*CORTE DEI CONTI*

---

*Sezione delle Autonomie*

# RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA

# DELLE REGIONI

# ESERCIZI 2008-2009

(Legge 5 giugno 2003, n.131)

DELIBERAZIONE N. 17/SEZAUT/2010/FRG

Relatori: Pres. Giuseppe Salvatore LAROSA
Cons. Francesco PETRONIO
Cons. Andrea ZACCHIA
Cons. Alfredo GRASSELLI
Cons. Cinzia BARISANO
Cons. Paola COSA
I Ref. Luca FAZIO
I Ref. Laura D'AMBROSIO

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Giuseppina RIZZOLO ed i funzionari:
Giampaolo FESTA
Nicoletta NARDI
Alessandra RACIOPPI
Nicola BUA
Maria SORBO
Giovanna MUSTO
Valeria TAGLIAFERRI
Grazia MARZELLA
Giuseppe GIULIANO
Fiorella MONDINI
Cristina ZUCCHETTO
Giuliana ERCOLANI
Giuseppe BILOTTA

Editing: Eleonora POLVERARI, Alessandro DI BENEDETTO

Corte dei conti – Sezione delle Autonomie
Via Baiamonti, 25 • 00195 Roma
www.corteconti.it

# LA GESTIONE FINANZIARIA DELLE REGIONI

## ESERCIZI 2008-2009

**Indice**

**Deliberazione 17/SEZAUT/2010/FRG** **pag. V**
**Sintesi** **VII**

**PARTE I.....3**

**IL COMPARTO REGIONALE.....3**

**1 La finanza regionale nel quadro degli andamenti di finanza pubblica** ***L. D'Ambrosio*** **.....3**

**2 Il Patto di stabilità interno delle Regioni nel 2009** ***F. Petronio L. D'Ambrosio*****.....8**

2.1 I risultati delle Regioni a Statuto ordinario ..... 11
2.2 I risultati delle Regioni a Statuto speciale ..... 16
2.3 Analisi della spesa sottoposta al patto ..... 20
2.4 Conclusioni ..... 22

**3 L'indebitamento regionale** ***L. Fazio*****.....24**

Premessa..... 24
3.1 La parziale contrazione dei finanziamenti a pareggio autorizzati nei bilanci di previsione e il mantenimento della destinazione a spese di investimento dell'indebitamento autorizzato ..... 25
3.2 Le differenti modalità di costruzione effettiva del limite quantitativo all'indebitamento (fissato dall'art. 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n.281 come modificato dall'art. 23 del D.Lgs 28 marzo 2000, n. 76)..... 34
3.3 L'analisi del ricorso al mercato finanziario ..... 36

**PARTE II ..... 41**

**LA POLITICA DI BILANCIO.....41**

**1 L'analisi delle entrate regionali** ***P. Cosa*** **.....41**

1.1 La gestione delle entrate: premesse metodologiche ..... 41
1.2 Gli andamenti generali ..... 43
1.3 La gestione delle entrate regionali esercizi 2008-2009 ..... 47
1.4 La gestione dell'autonomia tributaria regionale..... 97
1.5 Le leggi finanziarie regionali 2009 - 2010 ..... 122
1.6 I dati di cassa del sistema SIOPE ..... 130

**2 Il sistema di finanziamento delle Regioni: le modifiche più recenti.....145**

2.1 Il federalismo fiscale: stato di attuazione e ultime novità intervenute..... 153
2.2 Il finanziamento delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni ..... 162

**3 L'analisi della spesa** ***C. Barisano*** **.....173**

Premessa..... 173
3.1 La spesa regionale complessiva ..... 175
3.2 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni ..... 179
3.3 Gestione di cassa: pagamenti ..... 201
3.4 La spesa corrente sanitaria e non sanitaria ..... 211
3.5 Gestione dei residui passivi ..... 221
3.6 Risultati di amministrazione a confronto con le economie vincolate ed i residui perenti ..... 229
3.7 La copertura dei residui perenti ..... 233
3.8 Alcuni indicatori della gestione ..... 236

**4 La consistenza e la spesa per il personale .....240**

Aggiornamento normativo e premessa metodologica ..... 240
4.1 Consistenza media e rapporto di composizione del personale ..... 244
4.2 La stabilizzazione del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato ..... 256
4.3 Spesa effettiva, spesa per retribuzioni e costo del lavoro ..... 258
4.4 L'andamento del costo del lavoro ..... 275

**5 La spesa corrente ed in conto capitale dalla banca dati SIOPE nel triennio 2007/2009 .....277**

5.1 I pagamenti di spesa corrente – Spesa di personale e rigidità di bilancio ..... 279
5.2 I pagamenti di spesa in conto capitale – La spesa per investimenti fissi in beni immobili ed in beni mobili, la spesa per partecipazioni azionarie ..... 282

**PARTE III ..... 295**

**LA SANITÀ .....295**

**1 Premessa** ***A. Grasselli*****.....295**

**2 Le prospettive e le novità per il triennio 2010 - 2012 .....298**

2.1 Il patto per la salute 2010-2012 ..... 298
2.2 Il finanziamento del fabbisogno 2010/2011 ..... 299
2.3 Adempimenti per il contenimento della spesa sanitaria ..... 301
2.4 Il monitoraggio dei fattori di spesa e indicatori per il SSN ..... 302
2.5 Adempimenti per la qualità dei dati contabili ..... 304
2.6 Disavanzi sanitari regionali e Piani di rientro ..... 304
2.7 Agevolazioni per le Regioni sottoposte a Piani di rientro ..... 306
2.8 Il riparto tra le Regioni del finanziamento per il SSN per l'anno 2010 ..... 307

**3 I risultati delle gestioni sanitarie. Aspetti metodologici .....311**

3.1 I disavanzi degli anni 2007-2009 ..... 313

**4 Esiti del Tavolo di monitoraggio .....317**

4.1 Le misure adottate dalle Regioni interessate dai Piani di rientro ..... 318

**5 Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori ..... 341**

5.1 Aspetti generali del fenomeno ..... 341
5.2 L'indebitamento complessivo degli enti del SSN ..... 342
5.3 L'indebitamento per mutui ..... 348
5.4 Il debito verso i fornitori e altre tipologie d'indebitamento ..... 349

**6 La spesa corrente della sanità regionale: analisi per categorie economiche ..353**

6.1 Analisi regionale ..... 355
6.2 Il costo del personale ..... 358
6.3 La spesa farmaceutica ..... 363

**7 La gestione di cassa nel settore sanitario regionale ..... 372**

7.1 Note metodologiche ..... 372
7.2 Gli incassi negli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario ..... 374
7.3 Classificazione delle entrate (incassi) per natura ..... 376
7.4 Analisi delle entrate correnti ..... 378
7.5 I pagamenti negli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario ..... 392
7.6 Classificazione delle spese (pagamenti) per natura ..... 394
7.7 Analisi dei pagamenti per spese correnti ..... 396
7.8 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del SSN per acquisto di beni ..... 402
7.9 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del SSN per acquisto di servizi ..... 406
7.10 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del Servizio sanitario nazionale per personale – acquisto servizi – acquisto di beni ..... 409
7.11 I pagamenti per contributi e trasferimenti ..... 413
7.12 Pagamenti per rimborso prestiti e relativi oneri finanziari ..... 415
7.13 Pagamenti per altri oneri finanziari ..... 417
7.14 Ricorso ad anticipazioni di cassa ..... 419

**8 La spesa sanitaria per investimenti *A. Zacchia* ..... 422**

8.1 Le due fasi del programma generale ..... 422
8.2 Le risorse integrative delle leggi finanziarie ..... 424
8.3 L'istituzione dei processi di revoca ed il quadro finanziario conseguente ..... 426
8.4 Lo Stato di attuazione degli Accordi al 31 dicembre 2009 ..... 428
8.5 Altre linee di finanziamento del programma di investimenti nella sanità ..... 432

**Deliberazione n. 17/SEZAUT/2010/FRG**

# C o r t e  d e i  C o n t i

## *Sezione delle Autonomie*

Composta dai magistrati:

Presidente: Luigi GIAMPAOLINO

Presidente di Sezione preposto al Referto: Giuseppe Salvatore LAROSA

Presidenti di Sezioni Regionali: Mario Giulio Cesare SANCETTA, Giuseppe RANUCCI, Pietro DE FRANCISCIS, Franco FRANCESCHETTI, Cons. Antonio SCUDIERI

Supplenti di Presidenti di Sezioni Regionali: Cons. Aldo CARLESCHI, Cons. Sergio BASILE, I Ref. Alessandra SANGUIGNI, I Ref. Giuseppe Maria MEZZAPESA, Ref. Giuseppe TETI, Ref. Luigi DI MARCO

Consiglieri: Luigi Pietro CARUSO, Andrea LIOTTA, Teresa BICA, Francesco PETRONIO, Maria Teresa POLITO, Carmela IAMELE, Andrea ZACCHIA, Alfredo GRASSELLI, Cinzia BARISANO, Rinieri FERONE, Paola COSA

I Referendari: Luca FAZIO, Laura D'AMBROSIO

Vista la legge 5 giugno 2003 n. 131, art 7, co. 7, che attribuisce alla Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e di altri enti, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto l'art. 9, co. 1, del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000 n.14 e

modificato con deliberazione 3 luglio 2003 n.2 e con deliberazione del Consiglio di Presidenza n.229/CP/2008, secondo cui la Sezione delle autonomie riferisce al Parlamento, almeno una volta l'anno, sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale per la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte delle Regioni ed altri enti, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali;

Udito, nell'adunanza del 22 luglio 2010, il relatore Presidente di sezione Giuseppe Salvatore Larosa;

**d e l i b e r a**

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento sulla gestione finanziaria delle Regioni per gli esercizi finanziari 2008 e 2009;

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, al Ministro per i Rapporti con le Regioni, ai Presidenti delle Giunte regionali.

Copia della deliberazione, con annessa relazione, sarà altresì comunicata in formato elettronico, a cura della segreteria della Sezione, alle Amministrazioni interessate.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 22 luglio 2010.

| Il Relatore | Il Presidente |
|---|---|
| Giuseppe Salvatore LAROSA | Luigi GIAMPAOLINO |

Depositata in Segreteria il 04/08/2010

Il Dirigente

Giuseppina Rizzolo

## Sintesi

Quadro programmatico. Nel giugno 2008 il Governo, anticipando la manovra finanziaria per il 2009, si proponeva di contenere l'indebitamento della PA sul Pil al 2% nel 2009, per poi annullarne il valore entro l'anno 2011. Una riduzione che non escludeva l'adozione di misure aventi effetto espansivo sul bilancio pubblico. La dimensione dell'intervento lordo attuato con il DL 112/08 era, quindi, per il solo 2009 di 17,1 miliardi (che salivano a 36,7 nel 2011), di cui 7,2 miliardi destinati a misure espansive e 9,9 a correzione del saldo tendenziale. Nel triennio 2009-2011 la manovra correttiva raggiungeva i 31 miliardi di euro.

Di rilievo l'impatto sugli enti territoriali. Un terzo della correzione lorda dal lato della spesa corrente per il 2009 veniva posta a carico delle Amministrazioni locali attraverso l'inasprimento del Patto di stabilità interno (3,4 miliardi, destinati a salire a 9,5 miliardi nel valore cumulato al 2011) e la previsione di ulteriori risparmi nel settore sanitario (360 milioni circa, 3.3 miliardi nel 2011). Dal lato delle misure con effetti espansivo, le risorse affidate alla gestione delle Amministrazioni decentrate risultavano nel complesso limitate: 834 milioni per compensare l'abolizione del ticket sulla specialistica, 500 milioni per Roma capitale, 100 milioni per il trasporto pubblico locale.

A partire dal mese di settembre 2008 il Governo, in ragione del netto peggioramento delle condizioni economiche mondiali avviava una rimodulazione della manovra di finanza pubblica, conservando, per l'elevato peso del debito pubblico, immutato il segno correttivo della manovra varata con il DL 112/08 e allentando gli obiettivi di indebitamento per l'operare dei soli stabilizzatori automatici. L'ammontare complessivo delle risorse stanziate con i principali provvedimenti anti-crisi ammontava per il 2009 a quasi 13 miliardi di euro. La neutralità sui saldi di bilancio era ottenuta acquisendo al bilancio pubblico risorse supplementari di pari ammontare. La rimodulazione della manovra correttiva coinvolgeva direttamente le Amministrazioni locali, sia nel reperimento delle risorse, sia nella restituzione di disponibilità di spesa, queste ultime concesse attraverso un allentamento per il 2009 dei limiti posti alla spesa in conto capitale dal Patto di stabilità interno (2,2 miliardi). Ne discendeva una ridefinizione dell'indebitamento atteso per il 2009 per le Amministrazioni locali che aumentava di quattro decimi di punto (dallo 0,2 del 2008 allo 0,6%).

I dati di consuntivo relativi al 2009 diffusi dall'Istat a inizio marzo 2010 hanno offerto una sostanziale conferma dei valori di saldo indicati nel Dpef 2010-2013, al termine della definizione dei principali provvedimenti anti-crisi. L'indebitamento netto è risultato pari al 5,3% del Pil. Differenziati sono stati, tuttavia, i risultati per i singoli livelli di governo. Il disavanzo dello Stato è quasi raddoppiato, salendo da 41,8 a 73,1 miliardi e dal 2,7 al 4,8% del Pil. Nella stessa direzione si è mosso il saldo degli Enti previdenziali, peggiorato di oltre 6 miliardi e divenuto passivo per un decimo di punto in percentuale di Pil (a fronte di un attivo dello 0,3% nel 2008). In entrambi i casi, il risultato di consuntivo è peggiore rispetto ai valori programmatici.

Migliore del previsto è risultata, invece, l'evoluzione del saldo delle Amministrazioni Locali, il cui indebitamento aumenta di un decimo di punto rispetto al 2008, meno di quanto atteso.

All'interno di queste, il risultato delle Amministrazioni regionali vede una riduzione dell'indebitamento netto dallo 0,3% del 2008 allo 0,15% del 2009. Un miglioramento da ricondurre ad una crescita delle spese complessive dello 0,8% (contro il 7% dell'esercizio 2008) a fronte di entrate regionali in aumento del 2,3% (+2,9% nel 2008), ma come risultato di un forte aumento dei trasferimenti (+21,4%) e una riduzione delle entrate fiscali: le imposte indirette si riducono del 13,5% e le dirette dell'11%.

La lettura dei risultati del 2009 sembra dunque indicare, nella fase recessiva, una tenuta dei saldi nelle Amministrazioni locali maggiore che nelle Amministrazioni centrali. Va tuttavia considerato che il valore del disavanzo degli Enti territoriali dipende dall'ammontare dei

trasferimenti ricevuto dallo Stato. Il risultato dei livelli decentrati di governo riflette, quindi, anche la decisione, da parte dell'Amministrazione centrale, di mantenere l'impegno finanziario nei loro confronti, nonostante il calo delle entrate.

**Patto di stabilità**

La disciplina per il 2009 del patto di stabilità per le Regioni, così come definita dal d.lgs. 112/2008, subisce solo marginali modifiche, restando sostanzialmente invariato l'impianto introdotto già nel 2007. Sono dunque confermati i due obiettivi programmatici, l'uno per la gestione di cassa e l'altro per la gestione di competenza, che prevedono la riduzione dello 0,6% del complesso delle spese finali sostenute nel 2008. La correzione mirava a contenere le spese complessive per circa 1,5 miliardi di euro. I successivi interventi anticrisi e correttivi hanno soprattutto inciso sulle spese da escludere dal patto, con particolare riferimento alle spese in conto capitale e ai trasferimenti agli enti locali. Nella disciplina per il 2009 l'impianto delle sanzioni per mancato adempimento alle regole del patto, applicabili sia alle Regioni a Statuto ordinario sia a quelle a Statuto speciale, non è mutato in modo significativo rispetto agli anni precedenti.

Sulla base dei dati del monitoraggio 12 Regioni a statuto ordinario hanno rispettato i limiti del patto di stabilità. Una sola Regione, la Puglia, non ha rispettato il patto nei due saldi, 2 Regioni, la Campania e il Molise non hanno rispettato i limiti del saldo di cassa. Tutte le Regioni a Statuto speciale hanno rispettato i limiti del patto di stabilità, tranne la Sicilia con riguardo al saldo di cassa.

Il raggiungimento degli obiettivi del patto sul lato della competenza continua a derivare prevalentemente dal contenimento della spesa in conto capitale sia perché questa rappresenta un aggregato più significativo, sia perché, come è noto, la spesa per investimenti si presta maggiormente ad essere rimodulata rispetto alla spesa corrente che ha un maggiore carattere di rigidità.

La principale spesa esclusa dal patto resta quella sanitaria. Infatti, confrontando la spesa esclusa complessiva con la spesa sanitaria si ricava che quest'ultima rappresenta per le Regioni a Statuto ordinario il 94% degli impegni oggetto di esclusione e il 94,77% dei pagamenti. Nel caso, invece, delle Regioni a Statuto speciale, la spesa sanitaria costituisce il 68,53% degli impegni oggetto di esclusione e il 67,15% dei pagamenti.

L'applicazione del patto ha sortito parzialmente gli effetti attesi, in quanto sono emerse difficoltà a contenere i pagamenti di spesa corrente che hanno interessato in particolare le regioni del sud.

E' auspicabile che il sistema delle regole per la finanza decentrata venga collegato con il processo di decisione e formazione del bilancio pubblico considerato nel suo insieme, come peraltro la recente riforma della contabilità pubblica stabilisce. Un procedimento sistematico e condiviso potrebbe contribuire a decongestionare la sessione di esame parlamentare del bilancio dello Stato garantire agli enti territoriali margini temporali adeguati per poter programmare i propri interventi.

**Indebitamento**

L'analisi del ricorso al mercato finanziario da parte delle Regioni affrontata nel presente referto si è incentrata, in particolare, sull'aspetto applicativo della regola imposta a livello comunitario della destinazione dell'indebitamento alle spese di investimento, già presente nella legge 281/1970 e assurta a precetto costituzionale con la riforma del titolo V (art. 119 Cost).

La relazione sul punto delinea aspetti problematici, essendo necessario sviluppare, ai fini di una conoscenza delle dimensioni quantitative del fenomeno, una metodologia comune di calcolo.

Si prospetta che la massa più consistente dell'indebitamento regionale, autorizzato in ogni esercizio finanziario, si riferisce a spese di investimento cumulativamente considerate (l'elenco, per unità previsionali di base, è fornito in un apposito allegato al bilancio di previsione) nelle Regioni che non assicurano l'equilibrio tra entrate e spese. In gergo tecnico detti finanziamenti sono denominati "mutui a pareggio" per il fatto che sono funzionali al pareggio di bilancio.

La vigenza in tutte le Regioni di norme che impongono l'effettiva contrazione dei finanziamenti solo al verificarsi di reali esigenze di cassa ha determinato e continua a determinare la mancata o parziale contrazione dei mutui a pareggio autorizzati nell'esercizio finanziario. Tale fenomeno, che corrisponde ad elementari regole di buona amministrazione, in talune Regioni assume importi significativi ed incide sul risultato di amministrazione in maniera negativa in quanto, mentre la mancata accensione del finanziamento comporta minori entrate, anziché residui attivi, le spese di investimento proseguono il loro iter fino a giungere alla fase del pagamento, accrescendo il valore dei residui passivi o gravando sui saldi di cassa.

Il disavanzo che si viene a creare al termine dell'esercizio va iscritto obbligatoriamente al bilancio dell'esercizio successivo e viene generalmente finanziato con autorizzazioni all'indebitamento che, in linea teorica, dovrebbero corrispondere ai mutui a pareggio non contratti negli anni precedenti e che, alla stessa stregua dei mutui a pareggio, vengono contratti solo in relazione alle esigenze di cassa.

Tale meccanismo, pienamente rispondente alle regole di contabilità, ripetuto nel corso degli anni, produce l'effetto che alcune Regioni presentano una mole di mutui non contratti rilevante.

Il problema reale risiede nella difficoltà di rilevare, e quindi di controllare, che il legame tra spese di investimento ed indebitamento autorizzato sia mantenuto nel tempo.

Altro aspetto considera necessario individuare criteri omogenei per il calcolo dei limiti quantitativi all'indebitamento stabiliti dall'art. 23, comma 1, del D.Lgs 76/2000, secondo il quale l'importo complessivo delle rate di ammortamento dei finanziamenti non può essere superiore al 25% delle entrate tributarie non vincolate. Non sussiste identità di vedute sulle entrate da considerare non vincolate ed è avvertita l'esigenza di un chiarimento normativo sul punto.

Con riferimento al ricorso al mercato finanziario è stato rilevato il calo del servizio del debito regionale, grazie al favorevole andamento dei tassi di interesse di mercato, nonostante l'incremento dello stock di debito. In alcune Regioni è stato riscontrato il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati nessuna delle Regioni rilevate ha violato il precetto di legge che imponeva il blocco di tali operazioni.

Occorre, tuttavia, un chiarimento normativo sulla natura dei differenziali finanziari generati da tali strumenti, quali interessi attivi o passivi, ai fini del computo dei limiti quantitativi all'indebitamento.

**Le entrate**

Dall'analisi dei bilanci delle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio 2009 emerge che il volume complessivo delle entrate effettive (con esclusione delle contabilità speciali) previste ammonta a 136 miliardi di euro, in incremento rispetto al precedente esercizio 2008 (135 miliardi di euro) ed anche rispetto al 2007 (121 miliardi di euro).

Sulla base dei rendiconti regionali (2008) e dei dati forniti dalle amministrazioni regionali (2009), le previsioni definitive di entrata relative all'esercizio 2009 sono pari a 152 miliardi di euro e mostrano un differenziale negativo rispetto all'esercizio precedente pari a circa 2 miliardi e mezzo di euro.

Mostrano una contrazione nel 2009 rispetto al precedente esercizio anche gli accertamenti complessivi (122,4 miliardi di euro).

Le riscossioni delle Regioni a Statuto ordinario, per il 2009, risultano pari a 125,6 miliardi di euro e presentano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di circa 12 miliardi e mezzo di euro, ascrivibile prevalentemente ai risultati delle regioni del Centro e del Sud.

Nel confronto fra i risultati degli esercizi 2009-2008 bisogna tener conto del carattere eccezionale degli andamenti registrati in quest'ultimo, per le entrate di natura straordinaria delle Regioni coinvolte nella realizzazione degli obiettivi indicati nei Piani di rientro dai disavanzi sanitari.

Gli accertamenti relativi alle entrate da indebitamento, da destinare esclusivamente agli investimenti, sono tornati, dopo l'impennata verificatasi nel 2008, soprattutto con riferimento all'area centrale (circa 9,5 miliardi di euro), ai valori registrati nel 2007, ed ammontano nel 2009 a 2,4 miliardi di euro.

Quanto ai residui attivi, considerati nel complesso, l'ammontare del 2009, di circa 123 miliardi di euro, è sostanzialmente pari a quello dell'esercizio 2008 (123,3 miliardi di euro).

L'analisi delle risultanze dei bilanci e dei rendiconti delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano riguarda l'ultimo triennio (2007-2009), oggetto di parifica da parte delle competenti Sezioni Regionali.

Le entrate tributarie costituiscono circa il 35 per cento delle entrate totali e presentano aumenti nel 2009, rispetto al 2007, principalmente per IRAP ed addizionale IRPEF, che insieme continuano a rappresentare il pilastro fondamentale dell'autonomia tributaria delle Regioni, assicurando il 95 per cento del gettito dei tributi propri.

Quanto al sistema di finanziamento delle Regioni, la recente legge delega sul federalismo fiscale 5 maggio 2009, n. 42, ha stabilito principi innovatori rispetto all'assetto legislativo ancora vigente, che dovranno essere precisati nei previsti decreti delegati.

L'attuazione delle deleghe ha fatto segnare un primo passo avanti con l'adozione del d.lgs. n.85/2010 "Attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un loro patrimonio in attuazione dell'art.19 della legge 5 maggio 2009, n.42" recante la disciplina del cd. "federalismo demaniale".

Prosegue l'attività della Commissione Tecnica Paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), istituita con DPCM del 3 luglio 2009, diretta in primo luogo verso il superamento del cd. federalismo contabile ed il conseguimento dell'effettiva armonizzazione dei bilanci e delle tecniche contabili.

Il finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni nell'ambito del c.d. federalismo amministrativo, che prevedeva, dal 2006, il superamento dei trasferimenti con l'attribuzione di entrate proprie, per i rinvii legislativamente disposti è assicurato, fino all'assetto definitivo del federalismo fiscale, dall'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario delle quote di partecipazione ai tributi e degli altri importi a vario titolo ad esse spettanti, su base concordata, anche modificando parametri e formule previsti nell'allegato al d.lgs. 56/2000. I trasferimenti, in base al bilancio dello Stato, sono costantemente diminuiti dal 2006. Oltre il 75 per cento delle erogazioni complessive per trasferimenti va, anche per l'esercizio 2009, a solo quattro comparti: trasporto pubblico locale, edilizia pubblica residenziale, incentivi alle imprese e viabilità. Nel loro ammontare complessivo mostrano, se confrontati con l'esercizio 2007, una contrazione, passando da circa 4,5 miliardi di euro a 3,7 miliardi di euro.

**La spesa**

Con riferimento sia alle Regioni a statuto ordinario (RSO) che a quelle a statuto speciale (RSS), il rapporto a prezzi costanti tra il totale degli impegni della spesa regionale (totale dei titoli I, II e III)) rispetto al PIL nazionale nominale è di poco superiore all'11%, con un andamento lievemente decrescente nel 2009. L'andamento non cambia dal lato dei pagamenti, pur se con valori lievemente inferiori rispetto agli impegni e con differenze che crescono man mano che dal Nord si scende al Sud.

Dal lato degli impegni, la spesa regionale mostra, per quanto riguarda le RSO, un andamento significativamente discendente nel 2009 (-5,61), dato dal decremento del 5,81% della spesa corrente, del 2,63% di quella in conto capitale e del 14,41% dei rimborsi prestiti. Anche nelle RSS, gli impegni di spesa presentano un significativo, seppur minore, decremento complessivo nel 2009 (-4,31%), composto da una diminuzione della spesa corrente del 4,49%, del 4,28% della spesa in conto capitale e da una crescita del 4,74% della spesa per rimborso prestiti. A livello nazionale, l'andamento complessivo della spesa impegnata (RSO + RSS) mostra una crescita significativa nel 2008 ed una riduzione nel 2009 in tutti i tre titoli di spesa esaminati (-5,51% per la spesa corrente, -3,23% per la spesa in conto capitale e -11,12% per la spesa per rimborso prestiti).

Dal lato dei pagamenti, nelle RSO si nota un andamento complessivamente in crescita nel 2008 ed in significativa riduzione nel 2009 (9,41% nel 2008 e -4,02% nel 2009). Diversamente dagli impegni, i pagamenti, a fronte di una riduzione del 5,56% nella parte corrente, mostrano un significativo incremento (soprattutto al Sud) nella parte di conto capitale (16,82%). Nelle RSS, ad un tasso medio complessivo di incremento del 3,60% fa fronte un incremento totale nel 2008 del 7,14% ed una stabilizzazione nel 2009. A livello nazionale, i pagamenti totali (RSO + RSS) diminuiscono complessivamente del 3,04% nel 2009, per la riduzione del 4% della spesa corrente, per l'incremento del 7,93% della spesa in conto capitale e per il decremento del 25% della spesa per rimborso prestiti.

I trasferimenti per spesa corrente sanitaria, in termini complessivi, crescono nel 2008 del 6,6% e decrescono nel 2009 dell'8%. Nelle RSO l'incremento complessivo nel 2008 è stato del 4,2%, a cui ha fatto seguito nel 2009 un decremento del 7,1%. L'andamento dei trasferimenti di spesa corrente sanitaria nelle RSS (fortemente condizionato da quello della Sicilia) mostra un incremento nel 2008 molto consistente (20,8%) e un decremento nel 2009 (12,6%). A livello nazionale, il tasso di rigidità della spesa corrente rispetto a quella sanitaria passa dal 76,3% nel 2008 al 73,3% nel 2009.

La spesa corrente non sanitaria, nelle RSO mostra, dal lato degli impegni, un incremento costante, molto rilevante nel 2009 (5,54% nel 2008 e 11,12% nel 2009). Anche nelle RSS l'incremento complessivo è continuo, pur se con tassi di crescita discendenti (9,24% nel 2008 e 4,93% nel 2009). Sostanzialmente, tutte le RSS (ad eccezione della Regione Trentino A.A. e la Sardegna) mostrano tassi di crescita continui, a volte decisamente importanti (Sicilia). Il totale della spesa corrente non sanitaria espone un incremento del 7,22% nel 2008 e dell'8,26% nel 2009.

Per quanto riguarda la gestione dei residui passivi totali riferiti a tutte le Regioni (RSO + RSS), la massa mediamente nel triennio si riduce del 3,10%, per l'influenza della forte riduzione registrata nel 2009 (-13,33%). Sempre a livello nazionale, i residui passivi di competenza di ciascun esercizio crescono mediamente nel triennio del 13,71%, per la forte crescita del 2008 (38,41%), cui ha fatto seguito la riduzione del 7,14% nel 2009.

**Il personale regionale** mostra una consistenza, complessivamente riferita sia alle RSO che alle RSS, in costante decremento (2,95% nel 2007 e 1,13% nel 2008): il totale delle unità è pari a 65.651 nel 2006, a 63.715 nel 2007 ed a 62.996 nel 2008. Il rapporto medio del personale regionale su 1000 abitanti in età lavorativa è nel 2008 pari a 1,23 nelle RSO ed a 6,45 nelle RSS. Sufficientemente in linea con la contrattazione collettiva, la spesa effettiva per retribuzioni, riferita sia alle RSO che alle RSS, mostra un complessivo decremento nel 2007 pari al 4,52%, quasi integralmente compensato da un incremento del 4,19% nel 2008.

Utilizzando i dati di cassa desumibili dal sistema SIOPE, la spesa di personale a livello nazionale evidenzia un incremento totale del 7,56% nel 2008 e del 7,60% nel 2009, soprattutto per gli incrementi di tutto rilievo registrati nelle RSS (pari al 12,08% nel 2008 ed all'11,38% nel 2009).

Il rapporto tra la spesa di personale e la spesa corrente fornisce indicazione del tasso di rigidità del bilancio dovuto alla spesa di personale. Utilizzando le risultanze SIOPE, il rapporto tra la complessiva spesa per il personale e la spesa corrente raggiunge a livello nazionale (RSO + RSS) il 4,37% nel 2007, il 4,28% nel 2008 ed il 4,60% nel 2009. Per le RSO, il rapporto è complessivamente di poco inferiore al 2%, mentre nelle RSS il rapporto è decisamente più alto: 14,65% nel 2007, 13,11% nel 2008 e 13,36% nel 2009 (in Valle d'Aosta e nelle Province autonome il rapporto arriva a superare il 30%). Se alla spesa di personale si aggiunge la spesa per trasferimenti in sanità, cui si correla un tasso di rigidità del bilancio di circa l'80% nelle RSO e di circa il 50% nelle RSS, il margine di flessibilità del bilancio si riduce a percentuali quasi irrisorie.

**Sanità**

**Premessa**. La sanità pubblica è il settore con maggiore incidenza sulle risorse della finanza regionale, assorbendo circa il 73 per cento. Pur se nel 2009 si registra una flessione rispetto all'anno precedente, il peso di questa spesa resta notevole e di difficile gestibilità.

La parte di relazione riguardante il servizio sanitario a livello regionale si basa essenzialmente: 1) sui dati nazionali raccolti a livello ministeriale, posti a base dei principali documenti governativi sulla finanza pubblica, ed analizzati dalla Corte anche in sede di Sezioni Riunite (vd. il primo documento sul coordinamento della finanza pubblica, di cui alla del. n. 15/2010, e la relazione allegata al giudizio di parificazione del bilancio della Stato, di cui alla del. n. 32/2010), potrebbe esservi una non perfetta coincidenza con i risultati riportati nei predetti referti, in quanto riferibili ad aggiornamenti risalenti a momenti diversi, o a diverse fonti, che possono seguire criteri di contabilizzazione non omogenei; 2) sui dati ed informazioni di fonte regionale acquisiti in istruttoria direttamente o per il tramite delle Sezioni regionali di controllo; 3) sulle rilevazioni dei flussi di cassa attraverso il sistema SIOPE.

**La spesa corrente per il Servizio sanitario nazionale 2006-2009.** Il metodo della concertazione, inaugurato dall'accordo Governo-Regioni del settembre 2006 per il triennio successivo, ha consentito di contenere la dinamica della spesa corrente per il SSN, registrando un valore medio pari al 2,9 per cento.

La spesa nel triennio considerato registra in totale un incremento di 9 miliardi; la crescita è stata maggiore nel 2008 (+6,6% sul 2007) e più contenuta nel 2009 (+0,4% sul 2008).

**Patto per la Salute e finanziamento del Servizio sanitario nazionale per il triennio 2010/12.** Il Patto per la salute, siglato tra Stato e autonomie territoriali il 3 dicembre scorso, definisce il quadro delle risorse finanziarie da destinare al SSN nel triennio 2010-2012 e le decisioni gestionali che le Regioni sono tenute ad attuare per assicurare l'equilibrio economico dei rispettivi sistemi sanitari e per garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) secondo standard di qualità, appropriatezza ed efficacia.

Al finanziamento di parte corrente del SSN, cui concorre lo Stato per il biennio 2010/11 in base alla legislazione previgente, pari rispettivamente a 104.564 e 106.884 milioni di euro (al netto della quota annuale di 50 milioni di euro da destinare all'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma), il Patto aggiunge risorse per 1.600 e 1.719 milioni di euro. Per il 2012, l'incremento è stabilito nella misura del 2,8 per cento rispetto al livello di finanziamento fissato per il 2011.

In caso di disavanzo strutturale (deficit pari o superiore al 5 per cento rispetto al finanziamento ordinario e alle maggiori entrate proprie sanitarie), la Regione ha l'obbligo di presentare un Piano di rientro.

Per garantire l'equilibrio economico dei sistemi sanitari regionali, il Patto prevede misure di contenimento della spesa per il personale e per l'assistenza ospedaliera da realizzarsi sia incrementando l'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri (e quindi destinando parte dei servizi ora erogati in regime di ricovero ospedaliero all'assistenza territoriale), sia ridimensionando la rete ospedaliera, fino a raggiungere lo standard ottimale di quattro posti letto ogni mille abitanti.

In vista dell'attuazione del federalismo fiscale, che finanzierà i servizi erogati dalle Regioni non più in base alla spesa storica ma secondo valori standard di costo e fabbisogno, il Patto ha elaborato un primo insieme di indicatori che, attraverso il monitoraggio e il confronto

sistematico con le migliori pratiche di settore, guidino le Regioni nel processo di autovalutazione del livello di efficienza della spesa sanitaria e della qualità ed efficacia dei servizi prodotti per il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza.

**Legge finanziaria per il 2010 e manovra correttiva degli andamenti di finanza pubblica (DL.78/10).** L'incremento del finanziamento del SSN per il 2010 previsto dal Patto (1.600 milioni di euro) è coperto dalla finanziaria 2010 (584 milioni di euro a carico del bilancio dello Stato, mentre 466 milioni costituiscono economie sulla spesa di personale) e, per i restanti 550 milioni di euro, dal DL 78/10 in corso di conversione in Parlamento (250 milioni di euro mediante incremento di finanziamento e 300 milioni di euro quali economie di spesa attese dalle nuove disposizioni sulla spesa farmaceutica). Il DL 78/10 lascia invariato il quadro delle risorse complessivamente destinate al SSN per l'anno in corso, ma prevede per gli anni 2011/12 riduzioni del finanziamento ordinario cui concorre lo Stato proporzionali alle economie di spesa attese dalle disposizioni sul blocco dei rinnovi contrattuali per il personale del SSN (per gli anni 2010/12) e dalle misure di razionalizzazione della spesa farmaceutica, pari, rispettivamente, a complessivi 1.018 e 1.732 milioni di euro.

**Ripartizione tra le Regioni del finanziamento del SSN per il 2010**. A fronte del livello del finanziamento complessivo cui concorre lo Stato per l'anno in corso (sulla base della legislazione previgente e del Patto) pari a 106.164 milioni di euro, il 29 aprile scorso la Conferenza Stato-Regioni, al netto delle economie sulla spesa di personale (466 milioni di euro) e del finanziamento di 550 milioni previsto dal DL 78/10 (emanato il 31 maggio e tuttora in corso di conversione in Parlamento), ha espresso intesa sulla ripartizione tra le Regioni di 105.148 milioni di euro.

L'incremento annuo del finanziamento 2010 sul 2009 è pari all'1,40 per cento, sensibilmente inferiore all'incremento medio annuo del 2,95 per cento registrato nel triennio 2008/10.

**I risultati delle gestioni sanitarie e gli esiti delle verifiche dei Piani di rientro.** Dai dati di conto economico degli enti del Servizio sanitario regionale, rilevati da Ministero della Salute attraverso il Sistema Informativo Sanitario alla data del 22 marzo 2010, il rapporto tra i costi complessivi del SSN regionale e il PIL, nell'anno 2009 si attesta al 7,2%; la crescita dei costi rispetto al 2008 (110.820,459 anno 2009 / 108.688,919 anno 2008) registra un incremento del 2,0% mantenendo il trend di crescita degli ultimi quattro anni. Gli incrementi dei ricavi, nello stesso periodo, non riescono comunque a coprire i costi.

Tale situazione genera il perdurante effetto dei disavanzi che nel 2009 si sono registrati (prima delle rettifiche e degli interventi per ulteriori coperture, e fermo restando che si tratta di dati non definitivi) in tredici Regioni: Val d'Aosta, Prov. Aut. di Trento, Veneto, Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Dal confronto interregionale tra i risultati d'esercizio del 2009 sul 2008, si rileva che i disavanzi si concentrano nell'area del Centro-Sud. Le sole Regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna raggiungono un disavanzo complessivo, per l'anno 2009, di 3.037,32 milioni di euro che è pari all'89,15% del disavanzo complessivo. Di contro, hanno presentato risultati positivi le Regioni Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e la Prov. Aut. di Bolzano.

Per quanto riguarda le Regioni interessate dai Piani di rientro per eccesso di deficit, dalle riunioni congiunte, nel corso dei mesi di marzo e maggio c.a., tra il Tavolo tecnico e il Comitato permanente per la verifica dei L.E.A., è emersa, costantemente, la presenza di criticità per carenze di dati gestionali e dei processi di generazione ed integrazione nei sistemi di gestione contabile, nonché per lacune dei sistemi di controllo interno, da cui deriva il rischio di sottostima di spese e di sovrastima di entrate. Di qui la necessità di rideterminare i risultati consolidati a livello regionale, tenendo conto anche di detti rischi e dei mezzi di copertura del disavanzo indicati dalle Regioni e ritenuti congrui.

I risultati delle verifiche mostrano per tre Regioni (Liguria, Sicilia e Sardegna) una positiva copertura del disavanzo.

**L'indebitamento degli enti del Servizio sanitario.** La relazione esamina il fenomeno dell'indebitamento degli enti del Servizio sanitario, risultante dallo stato patrimoniale e consolidato a livello regionale, con riguardo sia al debito a medio e lungo termine, sia al debito a breve.

Quest'ultimo costituisce, di fatto, la parte più imponente del debito complessivo (nel 2008 28 mld di euro, pari circa il 65% del debito totale a livello nazionale calcolato al netto delle partite debitorie infraregionali) e in talune realtà costituisce un serio problema a causa della difficoltà di cassa.

Ciò causa in varie Regioni un allungamento dei tempi di pagamento dei fornitori, con rischio di formazione di ulteriore debito per mora automatica e contenzioso aperto con le ditte creditrici, nonché il ricorso alle anticipazioni di tesoreria e ad operazioni di cartolarizzazione dei debiti. Soluzioni, queste, che comportano un aggravio di oneri, anche in termini di interessi, e che riversano sugli esercizi futuri le difficoltà attuali.

I mutui incidono sull'indebitamento per il 3,1% (quasi esclusivamente imputabili alle Regioni a statuto ordinario), mentre le altre tipologie di indebitamento, che ammontano a 15 mld di euro, pesano per il 31,8% sul totale complessivo netto.

**Analisi della spesa per categorie economiche.** I dati aggregati a livello nazionale mostrano nel periodo 2005/2009 un costante aumento dei costi complessivi, che passano da 98,4 miliardi di euro del 2005 a 110,6 miliardi di euro a fine esercizio 2009, con un incremento complessivo a fine periodo del 12,4%. Si registra, tuttavia, un andamento decrescente delle variazioni da un anno all'altro, che passano dal +3,7% del 2006 sul 2005, al +1,9% del 2009 sul 2008.

Le categorie economiche che incidono maggiormente sui costi, come rilevato anche negli anni precedenti, sono il personale, l'acquisto di beni e servizi, e la spesa per la farmaceutica convenzionata con il S.S.N.

Per il personale si conferma una crescita dei costi, che a fine esercizio 2009, sono pari a 36,1 miliardi di euro contro i 35,2 miliardi dell'esercizio 2008 (+2,4%), mentre l'incidenza sul totale dei costi si mantiene grosso modo allo stesso livello per tutto il periodo (intorno ai 32,5 punti percentuali). Peraltro resta da approfondire il fenomeno dell'esternalizzazione di attività che sarebbero proprie del personale dipendente e che sono invece appaltate all'esterno con contratti di servizi. E' stato altresì riscontrato nelle verifiche effettuate da alcune Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che in vari enti alla riduzione del costo del personale si contrappone l'aumento della spesa per consulenze e collaborazioni che celano rapporti di lavoro atipici.

I costi per l'acquisito di beni ed i servizi, anch'essi in aumento nell'intero periodo (da 27,5 miliardi di euro del 2005 a 33,3 miliardi di euro del 2009), incidono sul totale nazionale, nell'ultimo esercizio, per il 30,1% a fronte del 29,9% registrato alla fine del 2008.

Infine, la spesa farmaceutica in convenzione flette sia in termini assoluti, passando da 12, 3 miliardi di euro del 2006, dato di picco del periodo, a 11 miliardi del 2009 (-2% sul 2008), sia come incidenza sulla spesa complessiva (dal 12,4% del 2006 al 9,9% del 2009).

Si rileva come ad una minore spesa pubblica non corrisponda una riduzione dei consumi, come testimoniato dall'aumento degli importi dei ticket, per ricetta e per compartecipazione al prezzo del farmaco (+211 milioni nel 2009 sul 2008, pari ad una variazione del 32,5%), e dall'aumento delle ricette (+3,5%, pari a oltre 19 milioni di ricette in più nel 2009 rispetto al 2008).

Circa il rispetto dei tetti di spesa, determinato per il 2009 a seguito del d.l. 39/2009 in misura complessiva pari al 16% del Fondo Sanitario Nazionale, nel 2009 la spesa farmaceutica complessiva (territoriale ed ospedaliera, al netto del pay back) è risultata di circa 17,73 miliardi

di euro, pari al 17,27% del Fondo Sanitario Nazionale (102,67 miliardi), con uno sforamento di 1,3 miliardi rispetto al tetto programmato.

Solo le Province Autonome di Trento e Bolzano, la Val d'Aosta e la Lombardia restano sotto il tetto del 16%, superato da tutte le altre Regioni con un divario dal 16,25% dell'Emilia Romagna al 19,72% della Sardegna.

È la spesa farmaceutica ospedaliera il settore di distribuzione che maggiormente incide sul mancato rispetto del limite prescritto.

**La gestione di cassa nel settore sanitario regionale.** L'attenzione rivolta dal legislatore al bilancio di cassa, nonché alle rilevazioni del SIOPE, nella recente legge n. 196 del 31 dicembre 2009 ("Legge di contabilità e finanza pubblica"), le cui disposizioni costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, confortano la scelta operata già nel referto licenziato lo scorso anno di iniziare a monitorare i risultati gestionali nella prospettiva dei flussi di cassa.

Nella relazione si forniscono alcuni dati sulla gestione di cassa degli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario facenti capo alle Regioni (ASL, Az. Osp., Pol. Universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, con esclusione degli Istituti Zooprofilattici sperimentali, che hanno competenza interregionale e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute; l'incidenza di questi enti sulla finanza regionale è, comunque modesta).

Le informazioni sono state acquisite dal SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti pubblici).

**La spesa sanitaria per investimenti.** Il programma generale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, intrapreso in attuazione dell'art. 20 della l. n. 67/88 ha avuto due fasi di sviluppo: la prima si è conclusa nel 1996 con un impegno pari a 4.854 milioni di euro, finanziato da mutui con onere di ammortamento a carico del bilancio dello Stato; la seconda è caratterizzata dal cambiamento delle modalità di finanziamento non più con mutui, ma con rifinanziamenti annuali, e con importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni previste da leggi di spesa ed in base agli Accordi di programma sottoscritti tra Ministero della Salute e le Regioni, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e d'intesa con la conferenza Stato –Regioni e Province Autonome.

La legge Finanziaria 2008 ha elevato a complessivi 23 miliardi di euro la dotazione di risorse, che sono state ripartite con delibera CIPE n. 97 del 18 dicembre 2008.

La legge Finanziaria 2010 ha infine portato l'importo del finanziamento a 24 miliardi di euro, ma il riparto delle risorse integrative non è stato ancora effettuato, ed è in corso la relativa l'istruttoria.

Il valore complessivo degli Accordi sottoscritti a fine 2009 (aggiornato a seguito dei processi di revoca e delle riassegnazioni), risulta incrementato a circa 9.125 milioni di euro.

La regione che ha sottoscritto accordi di maggior valore complessivo è la Lombardia, con 1.581 milioni di euro, seguita dalla Sicilia 974 milioni di euro. Particolare la situazione della Campania, che a fine 2009 ha accordi aggiornati per 643 milioni di euro, pur avendo subito il più elevato importo di risorse revocate (467 milioni di euro).

Nel corso del 2009 risultano sottoscritti 8 accordi di programma, che mettono complessivamente a disposizione 896 milioni di euro per le Regioni Liguria, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia Sicilia, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento.

In particolare l'Accordo di programma con la regione Siciliana è il primo accordo con una Regione firmataria di un Piano di rientro, finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale.

Alla data del 31 dicembre 2009 sale a 55 il numero complessivo delle sottoscrizioni, tra Accordi di Programma e Accordi integrativi: per le Regioni risulta autorizzato ed appaltabile

l'86,65% delle risorse sottoscritte, per un totale di 7.906 milioni di euro, mentre se si includono i dati riguardanti gli Enti (IRCCS etc.,), questo importo sale a 8.523 milioni di euro su 9886 sottoscritti, così che la percentuale scende all'86,21%.

Per quanto concerne il numero degli interventi autorizzati, nel corso del 2009 il totale degli interventi regionali è cresciuto da 1694 a 1891: persistono comunque forti differenziazioni nel rapporto tra le risorse previste e le sottoscrizioni effettuate, in quanto nessuna regione raggiunge la soglia del'ottanta per cento: sei enti (Valle D'Aosta, Lombardia, la Provincia di Trento, il Veneto l'Emilia Romagna e la Toscana) superano il settanta per cento, quattro sono sotto il quaranta per cento, mentre la quota minore si registra in Molise, fermo sotto il diciotto per cento.

Il Programma generale è stato negli anni integrato da programmi specifici: in particolare l'art. 83 della l. n. 388/2000 ha destinato risorse per la realizzazione di strutture per la libera professione intramoenia, mentre l'art. 28 della legge n. 488/99 aveva già previsto interventi volti al potenziamento della radioterapia.

Per il programma per la libera professione intramuraria, alla data del 31 dicembre 2009 risultano ammesse al finanziamento l'88,68% delle risorse ripartite, per più di 732 milioni di euro, con un incremento di 67 milioni di euro rispetto all'anno precedente, ma con uno squilibrio fra le diverse Regioni. Il dettaglio regionale dei 413 interventi autorizzati mostra il numero più elevato di interventi in Emilia Romagna, Lazio e Veneto, con rispettivamente 69, 49 e 39 ammissioni a finanziamento, dati questi però invariati rispetto allo scorso anno, mentre Lombardia, Marche e Puglia hanno tutte raggiunto i 37 interventi autorizzati (rispettivamente +12, +8 ed ancora +8), ed il Piemonte è pervenuto a quota 35 (+3).

Per il potenziamento delle strutture di radioterapia alla data del 31 dicembre 2009 risultano ammessi a finanziamento interventi per più di 13 milioni di euro. La percentuale di finanziamenti autorizzati per le Regioni ha superato l'84% delle risorse a disposizione, mentre per gli Enti ha praticamente quasi completato il riparto dei finanziamenti. Il dato regionale è però fortemente differenziato: quattro regioni (Valle D'Aosta, Abruzzo, Molise e Campania) non risultano destinatarie di finanziamenti autorizzati, mentre ben quattordici regioni hanno avuto l'autorizzazione per il totale assegnato, ed altre tre per importi prossimi al totale. Da segnalare la situazione del Lazio, che l'anno passato, pur con un ammontare tra i più elevati di risorse previste, registrava solo il 22% di autorizzazioni, e che nel corso del 2009 ha raggiunto invece la totalità di autorizzazioni su quanto assegnato. Gli interventi autorizzati risultano 23.

Per quanto concerne inoltre il Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative e di assistenza ai malati terminali, avviato con D.L. 28 dicembre 1998 n. 450, convertito dalla legge n. 39 del 1999, risulta che al 31 dicembre 2009 sono state effettuate assegnazioni alle Regioni per 170,2 milioni di euro, che rappresentano l'82,41% del totale dei finanziamenti previsti. Le strutture attivate, aggiornate al mese di maggio 2010, sono 117, per la maggior parte situate nelle regioni del nord Italia.

Infine per il programma straordinario per le grandi città, previsto dal'art. 71 della legge n. 448/98, al 31 dicembre 2009 risultano erogati 631,8 milioni di euro, pari al 53,71%, degli stanziamenti, con la piena utilizzazione degli stanziamenti in Umbria, Molise e Calabria (Catanzaro), e con percentuali superiori al 50% di realizzazione in Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia (Catania). Percentuali ridottissime si riscontrano in Puglia (Bari e Taranto) ed in Sardegna.

# *RELAZIONE*

# PARTE I

# IL COMPARTO REGIONALE

## 1 La finanza regionale nel quadro degli andamenti di finanza pubblica

***I Ref. Laura D'Ambrosio***

Nel giugno 2008 il Governo, anticipando la manovra finanziaria per il 2009, annunciava l'intenzione di contenere l'indebitamento sul Pil al 2% nel 2009 (rispetto al valore tendenziale del 2,6%), per poi annullarne il valore entro l'anno 2011. A tal fine, col DL 112/2008, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", veniva programmata una correzione di 9,9 miliardi sul saldo tendenziale dell'esercizio, con una riduzione delle spese correnti di 3,7 miliardi e delle spese in conto capitale di 1,5 miliardi, mentre le entrate venivano aumentate di 4,7 miliardi. Nel triennio 2009-2011 la dimensione della manovra correttiva raggiungeva i 31 miliardi di euro.

La riduzione dell'indebitamento programmatico non escludeva peraltro l'adozione di misure aventi effetto espansivo sul bilancio pubblico. La dimensione dell'intervento lordo era dunque superiore alla riduzione programmata del disavanzo: per il solo 2009, si trattava di 17,1 miliardi (che salivano a 36,7 nel 2011), di cui circa 9 miliardi come riduzioni di spese correnti, 2,3 come minori spese in conto capitale e 5,7 come maggiori entrate.

La manovra correttiva trasferiva un'ampia responsabilità di attuazione sulle Amministrazioni locali. Un terzo della correzione lorda dal lato della spesa primaria corrente per il 2009 veniva posta direttamente a carico degli Enti territoriali attraverso l'inasprimento del Patto di stabilità interno (3,4 miliardi, destinati a salire a 9,5 miliardi nel valore cumulato al 2011) e la previsione di ulteriori risparmi nel settore sanitario (360 milioni circa, 3,3 miliardi nel 2011).

Dal lato della definizione delle misure con effetti espansivo (7,2 miliardi), le risorse affidate alla gestione delle Amministrazioni decentrate risultavano nel complesso limitate: fra le spese correnti si riscontravano 834 milioni per compensare l'abolizione del ticket sulla specialistica e 500 milioni da destinare al finanziamento di Roma capitale; fra le uscite in conto capitale, 100 milioni erano indirizzate al sostegno del trasporto pubblico locale.

A partire dal mese di settembre 2008 con la presentazione dell'Aggiornamento del Dpef e della Relazione previsionale e programmatica, il Governo, in ragione del netto peggioramento

delle condizioni economiche mondiali, modificava le assunzioni sulle prospettive di crescita e avviava una rimodulazione della manovra di finanza pubblica. L'elevato peso del debito pubblico richiedeva tuttavia di conservare immutato il segno correttivo della manovra triennale varata con il DL 112/08, allentando gli obiettivi di indebitamento nella sola misura ritenuta direttamente attribuibile all'operare degli stabilizzatori automatici. Le esigenze di maggiore sostegno del ciclo economico venivano pertanto accolte all'interno di una sequenza di provvedimenti, varati tra l'autunno 2008 e la prima parte del 2009, accomunati dal fondamentale requisito della neutralità sui saldi di bilancio.

L'ammontare complessivo delle risorse stanziate con i principali provvedimenti anticrisi ammontava per il 2009 a quasi 13 miliardi di euro, distribuiti in minori entrate per 3,6 miliardi, in maggiori spese correnti per 4,7 e in maggiori spese in conto capitale per 4,5. La neutralità sui saldi di bilancio era ottenuta acquisendo al bilancio pubblico risorse supplementari di pari ammontare, composte per 7,7 miliardi (il 59,3%) da maggiori entrate, per 1,1 miliardi (l'8,9%) da minori spese correnti, per i restanti 4,1 miliardi (il 31,8%) da minori spese in conto capitale. Questi interventi erano adottati a fronte di un nuovo quadro previsivo che, a partire dal Dpef 2010-2013 nel luglio 2009, assumeva per il 2009 una contrazione del prodotto nominale del 3,2% e un livello di indebitamento pari al 5,3% del Pil.

Il varo dei provvedimenti anti-crisi determinava, per le modalità di copertura adottate, una profonda rimodulazione della manovra correttiva: rispetto alle quantificazioni del DL 112/2008, l'intervento sulle entrate veniva aumentato di oltre 4 miliardi; la correzione della spesa primaria corrente era praticamente annullata; veniva ridotta di 412 milioni l'azione di contenimento della spesa in conto capitale. Di conseguenza, la correzione affidata alle maggiori entrate saliva ad oltre l'87% del totale; il peso delle minori spese correnti scendeva al di sotto del 2%, quello della minore spesa in conto capitale rimaneva inferiore all'11%.

**Tavola 1**

**La rimodulazione della manovra di finanza pubblica per il 2009**

| | | | Milioni di euro | Composizione % | |
|---|---|---|---|---|---|
| | D.L. 112/08 | Provv. Anticrisi | Manovra complessiva | D.L. 112/2008 | Manovra complessiva |
| Maggiori entrate | 4.662 | 4.016 | 8.678 | 47,1 | 87,4 |
| Riduzione spesa corrente | 3.741 | -3.546 | 177 | 37,8 | 1,8 |
| Riduzione spesa in conto capitale | 1.490 | -412 | 1.078 | 15,1 | 10,9 |
| Correzione complessiva | 9.893 | 40 | 9.933 | 100 | 100 |

La rimodulazione della manovra correttiva coinvolgeva direttamente le Amministrazioni locali, sia nel reperimento delle risorse – principalmente attraverso la riprogrammazione del

Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) e dei fondi della legge 488/92, sempre a favore delle aree depresse, con l'introduzione di misure di deducibilità IRAP e con l'inasprimento del tetto sulla spesa farmaceutica - sia nella restituzione di disponibilità di spesa, queste ultime concesse attraverso un allentamento per il 2009 dei limiti posti alla spesa in conto capitale dal Patto di stabilità interno (2,2 miliardi), commentato nel paragrafo che segue. Ne discendeva una ridefinizione degli obiettivi di saldo attesi dalle Amministrazioni decentrate.

Se nell'Aggiornamento del programma di stabilità 2008, l'ampliamento del disavanzo rispetto agli obiettivi del Dpef 2009-2013 (1,1 punti in percentuale di Pil) veniva attribuito esclusivamente al bilancio delle Amministrazioni centrali e per le Amministrazioni locali si indicava un'invarianza del saldo rispetto al risultato atteso per il 2008, nel Programma di stabilità 2009, si delineava un quadro diverso. Veniva confermato lo scivolamento al 5,3% dell'indebitamento in quota di Pil, come già assunto nel Dpef 2010-2013. Per lo Stato, il valore dell'indebitamento atteso per il 2009 veniva elevato di un punto e mezzo, dal 3,2 al 4,8% del Pil mentre per le Amministrazioni locali il disavanzo atteso per il 2009 aumentava di quattro decimi di punto, dallo 0,2 (del 2008) allo 0,6% del Pil, in ragione proprio del previsto allentamento del patto con riferimento alla spesa in conto capitale.

**Tavola 2**

**Obiettivi di indebitamento dei principali settori delle amministrazioni pubbliche**

| | Programma di stabilità 2008 | | | Programma di stabilità 2009 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008 | 2009 | Var. | 2008 | 2009 | Var. |
| Indebitamento Totale | -2,6 | -3,7 | -1,1 | -2,7 | -5,3 | -2,6 |
| di cui Amm. Centrali | -2,3 | -3,3 | -1,0 | -2,7 | -4,7 | -2,0 |
| di cui Stato | -2,3 | -3,2 | -0,9 | -2,7 | -4,8 | -2,1 |
| di cui Amministrazioni locali | -0,8 | -0,8 | -- | -0,2 | -0,6 | -0,4 |
| di cui Enti Previdenziali | 0,5 | 0,4 | -0,1 | 0,2 | 0,1 | -0,1 |

I dati di consuntivo relativi al 2009 diffusi dall'Istat a inizio marzo 2010 hanno offerto una sostanziale conferma dei valori di saldo indicati nel Dpef 2010-2013, al termine della definizione dei principali provvedimenti anti-crisi. L'indebitamento netto è risultato pari al 5,3 per cento del Pil. Allo stesso risultato si è arrivati, però, attraverso diversi valori del saldo corrente e del saldo in conto capitale. Nelle intenzioni programmatiche, meno intenso avrebbe dovuto essere il deterioramento di parte corrente (dallo 0,8 al -1,3% del Pil) e più pronunciato l'ampliamento del disavanzo di parte capitale (dal -3,5 al -4%). Nei dati di consuntivo, l'avanzo corrente scende invece al -2% del prodotto, mentre il saldo in conto capitale diminuisce al -3,3%. Più forte di quanto atteso è poi, nei risultati di consuntivo, la dimensione del deficit primario (9,5 invece di 4,5 miliardi).

La crescita dell'indebitamento delle Pubbliche Amministrazioni nel corso del 2009 è dovuta ad andamenti differenziati per i singoli livelli di governo.

Il disavanzo dello Stato è quasi raddoppiato, salendo da 41,8 a 73,1 miliardi e dal 2,7 al 4,8% del Pil. Nella stessa direzione si è mosso il saldo degli Enti previdenziali, peggiorato di oltre 6 miliardi e divenuto passivo per un decimo di punto in percentuale di Pil (a fronte di un attivo dello 0,3% nel 2008). In entrambi i casi, il risultato di consuntivo è peggiore rispetto ai valori programmatici .

Migliore del previsto risulta invece l'evoluzione del saldo delle Amministrazioni Locali, il cui indebitamento aumenta di un decimo di punto rispetto al 2008, meno di quanto atteso.

Il contributo di questo livello di Amministrazione alla determinazione dell'indebitamento complessivo è tornato a scendere, collocandosi al 6,7%, dall'11,9% del 2008.

Le uscite complessive[1] sono cresciute nell'anno dell'1,8% (contro una crescita del 5,1% dell'anno precedente). La spesa corrente al netto degli interessi aumenta del 2,4%, in netta frenata rispetto all'esercizio precedente (+7%). I consumi intermedi sono cresciuti del 5,5% anche per la forte crescita nell'anno dei servizi finanziari imputati. La flessione della spesa per interessi (-17%) fa sì che nel complesso la spesa corrente cresca meno del 2%. La spesa in conto capitale aumenta dell1%; dopo la flessione registrata negli ultimi anni, crescono dell'1,7% gli investimenti fissi.

Le entrate totali sono aumentate dell'1,7%, come risultato di una flessione di quelle tributarie (-10,9% le imposte indirette e -9,9% le imposte dirette) e una forte crescita (+16,2%) dei trasferimenti pubblici correnti.

All'interno delle Amministrazioni locali, il risultato delle Amministrazioni regionali vede una riduzione dell'indebitamento netto dallo 0,3% del 2008 allo 0,15% del 2009. Le spese complessive (al netto di una operazione contabile tra Stato e Regioni) sono cresciute nell'anno dello 0,8% (contro il 7% dell'esercizio 2008). Le spese correnti permengono in crescita (+2,6%), ma con una dinamica più contenuta rispetto al biennio precedente. Nell'ambito della spesa corrente la maggior crescita si registra nella spesa per consumi intermedi (+4,7%), mentre si riduce la spesa per interessi. Diminuisce la spesa in conto capitale, con una flessione di poco meno del 10%, per il venir meno di alcune poste straordinarie. Gli investimenti fissi si confermano in crescita con una variazione del 5,1%.

---

[1] Le entrate e le spese delle Amministrazioni locali e delle Regioni sono di seguito analizzate escludendo gli effetti di un'operazione contabile tra lo Stato e le Regioni di 6.060 milioni che non ha effetti sui saldi complessivi aumentando per pari importo la spesa in conto capitale nella voce "altri trasferimenti in conto capitale" e le entrate correnti nella voce "Trasferimenti da enti pubblici".

**Tavola 3**

**Il conto economico delle amministrazioni regionali**

| | Milioni di euro | | variazioni % | | in % Pil | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2008** | **2009** | **08/07** | **09/08** | **2008** | **2009** |
| **SPESE CORRENTI** | **140.768** | **144.471** | **6,3** | **2,6** | **9,0** | **9,5** |
| di cui | | | | | | |
| *Redditi da lavoro dipendente* | *6.006* | *6.064* | *5,2* | *1,0* | *0,4* | *0,4* |
| *Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market* | *569* | *684* | *-0,7* | *20,2* | *0,0* | *0,0* |
| *Consumi intermedi* | *4.534* | *4.746* | *1,9* | *4,7* | *0,3* | *0,3* |
| *Trasferimenti ad enti pubblici* | *114.703* | *117.807* | *6,5* | *2,7* | *7,3* | *7,7* |
| *Interessi passivi* | *1.869* | *1.579* | *12,1* | *-15,5* | *0,1* | *0,1* |
| **SPESE IN C/CAPITALE** | **23.715** | **21.395** | **11,4** | **-9,8** | **1,5** | **1,4** |
| di cui | | | | | | |
| *Investimenti fissi lordi* | *4.542* | *4.774* | *5,5* | *5,1* | *0,3* | *0,3* |
| *Contributi agli investimenti* | *16.201* | *16.398* | *-3,1* | *1,2* | *1,0* | *1,1* |
| **SPESA COMPLESSIVA (netto interessi)** | **162.614** | **164.287** | **6,9** | **1,0** | **10,4** | **10,8** |
| **SPESA COMPLESSIVA** | **164.483** | **165.866** | **7,0** | **0,8** | **10,5** | **10,9** |
| | | | | | | |
| | **Milioni di euro** | | **variazioni %** | | **in % Pil** | |
| | **2008** | **2009** | **2008** | **2009** | **2008** | **2009** |
| **ENTRATE CORRENTI** | **150.268** | **154.156** | **5,5** | **2,6** | **9,6** | **10,1** |
| di cui | | | | | | |
| *Imposte indirette* | *50.632* | *43.802* | *-4,0* | *-13,5* | *3,2* | *2,9* |
| *Imposte dirette* | *29.039* | *25.850* | *12,7* | *-11,0* | *1,9* | *1,7* |
| *Trasferimenti da enti pubblici* | *64.493* | *78.310* | *11,0* | *21,4* | *4,1* | *5,1* |
| **ENTRATE IN C/CAPITALE** | **9.654** | **9.381** | **-25,3** | **-2,8** | **0,6** | **0,6** |
| **ENTRATE COMPLESSIVE** | **159.922** | **163.537** | **2,9** | **2,3** | **10,2** | **10,8** |
| Indebitamento (-) o Accredit.(+) | -4.561 | -2.329 | | | -0,29 | -0,15 |

*Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Istat*

Le entrate regionali (anch'esse al netto della regolazione contabile Stato Regioni) aumentano del 2,3% (+2,9% nel 2008), ma come risultato di un forte aumento dei trasferimenti (+21,4%) e una riduzione delle entrate fiscali: le imposte indirette si riducono del 13,5% (-4% nel 2008) e le dirette dell'11%.

La lettura dei risultati del 2009 sembra dunque indicare, nella fase recessiva, una tenuta dei saldi nelle Amministrazioni locali maggiore che nelle Amministrazioni centrali. Va tuttavia considerato che il valore del disavanzo degli Enti locali dipende dall'ammontare dei trasferimenti ricevuto dallo Stato. Il risultato dei livelli decentrati di governo riflette, quindi, anche la decisione, da parte dell'Amministrazione centrale, di mantenere l'impegno finanziario nei loro confronti, nonostante il calo delle entrate.

## 2 Il Patto di stabilità interno delle Regioni nel 2009

***Cons. Francesco Petronio - I Ref. Laura D'Ambrosio***

La disciplina per il 2009 del patto di stabilità per le Regioni, così come definita dal D.L.. 112/2008, subisce solo marginali modifiche, restando sostanzialmente invariato l'impianto introdotto già nel 2007, mentre resta in fase di sperimentazione il nuovo assetto basato sui saldi, che è connesso all'introduzione del federalismo fiscale.

Sono dunque confermati i due obiettivi programmatici, l'uno per la gestione di cassa e l'altro per la gestione di competenza, che prevedono la riduzione dello 0,6% del complesso delle spese finali sostenute nel 2008. La correzione, come si legge nella relazione al decreto 112, mirava a contenere le spese complessive per circa 1,5 miliardi di euro.

Per il rispetto del patto devono essere, quindi, conseguiti entrambi gli obiettivi che prevedono, come si è detto, la riduzione delle spese soggette al patto, sia in termini di impegni che di pagamenti, dello 0,6% rispetto al 2008.

Anche l'impianto delle spese sottoposte al patto resta piuttosto simile a quello già utilizzato negli anni precedenti. Nella determinazione delle spese finali, infatti, non si applicano le spese per la sanità, che rispondono ad una specifica disciplina di settore, e le spese per la concessione di crediti, trattandosi di operazioni finanziarie. Sono, inoltre, escluse le spese relative al rinnovo del contratto collettivo per il trasporto pubblico locale.

Come per il 2008, sono state escluse dal calcolo le spese derivanti da finanziamenti UE[2], mentre deve essere computata la parte di cofinanziamento da riferirsi allo Stato o ad altre pubbliche amministrazioni. Il novero delle spese da detrarre è stato in parte ampliato dal d.l. n. 5/2009, convertito con legge 33/2009. Si prevede, inoltre, che vengono disapplicate le sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità interno nel caso in cui il superamento dell'obiettivo di spesa stabilito in applicazione del patto relativo all'anno 2008 sia determinato dalla maggiore spesa in conto capitale registrata per il 2008 rispetto al 2007 per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea[3].

---

[2] Nel caso in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo.

[3] Le sanzioni vengono disapplicate anche nel caso in cui la Regione o la provincia autonoma non consegua per l'anno 2008 l'obiettivo di spesa determinato in applicazione del patto di stabilità interno e lo scostamento registrato rispetto all'obiettivo non sia superiore alla differenza, se positiva, tra le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento nazionale, relative al 2007 e le corrispondenti spese del 2008.

Con la medesima normativa è stato inoltre prevista una forma di flessibilità a carattere regionale delle regole del patto per gli enti locali[4]. Alcune Regioni hanno dato seguito a tale disciplina, anche con interventi normativi interni, "cedendo" quote di spesa agli enti locali della Regione e rendendo così più stringente il proprio obiettivo in termini di pagamenti[5].

La legge delega sul federalismo fiscale (legge 42/2009) è tornata sull'argomento prevedendo a regime la facoltà da parte delle Regioni di intervenire sulle regole del patto per gli enti locali; tuttavia in tale sede è stata prevista la sola possibilità di regolare la flessibilità dei flussi come compensazione tra singoli enti e non come cessione di quote del patto da parte della Regione (art. 1, comma 1, lett. c e art. 12).

Queste prime limitate esperienze, riconducibili all'esercizio 2009 non hanno ancora evidenziato le notevoli potenzialità del sistema che potrebbe lenire alcuni aspetti indesiderabili della disciplina del patto per gli enti locali. L'intervento delle Regioni come organi di coordinamento finanziario per gli enti locali del proprio territorio può rappresentare per il futuro un'utile modalità di adattamento delle regole di coordinamento finanziario imposti dalla legge statale e potrebbe, da questo punto di vista, acquistare maggiori spazi di operatività.

Allo scopo di accelerare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni, che subiscono rallentamenti anche a causa del vincolo del patto, è stata prevista dal 2009 l'esclusione dal computo dei pagamenti effettuati a valere sui residui passivi di parte corrente, a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali. L'applicazione di questa esclusione ha comportano maggiori pagamenti per 1,8 miliardi di euro, in prevalenza riconducibili alla Regione Lazio (1,2 miliardi).

Quanto agli effetti finanziari della manovra per il 2009 va ricordato che il D.L. 112/2008 oltre a stabilire i vincoli del patto aveva anche previsto un aumento delle spese finali delle Regioni pari all'1% nel 2010 ed una riduzione dello 0,9% nel 2011.

Con la manovra correttiva per il 2011 (D.L. 78/2010 tuttora al vaglio parlamentare) non sono state specificamente modificate queste ultime previsioni, mentre sono stati disposti tagli ai

---

[4] La norma (art. 7 quater, comma 3, legge 33/2009) prevedeva: *"(omissis) gli enti locali di cui al comma 2 possono effettuare pagamenti nei limiti degli importi autorizzati dalla Regione di appartenenza, ai sensi del presente comma. A tal fine, gli enti locali di cui al comma 2 dichiarano all' Associazione nazionale dei comuni italiani, all'Unione delle province d'Italia e alla Regione, entro il 30 aprile, l'entità dei pagamenti che possono effettuare nel corso dell'anno. La Regione a sua volta definisce e comunica agli enti locali entro il 31 maggio l'ammontare dei pagamenti che possono essere esclusi dal saldo finanziario e contestualmente procede alla rideterminazione del proprio obiettivo programmatico del patto di stabilità interno per l'anno 2009 per un ammontare pari all'entità complessiva degli importi autorizzati, trasmettendo altresì al Ministero dell'economia e delle finanze entro il successivo mese di giugno, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica"*.

[5] Le Regioni che si sono avvalse questa possibilità sono 6. Di queste 2 (la Liguria e l'Umbria) hanno attuato interventi contenuti entro i 5 milioni di euro. L'Emilia Romagna ha ceduto circa 33 milioni di euro, la Lombardia 40, il Piemonte 80 e la Toscana 100 milioni di euro.

trasferimenti statali. Nello specifico, con la manovra in corso di approvazione, alle Regioni è richiesta una significativa partecipazione al contenimento della spesa pubblica, pari a 4,5 miliardi nel 2011 che salgono a 5,5 nel 2012. Di questi 4 miliardi per il 2011 e 4,5 per il 2012 sono a carico delle Regioni a Statuto ordinario.

Tale intervento produrrebbe una riduzione della spesa non sanitaria valutata intorno all'11%. Al momento, comunque, non è indicata la composizione dei tagli ai trasferimenti, che dovranno essere definiti anche con l'apporto della conferenza Stato Regioni; tuttavia, non è da escludere che i tagli potranno incidere soprattutto sulla spesa in conto capitale che rappresenta la maggior quota di trasferimenti statali alle Regioni per spesa non sanitaria.

In tutte le Regioni a statuto speciale il patto di stabilità 2009 è stato oggetto di specifico accordo con il Ministero dell'Economia, nel quale, fermo restando l'impianto generale, sono state stabilite ulteriori esclusioni di spese. La particolarità della disciplina è ammessa in considerazione del fatto che tali Regioni, svolgendo anche funzioni che sono generalmente di competenza dello Stato, hanno spese ulteriori e diverse da effettuare. L'accordo doveva essere raggiunto entro il dicembre 2008[6], in alcune Regioni tale termine non è stato rispettato e in Sicilia l'accordo è intervenuto successivamente alla conclusione dell'esercizio per cui le regole introdotte non hanno potuto sortire effetto in corso di gestione e sono state impiegate esclusivamente per la correzione dei risultati raggiunti.

Nella disciplina per il 2009 l'impianto delle sanzioni per mancato adempimento alle regole del patto, applicabili sia alle Sezioni a Statuto ordinario sia a quelle a Statuto statale, non è mutato in modo significativo rispetto agli anni precedenti.

In caso di mancato raggiungimento del patto nell'anno successivo a quello dell'inadempienza la Regione non può impegnare spese correnti – sempre al netto delle spese sanitarie - in misura superiore all'importo minimo del triennio precedente e non può contrarre debiti per gli investimenti. Mutui e prestiti obbligazionari dovranno essere corredati da una certificazione di attestazione dell'osservanza del Patto di stabilità per l'anno precedente, in assenza della quale l'intermediario finanziario non può procedere con il collocamento. Vige, inoltre, il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo comprese le collaborazioni coordinate e continuative e le procedure di stabilizzazione in atto.

---

[6] Tuttavia, solo la Regione Trentino Alto Adige ha siglato l'intesa entro il termine previsto (precisamente il 21 ottobre 2008[6]). Per le altre Regioni e Province il termine è slittato. In particolare la Provincia Autonoma di Bolzano ha siglato l'accordo il 4 marzo 2009, mentre quella di Trento il 29 aprile 2009. Il Friuli Venezia Giulia è pervenuto all'accordo il 1 aprile 2009. Altre 2 Regioni hanno trovato l'intesa solo alla fine dell'anno (Valle d'Aosta e Sardegna 16 dicembre 2009), mentre la Sicilia ha siglato l'intesa il 18 febbraio del 2010.

Occorre comunque rilevare che, sulla base dei soli dati del monitoraggio del patto ad oggi disponibili, non risulta che le Regioni che non avevano rispettato il patto per il 2008 si siano mantenute entro i più stringenti livelli previsti per quanto riguarda gli impegni di parte corrente.

## 2.1 I risultati delle Regioni a Statuto ordinario

Sulla base dei dati del monitoraggio 12 Regioni a statuto ordinario hanno rispettato i limiti del patto di stabilità. Una sola Regione, la Puglia, non ha rispettato il patto nei due saldi, 2 Regioni, la Campania e il Molise non hanno rispettato i limiti del saldo di cassa.

Il risultato del 2009 è migliore di quello che si è registrato nel 2008 dove le Regioni che non avevano rispettato il patto erano state, oltre a quelle citate, Basilicata, Calabria e Abruzzo.

**TABELLA 1**

*valori in migliaia di euro*

| IMPEGNI | Tot. Regioni | | | Regioni Nord | | | Regioni Centro | | | Regioni Sud | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2008 | Incr.% 09-08 | 2009 | 2008 | Incr.% 09-08 | 2009 | 2008 | Incr.% 09-08 | 2009 | 2008 | Incr.% 09-08 |
| **SPESE CORRENTI** | **110.436.592** | **115.109.403** | **-4,01** | **53.469.704** | **53.038.696** | **+0,8** | **27.496.026** | **32.568.863** | **-15,6** | **29.470.862** | **29.501.844** | **-0,1** |
| Spese per la sanità (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008) | 89.150.199 | 95.952.857 | -7,1 | 44.380.192 | 44.246.320 | +0,3 | 21.498.446 | 27.661.170 | -22,3 | 23.271.561 | 24.045.367 | -3,2 |
| Spese rinnovo contratto collettivo 2004-2007 settore trasporto pubblico locale | 644.245 | 587.169 | +9,7 | 310.077 | 325.041 | -4,6 | 168.853 | 87.795 | +92,3 | 165.315 | 174.333 | -5,2 |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo) | 1.925 | 0 | - | 0 | 0 | - | 0 | 0 | - | 1.925 | 0 | - |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 7-quater, c. 15, L. n. 33/2009) | 849.559 | 513.096 | +65,6 | 262.059 | 208.974 | +25,4 | 231.324 | 114.607 | +101,8 | 356.176 | 189.515 | +87,9 |
| Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009) (1) | 192.258 | 0 | - | 79.568 | 0 | - | 2.725 | 0 | - | 109.965 | 0 | - |
| **SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5)** | **19.598.406** | **18.056.281** | **+8,5** | **8.437.808** | **8.258.361** | **+2,2** | **5.594.678** | **4.705.291** | **+18,9** | **5.565.920** | **5.092.629** | **+9,3** |
| **SPESE IN CONTO CAPITALE** | **17.957.613** | **16.880.944** | **+6,4** | **5.680.154** | **5.650.967** | **+0,5** | **4.610.090** | **4.351.720** | **+5,9** | **7.667.369** | **6.878.257** | **+11,5** |
| Spese per la sanità | 1.659.991 | 1.112.849 | +49,2 | 457.018 | 307.927 | +48,4 | 422.761 | 552.644 | -23,5 | 780.212 | 252.278 | +209,3 |
| Spese per concessione di crediti (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008) | 476.319 | 168.385 | +182,9 | 244.472 | 162.251 | +50,7 | 187.347 | 3.469 | +5300,6 | 44.500 | 4.060 | +1569,8 |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo) | 478 | 0 | - | 0 | 0 | - | 0 | 0 | - | 478 | 0 | - |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 2, c. 42, L. n. 203/2008) | 2.279.356 | 1.448.820 | +57,3 | 181.322 | 249.137 | -27,2 | 454.330 | 145.890 | +211,4 | 1.643.704 | 1.053.793 | +56,0 |
| **SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S6-S7-S8-S9)** | **13.541.469** | **14.150.890** | **-4,3** | **4.797.342** | **4.931.652** | **-2,7** | **3.545.652** | **3.649.717** | **-2,9** | **5.198.475** | **5.569.521** | **-6,7** |
| **RISULTATO SPESE FINALI (SCorN+SCapN)** | **33.139.875** | **32.207.171** | **+2,9** | **13.235.150** | **13.190.013** | **+0,3** | **9.140.330** | **8.355.008** | **+9,4** | **10.764.395** | **10.662.150** | **+1,0** |
| **OBIETTIVO DA REALIZZARE** | **34.063.632** | **0** | **-** | **13.401.116** | **0** | **-** | **9.539.546** | **0** | **-** | **11.122.970** | **0** | **-** |
| *Differenza tra obiettivo e risultato* | *-923.757* | *32.207.171* | *-102,9* | *-165.966* | *13.190.013* | | *-399.216* | *8.355.008* | | *-358.575* | *10.662.150* | |
| *Scostamento in % dall'obiettivo* | *-2,7%* | | | *-1,2%* | | | *-4,2%* | | | *-3,2%* | | |

Elaborazione Corte dei Conti su dati Regioni e MEF
*Aggiornamento giugno 2010*

Per quanto riguarda gli impegni, considerando sempre le Regioni a Statuto ordinario, l'obiettivo è stato raggiunto sia con riferimento all'aggregato complessivo sia considerato nei diversi aggregati delle aree geografiche (nord, centro, sud). Ciò deriva dal fatto che soltanto la Puglia non ha rispettato questo saldo per una cifra pari a 246 milioni di euro, assorbita dai risparmi effettuati dalle altre Regioni.

Il contenimento della spesa rispetto all'obiettivo è stato, in misura percentuale, particolarmente ridotto al nord (1,2%) più significativo al centro (4,2%) e al sud (3,2%). Infatti, molte Regioni del nord hanno riportato, per quanto concerne gli impegni, scostamenti dall'obiettivo del patto molto ridotti (inferiori allo 0,1%), mentre più significativi sono stati quelli raggiunti nelle Regioni del centro e del sud. In particolare, nelle Regioni del centro alcune hanno raggiunto livelli di spesa più contenuti dell'obiettivo previsto dell'ordine del 10%.

Per quanto riguarda la spesa corrente, l'incidenza della spesa sanitaria è ancora molto elevata, tanto da ridurre la spesa sottoposta al patto al 18% della spesa corrente complessiva. Del tutto diversa la situazione per quanto riguarda la spesa in conto capitale che viene sottoposta alle regole del patto per il 75%.

Complessivamente, quindi, il patto in termini di competenza è stato rispettato dalle Regioni a statuto ordinario con un contenimento della spesa rispetto all'obiettivo pari al 2,7% contro lo sfondamento dell'obiettivo che era stato, invece, il risultato del 2008.

Nel confronto con il 2008 emerge che, tra le spese escluse dal patto, presentano un notevole aumento in percentuale, soprattutto riguardo alle Regioni centrali, la spesa relativa al rinnovo del contratto collettivo per il trasporto pubblico locale. La spesa detratta dal patto in ragione del cofinanziamento UE, aumentata in modo significativo in termini percentuali, probabilmente perché l'esclusione era nota alle Regioni sin dall'inizio dell'anno, mentre nel 2008 è stata introdotta nel corso dell'esercizio; il valore in termini assoluti della detrazione è, tuttavia, piuttosto contenuto[7].

Le spese correnti nette, ossia assoggettate alle misure del patto di stabilità, in termini di impegni aumentano dell'8,5%, mentre diminuiscono quelle in conto capitale del 4,3%. In particolare il Titolo I, al netto della spesa sanitaria, aumenta dell'11,1%, mentre il titolo II, sempre al netto della sanità, aumenta del 3,4%.

Il raggiungimento degli obiettivi del patto sul lato della competenza, pertanto, continua a derivare prevalentemente dal contenimento della spesa in conto capitale sia perché questa

[7] In ogni caso, occorre considerare che l'annualità del 2008 non costituisce un parametro di riferimento, poiché i conteggi relativi agli obiettivi dei patti si effettuano sull'anno 2007. Per tale ragione, il confronto, pur interessante per certi profili, può essere meno indicativo in considerazione del fatto che nel 2009 le amministrazioni Regionali operano tenendo come anno di base il 2007.

rappresenta un aggregato più significativo, sia perché, come è noto, la spesa per investimenti si presta maggiormente ad essere rimodulata rispetto alla spesa corrente che ha un maggiore carattere di rigidità.

L'aggregato complessivo delle Regioni non rispetta l'obiettivo del patto per quanto concerne la situazione della cassa, sforando di 1.761 milioni di euro, pari al 6,7% dell'obiettivo.

Tale risultato è influenzato negativamente dall'aggregato delle Regioni del sud (+24,2%) che, a sua volta, è inciso dai risultati delle Regioni Molise (+36,2%), Campania (+34,3%) e Puglia (+50,3%) che non hanno rispettato il patto per quanto riguarda il limite ai pagamenti. Le Regioni dell'aggregato del nord e del centro, invece, restano nei limiti di cassa imposti dal patto con percentuali rispettivamente dello 0,9% e 1,5%.

**TABELLA 2**

Valori in migliaia di euro

| PAGAMENTI | Tot.Regioni | | | Regioni Nord | | | Regioni Centro | | | Regioni Sud | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2008 | Incr.% 09-08 | 2009 | 2008 | Incr.% 09-08 | 2009 | 2008 | Incr.% 09-08 | 2009 | 2008 | Incr.% 09-08 |
| ***SPESE CORRENTI*** | **109.437.148** | **113.997.019** | **-4** | **53.325.408** | **51.985.906** | **+2,6** | **26.740.182** | **31.112.714** | **-14,1** | **29.371.558** | **30.898.399** | **-4,9** |
| Spese per la sanità (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008) | 90.183.472 | 96.225.985 | -6,3 | 44.896.265 | 43.694.401 | +2,8 | 21.597.629 | 26.986.410 | -20,0 | 23.689.578 | 25.545.174 | -7,3 |
| Spese rinnovo contratto collettivo 2004-2007 settore trasporto pubblico locale | 499.763 | 524.463 | -4,7 | 277.878 | 275.092 | +1,0 | 98.163 | 79.587 | +23,3 | 123.722 | 169.784 | -27,1 |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo) | 1.056 | 0 | – | 0 | 0 | – | 0 | 0 | - | 1.056 | 0 | - |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 7-quater, c. 15, L. n. 33/2009) | 487.301 | 438.489 | +11,1 | 184.817 | 206.702 | -10,6 | 74.394 | 32.414 | +129,5 | 228.090 | 199.373 | +14,4 |
| Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009) | 90.418 | 0 | - | 18.706 | 0 | - | 0 | 0 | - | 71.712 | 0 | - |
| Pagamenti in c/residui a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (art. 9 bis, c. 5, L 102/2009) | 1.856.269 | 0 | - | 248.027 | 0 | - | 1.269.522 | 0 | - | 338.720 | 0 | - |
| **SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5-S6)** | **16.318.869** | **16.808.082** | **-2,9** | **7.699.715** | **7.809.711** | **-1,4** | **3.700.474** | **4.014.303** | **-7,8** | **4.918.680** | **4.984.068** | **-1,3** |
| **SPESE IN CONTO CAPITALE** | **15.043.227** | **12.837.702** | **+17,2** | **5.228.940** | **4.996.635** | **+4,6** | **2.682.114** | **2.324.658** | **+15,4** | **7.132.173** | **5.516.409** | **+29,3** |
| Spese per la sanità | 1.199.148 | 653.401 | +83,5 | 379.961 | 176.880 | +114,8 | 338.070 | 204.960 | +64,9 | 481.117 | 271.561 | +77,2 |
| Spese per concessione di crediti (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008) | 203.652 | 130.455 | +56,1 | 148.809 | 126.212 | +17,9 | 37.023 | 2.682 | +1280,4 | 17.820 | 1.561 | +1041,6 |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo) | 275 | 0 | - | 0 | 0 | - | 0 | 0 | - | 275 | 0 | - |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 2, c. 42, L. n. 203/2008) | 1.901.255 | 1.573.648 | +20,8 | 239.660 | 190.023 | +26,1 | 156.605 | 196.994 | -20,5 | 1.504.990 | 1.18.631 | +26,8 |
| **SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S7-S8-S9-S10)** | **11.738.897** | **10.480.198** | **+12** | **4.460.510** | **4.503.520** | **-1** | **2.150.416** | **1.920.022** | **+12** | **5.127.971** | **4.056.656** | **+26,4** |
| **RISULTATO SPESE FINALI (SCorN+SCapN)** | **28.057.766** | **27.288.280** | **+2,8** | **12.160.225** | **12.313.231** | **-1,2** | **5.850.890** | **5.934.325** | **-1,4** | **10.046.651** | **9.040.724** | **+11,1** |
| **OBIETTIVO DA REALIZZARE** | **26.554.054** | **0** | **-** | **12.423.438** | **0** | **-** | **6.040.159** | **0** | **-** | **8.090.457** | **0** | **-** |
| QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art. 7-quater, c. 1, 2 e 3 della L 33/2009) | 257.756 | 0 | - | 156.456 | 0 | - | 101.300 | 0 | - | 0 | 0 | - |
| OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (OP SF 09 - QO SF 09) | 26.296.298 | 0 | - | 12.266.982 | 0 | - | 5.938.859 | 0 | - | 8.090.457 | 0 | |
| *Differenza tra obiettivo e risultato* | *+1.761.468* | | | *-106.757* | | | *-87.969* | | | *+1.956.194* | | |
| *Scostamento in % dall'obiettivo* | *+6,7%* | – | | *-0,9%* | - | | *-1,5%* | | | *+24,2%* | | |

*Elaborazione Corte dei Conti su dati Regioni e MEF*
*Aggiornamento giugno 2010*

Quanto alla composizione della spesa in termini di pagamenti la situazione risulta opposta a quella che si è notata per gli impegni, infatti rispetto al 2008 diminuisce per cassa la spesa corrente assoggettata al patto (-2,9%) e aumenta quella in conto capitale (+12%). Tale risultato è da ascrivere all'alleggerimento del patto con riferimento ai pagamenti in conto residui sui quali ha inciso, prevalentemente la Regione Lazio (si veda, infatti, il risultato dell'aggregato del centro).

In particolare, il titolo I al netto della spesa sanitaria aumenta dell'8,3%, mentre il titolo II al netto della spesa sanitaria aumenta dell'13,6%.

Nel complesso delle Regioni a statuto ordinario le spese finali nette in termini di pagamenti aumentano, rispetto al 2008, del 2,8%.

## 2.2 I risultati delle Regioni a Statuto speciale

Nel 2009 l'esame si estende a tutte le Regioni e Province autonome, posto che, come si è detto, gli accordi sono stati raggiunti in tutti i casi, mentre nel 2008 non era stato stipulato l'accordo per la Regione Sardegna.

Tutte le Regioni a Statuto speciale hanno rispettato i limiti del patto di stabilità, tranne la Sicilia con riguardo al saldo di cassa. Per tale Regione, comunque, il superamento del limite sancito dall'accordo del 18 febbraio 2010 è stato minimo, pari allo 0,2% dell'obiettivo.

Per queste Regioni e Province autonome come, del resto come avviene nelle Regioni a statuto ordinario, la spesa per la sanità, che viene esclusa dalle misure di contenimento del patto, rileva in modo particolarmente significativo.

Solo la Sicilia, la Sardegna e la provincia di Trento hanno computato nelle esclusioni la voce che si riferisce al contratto collettivo del trasporto pubblico, mentre tutte le Regioni e province hanno detratto spese cofinanziate dalla UE. Infine, solo nella provincia di Trento è presente la detrazione riferita all'accordo sugli ammortizzatori sociali.

Nel caso delle Regioni a statuto speciale e Province autonome, l'elemento che appare più significativo è l'ammontare delle spese escluse dal patto in sede di accordo, oltre a quelle comuni anche alle altre Regioni. Infatti, proprio per tali ulteriori esclusioni la disciplina del patto di stabilità di questi enti si differenzia da quella nazionale.

Le principali esclusioni di spese dal computo del patto per le Regioni a Statuto speciale sono state: trasferimenti agli enti locali (per le Regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e per Province autonome di Bolzano e di Trento); spese per il personale e il funzionamento delle scuole statali (per la Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Bolzano e di Trento); pensioni e assegni agli invalidi civili (per la Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Bolzano e di Trento); le spese

collegate all'abrogazione del regime della benzina di zona franca per Friuli Venezia Giulia; trasferimenti all'Università di Bolzano e all'Università della Valle d'Aosta, rispettivamente per la Provincia autonoma di Bolzano e per la Regione Valle d'Aosta, in quanto quegli enti sono assoggettati alle regole del patto di stabilità; funzioni prefettizie esercitate dal Presidente della Regione; servizi antincendio e Corpo Forestale Regionale per la Regione Valle d'Aosta.

Nel 2009 le spese da detrarre relative agli specifici accordi ammontano, dal lato degli impegni, a più di 6.100 milioni di euro sia per la parte corrente sia per quella in conto capitale e subiscono un incremento rispetto al 2008 pari all'8,1% nel caso della spesa corrente e dell'1,1% nel caso della spesa in conto capitale.

Sul fronte dei pagamenti le spese non considerate in sede di accordo aumentano tra il 2008 e il 2009 del 45,9% con riferimento alla spesa corrente e del 38,4% per quanto riguarda il titolo II.

Circa gli andamenti della spesa in termini di impegni la situazione è simile a quella già commentata per le Regioni a Statuto ordinario, infatti la spesa corrente netta di competenza aumenta tra il 2008 e il 2009 dell'1,7%, mentre quella in conto capitale diminuisce del 10%.

Analogo anche il risultato della spesa di cassa netta che aumenta per la parte corrente dell'1,7% e diminuisce per il titolo II del 4,5%.

Per commenti più specifici si rinvia alle relazioni sui rendiconti Regionali adottati in sede di parifica dalle diverse Sezioni Riunite della Corte dei conti insediate presso le Regioni a Statuto Speciale.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Trentino Alto Adige si veda la delibera 34/2010/PARI[8]; per la provincia autonoma di Trento la delibera n.36/10/PARI[9]; per la provincia autonoma di Bolzano si veda la delibera n.35/2010/PARI[10].

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia il riferimento è alla relazione approvata con delibera n.200/2010/FVG.

Infine, per la Sardegna il riferimento è alla delibera n.31/2010/PARI di parifica del rendiconto della Regione, mentre per la Regione Siciliana alla delibera a Sezioni Riunite n.2/2010/PARI del 30 giugno 2010[11].

---

[8] Nella delibera si conferma il raggiungimento del patto con la riduzione del 10,3% dei pagamenti (pari a 39,833 milioni di euro) e dello 0,8% in termini di impegni (pari a 3,037 milioni di euro).

[9] Nella delibera si nota che a spesa per impegni è stata ridotta rispetto all'obiettivo dello 0,4% (pari a 2.048,736 milioni di euro), mentre quella per pagamenti è stata ridotta dello 0,66%. Le percentuali citate, tuttavia, divergono da quelle calcolabili con i dati del monitoraggio, ed esposte nella presente tabella, in quanto prendono a riferimento per il 2008 il limite di spesa teorico e non quello effettivamente sostenuto che era inferiore.

[10] Nella relazione sono evidenziati risultati molto positivi per quanto riguarda gli impegni, ove i risparmi sono pari a 48 milioni di euro in meno rispetto all'obiettivo, mentre per i pagamenti il risultato è più in linea con l'obiettivo ottenendo un risparmio di 0,2 milioni rispetto alla somma concordata.

[11] Nella Relazione sulla Regione Siciliana si evidenzia come il rispetto del patto in termini di pagamento sia stato possibile grazie ad un rilevante intervento della tesoreria nel rinviare i pagamenti oltre la fine dell'anno.

## TABELLA 3

Valori in migliaia di euro

| IMPEGNI | Tot. Enti a Statuto Speciale | | | Val d'Aosta | | Trentino – A. A. | | Prov. Bolzano | | Prov. Trento | | Friuli V.G. | | Sardegna | | Sicilia | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2008 | Incr.% 09-08 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 |
| **SPESE CORRENTI** | **33.707.673** | **35.293.158** | **-4,5** | **1.080.900** | **1.062.600** | **240.493** | **257.530** | **3.451.470** | **3.237.570** | **2.728.576** | **2.616.294** | **4.724.509** | **4.673.486** | **5.964.148** | **5.665.632** | **15.517.577** | **17.780.046** |
| Spese per la sanità (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008) | 16.474.398 | 18.859.781 | -12,6 | 268.353 | 272.600 | | | 1.188.220 | 1.095.500 | 1.034.702 | 973.526 | 2.299.102 | 2.167.927 | 2.919.836 | 3.001.795 | 8.764.185 | 11.348.433 |
| Spese rinnovo contratto collettivo 2004-2007 settore trasporto pubblico locale | 35.038 | 18.061 | +94,0 | | | | | | | 4.208 | | | | 15.837 | 7.926 | 14.993 | 10.135 |
| Spese non considerate in sede di accordo (art. 77 ter, c. 6, L. n. 133/2008) | 5.124.898 | 4.740.085 | +8,1 | 369.856 | 353.820 | | | 712.830 | 700.010 | 778.210 | 751.342 | 1.724.652 | 1.781.702 | 57.688 | | 1.481.662 | 1.153.211 |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 7-quater, c. 15, L. n. 33/2009) | 249.075 | 49.611 | +402,1 | 5.017 | 7.400 | | | 9.390 | 7.470 | | | | | 234.613 | 34.741 | 55 | |
| Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009) | 11.200 | | - | | | | | | | 11.200 | | | | | | | |
| Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009) (1) | | | - | | | | | | | | | | | | | | |
| **SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5)** | **11.813064** | **11.625.620** | **+1,6** | 437.674 | 428.780 | 240.493 | 257.530 | 1.541.030 | 1.434.590 | 900.256 | 891.426 | 700.755 | 723.857 | 2.736.174 | 2.621.170 | 5.256.682 | 5.268.267 |
| **SPESE IN CONTO CAPITALE** | **9.553.999** | **9.969.334** | **-4,2** | 569.966 | 545.050 | 138.470 | 120.492 | 1.403.120 | 1.336.190 | 1.620.763 | 1.543.205 | 1.491.178 | 1.178.721 | 1.427.431 | 2.149.805 | 2.903.071 | 3.095.871 |
| Spese per la sanità | 657.552 | 849.118 | -22,6 | 18.757 | 21.500 | | | 93.800 | 90.960 | 115.980 | 80.161 | 107.511 | 89.611 | 214.766 | 170.559 | 106.738 | 396.327 |
| Spese per concessione di crediti (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008) | 633.158 | 79.684 | +694,6 | 48.250 | | | | 109.620 | 40.300 | 40.000 | | 434.741 | 34.730 | 249 | 1.654 | 298 | 3.000 |
| Spese non considerate in sede di accordo (art. 77 ter, c. 6, L. n. 133/2008) | 1.028.591 | 1.017.758 | +1,1 | 117.954 | 108.900 | | | 310.920 | 254.360 | 301.887 | 285.368 | 297.830 | 369.130 | | | | |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 2, c. 42, L. n. 203/2008) | 784.922 | 889.406 | -11,7 | 5.959 | 2.200 | | | 5.860 | 4.460 | 14.416 | 12.191 | 17.721 | 27.695 | 156.756 | 361.808 | 584.210 | 481.052 |
| **SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S6-S7-S8-S9)** | **6.449.776** | **7.133.368** | **-9,6** | 379.046 | 412.450 | 138.470 | 120.492 | 882.920 | 946.110 | 1.148.480 | 1.165.485 | 633.375 | 657.555 | 1.055.660 | 1.615.784 | 2.211.825 | 2.215.492 |
| **RISULTATO SPESE FINALI (SCorN+SCapN)** | **18.262.840** | **18.758.988** | **-2,6** | 816.720 | 841.230 | 378.963 | 378.022 | 2.423.950 | 2.380.700 | 2.048.736 | 2.056.911 | 1.334.130 | 1.381.412 | 3.791.834 | 4.236.954 | 7.468.507 | 7.483.759 |
| **OBIETTIVO DA REALIZZARE** | **19.023.367** | | | 818.870 | | 382.000 | | 2.471.830 | | 2.051.100 | | 1.487.760 | | 3.793.000 | | 8.018.807 | |
| *Differenza tra obiettivo e risultato* | *-760.527* | | | *-2.150* | | *-3.037* | | *-47.880* | | *-2.364* | | *-153.630* | | *-1.166* | | *-550.300* | |
| *Scostamento in % dall'obiettivo* | *-4,0%* | | | *-0,3%* | | *-0,8%* | | *-1,9%* | | *-0,1%* | | *-10,3%* | | *-0,0%* | | *-6,9%* | |

*Elaborazione Corte dei Conti su dati Regioni e MEF*
*Aggiornamento giugno 2010*

## TABELLA 4

Valori in migliaia di euro

| PAGAMENTI | Tot. Enti a Statuto Speciale | | | Val d'Aosta | | Trentino – A.A. | | Prov. Bolzano | | Prov. Trento | | Friuli V.G. | | Sardegna | | Sicilia | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2008 | Incr.% 09-08 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 |
| **SPESE CORRENTI** | **33.616.405** | **32.197.919** | **+4,4** | **1.018.056** | **1.017.900** | **224.543** | **242.453** | **3.416.610** | **3.177.710** | **2.826.301** | **2.555.372** | **5.442.272** | **3.669.409** | **5.484.798** | **5.158.103** | **15.203.825** | **16.376.972** |
| Spese per la sanità (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008) | 16.882.708 | 17.717.110 | -4,7 | 250.482 | 248.800 | | | 1.232.680 | 1.089.600 | 1.217.535 | 995.114 | 2.486.521 | 1.980.718 | 2.937.236 | 3.015.843 | 8.758.254 | 10.387.035 |
| Spese rinnovo contratto collettivo 2004-2007 settore trasporto pubblico locale | 24.060 | 8.368 | +187,5 | | | | | | | | | | | 7.758 | 7.909 | 16.302 | 459 |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo) | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Spese non considerate in sede di accordo (art. 77 ter, c. 6, L. n. 133/2008) | 5.498.166 | 3.768.785 | +45,9 | 351.985 | 348.100 | | | 714.910 | 736.760 | 708.189 | 732.490 | 2.237.285 | 1.008.334 | 57.688 | | 1.428.109 | 943.101 |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 7-quater, c. 15, L. n. 33/2009) | 97.302 | 54.815 | +77,5 | 3.340 | 3.990 | | | 6.280 | 3.150 | | | | | 87.540 | 47.675 | 142 | |
| Maggiori spese accordo ammortizzatori sociali - esclusa quota europea (art. 7-ter, c. 18 e 19, L. n. 33/2009) | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Pagamenti in c/residui a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (art. 9 bis, c. 5, L 102/2009) | 286.873 | | | | | | | | | 10.345 | | | | 202.385 | | 74.143 | |
| **SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5-S6)** | **10.827.296** | **10.648.841** | **+1,7** | **412.249** | **417.010** | **224.543** | **242.453** | **1.462.740** | **1.348.200** | **890.232** | **827.768** | **718.466** | **680.357** | **2.192.191** | **2.086.676** | **4.926.875** | **5.046.377** |
| **SPESE IN CONTO CAPITALE** | **9.108.232** | **8.641.434** | **+5,4** | **533.083** | **460.900** | **123.624** | **112.314** | **1.199.650** | **1.269.810** | **1.867.069** | **1.487.441** | **1.495.954** | **1.096.934** | **1.258.023** | **1.424.396** | **2.630.829** | **2.789.639** |
| Spese per la sanità | 474.109 | 413.871 | +14,6 | 16.066 | 12.000 | | | 66.970 | 86.120 | 127.370 | 79.487 | 72.320 | 35.124 | 81.776 | 50.953 | 109.607 | 150.187 |
| Spese per concessione di crediti (art. 77 ter, c. 4, L. n. 133/2008) | 530.823 | 56.971 | +831,7 | 48.250 | 400 | | | 25.100 | 11.300 | 25.000 | | 431.932 | 41.919 | 243 | 352 | 298 | 3.000 |
| Spese correlate agli eventi sismici del mese di aprile 2009 (solo Regione Abruzzo) | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Spese non considerate in sede di accordo (art. 77 ter, c. 6, L. n. 133/2008) | 1.218.157 | 880.317 | +38,4 | 98.402 | 65.500 | | | 263.200 | 225.800 | 558.566 | 174.983 | 297.989 | 414.034 | | | | |
| Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 2, c. 42, L. n. 203/2008) | 835.407 | 956.381 | -12,6 | 2.422 | 2.200 | | | 3.150 | 3.320 | 10.209 | 11.044 | 25.960 | 6.608 | 261.522 | 294.562 | 532.144 | 638.647 |
| **SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (SCap-S7-S8-S9-S10)** | **6.049.736** | **6.333.894** | **-4,5** | **367.943** | **380.800** | **123.624** | **112.314** | **841.230** | **943.270** | **1.145.924** | **1.221.927** | **667.753** | **599.249** | **914.482** | **1.078.529** | **1.988.780** | **1.997.805** |
| **RISULTATO SPESE FINALI (SCorN+SCapN)** | **16.859.321** | **16.982.735** | **-0,7** | **780.192** | **797.810** | **348.167** | **354.767** | **2.303.970** | **2.291.470** | **2.036.156** | **2.049.695** | **1.368.508** | **1.279.606** | **3.106.673** | **3.165.205** | **6.915.655** | **7.044.182** |
| **OBIETTIVO DA REALIZZARE** | **16.935.118** | | | **780.260** | | **388.000** | | **2.304.150** | | **2.040.600** | | **1.414.440** | | **3.108.000** | | **6.899.668** | |
| *Differenza tra obiettivo e risultato* | *-75.797* | | | *-68* | | *-39.833* | | *-180* | | *-4.444* | | *-45.932* | | *-1.327* | | *+15.987* | |
| *Scostamento in % dall'obiettivo* | *-0,4%* | | | *-0,0%* | | *-10,3%* | | *-0,0%* | | *-0,2%* | | *-3,2%* | | *-0,0%* | | *+0,2%* | |

*Elaborazione Corte dei Conti su dati Regioni e MEF*
*Aggiornamento giugno 2010*

## 2.3 Analisi della spesa sottoposta al patto

Nel 2009 la spesa sottoposta al patto di stabilità aveva un perimetro molto simile a quello del 2008, dopo che con la manovra del 2007 era stato significativamente aumentato il perimetro della spesa inclusa.

**TABELLA 5**

**Percentuale spesa regionale sottoposta al patto di stabilità**

| | Totale Regioni | | Totale Regioni SO | | Totale Regioni SS | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 |
| Quota impegni complessivi | 26,21 | 27,54 | 24,48 | 26,53 | 41,44 | 42,18 |
| Quota pagamenti complessivi | 26,56 | 26,86 | 21,69 | 22,53 | 41,58 | 39,45 |
| Quota impegni correnti | 16,72 | 18,50 | 15,64 | 18,32 | 32,94 | 35,06 |
| Quota pagamenti correnti | 18,86 | 18,98 | 14,82 | 14,91 | 33,07 | 32,20 |
| Quota impegni conto capitale | 79,25 | 72,64 | 83,77 | 75,41 | 67,40 | 71,53 |
| Quota pagamenti conto capitale | 78,61 | 73,65 | 78,03 | 82,19 | 73,29 | 66,42 |

Infatti, le differenze tra il 2008 e il 2009 per i diversi aggregati non sono molto rilevanti, anche se si può notare un aumento della spesa corrente complessiva ed una riduzione di quella in conto capitale, che rappresenta comunque una quota nettamente superiore della spesa sottoposta al patto.

La prevalenza della spesa in conto capitale nell'ambito di quella regionale sottoposta ai vincoli del patto potrebbe far emergere l'opportunità di diversificare l'obiettivo per tale tipologia di spesa, onde evitare l'effetto di eccessivo contenimento degli investimenti che costituiscono una componente fondamentale nel calcolo dei limiti del patto.

La determinazione di un obiettivo complessivo comporta, specie per la competenza un limitato contenimento della spesa corrente o addirittura un aumento, a scapito della spesa per investimento.

Le esclusioni introdotte già dal 2008 e riproposte nel 2009 riferite alla spesa cofinanziata dalla UE, nonché la disposizione riguardante l'esclusione di una percentuale di pagamenti in conto capitale riguardanti i residui passivi risultanti dal rendiconto 2007, contribuiscono a consentire maggiore spesa di investimento anche a fronte del limite complessivo di spesa imposto dal patto. Il sistema in fase di sperimentazione sui saldi di bilancio potrebbe risultare più efficace nell'evitare effetti di tipo elusivo, sia incentivare uso più attento delle risorse, rendendo più stringente l'obbligo di un'effettiva riduzione della spesa di parte corrente.

Confrontando il raggruppamento delle Regioni a statuto ordinario con quelle a statuto speciale si nota che in queste ultime la percentuale di spesa complessivamente sottoposta al patto è più elevata, attestandosi al 42,18 per gli impegni del 2009 contro il 26,53 delle Regioni a statuto ordinario e al 39,45 dei pagamenti complessivi contro il 22,53 per le Regioni a statuto ordinario.

La differenza risulta marcata soprattutto in sede di spesa corrente, ove sia gli impegni sia i pagamenti delle Regioni a statuto speciale sono circa il doppio in termini assoluti rispetto alle stesse voci delle Regioni a statuto ordinario. Risultano invece più allineati i dati riguardanti la spesa in conto capitale.

Tuttavia confrontando la spesa esclusa complessiva con la spesa sanitaria si ricava che quest'ultima rappresenta per le Regioni a Statuto ordinario il 94% degli impegni oggetto di esclusione e il 94,77% dei pagamenti. Nel caso, invece, delle Regioni a Statuto speciale, la spesa sanitaria costituisce il 68,53% degli impegni oggetto di esclusione e il 67,15% dei pagamenti. Ne consegue che, per le Regioni a Statuto speciale la spesa non sanitaria sottoposta al patto rappresenta una percentuale molto più significativa. Per contro, il patto di stabilità per le Regioni a statuto ordinario va ad incidere su una quota di spesa non sanitaria davvero esigua.

Nel confronto tra il 2008 e il 2009 è necessario comunque tenere conto della circostanza che le tipologie di spesa esclusa sono leggermente differenti e, dunque, il dato può presentare delle disomogeneità.

## 2.4 Conclusioni

Le modalità di calcolo degli obiettivi del patto di stabilità interno per le Regioni sono rimasti ancorati al controllo della spesa e non hanno fatto registrare negli anni significativi cambiamenti di indirizzo. La linea del passaggio al sistema dei saldi stenta a realizzarsi in presenza di una struttura delle entrate ancora scarsamente manovrabile e dalle larga prevalenza della spesa sanitaria che è sottoposta ad altre regole e sconta una serie di aspetti problematici.

L'attuazione del federalismo fiscale dovrebbe riportare le regole del patto ad una coerenza di fondo, convergendo verso le linee tracciate dalla disciplina originaria. Infatti l'obiettivo, specificato dall'art. 28 della legge 448/98, era quello di estendere "gli impegni presi in sede comunitaria al governo locale".

Permane l'asimmetria fra il sistema di calcolo del disavanzo pubblico a livello di contabilità nazionale e quello preso in considerazione dal patto per le Regioni infatti, contrariamente alla logica sottostante al patto di stabilità che prevede la diminuzione del disavanzo finanziario, sono sempre stati definiti gli obiettivi di contenimento della spesa.

Tuttavia. il passaggio al controllo del saldo che costituisce un avvicinamento delle regole fiscali a quelle comunitarie e si dimostra maggiormente rispettoso dell'autonomia riconosciuta agli enti decentrati, resta ancora un semplice auspicio anche se risulta in stato avanzato la prevista sperimentazione.

Gli interventi previsti dalla legge finanziaria per il 2007 hanno rappresentato per le Regioni un passo in avanti verso una maggiore significatività del patto, in quanto sono state molto ridotte le possibilità di detrarre particolare tipologie di spesa da quella sottoposta al controllo e, quindi l'aggregato di spesa assoggettata alla disciplina del patto si è pressoché raddoppiato. Ciò ha parzialmente risolto una delle questioni di fondo legate alla scarsa efficacia delle misure per le Regioni derivante dalla marginalità della quota che ne è interessata.

Gli interventi relativi alla disciplina per il 2009, contenuti in una serie di provvedimenti normativi intervenuti in corso di esercizio, sono stati nel segno di alleggerire le limitazioni a carico della spesa di investimento per contrastare in qualche modo gli effetti della crisi in atto. Ciò ha comportato un minore impatto complessivo delle misure del patto in termini di risultati di finanza pubblica.

Un nodo ancora irrisolto riguarda le modalità di determinazione dell'obiettivo che si riferiscono ad un solo esercizio tenendo in considerazione il risultato atteso piuttosto che quello effettivamente conseguito. Il riferimento è rivolto ad un esercizio (il 2007) da tempo decorso, senza prevederne un progressivo slittamento nel tempo. Prendere come base di

calcolo un singolo esercizio piuttosto che un periodo più ampio può introdurre elementi casuali nel livello dell'obiettivo legati a situazioni contingenti che hanno caratterizzato l'anno base.

Nel 2009 la quota di spesa interessata alle misure del patto si discosta maggiormente dall'insieme della spesa "non sanitaria" essendo significative le altre detrazioni introdotte in corso d'anno.

L'applicazione del patto ha sortito parzialmente gli effetti attesi, in quanto sono emerse difficoltà a contenere i pagamenti di spesa corrente che ha interessato in particolare le Regioni del sud.

Nel 2009 si registra un incremento della spesa corrente netta di competenza mentre la spesa in conto capitale si riduce.

Si registra un numero limitato di inadempienze che riguardano essenzialmente la gestione di cassa e si addensano nelle Regioni del sud, nelle quali il completamento dei programmi di investimento cofinanziati ha inciso sul livello dei pagamenti, ma anche lo sforzo di contenimento della spesa corrente sottoposta al patto è risultato maggiormente problematico.

Per la gestione di competenza solo 1 Regione risulta inadempiente e l'obiettivo risulta complessivamente raggiunto a scapito degli investimenti.

Gli interventi della manovra correttiva di bilancio per il 2011 prevedono pesanti ricadute sulla finanza regionale e locale e potrebbero in futuro essere collocati in un disegno maggiormente organico da realizzarsi dopo un'adeguata fase di confronto e valutazione congiunta con le autonomie ed inserite nel quadro dell'attuazione del federalismo fiscale.

È auspicabile che il sistema delle regole per la finanza decentrata venga collegato con il processo di decisione e formazione del bilancio pubblico considerato nel suo insieme, come peraltro la recente riforma della contabilità pubblica stabilisce. Un procedimento sistematico e condiviso potrebbe contribuire a decongestionare la sessione di esame parlamentare del bilancio dello Stato e garantire agli enti territoriali margini temporali adeguati per poter programmare i propri interventi.

# 3 L'indebitamento regionale

***I Ref. Luca Fazio***

## Premessa

L'approccio al tema dell'indebitamento (nella sua accezione più stretta di livello di accesso quali-quantitativo al mercato dei capitali), nell'ambito delle amministrazioni regionali, non può prescindere dalla considerazione dell'esistenza di regole (fissate precipuamente nel D.Lgs 76/2000 e nell'art. 119, sesto comma, della Costituzione) che ne condizionano sia la dimensione sostanziale che l'evidenza contabile, scaricando i propri effetti non solo sulla composizione dei risultati di amministrazione ma anche sulla costruzione ed il mantenimento sostanziale degli equilibri di bilancio nel tempo.

Nel prosieguo della seguente partizione si prenderanno in considerazione,in particolare, tre aspetti giuridico-contabili che interessano la materia:

- la parziale contrazione dei finanziamenti a pareggio autorizzati nei bilanci di previsione e il mantenimento della destinazione a spese di investimento dell'indebitamento autorizzato;
- le differenti modalità di costruzione effettiva del limite quantitativo all'indebitamento (fissato dall'art. 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n. 281 come modificato dall'art. 23 del D.Lgs 28 marzo 2000, n. 76);
- l'analisi del ricorso al mercato finanziario.

## 3.1 La parziale contrazione dei finanziamenti a pareggio autorizzati nei bilanci di previsione e il mantenimento della destinazione a spese di investimento dell'indebitamento autorizzato

Al fine di una corretta comprensione del fenomeno, che viene esposto in maniera semplificata senza dare conto di talune particolarità che possono riguardare singole Regioni, occorre premettere che gli equilibri dei bilanci regionali sono costruiti in base a due regole fondamentali fissate dall'art. 5 del D.Lgs 76/2000 e riprodotte con formule pressoché identiche nelle disposizioni di emanazione regionale in materia di ordinamento contabile.

La prima (1° comma), operante sul piano della cassa, in base alla quale "*il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione sommato alla presunta giacenza iniziale di cassa*".

La seconda (2° comma), operante sul piano della competenza, in base alla quale "*il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore alle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purchè il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 23*". La formulazione degli equilibri di cassa e competenza è identica a quella dell'art. 4, commi 1 e 2, dell'abrogata legge 335/1976.

La seconda regola, quindi, abilita le Regioni a coprire, in sede previsionale, i disavanzi della gestione di competenza con l'autorizzazione alla contrazione di finanziamenti che, per la loro funzione di riequilibrare i bilanci di competenza, innalzandone le componenti attive, sono comunemente definiti "a pareggio". Tale regola è stata mutuata in maniera più o meno pedissequa dalle leggi di contabilità regionale[12].

La formulazione della regola da un lato consente di finanziare in maniera cumulativa esigenze di spesa le più disparate purchè, come si dirà in seguito, ontologicamente riconducibili alla nozione legislativa di spesa di investimento, dall'altra agevola, anche nell'ottica della speditezza e dell'economicità dell'azione amministrativa, la concentrazione dell'attività di reperimento di capitali, generalmente, in un'operazione all'anno, garantendo all'amministrazione regionale, anche grazie ai rating elevati rilasciati dalle Agenzie esterne di

---

[12] Valle d'Aosta (Art. 28, comma 1, della l.r. 90/1989 e dall'e.f. 2010, con una formulazione diversa, art. 7 della l.r. 30/2009); Piemonte (at. 10, comma 3, 2° per., della l.r. 7/2001); Lombardia (art. 38, comma 2, della l.r. 34/1978); Liguria (art. 21 della l.r. 15/2002); Veneto (art. 14, comma 1, lett. a) della l.r. 39/2001); Trentino Alto-Adige (Art. 14, comma 1, e 23, comma 1, della l.r. 10/1991 e, dall'e.f. 2010, art.5, comma 6, e art. 39, comma 1, della l.r. 3/2009); Friuli Venezia Giulia (art. 5, comma 1, della l.r. 7/1999 per l'e.f. 2007 mentre dall'e.f. 2008 è previsto il pareggio finanziario tra entrate e spese art. 3, comma 1, lett. h), della l.r. 21/2007); Emilia – Romagna (art. 14 e 34, comma 1, della l.r. 40/2001); Toscana (art. 2, comma 6, della l.r. 36/2001); Umbria (art. 36, comma 1, della l.r. 13/2000); Marche (art. 26, comma 2, della l.r. 31/2001); Lazio (art. 26, comma 2, della l.r. 25/2001); Abruzzo (art. 10, comma 3, 2° periodo, della l.r. 3/2002); Molise (art. 16, comma 2, della l.r. 4/2002); Campania (art. 3, comma 4, della l.r. 7/2002); Basilicata (art. 25, comma 2, della l.r. 34/2001); Puglia (art. 40, comma 2, della l.r. 28/2001); Calabria (art. 15, comma 1, lett. a), della l.r. 8/2002); Sicilia (Art. 9 u.c. e 18, 1° comma, della l.r. 47/1977); Sardegna (art. 8 della l.r. 11/2006).

valutazione del merito di credito (ECAI), ragguardevoli condizioni economiche da parte degli istituti di credito.

Le leggi finanziarie regionali annuali approvate preventivamente ai bilanci di previsione devono autorizzare il ricorso al mercato finanziario per la cifra corrispondente anche per gli anni compresi nel pluriennale.

Tuttavia, l'esigenza del rispetto di una delle regole basilari dei bilanci pubblici degli enti territoriali, la *golden rule* di derivazione comunitaria, la cui concreta rilevanza ne ha imposto la cristallizzazione a livello costituzionale (art. 119, ultimo comma) ad opera della l.cost. 3/2001, richiede che i disavanzi di bilancio ai quali sono destinati i finanziamenti a pareggio corrispondano effettivamente a spese di investimento.

La norma era già prevista per le Regioni a statuto ordinario dall'art. 10, comma 1, della legge 281/1970, senonchè la costituzionalizzazione del principio ha anche avuto la funzione di impedire al legislatore nazionale di provvedere alla copertura dei disavanzi di parte corrente imputabili alla spesa sanitaria regionale con la contrazione di indebitamento.

Le principali norme attuative del dettato costituzionale, contenute nella legge finanziaria per il 2004 (art. 3, commi 16-21, della legge 350/2003) che chiariva tra l'altro i concetti di spesa di investimento e di indebitamento, hanno superato quasi completamente le censure di incostituzionalità avanzate da numerose Regioni a statuto ordinario e speciale e dalla Provincia autonoma di Trento.

Difatti, la Corte costituzionale, con sentenza 29 dicembre 2004, n. 425, ha assegnato esclusivamente al legislatore nazionale il potere di definire legislativamente detti concetti basilari ed ha dichiarato, tra l'altro, la non irragionevolezza dell'esclusione dalla nozione di spesa di investimento di talune fattispecie di spese, quali quelle a favore di privati per fini di investimento (salvo la normativa transitoria introdotta per le Regioni a statuto speciale dall'art. 3 del DL 168/2004), e i cofinanziamenti regionali di programmi comunitari non correlati a spese di investimento,[13] accogliendo un concetto restrittivo (rispetto a quello economico) di spesa di investimento quale "spesa che concorre ad accrescere il patrimonio pubblico".

Il legislatore ha anche fornito la materia di un impianto sanzionatorio con l'art. 30, comma 15, della legge 289/2002 affidando l'ambito di giurisdizione alla Corte dei conti.

---

[13] "Le scelte espresse nei commi 17 e 18 dell'impugnato art. 3 non possono dirsi irragionevoli. Non può dirsi tale, in particolare, la scelta di escludere dalla nozione di spese di investimento le erogazioni a favore di privati, sia pure effettuate per favorirne gli investimenti.
Queste infatti, ancorché possano indubbiamente concorrere a promuovere (con effetti che occorrerebbe peraltro definire e misurare caso per caso) lo sviluppo del sistema economico nazionale, non concorrono ad accrescere il patrimonio pubblico nel suo complesso: criterio negativo, questo, che non irragionevolmente appare aver guidato il legislatore statale in dette scelte. Lo stesso è a dirsi per le forme di co-finanziamento regionale di programmi comunitari, che di per sé possono attenere a tipologie di spese assai diverse fra di loro, non necessariamente definibili come investimenti secondo il criterio predetto"(C. Cost. 29.12.2004, n. 425).

Tornando al tema centrale del presente paragrafo, la prassi di non contrarre o contrarre parzialmente i finanziamenti "a pareggio" deriva dall'osservanza stretta delle norme inserite nella maggior parte delle leggi di contabilità regionale che subordinano l'effettiva contrazione dei finanziamenti all'esistenza di reali esigenze di cassa[14], norme queste che rispondono anche ad elementari, quanto ovvii, princìpi di sana gestione finanziaria: aumentare, pur se consentito dai diversi vincoli legislativi, l'esposizione debitoria dell'ente in presenza di una sufficiente dotazione di cassa imporrebbe inutili e dannosi oneri per il servizio del debito.

L'effetto principale della mancata contrazione, in tutto o in parte, dei finanziamenti a livello contabile, non si riverbera solo sul piano della cassa, per cui in chiusura d'esercizio, le riscossioni complessive risulterebbero inferiori rispetto alle previsioni, ma anche e soprattutto sul piano della competenza, in quanto la minore assunzione di finanziamenti o la loro totale assenza rispetto all'importo autorizzato a copertura del disavanzo d'esercizio, comporta un ridotto accertamento in entrata, anziché la formazione di residui attivi, come avviene, per esempio, nel Friuli Venezia – Giulia.

Questo effetto contabile deriva direttamente dall'applicazione dell'art. 23, comma 5, del D.Lgs. 76/2000 secondo il quale "le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni". La disposizione è stata riprodotta anche in quasi tutte le normative regionali[15], eccetto che nel Friuli Venezia Giulia e nel Trentino Alto-Adige (in quest'ultimo caso la norma è presente nella nuova legge di contabilità regionale che dispiega i suoi effetti a decorrere dall'e.f. 2010).

Nel Friuli Venezia-Giulia, l'effetto della mancata riproduzione di detta norma è la formazione di residui attivi per l'importo dei mutui non contratti (c.d. debito potenziale), mentre nel Trentino Alto-Adige l'effetto non si è mai realizzato per l'assenza di autorizzazioni all'indebitamento (a partire dall'e.f. 2010 la norma viene reinserita).

---

[14] Valle d'Aosta (art. 48, c. 6 l.r. 90/1989 e 36, c. 8 della l.r. 30/2009); Lombardia (art. 44, c. 6, l.r.34/1978); Veneto (art. 26, c. 5, della l.r. 39/2001); Liguria (art. 58, c. 1, della l.r. 15/2002); Emilia – Romagna (art. 34, c. 6, della l.r. 40/2001); Friuli Venezia Giulia (art. 24, comma 3, della l.r. 21/2007); Toscana (art. 8, comma 6, della l.r. 36/2001); Lazio (art. 45, comma 5, della l.r. 25/2001); Abruzzo (art. art. 23, comma 5, della l.r. 3/2002); Marche (art. 31, comma 6, della l.r. 31/2001); Umbria (art. 63, comma 4, della l.r. 13/2000); Molise (art. 36, comma 5, della l.r. 4/2002); Campania (art. 9, comma 7, della L.R. 7/2002); Puglia (art. 71, c. 5, della l.r. 28/2001); Basilicata (art. 80, comma 6, della l.r. 34/2001); Calabria (art. 27, comma 5, della l.r. 8/2002);

[15] Così anche nelle normative regionali: Valle d'Aosta (a partire dall'e.f. 2010 art. 36, c. 6, della l.r. 30/2009 e art. 48, c. 4, della l.r. 90/1989); Piemonte (art. 18, c. 7, del Regolamento reg. 18/R/2001); Lombardia (art. 44, c. 8, della l.r. 34/1978); Veneto (art. 26, c. 4, della l.r. 39/2001); Trentino Alto Adige (a partire dall'e.f. 2010 art. 39, comma 6, della l.r. 3/2009); Liguria (art. 57, c. 3, della l.r. 15/2002); Emilia-Romagna (art. 34, c. 7, ult. per.della l.r. 40/2001); Toscana (art. 8, c. 8, della l.r. 36/2001); Lazio (art. 45, c. 7, della l.r. 25/2001); Abruzzo (art. 23, c. 6, della l.r. 3/2002); Toscana (art. 31, c. 7, ult. per. della l.r. 31/2001); Umbria (art.63, c. 7, della l.reg. 13/2000); Molise (art. 36, comma 9, della l.reg. 4/2002); Campania (art. 9, c. 6, della l.reg. 7/2002); Puglia (art. 71, c. 8, della l.reg. 28/2001); Basilicata (art. 80, c. 8, della l. reg. 34/2001); Calabria (art. 27, c. 4, della l.reg. 8/2002); Sicilia (art. 18, c. 3, della l.reg. 47/1977); Sardegna (art. 30, c. 7, della l.reg. 11/2006).

Orbene, i minori introiti conseguenti alla mancata stipula dei contratti di finanziamento si riflettono negativamente sul risultato della gestione di competenza (dato dalla differenza tra accertamenti di entrata ed impegni di spesa dell'esercizio di competenza) e, di conseguenza, sul risultato di amministrazione delle Regioni (dato dalla somma algebrica tra risultato della gestione di competenza, risultato della gestione dei residui e avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente applicato e non applicato).

Una notazione va svolta relativamente a quelle forme di finanziamento (rilevate - in base ad una delibazione sommaria - nelle amministrazioni regionali del Veneto e del Piemonte) riconducibili al contratto tipico di apertura di credito. In tali casi viene effettuato contabilmente l'accertamento, ma le successive fasi dell'entrata sono condizionate dalle necessità di "tiraggio" anche parziale imposte dalle esigenze di cassa. Detti importi, in quanto già oggetto di accertamento contabile, non confluiscono nella massa dei finanziamenti ancora contraibili almeno fino all'estinzione delle aperture di credito e per la quota effettivamente erogata in base alle stesse.

La diminuzione del risultato della gestione di competenza deriva dal fatto che la gran parte delle spese di investimento alle quali i finanziamenti non contratti erano destinati ha raggiunto nel rispettivo esercizio di competenza quantomeno la fase dell'impegno, se non quella del pagamento, non bilanciando, quindi, gli effetti del mancato introito della provvista finanziaria.

In buona sostanza, l'interruzione della linea di finanziamento non impedisce alle spese di investimento di proseguire l'iter di spesa.

Da qui deriva una prima considerazione: la discrasia tra il perfezionamento delle fasi dell'entrata e il compimento di quelle della spesa di investimento correlate agisce, tuttavia, solo su un piano temporale, essendo possibile che spese di investimento di un dato esercizio finanziario completino la fase del pagamento nonostante la mancata contrazione dei mutui destinati a finanziarle.

Con ciò si vuol dire che pur se al termine di un dato esercizio finanziario la Regione non è ricorsa al mercato finanziario, contrariamente al quadro previsionale fissato nel bilancio, non si può e non si deve elidere quel legame richiesto dal legislatore costituzionale con le spese di investimento che in quello stesso esercizio sono state comunque impegnate giuridicamente e contabilmente.

Nonostante l'effetto depressivo sui risultati di amministrazione prodotto dalla mole "inevasa" di mutui a pareggio, quasi tutte le Regioni continuano a registrare in sede di rendiconto avanzi di amministrazione, in alcuni casi anche considerevoli. Tra tutti spicca l'avanzo di amministrazione della Regione Campania che nell'e.f. 2008 è risultato pari a € 7.123.979.329,66.

La spiegazione di tale fenomeno è rintracciabile nell'esistenza di dinamiche contabili che operano in senso accrescitivo sul risultato di amministrazione, oltre che dal conseguimento di un avanzo "sostanziale".

Si fa riferimento, in particolare, alle assegnazioni vincolate di fondi da parte di altri enti (in particolare statali e comunitari) e alla perenzione amministrativa dei residui passivi: mentre la mancata contrazione dei mutui a pareggio opera nel senso di una diminuzione degli accertamenti, il mancato impiego di parte delle somme derivanti dalle assegnazioni citate comporta una diminuzione degli impegni e la perenzione amministrativa dei residui passivi determina l'eliminazione dal conto del bilancio delle passività che vengono trasferite su apposita partita del conto generale del patrimonio.

Discorrendosi dei fenomeni principali, quanto a grandezza espressa sul lato finanziario, che influiscono da una parte in senso accrescitivo sul risultato della gestione dei residui (quello della perenzione amministrativa) e sul risultato della gestione di competenza (quello delle economie vincolate), dall'altro in senso decrementale sul risultato della gestione di competenza (quello dei mutui a pareggio non contratti), il risultato di amministrazione che scaturisce in sede di approvazione del rendiconto è fortemente condizionato dalla preponderanza degli uni o dell'altro.

Pertanto l'avanzo di amministrazione che scaturisce in sede di rendiconto è il risultato di tali dinamiche e non può determinare di per sé un giudizio positivo sulla tenuta dei bilanci.

Difatti, l'avanzo di amministrazione, nelle sue dimensioni definitivamente accertate in sede di rendiconto, non risulta completamente "libero" e destinabile a nuove spese dell'esercizio successivo, ma "vincolato" in quanto viene destinato prioritariamente alla reiscrizione delle economie vincolate derivanti dal cumulo delle assegnazioni statali e comunitarie con vincolo di destinazione non impegnate.

Tale reiscrizione avviene con la legge di assestamento al bilancio di previsione dell'esercizio successivo.

In alcuni casi vengono assunti impegni di stanziamento sulle somme assegnate che vengono mantenuti a residuo per alcuni esercizi (es. tre anni nella Puglia – art. 93, comma 6, e 94, comma 2, lett. c) della l.r. 28/2001- e in Abruzzo - art. 34, comma 1 lett. b) l.r.) o fino alla richiesta di restituzione o revoca o termine ultimo di impegnabilità dei finanziamenti (Sardegna art. 60, commi 9 e 10 l.r. 11/2006; Marche art. 4, l.r. 40/1997).

Dalla reiscrizione di dette economie potrebbe derivare un disavanzo che deve essere obbligatoriamente imputato, con la stessa legge di assestamento, al bilancio di previsione dell'esercizio successivo (come è stato il caso, ad esempio, di Lombardia, Veneto, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Basilicata per l'e.f. 2008 a seguito dell'approvazione del rendiconto 2007).

La misura principale con la quale viene riequilibrato, in sede di assestamento, il bilancio di previsione dell'esercizio successivo, assicurando la necessaria copertura al disavanzo, è data, per lo più, dall'autorizzazione all'indebitamento, che, come si chiarirà di seguito, si atteggia nella sostanza come una reiscrizione in bilancio dei mutui non contratti.[16]

Il punto nodale della questione è che anche tale autorizzazione deve soggiacere alla regola aurea, cioè il disavanzo cui è destinato l'indebitamento in sede di assestamento deve corrispondere a spese di investimento.

Provenendo il disavanzo dall'esercizio precedente ed influendo su di esso gli squilibri tra entrate e spese di tutti gli esercizi di bilancio pregressi, appare ovvio che le spese di investimento, a copertura delle quali è autorizzato tale indebitamento, corrispondono a quelle impegnate negli esercizi precedenti e finanziate dai mutui a pareggio allora autorizzati, che possono risultare ancora nel bilancio dell'esercizio assestato, quali residui passivi, oppure non risultare affatto in quanto già pagate.

Se è pur vero che l'art. 23, comma 3, del D.Lgs 76/2000 e le leggi regionali di contabilità sanciscono, in maniera anche pleonastica, che l'autorizzazione a effettuare operazioni di indebitamento decade al termine dell'esercizio, non sembra dubbio che l'indebitamento possa essere autorizzato, in sede di assestamento, a copertura dei disavanzi degli esercizi precedenti solo per la copertura di spese di investimento assunte negli esercizi finanziari precedenti e finanziate con mutui non contratti.

Sicchè ove si autorizzasse in sede di assestamento la copertura dei disavanzi degli esercizi precedenti per un importo superiore a quello corrispondente ai mutui non contratti in quegli esercizi verrebbero rilasciate autorizzazioni all'indebitamento a copertura anche di spese che erano state finanziate negli anni precedenti con altre entrate non realizzate (previste ma non accertate negli esercizi di competenza o residui attivi eliminati definitivamente dalla contabilità negli esercizi successivi).

In caso di tale sforamento, come anche nel caso non sia evidenziabile in sede di assestamento la diretta riferibilità alle spese di investimento impegnate negli anni precedenti, potrebbe concretizzarsi la violazione della regola aurea assurta a precetto costituzionale, che non si perfeziona solo in caso di finanziamento di spese non di investimento ma anche nel caso di indeterminatezza ed indeterminabilità delle spese oggetto dell'indebitamento.

Pertanto, appare essenziale, al fine di stabilire quanta parte delle spese di investimento assunte negli anni precedenti sia finanziabile con indebitamento in sede di

---

[16] Particolare e sensibile alle dinamiche incrementali del debito è la legislazione regionale ligure: fino all'esercizio 2009 l'assunzione di debito era autorizzata oltre che per il finanziamento delle spese di investimento dell'esercizio in corso anche per la copertura dell'eventuale saldo negativo dell'esercizio precedente (art.56 c.1 l.r.15/2002). In deroga a ciò negli anni 2004-2006 e 2009, con le relative leggi finanziarie, è stata autorizzata l'assunzione di debito a copertura del saldo finanziario negativo dei due esercizi precedenti. A decorrere dall'esercizio 2010 a seguito di modifica della l.r. 15/2002 è stata autorizzata l'assunzione di debito a copertura del saldo finanziario negativo di cinque esercizi precedenti (art. 11 c.2. l.r.63/2009).

assestamento, che il suo calcolo non debba avvenire sottraendo, semplicemente, alla sommatoria dei mutui a pareggio autorizzati nel corso degli anni la sommatoria di quelli contratti.

Difatti, nei bilanci di competenza gli stanziamenti di spesa possono subire vicende "estintive", da un punto di vista contabile, diverse dal pagamento:

- nell'esercizio di stanziamento, le spese stanziate possono anche non essere impegnate, formando quindi economie di bilancio;
- negli esercizi successivi, gli impegni di spesa assunti (propri o di stanziamento), trasformatisi in residui passivi, possono essere eliminati per insussistenza o per perenzione amministrativa o per radiazione dalla contabilità o per qualsiasi altra forma di eliminazione dalle scritture contabili (connessa non al pagamento o all'estinzione del debito per eventi quali la prescrizione) che comporti la necessità di un nuovo stanziamento di spesa per il pagamento.

Quindi, il calcolo dell'ammontare dei finanziamenti non contratti (ergo l'importo massimo d'indebitamento che le leggi regionali di assestamento possono autorizzare a copertura finanziaria dei disavanzi derivanti dagli esercizi precedenti) non può prescindere dall'evoluzione contabile della spesa di investimento strettamente correlata agli stessi.

Ciò porta a considerare come s'imponga, al fine del rispetto sostanziale della *golden rule*, la costruzione di tecniche di rilevazione contabile comuni a tutte le Regioni che assicurino (e ne rendano possibile il controllo) il mantenimento di un siffatto legame tra le entrate da indebitamento e le spese di investimento da esse finanziate, legame che giocoforza si protrae oltre l'esercizio di previsione.

Ai <u>bilanci di previsione annuali</u> dovrebbe essere allegato un importante documento che pone in connessione l'indebitamento autorizzato "a pareggio" con il totale o la quota-parte delle spese di investimento previste, spese che ontologicamente dovranno corrispondere alle tipologie individuate dall'art. 3, comma 17, della legge finanziaria per il 2004 (l. 350/2003)[17], applicabile anche alle Regioni a statuto speciale, ai sensi del successivo

---

[17] "Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:
a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
g) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
h) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;
i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio."

comma 21, "*ai fini della tutela dell'unita' economica della Repubblica e nel quadro del coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 119 e 120 della Costituzione*".

In sede normativa il documento è previsto, quale allegato al bilancio di previsione, solo da poche leggi di contabilità regionale (Veneto – art. 13, comma 2, lett. b) della l.r. 39/2001; Friuli Venezia Giulia – art. 14, comma 2 lett. b) della l.r. 21/2007; Toscana art. 18, comma 10 lett. e); Lazio art. 21, comma 2 lett. c) della l.r. 25/2001; Marche art. 31, comma 2 della l.r. 31/2001; Basilicata art. 33, comma 3 lett. g) della l.r. 34/2001; Calabria (verificare) art. 14, comma 2, lett. b) della l.r. 8/2002), tuttavia la sua concreta formazione ed inserimento nel previsionale è essenziale non solo per motivi di trasparenza-controllabilità diffusa, ma anche, come si specificherà in seguito, per consentire agli organi consiliari una ponderazione attenta dei limiti quali-quantitativi ai quali sono soggette le autorizzazioni all'indebitamento da essi concesse a copertura dei disavanzi accertati in sede di assestamento, a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

In via amministrativa gli elenchi sono inseriti in allegato al bilancio di previsione in altre Regioni: ad esempio Campania (all. C denominato "mutui"), Liguria, Emilia – Romagna, Abruzzo.

La rilevazione contabile dovrebbe proseguire in un altro documento da allegare alla legge regionale di assestamento di bilancio, che serve a dimostrare il rispetto del limite qualitativo all'eventuale indebitamento autorizzato per finanziare il disavanzo derivante degli esercizi precedenti, ponendo a raffronto le seguenti voci:

- i mutui a pareggio autorizzati e contratti negli anni precedenti all'esercizio assestato;
- gli impegni di spesa di investimento finanziati dall'indebitamento autorizzato di cui sopra, al netto dei residui passivi eliminati dalle scritture contabili per perenzione, insussistenza, ecc.

La specificazione puntuale, e non solo cumulativa, delle spese di investimento appare, quindi, utile al fine di un efficace controllo sulla destinazione dell'indebitamento di modo che esso non venga autorizzato e contratto anche per spese di investimento che siano:

- solo stanziate ma non impegnate nell'esercizio di competenza;
- impegnate ma eliminate negli esercizi successivi per insussistenza a seguito di riaccertamento dei residui passivi corrispondenti;
- impegnate ma eliminate negli esercizi successivi per perenzione o radiazione o qualsivoglia tipologia di eliminazione dalle scritture contabili prevista dalle leggi regionali senza il venir meno della ragione giuridica del debito;
- finanziate da trasferimenti di altri enti (es. Stato, UE).

Proseguendo nell'analisi del fenomeno, l'autorizzazione all'indebitamento concessa in sede di assestamento decade a fine esercizio, per cui la mancata parziale contrazione dei mutui per finanziare il disavanzo derivante dagli esercizi precedenti (come quella del mutuo a pareggio dell'esercizio di competenza) si rifletterà sul risultato della gestione di competenza

dell'esercizio assestato e sugli esercizi a venire anche se lo stretto mantenimento della relazione spese di investimento – mutuo a pareggio dovrà proseguire in sede di assestamento dell'esercizio ancora successivo.

Nei fatti, il fenomeno può far individuare un principio di fungibilità delle dotazioni di cassa a libera disposizione delle Regioni, ferma restando, sul piano diverso della competenza, la necessità che i finanziamenti siano destinati rigorosamente a spese di investimento. Le modalità concrete con le quali tale destinazione deve essere mantenuta necessitano di una condivisione piena da parte delle Regioni, in quanto incidendo sulla corretta quantificazione del limite massimo di autorizzazione all'indebitamento in sede di assestamento del bilancio di previsione, rappresentano uno dei punti focali del problema della costruzione degli equilibri di bilancio e, pertanto, di trasparenza e comparabilità dei risultati di amministrazione.

La Corte, con la collaborazione delle Sezioni regionali, si propone di effettuare puntuali analisi dei dati contabili per verificare le dimensioni dei fenomeni indicati.

## 3.2 Le differenti modalità di costruzione effettiva del limite quantitativo all'indebitamento (fissato dall'art. 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n.281 come modificato dall'art. 23 del D.Lgs 28 marzo 2000, n. 76)

Secondo l'art. 10, comma 2 della legge 281/1970, come modificato dall'art. 23, comma 1, del D.Lgs 76/2000, *"l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato deve essere compatibile con i vincoli di cui al comma 1 e non può comunque superare il 25 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della Regione stessa".*

La disposizione ha come proprio riferimento l'assetto tributario previsto dal D.Lgs. 446/1997, il cui art. 38 vincolava l'addizionale regionale IRPEF e il 90% del gettito netto dell'IRAP al finanziamento della sanità.

Sicché tale vincolo fu rimosso con l'art. 13, comma 1, del D.Lgs 56/2000, nonostante l'art. 8, comma 1, imponesse alle Regioni di "vincolare una spesa corrente pari al fabbisogno finanziario per il servizio sanitario regionale".

Anche il vincolo posto dall'art. 8 comma 1 veniva eliminato con l'art. 83, comma 1, della Legge 23/12/2000, n. 388, norma in base alla quale ogni Regione era tenuta a *"destinare al finanziamento della spesa sanitaria regionale risorse non inferiori alle quote che risultano dal riparto dei fondi destinati per ciascun anno al finanziamento del Servizio sanitario nazionale".*

A ciò si aggiunga che, al fine di compensare il mancato gettito derivante dalla soppressione operata dall'art. 1 del D.Lgs 56/2000 di alcuni trasferimenti erariali destinati al finanziamento dei servizi sanitari delle RSO, veniva istituita dal successivo art. 2 una compartecipazione regionale all'IVA ed incrementate le aliquote dell'addizionale regionale IRPEF (art. 3) e della compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine (art. 4).

Siffatta situazione normativa ha generato vistose differenze tra le Regioni nel calcolo dei limiti quantitativi annuali.

Nella maggior parte delle normative regionali viene pedissequamente riprodotta la norma dell'art. 23 del D.Lgs 76/2000. In alcune, invece, e in palese contrasto con l'art. 23, viene posto riferimento direttamente alle entrate tributarie complessivamente iscritte al titolo I (Abruzzo – art. 23, comma 4, della l.r. 3/2002; Puglia – art. 71, comma 2, della l.r. 28/2001; Campania – art. 9, comma 2, della l.r. 7/2002). In altre (es. Toscana) la base di calcolo viene identificata, in via amministrativa, direttamente nelle entrate tributarie del titolo I.

Quanto alla Regione Puglia, pur consentendo la normativa regionale, come già evidenziato, di assumere a base di riferimento l'intero importo del Titolo I delle Entrate, esigenze

di maggiore cautela hanno indotto l'amministrazione regionale a considerare l'importo risultante dalla differenza tra le complessive entrate del Titolo I e l'importo destinato al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale ovvero a specifica destinazione. Conseguentemente gli importi delle annualità di ammortamento per capitale e interessi di competenza del triennio con oneri economici a carico della Regione sono stati indicati al netto degli indebitamenti autorizzati per legge per far fronte alla copertura del disavanzo esercizi 2000 e precedenti nel settore sanitario, nonché al netto della quota per oneri a carico della Regione pari al 10% quale indebitamento autorizzato per calamità naturali.

Nei fatti il limite, che dovrebbe essere per la sua cogenza ben definibile nella sua quantificazione già in sede previsionale, sconta oltre che l'incertezza derivante dalla limitata prevedibilità dell'andamento del mercato dei tassi di interesse, anche quella derivante dall'andamento degli accertamenti di entrata, che dovrebbero costituire in linea teorica il parametro di riferimento per il calcolo percentuale.

## 3.3 L'analisi del ricorso al mercato finanziario

I questionari relativi alla composizione dettagliata dell'indebitamento sono pervenuti compilati, anche se parzialmente, solo da 15 Regioni sia a statuto ordinario che speciale, e dalle Province autonome.

In attesa del completamento dell'indagine, sembrano opportune prime parziali valutazioni.

Di seguito viene analizzata la composizione dell'indebitamento con oneri economici a carico dello Stato.

(importi in migliaia di euro)

| REGIONE | Stock di debito al 31.12.2007 | Stock di debito al 31.12.2008 | Stock di debito al 31.12.2009 | Stock esposto a **tasso fisso** al 31.12.2009 | Stock esposto a **tasso variabile o indicizzato** al 31.12.2009 | Debito residuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti | Debito residuo contratto con altri istituti di credito |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Veneto | 241.489 | 216.004 | 189.458 | 146.115 | 43.343 | 56.981 | 132.477 |
| Piemonte | 1.230.253 | 1.132.411 | 1.029.942 | 976.267 | 53.676 | n.d. | n.d. |
| Liguria | 530.916 | 495.112 | 447.358 | n.p. | n.p. | 447.358 | 0 |
| Trentino A.A. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Friuli V.G. | 293.759 | 245.945 | 195.385 | 195.385 | 0 | 145.915 | 49.470 |
| Emilia – Romagna | 586.610 | 442.453 | 400.432 | 400.432 | 0 | 293.270 | 107.161 |
| Toscana | 450.826 | 413.584 | 376.518 | 376.518 | 0 | 170.016 | 206.502 |
| Marche | 205.396 | 188.087 | 169.944 | 155.024 | 14.920 | 20.875 | 148.069 |
| Umbria | 329.785 | 304.419 | 277.716 | 247.538 | 30.178 | 232.000 | 45.716 |
| Lazio | 711.119 | 683.827 | 650.137 | 553.299 | 96.838 | 35.271 | 518.028 |
| Campania | 420.691 | 362.970 | 302.619 | 302.619 | 0 | 74.901 | 227.717 |
| Molise | 39.979 | 35.450 | 30.494 | 30.494 | 0 | 27.239 | 3.256 |
| Basilicata* | 252.035 | 233.138 | 223.363 | - | - | 2.545 | 220.818 |
| Puglia | 158.799 | 144.097 | 128.700 | 128.700 | 0 | 894 | 127.806 |
| Prov. Aut. BZ | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Prov. Aut. TN | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **TOTALE** | **5.451.657** | **4.897.497** | **4.422.066** | **3.512.391** | **238.955** | **1.507.265** | **1.787.020** |

(prospetto elaborato dalla Corte dei conti su dati forniti dalle Regioni).
* Il dato della Regione Basilicata è aggiornato al 30 giugno 2009.

Lo stock di debito con oneri carico dello Stato, limitatamente a 12 Regioni a statuto ordinario, a 2 Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, risulta in diminuzione in ciascun anno del triennio. È netta la prevalenza dello stock relativo a finanziamenti a tasso fisso (93,2%).

La Cassa Depositi e Prestiti risulta ancora l'istituto mutuante prevalente. Nelle Regioni considerate quasi la metà dello stock di debito con oneri a carico dello Stato, esistente alla data del 31 dicembre 2009, vede come controparte la C.DD.PP. Gli altri istituti di credito ordinari hanno concesso finanziamenti per il 54,24% del totale.

Di seguito sono evidenziati i dati relativi ai finanziamenti con oneri a carico delle sole Regioni.

(importi in migliaia di euro)

| REGIONE | Stock di debito al 31.12.2007 | Stock di debito al 31.12.2008 | Stock di debito al 31.12.2009 | Stock esposto a **tasso fisso** al 31.12.2009 | Stock esposto a **tasso variabile o indicizzato** al 31.12.2009 | Debito residuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti | Debito residuo contratto con altri istituti di credito |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Veneto | 1.437.567 | 1.393.533 | 1.355.779 | 283.004 | 1.072.775 | 0 | 1.355.779 |
| Piemonte | 1.971.930 | 1.860.238 | 2.282.158 | 20.144 | 2.262.014 | n.d. | n.d. |
| Lombardia | 2.873.101 | 2.754.414 | 2.630.759 | 2.394.821 | 235.938 | 2.106.722 | 524.037 |
| Liguria | 719.753 | 712.368 | 704.720 | 420.000 | 284.720 | 0 | 704.720 |
| Trentino A.A. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Friuli V.G. | 1.657.067 | 1.515.194 | 1.369.884 | 617.929 | 751.955 | 1.432 | 1.368.452 |
| Emilia – Romagna | 1.081.259 | 1.026.852 | 971.010 | 583.667 | 387.343 | 0 | 971.010 |
| Toscana | 1.472.884 | 1.419.983 | 1.266.654 | 400.706 | 865.947 | 10.022 | 1.256.632 |
| Marche | 892.582 | 830.065 | 767.217 | 425.259 | 341.957 | 104.802 | 662.414 |
| Umbria | 420.316 | 400.166 | 380.252 | 257.155 | 123.097 | 20.771 | 359.482 |
| Lazio | 2.315.632 | 3.784.584 | 3.667.116 | 3.263.360 | 403.756 | 2.242.437 | 1.424.679 |
| Campania | 3.913.002 | 4.297.712 | 5.020.300 | 3.392.620 | 1.627.680 | 11.766 | 5.008.534 |
| Molise | 264.743 | 350.157 | 337.042 | 94.606 | 242.436 | 0 | 337.042 |
| Basilicata* | 221.732 | 257.012 | 249.718 | 74.756 | 174.962 | 57.093 | 192.625 |
| Puglia | 2.174.168 | 2.081.726 | 1.933.751 | 1.297.458 | 636.293 | 692.500 | 1.241.251 |
| Prov. Aut. BZ | 150.000 | 150.000 | 131.070 | 131.070 | 0 | 0 | 131.070 |
| Prov. Aut. TN | | | | | | | |
| TOTALE | 21.565.736 | 22.834.004 | 23.067.430 | 13.656.555 | 9.410.873 | 5.247.545 | 15.537.727 |

(prospetto elaborato dalla Corte dei conti su dati forniti dalle Regioni).
* Il dato della Regione Basilicata è aggiornato al 30 giugno 2009.

Il livello di debito con oneri economici a carico delle Regioni esistente a fine esercizio 2009 considerato nel monitoraggio è in costante e lieve aumento sia rispetto al valore del 2008 (+1,02%), che a quello del 2007 (+5,88%). Il dato è in particolare influenzato dalle operazioni di finanziamento poste in essere nel triennio da Piemonte, Lazio e Campania.

La Cassa Depositi e prestiti è controparte creditizia per circa un quarto dello stock di debito il cui onere è posto a carico delle finanze regionali, grazie soprattutto ai finanziamenti erogati a Lombardia e Lazio.

La scomposizione del debito per tipologia di tasso di interesse evidenzia la pronunciata prevalenza del debito a tasso fisso (59,2%) rispetto a quello variabile o indicizzato (30,8%).

Il dato parziale di ogni Regione riflette ovviamente il grado di propensione verso il rischio di tasso al momento della contrazione del finanziamento, al netto di eventuali operazioni in strumenti derivati poste in essere al momento o successivamente alla contrazione del debito sottostante.

I valori assoluti generali sono in larga misura influenzati da consistenti operazioni di finanziamento effettuate da alcune Regioni:

- la Lombardia che nel 2006 ha stipulato un mutuo trentennale a tasso fisso con la Cassa Depositi e prestiti, a copertura dei disavanzi degli esercizi precedenti per l'importo di 2 mld di euro;
- il Piemonte con tre emissioni obbligazionarie a tasso variabile per 600 mln di euro l'una effettuate nel 2007;

- la Campania che a cavallo degli ee.ff. 2006 e 2007 ha proceduto all'emissione di 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso per l'importo complessivo di 1,890 mld di euro;
- il Lazio con due mutui a tasso fisso contratti con la Cassa depositi e prestiti nel 2006 (per 0,800 mld di euro) e nel 2008 (per 1,5 mld di euro).

La tendenza, in ogni caso, che si sta manifestando nella finanza regionale è quella di una riduzione del numero delle operazioni di indebitamento a fronte di un incremento del relativo importo. Tale fenomeno deriva dal rinvio della contrazione dei mutui a pareggio autorizzati nel corso degli anni, reso possibile dalle soddisfacenti dotazioni di cassa delle Regioni.

Correlato a tale aspetto è anche il ricorso ad anticipazioni di tesoreria che non dovrebbe essere utilizzato al fine di sopperire a crisi di liquidità di carattere strutturale, ma a temporanee esigenze di cassa. Nel triennio 2007-2009 le Regioni considerate nella presente analisi che sono ricorse ad anticipazioni di tesoreria sono state:

- la Campania nell'e.f. 2007 - 29 giorni di anticipazioni di tesoreria (€ 624.769,86 di interessi passivi);
- il Lazio nell'e.f. 2008 – 173 giorni di anticipazioni di tesoreria (€ 17.955.530,03 di interessi passivi) e nell'e.f. 2009 – 352 giorni di anticipazioni di tesoreria (€ 22.180.032,65 di interessi passivi);
- la Calabria nell'e.f. 2007 – per un importo di 130 mln di euro circa (per 1,727 mln di interessi passivi).[18]

A tal proposito si evidenzia come la legge 350/2003, art. 3, comma 17, destinata a tutti gli enti pubblici territoriali di cui al comma 16, preveda espressamente che "*non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio*".

Il dettato normativo appare sufficientemente chiaro nello stabilire che solo quelle operazioni di finanziamento che integrano tutti quegli elementi e presupposti ivi descritti possano derogare alla regola aurea della destinazione a spese di investimento.

Non risulta altrettanto sufficientemente definito il concetto di temporaneità della carenza di liquidità che rappresenta lo spartiacque tra l'anticipazione di tesoreria consentita e quella vietata, in quanto trattasi di debito sia pure a breve termine, non destinato alla copertura delle spese di investimento.

Interessante appare l'osservazione dell'andamento degli interessi passivi a carico delle Regioni e Province autonome nel triennio considerato:

---

[18] Fonte referto Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Calabria – Del. 1/2009. Il mancato riscontro da parte della Regione Calabria al questionario non consente di verificare se il fenomeno si sia verificato anche negli esercizi successivi.

(importi in euro)

| Regioni | Interessi passivi di competenza 2007 | Interessi passivi di competenza 2008 | Interessi passivi di competenza 2009 |
|---|---|---|---|
| Piemonte | 82.769.259,47 | 87.142.035,89 | 55.577.810,24 |
| Lombardia | 121.086.902,11 | 118.544.172,83 | 104.713.169,54 |
| Veneto | 63.785.510,22 | 70.365.195,93 | 39.598.403,25 |
| Trentino A.A. | 0 | 0 | 0 |
| Friuli V.G. | 59.924.717,25 | 69.437.669,27 | 46.519.209,42 |
| Liguria | 26.976.720,12 | 30.012.379,75 | 29.290.396,50 |
| Emilia-Romagna | 47.451.369,40 | 48.143.871,14 | 37.974.693,33 |
| Toscana | 64.663.690,65 | 71.328.534,23 | 46.735.262,17 |
| Marche | 44.021.621,00 | 38.768.429,00 | 24.230.252,00 |
| Umbria | 8.355.847,22 | 20.331.510,99 | 17.268.030,61 |
| Lazio | 104.758.731,72 | 120.817.107,58 | 190.521.131,82 |
| Campania | 189.858.813,47 | 218.287.287,81 | 191.788.262,66 |
| Molise | 13.314.103,66 | 18.648.466,98 | 17.433.559,40 |
| Puglia | 123.489.269,99 | 122.470.206,54 | 99.191.904,50 |
| Basilicata | 7.651.989,46 | 12.230.689,79 | *4.289.502,44 |
| Prov. Aut. BZ | 6.022.283 | 7.292.125 | 5.908.516 |
| Prov. Aut. TN | 0 | 0 | 0 |
| **TOTALE** | **964.130.828,74** | **1.053.819.682,73** | **911.040.104,12** |

(prospetto elaborato dalla Corte dei conti su dati forniti dalle Regioni).
* solo 1°semestre 2009

Il prospetto evidenzia come gli oneri del servizio del debito siano diminuiti considerevolmente sia rispetto al dato del 2007 (-5,51%) che a quello del 2008 (-13,55%).

Le Regioni la cui composizione del debito è maggiormente orientata verso il tasso variabile hanno beneficiato del consistente ribasso dei tassi di interesse. Difatti, il tasso Euribor a 6 mesi, al quale sono indicizzati quasi tutti i finanziamenti a tasso variabile, ha subìto nell'arco di un solo anno dei tre considerati nella presente relazione un ribasso di circa 446 punti base (differenza tra i tassi rilevati nelle date del 18.11.2009 –0,987% e del 09.10.2008 -5,448%).

Gli effetti benéfici del forte ribasso dei tassi variabili, tuttavia, possono essere stati mitigati dagli effetti contrattuali degli strumenti derivati posti in essere da alcune Regioni.

La finalità connaturata agli stessi, ovvero la protezione da un eccessivo aumento dei tassi, può aver implicato, a causa del recente andamento dei tassi di mercato, la produzione di flussi finanziari negativi per il cliente pubblico.

A partire dall'entrata in vigore dell'art. 62 del DL 112/2008 nessuna Regione di quelle considerate ha proceduto a stipulare strumenti finanziari derivati, in assenza del regolamento di attuazione di cui al comma 3.

Il Decreto legge citato nel porre un momentaneo blocco ai derivati ha anche stabilito che i premi incassati al momento del perfezionamento delle operazioni derivate

costituiscono debito (art. 62, ex co. 3-bis, ora co. 9). La novella normativa ha obbligato la destinazione a spese di investimento del c.d. upfront.

Tuttavia rimane ancora incerta la qualificazione dei flussi differenziali positivi e negativi soprattutto ai fini del rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento posti dall'art. 10, co. 2, del DLgs 281/1970.

# PARTE II

# LA POLITICA DI BILANCIO

## 1 L'analisi delle entrate regionali

***Cons. Paola Cosa***

### 1.1 La gestione delle entrate: premesse metodologiche

L'analisi degli andamenti gestionali delle entrate effettive delle Regioni oggetto di questa parte del referto riguarda specificamente gli esercizi 2008 e 2009 ed espone i dati relativi alla serie storica dell'ultimo quinquennio (2005-2009), tratti direttamente dai documenti finanziari regionali (bilanci di previsione e rendiconti), debitamente approvati dai Consigli regionali, eccezion fatta per i dati relativi ai consuntivi 2009, forniti dagli Uffici Finanziari delle Amministrazioni regionali, su specifica richiesta istruttoria della Sezione delle Autonomie, da considerare suscettibili di possibili modificazioni, in quanto non definitivi. A tal proposito, devesi segnalare, con riferimento alla serie storica degli esercizi osservati, che per quanto riguarda il 2008 lo scostamento registratosi fra i dati non definitivi contenuti nel precedente referto di questa Sezione sulla gestione finanziaria delle Regioni es. 2007-2008 e i dati attualmente riportati nelle tabelle, tratti direttamente dai rendiconti approvati dai Consigli regionali, per quanto attiene al totale generale delle previsioni definitive delle entrate effettive a livello nazionale ammonta in termini assoluti a circa 58 milioni di euro, a fronte di una mole complessiva di risorse pari a 155 miliardi e 66 milioni di euro. Scostamento, peraltro, attribuibile essenzialmente ai dati relativi alle Regioni del Nord, in quanto le Aree Centro e Sud sono rimaste pressoché invariate, confermando i dati non definitivi precedentemente esposti.

A differenza delle precedenti edizioni del presente referto, quella attuale, al fine di completare il quadro degli andamenti delle entrate regionali, sebbene limitatamente agli ultimi tre esercizi (2007-2009), reca in un apposito paragrafo, prospetti riepilogativi delle entrate relative alle Regioni a Statuto Speciale, costruiti sulla base dei dati tratti dai rendiconti debitamente parificati con apposite decisioni, adottate dalle competenti Sezioni della Corte dei conti.

L'analisi della gestione finanziaria delle entrate si completa con un paragrafo dedicato alle risultanze dei flussi di cassa, attinte dai dati SIOPE, che espone gli andamenti delle entrate dell'ultimo triennio 2007-2009 riferite anche alle Regioni a statuto speciale. A tal proposito, si deve precisare che i predetti dati SIOPE, rappresentativi dei flussi di cassa, pur rivestendo un ruolo rilevante nell'analisi della gestione finanziaria regionale, in vista dell'attuando federalismo fiscale, scontano, di fatto, la condizione ancora oggi di avvio del sistema da cui sono tratti e la sostanziale impossibilità di essere posti a confronto con i dati

tratti dai consuntivi regionali, in ragione della differente modalità di classificazione e di registrazione di alcune poste contabili prese in considerazione.[19]

Per quanto attiene alla metodologia seguita, occorre specificare che i dati dei rendiconti delle Regioni riguardano i primi cinque titoli ed escludono le cd. Partite di giro (Tit.VI). Inoltre, in linea con i precedenti referti e per esigenze di uniformità dei dati esposti relativi al quinquennio, oltre che di confrontabilità degli stessi dati fra una Regione e l'altra e, nell'ambito della stessa Regione, anche fra un esercizio e l'altro, si è ritenuto opportuno proseguire con la modalità espositiva adottata nei precedenti referti che cerca di rendere quanto più possibile omogenei fra loro i dati relativi alle entrate iscritte nei primi due titoli, con riferimento, in particolare, alla contabilizzazione del gettito IVA, al netto della quota destinata alla solidarietà interregionale e la collocazione dal Tit. I al Tit. II delle entrate dei fondi attribuiti per finalità perequative cd. "fondo perequativo"[20].

La diversità, infatti, di collocazione, riservata dalle Regioni Marche, Umbria Puglia, Basilicata e Calabria, ai contributi ricevuti dal fondo perequativo, che non vengono posti fra le entrate del Tit. II, come, peraltro, riportato nella classificazione economica SIOPE, ma diversamente collocati al Tit. I, ha reso necessaria l'adozione di opportune modifiche rispetto agli importi rilevati dai documenti di bilancio regionali, per quanto attiene alle previsioni ed agli accertamenti[21].

Infine, per quanto riguarda la Regione Lombardia, come più volte ribadito, tale Regione è l'unica a prevedere nel proprio bilancio l'iscrizione nel Tit. I dell'intero ammontare dell'IVA ad essa spettante in base ai criteri di riparto del d.lgs. n.56/2000 e ad attribuire ad un apposito capitolo di spesa (cap.5992) "concorso al fondo di solidarietà nazionale" la somma da essa dovuta per la perequazione. In questo caso la somma non è stata spostata da un titolo all'altro ma scorporata dalle entrate, analogamente a quanto effettuato nell'analisi delle spese (cfr. Premessa del paragrafo "L'analisi della spesa").

---

[19] Sul punto il Prof. Giovannini, Presidente ISTAT, osserva che, se si confrontano i dati dei flussi di cassa trasmessi dalle Regioni al SIOPE con quelli riportati nei rendiconti finanziari, spesso si riscontrano differenze non solo per singole voci di flusso, che potrebbero dipendere da una diversa classificazione delle voci inserite, ma discrepanze anche a livello di saldi. Di contro, si deve sottolineare che l'attenzione degli organismi UE sulla qualità dei conti pubblici è rivolta oltre che alle determinanti dei principali saldi anche al raccordo fra questi ultimi e le eventuali discrepanze che ne derivano.

[20] L'art.7 del d.lgs. 18/02/2000, n.56 dispone l'istituzione del Fondo perequativo nazionale al fine di consentire che parte del gettito della compartecipazione IVA venga destinata alla realizzazione degli obiettivi di solidarietà interregionale. Le quote di compartecipazione all'IVA di cui all'art.2, comma 4, lett. b) e c) e l'entità del fondo perequativo sono determinate annualmente sulla base di una serie di parametri fra cui: la popolazione residente, il fabbisogno sanitario pro capite medio, il coefficiente di solidarietà o di perequazione della capacità fiscale. Lì dove per capacità fiscale pro capite deve intendersi il rapporto fra l'ammontare dei gettiti dei principali tributi propri e delle compartecipazioni regionali e la popolazione residente delle Regioni medesime.
Il medesimo art.7, comma 2, dispone che al fine di consentire a tutte le Regioni a statuto ordinario di svolgere le proprie funzioni, di erogare i servizi di competenza a livelli essenziali ed uniformare su tutto il territorio nazionale e per tener conto delle capacità fiscali insufficienti a far conseguire tali condizioni, e dell'esigenza di superare gli squilibri socio economici territoriali, la determinazione delle quote di cui all'art. 2, comma 4 lett. d) è effettuata in funzione dei parametri riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, le cui distanze rispetto alla media devono essere ridotte del 90 per cento, ai fabbisogni sanitari ed alla dimensione geografica di ogni Regione. Le quote sono fissate in modo tale da assicurare comunque la copertura del fabbisogno sanitario alle Regioni con insufficiente capacità fiscale.

[21]. Le omogeneizzazioni e le modifiche hanno riguardato in particolare le Regioni: Lombardia, Marche, Umbria, Basilicata, Puglia Calabria.

## 1.2 Gli andamenti generali

Come osservato nei precedenti referti, l'impostazione e la gestione delle entrate del comparto Regioni è dipesa, in larga misura, dalla definizione, in corso d'anno, delle risorse relative al triennio precedente, fra cui l'attribuzione delle quote della compartecipazione IVA, di modo che molte Regioni, che avevano adottato, ad inizio d'anno, una modalità di appostazione delle risorse in entrata caratterizzata da estrema incertezza, in fase di rendicontazione hanno evidenziato incrementi anche significativi, a seguito dei trasferimenti dallo Stato disposti con le manovre intervenute in corso d'esercizio. A ciò devono aggiungersi le considerazioni svolte nel precedente referto in merito alle ricadute dell'intervento straordinario a favore delle Regioni che avevano presentato disavanzi in Sanità.

Sul punto devesi osservare che lo svolgimento a livello decentrato di un'efficace attività di programmazione delle risorse incontra un ostacolo importante nella mancanza di un chiaro assetto delle relazioni finanziarie con gli altri livelli di governo. La programmazione finanziaria delle Regioni, in ragione del persistente congelamento dell'autonomia di entrata regionale e locale[22], si esprime ancora oggi principalmente attraverso la definizione di un quadro di spese a fronte di entrate che sono state fino ad ora definite, in gran parte, a livello centrale e per di più in via unilaterale, senza un'adeguata proiezione pluriennale.

A questo proposito la legge delega n.42/2009 sul federalismo fiscale spinge verso il superamento della finanza derivata, basata sui trasferimenti dallo Stato alle Regioni, e introduce un concetto di autonomia finanziaria da intendersi come ampia facoltà riconosciuta agli enti locali di scelta nell'attuazione delle politiche fiscali e di spesa. Tale autonomia è connessa alla responsabilizzazione, nei confronti della collettività amministrata, dei soggetti che adottano le decisioni di spesa, tenuti a dar conto dei risultati ottenuti a fronte di quanto ottenuto dai contribuenti con il prelievo fiscale. A questo tipo di autonomia finanziaria deve accompagnarsi, oltre alla necessaria trasparenza e confrontabilità dei dati esposti nei bilanci degli enti territoriali, un elevato grado di programmabilità delle risorse dalle quali dipende il finanziamento ordinario delle funzioni, nonché la possibilità di far fronte ad eventuali scostamenti fra spese previste e spese effettive, ricorrendo alla leva fiscale.

I documenti di programmazione economico finanziaria delle Regioni formulano previsioni sulla dinamica futura del gettito dei principali tributi regionali e locali, sulla base dei dati a disposizione, sebbene sia sempre più evidente che le discrepanze esistenti, fra previsioni iniziali e

---

[22] Il blocco della leva fiscale delle Regioni attivato dalla legge finanziaria 2003 con riferimento all'addizionale IRPEF, e all'IRAP è stato esteso, com'è noto, alla generalità delle entrate tributarie degli enti territoriali in forza di quanto disposto dall'art.1, comma 7, del D.L. n.93/2008, convertito in legge 24 luglio 2008, n.126, e confermato per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attivazione del federalismo fiscale dall'art.77 ter del D.L. n.112/208 convertito in L. n.133/2008 che ha prorogato la sospensione del potere delle Regioni di deliberare aumenti di tributi ed, in particolare, della tassa automobilistica regionale, dell'addizionale IRPEF, dell'IRAP, dell'addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano, del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e dell'imposta regionale sulle concessioni statali. La maggior parte delle Regioni non si sono avvalse della facoltà di istituire l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione.

definitive nei bilanci regionali, dipendano essenzialmente dalle manovre adottate a livello centrale.

Deve aggiungersi che nel particolare assetto istituzionale del nostro Paese, caratterizzato da un ampio divario fra il livello di decentramento del gettito tributario e la quota di spesa pubblica gestita dagli enti territoriali e, quindi, dalla presenza di un ampio decentramento delle funzioni di spesa a fronte del permanere della finanza derivata, basata sui trasferimenti dallo Stato, quest'ultima svolge un ruolo per così dire "*compensativo",* consistente nella possibilità di garantire la copertura di alcune spese essenziali per le realtà locali (sanità in primis) anche alla luce della tendenziale flessione delle entrate tributarie. Il bilancio dello Stato, peraltro, anche nell'ottica federalista, conserva, almeno inizialmente, il ruolo compensativo legato strettamente alla necessità di garantire sul territorio nazionale livelli essenziali di assistenza, determinati sulla base di parametri che esulano dalla congiuntura economica.

La contrazione del PIL registrata nel 2009 si è riflessa in una significativa flessione delle entrate (si veda al riguardo quanto rilevato dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti nel rapporto sul coordinamento della Finanza Pubblica).

Il conto consolidato con riferimento alle Amministrazioni Locali mostra una significativa riduzione (-1,9%) delle entrate tributarie a fronte, da una parte, della riduzione dell'autonomia impositiva degli enti territoriali, e, dall'altra parte, degli effetti negativi prodotti dalla crisi economica connessi con quelli derivanti da alcuni provvedimenti adottati a livello centrale e incidenti su specifiche voci di gettito delle amministrazioni locali.

La flessione delle entrate tributarie, registrata a livello di consolidato nazionale, ha mostrato per l'esercizio 2009 connotazioni differenziate a seconda della tipologia di entrata, con accentuata prevalenza della riduzione delle imposte indirette a livello locale, a fronte della quasi stabilità del gettito a livello centrale (-0,95%). In particolare, per le imposte indirette si è registrata una flessione dell'IVA e la contrazione, ancor più forte, del gettito IRAP, determinate, nel primo caso, dalla riduzione delle importazioni e dei consumi delle famiglie, che ha caratterizzato la flessione al livello nazionale, e nel secondo caso dalle modifiche normative apportate in sede di manovre (incremento delle deduzioni e riduzione dell'aliquota), nonché alla crisi delle imprese e delle attività professionali. Connessa, invece, alla sofferenza del settore immobiliare la riduzione del gettito dell'imposta di registro.

La flessione del gettito delle imposte dirette ha sostanzialmente accomunato Stato ed enti territoriali e risulta collegata sia a fattori economici che normativi (riduzione della percentuale di acconto).

La mancata ridefinizione delle relazioni finanziarie fra i diversi livelli di governo comporta il prevalere a tutt'oggi del criterio delle limitazioni e dei vincoli alla spesa degli enti territoriali sul riconoscimento dell'autonomia di entrata, correlata alle relative responsabilità per la gestione

delle risorse. A ciò devono aggiungersi le misure straordinarie rappresentate dall'introduzione di maggiorazioni erariali (0,30% Irpef e 0,15% IRAP), oltre i limiti previsti dalla legge dello Stato, a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano di rientro per i disavanzi in sanità[23], a fronte del blocco della leva fiscale e dei tagli apportati ai trasferimenti.

L'analisi della gestione delle entrate regionali relativa agli esercizi 2008 (dati tratti dai rendiconti regionali approvati) e 2009 (dati comunicati dalle amministrazioni regionali) confrontati con i precedenti esercizi 2005, 2006 e 2007, non può non tenere conto degli effetti prodotti dalle entrate di natura straordinaria che hanno interessato le Regioni coinvolte nei Piani di rientro per disavanzi in sanità. Si intende far riferimento, in particolare, al Fondo transitorio di accompagnamento, istituito ai sensi dell'art.1, comma 796, lett. b), della legge 27 dicembre 2006, n 296, distribuito fra i tre esercizi 2007, 2008, 2009 (1.000 milioni di euro per l'anno 2007, 850 milioni di euro per il 2008 e 700 milioni per il 2009), cui si deve aggiungere un'erogazione straordinaria, stanziata in forza del D.L. 23/2007, pari a 3.000 mln di euro. Inoltre, con riferimento specifico alle Regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia, la finanziaria per il 2008 aveva previsto, a fronte degli impegni assunti dalle predette Regioni per il risanamento strutturale del servizio sanitario regionale, anche attraverso la ristrutturazione dei debiti contratti, l'anticipazione da parte dello Stato di un ammontare complessivo di 9.100 mln di euro per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005. Risorse queste ultime distribuite in tranches successive, a stati di avanzamento progressivi dell'accertato debito da parte delle Regioni, tenute, dal canto loro, alla restituzione allo Stato delle somme ottenute nell'arco di trenta anni, alle condizioni negoziate con il Ministero dell'Economia.

Occorre ancora tener conto di quanto previsto dalla finanziaria 2008, con riferimento al settore del trasporto pubblico locale, per il quale, al fine di garantire il mantenimento del livello dei servizi erogati, viene riconosciuta alle Regioni per gli anni 2008, 2009 e 2010 una compartecipazione al gettito sul gasolio per autotrazione nella misura complessiva di 1.748 mln di euro[24]. Per gli esercizi 2008-2010, inoltre, al fine di adeguare le risorse destinate ai servizi di trasporto pubblico locale, viene riconosciuta, alle Regioni a statuto ordinario, un'ulteriore quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione, determinata nella misura rispettivamente dello 0,0086 per il 2008 e dello 0,0089 per il 2009, ripartita in base ai quantitativi di gasolio erogati nell'anno precedente dagli impianti di distribuzione. A fronte delle citate disposizioni è stato disposto il taglio, a decorrere dal 2008, dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, finalizzati al finanziamento delle spese correnti del settore del trasporto pubblico locale, ivi compresi gli oneri per rinnovi contrattuali degli addetti al comparto.[25]

---

[23] Per detti piani di rientro, vedasi la Parte III.

[24] Tale compartecipazione dal 2011 sostituirà la compensazione della minore entrata alla compartecipazione dell'accisa sul gasolio, i trasferimenti di cui al d.lgs. n.422/1997 e la compensazione della riduzione dell'accisa sulla benzina non compensata dal maggior gettito delle tasse automobilistiche.

[25] Le risorse per i servizi di cui all'art.9 del d.lgs. n.422/1997 continuano ad essere corrisposte fino al 2010.

Infine, gli andamenti che emergono dalla Relazione sul rendiconto generale dello Stato es.2009, a livello di conto economico delle Amministrazioni Regionali, mostrano un incremento nel complesso delle entrate, pari al 2,3%, risultante dalla flessione delle entrate fiscali e da un forte aumento dei trasferimenti. Tali andamenti che, peraltro, non possono che confermare quelli esposti nel rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2010[26], trovano parziale conferma nell'analisi delle risultanze dell'esercizio 2009 (dati non definitivi), esposte in questa parte del referto sulla finanza regionale. Ciò in quanto riferite a dati non omogenei fra loro e dunque non del tutto confrontabili, dal momento che la fonte del conto economico è rappresentata pur sempre dai dati tratti dai rendiconti delle Regioni, per così dire depurati dall'ISTAT delle voci che non abbiano stretta attinenza con gli andamenti economicamente rilevanti, oltre che delle poste contabili relative al Tit. V delle entrate.

In particolare, l'analisi qui svolta, riferita alle entrate effettive[27] delle Regioni a statuto ordinario e perciò comprensive delle entrate del tit. V, mostra una contrazione, rispetto all'esercizio 2008, tanto delle previsioni definitive (-2miliardi e 453 milioni di euro) quanto degli accertamenti, che si attestano a 122 miliardi e 463 milioni, ben 11 miliardi e 187 milioni di euro in meno e circa 3 miliardi in meno rispetto allo stesso dato registrato per il 2007. Il risultato riferito, disarticolato nelle sue componenti, evidenzia che le entrate dei titoli I e II (entrate correnti) mostrano un andamento decrescente, passando (accertamenti di competenza) da 111 miliardi e 597 milioni dell'esercizio 2007 a 108 miliardi e 735 milioni del 2009. All'interno delle entrate correnti occorre distinguere fra le entrate da tributi propri delle Regioni e da gettito di tributi erariali, che mostrano un incremento complessivo, passando da 89 miliardi e 187 milioni a 90 miliardi e 52 milioni di euro, e le entrate da trasferimenti che mostrano una contrazione, passando da 21 miliardi e 475 milioni a 18 miliardi e 571 milioni di euro.

L'andamento del 2009 risente con ogni probabilità delle somme trasferite alle Regioni in disavanzo strutturale in sanità, non ricomprese tra quelle di competenza del 2008 nelle valutazioni Istat.

---

[26] Le SSRR in sede di controllo, in occasione del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica -maggio 2010-, hanno osservato in sintesi che il contributo al risultato complessivo di finanza pubblica fornito dalle Amministrazioni locali è stato anche nel 2009 migliore di quanto ci si attendeva: le Regioni, infatti, hanno realizzato una riduzione del disavanzo in virtù di spese complessive cresciute nel 2009 del 4,4% e di entrate in aumento del 6%, grazie al forte incremento dei trasferimenti che ha più che compensato la riduzione delle entrate fiscali. Il dato nella relazione al Rendiconto dello Stato es. 2009 è esposto al lordo di 6.060 milioni di euro per regolazioni di tesoreria operate dalle Regioni.

[27] Solo per memoria si ricorda che per entrate effettive devono intendersi quelle contenute nei cinque titoli con esclusione delle partite di giro (Tit.VI).

## 1.3 La gestione delle entrate regionali esercizi 2008-2009

### 1.3.1 Le previsioni iniziali di competenza

Le previsioni di entrata di competenza dell'esercizio 2009 sono pari a circa 136 miliardi e 224 milioni di euro, di poco superiori a quelle dell'esercizio 2008 (135 miliardi e 841 milioni di euro) che, come già rilevato nel precedente referto, presentava entrate[28] significativamente più elevate rispetto al biennio precedente (2006/2007) in cui le entrate previste ammontavano rispettivamente a 119 e 121 miliardi di euro).

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati relativi alle previsioni iniziali di competenza tratti dai bilanci di previsione delle Regioni. I dati, presentati per area territoriale, con dettaglio riferito alle singole Regioni ricomprese nell'ambito delle aree considerate, consentono di rilevare per gli anni dal 2005 al 2009 alcuni andamenti di maggior rilievo:

- nel complesso, le previsioni iniziali del biennio 2008-2009 sono incrementate, soprattutto se considerate a confronto con quelle del biennio precedente (2006-2007), con una crescita che per il 2008 ha fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente, una variazione di segno positivo, a livello nazionale, particolarmente significativa per quanto riguarda le entrate relative al Tit. I, che passano da 82.806 milioni di euro (2007) a 86.058 milioni di euro (2008), per attestarsi nel 2009 a 91.672 milioni di euro, con una variazione di segno positivo rispetto all'esercizio 2007, pari in valore assoluto a 8.866 milioni di euro;
- a livello nazionale restano, invece, pressoché invariate le entrate extratributarie, confermando il ruolo marginale di tale voce nella gestione complessiva delle entrate regionali, a differenza di quanto è dato registrare con rifermento alle entrate del titolo V che per le ragioni accennate sopra sono incrementate in modo significativo nel 2008, passando da 15.357 del 2007 a 22.197 milioni di euro del 2008, per attestarsi a 18 miliardi e 403 milioni del 2009;

---

[28] Classificazione delle entrate ex art. 9 d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76:
Tit. I Entrate derivanti da Tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione;
Tit. II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'UE dello Stato e di altri soggetti;
Tit. III Entrate extratributarie;
Tit. IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale;
Tit. V Entrate derivanti da mutui e prestiti;
Tit. VI Entrate per contabilità speciali.

**TAB. 1** **Previsioni iniziali di competenza esercizi 2004-2008 NORD**

(in migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Piemonte** | **2005** | 7.090.828 | 1.008.566 | 53.801 | 5.495 | 862.953 | **9.021.643** |
| | **2006** | 8.288.558 | 611.312 | 69.336 | 1.622 | 1.570.000 | **10.540.828** |
| | **2007** | 8.649.751 | 798.815 | 58.807 | 1.622 | 2.030.973 | **11.539.968** |
| | **2008** | 8.804.871 | 1.312.066 | 296.237 | 20.810 | 1.594.267 | **12.028.251** |
| | **2009** | 9.461.769 | 1.343.585 | 203.000 | 200.000 | 1.000.000 | **12.208.354** |
| | | | | | | | |
| **Lombardia** | **2005** | 15.474.137 | 535.040 | 62.324 | 415.953 | 4.858.126 | **21.345.580** |
| | **2006** | 15.905.653 | 575.611 | 79.806 | 307.843 | 5.256.989 | **22.125.902** |
| | **2007** | 16.994.413 | 495.918 | 84.892 | 318.245 | 3.281.340 | **21.174.808** |
| | **2008** | 17.419.080 | 698.037 | 82.599 | 548.290 | 3.257.228 | **22.005.234** |
| | **2009** | 18.275.743 | 531.328 | 111.343 | 659.344 | 3.283.677 | **22.861.435** |
| | | | | | | | |
| **Veneto** | **2005** | 7.616.049 | 519.923 | 73.138 | 374.817 | 1.373.573 | **9.957.500** |
| | **2006** | 7.912.595 | 599.743 | 76.210 | 406.932 | 1.212.529 | **10.208.009** |
| | **2007** | 8.404.530 | 485.381 | 83.274 | 415.848 | 902.540 | **10.291.573** |
| | **2008** | 8.673.940 | 704.759 | 105.920 | 524.490 | 2.290.734 | **12.299.843** |
| | **2009** | 9.075.021 | 634.453 | 109.199 | 476.662 | 2.444.481 | **12.739.816** |
| | | | | | | | |
| **Liguria** | **2005** | 2.199.858 | 930.434 | 97.247 | 594.188 | 220.000 | **4.041.727** |
| | **2006** | 2.637.750 | 1.215.979 | 37.354 | 503.494 | 334.300 | **4.728.877** |
| | **2007** | 2.991.748 | 811.799 | 64.572 | 358.829 | 140.000 | **4.366.948** |
| | **2008** | 3.098.873 | 820.866 | 84.024 | 936.390 | 150.000 | **5.090.153** |
| | **2009** | 3.112.873 | 669.862 | 73.386 | 949.259 | 150.000 | **4.955.380** |
| | | | | | | | |
| **E. Romagna** | **2005** | 6.989.326 | 638.100 | 34.739 | 177.660 | 1.853.978 | **9.693.803** |
| | **2006** | 7.428.694 | 687.018 | 35.170 | 187.497 | 1.829.500 | **10.167.879** |
| | **2007** | 8.114.551 | 466.353 | 132.421 | 271.507 | 1.952.000 | **10.936.832** |
| | **2008** | 8.327.951 | 660.586 | 127.894 | 134.434 | 2.144.000 | **11.394.865** |
| | **2009** | 8.853.361 | 768.293 | 103.448 | 77.785 | 2.300.000 | **12.102.887** |
| | | | | | | | |
| **NORD** | **2005** | **39.370.198** | **3.632.063** | **321.249** | **1.568.113** | **9.168.630** | **54.060.253** |
| | **2006** | **42.173.250** | **3.689.663** | **297.876** | **1.407.388** | **10.203.318** | **57.771.495** |
| | **2007** | **45.154.993** | **3.058.266** | **423.966** | **1.366.051** | **8.306.853** | **58.310.129** |
| | **2008** | **46.324.715** | **4.196.314** | **696.674** | **2.164.414** | **9.436.229** | **62.818.346** |
| | **2009** | **48.778.767** | **3.947.521** | **600.376** | **2.363.050** | **9.178.158** | **64.867.872** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da bilanci delle Regioni 2005-2009

- nel dettaglio, articolato per aree, le previsioni iniziali di entrata 2009, nelle Regioni dell'Area Nord, mostrano, nel complesso, un incremento rispetto al 2008 che, in termini assoluti, ammonta a circa 2 miliardi e 50 milioni di euro; a tale incremento hanno contribuito, in modo preponderante, le entrate derivanti dai Tributi propri e dal gettito di tributi erariali, passate da 46miliardi e 325 milioni di euro a 48 miliardi e 779 milioni di euro.

**TAB. 2** **Previsioni iniziali di competenza esercizi 2005-2009 CENTRO**

(in migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Toscana | **2005** | 6.042.009 | 315.430 | 90.845 | 390.540 | 910.811 | **7.749.635** |
| | **2006** | 6.593.197 | 282.570 | 38.424 | 480.927 | 900.141 | **8.295.259** |
| | **2007** | 6.562.650 | 280.631 | 120.227 | 179.081 | 949.131 | **8.091.720** |
| | **2008** | 7.025.493 | 594.444 | 97.399 | 389.624 | 935.574 | **9.042.534** |
| | **2009** | 7.342.395 | 978.966 | 78.888 | 454.124 | 727.078 | **9.581.451** |
| | | | | | | | |
| Marche | **2005** | 2.614.993 | 86.475 | 46.708 | 155.013 | 395.524 | **3.298.713** |
| | **2006** | 2.713.745 | 60.270 | 61.795 | 191.619 | 391.757 | **3.419.186** |
| | **2007** | 2.864.998 | 57.785 | 58.273 | 180.914 | 418.925 | **3.580.895** |
| | **2008** | 2.634.057 | 326.980 | 59.285 | 8.000 | 453.562 | **3.481.884** |
| | **2009** | 2.780.187 | 415.852 | 63.283 | 146.493 | 500.277 | **3.906.092** |
| | | | | | | | |
| Umbria | **2005** | 1.325.121 | 448.222 | 33.211 | 135.202 | 165.393 | **2.107.149** |
| | **2006** | 1.318.536 | 456.501 | 20.902 | 160.064 | 207.528 | **2.163.531** |
| | **2007** | 1.403.052 | 462.473 | 22.647 | 97.154 | 380.300 | **2.365.626** |
| | **2008** | 1.503.715 | 499.132 | 9.936 | 185.333 | 207.550 | **2.405.666** |
| | **2009** | 1.532.472 | 499.865 | 35.042 | 105.167 | 229.342 | **2.401.888** |
| | | | | | | | |
| Lazio | **2005** | 9.384.081 | 580.881 | 442.973 | 1.309.863 | 2.483.799 | **14.201.597** |
| | **2006** | 9.662.373 | 604.744 | 975.327 | 1.228.049 | 4.023.124 | **16.493.617** |
| | **2007** | 11.167.172 | 555.107 | 1.119.548 | 146.265 | 3.973.689 | **16.961.781** |
| | **2008** | 11.580.314 | 835.050 | 938.231 | 332.906 | 9.113.401 | **22.799.902** |
| | **2009** | 12.180.491 | 606.348 | 1.427.895 | 237.861 | 5.896.610 | **20.349.205** |
| | | | | | | | |
| CENTRO | **2005** | **19.366.204** | **1.431.008** | **613.737** | **1.990.618** | **3.955.527** | **27.357.094** |
| | **2006** | **20.287.851** | **1.404.085** | **1.096.448** | **2.060.659** | **5.522.550** | **30.371.593** |
| | **2007** | **21.997.872** | **1.355.996** | **1.320.695** | **603.414** | **5.722.045** | **31.000.022** |
| | **2008** | **22.743.579** | **2.255.606** | **1.104.851** | **915.863** | **10.710.087** | **37.729.986** |
| | **2009** | **23.835.545** | **2.501.031** | **1.605.108** | **943.645** | **7.353.307** | **36.238.636** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da bilanci delle Regioni 2005-2009

- dai bilanci 2009, le previsioni iniziali delle Regioni dell'Area Centro si attestano a 36 miliardi e 238 milioni di euro, con una contrazione rispetto all'esercizio precedente; l'andamento trova spiegazione principalmente nelle risultanze delle entrate da indebitamento, passate da 10 miliardi e 710 milioni a 7 miliardi e 353 milioni, a fronte delle variazioni incrementali negli altri titoli; sul punto si è già evidenziato il ruolo determinante del mutuo concesso nel 2008 dal MEF alla Regione Lazio per l'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati, nonché del mutuo contratto, nello stesso esercizio, con la Cassa Depositi e Prestiti per la copertura dei disavanzi pregressi in sanità;
- le Regioni dell'Area Sud mostrano per le previsioni iniziali una sostanziale invarianza fra i due esercizi considerati, determinata dal bilanciamento fra la riduzione delle entrate dei titoli II, IV e V e l'incremento registrato nelle entrate dei titoli I e III.

**TAB. 3** **Previsioni iniziali di competenza esercizi 2005-2009 SUD**

(in migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Abruzzo** | **2005** | 1.432.805 | 751.366 | 25.060 | 87.025 | 168.931 | **2.465.187** |
| | **2006** | 1.465.647 | 887.548 | 24.835 | 132.924 | 118.000 | **2.628.954** |
| | **2007** | 1.963.652 | 682.757 | 27.571 | 26.462 | 165.500 | **2.865.942** |
| | **2008** | 1.980.982 | 704.801 | 83.136 | 154.701 | 25.000 | **2.948.620** |
| | **2009** | 2.083.882 | 669.767 | 42.514 | 8.885 | 0 | **2.805.048** |
| | | | | | | | |
| **Molise** | **2005** | 343.973 | 272.117 | 19.496 | 224.739 | 207.165 | **1.067.490** |
| | **2006** | 348.364 | 321.403 | 17.005 | 176.579 | 87.234 | **950.585** |
| | **2007** | 409.355 | 747.522 | 35.479 | 128.350 | 190 | **1.320.896** |
| | **2008** | 404.278 | 389.635 | 27.613 | 125.074 | 190 | **946.790** |
| | **2009** | 405.043 | 378.352 | 31.003 | 263.777 | 190 | **1.078.365** |
| | | | | | | | |
| **Campania** | **2005** | 5.341.554 | 3.806.876 | 285.593 | 1.369.956 | 1.154.609 | **11.958.588** |
| | **2006** | 6.037.650 | 3.247.080 | 347.031 | 1.824.391 | 745.972 | **12.202.124** |
| | **2007** | 6.597.256 | 3.456.757 | 175.627 | 2.275.744 | 749.444 | **13.254.828** |
| | **2008** | 7.117.859 | 4.357.483 | 224.813 | 1.887.041 | 1.530.000 | **15.117.196** |
| | **2009** | 7.362.776 | 3.654.495 | 264.683 | 1.871.938 | 1.376.550 | **14.530.442** |
| | | | | | | | |
| **Puglia** | **2005** | 4.118.405 | 2.235.482 | 42.521 | 1.429.203 | 57.938 | **7.883.549** |
| | **2006** | 4.716.324 | 1.997.781 | 41.609 | 1.064.543 | 65.743 | **7.886.000** |
| | **2007** | 5.001.552 | 1.883.745 | 46.859 | 397.487 | 0 | **7.329.643** |
| | **2008** | 5.597.240 | 1.814.739 | 31.931 | 374.625 | 0 | **7.818.535** |
| | **2009** | 5.303.947 | 2.537.547 | 191.032 | 568.391 | 16.181 | **8.617.098** |
| | | | | | | | |
| **Basilicata** | **2005** | 661.291 | 556.124 | 21.945 | 1.133.387 | 166.261 | **2.539.008** |
| | **2006** | 687.187 | 574.669 | 31.068 | 1.154.141 | 442.337 | **2.889.402** |
| | **2007** | 707.974 | 702.054 | 32.826 | 957.612 | 361.133 | **2.761.599** |
| | **2008** | 781.476 | 615.890 | 53.157 | 1.216.708 | 93.769 | **2.761.000** |
| | **2009** | 744.571 | 626.003 | 50.905 | 1.183.397 | 105.327 | **2.710.203** |
| | | | | | | | |
| **Calabria** | **2005** | 1.789.372 | 1.638.741 | 8.355 | 1.001.436 | 0 | **4.437.904** |
| | **2006** | 1.906.447 | 1.671.557 | 3.212 | 994.813 | 0 | **4.576.029** |
| | **2007** | 1.992.936 | 1.710.160 | 3.200 | 454.880 | 52.258 | **4.213.434** |
| | **2008** | 2.015.842 | 2.006.975 | 3.210 | 1.273.744 | 401.750 | **5.701.521** |
| | **2009** | 2.190.807 | 2.029.103 | 4.710 | 778.263 | 373.466 | **5.376.349** |
| | | | | | | | |
| **Totale** | **2005** | **13.687.400** | **9.260.706** | **402.970** | **5.245.746** | **1.754.904** | **30.351.726** |
| | **2006** | **15.161.619** | **8.700.038** | **464.760** | **5.347.391** | **1.459.286** | **31.133.094** |
| | **2007** | **16.672.725** | **9.182.995** | **321.562** | **4.240.535** | **1.328.525** | **31.746.342** |
| | **2008** | **17.897.677** | **9.889.523** | **423.860** | **5.031.893** | **2.050.709** | **35.293.662** |
| | **2009** | **18.701.326** | **9.284.967** | **584.847** | **4.674.651** | **1.871.714** | **35.117.505** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da bilanci delle Regioni 2005-2009

**TAB. 4** **Previsioni iniziali di competenza esercizi 2005-2009**

(in migliaia di euro)

| Aree | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | 2005 | 39.370.198 | 3.632.063 | 321.249 | 1.568.113 | 9.168.630 | 54.060.253 |
| | 2006 | 42.173.250 | 3.689.663 | 297.876 | 1.407.388 | 10.203.318 | 57.771.495 |
| | 2007 | 45.154.993 | 3.058.266 | 423.966 | 1.366.051 | 8.306.853 | 58.310.129 |
| | 2008 | 46.324.715 | 4.196.314 | 696.674 | 2.164.414 | 9.436.229 | 62.818.346 |
| | 2009 | 48.778.767 | 3.947.521 | 600.376 | 2.363.050 | 9.178.158 | 64.867.872 |
| | | | | | | | |
| CENTRO | 2005 | 19.366.204 | 1.431.008 | 613.737 | 1.990.618 | 3.955.527 | 27.357.094 |
| | 2006 | 20.287.851 | 1.404.085 | 1.096.448 | 2.060.659 | 5.522.550 | 30.371.593 |
| | 2007 | 21.997.872 | 1.355.996 | 1.320.695 | 603.414 | 5.722.045 | 31.000.022 |
| | 2008 | 22.743.579 | 1.928.626 | 1.104.851 | 915.863 | 10.710.087 | 37.729.986 |
| | 2009 | 23.835.545 | 2.174.051 | 1.605.108 | 943.645 | 7.353.307 | 36.238.636 |
| | | | | | | | |
| SUD | 2005 | 13.687.400 | 9.260.706 | 402.970 | 5.245.746 | 1.754.904 | 30.351.726 |
| | 2006 | 15.161.619 | 8.700.038 | 464.760 | 5.347.391 | 1.459.286 | 31.133.094 |
| | 2007 | 15.925.391 | 9.930.329 | 321.562 | 4.240.535 | 1.328.525 | 31.746.342 |
| | 2008 | 16.989.317 | 10.797.883 | 423.860 | 5.031.893 | 2.050.709 | 35.293.662 |
| | 2009 | 18.701.326 | 9.284.967 | 584.847 | 4.674.651 | 1.871.714 | 35.117.505 |
| | | | | | | | |
| TOTALE | 2005 | 72.242.602 | 14.504.977 | 1.337.956 | 8.804.477 | 14.879.061 | 111.769.073 |
| | 2006 | 77.441.520 | 13.974.986 | 1.859.084 | 8.815.438 | 17.185.154 | 119.276.182 |
| | 2007 | 82.806.356 | 14.616.491 | 2.066.223 | 6.210.000 | 15.357.423 | 121.056.493 |
| | 2008 | 86.057.611 | 17.249.803 | 2.225.385 | 8.112.170 | 22.197.025 | 135.841.994 |
| | 2009 | 91.315.638 | 15.733.519 | 2.790.331 | 7.981.346 | 18.403.179 | 136.224.013 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da bilanci delle Regioni 2005-2009

Riassumendo, le previsioni iniziali autorizzano entrate effettive complessive delle RSO per 136 miliardi e 224 milioni di euro, in incremento rispetto alle previsioni 2008 ammontanti a 135 miliardi e 842 milioni di euro. All'incremento evidenziato hanno contribuito principalmente le entrate da tributi propri e compartecipazioni di tributi erariali, che mostrano variazioni di segno positivo in tutte e tre le Aree geografiche di riferimento, a fronte del calo dei trasferimenti di parte corrente previsti nelle Regioni delle aree Nord e Sud e la riduzione generalizzata del ricorso all'indebitamento.

### 1.3.1.1 La composizione delle previsioni iniziali di competenza

Nelle tabelle che si riportano di seguito l'analisi delle previsioni iniziali è condotta con riferimento alla **composizione delle entrate dei cinque titoli osservati**. A fronte dell'importo complessivo (100%), le entrate tributarie rappresentano il 67 per cento (erano il 63% nel 2008), i trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale, costituiscono oltre il 17 per cento ed, infine, le entrate da indebitamento il 14 per cento.

**TAB. 5 Composizione previsioni iniziali di competenza esercizi 2005-2009**

| Aree | esercizi | TITOLO I | TIT. II + IV | TITOLO III | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **NORD** | **2005** | 72,83 | 9,62 | 0,59 | 16,96 | 100 |
| | **2006** | 73,00 | 8,82 | 0,52 | 17,66 | 100 |
| | **2007** | 77,44 | 7,59 | 0,73 | 14,25 | 100 |
| | **2008** | 73,74 | 10,13 | 1,11 | 15,02 | 100 |
| | **2009** | 75,20 | 9,73 | 0,93 | 14,15 | 100 |
| | | | | | | |
| **CENTRO** | **2005** | 70,13 | 13,17 | 2,24 | 14,46 | 100 |
| | **2006** | 66,20 | 12,00 | 3,61 | 18,18 | 100 |
| | **2007** | 70,08 | 7,20 | 4,26 | 18,46 | 100 |
| | **2008** | 60,28 | 8,41 | 2,93 | 28,39 | 100 |
| | **2009** | 65,77 | 9,51 | 4,43 | 20,29 | 100 |
| | | | | | | |
| **SUD** | **2005** | 45,10 | 47,79 | 1,33 | 5,78 | 100 |
| | **2006** | 48,70 | 45,12 | 1,49 | 4,69 | 100 |
| | **2007** | 50,16 | 44,64 | 1,01 | 4,18 | 100 |
| | **2008** | 48,14 | 44,85 | 1,20 | 5,81 | 100 |
| | **2009** | 53,25 | 39,75 | 1,67 | 5,33 | 100 |
| | | | | | | |
| **TOTALE** | **2005** | **64,64** | **20,86** | **1,20** | **13,31** | **100** |
| | **2006** | **64,93** | **19,11** | **1,56** | **14,41** | **100** |
| | **2007** | **68,40** | **17,20** | **1,71** | **12,69** | **100** |
| | **2008** | **63,35** | **18,67** | **1,64** | **16,34** | **100** |
| | **2009** | **67,03** | **17,41** | **2,05** | **13,51** | **100** |

La componente percentualmente prevalente è costituita per tutte le Regioni, ad eccezione di Molise, Basilicata e Calabria, dalle entrate tributarie, il cui ammontare rappresenta una percentuale che varia dal 59,8% (Lazio) all'80% (Lombardia) delle entrate complessive. Le altre voci (trasferimenti di parte corrente ed in conto capitale, indebitamento) per Lazio, Veneto ed Emilia Romagna si alternano nel rappresentare la seconda e terza componente delle entrate delle Regioni. Un ruolo residuale e marginale risulta per le entrate extratributarie.

### 1.3.2 Le previsioni definitive di competenza

**TAB. 6 - Previsioni definitive di competenza esercizi 2005-2009 NORD**

(in migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 2005 | 7.630.537 | 1.662.886 | 64.767 | 5.495 | 2.183.316 | **11.547.001** |
| | 2006 | 8.703.918 | 1.406.380 | 69.349 | 1.622 | 3.792.743 | **13.974.012** |
| | 2007 | 8.772.294 | 1.235.564 | 110.011 | 1.622 | 3.030.000 | **13.149.491** |
| | 2008 | 8.810.912 | 1.583.663 | 320.142 | 21.058 | 1.597.474 | **12.333.249** |
| | 2009 | 9.488.443 | 1.603.901 | 247.031 | 207.700 | 1.700.000 | **13.247.075** |
| | | | | | | | |
| Lombardia | 2005 | 15.604.331 | 1.151.019 | 99.534 | 937.711 | 4.799.874 | **22.592.469** |
| | 2006 | 15.939.576 | 1.749.165 | 79.033 | 730.429 | 4.699.657 | **23.197.860** |
| | 2007 | 17.052.664 | 1.641.171 | 134.203 | 790.099 | 2.784.372 | **22.402.509** |
| | 2008 | 17.916.304 | 1.555.260 | 98.735 | 1.067.671 | 3.140.151 | **23.778.121** |
| | 2009 | 18.651.462 | 1.441.753 | 144.992 | 1.166.052 | 3.283.676 | **24.687.935** |
| | | | | | | | |
| Veneto | 2005 | 7.747.317 | 1.051.682 | 75.928 | 578.932 | 1.946.517 | **11.400.376** |
| | 2006 | 8.011.244 | 773.433 | 78.218 | 564.490 | 2.559.802 | **11.987.187** |
| | 2007 | 8.491.402 | 842.983 | 85.204 | 451.902 | 1.994.736 | **11.866.227** |
| | 2008 | 9.012.032 | 1.046.072 | 113.711 | 602.960 | 2.114.322 | **12.889.097** |
| | 2009 | 9.139.097 | 848.940 | 113.281 | 660.928 | 2.798.477 | **13.560.723** |
| | | | | | | | |
| Liguria | 2005 | 2.199.858 | 1.284.005 | 103.697 | 674.522 | 184.400 | **4.446.482** |
| | 2006 | 3.051.653 | 1.303.392 | 175.733 | 537.968 | 327.700 | **5.396.446** |
| | 2007 | 3.277.727 | 1.048.211 | 65.754 | 497.122 | 140.000 | **5.028.814** |
| | 2008 | 3.098.873 | 931.179 | 99.524 | 1.030.864 | 150.000 | **5.310.440** |
| | 2009 | 3.183.396 | 866.167 | 75.816 | 1.026.604 | 183.000 | **5.334.983** |
| | | | | | | | |
| E. Romagna | 2005 | 7.207.327 | 737.881 | 44.883 | 498.163 | 1.878.409 | **10.366.663** |
| | 2006 | 7.348.856 | 952.908 | 47.724 | 342.079 | 2.435.000 | **11.126.567** |
| | 2007 | 8.162.666 | 1.129.499 | 139.022 | 282.167 | 3.010.000 | **12.723.354** |
| | 2008 | 8.578.554 | 1.222.434 | 128.747 | 236.955 | 2.101.000 | **12.267.690** |
| | 2009 | 8.990.803 | 1.075.435 | 69.738 | 114.928 | 2.902.000 | **13.152.904** |
| | | | | | | | |
| NORD | 2005 | **40.389.370** | **5.887.473** | **388.809** | **2.694.823** | **10.992.516** | **60.352.991** |
| | 2006 | **43.055.247** | **6.185.278** | **450.057** | **2.176.588** | **13.814.902** | **65.682.072** |
| | 2007 | **45.756.753** | **5.897.428** | **534.194** | **2.022.912** | **10.959.108** | **65.170.395** |
| | 2008 | **47.416.675** | **6.338.608** | **760.859** | **2.959.508** | **9.102.947** | **66.578.597** |
| | 2009 | **49.453.201** | **5.836.196** | **650.858** | **3.176.212** | **10.867.153** | **69.983.620** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Le previsioni definitive dell'esercizio 2009 delle Regioni dell'Area Nord, essendo passate da 47 miliardi e 417 milioni di euro del 2008 a 49 miliardi e 453 milioni del 2009, confermano l'incremento rilevato nelle previsioni iniziali di competenza delle entrate del Tit. I e risultano in linea con l'incremento delle entrate complessive, passate da 66 miliardi e 579 milioni a 69 miliardi e 984 milioni, a fronte della riduzione delle entrate da trasferimenti e di quelle extratributarie.

**TAB.7 - Previsioni definitive di competenza esercizi 2005-2009 CENTRO**

(in migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Toscana | **2005** | 6.265.221 | 811.800 | 118.270 | 675.612 | 1.492.778 | **9.363.681** |
| | **2006** | 6.401.645 | 842.983 | 75.036 | 641.293 | 3.384.041 | **11.344.998** |
| | **2007** | 7.026.320 | 939.327 | 176.880 | 527.557 | 1.670.191 | **10.340.275** |
| | **2008** | 7.480.697 | 1.456.016 | 123.311 | 871.893 | 1.861.035 | **11.792.952** |
| | **2009** | 7.416.941 | 1.335.841 | 141.462 | 1.121.539 | 1.984.525[29] | **12.000.308** |
| | | | | | | | |
| Marche | **2005** | 2.687.059 | 205.806 | 72.424 | 290.699 | 745.716 | **4.001.704** |
| | **2006** | 2.773.303 | 238.287 | 98.217 | 221.000 | 667.953 | **3.998.760** |
| | **2007** | 2.881.113 | 386.780 | 71.143 | 258.682 | 813.434 | **4.411.152** |
| | **2008** | 2.718.783 | 540.847 | 91.298 | 237.710 | 975.770 | **4.564.408** |
| | **2009** | 2.790.576 | 537.379 | 197.472 | 474.073 | 903.098 | **4.902.598** |
| | | | | | | | |
| Umbria | **2005** | 1.307.477 | 531.292 | 40.207 | 222.587 | 165.038 | **2.266.601** |
| | **2006** | 1.311.258 | 554.224 | 37.431 | 247.212 | 265.184 | **2.415.309** |
| | **2007** | 1.418.161 | 542.416 | 26.504 | 200.140 | 356.418 | **2.543.639** |
| | **2008** | 1.512.248 | 554.405 | 38.904 | 266.551 | 175.642 | **2.547.750** |
| | **2009** | 1.548.780 | 540.505 | 64.864 | 145.690 | 229.162 | **2.529.001** |
| | | | | | | | |
| Lazio | **2005** | 9.626.983 | 1.199.284 | 587.288 | 1.603.385 | 2.922.231 | **15.939.171** |
| | **2006** | 10.750.504 | 866.866 | 741.018 | 1.264.344 | 4.106.307 | **17.729.039** |
| | **2007** | 11.524.314 | 3.935.735 | 1.258.214 | 293.871 | 4.503.457 | **21.515.591** |
| | **2008** | 11.898.616 | 1.159.982 | 999.781 | 510.163 | 10.888.329 | **25.456.871** |
| | **2009** | 12.313.204 | 952.545 | 1.532.895 | 519.920 | 8.413.774 | **23.732.338** |
| | | | | | | | |
| CENTRO | **2005** | **19.886.740** | **2.748.182** | **818.189** | **2.792.283** | **5.325.763** | **31.571.157** |
| | **2006** | **21.236.710** | **2.502.360** | **951.702** | **2.373.849** | **8.423.485** | **35.488.106** |
| | **2007** | **22.849.908** | **5.804.258** | **1.532.741** | **1.280.250** | **7.343.500** | **38.810.657** |
| | **2008** | **23.610.344** | **3.711.250** | **1.253.294** | **1.886.317** | **13.900.776** | **44.361.981** |
| | **2009** | **24.069.501** | **3.366.270** | **1.936.693** | **2.261.222** | **11.530.559** | **43.164.245** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Proseguendo l'analisi dei dati delle Aree del Centro e del Sud si osserva una contrazione nelle entrate complessive delle Regioni dell'Area Centro, passate da 44 miliardi e 362 milioni di euro dell'esercizio 2008, a 43 miliardi e 164 milioni di euro dell'esercizio 2009, nonostante la variazione positiva delle entrate dei Titoli I, III e IV. Rispetto alle previsioni dell'esercizio 2007, la variazione del 2008 era connessa, fra l'altro, alla contabilizzazione dell'attribuzione di una quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione, disposta per il triennio 2007-2009, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

[29] Il dato, peraltro comunicato dall'amministrazione regionale in sede istruttoria, non corrisponde con quello indicato nel referto sul rendiconto della Regione Toscana es.2009 ove risulta pari a 1.734,52 milioni di euro.

**TAB.8 - Previsioni definitive di competenza esercizi 2005-2009 SUD**

(in migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Abruzzo | **2005** | 1.516.663 | 899.448 | 90.368 | 501.879 | 167.351 | **3.175.709** |
| | **2006** | 1.704.002 | 954.509 | 28.469 | 514.758 | 268.294 | **3.470.032** |
| | **2007** | 1.971.245 | 1.202.579 | 44.955 | 426.310 | 269.513 | **3.914.602** |
| | **2008** | 2.068.904 | 863.992 | 39.663 | 469.260 | 26.014 | **3.467.833** |
| | **2009** | 2.160.477 | 859.417 | 42.761 | 364.517 | 1.324 | **3.428.496** |
| | | | | | | | |
| Molise | **2005** | 344.018 | 308.664 | 22.975 | 326.790 | 183.512 | **1.185.959** |
| | **2006** | 350.878 | 346.907 | 23.642 | 315.076 | 104.389 | **1.140.892** |
| | **2007** | 410.155 | 826.207 | 41.692 | 146.165 | 499 | **1.424.718** |
| | **2008** | 404.279 | 435.354 | 27.613 | 152.166 | 190 | **1.019.602** |
| | **2009** | 409.001 | 407.947 | 31.833 | 278.277 | 190 | **1.127.248** |
| | | | | | | | |
| Campania | **2005** | 5.707.082 | 4.237.686 | 306.174 | 1.946.943 | 1.281.574 | **13.479.459** |
| | **2006** | 6.380.860 | 3.732.551 | 360.916 | 2.411.620 | 1.981.080 | **14.867.027** |
| | **2007** | 7.858.380 | 5.316.807 | 208.249 | 2.945.077 | 1.241.963 | **17.570.476** |
| | **2008** | 7.435.353 | 4.801.040 | 304.482 | 2.280.320 | 3.159.278 | **17.980.473** |
| | **2009** | 7.374.626 | 4.037.210 | 355.778 | 2.760.879 | 1.446.550 | **15.975.043** |
| | | | | | | | |
| Puglia | **2005** | 4.665.400 | 2.169.548 | 46.763 | 1.863.036 | 60.558 | **8.805.305** |
| | **2006** | 4.716.324 | 2.226.002 | 44.570 | 1.690.136 | 307.256 | **8.984.288** |
| | **2007** | 4.256.608 | 3.246.502 | 75.598 | 922.035 | 44.011 | **8.544.754** |
| | **2008** | 5.209.686 | 3.015.927 | 201.902 | 3.874.574 | 98.698 | **12.400.787** |
| | **2009** | 5.546.690 | 2.691.018 | 195.228 | 1.387.316 | 16.217 | **9.836.469** |
| | | | | | | | |
| Basilicata | **2005** | 654.673 | 559.658 | 22.450 | 1.308.249 | 192.780 | **2.737.810** |
| | **2006** | 716.609 | 577.232 | 35.881 | 1.338.919 | 497.390 | **3.166.031** |
| | **2007** | 714.144 | 709.696 | 66.448 | 1.096.025 | 174.412 | **2.760.725** |
| | **2008** | 816.030 | 645.800 | 54.268 | 1.321.393 | 145.391 | **2.982.882** |
| | **2009** | 845.750 | 686.384 | 51.438 | 1.393.749 | 148.917 | **3.126.238** |
| | | | | | | | |
| Calabria | **2005** | 1.919.795 | 1.870.156 | 12.220 | 1.261.484 | 10.065 | **5.073.720** |
| | **2006** | 1.955.176 | 1.806.503 | 18.014 | 1.638.104 | 366.490 | **5.784.287** |
| | **2007** | 1.999.888 | 2.378.943 | 23.499 | 1.155.303 | 331.695 | **5.889.328** |
| | **2008** | 2.045.561 | 2.235.974 | 19.478 | 1.567.456 | 406.140 | **6.274.609** |
| | **2009** | 2.173.224 | 2.190.870 | 8.087 | 962.383 | 638.045 | **5.972.609** |
| | | | | | | | |
| SUD | **2005** | **14.807.631** | **10.045.160** | **500.950** | **7.208.381** | **1.895.840** | **34.457.962** |
| | **2006** | **15.823.849** | **9.643.704** | **511.492** | **7.908.613** | **3.524.899** | **37.412.557** |
| | **2007** | **17.210.420** | **13.680.734** | **460.441** | **6.690.915** | **2.062.093** | **40.104.603** |
| | **2008** | **17.979.813** | **11.998.087** | **647.406** | **9.665.169** | **3.835.711** | **44.126.186** |
| | **2009** | **18.509.768** | **10.872.846** | **685.125** | **7.147.121** | **2.251.243** | **39.466.103** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

A completamento dell'analisi delle previsioni definitive di competenza si osserva che le Regioni dell'Area Sud fanno registrare una contrazione significativa dell'ammontare complessivo delle entrate effettive nel confronto fra l'esercizio 2008 (44 miliardi e 126 milioni

di euro) e l'esercizio 2009 (39 miliardi e 466 milioni di euro). Risultato al quale hanno contribuito le entrate dei titoli II, IV e V[30], a fronte del contenuto incremento delle entrate da tributi che ammontano nel 2009 a 18 miliardi e 510 milioni di euro. Ben più spinto rispetto alla media è l'aumento dei tributi, dove il titolo I nel quinquennio cresce di circa un terzo.

**TAB. 9** **Previsioni definitive di competenza esercizi 2005-2009**

(in migliaia di euro)

| Aree | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | 2005 | 40.389.370 | 5.887.473 | 388.809 | 2.694.823 | 10.992.516 | 60.352.991 |
| | 2006 | 43.055.247 | 6.185.278 | 450.057 | 2.176.588 | 13.814.902 | 65.682.072 |
| | 2007 | 45.756.753 | 5.897.428 | 534.194 | 2.022.912 | 10.959.108 | 65.170.395 |
| | 2008 | 47.416.675 | 6.338.608 | 760.859 | 2.959.508 | 9.102.947 | 66.578.597 |
| | 2009 | 49.453.201 | 5.836.196 | 650.858 | 3.176.212 | 10.867.153 | 69.983.620 |
| | | | | | | | |
| CENTRO | 2005 | 19.705.540 | 2.929.382 | 818.189 | 2.792.283 | 5.325.763 | 31.571.157 |
| | 2006 | 21.055.510 | 2.683.560 | 951.702 | 2.373.849 | 8.423.485 | 35.488.106 |
| | 2007 | 22.578.008 | 6.076.158 | 1.532.741 | 1.280.250 | 7.343.500 | 38.810.657 |
| | 2008 | 23.610.344 | 3.711.250 | 1.253.294 | 1.886.317 | 13.900.776 | 44.361.981 |
| | 2009 | 24.069.501 | 3.366.270 | 1.936.693 | 2.261.222 | 11.530.559 | 43.164.245 |
| | | | | | | | |
| SUD | 2005 | 14.807.631 | 10.045.160 | 500.950 | 7.208.381 | 1.895.840 | 34.457.962 |
| | 2006 | 15.823.849 | 9.643.704 | 511.492 | 7.908.613 | 3.524.899 | 37.412.557 |
| | 2007 | 17.210.420 | 13.680.734 | 460.441 | 6.690.915 | 2.062.093 | 40.104.603 |
| | 2008 | 17.979.813 | 11.998.087 | 647.406 | 9.665.169 | 3.835.711 | 44.126.186 |
| | 2009 | 18.509.768 | 10.872.846 | 685.125 | 7.147.121 | 2.251.243 | 39.466.103 |
| | | | | | | | |
| Totale | 2005 | 74.902.541 | 18.862.015 | 1.707.948 | 12.695.487 | 18.214.119 | 126.382.110 |
| | 2006 | 79.934.606 | 18.512.542 | 1.913.251 | 12.459.050 | 25.763.286 | 138.582.735 |
| | 2007 | 85.545.181 | 25.654.320 | 2.527.376 | 9.994.077 | 20.364.701 | 144.085.655 |
| | 2008 | 89.006.832 | 22.047.945 | 2.661.559 | 14.510.994 | 26.839.434 | 155.066.764 |
| | 2009 | 92.032.470 | 20.075.312 | 3.272.676 | 12.584.555 | 24.648.955 | 152.613.968 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

La variazione negativa fra gli esercizi 2008 e 2009 è da ricollegare essenzialmente agli interventi statali previsti dalla L.F. 2008 ed ai provvedimenti adottati per i Piani di rientro dai disavanzi in sanità.

[30] Il risultato emerge in modo evidente, nonostante le due Regioni rientrino fra quelle che hanno concordato con il MEF Piani di rientro per disavanzi eccessivi, cui ha fatto seguito l'erogazione di specifici finanziamenti, in particolare, un intervento speciale previsto con D.L. n.23/2007 convertito in legge n.64/2007 che coinvolge anche altre Regioni (Lazio, Campania, Molise e Sicilia).

### 1.3.3 Confronto fra previsioni iniziali e previsioni definitive

Il confronto dei risultati gestionali, in termini di **previsioni definitive di competenza** (tabelle seguenti), non conferma i dati riportati nelle tabelle relative alle previsioni iniziali dei bilanci regionali, parimenti osservate nell'articolazione delle aree geografiche (cfr. tab. 4), come risulta dal raffronto fra i dati relativi ai totali registrati su base annua a livello nazionale (in valore assoluto).

**Previsioni iniziali esercizi 2005-2009** (migliaia di euro)

| | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TOTALI | 2005 | 72.242.602 | 14.504.977 | 1.337.956 | 8.804.477 | 14.879.061 | 111.769.073 |
| | 2006 | 77.441.520 | 13.974.986 | 1.859.084 | 8.815.438 | 17.185.154 | 119.276.182 |
| | 2007 | 82.806.356 | 14.616.491 | 2.066.223 | 6.210.000 | 15.357.423 | 121.056.493 |
| | 2008 | 86.057.611 | 17.249.803 | 2.225.385 | 8.112.170 | 22.197.025 | 135.841.994 |
| | 2009 | 91.315.638 | 15.733.519 | 2.790.331 | 7.981.346 | 18.403.179 | 136.224.013 |

**Previsioni definitive esercizi 2005-2009** (migliaia di euro)

| | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TOTALI | 2005 | 74.902.541 | 18.862.015 | 1.707.948 | 12.695.487 | 18.214.119 | 126.382.110 |
| | 2006 | 79.934.606 | 18.512.542 | 1.913.251 | 12.459.050 | 25.763.286 | 138.582.735 |
| | 2007 | 85.545.181 | 25.654.320 | 2.527.376 | 9.994.077 | 20.364.701 | 144.085.655 |
| | 2008 | 89.006.832 | 22.047.945 | 2.661.559 | 14.510.994 | 26.839.434 | 155.066.764 |
| | 2009 | 92.032.470 | 20.075.312 | 3.272.676 | 12.584.555 | 24.648.955 | 152.613.968 |

**Variazioni previsioni iniziali/previsioni definitive 2005-2009** (migliaia di euro)

| | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TOTALI | 2005 | 2.659.939 | 4.357.038 | 369.992 | 3.891.010 | 3.335.058 | 14.613.037 |
| | 2006 | 2.493.086 | 4.537.556 | 54.167 | 3.643.612 | 8.578.132 | 19.306.553 |
| | 2007 | 2.738.825 | 11.037.829 | 461.153 | 3.784.077 | 5.007.278 | 23.029.162 |
| | 2008 | 2.949.221 | 4.798.142 | 436.174 | 6.398.824 | 4.642.409 | 19.224.770 |
| | 2009 | 716.832 | 4.341.793 | 482.345 | 4.603.209 | 6.245.776 | 16.389.955 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Analogamente a quanto accaduto per l'esercizio 2008, anche con riferimento all'esercizio 2009, dal confronto fra i dati di bilancio (136 miliardi e 224 milioni di euro) e le previsioni tratte dai documenti di preconsuntivo (152 miliardi 614 milioni di euro) si evidenzia una crescita complessiva di queste ultime rispetto ai primi ammontante, in termini assoluti, a 16 miliardi e 390 milioni di euro. Tale differenza positiva rappresenta una costante nella disamina degli andamenti della finanza regionale e, come può constatarsi dal confronto con i precedenti esercizi, nel 2009 mostra il valore più basso dell'ultimo triennio e torna a collocarsi sui valori precedenti al 2006, esercizio che, similmente al 2008, ha visto affluire nei bilanci regionali risorse in misura per così dire straordinaria, legate all'esigenza di copertura di disavanzi pregressi nel settore della sanità.

La variazione incrementale delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, al di là della particolarità rappresentata dai due esercizi presi in considerazione, risponde ad una

dinamica in qualche misura *fisiologica* della gestione finanziaria delle Regioni ed, in particolare, della programmazione di bilancio, legata, fra l'altro, alla funzione precipua della legge di assestamento nell'ambito della cronologia dei documenti di finanza regionale. L'assestamento, recependo le chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e consentendo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ovvero l'accertamento del disavanzo alla chiusura del precedente esercizio e l'individuazione dei correlati mezzi di copertura[31], svolge una funzione ricognitiva, in grado di apportare alle previsioni di entrata le rettifiche ed integrazioni necessarie a renderle più aderenti alle esigenze emerse nel corso dell'anno, anche in relazione al mutato quadro delle risorse disponibili. Quanto osservato è evidentemente tanto più vero per le entrate dei titoli II e IV, in tutto dipendenti da tempistiche che esulano dal quadro delle scelte politiche di programmazione finanziaria poste in essere a livello territoriale, ma trova conferma anche nelle entrate tributarie[32].

Allo scostamento evidenziato ammontante, come già detto, a 16 miliardi e 390 milioni di euro e inferiore rispetto a quelli registrati nei precedenti esercizi (erano 23 miliardi nel 2007 e 19 miliardi e 225 milioni nel 2008) hanno contribuito tutte le Regioni, con modalità diversamente articolate nelle distinte aree geografiche, e tutte le tipologie di entrata. In particolare, le entrate tributarie passano da 91 miliardi e 315 milioni di euro delle previsioni iniziali a 92 miliardi e 32 milioni di euro delle previsioni definitive (+ 716 milioni e 832 mila euro); le entrate da trasferimenti di parte corrente sono incrementate da 15 miliardi e 733 milioni di euro a 20 miliardi e 75 milioni di euro (+4 miliardi e 342 milioni di euro), così come i trasferimenti in conto capitale che fanno registrare uno scostamento positivo, ammontante in termini assoluti a 4 miliardi e 603 milioni di euro; stessa cosa dicasi per le entrate da indebitamento, passate da 18 miliardi e 403 milioni di euro a 24 miliardi e 649 milioni di euro.

---

[31] Disavanzi sono stati riconosciuti e l leggi di assestamento hanno individuato i mezzi per la loro copertura nelle Regioni Umbria (154,8 milioni di euro, Toscana (1 miliardo e 285 milioni); Lombardia (1 miliardo e 444 milioni di euro).
Avanzi sono stati accertati con L.R. dalle Regioni: Piemonte (6.124.742,66 euro), Veneto (334.310.789,90 euro),Liguria (953.207.474,85 euro), Emilia Romagna (261.478.794,74 euro); Molise (349.197.877,76 euro); Puglia (1.211.941.507,46 euro); Basilicata (1.035.834.607,11 euro).

[32] Leggi regionali di assestamento:
L. R. Piemonte 4 dicembre 2009 n.30
L. R. Lombardia 3 agosto 2009, n.14
L. R. Veneto 13 agosto 2009,n.21
L. R. Liguria 21 ottobre 2009 n.45
L. R. Emilia Romagna 23 luglio 2009, n. 10
L. R. Toscana 6 luglio 2009 n.35
L. R. Umbria 11 novembre 2009, n.22
L. R. Lazio 11 agosto 2009 n.22
L. R. Molise 26 ottobre 2009, n.27
L. R. Puglia 12 ottobre 2009, n.21
L. R. Basilicata 7 agosto 2009, n.27

**TAB. 10** **Confronto previsioni iniziali previsioni definitive 2005-2009**

(migliaia di euro)

| Aree | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | 2005 | 1.019.172 | 2.255.410 | 67.560 | 1.126.710 | 1.823.886 | 6.292.738 |
| | 2006 | 881.997 | 2.495.615 | 152.181 | 769.200 | 3.611.584 | 7.910.577 |
| | 2007 | 601.760 | 2.839.162 | 110.228 | 656.861 | 2.652.255 | 6.860.266 |
| | 2008 | 1.091.960 | 2.142.294 | 64.185 | 795.094 | -333.282 | 3.760.251 |
| | 2009 | 674.434 | 1.888.675 | 50.482 | 813.162 | 1.688.995 | 5.115.748 |
| | | | | | | | |
| CENTRO | 2005 | 520.536 | 1.317.174 | 204.452 | 801.665 | 1.370.236 | 4.214.063 |
| | 2006 | 948.859 | 1.098.275 | -144.746 | 313.190 | 2.900.935 | 5.116.513 |
| | 2007 | 852.036 | 4.448.262 | 212.046 | 676.836 | 1.621.455 | 7.810.635 |
| | 2008 | 866.765 | 1.455.644 | 148.443 | 970.454 | 3.190.689 | 6.631.995 |
| | 2009 | 233.956 | 865.239 | 331.585 | 1.317.577 | 4.177.252 | 6.925.609 |
| | | | | | | | |
| SUD | 2005 | 1.120.231 | 784.454 | 97.980 | 1.962.635 | 140.936 | 4.106.236 |
| | 2006 | 662.230 | 943.666 | 46.732 | 2.561.222 | 2.065.613 | 6.279.463 |
| | 2007 | 1.285.029 | 3.750.405 | 138.879 | 2.450.380 | 733.568 | 8.358.261 |
| | 2008 | 990.496 | 1.200.204 | 223.546 | 4.633.276 | 1.785.002 | 8.832.524 |
| | 2009 | -191.558 | 1.587.879 | 100.278 | 2.472.470 | 379.529 | 4.348.598 |
| | | | | | | | |
| TOTALE | **2005** | **2.659.939** | **4.357.038** | **369.992** | **3.891.010** | **3.335.058** | **14.613.037** |
| | **2006** | **2.493.086** | **4.537.556** | **54.167** | **3.643.612** | **8.578.132** | **19.306.553** |
| | **2007** | **2.738.825** | **11.037.829** | **461.153** | **3.784.077** | **5.007.278** | **23.029.162** |
| | **2008** | **2.949.221** | **4.798.142** | **436.174** | **6.398.824** | **4.642.409** | **19.224.770** |
| | **2009** | **716.832** | **4.341.793** | **482.345** | **4.603.209** | **6.245.776** | **16.389.955** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Sul punto devesi osservare che è stato richiesto alle Regioni, soprattutto negli ultimi anni, uno sforzo notevole nell'impostazione delle previsioni di entrata. La costruzione dei bilanci e dei relativi equilibri in fase previsionale è divenuta complessa a causa delle condizioni cui si è fatto cenno che hanno reso oggettivamente difficile, per le stesse Regioni, il mantenimento degli equilibri costruiti in fase previsionale, sebbene, come già osservato, per alcune di esse, che avevano adottato ad inizio d'anno una modalità caratterizzata da forte incertezza nell'appostazione delle risorse in entrata, si sono evidenziati, incrementi anche significativi, a seguito dei trasferimenti dallo Stato, disposti con le manovre intervenute in corso d'esercizio.

Per quanto attiene alle variazioni riscontrate nel raffronto fra previsioni iniziali e previsioni definitive nelle Regioni dell'Area Centro, ammontanti a complessivi 6 miliardi e 926 milioni di euro, devesi evidenziare che hanno contribuito tutte le Regioni dell'Area.

### 1.3.4 Gli accertamenti di competenza

**TAB. 11 - Accertamenti esercizi 2005-2009**

(migliaia di euro)

| Aree | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | 2005 | 40.579.873 | 5.786.888 | 510.445 | 2.264.016 | 3.079.557 | 52.220.779 |
| | 2006 | 43.190.192 | 6.147.602 | 670.791 | 1.943.312 | 6.548.888 | 58.500.785 |
| | 2007 | 46.794.455 | 5.829.227 | 671.015 | 1.816.007 | 1.609.920 | 56.720.624 |
| | 2008 | 48.006.771 | 6.252.733 | 970.701 | 1.987.876 | 1.170.428 | 58.388.509 |
| | 2009 | 49.210.287 | 5.614.767 | 872.664 | 2.012.533 | 1.309.000 | 59.019.251 |
| | | | | | | | |
| CENTRO | 2005 | 18.514.125 | 2.818.457 | 646.930 | 1.734.469 | 372.025 | 24.086.006 |
| | 2006 | 19.530.399 | 2.381.348 | 657.767 | 1.541.615 | 3.606.422 | 27.717.551 |
| | 2007 | 22.496.269 | 5.954.601 | 1.108.338 | 995.405 | 236.585 | 30.791.198 |
| | 2008 | 23.297.306 | 3.278.470 | 930.934 | 1.384.533 | 6.394.630 | 35.285.873 |
| | 2009 | 23.045.745 | 3.235.929 | 1.340.439 | 1.259.187 | 625.504 | 29.506.804 |
| | | | | | | | |
| SUD | 2005 | 14.453.753 | 9.561.506 | 407.869 | 6.164.962 | 1.262.970 | 31.851.060 |
| | 2006 | 15.867.114 | 9.457.457 | 358.172 | 6.174.779 | 3.319.913 | 35.177.435 |
| | 2007 | 17.061.689 | 13.461.133 | 371.802 | 5.355.946 | 1.686.132 | 37.936.702 |
| | 2008 | 17.882.913 | 11.943.507 | 305.531 | 7.601.183 | 2.242.648 | 39.975.782 |
| | 2009 | 17.907.980 | 9.720.212 | 281.669 | 5.534.932 | 491.829 | 33.936.622 |
| | | | | | | | |
| TOTALE | 2005 | 73.547.751 | 18.166.851 | 1.565.244 | 10.163.447 | 4.714.552 | 108.157.845 |
| | 2006 | 78.587.705 | 17.986.407 | 1.686.730 | 9.659.706 | 13.475.223 | 121.395.771 |
| | 2007 | 86.352.413 | 25.244.961 | 2.151.155 | 8.167.358 | 3.532.637 | 125.448.524 |
| | 2008 | 89.186.990 | 21.474.710 | 2.207.166 | 10.973.592 | 9.807.706 | 133.650.164 |
| | 2009 | 90.164.012 | 18.570.908 | 2.494.772 | 8.806.652 | 2.426.333 | 122.462.677 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Gli accertamenti di competenza dell'esercizio 2009 delle entrate effettive (Titoli I, II, III, IV e V) sono pari a 122 miliardi e 463 milioni di euro, con un decremento, rispetto all'esercizio 2008, di 11 miliardi e 187 milioni di euro.

Osservando il dato aggregato, la riduzione evidenziata, che deve essere considerata al netto dei fenomeni delle entrate straordinarie 2008 legate alla sanità, ha riguardato tutti i titoli, eccezion fatta per le entrate extratributarie e per quelle tributarie (Tit. I). Queste ultime mostrano, infatti, un incremento pari a 977 milioni di euro rispetto al valore dell'esercizio 2008.

Si notano le contrazioni dei trasferimenti, sia di parte corrente (-3 miliardi e 260 milioni) che in conto capitale (-2 miliardi e 167 milioni), come pure delle entrate da indebitamento (-7 miliardi e 381 milioni), tornate ai valori del 2007.

Nell'osservazione degli andamenti spicca, in particolare, il dato dei trasferimenti di parte corrente, in quanto gli stessi toccano nel 2009 il punto più basso dell'ultimo triennio, attestandosi ad un valore di 18 miliardi e 571 milioni, di poco superiore a quello del 2005, allorché gli stessi ammontavano a 18 miliardi e 167 milioni di euro.

**TAB. 12 - Accertamenti esercizi 2005-2009 NORD**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Piemonte** | **2005** | 7.533.668 | 1.619.864 | 108.744 | 11.600 | 2.092.246 | **11.366.122** |
| | **2006** | 8.456.562 | 1.332.129 | 149.056 | 522 | 2.816.245 | **12.754.514** |
| | **2007** | 8.802.229 | 1.228.069 | 175.300 | 2.169 | 900.000 | **11.107.767** |
| | **2008** | 8.735.118 | 1.581.728 | 316.096 | 2.179 | 1.116.108 | **11.751.229** |
| | **2009** | 8.962.518 | 1.534.070 | 264.629 | 12.293 | 1.309.000 | **12.082.510** |
| | | | | | | | |
| **Lombardia[33]** | **2005** | 15.731.509 | 1.474.722 | 135.334 | 1.008.070 | 589.441 | **18.939.076** |
| | **2006** | 16.010.746 | 1.805.465 | 129.605 | 826.606 | 2.251.743 | **21.024.165** |
| | **2007** | 17.392.345 | 1.670.518 | 205.707 | 900.155 | 0 | **20.168.725** |
| | **2008** | 18.308.094 | 1.741.308 | 247.580 | 1.118.193 | 0 | **21.415.175** |
| | **2009** | 18.792.487 | 1.522.791 | 234.262 | 1.160.260 | 0 | **21.709.800** |
| | | | | | | | |
| **Veneto** | **2005** | 7.799.676 | 918.816 | 79.962 | 380.675 | 238.561 | **9.417.690** |
| | **2006** | 8.082.768 | 924.246 | 103.083 | 334.312 | 1.160.900 | **10.605.309** |
| | **2007** | 8.611.194 | 887.679 | 126.236 | 283.884 | 709.920 | **10.618.913** |
| | **2008** | 9.058.689 | 1.019.175 | 159.448 | 368.844 | 54.320 | **10.660.476** |
| | **2009** | 9.226.808 | 833.310 | 185.185 | 423.257 | 0 | **10.668.560** |
| | | | | | | | |
| **Liguria** | **2005** | 2.201.605 | 966.398 | 102.547 | 398.341 | 0 | **3.668.891** |
| | **2006** | 3.052.423 | 1.169.627 | 194.097 | 346.659 | 320.000 | **5.082.806** |
| | **2007** | 3.283.448 | 860.522 | 72.144 | 327.612 | 0 | **4.543.726** |
| | **2008** | 3.101.950 | 783.584 | 103.022 | 261.515 | 0 | **4.250.071** |
| | **2009** | 3.196.488 | 738.779 | 78.095 | 248.903 | 0 | **4.262.265** |
| | | | | | | | |
| **E. Romagna** | **2005** | 7.313.415 | 807.088 | 83.858 | 465.330 | 159.309 | **8.829.000** |
| | **2006** | 7.587.693 | 916.135 | 94.950 | 435.213 | 0 | **9.033.991** |
| | **2007** | 8.705.239 | 1.182.439 | 91.628 | 302.187 | 0 | **10.281.493** |
| | **2008** | 8.802.920 | 1.126.938 | 144.555 | 237.145 | 0 | **10.311.558** |
| | **2009** | 9.031.986 | 985.817 | 110.493 | 167.820 | 0 | **10.296.116** |
| | | | | | | | |
| **Totale** | **2005** | **40.579.873** | **5.786.888** | **510.445** | **2.264.016** | **3.079.557** | **52.220.779** |
| | **2006** | **43.190.192** | **6.147.602** | **670.791** | **1.943.312** | **6.548.888** | **58.500.785** |
| | **2007** | **46.794.455** | **5.829.227** | **671.015** | **1.816.007** | **1.609.920** | **56.720.624** |
| | **2008** | **48.006.771** | **6.252.733** | **970.701** | **1.987.876** | **1.170.428** | **58.388.509** |
| | **2009** | **49.210.287** | **5.614.767** | **872.664** | **2.012.533** | **1.309.000** | **59.019.251** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Disaggregando per Aree geografiche e Regioni di riferimento gli accertamenti di competenza, si nota:

- nelle Regioni dell'Area Nord ,l'incremento osservato nelle previsioni definitive si conferma anche negli accertamenti, ove il dato complessivo si attesta nel 2009 a 59 miliardi e 19 milioni di euro, a fronte dei 58 miliardi e 389 milioni di euro dell'esercizio 2008; tale

[33] Per la **Regione Lombardia** la differenza del dato riportato nella presente tabella rispetto a quello rinvenibile nei documenti contabili della Regione deriva dal fatto che, per ragioni di omogeneità con i precedenti esercizi osservati dal referto sulla finanza regionale, è stata sottratta dal computo complessivo la quota di riparto IVA iscritta in entrata ed in uscita e pari per il 2009 a 3 miliardi e 500 milioni di euro. Comprendendo anche la predetta somma, l'ammontare in termini di accertamenti di competenza delle entrate effettive è pari a **25 miliardi e 210 milioni di euro.**

incremento risulta riferito soprattutto alle entrate del Titolo I (si passa da 48 miliardi circa a 49 miliardi e 210 milioni di euro).

**TAB.13 - Accertamenti esercizi 2005-2009 – CENTRO**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Toscana | **2005** | 6.302.994 | 863.377 | 63.357 | 619.795 | 23.549 | **7.873.072** |
| | **2006** | 6.488.941 | 727.974 | 83.448 | 418.908 | 1.944.344 | **9.663.615** |
| | **2007** | 7.098.077 | 922.284 | 143.818 | 352.966 | 4.688 | **8.521.833** |
| | **2008** | 7.494.280 | 868.305 | 162.938 | 527.942 | 508 | **9.053.973** |
| | **2009** | 7.143.629 | 1.072.479 | 132.769 | 352.699 | 898 | **8.702.474** |
| | | | | | | | |
| Marche | **2005** | 2.468.582 | 356.634 | 64.945 | 270.225 | 237.688 | **3.398.074** |
| | **2006** | 2.510.839 | 422.785 | 67.158 | 218.843 | 243.445 | **3.463.070** |
| | **2007** | 2.705.795 | 660.279 | 57.166 | 230.348 | 4.805 | **3.658.393** |
| | **2008** | 2.670.236 | 633.708 | 61.272 | 220.900 | 120.503 | **3.706.619** |
| | **2009** | 2.750.912 | 537.334 | 154.678 | 366.533 | 0 | **3.809.457** |
| | | | | | | | |
| Umbria | **2005** | 1.298.573 | 532.651 | 38.970 | 167.101 | 10.788 | **2.048.083** |
| | **2006** | 1.361.175 | 501.819 | 25.515 | 193.149 | 18.633 | **2.100.291** |
| | **2007** | 1.468.985 | 486.175 | 27.801 | 137.464 | 227.092 | **2.347.517** |
| | **2008** | 1.500.070 | 554.271 | 38.293 | 221.414 | 0 | **2.314.048** |
| | **2009** | 1.551.932 | 540.306 | 49.356 | 113.181 | 0 | **2.254.775** |
| | | | | | | | |
| Lazio | **2005** | 8.443.976 | 1.065.795 | 479.658 | 677.348 | 100.000 | **10.766.777** |
| | **2006** | 9.169.444 | 728.770 | 481.646 | 710.715 | 1.400.000 | **12.490.575** |
| | **2007** | 11.223.412 | 3.885.863 | 879.553 | 274.627 | 0 | **16.263.455** |
| | **2008** | 11.632.720 | 1.222.186 | 668.431 | 414.277 | 6.273.619 | **20.211.233** |
| | **2009** | 11.599.272 | 1.085.810 | 1.003.636 | 426.774 | 624.606 | **14.740.098** |
| | | | | | | | |
| Totale | **2005** | **18.514.125** | **2.818.457** | **646.930** | **1.734.469** | **372.025** | **24.086.006** |
| | **2006** | **19.530.399** | **2.381.348** | **657.767** | **1.541.615** | **3.606.422** | **27.717.551** |
| | **2007** | **22.496.269** | **5.954.601** | **1.108.338** | **995.405** | **236.585** | **30.791.198** |
| | **2008** | **23.297.306** | **3.278.470** | **930.934** | **1.384.533** | **6.394.630** | **35.285.873** |
| | **2009** | **23.045.745** | **3.235.929** | **1.340.439** | **1.259.187** | **625.504** | **29.506.804** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

- nelle Regioni dell'Area Centro gli accertamenti totali si pongono decisamente in controtendenza rispetto al trend in espansione del quinquennio osservato, mostrando una decisa contrazione (si passa da 35 miliardi e 286 milioni di euro a 29 miliardi e mezzo circa), il ché, da una parte, conferma l'eccezionalità dell'esercizio 2008, soprattutto con riferimento alla situazione della Regione Lazio, ove l'incremento relativo alle entrate da indebitamento ha avuto riflessi determinanti sull'andamento degli accertamenti dell'intera Area considerata; dall'altra evidenzia una realtà che trova conferma solo parziale nelle altre due Aree (Nord e Sud);

**TAB. 14-** **Accertamenti esercizi 2005-2009 – SUD**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Abruzzo** | **2005** | 1.507.903 | 895.480 | 82.536 | 468.686 | 138.931 | **3.093.536** |
| | **2006** | 1.715.035 | 953.768 | 23.426 | 438.935 | 261.794 | **3.392.958** |
| | **2007** | 1.997.502 | 1.192.584 | 28.391 | 303.687 | 138.000 | **3.660.164** |
| | **2008** | 2.061.221 | 821.605 | 32.103 | 457.633 | 1.014 | **3.373.576** |
| | **2009** | 2.011.293 | 852.824 | 33.938 | 366.879 | 1.324 | **3.266.258** |
| | | | | | | | |
| **Molise** | **2005** | 330.281 | 310.556 | 21.345 | 326.531 | 91.575 | **1.080.288** |
| | **2006** | 365.823 | 319.648 | 21.318 | 314.252 | 103.929 | **1.124.970** |
| | **2007** | 428.277 | 803.101 | 22.426 | 148.226 | 499 | **1.402.529** |
| | **2008** | 432.131 | 433.996 | 20.997 | 153.085 | 0 | **1.040.209** |
| | **2009** | 397.591 | 434.889 | 19.253 | 278.799 | 0 | **1.130.532** |
| | | | | | | | |
| **Campania** | **2005** | 5.319.596 | 3.805.880 | 184.407 | 1.865.975 | 881.574 | **12.057.432** |
| | **2006** | 6.393.001 | 3.706.397 | 207.351 | 2.010.137 | 1.981.080 | **14.297.966** |
| | **2007** | 7.616.370 | 5.239.807 | 166.720 | 2.695.241 | 1.241.963 | **16.960.101** |
| | **2008** | 7.295.457 | 4.839.824 | 62.239 | 1.470.051 | 2.057.598 | **15.725.169** |
| | **2009** | 6.867.011 | 2.909.240 | 67.053 | 2.429.349 | 192.931 | **12.465.584** |
| | | | | | | | |
| **Puglia** | **2005** | 4.731.990 | 2.126.026 | 71.980 | 1.919.673 | 52.393 | **8.902.062** |
| | **2006** | 4.704.442 | 2.127.064 | 47.206 | 1.496.786 | 307.256 | **8.682.754** |
| | **2007** | 4.250.249 | 3.213.742 | 57.155 | 858.260 | 44.011 | **8.423.417** |
| | **2008** | 5.235.920 | 2.983.167 | 105.952 | 3.831.069 | 98.698 | **12.254.806** |
| | **2009** | 5.590.236 | 2.657.552 | 100.706 | 1.361.350 | 16.220 | **9.726.064** |
| | | | | | | | |
| **Basilicata** | **2005** | 655.474 | 558.318 | 25.179 | 588.093 | 88.432 | **1.915.496** |
| | **2006** | 711.720 | 544.077 | 37.123 | 542.349 | 359.177 | **2.194.446** |
| | **2007** | 741.939 | 664.741 | 56.692 | 443.460 | 50.099 | **1.956.931** |
| | **2008** | 813.048 | 628.941 | 55.650 | 356.967 | 47.319 | **1.901.925** |
| | **2009** | 848.202 | 675.027 | 30.009 | 336.636 | 39.624 | **1.929.498** |
| | | | | | | | |
| **Calabria** | **2005** | 1.908.509 | 1.865.246 | 22.422 | 996.004 | 10.065 | **4.802.246** |
| | **2006** | 1.977.093 | 1.806.503 | 21.748 | 1.372.320 | 306.677 | **5.484.341** |
| | **2007** | 2.027.352 | 2.347.158 | 40.418 | 907.072 | 211.560 | **5.533.560** |
| | **2008** | 2.045.136 | 2.235.974 | 28.590 | 1.332.378 | 38.019 | **5.680.097** |
| | **2009** | 2.193.647 | 2.190.680 | 30.710 | 761.919 | 241.730 | **5.418.686** |
| | | | | | | | |
| **Totale** | **2005** | **14.453.753** | **9.561.506** | **407.869** | **6.164.962** | **1.262.970** | **31.851.060** |
| | **2006** | **15.867.114** | **9.457.457** | **358.172** | **6.174.779** | **3.319.913** | **35.177.435** |
| | **2007** | **17.061.689** | **13.461.133** | **371.802** | **5.355.946** | **1.686.132** | **37.936.702** |
| | **2008** | **17.882.913** | **11.943.507** | **305.531** | **7.601.183** | **2.242.648** | **39.975.782** |
| | **2009** | **17.907.980** | **9.720.212** | **281.669** | **5.534.932** | **491.829** | **33.936.622** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

– nelle Regioni dell'Area Sud gli accertamenti totali confermano la variazione negativa registrata, con riferimento al 2008, nelle previsioni definitive; la variazione, in valore assoluto, è pari a 6 miliardi e 39 milioni di euro ed è legata alle contrazioni registrate per le entrate da trasferimenti sia di parte corrente che in conto capitale ed alla riduzione registrata nelle entrate da indebitamento, che passano da 2 miliardi e 243 milioni di euro a 492 milioni di euro; in linea

con quanto osservato per gli andamenti nazionali, le entrate tributarie registrano un contenuto incremento.

#### 1.3.4.1 La composizione degli accertamenti

La tabella di seguito riportata mostra la **composizione degli accertamenti** riferiti alle tre Aree geografiche nel quinquennio 2006-2009. Alla luce dei dati esposti deve sostanzialmente riconoscersi una costante nel tempo rappresentata dalla netta prevalenza, in termini percentuali, delle entrate del Titolo I, che da sole costituiscono circa il 74 per cento delle entrate totali. Il valore percentuale di tale voce nella composizione degli accertamenti totali negli ultimi anni ha fatto registrare una crescita costante e graduale, passando dal 68 per cento del 2005 al 74 per cento del 2009, ciò a fronte di una riduzione, altrettanto costante, delle entrate da trasferimenti, il cui volume, sia di parte corrente che in conto capitale, si è andato progressivamente contraendo, ed è passato dal 26 per cento del 2005 al 22 per cento circa del 2009.

Rispetto al picco rappresentato dall'esercizio 2006 con riferimento alla percentuale di entrate da mutui e prestiti rientranti nella composizione delle entrate totali, l'esercizio 2009 fa registrare una riduzione in termini percentuali significativa, passando dall'11 per cento al 2 per cento del 2009.

**TAB. 15 - Composizione Accertamenti 2005-2009**

| Aree | esercizi | TITOLO I | TIT. II + IV | TITOLO III | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | 2005 | 77,71 | 15,42 | 0,98 | 5,90 | 100 |
| | 2006 | 73,83 | 13,83 | 1,15 | 11,19 | 100 |
| | 2007 | 82,50 | 13,48 | 1,18 | 2,84 | 100 |
| | 2008 | 82,22 | 14,11 | 1,66 | 2,00 | 100 |
| | 2009 | 83,38 | 12,92 | 1,48 | 2,22 | 100 |
| | | | | | | |
| CENTRO | 2005 | 76,87 | 18,90 | 2,69 | 1,54 | 100 |
| | 2006 | 70,46 | 14,15 | 2,37 | 13,01 | 100 |
| | 2007 | 73,06 | 22,57 | 3,60 | 0,77 | 100 |
| | 2008 | 66,02 | 13,21 | 2,64 | 18,12 | 100 |
| | 2009 | 78,10 | 15,23 | 4,54 | 2,12 | 100 |
| | | | | | | |
| SUD | 2005 | 45,38 | 49,38 | 1,28 | 3,97 | 100 |
| | 2006 | 45,11 | 44,44 | 1,02 | 9,44 | 100 |
| | 2007 | 44,97 | 49,60 | 0,98 | 4,44 | 100 |
| | 2008 | 44,73 | 48,89 | 0,76 | 5,61 | 100 |
| | 2009 | 52,77 | 44,95 | 0,83 | 1,45 | 100 |
| | | | | | | |
| TOTALE | 2005 | **68,00** | **26,19** | **1,45** | **4,36** | **100** |
| | 2006 | **64,74** | **22,77** | **1,39** | **11,10** | **100** |
| | 2007 | **68,83** | **26,63** | **1,71** | **2,82** | **100** |
| | 2008 | **66,73** | **24,28** | **1,65** | **7,34** | **100** |
| | 2009 | **73,63** | **22,36** | **2,04** | **1,98** | **100** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

### 1.3.5 Previsioni definitive di competenza su accertamenti: gli scostamenti

Le osservazioni formulate possono essere completate con l'esame dello **scostamento fra le previsioni definitive e gli accertamenti** relativi al quinquennio considerato, in grado di offrire elementi di valutazione circa l'attendibilità del documento di bilancio e circa l'efficace perseguimento degli obiettivi di politica finanziaria posti dalle Regioni nei documenti di programmazione.

Al riguardo, deve premettersi che variazioni delle risorse accertate, superiori rispetto a quelle delle previsioni definitive registrate alla chiusura dell'esercizio, si traducono, naturalmente, in un aumento del rapporto che misura il grado di realizzazione delle previsioni. Tale rapporto per l'esercizio 2009 riferito alle entrate complessive è pari all'80 per cento e mostra una significativa riduzione rispetto agli esercizi precedenti (86% nel 2008 e 87% nel 2007). Un risultato su cui incide in modo significativo il grado di realizzazione pari al 98 per cento delle entrate tributarie, al quale si contrappone solo il dato relativo alla realizzazione delle previsioni riguardanti le entrate del titolo V (9,8%).

A tal ultimo proposito, devesi rammentare[34] che gli importi accertati relativi alle entrate da mutui, come è noto, risultano molto variabili, in quanto, pur costituendo tale tipologia di entrate elemento di garanzia degli equilibri di bilancio, nella gestione le stesse vengono attivate solo in presenza di effettive esigenze di copertura. Sul punto le argomentazioni addotte in modo similare da più Regioni per giustificare un tale fenomeno si fondano sul fatto che le stesse riescono a fronteggiare le paventate necessità di cassa senza ricorrere alla contrazione dei mutui, previsti ed autorizzati, in sede di approvazione dei bilanci e delle relative variazioni (cfr. pg.45).

Nell'esercizio 2009 la quota realizzata, a livello nazionale, su base annua, è stata del 9,8 per cento ed ha accentuato di molto la flessione registratasi nell'esercizio 2007 (17,3%) rispetto all'esercizio 2006 (52,3%). Risultato in controtendenza rispetto all'esercizio 2008 sul quale incide, evidentemente, oltre al già osservato fenomeno di ristrutturazione delle posizioni debitorie, in modo piuttosto significativo, il grado di realizzazione registrato con riferimento alle Regioni del Centro.

Da segnalare, ancora una volta, la contrazione registrata nel grado di realizzazione delle entrate da trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale (Tit. II e Tit. IV), che scendono rispettivamente dal 97,4 per cento del 2008 al 91,3 per cento del 2009.

Passando ad osservazioni di dettaglio delle singole Aree può precisarsi in merito ad alcuni fenomeni già rilevati che:

---

[34] Cfr. delibera Sez. delle Autonomie n.15/SEZAUT/2009 Referto sulla gestione della finanza regionale es.2007-2008.

- per il 2009, in tutte le Regioni si conferma particolarmente elevato il grado di realizzazione delle entrate da Tributi: 98 per cento[35];
- in diminuzione il grado di realizzazione delle entrate extratributarie, ad eccezione delle Regioni del Nord (134%);[36]
- nelle Regioni appartenenti all'Area Centro il tasso di realizzazione delle entrate complessive è pari al 68% circa, in contrazione rispetto all'esercizio precedente, dato che trova conferma sia per le entrate del Tit. I, che mostrano una contenuta riduzione (da 98,7% del 2008 a 95,7% del 2009), che per quelle extratributarie (da 74,3% nel 2008 a 69,2% nel 2009); anche il grado di realizzazione delle entrate da trasferimenti sia di parte corrente che in conto capitale si riduce di circa 6 punti percentuali; forte la riduzione del grado di realizzazione delle entrate da indebitamento che emerge nel raffronto fra l'esercizio 2009 ( 9,8%) ed il 2008 (36,5%), per le rammentate vicende connesse al ripiano disavanzi in Sanità.

---

[35] Per quanto riguarda la Regione **Toscana** occorre evidenziare che gli incrementi registrati con riferimento agli accertamenti rispetto alle previsioni definitive riguardano le tasse automobilistiche, l'addizionale regionale sul gas metano (ARISGAM) e l'IRAP, voci alle quali si contrappone il minor gettito IVA. Per IRAP e compartecipazione IVA i maggiori o minori accertamenti confluiscono nel sistema di finanziamento del servizio sanitario nazionale e sono compensati attraverso il fondo interregionale di garanzia a credito o a debito. Sugli incrementi delle entrate intervenuti per tale Titolo hanno inciso prevalentemente quelle delle funzioni ex Bassanini (escluso TPL) che, secondo le previgenti normative avrebbero dovuto essere contabilizzate fra le entrate del Tit .I e che, a seguito del D. L. n. 223/2006, che ne ha confermata la natura di trasferimenti anziché compartecipazioni fino all'attuazione del federalismo fiscale, vengono collocate più correttamente nel Tit. II.
Per le entrate derivanti da alienazioni, trasformazioni di capitale, riscossione di crediti e trasferimenti in conto capitale, essendo correlate (in quanto vincolate) alla realizzazione di spese di investimento, risentono in misura significativa dei tempi più lunghi connessi alla realizzazione delle spese in conto capitale rispetto a quelle correnti. Per quanto concerne, infine, le entrate da ricorso al credito rispetto al 2006, anno in cui si era reso necessario il ricorso, in misura consistente, all'assunzione di nuovo indebitamento a carico della Regione, in analogia con quanto accaduto anche per le altre Regioni, a causa di un'anticipazione straordinaria al sistema sanitario, che ha consentito lo smaltimento di debiti pregressi ed ha comportato, al contempo, l'esaurimento delle riserve di cassa presenti a quella data. Questa operazione che ha generato, appunto nel 2006, un'iniezione di liquidità, ha consentito alla Regione di riprendere nel 2007 la politica di contenimento del ricorso al credito, i cui oneri di ammortamento, com'è noto, pesano sul grado di rigidità dei bilanci regionali ,rendendo più difficoltosa la realizzazione degli equilibri di parte corrente.
Per la **Regione Marche** le maggiori entrate accertate rispetto agli stanziamenti definitivi dipende in gran parte dall'accertamento del gettito operato dal MEF sulla quantificazione della manovra fiscale anni pregressi , dall'attività di recupero della tassa automobilistica evasa, e dalla riscossione coattiva dei ruoli IRAP e addizionale IRPEF. Per quanto riguarda, poi, specificatamente l maggior gettito IRAP, tenuto conto dei gettiti effettivi determinati dal MEF (accertati solamente con la delibera CIPE n.97 del 28 settembre 2007) occorre ricordare che la destinazione del gettito non va a beneficio della Regione ma è finalizzata ad alimentare il fondo di garanzia di cui all'art.13 , comma3, del D.lgs. n.56/2000 . Il maggior gettito delle tasse automobilistiche è legato all'incremento degli importi stabilito con legge finanziaria del 2007.

[36] Per il 2008 devesi segnalare con riferimento alla **Regione Veneto** che, a seguito dell'assestamento per l'esercizio considerato, le maggiori risorse accertate, anche in ragione dell'applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 244/2007 (art. 1, comma 295) che hanno riconosciuto alle Regioni una quota di compartecipazione del gettito dell'accisa sul gasolio per auto trazione attuata con i decreti MEF del gennaio e febbraio 2008 , ha reso necessaria la ricollocazione delle risorse ulteriori rispetto a quelle inizialmente previste in bilancio destinate in parte al finanziamento degli oneri relativi al rinnovo del contratto del settore del trasporto pubblico locale.

**TAB.16** **Accertamenti / stanziamenti definitivi di competenza**

| Aree | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | **2005** | 100,47 | 98,29 | 131,28 | 84,01 | 28,02 | **86,53** |
| | **2006** | 100,31 | 99,39 | 149,05 | 89,28 | 47,40 | **89,07** |
| | **2007** | 102,27 | 98,84 | 125,61 | 89,77 | 14,69 | **87,03** |
| | **2008** | 101,24 | 98,65 | 127,58 | 67,17 | 12,86 | **87,70** |
| | **2009** | 99,51 | 96,21 | 134,08 | 63,36 | 12,05 | **84,33** |
| | | | | | | | |
| CENTRO | **2005** | 93,95 | 96,21 | 79,07 | 62,12 | 6,99 | **76,29** |
| | **2006** | 92,76 | 88,74 | 69,11 | 64,94 | 42,81 | **78,10** |
| | **2007** | 99,64 | 98,00 | 72,31 | 77,75 | 3,22 | **79,34** |
| | **2008** | 98,67 | 88,34 | 74,28 | 73,40 | 46,00 | **79,54** |
| | **2009** | 95,75 | 96,13 | 69,21 | 55,69 | 5,42 | **68,36** |
| | | | | | | | |
| SUD | **2005** | 97,61 | 95,19 | 81,42 | 85,52 | 66,62 | **92,43** |
| | **2006** | 100,27 | 98,07 | 70,02 | 78,08 | 94,18 | **94,03** |
| | **2007** | 99,14 | 98,39 | 80,75 | 80,05 | 81,77 | **94,59** |
| | **2008** | 99,46 | 99,55 | 47,19 | 78,65 | 58,47 | **90,59** |
| | **2009** | 96,81 | 89,04 | 41,11 | 77,44 | 21,85 | **85,99** |
| | | | | | | | |
| TOTALE | **2005** | **98,19** | **96,31** | **91,64** | **80,06** | **25,88** | **85,58** |
| | **2006** | **98,31** | **97,16** | **88,16** | **77,53** | **52,30** | **87,60** |
| | **2007** | **100,94** | **98,40** | **85,11** | **81,72** | **17,35** | **87,07** |
| | **2008** | **100,20** | **97,40** | **82,93** | **75,62** | **36,54** | **86,19** |
| | **2009** | **97,98** | **92,37** | **76,23** | **69,98** | **9,84** | **80,24** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

### 1.3.6 Gli accertamenti pro capite

Nella tabella di seguito riportata, l'analisi effettuata sugli accertamenti delle entrate effettive regionali viene approfondita con la rappresentazione del dato pro capite (ottenuto mettendo a rapporto ciascun dato con la popolazione residente rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2009) riferito specificatamente alle entrate tributarie ed a quelle da trasferimenti (Titoli II e IV)[37]. L'analisi riferita alle entrate Tributarie ed a quelle da Trasferimenti mostra l'esercizio 2009 valori pro capite che si attestano a livello nazionale rispettivamente a 1.769 e 537 euro.

Per le Regioni dell'Area Nord e del Centro i valori relativi agli accertamenti pro capite delle entrate tributarie (Tit. I) ammontano rispettivamente a 1.967 e 1.953 euro, a fronte di un valore commisurato sul dato della popolazione nazionale pari a 1.769 euro, in lieve aumento rispetto ai valori registrati per le stesse voci di entrata nell'esercizio precedente. Per quanto riguarda, poi, le entrate per trasferimenti (Titoli II e IV), i relativi valori pro capite, mostrano una lieve riduzione per le Regioni dell'Area Nord (si passa da 333 euro del 2008 a 305 del 2009) ed

[37] I dati della popolazione residente ai quali si fa riferimento nelle seguenti tabelle che espongono i dati pro capite sono articolabili per aree geografiche di riferimento ed, in particolare, per quanto riguarda le Regioni dell'Area Nord, la popolazione al 1 gennaio 2009 ammonta a 25.013.838 la popolazione delle Regioni dell'Area Centro ammonta a 11.798.328 e quella delle Regioni dell'Area Sud ammonta a 14.147.444 ed il totale rappresentato dalla somma delle Regioni a statuto ordinario è pari a 50.959.610.

una altrettanto lieve riduzione per quelle dell'Area Centro (si passa da 399 del 2008 a 381 euro del 2009), a fronte di un valore pro capite a livello nazionale che ammonta ad euro 537.

Il risultato su base nazionale non trova conferma nei valori registrati nelle Regioni dell'Area Sud, ove gli accertamenti pro capite per il 2009 si attestano per le entrate tributarie a 1.266, in lievissimo incremento rispetto ai valori registrati nei precedenti esercizi, che già mostravano una tendenza in aumento a partire dal 2007; mentre per le entrate da trasferimenti il valore si attesta a 1.078 euro, decisamente superiore al valore medio nazionale (537 euro) ma comunque in significativa contrazione rispetto ai valori dei precedenti esercizi (era 1.337 nel 2007 e 1.383 nel 2008).

**TAB. 17 - Accertamenti pro capite**

| Regioni | esercizi | Popolazione | TITOLO I | TITOLO I pro capite | inc % pro capite naz.le | inc % tit. I/ tot.naz.le pro capite naz.le | TITOLO II + TITOLO IV | TIT. II +IV pro capite | inc % pro capite naz.le | inc % tit. II+IV /tot.naz pro capite naz.le |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | 2005 | 24.166.892 | 40.579.873 | 1.679 | 113,01 | 55,17 | 8.050.904 | 333 | 58,20 | 28,42 |
| | 2006 | 24.352.939 | 43.190.192 | 1.774 | 112,30 | 54,96 | 8.090.914 | 332 | 59,80 | 29,27 |
| | 2007 | 24.502.965 | 46.794.455 | 1.910 | 110,85 | 54,19 | 7.645.234 | 312 | 46,81 | 22,88 |
| | 2008 | 24.761.636 | 48.006.771 | 1.939 | 109,93 | 53,83 | 8.240.609 | 333 | 51,86 | 25,40 |
| | 2009 | 25.013.838 | 49.210.287 | 1.967 | 111,19 | 54,36 | 7.627.300 | 305 | 57,51 | 28,23 |
| | | | | | | | | | | |
| CENTRO | 2005 | 11.245.959 | 18.514.125 | 1.646 | 111,54 | 25,17 | 4.552.926 | 405 | 70,73 | 16,07 |
| | 2006 | 11.321.337 | 19.530.399 | 1.725 | 109,23 | 24,85 | 3.922.963 | 347 | 62,37 | 14,19 |
| | 2007 | 11.540.584 | 22.496.269 | 1.949 | 113,15 | 26,05 | 6.950.006 | 602 | 90,34 | 20,80 |
| | 2008 | 11.675.578 | 23.297.306 | 1.995 | 113,14 | 26,12 | 4.663.003 | 399 | 62,24 | 14,37 |
| | 2009 | 11.798.328 | 23.045.745 | 1.953 | 110,40 | 25,46 | 4.495.116 | 381 | 71,85 | 16,64 |
| | | | | | | | | | | |
| SUD | 2005 | 14.084.192 | 14.453.753 | 1.026 | 68,86 | 19,65 | 15.726.468 | 1.117 | 195,09 | 55,51 |
| | 2006 | 14.087.162 | 15.867.114 | 1.126 | 71,32 | 20,19 | 15.632.236 | 1.110 | 199,74 | 56,54 |
| | 2007 | 14.079.317 | 17.061.689 | 1.212 | 70,34 | 19,76 | 18.817.079 | 1.337 | 200,49 | 56,32 |
| | 2008 | 14.131.469 | 17.882.913 | 1.265 | 71,75 | 20,05 | 19.544.690 | 1.383 | 215,54 | 60,23 |
| | 2009 | 14.147.444 | 17.907.980 | 1.266 | 71,54 | 19.86 | 15.255.144 | 1.078 | 200,71 | 55,72 |
| | | | | | | | | | | |
| TOTALE | **2005** | **49.497.043** | **73.547.751** | **1.486** | **100** | **100** | **28.330.298** | **572** | **100** | **100** |
| | **2006** | **49.761.438** | **78.587.705** | **1.579** | **100** | **100** | **27.646.113** | **556** | **100** | **100** |
| | **2007** | **50.122.866** | **86.352.413** | **1.723** | **100** | **100** | **33.412.319** | **667** | **100** | **100** |
| | **2008** | **50.568.683** | **89.186.990** | **1.764** | **100** | **100** | **32.448.302** | **642** | **100** | **100** |
| | **2009** | **50.959.610** | **90.164.012** | **1.769** | **100** | **100** | **27.377.560** | **537** | **100** | **100** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

### 1.3.7 Le riscossioni

L'analisi delle entrate regionali si completa con le riscossioni, riguardate non solo nei valori complessivi ma disarticolate fra riscossioni in conto competenza e riscossioni in conto residui, in modo da evidenziare la capacità delle Regioni di riscuotere completamente le risorse accertate nell'esercizio di riferimento. Sull'analisi esposta pesa in modo significativo il vigente sistema di anticipazioni che si muovono sui conti di tesoreria fino alla loro iscrizione nei rendiconti delle Regioni e che riguardano alcune fra le voci principali di entrata relative ai titoli I e II.

**TAB. 18** **Riscossioni complessive esercizi 2005-2009**

(migliaia di euro)

| Aree | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | **2005** | 19.764.323 | 5.250.043 | 518.530 | 2.210.730 | 3.352.425 | **31.096.051** |
| | **2006** | 43.358.647 | 5.881.823 | 634.235 | 2.165.252 | 6.934.764 | **58.974.721** |
| | **2007** | 55.358.231 | 6.829.332 | 669.127 | 2.235.488 | 157.601 | **65.249.779** |
| | **2008** | 57.469.370 | 6.210.662 | 784.209 | 2.145.753 | 964.268 | **67.574.262** |
| | **2009** | 56.093.080 | 5.631.123 | 803.156 | 2.108.787 | 1.871.653 | **66.507.799** |
| | | | | | | | |
| CENTRO | **2005** | 17.676.425 | 2.464.905 | 630.372 | 1.447.541 | 403.371 | **22.622.614** |
| | **2006** | 20.292.911 | 2.331.954 | 576.056 | 1.532.838 | 3.655.890 | **28.389.649** |
| | **2007** | 21.962.215 | 3.625.943 | 748.648 | 1.557.860 | 249.398 | **28.144.064** |
| | **2008** | 18.661.548 | 3.628.546 | 750.150 | 1.299.745 | 6.405.500 | **30.745.489** |
| | **2009** | 19.645.653 | 3.112.303 | 1.138.150 | 1.146.271 | 637.976 | **25.680.353** |
| | | | | | | | |
| SUD | **2005** | 9.867.454 | 7.346.886 | 330.896 | 3.283.298 | 581.462 | **21.409.996** |
| | **2006** | 18.633.862 | 7.785.560 | 254.080 | 3.717.223 | 3.483.608 | **33.874.333** |
| | **2007** | 18.199.424 | 10.453.018 | 269.508 | 4.765.556 | 1.881.220 | **35.568.726** |
| | **2008** | 25.066.341 | 8.048.928 | 289.496 | 4.254.196 | 2.098.506 | **39.757.467** |
| | **2009** | 23.578.215 | 5.848.033 | 297.762 | 2.421.533 | 1.245.903 | **33.391.446** |
| | | | | | | | |
| TOTALE | **2005** | **47.308.202** | **15.061.834** | **1.479.798** | **6.941.569** | **4.337.258** | **75.128.661** |
| | **2006** | **82.285.420** | **15.999.337** | **1.464.371** | **7.415.313** | **14.074.262** | **121.238.703** |
| | **2007** | **95.519.870** | **20.908.293** | **1.687.283** | **8.558.904** | **2.288.219** | **128.962.569** |
| | **2008** | **101.197.259** | **17.888.136** | **1.823.855** | **7.699.694** | **9.468.274** | **138.077.218** |
| | **2009** | **99.316.948** | **14.591.459** | **2.239.068** | **5.676.591** | **3.755.532** | **125.579.598** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

Dalla lettura dei dati non definitivi riportati nella tabella riepilogativa delle riscossioni complessive emerge che le stesse rispetto all'esercizio 2008 avrebbero subito nel 2009, ove i dati esposti saranno confermati dai rendiconti approvati dai Consigli regionali, una drastica riduzione, passando da 138 miliardi di euro a 125 miliardi e 580 milioni di euro (-12 miliardi e 498 milioni di euro). Tale risultato, in assoluta controtendenza rispetto al trend in crescita registrato a partire dal 2005, troverebbe giustificazione nella riduzione delle riscossioni registrata, in particolare, per le Regioni delle Aree Centro e Sud che insieme totalizzano poco meno di 11 miliardi e mezzo di euro di variazione negativa rispetto alle riscossioni complessive nelle stesse Aree per l'esercizio precedente.

Dalla lettura delle tabelle seguenti, che espongono le riscossioni di competenza ed in conto residui disarticolate per Regioni nell'ambito delle tre Aree geografiche considerate, dovrebbero emergere elementi utili alla comprensione di un fenomeno come quello appena descritto così rilevante nell'analisi svolta.

**TAB. 19** **Riscossioni in c/competenza esercizi 2005-2009 NORD**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Piemonte** | **2005** | 6.810.481 | 1.098.622 | 93.020 | 6.966 | 2.092.246 | **10.101.335** |
| | **2006** | 6.960.802 | 829.783 | 123.140 | 522 | 2.816.245 | **10.730.492** |
| | **2007** | 7.778.353 | 945.788 | 116.248 | 2.053 | 0 | **8.842.442** |
| | **2008** | 8.012.981 | 1.032.948 | 124.129 | 2.179 | 116.108 | **9.288.345** |
| | **2009** | 8.305.443 | 1.022.631 | 122.475 | 11.273 | 509.000 | **9.970.822** |
| | | | | | | | |
| **Lombardia** | **2005** | 2.229.127 | 1.198.470 | 131.975 | 651.716 | 589.441 | **4.800.729** |
| | **2006** | 6.633.474 | 1.274.842 | 110.362 | 531.915 | 2.251.744 | **10.802.337** |
| | **2007** | 7.333.907 | 1.496.729 | 202.025 | 585.110 | 0 | **9.617.771** |
| | **2008** | 7.582.203 | 1.268.469 | 241.459 | 709.275 | 0 | **9.801.406** |
| | **2009** | 12.475.505 | 1.330.501 | 224.575 | 611.219 | 0 | **14.641.800** |
| | | | | | | | |
| **Veneto** | **2005** | 3.566.203 | 677.265 | 72.626 | 160.584 | 38.561 | **4.515.239** |
| | **2006** | 3.916.176 | 695.389 | 89.879 | 191.665 | 1.160.900 | **6.054.009** |
| | **2007** | 4.509.371 | 808.052 | 109.221 | 117.638 | 0 | **5.544.282** |
| | **2008** | 4.650.858 | 710.085 | 131.078 | 129.445 | 0 | **5.621.466** |
| | **2009** | 6.689.539 | 703.212 | 172.350 | 120.643 | 0 | **7.685.744** |
| | | | | | | | |
| **Liguria** | **2005** | 196.186 | 442.145 | 51.478 | 143.106 | 0 | **832.915** |
| | **2006** | 2.034.283 | 342.423 | 191.128 | 133.162 | 320.000 | **3.020.996** |
| | **2007** | 2.155.372 | 676.688 | 70.725 | 192.887 | 0 | **3.095.672** |
| | **2008** | 2.017.408 | 446.053 | 80.439 | 128.813 | 0 | **2.672.713** |
| | **2009** | 2.721.990 | 337.632 | 74.945 | 95.865 | 0 | **3.230.432** |
| | | | | | | | |
| **E. Romagna** | **2005** | 3.560.989 | 602.827 | 83.832 | 327.257 | 159.309 | **4.734.214** |
| | **2006** | 3.700.042 | 674.925 | 94.918 | 308.037 | 0 | **4.777.922** |
| | **2007** | 4.329.359 | 1.039.126 | 91.601 | 274.699 | 0 | **5.734.785** |
| | **2008** | 4.521.737 | 899.805 | 144.545 | 131.328 | 0 | **5.697.415** |
| | **2009** | 6.480.098 | 776.146 | 98.529 | 87.752 | 0 | **7.442.525** |
| | | | | | | | |
| **NORD** | **2005** | **16.362.986** | **4.019.329** | **432.931** | **1.289.629** | **2.879.557** | **24.984.432** |
| | **2006** | **23.244.777** | **3.817.362** | **609.427** | **1.165.301** | **6.548.889** | **35.385.756** |
| | **2007** | **26.106.362** | **4.966.383** | **589.820** | **1.172.387** | **0** | **32.834.952** |
| | **2008** | **26.785.187** | **4.357.360** | **721.650** | **1.101.040** | **116.108** | **33.081.345** |
| | **2009** | **36.672.575** | **4.170.122** | **692.874** | **926.752** | **509.000** | **42.971.323** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

**TAB. 20 - Riscossioni in c/competenza esercizi 2005-2009 CENTRO**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Toscana | **2005** | 5.835.275 | 725.671 | 49.730 | 193.165 | 0 | **6.803.841** |
| | **2006** | 5.948.512 | 494.574 | 67.125 | 150.620 | 1.941.127 | **8.601.958** |
| | **2007** | 6.628.681 | 866.680 | 127.309 | 192.664 | 3.581 | **7.818.915** |
| | **2008** | 4.352.054 | 631.856 | 118.375 | 209.003 | 0 | **5.311.288** |
| | **2009** | 5.887.085 | 630.694 | 102.482 | 145.681 | 0 | **6.765.942** |
| | | | | | | | |
| Marche | **2005** | 2.290.669 | 132.712 | 56.701 | 115.991 | 237.688 | **2.833.761** |
| | **2006** | 2.374.427 | 120.283 | 37.968 | 99.492 | 243.445 | **2.875.615** |
| | **2007** | 2.718.962 | 306.975 | 45.461 | 111.656 | 4.805 | **3.187.859** |
| | **2008** | 1.709.676 | 208.023 | 36.756 | 115.744 | 9.271 | **2.079.470** |
| | **2009** | 2.347.411 | 155.092 | 31.216 | 84.481 | 0 | **2.618.200** |
| | | | | | | | |
| Umbria | **2005** | 170.100 | 134.484 | 49.108 | 169.830 | 20.694 | **544.216** |
| | **2006** | 865.660 | 211.433 | 24.102 | 96.633 | 17.881 | **1.215.709** |
| | **2007** | 951.827 | 330.335 | 24.937 | 71.211 | 227.092 | **1.605.402** |
| | **2008** | 1.018.717 | 279.118 | 36.337 | 82.348 | 0 | **1.416.520** |
| | **2009** | 1.127.898 | 477.012 | 36.736 | 58.605 | 0 | **1.700.251** |
| | | | | | | | |
| Lazio | **2005** | 8.245.494 | 1.042.501 | 440.251 | 252.583 | 100.000 | **10.080.829** |
| | **2006** | 8.306.356 | 581.310 | 408.069 | 135.341 | 1.400.000 | **10.831.076** |
| | **2007** | 10.044.284 | 1.619.823 | 482.184 | 166.829 | 0 | **12.313.120** |
| | **2008** | 10.109.013 | 722.730 | 378.257 | 117.949 | 6.273.619 | **17.601.568** |
| | **2009** | 7.888.102 | 575.460 | 740.973 | 87.467 | 624.606 | **9.916.608** |
| | | | | | | | |
| CENTRO | **2005** | **16.541.538** | **2.035.368** | **595.790** | **731.569** | **358.382** | **20.262.647** |
| | **2006** | **17.494.955** | **1.407.600** | **537.264** | **482.086** | **3.602.453** | **23.524.358** |
| | **2007** | **20.343.754** | **3.123.813** | **679.891** | **542.360** | **235.478** | **24.925.296** |
| | **2008** | **17.189.460** | **1.841.727** | **569.725** | **525.044** | **6.282.890** | **26.408.846** |
| | **2009** | **17.250.496** | **1.838.258** | **911.407** | **376.234** | **624.606** | **21.001.001** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

**TAB. 21 - Riscossioni in c/competenza esercizi 2005-2009 SUD**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Abruzzo | **2005** | 285.591 | 169.086 | 80.064 | 146.385 | 23.931 | **705.057** |
| | **2006** | 301.189 | 123.646 | 20.039 | 43.640 | 261.794 | **750.308** |
| | **2007** | 299.612 | 576.497 | 21.845 | 186.677 | 138.000 | **1.222.631** |
| | **2008** | 367.839 | 194.426 | 29.886 | 160.131 | 1.013 | **753.295** |
| | **2009** | 2.081.868 | 200.003 | 31.045 | 128.218 | 1.324 | **2.442.458** |
| | | | | | | | |
| Molise | **2005** | 164.085 | 37.504 | 8.829 | 31.544 | 86.575 | **328.537** |
| | **2006** | 200.090 | 34.915 | 16.611 | 24.299 | 103.930 | **379.845** |
| | **2007** | 382.010 | 525.840 | 11.859 | 50.129 | 0 | **969.838** |
| | **2008** | 392.442 | 284.363 | 20.187 | 51.714 | 0 | **748.706** |
| | **2009** | 339.822 | 295.215 | 13.408 | 34.815 | 0 | **683.260** |
| | | | | | | | |
| Campania | **2005** | 4.472.826 | 3.537.292 | 27.279 | 411.829 | 116.965 | **8.566.191** |
| | **2006** | 5.345.727 | 3.274.566 | 47.350 | 356.069 | 1.933.337 | **10.957.049** |
| | **2007** | 7.081.462 | 4.865.598 | 49.958 | 266.680 | 492.518 | **12.756.216** |
| | **2008** | 5.577.987 | 3.644.167 | 27.492 | 253.713 | 1.562.598 | **11.065.957** |
| | **2009** | 5.678.317 | 2.662.157 | 49.592 | 135.714 | 192.931 | **8.718.711** |
| | | | | | | | |
| Puglia | **2005** | 878.982 | 330.391 | 71.962 | 405.409 | 52.393 | **1.739.137** |
| | **2006** | 824.260 | 367.685 | 47.206 | 336.612 | 73.201 | **1.648.964** |
| | **2007** | 872.468 | 567.259 | 57.155 | 499.483 | 233 | **1.996.598** |
| | **2008** | 5.636.780 | 439.990 | 105.722 | 600.838 | 50.003 | **6.833.333** |
| | **2009** | 6.872.210 | 450.062 | 93.705 | 372.096 | 16.220 | **7.804.293** |
| | | | | | | | |
| Basilicata | **2005** | 255.002 | 141.211 | 21.621 | 185.139 | 71.938 | **674.911** |
| | **2006** | 815.792 | 119.547 | 34.592 | 170.677 | 167.162 | **1.307.770** |
| | **2007** | 1.047.962 | 147.764 | 47.963 | 257.461 | 50.099 | **1.551.249** |
| | **2008** | 1.076.466 | 103.649 | 36.052 | 211.250 | 16.319 | **1.443.736** |
| | **2009** | 1.230.688 | 109.014 | 12.125 | 158.672 | 0 | **1.510.499** |
| | | | | | | | |
| Calabria | **2005** | 1.658.676 | 1.798.709 | 20.131 | 324.558 | 781 | **3.802.855** |
| | **2006** | 1.763.673 | 1.685.983 | 16.748 | 329.350 | 292.958 | **4.088.712** |
| | **2007** | 1.779.875 | 2.155.117 | 38.675 | 240.948 | 160.262 | **4.374.877** |
| | **2008** | 1.845.733 | 2.045.571 | 27.431 | 437.580 | 4.390 | **4.360.705** |
| | **2009** | 3.767.204 | 183.130 | 29.436 | 221.273 | 180.286 | **4.381.329** |
| | | | | | | | |
| SUD | **2005** | **7.715.162** | **6.014.193** | **229.886** | **1.504.864** | **352.583** | **15.816.688** |
| | **2006** | **9.250.731** | **5.606.342** | **182.546** | **1.260.647** | **2.832.382** | **19.132.648** |
| | **2007** | **11.463.389** | **8.838.075** | **227.455** | **1.501.378** | **841.112** | **22.871.409** |
| | **2008** | **14.897.247** | **6.712.166** | **246.770** | **1.715.226** | **1.634.323** | **25.205.732** |
| | **2009** | **19.970.109** | **3.899.581** | **229.311** | **1.050.788** | **390.761** | **25.540.550** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

**TAB. 22 - Riscossioni in c/competenza esercizi 2005-2009**

(migliaia di euro)

| Aree | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | 2005 | 16.362.986 | 4.019.329 | 432.931 | 1.289.629 | 2.879.557 | 24.984.432 |
| | 2006 | 23.244.777 | 3.817.362 | 609.427 | 1.165.301 | 6.548.889 | 35.385.756 |
| | 2007 | 26.106.362 | 4.966.383 | 589.820 | 1.172.387 | 0 | 32.834.952 |
| | 2008 | 26.785.187 | 4.357.360 | 721.650 | 1.101.040 | 116.108 | 33.081.345 |
| | 2009 | 36.672.575 | 4.170.122 | 692.874 | 926.752 | 509.000 | 42.971.323 |
| CENTRO | 2005 | 16.541.538 | 2.035.368 | 595.790 | 731.569 | 358.382 | 20.262.647 |
| | 2006 | 17.494.955 | 1.407.600 | 537.264 | 482.086 | 3.602.453 | 23.524.358 |
| | 2007 | 20.343.754 | 3.123.813 | 679.891 | 542.360 | 235.478 | 24.925.296 |
| | 2008 | 17.189.460 | 1.841.727 | 569.725 | 525.044 | 6.282.890 | 26.408.846 |
| | 2009 | 17.250.496 | 1.838.258 | 911.407 | 376.234 | 624.606 | 21.001.001 |
| SUD | 2005 | 7.715.162 | 6.014.193 | 229.886 | 1.504.864 | 352.583 | 15.816.688 |
| | 2006 | 9.250.731 | 5.606.342 | 182.546 | 1.260.647 | 2.832.382 | 19.132.648 |
| | 2007 | 11.463.389 | 8.838.075 | 227.455 | 1.501.378 | 841.112 | 22.871.409 |
| | 2008 | 14.897.247 | 6.712.166 | 246.770 | 1.715.226 | 1.634.323 | 25.205.732 |
| | 2009 | 19.970.109 | 3.899.581 | 229.311 | 1.050.788 | 390.761 | 25.540.550 |
| TOTALE | 2005 | 40.619.686 | 12.068.890 | 1.258.607 | 3.526.062 | 3.590.522 | 61.063.767 |
| | 2006 | 49.990.463 | 10.831.304 | 1.329.237 | 2.908.034 | 12.983.724 | 78.042.762 |
| | 2007 | 57.913.505 | 16.928.271 | 1.497.166 | 3.216.125 | 1.076.590 | 80.631.657 |
| | 2008 | 58.871.894 | 12.911.253 | 1.538.145 | 3.341.310 | 8.033.321 | 84.695.923 |
| | 2009 | 73.893.180 | 9.907.961 | 1.833.592 | 2.353.774 | 1.524.367 | 89.512.874 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

Le riscossioni in conto competenza per l'esercizio 2009 ammontano a livello nazionale a 89 miliardi e 513 milioni di euro (erano 84 miliardi e 696 milioni di euro per il 2008) e nelle singole realtà territoriali mostrano un andamento molto diversificato: in netto incremento rispetto all'esercizio 2008 per le Regioni dell'Area Nord (da 33 miliardi e 81 milioni del 2008 a 42 miliardi e 971 milioni di euro); in contrazione per le Regioni del Centro (da 26 miliardi e 409 milioni a 21 miliardi di euro) in lieve incremento per le Regioni dell'Area Sud (da 25 miliardi e 206 milioni a 25 miliardi e 541 milioni).

**TAB. 23-** **Riscossioni in c/residui esercizi 2005-2009 NORD**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Piemonte** | **2005** | 430.736 | 528.297 | 2.628 | 349 | 14.960 | **976.970** |
| | **2006** | 718.541 | 625.331 | 13.208 | 3.930 | 19.901 | **1.380.911** |
| | **2007** | 1.083.757 | 498.598 | 3.674 | 0 | 6.227 | **1.592.256** |
| | **2008** | 742.967 | 265.095 | 50.518 | 62 | 826.560 | **1.885.202** |
| | **2009** | 1.132.732 | 298.184 | 75.047 | 0 | 864.421 | **2.370.384** |
| | | | | | | | |
| **Lombardia** | **2005** | 1.214.533 | 265.609 | 4.863 | 267.437 | 0 | **1.752.442** |
| | **2006** | 7.600.887 | 279.765 | 3.302 | 297.440 | 0 | **8.181.394** |
| | **2007** | 18.769.179 | 462.320 | 2.710 | 406.119 | 0 | **19.640.328** |
| | **2008** | 28.288.810 | 210.220 | 3.810 | 417.703 | 0 | **28.920.543** |
| | **2009** | 8.576.162 | 323.334 | 11.275 | 649.469 | 0 | **9.560.240** |
| | | | | | | | |
| **Veneto** | **2005** | 421.949 | 157.763 | 5.522 | 272.636 | 218.533 | **1.076.403** |
| | **2006** | 4.702.687 | 200.434 | 7.483 | 292.664 | 225.781 | **5.429.049** |
| | **2007** | 4.556.067 | 262.832 | 11.765 | 276.713 | 104.144 | **5.211.521** |
| | **2008** | 333.447 | 146.990 | 7.353 | 235.860 | 7.161 | **730.811** |
| | **2009** | 4.702.309 | 270.295 | 17.438 | 213.176 | 331.745 | **5.534.963** |
| | | | | | | | |
| **Liguria** | **2005** | 1.118.463 | 75.115 | 72.537 | 198.931 | 149.999 | **1.615.045** |
| | **2006** | 2.159.058 | 817.305 | 782 | 189.100 | 0 | **3.166.245** |
| | **2007** | 907.354 | 399.726 | 61.126 | 174.752 | 4.424 | **1.547.382** |
| | **2008** | 1.003.875 | 1.017.425 | 852 | 269.612 | 0 | **2.291.764** |
| | **2009** | 350.173 | 332.320 | 6.512 | 237.773 | 135.780 | **1.062.558** |
| | | | | | | | |
| **E. Romagna** | **2005** | 215.656 | 203.930 | 49 | 181.748 | 89.376 | **690.759** |
| | **2006** | 4.932.697 | 141.626 | 33 | 216.817 | 140.193 | **5.431.366** |
| | **2007** | 3.935.512 | 239.473 | 32 | 205.517 | 42.806 | **4.423.340** |
| | **2008** | 315.084 | 213.572 | 26 | 121.476 | 14.439 | **664.597** |
| | **2009** | 4.659.129 | 236.868 | 10 | 81.617 | 30.707 | **5.008.331** |
| | | | | | | | |
| **NORD** | **2005** | **3.401.337** | **1.230.714** | **85.599** | **921.101** | **472.868** | **6.111.619** |
| | **2006** | **20.113.870** | **2.064.461** | **24.808** | **999.951** | **385.875** | **23.588.965** |
| | **2007** | **29.251.869** | **1.862.949** | **79.307** | **1.063.101** | **157.601** | **32.414.827** |
| | **2008** | **30.684.183** | **1.853.302** | **62.559** | **1.044.713** | **848.160** | **34.492.917** |
| | **2009** | **19.420.505** | **1.461.001** | **110.282** | **1.182.035** | **1.362.653** | **23.536.476** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

**TAB. 24-** **Riscossioni in c/ residui esercizi 2005-2009 - CENTRO**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Toscana | **2005** | 80.178 | 129.514 | 21.690 | 300.427 | 32.907 | **564.716** |
| | **2006** | 584.537 | 393.197 | 11.505 | 401.491 | 32.277 | **1.423.007** |
| | **2007** | 663.214 | 167.040 | 16.386 | 304.222 | 7.462 | **1.158.324** |
| | **2008** | 190.221 | 171.860 | 13.166 | 293.225 | 209 | **668.681** |
| | **2009** | 805.153 | 177.630 | 31.423 | 213.504 | 12.544 | **1.240.254** |
| | | | | | | | |
| Marche | **2005** | 185.055 | 38.503 | 6.497 | 176.357 | 11.382 | **417.794** |
| | **2006** | 178.856 | 48.433 | 4.686 | 119.492 | 17.535 | **369.002** |
| | **2007** | 87.665 | 106.554 | 13.852 | 190.611 | 3.653 | **402.335** |
| | **2008** | 275.589 | 25.569 | 4.731 | 167.291 | 120.502 | **593.682** |
| | **2009** | 457.666 | 78.771 | 15.225 | 85.029 | 306 | **636.997** |
| | | | | | | | |
| Umbria | **2005** | 659.178 | 228.087 | 49.108 | 169.830 | 20.694 | **1.126.897** |
| | **2006** | 1.341.037 | 400.733 | 3.074 | 177.940 | 3.625 | **1.926.409** |
| | **2007** | 443.977 | 201.440 | 3.484 | 148.766 | 2.805 | **800.472** |
| | **2008** | 124.328 | 255.018 | 3.037 | 107.053 | 1.899 | **491.335** |
| | **2009** | 139.977 | 158.607 | 2.871 | 98.842 | 520 | **400.817** |
| | | | | | | | |
| Lazio | **2005** | 210.476 | 33.433 | 6.395 | 239.188 | 700 | **490.192** |
| | **2006** | 693.525 | 81.992 | 19.527 | 351.829 | 0 | **1.146.873** |
| | **2007** | 423.605 | 27.096 | 35.035 | 371.901 | 0 | **857.637** |
| | **2008** | 881.950 | 1.334.372 | 159.491 | 207.132 | 0 | **2.582.945** |
| | **2009** | 992.361 | 859.037 | 177.224 | 372.662 | 0 | **2.401.284** |
| | | | | | | | |
| CENTRO | **2005** | **1.134.887** | **429.537** | **83.690** | **885.802** | **65.683** | **2.599.599** |
| | **2006** | **2.797.955** | **924.355** | **38.792** | **1.050.752** | **53.437** | **4.865.291** |
| | **2007** | **1.618.461** | **502.130** | **68.757** | **1.015.500** | **13.920** | **3.218.768** |
| | **2008** | **1.472.088** | **1.786.819** | **180.425** | **774.701** | **122.610** | **4.336.643** |
| | **2009** | **2.395.157** | **1.274.045** | **226.743** | **770.037** | **13.370** | **4.679.352** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

**TAB. 25 - Riscossioni in c/ residui esercizi 2005-2009 SUD**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Abruzzo | **2005** | 541.433 | 437.427 | 4.674 | 193.244 | 0 | **1.176.778** |
| | **2006** | 905.791 | 869.182 | 2.265 | 209.004 | 115.000 | **2.101.242** |
| | **2007** | 1.523.729 | 745.069 | 2.147 | 420.440 | 0 | **2.691.385** |
| | **2008** | 1.378.080 | 681.476 | 5.505 | 238.302 | 0 | **2.303.363** |
| | **2009** | 1.638.384 | 682.919 | 1.846 | 230.223 | 0 | **2.553.372** |
| | | | | | | | |
| Molise | **2005** | 10.179 | 14.232 | 1.363 | 114.431 | 0 | **140.205** |
| | **2006** | 161.599 | 212.611 | 1.726 | 102.830 | 0 | **478.766** |
| | **2007** | 316.976 | 337.188 | 2.305 | 318.682 | 0 | **975.151** |
| | **2008** | 11.191 | 357.648 | 4.073 | 158.358 | 0 | **531.270** |
| | **2009** | 37.146 | 127.345 | 1.307 | 68.347 | 460 | **234.605** |
| | | | | | | | |
| Campania | **2005** | 1.233.588 | 583.125 | 71.286 | 333.795 | 100.027 | **2.321.821** |
| | **2006** | 1.046.187 | 681.021 | 54.350 | 454.450 | 450.067 | **2.686.075** |
| | **2007** | 356.310 | 271.061 | 27.411 | 961.927 | 725.622 | **2.342.331** |
| | **2008** | 760.938 | 67.068 | 14.977 | 396.536 | 403.908 | **1.643.427** |
| | **2009** | 1.469.677 | 809.616 | 48.398 | 386.817 | 799.444 | **3.513.952** |
| | | | | | | | |
| Puglia | **2005** | 325.941 | 189.412 | 4 | 536.667 | 40.975 | **1.092.999** |
| | **2006** | 5.860.734 | 122.599 | 0 | 722.048 | 10.810 | **6.716.191** |
| | **2007** | 4.289.143 | 197.741 | 0 | 722.336 | 26.659 | **5.235.879** |
| | **2008** | 7.694.449 | 144.536 | 0 | 736.243 | 27.206 | **8.602.434** |
| | **2009** | 195.989 | 104.229 | 0 | 214.834 | 2.611 | **517.663** |
| | | | | | | | |
| Basilicata | **2005** | 5.883 | 25.556 | 2.172 | 157.711 | 32.966 | **224.288** |
| | **2006** | 931.500 | 2.556 | 3.734 | 260.177 | 23.572 | **1.221.539** |
| | **2007** | 124.253 | 2.436 | 951 | 297.585 | 215.110 | **640.335** |
| | **2008** | 216.460 | 13.496 | 2.747 | 251.062 | 15.305 | **499.070** |
| | **2009** | 103.486 | 20.128 | 653 | 173.487 | 37.219 | **334.973** |
| | | | | | | | |
| Calabria | **2005** | 35.267 | 82.939 | 21.512 | 442.586 | 54.912 | **637.216** |
| | **2006** | 477.320 | 291.249 | 9.459 | 708.067 | 51.777 | **1.537.872** |
| | **2007** | 125.625 | 61.447 | 9.239 | 543.208 | 72.717 | **812.236** |
| | **2008** | 107.976 | 72.538 | 15.424 | 758.469 | 17.764 | **972.171** |
| | **2009** | 163.424 | 204.215 | 16.247 | 297.037 | 15.408 | **696.331** |
| | | | | | | | |
| SUD | **2005** | **2.152.291** | **1.332.691** | **101.011** | **1.778.434** | **228.880** | **5.593.307** |
| | **2006** | **9.383.131** | **2.179.218** | **71.534** | **2.456.576** | **651.226** | **14.741.685** |
| | **2007** | **6.736.036** | **1.614.942** | **42.053** | **3.264.178** | **1.040.108** | **12.697.317** |
| | **2008** | **10.169.094** | **1.336.762** | **42.726** | **2.538.970** | **464.183** | **14.551.735** |
| | **2009** | **3.608.106** | **1.948.452** | **68.451** | **1.370.745** | **855.142** | **7.850.896** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

**TAB. 26 - Riscossioni in c/ residui esercizi 2005-2009**

(migliaia di euro)

| Aree | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | 2005 | 3.401.337 | 1.230.714 | 85.599 | 921.101 | 472.868 | 6.111.619 |
| | 2006 | 20.113.870 | 2.064.461 | 24.808 | 999.951 | 385.875 | 23.588.965 |
| | 2007 | 29.251.869 | 1.862.949 | 79.307 | 1.063.101 | 157.601 | 32.414.827 |
| | 2008 | 30.684.183 | 1.853.302 | 62.559 | 1.044.713 | 848.160 | 34.492.917 |
| | 2009 | 19.420.505 | 1.461.001 | 110.282 | 1.182.035 | 1.362.653 | 23.536.476 |
| CENTRO | 2005 | 1.134.887 | 429.537 | 83.690 | 885.802 | 65.683 | 2.599.599 |
| | 2006 | 2.797.955 | 924.355 | 38.792 | 1.050.752 | 53.437 | 4.865.291 |
| | 2007 | 1.618.461 | 502.130 | 68.757 | 1.015.500 | 13.920 | 3.218.768 |
| | 2008 | 1.472.088 | 1.786.819 | 180.425 | 774.701 | 122.610 | 4.336.643 |
| | 2009 | 2.395.157 | 1.274.045 | 226.743 | 770.037 | 13.370 | 4.679.352 |
| SUD | 2005 | 2.152.291 | 1.332.691 | 101.011 | 1.778.434 | 228.880 | 5.593.307 |
| | 2006 | 9.383.131 | 2.179.218 | 71.534 | 2.456.576 | 651.226 | 14.741.685 |
| | 2007 | 6.736.036 | 1.614.942 | 42.053 | 3.264.178 | 1.040.108 | 12.697.317 |
| | 2008 | 10.169.094 | 1.336.762 | 42.726 | 2.538.970 | 464.183 | 14.551.735 |
| | 2009 | 3.608.106 | 1.948.452 | 68.451 | 1.370.745 | 855.142 | 7.850.896 |
| TOTALE | 2005 | 6.688.515 | 2.992.942 | 270.300 | 3.585.337 | 767.431 | 14.304.525 |
| | 2006 | 32.294.956 | 5.168.034 | 135.134 | 4.507.279 | 1.090.538 | 43.195.941 |
| | 2007 | 37.606.366 | 3.980.021 | 190.117 | 5.342.779 | 1.211.629 | 48.330.912 |
| | 2008 | 42.325.365 | 4.976.883 | 285.710 | 4.358.384 | 1.434.953 | 53.381.295 |
| | 2009 | 25.423.768 | 4.683.498 | 405.476 | 3.322.817 | 2.231.165 | 36.066.724 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

Conclusivamente si può osservare che le riscossioni in conto residui ammontano complessivamente a 36 miliardi e 67 milioni, ben al di sotto di quelle registrate per l'esercizio 2008 (53 miliardi e 381 milioni di euro) e mostrano anch'esse un andamento molto diversificato nelle tre Aree geografiche: in contrazione al Nord (da 34 miliardi e 493 milioni a 23 miliardi e 537 milioni); lievemente incrementate al Centro (da 4.337 a 4.679 milioni di euro) e significativamente ridotte per le Regioni dell'Area Sud (da 14 miliardi e 552 milioni a 7 miliardi e 851 milioni di euro).

La variazione di segno negativo del dato riferito alle Regioni dell'Area Sud, esercizio 2009, rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente, è da ricollegarsi essenzialmente alle risultanze della Regione Puglia che fa registrare per il 2009 riscossioni in conto residui pari ad euro 518 milioni circa a fronte degli 8 miliardi e 600 milioni dell'esercizio precedente. La suddetta variazione delle riscossioni in conto residui della Regione Puglia, che ha inciso in modo significativo sulla riduzione emersa nelle riscossioni complessive dell'Area Sud ed a livello nazionale, come rappresentato dalla stessa amministrazione regionale, sarebbe dipesa essenzialmente dalla mancata effettuazione nel corso dell'esercizio 2009 di regolarizzazioni contabili riferite a somme riscosse in esercizi precedenti, collocate fra le partite di giro (che la presente trattazione non espone), cosa presumibilmente accaduta con regolarità per gli esercizi precedenti.

### 1.3.8 Le entrate tributarie regionali in rapporto alla spesa effettiva

Analogamente a quanto evidenziato nei precedenti referti, la tabella di seguito riportata raffronta le spese effettive regionali (stanziamenti definitivi e impegni di spese correnti ed in conto capitale al netto delle contabilità speciali e partite di giro) con le entrate regionali del titolo I, risultanti da previsioni definitive di competenza ed accertamenti.

La finalità del dato rappresentato nella tabella in commento è quella di valutare, sia a livello nazionale che a livello disaggregato regionale, nonché con riferimento alle tre Aree geografiche, il differente margine di copertura, con il ricorso ad entrate allocate al Tit. I, del fabbisogno rappresentato dalle spese effettive programmate ed effettivamente impegnate dalle Regioni.

L'analisi condotta, al fine di esporre le percentuali contenute nella tabella tiene conto dell'ammontare complessivo della spesa relativa ai Titoli I e II e risente, quindi, della diversa velocità di realizzazione degli investimenti, nonché delle scelte operate in termini di finanziamento ed evidenzia con riferimento all'esercizio 2009 e dunque sulla base di dati non definitivi in particolare:

- a livello nazionale il grado di copertura con il ricorso ad entrate proprie delle spese effettive (correnti ed in conto capitale) complessive di tutte le Regioni a Statuto ordinario (colonne A e B) per quanto concerne le previsioni definitive, si attesta intorno al 55 per cento; tale percentuale, con riferimento al raffronto accertamenti totali relativi alle entrate proprie e impegni totali per spese effettive, sale al 70 per cento; il dato medio nazionale, con riferimento alle previsioni definitive, è la risulante fra il valore percentuale registrato con riferimento alle Regioni dell'Area Nord (67,4% e 82,5%) e quello relativo alle Regioni dell'Area Sud (36% e 49,5%);
- per quanto riguarda, altresì, il grado di copertura con entrate del Tit. I delle spese correnti, la percentuale a livello nazionale (colonne C e D) è pari a circa il 73 per quanto riguarda gli stanziamenti e sale all'81,3 circa per quanto riguarda gli impegni sugli accertamenti, anche in questo caso con una decisa prevalenza del dato delle Regioni dell'Area Nord (81,8% e 91%).

**TAB 27 -** **ENTRATE PROPRIE REGIONALI / SPESE EFFETTIVE (2009)**

(migliaia di euro)

| REGIONI | Spese effettive (correnti + capitale) | | Entrate Titolo I | | Entrate Titolo I / Spese effettive | | Spese correnti | | Entrate Titolo I / Spesa corrente | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | stanziamenti | impegni | Previsioni definitive | accertamenti | Prev. Def./ Stanz. A | accert / impegni B | Stanziamenti | Impegni | Prev. Def./ Stanz. C | accert / impegni D |
| **Piemonte** | 12.305.930 | 11.878.286 | 9.488.443 | 8.962.518 | 77,10 | 75,45 | 10.698.237 | 10.531.967 | 88,69 | 85,10 |
| **Lombardia** | 27.235.788 | 21.413.359 | 18.651.462 | 18.792.487 | 68,48 | 87,76 | 22.533.385 | 19.635.384 | 82,77 | 95,71 |
| **Veneto** | 12.917.890 | 11.302.353 | 9.139.097 | 9.226.808 | 70,75 | 81,64 | 10.439.675 | 9.891.151 | 87,54 | 93,28 |
| **Liguria** | 6.032.793 | 4.414.821 | 3.183.396 | 3.196.488 | 52,77 | 72,40 | 4.595.611 | 3.994.606 | 69,27 | 80,02 |
| **E. Romagna** | 14.792.729 | 10.648.511 | 8.990.803 | 9.031.986 | 60,78 | 84,82 | 12.192.348 | 9.857.757 | 73,74 | 91,62 |
| **Toscana** | 12.385.635 | 8.941.722 | 7.416.941 | 7.143.629 | 59,88 | 79,89 | 9.273.929 | 7.921.649 | 79,98 | 90,18 |
| **Umbria** | 3.260.552 | 2.301.520 | 1.548.780 | 1.551.932 | 47,50 | 67,43 | 2.371.880 | 2.031.596 | 65,3 | 76,39 |
| **Marche** | 5.161.977 | 3.764.157 | 2.790.576 | 2.750.912 | 54,06 | 73,08 | 4.007.626 | 3.370.916 | 69,63 | 81,61 |
| **Lazio** | 21.763.556 | 17.160.384 | 12.313.204 | 11.599.272 | 56,58 | 67,59 | 17.059.917 | 14.188.335 | 72,18 | 81,75 |
| **Abruzzo** | 5.070.571 | 3.330.480 | 2.160.477 | 2.011.293 | 42,61 | 60,39 | 3.529.105 | 2.812.648 | 61,22 | 71,51 |
| **Molise** | 1.465.723 | 1.299.990 | 409.001 | 397.591 | 27,90 | 30,58 | 940.627 | 779.585 | 43,48 | 51,00 |
| **Campania** | 20.504.606 | 14.507.465 | 7.374.626 | 6.867.011 | 35,97 | 47,33 | 12.462.551 | 11.559.753 | 59,17 | 59,40 |
| **Puglia** | 10.886.790 | 9.642.881 | 5.546.690 | 5.590.236 | 50,95 | 57,97 | 9.359.605 | 8.617.490 | 59,26 | 64,87 |
| **Basilicata** | 4.024.367 | 2.019.223 | 845.750 | 848.202 | 21,02 | 42,01 | 1.521.369 | 1.359.429 | 55,59 | 62,39 |
| **Calabria** | 9.448.091 | 5.386.324 | 2.173.224 | 2.193.647 | 23,00 | 40,73 | 5.269.046 | 4.303.416 | 41,25 | 50,97 |
| **Totale** | **167.256.998** | **128.011.476** | **92.032.470** | **90.164.012** | **55,02** | **70,43** | **126.254.911** | **110.855.682** | **72,89** | **81,33** |
| | | | | | | | | | | |
| **Nord** | 73.285.130 | 59.657.330 | 49.453.201 | 49.210.287 | 67,48 | 82,49 | 60.459.256 | 53.910.865 | 81,8 | 91,28 |
| **Centro** | 42.571.720 | 32.167.783 | 24.069.501 | 23.045.745 | 56,54 | 71,64 | 32.713.352 | 27.512.496 | 73,58 | 83,76 |
| **Sud** | 51.400.148 | 36.186.363 | 18.509.768 | 17.907.980 | 36,01 | 49,49 | 33.082.303 | 29.432.321 | 55,95 | 60,84 |
| **Totale** | **167.256.998** | **128.011.476** | **92.032.470** | **90.164.012** | **55,02** | **70,43** | **126.254.911** | **110.855.682** | **72,89** | **81,33** |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2009.

In termini di rapporto accertamenti/impegni si conferma analogo il divario tra aree geografiche:

- in particolare, nelle Regioni del Sud la percentuale di copertura delle spese effettive con entrate correnti, per quanto riguarda le risultanze da rendiconto, si attesta al di sotto del valore medio nazionale (70,4%) con una percentuale pari a circa il 49,5 che è la più bassa delle tre aree geografiche considerate, in lieve incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente (48%); le Regioni dell'Area Centro e quelle dell'Area Nord si collocano su percentuali più elevate, rispettivamente il 72 e l'82 circa (erano 63 % e 81%)[38];
- per quanto riguarda altresì la percentuale di copertura delle spese correnti con entrate del Tit. I, devesi osservare che la stessa si attesta ad un valore medio nazionale dell'81,3 risultante dalle percentuali registrate per le Regioni delle Aree Nord e Centro (rispettivamente 91,3% e 83,7% a fronte della percentuale delle Regioni dell'Area Sud 60,8%).

### 1.3.9 L'andamento delle entrate da indebitamento

Come osservato nei precedenti referti sulla finanza delle Regioni, negli ultimi anni è andato via via crescendo il volume delle risorse in entrata derivanti da indebitamento, che, com'è noto, possono essere destinate esclusivamente alla copertura di spese di investimento in ossequio al disposto dell'art.119 della Costituzione. A tale fenomeno, che ha fatto registrare nel 2006 una forte accelerazione, non confermata nei successivi esercizi, è dedicato questo paragrafo.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi al titolo V delle entrate nell'evoluzione degli ultimi 5 anni.

[38] ESERCIZIO 2008 ENTRATE PROPRIE / SPESE EFFETTIVE

| aree | stanziamenti | impegni | Previsioni definitive | accertamenti | Prev. Def./ Stanz. | accert / impegni | Stanziamenti | Impegni | Prev. Def./ Stanz. | accert / impegni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nord** | 72.533.785 | 58.919.824 | 47.416.674 | 47.737.235 | **65,37** | **81,02** | 59.478.112 | 53.290.561 | **79,72** | **89,58** |
| **Centro** | 46.605.611 | 37.281.052 | 23.936.425 | 23.628.708 | **51,36** | **63,38** | 37.203.980 | 32.900.847 | **64,34** | **71,82** |
| **Sud** | 53.089.303 | 37.687.008 | 18.843.683 | 18.207.717 | **35,49** | **48,31** | 35.230.871 | 30.656.318 | **53,49** | **59,39** |
| **Totale** | **172.228.699** | **133.887.884** | **90.196.782** | **89.573.660** | **52,37** | **66,90** | **131.912.963** | **116.847.726** | **68,38** | **76,66** |

**TAB. 28** **ENTRATE DEL TITOLO V - esercizi 2005-2009**

(migliaia di euro)

| AREE | esercizi | Previs. Iniziali | Previs. Defin. | Accertamenti | Riscossioni |
|---|---|---|---|---|---|
| NORD | 2005 | 9.168.630 | 10.992.516 | 3.079.557 | 3.352.425 |
| | 2006 | 10.203.318 | 13.814.902 | 6.548.888 | 6.934.764 |
| | 2007 | 8.306.853 | 10.959.108 | 1.609.920 | 157.601 |
| | 2008 | 9.436.229 | 9.102.947 | 1.170.428 | 964.268 |
| | 2009 | 9.178.158 | 10.867.153 | 1.309.000 | 1.871.653 |
| | | | | | |
| CENTRO | 2005 | 3.955.527 | 5.325.763 | 372.025 | 403.371 |
| | 2006 | 5.522.550 | 8.423.485 | 3.606.422 | 3.655.890 |
| | 2007 | 5.722.045 | 7.343.500 | 236.585 | 249.398 |
| | 2008 | 10.710.087 | 13.900.776 | 6.394.630 | 6.405.500 |
| | 2009 | 7.353.307 | 11.530.559 | 625.504 | 637.976 |
| | | | | | |
| SUD | 2005 | 1.754.904 | 1.895.840 | 1.262.970 | 581.462 |
| | 2006 | 1.459.286 | 3.524.899 | 3.319.913 | 3.483.608 |
| | 2007 | 1.328.525 | 2.062.093 | 1.686.132 | 1.881.220 |
| | 2008 | 2.050.709 | 3.835.711 | 2.242.648 | 2.098.506 |
| | 2009 | 1.871.714 | 2.251.243 | 491.829 | 1.245.903 |
| | | | | | |
| TOTALE | 2005 | 14.879.061 | 18.214.119 | 4.714.552 | 4.337.258 |
| | 2006 | 17.185.154 | 25.763.286 | 13.475.223 | 14.074.262 |
| | 2007 | 15.357.423 | 20.364.701 | 3.532.637 | 2.288.219 |
| | 2008 | 22.197.025 | 26.839.434 | 9.807.706 | 9.468.274 |
| | 2009 | 18.403.179 | 24.648.955 | 2.426.333 | 3.755.532 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

L'importo complessivo delle entrate da indebitamento per l'esercizio 2009 nelle previsioni definitive di competenza a livello nazionale (24 miliardi e 650 milioni) ha fatto registrare una contrazione rispetto all'esercizio precedente (26 miliardi e 839 milioni).

La lettura delle tabelle riportate di seguito consente di osservare, con riferimento al quinquennio 2005-2009, l'andamento per Regione, all'interno delle singole aree geografiche, del fenomeno considerato, distinguendo nello sviluppo dei singoli esercizi le entrate da indebitamento previste e quelle effettivamente contratte, nonché quelle tradottesi in corrispondenti riscossioni di cassa ed evidenziando in particolare che:

**TAB. 29- ENTRATE DEL TITOLO V - esercizi 2005-2009 NORD**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | Previs. Iniziali | Previs. Defin. | Accertamenti | Riscossioni |
|---|---|---|---|---|---|
| **Piemonte** | **2005** | 862.953 | 2.183.316 | 2.092.246 | 2.107.206 |
| | **2006** | 1.570.000 | 3.792.743 | 2.816.245 | 2.836.146 |
| | **2007** | 2.030.973 | 3.030.000 | 900.000 | 6.227 |
| | **2008** | 1.594.267 | 1.597.474 | 1.116.108 | 942.668 |
| | **2009** | 1.000.000 | 1.700.000 | 1.309.000 | 1.373.421 |
| | | | | | |
| **Lombardia** | **2005** | 4.858.126 | 4.799.874 | 589.441 | 589.441 |
| | **2006** | 5.256.989 | 4.699.657 | 2.251.743 | 2.251.744 |
| | **2007** | 3.281.340 | 2.784.372 | 0 | 0 |
| | **2008** | 3.257.228 | 3.140.151 | 0 | 0 |
| | **2009** | 3.283.677 | 3.283.676 | 0 | 0 |
| | | | | | |
| **Veneto** | **2005** | 1.373.573 | 1.946.517 | 238.561 | 257.094 |
| | **2006** | 1.212.529 | 2.559.802 | 1.160.900 | 1.386.681 |
| | **2007** | 902.540 | 1.994.736 | 709.920 | 104.144 |
| | **2008** | 2.290.734 | 2.114.322 | 54.320 | 7.161 |
| | **2009** | 2.444.481 | 2.798.477 | 0 | 331.745 |
| | | | | | |
| **Liguria** | **2005** | 220.000 | 184.400 | 0 | 149.999 |
| | **2006** | 334.300 | 327.700 | 320.000 | 320.000 |
| | **2007** | 140.000 | 140.000 | 0 | 4.424 |
| | **2008** | 150.000 | 150.000 | 0 | 0 |
| | **2009** | 150.000 | 183.000 | 0 | 135.780 |
| | | | | | |
| **E. Romagna** | **2005** | 1.853.978 | 1.878.409 | 159.309 | 248.685 |
| | **2006** | 1.829.500 | 2.435.000 | 0 | 140.193 |
| | **2007** | 1.952.000 | 3.010.000 | 0 | 42.806 |
| | **2008** | 2.144.000 | 2.101.000 | 0 | 14.439 |
| | **2009** | 2.300.000 | 2.902.000 | 0 | 30.707 |
| | | | | | |
| **NORD** | **2005** | **9.168.630** | **10.992.516** | **3.079.557** | **3.352.425** |
| | **2006** | **10.203.318** | **13.814.902** | **6.548.888** | **6.934.764** |
| | **2007** | **8.306.853** | **10.959.108** | **1.609.920** | **157.601** |
| | **2008** | **9.436.229** | **9.102.947** | **1.170.428** | **964.268** |
| | **2009** | **9.178.158** | **10.867.153** | **1.309.000** | **1.871.653** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

- nell'Area Nord si registrano, per l'esercizio 2009, previsioni definitive relative alle entrate del Tit. V, ammontanti a 9 miliardi e 178 milioni in lieve diminuzione rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2008. Per quanto concerne, altresì, l'accensione effettiva dei mutui ed il ricorso alle altre forme di indebitamento, il relativo ammontare di risorse in entrata per l'esercizio 2009 si riduce drasticamente alla somma di 1 miliardo e 309 milioni di euro, per altro, ascrivibile, come già accaduto per il precedente esercizio, esclusivamente alla Regione Piemonte, dal momento che sia la Lombardia che la Liguria e l'Emilia Romagna fanno registrare accertamenti e riscossioni di valore molto basso o

nullo, in quanto, evidentemente, non sono stati contratti mutui precedentemente autorizzati.

**TAB .30 - ENTRATE DEL TITOLO V esercizi 2005-2009 CENTRO**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | Previs. Iniziali | Previs. Defin. | Accertamenti | Riscossioni |
|---|---|---|---|---|---|
| **Toscana** | **2005** | 910.811 | 1.492.778 | 23.549 | 32.907 |
| | **2006** | 900.141 | 3.384.041 | 1.944.344 | 1.973.404 |
| | **2007** | 949.131 | 1.670.191 | 4.688 | 11.043 |
| | **2008** | 935.574 | 1.861.035 | 508 | 209 |
| | **2009** | 727.078 | 1.984.525 | 898 | 12.544 |
| | | | | | |
| **Marche** | **2005** | 395.524 | 745.716 | 237.688 | 249.070 |
| | **2006** | 391.757 | 667.953 | 243.445 | 260.980 |
| | **2007** | 418.925 | 813.434 | 4.805 | 8.458 |
| | **2008** | 453.562 | 975.770 | 120.503 | 129.773 |
| | **2009** | 500.277 | 903.098 | 0 | 306 |
| | | | | | |
| **Umbria** | **2005** | 165.393 | 165.038 | 10.788 | 20.694 |
| | **2006** | 207.528 | 265.184 | 18.633 | 21.506 |
| | **2007** | 380.300 | 356.418 | 227.092 | 229.897 |
| | **2008** | 207.550 | 175.642 | 0 | 1.899 |
| | **2009** | 229.342 | 229.162 | 0 | 520 |
| | | | | | |
| **Lazio** | **2005** | 2.483.799 | 2.922.231 | 100.000 | 100.700 |
| | **2006** | 4.023.124 | 4.106.307 | 1.400.000 | 1.400.000 |
| | **2007** | 3.973.689 | 4.503.457 | 0 | 0 |
| | **2008** | 9.113.401 | 10.888.329 | 6.273.619 | 6.273.619 |
| | **2009** | 5.896.610 | 8.413.774 | 624.606 | 624.606 |
| | | | | | |
| **CENTRO** | **2005** | **3.955.527** | **5.325.763** | **372.025** | **403.371** |
| | **2006** | **5.522.550** | **8.423.485** | **3.606.422** | **3.655.890** |
| | **2007** | **5.722.045** | **7.343.500** | **236.585** | **249.398** |
| | **2008** | **10.710.087** | **13.900.776** | **6.394.630** | **6.405.500** |
| | **2009** | **7.353.307** | **11.530.559** | **625.504** | **637.976** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

- nelle Regioni dell'Area Centro, le previsioni definitive, ammontanti per l'esercizio 2009 a 11 miliardi e 531 milioni di euro, non confermano il dato relativo alle previsioni iniziali, pari a complessivi 7 miliardi e 353 milioni di euro, registrandosi, al riguardo, un incremento fra le previsioni iniziali e le previsioni assestate. A fronte dei predetti dati previsionali, gli accertamenti e le riscossioni mostrano valori molto più contenuti, caratterizzati in modo assorbente dai dati registrati con riferimento alla Regione Lazio, ove si evidenziano accertamenti per 625 milioni di euro e pari riscossioni.[39]

[39] Il dato relativo alla Regione Lazio, come risulta anche dalla lettura del documento di programmazione economico finanziaria regionale relativo al triennio 2009-2011 , scaturisce dalla sottoscrizione in data 18 febbraio 2008 del contratto di prestito fra il MEF e la Regione con il quale a fronte della rata trentennale di 310 milioni di euro annui che

L'incremento registrato negli stanziamenti definitivi rispetto alle previsioni iniziali delle entrate da indebitamento per la Regione Toscana ( si passa da 727 milioni di euro a 1 miliardo e 984 milioni di euro) non trova corrispondenza negli accertamenti di competenza che mostrano un ammontare molto più contenuto, per un valore che in termini assoluti è pari a 898 milioni di euro, in ragione del fatto che la Regione non ha inteso ricorrere a nuovo indebitamento e non ha perciò sottoscritto i mutui oggetto di autorizzazione in sede previsionale. Peraltro, nel passato (esercizi 1985-1999) la Regione ha dovuto fare ricorso all'indebitamento per il riequilibrio del bilancio e negli ultimi anni invece, eccezion fatta per l'esercizio 2006 (per il piano straordinario degli investimenti e il sostegno al sistema sanitario), è stato possibile far fronte alle spese senza procedere a nuovo indebitamento. Tale andamento ritenuto fisiologico dall'amministrazione regionale è stato stigmatizzato, da ultimo, dalla Sezione Regionale di controllo Toscana (cfr. delb. n. 16/2010).

---

la Regione si è impegnata a corrispondere dal 2008, viene concessa una somma a titolo di prestito fin0 a 5 miliardi (l'erogazione effettiva, sulla base dei tassi d'interesse in vigore alla stipula dei mutui, è stata di 4.775 milioni di euro). La quota maggiore di questo importo sarà utilizzata per estinguere anticipatamente tutte le operazioni di dilazione di pagamento dei crediti commerciali effettuati dalla Regione che gravano pesantemente sul Fondo Sanitario corrente del periodo 2008-2010. Con il supporto *dell'advisor finanziario,* è stata avviata una trattativa con gli investitori sulla base della quale sono stati estinti i debiti transatti. La quota rimanente del mutuo è stata destinata al pagamento del debito non transatto di cui è stata completata con *l'advisor contabile* la riconciliazione, tramite il confronto delle posizioni debitorie della ASL e dei crediti dei fornitori. La delibera approvata nel mese di settembre 2008 dalla Giunta regionale disciplina le condizioni per il pagamento dei crediti pregressi e definisce le linee guida per la determinazione del sistema dei pagamenti dei crediti sanitari entro 180 giorni.
Peraltro, nel 2008, la mancata integrale erogazione da parte dello Stato delle risorse spettanti alla Regione per il ripiano dei disavanzi del SSR, nonché la ritardata erogazione delle risorse rivenienti dalla manovra fiscale hanno reso critica la situazione di liquidità dell'Ente, che per la prima volta ha dovuto ricorrere all'anticipazione di cassa. Con DGR 388 del 2008 è stata autorizzata l'anticipazione di cassa nel rispetto del dettato dell'art. 47 della legge di contabilità regionale, per un importo non eccedente l'ammontare bimestrale delle entrate tributarie, pari a 1.800 milioni di euro e analoga autorizzazione è stata concessa per l'esercizio 2009.
Un'ulteriore richiesta di prestito per complessivi € 500.000.000,00, destinato alla copertura delle spese di investimento relative all' esercizio finanziario 2009 e precedenti, avanzata dalla Regione in data 3 dicembre 2009 (nota n. 209148), autorizzata con DGR n. 954 dell'11 dicembre 2009, alla Cassa DDPP, è stata sospesa in fase istruttoria dalla Cassa medesima, in attesa dell' evidenza di un adeguato grado di attuazione delle misure che consentano alla Regione il rispetto del Piano di rientro dal deficit sanitario.

**TAB. 31 - ENTRATE DEL TITOLO V - esercizi 2005-2009 SUD**

(migliaia di euro)

| Regioni | esercizi | Previsioni Iniziali | Previsioni Definitive | Accertamenti | Riscossioni |
|---|---|---|---|---|---|
| **Abruzzo** | **2005** | 168.931 | 167.351 | 138.931 | 23.931 |
| | **2006** | 118.000 | 268.294 | 261.794 | 376.794 |
| | **2007** | 165.500 | 269.513 | 138.000 | 138.000 |
| | **2008** | 25.000 | 26.014 | 1.014 | 1.013 |
| | **2009** | 0 | 1.324 | 1.324 | 1.324 |
| **Molise** | **2005** | 207.165 | 183.512 | 91.575 | 86.575 |
| | **2006** | 87.234 | 104.389 | 103.929 | 103.930 |
| | **2007** | 190 | 499 | 499 | 0 |
| | **2008** | 190 | 190 | 0 | 0 |
| | **2009** | 190 | 190 | 0 | 460 |
| **Campania** | **2005** | 1.154.609 | 1.281.574 | 881.574 | 216.992 |
| | **2006** | 745.972 | 1.981.080 | 1.981.080 | 2.383.404 |
| | **2007** | 749.444 | 1.241.963 | 1.241.963 | 1.218.140 |
| | **2008** | 1.530.000 | 3.159.278 | 2.057.598 | 1.966.506 |
| | **2009** | 1.376.550 | 1.446.550 | 192.931 | 992.375 |
| **Puglia** | **2005** | 57.938 | 60.558 | 52.393 | 93.367 |
| | **2006** | 65.743 | 307.256 | 307.256 | 84.011 |
| | **2007** | 0 | 44.011 | 44.011 | 26.892 |
| | **2008** | 0 | 98.698 | 98.698 | 77.209 |
| | **2009** | 16.181 | 16.217 | 16.220 | 18.831 |
| **Basilicata** | **2005** | 166.261 | 192.780 | 88.432 | 104.904 |
| | **2006** | 442.337 | 497.390 | 359.177 | 190.734 |
| | **2007** | 361.133 | 174.412 | 50.099 | 265.209 |
| | **2008** | 93.769 | 145.391 | 47.319 | 31.624 |
| | **2009** | 105.327 | 148.917 | 39.624 | 37.219 |
| **Calabria** | **2005** | 0 | 10.065 | 10.065 | 55.693 |
| | **2006** | 0 | 366.490 | 306.677 | 344.735 |
| | **2007** | 52.258 | 331.695 | 211.560 | 232.979 |
| | **2008** | 401.750 | 406.140 | 38.019 | 22.154 |
| | **2009** | 373.466 | 638.045 | 241.730 | 195.694 |
| **SUD** | **2005** | **1.754.904** | **1.895.840** | **1.262.970** | **581.462** |
| | **2006** | **1.459.286** | **3.524.899** | **3.319.913** | **3.483.608** |
| | **2007** | **1.328.525** | **2.062.093** | **1.686.132** | **1.881.220** |
| | **2008** | **2.050.709** | **3.835.711** | **2.242.648** | **2.098.506** |
| | **2009** | **1.871.714** | **2.251.243** | **491.829** | **1.245.903** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

- nelle Regioni dell'Area Sud, infine, lo scarto fra previsioni definitive, accertamenti e riscossioni per l'esercizio 2009 si riduce notevolmente; infatti, a fronte di previsioni definitive ammontanti a 2 miliardi e 251 milioni di euro si registrano accertamenti di competenza per 492 milioni di euro e riscossioni complessive per 1 miliardo e 246 milioni di euro. Il valore più alto si registra con riferimento alla Regione Campania (992 milioni di euro).

### 1.3.10 Andamenti della gestione dei residui attivi esercizi 2007-2009

L'analisi delle entrate regionali si completa con l'osservazione degli andamenti della gestione dei residui attivi totali registrati nel triennio 2007-2009 nei rendiconti delle RSO.

Le disposizioni vigenti in materia nelle leggi di contabilità regionali e nei relativi regolamenti riprendono sostanzialmente quanto disposto in merito dall'art.21 del d.lgs. n.76/2000 a proposito dei residui attivi costituiti dalle somme accertate e non riscosse e versate entro il termine dell'esercizio.

**TAB. 32 - RESIDUI TOTALI esercizi 2007 - 2009 NORD**

(migliaia di euro)

| REGIONI | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TITOLO VI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | **2007** | 2.679.074 | 885.205 | 92.047 | 314 | 1.095.937 | 241.882 | **4.994.459** |
| | **2008** | 2.474.505 | 994.924 | 215.623 | 251 | 1.168.607 | 243.176 | **5.097.086** |
| | **2009** | 1.987.156 | 1.194.897 | 279.022 | 1.271 | 1.103.566 | 242.363 | **4.808.275** |
| | | | | | | | | |
| Lombardia | **2007** | 34.680.417 | 393.948 | 42.185 | 1.261.342 | 0 | 784.709 | **37.162.601** |
| | **2008** | 20.649.531 | 654.524 | 43.711 | 1.246.063 | 0 | 154.711 | **22.748.540** |
| | **2009** | 21.890.350 | 521.165 | 38.053 | 1.125.569 | 0 | 1.138.433 | **24.713.570** |
| | | | | | | | | |
| Veneto | **2007** | 8.627.703 | 342.536 | 22.875 | 852.131 | 1.090.489 | 138.544 | **11.074.278** |
| | **2008** | 12.796.603 | 503.676 | 42.995 | 839.509 | 1.137.648 | 220.774 | **15.541.205** |
| | **2009** | 10.895.109 | 315.428 | 26.256 | 926.316 | 275.983 | 215.753 | **12.654.845** |
| | | | | | | | | |
| Liguria | **2007** | 2.194.036 | 1.267.437 | 16.527 | 767.865 | 228.996 | 186.366 | **4.661.227** |
| | **2008** | 2.274.703 | 585.303 | 38.256 | 617.445 | 228.996 | 202.744 | **3.947.447** |
| | **2009** | 2.398.484 | 647.641 | 34.780 | 527.076 | 93.216 | 79.141 | **3.780.338** |
| | | | | | | | | |
| E. Romagna | **2007** | 8.105.520 | 313.025 | 26 | 414.596 | 177.819 | 26.762 | **9.037.748** |
| | **2008** | 12.175.262 | 324.569 | 10 | 418.639 | 163.380 | 85.241 | **13.167.101** |
| | **2009** | 9.988.816 | 296.035 | 11.964 | 399.114 | 132.673 | 102.862 | **10.931.464** |
| | | | | | | | | |
| NORD | **2007** | **56.286.750** | **3.202.151** | **173.660** | **3.296.248** | **2.593.241** | **1.378.263** | **66.930.313** |
| | **2008** | **50.370.604** | **3.062.996** | **340.595** | **3.121.907** | **2.698.631** | **906.646** | **60.501.379** |
| | **2009** | **47.159.915** | **2.975.166** | **390.075** | **2.979.346** | **1.605.438** | **1.778.552** | **56.888.492** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

**TAB. 33 - RESIDUI TOTALI esercizi 2007 - 2009 CENTRO**

(migliaia di euro)

| REGIONI | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TITOLO VI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Toscana | 2007 | 735.208 | 277.880 | 28.034 | 832.573 | 40.613 | 3.380 | 1.917.688 |
| | 2008 | 3.688.423 | 339.294 | 57.694 | 859.513 | 40.912 | 3.379 | 4.989.215 |
| | 2009 | 4.171.159 | 603.524 | 52.201 | 844.697 | 29.266 | 3.244 | 5.704.091 |
| Marche | 2007 | 835.919 | 137.779 | 65.327 | 512.287 | 21.910 | 2.412.158 | 3.985.380 |
| | 2008 | 1.714.079 | 210.474 | 83.948 | 453.555 | 11.748 | 2.162.746 | 4.636.550 |
| | 2009 | 1.982.152 | 186.183 | 179.189 | 648.527 | 11.442 | 1.014.038 | 4.021.531 |
| Umbria | 2007 | 1.254.381 | 177.839 | 11.667 | 435.315 | 5.500 | 247.158 | 2.131.860 |
| | 2008 | 1.605.232 | 172.919 | 5.888 | 435.432 | 3.601 | 209.202 | 2.432.274 |
| | 2009 | 1.794.959 | 164.784 | 15.588 | 344.794 | 2.933 | 205.848 | 2.528.906 |
| Lazio | 2007 | 2.062.261 | 2.436.497 | 563.621 | 1.625.803 | 0 | 25.918 | 6.714.100 |
| | 2008 | 2.696.152 | 1.601.580 | 655.231 | 1.714.981 | 0 | 32.023 | 6.699.967 |
| | 2009 | 5.322.674 | 1.251.710 | 679.329 | 1.681.580 | 0 | 318.843 | 9.254.136 |
| CENTRO | 2007 | 4.887.769 | 3.029.995 | 668.649 | 3.405.978 | 68.023 | 2.688.614 | 14.749.028 |
| | 2008 | 9.703.886 | 2.324.267 | 802.761 | 3.463.481 | 56.261 | 2.407.350 | 18.758.006 |
| | 2009 | 13.270.944 | 2.206.201 | 926.307 | 3.519.598 | 43.641 | 1.541.973 | 21.508.664 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009

**TAB. 34 - RESIDUI TOTALI esercizi 2007 - 2009 SUD**

(migliaia di euro)

| REGIONI | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TITOLO VI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Abruzzo | 2007 | 3.091.692 | 898.394 | 27.879 | 790.895 | 12.918 | 168.586 | 4.990.364 |
| | 2008 | 3.362.048 | 816.601 | 24.559 | 848.013 | 12.918 | 250.415 | 5.314.554 |
| | 2009 | 2.250.481 | 176.199 | 25.506 | 856.399 | 12.918 | 92.195 | 3.413.698 |
| Molise | 2007 | 48.577 | 534.236 | 35.705 | 825.710 | 6.096 | 124.235 | 1.574.559 |
| | 2008 | 63.792 | 320.189 | 30.328 | 761.626 | 6.096 | 208.478 | 1.390.509 |
| | 2009 | 85.396 | 323.314 | 34.785 | 927.538 | 5.636 | 104.899 | 1.481.568 |
| Campania | 2007 | 1.631.752 | 1.386.743 | 1.368.199 | 10.917.349 | 1.161.688 | 63.101 | 16.528.832 |
| | 2008 | 2.588.284 | 2.525.598 | 1.389.155 | 11.731.850 | 1.252.780 | 70.593 | 19.558.260 |
| | 2009 | 2.306.582 | 2.020.484 | 1.458.717 | 13.569.672 | 520.016 | 73.619 | 19.949.090 |
| Puglia | 2007 | 8.751.082 | 995.926 | 0 | 3.880.940 | 359.705 | 969.242 | 14.956.895 |
| | 2008 | 3.101.107 | 892.351 | 230.000 | 6.315.519 | 381.194 | 1.008.482 | 11.928.653 |
| | 2009 | 3.759.741 | 841.593 | 7.000 | 7.360.794 | 84.661 | 167.516 | 12.221.305 |
| Basilicata | 2007 | 537.102 | 40.655 | 10.342 | 830.270 | 25.790 | 647.147 | 2.091.306 |
| | 2008 | 563.725 | 42.663 | 27.193 | 690.763 | 41.484 | 728.761 | 2.094.589 |
| | 2009 | 588.456 | 81.764 | 44.425 | 654.945 | 43.890 | 673.766 | 2.087.246 |
| Calabria | 2007 | 653.380 | 583412 | 397.272 | 2664228 | 163.637 | 471066 | 4.932.995 |
| | 2008 | 744.807 | 673.885 | 383.007 | 2.737.141 | 179.502 | 529.082 | 5.247.424 |
| | 2009 | 826.662 | 615.705 | 368.034 | 2.980.750 | 225.538 | 376.328 | 5.393.017 |
| SUD | 2007 | 14.713.585 | 4.439.366 | 1.839.397 | 19.909.392 | 1.729.834 | 2.443.377 | 45.074.951 |
| | 2008 | 10.423.763 | 5.271.287 | 2.084.242 | 23.084.912 | 1.873.974 | 2.795.811 | 45.533.989 |
| | 2009 | 9.817.318 | 4.059.059 | 1.938.467 | 26.350.098 | 892.659 | 1.488.323 | 44.545.924 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2005-2008 e dati non definitivi 2009.

L'andamento dei residui totali nei tre esercizi considerati mostra una riduzione della consistenza totale nell'esercizio 2009 rispetto ai due precedenti ed il descritto andamento trova spiegazione nella contrazione manifestatasi nelle Regioni dell'Area Nord, con l'eccezione rappresentata dalla Regione Lombardia, e nelle riduzioni evidenziatesi nelle Regioni dell'Area Sud ed in particolare in Abruzzo ed in minima parte anche in Basilicata. Le variazioni intervenute fra gli esercizi 2009 e 2008, in termini di massa complessiva dei residui attivi riportati da un esercizio all'altro, sono diversificate nelle tre Aree geografiche considerate ed, in particolare, con riferimento alle Regioni dell'Area Nord sono stati eliminati 3 miliardi e 613 milioni di euro, al Centro i residui sono incrementati di 2 miliardi e 751 milioni di euro ed infine al Sud la riduzione è stata pari in valore assoluto a 988 milioni di euro.

**TAB. 35 - RESIDUI TOTALI esercizi 2007 – 2009**

(migliaia di euro)

| AREE | esercizi | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TITOLO VI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD | 2007 | 56.286.750 | 3.202.151 | 173.660 | 3.296.248 | 2.593.241 | 1.378.263 | 66.930.313 |
| | 2008 | 50.370.604 | 3.062.996 | 340.595 | 3.121.907 | 2.698.631 | 906.646 | 60.501.379 |
| | 2009 | 47.159.915 | 2.975.166 | 390.075 | 2.979.346 | 1.605.438 | 1.778.552 | 56.888.492 |
| | | | | | | | | |
| CENTRO | 2007 | 4.887.769 | 3.029.995 | 668.649 | 3.405.978 | 68.023 | 2.688.614 | 14.749.028 |
| | 2008 | 9.703.886 | 2.324.267 | 802.761 | 3.463.481 | 56.261 | 2.407.350 | 18.758.006 |
| | 2009 | 13.270.944 | 2.206.201 | 926.307 | 3.519.598 | 43.641 | 1.541.973 | 21.508.664 |
| | | | | | | | | |
| SUD | 2007 | 14.713.585 | 4.439.366 | 1.839.397 | 19.909.392 | 1.729.834 | 2.443.377 | 45.074.951 |
| | 2008 | 10.423.763 | 5.271.287 | 2.084.242 | 23.084.912 | 1.873.974 | 2.795.811 | 45.533.989 |
| | 2009 | 9.817.318 | 4.059.059 | 1.938.467 | 26.350.098 | 892.659 | 1.488.323 | 44.545.924 |
| TOTALE | | | | | | | | |
| | 2007 | 75.888.104 | 10.671.512 | 2.681.706 | 26.611.618 | 4.391.098 | 6.510.254 | 126.754.292 |
| | 2008 | 70.498.253 | 10.658.550 | 3.227.598 | 29.670.300 | 4.628.866 | 6.109.807 | 124.793.374 |
| | 2009 | 70.248.177 | 9.240.426 | 3.254.849 | 32.849.042 | 2.541.738 | 4.808.848 | 122.943.080 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007-2008 e dati non definitivi 2009.

L'analisi svolta non consente di discernere fra i residui formatisi nel corso dell'esercizio di riferimento e quelli risalenti ad esercizi precedenti, in quanto espone il dato relativo ai residui totali. Dalla lettura dei dati emerge un incremento costante delle poste residuali attive totali negli ultimi tre esercizi osservati. A tal considerazione deve aggiungersi che nella massa dei residui totali la voce che pesa in modo prevalente è quella dei tributi propri e delle compartecipazioni al gettito di tributi erariali. Nello specifico, occorre ricordare che in tutti i casi in cui le attività di riscossione non sono imputabili direttamente alle amministrazioni regionali, nessun rilievo può essere mosso a loro carico, se non nel senso di voler incentivare la collaborazione con lo Stato nelle attività di accertamento, soprattutto in vista del conseguimento dell'obiettivo di riduzione dell'evasione fiscale, anche attraverso il

potenziamento delle strutture amministrative preposte allo svolgimento di tali attività. Diversa la valutazione da effettuarsi con riferimento all'ipotesi in cui, sulla formazione dei residui, pesi la mancata coincidenza fra le scadenze fissate dalla legge per il pagamento di alcuni tributi (entro la fine dell'esercizio) e la loro effettiva riscossione. Così come diversa è la valutazione degli accertamenti che avvengano a ridosso della chiusura dell'esercizio, o ancora, del mancato controllo delle somme rimaste da versare da parte degli agenti della riscossione e di quelle oggetto di controversie giudiziali. Per tutte le voci di entrata che siano nell'effettiva disponibilità delle Regioni, queste ultime sono tenute a porre in essere ogni utile azione ricognitiva del permanere delle ragioni del credito, nonché di verifica del raggiungimento da parte delle strutture deputate alla gestione delle entrate degli obiettivi fissati in fase previsionale, al fine di eliminare le poste iscritte a residuo, che non abbiano più motivo di esserlo, per insussistenza, prescrizione o per erronea contabilizzazione, onde evitare i più che comprensibili effetti distorsivi sul risultato di amministrazione delle stesse Regioni.

### 1.3.11 Principali andamenti delle entrate delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome es. 2007-2009

La presente analisi, diversamente da quanto accaduto nei precedenti referti sulla finanza regionale, si completa con l'osservazione delle risultanze della gestione delle entrate delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome relative al triennio 2007-2009.

Occorre premettere che l'analisi qui condotta si limita all'esposizione dei dati contenuti nelle tabelle tratti dai bilanci delle predette Regioni e dai rendiconti oggetto di parifica da parte delle competenti Sezioni della Corte dei Conti anche con riferimento all'esercizio 2009.

La realtà osservata si presenta piuttosto complessa ed articolata, dal momento che l'autonomia finanziaria delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome (RSS) risulta ancora oggi differenziata rispetto a quella delle Regioni a statuto ordinario (RSO) principalmente in ragione della netta prevalenza delle compartecipazioni al gettito di tributi erariali riscossi nei rispettivi territori. Le compartecipazioni originariamente rappresentavano una caratteristica propria delle autonomie differenziate in contrapposizione al sistema delle entrate delle RSO, prevalentemente basato sui trasferimenti statali.

Sebbene tale aspetto di contrasto risulti attualmente superato, molte restano ancora le differenze fra i due sistemi ed anche nell'ambito delle RSS sono individuabili almeno cinque diverse forme di autonomia finanziaria; espressione delle profonde differenze che caratterizzano le realtà territoriali, sia in termini di collocazione geografica, che di dimensioni territoriali e demografiche, fra loro disomogenee, oltre che di grado di sviluppo economico e di tradizioni storiche e culturali.

Premesso che l'asse portante, come detto sopra, del sistema finanziario delle Autonomie Speciali è rinvenibile nella devoluzione di quote percentuali del gettito riscosso nel territorio di rispettiva competenza di tributi erariali, occorre evidenziare che esiste disomogeneità nelle percentuali di compartecipazione. Tale disomogeneità è ascrivibile solo in parte al differenziato assetto delle competenze istituzionali, così come definito nei rispettivi Statuti di autonomia, ed ai conseguenti fabbisogni di spesa e deve poter trovare composizione nel nuovo modello di federalismo e di autonomia degli enti territoriali disegnato dalla riforma del Tit. V Parte II della Costituzione.

Nell'ambito delle cinque diverse forme di autonomia finanziaria, nonostante l'assodata disomogeneità, sono individuabili alcune caratteristiche che accomunano i diversi modelli finanziari. Innanzitutto, pur se in modo differenziato, le entrate delle RSS risultano articolate in alcune componenti fondamentali:

- tributi propri;
- compartecipazioni al gettito di tributi erariali riscossi sul territorio;[40]
- trasferimenti speciali dello Stato previsti a livello statutario a favore di alcune Regioni;
- trasferimenti dallo Stato e dall'UE comuni anche alle RSO;
- entrate extratributarie;
- entrate conseguenti al ricorso al prestito.

La netta prevalenza delle compartecipazioni fra le entrate delle RSS è attuabile sia in quota fissa che in quota variabile per alcune Autonomie Speciali ed esclusivamente in quota fissa per altre e trova giustificazione, fra l'altro, nella capacità di tale tipologia di entrata di assicurare una diretta correlazione tra le risorse del bilancio regionale e la dinamica dell'economia a livello locale.

Nell'ambito del predetto modello comune possono individuarsi, come già detto, forme diverse di autonomia finanziaria speciale. Quella della Regione Siciliana, ad esempio, risulta caratterizzata, in base a quanto disposto dagli articoli 36 e 37 dello Statuto di Autonomia, dalla attribuzione alla stessa di tutte le entrate tributarie erariali, in qualsiasi modo denominate, il cui presupposto d'imposta si sia verificato in ambito regionale, con le eccezioni previste dal secondo comma del citato articolo 36 (imposte di produzione, entrate dal monopolio dei tabacchi e dal lotto e lotterie nazionali).[41]

La configurazione che accomuna le Province Autonome di Trento e Bolzano con la Regione Sardegna prevede l'attribuzione di una quota fissa di tributi statali e di una quota variabile del gettito IVA da concordare annualmente con il Governo centrale. Infine, il

---

[40] Ciò non vale per la Regione Siciliana, che incassa l'intero gettito.

[41] Sul punto cfr. Sentenze della Corte Costituzionale n. 115/2010 e n. 116/2010 in materia rispettivamente di:
gettito delle accise sui prodotti energetici, introdotte dal d.lgs. n.26/2007.
spettanza regionale della quota delle imposte sui redditi d'impresa.

sistema delle Regioni Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia risulta caratterizzato dalla devoluzione di una percentuale fissa di entrate tributarie erariali.

La riforma in senso federalista cerca di coniugare i principi fondamentali della legge delega con le peculiarità delle autonomie speciali che dovrebbero poter riconfluire nel sistema generale di perequazione delle capacità fiscali (art.27 legge n.42/2009) e ciò, come osservato dalle Sezioni Riunite per la Regione Siciliana, rappresenterà un importante banco di prova per la tenuta complessiva del sistema.[42]

**TAB. 36 Previsioni iniziali di competenza esercizi 2007-2009 RSS e Province Autonome**

(migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valle d'Aosta | 2007 | 1.254.929 | 22.517 | 28.770 | 3.610 | 210.174 | **1.520.000** |
| | 2008 | 1.354.649 | 31.084 | 37.247 | 2.070 | 199.950 | **1.625.000** |
| | 2009 | 1.401.242 | 32.958 | 32.450 | 1.300 | 47.050 | **1.515.000** |
| | | | | | | | |
| Trentino A.A. | 2007 | 317.500 | 15.308 | 0 | | | **332.808** |
| | 2008 | 322.500 | 25.808 | 0 | | | **348.308** |
| | 2009 | 327.000 | 27.808 | 0 | | | **354.808** |
| | | | | | | | |
| Provincia autonoma Bolzano | 2007 | 3.542.000 | 327.694 | 77.250 | 12.056 | 450.000 | **4.409.000** |
| | 2008 | 3.823.035 | 443.977 | 92.252 | 14.236 | 450.000 | **4.823.500** |
| | 2009 | 4.030.895 | 462.000 | 82.293 | 11.946 | 442 | **4.587.576** |
| | | | | | | | |
| Provincia autonoma Trento | 2007 | 3.291.350 | 167.461 | 71.111 | 140.077 | 0 | **3.669.999** |
| | 2008 | 3.588.460 | 101.025 | 73.292 | 157.223 | 0 | **3.920.000** |
| | 2009 | 3.662.650 | 90.134 | 68.219 | 133.997 | 0 | **3.955.000** |
| | | | | | | | |
| Friuli | 2007 | 3.524.189 | 217.905 | 149.054 | 33.014 | 295.281 | **4.219.443** |
| | 2008 | 4.016.239 | 139.406 | 198.046 | 196.554 | 149.865 | **4.700.110** |
| | 2009 | 5.084.741 | 235.364 | 133.398 | 152.508 | 113.932 | **5.719.943** |
| | | | | | | | |
| Sardegna | 2007 | 5.888.528 | 947.254 | 312.047 | 206.609 | 1.288.000 | **8.642.438** |
| | 2008 | 6.066.130 | 822.369 | 139.572 | 880.576 | 805.000 | **8.713.647** |
| | 2009 | 5.771.524 | 471.344 | 204.063 | 593.805 | 1.913.000 | **8.953.736** |
| | | | | | | | |
| Sicilia | 2007 | 14.589.563 | 1.085.985 | 433.000 | | | **16.108.548** |
| | 2008 | 14.204.083 | 1.104.903 | 774.720 | | | **16.083.706** |
| | 2009 | 14.136.482 | 5.533.013 | 891.000 | | | **20.560.495** |
| | | | | | | | |
| Totale | 2007 | **32.408.059** | **2.784.124** | **1.071.232** | **395.366** | **2.243.455** | **38.902.236** |
| | 2008 | **33.375.096** | **2.668.572** | **1.315.129** | **1.250.659** | **1.604.815** | **40.214.271** |
| | 2009 | **34.414.534** | **6.852.621** | **1.411.423** | **893.556** | **2.074.424** | **45.646.558** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

[42] Cfr. sul punto Relazione sul Rendiconto della Regione Siciliana esercizio 2009 pagg. 3 e seguenti.

**TAB.37 Previsioni definitive di competenza esercizi 2007-2009 RSS e Province Autonome**

(migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valle d'Aosta | **2007** | 1.254.929 | 36.195 | 31.039 | 20.840 | 186.850 | **1.529.853** |
| | **2008** | 1.340.108 | 41.303 | 43.744 | 12.815 | 167.950 | **1.605.920** |
| | **2009** | 1.369.748 | 54.207 | 47.323 | 1.300 | | **1.472.578** |
| | | | | | | | |
| Trentino A.A. | **2007** | 317.500 | 15.308 | 0 | | | **332.808** |
| | **2008** | 322.500 | 25.808 | 0 | | | **348.308** |
| | **2009** | 327.000 | 27.938 | 0 | | | **354.938** |
| | | | | | | | |
| Provincia autonoma Bolzano | **2007** | 3.592.000 | 415.650 | 91.211 | 36.401 | 450.000 | **4.585.262** |
| | **2008** | 3.826.235 | 524.777 | 99.184 | 19.949 | 450.000 | **4.920.145** |
| | **2009** | 4.030.895 | 499.826 | 88.356 | 12.946 | 442 | **4.632.465** |
| | | | | | | | |
| Provincia autonoma Trento | **2007** | 3.291.350 | 180.398 | 71.112 | 188.582 | 0 | **3.731.442** |
| | **2008** | 3.588.460 | 108.940 | 73.292 | 162.143 | 0 | **3.932.835** |
| | **2009** | 3.596.170 | 80.444 | 55.406 | 143.828 | 0 | **3.875.848** |
| | | | | | | | |
| Friuli | **2007** | 3.524.189 | 332.277 | 160.784 | 63.014 | 284.975 | **4.365.239** |
| | **2008** | 4.856.239 | 249.619 | 204.658 | 298.292 | 149.865 | **5.758.673** |
| | **2009** | 5.080.741 | 285.104 | 135.491 | 583.979 | 113.932 | **6.199.247** |
| | | | | | | | |
| Sardegna | **2007** | 5.890.556 | 998.170 | 454.843 | 600.282 | 1.288.000 | **9.231.851** |
| | **2008** | 6.125.699 | 586.238 | 179.186 | 1.685.475 | 806.100 | **9.382.698** |
| | **2009** | 5.770.482 | 913.017 | 252.348 | 762.649 | 2.885.617 | **10.584.113** |
| | | | | | | | |
| Sicilia | **2007** | 15.237.461 | 1.237.119 | 433.000 | | | **16.907.580** |
| | **2008** | 14.373.269 | 1.399.686 | 3.574.720 | | | **19.347.675** |
| | **2009** | 15.140.922 | 5.978.074 | 891.000 | | | **22.009.996** |
| | | | | | | | |
| Totale | **2007** | **33.107.985** | **3.215.117** | **1.241.989** | **909.119** | **2.209.825** | **40.684.035** |
| | **2008** | **34.432.510** | **2.936.371** | **4.174.784** | **2.178.674** | **1.573.915** | **45.296.254** |
| | **2009** | **35.315.958** | **7.838.610** | **1.469.924** | **1.504.702** | **2.999.991** | **49.129.185** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

Dalla lettura delle tabelle emergono alcuni andamenti in particolare relativi a:

- la Regione Sardegna, ove dal confronto fra previsioni formulate in sede di approvazione del bilancio 2009 e previsioni definitive, peraltro in incremento rispetto ai precedenti esercizi, emerge una variazione positiva pari, in valore percentuale, al 32,56% (era il 6,83% nel 2007 e il 17,7% nel 2008); le entrate tributarie restano sostanzialmente invariate, mentre risultano praticamente raddoppiati i trasferimenti di parte corrente, in virtù degli incrementi registrati nei trasferimenti statali in materia di agricoltura e pesca, nonché delle assegnazioni afferenti la quota del fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Gli accertamenti nel rendiconto 2009 presentano nel complesso una differenza di segno negativo rispetto alle previsioni definitive, pari in valore assoluto a 3 miliardi e 816 milioni e nel valore pro capite non mostrano significativi

scostamenti rispetto agli esercizi precedenti. Le riscossioni totali superano gli accertamenti e mostrano il grado di attendibilità delle previsioni più elevato riferito alle entrate del Tit.I.

- la Regione Siciliana mostra un incremento delle previsioni iniziali 2009 rispetto ai due precedenti esercizi osservati, che risulta confermato dalle previsioni definitive ed in misura più contenuta dagli accertamenti, il cui valore assoluto ammontante a 19 miliardi e 776 milioni di euro rappresenta il valore più elevato registrato per l'esercizio 2009 nell'ambito delle RSS. Per quanto concerne le entrate tributarie la legge regionale 2 maggio 2007, n.12, stabilisce, all'art.1, l'innalzamento dell'addizionale regionale sul reddito delle persone fisiche (all'1,4%) e dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (al limite massimo 5,25%, successivamente riparametrata a livello nazionale al 4,82%). Con riferimento alle entrate tributarie della Regione, come osservato dalle SSRR per la Regione Sicilia devesi evidenziare la mancata attuazione dell'art.37 dello Statuto di Autonomia e della norma contenuta nell'art.1 del dlgs. n.241/2005 che ne ha sancito la teorica applicazione, prevedendo il trasferimento alla Regione delle quote di competenza fiscale dello Stato unitamente e simmetricamente alle competenze previste dallo Statuto e fino a questo momento esercitate dallo Stato.

**TAB.38 Accertamenti di competenza esercizi 2007-2009 RSS e Province Autonome**

(migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valle d'Aosta | 2007 | 1.409.078 | 39.656 | 48.233 | 19.412 | 0 | **1.516.379** |
| | 2008 | 1.399.688 | 47.399 | 50.320 | 12.645 | 0 | **1.510.052** |
| | 2009 | 1.332.863 | 62.009 | 60.937 | 1.609 | 0 | **1.457.418** |
| | | | | | | | |
| Trentino A.A. | 2007 | 361.035 | 17.333 | 1 | | | **378.369** |
| | 2008 | 376.793 | 17.312 | 0 | | | **394.105** |
| | 2009 | 402.732 | 14.454 | 0 | | | **417.186** |
| | | | | | | | |
| Provincia autonoma Bolzano | 2007 | 3.957.564 | 183.637 | 118.441 | 36.381 | 0 | **4.296.023** |
| | 2008 | 4.205.383 | 181.933 | 129.964 | 31.253 | 0 | **4.548.533** |
| | 2009 | 3.922.855 | 633.532 | 116.340 | 9.210 | 442 | **4.682.379** |
| | | | | | | | |
| Provincia autonoma Trento | 2007 | 3.511.400 | 201.310 | 88.996 | 168.817 | 0 | **3.970.523** |
| | 2008 | 3.818.983 | 96.987 | 87.868 | 161.071 | 0 | **4.164.909** |
| | 2009 | 3.923.535 | 105.880 | 50.827 | 147.320 | 0 | **4.227.562** |
| | | | | | | | |
| Friuli | 2007 | 4.204.321 | 329.298 | 107.639 | 26.624 | 284.975 | **4.952.857** |
| | 2008 | 5.325.659 | 246.101 | 189.787 | 206.454 | 149.865 | **6.117.866** |
| | 2009 | 4.367.934 | 288.573 | 132.265 | 555.137 | 111.747 | **5.455.656** |
| | | | | | | | |
| Sardegna | 2007 | 5.232.668 | 211.378 | 428.578 | 498.939 | 0 | **6.371.563** |
| | 2008 | 5.598.321 | 295.028 | 208.193 | 1.139.321 | 1.100 | **7.241.963** |
| | 2009 | 5.622.883 | 548.994 | 109.146 | 511.704 | 0 | **6.792.727** |
| | | | | | | | |
| Sicilia | 2007 | 15.966.605 | 591.997 | 0 | | | **16.558.602** |
| | 2008 | 14.955.955 | 827.960 | 3.280.000 | | | **19.063.915** |
| | 2009 | 15.640.019 | 4.136.005 | 0 | | | **19.776.024** |
| | | | | | | | |
| Totale | 2007 | **34.642.671** | **1.574.609** | **791.888** | **750.173** | **284.975** | **38.044.316** |
| | 2008 | **35.680.782** | **1.712.720** | **3.946.132** | **1.550.744** | **150.965** | **43.041.343** |
| | 2009 | **35.212.821** | **5.789.447** | **469.515** | **1.224.980** | **112.189** | **42.808.952** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

In incremento le previsioni iniziali della Regione Friuli Venezia Giulia, confermate dalle risultanze del rendiconto 2009 che fanno registrare una variazione di segno positivo con riferimento alle previsioni definitive dell'esercizio 2008 (+441 milioni di euro). Il dato previsionale non trova conferma negli accertamenti che mostrano rispetto al valore delle previsioni definitive ed anche degli accertamenti 2008 una contrazione.

Le Province Autonome di Trento e di Bolzano evidenziano andamenti relativi alle previsioni ma anche agli accertamenti ed alle riscossioni assolutamente in linea con il triennio considerato. Con riferimento alle riscossioni può registrarsi una variazione per entrambe le Province di segno positivo e di valore assoluto ammontante, nel confronto con l'esercizio 2008, rispettivamente a +937 milioni di euro per la Provincia Autonoma di Trento e +520 milioni di euro per la Provincia Autonoma di Bolzano.

Infine, per quanto riguarda la Regione della Valle d'Aosta, devesi registrare una contenuta riduzione delle entrate previste, accertate e riscosse nell'esercizio 2009, rispetto ai due esercizi precedenti.

**TAB.39 Accertamenti pro capite esercizi 2007-2009 RSS e Province Autonome**

| Regioni | ANNI | Popolazione | TITOLO I | TITOLO I pro capite | Indice Titolo I | TITOLO II + TITOLO IV | TITOLO II +IV pro capite | Indice Tit.II+IV |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valle d'Aosta | 2007 | 124.812 | 1.409.078 | 11.290 | 293,57 | 59.068 | 473 | 183,38 |
| | 2008 | 125.979 | 1.399.688 | 11.110 | 281,82 | 60.044 | 477 | 132,18 |
| | 2009 | 127.065 | 1.332.863 | 10.490 | 270,65 | 63.618 | 501 | 64,85 |
| | | | | | | | | |
| Trentino A.A. | 2007 | 994.703 | 361.035 | 363 | 9,44 | 17.333 | 17 | 6,75 |
| | 2008 | 1.007.267 | 376.793 | 374 | 9,49 | 17.312 | 17 | 4,77 |
| | 2009 | 1.018.657 | 402.732 | 395 | 10,20 | 14.454 | 14 | 1,84 |
| | | | | | | | | |
| Provincia autonoma Bolzano | 2007 | 487.673 | 3.957.564 | 8.115 | 211,03 | 220.018 | 451 | 174,82 |
| | 2008 | 493.910 | 4.205.383 | 8.514 | 215,97 | 213.186 | 432 | 119,70 |
| | 2009 | 498.857 | 3.922.855 | 7.864 | 202,90 | 642.742 | 1.288 | 166,88 |
| | | | | | | | | |
| Provincia autonoma Trento | 2007 | 507.030 | 3.511.400 | 6.925 | 180,09 | 370.127 | 730 | 282,87 |
| | 2008 | 513.357 | 3.818.983 | 7.439 | 188,70 | 258.058 | 503 | 139,41 |
| | 2009 | 519.800 | 3.923.535 | 7.548 | 194,75 | 253.200 | 487 | 63,09 |
| | | | | | | | | |
| Friuli | 2007 | 1.212.602 | 4.204.321 | 3.467 | 90,16 | 355.922 | 294 | 113,74 |
| | 2008 | 1.222.061 | 5.325.659 | 4.358 | 110,54 | 452.555 | 370 | 102,70 |
| | 2009 | 1.230.936 | 4.367.934 | 3.548 | 91,56 | 843.710 | 685 | 88,78 |
| | | | | | | | | |
| Sicilia | 2007 | 5.016.861 | 15.966.605 | 3.183 | 82,76 | 591.997 | 118 | 45,73 |
| | 2008 | 5.029.683 | 14.955.955 | 2.974 | 75,43 | 827.960 | 165 | 45,65 |
| | 2009 | 5.037.799 | 15.640.019 | 3.105 | 80,10 | 4.136.005 | 821 | 106,34 |
| | | | | | | | | |
| Sardegna | 2007 | 1.659.443 | 5.232.668 | 3.153 | 82,00 | 710.317 | 428 | 165,87 |
| | 2008 | 1.665.617 | 5.598.321 | 3.361 | 85,26 | 1.434.349 | 861 | 238,82 |
| | 2009 | 1.671.001 | 5.622.883 | 3.365 | 86,82 | 1.060.698 | 635 | 82,22 |
| | | | | | | | | |
| TOTALE | 2007 | **9.008.421** | **34.642.671** | **3.846** | **100** | **2.324.782** | **258** | **100** |
| | 2008 | **9.050.607** | **35.680.782** | **3.942** | **100** | **3.263.464** | **361** | **100** |
| | 2009 | **9.085.458** | **35.212.821** | **3.876** | **100** | **7.014.427** | **772** | **100** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

**TAB.40** **Riscossioni totali esercizi 2007-2009** **RSS e Province Autonome**

(migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Valle d'Aosta** | **2007** | 1.378.780 | 55.517 | 58.728 | 18.354 | 0 | **1.511.379** |
| | **2008** | 1.546.904 | 52.970 | 45.149 | 11.947 | 0 | **1.656.970** |
| | **2009** | 1.370.056 | 68.587 | 50.292 | 2.708 | 0 | **1.491.643** |
| | | | | | | | |
| **Trentino A.A.** | **2007** | 296.373 | 17.332 | 1 | | | **313.706** |
| | **2008** | 331.431 | 17.214 | 0 | | | **348.645** |
| | **2009** | 558.266 | 14.848 | 0 | | | **573.114** |
| | | | | | | | |
| **Provincia autonoma Bolzano** | **2007** | 3.778.012 | 250.592 | 119.087 | 37.528 | 0 | **4.185.219** |
| | **2008** | 3.864.053 | 339.019 | 120.874 | 36.747 | 0 | **4.360.693** |
| | **2009** | 4.546.296 | 201.604 | 110.123 | 23.076 | 0 | **4.881.099** |
| | | | | | | | |
| **Provincia autonoma Trento** | **2007** | 3.612.020 | 176.550 | 101.565 | 138.109 | 4.180 | **4.032.424** |
| | **2008** | 3.708.167 | 100.995 | 79.832 | 112.159 | 85 | **4.001.238** |
| | **2009** | 4.676.165 | 100.428 | 70.394 | 90.676 | 823 | **4.938.486** |
| | | | | | | | |
| **Friuli** | **2007** | 4.313.326 | 518.259 | 107.020 | 31.410 | 171.031 | **5.141.046** |
| | **2008** | 1.099.204 | 196.668 | 120.226 | 136.241 | 0 | **1.552.339** |
| | **2009** | 8.339.102 | 268.743 | 134.074 | 195.770 | 15.784 | **8.953.473** |
| | | | | | | | |
| **Sardegna** | **2007** | 4.875.228 | 158.269 | 331.963 | 901.126 | 0 | **6.266.586** |
| | **2008** | 5.917.988 | 237.364 | 285.869 | 560.245 | 1.100 | **7.002.566** |
| | **2009** | 5.975.657 | 405.929 | 166.047 | 1.059.405 | 0 | **7.607.038** |
| | | | | | | | |
| **Sicilia** | **2007** | 14.992.713 | 257.420 | 0 | | | **15.250.133** |
| | **2008** | 14.208.924 | 701.236 | 2.640.805 | | | **17.550.965** |
| | **2009** | 16.817.676 | 1.181.122 | 0 | | | **17.998.798** |
| | | | | | | | |
| **TOTALE** | **2007** | **33.246.452** | **1.433.939** | **718.364** | **1.126.527** | **175.211** | **36.700.493** |
| | **2008** | **30.676.671** | **1.645.466** | **3.292.755** | **857.339** | **1.185** | **36.473.416** |
| | **2009** | **42.283.218** | **2.241.261** | **530.930** | **1.371.635** | **16.607** | **46.443.651** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

**TAB.41** **Residui totali esercizi 2007-2009 RSS e Province Autonome**

(migliaia di euro)

| Regioni | ANNI | TITOLO I | TITOLO II | TITOLO III | TITOLO IV | TITOLO V | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Valle d'Aosta** | **2007** | 966.637 | 91.078 | 48.562 | 2.029 | 3.820 | **1.112.126** |
| | **2008** | 819.421 | 85.016 | 51.886 | 2.720 | 3.821 | **962.864** |
| | **2009** | | | | | | **0** |
| | | | | | | | |
| **Trentino A.A.** | **2007** | 447.543 | 612 | 4 | | | **448.159** |
| | **2008** | 415.180 | 637 | 4 | | | **415.821** |
| | **2009** | 430.686 | 241 | 4 | | | **430.931** |
| | | | | | | | |
| **Provincia autonoma Bolzano** | **2007** | 2.049.169 | 673.030 | 35.546 | 39.418 | 0 | **2.797.163** |
| | **2008** | 2.390.510 | 515.918 | 42.242 | 33.351 | 0 | **2.982.021** |
| | **2009** | 1.767.068 | 829.801 | 46.885 | 18.341 | 442 | **2.662.537** |
| | | | | | | | |
| **Provincia autonoma Trento** | **2007** | 3.115.589 | 46.773 | 84.998 | 377.453 | 925 | **3.625.738** |
| | **2008** | 3.302.247 | 23.287 | 91.091 | 421.540 | 841 | **3.839.006** |
| | **2009** | 2.684.819 | 27.293 | 46.863 | 470.186 | 17 | **3.229.178** |
| | | | | | | | |
| **Friuli** | **2007** | 2.697.786 | 561.811 | 52.825 | 36.431 | 555.908 | **3.904.761** |
| | **2008** | 4.226.455 | 49.433 | 69.560 | 70.213 | 149.865 | **4.565.526** |
| | **2009** | 360.621 | 151.056 | 87.020 | 717.035 | 574.944 | **1.890.676** |
| | | | | | | | |
| **Sardegna** | **2007** | 1.340.058 | 501.298 | 335.560 | 2.641.910 | 0 | **4.818.826** |
| | **2008** | 1.020.391 | 558.768 | 251.545 | 3.181.806 | 0 | **5.012.510** |
| | **2009** | 433.900 | 422.574 | 176.348 | 2.372.844 | 0 | **3.405.666** |
| | | | | | | | |
| **Sicilia** | **2007** | 7.984.000 | 5.486.000 | 0 | | | **13.470.000** |
| | **2008** | 8.557.000 | 4.404.000 | 639.000 | | | **13.600.000** |
| | **2009** | 7.239.255 | 7.330.286 | | | | **14.569.541** |
| | | | | | | | |
| **TOTALE** | **2007** | **18.600.782** | **7.360.602** | **557.495** | **3.097.241** | **560.653** | **30.176.773** |
| | **2008** | **20.731.204** | **5.637.059** | **1.145.328** | **3.709.630** | **154.527** | **31.377.748** |
| | **2009** | **12.916.349** | **8.761.251** | **357.120** | **3.578.406** | **575.403** | **26.188.529** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da rendiconti 2007- 2009

## 1.4 La gestione dell'autonomia tributaria regionale

L'analisi delle entrate si completa, come per i precedenti referti, con l'esame delle entrate del Tit. I, condotta osservando i risultati conseguiti Regione per Regione con riferimento specifico ai singoli tributi, la cui disciplina vigente è riepilogata, con riferimento ad alcune Regioni, nelle tabelle di seguito riportate che riferiscono in merito alle novità da ultimo intervenute.

| Regioni | |
|---|---|
| **Piemonte** | Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 36 la tassa automobilistica regionale dovuta dai residenti intestatari dei veicoli nella Regione<br>La tassa sulle concessioni regionali si applica agli atti e provvedimenti adottati dalla Regione nell'esercizio delle sue funzioni o dagli enti locali nell'esercizio delle funzioni regionali ad esse delegate è dovuta in base alla tariffa approvata con legge regionale. Base di partenza è la legge statale 230/1991, da coordinarsi con la legge regionale 13/1980 che, nel corso degli anni, ha subito numerose modificazioni, sino alle leggi regionali (si citano qui soltanto quelle più importanti) 60/1997 e 60/2000 :<br>Concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacie nei comuni;<br>Tassa annuale di ispezione regionale;<br>Contributo annuo di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1107, nei comuni;<br>Autorizzazione all'apertura ed all'esercizio di stabilimenti di produzione e di smercio di acque minerali, naturali od artificiali;<br>Autorizzazione all'impianto ed esercizio di fabbriche di acque gassate o di bibite analcoliche;<br>Autorizzazione per aprire o mantenere in esercizio ambulatori, case o istituti di cura medico chirurgica o di assistenza ostetrica, gabinetti di analisi, per il pubblico, a scopo di accertamento diagnostico, case o pensioni per gestanti;<br>Licenza di appostamento fisso di caccia<br>Abilitazione all'esercizio venatorio<br>Licenza per la pesca nelle acque interne<br>Abilitazione alla ricerca ed alla raccolta dei tartufi<br>Autorizzazione a trasferire il permesso di ricerca di sorgenti di acque minerali e termali<br>La tassa regionale per il diritto allo studio universitario è stata istituita quale tributo proprio delle Regioni e delle provincie autonome dall'art. 3 commi 20,21,22 e 23 della Legge 28 dicembre 1995 n° 549 che ha disposto all'art. 3 comma 21 che le Regioni e le province autonome devono determinare l'importo della tassa per il diritto allo studio entro il limite minimo di £. 120 mila ed il massimo di lire 200 mila, quest'ultimo da aggiornarsi per ogni anno accademico sulla base del tasso di inflazione programmato. A decorrere dall'anno accademico 2004-2005 l'importo della tassa regionale per il diritto allo studio universitario di cui all'art. 3 della L.R. 53/96 è determinato in € 110,00; per gli anni successivi la Giunta regionale aggiorna tale importo con riferimento alla variazione annuale dell'indice generale dell'Istituto Generale di Statistica (ISTAT) dei prezzi al consumo per le famiglie e gli operai<br>L'addizionale regionale all'Irpef è dovuta alla Regione in cui il contribuente ha il domicilio fiscale L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale regionale è fissata allo 0,9 per cento . Ciascuna Regione, con proprio provvedimento, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota suddetta sino all'1,4 per cento. E' ora calcolata applicando un'unica aliquota sull'intera base imponibile nelle seguenti misure:<br>aliquota dello 0,9% sui redditi fino a € 15.000;<br>aliquota dell'1,2% sui redditi superiori a € 15.000 e fino a € 22.000;<br>aliquota dell'1,4% sui redditi superiori a € 22.000.<br>Il DPCM del 30.09.09 ha rideterminato l'aliquota della compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto nella misura del 44,72%Il DPCM del 30.09.09 ha rideterminato l'aliquota della compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto nella misura del 44,72% per l'anno 2008. La quota che compete a ciascuna Regione viene determinata sulla base della media dei consumi finali delle famiglie rilevati dall'Istat a livello regionale negli ultimi tre anni; essa viene stabilita ogni anno entro il 30 settembre con DPCM, sulla base di parametri riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, ai fabbisogni sanitari ed alla dimensione geografica di ciascuna Regione |
| **Lombardia** | L.R. 14/07/2003 n.10 T.U. della disciplina dei Tributi Regionali<br>La tassa automobilistica è un tributo proprio regionale articolato in:<br>Tassa automobilistica regionale di proprietà (veicoli iscritti al PRA)<br>Tassa automobilistica regionale di circolazione<br>La tassa sulle concessioni è un tributo proprio regionale che si applica al provvedimento che autorizza l'esercizio di una specifica attività sul territorio lombardo. L'importo relativo alle tasse sulle concessioni regionali è indicato nel tariffario regionale<br>Le tasse sulle concessioni regionali attualmente in vigore riguardano l'esercizio di:<br>Farmacie;<br>Stabilimenti di produzione e di smercio di acque minerali, naturali ed artificiali,<br>Fabbriche di acque gassate o di bibite analcoliche;<br>Case o istituti di cura medico chirurgica o di assistenza ostetrica, case o pensioni per gestanti;<br>Aziende faunistico - venatorie, aziende agri-turistiche venatorie e centri privati di produzione di selvaggina;<br>Caccia e pesca<br>L'IRAP si caratterizza come imposta locale in quanto applicabile alle attività produttive esercitate nel territorio di ciascuna Regione; ha carattere reale in quanto prende in esame non il soggetto d'imposta bensì le tipologie di attività esercitate dal medesimo ed inoltre non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi. La legge finanziaria 2008 ha disposto che, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, la dichiarazione annuale IRAP deve essere |

| | |
|---|---|
| **Lombardia** | presentata direttamente alla Regione o alla provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo;<br>L'addizionale regionale all'IRPEF può essere definita come un tributo proprio della Lombardia che, a partire dal 1° gennaio 1998, è applicato al reddito imponibile dei contribuenti lombardi solo se persone fisiche. Si calcola sul reddito imponibile, cioè sul reddito complessivo determinato ai fini IRPEF detraendo dalla somma dei singoli redditi (siano essi fondiari, di lavoro, di capitale o diversi) gli oneri deducibili riconosciuti ai fini della stessa al reddito imponibile le seguenti aliquote previste per scaglioni di reddito:<br>a) fino a Euro 10.329,14 - 0,9%<br>b) oltre Euro 10.329,14 fino a Euro 15.493,71 - 0,9%<br>b) oltre Euro 15.493,71 fino a Euro 30.987,41 - 1,3%<br>c) oltre Euro 30.987,41 fino a Euro 69.721,68 - 1,4%<br>d) oltre Euro 69.721,68 - 1,4%<br>Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è un tributo di scopo con l'obiettivo di ridurre i quantitativi di rifiuti conferiti in discarica. Il tributo si applica ai rifiuti,compresi i fanghi palabili, che vengono:<br>conferiti in discarica autorizzata<br>smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia<br>smaltiti in discarica abusiva, abbandonati o scaricati in depositi incontrollati<br>Il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi si calcola sulla base della quantità di rifiuti conferiti in discarica. Il tributo è determinato moltiplicando l'importo unitario per il quantitativo, espresso in tonnellate, dei rifiuti conferiti in discarica, nonché per il coefficiente di correzione se stabilito dal competente ministero<br>l'importo unitario del tributo e' stabilito in:<br>a) Rifiuti speciali dei settori minerario, edilizio, lapideo e metallurgico<br>b) Rifiuti speciali derivanti da trattamento di rifiuti urbani<br>c) Rifiuti speciali diversi da quelli dei punti a) e b)<br>d) Rifiuti conferiti in discarica in deroga all'art. 17, commi 1, 2 e 6, del d. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36<br>La tassa regionale per il diritto allo studio universitario è dovuta per l'iscrizione ai corsi di laurea, laurea specialistica, dottorato di ricerca e diplomi di specializzazione, con esclusione dei diplomi di specializzazione medica, delle università aventi sede legale in Lombardia, nonchè ai corsi delle istituzioni che costituiscono il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale e delle scuole superiori per mediatori linguistici, aventi sede legale in Lombardia, che rilasciano titoli equipollenti ai citati titolo di studio ai sensi dell'art. 8, lettera a), primo comma, della l.r. n. 33 del 13/12/2004.<br>L'importo della tassa regionale per il diritto allo studio universitario è fissato in Euro 100,00 e può essere variato con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di entrata in vigore della legge regionale che ne ha fissato l' importo<br>A decorrere dall'anno 2001 è stata istituita l'Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili (IRESA) che rappresenta un tributo che ha come obiettivo la riduzione dell'inquinamento acustico nelle aree adiacenti gli aereoporti (tributo di scopo). Il gettito di questa imposta è infatti destinato al completamento dei sistemi di monitoraggio e disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti nelle zone dell'intorno aeroportuale.<br>L'IRESA e' determinata, sulla base dell'emissione sonora dell'aeromobile civile come indicata nelle norme sulla certificazione acustica internazionale, nelle seguenti misure:<br>a) classe 1: euro 0,25 per ogni tonnellata o frazione di tonnellata per le prime 25 tonnellate e euro 0,33 per ogni successiva tonnellata o frazione di peso massimo al decollo per i velivoli subsonici a reazione e ad elica senza certificazione acustica;<br>b) classe 2: euro 0,19 per ogni tonnellata o frazione di tonnellata per le prime 25 tonnellate e euro 0,24 per ogni successiva tonnellata o frazione di peso massimo al decollo per i velivoli subsonici a reazione aventi le caratteristiche indicate nel capitolo 2 dell'allegato XVI alla Convenzione internazionale per l'aviazione civile, stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, di cui al decreto legislativo 6 marzo 1948, n. 616;<br>c) classe 3: euro 0,06 per ogni tonnellata o frazione di tonnellata per le prime 25 tonnellate e euro 0,08 per ogni successiva tonnellata o frazione di peso massimo al decollo per i velivoli subsonici a reazione aventi le caratteristiche indicate nel capitolo 3 dell'allegato XVI alla Convenzione citata alla lettera b) e ad elica muniti di certificazione acustica.<br>La Regione può elevare l'imposta fino al 15% nel caso che il decollo o l'atterraggio dell'aeromobile avvenga nelle fasce orarie di maggiore utilizzazione, individuate dal Ministro dei trasporti e della navigazione con proprio decreto<br>l'ARISGAM (l'Addizionale Regionale all'Imposta di consumo del Gas Metano usato come combustibile) è' DISAPPLICATA dal 1° gennaio 2002, così come disposto dalla L.R.18 dicembre 2001 n.27, -<br>Così come disposto dalla L.R. 14 luglio 2003 n.10 - Testo unico della disciplina dei tributi regionali - è DISAPPLICATA la TOSAP - la Tassa per le Occupazioni di Spazi ed Aree Pubbliche appartenenti alla Regione<br>Così come disposto dalla L.R. 14 luglio 2003 n.10 - Testo unico della disciplina dei tributi regionali - E' DISAPPLICATA la Tassa regionale per l'abilitazione all'esercizio professionale, come istituita dall'art. 190 del R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni e integrazioni[43] |

[43] Elementi tratti dal sito della Regione Lombardia.

**Veneto**

ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 36 del 17 dicembre 2007, pubblicata sul BUR n. 109 del 21 dicembre 2007 decorrere dal 1° gennaio 2008 non si applicano le tasse sulle concessioni regionali relative alle seguenti voci:
Tassa di ispezione sugli apparecchi radiologici
Autorizzazione per aprire o mantenere in esercizio ambulatori/studi medici e veterinari, case ed istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, gabinetti di analisi per il pubblico a scopo di accertamento diagnostico, case o pensioni per gestanti
Licenza per la pubblicità in materia sanitaria
Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di stabilimenti termali, di cure idropiniche, idroterapiche,fisiche di ogni genere
Gabinetti medici ed ambulatori in genere dove si applicano anche saltuariamente la radioterapia e la radium terapia.
Nessuna variazione è prevista, e continua ad essere richiesta la tassa per il rilascio e la tassa annuale sui seguenti provvedimenti amministrativi:
Concessione per l'apertura e l'esercizio di farmacie •
Licenza per la pesca nelle acque interne
Abilitazione all'esercizio venatorio (licenza di caccia)
Licenza di appostamento fisso di caccia • Concessione di costituzione di azienda faunistico-venatoria e agri-turistico-venatorie; centro privato di produzione di selvaggina.
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi Ecotassa
*Il Tributo è calcolato sulla base della quantità dei rifiuti conferiti in discarica, espressa in tonnellate, moltiplicata per le aliquote determinate con legge regionale.Le aliquote sono fissate dalla Regione, entro il 31 luglio di ogni anno, nel rispetto dei limiti minimi e massimi stabiliti dalla legge 28 dicembre 1995, n. 549. In caso di mancata predeterminazione entro il 31 luglio, si intendono prorogate, anche per l'anno successivo, le aliquote in vigore. Attualmente le aliquote d'imposta sono determinate dall'art. 39, Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni.*
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e imposta regionale sostitutiva
Sono obbligati al versamento:
- coloro che procedono alla fatturazione del gas naturale ai consumatori finali. In questa categoria sono incluse le società aventi sede legale nel territorio nazionale e registrate presso la competente Direzione regionale dell'Agenzia delle Dogane, designate da soggetti comunitari non aventi sede nel medesimo territorio che forniscono il prodotto direttamente a consumatori finali nazionali;
- i soggetti che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi, avvalendosi delle reti di gasdotti ovvero di infrastrutture per il vettoriamento del prodotto;
- i soggetti che acquistano il gas naturale confezionato in bombole o in altro recipiente da altri Paesi comunitari o da Paesi terzi;
- i soggetti che estraggono per uso proprio gas naturale in territorio nazionale

Il Tributo è calcolato sulla base dei consumi dell'anno precedente, utilizzando le aliquote determinate con legge regionale. Al Tributo così determinato vanno aggiunte le rettifiche di fatturazione.
Dal 1° gennaio 2008 nel territorio della Regione Veneto sono vigenti le aliquote per metro cubo di gas erogato di seguito riportate:

| | |
|---|---|
| CONSUMI FINO A 120 METRI CUBI ANNUI | € 0,007747 |
| CONSUMI SUPERIORI A 120 METRI CUBI ANNUI E FINO A 480 METRI CUBI ANNUI | € 0,023241 |
| CONSUMI SUPERIORI A 480 METRI CUBI ANNUI E FINO A 1.560 METRI CUBI ANNUI | € 0,025823 |
| CONSUMI SUPERIORI A 1.560 METRI CUBI ANNUI | € 0,030987 |
| USI INDUSTRIALI [pdf 6 kb] pari al 50% della corrispondente imposta erariale | aliquota usi industriali [pdf 4 kb] |

la tassa regionale per il diritto allo studio universitario, al pagamento della quale sono tenuti tutti coloro che si iscrivono ai corsi di studio delle università e degli istituti universitari e degli istituti superiori di grado universitario è dovuta secondo gli importi di seguito riportati:
Anno accademico 2005/2006 Euro 97,00
Anno accademico 2006/2007 Euro 99,00 (DGR n. 1869 del 13/06/2006)
Anno accademico 2007/2008 Euro 101,00
Tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale, essendo provvisti di titolo accademico conseguito in un Università del Veneto, sono obbligati al pagamento della relativa tassa (Articolo 190 del R.D. 31 agosto 1993 n. 1592, come aggiornato e modificato).
La Regione Veneto ha determinato l'importo della tassa in € 59,39 da dimostrarsi all'atto della consegna del titolo di abilitazione ovvero, per le professioni per le quali non si fa luogo al rilascio del titolo, all'atto di iscrizione nell'albo o nel ruolo professionale.
L'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è un'imposta sul valore aggiunto prodotto che colpisce la ricchezza (intesa come presupposto impositivo) allo stadio della sua produzione e non a quello della sua percezione (come le imposte sui redditi) né a quella sul suo consumo (come l'IVA)
***Addizionale regionale all'IRPEF***

**Liguria**

L'art.2 della legge regionale n.43/2007 fissa l'aliquota IRAP a carico di alcuni soggetti appartenenti ai settori economici ATECOFIN, con decorrenza 2008, al 4,9%, per coprire il minor gettito derivante dalla riduzione dell'addizionale regionale all'IRE nei confronti dei contribuenti con redditi inferiori a 20.000 euro.
L'addizionale regionale all'IRE, istituita con l'art.50 del decreto legislativo n.446/1997, determinata applicando l'aliquota fissata dalla Regione al reddito complessivo ai fini dell'imposta, è stata oggetto di numerosi interventi da parte dell'Amministrazione regionale, per far fronte al finanziamento del deficit sanitario.

| **IRAP** | |
|---|---|
| **Aliquote**<br>Generica | 3,9% |
| Su retribuzioni lavoratori dipendenti e collaboratori coordinati e continuativi di enti o aziende pubbliche | 8,5% |
| Settore agricolo | 1,9% |
| Banche, società finanziarie, imprese di assicurazioni | 5,4% 1998/1999/2000<br>5% 2001<br>4,75% 2002<br>4,25% 2003/2004/2005<br>5,25% dal 2006<br>4,82% dal 2008 (aliquota riparametrata ai sensi della legge 244/2007) |
| Divisione 11 Atecofin: estrazione di petrolio greggio, gas naturale e servizi connessi (esclusa la prospezione);<br>Divisione 23 Atecofin: fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari;<br>Divisione 40 Atecofin: produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore;<br>Divisione 64 Atecofin: poste e telecomunicazioni | 4,82% dal 2008 (aliquota riparametrata ai sensi della legge 244/2007) |

**Agevolazioni**
Le aliquote variate dalla Regione sono state riparametrate dallo Stato ai sensi della legge 244/2007

| regime e soggetti interessati | aliquota | norma |
|---|---|---|
| agevolazione nei confronti dei seguenti soggetti, limitatamente al valore della produzione netta prodotta nel territorio della Regione:<br><br>organismi di volontariato di cui alla legge n.266/91iscritti nel registro regionale di cui alla lr n.15/92<br>cooperative sociali e loro consorzi, di cui all'art.1, comma 1, lettera a), della legge n.381/91, iscritte all'albo regionale di cui alla lr n.23/93<br>N.B. Nei confronti dei consorzi di cooperative sociali l'aliquota ridotta si applica a condizione che essi abbiano la base sociale formata per il 100% da cooperative sociali di cui al predetto art.1, comma 1, lettera a) della legge 381/91 | 3,00% (non riparametrata) | art.3 comma 3 e 4 lr 20/2002 |
| agevolazione per le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 383/2000 iscritte al registro nazionale previsto dall'art.7, comma 3 della legge medesima | 3,25% riparametrata in 2,98% dal 2008 | art.2 lr 7/2004 |
| agevolazione per le cooperative sociali e loro consorzi di cui all'art.1, comma 1, lett.b) della legge 381/1991 iscritte all'albo regionale di cui alla legge regionale 23/1993 | 3,25% riparametrata in 2,98% dal 2008 | art.5 comma 1, 2 e 3 lr 2/2006 |
| agevolazione per le aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) succedute alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza (Iapb) | 7,50% (non riparametrata) | art.5 lr 15/2007 |

ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF
La Regione Liguria, con l'articolo 1 della legge regionale n.43 del 14 dicembre 2007 (Burl n.21 del 19 dicembre 2007), applicabile a regime, ha stabilito le seguenti

**Liguria**

aliquote, con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2007:

| Reddito imponibile | Aliquota applicabile | Come si calcola |
|---|---|---|
| fino a 20.000 euro | 0,9 per cento | percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile |
| da 20.000 euro | 1,40 per cento | percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile |
| meccanismo correttivo:<br>per i redditi compresi tra 20.000,01 euro e 20.101,42 euro l'imposta determinata con aliquota dell'1,40% è ridotta di un importo pari al prodotto tra il coefficiente 0,986 e la differenza fra 20.101,42 euro e il reddito imponibile del soggetto ai fini dell'addizionale regionale | | |

Anno d'imposta 2009
La Regione Liguria, con gli articoli 1 e 2 della legge regionale n.43 del 21 ottobre 2009 (Burl n.18 del 21 ottobre 2009), ha stabilito le seguenti aliquote, da applicarsi per il solo anno d'imposta 2009. I sostituti d'imposta ne terranno conto all'atto di effettuare le operazioni di conguaglio di fine anno 2009 a valere sulle rate trattenute nell'anno successivo. Gli altri contribuenti ne terranno conto in occasione della dichiarazione dei redditi per l'annualità d'imposta 2009:

| Reddito imponibile | Aliquota applicabile | Come si calcola |
|---|---|---|
| fino a 30.000 euro | 0,9 per cento | percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile |
| da 30.000 euro | 1,40 per cento | percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile |
| meccanismo correttivo:<br>per i redditi compresi tra 30.000,01 euro e 30.152,13 euro l'imposta determinata con aliquota dell'1,40% è ridotta di un importo pari al prodotto tra il coefficiente 0,986 e la differenza fra 30.152,13 euro e il reddito imponibile del soggetto ai fini dell'addizionale regionale | | |
| soggetti aventi fiscalmente a carico almeno quattro figli | 0,9 per cento | percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile* |

ARISGAM
Ai sensi della legge regionale n.1 del 13 gennaio 1993 la misura dell'addizionale è fissata in 0,0258 euro/mc, prevedendo riduzioni secondo l'appartenenza del comune alle zone climatiche determinate a norma dell'articolo 4 della legge n.10 del 9 gennaio 1991 (dpr 412 del 26 agosto 1993).
La misura fissata trova un limite di applicabilità nella metà del corrispondente tributo erariale ai sensi del decreto legge n.8/93.
Il decreto legislativo n.27 del 2 febbraio 2007 di attuazione della direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, ha introdotto numerose novità nel settore tributario delle accise e delle relative addizionali, modificando di conseguenza il decreto legislativo n.504/95 (Tua) e il decreto legislativo n.398/90. In particolare, sono state introdotte modifiche di natura lessicale (sostituendo le parole "gas metano" e "imposta di consumo" rispettivamente con le parole "gas naturale" e "accisa") e di natura sostanziale.
A partire dal 1 giugno 2007, data di entrata in vigore del decreto legislativo n.26/2007, oggetto dell'imposizione tributaria è il "gas naturale", destinato alla combustione per usi civili e per usi industriali, e anche all'autotrazione, al momento della fornitura ai consumatori finali, ovvero al momento del consumo per il gas naturale estratto per uso proprio, sono invece obbligati al pagamento dell'imposta e titolari di diritto di rivalsa sui consumatori finali:
i soggetti che procedono alla fatturazione del gas naturale ai consumatori finali comprese le società aventi sede legale nel territorio nazionale e registrate presso la competente Direzione regionale dell'Agenzia delle dogane, designate da soggetti comunitari non aventi sede nel medesimo territorio che forniscono il prodotto direttamente a consumatori finali nazionali.
i soggetti che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi, avvalendosi delle reti di gasdotti ovvero di infrastrutture per il vettoriamento del prodotto.
i soggetti che acquistano il gas naturale confezionato in bombole o in altro recipiente da altri Paesi comunitari o da Paesi terzi.
i soggetti che estraggono per uso proprio gas naturale in territorio nazionale.
Su richiesta possono essere riconosciuti come soggetti obbligati i gestori delle reti di gasdotti nazionali per il solo gas naturale impiegato per il vettoriamento del prodotto.
I soggetti passivi hanno l'obbligo di denunciare preventivamente la propria attività all'ufficio dell'Agenzia delle dogane competente per territorio e di prestare alla Regione una cauzione rapportata a un dodicesimo dell'addizionale annua. Nel primo anno di attività, la cauzione sarà determinata in via presuntiva sulla base dei dati comunicati dal soggetto obbligato nella denuncia di inizio di attività (quantità stimata di gas naturale di cui si prevede la fatturazione ai consumatori finali e il consumo per uso proprio).
Sono esonerati dall'obbligo di prestare cauzione, oltre le amministrazioni dello Stato, gli altri Enti pubblici. A decorrere dal 1° giugno 2007 non saranno più esonerate le aziende municipalizzate.
A partire dal 1 gennaio 2008 il dlgs del 2 febbraio 2007, n.26, ha ridisegnato la tassazione del gas naturale (già gas metano) per combustione per usi civili per scaglioni di consumo e non più per tipologia di usi.
Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 febbraio 2009, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.59 del 12 marzo 2009, ha determinato, con decorrenza dal 1 gennaio 2009 e fino al 31 marzo 2009, le aliquote di accisa sul gas metano per combustione per usi civili, che sono le seguenti:

**Liguria**

| Fasce di consumo | Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale | | |
|---|---|---|---|
| | Zone climatiche "C" e "D" | Zona climatica "E" | Zona climatica "F" |
| usi civili | euro al metro cubo di gas naturale | | |
| consumi fino a 120 metri cubi annui | 0,0190 | 0,0155 | 0,0103 |
| consumi superiori a 120 metri cubi annui e fino a 480 metri cubi annui | 0,0258 | 0,0155 | 0,0103 |
| consumi superiori a 480 metri cubi annui e fino a 1.560 metri cubi annui | 0,0258 | 0,0155 | 0,0103 |
| consumi superiori a 1.560 metri cubi annui | 0,0258 | 0,0155 | 0,0103 |

A decorrere dal 1 aprile 2009 le aliquote d'accisa relative al gas naturale per usi civili sono le seguenti:

| Fasce di consumo | Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale | | |
|---|---|---|---|
| | Zone climatiche "C" e "D" | Zona climatica "E" | Zona climatica "F" |
| usi civili | euro al metro cubo di gas naturale | | |
| consumi fino a 120 metri cubi annui | 0,0220 | 0,0155 | 0,0103 |
| consumi superiori a 120 metri cubi annui e fino a 480 metri cubi annui | 0,0258 | 0,0155 | 0,0103 |
| consumi superiori a 480 metri cubi annui e fino a 1.560 metri cubi annui | 0,0258 | 0,0155 | 0,0103 |
| consumi superiori a 1.560 metri cubi annui | 0,0258 | 0,0155 | 0,0103 |

Ai sensi dell'articolo 2 comma 11 della legge n.203 del 22 dicembre 2008 (Finanziaria 2009), in riferimento all'accisa sul gas naturale per combustione per usi industriali a decorrere dal 1 gennaio 2009, viene confermata la riduzione del 40% dell'aliquota accisa, in presenza di consumi superiori a 1.200.000 metri cubi per anno. Di conseguenza le aliquote di accisa applicata per gli usi industriali sono le seguenti:

| usi industriali | euro al metro cubo di gas naturale |
|---|---|
| consumi fino a 1.200.000 metri cubi annui | 0,006249 |
| consumi superiori a 1.200.000 metri cubi annui | 0,0052 |

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.
Il tributo è finalizzato a scoraggiare il deposito dei rifiuti solidi in discarica ed è quindi influenzato dalla normativa vigente in materia ambientale.
Per quanto concerne la Liguria, la disciplina del tributo è dettata dalla L.R. 3 luglio 2007, n. 23: in particolare, in essa sono contenute le norme relative all'oggetto, ai soggetti obbligati, alla base imponibile e alla misura del tributo che è differenziata in relazione alla diversa tipologia di rifiuti.
Tassa automobilistica regionale.
Fatti salvi i presupposti generali stabiliti dalla normativa nazionale, la tassa automobilistica regionale vede un largo coinvolgimento nell'applicazione e gestione della stessa da parte della Regione.
L'art 5 della L.R. 28 aprile 2008, n. 9 ha stabilito l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per i veicoli a basso impatto ambientale specificamente determinati.
Tasse sulle concessioni regionali.
L'art 6 della L.R. 28 aprile 2008, n. 9 ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2009, le tasse sulle concessioni regionali non debbano più essere applicate alle concessioni per l'apertura e l'esercizio di farmacie.
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario.
In base all'art. 20 della legge regionale 2 aprile 2004 n. 7, l'importo della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, istituita quale tributo proprio delle Regioni dall'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, dall'anno accademico 2003/2004 è determinato in euro 77,00.

**Emilia Romagna**

La tassa automobilistica è dovuta dai proprietari dei veicoli iscritti nei pubblici registri e da chi circola con ciclomotori. Per l'attività di controllo e riscossione delle tasse automobilistiche la Regione Emilia-Romagna si è convenzionata con ACI che ha attivato un servizio di assistenza a favore dei contribuenti.

La Regione Emilia-Romagna ha stabilito con propria legge le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF a decorrere dall'anno d'imposta 2007 (Legge Regionale 19/2006, art. 2) secondo lo schema seguente:

- 1,1 per cento, per i contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale stessa, non superiore a 15.000 euro;
- 1,2 per cento, per i contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale stessa, compreso tra 15.001 euro e 20.000 euro;
- 1,3 per cento, per i contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale stessa, compreso tra 20.001 euro e 25.000 euro;
- 1,4 per cento per i contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale stessa, superiore a 25.000 euro.

Una volta individuata la fascia di reddito di appartenenza l'aliquota si applica sull'intero reddito imponibile e non per scaglioni come l'Irpef. Ad esempio un contribuente con un imponibile di 22.000 euro dovrà pagare l' 1,3% sull'intero reddito (e non l' 1,1 sui primi 15.000, più l'1,2 sugli ulteriori 5.000 e l'1,3 sugli ultimi 2.000).

Le società, le persone fisiche e gli enti che esercitano attività commerciale; le persone fisiche, le società semplici ed equiparate che esercitano attività di lavoro autonomo; gli enti privati non commerciali; i produttori agricoli titolari di reddito agrario, ad eccezione dei soggetti in regime di esonero IVA; gli enti e le amministrazioni pubbliche devono presentare la dichiarazione utilizzando il modello IRAP contenuto nel Modello Unico, approvato ogni anno dall'Amministrazione Finanziaria con proprio provvedimento.

Tutte le attività relative alla gestione dell'Irap sono svolte dall'Agenzia delle Entrate a seguito di convenzione stipulata fra quest'ultima e la Regione Emilia-Romagna. Gli Uffici delle Entrate sono a disposizione dei contribuenti per offrire assistenza ai contribuenti ed aiutarli nella corretta applicazione dell'imposta e nello svolgimento degli adempimenti collegati alla stessa.

L'aliquota ordinaria, fissata originariamente al 4,25%, è stata modificata dalla legge finanziaria per il 2008, che l'ha portata al 3,90% a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Aliquote specifiche sono previste per:

- Settore agricolo e cooperative della piccola pesca: 1,9%;
- Enti pubblici: dall'anno 2000 8,5%; nel caso esercitino anche attività agricole o commerciali l'aliquota è quella prevista per tali attività.

Le aliquote variate dalla Regione Emilia-Romagna, tenuto conto della riparametrazione prevista dalla legge finanziaria 2008, sono le seguenti:

- 3,21% per le cooperative sociali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) (Legge regionale 21 dicembre 2001 n. 48, art. 7). Decorrenza 2002;
- 2,98% l'aliquota per le organizzazioni non governative (ONG) riconosciute ai sensi della legge sulla cooperazione internazionale (Legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30, art. 18). Decorrenza 2004;
- 4,82% per i soggetti rientranti nei seguenti settori di attività secondo la classificazione ATECOFIN dell'Agenzia delle Entrate.

Per effetto della legge finanziaria 2008 le aliquote variate da leggi regionali sono riparametrate sulla base di un coefficiente pari a 0,9176.

ACCISA GAS NATURALE

Oggetto del tributo è il consumo di gas naturale usato come combustibile. Questo tributo è stato istituito con il Decreto Legislativo 21 dicembre 1990 n. 398. L'utente, consumatore finale, paga l'addizionale regionale con la bolletta del gas.

I soggetti tenuti a versare l'addizionale alla Regione (Decreto Legislativo 26 ottobre 1995 n. 504, art. 26) sono:

- i soggetti che fatturano il gas naturale ai consumatori finali;
- i soggetti che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi, avvalendosi delle reti di gasdotti ovvero di infrastrutture per il vettoriamento del prodotto;
- i soggetti che acquistano il gas naturale confezionato in bombole o in altro recipiente da altri Paesi comunitari o da Paesi terzi;
- i soggetti che estraggono per uso proprio gas naturale in territorio nazionale;
- su loro richiesta, i gestori delle reti di gasdotti nazionali, per il solo gas naturale impiegato per il vettoriamento del prodotto;
- gli esercenti di impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione, dotati di apparecchiature di compressione per il riempimento di carri bombolai.

Il pagamento dell'Addizionale regionale avviene con rate di acconto costanti, calcolate sulla base dei consumi dell'anno precedente, da versare entro la fine di ciascun mese. La rata di dicembre deve essere pagata entro il giorno 27 dello stesso mese (Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 28, comma 6). Il conguaglio, a partire dall'anno 2008, deve essere effettuato entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i consumi fatturati; eventuali crediti sono portati in diminuzione dagli acconti successivi. Le tariffe dell'Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale in vigore dal 1/1/2009 sono le seguenti:

| | |
|---|---|
| - Usi industriali per utilizzatori fino a 1.200.000 mc annui | euro 0,006249 per metro cubo |
| - Usi industriali per utilizzatori oltre 1.200.000 mc annui | euro 0,0051646 per metro cubo |
| - Usi civili fino a 120 mc annui fino al 31/03/2009 - DM 27/02/2009 | euro 0,019 per metro cubo |
| - Usi civili fino a 120 mc annui dal 01/04/2009 | euro 0,022 per metro cubo |
| - Usi civili superiori a 120 mc e fino a 480 mc annui | euro 0,0309874 per metro cubo |
| - Usi civili superiori a 480 mc e fino a 1.560 mc annui | euro 0,0309874 per metro cubo |
| - Usi civili superiori a 1.560 mc annui | euro 0,0309874 per metro cubo |

Il Tributo per deposito in discarica di rifiuti solidi si applica ai rifiuti conferiti in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia.Il tributo è dovuto dal gestore della discarica o dell'inceneritore.

**Emilia Romagna**

Per ogni discarica o impianto senza recupero di energia il gestore deve presentare una dichiarazione (file PDF, 46 kb) con le quantità di rifiuti conferiti. La dichiarazione deve essere presentata entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di conferimento.La Regione destina il gettito di tale tributo al finanziamento di interventi a favore dell'ambiente, della qualità urbana e della tutela del territorio e ne devolve il 10% alle Province.
Dal 2002 l'ammontare dell'imposta (Legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 e successive modificazioni, file PDF, 40 kb) è determinato moltiplicando il quantitativo di rifiuti conferiti, espresso in chilogrammi, per le aliquote di seguito indicate.
Per i rifiuti dei settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico:
- 7,75 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica per inerti;
- 3,62 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discariche di altro tipo.

Per i rifiuti speciali diversi da quelli sopra indicati:
- 10,33 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica per rifiuti non pericolosi o in impianti di incenerimento senza recupero di energia;
- 6,20 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica già autorizzata di 2° categoria tipo B;
- 10,00 euro ogni mille chilogrammi per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per i rifiuti inerti.

Per i rifiuti classificati come tossici e nocivi (ai sensi del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 (file PDF, 40 kb) e successive modifiche e integrazioni):
- 25,82 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti tal quali in discarica;
- 10,33 euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica previo trattamento di inertizzazione o di innocuizzazione autorizzato dall'autorità competente oppure se vengono conferiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia.

Per i rifiuti solidi urbani:
- 18,08 euro ogni mille chilogrammi, se conferiti tal quali in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia;
- 10,33 euro ogni mille chilogrammi, se conferiti in discarica e provenienti da separazione meccanica dei rifiuti solidi urbani o da raccolta differenziata all'origine; il contenuto di sostanza organica non deve essere superiore al 10%;
- 25,82 euro ogni mille chilogrammi, se prodotti in ambiti territoriali ottimali diversi da quelli ove ha sede la discarica o l'impianto di incenerimento senza recupero di energia, fatti salvi eventuali accordi di pianificazione. Tale ultima aliquota è stata introdotta dall'art. 44 della legge regionale 15 aprile 2004 n. 7, a decorrere dal 1° gennaio 2005. Per le modalità applicative si rinvia alla circolare esplicativa (file PDF, 10 kb).

L'importo del tributo si ottiene applicando questa formula:

$$\text{Tributo} = \frac{\text{aliquota d'imposta (Euro / 1.000 Kg) x quantitativo di rifiuti conferiti (Kg)}}{1.000}$$

la tassa regionale per il diritto allo studio universitario è disciplinata dalla Legge 14 giugno 1996, n. 18 che ne ha determinato l'importo nella misura di €98,13
La tassa fitosanitaria regionale è stata istituita dall'art. 13 della Legge regionale 20 gennaio 2004, n. 3 in attuazione della Direttiva 2000/29/CE (file PDF, 6kb). La tassa è pagata dall'importatore o dal suo agente doganale per i controlli fitosanitari sui prodotti vegetali importati da Stati che non fanno parte dell'Unione Europea. Gli importi della tassa sono stabiliti dall'Allegato VIII bis alla Direttiva 2000/29/CE.

**Toscana**

L'importo della tassa automobilistica corrisposta non può essere inferiore a € 21,02. Ai fini della corretta applicazione delle tasse dovute, in regime di autotassazione, per singole categorie di veicoli, si applicano i seguenti criteri. La tassazione è basata sulla potenza massima del motore espressa in KW, da individuare sulla carta di circolazione del veicolo moltiplicando detto valore, senza tenere conto degli eventuali decimali, per gli importi indicati per ciascuna categoria di veicolo, nella tabella sotto riportata, ricercando, altresì, nella suddetta carta di circolazione la direttiva CEE di appartenenza (Euro 0-1-2-3-4/5).Nell'ipotesi in cui la carta di circolazione non riporti i KW, la tariffa deve essere ricavata moltiplicando la potenza massima espressa in cavalli vapore (CV), indicata nella carta di circolazione, per gli importi riportati nella stessa tabella. Nell'importo da versare devono essere indicati solo due decimali dopo la virgola. Nel caso in cui l'importo risultante dal calcolo presenti più di due decimali, dovrà provvedersi, ai fini del pagamento, all'arrotondamento, per eccesso o per difetto, del secondo decimale, in ragione della misura del terzo (se quest'ultimo è compreso tra 0 e 4 l'arrotondamento è per difetto, se è compreso tra 5 e 9 l'arrotondamento è per eccesso.
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

| Soggetti | Aliquote per l'anno d'imposta 2009 | Durata e decorrenza | Condizioni |
|---|---|---|---|
| Onlus e cooperative sociali | 2,98% | dall'anno di imposta in corso alla data del 1/1/2001 | Legge di riferimento: L.R. 2/2001.<br>Limite "de minimis" per tutti i soggetti agevolati.<br>Le aliquote ridotte non si applicano ai soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative di piccola pesca e loro consorzi. |
| Imprese Sociali (D.Lgs 155/2006) | 2,98% | Dall'anno d'imposta 2008 | L.R. 67/2007 - Limite "de minimis" per tutti i soggetti agevolati |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Toscana** | Aziende pubbliche di servizi alla persona | 2.98/%<br>7.58% | Dall'anno d'imposta 2009 | LR 69/2008 inserimento art. 2bis LR 2/2001 |
| | Costituzione nuove imprese giovanili | 2,98% | 2007, 2008, 2009 | Legge di riferimento L.R. 2/2001 –L.R. 58/2003 - L.R. 64/2006.<br>Primi 3 anni di attività. Limite "de minimis"<br>Le aliquote ridotte non si applicano ai soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative di piccola pesca e loro consorzi. |
| | Imprese ubicate nei comuni interamente montani | 3,44% | dall'anno di imposta in corso alla data del 1/1/2001 | Legge di riferimento: L.R. 2/2001.<br>Attività con valore della produzione netta non superiore a 77.468,53 Euro prodotta nei territori dei comuni montani di cui alla L.R. 82/2000.<br>Le aliquote ridotte non si applicano ai soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative di piccola pesca e loro consorzi. montani. Limite "de minimis" |
| | Imprese ubicate nei territori montani dei comuni parzialmente montani inseriti in comunità montane | 3,44% | dall'anno di imposta in corso alla data del 1/1/2003 | Legge di riferimento: L.R. 43/2002. Attività con valore della produzione netta non superiore a 77.468,53 Euro prodotta nei territori montani dei comuni parzialmente montani inseriti in comunità montane di cui alla L.R. 82/2000.<br>Le aliquote ridotte non si applicano ai soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative di piccola pesca e loro consorzi. montani. Limite "de minimis" |
| | Esercizi commerciali in zone montane | esenti | dall'anno di imposta in corso alla data del 1/1/2002 | Legge di riferimento: L.R. 65/2001.<br>Esercizi commerciali svolgenti servizi di particolare interesse per la collettività e con i requisiti previsti dall'art. 1 della norma sopracitata. |
| | Imprese registrate EMAS | 3,21% | 2008,2009,2010 | L.R 58/2003<br>L.R 71/2004<br>L.R. 67/2007 – Limite "de minimis Limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale |
| | Imprese certificate ISO 14001 | 3,53% | 2008,2009,2010 | L.R 58/2003<br>L.R 71/2004<br>L.R. 67/2007 - Limite "de minimis". Limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale |
| | Imprese certificate SA 8000 | 3,44% | 2008, 2009, 2010 | L.R 58/2003<br>L.R 71/2004<br>L.R. 67/2007 - Limite "de minimis". Limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale |

l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche La Regione Toscana non ha disposto aumenti di aliquota, pertanto, per i contribuenti toscani, l'aliquota dell'addizionale è pari allo 0,9% - aliquota minima

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario. Riferimenti normativi: "Disciplina della tassa regionale per il diritto allo studio universitario e tassa di abilitazione" L.R. 3 gennaio 2005, n. 4 Il gettito derivante dalla tassa regionale è interamente destinato alla concessione delle borse di studio e dei prestiti di onore.

La tassa di abilitazione all'esercizio professionale è dovuta da coloro che, essendo provvisti di titolo accademico in una università avente sede in Toscana, conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale (art. 11 L.R. 3 gennaio 2005, n. 4). L'importo è determinato in euro 103,00.

Il tributo speciale per i conferimenti in discarica è stato istituito per finalità prevalentemente ecologiche quali quelle di favorire la minore produzione di rifiuti ed il recupero degli stessi, di materia prima e d'energia. Il tributo, entrato in vigore dal 1 gennaio 1996, si applica a tutti i rifiuti solidi e ai fanghi così detti palabili, conferiti in discarica e agli inceneritori senza recupero d'energia. L.R. 29/07/1996, n. 60 e successive modifiche.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (ex ARISGAM).

Obbligati al pagamento dell'addizionale regionale sono i soggetti tenuti al pagamento dell'accisa sul gas naturale, elencati dall'art. 26 del D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504, come modificato dal D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 26, fra i quali:1. i soggetti che fatturano il gas naturale ai consumatori finali;

2. i soggetti che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi, avvalendosi delle reti di gasdotti ovvero di infrastrutture per il vettoriamento del prodotto;

3. i soggetti che acquistano il gas naturale confezionato in bombole o in altro recipiente da altri Paesi comunitari o da Paesi terzi;

4. i soggetti che estraggono per uso proprio gas naturale in territorio nazionale.

L'imposta regionale sostitutiva è dovuta dalle utenze esenti dall'imposta erariale di consumo

Le tariffe per metro cubo in vigore per la Regione Toscana per l'anno 2010, stabilite con l'art. 8 della L.R. 21 dicembre 2007, n. 67, sono riportate nella tabella."Aliquote addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (ex ARISGAM) per il 2009", ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/12/2007 n. 67 Le tariffe regionali resteranno in vigore fino ad emanazione da parte della Regione di specifiche disposizioni di variazione.

L'imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, situati nell'ambito territoriale della Regione, è stata istituita ai sensi dell'art. 2 della legge n.281/1970 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario", con L. R. n.2/1971 "Istituzione dei tributi propri della Regione", modificata dalla L.R. n.71/2004 "Legge finanziaria per l'anno 2005.

Compartecipazione accisa sulla benzina

Obbligato al pagamento dell'accisa sulla benzina è il titolare dell'impianto in cui viene fabbricata, trasformata o detenuta la benzina

**Umbria**

**Addizionale regionale IRPEF**

La Giunta regionale con Deliberazione 18 Dicembre 2001, n. 1631, pubblicata sulla G.U. n. 300 del 28/12/2001, ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2002, l'aliquota minima dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche viene elevata dello 0,2%, passando dallo 0,9% all'1,1%, ad esclusione del primo scaglione di reddito che rimane fissato allo 0,9%.

La predetta deliberazione n. 1631/2001 ha stabilito, altresì, che, in caso di modifica degli scaglioni dell'IRPEF, l'aliquota dello 0,9% viene applicata sullo scaglione più basso e quella dell' 1,1% su tutti gli altri scaglioni per l'intero reddito e più precisamente:

Anno 2002

| Scaglioni di reddito | Aliquota per scaglione |
|---|---|
| fino ad € 10.329,14 | 0,9% |
| da € 0 fino ad € 15.493,71 | 1,1% |
| da € 0 fino ad € 30.987,41 | 1,1% |
| da € 0 fino ad € 69.721,68 | 1,1% |
| da € 0 fino ad € 69.721,68 | 1,1% |

Nel 2003 sono stati modificati gli scaglioni ai fini dell'imponibile IRPEF e, pertanto, l'applicazione dell'addizionale all'IRPEF della Regione Umbria si è così modificata:

Anno 2003

| Scaglioni di reddito | Aliquota per scaglione |
|---|---|
| fino ad € 15.000,00 | 0,9% |
| da € 0 fino ad € 29.000,00 | 1,1% |
| da € 0 fino ad € 32.600,00 | 1,1% |
| da € 0 fino ad € 70.000,00 | 1,1% |
| da € 0 fino ad € 70.000,00 | 1,1% |

Nell'anno 2004 sono stati confermati ai fini dell'IRPEF gli scaglioni 2003.

Nell'anno 2005 sono stati modificati gli scaglioni ai fini dell'imponibile IRPEF e, pertanto, l'applicazione dell'addizionale all'IRPEF della Regione Umbria si è così modificata:

Anno 2005

| Scaglioni di reddito | Aliquota per scaglione |
|---|---|
| fino ad € 26.000,00 | 0,9% |
| da € 0 fino ad € 33.500,00 | 1,1% |
| da € 0 fino ad € 100.000,00 ed oltre | 1,1% |

Nell'anno 2006 sono stati confermati ai fini dell'IRPEF gli scaglioni 2005.

Per l'anno 2007 sono stati modificati gli scaglioni ai fini dell'imponibile IRPEF e, conseguentemente, l'applicazione dell'addizionale all'IRPEF della Regione Umbria si è così modificata:

Anno 2007

| Scaglioni di reddito | Aliquota per scaglione |
|---|---|
| fino ad € 15.000,00 | 0,9% |
| da € 0 fino ad € 28.000,00 | 1,1% |
| da € 0 fino ad € 55.000,00 | 1,1% |
| da € 0 fino ad € 75.000,00 ed oltre | 1,1% |

Nell'**anno 2008, 2009 e 2010** sono stati confermati ai fini dell'IRPEF gli scaglioni 2007.

**Imposta regionale sulle attività produttive**

Tutte le attività connesse alla gestione dell'IRAP sono svolte dall'Agenzia delle Entrate.

**Quanto si paga**

La normativa nazionale ha introdotto una serie di aliquote in funzione dell'attività esercitata, con un'aliquota ordinaria del 4,25%, poi ridotta al 3,9% per effetto della legge finanziaria 2008. Le Regioni hanno tuttavia la possibilità di variare – in più o in meno - tali aliquote entro il limite di un punto percentuale.

| | | |
|---|---|---|
| Ordinaria | | 3,90% |
| Enti ed amministrazioni pubbliche | Su retribuzioni lavoratori dipendenti | 8,50% |
| | Su compensi collaboratori coordinati e continuativi, occasionali e redditi assimilati a lavoro dipendente | 8,50% |
| Settore agricolo | | 1,90% dal 1998 (art.2 comma 1 Legge n.203/08) Legge Finanz. 2009 |
| Banche, società finanziarie, imprese di assicurazione | | 5,40% 1998/1999/2000<br>5,00% 2001<br>4,75% dal 2002<br>4,25% dal 2003 |

## Umbria

La Regione Umbria con L. R. n.13 del 27/04/2001, così come modificata ed integrata dalla L. R. n. 4 del 10/02/2006 e dalla L. R. n.36 del 24/12/2007, ha introdotto alcune aliquote agevolate riportate nella tabella sottostante.

| Riferimenti | Attività economiche | Aliquota | |
|---|---|---|---|
| L.R. 13/2001 art. 3<br>L.R. 4/2006 art. 1<br>L.R. 36/2007 art. 21 | Agevolazione per le cooperative sociali di tipo A di cui alla Legge n.381 del 1991, limitatamente alle attività istituzionali esercitate. | 3,50%<br>Esenti<br>2,98% 2008 | 2001-2005<br>2006-2007 |
| L.R. 13/2001 art.3<br>L.R. 4/2006 art.1<br>L.R. 36/2007 art.21 | Esenzioni per le cooperative sociali di tipo B di cui alla Legge n.381 del 1991, limitatamente alle attività istituzionale esercitate | 3,50%<br>esenti dal 2006 | 2001-2005 |
| L.R. 13/2001 art.4<br>L.R. 36/2007 art.21 | Agevolazione per i soggetti di cui all'art.3, Co.1, lett. e) del D.Lgs n. 446/97 considerati ONLUS ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n.460/97 limitatamente all'attività istituzionale esercitata | 3,50%<br>2,98% 2008 | 2001-2007 |
| L.R. 13/2001 art.4<br>L.R. 36/2007 art.22 | Agevolazione per le società cooperative di lavoro di cui al D.P.R. 30/04/1970 n.602 limitatamente all'attività istituzionale esercitata | 3,50%<br>2,98% 2008 | 2001-2007 |

Per tutti i soggetti esenti permane l'obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi, anche ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP, alla competente Agenzia delle Entrate.

Le cooperative sociali di tipo A di cui alla L. n. 381 dell'8/11/1991 e le ONLUS, limitatamente al primo anno di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, sono esentate dal pagamento dell'IRAP, qualora applichino per l'anno 2008 la retribuzione giornaliera imponibile del cento per cento ai fini del versamento dei contributi di previdenza ed assistenza sociale di cui all'articolo 1, comma 787, della L.296/2006.

La Regione Umbria ha disposto inoltre, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, variazioni in incremento per le aliquote IRAP previste nell'allegato "A" alla Legge Regionale 24 dicembre 2007, n.36 art.23.

| Codice ATECO 2007 | DESCRIZIONE ATTIVITA' ECONOMICA | Aliquota |
|---|---|---|
| 35.11.00 | Produzione di energia elettrica | 4,82% |
| 35.12.00 | Trasmissione di energia elettrica | 4,82% |
| 35.13.00 | Distribuzione di energia elettrica | 4,82% |
| 35.14.00 | Commercio di energia elettrica | 4,82% |
| 53.10.00 | Attività postali con obbligo di servizio universale | 4,82% |
| 53.20.00 | Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale | 4,82% |
| 61.10.00 | Telecomunicazioni fisse | 4,82% |
| 61.20.00 | Telecomunicazioni mobili | 4,82% |
| 61.30.00 | Telecomunicazioni satellitari | 4,82% |
| 61.90.10 | Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP) | 4,82% |
| 61.90.20 | Posto telefonico pubblico ed internet Point | 4,82% |
| 61.90.91 | Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati | 4,82% |
| 61.90.99 | Altre attività connesse alle telecomunicazioni nca | 4,82% |
| 64.11.00 | Attività della Banca Centrale | 4,82% |
| 64.19.10 | Intermediazione monetaria di istituti monetari diversi dalle Banche centrali | 4,82% |
| 64.19.20 | Fondi comuni di investimento monetario | 4,82% |
| 64.19.30 | Istituti di moneta elettronica (ime1) | 4,82% |
| 64.91.00 | Leasing finanziario | 4,82% |
| 64.92.09 | Altre attività creditizie nca | 4,82% |
| 64.99.20 | Attività di factoring | 4,82% |
| 64.19.40 | Cassa depositi e prestiti | 4,82% |
| 64.99.10 | Attività di intermediazione mobiliare | 4,82% |
| 64.30.10 | Fondi comuni di investimento (aperti e chiusi, immobiliari, di mercato mobiliare) | 4,82% |
| 64.30.20 | Sicav (società di investimento a capitale variabile) | 4,82% |
| 64.20.00 | Attività delle società di partecipazione (holding) | 4,82% |
| 64.99.30 | Attività di merchant bank | 4,82% |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | 64.99.50 | Attività di intermediazione in cambi | 4,82% |
| | 64.99.40 | Attività delle società veicolo | 4,82% |
| | 64.99.60 | Altre intermediazioni finanziarie nca | 4,82% |
| | 65.11.00 | Assicurazioni sulla vita | 4,82% |
| | 65.20.00 | Attività di riassicurazione | 4,82% |
| | 65.30.10 | Attività dei fondi pensione aperti | 4,82% |
| | 65.30.20 | Attività dei fondi pensione negoziali | 4,82% |
| | 65.30.30 | Attività dei fondi pensione preesistenti | 4,82% |
| | 65.12.00 | Assicurazioni diverse da quelle sulla vita | 4,82% |
| | 65.20.00 | Attività di riassicurazione | 4,82% |
| | 66.11.00 | Amministrazione dei mercati finanziari | 4,82% |
| | 66.12.00 | Attività di negoziazione di contratti relativi a titoli e merci | 4,82% |
| | 66.30.00 | Gestione dei fondi comuni di investimento e dei fondi pensioni | 4,82% |
| | 66.12.00 | Attività di negoziazione di contratti relativi a titoli e merci | 4,82% |
| | 66.19.40 | Attività di banco posta | 4,82% |
| | 66.29.01 | Autorità centrali di vigilanza su assicurazioni e fondi pensioni | 4,82% |
| | 41.10.00 | Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione | 4,82% |
| | 42.99.01 | Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione | 4,82% |
| | 68.10.00 | Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri | 4,82% |
| | 68.20.01 | Locazione immobiliare di beni propri | 4,82% |
| | 68.20.02 | Affitto di aziende | 4,82% |
| | 68.31.00 | Attività di mediazione immobiliare | 4,82% |

**Umbria**

La maggiorazione non si applica ai soggetti del settore "produzione di energia elettrica" che eserciscono complessivamente impianti di potenza fino a 10 Megawatt elettrici (MWe). Per i soggetti che hanno un periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare la maggiorazione di aliquota prevista dal comma 1 è applicabile a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso alla data del 1° gennaio 2008.

Come si paga

Il versamento dell'IRAP deve essere effettuato entro le scadenze previste per le imposte sui redditi, ovvero in due rate in acconto più una rata a saldo, attraverso il modello F24.

La tariffa dell'Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano è **unica e pari a 0,005165 € per metro cubo** e il tributo deve essere versato sul **c.c.p. 143065 intestato a Regione Umbria - Serv.Tesoreria** (nella causale occorre indicare il mese e il deposito fiscale cui si riferisce il pagamento).

**ARISGAM**

Il Decreto Legislativo 21 dicembre 1990 n. 398, art. 9, comma 2, insieme all' Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile - ARISGAM, ha istituito un'imposta regionale sostitutiva a carico delle utenze esenti dall'imposta erariale di consumo. Fino all'entrata in vigore di una legge regionale che ne determini l'ammontare, l'imposta sostitutiva sulle utenze esenti non è dovuta.

**Il Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi**

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, istituito dall'art.3 della Legge n.549/1995, è disciplinato dalla L.R. n.30/1997.

Il tributo è dovuto dai gestori delle imprese di stoccaggio definitivo e dai gestori di impianti di incenerimento (senza recupero energia), oltre che da chiunque eserciti attività di discarica abusiva e abbandoni, scarichi ed effettui deposito incontrollato di rifiuti.

La base imponibile del tributo è determinata dalla quantità di rifiuti conferita in discarica mentre l'importo si calcola moltiplicando la quantità in chilogrammi dei rifiuti conferiti per la tariffa espressa in euro, relativa alla tipologia evidenziata nella tabella:

| TIPOLOGIA RIFIUTI | TARIFFE IN EURO Per ogni Kg conferito |
|---|---|
| Rifiuti settori minerario, estrattivo,edilizio, lapideo e metallurgico (L.R. 30/97, art. 6, comma 2, lett. a) | € 0,00103 |
| Altri rifiuti speciali (art. 6, comma 2, lett. b) | € 0,005165 |
| Restanti tipi di rifiuti (art. 6, comma 2, lett. c) | € 0,025823 |

**Tassa regionale di abilitazione all'esercizio professionale**

Il tributo, istituito come tassa regionale dalla L. R. n.11/1984 per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale, è stato fissato in € 51,65 (lire 100.000).

| | |
|---|---|
| **Abruzzo** | IRPEF L'aliquota all'1,4% è stata confermata dall'articolo 1 comma 8 della Legge Regionale 12 dicembre 2006, n. 44, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 77 del 29/12/2006 e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 22/12/2006.<br>IRAP l'aliquota ordinaria del 4,25%, quella ridotta del 1,9% prevista dall'articolo 45 del D. Lgs 15 dicembre 1997, n. 446 per il settore agricolo e quelle ridotte per effetto di disposizioni regionali emanate ai sensi dell'art. 16 comma 3 del citato D. Lgs. 446/97 devono essere maggiorate di un punto percentuale |
| **Puglia** | L. R. 31 dicembre 2007, n. 40Art. 3 Disposizioni varie.<br>1. A decorrere dal 1° gennaio 2008, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26 (Attuazione della direttiva 2003/96/CE che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità), le aliquote dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e dell'imposta sostitutiva di detta addizionale per le utenze esenti, di cui al decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398 (Istituzione e disciplina dell'addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione di cui alla L. n. 952/1977 e successive modificazioni, dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e per le utenze esenti, di un imposta sostitutiva dell'addizionale, e previsione della facoltà delle Regioni a statuto ordinario di istituire un'imposta regionale sulla benzina per autotrazione), sono determinate nei valori indicati nella tabella "B" allegata alla presente legge. Le aliquote relative agli usi industriali, artigianali e agricoli restano determinate nella misura del 50 per cento del corrispondente tributo erariale.<br>6. Al fine di assicurare la copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, a decorrere dal 1° gennaio 2008, l'aliquota Irap di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446), è aumentata di un punto percentuale. Per la finalità di cui al presente comma, è istituito, nell'ambito dell'unità previsionale di base 1.1.21 del bilancio di previsione 2008, apposito capitolo di entrata 1011063, denominato "Irap propria, comma 1, articolo 16, D.Lgs. n. 446/1997 - collegato al capitolo di spesa 771095". La Giunta regionale è autorizzata, con proprio atto, ad apportare le occorrenti variazioni al bilancio regionale.<br>7. Al fine di assicurare la copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, a decorrere dal 1° gennaio 2008, l'addizionale regionale Irpef, di cui all'articolo 50, comma 3, del D.Lgs. n. 446/1997, è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le aliquote indicate a fianco dei seguenti scaglioni, previsti dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1996, n. 917 (Approvazione del testo unico dell'imposte sui redditi):<br>a) per i redditi compresi nel primo scaglione (fino a euro 15 mila): 0,9 per cento;<br>b) per i redditi compresi nel secondo scaglione (oltre euro 15 mila fino a euro 28 mila): 0,9 per cento;<br>c) per i redditi compresi nel terzo scaglione (oltre euro 28 mila fino a euro 55 mila): 1,4 per cento;<br>d) per i redditi compresi nel quarto scaglione (oltre euro 55 mila fino a euro 75 mila): 1,4 per cento;<br>e) per i redditi compresi nel quinto scaglione (oltre euro 75 mila): 1,4 per cento.<br>In caso di modifica degli scaglioni di reddito attualmente vigenti, l'aliquota dell'addizionale pari allo 0,9 per cento permarrà sul primo scaglione di reddito, l'aliquota dell'addizionale pari allo 0,9 per cento permarrà sul secondo scaglione di reddito, mentre l'aliquota dell'addizionale pari all'1,4 per cento permarrà sui successivi scaglioni. Per la finalità di cui al presente comma, è istituito, nell'ambito della upb 1.1.21 del bilancio di previsione 2008, apposito capitolo di entrata 1011052, denominato "IRPEF propria, comma 3, articolo 50, D.Lgs. n. 446/1997 – collegato al capitolo di spesa 771095". La Giunta regionale è autorizzata, con proprio atto, ad apportare le occorrenti variazioni al bilancio regionale.<br>8. Al fine di assicurare la copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, prevista al capo III del D.Lgs. n. 398/1990 e istituita con legge regionale 17 febbraio 1994, n. 9 (Imposta regionale sulla benzina per autotrazione) ai sensi dell'articolo 1, comma 154, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), è fissata in euro 0,0258 per litro di benzina.<br>L'imposta è esigibile all'erogazione delle benzine per il consumo per autotrazione dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio della Regione Puglia.<br>A partire dal 1° gennaio 2008, l'imposta è dovuta alla Regione Puglia dall'esercente dell'impianto di distribuzione di carburante ubicato sul territorio regionale o, per sua delega, dalla società petrolifera che ne sia unica fornitrice, obbligato alla denuncia di esercizio ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 (Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative), su base mensile e sui quantitativi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del D.M. 30 luglio 1996 del Ministro delle finanze (Modalità per la presentazione delle dichiarazioni in base alle quali si effettua l'accertamento e la liquidazione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione).<br>L'imposta può essere versata con pagamento di rate di acconto mensili e con pagamento di conguaglio all'atto della presentazione della dichiarazione annuale di cui al presente comma. |

### 1.4.1 Andamenti delle principali voci di entrata del Tit. I

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento delle principali voci dei tributi regionali, (IRAP, IRPEF, ARISGAM, Tasse Automobilistiche etc. cfr. tabelle seguenti), alla luce dei dati[44] del quinquennio 2005-2009, riferiti alle previsioni iniziali, a quelle definitive ed agli accertamenti di competenza. Le entrate tributarie rappresentano circa il 35 per cento delle entrate effettive totali ed hanno fatto registrare, negli ultimi due esercizi, un incremento rispetto al 2007, imputabile principalmente all'IRAP ed all'addizionale regionale IRPEF. Queste due imposte, unitamente alla tassa automobilistica (che si riduce nel 2009 rispetto all'esercizio precedente) continuano a rappresentare il pilastro fondamentale dell'autonomia tributaria delle Regioni, assicurando circa il 94,8% del gettito dei tributi propri.[45]

La tabella riportata nella pagina seguente offre un'analisi dell'andamento di previsioni e accertamenti dell'IRAP nell'ultimo quinquennio (2005 – 2009).

A partire dalla finanziaria per il 2006, che non solo prevede l'innalzamento delle aliquote, ma lo rende automatico ed obbligatorio in caso di disavanzi in Sanità, si è prodotta una variazione di tendenza, proseguita con la finanziaria per il 2007, per le Regioni che

---

[44] Anche per i dati più recenti, la lettura dei risultati, a partire dai dati di bilancio, richiede, specie nel confronto tra Regioni, di tener conto che:

- non sempre nella scrittura di bilancio sono messe in evidenza in modo omogeneo le diverse componenti del gettito regionale:
- non sempre il capitolo riguarda il solo gettito di competenza dell'anno; in alcuni casi viene ricondotto allo stesso capitolo il gettito relativo all'attività di accertamento operata, a valere su esercizi di imposta precedenti, o gli esiti di contenziosi di esercizi passati;
- non sempre vengono evidenziati, in maniera adeguata, gli importi relativi al gettito standard, né quello atteso e riscosso per l'operare delle leva fiscale regionale. Per omogeneità nell'analisi si sono dovuti accorpare i diversi gettiti, anche dove questi erano proposti distintamente;
- non sempre gli importi iscritti sono classificati in maniera uniforme, né rispondono a criteri uniformi sia la collocazione del gettito della compartecipazione (IVA) o la ripartizione dello stesso tra entrate perequative e ordinarie nei diversi bilanci regionali;
- i dati 2009 sono stati comunicati dalle amministrazioni regionali sula base dei preconsuntivi e pertanto sono suscettibili di modificazioni.

[45] Il sistema tributario regionale si compone di una decina di forme impositive (IRAP, imposta regionale sulla benzina per autotrazione, tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale, imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili, imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile, tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali, tassa regionale per il diritto allo studio universitario, tasse automobilistiche regionali, tasse sulle concessioni regionali) tre addizionali regionali (addizionale IRPEF, addizionale all'imposta di consumo sul gas metano e relativa imposta sostitutiva, addizionale regionale sui canoni statali per le utenze di acqua pubblica), tre compartecipazioni (compartecipazione all'accisa sulla benzina, compartecipazione regionale al gettito IVA, compartecipazione all'accisa sul gasolio per autotrazione).
Le compartecipazioni ripartite con il criterio geografico sono quelle assegnate in base al gettito prodotto nel territorio di ciascuna Regione. Dato il nesso esistente fra il gettito locale e le somme assegnate possono essere considerate a tutti gli effetti entrate tributarie.
Le compartecipazioni che vengono distribuite in base a criteri perequativi e cioè in base alla capacità fiscale ed al fabbisogno di spesa, fra le quali la compartecipazione all'IVA per le RSO, proprio perché in questo caso la quota percepita da ogni Regione non corrisponde affatto a quella teoricamente spettante se si tenesse conto del gettito prodotto sul territorio, possono essere qualificate come trasferimenti.
Nell'ottica dell'attuando federalismo fiscale, ai sensi della legge delega n.42/2009, è previsto l'ampliamento delle compartecipazioni geografiche (legate in modo diretto al territorio di ciascun ente) in sostituzione di preesistenti trasferimenti vincolati come forma di finanziamento delle funzioni decentrate. Ciò consentirà di far aumentare il peso delle entrate certe e programmabili, essendo le compartecipazioni molto meno problematiche sia per lo Stato, in termini di efficienza del sistema fiscale e di controllo della pressione tributaria nazionale, sia per gli enti, potendo assicurare un gettito prevedibile nel tempo, manovrabile anche in termini di recupero dell'evasione fiscale e con minori costi politici.

hanno predisposto Piani di rientro della spesa in eccesso nel settore Sanità: sono stati infatti previsti incrementi automatici, nel caso che detti risanamenti non ottengano i risultati attesi.

La legge finanziaria per il 2007 ha determinato, fra l'altro, il superamento temporaneo del blocco della leva fiscale autonoma per l'addizionale IRPEF e per l'IRAP, con la modifica delle relative basi imponibili e, per quest'ultima, in particolare, ha ridotto il cosiddetto "cuneo fiscale", consentendo una deduzione forfettaria dalla base imponibile IRAP nonché una deduzione dei contributi assistenziali e previdenziali relativi ai dipendenti a tempo indeterminato ed, altresì, la compensazione del mancato gettito conseguente alla riduzione della base imponibile, all'interno del sistema di finanziamento previsto dal d.lgs. n.56/2000. Inoltre, la legge 27 dicembre 2006, n.296, ha previsto la compartecipazione regionale all'accisa sul gasolio da autotrazione a parziale compensazione della riduzione, registrata negli ultimi anni, delle risorse derivanti dalla compartecipazione all'accisa sulle benzine ed ha disposto l'attuazione della riforma del sistema di tariffazione della tassa automobilistica regionale.

La Finanziaria 2008 ha apportato ulteriori novità nella disciplina dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, prevedendone, innanzitutto, la regionalizzazione a partire dal 1° gennaio 2009, in attesa della completa attuazione dell'art.119 della Cost[46]. Le Regioni, al fine di assicurare il rispetto delle regole derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità e crescita adottato dalla UE e di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, fissati a livello europeo, non possono modificare le basi imponibili ma, nei limiti stabiliti dalle leggi statali, possono modificare l'aliquota, le detrazioni e le deduzioni, nonché introdurre speciali agevolazioni. È prevista, altresì, l'adozione di appositi regolamenti regionali per la disciplina dell'accertamento e della riscossione dell'IRAP che, nel frattempo, continua ad essere dettata dalle vigenti disposizioni.

L'art.1, comma 226, della legge finanziaria 2008 dispone, inoltre, la riparametrazione, sulla base di un coefficiente pari a 0,9176 delle aliquote vigenti alla data del 1° gennaio 2008, qualora variate ai sensi dell'art.16, comma 3, del d.lgs. n.446/1997. Il successivo comma 227, anche alla luce delle modifiche introdotte dai commi 43 - 45 della medesima legge finanziaria, prevede che con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze

---

[46] La legge 24 dicembre 2007, n.244 (L.F.2008) prevede all'art.1 co. 43 e co. 44 l'attribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, del carattere di tributo proprio della Regione all'imposta regionale sulle attività produttive, in attesa della completa attuazione dell'art.119, con riferimento particolare all'individuazione delle regole fondamentali per assicurare il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario di livello sub statale.
Le Regioni, peraltro, non possono modificare le basi imponibili nei limiti stabiliti dalle leggi statali possono modificare le aliquote , le detrazioni, e le deduzioni ovvero prevedere l'inserimento di speciali agevolazioni.
Art.1, co.44 le Regioni per la disciplina a livello locale dell'IRAP devono attenersi alle linee guida individuate dallo schema di regolamento tipo in materia di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta che specifica anche le disposizioni inderogabili. In ogni caso, il regolamento al fine di evitare l'incremento dei costi stabilisce che le funzioni di liquidazione accertamento riscossione sono affidate all'Agenzia delle entrate.
Art.1 co45 Fino all'emanazione dei regolamenti lo svolgimento delle predette attività prosegue nelle forme e nei modi previsti dalla legislazione vigente.

vengano disposte le regolazioni debitorie necessarie ad assicurare alle Regioni, per gli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010, il medesimo gettito che sarebbe derivato dall'applicazione della legislazione vigente al 31 dicembre 2007.

Infine, la legge finanziaria per il 2008 (art.1, comma 295[47]) ha riconosciuto alle Regioni una quota di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione sostitutiva di una serie di trasferimenti erariali; norma che ha trovato concreta attuazione in forza dei decreti MEF dell'11 gennaio e del 6 febbraio 2008.

A decorrere dal 2008, come previsto dall'art.1, comma 298, della Legge Finanziaria 2008, è attribuita alle Regioni a statuto ordinario una quota dell'accisa sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione. La ripartizione delle somme spettanti alle singole Regioni è effettuata sulla base dei quantitativi di gasolio erogati nell'anno precedente dagli impianti di distribuzione dei carburanti.

A decorrere dal 2008 non può essere previsto alcun trasferimento aggiuntivo a carico del bilancio dello Stato finalizzato al finanziamento delle spese correnti del TPL, ivi compresi gli oneri per rinnovi contrattuali degli addetti al comparto.

La manovra estiva attuata dal D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni in legge 24 luglio 2008, n. 133, ha confermato per gli enti locali e per il triennio 2009-2011, sino all'attuazione del federalismo fiscale, il blocco del potere impositivo consistente nell'impossibilità di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote, ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato; blocco già imposto, peraltro, ai sensi dell'art.1, comma 7, del D.L. 27 maggio 2008, n.93 concernente "Disposizioni per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie", convertito con modificazioni in legge 24 luglio 2008, n.126.

Il D.L. n.112/2008 ha rappresentato, per l'esercizio 2009, la vera e propria manovra di finanza pubblica rispetto alla legge finanziaria, che non contiene misure di rilancio dell'economia, né interventi micro-settoriali, ma solamente una serie di proroghe, temporanee o a regime, di agevolazioni già esistenti. Le tabelle che seguono recepiscono le disposizioni del citato decreto legge, fra cui: l'ampliamento della base imponibile dell'IRAP, a partire dall'anno di imposta 2008, per banche, assicurazioni e società di intermediazione finanziaria; il ripristino del Fondo per lo sviluppo del Trasporto Pubblico Locale, i cui stanziamenti erano stati soppressi dal D.L. n.93/2008 ed, infine, la creazione, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di un Fondo unico per i trasferimenti regionali, in attesa dell'attuazione completa dell'art.119 del Cost.

---

[47] L.F.2008 Art.1 co. 295 *"Al fine di promuovere lo sviluppo dei trasporti pubblici locali ed al fine di garantire le risorse necessarie per il mantenimento dell'attuale livello dei servizi, incluso il recupero dell'inflazione, viene riconosciuta alle Regioni la compartecipazione al gettito sul gasolio per autotrazione".*
La predetta compartecipazione, ai sensi del successivo co. 296 è attribuita mensilmente a ciascuna Regione per gli anni 2008-2010 nella misura indicata nella tabella riportata in allegato alla L.F.2008.

Premesso quanto sopra, passandosi all'analisi degli andamenti delle principali voci in entrata appartenenti al Tit. I, si può osservare che la voce IRAP, nel confronto fra le previsioni definitive 2008 e quelle 2009, mostra come dato nazionale su base annua, un incremento che, in termini assoluti, è pari a circa 663 milioni di euro, superiore rispetto a quello registrato nel raffronto fra gli esercizi 2007 e 2006 (era pari a circa 360 milioni di euro). Il predetto incremento si nota anche negli accertamenti (596 milioni di euro) ed è legato essenzialmente ai risultati delle Regioni dell'Area Nord e segnatamente della Regione Piemonte, che passa da circa 3 miliardi di euro a 4 miliardi di euro.

Osservando i valori pro capite degli accertamenti registrati nelle RSO occorre evidenziare l'ampio divario esistente tra Regioni dell'Area Centro e dell'Area Nord e Regioni dell'Area Sud, da attribuire essenzialmente al minor valore per queste ultime delle basi imponibili colpite dai tributi regionali ed, in particolare, dell'IRAP sulle attività produttive.

Premesso ciò, si osserva che gli accertamenti pro capite più elevati sono stati registrati nel Lazio (966)[48] seguito da Lombardia e Piemonte (rispettivamente 917 e 912). La Lombardia conferma, tra le RSO, di avere il gettito più elevato (8 miliardi e 584 milioni di euro), seguita dal Lazio (5 miliardi e 724 milioni di euro). Elevato, ma nettamente staccato dai predetti valori, il gettito per le Regioni: Piemonte (3 miliardi e 65 milioni), Veneto ( 3 miliardi e 511 milioni) ed Emilia Romagna (3 miliardi e 92 milioni) e, per le Regioni del Sud, il gettito per la Regione Campania (2 miliardi e 290 milioni).

[48] Nel Lazio l'incremento delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF ha fatto salire la pressione tributaria dal 2003 al 2008 di un punto percentuale da 3,22 a 4,19%.

**TAB. 42 -** **IRAP**

| | Previsioni iniziali | | | | | Previsioni definitive | | | | | Accertamenti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| Piemonte | 2.629.750 | 3.060.184 | 3.382.093 | 2.956.039 | 3.056.039 | 2.675.826 | 3.060.184 | 2.945.034 | 2.962.080 | 3.065.239 | 2.675.826 | 3.060.184 | 2.945.034 | 2.962.080 | 4.041.106 |
| Lombardia | 7.801.855 | 7.929.405 | 8.493.926 | 8.433.992 | 8.583.590 | 7.929.405 | 8.115.804 | 8.422.825 | 8.583.590 | 8.937.177 | 7.929.405 | 8.103.048 | 8.434.992 | 8.583.590 | 8.937.177 |
| Veneto | 3.222.000 | 3.260.200 | 2.879.700 | 2.993.200 | 3.095.200 | 3.240.268 | 3.322.557 | 3.349.910 | 3.404.490 | 3.511.427 | 3.240.219 | 3.322.565 | 3.349.920 | 3.404.634 | 3.511.456 |
| Liguria | 740.351 | 750.051 | 916.005 | 946.457 | 946.457 | 740.351 | 750.051 | 916.005 | 946.457 | 902.481 | 740.351 | 705.051 | 916.005 | 946.457 | 898.888 |
| E. Romagna | 2.911.170 | 2.952.581 | 3.097.575 | 3.136.758 | 3.191.205 | 2.923.523 | 3.020.380 | 3.136.759 | 3.191.205 | 3.092.056 | 2.960.504 | 3.235.161 | 3.551.218 | 3.212.756 | 3.066.774 |
| Toscana | 2.187.792 | 2.430.294 | 2.161.180 | 2.390.719 | 2.356.103 | 2.017.200 | 2.188.929 | 2.317.639 | 2.291.496 | 2.362.673 | 2.052.904 | 2.120.427 | 2.416.095 | 2.236.443 | 1.926.830 |
| Marche | 893.471 | 868.462 | 921.978 | 939.366 | 960.483 | 939.457 | 945.163 | 923.246 | 941.024 | 852.261 | 938.253 | 976.536 | 1.016.374 | 935.247 | 844.842 |
| Umbria | 418.343 | 435.077 | 432.693 | 443.450 | 417.516 | 418.343 | 412.220 | 429.650 | 443.450 | 417.516 | 411.960 | 459.980 | 481.417 | 439.400 | 394.401 |
| Lazio | 4.318.415 | 4.811.395 | 4.701.975 | 5.071.140 | 4.273.105 | 4.875.629 | 5.205.782 | 4.951.140 | 5.085.105 | 5.723.598 | 3.777.835 | 4.521.466 | 4.521.156 | 5.080.839 | 5.437.715 |
| Abruzzo | 561.200 | 574.000 | 687.500 | 707.100 | 642.142 | 564.400 | 656.000 | 687.500 | 687.365 | 628.308 | 584.343 | 693.248 | 748.807 | 677.734 | 560.338 |
| Molise | 113.395 | 119.508 | 149.095 | 135.001 | 135.001 | 118.099 | 119.508 | 149.095 | 135.001 | 135.000 | 113.946 | 142.234 | 160.740 | 152.852 | 126.884 |
| Campania | 1.855.000 | 2.070.524 | 2.237.328 | 2.331.543 | 2.289.516 | 1.939.578 | 2.178.236 | 2.252.478 | 2.350.943 | 2.289.516 | 1.966.010 | 2.208.808 | 2.255.653 | 2.293.764 | 2.057.724 |
| Puglia | 1.027.470 | 1.575.072 | 1.611.061 | 1.463.989 | 1.629.425 | 1.575.072 | 1.575.072 | 1.221.531 | 1.592.986 | 1.335.067 | 1.575.072 | 1.575.120 | 1.221.531 | 1.591.004 | 1.333.142 |
| Basilicata | 206.000 | 208.000 | 216.000 | 214.000 | 214.000 | 206.000 | 208.000 | 216.000 | 214.000 | 214.000 | 206.000 | 212.004 | 213.651 | 213.174 | 202.658 |
| Calabria | 574.950 | 619.057 | 623.908 | 626.710 | 615.647 | 619.057 | 623.908 | 626.491 | 629.959 | 615.647 | 619.057 | 635.864 | 626.491 | 629.959 | 615.647 |
| **TOTALE** | **29.461.162** | **31.663.810** | **32.512.017** | **32.789.464** | **32.405.429** | **30.782.208** | **32.381.794** | **32.545.303** | **33.459.151** | **34.081.966** | **29.791.685** | **31.971.696** | **32.859.084** | **33.359.933** | **33.955.582** |

| | Accertamenti/Previsioni definitive | | | | | Accertamenti pro capite | | | | | Accertamenti pro capite (Italia=100) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| Piemonte | 100 | 100 | 100 | 100 | 132 | 617,9 | 704,8 | 676,6 | 673,0 | 911,7 | 102,7 | 109,7 | 103,2 | 102,0 | 136,8 |
| Lombardia | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 844,2 | 855,2 | 883,7 | 890,2 | 917,3 | 140,3 | 133,1 | 134,8 | 134,9 | 137,7 |
| Veneto | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 689,4 | 701,1 | 701,8 | 704,6 | 718,7 | 114,5 | 109,1 | 107,0 | 106,8 | 107,9 |
| Liguria | 100 | 94,0 | 100 | 100 | 100 | 465,0 | 437,9 | 569,7 | 587,9 | 556,6 | 77,2 | 68,2 | 86,9 | 89,1 | 83,5 |
| E. Romagna | 101 | 107,1 | 113,2 | 101 | 99 | 713,1 | 772,6 | 840,9 | 751,4 | 707,0 | 118,5 | 120,2 | 128,3 | 113,9 | 106,1 |
| Toscana | 102 | 96,9 | 104,2 | 98 | 82 | 570,5 | 585,8 | 664,1 | 608,2 | 519,7 | 94,8 | 91,2 | 101,3 | 92,2 | 78,0 |
| Marche | 100 | 103,3 | 110,1 | 99 | 99 | 617,8 | 638,8 | 661,7 | 602,2 | 538,3 | 102,6 | 99,4 | 100,9 | 91,3 | 80,8 |
| Umbria | 98 | 111,6 | 112,0 | 99 | 94 | 479,6 | 530,0 | 551,5 | 496,8 | 441,1 | 79,7 | 82,5 | 84,1 | 75,3 | 66,2 |
| Lazio | 77 | 86,9 | 91,3 | 100 | 95 | 716,9 | 852,3 | 823,0 | 913,7 | 966,4 | 119,1 | 132,7 | 125,5 | 138,5 | 145,0 |
| Abruzzo | 104 | 105,7 | 108,9 | 99 | 89 | 449,7 | 531,1 | 571,7 | 511,9 | 419,8 | 74,7 | 82,7 | 87,2 | 77,6 | 63,0 |
| Molise | 96 | 119,0 | 107,8 | 113 | 94 | 353,9 | 443,2 | 502,2 | 476,4 | 395,5 | 58,8 | 69,0 | 76,6 | 72,2 | 59,4 |
| Campania | 101 | 101,4 | 100 | 98 | 90 | 339,6 | 381,4 | 389,6 | 394,7 | 354,0 | 56,4 | 59,4 | 59,4 | 59,8 | 53,1 |
| Puglia | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 387,2 | 386,9 | 300,1 | 390,3 | 326,8 | 64,3 | 60,2 | 45,8 | 59,2 | 49,0 |
| Basilicata | 100 | 101,9 | 98,9 | 100 | 95 | 345,3 | 356,9 | 361,3 | 360,7 | 343,1 | 57,4 | 55,5 | 55,1 | 54,7 | 51,5 |
| Calabria | 100 | 101,9 | 100 | 100 | 100 | 308,1 | 317,2 | 313,6 | 313,8 | 306,5 | 51,2 | 49,4 | 47,8 | 47,6 | 46,0 |
| **TOTALE** | **97** | **98,7** | **101** | **100** | **100** | **601,9** | **642,5** | **655,6** | **659,7** | **666,3** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** |

**TAB. 43 -** **L'Irpef**

| | Previsioni iniziali | | | | | Previsioni definitive | | | | | Accertamenti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** |
| Piemonte | 970.214 | 1.200.000 | 970.214 | 800.000 | 800.000 | 1.077.288 | 1.105.405 | 800.023 | 800.000 | 800.000 | 1.077.288 | 935.405 | 800.023 | 800.000 | 800.000 |
| Lombardia | 1.495.060 | 1.454.888 | 1.574.379 | 1.490.879 | 1.612.448 | 1.432.635 | 1.487.113 | 1.624.379 | 1.539.557 | 1.731.116 | 1.432.635 | 1.575.874 | 1.806.422 | 1.716.881 | 1.731.116 |
| Veneto | 604.300 | 608.200 | 674.600 | 677.300 | 691.000 | 586.474 | 607.434 | 615.275 | 616.628 | 712.235 | 596.938 | 607.434 | 615.275 | 616.643 | 712.236 |
| Liguria | 147.707 | 217.707 | 269.901 | 235.211 | 251.211 | 147.707 | 217.707 | 269.901 | 235.211 | 233.368 | 147.707 | 217.707 | 269.901 | 235.211 | 233.368 |
| E. Romagna | 496.660 | 474.059 | 674.488 | 708.396 | 717.512 | 469.319 | 484.488 | 708.397 | 717.512 | 804.773 | 488.125 | 484.728 | 727.294 | 808.341 | 835.407 |
| Toscana | 325.968 | 417.691 | 370.080 | 401.497 | 394.863 | 359.631 | 417.691 | 395.221 | 385.574 | 394.863 | 304.195 | 363.319 | 386.327 | 412.504 | 414.372 |
| Marche | 187.133 | 156.608 | 167.742 | 169.041 | 172.750 | 156.713 | 156.398 | 164.459 | 169.042 | 190.381 | 156.713 | 155.898 | 163.959 | 168.541 | 189.881 |
| Umbria | 109.907 | 87.963 | 94.356 | 96.784 | 108.229 | 90.052 | 86.593 | 94.356 | 96.784 | 108.229 | 88.108 | 83.405 | 90.291 | 95.564 | 107.169 |
| Lazio | 359.950 | 668.591 | 581.586 | 644.347 | 839.185 | 569.066 | 681.110 | 644.347 | 655.945 | 653.340 | 569.066 | 581.586 | 644.347 | 655.945 | 653.340 |
| Abruzzo | 99.100 | 111.100 | 175.900 | 150.600 | 180.588 | 107.500 | 165.100 | 175.900 | 150.600 | 180.588 | 97.539 | 147.615 | 158.784 | 173.167 | 160.098 |
| Molise | 28.420 | 31.000 | 60.748 | 37.539 | 37.539 | 24.112 | 31.000 | 60.748 | 37.539 | 37.539 | 20.795 | 26.091 | 68.126 | 48.319 | 36.775 |
| Campania | 343.349 | 439.140 | 513.550 | 555.688 | 541.928 | 343.349 | 446.320 | 545.399 | 579.908 | 541.928 | 326.370 | 518.855 | 519.532 | 557.175 | 525.899 |
| Puglia | 229.530 | 228.922 | 233.958 | 205.013 | 319.004 | 228.922 | 228.922 | 233.958 | 255.491 | 356.051 | 228.922 | 228.930 | 233.958 | 256.038 | 360.720 |
| Basilicata | 37.000 | 37.000 | 38.000 | 38.552 | 38.552 | 37.000 | 37.000 | 38.000 | 38.552 | 38.552 | 38.275 | 39.117 | 37.969 | 38.652 | 41.135 |
| Calabria | 133.246 | 213.213 | 228.995 | 231.001 | 197.707 | 213.214 | 215.995 | 223.942 | 233.794 | 197.707 | 213.214 | 215.995 | 223.942 | 233.794 | 197.707 |
| TOTALE | **5.567.544** | **6.346.082** | **6.628.497** | **6.441.848** | **6.902.516** | **5.842.982** | **6.368.276** | **6.594.305** | **6.512.137** | **6.980.670** | **5.785.890** | **6.181.959** | **6.746.150** | **6.816.775** | **6.999.223** |

| | Accertamenti/Previsioni definitive | | | | | Accertamenti pro capite | | | | | Accertamenti pro capite (Italia=100) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** |
| Piemonte | 100 | 84,6 | 100 | 100 | 100 | 248,8 | 215,4 | 183,8 | 181,8 | 180,5 | 212,8 | 173,4 | 136,6 | 134,8 | 131,4 |
| Lombardia | 100 | 106,0 | 111,2 | 111,5 | 100 | 152,5 | 166,3 | 189,2 | 178,1 | 177,7 | 130,5 | 133,9 | 140,6 | 132,1 | 129,4 |
| Veneto | 101,8 | 100 | 100 | 100 | 100 | 127,0 | 128,2 | 128,9 | 127,6 | 145,8 | 108,7 | 103,2 | 95,8 | 94,7 | 106,1 |
| Liguria | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 92,8 | 135,2 | 167,9 | 146,1 | 144,5 | 79,4 | 108,8 | 124,7 | 108,4 | 105,2 |
| E. Romagna | 104,0 | 100 | 102,7 | 112,7 | 103,8 | 117,6 | 115,8 | 172,2 | 189,1 | 192,6 | 100,6 | 93,2 | 128,0 | 140,2 | 140,2 |
| Toscana | 84,6 | 87,0 | 97,7 | 107,0 | 104,9 | 84,5 | 100,4 | 106,2 | 112,2 | 111,8 | 72,3 | 80,8 | 78,9 | 83,2 | 81,4 |
| Marche | 100 | 99,7 | 99,7 | 99,7 | 99,7 | 103,2 | 102,0 | 106,7 | 108,5 | 121,0 | 88,3 | 82,1 | 79,3 | 80,5 | 88,1 |
| Umbria | 97,8 | 96,3 | 95,7 | 98,7 | 99,0 | 102,6 | 96,1 | 103,4 | 108,0 | 119,8 | 87,8 | 77,4 | 76,8 | 80,2 | 87,3 |
| Lazio | 100 | 85,4 | 100 | 100 | 100 | 108,0 | 109,6 | 117,3 | 118,0 | 116,1 | 92,4 | 88,3 | 87,1 | 87,5 | 84,5 |
| Abruzzo | 90,7 | 89,4 | 90,3 | 115,0 | 88,7 | 75,1 | 113,1 | 121,2 | 130,8 | 120,0 | 64,2 | 91,0 | 90,1 | 97,0 | 87,3 |
| Molise | 86,2 | 84,2 | 112,1 | 128,7 | 98,0 | 64,6 | 81,3 | 212,8 | 150,6 | 114,6 | 55,3 | 65,4 | 158,1 | 111,7 | 83,5 |
| Campania | 95,1 | 116,3 | 95,3 | 96,1 | 97,0 | 56,4 | 89,6 | 89,7 | 95,9 | 90,5 | 48,2 | 72,1 | 66,7 | 71,1 | 65,9 |
| Puglia | 100 | 100 | 100 | 100,2 | 101,3 | 56,3 | 56,2 | 57,5 | 62,8 | 88,4 | 48,1 | 45,3 | 42,7 | 46,6 | 64,4 |
| Basilicata | 103,4 | 105,7 | 99,9 | 100,3 | 106,7 | 64,2 | 65,8 | 64,2 | 65,4 | 69,6 | 54,9 | 53,0 | 47,7 | 48,5 | 50,7 |
| Calabria | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 106,1 | 107,8 | 112,1 | 116,4 | 98,4 | 90,8 | 86,7 | 83,3 | 86,4 | 71,7 |
| TOTALE | **99,0** | **97,1** | **102,3** | **104,7** | **100,3** | **116,9** | **124,2** | **134,6** | **134,8** | **137,3** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** |

**TAB. 44 -** **L'accisa**

| | Previsioni iniziali | | | | | Previsioni definitive | | | | | Accertamenti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** |
| **Piemonte** | 294.380 | 294.380 | 224.380 | 328.314 | 328.314 | 294.380 | 294.380 | 224.380 | 328.314 | 328.314 | 173.552 | 218.782 | 224.380 | 296.051 | 368.940 |
| **Lombardia** | 441.000 | 380.700 | 315.000 | 319.392 | 624.593 | 444.001 | 355.700 | 315.000 | 660.059 | 624.593 | 400.328 | 350.284 | 319.737 | 675.692 | 658.469 |
| **Veneto** | 218.000 | 200.000 | 192.500 | 173.500 | 305.979 | 218.000 | 200.000 | 192.500 | 305.979 | 305.979 | 195.573 | 183.097 | 176.496 | 316.572 | 318.496 |
| **Liguria** | 91.413 | 91.413 | 91.413 | 112.683 | 116.183 | 91.413 | 91.413 | 91.413 | 112.683 | 116.183 | 91.413 | 91.413 | 90.503 | 116.002 | 120.918 |
| **E. Romagna** | 211.000 | 173.000 | 162.000 | 162.000 | 299.410 | 205.000 | 160.500 | 162.000 | 298.500 | 164.410 | 178.734 | 167.299 | 158.205 | 301.377 | 293.362 |
| **Toscana** | 200.000 | 254.000 | 165.344 | 163.604 | 261.360 | 200.000 | 254.000 | 170.344 | 265.704 | 261.360 | 176.891 | 174.653 | 161.779 | 271.732 | 258.489 |
| **Marche** | 73.757 | 63.281 | 61.310 | 53.551 | 73.996 | 71.104 | 59.518 | 57.676 | 50.690 | 76.659 | 59.518 | 58.733 | 53.483 | 62.769 | 78.000 |
| **Umbria** | 45.000 | 36.000 | 37.500 | 75.549 | 67.270 | 45.000 | 36.000 | 36.500 | 75.549 | 65.549 | 34.951 | 33.369 | 27.321 | 61.912 | 68.840 |
| **Lazio** | 336.000 | 336.000 | 336.000 | 351.000 | 397.000 | 336.000 | 336.000 | 336.000 | 397.000 | 397.000 | 262.854 | 200.509 | 352.781 | 188.258 | 186.072 |
| **Abruzzo** | 59.000 | 59.000 | 54.500 | 50.000 | 44.000 | 61.500 | 59.000 | 54.500 | 50.000 | 104.719 | 50.125 | 48.541 | 44.752 | 43.261 | 97.259 |
| **Molise** | 11.750 | 10.400 | 9.500 | 9.500 | 9.500 | 11.750 | 10.400 | 9.500 | 9.500 | 9.500 | 8.901 | 8.918 | 8.524 | 7.977 | 7.403 |
| **Campania** | 238.563 | 253.470 | 250.100 | 207.880 | 454.924 | 238.563 | 253.470 | 250.100 | 200.000 | 460.774 | 208.250 | 190.642 | 174.570 | 174.948 | 444.698 |
| **Puglia** | 140.000 | 150.000 | 132.202 | 126.207 | 163.739 | 140.000 | 150.000 | 134.502 | 171.659 | 163.738 | 150.000 | 117.917 | 101.142 | 180.390 | 172.827 |
| **Basilicata** | 17.600 | 18.000 | 18.000 | 16.150 | 15.000 | 17.600 | 18.000 | 17.000 | 16.150 | 15.300 | 16.585 | 16.187 | 14.299 | 15.641 | 15.767 |
| **Calabria** | 68.846 | 60.846 | 61.916 | 116.398 | 127.764 | 68.846 | 60.846 | 61.916 | 128.236 | 127.764 | 68.846 | 60.846 | 62.714 | 128.236 | 128.486 |
| **TOTALE** | **2.399.312** | **2.380.490** | **2.111.665** | **2.265.728** | **3.289.032** | **2.393.744** | **2.339.227** | **2.113.331** | **3.070.023** | **3.221.842** | **2.031.620** | **1.921.190** | **1.970.686** | **2.840.818** | **3.218.026** |

| | Accertamenti/Previsioni definitive | | | | | Accertamenti pro capite | | | | | Accertamenti pro capite (Italia=100) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** |
| **Piemonte** | 59,0 | 74,3 | 100 | 90,2 | 112,4 | 40,1 | 50,4 | 51,5 | 67,3 | 83,2 | 97,6 | 130,5 | 131,1 | 119,7 | 131,8 |
| **Lombardia** | 90,2 | 98,5 | 101,5 | 102,4 | 105,4 | 42,6 | 37,0 | 33,5 | 70,1 | 67,6 | 103,8 | 95,8 | 85,2 | 124,7 | 107,0 |
| **Veneto** | 89,7 | 91,5 | 91,7 | 103,5 | 104,1 | 41,6 | 38,6 | 37,0 | 65,5 | 65,2 | 101,4 | 100,1 | 94,0 | 116,6 | 103,2 |
| **Liguria** | 100 | 100 | 99 | 102,9 | 104,1 | 57,4 | 56,8 | 56,3 | 72,1 | 74,9 | 139,9 | 147,1 | 143,2 | 128,3 | 118,6 |
| **E. Romagna** | 87,2 | 104,2 | 97,7 | 101,0 | 178,4 | 43,1 | 40,0 | 37,5 | 70,5 | 67,6 | 104,9 | 103,5 | 95,3 | 125,5 | 107,1 |
| **Toscana** | 88,4 | 68,8 | 95,0 | 102,3 | 98,9 | 49,2 | 48,2 | 44,5 | 73,9 | 69,7 | 119,8 | 125,0 | 113,1 | 131,5 | 110,4 |
| **Marche** | 83,7 | 98,7 | 92,7 | 123,8 | 101,7 | 39,2 | 38,4 | 34,8 | 40,4 | 49,7 | 95,5 | 99,5 | 88,6 | 71,9 | 78,7 |
| **Umbria** | 77,7 | 92,7 | 74,9 | 81,9 | 105,0 | 40,7 | 38,4 | 31,3 | 70,0 | 77,0 | 99,1 | 99,6 | 79,6 | 124,6 | 121,9 |
| **Lazio** | 78,2 | 59,7 | 105,0 | 47,4 | 46,9 | 49,9 | 37,8 | 64,2 | 33,9 | 33,1 | 121,5 | 97,9 | 163,3 | 60,3 | 52,4 |
| **Abruzzo** | 81,5 | 82,3 | 82,1 | 86,5 | 92,9 | 38,6 | 37,2 | 34,2 | 32,7 | 72,9 | 94,0 | 96,3 | 86,9 | 58,2 | 115,4 |
| **Molise** | 75,8 | 85,8 | 89,7 | 84,0 | 77,9 | 27,6 | 27,8 | 26,6 | 24,9 | 23,1 | 67,4 | 72,0 | 67,7 | 44,3 | 36,5 |
| **Campania** | 87,3 | 75,2 | 69,8 | 87,5 | 96,5 | 36,0 | 32,9 | 30,1 | 30,1 | 76,5 | 87,6 | 85,3 | 76,7 | 53,6 | 121,1 |
| **Puglia** | 107,1 | 78,6 | 75,2 | 105,1 | 105,6 | 36,9 | 29,0 | 171,0 | 44,3 | 42,4 | 89,8 | 75,0 | 435,0 | 78,8 | 67,1 |
| **Basilicata** | 94,2 | 89,9 | 84,1 | 96,8 | 103,1 | 27,8 | 27,2 | 24,2 | 26,5 | 26,7 | 67,7 | 70,6 | 61,5 | 47,1 | 42,3 |
| **Calabria** | 100 | 100 | 101,3 | 100 | 100,6 | 34,3 | 30,4 | 31,4 | 63,9 | 64,0 | 83,5 | 78,6 | 79,8 | 113,7 | 101,3 |
| **TOTALE** | 84,9 | **82,1** | **93,3** | **92,5** | **99,9** | **41,0** | **38,6** | **39,3** | **56,2** | **63,1** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** |

**TAB. 45 -** **La tassa automobilistica**

| | Previsioni iniziali | | | | | Previsioni definitive | | | | | Accertamenti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** |
| Piemonte | 382.178 | 422.480 | 442.178 | 460.000 | 475.000 | 382.178 | 422.480 | 462.178 | 460.000 | 475.000 | 418.641 | 431.070 | 492.018 | 462.528 | 475.000 |
| Lombardia | 875.000 | 965.000 | 900.000 | 940.000 | 940.000 | 875.000 | 965.000 | 900.000 | 963.272 | 945.966 | 889.083 | 931.682 | 914.484 | 1.024.911 | 963.283 |
| Veneto | 508.000 | 518.000 | 530.000 | 567.000 | 555.000 | 508.000 | 518.000 | 530.000 | 567.000 | 555.000 | 519.849 | 561.491 | 619.358 | 651.291 | 600.900 |
| Liguria | 114.000 | 114.000 | 132.000 | 132.000 | 132.000 | 114.000 | 114.000 | 132.000 | 132.000 | 132.000 | 115.351 | 119.909 | 137.189 | 137.755 | 136.672 |
| E. Romagna | 404.860 | 410.000 | 422.500 | 422.500 | 422.500 | 404.860 | 422.500 | 422.500 | 422.500 | 422.500 | 426.298 | 443.294 | 478.435 | 479.206 | 484.099 |
| Toscana | 329.000 | 335.750 | 373.000 | 409.416 | 424.500 | 331.450 | 335.750 | 403.000 | 429.416 | 437.235 | 347.694 | 367.658 | 433.453 | 430.878 | 425.395 |
| Marche | 146.178 | 148.005 | 150.696 | 165.459 | 168.154 | 151.490 | 149.734 | 166.659 | 172.518 | 166.031 | 153.734 | 159.257 | 175.742 | 178.725 | 171.376 |
| Umbria | 93.306 | 92.800 | 81.000 | 91.000 | 99.000 | 93.306 | 82.300 | 86.000 | 91.000 | 99.000 | 98.324 | 89.307 | 96.129 | 97.026 | 104.224 |
| Lazio | 460.000 | 460.000 | 460.000 | 570.000 | 610.000 | 460.000 | 460.000 | 460.000 | 570.000 | 650.000 | 481.959 | 518.745 | 583.895 | 589.826 | 567.369 |
| Abruzzo | 114.000 | 122.300 | 118.600 | 136.500 | 136.630 | 124.400 | 122.300 | 125.913 | 136.500 | 138.630 | 114.230 | 125.721 | 132.532 | 136.635 | 134.796 |
| Molise | 26.309 | 25.809 | 25.900 | 26.000 | 26.000 | 26.309 | 28.309 | 25.900 | 26.000 | 29.250 | 25.343 | 28.336 | 25.900 | 26.000 | 29.250 |
| Campania | 438.967 | 378.559 | 377.182 | 412.000 | 392.000 | 440.028 | 378.559 | 334.682 | 442.000 | 398.000 | 347.324 | 350.737 | 334.682 | 444.645 | 384.950 |
| Puglia | 225.000 | 254.000 | 275.000 | 250.000 | 300.000 | 225.000 | 254.000 | 275.000 | 283.659 | 300.000 | 267.881 | 271.789 | 322.347 | 302.389 | 317.520 |
| Basilicata | 39.360 | 40.400 | 43.750 | 47.750 | 47.200 | 39.360 | 40.406 | 44.750 | 47.750 | 46.200 | 40.870 | 44.332 | 47.554 | 44.042 | 49.820 |
| Calabria | 121.000 | 122.000 | 176.000 | 152.000 | 156.000 | 121.000 | 124.300 | 176.000 | 156.000 | 156.000 | 106.219 | 136.241 | 203.676 | 156.000 | 149.568 |
| **TOTALE** | **4.135.525** | **4.409.103** | **4.507.806** | **4.781.625** | **4.883.984** | **4.149.687** | **4.417.638** | **4.544.582** | **4.899.615** | **4.950.812** | **4.278.466** | **4.579.569** | **4.997.394** | **5.161.857** | **4.994.222** |

| | Accertamenti/Previsioni definitive | | | | | Accertamenti pro capite | | | | | Accertamenti pro capite (Italia=100) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** |
| Piemonte | 109,5 | 102,0 | 106,5 | 100,5 | 100,0 | 96,7 | 99,3 | 113,0 | 105,1 | 107,2 | 111,8 | 107,9 | 113,4 | 103,0 | 109,3 |
| Lombardia | 101,6 | 96,5 | 101,6 | 106,4 | 101,8 | 94,7 | 98,3 | 95,8 | 106,3 | 98,9 | 109,5 | 106,8 | 96,1 | 104,1 | 100,9 |
| Veneto | 102,3 | 108,4 | 116,9 | 114,9 | 108,3 | 110,6 | 118,5 | 129,7 | 134,8 | 123,0 | 128,0 | 128,7 | 130,1 | 132,0 | 125,5 |
| Liguria | 101,2 | 105,2 | 103,9 | 104,4 | 103,5 | 72,4 | 74,5 | 85,3 | 85,6 | 84,6 | 83,8 | 80,9 | 85,6 | 83,8 | 86,3 |
| E. Romagna | 105,3 | 104,9 | 113,2 | 113,4 | 114,6 | 102,7 | 105,9 | 113,3 | 112,1 | 111,6 | 118,8 | 115,0 | 113,6 | 109,8 | 113,9 |
| Toscana | 104,9 | 109,5 | 107,6 | 100,3 | 97,3 | 96,6 | 101,6 | 119,1 | 117,2 | 114,7 | 111,8 | 110,4 | 119,5 | 114,8 | 117,1 |
| Marche | 101,5 | 106,4 | 105,5 | 103,6 | 103,2 | 101,2 | 104,2 | 114,4 | 115,1 | 109,2 | 117,1 | 113,2 | 114,7 | 112,7 | 111,4 |
| Umbria | 105,4 | 108,5 | 111,8 | 106,6 | 105,3 | 114,5 | 102,9 | 110,1 | 109,7 | 116,6 | 132,4 | 111,8 | 110,4 | 107,5 | 118,9 |
| Lazio | 104,8 | 112,8 | 126,9 | 103,5 | 87,3 | 91,5 | 97,8 | 106,3 | 106,1 | 100,8 | 105,8 | 106,3 | 106,6 | 103,9 | 102,9 |
| Abruzzo | 91,8 | 102,8 | 105,3 | 100,1 | 97,2 | 87,9 | 96,3 | 101,2 | 103,2 | 101,0 | 101,7 | 104,7 | 101,5 | 101,1 | 103,1 |
| Molise | 96,3 | 100,1 | 100 | 100 | 100 | 78,7 | 88,3 | 80,9 | 81,0 | 91,2 | 91,1 | 95,9 | 81,2 | 79,4 | 93,0 |
| Campania | 78,9 | 92,7 | 100 | 100,6 | 96,7 | 60,0 | 60,6 | 57,8 | 76,5 | 66,2 | 69,4 | 65,8 | 58,0 | 75,0 | 67,6 |
| Puglia | 119,1 | 107,0 | 117,2 | 106,6 | 105,8 | 65,8 | 66,8 | 79,2 | 74,2 | 77,8 | 76,2 | 72,5 | 79,4 | 72,7 | 79,4 |
| Basilicata | 103,8 | 109,7 | 106,3 | 92,2 | 107,8 | 68,5 | 74,6 | 80,4 | 74,5 | 84,4 | 79,3 | 81,1 | 80,7 | 73,0 | 86,1 |
| Calabria | 87,8 | 109,6 | 115,7 | 100 | 95,9 | 52,9 | 68,0 | 101,9 | 77,7 | 74,5 | 61,2 | 73,9 | 102,2 | 76,1 | 76,0 |
| **TOTALE** | **103,1** | **103,7** | **110,0** | **105,4** | **100,9** | **86,4** | **92,0** | **99,7** | **102,1** | **98,0** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** |

**TAB. 46 – L'Arisgam**

| | Previsioni iniziali | | | | | Previsioni definitive | | | | | Accertamenti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** |
| Piemonte | 70.352 | 70.352 | 100.352 | 100.000 | 100.000 | 70.352 | 70.352 | 100.352 | 100.000 | 100.000 | 86.335 | 89.679 | 100.352 | 65.968 | 100.000 |
| Lombardia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 3 | 0 | 632 | 0 |
| Veneto | 45.000 | 48.000 | 91.000 | 91.000 | 50.000 | 45.000 | 48.000 | 91.000 | 91.000 | 50.000 | 51.466 | 48.500 | 87.228 | 43.052 | 83.251 |
| Liguria | 18.000 | 18.000 | 18.000 | 18.000 | 15.000 | 18.000 | 18.000 | 18.000 | 18.000 | 15.000 | 22.032 | 17.434 | 19.945 | 12.813 | 20.274 |
| E. Romagna | 89.000 | 105.000 | 95.000 | 95.000 | 90.000 | 104.000 | 105.000 | 105.000 | 74.000 | 90.000 | 133.090 | 101.441 | 125.181 | 72.073 | 109.654 |
| Toscana | 41.000 | 45.000 | 45.000 | 40.000 | 45.000 | 41.000 | 45.000 | 45.000 | 40.000 | 37.000 | 50.107 | 56.917 | 52.279 | 37.271 | 44.828 |
| Marche | 16.629 | 14.129 | 15.504 | 14.079 | 10.079 | 14.129 | 15.505 | 15.377 | 14.079 | 9.780 | 15.504 | 15.377 | 14.791 | 9.780 | 18.052 |
| Umbria | 4.234 | 4.500 | 4.500 | 4.500 | 4.500 | 4.234 | 4.500 | 4.500 | 4.500 | 4.500 | 5.036 | 4.419 | 4.411 | 2.886 | 2.863 |
| Lazio | 57.000 | 57.000 | 57.000 | 57.000 | 47.000 | 57.000 | 57.000 | 57.000 | 57.000 | 47.000 | 60.732 | 54.070 | 63.334 | 35.848 | 58.043 |
| Abruzzo | 15.000 | 16.000 | 15.000 | 17.000 | 10.300 | 15.000 | 16.000 | 15.000 | 17.000 | 13.259 | 15.005 | 16.930 | 15.484 | 10.302 | 16.267 |
| Molise | 3.900 | 2.900 | 5.194 | 5.000 | 5.000 | 3.900 | 2.900 | 5.194 | 5.000 | 5.000 | 2.878 | 2.731 | 5.194 | 4.935 | 5.000 |
| Campania | 22.050 | 22.730 | 24.760 | 25.200 | 24.500 | 22.050 | 22.730 | 24.760 | 25.200 | 24.500 | 23.358 | 23.714 | 23.309 | 22.568 | 25.873 |
| Puglia | 19.000 | 25.000 | 30.000 | 25.000 | 20.000 | 19.000 | 25.000 | 30.000 | 20.000 | 25.000 | 26.463 | 30.842 | 24.988 | 21.350 | 34.186 |
| Basilicata | 4.500 | 5.500 | 5.500 | 0 | 0 | 4.500 | 5.500 | 5.500 | 0 | 0 | 5.339 | 5.359 | 5.679 | 589 | 253 |
| Calabria | 8.000 | 8.000 | 8.000 | 5.800 | 5.300 | 8.000 | 8.000 | 8.000 | 5.800 | 5.300 | 7.473 | 7.530 | 5.849 | 5.322 | 10.744 |
| **TOTALE** | **413.665** | **442.111** | **514.810** | **497.579** | **426.679** | **426.165** | **443.487** | **524.683** | **471.579** | **426.339** | **504.822** | **474.946** | **548.024** | **345.389** | **529.288** |

| | Accertamenti/Previsioni definitive | | | | | Accertamenti pro capite | | | | | Accertamenti pro capite (Italia=100) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** |
| Piemonte | 122,7 | 127,5 | 100 | 66,0 | 100 | 19,9 | 20,7 | 23,1 | 15,0 | 22,6 | 195,5 | 216,4 | 210,9 | 219,4 | 217,2 |
| Lombardia | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,0 | 0,0 |
| Veneto | 114,4 | 101,0 | 95,9 | 47,3 | 166,5 | 11,0 | 10,2 | 18,3 | 8,9 | 17,0 | 107,4 | 107,2 | 167,1 | 130,4 | 164,1 |
| Liguria | 122,4 | 96,9 | 110,8 | 71,2 | 135,2 | 13,8 | 10,8 | 12,4 | 8,0 | 12,6 | 135,7 | 113,4 | 113,5 | 116,5 | 120,9 |
| E. Romagna | 128,0 | 96,6 | 119,2 | 97,4 | 121,8 | 32,1 | 24,2 | 29,6 | 16,9 | 25,3 | 314,3 | 253,8 | 271,1 | 246,8 | 243,4 |
| Toscana | 122,2 | 126,5 | 116,2 | 93,2 | 121,2 | 13,9 | 15,7 | 14,4 | 10,1 | 12,1 | 136,5 | 164,7 | 131,4 | 148,4 | 116,4 |
| Marche | 109,7 | 99,2 | 96,2 | 69,5 | 184,6 | 10,2 | 10,1 | 9,6 | 6,3 | 11,5 | 100,1 | 105,4 | 88,1 | 92,2 | 110,7 |
| Umbria | 118,9 | 98,2 | 98,0 | 64,1 | 63,6 | 5,9 | 5,1 | 5,1 | 3,3 | 3,2 | 57,5 | 53,3 | 46,2 | 47,8 | 30,8 |
| Lazio | 106,5 | 94,9 | 111,1 | 62,9 | 123,5 | 11,5 | 10,2 | 11,5 | 6,4 | 10,3 | 113,0 | 106,8 | 105,4 | 94,4 | 99,3 |
| Abruzzo | 100 | 105,8 | 103,2 | 60,6 | 122,7 | 11,5 | 13,0 | 11,8 | 7,8 | 12,2 | 113,2 | 135,9 | 108,1 | 113,9 | 117,3 |
| Molise | 73,8 | 94,2 | 100 | 98,7 | 100 | 8,9 | 8,5 | 16,2 | 15,4 | 15,6 | 87,6 | 89,2 | 148,4 | 225,2 | 150,1 |
| Campania | 105,9 | 104,3 | 94,1 | 89,6 | 105,6 | 4,0 | 4,1 | 4,0 | 3,9 | 4,5 | 39,6 | 42,9 | 36,8 | 56,9 | 42,9 |
| Puglia | 139,3 | 123,4 | 83,3 | 106,8 | 136,7 | 6,5 | 7,6 | 6,1 | 5,2 | 8,4 | 63,8 | 79,4 | 56,2 | 76,7 | 80,7 |
| Basilicata | 118,6 | 97,4 | 103,3 | 0,0 | 0,0 | 8,9 | 9,0 | 9,6 | 1,0 | 0,4 | 87,8 | 94,5 | 87,8 | 14,6 | 4,1 |
| Calabria | 93,4 | 94,1 | 73,1 | 91,8 | 202,7 | 3,7 | 3,8 | 2,9 | 2,7 | 5,3 | 36,5 | 39,4 | 26,8 | 38,8 | 51,5 |
| **TOTALE** | **118,5** | **107,1** | **104,4** | **73,2** | **124,1** | **10,2** | **9,5** | **10,9** | **6,8** | **10,4** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** |

d. lgs. 2 febbraio 2007, n. 26,

**TAB. 47 - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti**

| | Previsioni iniziali | | | | | Previsioni definitive | | | | | Accertamenti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** |
| Piemonte | 40.121 | 40.121 | 30.121 | 20.000 | 20.000 | 40.121 | 40.121 | 30.122 | 20.000 | 20.000 | 20.642 | 19.513 | 30.122 | 7.098 | 20.000 |
| Lombardia | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 10.000 | 11.325 | 9.865 | 7.849 | 10.571 | 9.715 |
| Veneto | 15.000 | 15.000 | 14.000 | 11.500 | 11.000 | 15.000 | 15.000 | 14.000 | 11.500 | 11.000 | 16.862 | 11.799 | 10.984 | 11.092 | 6.856 |
| Liguria | 9.000 | 9.000 | 9.000 | 9.000 | 9.000 | 9.000 | 9.000 | 9.000 | 9.000 | 9.000 | 7.218 | 6.910 | 8.468 | 9.317 | 10.554 |
| E. Romagna | 20.900 | 20.900 | 20.900 | 21.900 | 21.900 | 20.900 | 20.900 | 20.900 | 21.900 | 21.900 | 22.969 | 24.923 | 24.970 | 23.350 | 18.357 |
| Toscana | 20.947 | 21.300 | 21.296 | 21.296 | 21.300 | 21.947 | 21.300 | 21.296 | 21.296 | 21.300 | 23.895 | 20.582 | 22.120 | 22.312 | 18.160 |
| Marche | 8.022 | 8.826 | 10.299 | 9.883 | 9.546 | 8.826 | 10.299 | 9.883 | 9.545 | 11.012 | 11.107 | 9.883 | 8.089 | 11.012 | 9.992 |
| Umbria | 3.098 | 4.000 | 3.000 | 3.000 | 3.000 | 3.098 | 4.000 | 3.000 | 3.000 | 3.000 | 2.862 | 2.754 | 2.795 | 3.112 | 2.869 |
| Lazio | 39.000 | 39.000 | 39.000 | 39.000 | 39.000 | 39.000 | 39.000 | 39.000 | 39.000 | 39.000 | 35.790 | 36.220 | 36.665 | 31.083 | 28.925 |
| Abruzzo | 8.000 | 9.100 | 13.300 | 11.000 | 7.000 | 8.000 | 13.000 | 13.000 | 10.800 | 7.000 | 11.934 | 10.843 | 7.057 | 5.739 | 5.264 |
| Molise | 2.632 | 1.550 | 1.000 | 1.000 | 800 | 2.132 | 1.550 | 1.000 | 1.000 | 800 | 1.409 | 921 | 1.000 | 567 | 501 |
| Campania | 800 | 800 | 390 | 500 | 1.111 | 800 | 700 | 390 | 500 | 1.111 | 144 | 36 | 1.141 | 1.190 | 1.459 |
| Puglia | 20.000 | 20.000 | 26.000 | 19.500 | 22.450 | 20.000 | 20.000 | 26.000 | 19.500 | 20.000 | 19.758 | 25.238 | 16.725 | 17.454 | 17.117 |
| Basilicata | 2.500 | 3.000 | 3.000 | 3.300 | 3.000 | 2.500 | 3.000 | 3.145 | 3.300 | 3.000 | 2.997 | 3.551 | 2.793 | 3.014 | 2.383 |
| Calabria | 4.500 | 4.500 | 4.500 | 4.000 | 4.000 | 4.500 | 4.230 | 4.333 | 3.615 | 3.585 | 4.500 | 3.536 | 3.902 | 2.959 | 2.518 |
| **TOTALE** | **204.470** | **207.097** | **205.806** | **184.879** | **183.107** | **205.774** | **212.100** | **205.069** | **183.956** | **181.708** | **193.364** | **186.574** | **184.680** | **159.870** | **154.670** |

| | Accertamenti/Previsioni definitive | | | | | Accertamenti pro capite | | | | | Accertamenti pro capite (Italia=100) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2005** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** |
| Piemonte | 51,4 | 48,6 | 100 | 35,5 | 100 | 4,8 | 4,5 | 6,9 | 1,6 | 4,5 | 122,0 | 119,9 | 169,1 | 51,0 | 148,7 |
| Lombardia | 113,3 | 98,7 | 78,5 | 105,7 | 97,2 | 1,2 | 1,0 | 0,8 | 1,1 | 1,0 | 30,9 | 27,8 | 20,1 | 34,7 | 32,9 |
| Veneto | 112,4 | 78,7 | 78,5 | 96,5 | 62,3 | 3,6 | 2,5 | 2,3 | 2,3 | 1,4 | 91,8 | 66,4 | 56,2 | 72,6 | 46,2 |
| Liguria | 80,2 | 76,8 | 94,1 | 103,5 | 117,3 | 4,5 | 4,3 | 5,3 | 5,8 | 6,5 | 116,0 | 114,5 | 128,7 | 183,1 | 215,3 |
| E. Romagna | 109,9 | 119,2 | 119,5 | 106,6 | 83,8 | 5,5 | 6,0 | 5,9 | 5,5 | 4,2 | 141,6 | 158,7 | 144,5 | 172,7 | 139,4 |
| Toscana | 108,9 | 96,6 | 103,9 | 104,8 | 85,3 | 6,6 | 5,7 | 6,1 | 6,1 | 4,9 | 170,0 | 151,6 | 148,6 | 191,9 | 161,4 |
| Marche | 125,8 | 96,0 | 81,8 | 115,4 | 90,7 | 7,3 | 6,5 | 5,3 | 7,1 | 6,4 | 187,2 | 172,4 | 128,7 | 224,3 | 209,7 |
| Umbria | 92,4 | 68,9 | 93,2 | 103,7 | 95,6 | 3,3 | 3,2 | 3,2 | 3,5 | 3,2 | 85,3 | 84,6 | 78,3 | 111,3 | 105,7 |
| Lazio | 91,8 | 92,9 | 94,0 | 79,7 | 74,2 | 6,8 | 6,8 | 6,7 | 5,6 | 5,1 | 173,8 | 182,1 | 163,1 | 176,8 | 169,4 |
| Abruzzo | 149,2 | 83,4 | 54,3 | 53,1 | 75,2 | 9,2 | 8,3 | 5,4 | 4,3 | 3,9 | 235,1 | 221,6 | 131,7 | 137,1 | 129,9 |
| Molise | 66,1 | 59,4 | 100 | 56,7 | 62,6 | 4,4 | 2,9 | 3,1 | 1,8 | 1,6 | 112,0 | 76,5 | 76,4 | 55,9 | 51,5 |
| Campania | 18,0 | 5,1 | 292,6 | 238,0 | 131,3 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,6 | 0,2 | 4,8 | 6,5 | 8,3 |
| Puglia | 98,8 | 126,2 | 64,3 | 89,5 | 85,6 | 4,9 | 6,2 | 4,1 | 4,3 | 4,2 | 124,3 | 165,3 | 100,4 | 135,4 | 138,2 |
| Basilicata | 119,9 | 118,4 | 88,8 | 91,3 | 79,4 | 5,0 | 6,0 | 4,7 | 5,1 | 4,0 | 128,6 | 159,4 | 115,4 | 161,3 | 132,9 |
| Calabria | 100 | 83,6 | 90,1 | 81,9 | 70,2 | 2,2 | 1,8 | 2,0 | 1,5 | 1,3 | 57,3 | 47,1 | 47,7 | 46,6 | 41,3 |
| **TOTALE** | **94,0** | **88,0** | **90,1** | **86,9** | **85,1** | **3,9** | **3,7** | **4,1** | **3,2** | **3,0** | **100** | **100** | **100** | **100** | **100** |

L'andamento delle entrate relative all'addizionale IRPEF ha fatto registrare un incremento nelle previsioni iniziali ed in quelle definitive nonché negli accertamenti, confermando *il trend* in espansione negli ultimi esercizi considerati (l'ammontare del gettito passa da 6 miliardi e 702 milioni di euro del 2007 a 6 miliardi e 999 milioni di euro). Le Regioni del Nord si confermano quelle con il valore pro capite degli accertamenti più elevato ed, in particolare, le Regioni Piemonte ed Emilia Romagna.

Quanto alle altre entrate proprie, per le quali vi era un certo margine di manovra da parte delle Regioni, occorre segnalare, alla luce delle precisazioni formulate sopra, che il gettito dell'accisa sulla benzina, in costante calo negli esercizi pregressi, per il 2009 fa registrare un significativo incremento in termini di accertamenti di competenza (3 miliardi e 218 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente 2008 (2 miliardi e 841 milioni di euro). Le due Regioni con il gettito più elevato sono la Lombardia e la Campania.

Stazionari anche i valori rilevati con riferimento agli andamenti delle altre voci relative alla tassa automobilistica, all'addizionale regionale per il consumo di gas metano ed al tributo speciale in discarica dei rifiuti solidi.

In particolare, con riferimento alla tassa automobilistica, le tariffe in vigore dal 2007 (legge n. 296/2006) sono state deliberate negli ultimi anni dalle Regioni Campania, Calabria, Abruzzo e Veneto. Il gettito registrato con riferimento all'esercizio 2009 risulta inferiore (4 miliardi e 999 milioni di euro) rispetto a quello dell'esercizio 2008 ( 5 miliardi e 162 milioni di euro).

Infine, si osserva che risultano essere molto elevate le percentuali relative al grado di realizzo dei predetti tributi, dato dal rapporto fra accertamenti e previsioni definitive, che oscilla intorno al 100 per cento per IRPEF, IRAP, Tassa automobilistica e ARISGAM e cala al 90 e 93 per cento rispettivamente per Accisa e Tributo speciale rifiuti solidi.

## 1.5 Le leggi finanziarie regionali 2009 - 2010

Come per i precedenti referti, si ritiene opportuno rivolgere un'attenzione particolare alle leggi finanziarie adottate dalle Regioni a statuto ordinario per gli esercizi 2009 e 2010, i cui tratti salienti sono esposti nel prospetto riportato nelle pagine seguenti.[49]

Com'è noto, a partire dal 2004, la legge finanziaria, pur non costituendo un adempimento obbligatorio ai sensi del d.lgs. n.76/2000, è stata adottata dalle Regioni come strumento di programmazione.

La legge finanziaria regionale, accompagnata in alcuni casi da leggi collegate alla manovra finanziaria, costituisce un importante tassello della medesima manovra e viene predisposta tenendo conto, da una parte, della situazione economica del Paese, così come rappresentata nel DPEF e nella legge finanziaria nazionale e, dall'altra, delle particolari esigenze di bilancio e delle peculiari aspirazioni programmatiche di ogni Regione.

Le leggi finanziarie negli ultimi anni hanno rappresentato per le Regioni la sede adeguata per l'adozione, con la necessaria immediatezza, di provvedimenti urgenti volti a fronteggiare emergenze, di volta in volta, evidenziatesi nell'ambito della finanza locale. Questo è quanto accaduto nel 2008 per i settori della casa, delle fonti energetiche, della sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e della stabilizzazione del precariato.

La discussione sul disegno della legge finanziaria regionale rappresenta un momento fondamentale del processo di approfondimento e condivisione, con il Consiglio e con le compagini sociali interessate, delle politiche di bilancio messe a punto dalla Giunta. Un'esigenza di condivisione è avvertita, peraltro, anche dai cd. *non addetti ai lavori* e rende necessaria una maggiore leggibilità del testo, che peraltro, a confronto con quello della finanziaria nazionale, risulta in genere decisamente più accessibile.

Nelle finanziarie del 2008, il numero dei commi presenti nella maggior parte delle leggi regionali era inferiore a 100 e questo limite ancora oggi (finanziaria 2010) risulta superato da sei Regioni[50].

Occorre osservare, inoltre, che in molti casi anche le leggi finanziarie regionali, come quelle dello Stato, hanno contenuti eterogenei che le assimilano a provvedimenti omnibus, con ampia presenza di disposizioni ordinamentali ed organizzative che vanno a modificare la

---

[49] ***Nota metodologica*** : il prospetto che non ha carattere di esaustività contiene le previsioni in finanziaria regionale concernenti le entrate regionali ed in particolare le aliquote dei principali tributi regionali (IRPEF, IRAP, ARISGAM, Tassa Automobilistica) così come modificate con riferimento al periodo di imposta decorrente dal 1° gennaio 2009 . Per alcune Regioni delle quali è stato possibile affiancare alla legge finanziaria vera e propria una ulteriore legge di accompagnamento alla manovra finanziaria dell'esercizio considerato e ove non siano stati riportati specifici articoli ma solo gli estremi della legge significa che non sono state rinvenute disposizioni specifiche in materia di entrate regionali.

[50] Le finanziarie regionali con più di 100 commi sono quelle del Veneto, dell'Emilia Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise e della Basilicata. Per la Campania occorre evidenziare che, analogamente a quanto accaduto anche per lo Stato, la LF regionale 2010 è composta da un unico articolo, strutturato al suo interno in 97 commi.

disciplina preesistente di settori diversi o introducono forme nuove di interventi regionali, facendo rinvio a successivi provvedimenti dell'Esecutivo per la concreta attuazione.

La legge finanziaria, nata in funzione dello sviluppo della fiscalità regionale, dovrebbe contenere il quadro di riferimento finanziario del periodo compreso nel bilancio pluriennale, ma piegata a considerare svariate situazioni contingenti e particolari, perde le proprie caratteristiche e la propria natura. Come previsto dall'art.1, comma 3, del d.lgs. n.76/2000, la legge finanziaria regionale dovrebbe contenere esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno del bilancio pluriennale, elaborato, a sua volta, con riferimento alla programmazione regionale. Cionondimeno, dalla lettura degli articolati emerge che, in effetti, con lo strumento della LFR si è fatto fronte ad emergenze e sono state adottate disposizioni, oltre che in materia fiscale, di coordinamento della finanza locale e di trasferimento di risorse ai comuni ed alle Province, anche in diversi settori di competenza regionale, nonché modifiche a leggi regionali precedentemente vigenti.

La maggior parte delle leggi finanziarie per il 2010 sono state approvate nel rispetto del basilare principio di buona amministrazione entro il mese di dicembre 2009; sei Regioni hanno provveduto all'approvazione ad esercizio finanziario avviato. Era inferiore il numero delle finanziarie regionali per il 2009 approvate in ritardo, solo tre su quindici, ma per quell'esercizio la definizione dei termini del Patto di stabilità era avvenuta ad agosto 2008. In altre occasioni il ritardo nell'approvazione è stato imputato alla tardiva definizione, al livello centrale, del quadro di riferimento macroeconomico. Oltre a questo ritardo deve rimarcarsi negativamente il ritardo con il quale in molti casi la Giunta sottopone al Consiglio il disegno di legge, rendendo praticamente impossibile l'esplicazione di un ruolo attivo da parte dell'Assemblea, che finisce con il prendere atto dell'impostazione data dall'Esecutivo alla programmazione regionale, approvando il disegno senza modificazioni. Ciò anche in ragione del fatto che spesso il Consiglio difetta di informazioni in merito agli esiti delle manovre già entrate in vigore, anche con riferimento alle misure di contenimento delle spese.

Si espongono di seguito, senza pretesa di esaustività, le disposizioni concernenti la materia finanziaria rinvenibili nelle leggi regionali relative agli anni 2009 e 2010.

| Regioni | Leggi finanziarie 2009 e 2010 | |
|---|---|---|
| Piemonte | L..R. 30 dicembre 2008, n. 35 | **IRPEF**<br>**Art. 2** Modifiche alla *legge regionale 4 marzo 2003, n. 2.*<br>1. L'articolo 1 della L.R. n. 2/2003, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 29, è sostituito dal seguente:<br>Art. 1Aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF.<br>1. L'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446(Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), è determinata applicando un'unica aliquota sull'intera base imponibile come di seguito specificato:<br>a) aliquota dello 0,9 per cento sui redditi fino € 15.000,00 euro;<br>b) aliquota dell'1,2 per cento sui redditi superiori € 15.000,00 euro e fino a 22.000,00 euro;<br>c) aliquota dell'1,4 per cento sui redditi superiori € 22.000,00 euro.<br>2. Le aliquote sono applicate sul reddito complessivo percepito a decorrere dal 2008 e determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.<br>3. Per i redditi percepiti nell'anno 2007, si conferma che l'addizionale regionale all'IRPEF è calcolata applicando un'unica aliquota sull'intera base imponibile, così determinata:<br>a) 0,9 per cento sui redditi fino € 15.000,00 euro;<br>b) 1,4 per cento sui redditi superiori € 15.000,00 euro". |
| | | **IRAP**<br>**Art.3** Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive.<br>1. A decorrere dal 1° gennaio 2009 è istituita l'imposta regionale sulle attività produttive ai sensi del comma 43 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge finanziaria 2008"), fermo restando quanto stabilito dai commi 44 e 45 del medesimo articolo 1.<br>2. La Giunta regionale è autorizzata ad adottare, sentita la Commissione consiliare competente, i provvedimenti che si renderanno necessari a seguito dell'approvazione dello schema di regolamento tipo di cui al comma 44 dell'articolo 1 della l. 244/2007. |
| | L. R. 1 giugno 2010, n.14 | **Art.4** Regionalizzazione del Patto di stabilità<br>1.A decorrere dall'anno 2010 la Regione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.77 ter comma 11 del D.L. n.112/2008 convertito con modificazioni in L. n.133/2008, ed all'art.77 quater del D.L. 10 febbraio 2009 n.5 convertito in legge n.33/2009 disciplina il Patto di stabilità interno per le Province e per i Comuni con popolazione > 5000 abitanti del Piemonte adottano le regole ed i vicoli posti dalla normativa nazionale fermo restando il rispetto dell'obiettivo complessivamente determinato in attuazione della normativa medesima.<br>2.In applicazione del comma 1 la Regione provvede a comunicare agli enti locali piemontesi l'obiettivo del Patto e contestualmente comunica al Ministero dell'Economia gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.<br>4.le province ed i comuni piemontesi assoggettati al Patto di stabilità interno sono autorizzati ad approvare il bilancio di previsione entro trenta giorni dalla comunicazione da parte della Regione dell'obiettivo fatte salve le proroghe disposte eventualmente a livello nazionale. |
| Lombardia | L.R. 24 dicembre 2008, n. 34 | **Art.4** Disposizioni in materia di riscossione di tributi e di altre entrate di diritto pubblico.<br>1. La Regione provvede alla riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico secondo il procedimento di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato), o mediante affidamento esterno. La Giunta regionale, informata la competente Commissione consiliare, adotta un apposito regolamento per l'attuazione del presente comma.<br>2. Le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 60 (Disposizioni in materia di tasse di concessione regionale), si applicano, in quanto compatibili, anche ai rapporti relativi alle altre entrate regionali di diritto pubblico.<br>3. Il comma 2 dell'articolo 5 della L.R. n. 60/1997 è sostituito dal seguente:<br>"2. La richiesta deve essere effettuata alla struttura regionale deputata ai tributi regionali ovvero, quando si tratti di altre entrate di diritto pubblico non di carattere tributario, alla struttura regionale competente alla loro riscossione, la quale concede l'assenso, una volta compiute le verifiche in merito, circa la sussistenza dei presupposti per dar luogo alla compensazione".<br>4. Il comma 3 dell'articolo 5 della L.R. n. 60/1997 è sostituito dal seguente:<br>"3. La compensazione può avvenire solo mediante trasferimento al periodo successivo di versamento dell'importo eccedente quello dovuto e solamente nell'ambito dello stesso tributo ovvero dello stesso titolo, senza pregiudizio per le sanzioni previste dalla vigente normativa".<br>5. Il termine per le comunicazioni relative alla restituzione mediante compensazione delle somme indebitamente o erroneamente pagate, ove queste siano previste da specifiche disposizioni, è di novanta giorni.<br>6. Non si fa luogo alla liquidazione, all'accertamento ed alla riscossione dei crediti relativi ai tributi regionali di ogni specie, comprensivi o solo costituiti da sanzioni ed interessi, qualora l'ammontare dovuto per ciascun credito, con riferimento ad ogni periodo tributario od autonoma obbligazione, non superi l'importo di 17,00 euro.<br>7. Non si fa luogo in ogni caso alla riscossione dei crediti relativi ai tributi regionali ed alle altre entrate di diritto pubblico qualora l'ammontare dovuto per ciascun credito, con riferimento ad ogni obbligazione, sia inferiore all'importo minimo iscrivibile a ruolo fissato dalla legge dello Stato.<br>8. Non si fa luogo al rimborso delle somme indebitamente versate a titolo di tributi regionali di ogni specie qualora l'ammontare di ciascun debito, con riferimento ad ogni periodo tributario od autonoma |

| | | |
|---|---|---|
| **Lombardia** | | obbligazione, non superi l'importo di cui al comma 5. Le somme di ammontare inferiore al predetto importo possono essere portate in compensazione sui futuri pagamenti dello stesso tributo, ove ciò sia previsto dal vigente ordinamento e secondo le norme da esso stabilite, sempre che l'ammontare di tali somme non sia inferiore all'importo di 12,00 euro.<br>9. Le disposizioni di cui ai commi 4, 5 e 6 si applicano anche ai periodi ed alle obbligazioni per cui alla data di entrata in vigore della presente legge non sono ancora iniziate le attività di controllo formale e di accertamento.<br>10. Entro il mese di novembre di ciascun anno la Giunta regionale stabilisce, con propria deliberazione, per l'anno successivo, la misura degli interessi dovuti sulle somme riscosse ed accertate a titolo di tributi regionali, quella degli interessi dovuti per il ritardato pagamento delle somme poste in riscossione coattiva e, fermo restando il principio di reciprocità, quella degli interessi dovuti per la ritardata restituzione di somme indebitamente versate. In caso di mancata adozione della deliberazione di cui al presente comma, le misure già stabilite s'intendono prorogate di anno in anno. |
| | **L.R. 28 dicembre 2009, n.30** | |
| **Veneto** | **L.R. 12 gennaio 2009,, n. 1** | **Art.7** Istituzione dell'IRAP come tributo proprio regionale.<br>1. A decorrere dal 1° gennaio 2009, per effetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 43 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", è istituita l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), che assume la natura di tributo proprio della Regione.<br>2. In attesa dell'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, per la disciplina del tributo e le connesse procedure applicative, trovano applicazione le disposizioni previste dalla normativa statale vigente.<br>3. Resta salvo quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 "Disposizioni in materia di tributi regionali". |
| | | Art. 8 Adeguamento delle aliquote IRAP per effetto di disposizioni nazionali.<br>1. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2008, tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 226 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", le aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive variate con legge regionale ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono modificate come segue:<br>a) l'aliquota fissata all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 26 novembre 2004, n. 29 è rideterminata nella misura pari al 4,82 per cento;<br>b) l'aliquota di cui all'articolo 4, comma 1 della legge regionale 21 dicembre 2006, n. 27 è rideterminata nella misura pari al 2,90 per cento;<br>c) l'aliquota fissata all'articolo 5, comma 2 della legge regionale 21 dicembre 2006, n. 27 è rideterminata nella misura pari al 3,35 per cento;<br>d) in deroga a quanto previsto dalla lettera c), a decorrere dall'anno 2009 l'aliquota dell'IRAP per le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" aventi un valore della produzione netta non superiore a 100.000,00 euro, che risultino iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), della medesima legge regionale, è fissata nella misura del 2,35 per cento;<br>e) l'aliquota di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 è rideterminata nella misura pari al 7,50 per cento e, limitatamente all'attività non istituzionale esercitata, nella misura pari al 2,90 per cento.<br>2. All'articolo 2, comma 2 della legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36 le parole: "è ridotta, per il solo anno d'imposta 2009, di un ulteriore punto percentuale" sono sostituite dalle seguenti: "è fissata, per il solo anno d'imposta 2009, al 6,50 per cento e, limitatamente all'attività non istituzionale esercitata, nella misura dell'1,90 per cento".<br>3. Resta salva l'esenzione prevista dall'articolo 5, comma 1 della legge regionale 21 dicembre 2006, n. 27 per le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23. |
| | **L.R. 16 febbraio 2010 n.11** | **Art.1** quadro finanziario di riferimento<br>fissazione del livello massimo di ricorso al mercato finanziario.<br>**Art.11** Rinuncia ai crediti tributari di modesta entità<br>Non si procede alle attività di accertamento iscrizione a ruolo e riscossione dei crediti di importo pari o inferiore ai 16,53 euro per tributi regionali, sanzioni amministrative ed interessi dovuti per obblighi tributari.<br>Tali disposizioni non si applicano all'IRAP all'addizionale IRPEF ed all'imposta sulle concessioni di beni demaniali. |

| | | |
|---|---|---|
| **Liguria** | **R.24 dicembre 2008, n. 43** | **Art.3** Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 28 aprile 2008, n. 9 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria).<br>1. Il comma 2 dell'articolo 5 della L.R. n. 9/2008 è sostituito dal seguente:<br>"2. Con decorrenza dal 29 aprile 2008 sono altresì esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per cinque annualità i veicoli omologati con alimentazione a benzina, conformi alla direttiva 94/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 marzo 1994, appartenenti alle categorie internazionali M1 ed N1, su cui viene installato un sistema di alimentazione a GPL o a metano collaudato successivamente alla data del 29 aprile 2008."<br>**Art.4** Interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 5 della L.R. n. 9/2008 (LFR 2008)<br>1. Oltre ai veicoli omologati a doppia alimentazione benzina/GPL e benzina/metano sono da considerarsi veicoli nuovi a doppia alimentazione e rientrano nelle agevolazioni di cui all'articolo 5, comma 1, della L.R. n. 9/2008 anche i veicoli appartenenti alle categorie internazionali M1 e N1 conformi alla direttiva 94/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 marzo 1994, omologati dal costruttore con alimentazione a benzina su cui viene installato un sistema di alimentazione a GPL o a metano, collaudato successivamente al 29 aprile 2008, ma precedentemente alla loro immatricolazione. |
| | **L. R. 21 ottobre 2009 n. 43** | **Art.1** variazione dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito<br>Per l'anno di imposta 2009 l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito (IRE) è stata rideterminata sulla base degli scaglioni IRPEF<br>Il minor gettito ha comportato una variazione nello stato di previsione delle entrate della Regione pari a 31 milioni e 400 mila euro |
| | **L.R. 28 dicembre 2009, n.62** | **Art. 1** indebitamento<br>**Art.**11 estinzione di crediti di modesta entità per tributi regionali<br>Fatte salve le disposizioni statali non si fa luogo all'accertamento all'iscrizione a ruolo ed alla riscossione dei crediti maturati sino al 31 dicembre 2008 relativi a tributi regionali qualora l'ammontare dovuto per ciascun credito non superi i 16,00 euro |
| **E. Romagna** | **L. R 19dicembre 2008, n. 22**<br>**L.R. 22 dicembre 2009, n.24** | **Art.51** Disposizioni finanziarie in materia di entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico |
| **Toscana** | **L. R. 24 dicembre 2008, n. 69** | **IRAP**<br>**Art. 1** Modifiche all'articolo 1 della L.R. n. 32/2000.<br>1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 32 (Disposizioni in materia di imposta sulle attività produttive "IRAP"), è aggiunto il seguente:<br>"1-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2009 l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è istituita quale tributo proprio della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2008)..<br>**Art. 2** Sostituzione dell'articolo 7 della L.R. n. 32/2000.<br>1. L'articolo 7 della L.R. n. 32/2000, è sostituito dal seguente:<br>"**Art. 7** Determinazione dell'aliquota. Detrazioni, deduzioni e speciali agevolazioni.<br>1. Con la medesima decorrenza di cui all'articolo 1, comma 1-bis, la Regione può variare l'aliquota d'imposta, anche differenziandola per settori di attività e per categorie di soggetti passivi, modificare detrazioni e deduzioni ed introdurre speciali agevolazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della L. 244/2007, mediante legge approvata entro il 31 dicembre dell'anno precedente il periodo d'imposta per cui si dispone.<br>2. Laddove non intervenga il provvedimento di cui al comma 1 si intendono confermate le aliquote in vigore per l'anno di imposta precedente.".<br>**Art. 3** Modifica dell'articolo *2* della *L.R. n. 2/2001*.<br>Modifiche alla legge regionale 26 gennaio 2001, n. 2<br>(Riduzione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive "IRAP")<br>Art. 3 Inserimento dell'articolo 2-bis nella L.R. n. 2/2001.<br>1. Dopo l'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2001, n. 2 (Riduzione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive "IRAP"), è inserito il seguente:<br>«Art. 2-bis Aliquota per le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP).<br>1. A decorrere dall'anno d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2009, per le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) di cui alla legge regionale 3 agosto 2004, n. 43 (Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Norme sulle aziende pubbliche di servizi alla persona. Disposizioni particolari per la IPAB "Istituto degli Innocenti di Firenze"), l'aliquota dell'IRAP è ridotta di un punto percentuale.» |
| | **L.R. 23 dicembre 2009, n.77** | **Titolo I disposizioni in materia tributaria**<br>**Art.1** modifica della L.R. 18 febbraio 2005, n.31 Norme generali in materia di tributi regionali<br>Con l'introduzione di una disposizione specifica in materia di contrasto all'evasione fiscale tramite la partecipazione dei comuni all'accertamento fiscale dei tributi regionali<br>**Art.2** modalità di riversamento dell'addizionale regionale IRPEF derivante dal controllo fiscale<br>Al fine di assicurare un tempestivo introito al bilancio regionale si dispone che le somme relative all'Addizionale IRPEF dovute dai contribuenti a seguito dell'attività di controllo fiscale siano riversate direttamente alla Regione così come già disposto per quanto concerne le somme analogamente introitate per l'IRAP<br>**Art.3** esonero dal pagamento delle tasse universitarie per gli studenti residenti nei comuni della Regione Abruzzo coliti dal sisma |

| | | IRAP |
|---|---|---|
| **Marche** | **L. R. 24 dicembre 2008, n. 37** | **Art. 29** Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive.<br>1. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2008), è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).<br>2. Per la disciplina dell'IRAP e le connesse procedure applicative si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), nonché le altre norme vigenti in materia.<br>3. Fino all'emanazione del regolamento regionale di cui all'articolo 1, comma 45, della legge 244/2007, lo svolgimento delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'IRAP, nonché di quelle relative alla constatazione delle violazioni, al contenzioso ed ai rimborsi prosegue nelle forme e nei modi previsti dalla legislazione vigente in materia alla data di entrata in vigore della legge 244/2007.<br>4. A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2008, si intendono confermate le aliquote IRAP di cui alla legge regionale 19 dicembre 2001, n. 35, articolo 1, commi 3, 4, 4-bis, 5 e 5-bis; alla legge regionale 22 dicembre 2003, n. 25, articolo 1, comma 1; alla legge regionale 10 febbraio 2006, n. 2, articolo 25, vigenti per l'anno di imposta 2008, come riparametrate dall'articolo 1, comma 226, della legge 244/2007. |
| | **L.R. 22 dicembre 2009,n.31** | |
| **Umbria** | **L. R. 5 marzo 2009, n. 4** | Art. 12 Modificazione ed integrazione alla legge regionale 24 dicembre 2007, n. 36 - Disposizioni in materia tributaria e di altre entrate della Regione Umbria.<br>1. Alla legge regionale 24 dicembre 2007, n. 36 (Disposizioni in materia tributaria e di altre entrate della Regione Umbria) sono apportate le seguenti modifiche:<br>a) al comma 7-bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 36/2007 le parole "con regolamento" sono soppresse;<br>b) dopo il comma 7-bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 36/2007 è inserito il seguente comma:<br>"7-ter. L'agevolazione di cui al comma 2 dell'articolo 63 della legge 21 novembre 2000, n. 342 (Misure in materia fiscale) è estesa ai veicoli che presentano i requisiti previsti nelle determinazioni annuali ASI certificati da centri specializzati specificatamente individuati con deliberazione della Giunta regionale. La Giunta regionale provvede con propria deliberazione a definire le procedure per il conseguimento dell'agevolazione in questione." |
| | **L.R. 12 febbraio 2010, n.9** | **Art.2** modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2000,n.2 |

| | | |
|---|---|---|
| **Lazio** | **L. R. 24 dicembre 2008, n. 31** | **Art. 33** *Modifiche all'*articolo 5 della legge regionale 10 settembre 1998, n. 42 *"Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi".*<br>1. All'articolo 5 della L.R. n. 42/1998 sono apportate le seguenti modifiche:<br>a) il comma 2 è sostituito dal seguente:<br>"2. Qualora i soggetti passivi di cui all'articolo 3, comma 1, non provvedano al versamento del tributo per accertata inadempienza di colui che effettua il conferimento, la Regione, su richiesta dei medesimi soggetti passivi, può provvedere alla compensazione, con somme dovute a qualsiasi titolo, nei confronti del conferitore.";<br>b) dopo il comma 2 è inserito il seguente:<br>"2-bis. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 2." |
| | **L.R. 24 dicembre 2009, n.31** | **Art.1 determinazione del livello massimo di ricorso al mercato finanziario** |
| **Abruzzo** | **L.R.9 gennaio 2010, n.1** | **Art.14** disposizioni in materia di entrate<br>Gli enti le agenzie le aziende e gli altri organismi dipendenti dalla Regione in qualunque forma costituiti che ricevono trasferimenti dal bilancio regionale provvedono a versare alla Regione le somme risultanti quali avanzo di amministrazione disponibile |
| **Molise** | **L. R. 13 gennaio 2009, n. 1**. | **Art.3** A partire dal 1° gennaio 2009 l'addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale è determinata come segue:<br>A) USI CIVILI<br>FASCE DI CONSUMO — ADDIZIONALE REGIONALE<br>Consumi fino a 120 mc. annui — Euro 0,019 per metro cubo<br>Consumi superiori a 120 mc. annui e fino a 480 mc. annui — Euro 0,030987 per metro cubo<br>Consumi superiori a 480 mc. annui e fino a 1.560 mc. annui — Euro 0,030987 per metro cubo<br>Consumi superiori a 1.560 mc. annui — Euro 0,030987 per metro cubo<br>Imposta sostitutiva — Euro 0,030987 per metro cubo<br>B) USI INDUSTRIALI<br>FASCE DI CONSUMO — ADDIZIONALE REGIONALE<br>Usi industriali non superiori a 1.200.000 mc. annui — Euro 0,0062 per metro cubo<br>Usi industriali superiori a 1.200.000 mc. annui — Euro 0,0052 per metro cubo (2) |
| | **L.R. 22 gennaio 2010 n.3** | **Art.6 Indebitamento**<br>Nello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale è iscritto un mutuo di 26,5 milioni di euro destinato alla copertura finanziaria delle spese di investimento descritte nella tabella allegata alla legge. L'utilizzo delle somme è subordinato all'effettiva contrazione del mutuo |

| | | |
|---|---|---|
| **Campania** | **L. R. 24 dicembre 2008, n.31** | **Art. 5 -***Copertura disavanzo sanitario 2007.*<br>Al fine di assicurare la copertura del disavanzo sanitario accertato in 1.696.481.000,00 euro per l'anno 2007 dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali in data 26 novembre 2008, lo stanziamento del capitolo H31605, denominato "Copertura disavanzo sanitario 2007", è determinato per l'esercizio 2009, in termini di competenza e di cassa, in 89.812.000,00 euro a valere sulle maggiori disponibilità finanziarie derivanti dal maggior gettito fiscale per le annualità 2006, 2007 e 2008, di cui alla comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle Finanze del 1° dicembre 2008.<br>**Art. 6** Copertura disavanzo sanitario 2008.<br>1. Al fine di assicurare la copertura del disavanzo sanitario stimato per ranno 2008 dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali in data 26 novembre 2008, al netto della copertura garantita dalle disponibilità finanziarie derivanti dal maggior gettito fiscale relativo alle annualità 2006, 2007 e 2008, ivi compreso l'accesso al cuneo fiscale di cui alla Comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze -Dipartimento delle Finanze del 1° dicembre 2008 ed al netto della copertura già assicurata nell'esercizio finanziario 2008, in termini di competenza e di cassa, per 93 milioni di euro a valere sul capitolo C21515, si provvede con lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, pari ad 264 milioni di euro sul capitolo H31606 |
| | **L.R. 21 gennaio 2010 n.2** | |
| **Puglia** | **L. R. 19 dicembre 2008, n. 43** | **Art.1** Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive.<br>1. A decorrere dal 1° gennaio 2009 l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è istituita quale tributo proprio della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2008).<br>2. L'imposta è disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di un'addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), e dalle altre norme statali e regionali in materia, compresi l'articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004) e l'articolo 3, comma 6, della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 della Regione Puglia).<br>3. Fino all'emanazione del regolamento regionale conforme al regolamento tipo di cui al comma 44 dell'articolo 1 della l. 244/2007, fermo restando l'integrale finanziamento della spesa regionale di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133), lo svolgimento delle attività di liquidazione, accertamento, riscossione e contenzioso dell'IRAP prosegue nelle forme e nei modi previsti dal d.lgs. 446/1997, ivi compresa la facoltà di stipulare convenzione con l'Agenzia delle entrate, come previsto dal comma 4 dell'articolo 24 del d.lgs. 446/1997 e dal comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 25 (Disposizioni di carattere tributario). |
| | **L. R. 31 dicembre 2009, n.34** | **"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010"**<br>**Tit. II**<br>**Norme settoriali di rilievo finanziario**<br>**Capo I Disposizioni in materia di Tributi e Finanze**<br>**Art.2** Disposizioni di carattere tributario: rideterminazione addizionale IRPEF<br>Secondo quanto previsto dall'art,5 della legge regionale 30 aprile 2009, n.10 a decorrere dal 1 gennaio 2010 l'addizionale regionale IRPEF di cui all'art.50 del d.lgs. n. 446/1997 è determinata nella misura del 0,9%. In deroga a quanto previsto dal citato art.5 l'eccedenza di entrata costituita dalla compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA) non sanitaria che già compensa il mancato gettito dell'addizionale IRPEF è destinata al finanziamento di interventi previsti dall'art.8 (*interventi a favore delle imprese agricole e dei produttori vitivinicoli*).<br>**Art.3** Disposizioni di carattere tributario: conferma aliquota IRAP<br>Le disposizioni di cui al comma 6 dell'art.3 della legge regionale 31 dicembre 2007, n.40, come richiamate nel comma 2 dell'art.1 della legge regionale 19 dicembre 2008, n.43 sono confermate per l'anno 2010.<br>**Art.4** Disposizioni di carattere tributario: estensione del regime agevolato IRAP per le ASP<br>L'esenzione dal pagamento IRAP è estesa anche alle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) succedute alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. |
| **Basilicata** | **L. R. 30 dicembre 2009, n.42** | **Art.1** Limite massimo di indebitamento<br>Fissato per l'esercizio finanziario 2010 in termini di competenza in euro 109.619.895,53 da reperire mediante la contrazione di mutui o latre forme di prestito<br>Destinato a finanziare la quota regionale relativa al programma operativo FESR 2007 2013<br>Investimenti nel settore sanitario<br>Altre spese di investimento per 73.833.444,01 euro. |

| | | |
|---|---|---|
| **Calabria** | **L. R. 30 aprile 200, n.11 Ripiano del disavanzo di esercizio 2008 ed accordo per il rientro dai disavanzi del servizio sanitario regionale** | **Art.1** copertura del disavanzo<br>Al fine del rispetto dell'equilibrio economico finanziario la Regione Calabria, con effetto imputabile alla data di approvazione della presente legge provvede alla copertura del disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale 2008 mediante:<br>il gettito derivante dall'incremento per l'anno 2009 nella misura massima consentita dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'aliquota IRAP<br>**Art.2** accordo per il rientro dai disavanzi<br>L' accordo per il rientro dai disavanzi antecedenti al 31 dicembre 2007, destina alle ASL le risorse provenienti da:<br>l'incremento nella misura massima consentita dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'aliquota IRAP<br>le quote di manovre fiscali già adottate o da quote di tributi erariali attribuiti alla Regione<br>appositi mutui con oneri a carico della Regione<br>assegnazione di quote di finanziamento integrativo a seguito della sottoscrizione dell'accordo<br>economie di scala conseguenti all'attuazione dell'accordo<br>sovvenzioni aggiuntive dello Stato<br>attribuzione di fondi statali non ancora assegnati per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale |
| | **L. R. 12 giugno 2009, n.19 Provvedimento collegato alla manovra di finanza regionale 2009** | **Tit. III Disposizioni in materia di entrate e tributi regionali**<br>**Art. 33 incremento aliquota IRAP**<br>Al fine di assicurare la quota parte di copertura del disavanzo di gestione in materia di spesa sanitaria per l'esercizio 2008, l'aliquota IRAP è incrementata a decorrere dal periodo di imposta 1° gennaio 2009 dello 0,92% equivalente alla misura massima consentita prevista per le Regioni in condizioni di deficit finanziario<br>**Art. 39 Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)**<br>A decorrere dal 1° gennaio 2010 è istituita l'IRAP, ai sensi dell'art.1, comma 43, della legge n.244/2007..<br>**Art. 40 Contrasto all'evasione fiscale**<br>1.Al fine di razionalizzare, armonizzare e potenziare l'azione di accertamento e riscossione dei tributi e di contrasto dell'evasione fiscale la Regione promuove attività di collaborazione cooperazione e scambio di informazioni con le Amministrazioni dello Stato e degli enti locali, anche mediante la stipula di accordi o convenzioni.<br>2.*omissis*<br>3. *omissis*<br>4. *omissis* |
| | **L. R. 31 dicembre 2009, n.58** | **Art.2** disposizioni in materia di entrate<br>Riapertura dei termini per la regolarizzazione delle pendenze relative la pagamento della tassa automobilistica<br>A decorrere dal 1 gennaio 2010 sono abrogate tutte le disposizioni di legge regionale in materia di tassa automobilistica non conformi alla normativa statale vigente in materia<br>Modifiche alla legge regionale 12 giugno 2009, n.19 adeguamento alle disposizioni vigenti a livello nazionale relativamente alle procedure tributarie e in materia di istanza di autotutela<br>6. Al fine di garantire la copertura di quota parte dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria per l'esercizio 2008 e seguenti, nonché in attuazione degli impegni assunti conl'accordo sul piano di rientro resta confermato anche per i periodi di imposta successivi l'incremento dell'aliquota IRAP di cui alla legge regionale 12 giugno 2009, n.19 |
| | **L. R. 26 febbraio 2010, n.9** | **Legge finanziaria regionale per il 2010**<br>**Art.1** Fondi speciali<br>**Art.2** Rifinanziamento leggi regionali |
| | **L. R. 26 febbraio 2010, n.8** | **Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2010**<br>**Art.49** disposizioni in materia di tasse automobilistiche |

## 1.6 I dati di cassa del sistema SIOPE

Per completezza di informazione si espongono nelle seguenti tabelle i dati degli incassi delle Regioni a Statuto ordinario e di quelle a Statuto Speciale, riferiti alle entrate suddivise per Titoli e per singole voci del Titolo I. I dati esposti nelle tabelle sono stati tratti dal sistema SIOPE (Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici), istituito ai sensi dell'articolo 28, comma 3,[51] della legge n.289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003). Tale sistema consente la rilevazione ed il monitoraggio telematico degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri delle amministrazioni pubbliche e si avvale di un archivio informatico che rileva in tempo reale i flussi di cassa mediante una codifica delle operazioni gestionali. Il sistema può così garantire un livello di omogeneità dei dati, finalizzato, fra l'altro, alla verifica del rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento comunitario (Patto di stabilità e crescita e procedura sui disavanzi eccessivi). Sebbene la citata norma della finanziaria 2003 prevedesse originariamente la confluenza nel predetto sistema di informazioni e dati riguardanti la competenza economica, la cassa e dati patrimoniali, l'attuazione pratica è stata limitata, di fatto, ai soli dati di cassa e non ha visto ancora la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali rientranti nell'ambito delle amministrazioni pubbliche individuate dall'ISTAT, in base alla legge finanziaria 2005.

Fra le finalità perseguite dal sistema SIOPE vi sono il miglioramento della conoscenza dell'andamento dei conti pubblici, sia sotto il profilo della quantità che della qualità dei dati a disposizione del sistema, nonché il superamento, attraverso un codice gestionale attribuito alle reversali di incasso ed ai mandati di pagamento (connesso alle classificazioni di contabilità nazionali previste dal sistema SEC95), delle differenze esistenti fra i sistemi di classificazione contabile attualmente in essere presso i diversi comparti delle amministrazioni pubbliche. Ciò ha rappresentato un passo avanti nella direzione del rafforzamento dell'armonizzazione dei conti pubblici, senza incidere sulla struttura dei bilanci degli enti interessati.

Il Sistema, avviato nel 2003 con riferimento ai pagamenti del Bilancio dello Stato, nel 2006 è entrato a regime per le Regioni, le Province, i Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti e le Università; successivamente è stato esteso ai Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, alle Comunità Montane, alle Unioni di Comuni, ai consorzi di enti locali (dal 1° gennaio 2007), nonché agli enti di ricerca (dal 1° luglio 2007). Dal 1° gennaio 2008 partecipano alla rilevazione SIOPE anche le strutture sanitarie (aziende sanitarie, aziende ospedaliere, policlinici universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali). Gradualmente, il sistema è destinato ad

[51] Al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'art.104 del Trattato istitutivo della Comunità europea tutti gli incassi i pagamenti ed i dati di competenza economica rilevati dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale.

essere esteso a tutte le amministrazioni pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT.

L'art.77 quater, comma 11, del D.L. n.112/2008, rubricato "*modifiche della tesoreria unica ed eliminazione delle rilevazioni dei flussi trimestrali di cassa",* confermando l'importanza di tale sistema di classificazione dei conti, ha stabilito per gli enti pubblici soggetti al SIOPE l'obbligo di allegare al rendiconto, ovvero al bilancio d'esercizio, i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide ed ha previsto sanzioni a carico degli enti inadempienti.

Al fine di una corretta lettura dei dati esposti nelle tabelle, e della individuazione dei fenomeni rappresentati, è opportuno precisare che mancano, di fatto, un'omogenizzazione degli schemi contabili ed una standardizzazione dei comportamenti contabili. Risultano quindi difficilmente confrontabili i dati SIOPE con quelli dei conti consuntivi delle Regioni[52] e spesso si evidenziano discrepanze (cfr. tabelle sottostanti) non solo a livello di singola voce di flusso ma anche per quanto riguarda i saldi.

dati in migliaia di euro

| REGIONI | Riscossioni totali al 31.12.2008 da SIOPE | Riscossioni totali al 31.12.2008 da rendiconto regionale |
|---|---|---|
| **Piemonte** | 11.173.547 | 11.173.547 |
| **Lombardia** | 38.718.706 | 38.721.949 |
| **Veneto** | 6.352.277 | 6.352.277 |
| **Liguria** | 4.964.477 | 4.964.477 |
| **Emilia Romagna** | 6.362.012 | 6.362.012 |
| **Toscana** | 5.983.591 | 5.979.969 |
| **Marche** | 2.673.152 | 2.673.152 |
| **Umbria** | 1.907.667 | 1.907.855 |
| **Lazio** | 16.314.057 | 20.184.513 |
| **Abruzzo** | 4.990.750 | 3.056.658 |
| **Molise** | 1.280.459 | 1.279.976 |
| **Campania** | 15.222.111 | 12.709.384 |
| **Puglia** | 15.435.767 | 15.435.767 |
| **Basilicata** | 1.981.013 | 1.942.806 |
| **Calabria** | 5.332.876 | 5.332.876 |

Fonte: Corte dei Conti su dati da rendiconti regionali e dati SIOPE

[52] La mancata coincidenza dei dati degli incassi registrati nel sistema SIOPE con i flussi di cassa registrati nei conti consuntivi può trovare una spiegazione anche nel fatto che, mentre i primi sono trasmessi dai Tesorieri dell'Ente, i bilanci sono prodotti dagli Uffici amministrativi delle Regioni.

dati in migliaia di euro

| REGIONI | Riscossioni totali al 31.12.2009 da SIOPE | Riscossioni totali al 31.12.2009 da rendiconto regionale[53] |
|---|---|---|
| **Piemonte** | 12.341.206 | 12.341.206 |
| **Lombardia** | 24.077.976 | 24.202.707 |
| **Veneto** | 13.220.707 | 13.220.707 |
| **Liguria** | 4.292.990 | 4.292.990 |
| **Emilia Romagna** | 12.450.857 | 12.450.857 |
| **Toscana** | 8.001.995 | 8.006.196 |
| **Marche** | 3.255.197 | 3.255.197 |
| **Umbria** | 2.100.960 | 2.101.068 |
| **Lazio** | 12.317.893 | 12.317.893 |
| **Abruzzo** | 3.056.658 | 4.995.830 |
| **Molise** | 918.011 | 917.865 |
| **Campania** | 17.920.531 | 12.232.663 |
| **Puglia** | 8.321.957 | 15.608.586 |
| **Basilicata** | 1.867.127 | 1.845.472 |
| **Calabria** | 5.143.758 | 5.077.660 |

Fonte: Corte dei Conti su dati da rendiconti regionali e dati SIOPE

Gli scostamenti evidenziati nel confronto fra gli incassi tratti dalla banca dati SIOPE e le riscossioni totali delle entrate effettive risultanti dai rendiconti regionali e dai dati non definitivi comunicati dalle Amministrazioni regionali sono decisamente prevalenti nelle Regioni delle Aree Centro e Sud. Infatti, fra le Regioni del Nord l'unica a mostrare sia nel 2008 che nel 2009 una differenza, sebbene di ammontare contenuto, è la Lombardia, mentre le altre (Piemonte, Veneto, Liguria e Emilia Romagna) fanno registrare una perfetta coincidenza fra i due valori considerati. Le predette discrepanze, come riconosciuto anche dall'ISTAT, trovano giustificazione nella più volte osservata mancanza di standardizzazione degli schemi e delle procedure contabili utilizzati dalle Regioni e sono, peraltro, oggetto di attenzione da parte degli Organismi UE con riferimento, in particolare, alla rappresentazione dei principali saldi a livello aggregato nazionale, rappresentando un fenomeno da monitorare, sebbene di dimensioni contenute.

La mancanza di omogeneità negli schemi e nelle procedure contabili utilizzati non solo rende complesso il lavoro di aggregazione dei dati ma non consente un'adeguata tracciabilità dei fenomeni dal livello micro al livello macro, riducendo la trasparenza, l'attendibilità e la confrontabilità dei conti elaborati a livello aggregato.

Premesse le necessarie considerazioni sopra riportate in merito alle difficoltà ancora presenti nel funzionamento del sistema SIOPE, si espongono, nelle tabelle che seguono, i dati degli incassi al 31 dicembre 2007, al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009, con riferimento ai titoli delle entrate delle Regioni a statuto ordinario e di quelle a Statuto speciale nonché i dati relativi agli incassi di alcune specifiche voci del Titolo I.

[53] Si ricorda che trattasi di dati non definitivi comunicati dalle amministrazioni regionali nel corso dell'istruttoria.

Occorre precisare, infine, con riferimento ai dati delle riscossioni al 31/12/2008 ed al 31/12/2009 che devono essere tenute presenti le poste da regolarizzare, peraltro, ricomprese nel totale generale delle riscossioni[54]:

(dati in migliaia di euro)

| REGIONI | Riscossioni totali 31.12.2008 | Regolarizzazioni al 31.12.2008 | Riscossioni totali 31.12.2009 | Regolarizzazioni al 31.12.2009 |
|---|---|---|---|---|
| **Piemonte** | 11.666.838 | - | 15.379.880 | - |
| **Lombardia** | 49.540.615 | - | 33.080.619 | - |
| **Veneto** | 14.037.353 | - | 16.517.809 | - |
| **Liguria** | 8.018.091 | - | 5.411.005 | - |
| **Emilia Romagna** | 13.878.940 | - | 15.335.784 | - |
| **Toscana** | 12.170.158 | **2.857.** | 10.324.168 | **790** |
| **Marche** | 5.686.689 | **-** | 5.441.296 | **2.636** |
| **Umbria** | 3.616.596 | - | 2.768.951 | - |
| **Lazio** | 20.029.476 | **1.051.983.** | 15.413.557 | **-** |
| **Abruzzo** | 5.259.163 | **-** | 5.897.962 | **21** |
| **Molise** | 2.007.466 | **39** | 1.258.835 | **-** |
| **Campania** | 16.388.329 | **--** | 18.085.981 | **-** |
| **Puglia** | 23.261.206 | **-** | 11.869.262 | **-** |
| **Basilicata** | 3.132.293 | **-** | 2.420.146 | **3.579** |
| **Calabria** | 9.053.607 | **-** | 6.797.422 | **67.042** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| **Titolo I** | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 8.859.472 | 8.755.947 | 9.438.175 |
| Lombardia | 29.802.430 | 35.866.054 | 21.047.928 |
| Veneto | 9.065.438 | 4.984.305 | 11.391.847 |
| Liguria | 5.207.369 | 3.025.068 | 3.073.297 |
| Emilia romagna | 8.264.871 | 4.836.821 | 11.139.226 |
| **Nord** | **61.199.580** | **57.468.195** | **56.090.473** |
| Toscana | 7.290.684 | 4.542.657 | 6.689.319 |
| Marche | 3.336.833 | 1.985.365 | 2.805.077 |
| Umbria | 1.594.270 | 1.390.448 | 1.613.282 |
| Lazio | 10.476.279 | 11.022.467 | 8.798.456 |
| **Centro** | **22.698.066** | **18.940.937** | **19.906.134** |
| Abruzzo | 1.823.341 | 1.745.919 | 3.702.273 |
| Molise | 698.977 | 403.118 | 373.369 |
| Campania | 10.429.701 | 9.298.891 | 7.147.737 |
| Puglia | 6.559.325 | 13.286.503 | 7.077.210 |
| Basilicata | 1.165.085 | 1.289.170 | 1.330.184 |
| Calabria | 3.898.187 | 3.786.887 | 3.941.808 |
| **Sud** | **24.574.616** | **29.810.488** | **23.572.581** |
| **Totale Generale** | **108.472.262** | **106.219.620** | **99.569.188** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE.

[54] Le poste da regolarizzare indicate nella tabella si riferiscono al momento in cui i dati sono stati tratti dal sistema SIOPE ed al relativo aggiornamento.

dati in migliaia di euro

| Titolo II | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 1.444.388 | 1.298.043 | 1.321.006 |
| Lombardia | 1.311.946 | 1.442.504 | 1.616.163 |
| Veneto | 1.070.884 | 857.134 | 973.507 |
| Liguria | 1.778.160 | 1.461.084 | 669.714 |
| Emilia romagna | 1.282.972 | 1.112.637 | 1.011.949 |
| **NORD** | **6.888.350** | **6.171.402** | **5.592.339** |
| Toscana | 1.033.685 | 802.771 | 804.806 |
| Marche | 413.966 | 236.576 | 232.874 |
| Umbria | 256.219 | 209.973 | 217.191 |
| Lazio | 1.646.525 | 1.996.746 | 1.673.737 |
| **CENTRO** | **3.350.395** | **3.246.066** | **2.928.608** |
| Abruzzo | 1.321.566 | 875.902 | 893.058 |
| Molise | 863.075 | 646.693 | 426.795 |
| Campania | 2.252.297 | 737.008 | 3.468.267 |
| Puglia | 788.457 | 691.131 | 656.548 |
| Basilicata | 136.770 | 135.040. | 129.141 |
| Calabria | 498.246 | 295.427 | 383.669 |
| **SUD** | **5.860.411** | **3.246.161** | **5.957.478** |
| **Totale Generale** | **16.099.156** | **12.663.629** | **14.478.425** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE.

dati in migliaia di euro

| Titolo III | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 122.553 | 174.647 | 197.550 |
| Lombardia | 251.635 | 273.295 | 257.664 |
| Veneto | 120.086 | 138.431 | 189.788 |
| Liguria | 136.858 | 80.979 | 80.647 |
| Emilia Romagna | 92.413 | 145.311 | 99.605 |
| **NORD** | **723.545** | **812.663** | **825.254** |
| Toscana | 143.361 | 133.165 | 135.376 |
| Marche | 63.046 | 38.423 | 41.099 |
| Umbria | 32.477 | 31.798 | 28.306 |
| Lazio | 494.679 | 535.040 | 686.259 |
| **CENTRO** | **733.563** | **738.426** | **891.040** |
| Abruzzo | 23.992 | 35.391 | 42.908 |
| Molise | 12.642 | 23.571 | 10.701 |
| Campania | 1.555.506 | 2.542.889 | 5.766.375 |
| Puglia | 58.658 | 105.924 | 109.662 |
| Basilicata | 51.645 | 42.638 | 34.865 |
| Calabria | 28.502 | 18.929 | 18.566 |
| **SUD** | **1.730.945** | **2.769.342** | **5.983.077** |
| **Totale Generale** | **3.188.053** | **4.320.431** | **7.699.371** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE.

dati in migliaia di euro

| Titolo IV | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 2.053 | 2.241 | 11.054 |
| Lombardia | 938.333 | 1.109.626 | 1.149.305 |
| Veneto | 394.351 | 365.245 | 333.819 |
| Liguria | 346.885 | 391.747 | 333.552 |
| Emilia Romagna | 475.062 | 252.805 | 169.369 |
| **NORD** | **2.156.684** | **2.121.664** | **1.997.099** |
| Toscana | 500.885 | 501.932 | 359.159 |
| Marche | 302.142 | 283.014 | 175.842 |
| Umbria | 306.428 | 273.549 | 241.032 |
| Lazio | 331.834 | 207.821 | 534.834 |
| **CENTRO** | **1.441.289** | **1.266.316** | **1.310.867** |
| Abruzzo | 607.117 | 398.433 | 356.242 |
| Molise | 369.756 | 207.039 | 106.687 |
| Campania | 1.224.230 | 676.811 | 545.779 |
| Puglia | 1.280.969 | 1.275.002 | 447.029 |
| Basilicata | 557.442 | 455.511 | 332.139 |
| Calabria | 1.370.826 | 1.209.479 | 536.979 |
| **SUD** | **5.410.340** | **4.22.274** | **2.324.855** |
| **Totale Generale** | **9.008.313** | **7.610.254** | **5.632.821** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Titolo V | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 6.227 | 942.668 | 1.373.421 |
| Lombardia | 37.352 | 27.227 | 6.917 |
| Veneto | 104.143 | 7.161 | 331.745 |
| Liguria | 88.424 | 5.600 | 135.780 |
| Emilia Romagna | 42.806 | 14.439 | 30.707 |
| **NORD** | **278.952** | **997.095** | **1.878.570** |
| Toscana | 10.972 | 209 | 12.544 |
| Marche | 8.458 | 129.774 | 306 |
| Umbria | 216.645 | 1.899 | 1.149 |
| Lazio | - | 1.500.000 | 624.607 |
| **CENTRO** | **236.075** | **1.631.882** | **638.606** |
| Abruzzo | 138.000 | 1.014 | 1.324 |
| Molise | nd | nd | 460 |
| Campania | 1.218.141 | 1.966.512 | 992.375 |
| Puglia | 52.269 | 77.206 | 31.507 |
| Basilicata | 238.179 | 58.654 | 37.219 |
| Calabria | 232.980 | 22.154 | 195.694 |
| **SUD** | **1.879.569** | **2.125.540** | **1.258.579** |
| **Totale Generale** | **2.394.596** | **4.754.517** | **3.775.755** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Titolo VI | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 533.762 | 493.292 | 3.038.674 |
| Lombardia | 10.035.703 | 10.821.909 | 9.002.643 |
| Veneto | 7.657.866 | 7.685.076 | 3.297.102 |
| Liguria | 3.280.649 | 3.053.614 | 1.118.015 |
| Emilia Romagna | 7.413.564 | 7.516.927 | 2.884.927 |
| **NORD** | **28.921.544** | **29.570.818** | **19.341.361** |
| Toscana | 5.985.389 | 6.186.567 | 2.322.173 |
| Marche | 7.042.343 | 3.013.537 | 2.186.099 |
| Umbria | 1.583.137 | 1.708.929 | 667.991 |
| Lazio | 913.187 | 3.715.419 | 3.095.664 |
| **CENTRO** | **15.524.056** | **14.624.452** | **8.271.927** |
| Abruzzo | 2.165.579 | 2.202.505 | 907.212 |
| Molise | 911.931 | 727.007 | 340.824 |
| Campania | 1.237.045 | 1.166.218 | 165.450 |
| Puglia | 7.764.716 | 7.825.439 | 3.547.305 |
| Basilicata | 1.119.792 | 1.151.280 | 553.019 |
| Calabria | 3.353.039 | 3.720.731 | 1.653.664 |
| **SUD** | **16.552.102** | **16.793.180** | **7.167.474** |
| **Totale Generale** | **60.997.702** | **60.988.450** | **34.780.762** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

L'ammontare degli incassi del Titolo I (Entrate derivanti da tributi propri della Regione dal gettito di tributi erariali o di quote di essi devolute alla Regione) mostra una contrazione al 31 dicembre 2009 rispetto ai due esercizi precedenti, legata al risultato complessivo degli incassi nell'Area Nord e nell'Area Sud. Lo stesso dato riferito all'aggregato nazionale (comprensivo delle RSS e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano) mostra una contenuta riduzione, soprattutto se si tiene conto delle poste da regolarizzare, passandosi da 136 mld e 821 mln di euro del 2008 a 136 mld e 488 mln di euro del 2009, la differenza negativa ammonta a 332 milioni di euro.

Andamento contrario nel confronto fra i due esercizi 2008 e 2009 devesi evidenziare per gli incassi relativi ai titoli II (Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti) e III (Entrate extratributarie) che risultano incrementati in valore assoluto rispettivamente per 1 miliardo e 148 milioni e 3 miliardi e 380 milioni ed in tutti e due i casi in ragione dell'incremento registratosi nelle Regioni dell'Area Sud. Il suddetto andamento trova conferma anche nei dati dell'aggregato nazionale che mostrano incrementi significativi in entrambi i titoli (+2 miliardi e 112 milioni per le entrate da contributi e trasferimenti di parte corrente; +4 miliardi e 208 milioni per le extratributarie).

I valori registrati per i titoli IV (entrate derivanti da alienazioni da trasformazioni di capitale da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale) e V (entrate derivanti da mutui e prestiti) si mantengono costanti nel tempo, mostrando una riduzione di qualche rilievo per le entrate da indebitamento delle Regioni dell'Area Centro e dell'Area Sud, collegate, in particolare, agli andamenti degli incassi registrati per le Regioni Lazio e Campania, da ricollegarsi all'intervento dello Stato per il ripiano dei disavanzi in Sanità. Per i citati titoli IV e V il dato rilevato a livello di aggregato nazionale non coincide, in quanto le entrate da alienazioni e trasformazione di capitale si contraggono nel 2009 (8

miliardi e 103 milioni) rispetto al dato 2008 (10 mld e 798 mln). Come pure le entrate derivanti da mutui e prestiti ed altre operazioni creditizie che si contraggono sensibilmente, passando da 7 miliardi e 403 milioni (2008) a 3 miliardi e 803 milioni (2009).

Gli incassi relativi alle partite di giro si sono drasticamente ridotti nel 2009 (34 miliardi e 781 milioni) rispetto ai due esercizi precedenti in cui erano rimasti pressoché invariati (60 miliardi e 988 milioni).

Analogo andamento rispetto a quello osservato per le RSO è dato riscontrare con riferimento all'aggregato nazionale per le entrate per contabilità speciali, passate da 65 miliardi e 791 milioni (2008) a 39 miliardi e 483 milioni di euro (2009).

| TITOLI | Riscossioni totali al 31.12.2008 | Riscossioni totali al 31.12.2009 |
|---|---|---|
| **Tit. I** | 136.821.230 | 136.488.557 |
| **Tit. II** | 16.156.202 | 18.268.624 |
| **Tit. III** | 5.557.142 | 9.765.949 |
| **Tit. IV** | 10.798.081 | 8.103.442 |
| **Tit. V** | 7.402.764 | 3.808.312 |
| **Tit. VI** | 65.790.774 | 39.483.359 |
| **totale** | 243.581.072 | 216.144.037 |

Dall'osservazione delle singole voci di entrata del Titolo I relative alle Regioni a statuto ordinario nelle tabelle di seguito riportate, può evidenziarsi che l'IRAP si è ridotta in modo significativo nel passaggio dall'esercizio 2007 al 2008 (-14 miliardi e 140 milioni), e mostra un lieve incremento nel 2009 (+108 milioni). Nell'analisi a livello di Aree territoriali, l'unico incremento di una certa importanza ha riguardato le Regioni dell'Area Nord, ove gli incassi sono passati da 17.678 nel 2008 a 19.355 mln. di euro nel 2009.

dati in migliaia di euro

| **Imposta regionale sulle attività produttive IRAP Cod.1110** | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 2.945.034 | 2.962.080 | 4.041.106 |
| Lombardia | 16.984.127 | 13.786.059 | 4.864.029 |
| Veneto | 3.867.635 | 22.948 | 4.950.050 |
| Liguria | 1.655.814 | 859.788 | 644.599 |
| Emilia Romagna | 3.176.196 | 46.998 | 4.855.386 |
| **Nord** | **28.628.806** | **17.677.873** | **19.355.170** |
| Toscana | 2.220.772 | 143.940 | 1.363.082 |
| Marche | 1.557.630 | 56.041 | 599.930 |
| Umbria | 404.876 | 125.140 | 330.858 |
| Lazio | 4.992.722 | 5.375.779 | 3.181.643 |
| **Centro** | **9.176.000** | **5.700.900** | **5.475.513** |
| Abruzzo | 902.930 | 491.255 | 883.623 |
| Molise | 157.350 | 137.954 | 92.191 |
| Campania | 2.683.419 | 1.680.029 | 2.153.762 |
| Puglia | 1.262.355 | 3.263.402 | 1.208.844 |
| Basilicata | 229.069 | 149.847 | 209.485 |
| Calabria | 838.299 | 636.629 | 467.330 |
| **Sud** | **6.073.422** | **6.359.116** | **5.015.235** |
| **Totale generale** | **43.878.228** | **29.737.889** | **29.845.918** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Addizionale Regionale IRPEF Cod.1120 | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 985.823 | 696.336 | 1.627.769 |
| Lombardia | 3.249.277 | 2.326.275 | 2.388.037 |
| Veneto | 641.578 | 15 | 1.432.303 |
| Liguria | 413.120 | 217.707 | 319.598 |
| Emilia Romagna | 488.125 | - | 1.467.971 |
| **Nord** | **5.777.923** | **3.240.333** | **7.235.678** |
| Toscana | 300.000 | 0 | 468.751 |
| Marche | 185.123 | - | 143.437 |
| Umbria | 90.829 | 597 | 160.163 |
| Lazio | 989.592 | 655.945 | 1.269.247 |
| **Centro** | **1.565.544** | **656.542** | **2.041.598** |
| Abruzzo | 180.537 | 97.546 | 298.166 |
| Molise | 39.799 | 36.766 | 34.297 |
| Campania | 501.551 | 389.455 | 486.137 |
| Puglia | 245.754 | 273.945 | 485.494 |
| Basilicata | 36.426 | 0 | 76.971 |
| Calabria | 157.304 | 126.172 | 302.025 |
| **Sud** | **1.161.371** | **923.884** | **1.683.090** |
| **Totale generale** | **8.504.838** | **4.820.759** | **10.960.336** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

L'addizionale regionale all'IRPEF mostra un incremento significativo rispetto all'esercizio 2008; infatti gli incassi totali passano da 4.821 a 10.960 mln di euro.

dati in migliaia di euro

| ARISGAM Cod.1130 | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 84.569 | 58.262 | 86.717 |
| Lombardia | 0 | 632 | - |
| Veneto | 86.575 | 43.445 | 84.019 |
| Liguria | 19.945 | 12.813 | 20.274 |
| Emilia Romagna | 125.181 | 217.254 | 109.654 |
| **Nord** | **316.270** | **332.406** | **300.664** |
| Toscana | 51.855 | 38.499 | 44.649 |
| Marche | 14.800 | 10.916 | 17.720 |
| Umbria | 4.818 | 2.860 | 3.866 |
| Lazio | 68.020 | 35.843 | 58.043 |
| **Centro** | **139.493** | **88.118** | **124.278** |
| Abruzzo | 15.278 | 11.466 | 14.578 |
| Molise | 3.250 | 3.314 | 3.899 |
| Campania | 34.657 | 10.120 | 19.699 |
| Puglia | 24.988 | 21.350 | 32.629 |
| Basilicata | 4.941 | 3.175 | 266 |
| Calabria | 5.279 | 6.098 | 7.860 |
| **Sud** | **88.393** | **55.523** | **78.931** |
| **Totale generale** | **544.156** | **476.047** | **503.873** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi - Cod.1140 | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 12.171 | 7.813 | 6.705 |
| Lombardia | 7.848 | 10.572 | 9.716 |
| Veneto | 12.166 | 11.002 | 7.214 |
| Liguria | 19.945 | 9.317 | 10.554 |
| Emilia Romagna | 24.970 | 23.350 | 18.358 |
| **Nord** | **77.100** | **62.054** | **52.547** |
| Toscana | 22.193 | 22.396 | 18.246 |
| Marche | 5.981 | 13.579 | 10.625 |
| Umbria | 3.888 | 5.120 | 4.266 |
| Lazio | 36.855 | 31.076 | 28.925 |
| **Centro** | **68.917** | **72.171** | **62.062** |
| Abruzzo | 8.094 | 6.010 | 5.576 |
| Molise | 958 | 495 | 501 |
| Campania | 938 | 205 | 2.109 |
| Puglia | 16.725 | 17.454 | 16.971 |
| Basilicata | - | 3.442 | 2.576 |
| Calabria | 4.820 | 2.772 | 1.846 |
| **Sud** | **31.535** | **30.378** | **29.579** |
| **Totale generale** | **177.552** | **164.603** | **144.188** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

L'addizionale all'imposta di consumo sul gas metano resta pressoché invariata nei tre esercizi considerati e similmente anche il Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.

dati in migliaia di euro

| Imposta sulle concessioni statali - Cod.1150 | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | - | - | - |
| Lombardia | 6.693 | 2.607 | 2.699 |
| Veneto | 65 | 55 | 55 |
| Liguria | 522 | 907 | 1.071 |
| Emilia Romagna | 138 | 255 | 195 |
| **Nord** | **7.418** | **3.824** | **4.020** |
| Toscana | 1.901 | 2.628 | 2.351 |
| Marche | 304 | 602 | 356 |
| Umbria | 1 | - | - |
| Lazio | 972 | 1.386 | 1.212 |
| **Centro** | **3.178** | **4.616** | **3.919** |
| Abruzzo | 555 | 755 | 657 |
| Molise | 1 | 25 | 50 |
| Campania | - | - | - |
| Puglia | 354 | 443 | 291 |
| Basilicata | 30 | 24 | 27 |
| Calabria | 224 | 351 | 353 |
| **Sud** | **1.164** | **1.598** | **1.378** |
| **Totale generale** | **11.760** | **10.038** | **9.317** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Tasse automobilistiche - Cod.1210 | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 470.377 | 475.047 | 446.823 |
| Lombardia | 912.781 | 981.639 | 1.006.555 |
| Veneto | 620.525 | 650.294 | 610.213 |
| Liguria | 137.025 | 137.291 | 139.999 |
| Emilia Romagna | 478.436 | 479.206 | 479.209 |
| **Nord** | **2.619.144** | **2.723.477** | **2.682.799** |
| Toscana | 417.638 | 415.231 | 422.049 |
| Marche | 172.297 | 188.880 | 183.043 |
| Umbria | 96.981 | 94.869 | 103.176 |
| Lazio | 587.378 | 589.824 | 567.369 |
| **Centro** | **1.274.294** | **1.288.804** | **1.275.637** |
| Abruzzo | 132.388 | 136.647 | 127.799 |
| Molise | 23.418 | 26.484 | 45.048 |
| Campania | 362.654 | 395.390 | 455.326 |
| Puglia | 322.347 | 304.182 | 316.334 |
| Basilicata | 45.963 | 43.129 | 46.808 |
| Calabria | 166.626 | 144.214 | 161.240 |
| **Sud** | **1.053.396** | **1.050.046** | **1.152.555** |
| **Totale generale** | **4.946.834** | **5.062.327** | **5.110.991** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Si registra una contrazione negli incassi relativi alle imposte sulle concessioni statali del demanio e del patrimonio indisponibile. Sostanzialmente stabili appaiono le riscossioni delle tasse automobilistiche. L'accisa sulla benzina mostra un incremento nel 2009 rispetto al 2008, da ricollegarsi essenzialmente all'andamento degli incassi delle Regioni dell'Area Nord.

dati in migliaia di euro

| Accisa sulla benzina - Cod.1320 | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 162.333 | 309.047 | 289.002 |
| Lombardia | 339.644 | 336.310 | 303.702 |
| Veneto | 187.015 | 158.239 | 178.270 |
| Liguria | 60.476 | 143.756 | 165.276 |
| Emilia Romagna | 154.893 | 164.703 | 144.005 |
| **Nord** | **904.361** | **1.112.055** | **1.080.255** |
| Toscana | 170.313 | 155.512 | 139.624 |
| Marche | 47.637 | 56.099 | 45.258 |
| Umbria | 27.792 | 26.300 | 28.323 |
| Lazio | - | - | 172.429 |
| **Centro** | **245.742** | **237.911** | **385.634** |
| Abruzzo | 47.063 | 68.709 | 86.150 |
| Molise | 8.759 | 7.368 | 7.733 |
| Campania | 137.476 | 141.847 | 155.795 |
| Puglia | 118.880 | 113.697 | 115.418 |
| Basilicata | 12.336 | 13.543 | 13.491 |
| Calabria | 50.227 | 70.330 | 48.051 |
| **Sud** | **374.741** | **415.494** | **426.638** |
| **Totale generale** | **1.524.844** | **1.765.460** | **1.892.527** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Compartecipazione IVA - Cod.1310 | | | |
|---|---|---|---|
| REGIONI | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Piemonte | 3.930.000 | 4.015.028 | 2.759.725 |
| Lombardia | 8.182.198 | 17.964.876 | 11.987.421 |
| Veneto | 3.622.769 | 3.945.636 | 3.951.222 |
| Liguria | 2.892.684 | 1.625.771 | 1.755.323 |
| Emilia Romagna | 3.788.276 | 3.879.961 | 3.878.545 |
| **Nord** | **22.415.927** | **31.431.272** | **24.332.236** |
| Toscana | 3.909.500 | 3.572.496 | 3.827.105 |
| Marche | 1.342.784 | 1.601.551 | 1.748.701 |
| Umbria | 946.651 | 1.084.736 | 927.523 |
| Lazio | 3.523.582 | 3.904.978 | 3.302.880 |
| **Centro** | **9.722.517** | **10.163.761** | **9.806.209** |
| Abruzzo | 529.272 | 922.972 | 2.271.352 |
| Molise | 460.470 | 185.300 | 185.300 |
| Campania | 3.663.359 | 3.454.135 | 3.547.594 |
| Puglia | 4.543.777 | 9.241.773 | 4.798.683 |
| Basilicata | 734.195 | 933.908 | 824.350 |
| Calabria | 874.167 | 2.692.164 | 2.853.148 |
| **Sud** | **10.805.240** | **17.430.252** | **14.480.427** |
| **Totale generale** | **42.943.684** | **59.025.285** | **48.618.872** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Infine, le riscossioni per la compartecipazione al gettito IVA, che nel 2008 avevano fatto registrare un incremento significativo, passando da 42.944 a 59.025 mln, subiscono una contrazione attestandosi a 48.619 mln.

Il quadro delle riscossioni viene completato con le tabelle di seguito riportate che espongono i dati relativi ai flussi di cassa delle Regioni a statuto speciale.

### 1.6.1 Regioni e Province a Statuto Speciale

Occorre precisare con riferimento ai dati delle riscossioni al 31/12/2008 ed al 31/12/2009 che per le Regioni a statuto Speciale le uniche le poste da regolarizzare da tener presenti e che, peraltro, incidono per una percentuale minima sul totale come di seguito specificato sono quelle della Provincia Autonoma di Bolzano.

| RSS e PR. AUTONOME | Riscossioni totali 31.12.2008 | Regolarizzazioni al 31.12.2008 | Riscossioni totali 31.12.2009 | Regolarizzazioni al 31.12.2009 |
|---|---|---|---|---|
| Valle d'Aosta | 2.162.484 | - | 1.809.109 | -- |
| Trentino AA | 348.645 | | 573.115 | - |
| Prov. Aut. Bolzano | 4.729.899 | 0,521 | 5.439.073 | 151.726 |
| Prov. Aut. Trento | 5.266.272 | - | 6.231.807 | - |
| Friuli Venezia Giulia | 6.845.016 | - | 9.814.686 | - |
| Sardegna | 7.558.081 | - | 8.866.752 | - |
| Sicilia | 18.914.856 | nd | 17.406.817 | nd |

L'andamento degli incassi riferiti ai Titoli I e III delle entrate delle Regioni a statuto Speciale e delle Province Autonome mostra un incremento nel 2009 rispetto ai due esercizi precedenti, particolarmente significativo per la voce in entrata relativa al Tit. I (+6 miliardi e 323 milioni).

dati in migliaia di euro

| Titolo I | | | |
|---|---|---|---|
| RSS E PR. AUTONOME | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Valle d'Aosta | 1.378.780 | 1.546.893 | 1.366.702 |
| Trentino AA | 296.373 | 331.431 | 558.267 |
| Prov. Aut. Bolzano | 3.178.071 | 3.864.052 | 4.546.296 |
| Prov. Aut. Trento | 3.612.021 | 3.708.167 | 4.676.060 |
| Friuli Venezia Giulia | 4.313.326 | 4.203.232 | 8.339.102 |
| Sardegna | 5.122.703 | 5.917.989 | 5.975.657 |
| Sicilia | 13.769.909 | 11.029.846 | 11.462.362 |
| **Totale** | **31.671.183** | **30.601.610** | **36.924.446** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Titolo II | | | |
|---|---|---|---|
| RSS E PR. AUTONOME | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Valle d'Aosta | 44.211 | 42.380 | 39.764 |
| Trentino AA | 429 | 381 | 71 |
| Prov. Aut. Bolzano | 73.062 | 169.001 | 130.664 |
| Prov. Aut. Trento | 176.550 | 100.995 | 100.134 |
| Friuli Venezia Giulia | 179.224 | 283.104 | 268.743 |
| Sardegna | 157.411 | 237.364 | 344.932 |
| Sicilia | 6.808.272 | 2.524.309 | 2.905.891 |
| **Totale** | **7.439.159** | **3.357.534** | **3.789.659** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Titolo III | | | |
|---|---|---|---|
| RSS E PR. AUTONOME | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Valle d'Aosta | 44.969 | 31.712 | 41.941 |
| Trentino AA | 16.904 | 16.830 | 14.778 |
| Prov. Aut. Bolzano | 99.279 | 120.874 | 110.124 |
| Prov. Aut. Trento | 101.566 | 79.832 | 70.261 |
| Friuli Venezia Giulia | 91.422 | 152.063 | 134.074 |
| Sardegna | 456.874 | 285.869 | 166.047 |
| Sicilia | 628.316 | 549.530 | 1.529.351 |
| **Totale** | **1.439.330** | **1.116.888** | **2.186.398** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Titolo IV | | | |
|---|---|---|---|
| RSS E PR. AUTONOME | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Valle d'Aosta | 43.419 | 35.986 | 38.447 |
| Trentino AA | - | - | - |
| Prov. Aut. Bolzano | 101.837 | 206.765 | 94.016 |
| Prov. Aut. Trento | 138.109 | 112.159 | 90.887 |
| Friuli Venezia Giulia | 390.930 | 265.191 | 195.770 |
| Sardegna | 901.126 | 560.246 | 883.490 |
| Sicilia | 3.631.988 | 2.007.475 | 1.170.649 |
| **Totale** | **5.207.409** | **3.511.066** | **2.150.015** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Titolo V | | | |
|---|---|---|---|
| RSS E PR. AUTONOME | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Valle d'Aosta | - | - | 474 |
| Trentino AA | - | - | - |
| Prov. Aut. Bolzano | - | - | - |
| Prov. Aut. Trento | 4.180 | 85 | 823 |
| Friuli Venezia Giulia | 166.312 | 15.784 | 6.260 |
| Sardegna | 0 | 0 | 1.100 |
| Sicilia | 421.183 | 2.640.805 | 15.475 |
| **Totale** | **591.675** | **2.648.250** | **32.556** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

Stesso dicasi per quanto riguarda l'andamento degli incassi di alcune voci specifiche di entrata.

dati in migliaia di euro

| Imposta regionale sulle attività produttive IRAP - Cod.1110 | | | |
|---|---|---|---|
| RSS E PR. AUTONOME | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Valle d'Aosta | 99.634 | 101.657 | 87.943 |
| Prov. Aut. Bolzano | 430.668 | 419.573 | 428.415 |
| Prov. Aut. Trento | 406.737 | 295.127 | 259.950 |
| Friuli Venezia Giulia | 804.840 | 984.365 | 745.037 |
| Sardegna | 600.755 | 783.682 | 839.966 |
| Sicilia | 2.975.683 | 1.267.585 | 1.737.513 |
| **Totale** | **5.318.317** | **3.851.989** | **4.098.824** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| Addizionale Regionale IRPEF - Cod.1120 | | | |
|---|---|---|---|
| RSS E PR. AUTONOME | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Valle d'Aosta | 15.533 | 17.190 | 16.468 |
| Prov. Aut. Bolzano | 55.480 | 58.561 | 71.014 |
| Prov. Aut. Trento | 58.004 | 61.427 | 63.475 |
| Friuli Venezia Giulia | 149.630 | 160.499 | 150.170 |
| Sardegna | 49.249 | 169.913 | 204.961 |
| Sicilia | 605.156 | 550.481 | 523.278 |
| **Totale** | **933.052** | **1.018.071** | **1.029.366** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

In particolare, l'IVA interna (cod.1401) fa registrare nel 2009 un incremento significativo sia rispetto all'esercizio precedente che rispetto al 2007. In linea con i citati andamenti anche quelli che si registrano con riferimento alla voce relativa all'IRPEF che si attesta per il 2009 a 13 miliardi e 973 milioni, mostrando un incremento rispetto all'esercizio 2008 (10 miliardi e 463 milioni) e quella relativa all'IRAP che evidenzia una differenza di segno positivo degli incassi pari in valore assoluto a circa 182 milioni.

dati in migliaia di euro

| IVA Interna - Cod.1401 | | | |
|---|---|---|---|
| RSS E PR. AUTONOME | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Valle d'Aosta | 208.272 | 216.481 | 215.002 |
| Trentino AA | 229.813 | 215.676 | 480.535 |
| Prov. Aut. Bolzano | 633.883 | 583.017 | 447.061 |
| Prov. Aut. Trento | 607.368 | 447.857 | 268.313 |
| Friuli Venezia Giulia | 1.028.458 | 696.615 | 2.767.824 |
| Sardegna cod.1403 | 1.523.457 | 1.373.841 | 1.491.202 |
| Sicilia cod.1403 | 2.693.038 | 2.134.046 | 2.035.088 |
| **Totale** | **6.924.289** | **5.667.573** | **7.705.025** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| IRPEF Cod.1411 | | | |
|---|---|---|---|
| RSS E PR. AUTONOME | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Valle d'Aosta | 281.255 | 330.091 | 329.869 |
| Prov. Aut. Bolzano | 1.227.869 | 1.251.575 | 1.630.869 |
| Prov. Aut. Trento | 958.444 | 1.140.780 | 1.890.896 |
| Friuli Venezia Giulia | 1.637.110 | 1.018.043 | 3.222.344 |
| Sardegna | 1.372.353 | 1.860.049 | 1.966.370 |
| Sicilia | 4.811.820 | 4.862.198 | 4.932.336 |
| **Totale** | **10.288.851** | **10.462.736** | **13.972.684** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

dati in migliaia di euro

| IRPEG Cod.1412 | | | |
|---|---|---|---|
| RSS E PR. AUTONOME | Ammontare degli incassi al 31/12/2007 | Ammontare degli incassi al 31/12/2008 | Ammontare degli incassi al 31/12/2009 |
| Valle d'Aosta | 90.723 | 102.230 | 72.187 |
| Prov. Aut. Bolzano | 195.500 | 508.000 | 284.500 |
| Prov. Aut. Trento | 201.913 | 261.745 | 432.073 |
| Friuli Venezia Giulia | 329.663 | 662.029 | 759.908 |
| Sardegna | 345.536 | 287.590 | 258.497 |
| Sicilia | 852.639 | 649.591 | 602.711 |
| **Totale** | **2.015.974** | **2.471.185** | **2.409.876** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE

## 2 Il sistema di finanziamento delle Regioni: le modifiche più recenti

Il sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario risulta disciplinato, ancora per il periodo considerato dal presente referto, e lo sarà fino alla completa attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009, n.42) dal Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56.

La soppressione dei trasferimenti, ai sensi dell'art.1 del citato d.lgs. n.56/2000[55], è stata, com'è noto, compensata con un aumento dell'aliquota di compartecipazione all'addizionale regionale IRPEF, nonché con un aumento dell'aliquota della compartecipazione all'accisa sulla benzina e con l'istituzione di una compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto (IVA). Al contempo, sono stati applicati meccanismi perequativi in funzione della capacità fiscale relativa ai principali tributi ed alle compartecipazioni di tributi erariali, nonché della capacità di recupero dell'evasione fiscale e dei fabbisogni sanitari.

Per quanto concerne, in particolare, la compartecipazione regionale all'IVA, la quota fissata, originariamente per l'anno 2001 al 38,55% del gettito complessivo realizzato nel penultimo esercizio precedente quello preso in considerazione (gettito calcolato al netto di quanto dovuto alle Regioni a Statuto speciale e delle risorse UE), è stata successivamente rideterminata (37,39% nel 2002, 38,69% nel 2003, 40,3% nel 2004, 44,28% nel 2005) e, da ultimo, con DPCM 7 dicembre 2007 è stata fissata per il 2006 al 43,58% del gettito complessivo realizzato nel 2004; per il 2007, con DPCM 17 ottobre 2008, è stata determinata al 44,1% del gettito complessivo 2005 ed, infine, con DPCM 30 settembre 2009, è stata fissata per il 2008 al 44,72% del gettito IVA 2006.[56]

Per quanto riguarda la determinazione delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine, i citati DPCM hanno lasciato inalterate le aliquote già in vigore.

Per l'attuazione del predetto meccanismo di finanziamento delle Regioni era stato previsto originariamente un periodo transitorio non superiore ad un triennio, che si è poi, nei fatti, protratto a seguito dell'intervento del d.lgs. n. 56/2000, proiettandosi fino a tutto il 2013; tant'è che tale sistema è risultato pienamente operativo solo per l'anno 2001. Quanto all'anno 2002, che doveva essere l'anno del superamento del vecchio sistema, a partire dal

---

[55] I trasferimenti soppressi a far data dal 1 gennaio 2001 comprendono: a) l'addizionale regionale dell'imposta erariale di trascrizione ex art. 1, comma 2, della legge 7 gennaio 1999,n. 2; b) il finanziamento della spesa sanitaria corrente ed in conto capitale ex art. 12, comma 1, del d.lgs. n.502/1992; c) la sovrattassa sull'accisa olii minerali ex art.8, comma 10, della legge n.448/1998; d) gli indennizzi d'usura derivanti dall'uso dei mezzi d'opera art.24, comma 4 del d.lgs. n. 285/1992 e art.72, comma 3, del DPR n.495/1992.

[56] Il DPCM 30 settembre 2009, alla luce della delibera CIPE del 18 dicembre 2008 di ripartizione del finanziamento del fabbisogno sanitario 2008 ammontante a 83 miliardi e 721 milioni di euro, ha provveduto alla rideterminazione per il 2008 dell'aliquota della compartecipazione regionale all'IVA, nella misura del 44,72 per cento del gettito IVA complessivo desunto dal rendiconto generale dello Stato anno 2006, restando invariate le aliquote dell'addizionale IRPEF e dell'accisa sulle benzine ed ha fissato i criteri di riparto del FSN parte corrente che ammonta a complessivi 47 miliardi e 562 milioni di euro.

quale doveva iniziare a funzionare il meccanismo automatico di perequazione[57], si è verificato, com'è noto, un notevole slittamento in avanti dei tempi di applicazione, pervenendosi così al primo provvedimento attuativo solo a maggio 2004, con il DPCM che, com'è altrettanto noto, è stato bloccato a causa dell'insufficiente copertura del fabbisogno sanitario lamentata da alcune Regioni del Mezzogiorno e dei ricorsi presentati alla Corte costituzionale e al TAR del Lazio. Il Governo, con d.l. 30 dicembre 2004 n. 314, ha sospeso, pertanto, l'applicazione dell'art. 7 del d.lgs. 56/2000 e rinviato l'efficacia del DPCM 14 maggio 2004.[58]

Da ricordare, al riguardo, che la sospensione del d.lgs. n.56/2000 ha interessato, non solo la definitiva ripartizione della compartecipazione IVA 2002, ma anche le attribuzioni definitive e le compensazioni relative agli anni 2003 e 2004, come pure le risorse da ripartire per il 2005.

Nonostante l'interesse delle Regioni ad una sollecita definizione della questione, che avrebbe comportato come conseguenza la corresponsione di rilevanti somme rimaste congelate negli ultimi esercizi, sono stati approvati solo i provvedimenti relativi al triennio 2002-2004 ed è mancato l'accordo per il riparto del 2005, poiché è stata posta in discussione da parte di alcune Regioni la metodologia di calcolo della perequazione della capacità fiscale, rivista, peraltro, alla luce degli accordi intervenuti nella Conferenza dei Presidenti delle Regioni del luglio 2005 per tener conto del trattamento dell'ex fondo perequativo. L'impossibilità di giungere, in tempi brevi, alla definizione del nuovo meccanismo ha portato ad allungare ulteriormente i tempi per la trasformazione dei trasferimenti per il federalismo amministrativo in entrate proprie.

L'Accordo, siglato dai Presidenti delle Regioni a statuto ordinario a Villa San Giovanni il 21 luglio 2005, prevedeva l'inclusione, tra i gettiti oggetto della perequazione delle capacità fiscali, dei proventi dell'IRAP privata, ma al netto degli importi per l'ex fondo perequativo.[59]

---

[57] La perequazione avviene tenendo conto delle differenze regionali tra Regioni che hanno una IVA più ampia in quanto hanno maggiori consumi interni. Si attua in tale modo una perequazione "orizzontale" con una quota di solidarietà a carico delle Regioni economicamente più forti. Dal 2001 ogni Regione ha beneficiato di una quota di IVA che sommata alle entrate derivanti dalle altre entrate tributarie locali mantenesse inalterato il livello di copertura precedentemente svolto dai trasferimenti statali. Dal 2002 al 2012 è stato individuato il periodo transitorio per attuare il passaggio dal sistema basato sulla "spesa storica" al nuovo sistema di perequazione che è costituito dai seguenti elementi:

- la quota di popolazione residente;
- la capacità fiscale, definita come differenza tra il gettito pro capite regionale dei tributi propri, calcolati applicando un'aliquota standard alla base imponibile regionale, e il gettito medio pro capite su scala nazionale;
- i fabbisogni sanitari, definiti come differenza tra la spesa pro capite regionale (quota capitaria stabilita dal piano sanitario nazionale) e il fabbisogno medio nazionale (spesa pro capite nazionale);
- la dimensione geografica, stimata sulla base del rapporto tra la spesa regionale non sanitaria pro capite standardizzata e quella media nazionale.

[58] Peraltro, a causa della notevole crescita della spesa sanitaria e della contemporanea flessione del tasso di evoluzione dell'economia, è venuta a mancare, nel periodo considerato, la base di partenza su cui fondare il calcolo della compartecipazione IVA che avrebbe dovuto alimentare il fondo perequativo. Di conseguenza, le risorse regionali, anziché essere determinate dalla automatica crescita del gettito IVA, sono state definite, ancora una volta, sulla base della tradizionale procedura di contrattazione fra Governo centrale e Regioni, contravvenendo alla logica fondamentale del nuovo modello di finanziamento.

[59] CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
Santa Trada di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), 21 luglio 2005:

I termini del predetto Accordo sono stati recepiti dai commi 319 e 320 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria per il 2006). In particolare, il comma 319 ha previsto che per il periodo compreso dal 2002 e fino all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 119 della Costituzione, con il DPCM di ripartizione annuale delle quote di partecipazione ai tributi e delle somme spettanti a ciascuna Regione, fosse possibile modificare le specifiche tecniche (parametri e formule) previste dall'allegato A) dello stesso decreto e quindi intervenire sulle variabili da utilizzare per il riparto del fondo.

Il comma 320 ha disposto, altresì, che per l'anno 2002 la quota di incidenza della spesa storica fosse ridotta del 5 per cento ed, a decorrere dal 2003, di un ulteriore 1,5 per cento per ogni anno[60]. A ciò deve aggiungersi quanto previsto, infine, dal comma 321 circa la determinazione definitiva delle aliquote e delle compartecipazioni (artt. 2, 3 e 4 del decreto n. 56) nonché circa la proroga, fino all'assetto definitivo del federalismo fiscale, del periodo di funzionamento del Fondo di garanzia.[61]

---

*Al fine di realizzare compiutamente il federalismo fiscale previsto dal titolo V e segnatamente dall'art. 119 Cost. e di concludere così la lunga esperienza di finanza derivata ancora di fatto sperimentata dalle Regioni, le fonti di finanziamento previste ai commi 2 e 3 dell'art. 119 Cost. (cioè: tributi ed entrate proprie, compartecipazioni, perequazione) devono consentire alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni loro attribuite, come previsto dal comma 4 dell'art. 119 Cost., anche tenendo conto delle problematiche derivanti dalla ridotta dimensione territoriale. In particolare, tali fonti devono assicurare la copertura al 100% delle spese, come quella sanitaria, rientranti nella lettera m) del secondo comma dell'art. 117 Cost. Allo scopo, dovrà quindi individuarsi la composizione delle risorse rese disponibili dalle suddette tipologie di entrata. E' bene peraltro affermare che gli obiettivi, condivisibili, di controllo della spesa regionale, non devono essere incorporati nell'applicazione del art. 119 Cost., ma assegnati ad altri strumenti legislativi e di concertazione tra livelli di Governo.*
*Prima di esaminare le diverse fonti previste dal 119 Cost., si riafferma altresì la necessità di applicare il 119 Cost. nell'ambito di una complessiva valutazione della finanza pubblica territoriale. Occorre infatti consentire alle Regioni di svolgere pienamente quel ruolo di "armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario" previsto nella legislazione concorrente dell'art. 117 Cost. Innanzi tutto, le Regioni ribadiscono la necessità di una adeguata proporzione tra compartecipazioni a tributi erariali e tributi propri, tra i quali eventualmente anche tributi di scopo. Sia per le compartecipazioni, sia per i tributi propri, occorre selezionare un "paniere" di tributi con una base imponibile stabile e distribuita in modo il più possibile uniforme sul territorio nazionale. Circa i tributi propri l'applicazione del 119 Cost. deve altresì assicurare un andamento dinamico del gettito rispetto al reddito nazionale. Occorre altresì incentivare l'esercizio virtuoso delle potestà tributarie dei vari livelli di governo. Il funzionamento del fondo perequativo, attribuito dal 119 Cost. direttamente allo Stato, deve prevedere meccanismi tesi a garantire effettivamente i principi di solidarietà e coesione previsti dalla Costituzione. Tenuto conto che le disparità regionali sono ancora molto profonde, soprattutto tra Nord e Mezzogiorno, il fondo perequativo di cui al comma 3 dell'art. 119 Cost. dovrà ridurre in modo adeguato le differenze tra territori con diversa capacità fiscale per abitante. La perequazione dovrà quindi avvicinare alla media nazionale, in termini proporzionali, le dotazioni finanziarie pro – capite disponibili. Circa il fondo per gli interventi speciali e risorse aggiuntive, previsto al comma 5, art. 119 Cost., le Regioni devono concorrere con lo Stato e definire l'entità e i criteri di riparto di tale fondo nazionale destinato a colmare le significative disparità strutturali, soprattutto tra Nord e Mezzogiorno, ancora presenti tra le Regioni. L'entità e i criteri di riparto dovranno altresì consentire di valorizzare le potenzialità dei territori oggi più svantaggiati. Le Regioni affermano la necessità di una applicazione del 119 Cost. già a partire dal 2006. Per questo motivo chiedono di confrontarsi urgentemente con il Governo in sede di Conferenza Unificata, con riguardo all'Accordo sui meccanismi strutturali del federalismo fiscale previsto dalla legge finanziaria per l'anno 2003 (legge n.289/2002 art.3 comma 1 lettera a)). Qualunque proposta tecnica elaborata in assenza di tale accordo non può costituire alcuna utile base di confronto sul federalismo fiscale.*

[60] In base al d.lgs. n.56/2000 la quota da ripartire con il criterio storico sarebbe stata pari al 63% del fondo, mentre in forza delle novità introdotte dalla LF 2006 la quota è salita all'89%.

[61] A partire dal 2006, l'aliquota provvisoria. doveva essere determinata tenendo conto delle risorse trasferite alle Regioni in forza dell'art. 7 della legge n. 59/1997. Art. 5, comma 3 del d.lgs 18 febbraio 2000, n. 56 così come modificato dalle leggi finanziarie 2004 e 2005 recita "Alla determinazione delle aliquote e compartecipazioni per l'anno 2005 si provvede, in via provvisoria, entro il 31 ottobre 2004 sulla base dei dati consuntivi dell'anno 2003. Entro il 31 luglio 2005 si provvede alla definitiva determinazione delle aliquote e compartecipazioni sulla base dei dati di consuntivo risultanti per l'anno 2004, tenuto conto anche delle esigenze di rimodulazione derivanti dall'eventuale minor gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) da riequilibrare preferibilmente mediante la rideterminazione

Con DPCM 30 settembre 2009, recante "Rideterminazione delle compartecipazioni regionali all'imposta sul valore aggiunto e all'accisa sulle benzine e delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF per l'anno 2008 , ai sensi dell'art.5, comma 2, del d.lgs. n.56/2000", è stata fissata la compartecipazione regionale all'IVA nella misura del 44,72% del gettito IVA complessivo, desunto dal rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio 2006, al netto di quanto devoluto alle Regioni a statuto speciale e delle risorse UE.

Invariate sono rimaste, invece, le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'accisa sulle benzine. Alla luce del citato Accordo del 21 luglio 2005 e delle disposizioni recate dalla legge finanziaria per il 2006 che hanno recepito i criteri concordati in occasione dell'Accordo, nonché alla luce dei correttivi definiti dai Presidenti, con l'accordo raggiunto in data 12 novembre 2009, è stato, da ultimo, adottato il DPCM del giugno 2010, non ancora pubblicato sulla GU, in forza del quale si è provveduto alla determinazione delle quote previste dall'art. 2, comma 4[62], del citato d.lgs. n. 56/2000, relative all'anno 2008.

Considerati i correttivi apportati alle specifiche tecniche contenute nell'allegato A del citato decreto legislativo dall'accordo raggiunto dai Presidenti delle Regioni nella Conferenza del 12 novembre 2009 e considerati i dati ISTAT relativi ai consumi finali delle famiglie a livello regionale per gli anni 2004, 2005 e 2006, sono state stabilite per il 2008 con riferimento alle Regioni a Statuto ordinario: le quote di compartecipazione IVA, le quote di concorso alla solidarietà interregionale, le quote da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale come riportato nei seguenti prospetti.

---

dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, ove compatibile con gli andamenti finanziari delle singole Regioni". Fino alla determinazione definitiva delle quote di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA) resta ferma l'applicazione per le Regioni a statuto ordinario delle disposizioni contenute nell'art.13, comma 3, del d.lgs. n.56/2000 in merito alla costituzione di un fondo di garanzia per compensare le stesse Regioni delle eventuali minori entrate dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF.

[62] L'art. 2,comma 4, del d.lgs 18 febbraio 2000, n. 56 recita " con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito il Ministero della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono stabilite annualmente entro il 30 settembre di ciascun anno per il triennio successivo, per ciascuna Regione sulla base dei criteri previsti dall'articolo 7:
a) la quota di compartecipazione all'IVA di cui al comma 3;
b) la quota di concorso alla solidarietà interregionale;
c) la quota da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale;
d) le somme da erogare a ciascuna Regione da parte del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

**1** -le quote di compartecipazione all'IVA di ciascuna Regione; di cui al comma 4, lett. a) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000

**Tab A Compartecipazione regionale all'IVA determinata in base ai consumi delle famiglie**

| | 2008 |
|---|---|
| **REGIONI** | **RIPARTIZIONE REGIONALE** |
| PIEMONTE | 4.479.299.133 |
| LOMBARDIA | 10.052.175.834 |
| VENETO | 4.913.955.610 |
| LIGURIA | 1.766.525.363 |
| EMILIA-ROMAGNA | 4.746.907.971 |
| TOSCANA | 3.849.470.059 |
| UMBRIA | 784.190.016 |
| MARCHE | 1.463.657.875 |
| LAZIO | 5.641.999.787 |
| ABRUZZO | 1.053.407.730 |
| MOLISE | 242.424.088 |
| CAMPANIA | 4.080.410.855 |
| PUGLIA | 2.972.299.203 |
| BASILICATA | 395.184.829 |
| CALABRIA | 1.482.996.900 |
| TOTALE RSO | **47.924.905.254** |

Per l'esercizio precedente con il DPCM 16 gennaio 2009, pubblicato sulla GU serie generale n. 146 del 26 giugno 2009, erano state definite le quote relative al 2007.

| | 2007 |
|---|---|
| **REGIONI** | **RIPARTIZIONE REGIONALE** |
| PIEMONTE | 4.263.036.340 |
| LOMBARDIA | 9.534.890.688 |
| VENETO | 4.675.156.333 |
| LIGURIA | 1.687.358.533 |
| EMILIA-ROMAGNA | 4.505.868.065 |
| TOSCANA | 3.666.370.392 |
| UMBRIA | 746.805.681 |
| MARCHE | 1.397.652.768 |
| LAZIO | 5.349.051.355 |
| ABRUZZO | 1.008.664.085 |
| MOLISE | 231.443.510 |
| CAMPANIA | 3.888.324.079 |
| PUGLIA | 2.836.108.141 |
| BASILICATA | 380.234.273 |
| CALABRIA | 1.413.090.031 |
| **TOTALE RSO** | **45.584.054.272** |

**2** - le quote di concorso alla solidarietà interregionale di cui al comma 4 lett. b) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000.

**Tab. B** **Quote di concorso alla solidarietà interregionale**

| REGIONI | CONCORSO REGIONALE 2008 |
|---|---|
| PIEMONTE | 339.836.719 |
| LOMBARDIA | 3.329.844.433 |
| VENETO | 824.277.941 |
| LIGURIA | 0 |
| EMILIA-ROMAGNA | 733.269.738 |
| TOSCANA | 80.936.478 |
| UMBRIA | 0 |
| MARCHE | 0 |
| LAZIO | 1.510.599.704 |
| ABRUZZO | 0 |
| MOLISE | 0 |
| CAMPANIA | 0 |
| PUGLIA | 0 |
| BASILICATA | 0 |
| CALABRIA | 0 |
| **TOTALE RSO** | **6.818.765.013** |

Per il 2007 le quote di concorso alla solidarietà interregionale di cui al comma 4 lett. b) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000 erano così determinati :

| REGIONI | CONCORSO REGIONALE 2007 |
|---|---|
| PIEMONTE | 306.644.784 |
| LOMBARDIA | 3.289.299.976 |
| VENETO | 789.588.847 |
| LIGURIA | 0 |
| EMILIA-ROMAGNA | 738.800.017 |
| TOSCANA | 47.210.781 |
| UMBRIA | 0 |
| MARCHE | 0 |
| LAZIO | 1.551.968.510 |
| ABRUZZO | 0 |
| MOLISE | 0 |
| CAMPANIA | 0 |
| PUGLIA | 0 |
| BASILICATA | 0 |
| CALABRIA | 0 |
| **TOTALE RSO** | **6.723.512.915** |

**3**- le quote da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale di cui al comma 4 lett. c) dell'art.2 del d.lgs. n.56/2000;

**Tab. C** **Fondo perequativo**

| REGIONI | Quote regionali | Ripartizione 12,50% | TOTALE |
|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 0 | 575.205.165 | 575.205.165 |
| LOMBARDIA | 0 | 891.864.143 | 891.864.143 |
| VENETO | 0 | 556.724.679 | 556.724.679 |
| LIGURIA | 158.763.556 | 272.846.287 | 431.609.842 |
| EMILIA-ROMAGNA | 0 | 546.617.097 | 546.617.097 |
| TOSCANA | 0 | 513.737.630 | 513.737.630 |
| UMBRIA | 210.427.837 | 142.645.113 | 353.072.950 |
| MARCHE | 102.529.632 | 224.447.791 | 326.977.424 |
| LAZIO | 0 | 552.160.471 | 552.160.471 |
| ABRUZZO | 422.860.579 | 214.808.915 | 637.669.494 |
| MOLISE | 221.815.906 | 69.747.088 | 291.562.993 |
| CAMPANIA | 2.487.444.024 | 961.536.234 | 3.448.980.258 |
| PUGLIA | 1.752.878.412 | 692.454.946 | 2.445.333.358 |
| BASILICATA | 389.549.493 | 116.951.172 | 506.500.665 |
| CALABRIA | 1.072.495.574 | 377.740.005 | 1.450.235.580 |
| **TOTALE RSO** | **6.818.765.013** | **6.709.486.736** | **13.528.251.748** |

Con riferimento al 2007 il fondo perequativo risultava così distribuito:

| REGIONI | Quote regionali | Ripartizione 12,50% | TOTALE |
|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 0 | 482.121.140 | 482.121.140 |
| LOMBARDIA | 0 | 757.640.884 | 757.640.884 |
| VENETO | 0 | 467.093.736 | 467.093.736 |
| LIGURIA | 157.877.224 | 232.136.317 | 390.013.540 |
| EMILIA-ROMAGNA | 0 | 457.320.086 | 457.320.086 |
| TOSCANA | 0 | 440.569.749 | 440.569.749 |
| UMBRIA | 206.629.104 | 120.520.122 | 327.149.226 |
| MARCHE | 81.292.696 | 190.611.026 | 271.903.722 |
| LAZIO | 0 | 465.853.029 | 465.853.029 |
| ABRUZZO | 414.398.457 | 185.081.539 | 599.479.996 |
| MOLISE | 193.846.206 | 56.625.638 | 250.471.844 |
| CAMPANIA | 2.458.417.280 | 827.912.697 | 3.286.329.977 |
| PUGLIA | 1.745.840.795 | 584.967.462 | 2.330.808.257 |
| BASILICATA | 401.490.292 | 102.999.866 | 504.490.157 |
| CALABRIA | 1.063.720.861 | 326.553.494 | 1.390.274.355 |
| **TOTALE RSO** | **6.723.512.915** | **5.698.006.784** | **12.421.519** |

**4**- somme da ripartire alle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art.2, comma 4, lett. d) del d.lgs. n.56/2000.

**Tab. D** **Somme da ripartire alle Regioni**

| Regioni | Trasferimenti soppressi[a] | 86% spesa storica | 86% Compart. IVA[b] | Concorso fondo solidarietà | Quote regionali | Ripartizione 14% | Totale da ripartire alle Regioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (1) | (2) | (3) | (4 = 3 - 2) | (5 = 2 - 3) | (6) | **(8 = 3 - 4 + 7®)** |
| **Piemonte** | 4.084.140.157 | 3.512.360.535 | 3.852.197.254 | 339.836.719 | 0 | 575.205.165 | **4.087.555.700** |
| **Lombardia** | 6.180.263.703 | 5.315.026.784 | 8.644.871.217 | 3.329.844.433 | 0 | 891.864.143 | **6.206.890.927** |
| **Veneto** | 3.955.492.888 | 3.401.723.883 | 4.226.001.824 | 824.277.941 | 0 | 556.724.679 | **3.958.448.562** |
| **Liguria** | 1.951.134.149 | 1.677.975.368 | 1.519.211.812 | 0 | 158.763.556 | 272.846.287 | **1.950.821.654** |
| **E.-Romagna** | 3.894.268.741 | 3.349.071.117 | 4.082.340.855 | 733.269.738 | 0 | 546.617.097 | **3.895.688.214** |
| **Toscana** | 3.755.357.876 | 3.229.607.773 | 3.310.544.251 | 80.936.478 | 0 | 513.737.630 | **3.743.345.404** |
| **Umbria** | 1.028.873.548 | 884.831.251 | 674.403.414 | 0 | 210.427.837 | 142.645.113 | **1.027.476.364** |
| **Marche** | 1.582.878.377 | 1.361.275.404 | 1.258.745.772 | 0 | 102.529.632 | 224.447.791 | **1.585.723.195** |
| **Lazio** | 3.885.488.503 | 3.341.520.113 | 4.852.119.817 | 1.510.599.704 | 0 | 552.160.471 | **3.893.680.584** |
| **Abruzzo** | 1.545.106.077 | 1.328.791.226 | 905.930.648 | 0 | 422.860.579 | 214.808.915 | **1.543.600.142** |
| **Molise** | 500.349.560 | 430.300.622 | 208.484.716 | 0 | 221.815.906 | 69.747.088 | **500.047.709** |
| **Campania** | 6.972.787.628 | 5.996.597.360 | 3.509.153.336 | 0 | 2.487.444.024 | 961.536.234 | **6.958.133.694** |
| **Puglia** | 5.010.529.914 | 4.309.055.726 | 2.556.177.315 | 0 | 1.752.878.412 | 692.454.946 | **6.001.510.672** |
| **Basilicata** | 848.149.356 | 729.408.446 | 339.858.953 | 0 | 389.549.493 | 116.951.172 | **846.359.618** |
| **Calabria** | 2.730.084.777 | 2.347.872.908 | 1.275.377.334 | 0 | 1.072.495.574 | 377.740.005 | **2.725.612.914** |
| **Totale** | **47.924.905.254** | **41.215.418.518** | **41.215.418.518** | **6.818.765.013** | **6.818.765.013** | **6.709.486.736** | **47.924.905.254** |

**[a] (al netto dell'accisa) da coprire con la compartecipazione IVA**
**(b) in base ai consumi delle famiglie**
**® 7 = 5+6**

Con riferimento al 2007 le somme da ripartire alle Regioni erano:

| Regioni | Trasferimenti soppressi[a] | 87,5% Spesa storica | 87,5% Compart. IVA[b] | Concorso fondo solidarietà | Quote regionali | Ripartizione 12,50% | Totale da ripartire alle Regioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (1) | (2) | (3) | (4 = 3 - 2) | (5 = 2 - 3) | (6) | **(8 = 3 - 4 + 7®)** |
| **Piemonte** | 3.912.585.158 | 3.423.512.013 | 3.730.156.797 | 306.644.784 | 0 | 482.121.140 | **3.905.633.153** |
| **Lombardia** | 5.775.690.715 | 5.053.729.376 | 8.343.029.352 | 3.289.299.976 | 0 | 757.640.884 | **5.811.370.260** |
| **Veneto** | 3.772.769.079 | 3.301.172.944 | 4.090.761.791 | 789.588.847 | 0 | 467.093.736 | **3.768.266.680** |
| **Liguria** | 1.867.789.645 | 1.634.315.940 | 1.476.438.716 | 0 | 157.877.224 | 232.136.317 | **1.866.452.256** |
| **E.-Romagna** | 3.661.525.189 | 3.203.834.540 | 3.942.634.557 | 738.800.017 | 0 | 457.320.086 | **3.661.154.626** |
| **Toscana** | 3.612.415.213 | 3.160.863.312 | 3.208.074.093 | 47.210.781 | 0 | 440.569.749 | **3.601.433.061** |
| **Umbria** | 982.953.229 | 860.084.075 | 653.454.971 | 0 | 206.629.104 | 120.520.122 | **980.604.197** |
| **Marche** | 1.490.558.707 | 1.304.238.868 | 1.222.946.172 | 0 | 81.292.696 | 190.611.026 | **1.494.849.894** |
| **Lazio** | 3.575.373.057 | 3.128.451.425 | 4.680.419.935 | 1.551.968.510 | 0 | 564.853.029 | **3.594.304.454** |
| **Abruzzo** | 1.482.262.321 | 1.269.979.531 | 882.581.074 | 0 | 414.398.457 | 185.081.539 | **1.482.061.070** |
| **Molise** | 452.982.031 | 396.359.277 | 202.513.071 | 0 | 193.846.206 | 56.625.638 | **452.984.915** |
| **Campania** | 6.697.943.827 | 5.860.700.849 | 3.402.283.569 | 0 | 2.458.417.280 | 827.912.697 | **6.688.613.546** |
| **Puglia** | 4.831.354.764 | 4.227.435.418 | 2.481.594.623 | 0 | 1.745.840.795 | 584.967.462 | **4.812.402.880** |
| **Basilicata** | 839.080.321 | 734.195.281 | 332.704.989 | 0 | 401.490-292 | 102.999.866 | **837.195.146** |
| **Calabria** | 2.628.771.016 | 2.300.174.639 | 1.236.453.777 | 0 | 1.063.720.861 | 326.553.494 | **2.626.728.133** |
| **Totale** | **45.584.054.272** | **39.886.047.488** | **39.886.047.488** | **6.723.512.915** | **6.723.512.915** | **5.698.006.784** | **45.584.054.272** |

In forza delle previsioni contenute nell'art.77 *quater* del D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito in L. n. 133/2008, le entrate costituite da assegnazioni e contributi provenienti direttamente dal bilancio dello Stato vengono versate in contabilità speciali infruttifere intestate alle stesse Regioni presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, analogamente all'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria a favore delle RSO[63].

## 2.1 Il federalismo fiscale: stato di attuazione e ultime novità intervenute

Il sistema di finanziamento delle Regioni, dopo otto anni dall'intervenuta riforma del Titolo V Parte II della Costituzione, in forza della legge costituzionale n. 3/2001 e dopo un periodo di studio e sperimentazione e la formulazione di proposte di legge già nel corso della precedente Legislatura, risulta essere profondamente modificato dalle novelle introdotte dalla legge delega 5 maggio 2009, n.42.

In particolare, tre sono gli aspetti fondamentali che innovano il sistema così come delineato dalla citata legge, nell'ambito del modificato assetto dei rapporti economico finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali: 1) l'abbandono definitivo dello schema del finanziamento basato sulla finanza derivata e l'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, nel rispetto dei principi di solidarietà e coesione sociale; 2) il passaggio dal sistema dei trasferimenti, fondato sulla spesa storica, ad una valutazione dei fabbisogni finanziari degli enti, basata su un'attenta valutazione dei costi standard, per quanto riguarda le funzioni essenziali garantite costituzionalmente e, per le restanti funzioni, un finanziamento fondato sulla capacità fiscale; 3) il ridisegno delle regole di coordinamento della finanza pubblica.

Il Governo è delegato, ai sensi delle norme in commento, ad emanare decreti in materia di coordinamento della finanza dei vari livelli di governo locale, nonché in materia di autonomia tributaria e perequazione delle risorse finanziarie, al fine di traghettare il sistema vigente verso il superamento dei trasferimenti statali erogati alle Regioni sulla base della

---

[63] Attualmente, in forza di quanto disposto dall'art.77 quater del D.L. n.112/2208, le somme che affluiscono mensilmente, a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), ai conti correnti di tesoreria intestati alle Regioni sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, presso il tesoriere regionale. Fino alla determinazione definitiva della quota di compartecipazione IVA, restano ferme le disposizioni di cui all'art.13, comma 3, del d.lgs. n.56/2000 che prevedevano l'istituzione per un periodo limitato (2001-2004) di un fondo di garanzia per compensare le RSO delle eventuali minori entrate IRAP e addizionale IRPEF. Il successivo comma 3 del citato art. 77 quater prevede che le anticipazioni mensili per il finanziamento della spesa sanitaria siano accreditate sulle contabilità speciali infruttifere, al netto delle somme cumulativamente trasferite a titolo IRAP e addizionale IRPEF e delle somme trasferite ai sensi del comma 4 dello stesso articolo 77 quater , in forza del quale e medio tempore, fino all'entrata in vigore del DPCM di riparto delle quote di cui all'art.2, comma 4, del d.lgs. n.56/2000 la compartecipazione IVA è stata distribuita alle Regioni con il meccanismo sopra indicato e nella misura risultante dall'ultimo riparto (DPCM gennaio 2009, pubblicato sulla G.U. del 26 giugno 2009).

spesa storica.[64] Obiettivo fondamentale, dunque, indicato dal legislatore, è quello dell'individuazione dei fabbisogni standard, ovvero della quantità di risorse necessarie ad assicurare la copertura sull'intero territorio nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, riducendo, al contempo, le inefficienze gestionali e le spese cui non corrispondano servizi effettivi.

Per quanto riguarda specificatamente le Regioni, fra le funzioni tutelate costituzionalmente sono ricomprese la sanità e l'assistenza, nonché le spese relative all'esercizio del diritto allo studio; mentre, per quanto attiene al Trasporto Pubblico locale, le spese correnti sono state assimilate a quelle non fondamentali e le spese di parte capitale a quelle cui assicurare una perequazione completa.

Resta aperta, fra le altre, la questione relativa alla definizione di un sistema di valutazione dei criteri delle prestazioni adeguato a misurare l'efficienza dell'azione pubblica, come pure la definizione dei livelli adeguati di prestazione.

Il nuovo sistema prevede l'attribuzione agli enti territoriali di tributi propri e di compartecipazioni in sostituzione dei trasferimenti erariali soppressi. Per quanto riguarda, in particolare, le Regioni esse potranno disporre: di tributi propri, istituiti con leggi regionali e riguardanti basi imponibili non assoggettate ad imposizione erariale, di tributi derivati, istituiti e regolati da leggi statali, nonché di aliquote riservate su basi imponibili di tributi erariali.

Il fabbisogno per le spese sorrette da tutela costituzionale, per le quali è prevista la copertura integrale, è assicurato dal gettito dei tributi regionali a tal fine destinati, oltre che da un'addizionale regionale IRPEF, dall'IRAP in via transitoria e da un fondo perequativo alimentato da compartecipazione IVA.

---

[64] Elenco deleghe e relative scadenze come previste dalla legge n.42/2009:
Art.2, comma 6 decreto legislativo concernente i principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici *21 maggio 2010*;
Art.2, comma 6 decreto legislativo concernente la determinazione dei costi standard per i livelli essenziali delle prestazioni *21 maggio 2011*;
Art.2, comma 7 decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive *21 maggio 2011*;
Art.5 decreto legislativo per l'istituzione della Conferenza Permanente per il coordinamento della finanza pubblica *21 maggio 2011;*
Artt. 7,8,9,10 decreti legislativi concernenti i tributi delle Regioni, le compartecipazioni al gettito di tributi erariali ,la determinazione dell'entità e del riparto del fondo perequativo, il finanziamento delle funzioni trasferite *21 maggio 2011;*
Artt. 11, 12, 13 decreti legislativi concernenti il finanziamento delle funzioni di comuni, province e città metropolitane e l'entità del riparto del fondo perequativo *21 maggio 2011;*
Art.15 finanziamento funzioni città metropolitane;
Art.16 risorse aggiuntive ed interventi speciali *21 maggio 2011*;
Art.17 coordinamento e disciplina fiscale *21 maggio 2011;*
Art.19 disciplina dei principi generali per l'attribuzione agli enti territoriali di un proprio patrimonio *21 maggio 2011;*
Artt. 25 e 26 gestione dei tributi e compartecipazioni e contrasto all'evasione fiscale *21 maggio 2011.*

Per le atre spese, relative a funzioni non essenziali, è previsto che esse siano finanziate prioritariamente con il gettito dei tributi propri e con quote del fondo perequativo, in vista della riduzione delle differenze in termini di capacità fiscale pro capite per Regione.

Al passaggio dai trasferimenti statali alle entrate proprie delle Regioni, così come delineato dalla legge delega, si accompagna un ampliamento del margine di manovra della leva fiscale a livello locale, consistente, fra l'altro, nella possibilità di istituzione di nuovi tributi, nonché di modifica, con legge regionale, delle aliquote vigenti e di introduzione di nuove deduzioni, detrazioni ed esenzioni.

Fra i principi e criteri direttivi generali contenuti nell'art.2 della legge delega il principio di autonomia e responsabilizzazione finanziaria lega al riconoscimento, per ogni livello di governo, di un adeguato grado di autonomia di entrata l'esclusione della doppia imposizione e di interventi su basi imponibili non collegate al rispettivo livello di governo, nonché la tendenziale correlazione fra prelievo fiscale e benefici attesi dai contribuenti, in termini di servizi resi alla collettività amministrata.

Il sistema, coerentemente con la propria impostazione, in termini di responsabilità, autonomia e coordinamento, prevede anche l'introduzione di misure premiali e sanzionatorie rispetto al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Alcuni aspetti del nuovo sistema, così come delineato, troveranno più compiuta definizione in sede di adozione dei provvedimenti di attuazione, ove saranno,fra l'altro, necessari chiarimenti specifici per quanto riguarda l'IRPEF, imposta per la quale le scelte che verranno operate non potranno, comunque, incidere sulla struttura progressiva e sul principio di semplificazione e corretto funzionamento della perequazione.

Ulteriore portato della legge delega in materia di federalismo fiscale è rappresentato dall'introduzione dell'armonizzazione dei bilanci pubblici fra i principi e criteri direttivi previsti per le deleghe. Armonizzazione incentrata sulla coerenza dei criteri di costruzione dei bilanci delle Regioni con il bilancio dello Stato e sulla necessità di adeguamento delle modalità di registrazione delle poste contabili in entrata ed in uscita, al fine di consentire la possibilità di una puntuale verifica del rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità e Crescita, a livello consolidato nazionale. Tale criterio, che, peraltro, non contrasta affatto con l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa degli enti territoriali, ha una valenza tanto più rilevante per le Regioni, le quali non utilizzano modelli contabili standardizzati, ma costruiscono i propri bilanci su criteri differenziati di classificazione delle entrate e delle spese, in relazione sia alla natura economica che a quella funzionale delle singole voci.(cfr. riquadro).

*Armonizzazione dei conti pubblici*

*L'art.2 della legge delega n.42/2009 prevede che per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, il Governo adotti uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e dei relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica.*

*Pertanto, quello dell'armonizzazione è diventato uno degli obiettivi preminenti nell'ambito del processo di attuazione della legge delega in materia di federalismo fiscale tanto che la Commissione CoPAFF, tra i primi risultati conseguiti dalla sua istituzione ad oggi, ha potuto, alla luce degli studi effettuati con riferimento alla finanza delle Regioni, evidenziare la mancanza di una "lingua di contatto" nel sistema attuale dei conti pubblici ed, in particolare, di quelli delle Regioni.*

*Attualmente, infatti, i conti delle Amministrazioni pubbliche sono caratterizzati da sistemi contabili differenti, anche all'interno dello stesso comparto, da strutture e schemi di classificazione eterogenei, sia dei bilanci che dei conti consuntivi, nonché dall'applicazione di principi e metodologie contabili non uniformi. L'esigenza di uniformità avvertita in modo pressante dalle stesse autonomie locali e manifestata dalle Associazioni rappresentative è stata recepita dal legislatore nazionale che con l'art.2, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n.196 ha esteso l'armonizzazione ai bilanci delle Regioni precedentemente esclusi dall'ambito di applicazione delle disposizioni già contenute nella legge n.468/1978 e successivamente nella legge n.94/1997 e nel d.lgs. n. 279/1997 che avevano modificato la struttura dei documenti contabili dello Stato, introducendo la classificazione economica e funzionale del SEC'95. La stessa legge n.196/2009, peraltro, ha sostituito il comma 6 dell'art.2 della legge n.42/2009, consentendo che il primo decreto di attuazione della predetta legge delega in materia di federalismo fiscale non fosse più quello sull'armonizzazione dei bilanci ma quello sul federalismo demaniale, adottato di recente (decreto legislativo 28 maggio 2010, n.85 recante "attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un loro patrimonio, in attuazione dell'art.19 della legge 5 maggio 2009, n.42").*

*In effetti, il primo ostacolo nel processo per la realizzazione del federalismo fiscale è rappresentato dalla mancanza di un "linguaggio comune" per riportare ad unità i dati contabili presenti nei documenti di bilancio degli enti territoriali ed in particolare delle Regioni. Proprio per queste ultime il tentativo compiuto dal d.lgs. n.76/2000 (art.10, comma 3) di introdurre modalità idonee a consentire l'unificazione nei bilanci della classificazione anche economica delle entrate e delle spese, al fine di conseguire quella che lo stesso Legislatore ha definito la "necessaria armonizzazione con il bilancio dello Stato", è stato superato dalla riforma costituzionale. In ragione, infatti, della competenza concorrente in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, riconosciuta alle Regioni dalla riforma del Tit. V Parte II della Costituzione, ogni Regione ha adottato una propria disciplina, non necessariamente conforme alle linee tracciate dal d.lgs. n. 76/2000.*

*In tal modo, le vigenti leggi di contabilità regionale ed i relativi regolamenti hanno dato luogo ad una sorta di "federalismo contabile" per nulla utile ai fini della ricercata armonizzazione e anzi di intralcio alla possibilità di realizzazione di raffronti effettivi fra le politiche di spesa e di entrata poste in essere nelle diverse realtà territoriali.*

*Peraltro, l'avvio di un processo di federalismo amministrativo in assenza del federalismo fiscale ha comportato, di fatto, poca attenzione alla mancanza di uniformità imperante nelle modalità classificatorie delle voci contabili, soprattutto, per quanto riguarda i bilanci delle Regioni che, a differenza degli enti locali, limitati dallo schema di rendiconto del DPR n.194/1997, non hanno vincoli in tal senso da rispettare.*

*L'armonizzazione dei bilanci pubblici e dei sistemi di rilevazione contabile delle Regioni e degli enti locali con quelli dello Stato è presupposto indispensabile per le consequenziali procedure di consolidamento dei conti pubblici nell'ottica della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità e crescita, definiti a livello europeo.*

*Un tema importante è quello dell'omogeneizzazione delle fonti informative fra i diversi livelli territoriali e, come più volte ribadito, al centro dell'attuando federalismo fiscale si colloca la circolazione delle informazioni e la condivisione dei dati, basate sulla trasparenza dei sistemi contabili e sulla loro uniformità attualmente ancora in là da venire. L'armonizzazione dei bilanci degli enti territoriali rappresenta un'esigenza sentita già da molto tempo e perseguita in vari momenti dal Legislatore anche in termini di confrontabilità delle politiche pubbliche e delle gestioni dalle stesse derivanti e dei costi alle stesse sottesi.*

*L'armonizzazione si configura come processo e come tale non può prescindere dal percorso che anche le autonomie locali hanno seguito in questa direzione ed, in particolare, non può prescindere dalle disposizioni in materia di armonizzazione. Disposizioni che prevedono l'adozione di regole contabili*

*uniformi e di un comune piano dei conti, oltre che di schemi comuni di bilancio coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata nei regolamenti comunitari. Ciò al fine di ottenere un bilancio consolidato, in vista di una raccordabilità con i documenti contabili adottati in Europa, ai fini della procedura per disavanzi eccessivi. Oltre a ciò appare necessario e non solo opportuno provvedere alla definizione di un sistema di indicatori di risultato, semplici, misurabili e riferiti a programmi di bilancio costruiti secondo metodologie comuni ai diversi enti, all'individuazione di modalità comuni con le quali Regioni ed Enti locali possano comunicare al Governo i dati relativi ai bilanci di previsione ed ai conti consuntivi approvati ed all'applicazione di sanzioni, in caso di mancato ottemperanza da parte degli enti interessati.*

*Nell'ambito dell'attività di ricerca degli strumenti più adatti al conseguimento dell'obiettivo dell'armonizzazione dei conti pubblici deve ricomprendersi anche il riconoscimento di un organismo analogo a quello individuato dall'art.2, comma 5, della legge n.196/2009 per i bilanci delle Amministrazioni dello Stato. Al riguardo devono prendersi in considerazione le funzioni ed i compiti attribuiti alla Commissione Tecnica Paritetica (COPAFF) per il federalismo fiscale, di cui all'art.4 della legge delega 5 maggio 2009, n.42. La Commissione ha di fatto tentato di avviare l'omogeneizzazione dei dati regionali con la predisposizione di uno schema di rappresentazione delle risultanze di rendiconto (ex art.19 bis della legge n.166/2009 di conversione del D.L. 25 settembre 2009,n.135) che le Regioni hanno compilato, in alcuni casi riprendendo direttamente le voci esposte nei rendiconti approvati ed in altri casi dovendo, comunque, procedere preventivamente ad una riclassificazione delle poste inserite nei propri documenti contabili. Resta, peraltro, la necessità dell'adozione di regole comuni e possibilmente condivise, che consentano la realizzazione dell'auspicato "linguaggio comune" dei dati contabili.*

*Infine, risulta fondamentale la creazione di una banca dati comune, prevista dall'art.4 della legge n.42/2009, che ha rappresentato un primo passo avanti nel senso indicato dall'art.19 bis del D.L. n.135/2009 (convertito in Legge n.166/2009[65]). La Banca dati rappresenta, senza dubbio, un obiettivo fondamentale nell'ambito dei rapporti fra i diversi livelli di governo coinvolti nel processo di armonizzazione, anche in termini di semplificazione degli adempimenti relativi alla trasmissione di dati ed informazioni ai diversi interlocutori istituzionali ma, soprattutto, come garanzia di fruibilità ed accessibilità delle informazioni che consentano un'effettiva realizzazione del principio di coordinamento della finanza pubblica e di equiordinazione istituzionale.*

*Per il momento dall'osservazione dell'attuale struttura del Titolo I "entrate derivanti da tributi propri della Regione e dal gettito di tributi o di quote di tributi erariali" nei documenti contabili delle RSO emerge in modo chiaro la generale difformità degli stessi rispetto alla classificazione indicata nello*

[65] L'art.19 bis del D.L. 25 settembre 2009, n.135 convertito in L. 20 novembre 2009, n.166 contiene disposizioni volte al perseguimento degli obiettivi del patto di stabilità e Crescita e per il coordinamento informativo statistico ed informatico dei dati concernenti i bilanci delle amministrazioni regionali e locali. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica determinati con l'adesione al Patto di stabilità ed al fine di provvedere alla creazione della banca dati per l'attuazione della legge delega in materia di federalismo fiscale, le amministrazioni pubbliche, comprese Regioni ed Enti Locali devono inviare i dati relativi ad accertamenti ed impegni degli esercizi considerati secondo lo schema di classificazione indicato.

*schema allegato all'art.19 bis del D.L. n.135/2009 convertito in legge L. n.166/2009*)[66], *con alcune eccezioni. In particolare, il Piemonte e la Liguria hanno una struttura del Titolo I in tutto conforme a quella dello schema classificatorio approvato dalla COPAFF. Altre Regioni hanno adottato schemi classificatori non del tutto in linea, ma in generale rispettosi del suddetto criterio di classificazione (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana), a differenza delle restanti Regioni che adottano, per il momento, schemi che si discostano in modo più o meno significativo dallo schema dato. Queste Regioni, pertanto,a differenza delle altre sono tenute a riclassificare complessivamente i dati per inserirli nello schema che, in forza di quanto prescritto dal citato art.19 bis della legge n.166/2009 di conversione del D.L. 25 settembre 2009,n.135, devono trasmettere alla citata Commissione Paritetica. I dati relativi agli accertamenti ed agli impegni nonché agli incassi ed ai pagamenti risultanti dai rendiconti, articolati secondo il predetto schema classificatorio e raccolti nella banca dati della COPAFF sono stati riportati nel documento predisposto dalla stessa Commissione e che fa parte integrante della relazione presentata in data 30 giugno 2010 dal Governo al Parlamento, in ottemperanza all'art.2, comma 6, della legge n.42/2009.*

[66] Lo schema che si riporta di seguito è allegato al D.L. n.135/2009 convertito in legge n.166/2009.

**CODIFICA SIOPE**

**TITOLO I**

**Entrate derivanti da tributi propri della Regione dal gettito di tributi o di quote di tributi erariali**

01.TRIBUTI PROPRI IMPOSTE

01.IRAP - 02.Addizionale regionale IRPEF - 03.Addizionale all'imposta sul consumo di gas metano - 04.Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi urbani - 05.Imposte sulle concessioni statali dei beni del demanio - 06.Imposta regionale sulla benzina per autotrazione

02.TRIBUTI PROPRI TASSE

01.Tasse automobilistiche - 02.Tassa regionale per il diritto allo studio universitario - 03.Tassa sulle concessioni caccia e pesca
04.Tassa abilitazione professionale

03.QUOTA DI TRIBUTI ERARIALI SPETTANTI ALLE REGIONI A **STATUTO ORDINARIO**

01.Compartecipazione IVA - 02.Quota regionale accisa benzina - 03.Altre quote tributi erariali

04.TRIBUTI ERARIALI SPETTANTI ALLE REGIONI A **STATUTO SPECIALE**

01.IVA interna - 02.IVA al'importazione - 03.Quota variabile del gettito IVA - 04.Monopoli - 05.Imposta di bollo - 06.Imposta di registro
07.Tasse di concessione governativa - 08.Accisa sugli oli minerali - 09.Imposta erariale sull'energia elettrica
10.Imposta di fabbricazione sugli spiriti
11.IRPEF
12.IRPEG
13.Ritenute sui redditi da capitale - 14.Imposte sul patrimonio

**TITOLO II**

**Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente**

01.TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

1.Trasferimenti correnti dall'Amministrazione centrale:
dallo Stato per calamità naturali - dallo Stato per sanità - dallo Stato per concorso agli oneri di ammortamento mutui
dallo Stato per programmi comunitari - dallo Stato per disavanzi sanitari pregressi

02.TRASFERIMENTI CORRENTI DA ENTI DI PREVIDENZA

03.TRASFERIMENTI CORRENTI DA ENTI ED AMMNISTRAZIONI LOCALI

da Regioni e Province e Comuni

04.TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'ESTERO

Trasferimenti da UE

**TITOLO III**

**Entrate extratributarie**

01.REDDITI DI CAPITALE

01.Interessi attivi
02.Utili netti delle aziende speciali e partecipate
03.Canoni e fitti

02.ALTRE ENTRATE CORRENTI

Proventi speciali
Rimborsi per personale comandato
Altri recuperi e rimborsi

**TITOLO IV**

**Entrate derivanti da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossione di crediti e trasferimenti in conto capitale**

01.ALIENAZIONE DI BENI

01.Alienazione di beni immobili
02.Alienazione di titoli

02.TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

01.Trasferimenti in c/capitale da enti dell'amministrazione centrale di cui:
da Stato per calamità -da Stato per sanità - da Stato per concorso agli oneri di ammortamento mutui
da Stato per realizzazione programmi comunitari
02.Trasferimenti in c/capitale da enti di previdenza
03.Trasferimenti in c/capitale da enti delle amministrazioni locali
Trasferimenti in c/capitale dall'estero

03.TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI

04.ENTRATE PER RISCOSSIONE CREDITI

**TITOLO V**

**Entrate derivanti da mutui o prestiti**

**TITOLO VI**

**Entrate da contabilità speciali**

Nella direzione dell'armonizzazione e della trasparenza si collocano, infine, anche le disposizioni che prevedono adempimenti in termini di pubblicità dei bilanci preventivi e consuntivi sui siti web degli enti interessati, entro termini ben precisi, che saranno individuati dalle norme attuative della delega.

Alla luce delle modifiche apportate dalla legge 31 dicembre 2009, n.196, che ha sostituito il comma 6 dell'art.2 della legge n.42/2009, consentendo che il primo decreto di attuazione non fosse più quello sull'armonizzazione dei bilanci ma quello sul federalismo demaniale[67] è stato, da ultimo adottato, il decreto legislativo 28 maggio 2010, n.85, recante "attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un loro patrimonio, in attuazione dell'art.19 della legge 5 maggio 2009, n.42".

Il provvedimento, approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2009 e licenziato da ultimo in data 20 maggio 2010, trova il suo fondamento nell'art.119, sesto comma, della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 e rappresenta il primo adempimento formale del processo di attuazione della legge delega in materia di federalismo fiscale.

Negli ultimi anni il Legislatore è intervenuto più volte in materia di ricognizione, dismissione e valorizzazione del patrimonio dello Stato, delle Regioni e degli enti locali e da ultimo, con la legge finanziaria 2010, ha provveduto a riunificare in capo all'Agenzia del Demanio ulteriori compiti in materia di gestione degli immobili. E' stata avviata, inoltre, sulla scorta dei dati forniti alla predetta Agenzia, un'opera di ricognizione dei beni del patrimonio pubblico che risultano distribuiti su tutto il territorio nazionale, sebbene in modo disomogeneo, con una prevalente concentrazione in alcune aree geografiche.

Il provvedimento concerne la disciplina del federalismo demaniale e prevede il meccanismo di attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio statale, nel rispetto dei principi indicati dall'art.19 della citata legge delega, riassumibili *nella gratuità del passaggio* di titolarità dei predetti beni (art-1, co.1 e art. 2 commi 1 e 5); nella *commisurabilità* degli stessi alle dimensioni territoriali degli enti destinatari delle attribuzioni, oltre che alle capacità finanziarie ed alle competenze istituzionali degli stessi.

Alla luce delle predette linee guida devono considerarsi esclusi dalla possibilità di trasferimento i beni a rilevanza nazionale, ivi compresi quelli appartenenti al patrimonio culturale nazionale e gli immobili in uso per comprovate ed effettive finalità istituzionali.

---

[67] Il sistema del federalismo demaniale consiste nell'avvicinare la gestione dei beni demaniali non di rilevanza nazionale ai comuni alla cui storia gli stessi sono legati e che, pertanto, possono valorizzarli al meglio, in un'ottica funzionale all'interesse della collettività locale.
Con l'introduzione del federalismo demaniale si passa, da una logica civilistica attenta principalmente all'individuazione della titolarità dei beni, ad una logica che pone al centro dell'attenzione la valorizzazione dei beni stessi portando in emersione le responsabilità degli enti beneficiari nell'utilizzazione dei beni a vantaggio delle collettività locali.
Il principio della territorialità consente l'attribuzione dei beni ai territori in cui gli stessi si radicano.
Un enorme patrimonio di beni immobili che vengono individuati dallo Stato e restituiti agli enti territoriali che ne facciano richiesta assumendosene la responsabilità.

Fra i beni trasferibili a titolo non oneroso rientrano i beni del demanio marittimo, quelli del demanio idrico, gli aeroporti, le miniere ed i fabbricati dello Stato.

In ragione della varietà dei beni da trasferire e della complessità del sistema degli enti territoriali destinatari dei trasferimenti, il decreto in parola, in attuazione delle citata legge delega, non ha stabilito uno schema rigido per il meccanismo di attribuzione dei beni, ma ha fissato dei criteri elastici basati su alcuni principi fondamentali.

Il primo è quello di territorialità, in base al quale, i beni vengono attribuiti in considerazione del loro radicamento sul territorio, al fine di consentire la produzione di ricchezza a vantaggio della collettività locale, ma anche tenendo conto di elementi funzionali alla valorizzazione ed alla tutela dei beni medesimi ed, in particolare, del necessario rapporto fra beni trasferiti e funzioni istituzionali intestate a ciascun livello di governo locale, in ossequio al principio di sussidiarietà.

Il secondo criterio è quello della semplificazione, in base al quale i beni trasferiti che, ai sensi dell'art.4, entrino a far parte del patrimonio disponibile di Comuni, Province e Regioni possono essere inseriti dagli stessi enti in processi di alienazione e dismissione, secondo le procedure previste dall'art.58 del D.L. n.112/2008, convertito in L. n.133/2008, con deliberazione consiliare di approvazione del Piano di alienazione e valorizzazione che costituisce variante allo strumento urbanistico generale.

Il terzo criterio individuato dal comma 5 dell'art.2 del d.lgs. n.85/2010 è quello della capacità finanziaria, intesa come idoneità finanziaria dell'ente beneficiario del trasferimento, necessaria alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni trasferiti.

Il quarto criterio è quello di correlazione fra competenze istituzionali svolte dall'Ente beneficiario e beni assegnati e comporta l'attribuzione del bene all'Ente competente istituzionalmente e per questo più "vocato" alla tutela e conservazione, oltre che alla valorizzazione del bene medesimo. Di modo che l'attribuzione di beni del demanio marittimo andrà a Enti (le Regioni) che abbiano già competenze in materia e che, quindi, siano in condizione di sfruttare al meglio i beni, diventando destinatari dei versamenti relativi ai canoni demaniali, attualmente convogliati allo Stato. In questo modo, il criterio di correlazione tende a responsabilizzare il soggetto istituzionale destinatario del bene, chiamato a rispondere, pertanto, dell'utilizzazione dello stesso in termini di benefici finanziari che direttamente o indirettamente ne ricava.

Infine, il criterio di valorizzazione ambientale da intendersi quale valorizzazione del bene connessa alle caratteristiche fisiche, morfologiche, ambientali e culturali dei beni trasferiti, al fine di assicurare lo sviluppo del territorio e la salvaguardia dei valori ambientali.

Per dare attuazione al meccanismo di trasferimento e attribuzione individuato dalle disposizioni in commento, saranno adottati dalla Presidenza del Consiglio, entro sei mesi

dall'entrata in vigore del d.lgs. n.85/2010, i decreti necessari ad individuare i beni da trasferire, inclusi all'interno di elenchi ed individuati singolarmente ovvero per gruppi, oltre che i soggetti destinatari dei trasferimenti.

Per quanto riguarda aree e fabbricati statali non è previsto un automatismo ma una procedura, in cui l'ente interessato è tenuto a presentare un'apposita domanda all'Agenzia del Demanio.

Un trattamento a parte sarà riservato, altresì, al demanio militare, oggetto di uno specifico DPCM ,nel quale saranno individuati i beni che rientrano fra quelli utilizzati per la difesa e la sicurezza nazionale e che per questo devono essere esclusi dalla possibilità di trasferimento, distinguendoli dai beni che, invece, non essendo ricompresi tra quelli utilizzati per le funzioni di difesa nazionale e, non essendo funzionali alla realizzazione dei programmi di riorganizzazione dello strumento militare, possono essere trasferiti (art.5, comma 1).

Sono esclusi, comunque, dai trasferimenti una serie di beni (art.5, comma 2) fra cui quelli costituenti la dotazione della Presidenza della Repubblica, gli immobili in uso alle Amministrazioni dello Stato per comprovate ed effettive finalità istituzionali, i porti e gli aeroporti di rilevanza economica nazionale ed internazionale; inoltre, sono esclusi i beni appartenenti al patrimonio culturale (con le eccezioni previste dall'art.54 comma 3 del codice dei beni culturali), le reti di interesse statale, ivi comprese quelle energetiche, e le strade ferrate in uso. Per quanto riguarda specificamente i beni in uso ad amministrazioni statali, avviando una sorta di censimento del patrimonio dello Stato, la norma dispone che alla conservazione può farsi luogo solo a seguito di apposita richiesta, debitamente motivata, e rivolta, come detto sopra, all'Agenzia del Demanio, che provvede a rendere pubblici sul proprio sito internet gli elenchi dei beni esclusi e le relative motivazioni.

Si prevede, infine, che il trasferimento dei beni demaniali avvenga nello stato di fatto e di diritto nel quale gli stessi si trovano con contestuale immissione di ciascuna Regione ed Ente Locale nel possesso giuridico e subentro in tutti i rapporti attivi e passivi relativi ai beni trasferiti, fermi restando i limiti derivanti dai vincoli storici, artistici e ambientali.

Dalla lettura della relazione tecnica che accompagna l'articolato si rileva che il gettito erariale, potenzialmente interessato da riduzioni, in conseguenza dei trasferimenti di beni, ammonta a complessivi 189 milioni di euro, riguardanti principalmente le voci relative ai redditi da beni immobili patrimoniali per affitti, concessioni ed altri introiti, per un ammontare di 40 milioni di euro e quelle riguardanti i proventi da beni demaniali (canoni demaniali) per 140 milioni di euro (previsioni del bilancio di competenza 2010). Si prevede la consequenziale riduzione delle risorse attribuite a Regioni ed Enti locali, da effettuarsi in sede di DPCM di attribuzione dei beni, ovvero una volta individuati i beni oggetto di trasferimento e gli enti destinatari degli stessi.

## 2.2 Il finanziamento delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni

### 2.2.1 Le erogazioni alle Regioni

A causa del rinvio al 1° gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione -disposto dall'art. 34 *quinquies* del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in legge 4 agosto 2006, n. 248- del termine fissato dall'art. 6, comma 1, del D.lgs 18 febbraio 2000, n. 56, per la cessazione, tra l'altro, dei predetti trasferimenti erariali alle Regioni per il finanziamento del cd. Federalismo amministrativo[68], anche per gli ultimi due esercizi (2008 e 2009) si è dovuto provvedere all'attribuzione diretta in favore delle Regioni a statuto ordinario delle risorse necessarie al finanziamento delle funzioni trasferite.

Il continuo slittamento dei tempi di trasformazione di tali somme in entrate proprie ha comportato, fra l'altro, come conseguenza, che all'erosione oggettiva delle somme trasferite per importi costanti nel tempo a fronte di un tasso di variazione dei prezzi al consumo in costante crescita negli ultimi anni, si sia aggiunta, nell'ultimo triennio considerato, un'effettiva contrazione delle somme erogate, anche in ragione della manovra finanziaria del 2008 che ha previsto, fra le altre cose, che le risorse erogate alle Regioni a statuto ordinario come trasferimenti per il settore del trasporto pubblico locale, fossero sostituite con una compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione.

Oltre a quanto detto sopra occorre ribadire che il modello di decentramento fino ad ora attuato, che può ben definirsi un federalismo amministrativo in assenza del federalismo fiscale, è risultato sbilanciato, in quanto a fronte di un ampio decentramento del potere di spesa non vi è stato un altrettanto diffuso decentramento delle scelte di politica fiscale[69]. Anzi le recenti manovre adottate a livello centrale hanno quasi completamente sottratto la leva fiscale alla disponibilità degli enti territoriali, i quali devono fare ampio affidamento sui trasferimenti statali per la copertura degli oneri connessi alla fornitura dei servizi essenziali (sanità e trasporti in primis). Inoltre, si deve considerare, da una parte, la ristrettezza oggettiva dei margini esistenti per il concreto esercizio da parte delle Regioni di un potere impositivo autonomo e, dall'altra parte, la mancanza di elementi univoci per poter individuare, dato il carattere non dettagliato delle deleghe contenute nella legge n.42/2009, i tributi propri derivati da leggi dello Stato che

---

[68] Il 2005 doveva essere l'ultimo della fase transitoria prevista per il finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni con i decreti legislativi attuativi della delega conferita con la legge 59 del 2007. Con il primo gennaio 2006 i trasferimenti dovevano essere aboliti e si era prevista l'inclusione delle somme da riconoscere per il finanziamento delle funzioni trasferite tra quelle attribuite con la compartecipazione al gettito di grandi tributi erariali.

[69] La differenza definita "*vertical fiscal imbalance*" fra il livello di decentramento della spesa pubblica (50% circa) e decentramento del gettito tributario (20% circa) è di trenta punti percentuali e dovrebbe ridursi a seguito dell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale con l'attribuzione alle Regioni di una compartecipazione geografica al gettito IVA e l'attribuzione a Regioni ed enti locali di una compartecipazione IRPEF, nell'ottica dell'ampliamento delle compartecipazioni al gettito di tributi, introdotti e gestiti completamente dallo Stato, in sostituzione dei trasferimenti preesistenti.

dovranno essere attribuiti effettivamente alle Regioni e sostituire l'addizionale IRPEF e l'IRAP per il finanziamento delle specifiche tipologie di spesa affidate a livello di governo territoriale[70].

Nel 2009 il volume complessivo dei trasferimenti di cui trattasi, come iscritti nel bilancio dello Stato, che ammonta a 3 miliardi e 720 milioni di euro, è rimasto pressoché invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente che aveva mostrato una significativa riduzione al confronto con il 2007 pari a circa 760 milioni di euro (nel 2007 i trasferimenti ammontavano a 4 miliardi e 483 milioni), seguendo un trend in contrazione costante già a partire dal 2006, anno in cui tali risorse ammontavano a 4 miliardi e 497 milioni di euro ed erano rimaste più o meno immutate rispetto agli esercizi precedenti.

A tal ultimo proposito, si ricorda che la manovra impostata con il D.L. n.78/2010 (attualmente in fase di conversione in legge) prevede un nuovo intervento correttivo sui conti del biennio 2011/2012 per un importo complessivo di 12 miliardi di euro. La correzione affidata alle

---

[70] In assenza di provvedimenti legislativi di riforma organica del sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario e degli enti locali, la Corte Costituzionale è intervenuta in più occasioni per fornire precisazioni e riferimenti in materia di finanza locale ed in particolare in merito ai limiti entro i quali può estrinsecarsi l'autonomia tributaria e tariffaria delle Regioni ed degli enti locali nonché in merito all'intervento statale attuabili attraverso la creazione di fondi gestiti dall'amministrazione centrale o indirettamente attraverso l'assegnazione di risorse destinate ad interventi specifici.
In ordine ai limiti dell'autonomia tributaria le sentenze emanate nel corso degli ultimi anni ribadiscono l'impossibilità per le Regioni di intervenire su tributi istituiti dallo Stato sebbene regionali, in quanto le stesse Regioni ne percepiscono il gettito e possono modificarne la disciplina entro i limiti previsti dalla normativa statale (sentenze n.335/05 e n.397/05 in materia rispettivamente di tributo speciale per il deposito i discarica dei rifiuti e n. 445/05 in materia di tassa automobilistica).
In attesa dell'attuazione del federalismo fiscale ex art.119 Cost. i finanziamenti vincolati in materia di competenza residuale o concorrente sono illegittimi (sent. n.5/2005 in materia di addestramento professionale), a meno che non siano previsti da leggi entrate in vigore prima della modifica apportata al Tit. V Parte II della Cost. (sent. n.222/05 in materia di trasporto pubblico).
La legge finanziaria 2006 ha modificato alcune delle disposizioni contenute nel d.lgs. n.56/2000 riguardanti il fondo perequativo, innalzando dal 63% all'89% la quota da ripartire con il criterio storico e procrastinando al 2013 il termine prescritto per il superamento del predetto criterio.
Il modello di decentramento fiscale attualmente vigente risulta *sbilanciato,* in quanto ampio è il divario fra la quota di spesa pubblica gestita dagli enti territoriali e la quota del gettito tributario nazionale di cui essi beneficiano oltre che fra decentramento tributario e decentramento delle funzioni di spesa sebbene permanga la sicurezza della copertura delle spese degli enti per mezzo dei trasferimenti a piè di lista da parte dello Stato.
Il livello di decentramento del gettito tributario ovvero la suddivisione delle risorse tributarie certe e programmabili nel tempo fra centro e periferia a fronte dello sbilanciamento fra decentramento di entrata e decentramento di spesa comporta che gli enti territoriali debbano fare eccessivo affidamento ai trasferimenti da parte del Governo nazionale per la copertura delle spese relative ai servizi essenziali.
Le compartecipazioni ripartite con il criterio geografico e cioè assegnate in base al gettito prodotto nel territorio di riferimento possono essere considerate entrate tributarie.
Devono diversamente essere considerati trasferimenti le compartecipazioni al gettito nazionale dei tributi erariali distribuiti in base a criteri perequativi (capacità fiscale e fabbisogno spesa) fra cui la compartecipazione IVA ove la quota percepita dalla Regione non corrisponde a quella teoricamente spettante se si tenesse conto del gettito prodotto sul territorio.
Più di 2/3 delle entrate sono apparentemente libere non essendo gravate da vincoli formali di destinazione Entrate formalmente libere sono quelle derivanti da entrate proprie tributarie ed extratributarie (Tit. I e III), da compartecipazioni a tributi erariali dalle assegnazioni del fondo perequativo. Se da queste si sottraggono le risorse da utilizzare per la copertura dei livelli essenziali di prestazioni in sanità si ottiene il grado di autonomia di spesa effettiva di ogni Regione.
La territorialità dell'entrata lega l'entità del gettito alla ricchezza del territorio.
Per quanto riguarda i limiti dell'autonomia tributaria in più occasioni (sentenze n. 335 e 397 del 2005 in materia rispettivamente tributo speciale deposito in discarica di rifiuti e di tassa automobilistica) la Corte Costituzionale si è pronunciata nel senso di limitare tale autonomia per tutti quei tributi che siano istituiti con legge dello Stato e possano considerarsi regionali solo nel senso che le Regioni ne percepiscono il gettito.
Per l'individuazione del livello di autonomia tributaria di una Regione deve essere considerata l'evoluzione del rapporto fra entrate da tributi propri (quelli per i quali le Regioni possono intervenire sulle aliquote sebbene siano stati istituti con legge dello Stato) e totale delle entrate correnti.
Nel periodo considerato, in ordine all'autonomia di entrata, non solo non è stata potenziata la capacità di autofinanziamento, ma, al fine di contenere la pressione tributaria nazionale, sono stati imposti ulteriori limiti alla manovrabilità della leva fiscale.

entrate raggiunge i 10 miliardi di euro nel 2012 ed è attesa in larga misura dagli effetti conseguenti all'adozione di provvedimenti di contrasto all'evasione fiscale. Sicuramente rilevante è anche il contributo richiesto alle amministrazioni territoriali, rapportabile a circa un terzo dell'intera manovra, ed in particolare il taglio quantitativamente più significativo riguarda i trasferimenti alle Regioni (4,5 miliardi nel primo anno che salgono a 5,5 miliardi nel 2012). Sul punto, come evidenziato dalla Corte in occasione dell'audizione sul D.L. n.78/2010, deve sottolinearsi che "*la riduzione di 4 miliardi dei trasferimenti a favore delle Regioni a statuto ordinario, se non compensata da altra fonte di finanziamento (incluso il ricorso a maggior indebitamento) potrebbe comportare un taglio delle spese non sanitarie; inoltre, il riparto dei trasferimenti che si intendono tagliare non sempre è proporzionale al peso delle Regioni in termini di popolazione, dal momento che i trasferimenti del federalismo amministrativo sono attribuiti in base ad una valutazione del fabbisogno che tiene conto di diseconomie di scala per le Regioni più piccole e pertanto, un taglio proporzionale risulterebbe maggiore nelle realtà territoriali minori*".

Per quanto attiene alla disamina dei trasferimenti per il finanziamento del cd. federalismo amministrativo anche per il 2009, analogamente ai precedenti esercizi, la ricostruzione della ripartizione delle risorse stanziate nel bilancio dello Stato si basa sui dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato [IgePA] peraltro, non facilmente confrontabili con quelli esposti dalle singole Regioni nei propri documenti di bilancio.

Nelle tabelle che si riportano di seguito sono indicati gli importi erogati per Regione e per i principali comparti, raffrontando i tre ultimi esercizi 2007[71], 2008[72] e 2009[73].

---

[71] Riferimenti contenuti nella tabella riportata relativa all'esercizio 2007:
(1) Al netto di € 11.308.116 da riassegnare all'ANAS a seguito della ridefinizione della rete stradale di cui al DPCM 2 febbraio 2006;
(2) Di cui € 463.141,66 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Abruzzo in relazione ai servizi aggiuntivi attivati nel periodo 01/06/2005 - 31/12/2005;
(3) Quote di finanziamento individuate in base allo stanziamento previsto per l'anno 2007 (€ 72.895.662,00 in base al DPCM 26 maggio 2000 e € 100.000.000 in base all'art. 1, comma 607, della legge finanziaria 2006);
(4) Di cui € 180.686,08 quali risorse finanziarie spettanti, ma non ancora erogate alla Regione Calabria per l'anno 2005;
(5) Di cui € 37.647.698 destinate all'AIPO;
(6) Di cui € 35.924.055,25 derivanti dalle economie realizzate nel 2006 sull'accantonamento destinato al pagamento delle commissioni all'Artigiancassa S.p.A e al MCC S.p.A. e € 2.838.015,17 quale acconto di quelle previste sull'accantonamento relativo all'anno 2007;
(7) Risorse ripartite tra Regioni e Province autonome con DM MEF 26 luglio 2007;
(8) Attribuite all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale;
(9) Viabilità, Trasporti, Protezione civile, Opere pubbliche e Ambiente al netto dei canoni del demanio idrico;
(10) Al netto di € 68.503.307,00 per versamento in favore del conto corrente infruttifero n.20128 denominato "Edil. Sovv. Fondo globale Reg.", a titolo di recupero delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sui fondi dell'edilizia sovvenzionata e secondo un piano di rientro approvato con intesa della Conferenza Stato - Regioni del 18 ottobre 2007;
(11) Di cui € 6.306.424,36 per l'anno 2004 e € 18.910.625 per l'anno 2005 in relazione agli interventi di cui alla L. 183/1989;
(12) Di cui trattamento economico del personale del demanio idrico per gli anni 2005 (€2.194.169) 2006 (€2.194.169) e 2007 (€2.194.169).

[72] Riferimenti contenuti nella tabella riportata relativa all'esercizio 2008:
(1) Al netto di € 11.308.116 riassegnate all'ANAS a seguito della ridefinizione della rete stradale di cui al DPCM 2 febbraio 2006;
(2) Di cui € 4.748.429,93 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Abruzzo in relazione ai servizi aggiuntivi attivati nel periodo 2006 – 2007;
(3) Quote di finanziamento individuate in base allo stanziamento previsto per l'anno 2008 ( € 72.895.662,00 in base al DPCM 26 maggio 2000 e € 100.000.000 in base all'art. 1, comma 607, della legge finanziaria 2006);

La ripartizione finora vigente è stata fondata su una valutazione dei fabbisogni operati, a livello di settore, in occasione della definizione dei riparti regionali attuati in seguito al d.lgs. n. 112/1998 e pertanto, si è trattato, sino ad ora di una ripartizione non omogenea in termini pro capite. Nel nuovo sistema previsto dalla legge delega n.42/2009 è ricompreso anche il passaggio dai trasferimenti statali, erogati sulla base della spesa storica, all'attribuzione di risorse, basate sull'individuazione dei fabbisogni standard, necessarie a garantire sull'intero territorio nazionale il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. I predetti trasferimenti vengono trasformati in entrate proprie e tale trasformazione, unitamente alla conseguente perequazione, (legata alla riduzione al solo 10 per cento delle differenze nel gettito pro capite) deve poter produrre un effetto per così dire redistributivo importante Conseguentemente nella prospettiva dell'attuando federalismo fiscale è prevista l'eliminazione

---

(4) Di cui € 37.647.698 destinate all'AIPO;
(5) Di cui € 11.807.177,94 derivanti dalle economie realizzate nel 2007 sull'accantonamento destinato al pagamento delle commissioni al MCC S.p.A. e € 22.319.524,02 quale saldo di quelle realizzate sull'accantonamento destinato ad Artigiancassa S.p.A. per lo stesso anno 2007;
(6) Al netto di € 52.361.980,63 per le Regioni Campania e Lazio relativamente agli importi a debito connessi alle compensazioni previste dall'art. 1, comma 62 della LF 2005;
(7) Rispetto alle spettanze annuali individuate con DM 6 agosto 2008, si è provveduto al relativo pagamento limitatamente all'importo indicato, atteso che per la restante parte (€ 154.618) il decreto di variazione di bilancio tra MPAF E MEF non si è perfezionato in tempo utile per provvedere al relativo pagamento (poi disposto a gennaio 2009).
(8) Attribuite all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale;
(9) Viabilità, Trasporti, Protezione civile, Opere pubbliche e Ambiente al netto dei canoni del demanio idrico;
(10) Al netto di € 104.557.679,00 per versamento in favore del conto corrente infruttifero n.20128 denominato "Edil. Sovv. Fondo globale Reg.", a titolo di recupero delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sui fondi dell'edilizia sovvenzionata e secondo un piano di rientro approvato con intesa della Conferenza Stato - Regioni del 18 ottobre 2007;
(11) Comprensivo della quota annuale 2008 relativa al Demanio idrico.

[73] Riferimenti contenuti nella tabella riportata relativa all'esercizio 2009
Al netto dell'importo di € 11.188.606,00 in quanto pignorato
Di cui € 260.724,50 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Lazio quale parte disponibile della quarta trimestralità 2009, poiché la restante parte ha formato oggetto di pignoramento
Di cui € 3.301.915,56 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Abruzzo in relazione ai servizi aggiuntivi attivati nel 2008
Di cui € 3.120.259,00 quali risorse finanziarie spettanti alla Regione Puglia in relazione ai servizi aggiuntivi attivati nel periodo 2008 - 2009 ed € 1.524.326,20 in relazione agli oneri derivanti per l'anno 2009
Al netto di € 5.679.446,82 per recuperi di trasferimenti erogati ma non dovuti a titolo di imposta di bollo
Quote di finanziamento individuate in base allo stanziamento previsto per l'anno 2009 ( € 72.895.662,00 in base al DPCM 26 maggio 2000 e € 100.000.000 in base all'art. 1, comma 607, della legge finanziaria 2006);
Di cui € 37.647.697,69 destinate all'AIPO
Di cui € 37.196.610,91 derivanti dalle economie realizzate nel 2008 sull'accantonamento destinato al pagamento delle commissioni al MCC S.p.A. e all'Artigiancassa S.p.A. e € 21.179.164,17 quale acconto, salvo conguaglio, delle economie che si prevede di realizzare sull'accantonamento destinato ad Artigiancassa S.p.A. per l'anno 2009
Di cui € 49.669,01 relativi al saldo delle risorse finanziarie spettanti per l'anno 2001 in relazione al trattamento economico fondamentale del personale trasferito
Di cui € 154.618,00 riferiti all'anno 2008
Di cui il 70% é attribuito all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale
Viabilità, Trasporti, Protezione civile, Opere pubbliche e Ambiente al netto dei canoni del demanio idrico
Al netto di € 114.899.524,00 per versamento in favore del conto corrente infruttifero n.20128 denominato "Edil. Sovv. Fondo globale Reg.", a titolo di recupero delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti a valere sui fondi dell'edilizia sovvenzionata e secondo un piano di rientro approvato con intesa della Conferenza Stato-Regioni del 18 ottobre 2007
Comprensivo delle risorse finanziarie relative al trattamento economico del personale del CFS trasferito ai sensi della L.36/2004 (€ 405.611,14) e delle quote per gli anni 2003 e 2004 relative al Demanio idrico (€ 2.158.144,21) ad esclusione della Regione Lazio il cui mandato di pagamento ha formato oggetto di pignoramento per € 414.079,86
Comprensivo delle quote per gli anni 2001-2009 relative al Demanio idrico per Abruzzo, Lombardia e Piemonte (€ 3.321.715,37)

dal bilancio statale delle previsioni di spesa per il finanziamento delle funzioni attribuite agli enti territoriali con esclusione dei fondi perequativi e per gli interventi speciali.[74]

In attesa della sostituzione dei trasferimenti statali in coerenza con quanto stabilito dalla legge delega n.42/2009, in attuazione dell'art.119 della Costituzione, l'art.77, commi 2bis e 2 ter del D.L. n.112/2008, convertito in L. n.133/2008, ha previsto l'istituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di un Fondo Unico nel quale far confluire tutti i trasferimenti erariali attribuiti alle Regioni per finanziare funzioni di competenza regionale.

La costituzione del predetto Fondo, che riveste un'importanza fondamentale nell'ambito del più ampio disegno di attuazione del federalismo fiscale, fissata per l'anno 2010, deve seguire i criteri di riparto stabiliti con apposito DPCM e garantire, nella fase transitoria, il passaggio graduale dall'attuale sistema di finanza derivata a quello previsto dall'art.8, comma 1, della legge delega che dispone la soppressione dei trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese connesse a materie di competenza legislativa regionale (art.117, terzo e quarto comma, nonché comma 2 lett. m), della Cost.), ad eccezione dei contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dalle Regioni.

La Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale COPAFF [75]è stata incaricata di svolgere un lavoro di ricognizione dei trasferimenti che dovranno essere soppressi e

---

[74] In attesa della sostituzione dei trasferimenti statali in coerenza con quanto stabilito dalla legge delega n.42/2009, in attuazione dell'art.119 della Costituzione, l'art.77, commi 2bis e 2 ter del D.L. n.112/2008 convertito in L. n.133/2008, ha previsto l'istituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di un Fondo Unico in cui far confluire tutti i trasferimenti erariali attribuiti alle Regioni per finanziare funzioni di competenza regionale. La costituzione del predetto Fondo, che riveste un'importanza fondamentale nell'ambito del più ampio disegno di attuazione del federalismo fiscale, fissata per l'anno 2010 deve seguire i criteri di riparto fissati con apposito DPCM e garantire nella fase transitoria il passaggio graduale dall'attuale sistema di finanza derivata a quello previsto dall'art.8, comma1, della legge delega che dispone la soppressione dei trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese connesse a materie di competenza legislativa regionale (art.117, terzo e quarto comma, della Cost.)

[75] **La Commissione Tecnica Paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)**, istituita con DPCM del 3 luglio 2009, in attuazione dell'art.4 della legge delega n.42/2009, ha avviato i suoi lavori in merito ai quali ha riferito il Presidente Prof. Antonini alla Commissione Bilancio nel mese di Aprile 2010. Alla luce della prima attività svolta dalla predetta Commissione sono stati portati in emersione alcuni problemi applicativi della legge delega n.42/2009. Primo fra tutti quello del cd. *Federalismo contabile* consistente nella mancanza di uniformità di classificazione delle voci di bilancio che vengono anche appostate all'interno dei bilanci con criteri differenziati in decisa controtendenza rispetto all'armonizzazione dei bilanci pubblici, inserita dalla legge costituzionale n.3/2001 fra le materie di competenza concorrente e soprattutto in contrasto con lo stesso federalismo fiscale e con i principi propugnati dalla legge delega n.42/2009 (art.2 co. 2 lett. h). La registrazione delle poste in entrate e in uscita deve essere eseguita in forme che consentano di ricondurre tali poste ai criteri rilevanti per l'osservanza dei vincoli imposti dal Patto di stabilità. Il federalismo fiscale implica che il dato di bilancio sia unico ed in alcuni paesi europei in cui il federalismo vige da tempo (vedasi la Germania) le regole contabili sono univoche. A tal fine con il decreto Ronchi (D.L. n.135/2009 convertito in legge n. 166/2009) è stata prevista una specifica codifica unitaria dei dati da inserire in bilancio.
Altra questione emersa dai lavori della Commissione è stata quella relativa all'individuazione dei trasferimenti erariali attribuiti alle Regioni per finanziarie le funzioni di competenza regionale (federalismo amministrativo)e che con l'attuazione del federalismo fiscale dovranno conferire in un fondo unico dando attuazione alla realizzazione dell'autonomia impositiva.
Il modello ancora in essere costruito dal dlgs. n.56/2000, vede una finanza decentrata che è soprattutto derivata, ove il punto critico di tutta la costruzione è rappresentato proprio dai trasferimenti statali alle Regioni. Laddove la finanza è derivata si perde la tracciabilità del tributo, la responsabilizzazione delle risorse ed il cittadino non ha più strumenti validi per sindacare le scelte politiche poste in essere. Ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. f) della citata legge n.42/2009 è prevista la sostituzione dei trasferimenti statali diretti al finanziamento sia delle spese per funzioni fondamentali sia di quelle non riconducibili a tali funzioni con forme di fiscalità regionale.
La legge di riforma della contabilità di stato n.196/2009 ha sostituito il comma 6 dell'art.2 della legge n.42/2009, consentendo che il primo decreto di attuazione non fosse più quello sull'armonizzazione dei bilanci, ma quello sul federalismo demaniale peraltro adottato di recente.
Ulteriori modifiche apportate dalla citata legge di riforma della contabilità di Stato riguardano l'adozione di regole contabili uniformi ed di un comune piano dei conti integrato; l'adozione di schemi di bilancio articolati in missioni e programmi con la classificazione economica e funzionale individuata da regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale; affiancamento al sistema di contabilità finanziaria di sistemi di contabilità economico patrimoniale.
Il cuore del federalismo fiscale delineato dalla legge delega n.42/2009 e che si basa sulla definizione dei costi standard è rappresentato dalla condivisione dei dati, dalla trasparenza dei bilanci e dalla tendenziale uniformità delle regole per la loro redazione che consentono fra le altre cose la confrontabilità delle politiche pubbliche. Il passaggio da una finanza derivata ad un sistema basato sull'autonomia finanziaria

sostituiti con risorse fiscali, individuabili in base ai criteri definiti dalle disposizioni vigenti di generalità, permanenza e destinazione a funzioni di competenza regionale.[76]

La COPAFF ha reso noti gli esiti dei lavori svolti in merito all'individuazione dei trasferimenti ai fini dell'attuazione della legge n.42/2009 e della quantificazione del suddetto Fondo Unico nella relazione trasmessa al Governo il 16 giugno 2010. A quest'ultimo proposito la Commissione ha adottato il criterio interpretativo dell'art.77 del D.L. n.112/2208 più restrittivo, escludendo gli interventi al cui finanziamento la legge di spesa ha fissato un limite temporale.

Nella tabella di seguito riportata tratta dalla citata relazione, la Commissione ha sintetizzato, ai fini della quantificazione del Fondo Unico, i trasferimenti totali risultanti dagli stanziamenti definitivi del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 2008, dai quali ha sottratto la compartecipazione IVA, le devoluzioni e regolazioni contabili con le RSS, il fondo

regionale e sui costi standard apre una strada importante alla trasparenza delle decisioni ed alla possibilità di un controllo democratico da parte dell'elettorato delle scelte politiche poste in essere.
In ordine al federalismo demaniale, a fronte delle perplessità sollevate da più parti circa il mantenimento della garanzia del debito pubblico, il Presidente della Commissione ha fatto presente che in molti casi il regime dei beni non varierà e dunque rimarrà attiva la garanzia e nello stesso tempo sarà possibile consentire l'utilizzo del bene da parte dell'ente territorialmente competente e per questo in grado di sfruttarne al meglio le potenzialità.
Il sistema del federalismo fiscale delineato dalla legge delega segna il passaggio graduale dal criterio della spesa storica al costo ed al fabbisogno standard, concetti di difficile individuazione rispetto ad altre alternative rappresentate, ad esempio, dalla capacità fiscale che, una volta definita, risulterebbe di più facile applicazione.
Il problema, peraltro, affrontato anche da altri Paesi europei prima dell'Italia (Spagna) della realizzazione del federalismo amministrativo inteso come trasferimento di funzioni e compiti dallo Stato agli enti territoriali senza l'attuazione contestuale del federalismo fiscale, ha portato a storture nella gestione delle funzioni da parte degli enti delegati che non hanno saputo e voluto contenere i costi, anche alla luce della consapevolezza che i costi eccessivi avrebbero, comunque, trovato copertura a piè di lista con i trasferimenti da parte dello Stato , in tal modo deresponsabilizzando gli autori delle scelte allocative rispetto ai risultati conseguiti.
La Commissione ha approfondito alcuni aspetti relativi al trasferimento di funzioni e compiti ed al loro finanziamento attraverso il superamento del criterio della spesa storica alla perequazione ed al ruolo delle Regioni a statuto speciale.
Per quanto riguarda il finanziamento delle funzioni trasferite e della differenza rappresentata dalle funzioni che non siano di esclusiva competenza dello Stato, in quanto non rientrano nel novero della lett. m) dell'art.117 della Cost., emerge l'urgenza dell'intervento del legislatore per superare la perdurante mancata applicazione dell'art.119 della Cost., in più occasioni evidenziata dalla stessa Corte Costituzionale nelle sentenze n.98 e 194 del 2007 e ribadita nella sentenza n.159/2008, ove il Giudice delle leggi ha sancito, con riferimento alle Regioni a statuto ordinario, che spetta al legislatore nazionale adottare la disciplina quadro nell'ambito della quale possa trovare concreta esplicazione l'autonomia finanziaria degli enti sia in termini di entrate che di spesa.
Ancora con riferimento all'individuazione dei tributi propri delle Regioni la pronuncia n.381/2004 della Corte Cost. evidenzia che tali tributi sono stabiliti ed applicati dalle Regioni in quanto per tributi propri devono intendersi quelli stabiliti dalle Regioni con propria legge e non quelli il cui gettito sia attribuito alle Regioni ma che risultino comunque istituiti con legge dello stato in quanto compartecipazione al gettito dei tributi erariali riferibili al territorio regionale.
Tributi propri delle Regioni sono solo quelli istituiti dalle Regioni nel rispetto dei principi di coordinamento con il sistema tributario statale. Attualmente, il potere delle Regioni di autodeterminazione del prelievo è circoscritto alle sole ipotesi di tributi di scopo o corrispettivi aventi presupposti diversi da quelli dei tributi statali.
L'art.119 della Cost. impone il venir meno del sistema di finanza derivata basata sui trasferimenti e spinge verso un modello di compartecipazioni a quote di tributi statali. In tale quadro la legittimità della destinazione di fondi a finalità specifiche operata dalle leggi statali è subordinata alla finalizzazione dei finanziamenti ad opere e servizi di competenza statale; al contrario, la finalizzazione a scopi connessi a materie di competenza regionale comporta l'illegittimità delle relative disposizioni statali.
La riforma delinea un sistema in cui i tributi regionali, ispirati ai principi della flessibilità, della manovrabilità e della territorialità, vengono distinti in tributi propri e tributi propri derivati (istituiti con legge dello Stato ma il cui gettito è attribuito alle Regioni) che servono a garantire la stabilità delle risorse finanziarie affinché possa essere perseguito l'equilibrio fra stabilità ed autonomia.
L'indagine ha evidenziato che in ordine alla qualificazione dei tributi permane più di un'incertezza ed appare opportuna la previsione di un divieto di doppia imposizione limitata al medesimo presupposto di imposta e non alla medesima base imponibile.
L'art.119 della Cost. prevede inoltre che con legge dello stato sia istituito un apposito fondo perequativo senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante.
Necessità avvertita da più parti è proprio quella di poter attuare una corretta forma di perequazione solidale fra tutte le aree del Paese al fine di rendere possibile in ogni territorio la soddisfazione dei bisogni essenziali della collettività.
In questo senso la riforma appare in linea con i principi portati dalla normativa comunitaria ed in particolare con il divieto di aiuti di Stato consistenti nell'introduzione di regimi fiscali disomogenei, tali da creare vantaggi economici selettivi che alterino la situazione quo ante.

[76] La permanenza e la destinazione a funzioni di competenza regionale sono criteri che possono anche non coincidere, dal momento che motivi di ordine tecnico possono determinare la sospensione dell'erogazione di finanziamenti per funzioni effettivamente esercitate dalle Regioni.

sanitario nazionale, le somme erogate alle Regioni a titolo di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione in sostituzione dei trasferimenti erogati a favore del TPL.[77]

| | |
|---|---|
| TRASFERIMENTI TOTALI | 96.577.645.208 |
| Compartecipazione IVA | 48.009.223.700 |
| Devoluzioni e regolazioni contabili RSS | 31.643.902.352 |
| Fondo sanitario nazionale | 5.449.477.072 |
| Compartecipazione accisa gasolio per TPL | 1.748.340.406 |
| Trasferimenti specifici e/o non permanenti | 4.831.806.220 |
| Fondo unico | 4.894.895.458 |

[77] La tabella evidenzia per il 2008 i trasferimenti totali a favore delle Regioni e delle province autonome, definitivamente stanziati nel bilancio dello Stato, ammontati a 96.578 milioni di euro: 92.276 milioni relativi a trasferimenti di parte corrente, 4.302 milioni a trasferimenti in conto capitale. Tale ammontare totale è stato progressivamente ridotto con l'esclusione delle seguenti voci:
1) la compartecipazione IVA ex d.lgs. n.56/2000;
2) le devoluzioni e regolazioni contabili con le RSS ;
3) il fondo sanitario nazionale, la cui dimensione finanziaria accoglie:
a) il finanziamento ordinario della Regione Sicilia;
b) quote di fondo sanitario nazionale destinate alle Regioni per il finanziamento di specifici obiettivi del Piano Sanitario Nazionale proposti dal Ministero della Salute e concordati in Conferenza Stato-Regioni; di tali finanziamenti sono stati fatti salvi, ai fini della confluenza al fondo unico, per un totale di 81.058.603 euro nel 2008 solo quelli destinati a:
i. prevenzione e cura della fibrosi cistica,
ii. medicina penitenziaria,
iii. finanziamento oneri contrattuali del personale,
iv. assistenza ad extracomunitari,
v. fondo di esclusività del rapporto dei medici dirigenti,
vi. fondi per borse di studio triennali medici di medicina di base,
vii. fondi per prevenzione,
c) il finanziamento alle Regioni per il trasferimento della sanità penitenziaria;
d) il finanziamento di altri enti (CRI, Cassa Depositi e Prestiti, Istituti zooprofilattici sperimentali, università per il concorso al finanziamento dei trattamenti in favore dei medici specializzandi, ecc.) per leggi specifiche;
4) le somme da erogare alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione, autorizzate a partire dalla legge finanziaria per il 2008, in sostituzione dei trasferimenti statali erogati a favore del settore del trasporto pubblico locale e destinate dal 2011 ad essere sostituite con un'aliquota prefissata di compartecipazione all'accisa sul gasolio per autotrazione.

**Finanziamento Funzioni Trasferite EROGAZIONI 2007**

| REGIONI | Viabilità | Trasporti | Tr.pu.lo. | Salute umana e sanità Vet. | Prot. Civ. | Pol. Amm. | OO.PP. | Inc. Impr. | Merc. Lav. | Agr. | Ambiente | Invalidi civili | Energia e miniere | Edilizia res. pubblica | Servizio idrografico | Tratta econco persontransita | Risorse sostitutive | Demanio idrico | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 55.222 | - | 181.817 | 12.579 | 387 | 7 | 37.674 | 66.119 | 2.694 | 22.860 | 25.568 | 125 | - | 52.649 | 2.405 | 1.412 | 431 | 25 | **461.973** |
| Lombardia | 55.511 | - | 314.104 | 22.163 | 522 | 75 | 3.242 | 140.395 | 3.083 | 36.702 | 40.256 | 230 | 107 | 84.709 | 3.293 | 1.724 | 2.129 | 41 | **708.284** |
| Veneto | 44.882 | 524 | 94.409 | 13.771 | 383 | - | 13.611 | 84.905 | 1.914 | 26.799 | 17.266 | 133 | 50 | 33.098 | 1.975 | 6.435 | 1.188 | 27 | **341.372** |
| Liguria | 20.369 | 154 | 69.280 | 4.451 | 203 | - | 462 | 18.115 | 2.070 | 3.784 | 8.689 | 66 | - | 17.739 | 1.141 | 952 | 154 | 2 | **147.631** |
| Emilia R. | 59.366 | 155 | 107.412 | 15.913 | 626 | - | 1.060 | 75.022 | 2.147 | 32.154 | 25.533 | - | 25 | 54.829 | 2.786 | 1.846 | 62 | 20 | **378.957** |
| Toscana | 60.057 | - | 157.657 | 6.369 | 454 | - | - | 55.477 | 2.578 | 13.738 | 26.715 | - | 31 | 44.099 | 3.474 | 1.046 | 154 | 0 | **371.849** |
| Umbria | 25.238 | - | 40.438 | 1.335 | 426 | 31 | 349 | 12.455 | 1.319 | 5.877 | 7.068 | 43 | 8 | 18.172 | 707 | 498 | 31 | 7 | **114.000** |
| Marche | 27.220 | - | 28.214 | 4.614 | 428 | 48 | 372 | 27.121 | 1.770 | 9.399 | 3.328 | 61 | 16 | 13.575 | 950 | 2.322 | 154 | 11 | **119.602** |
| Lazio | 44.754 | 313 | 216.688 | 24.163 | 462 | 69 | 9.485 | 33.093 | 3.825 | 16.490 | 25.790 | - | 35 | 77.559 | 2.136 | 6.651 | - | 23 | **461.537** |
| Abruzzo | 35.598 | 273 | 61.210 | 4.550 | 245 | 40 | 790 | 20.305 | 1.495 | 10.120 | 10.640 | 67 | - | 14.293 | 1.434 | 1.977 | 185 | 9 | **163.231** |
| Molise | 4.057 | 151 | 17.678 | 1.212 | 154 | 31 | 1.917 | 4.245 | 804 | 3.847 | 4.038 | 12 | 8 | 4.502 | 454 | 575 | 62 | 5 | **43.751** |
| Campania | 11.545 | 231 | 231.915 | 25.171 | 456 | - | 779 | 61.716 | 3.916 | 17.579 | 10.883 | - | - | 71.047 | 2.379 | 1.954 | 92 | 14 | **439.678** |
| Puglia | 25.224 | 591 | 213.784 | 26.301 | 475 | 60 | 9.290 | 49.066 | 2.952 | 27.389 | 25.282 | 169 | 31 | 45.477 | 1.913 | 3.302 | 770 | 7 | **432.083** |
| Basilicata | 23.722 | 2 | 40.587 | 3.413 | 226 | 31 | 91 | 10.654 | 1.441 | 8.590 | 8.036 | 30 | 9 | 10.376 | 802 | 588 | 277 | 5 | **108.879** |
| Calabria | 610 | 545 | 107.745 | 6.890 | 708 | - | 520 | 16.222 | 2.963 | 13.669 | 9.892 | 109 | 9 | 26.810 | 1.631 | 1.493 | 215 | 7 | **186.693** |
| **TOTALE** | **493.374** | **2.941** | **1.882.939** | **172.896** | **6.158** | **391** | **79.642** | **674.910** | **34.973** | **248.997** | **248.984** | **1.044** | **329** | **568.935** | **27.479** | **32.773** | **5.903** | **202** | **4.482.866** |

**Finanziamento Funzioni Trasferite EROGAZIONI 2008**

| REGIONI | Viabilità | Trasporti | Tr.pu.lo. | Salute umana e sanità Vet. | Prot. Civ. | Pol. Amm. | OO.PP. | Inc. Impr. | Merc. Lav. | Agr. | Ambiente | Invalidi civili | Energia e miniere | Edilizia res. pubblica | Servizio idrografico | Tratta econom person transitato | Risorse sostit | Demanio idrico | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Piemonte** | 55.222 | - | 163.377 | 9.628 | 387 | 7 | 37.674 | 65.668 | 2.694 | 22.965 | 25.568 | 125 | - | 45.879 | 176 | 1.152 | 431 | 25 | **430.978** |
| **Lombardia** | 55.511 | - | 177.315 | 26.992 | 522 | 75 | 3.242 | 139.435 | 3.083 | 36.704 | 40.256 | 230 | 107 | 75.184 | 230 | 939 | 2.129 | 41 | **561.995** |
| **Veneto** | 44.882 | 524 | 90.395 | 13.169 | 383 | - | 13.611 | 84.320 | 1.914 | 26.850 | 17.266 | 133 | 50 | 28.912 | 139 | 5.636 | 1.188 | 27 | **329.401** |
| **Liguria** | 20.369 | 154 | 66.655 | 4.655 | 203 | - | 462 | 17.993 | 2.070 | 3.797 | 8.689 | 66 | - | 15.454 | 113 | 888 | 154 | 2 | **141.724** |
| Emilia R. | 59.366 | 155 | 73.566 | 14.798 | 626 | - | 1.060 | 74.502 | 2.147 | 32.176 | 25.533 | - | 25 | 47.574 | 249 | 1.253 | 62 | 20 | **333.113** |
| **Toscana** | 60.057 | - | 148.652 | 6.041 | 454 | - | - | 55.091 | 2.578 | 13.700 | 26.715 | - | 31 | 39.002 | 351 | 1.046 | 154 | 0 | **353.871** |
| **Umbria** | 25.238 | - | 28.747 | 1.174 | 426 | 31 | 349 | 12.371 | 1.319 | 5.929 | 7.068 | 43 | 8 | 15.486 | 56 | 279 | 31 | 7 | **98.560** |
| **Marche** | 27.220 | - | 28.214 | 4.221 | 428 | 48 | 372 | 26.935 | 1.770 | 9.361 | 3.328 | 61 | 16 | 11.390 | 76 | 2.258 | 154 | 11 | **115.862** |
| **Lazio** | 44.754 | 313 | 168.767 | 26.521 | 462 | 69 | 9.485 | 24.846 | 3.825 | 16.546 | 25.790 | - | 35 | 69.723 | 153 | 5.982 | - | 23 | **397.295** |
| **Abruzzo** | 35.598 | 273 | 38.247 | 4.917 | 245 | 40 | 790 | 20.166 | 1.495 | 9.925 | 10.640 | 67 | - | 12.618 | 143 | 1.771 | 185 | 9 | **137.129** |
| **Molise** | 4.057 | 151 | 17.678 | 1.108 | 154 | 31 | 1.917 | 4.217 | 804 | 3.863 | 4.038 | 12 | 8 | 4.023 | 43 | 438 | 62 | 5 | **42.607** |
| **Campania** | 11.545 | 231 | 128.604 | 22.710 | 456 | - | 779 | 16.948 | 3.916 | 17.574 | 10.883 | - | - | 66.647 | 191 | 1.890 | 92 | 14 | **282.481** |
| **Puglia** | 25.224 | 591 | 50.171 | 26.858 | 475 | 60 | 9.290 | 48.729 | 2.952 | 27.304 | 25.282 | 169 | 31 | 41.703 | 133 | 3.106 | 770 | 7 | **262.855** |
| **Basilicata** | 23.722 | 2 | 21.749 | 3.070 | 226 | 31 | 91 | 10.581 | 1.441 | 8.575 | 8.036 | 30 | 9 | 9.561 | 67 | 455 | 277 | 5 | **87.929** |
| **Calabria** | 610 | 545 | 66.913 | 7.034 | 527 | - | 520 | 16.111 | 2.963 | 13.728 | 9.892 | 109 | 9 | 24.657 | 141 | 1.292 | 215 | 7 | **145.274** |
| **TOTALE** | **493.374** | **2.941** | **1.269.052** | **172.896** | **5.977** | **391** | **79.642** | **617.913** | **34.973** | **248.997** | **248.984** | **1.044** | **329** | **507.813** | **2.262** | **28.384** | **5.903** | **202** | **3.721.074** |

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze – IgePA

## EROGAZIONI FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE 2009

| REGIONI | Viabilità | Trasporti | Trasporto Locale | Salute umana e sanità Vet. | Prot. Civ. | Pol. Amm. | OO.PP. | Incentivi Imprese. | Mercato del lavoro | Agricoltura | Ambiente | Invalidi civili | Energia e miniere | Edilizia res. pubblica | Servizio idrografico e mareografico | Trattamento economico personale transitato | Risorse sostitutive personale non transitato | Demanio idrico | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 55.222 | - | 162.860 | 9.628 | 387 | 7 | (7)37.674 | 68.029 | 2.694 | 21.620 | 25.568 | 125 | - | 41.029 | 176 | 1.315 | 2.339 | 25 | **428.698** |
| Lombardia | 55.511 | - | 175.926 | 26.992 | 522 | 75 | 3.242 | 144.454 | (9)3.133 | 37.572 | 40.256 | 230 | 107 | 67.589 | 230 | 1.420 | 3.340 | 41 | **560.638** |
| Veneto | 44.882 | 524 | 89.838 | 13.169 | 383 | - | 13.611 | 87.381 | 1.914 | 25.537 | 17.266 | 133 | 50 | 25.726 | 139 | 6.168 | 1.188 | 27 | **327.938** |
| Liguria | 20.369 | 154 | 66.488 | 4.655 | 203 | - | 462 | 18.633 | 2.070 | 3.560 | 8.689 | 66 | - | 13.681 | 113 | 922 | 154 | 2 | **140.221** |
| Emilia R. | 59.366 | 155 | 72.989 | 14.798 | 626 | - | 1.060 | 77.223 | 2.147 | 31.393 | 25.533 | - | 25 | 42.491 | 249 | 1.622 | 62 | 20 | **329.760** |
| Toscana | 60.057 | - | 148.169 | 6.041 | 454 | - | - | 57.112 | 2.578 | 13.025 | 26.715 | - | 31 | 34.648 | 351 | 1.149 | 154 | - | **350.484** |
| Umbria | 25.237 | - | 28.642 | 1.174 | 426 | 31 | 348 | 12.809 | 1.319 | 5.612 | 7.068 | 43 | 8 | 13.998 | 56 | 278 | 31 | 7 | **97.087** |
| Marche | 27.220 | - | 28.024 | 4.221 | 428 | 48 | 372 | 27.912 | 1.770 | 8.791 | 3.328 | 61 | 16 | 10.191 | 76 | 2.458 | 154 | 11 | **115.080** |
| Lazio | (1)33.566 | 313 | (2)162.648 | 26.521 | 462 | 69 | 9.485 | 34.044 | 3.825 | 15.604 | 25.790 | - | 35 | 62.937 | 153 | 6.015 | - | 23 | **381.491** |
| Abruzzo | 35.598 | 273 | (3)36.663 | 4.917 | 245 | 40 | 790 | 20.896 | 1.495 | 9.348 | 10.640 | 67 | - | 11.221 | 143 | 1.897 | 387 | 9 | **134.630** |
| Molise | 4.057 | 151 | 17.656 | 1.108 | 154 | 31 | 1.917 | 4.362 | 804 | 3.653 | 4.038 | 12 | 8 | 3.614 | 43 | 524 | 62 | 4 | **42.197** |
| Campania | 11.545 | 231 | 128.281 | 22.710 | 456 | - | 779 | 63.525 | 3.916 | 16.764 | 10.883 | - | - | 62.685 | 191 | 2.000 | 92 | 14 | **324.072** |
| Puglia | 25.223 | 591 | (4)54.495 | 26.858 | 475 | 60 | 9.290 | 50.492 | 2.952 | 26.069 | 25.282 | 169 | 31 | 38.475 | 133 | 3.229 | 769 | 7 | **264.600** |
| Basilicata | 23.722 | 2 | 21.715 | 3.070 | 226 | 31 | 91 | 10.961 | 1.442 | 8.190 | 8.036 | 30 | 9 | 8.827 | 67 | 595 | 277 | 4 | **87.296** |
| Calabria | 610 | 545 | 66.756 | 7.034 | 527 | - | 520 | 16.690 | 2.963 | 13.085 | (11)2.968 | 109 | 9 | 22.787 | 141 | 1.418 | 215 | 7 | **136.383** |
| **TOTALE** | **482.185** | **2.941** | (5)**1.261.150** | (6)**172.896** | **5.977** | **391** | **79.641** | (8)**694.523** | **35.022** | (10)**239.823** | (12)**242.060** | **1.044** | **329** | (13)**459.899** | **2.262** | (14)**31.010** | (15)**9.224** | **201** | **3.720.576** |

FONTE: Ministero dell'economia e delle finanze – IgePA

I dati riportati nelle tabelle si riferiscono alle erogazioni effettuate negli esercizi 2007, 2008 e 2009, al netto delle somme destinate alle stesse Regioni con l'attribuzione dei canoni idrici e di quelli minerari e che sono state compensate nel calcolo dei trasferimenti netti.

Per l'anno 2009 in linea generale deve evidenziarsi che i trasferimenti complessivamente disposti a favore delle Regioni dell'Area Nord hanno subito una riduzione di entità diversificata, a partire dal Piemonte, che ha visto ridotta la somma complessiva delle risorse trasferite da 430,9 a 428,6 milioni di euro, per continuare con il Veneto (da 329,4 a 327,9 milioni di euro) e l'Emilia Romagna (da 333,1 a 329,7 milioni di euro). Per quanto riguarda le Regioni dell'Area Centro le risorse trasferite a favore del Lazio sono passate da 397 a 381 milioni di euro, come pure si sono ridotte di ben 3,4 milioni di euro le risorse a favore della Toscana. Infine, per le Regioni dell'Area Sud, a fronte delle riduzioni registratesi per l'Abruzzo (da 137 a 134 milioni di euro) e per la Calabria (da 145 a 136 milioni di euro), al contrario risultano incrementate le risorse trasferite a favore della Regione Campania (d 282 a 324 milioni di euro) e della Puglia (da 262 a 264 milioni di euro).

Osservando l'ammontare complessivo delle risorse stanziate per i trasferimenti relativi ai diversi settori, come, peraltro, accaduto sin dall'avvio del processo di trasferimento, oltre il 75 per cento delle erogazioni complessive, anche per l'esercizio 2009 risulta concentrato a favore di quattro comparti (Trasporto pubblico locale e viabilità, edilizia residenziale pubblica, incentivi alle imprese e Agricoltura e Ambiente) nei quali comunque si osservano rispetto al precedente esercizio 2008 le modifiche di seguito indicate:

- i fondi destinati al trasporto pubblico locale già ridotti nel 2008 sono passati da 1 1.269 a 1.261 milioni di euro;[78]
- per quanto attiene ai trasferimenti relativi alla voce incentivi alle imprese si registra un incremento essendo passati da 618 a 694,5 milioni di euro;
- riduzioni significative si registrano con riferimento alle risorse relative ai settori Agricoltura e Ambiente;
- prosegue la riduzione, già riscontrata negli anni precedenti relativamente agli importi stanziati per l'edilizia residenziale pubblica, passati da 569 nel 2007 a 508 nel 2008, per attestarsi a 460 milioni di euro per il 2009. Una variazione da ricondurre alla flessione degli importi trasferiti, come contributi sugli interessi per l'acquisto o la costruzione di abitazioni da concedere alle categorie meno abbienti.

[78] Per la riduzione registrata fra le risorse trasferite per il 2007 e quelle per il 2008 è stata prevista una compensazione basata sull'incremento della compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per auto trazione con un periodo di transizione compreso nel triennio 2008-2010. Disciplina a sé stante per i trasporti ferroviari in concessione regionale e locale.

# 3 L'analisi della spesa

***Cons. Cinzia Barisano***

## Premessa

● Le diverse cause esogene che hanno condotto alla crisi economica mondiale con le conseguenze che da essa sono derivate, nonché le problematiche strutturali endogene legate ad un debito pubblico molto elevato e ad una crescita lenta, hanno imposto alle nostre autorità di governo la ricerca di un difficile componimento tra il mantenimento del rigore nella gestione del bilancio e l'esigenza di fronteggiare la recessione dando sostegno ai redditi. La politica di bilancio 2008/2009 si è, pertanto, mossa nel solco strettissimo determinato dall'esigenza di conservazione dell'equilibrio fra mantenimento della sostenibilità dei saldi di finanza pubblica ed esigenze di sostegno del ciclo economico[79]. L'incremento degli obiettivi di indebitamento, la caduta del PIL, il ridotto utilizzo della leva fiscale legato alla caduta dell'attività economica hanno determinato un'espansione della spesa pubblica che ha portato nell'ottobre 2009 all'apertura della Procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo (che riguarda 20 su 27 paesi dell'Unione Europea) finalizzata alla riconduzione del rapporto disavanzo/PIL sotto la soglia del 3%. Gli obiettivi di finanza pubblica, rivisti con la RUEF per il 2010, peggiorando precedenti previsioni, prevedono una discesa lenta del rapporto, che va dal 5% del 2010 al 4,7 nel 2011 e al 4,3 nel 2012. Tale problematico quadro tendenziale è stato peggiorato dalla crisi finanziaria ingenerata dalla Grecia, che ha determinato instabilità e sfiducia anche nei confronti dell'euro. Ciò ha reso necessario un rapido intervento finalizzato all' aggiustamento dei conti cui il Governo ha fatto fronte attraverso la manovra correttiva adottata con il d.l 78 del 25 maggio scorso. Il contributo richiesto alle Amministrazioni territoriali appare di grande rilevanza, trattandosi di poco meno di un quarto della manovra lorda e di quasi 2/3 di quella attesa in termini di riduzione delle spese nel 2011, e di circa un terzo della manovra lorda e della metà dei tagli previsti per la spesa nel 2012. Alle Regioni è richiesto un taglio di 4,5 miliardi nel 2011 (4 miliardi pesano sulle Regioni a statuto ordinario –**RSO-**, già impegnate, nell'ambito del Patto, a contenere la spesa complessiva dello 0,9% rispetto al 2010, e 500 milioni su quelle a statuto speciale –**RSS**-) e di 5,5 miliardi nel 2012 (4,5 miliardi alle RSO e 1000 miliardi alle RSS)[80].

● Nella presente sezione, si analizza l'andamento della spesa regionale con riferimento al triennio 2007/2009[81], con alcune novità rispetto al passato, che attengono alla

---

[79] Nell'estate 2008 è stata attuata una manovra prevalentemente correttiva (d.l. 112/2008), a cui ha fatto seguito un più forte contrasto alla recessione, adottato nei mesi successivi (d.l.185/2008, d.l. 5/2009, d.l. 78/2009.

[80] Sulle criticità e sugli aspetti problematici della manovra 2010 la Corte dei conti si è pronunciata in data 10 giugno 2010 in sede di Audizione al Parlamento.

[81] I dati sul personale regionale desunti dal sistema SI.CO. sono relativi al triennio 2006/2008.

platea delle amministrazioni regionali oggetto di analisi ed alla pluralità delle fonti informative.

Sotto il primo profilo, al fine di dare una visione completa e comparabile della spesa regionale, le rilevazioni hanno per la prima volta riguardato tutte le Regioni (a statuto ordinario ed a statuto speciale) e le Province Autonome, con un'esposizione delle risultanze finanziarie riferita sia alle distinte tipologie regionali che all'insieme delle stesse[82]. Naturalmente, non può prospettarsi alcuna forma di confronto tra le diverse risultanze riferibili distintamente alle RSO ed alle RSS, stante la natura differenziata delle Autonomie speciali riconosciuta a livello statutario, che impinge, prima di tutto, sull'ambito e sulla natura delle funzioni e competenze delle Autonomie stesse. Tenuto pertanto conto di questo, alla rilevazione differenziata degli andamenti riferita alle RSS, si è però ritenuto di un certo interesse affiancare la rilevazione aggregata (RSO+RSS) degli andamenti dei principali dati finanziari rilevati.

Sotto il secondo profilo, oltre all'utilizzo, come di consueto, dei dati da rendiconto (talvolta, per quanto riguarda i dati del 2009, ancora non formalmente approvati), delle risultanze desunte dai prospetti di monitoraggio inviati al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della verifica del rispetto del Patto di stabilità e delle informazioni acquisite dal Sistema SICO – RGS – relative al personale regionale, le analisi sono state integrate utilizzando i dati di cassa desumibili dal sistema SIOPE. Ciò al fine di dare un'esposizione della spesa regionale completa, aggiornata[83] e ripartibile per significative categorie economiche.

La pluralità delle fonti espone le risultanze al rischio di difformità più o meno rilevanti, di cui nell' esposizione si è, comunque, dato conto[84]. Le ragioni di tali difformità possono essere svariate ed attenere, ad esempio, alla diversità dei metodi di rilevazione dei dati o a

---

[82] Esigenze di omogeneità hanno reso necessario qualche aggiustamento conseguente a peculiarità contabili riscontrate nell'allocazione di specifiche poste di spesa. In particolare, la voce di spesa corrente della Regione Lombardia è stata depurata dell'importo relativo al "Concorso al fondo di solidarietà nazionale" che soltanto la Regione Lombardia iscrive in apposito capitolo di spesa (cap. 5592). Invece, la spesa corrente della Regione Emilia Romagna è stata depurata nel 2009 dell'importo di una rilevante operazione di regolazione contabile con lo Stato (pari ad €3.147,67 milioni), di carattere straordinario, la quale, ove non fosse stata considerata, avrebbe fortemente ed ingiustificatamente inciso sugli andamenti regionali, territoriali e nazionali della spesa.

[83] Ad esempio, la spesa di personale tratta dal SI.CO. arriva al 2008 e non comprende le informazioni relative alla Sicilia, Regione che non comunica le informazioni relative al proprio personale.

[84] Altre difformità, non ulteriormente rilevate nel prosieguo della relazione, si riscontrano tra le risultanze da rendiconto, successivamente esposte, e i dati regionali esposti nella Sezione 3, allegato 2 alla Relazione sul Federalismo fiscale presentata il 30 giugno 2010 dalla COPAFF (Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale), trasmessi dalle Regioni ai sensi dell'art. 19bis, del d.l. 135/2009. Con riferimento al 2008, il totale degli impegni di spesa del titolo I rilevato da rendiconto supera quello rilevato nella Relazione COPAFF dell'1,8% per le RSO e del 3,5% per le RSS, il totale del titolo II supera dell'1,2% per le RSO e dell'11,50% per le RSS, il totale del titolo III è inferiore del 62% per le RSO e senza variazioni significative per le RSS. Il totale dei pagamenti di spesa del titolo I rilevato da rendiconto supera quello rilevato nella Relazione COPAFF dell'1,9% per le RSO e del 3% nelle RSS, il totale del titolo II dell'1,47% nelle RSO e sostanzialmente equivalente nelle RSS, il totale del titolo III supera del 64% nelle RSO ed è equivalente nelle RSS. Le differenze regionali sono tutte abbastanza limitate, fatta eccezione per le risultanze della Regione Lazio, dove si registra uno scostamento positivo della spesa corrente da rendiconto di circa il 10% ed uno scostamento negativo molto significativo della spesa per rimborso prestiti, e per le Regioni Calabria (scostamento positivo della spesa in conto capitale del 5%), Sardegna (scostamento positivo degli impegni di spesa corrente del 6% ed in conto capitale del 53%) e Sicilia (scostamento positivo della spesa corrente del 6%).

differenti comportamenti contabili degli operatori, quando mancano regole contabili, od anche ad una disomogenea applicazione di regole contabili, quando queste, pur esistenti, non risultano esplicite e chiare. L'auspicio è nel senso di una riflessione nelle sedi istituzionali che producono e che raccolgono le informazioni contabili, finalizzata a meglio definire ragioni, ambito e dimensioni delle difformità, e ad individuare principi, regole e sistemi condivisi di costruzione e rilevazione delle informazioni contabili allo scopo di ridurne quanto più possibile le differenze.

Il presente capitolo origina da un'esposizione complessiva dei primi tre titoli di spesa in rapporto ai valori di PIL regionale, mettendo in evidenza l'andamento del valore nel triennio a livello regionale, territoriale e totale.

Segue la specifica analisi della gestione di competenza, di cassa e dei residui, secondo la classificazione per categorie economiche delle spese che è riscontrabile nei consuntivi regionali redatti secondo il sistema di contabilità finanziaria, o che risulta comunque disponibile presso le Regioni, con uno specifico rilievo dato alla spesa corrente sanitaria e non sanitaria.

Come già rilevato nella Relazione precedente e come meglio emergerà nel paragrafo di riferimento, l'andamento della spesa corrente delle Regioni interessate dai piani di rientro dal deficit sanitario risente fortemente nel 2007 e nel 2008 dei contributi straordinari e delle anticipazioni statali per il ripiano perdite e debiti pregressi, che si sono tradotti in maggiori spese per le Regioni interessate, non del tutto rappresentative di andamenti gestionali propri degli esercizi in esame. Tali fenomeni vanno tenuti nella debita considerazione, per gli effetti che hanno potuto produrre sull'andamento regionale e complessivo della spesa corrente e per rimborso prestiti.

## 3.1 La spesa regionale complessiva

Come sopra accennato, nel 2009 il PIL nazionale ha subito una complessiva riduzione, in termini reali, estremamente significativa pari al 5%, mostrando un andamento peggiorativo sia con riferimento alle stime dell'esercizio precedente (nella RUEF 2009 la previsione era di un deterioramento del 4,2%) che a quanto indicato nel Programma di stabilità del gennaio 2010 (-4,8%). L'evoluzione delle attese economiche di contesto prospettano una ripresa modesta a partire dal prossimo anno, che oscilla intorno all'1% (RUEF 2010).

A livello regionale, i diversi valori di PIL sono tutti stimati in riduzione di circa il 5% in termini reali e del 3% in termini nominali nel 2009 rispetto al 2008 nelle diverse aree

territoriali[85]. Nelle RSO, il rapporto a prezzi costanti del totale impegnato dei primi tre titoli della spesa (corrente[86], in conto capitale[87] e per rimborso prestiti) rispetto ai valori nominali di PIL misura andamenti complessivamente e costantemente crescenti nel biennio 2007/2008 e discendenti nel 2009 (9,59%, 10,08% e 9,80%), in presenza di valori decrescenti del totale degli impegni. In valore assoluto, l'importo complessivo della spesa relativa ai tre titoli qui esaminati ammonta, negli anni 2007, 2008 e 2009, rispettivamente a 130, 139 e 131 miliardi.

I valori di PIL più elevati al Nord costituiscono la ragione di rapporti che qui si registrano mediamente più bassi rispetto al Centro e al Sud: il rapporto costantemente più basso si riscontra in Lombardia, il più alto in Molise. Ma, pur in presenza di PIL decrescente, l'incremento della spesa registrato al Nord fa però registrare rapporti costantemente, seppur lievemente in aumento, diversamente dalle altre aree territoriali, dove al decremento del PIL corrisponde anche un decremento della spesa.

Nelle RSS, data la consistenza molto più rilevante dei tre titoli di spesa qui considerati in ragione dei più estesi ambiti funzionali riconosciuti statutariamente alle RSS, i rapporti sono decisamente più elevati, superando in media il 21% e superando nel 2009 il 23%. Il rapporto costantemente più elevato si registra in Valle d'Aosta, dove arriva a superare il 42%, e nelle due Province autonome (nel 2009 supera il 30%).

Complessivamente, il rapporto tra il totale della spesa regionale (RSO + RSS) rispetto al PIL nazionale è di poco superiore all'11% con un andamento lievemente decrescente nel 2009.

L'andamento del rapporto tra spesa regionale e PIL non cambia dal lato dei pagamenti, pur se con valori lievemente inferiori rispetto agli impegni e con differenze che crescono man mano che dal Nord si scende al Sud.

Nelle RSS il rapporto è leggermente inferiore a quello riscontrato per la spesa impegnata, ma risulta più che doppio rispetto a quanto rilevato per le RSO.

---

[85] Nei Conti economici regionali ISTAT pubblicati a giugno 2010, il PIL regionale nominale 2009 è stimato in flessione del 4% nelle Regioni del Nord-Ovest, dello 3,5% in quello del Nord-Est, dello 1,8% in quelle del Centro e del 2% in quelle del Sud.

[86] La spesa corrente della Regione Emilia Romagna è stata depurata di 3.147,67 milioni di euro per operazioni di regolazione contabile con lo Stato.

[87] L'analisi del rapporto di ciascuna categoria di spesa rispetto al PIL regionale è esposta nel prosieguo del capitolo.

**TOTALE IMPEGNI SPESA E % PIL REGIONALE**

(in euro)

| REGIONI | 2007 | | 2008 | | 2009 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | SPESA TOTALE | % PIL | SPESA TOTALE | % PIL | SPESA TOTALE | % PIL |
| PIEMONTE | 11.477.187.000 | 9,18 | 11.917.038.000 | 9,39 | 12.218.703.000 | 10,03 |
| LOMBARDIA | 21.179.477.000 | 6,61 | 21.793.722.000 | 6,68 | 21.615.828.000 | 6,90 |
| VENETO | 10.524.262.000 | 7,25 | 11.136.209.000 | 7,53 | 11.367.873.000 | 7,96 |
| LIGURIA | 4.745.053.000 | 11,00 | 4.787.818.000 | 10,94 | 4.501.665.000 | 10,71 |
| EMILIA ROMAGNA | 10.040.673.000 | 7,35 | 10.811.958.000 | 7,75 | 10.746.374.000 | 7,98 |
| **TOTALE NORD** | **57.966.652.000** | **7,52** | **60.446.745.000** | **7,71** | **60.450.443.000** | **8,01** |
| TOSCANA | 8.803.637.000 | 8,47 | 9.485.826.000 | 8,94 | 9.132.488.000 | 8,77 |
| UMBRIA | 2.322.283.000 | 10,79 | 2.302.964.000 | 10,59 | 2.348.246.000 | 11,00 |
| MARCHE | 4.016.201.000 | 9,81 | 3.818.367.000 | 9,18 | 3.845.148.000 | 9,41 |
| LAZIO | 16.605.720.000 | 9,91 | 22.172.513.000 | 12,94 | 18.057.495.000 | 10,73 |
| **TOTALE CENTRO** | **31.747.841.000** | **9,51** | **37.779.670.000** | **11,09** | **33.383.377.000** | **9,98** |
| ABRUZZO | 3.725.631.000 | 13,08 | 3.931.616.000 | 13,47 | 3.442.204.000 | 12,04 |
| MOLISE | 1.308.909.000 | 20,56 | 1.422.511.000 | 21,89 | 1.310.714.000 | 20,58 |
| CAMPANIA | 18.024.752.000 | 18,42 | 16.861.289.000 | 17,20 | 14.900.747.000 | 15,51 |
| PUGLIA | 9.665.300.000 | 13,88 | 10.271.512.000 | 14,38 | 9.804.431.000 | 14,00 |
| BASILICATA | 2.052.091.000 | 18,58 | 2.004.951.000 | 17,90 | 2.071.440.000 | 18,88 |
| CALABRIA | 5.151.625.000 | 15,24 | 5.881.116.000 | 17,22 | 5.461.048.000 | 16,31 |
| **TOTALE SUD** | **39.928.308.000** | **16,16** | **40.372.995.000** | **16,12** | **36.990.584.000** | **15,07** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **129.642.801.000** | **9,59** | **138.599.410.000** | **10,08** | **130.824.404.000** | **9,80** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

(in euro)

| REGIONI | 2007 | | 2008 | | 2009 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | SPESA TOTALE | % PIL | SPESA TOTALE | % PIL | SPESA TOTALE | % PIL |
| VALLE D'AOSTA | 1.550.154.000 | 36,93 | 1.652.120.000 | 38,60 | 1.696.011.000 | 41,28 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 375.912.000 | 1,16 | 378.022.000 | 1,14 | 378.963.000 | 1,19 |
| PROV. AUT. BOLZANO | 4.370.356.000 | 26,22 | 4.575.008.000 | 26,82 | 4.874.659.000 | 29,61 |
| PROV. AUT. TRENTO | 3.958.980.000 | 25,10 | 4.163.902.000 | 25,92 | 4.353.929.000 | 28,09 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 5.031.504.000 | 14,14 | 6.078.896.000 | 16,86 | 6.469.253.000 | 18,59 |
| SARDEGNA | 6.986.331.000 | 20,83 | 7.990.912.000 | 23,48 | 7.570.204.000 | 22,70 |
| SICILIA | 18.201.479.000 | 21,12 | 21.103.881.000 | 24,04 | 18.621.000.000 | 21,64 |
| **TOTALE R.S.S.** | **40.474.716.000** | **21,09** | **45.942.741.000** | **23,53** | **43.964.019.000** | **23,11** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Totale Nazionale** | **170.117.517.000** | **11,02** | **184.542.151.000** | **11,75** | **174.788.423.000** | **11,46** |

**TOTALE PAGAMENTI SPESA E % PIL REGIONALE**

(in euro)

| REGIONI | 2007 | | 2008 | | 2009 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | SPESA TOTALE | % PIL | SPESA TOTALE | % PIL | SPESA TOTALE | % PIL |
| PIEMONTE | 10.696.441.000 | 8,56 | 11.286.969.000 | 8,90 | 12.127.956.000 | 9,96 |
| LOMBARDIA | 20.792.034.000 | 6,48 | 22.995.142.000 | 7,05 | 21.232.960.000 | 6,78 |
| VENETO | 10.562.037.000 | 7,27 | 10.561.948.000 | 7,14 | 11.365.137.000 | 7,96 |
| LIGURIA | 4.640.125.000 | 10,75 | 4.789.568.000 | 10,94 | 4.387.022.000 | 10,44 |
| EMILIA ROMAGNA | 10.001.538.000 | 7,33 | 10.560.241.000 | 7,57 | 10.661.255.000 | 7,92 |
| **TOTALE NORD** | **56.692.175.000** | **7,36** | **60.193.868.000** | **7,68** | **59.774.330.000** | **7,92** |
| TOSCANA | 8.647.020.000 | 8,32 | 8.643.649.000 | 8,15 | 9.178.502.000 | 8,81 |
| UMBRIA | 2.322.368.000 | 10,79 | 2.224.875.000 | 10,23 | 2.405.602.000 | 11,26 |
| MARCHE | 3.820.896.000 | 9,34 | 3.812.390.000 | 9,16 | 3.722.944.000 | 9,11 |
| LAZIO | 13.448.578.000 | 8,03 | 19.298.198.000 | 11,27 | 14.944.409.000 | 8,88 |
| **TOTALE CENTRO** | **28.238.862.000** | **8,46** | **33.979.112.000** | **9,97** | **30.251.457.000** | **9,04** |
| ABRUZZO | 3.357.564.000 | 11,79 | 3.693.366.000 | 12,66 | 3.495.844.000 | 12,23 |
| MOLISE | 1.017.436.000 | 15,98 | 1.433.927.000 | 22,06 | 1.170.003.000 | 18,37 |
| CAMPANIA | 15.981.510.000 | 16,34 | 16.338.976.000 | 16,67 | 15.506.507.000 | 16,14 |
| PUGLIA | 8.986.210.000 | 12,91 | 9.687.702.000 | 13,56 | 9.709.781.000 | 13,87 |
| BASILICATA | 1.943.406.000 | 17,60 | 1.884.444.000 | 16,83 | 1.981.515.000 | 18,06 |
| CALABRIA | 5.006.200.000 | 14,81 | 5.419.976.000 | 15,87 | 5.414.810.000 | 16,18 |
| **TOTALE SUD** | **36.292.326.000** | **14,68** | **38.458.391.000** | **15,35** | **37.278.460.000** | **15,18** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **121.223.363.000** | **8,97** | **132.631.371.000** | **9,64** | **127.304.247.000** | **9,54** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

| REGIONI | 2007 | | 2008 | | 2009 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | SPESA TOTALE | % PIL | SPESA TOTALE | % PIL | SPESA TOTALE | % PIL |
| VALLE D'AOSTA | 1.457.186.000 | 34,72 | 1.523.209.000 | 35,59 | 1.596.284.000 | 39,72 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 324.962.000 | 1,00 | 354.767.000 | 1,07 | 348.167.000 | 1,11 |
| PROV. AUT. BOLZANO | 4.197.209.000 | 25,18 | 4.449.931.000 | 26,09 | 4.637.713.000 | 28,80 |
| PROV. AUT. TRENTO | 4.071.197.000 | 25,81 | 4.210.329.000 | 26,21 | 4.644.298.000 | 30,63 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 5.043.867.000 | 14,18 | 4.993.704.000 | 13,85 | 5.513.872.000 | 16,20 |
| SARDEGNA | 6.471.237.000 | 19,30 | 6.757.973.000 | 19,86 | 6.921.447.000 | 21,21 |
| SICILIA | 17.340.768.000 | 20,12 | 19.392.701.000 | 22,09 | 18.047.000.000 | 21,43 |
| **TOTALE R.S.S.** | **38.906.426.000** | **20,27** | **41.682.614.000** | **21,34** | **41.708.781.000** | **22,40** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Totale Nazionale** | **160.129.789.000** | **10,37** | **174.313.985.000** | **11,10** | **169.013.028.000** | **11,11** |

## 3.2 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni

Lo scostamento tra stanziamenti iniziali e definitivi può costituire un indice teorico della capacità programmatica e previsionale dell'ente sulla quale comunque incidono, nel corso dell'esercizio, tutti gli aggiustamenti sulle poste di bilancio effettuati in sede di assestamento. Come già accennato in premessa, in presenza di una congiuntura internazionale sfavorevole cui si affianca un ciclo economico di per sé in recessione, diventa fondamentale l'adozione di misure anticrisi che, da un lato, siano di sostegno all'economia e, dall'altro, garantiscano gli equilibri di finanza pubblica[88]. Necessario diventa il ricorso a manovre correttive affidate a provvedimenti adottati nel corso dell'esercizio finanziario che prevedano interventi aventi effetti tanto sulle Amministrazioni centrali che su quelle territoriali[89]. I correlati processi di rettifica dei programmi e delle poste iscritte nel bilancio di previsione rompono il rapporto di tendenziale consequenzialità che logicamente dovrebbe intercorrere tra stanziamento iniziale e definitivo e tra quest'ultimo e impegno. Ciò, pur considerando lo scarto che fisiologicamente intercorre tra programmi, previsioni e realizzazioni.

Le tavole che seguono danno conto dell'andamento della spesa nella fase previsionale, mettendo a raffronto gli stanziamenti iniziali desunti dai bilanci e gli stanziamenti definitivi a consuntivo. Dei dati si è fornita un'esposizione aggregata per aree geografiche e per categorie economiche in termini di variazioni percentuali.

Nelle RSO, gli stanziamenti iniziali variano mediamente e complessivamente nel triennio 2007/2009 del 5,64%, valore che costituisce la risultante di un incremento medio del 5,17% della spesa corrente, del 4,91% della spesa in conto capitale e di una forte crescita media del 23,94% della spesa per rimborso prestiti. Quest'ultima presenta un incremento assolutamente importante nel 2009 al Centro (Umbria) ma soprattutto al Sud (Abruzzo, Campania). Gli stanziamenti iniziali di spesa corrente ed in conto capitale fanno registrare, invece, un decremento complessivo nel 2009, concentrato soprattutto al Centro (Umbria, Marche, Lazio, Molise, per la spesa corrente, Umbria, Abruzzo, Campania, per la spesa in conto capitale).

Nelle RSS gli stanziamenti iniziali presentano un più elevato incremento medio nel triennio dell'8,25%. La spesa corrente presenta un incremento medio del 3,59%, che diventa particolarmente rilevante in Friuli V.G. (24,53%). Il Trentino A.A. costituisce un'eccezione, presentando una riduzione media triennale di 2,17% e nel 2009 di 4,21%. In detta Regione, la spesa in conto capitale presenta un decremento medio molto più rilevante (-21,26%), dovuto soprattutto alla riduzione del 37,09% rilevata nel 2008. Anche la P.A. Bolzano

[88] D.l. 185/2008, d.l. 5/2009, d.l. 78/2009.
[89] Da ultimo, il d.l. 78/2010.

presenta un decremento significativo della spesa in conto capitale, come pure la Sardegna. Complessivamente, però, la spesa in conto capitale mostra un incremento medio decisamente significativo (20,93%). La spesa per rimborso prestiti decresce considerevolmente, soprattutto nel 2008 (27,57%).

A livello nazionale, gli stanziamenti iniziali totali (RSO + RSS) espongono un incremento medio del 6,31%, composto da un incremento della spesa corrente del 4,82%, della spesa in conto capitale dell'11,01% e della spesa per rimborso prestiti del 16,15%.

Gli stanziamenti definitivi[90] espongono, nelle RSO, un incremento medio complessivo nel triennio del 2,39% composto da una crescita lieve dello 0,36% della spesa corrente, da una più consistente della spesa in conto capitale del 4,69% e da un'espansione ancora più rilevante della spesa per rimborso prestiti del 35,99%. La spesa corrente fa registrare un decremento complessivo nel 2009 del 4,48%, dovuto soprattutto alla riduzione degli stanziamenti definitivi del 12,07% registrata nel Centro (Lazio) e del 6,66% registrata al Sud (Molise, Campania e Calabria). La spesa in conto capitale si manifesta in forte espansione al Centro, mentre si riduce sensibilmente al Sud e al Nord.

La spesa per rimborso prestiti prosegue la tendenza espansiva, con un'impennata al Centro dovuta all'incremento fortissimo della spesa nel Lazio, attribuibile ad una accresciuta possibilità di chiedere anticipazioni di tesoreria[91]. Come si riscontrerà anche nelle successive fasi della spesa, l'andamento della spesa per rimborso prestiti nel triennio appare condizionato dal forte incremento della spesa per rimborso di B.O.R. e per restituzioni di anticipazioni di tesoreria avvenute in alcune Regioni del Centro-Sud nel 2008. Pertanto, la spesa segna un sostanziale incremento nel 2008 (soprattutto al Sud), che, per effetto dell'incremento avvenuto nel Lazio, è proseguito anche nel 2009.

Nelle RSS gli stanziamenti definitivi presentano un incremento complessivo medio triennale dell'8,01%, composto da un lieve incremento della spesa corrente (4,60%), da un più consistente incremento di quella in conto capitale (16,54%) e da una riduzione della spesa per rimborso prestiti (-9,31%). Anche per quanto riguarda gli stanziamenti definitivi, è la Regione Friuli V.G. che espone la crescita maggiore della spesa corrente, pari ad un tasso triennale del 22,68% e ad un incremento nel 2008 del 29,27%[92] e nel 2009 del 12,44%. Nelle altre RSS l'incremento è più contenuto e talvolta è presente una riduzione (Trentino A.A., Sardegna,

---

[90] Come già anticipato, le risultanze 2009 di spesa corrente della Regione Emilia Romagna sono state depurate dell'importo di 3.147,67 milioni di euro per operazioni di regolazione contabile con lo Stato.

[91] La legge regionale Lazio 22/2009 ha consentito la possibilità di chiedere anticipazioni equivalenti a 1/6 delle entrate correnti. E' stato, pertanto, istituito un nuovo capitolo (19544) sul quale sono stati stanziati € 1.930.052.406 e impegnati € 624.606.543. Nessun pagamento ha fatto riscontro a detti impegni e, per tale ragione, i pagamenti di spesa per rimborso prestiti rilevati nel Lazio non appaiono in correlazione con gli impegni.

[92] Come più ampiamente si specificherà con riguardo agli impegni, la gestione della spesa corrente del Friuli V.G. è caratterizzata nel 2008 dal nuovo sistema di assegnazione diretta delle compartecipazioni ai tributi erariali, che ha portato effetti incrementali sia nelle entrate che nelle spese.

Sicilia). L'andamento della spesa in conto capitale presenta una crescita diffusa e considerevole tranne che nella P.A. Bolzano.

A livello nazionale, gli stanziamenti definitivi totali (RSO+RSS) presentano un incremento complessivo medio del 3,71%, composto da un lieve incremento della spesa corrente del 1,29%, da uno più consistente della spesa in conto capitale (8,20%) e per rimborso prestiti (29,22%).

Il raffronto tra gli stanziamenti iniziali e definitivi, come sopra esposti, da un lato dà conto di un'evidente cautela regionale nella fase previsionale iniziale, e dall'altro indica una sostanziale scarsa significatività del bilancio di previsione approvato dal Consiglio, i cui stanziamenti iniziali sono sistematicamente sottostimati ed integrati con interventi correttivi di grande rilievo in sede di assestamento.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, il quadro degli stanziamenti definitivi mostra nelle RSO significativi scostamenti incrementali rispetto agli iniziali: mediamente superiori al 17% con valori crescenti da Nord (6,38%) a Sud (35,88%).

Per quanto riguarda le singole categorie di spesa, gli scostamenti di minore rilievo si registrano per la spesa corrente (valore di scostamento medio del triennio 4%), mentre diventano particolarmente significativi per la spesa in conto capitale (65%) e per i rimborsi prestiti (50%).

Le RSS mostrano scostamenti complessivamente inferiori, non superiori mediamente nel triennio al 12%. La spesa corrente segna differenziali vicini complessivamente al 13% per l'influenza degli elevati valori riscontrati in Friuli V.G. La spesa in conto capitale espone scostamenti meno significativi (11%).

A livello nazionale (RSO+RSS), lo scostamento complessivo si riduce nel tempo arrivando ad un delta di poco superiore al 13%.

**STANZIAMENTI INIZIALI** (in migliaia di euro) **Variazioni %**

| Regioni | anni | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/cap. | Rimborso prestiti | totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Piemonte** | **2007** | 9.492.264 | 2.049.840 | 230.092 | **11.772.196** | **media** | 4,76 | -11,42 | 2,69 | **1,91** |
| | **2008** | 10.506.158 | 1.868.207 | 234.801 | **12.609.166** | **2008/07** | 10,68 | -8,86 | 2,05 | **7,11** |
| | **2009** | 10.396.719 | 1.581.646 | 242.468 | **12.220.833** | **2009/08** | -1,04 | -15,34 | 3,27 | **-3,08** |
| **Lombardia** | **2007** | 20.836.649 | 1.155.597 | 1.293.510 | **23.285.756** | **media** | 3,30 | 8,14 | 0,46 | **3,38** |
| | **2008** | 21.470.328 | 1.440.476 | 1.294.825 | **24.205.629** | **2008/07** | 3,04 | 24,65 | 0,10 | **3,95** |
| | **2009** | 22.212.477 | 1.343.616 | 1.305.536 | **24.861.629** | **2009/08** | 3,46 | -6,72 | 0,83 | **2,71** |
| **Veneto** | **2007** | 8.829.570 | 1.482.046 | 386.036 | **10.697.652** | **media** | 6,02 | 23,23 | 76,40 | **10,95** |
| | **2008** | 9.406.333 | 2.207.410 | 886.099 | **12.499.842** | **2008/07** | 6,53 | 48,94 | 129,54 | **16,85** |
| | **2009** | 9.893.233 | 2.170.694 | 975.889 | **13.039.816** | **2009/08** | 5,18 | -1,66 | 10,13 | **4,32** |
| **Liguria** | **2007** | 4.246.500 | 839.625 | 92.298 | **5.178.423** | **media** | 4,11 | 35,58 | 10,20 | **9,32** |
| | **2008** | 4.205.138 | 1.397.018 | 83.747 | **5.685.903** | **2008/07** | -0,97 | 66,39 | -9,26 | **9,80** |
| | **2009** | 4.595.611 | 1.437.182 | 111.134 | **6.143.927** | **2009/08** | 9,29 | 2,87 | 32,70 | **8,06** |
| **E. Romagna** | **2007** | 11.899.481 | 2.152.592 | 197.720 | **14.249.793** | **media** | 13,07 | 6,70 | -20,54 | **11,64** |
| | **2008** | 14.342.340 | 2.181.062 | 216.804 | **16.740.206** | **2008/07** | 20,53 | 1,32 | 9,65 | **17,48** |
| | **2009** | 15.009.110 | 2.441.207 | 116.499 | **17.566.816** | **2009/08** | 4,65 | 11,93 | -46,27 | **4,94** |
| **Toscana** | **2007** | 6.955.545 | 1.313.312 | 589.142 | **8.857.999** | **media** | 10,69 | 10,76 | -12,59 | **9,15** |
| | **2008** | 7.722.264 | 1.441.492 | 589.320 | **9.753.076** | **2008/07** | 11,02 | 9,76 | 0,03 | **10,10** |
| | **2009** | 8.443.005 | 1.595.947 | 440.766 | **10.479.718** | **2009/08** | 9,33 | 10,71 | -25,21 | **7,45** |
| **Umbria** | **2007** | 2.095.344 | 850.747 | 212.067 | **3.158.158** | **media** | -7,71 | -49,18 | 54,17 | **-14,73** |
| | **2008** | 2.290.179 | 949.831 | 92.304 | **3.332.314** | **2008/07** | 9,30 | 11,65 | -56,47 | **5,51** |
| | **2009** | 1.772.274 | 13.965 | 441.811 | **2.228.050** | **2009/08** | -22,61 | -98,53 | 378,65 | **-33,14** |
| **Marche** | **2007** | 3.668.005 | 309.353 | 80.843 | **4.058.201** | **media** | -1,19 | 0,80 | 0,09 | **-1,01** |
| | **2008** | 4.045.756 | 242.835 | 64.026 | **4.352.617** | **2008/07** | 10,30 | -21,50 | -20,80 | **7,25** |
| | **2009** | 3.581.008 | 314.284 | 80.991 | **3.976.283** | **2009/08** | -11,49 | 29,42 | 26,50 | **-8,65** |
| **Lazio** | **2007** | 13.484.253 | 4.257.160 | 196.500 | **17.937.913** | **media** | 10,25 | -4,47 | 24,09 | **6,91** |
| | **2008** | 22.667.163 | 3.937.819 | 225.964 | **26.830.946** | **2008/07** | 68,10 | -7,50 | 14,99 | **49,58** |
| | **2009** | 16.249.244 | 3.876.147 | 291.189 | **20.416.580** | **2009/08** | -28,31 | -1,57 | 28,87 | **-23,91** |
| **Abruzzo** | **2007** | 3.505.859 | 865.305 | 38.403 | **4.409.567** | **media** | 4,24 | -12,78 | 96,56 | **1,70** |
| | **2008** | 3.597.689 | 903.891 | 38.903 | **4.540.483** | **2008/07** | 2,62 | 4,46 | 1,30 | **2,97** |
| | **2009** | 3.802.966 | 644.156 | 112.565 | **4.559.687** | **2009/08** | 5,71 | -28,74 | 189,35 | **0,42** |
| **Molise** | **2007** | 1.253.889 | 354.854 | 10.231 | **1.618.974** | **media** | -14,96 | 13,95 | 2,38 | **-8,51** |
| | **2008** | 1.166.647 | 286.703 | 10.606 | **1.463.956** | **2008/07** | -6,96 | -19,21 | 3,67 | **-9,58** |
| | **2009** | 878.670 | 453.890 | 10.717 | **1.343.277** | **2009/08** | -24,68 | 58,31 | 1,05 | **-8,24** |
| **Campania** | **2007** | 10.662.286 | 2.993.098 | 193.993 | **13.849.377** | **media** | 4,79 | -12,55 | 262,58 | **4,65** |
| | **2008** | 10.684.728 | 3.049.684 | 193.993 | **13.928.405** | **2008/07** | 0,21 | 1,89 | 0,00 | **0,57** |
| | **2009** | 11.682.924 | 2.241.863 | 1.212.756 | **15.137.543** | **2009/08** | 9,34 | -26,49 | 525,15 | **8,68** |
| **Puglia** | **2007** | 8.346.528 | 244.532 | 188.583 | **8.779.643** | **media** | 5,87 | 4,88 | -7,15 | **5,57** |
| | **2008** | 8.342.960 | 197.282 | 185.294 | **8.725.536** | **2008/07** | -0,04 | -19,32 | -1,74 | **-0,62** |
| | **2009** | 9.327.009 | 268.414 | 161.620 | **9.757.043** | **2009/08** | 11,79 | 36,06 | -12,78 | **11,82** |
| **Basilicata** | **2007** | 1.288.836 | 2.085.139 | 60.870 | **3.434.845** | **media** | 3,38 | 0,52 | 0,82 | **1,59** |
| | **2008** | 1.324.781 | 2.361.652 | 58.044 | **3.744.477** | **2008/07** | 2,79 | 13,26 | -4,64 | **9,01** |
| | **2009** | 1.375.874 | 2.106.665 | 61.863 | **3.544.402** | **2009/08** | 3,86 | -10,80 | 6,58 | **-5,34** |
| **Calabria** | **2007** | 6.126.195 | 1.475.194 | 39.486 | **7.640.875** | **media** | -8,14 | 90,29 | 36,23 | **11,10** |
| | **2008** | 4.424.002 | 2.874.171 | 39.486 | **7.337.659** | **2008/07** | -27,79 | 94,83 | 0,00 | **-3,97** |
| | **2009** | 5.129.381 | 4.138.997 | 68.100 | **9.336.478** | **2009/08** | 15,94 | 44,01 | 72,47 | **27,24** |
| **TOTALE** | **2007** | **112.691.204** | **22.428.394** | **3.809.774** | **138.929.372** | **media** | **5,17** | **4,91** | **23,94** | **5,64** |
| | **2008** | **126.196.466** | **25.339.533** | **4.214.216** | **155.750.215** | **2008/07** | **11,98** | **12,98** | **10,62** | **12,11** |
| | **2009** | **124.349.505** | **24.628.673** | **5.633.904** | **154.612.082** | **2009/08** | **-1,46** | **-2,81** | **33,69** | **-0,73** |

| STANZIAMENTI INIZIALI (in migliaia di euro) | | | | | | (variazioni %) | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Aree** | **anni** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **totale** | **anni** | **Spesa Corr.** | **Spesa c/cap.** | **Rimb. prestiti** | **totale** |
| **Nord** | **2007** | 55.304.464 | 7.679.700 | 2.199.656 | 65.183.820 | **media** | 6,15 | 8,43 | 12,54 | 6,63 |
| | **2008** | 59.930.297 | 9.094.173 | 2.716.276 | 71.740.746 | **2008/07** | 8,36 | 18,42 | 23,49 | 10,06 |
| | **2009** | 62.107.150 | 8.974.345 | 2.751.526 | 73.833.021 | **2009/08** | 3,63 | -1,32 | 1,30 | 2,92 |
| **Centro** | **2007** | 26.203.147 | 6.730.572 | 1.078.552 | 34.012.271 | **media** | 7,33 | -6,91 | 8,17 | 4,54 |
| | **2008** | 36.725.362 | 6.571.977 | 971.614 | 44.268.953 | **2008/07** | 40,16 | -2,36 | -9,91 | 30,16 |
| | **2009** | 30.045.531 | 5.800.343 | 1.254.757 | 37.100.631 | **2009/08** | -18,19 | -11,74 | 29,14 | -16,19 |
| **Sud** | **2007** | 31.183.593 | 8.018.122 | 531.566 | 39.733.281 | **media** | 1,62 | 11,45 | 103,10 | 4,96 |
| | **2008** | 29.540.807 | 9.673.383 | 526.326 | 39.740.516 | **2008/07** | -5,27 | 20,64 | -0,99 | 0,02 |
| | **2009** | 32.196.824 | 9.853.985 | 1.627.621 | 43.678.430 | **2009/08** | 8,99 | 1,87 | 209,24 | 9,91 |
| **TOTALE** | **2007** | **112.691.204** | **22.428.394** | **3.809.774** | **138.929.372** | **media** | **5,17** | **4,91** | **23,94** | **5,64** |
| | **2008** | **126.196.466** | **25.339.533** | **4.214.216** | **155.750.215** | **2008/07** | **11,98** | **12,98** | **10,62** | **12,11** |
| | **2009** | **124.349.505** | **24.628.673** | **5.633.904** | **154.612.082** | **2009/08** | **-1,46** | **-2,81** | **33,69** | **-0,73** |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2007, 2008 e 2009

| **STANZIAMENTI INIZIALI** (in migliaia di euro) | | | | | | **Variazioni %** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Regioni** | **ANNI** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** | **ANNI** | **Spesa corr.** | **Spesa c/cap.** | **Rimb. prestiti** | **TOTALE** |
| **Valle d'Aosta** | **2007** | 1.021.465 | 441.680 | 56.855 | **1.520.000** | **media** | 3,92 | 9,66 | -9,18 | **5,10** |
| | **2008** | 1.085.273 | 486.141 | 53.586 | **1.625.000** | **2008/07** | 6,25 | 10,07 | -5,75 | **6,91** |
| | **2009** | 1.101.572 | 527.011 | 46.417 | **1.675.000** | **2009/08** | 1,50 | 8,41 | -13,38 | **3,08** |
| **Trentino A.A.** | **2007** | 322.073 | 199.492 | 0 | **521.565** | **media** | -2,17 | -21,26 | n.a. | **-9,47** |
| | **2008** | 321.614 | 125.492 | 0 | **447.106** | **2008/07** | -0,14 | -37,09 | n.a. | **-14,28** |
| | **2009** | 308.068 | 114.670 | 0 | **422.738** | **2009/08** | -4,21 | -8,62 | n.a. | **-5,45** |
| **Provincia Autonoma di Bolzano** | **2007** | 3.025.500 | 1.578.200 | 2.300 | **4.606.000** | **media** | 8,95 | -11,50 | 436,15 | **2,16** |
| | **2008** | 3.281.283 | 1.741.570 | 3.099 | **5.025.952** | **2008/07** | 8,45 | 10,35 | 34,74 | **9,12** |
| | **2009** | 3.567.128 | 1.215.294 | 22.363 | **4.804.785** | **2009/08** | 8,71 | -30,22 | 621,62 | **-4,40** |
| **Provincia Autonoma di Trento** | **2007** | 2.484.700 | 1.490.983 | 4.317 | **3.980.000** | **media** | 2,51 | 9,89 | 4,03 | **5,28** |
| | **2008** | 2.602.135 | 1.663.372 | 4.493 | **4.270.000** | **2008/07** | 4,73 | 11,56 | 4,08 | **7,29** |
| | **2009** | 2.609.374 | 1.785.961 | 4.665 | **4.400.000** | **2009/08** | 0,28 | 7,37 | 3,83 | **3,04** |
| **Friuli Venezia Giulia** | **2007** | 3.673.404 | 700.852 | 311.201 | **4.685.457** | **media** | 24,53 | 41,54 | -10,33 | **24,76** |
| | **2008** | 3.960.960 | 1.118.527 | 238.253 | **5.317.740** | **2008/07** | 7,83 | 59,60 | -23,44 | **13,49** |
| | **2009** | 5.475.529 | 1.283.128 | 246.897 | **7.005.554** | **2009/08** | 38,24 | 14,72 | 3,63 | **31,74** |
| **Sardegna** | **2007** | 6.069.011 | 925.102 | 269.355 | **7.263.468** | **media** | 1,28 | 11,50 | -16,84 | **1,91** |
| | **2008** | 6.227.599 | 1.470.761 | 175.481 | **7.873.841** | **2008/07** | 2,61 | 58,98 | -34,85 | **8,40** |
| | **2009** | 6.224.151 | 1.137.953 | 178.632 | **7.540.736** | **2009/08** | -0,06 | -22,63 | 1,80 | **-4,23** |
| **Sicilia** | **2007** | 16.241.140 | 8.468.011 | 338.578 | **25.047.729** | **media** | -1,02 | 29,82 | -19,32 | **9,16** |
| | **2008** | 15.470.466 | 9.168.018 | 236.766 | **24.875.250** | **2008/07** | -4,75 | 8,27 | -30,07 | **-0,69** |
| | **2009** | 15.908.993 | 13.518.657 | 207.726 | **29.635.376** | **2009/08** | 2,83 | 47,45 | -12,27 | **19,14** |
| **TOTALE** | **2007** | **32.837.293** | **13.804.320** | **982.606** | **47.624.219** | **media** | **3,59** | **20,93** | **-14,04** | **8,25** |
| | **2008** | **32.949.330** | **15.773.881** | **711.678** | **49.434.889** | **2008/07** | **0,34** | **14,27** | **-27,57** | **3,80** |
| | **2009** | **35.194.815** | **19.582.674** | **706.700** | **55.484.189** | **2009/08** | **6,81** | **24,15** | **-0,70** | **12,24** |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TOTALE GENERALE** | **2007** | **145.528.497** | **36.232.714** | **4.792.380** | **186.553.591** | **media** | **4,82** | **11,01** | **16,15** | **6,31** |
| | **2008** | **159.145.796** | **41.113.414** | **4.925.894** | **205.185.104** | **2008/07** | **9,36** | **13,47** | **2,79** | **9,99** |
| | **2009** | **159.544.320** | **44.211.347** | **6.340.604** | **210.096.271** | **2009/08** | **0,25** | **7,54** | **28,72** | **2,39** |

| | STANZIAMENTI DEFINITIVI | | | | (in migliaia di euro) | | Variazioni % | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Regioni** | **anni** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** | **anni** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** |
| **Piemonte** | **2007** | 9.951.184 | 2.190.009 | 1.242.090 | **13.383.283** | **media** | 3,75 | -13,29 | -11,87 | -0,49 |
| | **2008** | 10.506.158 | 1.868.207 | 234.801 | **12.609.166** | **2008/07** | 5,58 | -14,69 | -81,10 | -5,78 |
| | **2009** | 10.698.237 | 1.607.693 | 947.271 | **13.253.201** | **2009/08** | 1,83 | -13,94 | 303,44 | 5,11 |
| **Lombardia** | **2007** | 21.408.644 | 4.439.660 | 189.500 | **26.037.804** | **media** | 2,63 | 2,96 | 294,47 | 4,81 |
| | **2008** | 21.779.950 | 4.687.352 | 1.294.825 | **27.762.127** | **2008/07** | 1,73 | 5,58 | 583,28 | 6,62 |
| | **2009** | 22.533.385 | 4.702.403 | 1.305.536 | **28.541.324** | **2009/08** | 3,46 | 0,32 | 0,83 | 2,81 |
| **Veneto** | **2007** | 9.417.920 | 2.396.044 | 386.036 | **12.200.000** | **media** | 5,42 | 1,71 | 76,56 | 6,95 |
| | **2008** | 10.258.761 | 2.371.012 | 886.724 | **13.516.497** | **2008/07** | 8,93 | -1,04 | 129,70 | 10,79 |
| | **2009** | 10.439.675 | 2.478.215 | 977.143 | **13.895.033** | **2009/08** | 1,76 | 4,52 | 10,20 | 2,80 |
| **Liguria** | **2007** | 5.216.639 | 1.006.242 | 120.447 | **6.343.328** | **media** | -5,95 | 21,41 | -3,87 | -1,57 |
| | **2008** | 4.912.572 | 1.527.622 | 109.989 | **6.550.183** | **2008/07** | -5,83 | 51,81 | -8,68 | 3,26 |
| | **2009** | 4.595.611 | 1.437.182 | 111.134 | **6.143.927** | **2009/08** | -6,45 | -5,92 | 1,04 | -6,20 |
| **E. Romagna** | **2007** | 11.230.408 | 2.423.018 | 209.985 | **13.863.411** | **media** | 4,28 | 3,66 | -22,26 | 3,77 |
| | **2008** | 12.074.379 | 2.605.544 | 216.926 | **14.896.849** | **2008/07** | 7,52 | 7,53 | 3,31 | 7,45 |
| | **2009** | 12.192.348 | 2.600.381 | 116.499 | **14.909.228** | **2009/08** | 0,98 | -0,20 | -46,30 | 0,08 |
| **Toscana** | **2007** | 8.513.420 | 2.343.443 | 602.734 | **11.459.597** | **media** | 4,47 | 16,39 | -13,43 | 5,96 |
| | **2008** | 9.423.557 | 2.780.636 | 589.320 | **12.793.513** | **2008/07** | 10,69 | 18,66 | -2,23 | 11,64 |
| | **2009** | 9.273.929 | 3.111.706 | 440.868 | **12.826.503** | **2009/08** | -1,59 | 11,91 | -25,19 | 0,26 |
| **Umbria** | **2007** | 2.234.342 | 973.333 | 201.177 | **3.408.852** | **media** | 3,08 | -4,35 | -31,96 | -1,11 |
| | **2008** | 2.290.837 | 1.028.660 | 70.789 | **3.390.286** | **2008/07** | 2,53 | 5,68 | -64,81 | -0,54 |
| | **2009** | 2.371.880 | 888.672 | 72.583 | **3.333.135** | **2009/08** | 3,54 | -13,61 | 2,53 | -1,69 |
| **Marche** | **2007** | 4.286.140 | 889.380 | 482.033 | **5.657.553** | **media** | -3,25 | 14,90 | 0,07 | -0,11 |
| | **2008** | 4.048.639 | 885.680 | 589.533 | **5.523.852** | **2008/07** | -2,77 | -0,21 | 11,15 | -1,18 |
| | **2009** | 4.007.626 | 1.154.351 | 482.753 | **5.644.730** | **2009/08** | -0,51 | 153,87 | -18,11 | 2,19 |
| **Lazio** | **2007** | 17.294.392 | 4.318.697 | 124.500 | **21.737.589** | **media** | -0,68 | 4,46 | 839,29 | 5,15 |
| | **2008** | 21.440.947 | 4.706.655 | 187.964 | **26.335.566** | **2008/07** | 23,98 | 8,98 | 50,98 | 21,15 |
| | **2009** | 17.059.917 | 4.703.639 | 2.214.338 | **23.977.894** | **2009/08** | -20,43 | -0,06 | 1.078,06 | -8,95 |
| **Abruzzo** | **2007** | 3.823.880 | 1.458.743 | 175.603 | **5.458.226** | **media** | -3,85 | 2,84 | -17,95 | -2,52 |
| | **2008** | 3.652.043 | 1.692.093 | 82.638 | **5.426.774** | **2008/07** | -4,49 | 16,00 | -52,94 | -0,58 |
| | **2009** | 3.529.105 | 1.541.466 | 112.565 | **5.183.136** | **2009/08** | -3,37 | -8,90 | 36,21 | -4,49 |
| **Molise** | **2007** | 1.332.725 | 380.036 | 10.231 | **1.722.992** | **media** | -14,71 | 19,09 | 2,41 | -7,15 |
| | **2008** | 1.199.526 | 326.635 | 10.606 | **1.536.767** | **2008/07** | -9,99 | -14,05 | 3,67 | -10,81 |
| | **2009** | 940.627 | 525.096 | 10.724 | **1.476.447** | **2009/08** | -21,58 | 60,76 | 1,11 | -3,93 |
| **Campania** | **2007** | 15.622.974 | 7.295.149 | 656.806 | **23.574.929** | **media** | -10,11 | 5,12 | 41,56 | -3,96 |
| | **2008** | 13.711.750 | 7.960.486 | 2.732.899 | **24.405.135** | **2008/07** | -12,23 | 9,12 | 316,09 | 3,52 |
| | **2009** | 12.462.551 | 8.042.055 | 1.202.756 | **21.707.362** | **2009/08** | -9,11 | 1,02 | -55,99 | -11,05 |
| **Puglia** | **2007** | 8.609.073 | 1.264.265 | 186.977 | **10.060.315** | **media** | 4,36 | 10,40 | -6,80 | 4,91 |
| | **2008** | 9.933.525 | 4.002.840 | 156.685 | **14.093.050** | **2008/07** | 15,38 | 216,61 | -16,20 | 40,09 |
| | **2009** | 9.359.605 | 1.527.185 | 161.549 | **11.048.339** | **2009/08** | -5,78 | -61,85 | 3,10 | -21,60 |
| **Basilicata** | **2007** | 1.315.833 | 2.415.466 | 127.772 | **3.859.071** | **media** | 7,81 | 1,81 | -2,23 | 3,72 |
| | **2008** | 1.409.519 | 2.544.102 | 62.261 | **4.015.882** | **2008/07** | 7,12 | 5,33 | -51,27 | 4,06 |
| | **2009** | 1.521.369 | 2.502.998 | 122.082 | **4.146.449** | **2009/08** | 7,94 | -1,62 | 96,08 | 3,25 |
| **Calabria** | **2007** | 5.093.274 | 3.691.900 | 290.150 | **9.075.324** | **media** | 1,73 | 6,60 | 7,18 | 3,88 |
| | **2008** | 5.536.648 | 4.391.136 | 295.637 | **10.223.421** | **2008/07** | 8,71 | 18,94 | 1,89 | 12,65 |
| | **2009** | 5.269.046 | 4.179.045 | 331.817 | **9.779.908** | **2009/08** | -4,83 | -4,83 | 12,24 | -4,34 |
| **TOTALE** | **2007** | **125.350.848** | **37.485.385** | **5.006.041** | **167.842.274** | **media** | **0,36** | **4,69** | **35,99** | **2,39** |
| | **2008** | **132.178.811** | **43.378.660** | **7.521.597** | **183.079.068** | **2008/07** | **5,45** | **15,72** | **50,25** | **9,08** |
| | **2009** | **126.254.911** | **41.002.087** | **8.609.618** | **175.866.616** | **2009/08** | **-4,48** | **-5,48** | **14,47** | **-3,94** |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

**STANZIAMENTI DEFINITIVI** (in migliaia di euro)

| Aree | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| **Nord** | **2007** | 57.224.795 | 12.454.973 | 2.148.058 | 71.827.826 |
| | **2008** | 59.531.820 | 13.059.737 | 2.743.265 | 75.334.822 |
| | **2009** | 60.459.256 | 12.825.874 | 3.457.583 | 76.742.713 |
| **Centro** | **2007** | 32.328.294 | 8.524.853 | 1.410.444 | 42.263.591 |
| | **2008** | 37.203.980 | 9.401.631 | 1.437.606 | 48.043.217 |
| | **2009** | 32.713.352 | 9.858.368 | 3.210.542 | 45.782.262 |
| **Sud** | **2007** | 35.797.759 | 16.505.559 | 1.447.539 | 53.750.857 |
| | **2008** | 35.443.011 | 20.917.292 | 3.340.726 | 59.701.029 |
| | **2009** | 33.082.303 | 18.317.845 | 1.941.493 | 53.341.641 |
| **TOTALE** | **2007** | **125.350.848** | **37.485.385** | **5.006.041** | **167.842.274** |
| | **2008** | **132.178.811** | **43.378.660** | **7.521.597** | **183.079.068** |
| | **2009** | **126.254.911** | **41.002.087** | **8.609.618** | **175.866.616** |

**STANZIAMENTI DEFINITIVI** (variazioni **%**)

| Aree | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| **Nord** | **media** | 2,83 | 1,49 | 30,48 | 3,42 |
| | **2008/07** | 4,03 | 4,86 | 27,71 | 4,88 |
| | **2009/08** | 1,56 | -1,79 | 26,04 | 1,87 |
| **Centro** | **media** | 0,60 | 7,82 | 63,81 | 4,16 |
| | **2008/07** | 15,08 | 10,28 | 1,93 | 13,68 |
| | **2009/08** | -12,07 | 4,86 | 123,33 | -4,71 |
| **Sud** | **media** | -3,79 | 5,49 | 17,06 | -0,38 |
| | **2008/07** | -0,99 | 26,73 | 130,79 | 11,07 |
| | **2009/08** | -6,66 | -12,43 | -41,88 | -10,65 |
| **TOTALE** | **media** | **0,36** | **4,69** | **35,99** | **2,39** |
| | **2008/07** | **5,45** | **15,72** | **50,25** | **9,08** |
| | **2009/08** | **-4,48** | **-5,48** | **14,47** | **-3,94** |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

**STANZIAMENTI DEFINITIVI** (in migliaia di euro) **Variazioni %**

| Regioni | anni | Spesa corrente | Spesa c/cap. | Rimb. prestiti | TOTALE | anni | Spesa corrente | Spesa c/cap. | Rimb. prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valle d'Aosta | **2007** | 1.104.489 | 603.057 | 56.855 | **1.764.401** | **media** | 3,33 | 7,42 | -9,18 | **4,33** |
| | **2008** | 1.173.182 | 790.360 | 53.886 | **2.017.428** | **2008/07** | 6,22 | 31,06 | -5,22 | **14,34** |
| | **2009** | 1.178.126 | 692.580 | 46.416 | **1.917.122** | **2009/08** | 0,42 | -12,37 | -13,86 | **-4,97** |
| Trentino A.A. | **2007** | 322.073 | 99.234 | 0 | **421.307** | **media** | -0,87 | 22,39 | n.a. | **4,61** |
| | **2008** | 321.614 | 125.492 | 0 | **447.106** | **2008/07** | -0,14 | 26,46 | n.a. | **6,12** |
| | **2009** | 316.444 | 143.670 | 0 | **460.114** | **2009/08** | -1,61 | 14,49 | n.a. | **2,91** |
| Provincia Autonoma di Bolzano | **2007** | 3.116.861 | 1.805.037 | 2.302 | **4.924.200** | **media** | 7,33 | -10,00 | 428,17 | **1,17** |
| | **2008** | 3.331.652 | 1.787.847 | 3.099 | **5.122.598** | **2008/07** | 6,89 | -0,95 | 34,62 | **4,03** |
| | **2009** | 3.573.759 | 1.444.096 | 22.015 | **5.039.870** | **2009/08** | 7,27 | -19,23 | 610,39 | **-1,61** |
| Provincia Autonoma di Trento | **2007** | 2.484.700 | 1.490.983 | 4.317 | **3.980.000** | **media** | 6,11 | 6,55 | 4,45 | **6,27** |
| | **2008** | 2.602.135 | 1.663.372 | 4.493 | **4.270.000** | **2008/07** | 4,73 | 11,56 | 4,08 | **7,29** |
| | **2009** | 2.788.194 | 1.686.305 | 4.701 | **4.479.200** | **2009/08** | 7,15 | 1,38 | 4,63 | **4,90** |
| Friuli Venezia Giulia | **2007** | 4.184.956 | 1.863.670 | 207.423 | **6.256.049** | **media** | 22,68 | 11,80 | 11,14 | **19,05** |
| | **2008** | 5.409.767 | 1.917.426 | 238.253 | **7.565.446** | **2008/07** | 29,27 | 2,88 | 14,86 | **20,93** |
| | **2009** | 6.082.838 | 2.303.663 | 253.626 | **8.640.127** | **2009/08** | 12,44 | 20,14 | 6,45 | **14,21** |
| Sardegna | **2007** | 6.310.048 | 1.581.495 | 269.355 | **8.160.898** | **media** | 2,23 | 0,49 | -16,84 | **1,26** |
| | **2008** | 6.208.855 | 2.645.070 | 175.481 | **9.029.406** | **2008/07** | -1,60 | 67,25 | -34,85 | **10,64** |
| | **2009** | 6.591.274 | 1.597.074 | 178.632 | **8.366.980** | **2009/08** | 6,16 | -39,62 | 1,80 | **-7,34** |
| Sicilia | **2007** | 17.510.453 | 8.349.031 | 339.963 | **26.199.447** | **media** | 0,61 | 28,75 | -18,97 | **9,33** |
| | **2008** | 19.995.554 | 8.602.819 | 239.364 | **28.837.737** | **2008/07** | 14,19 | 3,04 | -29,59 | **10,07** |
| | **2009** | 17.725.000 | 13.150.000 | 211.000 | **31.086.000** | **2009/08** | -11,36 | 52,86 | -11,85 | **7,80** |
| TOTALE | **2007** | **35.033.580** | **15.792.507** | **880.215** | **51.706.302** | **media** | **4,60** | **16,54** | **-9,31** | **8,01** |
| | **2008** | **39.042.759** | **17.532.386** | **714.576** | **57.289.721** | **2008/07** | **11,44** | **11,02** | **-18,82** | **10,80** |
| | **2009** | **38.255.635** | **21.017.388** | **716.390** | **59.989.413** | **2009/08** | **-2,02** | **19,88** | **0,25** | **4,71** |

| Aree | ANNI | Stanziamenti iniziali | Stanziamenti definitivi | variazione % |
|---|---|---|---|---|
| Nord | **media** | | | 6,38 |
| | **2007** | 65.183.820 | 71.827.826 | 10,19 |
| | **2008** | 71.740.746 | 75.334.822 | 5,01 |
| | **2009** | 73.833.021 | 76.742.713 | 3,94 |
| Centro | **media** | | | 18,73 |
| | **2007** | 34.012.271 | 42.263.591 | 24,26 |
| | **2008** | 44.268.953 | 48.043.217 | 8,53 |
| | **2009** | 37.100.631 | 45.782.262 | 23,40 |
| Sud | **media** | | | 35,88 |
| | **2007** | 39.733.281 | 53.750.857 | 35,28 |
| | **2008** | 39.740.516 | 59.701.029 | 50,23 |
| | **2009** | 43.678.430 | 53.341.641 | 22,12 |
| TOTALE | **media** | | | 17,37 |
| | **2007** | 138.929.372 | 167.842.274 | 20,81 |
| | **2008** | 155.750.215 | 183.079.068 | 17,55 |
| | **2009** | 154.612.082 | 175.866.616 | 13,75 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

| | | STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA | | | | STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA | | | | VARIAZ % STANZ DEF - INIZIALI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | (migliaia di euro) |
| **Regioni** | **anni** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** |
| **Valle d'Aosta** | **2007** | 1.021.465 | 441.680 | 56.855 | **1.520.000** | 1.104.489 | 603.057 | 56.855 | **1.764.401** | 8,13 | 36,54 | 0,00 | **16,08** |
| | **2008** | 1.085.273 | 486.141 | 53.586 | **1.625.000** | 1.173.182 | 790.360 | 53.886 | **2.017.428** | 8,10 | 62,58 | 0,56 | **24,15** |
| | **2009** | 1.101.572 | 527.011 | 46.417 | **1.675.000** | 1.178.126 | 692.580 | 46.416 | **1.917.122** | 6,95 | 31,42 | 0,00 | **14,46** |
| **Trentino A.A.** | **2007** | 322.073 | 199.492 | 0 | **521.565** | 322.073 | 99.234 | 0 | **421.307** | 0,00 | -50,26 | n.a. | **-19,22** |
| | **2008** | 321.614 | 125.492 | 0 | **447.106** | 321.614 | 125.492 | 0 | **447.106** | 0,00 | 0,00 | n.a. | **0,00** |
| | **2009** | 308.068 | 114.670 | 0 | **422.738** | 316.444 | 143.670 | 0 | **460.114** | 2,72 | 25,29 | n.a. | **8,84** |
| **Provincia Autonoma di Bolzano** | **2007** | 3.025.500 | 1.578.200 | 2.300 | **4.606.000** | 3.116.861 | 1.805.037 | 2.302 | **4.924.200** | 3,02 | 14,37 | 0,09 | **6,91** |
| | **2008** | 3.281.283 | 1.741.570 | 3.099 | **5.025.952** | 3.331.652 | 1.787.847 | 3.099 | **5.122.598** | 1,54 | 2,66 | 0,00 | **1,92** |
| | **2009** | 3.567.128 | 1.215.294 | 22.363 | **4.804.785** | 3.573.759 | 1.444.096 | 22.015 | **5.039.870** | 0,19 | 18,83 | -1,56 | **4,89** |
| **Provincia Autonoma di Trento** | **2007** | 2.484.700 | 1.490.983 | 4.317 | **3.980.000** | 2.484.700 | 1.490.983 | 4.317 | **3.980.000** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | **0,00** |
| | **2008** | 2.602.135 | 1.663.372 | 4.493 | **4.270.000** | 2.602.135 | 1.663.372 | 4.493 | **4.270.000** | 0,00 | 0,00 | 0,00 | **0,00** |
| | **2009** | 2.609.374 | 1.785.961 | 4.665 | **4.400.000** | 2.788.194 | 1.686.305 | 4.701 | **4.479.200** | 6,85 | -5,58 | 0,77 | **1,80** |
| **Friuli Venezia Giulia** | **2007** | 3.673.404 | 700.852 | 311.201 | **4.685.457** | 4.184.956 | 1.863.670 | 207.423 | **6.256.049** | 13,93 | 165,91 | -33,35 | **33,52** |
| | **2008** | 3.960.960 | 1.118.527 | 238.253 | **5.317.740** | 5.409.767 | 1.917.426 | 238.253 | **7.565.446** | 36,58 | 71,42 | 0,00 | **42,27** |
| | **2009** | 5.475.529 | 1.283.128 | 246.897 | **7.005.554** | 6.082.838 | 2.303.663 | 253.626 | **8.640.127** | 11,09 | 79,53 | 2,73 | **23,33** |
| **Sardegna** | **2007** | 6.069.011 | 925.102 | 269.355 | **7.263.468** | 6.310.048 | 1.581.495 | 269.355 | **8.160.898** | 3,97 | 70,95 | 0,00 | **12,36** |
| | **2008** | 6.227.599 | 1.470.761 | 175.481 | **7.873.841** | 6.208.855 | 2.645.070 | 175.481 | **9.029.406** | -0,30 | 79,84 | 0,00 | **14,68** |
| | **2009** | 6.224.151 | 1.137.953 | 178.632 | **7.540.736** | 6.591.274 | 1.597.074 | 178.632 | **8.366.980** | 5,90 | 40,35 | 0,00 | **10,96** |
| **Sicilia** | **2007** | 16.241.140 | 8.468.011 | 338.578 | **25.047.729** | 17.510.453 | 8.349.031 | 339.963 | **26.199.447** | 7,82 | -1,41 | 0,41 | **4,60** |
| | **2008** | 15.470.466 | 9.168.018 | 236.766 | **24.875.250** | 19.995.554 | 8.602.819 | 239.364 | **28.837.737** | 29,25 | -6,16 | 1,10 | **15,93** |
| | **2009** | 15.908.993 | 13.518.657 | 207.726 | **29.635.376** | 17.725.000 | 13.150.000 | 211.000 | **31.086.000** | 11,41 | -2,73 | 1,58 | **4,89** |
| **TOTALE** | **2007** | **32.837.293** | **13.804.320** | **982.606** | **47.624.219** | **35.033.580** | **15.792.507** | **880.215** | **51.706.302** | **6,69** | **14,40** | **-10,42** | **8,57** |
| | **2008** | **32.949.330** | **15.773.881** | **711.678** | **49.434.889** | **39.042.759** | **17.532.386** | **714.576** | **57.289.721** | **18,49** | **11,15** | **0,41** | **15,89** |
| | **2009** | **35.194.815** | **19.582.674** | **706.700** | **55.484.189** | **38.255.635** | **21.017.388** | **716.390** | **59.989.413** | **8,70** | **7,33** | **1,37** | **8,12** |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TOTALE GENERALE** | **2007** | **145.528.497** | **36.232.714** | **4.792.380** | **186.553.591** | **160.384.428** | **53.277.892** | **5.886.256** | **219.548.576** | **10,21** | **47,04** | **22,83** | **17,69** |
| | **2008** | **159.145.796** | **41.113.414** | **4.925.894** | **205.185.104** | **171.221.570** | **60.911.046** | **8.236.173** | **240.368.789** | **7,59** | **48,15** | **67,20** | **17,15** |
| | **2009** | **159.544.320** | **44.211.347** | **6.340.604** | **210.096.271** | **167.658.216** | **62.019.475** | **9.326.008** | **239.003.699** | **5,09** | **40,28** | **47,08** | **13,76** |

Dal lato degli impegni, la spesa regionale (totale dei titoli I, II e III) mostra, per quanto riguarda le RSO, un andamento complessivamente significativamente discendente nel 2009 (-5,61%)[93], con un leggero incremento medio (0,46%) ed un'espansione nel 2009 rispetto al 2007 dello 0,91%.

L'Area territoriale che mostra i decrementi maggiori è il Sud, con un tasso medio negativo del 3,68% e una riduzione nel 2009 rispetto al 2007 del 7,36%. La più elevata percentuale di incidenza rispetto al totale della spesa regionale appartiene alle Regioni del Nord (più del 46% nel 2009) seguite da quelle del Sud (circa 28%) e poi del Centro (26%).

La spesa corrente è la categoria che fa registrare nel triennio l'incremento medio più basso (0,09%), composto da un'espansione del 6,37% nel 2008 e da un decremento del 5,81% nel 2009. In valore assoluto, gli importi complessivi ammontano a 111 miliardi nel 2007, 118 nel 2008 e 111 nel 2009. Il decremento medio più elevato si registra nel Sud (-3,46%) anche se nel 2009 è nell'Area Centro che si registra la riduzione più rilevante, pari al 16,38% (nel Lazio la spesa corrente 2009 diminuisce del 27%, a causa dell'incremento straordinario registrato nel 2008[94]). Al Nord la spesa corrente aumenta, con un tasso medio incrementale del 2,34%, pur segnando una contrazione nel 2009 dello 0,05%. La più elevata percentuale di incidenza della spesa corrente rispetto al totale della spesa corrente appartiene al Nord (superiore al 48% nel 2009), seguito dal Sud e dal Centro.

La spesa in conto capitale continua a ridursi nella maggior parte delle RSO, con effetti positivi soltanto sotto il profilo finanziario, stante l'intuibile impatto negativo della compressione degli investimenti sulle complessive prospettive di crescita dell'economia[95]. In valore assoluto, gli importi complessivi ammontano nel 2007, 2008 e 2009, rispettivamente a 17, 18 e 17 miliardi di euro. Al Nord l'andamento complessivo appare stabile, ma solo perché influenzato dall'incremento sensibile registrato nel 2009 in Veneto (20,84%), in quanto il decremento è continuo e diffuso in tutte le Regioni, fatta eccezione per l'Emilia Romagna. Diversamente, al Centro si registra un sensibile incremento della spesa in conto capitale nel 2008, per la crescita diffusa in quasi tutte le Regioni, che prosegue nel 2009, per la crescita registrata nel Lazio, con un tasso medio di crescita triennale del 12,03%. Al Sud la riduzione media è significativa (-2,88%), per la forte contrazione registrata nel 2009, pari al

---

[93] Incrementi non ordinari della spesa corrente vanno ricondotti, prevalentemente, alla presenza al Centro e al Sud delle Regioni in cui la spesa per ripiano dei disavanzi sanitari si è concentrata nel 2007 e nel 2008, a seguito della sottoscrizione dei piani di rientro e delle conseguenti maggiori anticipazioni dello Stato finalizzate al ripiano dei debiti pregressi (art.1, comma 796 legge 296/2006 e art.2, comma 46, legge 244/2007) che hanno effetti sia sulla spesa corrente che su quella per rimborso prestiti.

[94] Si veda nota precedente.

[95] Le ragioni possono individuarsi, in primo luogo, nel calcolo degli obiettivi programmatici previsti per il rispetto del Patto di stabilità riferito al complesso delle spese finali, rappresentate dal totale della spesa corrente (al netto di quella sanitaria e per concessione di crediti) e dal totale della spesa in conto capitale. Tale sistema, considerando la scarsa comprimibilità di gran parte della spesa corrente regionale, determina senz'altro una contrazione delle altre categorie di spesa più flessibili. Inoltre, è verosimile che sulla contrazione della spesa in conto capitale abbiano influito anche le problematiche derivanti dalle recenti norme in materia di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, correlate ad ipotesi di responsabilità amministrativa e disciplinare (art.9 del d.l. 78/2009).

9,87%, diffusa in tutte le Regioni, fatta eccezione per la Campania. In termini assoluti, il più elevato tasso di incidenza percentuale della spesa in conto capitale rispetto al totale della spesa in conto capitale si riscontra al Sud (circa 40% nel 2009), seppure con valori decrescenti nel tempo, seguito dal Nord e poi dal Centro, dove il tasso di incidenza cresce visibilmente nel triennio.

La spesa per rimborso prestiti segna una netta espansione nel 2008 rispetto al 2007, a cui ha fatto seguito una complessiva contrazione nel 2009. Le ragioni della crescita nel 2008, come sopra si è accennato, attengono prevalentemente alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari avvenuta in alcune Regioni del Centro-Sud nel 2008, considerate come operazioni di finanziamento a seguito dei criteri adottati da Eurostat[96]. Di conseguenza, l'incremento della spesa nel 2008 è decisamente elevato al Sud (77,61%), e molto più contenuto nelle altre aree territoriali. Nel 2009, si riscontra una crescita importante nel Centro, a causa dell'incremento registrato nel Lazio dove, come si è riscontrato anche con riferimento agli stanziamenti definitivi, è stata prevista nel 2009 una maggiore possibilità di chiedere anticipazioni di tesoreria. I più elevati tassi di incidenza percentuale sul totale della spesa per rimborso prestiti si riscontrano nel 2009 al Centro e negli anni precedenti al Sud.

Il rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti definitivi quantifica la parte della spesa iscritta negli stanziamenti definitivi che si è tradotta in impegno effettivo, cioè in obbligazione di pagamento giuridicamente perfezionata. Esso ha in genere segno negativo e dà la misura della capacità di impegno dell'amministrazione, cioè della capacità di tradurre in vincoli di destinazione i precedenti accantonamenti di spesa, ma, ovviamente, appare sensibilmente condizionato dal grado di rigidità e dalla prevedibilità della categoria di spesa considerata. La spesa corrente, che presenta un'alta prevedibilità ed un'elevata rigidità, si attesta su tassi di scostamento che complessivamente superano di poco l'11% e che, singolarmente considerati, difficilmente raggiungono e superano il 20%. Variazioni molto più significative si registrano nella più flessibile spesa in conto capitale che toccano anche il 74% di scostamento negativo, con un tasso che complessivamente arriva a sfiorare il 60%. La spesa per rimborso di prestiti presenta complessivamente tassi di scostamento molto elevati (67% nel 2009), con campi di variazione regionali molto ampi.

Una considerazione ulteriore attiene all'evidenza che la spesa impegnata rispetto agli stanziamenti definitivi presenta variazioni abbastanza omogenee nel tempo e nell'ambito della stessa categoria di spesa, a dimostrare che lo scostamento impegni/stanziamenti

---

[96] I dati rilevati nella RUEF 2010 mettono in evidenza che, a livello complessivo, nel 2008 i rimborsi agli Istituti di credito sono ammontati a 10.304 milioni, di cui 197 milioni per rimborso di B.O.R. e 5.151 milioni per chiusura delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari effettuati dalle Regioni Campania, Lazio, Molise e Sicilia che, seguendo i criteri Eurostat, sono state considerate operazioni di finanziamento. Nel 2009, i rimborsi agli Istituti di credito sono ammontati a 3.871 milioni, di cui 522 milioni per rimborso di B.O.R. e 359 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria.

definitivi assume connotati di sostanziale standardizzazione con implicazioni importanti sulla prevedibilità dell'andamento delle economie e della massa dei residui di stanziamento. Infatti, complessivamente, nel triennio in esame la spesa impegnata registra una variazione negativa sostanzialmente costante rispetto a quella stanziata e si attesta ad un tasso di scostamento medio triennale di circa il 24%, con margini di oscillazione contenuti a livello complessivo.

Nelle RSS, gli impegni di spesa presentano complessivamente un incremento medio del 4,31%, composto da una crescita della spesa corrente del 4,96%, del 3,33% della spesa in conto capitale e da una riduzione dell'8,65% della spesa per rimborso prestiti. L'incremento medio della spesa corrente è dato dalla crescita del 15,09% nel 2008 e dalla riduzione del solo 4,49% nel 2009 (l'andamento complessivo è molto condizionato dalla Sicilia, dove ad un aumento del 19,21% nel 2008 fa riscontro una riduzione del 12,72% nel 2009). A livello regionale, la spesa corrente presenta un diffuso incremento, a volte significativo, come nel Friuli V.G. (incremento medio 13,34%, dovuto all'incremento del 25,30% nel 2008[97]), in Sardegna e nella P.A. Bolzano, a fronte, però, anche di vistose riduzioni (Trentino A.A., Sicilia). Anche la spesa in conto capitale mostra un incremento medio (3,33%) a fronte di una riduzione nel 2009 (4,28%). Il Trentino A.A. è la Regione con il maggiore incremento medio nel triennio (23,47%), seguita dal Friuli. Nelle due isole, l'andamento è, invece, discendente.

A livello nazionale, l'andamento complessivo della spesa impegnata (RSO + RSS) mostra una crescita significativa nel 2008 ed una riduzione nel 2009 in tutti i tre titoli di spesa esaminati. La spesa corrente presenta un incremento medio del 2,26%, che sconta la riduzione del 3,45% nel 2009. Anche la spesa in conto capitale mostra un certo incremento medio (2,17%) a fronte di una riduzione nel 2009 (3,23%).

Le considerazioni relative al rapporto tra stanziamenti definitivi e impegni non si differenziano nelle RSS da quanto riscontrato per le RSO. A livello nazionale, lo scostamento medio è di circa il 23%. Nella spesa corrente supera di poco l'11%, nella spesa in conto capitale è di circa il 53%, mentre in quella per rimborso prestiti è vicino al 60%.

---

[97] Come si è accennato in nota precedente, nel Friuli V.G. la gestione della spesa è stata caratterizzata dal nuovo sistema di assegnazione diretta delle compartecipazioni ai tributi erariali riscossi sul territorio: i versamenti delle predette compartecipazioni sono stati contabilizzati al lordo e non più al netto , generando nel rendiconto poste incrementali sia nelle entrate che nelle spese. In particolare, nella spesa corrente è stato iscritto il capitolo 9679 da cui è derivato un impegno pari a 650 milioni di euro e ad un'equivalente massa di residui. Tale innovazione, pur se priva di una sostanziale incidenza sulle risultanze dell'esercizio 2008, generando soltanto partite tecnico-contabili, ha, comunque, prodotto effetti finanziari di cui va tenuto conto nella lettura delle risultanze.

| | | **IMPEGNI** (in migliaia di euro) | | | | | **Variazioni %** | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Regioni** | **anni** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** | **anni** | **Spesa corr.** | **Spesa c/cap.** | **Rimb. prestiti** | **TOTALE** |
| **Piemonte** | **2007** | 9.823.381 | 1.432.873 | 220.933 | **11.477.187** | **media** | 3,61 | -3,02 | 27,04 | **3,23** |
| | **2008** | 10.281.098 | 1.417.116 | 218.824 | **11.917.038** | **2008/07** | 4,66 | -1,10 | -0,95 | **3,83** |
| | **2009** | 10.531.967 | 1.346.319 | 340.417 | **12.218.703** | **2009/08** | 2,44 | -5,00 | 55,57 | **2,53** |
| **Lombardia** | **2007** | 19.100.231 | 1.894.315 | 184.931 | **21.179.477** | **media** | 1,40 | -3,07 | 4,74 | **1,03** |
| | **2008** | 19.654.501 | 1.945.990 | 193.231 | **21.793.722** | **2008/07** | 2,90 | 2,73 | 4,49 | **2,90** |
| | **2009** | 19.635.384 | 1.777.975 | 202.469 | **21.615.828** | **2009/08** | -0,10 | -8,63 | 4,78 | **-0,82** |
| **Veneto** | **2007** | 9.209.871 | 1.247.434 | 66.957 | **10.524.262** | **media** | 3,70 | 6,56 | -1,07 | **4,01** |
| | **2008** | 9.897.665 | 1.167.860 | 70.684 | **11.136.209** | **2008/07** | 7,47 | -6,38 | 5,57 | **5,81** |
| | **2009** | 9.891.151 | 1.411.202 | 65.520 | **11.367.873** | **2009/08** | -0,07 | 20,84 | -7,31 | **2,08** |
| **Liguria** | **2007** | 4.167.815 | 485.240 | 91.998 | **4.745.053** | **media** | -2,08 | -6,70 | -2,80 | **-2,56** |
| | **2008** | 4.279.662 | 424.409 | 83.747 | **4.787.818** | **2008/07** | 2,68 | -12,54 | -8,97 | **0,90** |
| | **2009** | 3.994.606 | 420.215 | 86.844 | **4.501.665** | **2009/08** | -6,66 | -0,99 | 3,70 | **-5,98** |
| **E. Romagna** | **2007** | 9.196.364 | 662.328 | 181.981 | **10.040.673** | **media** | 3,60 | 9,70 | -23,11 | **3,51** |
| | **2008** | 9.822.684 | 790.592 | 198.682 | **10.811.958** | **2008/07** | 6,81 | 19,37 | 9,18 | **7,68** |
| | **2009** | 9.857.757 | 790.754 | 97.863 | **10.746.374** | **2009/08** | 0,36 | 0,02 | -50,74 | **-0,61** |
| **Toscana** | **2007** | 7.983.578 | 717.526 | 102.533 | **8.803.637** | **media** | -0,39 | 21,08 | 43,03 | **1,87** |
| | **2008** | 8.279.662 | 1.116.946 | 89.218 | **9.485.826** | **2008/07** | 3,71 | 55,67 | -12,99 | **7,75** |
| | **2009** | 7.921.649 | 1.020.073 | 190.766 | **9.132.488** | **2009/08** | -4,32 | -8,67 | 113,82 | **-3,72** |
| **Umbria** | **2007** | 1.916.698 | 231.121 | 174.464 | **2.322.283** | **media** | 3,00 | 8,39 | -36,61 | **0,56** |
| | **2008** | 1.939.132 | 318.216 | 45.616 | **2.302.964** | **2008/07** | 1,17 | 37,68 | -73,85 | **-0,83** |
| | **2009** | 2.031.596 | 269.924 | 46.726 | **2.348.246** | **2009/08** | 4,77 | -15,18 | 2,43 | **1,97** |
| **Marche** | **2007** | 3.553.507 | 380.877 | 81.817 | **4.016.201** | **media** | -2,57 | 1,62 | -0,50 | **-2,13** |
| | **2008** | 3.236.904 | 393.492 | 187.971 | **3.818.367** | **2008/07** | -8,91 | 3,31 | 129,75 | **-4,93** |
| | **2009** | 3.370.916 | 393.241 | 80.991 | **3.845.148** | **2009/08** | 4,14 | -0,06 | -56,91 | **0,70** |
| **Lazio** | **2007** | 14.075.292 | 2.422.710 | 107.718 | **16.605.720** | **media** | 0,40 | 11,34 | 366,42 | **4,37** |
| | **2008** | 19.445.149 | 2.551.551 | 175.813 | **22.172.513** | **2008/07** | 38,15 | 5,32 | 63,22 | **33,52** |
| | **2009** | 14.188.335 | 2.972.049 | 897.111 | **18.057.495** | **2009/08** | -27,03 | 16,48 | 410,26 | **-18,56** |
| **Abruzzo** | **2007** | 2.987.929 | 562.134 | 175.568 | **3.725.631** | **media** | -2,93 | -3,94 | -18,18 | **-3,80** |
| | **2008** | 3.103.453 | 745.527 | 82.636 | **3.931.616** | **2008/07** | 3,87 | 32,62 | -52,93 | **5,53** |
| | **2009** | 2.812.648 | 517.832 | 111.724 | **3.442.204** | **2009/08** | -9,37 | -30,54 | 35,20 | **-12,45** |
| **Molise** | **2007** | 942.329 | 356.350 | 10.230 | **1.308.909** | **media** | -8,64 | 23,02 | 2,41 | **0,07** |
| | **2008** | 1.101.514 | 310.391 | 10.606 | **1.422.511** | **2008/07** | 16,89 | -12,90 | 3,68 | **8,68** |
| | **2009** | 779.585 | 520.405 | 10.724 | **1.310.714** | **2009/08** | -29,23 | 67,66 | 1,11 | **-7,86** |
| **Campania** | **2007** | 14.693.330 | 2.674.616 | 656.806 | **18.024.752** | **media** | -10,66 | 5,11 | -20,06 | **-8,67** |
| | **2008** | 12.606.338 | 2.552.131 | 1.702.820 | **16.861.289** | **2008/07** | -14,20 | -4,58 | 159,26 | **-6,45** |
| | **2009** | 11.559.753 | 2.947.712 | 393.282 | **14.900.747** | **2009/08** | -8,30 | 15,50 | -76,90 | **-11,63** |
| **Puglia** | **2007** | 7.667.450 | 1.813.739 | 184.111 | **9.665.300** | **media** | 6,20 | -21,73 | -6,13 | **0,72** |
| | **2008** | 8.358.295 | 1.757.829 | 155.388 | **10.271.512** | **2008/07** | 9,01 | -3,08 | -15,60 | **6,27** |
| | **2009** | 8.617.490 | 1.025.391 | 161.550 | **9.804.431** | **2009/08** | 3,10 | -41,67 | 3,97 | **-4,55** |
| **Basilicata** | **2007** | 1.244.474 | 735.784 | 71.833 | **2.052.091** | **media** | 4,62 | -5,16 | -13,65 | **0,47** |
| | **2008** | 1.304.776 | 669.239 | 30.936 | **2.004.951** | **2008/07** | 4,85 | -9,04 | -56,93 | **-2,30** |
| | **2009** | 1.359.429 | 659.794 | 52.217 | **2.071.440** | **2009/08** | 4,19 | -1,41 | 68,79 | **3,32** |
| **Calabria** | **2007** | 4.087.123 | 1.024.299 | 40.203 | **5.151.625** | **media** | 2,65 | 2,86 | 42,93 | **3,00** |
| | **2008** | 4.382.179 | 1.458.734 | 40.203 | **5.881.116** | **2008/07** | 7,22 | 42,41 | 0,00 | **14,16** |
| | **2009** | 4.303.416 | 1.082.908 | 74.724 | **5.461.048** | **2009/08** | -1,80 | -25,76 | 85,87 | **-7,14** |
| **TOTALE** | **2007** | **110.649.372** | **16.641.346** | **2.352.083** | **129.642.801** | **media** | 0,09 | 1,55 | 9,80 | **0,46** |
| | **2008** | **117.693.012** | **17.620.023** | **3.286.375** | **138.599.410** | **2008/07** | 6,37 | 5,88 | 39,72 | **6,91** |
| | **2009** | **110.855.682** | **17.155.794** | **2.812.928** | **130.824.404** | **2009/08** | -5,81 | -2,63 | -14,41 | **-5,61** |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009.

**IMPEGNI** (in migliaia di euro)

| Aree | ANNI | Spesa corrente | % sul totale | Spesa c/capitale | % sul totale | Rimborso prestiti | % sul totale | TOTALE | % sul totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nord | 2007 | 51.497.662 | 46,54 | 5.722.190 | 34,39 | 746.800 | 31,75 | 57.966.652 | 44,71 |
| | 2008 | 53.935.610 | 45,83 | 5.745.967 | 32,61 | 765.168 | 23,28 | 60.446.745 | 43,61 |
| | 2009 | 53.910.865 | 48,63 | 5.746.465 | 33,50 | 793.113 | 28,20 | 60.450.443 | 46,21 |
| Centro | 2007 | 27.529.075 | 24,88 | 3.752.234 | 22,55 | 466.532 | 19,83 | 31.747.841 | 24,49 |
| | 2008 | 32.900.847 | 27,95 | 4.380.205 | 24,86 | 498.618 | 15,17 | 37.779.670 | 27,26 |
| | 2009 | 27.512.496 | 24,82 | 4.655.287 | 27,14 | 1.215.594 | 43,21 | 33.383.377 | 25,52 |
| Sud | 2007 | 31.622.635 | 28,58 | 7.166.922 | 43,07 | 1.138.751 | 48,41 | 39.928.308 | 30,80 |
| | 2008 | 30.856.555 | 26,22 | 7.493.851 | 42,53 | 2.022.589 | 61,54 | 40.372.995 | 29,13 |
| | 2009 | 29.432.321 | 26,55 | 6.754.042 | 39,37 | 804.221 | 28,59 | 36.990.584 | 28,27 |
| TOTALE | 2007 | 110.649.372 | 100,00 | 16.641.346 | 100,00 | 2.352.083 | 100,00 | 129.642.801 | 100,00 |
| | 2008 | 117.693.012 | 100,00 | 17.620.023 | 100,00 | 3.286.375 | 100,00 | 138.599.410 | 100,00 |
| | 2009 | 110.855.682 | 100,00 | 17.155.794 | 100,00 | 2.812.928 | 100,00 | 130.824.404 | 100,00 |

**IMPEGNI** (variazioni %)

| Aree | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| Nord | media | 2,34 | 0,21 | 3,10 | 2,14 |
| | 2008/07 | 4,73 | 0,42 | 2,46 | 4,28 |
| | 2009/08 | -0,05 | 0,01 | 3,65 | 0,01 |
| | 2009/07 | 4,69 | 0,42 | 6,20 | 4,28 |
| Centro | media | -0,03 | 12,03 | 80,28 | 2,58 |
| | 2008/07 | 19,51 | 16,74 | 6,88 | 19,00 |
| | 2009/08 | -16,38 | 6,28 | 143,79 | -11,64 |
| | 2009/07 | -0,06 | 24,07 | 160,56 | 5,15 |
| Sud | media | -3,46 | -2,88 | -14,69 | -3,68 |
| | 2008/07 | -2,42 | 4,56 | 77,61 | 1,11 |
| | 2009/08 | -4,62 | -9,87 | -60,24 | -8,38 |
| | 2009/07 | -6,93 | -5,76 | -29,38 | -7,36 |
| TOTALE | media | 0,09 | 1,55 | 9,80 | 0,46 |
| | 2008/07 | 6,37 | 5,88 | 39,72 | 6,91 |
| | 2009/08 | -5,81 | -2,63 | -14,41 | -5,61 |
| | 2009/07 | 0,19 | 3,09 | 19,59 | 0,91 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

| Aree | ANNI | Stanziamenti definitivi | Impegni | variazione% |
|---|---|---|---|---|
| Nord | media | | | -20,10 |
| | 2007 | 71.827.826 | 57.966.652 | -19,30 |
| | 2008 | 75.334.822 | 60.446.745 | -19,76 |
| | 2009 | 76.742.713 | 60.450.443 | -21,23 |
| Centro | media | | | -24,44 |
| | 2007 | 42.263.591 | 31.747.841 | -24,88 |
| | 2008 | 48.043.217 | 37.779.670 | -21,36 |
| | 2009 | 45.782.262 | 33.383.377 | -27,08 |
| Sud | media | | | -29,58 |
| | 2007 | 53.750.857 | 39.928.308 | -25,72 |
| | 2008 | 59.701.029 | 40.372.995 | -32,37 |
| | 2009 | 53.341.641 | 36.990.584 | -30,65 |
| TOTALE | media | | | -24,22 |
| | 2007 | 167.842.274 | 129.642.801 | -22,76 |
| | 2008 | 183.079.068 | 138.599.410 | -24,30 |
| | 2009 | 175.866.616 | 130.824.404 | -25,61 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

| | | **IMPEGNI** (in migliaia di euro) | | | | | **Variazioni %** | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Regioni** | **anni** | **Spesa corr.** | **Spesa c/capitale** | **Rimb. prestiti** | **TOTALE** | **anni** | **Spesa corr.** | **Spesa c/cap.** | **Rimb. prestiti** | **TOTALE** |
| **Valle d'Aosta** | **2007** | 989.016 | 517.224 | 43.914 | **1.550.154** | **media** | 4,65 | 5,10 | 1,40 | **4,70** |
| | **2008** | 1.062.632 | 545.054 | 44.434 | **1.652.120** | **2008/07** | 7,44 | 5,38 | 1,18 | **6,58** |
| | **2009** | 1.080.900 | 569.966 | 45.145 | **1.696.011** | **2009/08** | 1,72 | 4,57 | 1,60 | **2,66** |
| **Trentino A.A.** | **2007** | 281.678 | 94.234 | 0 | **375.912** | **media** | -7,31 | 23,47 | n.a. | **0,41** |
| | **2008** | 257.530 | 120.492 | 0 | **378.022** | **2008/07** | -8,57 | 27,86 | n.a. | **0,56** |
| | **2009** | 240.493 | 138.470 | 0 | **378.963** | **2009/08** | -6,62 | 14,92 | n.a. | **0,25** |
| **Prov. BZ** | **2007** | 3.052.573 | 1.315.486 | 2.297 | **4.370.356** | **media** | 6,52 | 3,31 | 417,07 | **5,77** |
| | **2008** | 3.236.939 | 1.335.658 | 2.411 | **4.575.008** | **2008/07** | 6,04 | 1,53 | 4,96 | **4,68** |
| | **2009** | 3.450.662 | 1.402.540 | 21.457 | **4.874.659** | **2009/08** | 6,60 | 5,01 | 789,96 | **6,55** |
| **Prov. TN** | **2007** | 2.501.929 | 1.452.805 | 4.246 | **3.958.980** | **media** | 4,53 | 5,78 | 4,05 | **4,99** |
| | **2008** | 2.616.294 | 1.543.205 | 4.403 | **4.163.902** | **2008/07** | 4,57 | 6,22 | 3,70 | **5,18** |
| | **2009** | 2.728.583 | 1.620.756 | 4.590 | **4.353.929** | **2009/08** | 4,29 | 5,03 | 4,25 | **4,56** |
| **Friuli V.G.** | **2007** | 3.729.325 | 1.094.756 | 207.423 | **5.031.504** | **media** | 13,34 | 18,11 | 11,12 | **14,29** |
| | **2008** | 4.672.928 | 1.178.607 | 227.361 | **6.078.896** | **2008/07** | 25,30 | 7,66 | 9,61 | **20,82** |
| | **2009** | 4.724.509 | 1.491.178 | 253.566 | **6.469.253** | **2009/08** | 1,10 | 26,52 | 11,53 | **6,42** |
| **Sardegna** | **2007** | 5.194.412 | 1.522.571 | 269.348 | **6.986.331** | **media** | 7,41 | -3,12 | -16,84 | **4,18** |
| | **2008** | 5.665.632 | 2.149.805 | 175.475 | **7.990.912** | **2008/07** | 9,07 | 41,20 | -34,85 | **14,38** |
| | **2009** | 5.964.148 | 1.427.431 | 178.625 | **7.570.204** | **2009/08** | 5,27 | -33,60 | 1,80 | **-5,26** |
| **Sicilia** | **2007** | 14.914.655 | 2.950.125 | 336.699 | **18.201.479** | **media** | 2,02 | -0,99 | -18,67 | **1,15** |
| | **2008** | 17.780.046 | 3.095.871 | 227.964 | **21.103.881** | **2008/07** | 19,21 | 4,94 | -32,29 | **15,95** |
| | **2009** | 15.518.000 | 2.892.000 | 211.000 | **18.621.000** | **2009/08** | -12,72 | -6,59 | -7,44 | **-11,77** |
| **TOTALE** | **2007** | **30.663.588** | **8.947.201** | **863.927** | **40.474.716** | **media** | **4,96** | **3,33** | **-8,65** | **4,31** |
| | **2008** | **35.292.001** | **9.968.692** | **682.048** | **45.942.741** | **2008/07** | **15,09** | **11,42** | **-21,05** | **13,51** |
| | **2009** | **33.707.295** | **9.542.341** | **714.383** | **43.964.019** | **2009/08** | **-4,49** | **-4,28** | **4,74** | **-4,31** |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TOTALE GENERALE** | **2007** | **141.312.960** | **25.588.547** | **3.216.010** | **170.117.517** | **media** | **1,15** | **2,17** | **4,84** | **1,37** |
| | **2008** | **152.985.013** | **27.588.715** | **3.968.423** | **184.542.151** | **2008/07** | **8,26** | **7,82** | **23,40** | **8,48** |
| | **2009** | **144.562.977** | **26.698.135** | **3.527.311** | **174.788.423** | **2009/08** | **-5,51** | **-3,23** | **-11,12** | **-5,29** |

| | | STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA | | | | IMPEGNI | | | | VARIAZ % IMPEGNI - STANZ DEFINITIVI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | (migliaia di euro) | | | |
| **Regioni** | **anni** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** | **Spesa corrente** | **Spesa c/cap.** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** |
| **Valle d'Aosta** | **2007** | 1.104.489 | 603.057 | 56.855 | **1.764.401** | 989.016 | 517.224 | 43.914 | **1.550.154** | -10,45 | -14,23 | -22,76 | **-12,14** |
| | **2008** | 1.173.182 | 790.360 | 53.886 | **2.017.428** | 1.062.632 | 545.054 | 44.434 | **1.652.120** | -9,42 | -31,04 | -17,54 | **-18,11** |
| | **2009** | 1.178.126 | 692.580 | 46.416 | **1.917.122** | 1.080.900 | 569.966 | 45.145 | **1.696.011** | -8,25 | -17,70 | -2,74 | **-11,53** |
| **Trentino A.A.** | **2007** | 322.073 | 99.234 | 0 | **421.307** | 281.678 | 94.234 | 0 | **375.912** | -12,54 | -5,04 | n.a. | **-10,77** |
| | **2008** | 321.614 | 125.492 | 0 | **447.106** | 257.530 | 120.492 | 0 | **378.022** | -19,93 | -3,98 | n.a. | **-15,45** |
| | **2009** | 316.444 | 143.670 | 0 | **460.114** | 240.493 | 138.470 | 0 | **378.963** | -24,00 | -3,62 | n.a. | **-17,64** |
| **Provincia Autonoma di Bolzano** | **2007** | 3.116.861 | 1.805.037 | 2.302 | **4.924.200** | 3.052.573 | 1.315.486 | 2.297 | **4.370.356** | -2,06 | -27,12 | -0,22 | **-11,25** |
| | **2008** | 3.331.652 | 1.787.847 | 3.099 | **5.122.598** | 3.236.939 | 1.335.658 | 2.411 | **4.575.008** | -2,84 | -25,29 | -22,20 | **-10,69** |
| | **2009** | 3.573.759 | 1.444.096 | 22.015 | **5.039.870** | 3.450.662 | 1.402.540 | 21.457 | **4.874.659** | -3,44 | -2,88 | -2,53 | **-3,28** |
| **Provincia Autonoma di Trento** | **2007** | 2.484.700 | 1.490.983 | 4.317 | **3.980.000** | 2.501.929 | 1.452.805 | 4.246 | **3.958.980** | 0,69 | -2,56 | -1,64 | **-0,53** |
| | **2008** | 2.602.135 | 1.663.372 | 4.493 | **4.270.000** | 2.616.294 | 1.543.205 | 4.403 | **4.163.902** | 0,54 | -7,22 | -2,00 | **-2,48** |
| | **2009** | 2.788.194 | 1.686.305 | 4.701 | **4.479.200** | 2.728.583 | 1.620.756 | 4.590 | **4.353.929** | -2,14 | -3,89 | -2,36 | **-2,80** |
| **Friuli Venezia Giulia** | **2007** | 4.184.956 | 1.863.670 | 207.423 | **6.256.049** | 3.729.325 | 1.094.756 | 207.423 | **5.031.504** | -10,89 | -41,26 | 0,00 | **-19,57** |
| | **2008** | 5.409.767 | 1.917.426 | 238.253 | **7.565.446** | 4.672.928 | 1.178.607 | 227.361 | **6.078.896** | -13,62 | -38,53 | -4,57 | **-19,65** |
| | **2009** | 6.082.838 | 2.303.663 | 253.626 | **8.640.127** | 4.724.509 | 1.491.178 | 253.566 | **6.469.253** | -22,33 | -35,27 | -0,02 | **-25,13** |
| **Sardegna** | **2007** | 6.310.048 | 1.581.495 | 269.355 | **8.160.898** | 5.194.412 | 1.522.571 | 269.348 | **6.986.331** | -17,68 | -3,73 | 0,00 | **-14,39** |
| | **2008** | 6.208.855 | 2.645.070 | 175.481 | **9.029.406** | 5.665.632 | 2.149.805 | 175.475 | **7.990.912** | -8,75 | -18,72 | 0,00 | **-11,50** |
| | **2009** | 6.591.274 | 1.597.074 | 178.632 | **8.366.980** | 5.964.148 | 1.427.431 | 178.625 | **7.570.204** | -9,51 | -10,62 | 0,00 | **-9,52** |
| **Sicilia** | **2007** | 17.510.453 | 8.349.031 | 339.963 | **26.199.447** | 14.914.655 | 2.950.125 | 336.699 | **18.201.479** | -14,82 | -64,67 | -0,96 | **-30,53** |
| | **2008** | 19.995.554 | 8.602.819 | 239.364 | **28.837.737** | 17.780.046 | 3.095.871 | 227.964 | **21.103.881** | -11,08 | -64,01 | -4,76 | **-26,82** |
| | **2009** | 17.725.000 | 13.150.000 | 211.000 | **31.086.000** | 15.518.000 | 2.892.000 | 211.000 | **18.621.000** | -12,45 | -78,01 | 0,00 | **-40,10** |
| **TOTALE** | **2007** | **35.033.580** | **15.792.507** | **880.215** | **51.706.302** | **30.663.588** | **8.947.201** | **863.927** | **40.474.716** | **-12,47** | **-43,35** | **-1,85** | **-21,72** |
| | **2008** | **39.042.759** | **17.532.386** | **714.576** | **57.289.721** | **35.292.001** | **9.968.692** | **682.048** | **45.942.741** | **-9,61** | **-43,14** | **-4,55** | **-19,81** |
| | **2009** | **38.255.635** | **21.017.388** | **716.390** | **59.989.413** | **33.707.295** | **9.542.341** | **714.383** | **43.964.019** | **-11,89** | **-54,60** | **-0,28** | **-26,71** |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TOTALE GENERALE** | **2007** | **160.384.428** | **53.277.892** | **5.886.256** | **219.548.576** | **141.312.960** | **25.588.547** | **3.216.010** | **170.117.517** | **-11,89** | **-51,97** | **-45,36** | **-22,51** |
| | **2008** | **171.221.570** | **60.911.046** | **8.236.173** | **240.368.789** | **152.985.013** | **27.588.715** | **3.968.423** | **184.542.151** | **-10,65** | **-54,71** | **-51,82** | **-23,23** |
| | **2009** | **167.658.216** | **62.019.475** | **9.326.008** | **239.003.699** | **147.710.647** | **26.698.135** | **3.527.311** | **177.936.093** | **-11,90** | **-56,95** | **-62,18** | **-25,55** |

L'analisi scorporata del rapporto tra la spesa complessiva regionale impegnata e pagata ed i valori di PIL nominale regionale (effettuata all'inizio del presente capitolo) viene qui esposta riferendo il rapporto, sia per gli impegni che per i pagamenti, distintamente alla spesa corrente ed a quella in conto capitale. Delle due categorie viene fornito anche il rapporto pro capite.

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro capite è naturalmente influenzata dalla dimensione demografica e dalla consistenza, in termini assoluti, della categoria di spesa considerata. Inoltre, nel triennio in esame, un'influenza rilevante va attribuita ai contributi straordinari dello Stato in materia sanitaria che hanno fatto crescere la spesa corrente, particolarmente in alcune Regioni.

Nelle RSO, per quanto riguarda la spesa corrente impegnata, le non elevate dimensioni demografiche delle Regioni del Centro e la rilevante consistenza, in termini assoluti, della categoria di spesa considerata[98], ne fanno innalzare le quote capitarie rispetto al Nord[99] e al Sud nel 2008 (euro 2.818 al Centro , 2.184 al Sud e 2.178 al Nord). In particolare al Sud, la forte riduzione della spesa pro capite registrata in Campania nel 2008, fa scendere il valore pro capite complessivo dell'intera Area territoriale, seppure in crescita nelle altre Regioni. Nel 2009, invece, i valori scendono sostanzialmente in tutte le Regioni.

A parte le Regioni del Nord dove è in leggera crescita, il rapporto tra la spesa corrente ed il PIL regionale interrompe nel 2009 l' andamento crescente registrato fino al 2008 sostanzialmente in tutte le Regioni, dovuto sia all'espansione della spesa corrente nel tempo che alla lieve riduzione del PIL stimata nel 2008. La più forte riduzione del PIL e la riduzione della spesa corrente verificatesi nel 2009 ne fanno ridurre il rapporto in quasi tutte le Regioni del Centro e del Sud (il valore nazionale passa da euro 2.208 nel 2007 a 2.327 nel 2008 a 2.175 nel 2009).

Il quadro riferito agli impegni di spesa in conto capitale appare decisamente diverso, con valori capitari assoluti di gran lunga inferiori rispetto a quelli testè esposti (il valore nazionale passa da euro 332 nel 2007 a 348 nel 2008 a 337 nel 2009) e diffusamente discendenti nel tempo (fatta eccezione per Veneto, Lazio, Molise, Campania).

Per la ridotta dimensione demografica, le più rilevanti quote capitarie si riscontrano al Sud (in particolare in Molise e Basilicata), dove si registrano valori non comparabili rispetto alle altre Regioni.

Rispetto al PIL regionale, la spesa in conto capitale incide in misura decisamente più bassa rispetto a quella corrente: in particolare, per i più elevati valori di PIL, al Nord il rapporto mediamente non raggiunge neppure l'unità, mentre la supera di poco al Centro. Al

---

[98] Soprattutto a causa dei trasferimenti di spesa corrente sanitaria nella Regione Lazio.

[99] Si ricorda che la spesa corrente dell'Emilia Romagna è stata depurata di 3.147,67 milioni di euro dovite ad operazioni di regolazioni contabili con lo Stato.

Sud, anche per livelli di PIL meno consistenti, il rapporto è più significativo, triplicando mediamente i valori delle altre due aree e sfiorando talvolta il 9%.

Nelle RSS, dove si combinano una densità demografica non molto rilevante, fatta eccezione per la Sicilia, e livelli di spesa decisamente considerevoli per la più ampia sfera di funzioni statutariamente riconosciuta alle RSS , il valore capitario della spesa corrente, in forte crescita nel 2008, appare molto elevato: complessivamente il valore nel 2007 è di euro 3.404, 3.899 nel 2008 e 3.710 nel 2009. Il rapporto maggiore si registra in Valle d'Aosta (8.500 euro nel 2009), seguita dalle due Province autonome. Sempre a causa di livelli di spesa molto significativi, il rapporto tra spesa corrente e PIL regionale presenta valori particolarmente elevati, soprattutto in Valle d'Aosta , P.A. Bolzano e Sicilia.

A livello nazionale, il totale della spesa corrente regionale (RSO + RSS) rispetto al PIL complessivo appare di poco superiore al 9%, con valori in leggera diminuzione nel 2009, con valori capitari, mediamente, vicini a 2.450 euro.

I valori capitari della spesa in conto capitale sono decisamente inferiori rispetto ai precedenti (complessivamente il valore nel 2007 è di euro 993, 1.101 nel 2008 e 1.050 nel 2009). Il rapporto della spesa rispetto al PIL appare significativo, soprattutto in Valle d'Aosta e nelle due Province autonome. A livello nazionale, il rapporto su PIL è di poco inferiore al 2%, con valori capitari inferiori a euro 450.

**IMPEGNI SPESA CORRENTE PRO CAPITE E % PIL REGIONALE**

(in euro)

| REGIONI | 2007 | | | | 2008 | | | | 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE |
| Piemonte | 4.352.828 | 9.823.381.000 | 7,86 | 2257 | 4.401.266 | 10.281.098.000 | 8,10 | 2336 | 4.432.571 | 10.531.967.000 | 8,65 | 2376 |
| Lombardia | 9.545.441 | 19.100.231.000 | 5,96 | 2001 | 9.642.406 | 19.654.501.000 | 6,03 | 2038 | 9.742.676 | 19.635.384.000 | 6,27 | 2015 |
| Veneto | 4.773.554 | 9.209.871.000 | 6,34 | 1929 | 4.832.340 | 9.897.665.000 | 6,69 | 2048 | 4.885.548 | 9.891.151.000 | 6,93 | 2025 |
| Liguria | 1.607.878 | 4.167.815.000 | 9,66 | 2592 | 1.609.822 | 4.279.662.000 | 9,78 | 2658 | 1.615.064 | 3.994.606.000 | 9,51 | 2473 |
| Emilia Romagna | 4.223.264 | 9.196.364.000 | 6,74 | 2178 | 4.275.802 | 9.822.684.000 | 7,04 | 2297 | 4.337.979 | 9.857.757.000 | 7,32 | 2272 |
| **TOTALE NORD** | **24.502.965** | **51.497.662.000** | **6,68** | **2102** | **24.761.636** | **53.935.610.000** | **6,88** | **2178** | **25.013.838** | **53.910.865.000** | **7,15** | **2155** |
| Toscana | 3.638.211 | 7.983.578.000 | 7,68 | 2194 | 3.677.048 | 8.279.662.000 | 7,81 | 2252 | 3.707.818 | 7.921.649.000 | 7,60 | 2136 |
| Umbria | 872.967 | 1.916.698.000 | 8,91 | 2196 | 884.450 | 1.939.132.000 | 8,92 | 2192 | 894.222 | 2.031.596.000 | 9,51 | 2272 |
| Marche | 1.536.098 | 3.553.507.000 | 8,68 | 2313 | 1.553.063 | 3.236.904.000 | 7,78 | 2084 | 1.569.578 | 3.370.916.000 | 8,25 | 2148 |
| Lazio | 5.493.308 | 14.075.292.000 | 8,40 | 2562 | 5.561.017 | 19.445.149.000 | 11,35 | 3497 | 5.626.710 | 14.188.335.000 | 8,43 | 2522 |
| **TOTALE CENTRO** | **11.540.584** | **27.529.075.000** | **8,25** | **2385** | **11.675.578** | **32.900.847.000** | **9,66** | **2818** | **11.798.328** | **27.512.496.000** | **8,22** | **2332** |
| Abruzzo | 1.309.797 | 2.987.929.000 | 10,49 | 2281 | 1.323.987 | 3.103.453.000 | 10,64 | 2344 | 1.334.675 | 2.812.648.000 | 9,84 | 2107 |
| Molise | 320.074 | 942.329.000 | 14,80 | 2944 | 320.838 | 1.101.514.000 | 16,95 | 3433 | 320.795 | 779.585.000 | 12,24 | 2430 |
| Campania | 5.790.187 | 14.693.330.000 | 15,02 | 2538 | 5.811.390 | 12.606.338.000 | 12,86 | 2169 | 5.812.962 | 11.559.753.000 | 12,03 | 1989 |
| Puglia | 4.069.869 | 7.667.450.000 | 11,01 | 1884 | 4.076.546 | 8.358.295.000 | 11,70 | 2050 | 4.079.702 | 8.617.490.000 | 12,31 | 2112 |
| Basilicata | 591.338 | 1.244.474.000 | 11,27 | 2105 | 591.001 | 1.304.776.000 | 11,65 | 2208 | 590.601 | 1.359.429.000 | 12,39 | 2302 |
| Calabria | 1.998.052 | 4.087.123.000 | 12,09 | 2046 | 2.007.707 | 4.382.179.000 | 12,83 | 2183 | 2.008.709 | 4.303.416.000 | 12,86 | 2142 |
| **TOTALE SUD** | **14.079.317** | **31.622.635.000** | **12,79** | **2246** | **14.131.469** | **30.856.555.000** | **12,32** | **2184** | **14.147.444** | **29.432.321.000** | **11,99** | **2080** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **50.122.866** | **110.649.372.000** | **8,19** | **2208** | **50.568.683** | **117.693.012.000** | **8,56** | **2327** | **50.959.610** | **110.855.682.000** | **8,31** | **2175** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

| REGIONI | 2007 | | | | 2008 | | | | 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE |
| Valle d'Aosta | 124.812 | 989.016.000 | 23,56 | 7924 | 125.979 | 1.062.632.000 | 24,83 | 8435 | 127.065 | 1.080.900.000 | 26,31 | 8507 |
| Trentino Alto Adige | 994.703 | 281.678.000 | 0,87 | 283 | 1.007.267 | 257.530.000 | 0,78 | 256 | 1.018.657 | 240.493.000 | 0,75 | 236 |
| Prov. Aut. Bolzano | 487.673 | 3.052.573.000 | 18,31 | 6259 | 493.910 | 3.236.939.000 | 18,97 | 6554 | 498.857 | 3.450.662.000 | 20,96 | 6917 |
| Prov. Aut. Trento | 507.030 | 2.501.929.000 | 15,86 | 4934 | 513.357 | 2.616.294.000 | 16,29 | 5096 | 519.800 | 2.728.583.000 | 17,60 | 5249 |
| Friuli Venezia Giulia | 1.212.602 | 3.729.325.000 | 10,48 | 3075 | 1.222.061 | 4.672.928.000 | 12,96 | 3824 | 1.230.936 | 4.724.509.000 | 13,58 | 3838 |
| Sardegna | 1.659.443 | 5.194.412.000 | 15,49 | 3130 | 1.665.617 | 5.665.632.000 | 16,65 | 3402 | 1.671.001 | 5.964.148.000 | 17,88 | 3569 |
| Sicilia | 5.016.861 | 14.914.655.000 | 17,31 | 2973 | 5.029.683 | 17.780.046.000 | 20,25 | 3535 | 5.037.799 | 15.518.000.000 | 18,03 | 3080 |
| **TOTALE R.S.S.** | **9.008.421** | **30.663.588.000** | **15,98** | **3404** | **9.050.607** | **35.292.001.000** | **18,07** | **3899** | **9.085.458** | **33.707.295.000** | **17,72** | **3710** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Totale Nazionale** | **59.131.287** | **141.312.960.000** | **9,16** | **2390** | **59.619.290** | **152.985.013.000** | **9,74** | **2566** | **60.045.068** | **144.562.977.000** | **9,48** | **2408** |

**IMPEGNI SPESA CONTO CAPITALE PRO CAPITE E % PIL REGIONALE**

(in euro)

| REGIONI | 2007 | | | | 2008 | | | | 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE |
| Piemonte | 4.352.828 | 1.432.873.000 | 1,15 | 329 | 4.401.266 | 1.417.116.000 | 1,12 | 322 | 4.432.571 | 1.346.319.000 | 1,11 | 304 |
| Lombardia | 9.545.441 | 1.894.315.000 | 0,59 | 198 | 9.642.406 | 1.945.990.000 | 0,60 | 202 | 9.742.676 | 1.777.975.000 | 0,57 | 182 |
| Veneto | 4.773.554 | 1.247.434.000 | 0,86 | 261 | 4.832.340 | 1.167.860.000 | 0,79 | 242 | 4.885.548 | 1.411.202.000 | 0,99 | 289 |
| Liguria | 1.607.878 | 485.240.000 | 1,12 | 302 | 1.609.822 | 424.409.000 | 0,97 | 264 | 1.615.064 | 420.215.000 | 1,00 | 260 |
| Emilia Romagna | 4.223.264 | 662.328.000 | 0,49 | 157 | 4.275.802 | 790.592.000 | 0,57 | 185 | 4.337.979 | 790.754.000 | 0,59 | 182 |
| **TOTALE NORD** | **24.502.965** | **5.722.190.000** | **0,74** | **234** | **24.761.636** | **5.745.967.000** | **0,73** | **232** | **25.013.838** | **5.746.465.000** | **0,76** | **230** |
| Toscana | 3.638.211 | 717.526.000 | 0,69 | 197 | 3.677.048 | 1.116.946.000 | 1,05 | 304 | 3.707.818 | 1.020.073.000 | 0,98 | 275 |
| Umbria | 872.967 | 231.121.000 | 1,07 | 265 | 884.450 | 318.216.000 | 1,46 | 360 | 894.222 | 269.924.000 | 1,26 | 302 |
| Marche | 1.536.098 | 380.877.000 | 0,93 | 248 | 1.553.063 | 393.492.000 | 0,95 | 253 | 1.569.578 | 393.241.000 | 0,96 | 251 |
| Lazio | 5.493.308 | 2.422.710.000 | 1,45 | 441 | 5.561.017 | 2.551.551.000 | 1,49 | 459 | 5.626.710 | 2.972.049.000 | 1,77 | 528 |
| **TOTALE CENTRO** | **11.540.584** | **3.752.234.000** | **1,12** | **325** | **11.675.578** | **4.380.205.000** | **1,29** | **375** | **11.798.328** | **4.655.287.000** | **1,39** | **395** |
| Abruzzo | 1.309.797 | 562.134.000 | 1,97 | 429 | 1.323.987 | 745.527.000 | 2,56 | 563 | 1.334.675 | 517.832.000 | 1,81 | 388 |
| Molise | 320.074 | 356.350.000 | 5,60 | 1113 | 320.838 | 310.391.000 | 4,78 | 967 | 320.795 | 520.405.000 | 8,17 | 1622 |
| Campania | 5.790.187 | 2.674.616.000 | 2,73 | 462 | 5.811.390 | 2.552.131.000 | 2,60 | 439 | 5.812.962 | 2.947.712.000 | 3,07 | 507 |
| Puglia | 4.069.869 | 1.813.739.000 | 2,61 | 446 | 4.076.546 | 1.757.829.000 | 2,46 | 431 | 4.079.702 | 1.025.391.000 | 1,46 | 251 |
| Basilicata | 591.338 | 735.784.000 | 6,66 | 1244 | 591.001 | 669.239.000 | 5,98 | 1132 | 590.601 | 659.794.000 | 6,01 | 1117 |
| Calabria | 1.998.052 | 1.024.299.000 | 3,03 | 513 | 2.007.707 | 1.458.734.000 | 4,27 | 727 | 2.008.709 | 1.082.908.000 | 3,24 | 539 |
| **TOTALE SUD** | **14.079.317** | **7.166.922.000** | **2,90** | **509** | **14.131.469** | **7.493.851.000** | **2,99** | **530** | **14.147.444** | **6.754.042.000** | **2,75** | **477** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **50.122.866** | **16.641.346.000** | **1,23** | **332** | **50.568.683** | **17.620.023.000** | **1,28** | **348** | **50.959.610** | **17.155.794.000** | **1,29** | **337** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

(in euro)

| REGIONI | 2007 | | | | 2008 | | | | 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE |
| Valle d'Aosta | 124.812 | 517.224.000 | 12,32 | 4144 | 125.979 | 545.054.000 | 12,73 | 4327 | 127.065 | 569.966.000 | 13,87 | 4486 |
| Trentino Alto Adige | 994.703 | 94.234.000 | 0,29 | 95 | 1.007.267 | 120.492.000 | 0,36 | 120 | 1.018.657 | 138.470.000 | 0,43 | 136 |
| Prov. Aut. Bolzano | 487.673 | 1.315.486.000 | 7,89 | 2697 | 493.910 | 1.335.658.000 | 7,83 | 2704 | 498.857 | 1.402.540.000 | 8,52 | 2812 |
| Prov. Aut. Trento | 507.030 | 1.452.805.000 | 9,21 | 2865 | 513.357 | 1.543.205.000 | 9,61 | 3006 | 519.800 | 1.620.756.000 | 10,46 | 3118 |
| Friuli Venezia Giulia | 1.212.602 | 1.094.756.000 | 3,08 | 903 | 1.222.061 | 1.178.607.000 | 3,27 | 964 | 1.230.936 | 1.491.178.000 | 4,29 | 1211 |
| Sardegna | 1.659.443 | 1.522.571.000 | 4,54 | 918 | 1.665.617 | 2.149.805.000 | 6,32 | 1291 | 1.671.001 | 1.427.431.000 | 4,28 | 854 |
| Sicilia | 5.016.861 | 2.950.125.000 | 3,42 | 588 | 5.029.683 | 3.095.871.000 | 3,53 | 616 | 5.037.799 | 2.892.000.000 | 3,36 | 574 |
| **TOTALE R.S.S.** | **9.008.421** | **8.947.201.000** | **4,66** | **993** | **9.050.607** | **9.968.692.000** | **5,10** | **1101** | **9.085.458** | **9.542.341.000** | **5,02** | **1050** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT.
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Totale Nazionale** | **59.131.287** | **25.588.547.000** | **1,66** | **433** | **59.619.290** | **27.588.715.000** | **1,76** | **463** | **60.045.068** | **26.698.135.000** | **1,75** | **445** |

## 3.3 Gestione di cassa: pagamenti

Anche i pagamenti sono stati analizzati distinguendo le Regioni a statuto ordinario (RSO) da quelle a statuto speciale (RSS), con riferimento ai tre titoli di spesa, sia a livello regionale che per aree geografiche, con evidenza delle variazioni intertemporali.

Con riferimento alle RSO, l'andamento dei pagamenti si manifesta complessivamente in crescita nel 2008 ed in significativa riduzione nel 2009 (9,41% nel 2008 e -4,02% nel 2009). In particolare, l'andamento presenta flessioni in tutte le aree territoriali, seppure con tassi diversi, a partire dal Nord (2,72% è il tasso medio di crescita, con un lieve decremento nel 2009 dello 0,70%), così al Centro (crescita media complessiva nel triennio del 3,56% con un decremento nel 2009 del 10,97%) e al Sud (tasso medio di crescita nel triennio dell'1,36%, con un decremento nel 2009 del 3,07%). Come rilevato per la spesa impegnata, la più elevata percentuale di incidenza rispetto al totale della spesa regionale appartiene alle Regioni del Nord (47% nel 2009) seguite da quelle del Sud (più del 29%) e poi del Centro (circa il 23%).

La spesa corrente mostra nel 2009 contrazioni conseguenti agli incrementi straordinari registrati in alcune Regioni del Centro e del Sud nel 2007 e 2008, correlati alla spesa per ripiano disavanzi sanitari. Gli importi totali, che nel triennio ammontano a 106, 116 e 110 miliardi, presentano un tasso medio di crescita nel triennio dell'1,98%, risultante dalla crescita complessiva del 10% nel 2008 e dal decremento del 5,56% nel 2009, da cui si rileva un andamento in contrazione, sostanzialmente analogo a quello riscontrato negli impegni, seppure con tassi leggermente differenti. Tale andamento appare influenzato dalla significativa riduzione riscontrata nel 2009 al Sud, attribuibile alla contrazione della spesa corrente rilevata in Molise (-27,97%), in Campania (-6,07%) ed in Puglia (-3,34%), e al Centro (nel Lazio la riduzione dei pagamenti nel 2009 è stata del 25,60%). Anche al Nord, seppure ad un tasso inferiore, i pagamenti di spesa corrente si contraggono nel 2009 (-1,28%). Il rapporto di incidenza, rispetto al totale regionale della spesa corrente, mostra nel 2009 tassi superiori al 48% al Nord, seguiti da Centro e Sud che presentano tassi che oscillano tra 24 e 26%.

Diversamente, i pagamenti di spesa in conto capitale presentano un complessivo significativo incremento nel 2009 del 16,82%, che compensa la lieve riduzione totale riscontrata nel 2008, con un tasso medio di crescita totale dell'8,14%. L'Area territoriale che mostra l'incremento medio triennale più consistente è il Sud (dove tutte le Regioni mostrano un'espansione della spesa in conto capitale nel 2009, eccetto la Calabria[100]), seguita dal

[100] In particolare, in Campania, dove si registra una crescita della spesa in conto capitale pari al 67,23%, si è verificata la chiusura del POR 2000/2006 (120 milioni), l'apertura del POR 2007/2013 (304 milioni) e sono stati incrementati i pagamenti di residui perenti (120 milioni).

Centro (forte è la crescita registrata in Toscana e nel Lazio). Il Nord mostra il trend espansivo più contenuto, con un tasso medio di crescita triennale del 3,10% (in Lombardia, Liguria, Emilia Romagna i pagamenti in conto capitale segnano una frenata nel 2009).

Il rapporto di composizione rispetto al totale della spesa in conto capitale vede il Sud con le percentuali più elevate (superiore al 47%), seguito dal Nord (35%) e dal Centro (17%).

La spesa per rimborso prestiti presenta, dal lato dei pagamenti, sfasature rispetto agli impegni, sostanzialmente attribuibili a mancata correlazione tra impegni e pagamenti nel Lazio[101]. Infatti, andamenti sostanzialmente analoghi agli impegni si riscontrano al Nord e al Sud, mentre al Centro si registra un tasso medio di crescita nel triennio del 13,71% (a fronte dell'80,28% riscontrato negli impegni), con un incremento nel 2009 del 33%. È il Sud l'Area geografica dove si concentra la massa più consistente dei pagamenti totali, seguita dal Nord e poi dal Centro.

Nelle RSS il totale dei pagamenti presenta un andamento abbastanza coerente con quello delle RSO. Ad un tasso medio complessivo di incremento del 3,60% fa fronte un incremento totale nel 2008 del 7,14% ed una stabilizzazione nel 2009. La spesa corrente cresce nel 2008 dell'8,37% (soprattutto per l'espansione rilevata in Sicilia e Sardegna) e limita la sua espansione nel 2009 (1,39%). In quest'ultimo esercizio si registrano incrementi rilevanti ( P.A. Trento e Friuli V.G.) a fronte di consistenti decrementi (Trentino A.A. e Sicilia). La spesa in conto capitale presenta un incremento nel 2008 (5,67%), quasi corrispondente al decremento del 2009 (-5,18%). La spesa per rimborso prestiti si riduce drasticamente nel 2008 per crescere nel 2009.

A livello nazionale, i pagamenti totali (RSO + RSS) crescono ad un tasso medio del 2,77%, risultante da un tasso di crescita della spesa corrente del 2,60%, del 5% della spesa in conto capitale e da un tasso di decremento del 4,71% della spesa per rimborso prestiti.

[101] Come si è già evidenziato, la legge regionale Lazio 22/2009 ha consentito la possibilità di chiedere anticipazioni equivalenti a 1/6 delle entrate correnti. E' stato, pertanto, istituito un nuovo capitolo (19544) sul quale sono stati stanziati € 1.930.052.406 e impegnati € 624.606.543. Nessun pagamento ha fatto riscontro a detti impegni e, per tale ragione, i pagamenti di spesa per rimborso prestiti rilevati nel Lazio non appaiono in correlazione con gli impegni.

| | PAGAMENTI (in migliaia di euro) | | | | | Variazioni % | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Regioni** | **anni** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** | **anni** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimborso prestiti** | **TOTALE** |
| **Piemonte** | **2007** | 9.250.293 | 1.225.215 | 220.933 | **10.696.441** | **media** | 5,94 | 8,69 | 27,04 | **6,69** |
| | **2008** | 9.906.642 | 1.161.503 | 218.824 | **11.286.969** | **2008/07** | 7,10 | -5,20 | -0,95 | **5,52** |
| | **2009** | 10.349.466 | 1.438.073 | 340.417 | **12.127.956** | **2009/08** | 4,47 | 23,81 | 55,57 | **7,45** |
| **Lombardia** | **2007** | 18.786.103 | 1.821.000 | 184.931 | **20.792.034** | **media** | 1,20 | -0,80 | 4,74 | **1,06** |
| | **2008** | 20.988.593 | 1.813.318 | 193.231 | **22.995.142** | **2008/07** | 11,72 | -0,42 | 4,49 | **10,60** |
| | **2009** | 19.238.487 | 1.792.004 | 202.469 | **21.232.960** | **2009/08** | -8,34 | -1,18 | 4,78 | **-7,66** |
| **Veneto** | **2007** | 9.568.374 | 926.706 | 66.957 | **10.562.037** | **media** | 3,48 | 7,52 | -1,07 | **3,80** |
| | **2008** | 9.601.012 | 890.252 | 70.684 | **10.561.948** | **2008/07** | 0,34 | -3,93 | 5,57 | **0,00** |
| | **2009** | 10.233.614 | 1.066.003 | 65.520 | **11.365.137** | **2009/08** | 6,59 | 19,74 | -7,31 | **7,60** |
| **Liguria** | **2007** | 4.063.479 | 484.648 | 91.998 | **4.640.125** | **media** | -2,59 | -3,86 | -2,80 | **-2,73** |
| | **2008** | 4.248.496 | 457.325 | 83.747 | **4.789.568** | **2008/07** | 4,55 | -5,64 | -8,97 | **3,22** |
| | **2009** | 3.852.903 | 447.275 | 86.844 | **4.387.022** | **2009/08** | -9,31 | -2,20 | 3,70 | **-8,40** |
| **E. Romagna** | **2007** | 9.155.198 | 664.359 | 181.981 | **10.001.538** | **media** | 4,43 | -5,10 | -23,11 | **3,30** |
| | **2008** | 9.592.322 | 769.237 | 198.682 | **10.560.241** | **2008/07** | 4,77 | 15,79 | 9,18 | **5,59** |
| | **2009** | 9.966.807 | 596.585 | 97.863 | **10.661.255** | **2009/08** | 3,90 | -22,44 | -50,74 | **0,96** |
| **Toscana** | **2007** | 7.834.659 | 709.828 | 102.533 | **8.647.020** | **media** | 1,50 | 14,63 | 43,03 | **3,07** |
| | **2008** | 7.885.037 | 669.394 | 89.218 | **8.643.649** | **2008/07** | 0,64 | -5,70 | -12,99 | **-0,04** |
| | **2009** | 8.070.165 | 917.571 | 190.766 | **9.178.502** | **2009/08** | 2,35 | 37,07 | 113,82 | **6,19** |
| **Umbria** | **2007** | 1.866.946 | 280.958 | 174.464 | **2.322.368** | **media** | 4,94 | 4,72 | -36,62 | **1,79** |
| | **2008** | 1.899.200 | 280.004 | 45.671 | **2.224.875** | **2008/07** | 1,73 | -0,34 | -73,82 | **-4,20** |
| | **2009** | 2.051.470 | 307.462 | 46.670 | **2.405.602** | **2009/08** | 8,02 | 9,81 | 2,19 | **8,12** |
| **Marche** | **2007** | 3.287.652 | 451.427 | 81.817 | **3.820.896** | **media** | 0,05 | -9,96 | -6,92 | **-1,28** |
| | **2008** | 3.166.538 | 463.131 | 182.721 | **3.812.390** | **2008/07** | -3,68 | 2,59 | 123,33 | **-0,22** |
| | **2009** | 3.290.981 | 361.472 | 70.491 | **3.722.944** | **2009/08** | 3,93 | -21,95 | -61,42 | **-2,35** |
| **Lazio** | **2007** | 12.526.325 | 800.017 | 122.236 | **13.448.578** | **media** | 4,06 | 18,47 | 74,77 | **5,56** |
| | **2008** | 18.203.410 | 951.508 | 143.280 | **19.298.198** | **2008/07** | 45,32 | 18,94 | 17,22 | **43,50** |
| | **2009** | 13.543.762 | 1.095.609 | 305.038 | **14.944.409** | **2009/08** | -25,60 | 15,14 | 112,90 | **-22,56** |
| **Abruzzo** | **2007** | 2.714.168 | 467.828 | 175.568 | **3.357.564** | **media** | 3,72 | 0,04 | -18,18 | **2,06** |
| | **2008** | 3.112.445 | 498.285 | 82.636 | **3.693.366** | **2008/07** | 14,67 | 6,51 | -52,93 | **10,00** |
| | **2009** | 2.915.943 | 468.177 | 111.724 | **3.495.844** | **2009/08** | -6,31 | -6,04 | 35,20 | **-5,35** |
| **Molise** | **2007** | 776.688 | 231.630 | 9.118 | **1.017.436** | **media** | 3,38 | 20,99 | 15,10 | **7,50** |
| | **2008** | 1.151.263 | 272.095 | 10.569 | **1.433.927** | **2008/07** | 48,23 | 17,47 | 15,91 | **40,94** |
| | **2009** | 829.240 | 328.891 | 11.872 | **1.170.003** | **2009/08** | -27,97 | 20,87 | 12,33 | **-18,41** |
| **Campania** | **2007** | 13.143.505 | 2.181.199 | 656.806 | **15.981.510** | **media** | -4,37 | 21,49 | -20,06 | **-1,49** |
| | **2008** | 12.771.382 | 1.864.774 | 1.702.820 | **16.338.976** | **2008/07** | -2,83 | -14,51 | 159,26 | **2,24** |
| | **2009** | 11.994.725 | 3.118.500 | 393.282 | **15.506.507** | **2009/08** | -6,08 | 67,23 | -76,90 | **-5,09** |
| **Puglia** | **2007** | 7.747.185 | 1.054.914 | 184.111 | **8.986.210** | **media** | 1,83 | 21,95 | -6,13 | **4,03** |
| | **2008** | 8.307.702 | 1.224.612 | 155.388 | **9.687.702** | **2008/07** | 7,24 | 16,09 | -15,60 | **7,81** |
| | **2009** | 8.030.201 | 1.518.030 | 161.550 | **9.709.781** | **2009/08** | -3,34 | 23,96 | 3,97 | **0,23** |
| **Basilicata** | **2007** | 1.216.404 | 655.655 | 71.347 | **1.943.406** | **media** | 4,05 | -3,14 | -13,41 | **0,98** |
| | **2008** | 1.284.400 | 569.108 | 30.936 | **1.884.444** | **2008/07** | 5,59 | -13,20 | -56,64 | **-3,03** |
| | **2009** | 1.314.877 | 614.421 | 52.217 | **1.981.515** | **2009/08** | 2,37 | 7,96 | 68,79 | **5,15** |
| **Calabria** | **2007** | 3.888.078 | 1.077.919 | 40.203 | **5.006.200** | **media** | 4,73 | 0,28 | 42,93 | **4,08** |
| | **2008** | 4.292.343 | 1.087.430 | 40.203 | **5.419.976** | **2008/07** | 10,40 | 0,88 | 0,00 | **8,27** |
| | **2009** | 4.256.027 | 1.084.059 | 74.724 | **5.414.810** | **2009/08** | -0,85 | -0,31 | 85,87 | **-0,10** |
| **TOTALE** | **2007** | **105.825.057** | **13.033.303** | **2.365.003** | **121.223.363** | **media** | 1,94 | 8,14 | -3,25 | **2,51** |
| | **2008** | **116.410.785** | **12.971.976** | **3.248.610** | **132.631.371** | **2008/07** | 10,00 | -0,47 | 37,36 | **9,41** |
| | **2009** | **109.938.668** | **15.154.132** | **2.211.447** | **127.304.247** | **2009/08** | -5,56 | 16,82 | -31,93 | **-4,02** |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

**PAGAMENTI** (in migliaia di euro)

| Aree | ANNI | Spesa corrente | % sul totale | Spesa c/capitale | % sul totale | Rimborso prestiti | % sul totale | TOTALE | % sul totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | |
| Nord | 2007 | 50.823.447 | 48,03 | 5.121.928 | 39,30 | 746.800 | 31,58 | 56.692.175 | 46,77 |
| | 2008 | 54.337.065 | 46,68 | 5.091.635 | 39,25 | 765.168 | 23,55 | 60.193.868 | 45,38 |
| | 2009 | 53.641.277 | 48,79 | 5.339.940 | 35,24 | 793.113 | 35,86 | 59.774.330 | 46,95 |
| Centro | 2007 | 25.515.582 | 24,11 | 2.242.230 | 17,20 | 481.050 | 20,34 | 28.238.862 | 23,29 |
| | 2008 | 31.154.185 | 26,76 | 2.364.037 | 18,22 | 460.890 | 14,19 | 33.979.112 | 25,62 |
| | 2009 | 26.956.378 | 24,52 | 2.682.114 | 17,70 | 612.965 | 27,72 | 30.251.457 | 23,76 |
| Sud | 2007 | 29.486.028 | 27,86 | 5.669.145 | 43,50 | 1.137.153 | 48,08 | 36.292.326 | 29,94 |
| | 2008 | 30.919.535 | 26,56 | 5.516.304 | 42,52 | 2.022.552 | 62,26 | 38.458.391 | 29,00 |
| | 2009 | 29.341.013 | 26,69 | 7.132.078 | 47,06 | 805.369 | 36,42 | 37.278.460 | 29,28 |
| TOTALE | 2007 | 105.825.057 | 100,00 | 13.033.303 | 100,00 | 2.365.003 | 100,00 | 121.223.363 | 100,00 |
| | 2008 | 116.410.785 | 100,00 | 12.971.976 | 100,00 | 3.248.610 | 100,00 | 132.631.371 | 100,00 |
| | 2009 | 109.938.668 | 100,00 | 15.154.132 | 100,00 | 2.211.447 | 100,00 | 127.304.247 | 100,00 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

**PAGAMENTI (variazioni %)**

| Aree | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| Nord | media | 2,77 | 2,13 | 3,10 | 2,72 |
| | 2008/07 | 6,91 | -0,59 | 2,46 | 6,18 |
| | 2009/08 | -1,28 | 4,88 | 3,65 | -0,70 |
| | 2009/07 | 5,54 | 4,26 | 6,20 | 5,44 |
| Centro | media | 2,82 | 9,81 | 13,71 | 3,56 |
| | 2008/07 | 22,10 | 5,43 | -4,19 | 20,33 |
| | 2009/08 | -13,47 | 13,45 | 33,00 | -10,97 |
| | 2009/07 | 5,65 | 19,62 | 27,42 | 7,13 |
| Sud | media | -0,25 | 12,90 | -14,59 | 1,36 |
| | 2008/07 | 4,86 | -2,70 | 77,86 | 5,97 |
| | 2009/08 | -5,11 | 29,29 | -60,18 | -3,07 |
| | 2009/07 | -0,49 | 25,81 | -29,18 | 2,72 |
| TOTALE | media | 1,94 | 8,14 | -3,25 | 2,51 |
| | 2008/07 | 10,00 | -0,47 | 37,36 | 9,41 |
| | 2009/08 | -5,56 | 16,82 | -31,93 | -4,02 |
| | 2009/07 | 3,89 | 16,27 | -6,49 | 5,02 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2007 e 2008 e su dati non definitivi 2009

| | PAGAMENTI (in migliaia di euro) | | | | | Variazioni % | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Regioni** | **ANNI** | **Spesa corrente** | **Spesa c/capitale** | **Rimb. prestiti** | **TOTALE** | **ANNI** | **Spesa corrente** | **Spesa c/cap.** | **Rimb. prestiti** | **TOTALE** |
| **Valle d'Aosta** | **2007** | 977.355 | 435.917 | 43.914 | **1.457.186** | **media** | 2,08 | 11,14 | 1,40 | **4,77** |
| | **2008** | 1.017.907 | 460.868 | 44.434 | **1.523.209** | **2008/07** | 4,15 | 5,72 | 1,18 | **4,53** |
| | **2009** | 1.018.061 | 533.078 | 45.145 | **1.596.284** | **2009/08** | 0,02 | 15,67 | 1,60 | **4,80** |
| **Trentino A.A.** | **2007** | 244.572 | 80.390 | 0 | **324.962** | **media** | -4,09 | 26,89 | n.a. | **3,57** |
| | **2008** | 242.454 | 112.313 | 0 | **354.767** | **2008/07** | -0,87 | 39,71 | n.a. | **9,17** |
| | **2009** | 224.543 | 123.624 | 0 | **348.167** | **2009/08** | -7,39 | 10,07 | n.a. | **-1,86** |
| **Prov. BZ** | **2007** | 2.956.028 | 1.238.884 | 2.297 | **4.197.209** | **media** | 7,79 | -1,58 | 417,07 | **5,25** |
| | **2008** | 3.177.710 | 1.269.810 | 2.411 | **4.449.931** | **2008/07** | 7,50 | 2,50 | 4,96 | **6,02** |
| | **2009** | 3.416.608 | 1.199.648 | 21.457 | **4.637.713** | **2009/08** | 7,52 | -5,53 | 789,96 | **4,22** |
| **Prov. TN** | **2007** | 2.510.783 | 1.555.632 | 4.782 | **4.071.197** | **media** | 6,70 | 7,61 | -2,01 | **7,04** |
| | **2008** | 2.555.372 | 1.650.554 | 4.403 | **4.210.329** | **2008/07** | 1,78 | 6,10 | -7,93 | **3,42** |
| | **2009** | 2.847.244 | 1.792.464 | 4.590 | **4.644.298** | **2009/08** | 11,42 | 8,60 | 4,25 | **10,31** |
| **Friuli V.G.** | **2007** | 3.727.530 | 1.108.914 | 207.423 | **5.043.867** | **media** | 9,71 | -13,44 | 10,74 | **4,66** |
| | **2008** | 3.669.409 | 1.096.934 | 227.361 | **4.993.704** | **2008/07** | -1,56 | -1,08 | 9,61 | **-0,99** |
| | **2009** | 4.451.170 | 810.740 | 251.962 | **5.513.872** | **2009/08** | 21,30 | -26,09 | 10,82 | **10,42** |
| **Sardegna** | **2007** | 4.830.446 | 1.371.443 | 269.348 | **6.471.237** | **media** | 6,77 | -4,14 | -16,84 | **3,48** |
| | **2008** | 5.158.102 | 1.424.396 | 175.475 | **6.757.973** | **2008/07** | 6,78 | 3,86 | -34,85 | **4,43** |
| | **2009** | 5.484.798 | 1.258.023 | 178.626 | **6.921.447** | **2009/08** | 6,33 | -11,68 | 1,80 | **2,42** |
| **Sicilia** | **2007** | 14.463.293 | 2.540.776 | 336.699 | **17.340.768** | **media** | 2,56 | 1,78 | -18,52 | **2,04** |
| | **2008** | 16.376.972 | 2.789.639 | 226.090 | **19.392.701** | **2008/07** | 13,23 | 9,79 | -32,85 | **11,83** |
| | **2009** | 15.204.000 | 2.631.000 | 212.000 | **18.047.000** | **2009/08** | -7,16 | -5,69 | -6,23 | **-6,94** |
| **TOTALE** | **2007** | **29.710.007** | **8.331.956** | **864.463** | **38.906.426** | **media** | **4,94** | **0,10** | **-8,72** | **3,60** |
| | **2008** | **32.197.926** | **8.804.514** | **680.174** | **41.682.614** | **2008/07** | **8,37** | **5,67** | **-21,32** | **7,14** |
| | **2009** | **32.646.424** | **8.348.577** | **713.780** | **41.708.781** | **2009/08** | **1,39** | **-5,18** | **4,94** | **0,06** |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TOTALE GENERALE** | **2007** | **135.535.064** | **21.365.259** | **3.229.466** | **160.129.789** | **media** | **2,60** | **5,00** | **-4,71** | **2,77** |
| | **2008** | **148.608.711** | **21.776.490** | **3.928.784** | **174.313.985** | **2008/07** | **9,65** | **1,92** | **21,65** | **8,86** |
| | **2009** | **142.585.092** | **23.502.709** | **2.925.227** | **169.013.028** | **2009/08** | **-4,05** | **7,93** | **-25,54** | **-3,04** |

Nelle RSO, il rapporto tra il valore complessivo dei pagamenti di spesa corrente e PIL regionale nominale appare di poco inferiore a quello riscontrato relativamente agli impegni, mostrando, anch'esso, indici in costante, seppur lieve, aumento nel biennio 2007/2008 ed in diminuzione nel 2009. Al Nord si notano i rapporti minori, di poco inferiori a quelli rilevabili al Centro ma significativamente più bassi rispetto a quelli registrati al Sud. Sempre al Nord, il rapporto appare in lievissima costante crescita, diversamente dal Centro e dal Sud, dove ad un incremento significativo rilevabile nel 2008 fa fronte una riduzione nel 2009.

Analogo andamento si rileva per l'indicatore che mette in relazione lo stesso aggregato con la complessiva popolazione, il quale evidenzia rapporti pro capite in costante incremento al Nord ed in diminuzione nel 2009 (complessivamente il valore capitario della spesa corrente pagata è di euro 2.111 nel 2007, di 2.302 nel 2008 e di 2.157 nel 2009).

Il rapporto con il PIL regionale dei pagamenti di spesa in conto capitale dà valori estremamente più bassi, che si attestano sotto l'uno per cento a livello complessivo nel 2007 e 2008, mentre nel 2009 il rapporto arriva complessivamente all'1,14%, per gli elevati

rapporti rilevabili al Sud, che arrivano a triplicare quelli riscontrabili al Centro e al Nord. Il rapporto pro capite appare in complessiva crescita nel 2009 per la significativa espansione riscontrata al Sud. I valori appaiono considerevolmente inferiori rispetto alla spesa corrente (complessivamente il valore capitario è di euro 260 nel 2007, di 257 nel 2008 e di 297 nel 2009).

Nelle RSS il valore capitarlo della spesa corrente è di euro 3.298 nel 2007, di 3.558 nel 2008 e di 3.593 nel 2009. In termini nazionali il rapporto tra i pagamenti di spesa corrente e PIL arriva a sfiorare il 9,5%, con valori capitari vicini a 2.400 euro.

Per quanto riguarda i pagamenti di spesa in conto capitale, il rapporto con il PIL regionale evidenzia valori vicini al 4,5%. Complessivamente il valore capitario è di euro 925 nel 2007, di 973 nel 2008 e di 919 nel 2009. In termini nazionali, il rapporto tra i pagamenti di spesa in conto capitale e PIL raggiunge l'1,5% con valori capitari inferiori a 400 euro.

**PAGAMENTI SPESA CORRENTE PRO CAPITE E % PIL REGIONALE**

(in euro)

| REGIONI | 2007 | | | | 2008 | | | | 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE |
| Piemonte | 4.352.828 | 9.250.293.000 | 7,40 | 2125 | 4.401.266 | 9.906.642.000 | 7,81 | 2251 | 4.432.571 | 10.349.466.000 | 8,50 | 2335 |
| Lombardia | 9.545.441 | 18.786.103.000 | 5,86 | 1968 | 9.642.406 | 20.988.593.000 | 6,44 | 2177 | 9.742.676 | 19.238.487.000 | 6,14 | 1975 |
| Veneto | 4.773.554 | 9.568.374.000 | 6,59 | 2004 | 4.832.340 | 9.601.012.000 | 6,49 | 1987 | 4.885.548 | 10.233.614.000 | 7,17 | 2095 |
| Liguria | 1.607.878 | 4.063.479.000 | 9,42 | 2527 | 1.609.822 | 4.248.496.000 | 9,71 | 2639 | 1.615.064 | 3.852.903.000 | 9,17 | 2386 |
| Emilia Romagna | 4.223.264 | 9.155.198.000 | 6,71 | 2168 | 4.275.802 | 9.592.322.000 | 6,87 | 2243 | 4.337.979 | 9.966.807.000 | 7,40 | 2298 |
| **TOTALE NORD** | **24.502.965** | **50.823.447.000** | **6,60** | **2074** | **24.761.636** | **54.337.065.000** | **6,93** | **2194** | **25.013.838** | **53.641.277.000** | **7,11** | **2144** |
| Toscana | 3.638.211 | 7.834.659.000 | 7,54 | 2153 | 3.677.048 | 7.885.037.000 | 7,43 | 2144 | 3.707.818 | 8.070.165.000 | 7,75 | 2177 |
| Umbria | 872.967 | 1.866.946.000 | 8,68 | 2139 | 884.450 | 1.899.200.000 | 8,73 | 2147 | 894.222 | 2.051.470.000 | 9,61 | 2294 |
| Marche | 1.536.098 | 3.287.652.000 | 8,03 | 2140 | 1.553.063 | 3.166.538.000 | 7,61 | 2039 | 1.569.578 | 3.290.981.000 | 8,05 | 2097 |
| Lazio | 5.493.308 | 12.526.325.000 | 7,48 | 2280 | 5.561.017 | 18.203.410.000 | 10,63 | 3273 | 5.626.710 | 13.543.762.000 | 8,05 | 2407 |
| **TOTALE CENTRO** | **11.540.584** | **25.515.582.000** | **7,64** | **2211** | **11.675.578** | **31.154.185.000** | **9,14** | **2668** | **11.798.328** | **26.956.378.000** | **8,06** | **2285** |
| Abruzzo | 1.309.797 | 2.714.168.000 | 9,53 | 2072 | 1.323.987 | 3.112.445.000 | 10,67 | 2351 | 1.334.675 | 2.915.943.000 | 10,20 | 2185 |
| Molise | 320.074 | 776.688.000 | 12,20 | 2427 | 320.838 | 1.151.263.000 | 17,71 | 3588 | 320.795 | 829.240.000 | 13,02 | 2585 |
| Campania | 5.790.187 | 13.143.505.000 | 13,43 | 2270 | 5.811.390 | 12.771.382.000 | 13,03 | 2198 | 5.812.962 | 11.994.725.000 | 12,49 | 2063 |
| Puglia | 4.069.869 | 7.747.185.000 | 11,13 | 1904 | 4.076.546 | 8.307.702.000 | 11,63 | 2038 | 4.079.702 | 8.030.201.000 | 11,47 | 1968 |
| Basilicata | 591.338 | 1.216.404.000 | 11,02 | 2057 | 591.001 | 1.284.400.000 | 11,47 | 2173 | 590.601 | 1.314.877.000 | 11,98 | 2226 |
| Calabria | 1.998.052 | 3.888.078.000 | 11,50 | 1946 | 2.007.707 | 4.292.343.000 | 12,57 | 2138 | 2.008.709 | 4.256.027.000 | 12,71 | 2119 |
| **TOTALE SUD** | **14.079.317** | **29.486.028.000** | **11,93** | **2094** | **14.131.469** | **30.919.535.000** | **12,34** | **2188** | **14.147.444** | **29.341.013.000** | **11,95** | **2074** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **50.122.866** | **105.825.057.000** | **7,83** | **2111** | **50.568.683** | **116.410.785.000** | **8,46** | **2302** | **50.959.610** | **109.938.668.000** | **8,24** | **2157** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

| REGIONI | 2007 | | | | 2008 | | | | 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA CORRENTE | % PIL | PRO CAPITE |
| Valle d'Aosta | 124.812 | 977.355.000 | 23,29 | 7831 | 125.979 | 1.017.907.000 | 23,78 | 8080 | 127.065 | 1.018.061.000 | 25,33 | 8012 |
| Trentino Alto Adige | 994.703 | 244.572.000 | 0,75 | 246 | 1.007.267 | 242.454.000 | 0,73 | 241 | 1.018.657 | 224.543.000 | 0,72 | 220 |
| Prov. Aut. Bolzano | 487.673 | 2.956.028.000 | 17,73 | 6061 | 493.910 | 3.177.710.000 | 18,63 | 6434 | 498.857 | 3.416.608.000 | 21,22 | 6849 |
| Prov. Aut. Trento | 507.030 | 2.510.783.000 | 15,92 | 4952 | 513.357 | 2.555.372.000 | 15,91 | 4978 | 519.800 | 2.847.244.000 | 18,78 | 5478 |
| Friuli Venezia Giulia | 1.212.602 | 3.727.530.000 | 10,48 | 3074 | 1.222.061 | 3.669.409.000 | 10,18 | 3003 | 1.230.936 | 4.451.170.000 | 13,08 | 3616 |
| Sardegna | 1.659.443 | 4.830.446.000 | 14,40 | 2911 | 1.665.617 | 5.158.102.000 | 15,15 | 3097 | 1.671.001 | 5.484.798.000 | 16,80 | 3282 |
| Sicilia | 5.016.861 | 14.463.293.000 | 16,78 | 2883 | 5.029.683 | 16.376.972.000 | 18,65 | 3256 | 5.037.799 | 15.204.000.000 | 18,06 | 3018 |
| **TOTALE R.S.S.** | **9.008.421** | **29.710.007.000** | **15,48** | **3298** | **9.050.607** | **32.197.926.000** | **16,49** | **3558** | **9.085.458** | **32.646.424.000** | **17,54** | **3593** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Totale Nazionale** | **59.131.287** | **135.535.064.000** | **8,78** | **2292** | **59.619.290** | **148.608.711.000** | **9,46** | **2493** | **60.045.068** | **142.585.092.000** | **9,38** | **2375** |

**PAGAMENTI SPESA CONTO CAPITALE PRO CAPITE E % PIL REGIONALE**

(in euro)

| REGIONI | 2007 | | | | 2008 | | | | 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE |
| Piemonte | 4.352.828 | 1.225.215.000 | 0,98 | 281 | 4.401.266 | 1.161.503.000 | 0,92 | 264 | 4.432.571 | 1.438.073.000 | 1,18 | 324 |
| Lombardia | 9.545.441 | 1.821.000.000 | 0,57 | 191 | 9.642.406 | 1.813.318.000 | 0,56 | 188 | 9.742.676 | 1.792.004.000 | 0,57 | 184 |
| Veneto | 4.773.554 | 926.706.000 | 0,64 | 194 | 4.832.340 | 890.252.000 | 0,60 | 184 | 4.885.548 | 1.066.003.000 | 0,75 | 218 |
| Liguria | 1.607.878 | 484.648.000 | 1,12 | 301 | 1.609.822 | 457.325.000 | 1,04 | 284 | 1.615.064 | 447.275.000 | 1,06 | 277 |
| Emilia Romagna | 4.223.264 | 664.359.000 | 0,49 | 157 | 4.275.802 | 769.237.000 | 0,55 | 180 | 4.337.979 | 596.585.000 | 0,44 | 138 |
| **TOTALE NORD** | **24.502.965** | **5.121.928.000** | **0,66** | **209** | **24.761.636** | **5.091.635.000** | **0,65** | **206** | **25.013.838** | **5.339.940.000** | **0,71** | **213** |
| Toscana | 3.638.211 | 709.828.000 | 0,68 | 195 | 3.677.048 | 669.394.000 | 0,63 | 182 | 3.707.818 | 917.571.000 | 0,88 | 247 |
| Umbria | 872.967 | 280.958.000 | 1,31 | 322 | 884.450 | 280.004.000 | 1,29 | 317 | 894.222 | 307.462.000 | 1,44 | 344 |
| Marche | 1.536.098 | 451.427.000 | 1,10 | 294 | 1.553.063 | 463.131.000 | 1,11 | 298 | 1.569.578 | 361.472.000 | 0,88 | 230 |
| Lazio | 5.493.308 | 800.017.000 | 0,48 | 146 | 5.561.017 | 951.508.000 | 0,56 | 171 | 5.626.710 | 1.095.609.000 | 0,65 | 195 |
| **TOTALE CENTRO** | **11.540.584** | **2.242.230.000** | **0,67** | **194** | **11.675.578** | **2.364.037.000** | **0,69** | **202** | **11.798.328** | **2.682.114.000** | **0,80** | **227** |
| Abruzzo | 1.309.797 | 467.828.000 | 1,64 | 357 | 1.323.987 | 498.285.000 | 1,71 | 376 | 1.334.675 | 468.177.000 | 1,64 | 351 |
| Molise | 320.074 | 231.630.000 | 3,64 | 724 | 320.838 | 272.095.000 | 4,19 | 848 | 320.795 | 328.891.000 | 5,16 | 1025 |
| Campania | 5.790.187 | 2.181.199.000 | 2,23 | 377 | 5.811.390 | 1.864.774.000 | 1,90 | 321 | 5.812.962 | 3.118.500.000 | 3,25 | 536 |
| Puglia | 4.069.869 | 1.054.914.000 | 1,52 | 259 | 4.076.546 | 1.224.612.000 | 1,71 | 300 | 4.079.702 | 1.518.030.000 | 2,17 | 372 |
| Basilicata | 591.338 | 655.655.000 | 5,94 | 1109 | 591.001 | 569.108.000 | 5,08 | 963 | 590.601 | 614.421.000 | 5,60 | 1040 |
| Calabria | 1.998.052 | 1.077.919.000 | 3,19 | 539 | 2.007.707 | 1.087.430.000 | 3,18 | 542 | 2.008.709 | 1.084.059.000 | 3,24 | 540 |
| **TOTALE SUD** | **14.079.317** | **5.669.145.000** | **2,29** | **403** | **14.131.469** | **5.516.304.000** | **2,20** | **390** | **14.147.444** | **7.132.078.000** | **2,91** | **504** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **50.122.866** | **13.033.303.000** | **0,96** | **260** | **50.568.683** | **12.971.976.000** | **0,94** | **257** | **50.959.610** | **15.154.132.000** | **1,14** | **297** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

| REGIONI | 2007 | | | | 2008 | | | | 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE | POPOLAZIONE | SPESA C/CAPITALE | % PIL | PRO CAPITE |
| Valle d'Aosta | 124.812 | 435.917.000 | 10,39 | 3493 | 125.979 | 460.868.000 | 10,77 | 3658 | 127.065 | 533.078.000 | 13,26 | 4195 |
| Trentino Alto Adige | 994.703 | 80.390.000 | 0,25 | 81 | 1.007.267 | 112.313.000 | 0,34 | 112 | 1.018.657 | 123.624.000 | 0,40 | 121 |
| Prov. Aut. Bolzano | 487.673 | 1.238.884.000 | 7,43 | 2540 | 493.910 | 1.269.810.000 | 7,44 | 2571 | 498.857 | 1.199.648.000 | 7,45 | 2405 |
| Prov. Aut. Trento | 507.030 | 1.555.632.000 | 9,86 | 3068 | 513.357 | 1.650.554.000 | 10,28 | 3215 | 519.800 | 1.792.464.000 | 11,82 | 3448 |
| Friuli Venezia Giulia | 1.212.602 | 1.108.914.000 | 3,12 | 914 | 1.222.061 | 1.096.934.000 | 3,04 | 898 | 1.230.936 | 810.740.000 | 2,38 | 659 |
| Sardegna | 1.659.443 | 1.371.443.000 | 4,09 | 826 | 1.665.617 | 1.424.396.000 | 4,18 | 855 | 1.671.001 | 1.258.023.000 | 3,85 | 753 |
| Sicilia | 5.016.861 | 2.540.776.000 | 2,95 | 506 | 5.029.683 | 2.789.639.000 | 3,18 | 555 | 5.037.799 | 2.631.000.000 | 3,12 | 522 |
| **TOTALE R.S.S.** | **9.008.421** | **8.331.956.000** | **4,34** | **925** | **9.050.607** | **8.804.514.000** | **4,51** | **973** | **9.085.458** | **8.348.577.000** | **4,48** | **919** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT
I dati relativi al Pil 2009 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2008 il tasso di crescita negativo relativo all'anno 2009 stimato in flessione del 4 per cento nel Nord-Ovest, del 3,50 nel Nord-Est, del 1,80 nel Centro e del 2 nel Mezzogiorno.

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Totale Nazionale** | **59.131.287** | **21.365.259.000** | **1,38** | **361** | **59.619.290** | **21.776.490.000** | **1,39** | **365** | **60.045.068** | **23.502.709.000** | **1,55** | **391** |

## 3.4 La spesa corrente sanitaria e non sanitaria

I Piani di rientro adottati da alcune Regioni[102] con riferimento al triennio 2007/2009, sono stati prorogati al successivo triennio 2010/2012 in forza dell'Accordo Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, recepito nella legge finanziaria per il 2010. Pertanto, le Regioni che si verranno a trovare nelle condizioni di disavanzo previste nell'Accordo stesso[103], dovranno adottare specifiche azioni di contenimento della spesa, al fine di ristabilire l'equilibrio economico-finanziario della gestione sanitaria. La manovra adottata nel 2010 con il d.l. 78/2010 ha, inoltre, previsto la prosecuzione dei Piani di rientro, per una durata non superiore al triennio, anche per le Regioni che, pur essendo riuscite a garantire la copertura dei disavanzi e ad evitare il commissariamento (es. Sicilia), non hanno completato nel periodo previsto il processo di riequilibrio (art.11, comma 1, d.l. 78/2010).

Con riferimento al triennio 2007/2009, la sottoscrizione dei piani di rientro ha comportato il reperimento di risorse adeguate provenienti da risorse proprie (nuove e liberate dai risparmi per la riduzione di inefficienze e per la razionalizzazione delle strutture), da trasferimenti statali[104] e dall'inasprimento della leva fiscale[105]. Gli effetti di questo si riflettono evidentemente sulla spesa impegnata e pagata non solo a livello regionale ma anche nazionale, che assume un andamento strettamente correlato alle dinamiche della spesa sanitaria.

L'analisi condotta nel presente paragrafo[106], in cui si espone sia l'andamento della spesa corrente non sanitaria che il quadro del complesso della spesa sanitaria sostenuta dalle Regioni e dalle Province Autonome[107], prevalentemente rappresentata dai trasferimenti ai

---

[102] Le Regioni interessate dai Piani di rientro nel triennio 2006/2009 sono state: Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Molise, Sicilia e, dal 2009, anche la Calabria.

[103] Il superamento dello standard dimensionale individuato dall'Accordo e dall'art.2, comma 77 della legge 191/2009, determina l'obbligo per la Regione di presentare entro il successivo 10 giugno un piano di rientro di durata non superiore al triennio, che contenga sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente piano sanitario nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di fissazione dei medesimi livelli essenziali di assistenza, sia le misure per garantire l'equilibrio di bilancio sanitario in ciascuno degli anni compresi nel piano stesso. È definito quale standard dimensionale del disavanzo sanitario strutturale, rispetto al finanziamento ordinario e alle maggiori entrate proprie sanitarie, il livello del 5 per cento, ancorché coperto dalla Regione, ovvero il livello inferiore al 5 per cento qualora gli automatismi fiscali o altre risorse di bilancio della Regione non garantiscano con la quota libera la copertura integrale del disavanzo.

[104] In particolare, l'anticipazione finanziaria prevista dall'art.2, comma 46 della legge finanziaria per il 2008 ha comportato l'introito di 9.100 milioni di euro destinata all'estinzione dei debiti contratti sui mercati finanziari e dei debiti commerciali cumulati fino al 31 dicembre 2005.

[105] La complessiva copertura fiscale relativa al 2008 è stata pari a 2.072,6 milioni di euro (più 685 milioni di altre coperture), di cui 797 nel Lazio, 253 in Campania e 193 in Sicilia (Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica – Deliberazione SS.RR. Corte dei conti n.15/2010 del 18 maggio 2010).

[106] I dati utilizzati sono stati tratti dai prospetti inviati al MEF per il monitoraggio della spesa soggetta ai vincoli derivanti dal Patto di Stabilità interno. Anche le risultanze di spesa corrente, che, per ragioni di omogeneità, sono tratte dai suddetti prospetti, presentano svariate differenze di diversa entità rispetto ai dati risultanti dai rendiconti. In particolare, per le RSO nel triennio la spesa corrente rilevata dal rendiconto risulta complessivamente più elevata per la maggiore consistenza degli importi rilevata in Lombardia, Liguria, Toscana, Campania; nelle RSS le risultanze appaiono più omogenee, seppure con qualche differenza (Sardegna, Friuli V.G.).

[107] Fatta eccezione per la Regione Trentino Alto Adige che non ha competenze in materia sanitaria.

bilanci delle aziende sanitarie locali[108] e da una minore parte costituita dalla spesa sanitaria gestita dalle Regioni direttamente, mette, infatti, in evidenza andamenti particolari (rilevanti incrementi e successivi decrementi) della spesa sanitaria proprio nelle Regioni interessate dai Piani di rientro.

In riferimento alla spesa impegnata, si rileva immediatamente un picco dei trasferimenti di spesa corrente sanitaria nel 2008 nelle Regioni Lazio (44,3%), Molise (20,1%) e Sicilia (34,9%) cui corrisponde un altrettanto considerevole decremento nel 2009 (37% nel Lazio, 35% in Molise e 22,8% in Sicilia).

In termini complessivi, la spesa in questione cresce nel 2008 del 6,6% e decresce nel 2009 dell'8%. Nelle RSO l'incremento complessivo nel 2008 è stato del 4,2%, a cui fa fronte nel 2009 un decremento più che proporzionale del 7,1%. Nel 2009, con l'eccezione di incrementi rilevanti riscontrati in Liguria ed in Abruzzo, si registra un decremento della spesa corrente per trasferimenti in sanità diffuso, pur se lieve, in tutte le Regioni.

L'andamento dei trasferimenti di spesa corrente sanitaria nella Regione siciliana imprime un correlato andamento alla spesa di tutte le RSS: l'incremento nel 2008 è, infatti, molto consistente (20,8%) e così anche il decremento nel 2009 (12,6%). In effetti, delle altre RSS, soltanto la Valle d'Aosta e la Sardegna evidenziano un decremento nel 2009, a fronte di un incremento costante nelle due Province Autonome e nel Friuli V.G.

Il tasso di rigidità della spesa corrente rispetto alla spesa sanitaria mostra, nelle RSO, una consistente complessiva flessione nel 2009, passando dall'83,4% all'80,7%. L'Area territoriale con tassi più elevati è il Nord (in Veneto supera l'85%, in Lombardia l'84%), seguita dal Sud e dal Centro. Nelle RSS il tasso di rigidità è di gran lunga meno rilevante: nel 2009, in cui subisce una riduzione percentuale di quasi cinque punti, è del 48,9%. La Regione con il tasso inferiore è la Valle d'Aosta, seguita dalla P.A. Bolzano e Trento, mentre in Sicilia si registra il tasso più elevato (56,5% nel 2009). Globalmente, il tasso di rigidità della spesa corrente rispetto a quella sanitaria passa dal 76,3% nel 2008 al 73,3% nel 2009.

[108] Per un'analisi delle risultanze qui esposte in parallelo ai costi complessivi delle aziende sanitarie si rinvia ai relativi capitoli della presente relazione.

(in migliaia di euro)

| Regioni | Spesa corrente | | | Trasf. per spesa corrente sanitaria | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Impegni | | | Impegni | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 |
| **Piemonte** | 9.823.381 | 10.281.098 | 10.572.630 | 7.882.094 | 8.090.604 | 8.331.270 |
| **Lombardia** | 19.010.040 | 19.480.158 | 19.429.781 | 16.401.711 | 16.569.131 | 16.341.576 |
| **Veneto** | 9.209.871 | 9.897.353 | 9.890.850 | 7.906.928 | 8.335.671 | 8.437.321 |
| **Liguria** | 4.140.345 | 3.557.403 | 3.969.008 | 3.496.831 | 2.854.724 | 3.234.095 |
| **E. Romagna** | 9.196.364 | 9.822.684 | 9.607.435 | 7.922.039 | 8.396.190 | 8.035.930 |
| **Toscana** | 7.805.917 | 7.956.471 | 7.905.179 | 6.322.268 | 6.522.419 | 6.475.204 |
| **Marche** | 3.553.507 | 3.236.904 | 3.370.916 | 2.950.754 | 2.627.834 | 2.738.876 |
| **Umbria** | 1.916.698 | 1.939.132 | 2.031.596 | 1.456.520 | 1.477.876 | 1.552.442 |
| **Lazio** | 14.202.814 | 19.436.356 | 14.188.335 | 11.806.209 | 17.033.041 | 10.731.924 |
| **Abruzzo** | 2.755.952 | 3.103.453 | 2.814.000 | 2.182.273 | 2.538.399 | 2.269.865 |
| **Molise** | 942.329 | 1.101.514 | 781.142 | 748.745 | 899.000 | 584.342 |
| **Campania** | 14.645.490 | 11.275.529 | 11.564.851 | 12.566.110 | 9.450.528 | 9.329.940 |
| **Puglia** | 7.667.450 | 8.358.294 | 8.617.490 | 6.299.625 | 6.894.484 | 6.807.718 |
| **Basilicata** | 1.265.002 | 1.282.275 | 1.377.432 | 963.295 | 947.992 | 993.551 |
| **Calabria** | 4.087.123 | 4.380.779 | 4.315.947 | 3.165.931 | 3.314.964 | 3.286.145 |
| **TOTALE** | 110.222.283 | 115.109.403 | 110.436.592 | 92.071.333 | 95.952.857 | 89.150.199 |

(in migliaia di euro)

| Aree geografiche | Spesa corrente | | | Trasf. per spesa corrente sanitaria | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | impegni | | | Impegni | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 |
| **Nord** | 51.380.001 | 53.038.696 | 53.469.704 | 43.609.603 | 44.246.320 | 44.380.192 |
| **Centro** | 27.478.936 | 32.568.863 | 27.496.026 | 22.535.751 | 27.661.170 | 21.498.446 |
| **Sud** | 31.363.346 | 29.501.844 | 29.470.862 | 25.925.979 | 24.045.367 | 23.271.561 |
| **Totale** | 110.222.283 | 115.109.403 | 110.436.592 | 92.071.333 | 95.952.857 | 89.150.199 |

| Regioni | Spesa corrente | | | | Trasf. per spesa corrente sanitaria | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | impegni | | | | Impegni | | | |
| | Variazione % 2007/2009 | Variazione % media 07-09 | Variazione % 2008/2007 | Variazione % 2009/2008 | Variazione % 2007/2009 | Variazione % media 07-09 | Variazione % 2008/2007 | Variazione % 2009/2008 |
| **Piemonte** | 7,6 | 3,8 | 4,7 | 2,8 | 5,7 | 2,8 | 2,6 | 3,0 |
| **Lombardia** | 2,2 | 1,1 | 2,5 | -0,3 | -0,4 | -0,2 | 1,0 | -1,4 |
| **Veneto** | 7,4 | 3,7 | 7,5 | -0,1 | 6,7 | 3,4 | 5,4 | 1,2 |
| **Liguria** | -4,1 | -2,1 | -14,1 | 11,6 | -7,5 | -3,8 | -18,4 | 13,3 |
| **E. Romagna** | 4,5 | 2,2 | 6,8 | -2,2 | 1,4 | 0,7 | 6,0 | -4,3 |
| **Toscana** | 1,3 | 0,6 | 1,9 | -0,6 | 2,4 | 1,2 | 3,2 | -0,7 |
| **Marche** | -5,1 | -2,6 | -8,9 | 4,1 | -7,2 | -3,6 | -10,9 | 4,2 |
| **Umbria** | 6,0 | 3,0 | 1,2 | 4,8 | 6,6 | 3,3 | 1,5 | 5,0 |
| **Lazio** | -0,1 | -0,1 | 36,8 | -27,0 | -9,1 | -4,5 | 44,3 | -37,0 |
| **Abruzzo** | 2,1 | 1,1 | 12,6 | -9,3 | 4,0 | 2,0 | 16,3 | -10,6 |
| **Molise** | -17,1 | -8,6 | 16,9 | -29,1 | -22,0 | -11,0 | 20,1 | -35,0 |
| **Campania** | -21,0 | -10,5 | -23,0 | 2,6 | -25,8 | -12,9 | -24,8 | -1,3 |
| **Puglia** | 12,4 | 6,2 | 9,0 | 3,1 | 8,1 | 4,0 | 9,4 | -1,3 |
| **Basilicata** | 8,9 | 4,4 | 1,4 | 7,4 | 3,1 | 1,6 | -1,6 | 4,8 |
| **Calabria** | 5,6 | 2,8 | 7,2 | -1,5 | 3,8 | 1,9 | 4,7 | -0,9 |
| **TOTALE** | 0,2 | 0,1 | 4,4 | -4,1 | -3,2 | -1,6 | 4,2 | -7,1 |

| | Spesa corrente | | | | Trasf. per spesa corrente sanitaria | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aree geografiche | Variazione % 2007/2009 | Variazione % media 07-09 | Variazione % 2008/2007 | Variazione % 2009/2008 | Variazione % 2007/2009 | Variazione % media 07-09 | Variazione % 2008/2007 | Variazione % 2009/2008 |
| **Nord** | 4,1 | 2,0 | 3,2 | 0,8 | 1,8 | 0,9 | 1,5 | 0,3 |
| **Centro** | 0,1 | 0,0 | 18,5 | -15,6 | -4,6 | -2,3 | 22,7 | -22,3 |
| **Sud** | -6,0 | -3,0 | -5,9 | -0,1 | -10,2 | -5,1 | -7,3 | -3,2 |
| **Totale** | 0,2 | 0,1 | 4,4 | -4,1 | -3,2 | -1,6 | 4,2 | -7,1 |

**Incidenza % Spesa sanitaria su Spesa corrente**

| Regioni | impegni | | |
|---|---|---|---|
| | 2007 | 2008 | 2009 |
| **Piemonte** | 80,2 | 78,7 | 78,8 |
| **Lombardia** | 86,3 | 85,1 | 84,1 |
| **Veneto** | 85,9 | 84,2 | 85,3 |
| **Liguria** | 84,5 | 80,2 | 81,5 |
| **E. Romagna** | 86,1 | 85,5 | 83,6 |
| **Toscana** | 81,0 | 82,0 | 81,9 |
| **Marche** | 83,0 | 81,2 | 81,3 |
| **Umbria** | 76,0 | 76,2 | 76,4 |
| **Lazio** | 83,1 | 87,6 | 75,6 |
| **Abruzzo** | 79,2 | 81,8 | 80,7 |
| **Molise** | 79,5 | 81,6 | 74,8 |
| **Campania** | 85,8 | 83,8 | 80,7 |
| **Puglia** | 82,2 | 82,5 | 79,0 |
| **Basilicata** | 76,1 | 73,9 | 72,1 |
| **Calabria** | 77,5 | 75,7 | 76,1 |
| **TOTALE** | 83,5 | 83,4 | 80,7 |

**Incidenza % Spesa sanitaria su Spesa corrente**

| Aree geografiche | impegni | | | |
|---|---|---|---|---|
| | 2007 | 2008 | 2009 | media 07-09 |
| **Nord** | 84,9 | 83,4 | 83,0 | 83,8 |
| **Centro** | 82,0 | 84,9 | 78,2 | 81,9 |
| **Sud** | 82,7 | 81,5 | 79,0 | 81,1 |
| **Totale** | 83,5 | 83,4 | 80,7 | 82,5 |

| Regioni | **Spesa corrente** | | | **Trasf. per spesa corrente sanitaria** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Impegni | | | Impegni | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 |
| **Valle d'Aosta** | 989.000 | 1.062.600 | 1.080.900 | 258.300 | 272.600 | 268.353 |
| **Trentino-A.A.*** | 281.678 | 257.530 | 240.493 | 0 | 0 | 0 |
| **Prov. BZ** | 3.053.440 | 3.237.570 | 3.451.470 | 1.049.150 | 1.095.500 | 1.188.220 |
| **Prov. TN** | 2.501.929 | 2.616.294 | 2.728.576 | 923.547 | 973.526 | 1.034.702 |
| **Friuli V.G.** | 3.729.325 | 4.673.486 | 4.724.509 | 2.134.548 | 2.167.927 | 2.299.102 |
| **Sardegna** | 5.182.683 | 5.665.632 | 5.976.202 | 2.830.037 | 3.001.795 | 2.920.836 |
| **Sicilia** | 14.914.655 | 17.780.046 | 15.517.577 | 8.414.358 | 11.348.433 | 8.764.185 |
| **Totale RSS** | 30.652.710 | 35.293.158 | 33.719.727 | 15.609.940 | 18.859.781 | 16.475.398 |
| **Totale RSO** | 110.222.283 | 115.109.403 | 110.436.592 | 92.071.333 | 95.952.857 | 89.150.199 |
| **Totale generale** | 140.874.993 | 150.402.561 | 144.156.319 | 107.681.273 | 114.812.638 | 105.625.597 |

* La Regione Trentino Alto Adige non ha competenza in materia sanitaria

| Regioni | Spesa corrente | | | | Trasf. per spesa corrente sanitaria | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | impegni | | | | Impegni | | | |
| | 2007/2009 | media 07-09 | 08/07 | 09/08 | 2007/2009 | media 07-09 | 08/07 | 09/08 |
| **Valle d'Aosta** | 9,3 | 4,6 | 7,4 | 1,7 | 3,9 | 1,9 | 5,5 | -1,6 |
| **Trentino-A.A.** | -14,6 | -7,3 | -8,6 | -6,6 | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. |
| **Prov. BZ** | 13,0 | 6,5 | 6,0 | 6,6 | 13,3 | 6,6 | 4,4 | 8,5 |
| **Prov. TN** | 9,1 | 4,5 | 4,6 | 4,3 | 12,0 | 6,0 | 5,4 | 6,3 |
| **Friuli V.G.** | 26,7 | 13,3 | 25,3 | 1,1 | 7,7 | 3,9 | 1,6 | 6,1 |
| **Sardegna** | 15,3 | 7,7 | 9,3 | 5,5 | 3,2 | 1,6 | 6,1 | -2,7 |
| **Sicilia** | 4,0 | 2,0 | 19,2 | -12,7 | 4,2 | 2,1 | 34,9 | -22,8 |
| **Totale RSS** | 10,0 | 5,0 | 15,1 | -4,5 | 5,5 | 2,8 | 20,8 | -12,6 |
| **Totale RSO** | 0,2 | 0,1 | 4,4 | -4,1 | -3,2 | -1,6 | 4,2 | -7,1 |
| **Totale generale** | 2,3 | 1,2 | 6,8 | -4,2 | -1,9 | -1,0 | 6,6 | -8,0 |

| Spesa sanitaria/Spesa corrente | | | |
|---|---|---|---|
| Regioni | impegni | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 |
| **Valle d'Aosta** | 26,1 | 25,7 | 24,8 |
| **Trentino-A.A.** | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| **Prov. BZ** | 34,4 | 33,8 | 34,4 |
| **Prov. TN** | 36,9 | 37,2 | 37,9 |
| **Friuli V.G.** | 57,2 | 46,4 | 48,7 |
| **Sardegna** | 54,6 | 53,0 | 48,9 |
| **Sicilia** | 56,4 | 63,8 | 56,5 |
| **Totale RSS** | 50,9 | 53,4 | 48,9 |
| **Totale RSO** | 83,5 | 83,4 | 80,7 |
| **Totale generale** | 76,4 | 76,3 | 73,3 |

Depurata dei trasferimenti per spesa corrente sanitaria, la spesa corrente delle RSO mostra, dal lato degli impegni, un incremento costante, molto consistente nel 2009 (5,54% nel 2008 e 11,12% nel 2009). In alcune Regioni (Emilia Romagna, Basilicata, Puglia) l'incremento risulta mediamente superiore al 10%. Anche nelle RSS l'incremento complessivo è continuo, pur se con tassi di crescita discendenti (9,24% nel 2008 e 4,93% nel 2009). Sostanzialmente, tutte le RSS (ad eccezione della Regione Trentino A.A. e la Sardegna) mostrano tassi di crescita continui, a volte decisamente rilevanti (Sicilia).

Il totale della spesa corrente non sanitaria espone un incremento del 7,22% nel 2008 e dell'8,26% nel 2009.

| Spesa corrente non Sanitaria | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Regioni | Impegni | | | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 08/07 | 09/08 |
| **Piemonte** | 1.941.287 | 2.190.494 | 2.241.360 | 12,84 | 2,32 |
| **Lombardia** | 2.608.329 | 2.911.027 | 3.088.205 | 11,61 | 6,09 |
| **Veneto** | 1.302.943 | 1.561.682 | 1.453.529 | 19,86 | -6,93 |
| **Liguria** | 643.514 | 702.679 | 734.913 | 9,19 | 4,59 |
| **E. Romagna** | 1.274.325 | 1.426.494 | 1.571.505 | 11,94 | 10,17 |
| **Toscana** | 1.483.649 | 1.434.052 | 1.429.975 | -3,34 | -0,28 |
| **Marche** | 602.753 | 609.070 | 632.040 | 1,05 | 3,77 |
| **Umbria** | 460.178 | 461.256 | 479.154 | 0,23 | 3,88 |
| **Lazio** | 2.396.605 | 2.403.315 | 3.456.411 | 0,28 | 43,82 |
| **Abruzzo** | 573.679 | 565.054 | 544.135 | -1,50 | -3,70 |
| **Molise** | 193.584 | 202.514 | 196.800 | 4,61 | -2,82 |
| **Campania** | 2.079.380 | 1.825.001 | 2.234.911 | -12,23 | 22,46 |
| **Puglia** | 1.367.825 | 1.463.810 | 1.809.772 | 7,02 | 23,63 |
| **Basilicata** | 301.707 | 334.283 | 383.881 | 10,80 | 14,84 |
| **Calabria** | 921.192 | 1.065.815 | 1.029.802 | 15,70 | -3,38 |
| **TOTALE** | 18.150.950 | 19.156.546 | 21.286.393 | 5,54 | 11,12 |

| Spesa corrente non Sanitaria | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Regioni | Impegni | | | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 08/07 | 09/08 |
| **Valle d'Aosta** | 730.700 | 790.000 | 812.547 | 8,12 | 2,85 |
| **Trentino-A.A.*** | 281.678 | 257.530 | 240.493 | -8,57 | -6,62 |
| **Prov. BZ** | 2.004.290 | 2.142.070 | 2.263.250 | 6,87 | 5,66 |
| **Prov. TN** | 1.578.382 | 1.642.768 | 1.693.874 | 4,08 | 3,11 |
| **Friuli V.G.** | 1.594.777 | 2.505.559 | 2.425.407 | 57,11 | -3,20 |
| **Sardegna** | 2.352.646 | 2.663.837 | 3.055.366 | 13,23 | 14,70 |
| **Sicilia** | 6.500.297 | 6.431.613 | 6.753.392 | -1,06 | 5,00 |
| **Totale RSS** | 15.042.770 | 16.433.377 | 17.244.329 | 9,24 | 4,93 |
| **Totale RSO** | 18.150.950 | 19.156.546 | 21.286.393 | 5,54 | 11,12 |
| **Totale generale** | 33.193.720 | 35.589.923 | 38.530.722 | 7,22 | 8,26 |

*La Regione Trentino Alto Adige non ha competenza in materia sanitaria.

Dal lato dei pagamenti, le risultanze della spesa per trasferimenti in sanità mostrano nel 2008 un *trend* incrementale ancora più ampio di quello riscontrato per gli impegni (9,5%), registrandosi tassi di incremento dei pagamenti nelle Regioni interessate dai piani di rientro decisamente elevati (55% in Molise, 50,5% nel Lazio, 27,2% in Sicilia). Peraltro, il decremento globale del 2009 appare inferiore rispetto a quello registrato per gli impegni (6%).

Nelle RSO all'incremento dell'8,3% del 2008 fa fronte una riduzione del 6,3% nel 2009, diffusa in quasi tutte le Regioni del Sud. Nel Nord, invece, si registra un incremento della spesa in tutte le Regioni. Nelle RSS, a causa dell'effetto "Sicilia", l'incremento nel 2008 è molto elevato (16,4%) pur essendo inferiore a quello riscontrato negli impegni, ed anche il decremento del 2009 (4,7%) è più contenuto.

Il tasso globale di rigidità della spesa corrente rispetto ai trasferimenti di spesa sanitaria riferito al 2009 è leggermente più elevato di quello registrato per gli impegni (74,8%). Nelle RSO è dell'82,4%, mentre nelle RSS è del 50,2%.

(in migliaia di euro)

| Regioni | Spesa corrente | | | Trasf. per spesa corrente sanitaria | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Pagamenti | | | Pagamenti | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 |
| **Piemonte** | 9.250.293 | 9.906.642 | 10.349.466 | 7.249.179 | 7.903.808 | 8.296.628 |
| **Lombardia** | 18.784.626 | 19.360.550 | 19.196.545 | 16.144.014 | 16.442.184 | 16.388.851 |
| **Veneto** | 9.568.374 | 9.600.156 | 10.233.281 | 8.318.039 | 8.294.851 | 8.855.037 |
| **Liguria** | 4.036.010 | 3.526.237 | 3.831.586 | 3.394.441 | 2.863.740 | 3.140.153 |
| **E. Romagna** | 9.155.198 | 9.592.321 | 9.714.530 | 7.902.963 | 8.189.818 | 8.215.596 |
| **Toscana** | 7.698.133 | 7.838.640 | 7.853.969 | 6.269.149 | 6.516.821 | 6.477.677 |
| **Marche** | 3.287.652 | 3.166.538 | 3.290.981 | 2.745.219 | 2.634.304 | 2.707.941 |
| **Umbria** | 1.866.946 | 1.900.161 | 2.051.470 | 1.456.637 | 1.431.622 | 1.594.580 |
| **Lazio** | 12.659.639 | 18.207.375 | 13.543.762 | 10.896.742 | 16.403.663 | 10.817.431 |
| **Abruzzo** | 2.714.577 | 3.112.383 | 2.910.885 | 2.196.034 | 2.590.085 | 2.368.408 |
| **Molise** | 776.688 | 1.152.777 | 829.240 | 609.302 | 944.281 | 623.766 |
| **Campania** | 13.151.144 | 12.771.294 | 11.999.789 | 11.310.668 | 10.754.436 | 9.785.951 |
| **Puglia** | 7.747.185 | 8.307.703 | 8.030.201 | 6.279.453 | 6.970.532 | 6.639.694 |
| **Basilicata** | 1.235.496 | 1.261.899 | 1.332.885 | 929.481 | 954.566 | 995.643 |
| **Calabria** | 3.888.078 | 4.292.343 | 4.268.558 | 3.123.386 | 3.331.274 | 3.276.116 |
| **TOTALE** | 105.820.039 | 113.997.019 | 109.437.148 | 88.824.707 | 96.225.985 | 90.183.472 |

(in migliaia di euro)

| Aree geografiche | Spesa corrente | | | Trasf. per spesa corrente sanitaria | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Pagamenti | | | Pagamenti | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 |
| **Nord** | 50.794.501 | 51.985.906 | 53.325.408 | 43.008.636 | 43.694.401 | 44.896.265 |
| **Centro** | 25.512.370 | 31.112.714 | 26.740.182 | 21.367.747 | 26.986.410 | 21.597.629 |
| **Sud** | 29.513.168 | 30.898.399 | 29.371.558 | 24.448.324 | 25.545.174 | 23.689.578 |
| **Totale** | 105.820.039 | 113.997.019 | 109.437.148 | 88.824.707 | 96.225.985 | 90.183.472 |

| Regioni | Spesa corrente | | | | Trasf. per spesa corrente sanitaria | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Pagamenti | | | | Pagamenti | | | |
| | Variazione % 2007/2009 | Variazione % media 07-09 | Variazione % 2008/2007 | Variazione % 2009/2008 | Variazione % 2007/2009 | Variazione % media 07-09 | Variazione % 2008/2007 | Variazione % 2009/2008 |
| **Piemonte** | 11,9 | 5,9 | 7,1 | 4,5 | 14,4 | 7,2 | 9,0 | 5,0 |
| **Lombardia** | 2,2 | 1,1 | 3,1 | -0,8 | 1,5 | 0,8 | 1,8 | -0,3 |
| **Veneto** | 6,9 | 3,5 | 0,3 | 6,6 | 6,5 | 3,2 | -0,3 | 6,8 |
| **Liguria** | -5,1 | -2,5 | -12,6 | 8,7 | -7,5 | -3,7 | -15,6 | 9,7 |
| **E. Romagna** | 6,1 | 3,1 | 4,8 | 1,3 | 4,0 | 2,0 | 3,6 | 0,3 |
| **Toscana** | 2,0 | 1,0 | 1,8 | 0,2 | 3,3 | 1,7 | 4,0 | -0,6 |
| **Marche** | 0,1 | 0,1 | -3,7 | 3,9 | -1,4 | -0,7 | -4,0 | 2,8 |
| **Umbria** | 9,9 | 4,9 | 1,8 | 8,0 | 9,5 | 4,7 | -1,7 | 11,4 |
| **Lazio** | 7,0 | 3,5 | 43,8 | -25,6 | -0,7 | -0,4 | 50,5 | -34,1 |
| **Abruzzo** | 7,2 | 3,6 | 14,7 | -6,5 | 7,8 | 3,9 | 17,9 | -8,6 |
| **Molise** | 6,8 | 3,4 | 48,4 | -28,1 | 2,4 | 1,2 | 55,0 | -33,9 |
| **Campania** | -8,8 | -4,4 | -2,9 | -6,0 | -13,5 | -6,7 | -4,9 | -9,0 |
| **Puglia** | 3,7 | 1,8 | 7,2 | -3,3 | 5,7 | 2,9 | 11,0 | -4,7 |
| **Basilicata** | 7,9 | 3,9 | 2,1 | 5,6 | 7,1 | 3,6 | 2,7 | 4,3 |
| **Calabria** | 9,8 | 4,9 | 10,4 | -0,6 | 4,9 | 2,4 | 6,7 | -1,7 |
| **TOTALE** | 3,4 | 1,7 | 7,7 | -4,0 | 1,5 | 0,8 | 8,3 | -6,3 |

| Aree geografiche | Spesa corrente: Variazione % 2007/2009 | Spesa corrente: Variazione % media 07-09 | Spesa corrente: Variazione % 2008/2007 | Spesa corrente: Variazione % 2009/2008 | Trasf. per spesa corrente sanitaria: Variazione % 2007/2009 | Trasf. per spesa corrente sanitaria: Variazione % media 07-09 | Trasf. per spesa corrente sanitaria: Variazione % 2008/2007 | Trasf. per spesa corrente sanitaria: Variazione % 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nord** | 5,0 | 2,5 | 2,3 | 2,6 | 4,4 | 2,2 | 1,6 | 2,8 |
| **Centro** | 4,8 | 2,4 | 22,0 | -14,1 | 1,1 | 0,5 | 26,3 | -20,0 |
| **Sud** | -0,5 | -0,2 | 4,7 | -4,9 | -3,1 | -1,6 | 4,5 | -7,3 |
| **Totale** | 3,4 | 1,7 | 7,7 | -4,0 | 1,5 | 0,8 | 8,3 | -6,3 |

**Incidenza % Spesa sanitaria su Spesa corrente**

| Regioni | Pagamenti | | |
|---|---|---|---|
| | 2007 | 2008 | 2009 |
| **Piemonte** | 78,4 | 79,8 | 80,2 |
| **Lombardia** | 85,9 | 84,9 | 85,4 |
| **Veneto** | 86,9 | 86,4 | 86,5 |
| **Liguria** | 84,1 | 81,2 | 82,0 |
| **E. Romagna** | 86,3 | 85,4 | 84,6 |
| **Toscana** | 81,4 | 83,1 | 82,5 |
| **Marche** | 83,5 | 83,2 | 82,3 |
| **Umbria** | 78,0 | 75,3 | 77,7 |
| **Lazio** | 86,1 | 90,1 | 79,9 |
| **Abruzzo** | 80,9 | 83,2 | 81,4 |
| **Molise** | 78,4 | 81,9 | 75,2 |
| **Campania** | 86,0 | 84,2 | 81,6 |
| **Puglia** | 81,1 | 83,9 | 82,7 |
| **Basilicata** | 75,2 | 75,6 | 74,7 |
| **Calabria** | 80,3 | 77,6 | 76,7 |
| **TOTALE** | 83,9 | 84,4 | 82,4 |

**Incidenza % Spesa sanitaria su Spesa corrente**

| Aree geografiche | Pagamenti | | | |
|---|---|---|---|---|
| | 2007 | 2008 | 2009 | media 07-09 |
| **Nord** | 84,7 | 84,1 | 84,2 | 84,3 |
| **Centro** | 83,8 | 86,7 | 80,8 | 83,9 |
| **Sud** | 82,8 | 82,7 | 80,7 | 82,1 |
| **Totale** | 83,9 | 84,4 | 82,4 | 83,6 |

| Regioni | **Spesa corrente** | | | **Trasf. per spesa corrente sanitaria** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Pagamenti | | | Pagamenti | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2007 | 2008 | 2009 |
| **Valle d'Aosta** | 977.400 | 1.017.900 | 1.018.056 | 247.500 | 248.800 | 250.482 |
| **Trentino-A.A.** | 244.572 | 242.453 | 224.543 | 0 | 0 | 0 |
| **Prov. BZ** | 2.956.030 | 3.177.710 | 3.416.610 | 1.042.050 | 1.089.600 | 1.232.680 |
| **Prov. TN** | 2.508.505 | 2.555.372 | 2.826.301 | 940.136 | 995.114 | 1.217.535 |
| **Friuli V.G.** | 3.727.530 | 3.669.409 | 5.442.272 | 2.144.353 | 1.980.718 | 2.486.521 |
| **Sardegna** | 4.818.716 | 5.158.103 | 5.484.798 | 2.682.711 | 3.015.843 | 2.937.236 |
| **Sicilia** | 14.463.293 | 16.376.972 | 15.203.825 | 8.165.908 | 10.387.035 | 8.758.254 |
| **Totale RSS** | 29.696.046 | 32.197.919 | 33.616.405 | 15.222.658 | 17.717.110 | 16.882.708 |
| **Totale RSO** | 105.820.039 | 113.997.019 | 109.437.148 | 88.824.707 | 96.225.985 | 90.183.472 |
| **Totale generale** | 135.516.085 | 146.194.938 | 143.053.553 | 104.047.365 | 113.943.095 | 107.066.180 |

* La Regione Trentino Alto Adige non ha competenza in materia sanitaria

| Regioni | Spesa corrente | | | | Trasf. per spesa corrente sanitaria | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Pagamenti | | | | Pagamenti | | | |
| | 2007/2009 | media 07-09 | 08/07 | 09/08 | 2007/2009 | media 07-09 | 08/07 | 09/08 |
| **Valle d'Aosta** | 4,2 | 2,1 | 4,1 | 0,0 | 1,2 | 0,6 | 0,5 | 0,7 |
| **Trentino-A.A.** | -8,2 | -4,1 | -0,9 | -7,4 | n.a. | n.a. | n.a. | n.a. |
| **Prov. BZ** | 15,6 | 7,8 | 7,5 | 7,5 | 18,3 | 9,1 | 4,6 | 13,1 |
| **Prov. TN** | 12,7 | 6,3 | 1,9 | 10,6 | 29,5 | 14,8 | 5,8 | 22,4 |
| **Friuli V.G.** | 46,0 | 23,0 | -1,6 | 48,3 | 16,0 | 8,0 | -7,6 | 25,5 |
| **Sardegna** | 13,8 | 6,9 | 7,0 | 6,3 | 9,5 | 4,7 | 12,4 | -2,6 |
| **Sicilia** | 5,1 | 2,6 | 13,2 | -7,2 | 7,3 | 3,6 | 27,2 | -15,7 |
| **Totale RSS** | 13,2 | 6,6 | 8,4 | 4,4 | 10,9 | 5,5 | 16,4 | -4,7 |
| **Totale RSO** | 3,4 | 1,7 | 7,7 | -4,0 | 1,5 | 0,8 | 8,3 | -6,3 |
| **Totale generale** | 5,6 | 2,8 | 7,9 | -2,1 | 2,9 | 1,5 | 9,5 | -6,0 |

| Regioni | Spesa sanitaria/Spesa corrente | | |
|---|---|---|---|
| | Pagamenti | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 |
| **Valle d'Aosta** | 25,3 | 24,4 | 24,6 |
| **Trentino-A.A.** | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| **Prov. BZ** | 35,3 | 34,3 | 36,1 |
| **Prov. TN** | 37,5 | 38,9 | 43,1 |
| **Friuli V.G.** | 57,5 | 54,0 | 45,7 |
| **Sardegna** | 55,7 | 58,5 | 53,6 |
| **Sicilia** | 56,5 | 63,4 | 57,6 |
| **Totale RSS** | 51,3 | 55,0 | 50,2 |
| **Totale RSO** | 83,9 | 84,4 | 82,4 |
| **Totale generale** | 76,8 | 77,9 | 74,8 |

Anche dal lato dei pagamenti, la spesa corrente depurata dei trasferimenti per spesa sanitaria mostra nelle RSO un costante andamento crescente, pur se a ritmi inferiori rispetto agli impegni (4,6% nel 2008 e 8,3% nel 2009). Il complesso delle RSS espone una stabilizzazione della spesa corrente non sanitaria nel 2008 ed un rilevantissimo incremento nel 2009 (15,5%), attribuibile all'aumento riscontrabile in Friuli V.G. ed in Sardegna.

Complessivamente i pagamenti di spesa corrente non sanitaria crescono del 2,5% nel 2008 e dell'11,6% nel 2009.

| Spesa corrente non sanitaria | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Regioni | Pagamenti | | | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 08/07 | 09/08 |
| **Piemonte** | 2.001.114 | 2.002.834 | 2.052.838 | 0,1 | 2,5 |
| **Lombardia** | 2.640.612 | 2.918.366 | 2.807.694 | 10,5 | -3,8 |
| **Veneto** | 1.250.335 | 1.305.305 | 1.378.244 | 4,4 | 5,6 |
| **Liguria** | 641.569 | 662.497 | 691.433 | 3,3 | 4,4 |
| **E. Romagna** | 1.252.235 | 1.402.503 | 1.498.934 | 12,0 | 6,9 |
| **Toscana** | 1.428.984 | 1.321.819 | 1.376.292 | -7,5 | 4,1 |
| **Marche** | 542.433 | 532.234 | 583.040 | -1,9 | 9,5 |
| **Umbria** | 410.309 | 468.539 | 456.890 | 14,2 | -2,5 |
| **Lazio** | 1.762.897 | 1.803.712 | 2.726.331 | 2,3 | 51,2 |
| **Abruzzo** | 518.543 | 522.298 | 542.477 | 0,7 | 3,9 |
| **Molise** | 167.386 | 208.496 | 205.474 | 24,6 | -1,4 |
| **Campania** | 1.840.476 | 2.016.858 | 2.213.838 | 9,6 | 9,8 |
| **Puglia** | 1.467.732 | 1.337.171 | 1.390.507 | -8,9 | 4,0 |
| **Basilicata** | 306.015 | 307.333 | 337.242 | 0,4 | 9,7 |
| **Calabria** | 764.692 | 961.069 | 992.442 | 25,7 | 3,3 |
| **TOTALE** | 16.995.332 | 17.771.034 | 19.253.676 | 4,6 | 8,3 |

| Spesa corrente non sanitaria | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Regioni | Pagamenti | | | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 08/07 | 09/08 |
| **Valle d'Aosta** | 729.900 | 769.100 | 767.574 | 5,4 | -0,2 |
| **Trentino-A.A.** | 244.572 | 242.453 | 224.543 | -0,9 | -7,4 |
| **Prov. BZ** | 1.913.980 | 2.088.110 | 2.183.930 | 9,1 | 4,6 |
| **Prov. TN** | 1.568.369 | 1.560.258 | 1.608.766 | -0,5 | 3,1 |
| **Friuli V.G.** | 1.583.177 | 1.688.691 | 2.955.751 | 6,7 | 75,0 |
| **Sardegna** | 2.136.005 | 2.142.260 | 2.547.562 | 0,3 | 18,9 |
| **Sicilia** | 6.297.385 | 5.989.937 | 6.445.571 | -4,9 | 7,6 |
| **Totale RSS** | 14.473.388 | 14.480.809 | 16.733.697 | 0,1 | 15,6 |
| **Totale RSO** | 16.995.332 | 17.771.034 | 19.253.676 | 4,6 | 8,3 |
| **Totale generale** | 31.468.720 | 32.251.843 | 35.987.373 | 2,5 | 11,6 |

## 3.5 Gestione dei residui passivi

Il seguente prospetto dà conto dell'andamento dei residui passivi per ciascuna categoria di spesa, a livello regionale e per Area territoriale, sempre distinguendo tra RSO e RSS. Inoltre, alla consueta analisi svolta sul complesso dei residui passivi, si è aggiunta quella specifica relativa ai residui passivi di competenza.

Sicuramente, per il significato intrinseco dell'istituto, l'andamento dei residui passivi è dettato da quello delle categorie di spesa di riferimento. Ma anche eventuali inefficienze gestionali, non indagabili in questa sede, potrebbero incidere sulla loro evoluzione. Oltre a ciò, anche altre ragioni possono intervenire nel determinarsi di uno specifico andamento della massa dei residui. In primo luogo, può trattarsi di differenti previsioni normative della disciplina contabile dei residui stessi inerenti al periodo di conservazione in bilancio dei residui passivi[109] oppure alla disciplina dei c.d. residui di stanziamento[110]. Inoltre, effetti incrementali sulla massa dei residui passivi possono conseguire a fenomeni esogeni aventi immediati effetti sulle risultanze finanziarie di bilancio, che possono attenere a mancato, tardivo o insufficiente trasferimento di fondi dallo Stato (soprattutto nel campo della spesa sanitaria), a restrizioni della liquidità od a provvedimenti che impongono alle Amministrazioni vincoli di bilancio ad esercizio finanziario in corso.

Con riferimento alle RSO, l'andamento medio triennale del totale dei residui passivi mostra un andamento coerente con quello della spesa impegnata, segnando un decremento significativo, pari al 4,15%, composto da un decremento dei residui di parte corrente del 2,50% e di parte capitale del 6,18%[111]. In entrambe le categorie di spesa si registra un complessivo decremento significativo della massa dei residui passivi nel 2009, correlato in primo luogo alla riduzione della spesa impegnata. Infatti, analizzando l'andamento dei residui passivi di competenza, si registra nel 2009 una riduzione di quelli di parte corrente del 7,92% e di quelli di conto capitale del 5,38%. Mediamente i residui passivi di competenza relativi alle due categorie di spesa mostrano un trend complessivo in crescita (2,69% per la spesa corrente e 31,07% per il conto capitale), per il sensibile incremento registrato nel

---

[109] Ad esempio, alcune leggi regionali di contabilità prevedono la permanenza dei residui passivi nel conto residui per lo stesso numero di esercizi successivi, quale che sia la categoria della spesa, trascorsi i quali le somme vengono cancellate dal bilancio (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, PA Bolzano). Altre leggi regionali prevedono una permanenza limitata dei residui passivi di spesa per investimenti nel conto residui (Marche, Valle d'Aosta, Sicilia, Sardegna). Altre, e sono la maggioranza, prevedono periodi di permanenza brevi per i residui di parte corrente (due anni) e più lunghi per quelli di conto capitale (di solito sette anni) (Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia Basilicata, Calabria, Trentino A.A., PA Trento).

[110] Si tratta, com'è noto, di somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale non impegnate entro la fine dell'esercizio che possono essere o meno mantenute in bilancio per un periodo predeterminato dalla legge regionale. Alcune normative regionali hanno eliminato tale tipologia di residui, correlati ad annualità di limiti di impegno, che, quindi, non rileva più nella massa dei residui passivi (si tratta della Regione Veneto che, a partire dal 2008, ha eliminato l'istituto della perenzione amministrativa, ex art. 60, comma 1, l.r. 39/2001).

[111] L'analisi dei relativi indicatori è svolta in un paragrafo successivo.

2008. Eccezionale appare la formazione di residui passivi relativi alla spesa per rimborso prestiti, stante la diffusa sovrapponibilità delle somme impegnate con quelle pagate.

L'analisi territoriale evidenzia nel 2009 un decremento dei residui passivi totali molto significativo al Sud (-36,19%) con una flessione minima dei residui totali di competenza (-0,47%). Anche il Nord fa registrare una flessione della massa dei residui passivi totali nel 2009 (-2,83%), dove, però, la flessione dei residui di competenza è molto importante (-25,57%). Al Centro nel 2009 prosegue il trend espansivo sia a livello complessivo (7,86%) che con riferimento alla competenza (9,54%).

Nelle RSS i residui passivi complessivi non presentano mediamente evoluzioni significative nel triennio, presentando una lieve riduzione dello 0,82%, che risulta da un incremento del 13,80% dei residui di spesa corrente e da una riduzione del 5,74% dei residui di spesa in conto capitale. Nel 2009 si riscontra una riduzione complessiva sicuramente significativa, pari al 7,11%. In termini nazionali (RSO + RSS), nel triennio la massa dei residui passivi totali si riduce del 3,10%, per l'influenza della forte riduzione registrata nel 2009 (-13,33%).

I residui passivi di competenza mostrano un incremento medio del 5,64%, attribuibile soprattutto alla crescita riscontrata nel 2008 (32,83%), a cui ha fatto seguito una sensibile contrazione nel 2009 (-16,22%).

A livello nazionale, i residui passivi di competenza crescono mediamente nel triennio del 13,71%, per la forte crescita del 2008 (38,41%), cui ha fatto seguito la riduzione del 7,14% nel 2009.

**ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI (in migliaia di euro)** **Variazioni %**

| Regioni | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 2007 | 2.383.737 | 2.341.865 | 0 | 4.725.602 | media | 8,74 | -4,96 | n.a. | 1,95 |
| | 2008 | 2.671.789 | 2.314.993 | 0 | 4.986.782 | 2008/07 | 12,08 | -1,15 | n.a. | 5,53 |
| | 2009 | 2.800.176 | 2.109.686 | 0 | 4.909.862 | 2009/08 | 4,81 | -8,87 | n.a. | -1,54 |
| Lombardia | 2007 | 1.146.122 | 728.611 | 0 | 1.874.733 | media | -2,47 | -12,39 | n.a. | -6,32 |
| | 2008 | 979.785 | 730.807 | 0 | 1.710.592 | 2008/07 | -14,51 | 0,30 | n.a. | -8,76 |
| | 2009 | 1.089.581 | 548.018 | 0 | 1.637.599 | 2009/08 | 11,21 | -25,01 | n.a. | -4,27 |
| Veneto | 2007 | 1.171.116 | 3.284.936 | 0 | 4.456.052 | media | -7,55 | 7,45 | n.a. | 3,50 |
| | 2008 | 1.392.455 | 3.537.285 | 0 | 4.929.740 | 2008/07 | 18,90 | 7,68 | n.a. | 10,63 |
| | 2009 | 994.175 | 3.774.112 | 0 | 4.768.287 | 2009/08 | -28,60 | 6,70 | n.a. | -3,28 |
| Liguria | 2007 | 432.201 | 817.035 | 0 | 1.249.236 | media | 10,32 | -14,37 | n.a. | -5,82 |
| | 2008 | 436.315 | 691.520 | 0 | 1.127.835 | 2008/07 | 0,95 | -15,36 | n.a. | -9,72 |
| | 2009 | 521.449 | 582.276 | 0 | 1.103.725 | 2009/08 | 19,51 | -15,80 | n.a. | -2,14 |
| E. Romagna | 2007 | 471.633 | 545.648 | 0 | 1.017.281 | media | 6,67 | -1,15 | n.a. | 2,47 |
| | 2008 | 675.343 | 449.206 | 0 | 1.124.549 | 2008/07 | 43,19 | -17,67 | n.a. | 10,54 |
| | 2009 | 534.502 | 533.092 | 0 | 1.067.594 | 2009/08 | -20,85 | 18,67 | n.a. | -5,06 |
| Toscana | 2007 | 700.759 | 1.401.845 | 0 | 2.102.604 | media | -7,84 | 7,65 | n.a. | 2,48 |
| | 2008 | 981.296 | 1.559.112 | 0 | 2.540.408 | 2008/07 | 40,03 | 11,22 | n.a. | 20,82 |
| | 2009 | 590.821 | 1.616.275 | 0 | 2.207.096 | 2009/08 | -39,79 | 3,67 | n.a. | -13,12 |
| Umbria | 2007 | 204.298 | 371.085 | 60 | 575.443 | media | 1,49 | -5,96 | 0,83 | -3,32 |
| | 2008 | 234.880 | 320.491 | 4 | 555.375 | 2008/07 | 14,97 | -13,63 | -93,33 | -3,49 |
| | 2009 | 210.381 | 326.818 | 61 | 537.260 | 2009/08 | -10,43 | 1,97 | 1.425,00 | -3,26 |
| Marche | 2007 | 372.660 | 543.282 | 0 | 915.942 | media | -0,43 | -11,46 | n.a. | -6,97 |
| | 2008 | 398.140 | 445.192 | 5.250 | 848.582 | 2008/07 | 6,84 | -18,06 | n.a. | -7,35 |
| | 2009 | 369.441 | 418.758 | 16 | 788.215 | 2009/08 | -7,21 | -5,94 | -99,70 | -7,11 |
| Lazio | 2007 | 3.511.922 | 2.437.530 | 0 | 5.949.452 | media | 11,59 | 27,11 | n.a. | 23,20 |
| | 2008 | 4.170.283 | 3.202.770 | 32.533 | 7.405.586 | 2008/07 | 18,75 | 31,39 | n.a. | 24,48 |
| | 2009 | 4.325.646 | 3.759.386 | 624.606 | 8.709.638 | 2009/08 | 3,73 | 17,38 | 1.819,92 | 17,61 |
| Abruzzo | 2007 | 417.412 | 734.808 | 0 | 1.152.220 | media | -21,51 | -9,39 | n.a. | -13,78 |
| | 2008 | 381.006 | 718.475 | 0 | 1.099.481 | 2008/07 | -8,72 | -2,22 | n.a. | -4,58 |
| | 2009 | 237.880 | 596.827 | 0 | 834.707 | 2009/08 | -37,57 | -16,93 | n.a. | -24,08 |
| Molise | 2007 | 227.770 | 1.141.567 | 1.112 | 1.370.449 | media | -29,76 | -6,50 | -50,00 | -10,40 |
| | 2008 | 172.987 | 953.047 | 1.149 | 1.127.183 | 2008/07 | -24,05 | -16,51 | 3,33 | -17,75 |
| | 2009 | 92.203 | 993.071 | 0 | 1.085.274 | 2009/08 | -46,70 | 4,20 | -100,00 | -3,72 |
| Campania | 2007 | 2.852.814 | 5.943.692 | 0 | 8.796.506 | media | -21,46 | -12,66 | n.a. | -15,51 |
| | 2008 | 2.268.941 | 5.207.703 | 0 | 7.476.644 | 2008/07 | -20,47 | -12,38 | n.a. | -15,00 |
| | 2009 | 1.628.599 | 4.438.414 | 0 | 6.067.013 | 2009/08 | -28,22 | -14,77 | n.a. | -18,85 |
| Puglia | 2007 | 1.298.829 | 5.497.658 | 1.478 | 6.797.965 | media | -11,66 | -25,30 | 0,00 | -22,69 |
| | 2008 | 1.879.560 | 7.865.574 | 1.478 | 9.746.612 | 2008/07 | 44,71 | 43,07 | 0,00 | 43,38 |
| | 2009 | 995.983 | 2.715.596 | 1.478 | 3.713.057 | 2009/08 | -47,01 | -65,47 | 0,00 | -61,90 |
| Basilicata | 2007 | 102.990 | 1.068.437 | 485 | 1.171.912 | media | 25,29 | -2,85 | -50,00 | -0,40 |
| | 2008 | 116.168 | 1.074.051 | 0 | 1.190.219 | 2008/07 | 12,80 | 0,53 | -100,00 | 1,56 |
| | 2009 | 155.089 | 1.007.560 | 0 | 1.162.649 | 2009/08 | 33,50 | -6,19 | n.a. | -2,32 |
| Calabria | 2007 | 307.587 | 1.414.036 | 0 | 1.721.623 | media | -5,40 | -1,90 | n.a. | -2,27 |
| | 2008 | 360.980 | 1.733.957 | 0 | 2.094.937 | 2008/07 | 17,36 | 22,62 | n.a. | 21,68 |
| | 2009 | 274.340 | 1.360.289 | 8.980 | 1.643.609 | 2009/08 | -24,00 | -21,55 | n.a. | -21,54 |
| TOTALE | 2007 | 15.601.850 | 28.272.035 | 3.135 | 43.877.020 | media | -2,50 | -6,18 | 10.079,84 | -4,15 |
| | 2008 | 17.119.928 | 30.804.183 | 40.414 | 47.964.525 | 2008/07 | 9,73 | 8,96 | 1.189,12 | 9,32 |
| | 2009 | 14.820.266 | 24.780.178 | 635.141 | 40.235.585 | 2009/08 | -13,43 | -19,56 | 1.471,59 | -16,11 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2007, 2008 e non definitivi 2009

**ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI (in migliaia di euro)**

| Aree | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| Nord | 2007 | 5.604.809 | 7.718.095 | 0 | 13.322.904 |
| | 2008 | 6.155.687 | 7.723.811 | 0 | 13.879.498 |
| | 2009 | 5.939.883 | 7.547.184 | 0 | 13.487.067 |
| Centro | 2007 | 4.789.639 | 4.753.742 | 60 | 9.543.441 |
| | 2008 | 5.784.599 | 5.527.565 | 37.787 | 11.349.951 |
| | 2009 | 5.496.289 | 6.121.237 | 624.683 | 12.242.209 |
| Sud | 2007 | 5.207.402 | 15.800.198 | 3.075 | 21.010.675 |
| | 2008 | 5.179.642 | 17.552.807 | 2.627 | 22.735.076 |
| | 2009 | 3.384.094 | 11.111.757 | 10.458 | 14.506.309 |
| TOTALE | 2007 | 15.601.850 | 28.272.035 | 3.135 | 43.877.020 |
| | 2008 | 17.119.928 | 30.804.183 | 40.414 | 47.964.525 |
| | 2009 | 14.820.266 | 24.780.178 | 635.141 | 40.235.585 |

**ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI (in migliaia di euro)**

| Aree | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| Nord | media | 2,99 | -1,11 | n.a. | 0,62 |
| | 2008/07 | 9,83 | 0,07 | n.a. | 4,18 |
| | 2009/08 | -3,51 | -2,29 | n.a. | -2,83 |
| | 2009/07 | 5,98 | -2,21 | n.a. | 1,23 |
| Centro | media | 7,38 | 14,38 | 520.519,17 | 14,14 |
| | 2008/07 | 20,77 | 16,28 | 62.878,33 | 18,93 |
| | 2009/08 | -4,98 | 10,74 | 1.553,17 | 7,86 |
| | 2009/07 | 14,75 | 28,77 | 1.041.038,33 | 28,28 |
| Sud | media | -17,51 | -14,84 | 120,05 | -15,48 |
| | 2008/07 | -0,53 | 11,09 | -14,57 | 8,21 |
| | 2009/08 | -34,67 | -36,70 | 298,10 | -36,19 |
| | 2009/07 | -35,01 | -29,67 | 240,10 | -30,96 |
| TOTALE | media | -2,50 | -6,18 | 10.079,84 | -4,15 |
| | 2008/07 | 9,73 | 8,96 | 1.189,12 | 9,32 |
| | 2009/08 | -13,43 | -19,56 | 1.471,59 | -16,11 |
| | 2009/07 | -5,01 | -12,35 | 20.159,68 | -8,30 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2007, 2008 e non definitivi 2009

**ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI (in migliaia di euro)** **Variazioni %**

| Regioni | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valle d'Aosta | 2007 | 180.671 | 645.742 | 0 | 826.413 | media | 7,20 | -4,19 | n.a. | -1,70 |
| | 2008 | 183.903 | 635.805 | 0 | 819.708 | 2008/07 | 1,79 | -1,54 | n.a. | -0,81 |
| | 2009 | 206.688 | 591.614 | 0 | 798.302 | 2009/08 | 12,39 | -6,95 | n.a. | -2,61 |
| Trentino A.A. | 2007 | 110.682 | 32.038 | 0 | 142.720 | media | -33,91 | -8,54 | n.a. | -28,22 |
| | 2008 | 61.201 | 28.319 | 0 | 89.520 | 2008/07 | -44,71 | -11,61 | n.a. | -37,28 |
| | 2009 | 35.614 | 26.566 | 0 | 62.180 | 2009/08 | -41,81 | -6,19 | n.a. | -30,54 |
| Provincia Autonoma di Bolzano | 2007 | 699.229 | 1.693.399 | 0 | 2.392.628 | media | 4,47 | 4,27 | n.a. | 4,33 |
| | 2008 | 740.865 | 1.689.749 | 0 | 2.430.614 | 2008/07 | 5,95 | -0,22 | n.a. | 1,59 |
| | 2009 | 761.725 | 1.838.156 | 0 | 2.599.881 | 2009/08 | 2,82 | 8,78 | n.a. | 6,96 |
| Provincia Autonoma di Trento | 2007 | 574.803 | 2.238.611 | 0 | 2.813.414 | media | -6,44 | -7,57 | n.a. | -7,34 |
| | 2008 | 624.599 | 2.084.506 | 0 | 2.709.105 | 2008/07 | 8,66 | -6,88 | n.a. | -3,71 |
| | 2009 | 500.759 | 1.899.792 | 0 | 2.400.551 | 2009/08 | -19,83 | -8,86 | n.a. | -11,39 |
| Friuli Venezia Giulia | 2007 | 340.825 | 1.914.730 | 0 | 2.255.555 | media | 9,95 | -7,55 | n.a. | -4,87 |
| | 2008 | 1.231.090 | 1.811.465 | 0 | 3.042.555 | 2008/07 | 261,21 | -5,39 | n.a. | 34,89 |
| | 2009 | 408.667 | 1.625.716 | 1.604 | 2.035.987 | 2009/08 | -66,80 | -10,25 | n.a. | -33,08 |
| Sardegna | 2007 | 1.751.778 | 5.469.854 | 0 | 7.221.632 | media | 13,27 | -3,32 | n.a. | 0,71 |
| | 2008 | 1.925.666 | 5.393.506 | 0 | 7.319.172 | 2008/07 | 9,93 | -1,40 | n.a. | 1,35 |
| | 2009 | 2.216.836 | 5.107.014 | 0 | 7.323.850 | 2009/08 | 15,12 | -5,31 | n.a. | 0,06 |
| Sicilia | 2007 | 1.446.853 | 3.179.614 | 0 | 4.626.467 | media | 32,35 | -13,17 | n.a. | 1,06 |
| | 2008 | 2.620.901 | 2.438.363 | 1.844 | 5.061.108 | 2008/07 | 81,14 | -23,31 | n.a. | 9,39 |
| | 2009 | 2.383.000 | 2.342.000 | 0 | 4.725.000 | 2009/08 | -9,08 | -3,95 | -100,00 | -6,64 |
| TOTALE | 2007 | 5.104.841 | 15.173.988 | 0 | 20.278.829 | media | 13,80 | -5,74 | n.a. | -0,82 |
| | 2008 | 7.388.225 | 14.081.713 | 1.844 | 21.471.782 | 2008/07 | 44,73 | -7,20 | n.a. | 5,88 |
| | 2009 | 6.513.289 | 13.430.858 | 1.604 | 19.945.751 | 2009/08 | -11,84 | -4,62 | -13,02 | -7,11 |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TOTALE GENERALE | 2007 | 20.706.691 | 43.446.023 | 3.135 | 64.155.849 | media | 1,51 | -6,02 | 10.105,42 | -3,10 |
| | 2008 | 24.508.153 | 44.885.896 | 42.258 | 69.436.307 | 2008/07 | 18,36 | 3,31 | 1.247,94 | 8,23 |
| | 2009 | 21.333.555 | 38.211.036 | 636.745 | 60.181.336 | 2009/08 | -12,95 | -14,87 | 1.406,80 | -13,33 |

**ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPETENZA (in migliaia di euro)** **Variazioni %**

| Regioni | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 2007 | 1.640.528 | 1.159.571 | 0 | 2.800.099 | media | 8,27 | -5,49 | n.a. | 2,57 |
| | 2008 | 1.870.304 | 1.079.364 | 0 | 2.949.668 | 2008/07 | 14,01 | -6,92 | n.a. | 5,34 |
| | 2009 | 1.911.775 | 1.032.287 | 0 | 2.944.062 | 2009/08 | 2,22 | -4,36 | n.a. | -0,19 |
| Lombardia | 2007 | 790.757 | 508.400 | 0 | 1.299.157 | media | 3,45 | -15,73 | n.a. | -4,05 |
| | 2008 | 702.395 | 505.777 | 0 | 1.208.172 | 2008/07 | -11,17 | -0,52 | n.a. | -7,00 |
| | 2009 | 845.345 | 348.481 | 0 | 1.193.826 | 2009/08 | 20,35 | -31,10 | n.a. | -1,19 |
| Veneto | 2007 | 785.023 | 1.081.641 | 0 | 1.866.664 | media | -50,00 | -50,00 | n.a. | -50,00 |
| | 2008 | 1.034.162 | 1.019.626 | 0 | 2.053.788 | 2008/07 | 31,74 | -5,73 | n.a. | 10,02 |
| | 2009 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2009/08 | -100,00 | -100,00 | n.a. | -100,00 |
| Liguria | 2007 | 380.161 | 260.559 | 0 | 640.720 | media | 13,26 | 0,18 | n.a. | 7,94 |
| | 2008 | 350.009 | 257.695 | 0 | 607.704 | 2008/07 | -7,93 | -1,10 | n.a. | -5,15 |
| | 2009 | 480.952 | 261.491 | 0 | 742.443 | 2009/08 | 37,41 | 1,47 | n.a. | 22,17 |
| E. Romagna | 2007 | 382.164 | 331.357 | 0 | 713.521 | media | 11,44 | 8,83 | n.a. | 10,23 |
| | 2008 | 611.695 | 280.869 | 0 | 892.564 | 2008/07 | 60,06 | -15,24 | n.a. | 25,09 |
| | 2009 | 469.627 | 389.847 | 0 | 859.474 | 2009/08 | -23,23 | 38,80 | n.a. | -3,71 |
| Toscana | 2007 | 524.690 | 399.689 | 0 | 924.379 | media | -15,37 | 19,94 | n.a. | -0,10 |
| | 2008 | 701.549 | 811.633 | 0 | 1.513.182 | 2008/07 | 33,71 | 103,07 | n.a. | 63,70 |
| | 2009 | 363.430 | 559.095 | 0 | 922.525 | 2009/08 | -48,20 | -31,11 | n.a. | -39,03 |
| Umbria | 2007 | 150.333 | 103.589 | 60 | 253.982 | media | -3,71 | 2,84 | 0,83 | -1,03 |
| | 2008 | 188.788 | 140.562 | 4 | 329.354 | 2008/07 | 25,58 | 35,69 | -93,33 | 29,68 |
| | 2009 | 139.192 | 109.475 | 61 | 248.728 | 2009/08 | -26,27 | -22,12 | 1.425,00 | -24,48 |
| Marche | 2007 | 359.739 | 184.190 | 0 | 543.929 | media | -9,65 | 6,46 | n.a. | -3,23 |
| | 2008 | 351.193 | 191.828 | 5.250 | 548.271 | 2008/07 | -2,38 | 4,15 | n.a. | 0,80 |
| | 2009 | 290.325 | 207.992 | 10.500 | 508.817 | 2009/08 | -17,33 | 8,43 | 100,00 | -7,20 |
| Lazio | 2007 | 2.584.230 | 1.576.720 | 0 | 4.160.950 | media | 20,56 | 22,25 | n.a. | 28,70 |
| | 2008 | 3.116.818 | 1.973.065 | 32.533 | 5.122.416 | 2008/07 | 20,61 | 25,14 | n.a. | 23,11 |
| | 2009 | 3.646.778 | 2.278.232 | 624.607 | 6.549.617 | 2009/08 | 17,00 | 15,47 | 1.819,92 | 27,86 |
| Abruzzo | 2007 | 379.398 | 344.629 | 0 | 724.027 | media | -25,80 | -7,28 | n.a. | -16,99 |
| | 2008 | 315.250 | 476.035 | 0 | 791.285 | 2008/07 | -16,91 | 38,13 | n.a. | 9,29 |
| | 2009 | 183.603 | 294.449 | 0 | 478.052 | 2009/08 | -41,76 | -38,15 | n.a. | -39,59 |
| Molise | 2007 | 202.337 | 317.710 | 1.112 | 521.159 | media | -34,59 | 17,04 | -50,00 | -3,15 |
| | 2008 | 132.206 | 284.113 | 1.149 | 417.468 | 2008/07 | -34,66 | -10,57 | 3,33 | -19,90 |
| | 2009 | 62.361 | 426.010 | 0 | 488.371 | 2009/08 | -52,83 | 49,94 | -100,00 | 16,98 |
| Campania | 2007 | 2.176.860 | 1.723.826 | 0 | 3.900.686 | media | -27,92 | -1,38 | n.a. | -16,19 |
| | 2008 | 1.712.749 | 1.865.734 | 0 | 3.578.483 | 2008/07 | -21,32 | 8,23 | n.a. | -8,26 |
| | 2009 | 961.225 | 1.676.087 | 0 | 2.637.312 | 2009/08 | -43,88 | -10,16 | n.a. | -26,30 |
| Puglia | 2007 | 623.961 | 1.017.046 | 0 | 1.641.007 | media | 127,27 | 318,30 | n.a. | 245,71 |
| | 2008 | 1.517.559 | 6.627.585 | 0 | 8.145.144 | 2008/07 | 143,21 | 551,65 | n.a. | 396,35 |
| | 2009 | 2.212.237 | 7.491.469 | 1.478 | 9.705.184 | 2009/08 | 45,78 | 13,03 | n.a. | 19,15 |
| Basilicata | 2007 | 92.863 | 405.620 | 485 | 498.968 | media | 26,39 | -4,51 | -50,00 | 1,19 |
| | 2008 | 103.396 | 417.794 | 0 | 521.190 | 2008/07 | 11,34 | 3,00 | -100,00 | 4,45 |
| | 2009 | 141.870 | 369.004 | 0 | 510.874 | 2009/08 | 37,21 | -11,68 | n.a. | -1,98 |
| Calabria | 2007 | 297.757 | 341.170 | 0 | 638.927 | media | -3,93 | 4,71 | n.a. | 1,37 |
| | 2008 | 306.369 | 785.267 | 0 | 1.091.636 | 2008/07 | 2,89 | 130,17 | n.a. | 70,85 |
| | 2009 | 274.340 | 373.317 | 8.714 | 656.371 | 2009/08 | -10,45 | -52,46 | n.a. | -39,87 |
| TOTALE | 2007 | 11.370.801 | 9.755.717 | 1.657 | 21.128.175 | media | 2,69 | 31,07 | 19.423,75 | 17,32 |
| | 2008 | 13.014.442 | 16.716.947 | 38.936 | 29.770.325 | 2008/07 | 14,45 | 71,36 | 2.249,79 | 40,90 |
| | 2009 | 11.983.060 | 15.817.236 | 645.360 | 28.445.656 | 2009/08 | -7,92 | -5,38 | 1.557,49 | -4,45 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2007, 2008 e non definitivi 2009

**ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPETENZA (in migliaia di euro)**

| Aree | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| Nord | 2007 | 3.978.633 | 3.341.528 | 0 | 7.320.161 |
| | 2008 | 4.568.565 | 3.143.331 | 0 | 7.711.896 |
| | 2009 | 3.707.699 | 2.032.106 | 0 | 5.739.805 |
| Centro | 2007 | 3.618.992 | 2.264.188 | 60 | 5.883.240 |
| | 2008 | 4.358.348 | 3.117.088 | 37.787 | 7.513.223 |
| | 2009 | 4.439.725 | 3.154.794 | 635.168 | 8.229.687 |
| Sud | 2007 | 3.773.176 | 4.150.001 | 1.597 | 7.924.774 |
| | 2008 | 4.087.529 | 10.456.528 | 1.149 | 14.545.206 |
| | 2009 | 3.835.636 | 10.630.336 | 10.192 | 14.476.164 |
| TOTALE | 2007 | 11.370.801 | 9.755.717 | 1.657 | 21.128.175 |
| | 2008 | 13.014.442 | 16.716.947 | 38.936 | 29.770.325 |
| | 2009 | 11.983.060 | 15.817.236 | 645.360 | 28.445.656 |

**ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPETENZA (in migliaia di euro)**

| Aree | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| Nord | media | -3,40 | -19,59 | n.a. | -10,79 |
| | 2008/07 | 14,83 | -5,93 | n.a. | 5,35 |
| | 2009/08 | -18,84 | -35,35 | n.a. | -25,57 |
| | 2009/07 | -6,81 | -39,19 | n.a. | -21,59 |
| Centro | media | 11,34 | 19,67 | 529.256,67 | 19,94 |
| | 2008/07 | 20,43 | 37,67 | 62.878,33 | 27,71 |
| | 2009/08 | 1,87 | 1,21 | 1.580,92 | 9,54 |
| | 2009/07 | 22,68 | 39,33 | 1.058.513,33 | 39,88 |
| Sud | media | 0,83 | 78,08 | 269,10 | 41,33 |
| | 2008/07 | 8,33 | 151,96 | -28,05 | 83,54 |
| | 2009/08 | -6,16 | 1,66 | 787,03 | -0,47 |
| | 2009/07 | 1,66 | 156,15 | 538,20 | 82,67 |
| TOTALE | media | 2,69 | 31,07 | 19.423,75 | 17,32 |
| | 2008/07 | 14,45 | 71,36 | 2.249,79 | 40,90 |
| | 2009/08 | -7,92 | -5,38 | 1.557,49 | -4,45 |
| | 2009/07 | 5,38 | 62,13 | 38.847,50 | 34,63 |

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2007, 2008 e non definitivi 2009

**ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI COMPETENZA (in migliaia di euro)** **Variazioni %**

| Regioni | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE | ANNI | Spesa corrente | Spesa c/capitale | Rimborso prestiti | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valle d'Aosta | 2007 | 142.211 | 316.315 | 0 | 458.526 | media | 8,70 | -4,51 | n.a. | -0,41 |
| | 2008 | 146.594 | 304.090 | 0 | 450.684 | 2008/07 | 3,08 | -3,86 | n.a. | -1,71 |
| | 2009 | 166.962 | 287.764 | 0 | 454.726 | 2009/08 | 13,89 | -5,37 | n.a. | 0,90 |
| Trentino A.A. | 2007 | 47.255 | 17.831 | 0 | 65.086 | media | -22,29 | 0,90 | n.a. | -15,94 |
| | 2008 | 23.954 | 13.508 | 0 | 37.462 | 2008/07 | -49,31 | -24,24 | n.a. | -42,44 |
| | 2009 | 26.184 | 18.151 | 0 | 44.335 | 2009/08 | 9,31 | 34,37 | n.a. | 18,35 |
| Provincia Autonoma di Bolzano | 2007 | 570.431 | 837.983 | 0 | 1.408.414 | media | -1,91 | 4,16 | n.a. | 1,70 |
| | 2008 | 599.419 | 832.661 | 0 | 1.432.080 | 2008/07 | 5,08 | -0,64 | n.a. | 1,68 |
| | 2009 | 548.611 | 907.717 | 0 | 1.456.328 | 2009/08 | -8,48 | 9,01 | n.a. | 1,69 |
| Provincia Autonoma di Trento | 2007 | 465.430 | 851.323 | 0 | 1.316.753 | media | -4,63 | -4,40 | n.a. | -4,48 |
| | 2008 | 535.956 | 757.993 | 0 | 1.293.949 | 2008/07 | 15,15 | -10,96 | n.a. | -1,73 |
| | 2009 | 422.320 | 776.459 | 0 | 1.198.779 | 2009/08 | -21,20 | 2,44 | n.a. | -7,36 |
| Friuli Venezia Giulia | 2007 | 209.371 | 689.515 | 0 | 898.886 | media | 15,28 | -0,66 | n.a. | 3,14 |
| | 2008 | 1.139.369 | 723.393 | 0 | 1.862.762 | 2008/07 | 444,19 | 4,91 | n.a. | 107,23 |
| | 2009 | 273.339 | 680.438 | 1.604 | 955.381 | 2009/08 | -76,01 | -5,94 | n.a. | -48,71 |
| Sardegna | 2007 | 1.032.242 | 1.222.456 | 0 | 2.254.698 | media | 28,13 | -3,95 | n.a. | 10,74 |
| | 2008 | 1.365.553 | 1.865.021 | 0 | 3.230.574 | 2008/07 | 32,29 | 52,56 | n.a. | 43,28 |
| | 2009 | 1.612.953 | 1.125.859 | 0 | 2.738.812 | 2009/08 | 18,12 | -39,63 | n.a. | -15,22 |
| Sicilia | 2007 | 1.438.729 | 1.598.926 | 0 | 3.037.655 | media | 32,50 | -9,88 | n.a. | 10,19 |
| | 2008 | 2.612.785 | 1.616.877 | 1.844 | 4.231.506 | 2008/07 | 81,60 | 1,12 | n.a. | 39,30 |
| | 2009 | 2.374.000 | 1.283.000 | 0 | 3.657.000 | 2009/08 | -9,14 | -20,65 | -100,00 | -13,58 |
| TOTALE | 2007 | 3.905.669 | 5.534.349 | 0 | 9.440.018 | media | 19,44 | -4,11 | n.a. | 5,64 |
| | 2008 | 6.423.630 | 6.113.543 | 1.844 | 12.539.017 | 2008/07 | 64,47 | 10,47 | n.a. | 32,83 |
| | 2009 | 5.424.369 | 5.079.388 | 1.604 | 10.505.361 | 2009/08 | -15,56 | -16,92 | -13,02 | -16,22 |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TOTALE GENERALE | 2007 | 15.276.470 | 15.290.066 | 1.657 | 30.568.193 | media | 6,97 | 18,33 | 19.472,15 | 13,71 |
| | 2008 | 19.438.072 | 22.830.490 | 40.780 | 42.309.342 | 2008/07 | 27,24 | 49,32 | 2.361,07 | 38,41 |
| | 2009 | 17.407.429 | 20.896.624 | 646.964 | 38.951.017 | 2009/08 | -10,45 | -8,47 | 1.486,47 | -7,94 |

## 3.6 Risultati di amministrazione a confronto con le economie vincolate ed i residui perenti

Com'è noto, il risultato d'amministrazione è dato dal valore corrispondente al fondo cassa rilevato all'inizio dell'esercizio al quale va aggiunto il totale dei residui attivi e da cui va, invece, detratto il totale dei residui passivi formati nell'anno.

Al di là della composizione formale del risultato d'amministrazione, va rilevato come su di esso operino particolari dinamiche contabili produttive di effetti contrapposti. Un effetto depressivo è ricollegabile ai mutui (c.d. a pareggio) che la Regione autorizza per portare in equilibrio la gestione di competenza, innalzandone le componenti attive, destinati a finanziare varie tipologie di spesa, purché tutte riconducibili alla categoria ontologica della spesa di investimento. Nella prassi, tali mutui non vengono contratti o vengono contratti solo parzialmente, e ciò in osservanza delle norme inserite nella maggior parte delle leggi di contabilità regionale che subordinano l'effettiva contrazione dei finanziamenti all'esistenza di reali esigenze di cassa[112], che, spesso, di fatto non sussistono. Al di là dell'effetto specifico che ciò produce sui limiti all'indebitamento, di cui si è trattato ampiamente nel capitolo a ciò riservato, l'effetto principale della mancata contrazione, in tutto o in parte, dei mutui "a pareggio" a livello contabile, si riverbera sia sul piano della cassa, per cui in chiusura d'esercizio, le riscossioni complessive risultano inferiori alle previsioni, che sul piano della competenza, in quanto la minore assunzione di finanziamenti o la loro totale assenza rispetto all'importo autorizzato a copertura del disavanzo d'esercizio, comporta un ridotto accertamento in entrata, anziché la formazione di residui attivi. Da qui, l'effetto depressivo sul risultato d'amministrazione.

Effetto accrescitivo è, invece, determinato, prima di tutto, dalle economie provenienti da assegnazioni vincolate di fondi provenienti da altri enti (in particolare statali e comunitari). Si tratta di economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione, previste dall'art.22 del

---

[112] Valle d'Aosta (art. 48, c. 6 l.r. 90/1989 e 36, c. 8 della l.r. 30/2009);
Lombardia (art. 44, c. 6, l.r.34/1978);
Veneto (art. 26, c. 5, della l.r. 39/2001);
Liguria (art. 58, c. 1, della l.r. 15/2002);
Emilia – Romagna (art. 34, c. 6, della l.r. 40/2001);
Friuli Venezia Giulia (art. 24, comma 3, della l.r. 21/2007);
Toscana (art. 8, comma 6, della l.r. 36/2001);
Lazio (art. 45, comma 5, della l.r. 25/2001);
Abruzzo (art. art. 23, comma 5, della l.r. 3/2002);
Marche (art. 31, comma 6, della l.r. 31/2001);
Umbria (art. 63, comma 4, della l.r. 13/2000);
Molise (art. 36, comma 5, della l.r. 4/2002);
Campania (art. 9, comma 7, della L.R. 7/2002);
Puglia (art. 71, c. 5, della l.r. 28/2001);
Basilicata (art. 80, comma 6, della l.r. 34/2001);
Calabria (art. 27, comma 5, della l.r. 8/2002).

d.lgs.76/2000 e dalle varie leggi di disciplina dell'ordinamento contabile regionale. La Regione, in tale evenienza, mantiene in bilancio le relative spese, iscrivendole nella competenza dell'esercizio immediatamente successivo[113] e provvede alla loro copertura ricorrendo all'avanzo di amministrazione. Ulteriore effetto accrescitivo è determinato dalla perenzione amministrativa dei residui passivi[114]. In conclusione, mentre la mancata contrazione dei mutui a pareggio opera nel senso di una diminuzione degli accertamenti, il mancato impiego di parte delle somme derivanti dalle assegnazioni citate comporta una diminuzione degli impegni e la perenzione amministrativa dei residui passivi determina l'eliminazione dal conto del bilancio delle passività che vengono trasferite su apposita partita del conto generale del patrimonio. Da ciò emerge quanto il risultato di amministrazione, che scaturisce in sede di approvazione del rendiconto, sia fortemente condizionato dalla preponderanza degli uni o dell'altro.

Dalla tabella che segue risulta chiaramente, per le RSO, quanto il risultato di amministrazione formalmente approvato sia distante dal risultato sostanziale, dato dal valore formale a cui vanno detratte le economie vincolate ed i residui perenti complessivi, ed a cui andrebbe aggiunto l'importo dei mutui annualmente autorizzati "a pareggio" e non contratti ma contraibili, laddove disponibile[115], da cui, come sopra evidenziato, non sono derivati residui attivi.

Nelle RSS[116], a differenza di quanto riscontrato nelle RSO dove il risultato d'amministrazione appare quasi sempre positivo soltanto formalmente, il risultato d'amministrazione, seppure fortemente ridimensionato, resta positivo anche ove venisse calcolata in detrazione la spesa di carattere vincolata e la massa dei residui passivi perenti.

---

[113] Al riguardo, la Regione può reiscrivere in bilancio apposito fondo delle economie vincolate (l.r. Puglia 28/2001, art. 93, comma 6).

[114] Si ricorda che tale tipologia di residui passivi, collegata ad obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di assolvimento, fatti salvi gli effetti della prescrizione del debito o di altre cause di estinzione.

[115] L'informazione non è pervenuta da tutte le Regioni che fanno ricorso ai mutui "a pareggio" (ipotesi individuabile nella tabelle con "n.p."), mentre numerose sono le RSO che non hanno mutui "a pareggio".

[116] Le informazioni non sono disponibili con riferimento al 2006.

**REGIONI A STATUTO ORDINARIO**

**SITUAZIONE DI AMMINISTRAZIONE - ECONOMIE VINCOLATE - RESIDUI PERENTI**

**2006 - 2008**

(in migliaia di euro)

| REGIONI | | 2006 | 2007 | 2008 |
|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | Risult. amministrazione | 233.792 | 278.772 | 6.125 |
| | Economie vincolate | 259.838 | 324.846 | 178.252 |
| | Res. perenti complessivi | 168.038 | 266.535 | 327.199 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 0 | 0 | 0 |
| LOMBARDIA | Risult. amministrazione | 5.032.760 | 3.984.005 | 3.823.388 |
| | Economie vincolate | 9.519.690 | 5.061.835 | 5.267.579 |
| | Res. perenti complessivi | 592.756 | 660.600 | 608.113 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 800.700 | 965.600 | 1.335.100 |
| VENETO | Risult. amministrazione | 333.773 | 627.400 | 334.311 |
| | Economie vincolate | 1.335.419 | 1.352.460 | 1.608.905 |
| | Res. perenti complessivi | 285.349 | 225.661 | 0 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 1.291.717 | 1.817.445 | 2.329.442 |
| LIGURIA | Risult. amministrazione | 1.323.072 | 1.354.912 | 953.207 |
| | Economie vincolate | 326.071 | 306.940 | 294.652 |
| | Res. perenti complessivi | 261.762 | 243.502 | 347.327 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 79.000 | 87.000 | 116.000 |
| EMILIA ROMAGNA | Risult. amministrazione | 2.140.058 | 2.629.159 | 5.403.994 |
| | Economie vincolate | 1.238.224 | 1.341.256 | 1.329.438 |
| | Res. perenti complessivi | 625.443 | 597.105 | 3.470.034 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 1.459.440 | 1.630.519 | 1.832.697 |
| TOSCANA | Risult. amministrazione | 1.119.323 | 1.000.562 | 826.196 |
| | Economie vincolate | 766.279 | 1.289.692 | 1.757.222 |
| | Res. perenti complessivi | 324.026 | 271.414 | 427.049 |
| | Mutui a pareggio contraibili | n.p. | n.p. | n.p. |
| UMBRIA | Risult. amministrazione | 865.213 | 842.536 | 804.134 |
| | Economie vincolate | 1.015.755 | 941.419 | 958.937 |
| | Res. perenti complessivi | 13.565 | 12.789 | 13277 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 51.091 | 98.983 | 154.803 |
| MARCHE | Risult. amministrazione | 1.246.401 | 1.344.716 | 742.131 |
| | Economie vincolate | 676.131 | 1.148.890 | 1.002.521 |
| | Res. perenti complessivi | 585.344 | 336.704 | 322.792 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 323.540 | 376.195 | 439.535 |
| LAZIO | Risult. amministrazione | 221.998 | 878.696 | 245.555 |
| | Economie vincolate | 2.255.005 | 5.637.646 | 3.993.000 |
| | Res. perenti complessivi | 1.337.531 | 1.901.255 | 2.626.050 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 1.531.000 | 2.961.000 | 3.275.000 |
| ABRUZZO | Risult. amministrazione | -294.757 | -295.867 | -301.107 |
| | Economie vincolate | 681.092 | 884.013 | 674.225 |
| | Res. perenti complessivi | 350.746 | 309.763 | 434.935 |
| | Mutui a pareggio contraibili | n.p. | n.p. | n.p. |
| MOLISE | Risult. amministrazione | 298.274 | 517.216 | 349.198 |
| | Economie vincolate | 99.769 | 343.646 | 80.934 |
| | Res. perenti complessivi | 148.744 | 128.015 | 231.092 |
| | Mutui a pareggio contraibili | n.p. | n.p. | n.p. |
| CAMPANIA | Risult. amministrazione | 6.656.069 | 6.254.552 | 7.123.979 |
| | Economie vincolate | 294.550 | 5.577.839 | 5.207.218 |
| | Res. perenti complessivi | 2.640.906 | 2.175.097 | 3.771.558 |
| | Mutui a pareggio contraibili | n.p. | n.p. | n.p. |
| PUGLIA | Risult. amministrazione | 1.482.977 | 1.692.264 | 1.211.942 |
| | Economie vincolate | 986.834 | 502.833 | 439.594 |
| | Res. perenti complessivi | 768.868 | 769.964 | 730.693 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 0 | 0 | 0 |
| BASILICATA | Risult. amministrazione | 1.098.346 | 1.032.999 | 996.211 |
| | Economie vincolate | 1.125.375 | 1.071.999 | 1.035.835 |
| | Res. perenti complessivi | 110.250 | 89.215 | 91.104 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 9.284 | 9.284 | 9.284 |
| CALABRIA | Risult. amministrazione | 3.348.981 | 3.748.812 | 3.807.299 |
| | Economie vincolate | 2.780.064 | 3.085.000 | 3.426.817 |
| | Res. perenti complessivi | 385.042 | 361.386 | 423.396 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 0 | 0 | 32.249 |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconti

**REGIONI A STATUTO SPECIALE**

**SITUAZIONE DI AMMINISTRAZIONE - ECONOMIE VINCOLATE - RESIDUI PERENTI**

**2007 - 2008**

(in migliaia di euro)

| REGIONI | | 2006 | 2007 | 2008 |
|---|---|---|---|---|
| VALLE D'AOSTA | Risult. amministrazione | | 411.508 | 402.465 |
| | Economie vincolate | | n.d. | n.d. |
| | Res. perenti complessivi | | 330.979 | 363.483 |
| | Mutui a pareggio contraibili | | n.d. | n.d. |
| TRENTINO A.A. | Risult. amministrazione | | 446.724 | 505.373 |
| | Economie vincolate | | 0 | 0 |
| | Res. perenti complessivi | | 8.838 | 61.983 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 0 | 0 | 0 |
| PROV.BOLZANO | Risult. amministrazione | | 349.859 | 407.517 |
| | Economie vincolate | | 23.453 | 33.563 |
| | Res. perenti complessivi | | 86.692 | 92.272 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 0 | 0 | 0 |
| PROV. TRENTO | Risult. amministrazione | | 494.855 | 603.352 |
| | Economie vincolate | | n.d. | n.d. |
| | Res. perenti complessivi | | 13.509 | 9.051 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 0 | 0 | 0 |
| FRIULI V.G. | Risult. amministrazione | | 923.090 | 1.543.591 |
| | Economie vincolate | | 999.370 | 937.197 |
| | Res. perenti complessivi | | 424.955 | 618.196 |
| | Mutui a pareggio contraibili | 0 | 0 | 0 |
| SARDEGNA | Risult. amministrazione | | 135.340 | 340.739 |
| | Economie vincolate | | n.d. | n.d. |
| | Res. perenti complessivi | | 1.783 | 2.091 |
| | Mutui a pareggio contraibili | n.d. | n.d. | n.d. |
| SICILIA | Risult. amministrazione | | 9.490.063 | 8.801.342 |
| | Economie vincolate | | 7.350.717 | 7.128.474 |
| | Res. perenti complessivi | | 1.433.000 | 964.000 |
| | Mutui a pareggio contraibili | | n.d. | n.d. |

## 3.7 La copertura dei residui perenti

Si è trattato nel precedente paragrafo delle implicazioni che l'istituto contabile della perenzione amministrativa genera in riferimento all'andamento ed all'effettiva consistenza dei risultati di amministrazione.

Considerato che i creditori, a prescindere dall'intervenuta perenzione che consegue allo spirare dei termini di permanenza in bilancio dei residui passivi (art. 21, comma III, del d.lgs.76/2000), mantengono comunque il diritto all'esazione del credito, fatti salvi gli effetti della prescrizione e di ogni altra causa estintiva del diritto, si ritiene corretta e sufficiente garanzia di assolvimento delle obbligazioni assunte che nel bilancio vengano iscritte risorse tali da assicurare adeguata copertura ai residui perenti.

Sull'adeguatezza di tale copertura la Corte, in mancanza di un'espressa previsione normativa, si è in precedenza espressa, ritenendo che una percentuale non inferiore al 70% si rileverebbe sufficientemente garantista dell'assolvimento degli obblighi pregressi afferenti ai residui perenti.

In effetti, però, il grado di copertura medio che si rileva dal prospetto che segue appare di gran lunga inferiore a quello raccomandato dalla Corte, pur se con qualche eccezione (Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Molise). Inoltre, torna a rilevarsi la prosecuzione della tendenza ad assicurare la copertura dei residui perenti in percentuali costantemente decrescenti che mediamente non arrivano neanche alla metà del tasso suesposto (Piemonte, Veneto, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise)[117]. Va, comunque, rilevato che la previsione in bilancio di risorse destinate alla ricostituzione dei residui passivi perenti dovrebbe rispondere a giudizi di probabilità effettuati sulla base di dati storici afferenti le richieste di pagamento da parte degli aventi diritto ed in quanto tali assicurare una garanzia di assolvimento media.

Nelle RSS[118], ancora più basso appare il grado di copertura, talvolta pari a zero (PA Trento e Sardegna).

---

[117] La Regione Piemonte non iscrive in bilancio fondi di copertura dei residui perenti, facendo gravare l'eventuale richiesta di pagamento sull'avanzo di amministrazione. La Regione ha comunicato che mediamente le richieste di pagamento non superano il 25% del complesso dei residui perenti, percentuale che, per questo, è stata indicata nel prospetto in analisi. La Regione Veneto non iscrive più in bilancio somme destinate al pagamento dei residui passivi perenti pregressi in quanto l'istituto contabile è stato eliminato a decorrere dall'esercizio 2008.

[118] Le informazioni non sono disponibili con riferimento al 2006 e relativamente alla Sicilia.

**CONSISTENZA TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI E GRADO DI COPERTURA**

**ANNI 2006 - 2009** (in migliaia di euro)

| PIEMONTE | | | | | LOMBARDIA | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 168.038 | 2007 | 42.010 | **25,00** | 2006 | 592.756 | 2007 | 395.352 | **66,70** |
| 2007 | 266.535 | 2008 | 66.664 | **25,01** | 2007 | 660.600 | 2008 | 338.800 | **51,29** |
| 2008 | 327.199 | 2009 | 81.800 | **25,00** | 2008 | 608.113 | 2009 | 429.591 | **70,64** |
| **VENETO** | | | | | **LIGURIA** | | | | |
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 285.349 | 2007 | 100.000 | **35,04** | 2006 | 261.762 | 2007 | 261.762 | **100,00** |
| 2007 | 225.661 | 2008 | 100.000 | **44,31** | 2007 | 243.502 | 2008 | 243.502 | **100,00** |
| 2008 | 0 | 2009 | 0 | **n.a.** | 2008 | 347.327 | 2009 | 229.500 | **66,08** |
| **EMILIA ROMAGNA** | | | | | **TOSCANA** | | | | |
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 625.443 | 2007 | 435.910 | **69,70** | 2006 | 324.026 | 2007 | 324.026 | **100,00** |
| 2007 | 597.105 | 2008 | 418.356 | **70,06** | 2007 | 271.414 | 2008 | 271.414 | **100,00** |
| 2008 | 3.470.034 | 2009 | 435.910 | **12,56** | 2008 | 427.049 | 2009 | 327.049 | **76,58** |
| **UMBRIA** | | | | | **MARCHE** | | | | |
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 13.565 | 2007 | 1.908 | **14,07** | 2006 | 585.344 | 2007 | 361.707 | **61,79** |
| 2007 | 12.789 | 2008 | 1.890 | **14,78** | 2007 | 336.704 | 2008 | 174.286 | **51,76** |
| 2008 | 13.277 | 2009 | 1.858 | **13,99** | 2008 | 322.792 | 2009 | 155.229 | **48,09** |
| **LAZIO** | | | | | **ABRUZZO** | | | | |
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 1.337.531 | 2007 | 387.000 | **28,93** | 2006 | 350.746 | 2007 | 61.000 | **17,39** |
| 2007 | 1.901.255 | 2008 | 183.500 | **9,65** | 2007 | 309.763 | 2008 | 66.000 | **21,31** |
| 2008 | 2.626.050 | 2009 | 406.173 | **15,47** | 2008 | 434.935 | 2009 | 155.000 | **35,64** |
| **MOLISE** | | | | | **CAMPANIA** | | | | |
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 148.744 | 2007 | 148.744 | **100,00** | 2006 | 2.640.906 | 2007 | 300.000 | **11,36** |
| 2007 | 128.015 | 2008 | 128.015 | **100,00** | 2007 | 2.175.097 | 2008 | 600.000 | **27,58** |
| 2008 | 231.092 | 2009 | 231.092 | **100,00** | 2008 | 3.771.558 | 2009 | 600.000 | **15,91** |
| **PUGLIA** | | | | | **BASILICATA** | | | | |
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 768.868 | 2007 | 212.317 | **27,61** | 2006 | 110.250 | 2007 | 58.984 | **53,50** |
| 2007 | 769.964 | 2008 | 365.430 | **47,46** | 2007 | 89.215 | 2008 | 49.068 | **55,00** |
| 2008 | 730.693 | 2009 | 214.000 | **29,29** | 2008 | 91.104 | 2009 | 59.929 | **65,78** |
| **CALABRIA** | | | | | **TOTALE REGIONI** | | | | |
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 385.042 | 2007 | 186.429 | **48,42** | 2006 | 8.598.370 | 2007 | 3.277.149 | **38,11** |
| 2007 | 361.386 | 2008 | 216.000 | **59,77** | 2007 | 8.349.005 | 2008 | 3.222.925 | **38,60** |
| 2008 | 423.396 | 2009 | 254.038 | **60,00** | 2008 | 13.824.619 | 2009 | 3.581.169 | **25,90** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle Autonomie su dati da rendiconto e bilancio di previsione

**CONSISTENZA TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI E GRADO DI COPERTURA**
**ANNI 2007 - 2009**

(in migliaia di euro)

| VALLE D'AOSTA | | | | | TRENTINO A.A. | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 0 | 2007 | 0 | **n.a.** | 2006 | 0 | 2007 | 0 | **n.a.** |
| 2007 | 330.979 | 2008 | 5.040 | **1,52** | 2007 | 8.838 | 2008 | 35 | **0,40** |
| 2008 | 363.483 | 2009 | 5.300 | **1,46** | 2008 | 61.983 | 2009 | 11 | **0,02** |
| **PROV. BOLZANO** | | | | | **PROV. TRENTO** | | | | |
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 0 | 2007 | 0 | **n.a.** | 2006 | 0 | 2007 | 0 | **n.a.** |
| 2007 | 86.692 | 2008 | 28.753 | **33,17** | 2007 | 13.509 | 2008 | 0 | **0,00** |
| 2008 | 92.272 | 2009 | 25.607 | **27,75** | 2008 | 9.051 | 2009 | 0 | **0,00** |
| **FRIULI V.G.** | | | | | **SARDEGNA** | | | | |
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 0 | 2007 | 0 | **n.a.** | 2006 | 0 | 2007 | 0 | **n.a.** |
| 2007 | 424.955 | 2008 | 347.797 | **81,84** | 2007 | 1.783 | 2008 | 0 | **0,00** |
| 2008 | 618.196 | 2009 | 503.629 | **81,47** | 2008 | 2.091 | 2009 | 0 | **0,00** |
| **SICILIA** | | | | | **TOTALE R.S.S.** | | | | |
| **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** | **anni** | **consistenza dei residui passivi perenti** | **anni** | **copertura dei residui passivi perenti** | **grado di copertura residui perenti** |
| 2006 | 0 | 2007 | 0 | **n.a.** | 2006 | 0 | 2007 | 0 | **n.a.** |
| 2007 | 1.433.000 | 2008 | n.p. | **0,00** | 2007 | 2.299.756 | 2008 | 381.625 | **16,59** |
| 2008 | 964.000 | 2009 | n.p. | **0,00** | 2008 | 2.111.076 | 2009 | 534.547 | **25,32** |

FONTE: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle Autonomie su dati da rendiconto e bilancio di previsione

## 3.8 Alcuni indicatori della gestione

Gli indicatori della gestione, in quanto rapporti tra poste aventi uno specifico significato contabile, rappresentano uno strumento sintetico di immediata rilevazione di particolari andamenti finanziari in relazione ai quali può profilarsi l'eventuale necessità di correzioni e rettifiche, al fine del miglioramento delle performance sotto il profilo amministrativo, gestionale e contabile. Trattandosi di rapporti tra grandezze finanziarie correlate, comunque, a specifiche procedure contabili, è intuitivo come, oltre a specifiche criticità gestionali, anche il diverso grado di formazione del personale o l'utilizzo di procedure informatiche nelle varie fasi procedurali possa incidere sul risultato del rapporto.

Con il prospetto che segue è stata, come di consueto, creata una "griglia" di indicatori finanziari costituita da quelli ritenuti più significativi per ognuna delle fasi della gestione, con riferimento al triennio 2006/2008 per le RSO ed al biennio 2007/2008 per le RSS. Rispetto agli indicatori utilizzati nelle precedenti relazioni, la "griglia" è stata integrata, in riferimento alla gestione dei residui, con il riferimento all'indice di accumulazione dei residui di parte corrente (titolo I della spesa) ed a quello di conto capitale (titolo II).

Nell'ambito della gestione di competenza, oltre alla capacità d'impegno, già sinteticamente trattata con riferimento al rapporto impegni/stanziamenti definitivi, si è data rilevanza alla velocità di pagamento, risultante dal rapporto tra pagamenti in conto competenza ed impegni, che indica la capacità di traduzione degli impegni in pagamenti di competenza. Sulla consistenza di tale rapporto può senz'altro influire l'inefficienza amministrativa ma anche l'esistenza di vincoli alla liquidità. Nelle RSO, a livello complessivo, il rapporto medio segue un *trend* costantemente, seppur lievemente, crescente, a dimostrare un miglioramento delle performance. A fronte di un andamento del tutto costante rilevabile al Nord, e ad uno visibilmente decrescente rilevabile al Centro, il Sud mostra un trend visibilmente espansivo, seppure con un rallentamento nel 2008. Nelle RSS il rapporto è sensibilmente inferiore (soprattutto nelle due Province autonome ed in Sardegna) e l'andamento è decrescente.

Con riferimento alla gestione di cassa, il rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma degli impegni e dei residui passivi iniziali (velocità di cassa) indica la complessiva capacità di pagamento in relazione all'insieme sia delle obbligazioni di pagamento assunte nell'anno che provenienti da residui relativi agli esercizi pregressi, e va letto in correlazione con il precedente indicatore di competenza ed il successivo indice di smaltimento dei residui passivi. L'andamento della velocità di cassa segna nelle RSO una costante crescita a livello complessivo, trend che si riscontra soprattutto al Nord e al Sud. Diversamente, come per il precedente indicatore, il Centro evidenzia un complessivo andamento riduttivo. Nelle RSS

anche questo indicatore appare inferiore rispetto a quello riscontrato nelle RSO e complessivamente stabile nel biennio. Il valore più basso si riscontra in Sardegna, seguita dalla P.A. Trento e dalla Valle d'Aosta.

Riguardo alla gestione dei residui, l'indice di smaltimento dei residui passivi, dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in c/residui più residui eliminati ed i residui passivi iniziali, è rilevante ai fini della conoscenza della dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del pagamento o della loro eliminazione. Nelle RSO, il rapporto complessivo, non particolarmente elevato, mostra, comunque, una costante crescita nel triennio, sostenuta da quella significativa riscontrata al Nord ed al Sud nel 2008 a fronte della riduzione registrata al Centro. Il valore è complessivamente analogo nelle RSS, pur se condizionato da alcuni valori particolarmente bassi (Sardegna, Regione Trentino A.A.) e da altri sensibilmente più alti (Sicilia).

L'indice di accumulazione dei residui passivi è dato dal rapporto tra la differenza tra residui passivi finali e residui passivi iniziali, e i residui passivi iniziali e fornisce l'indicazione della variazione del volume dei residui passivi nel corso della gestione. Di tale indice si fornisce anche l'applicazione specifica ai residui passivi di parte corrente ed a quelli di parte capitale. Tale indicatore mostra numerosi rapporti negativi, a dimostrare una consistenza della massa dei residui finali inferiore a quella iniziale, rappresentando, quindi, un indice di accumulazione di residui via via minore. Nelle RSO, a livello complessivo, l'indicatore mostra un andamento discendente, con valori inferiori riscontrabili al Nord. I valori più bassi dell'indice si riscontrano con riferimento alla spesa in conto capitale, che presenta indici frequentemente negativi, mentre indici decisamente rilevanti si riscontrano in riferimento alla spesa corrente (Marche e Molise 2007). Nelle RSS, l'indice di accumulazione dei residui passivi complessivi presenta valori quasi esclusivamente negativi (fatta eccezione per Sicilia, Sardegna e per il Friuli V.G.[119], dove nel 2008 si è riscontrata una sensibile crescita degli impegni di spesa corrente, che ha fatto aumentare la massa dei residui), con rapporti complessivi non molto differenti rispetto alle RSO.

[119] Come già esposto in precedenti note, nel Friuli V.G. l'innovazione normativa e contabile di contabilizzare, dal 2008, le compartecipazioni ai tributi erariali al lordo e non più al netto ha generato, tra l'altro, una nuova partita contabile nelle spese (cap. 9679) che, a fronte di 650 milioni impegnati, ha determinato un'equivalente massa di residui, che ha fatto lievitare la quantità complessiva ed ha inciso sugli indicatori relativi ai pagamenti ed ai residui passivi.

**Indicatori della Gestione**
**Triennio 2006-2008**

| REGIONE | Velocità di pagamento | | | Velocità di cassa | | | Indice di smaltimento dei residui passivi | | | Indice di accumulazione dei residui passivi COMPLESSIVI | | | Indice di accumulazione dei residui passivi TITOLO I | | | Indice di accumulazione dei residui passivi TITOLO II | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 |
| PIEMONTE | 77,38 | 75,60 | 75,25 | 71,43 | 67,30 | 67,82 | 60,21 | 56,41 | 56,90 | 14,41 | 6,99 | 5,53 | 21,47 | 8,26 | 12,08 | 8,16 | 5,74 | -1,15 |
| LOMBARDIA | 92,34 | 93,87 | 94,46 | 88,88 | 89,76 | 92,04 | 51,26 | 47,90 | 68,49 | 19,10 | 6,01 | -18,85 | 66,25 | 20,08 | -28,97 | -14,15 | -13,21 | 0,27 |
| VENETO | 79,01 | 82,26 | 81,56 | 69,32 | 69,80 | 67,74 | 47,28 | 42,23 | 34,11 | 1,33 | -3,27 | 10,51 | -0,96 | -27,45 | 18,83 | 2,60 | 9,76 | 7,54 |
| LIGURIA | 86,95 | 86,50 | 87,31 | 76,12 | 76,71 | 79,34 | 44,44 | 43,50 | 58,36 | 0,53 | -4,22 | -9,72 | -4,27 | 24,09 | 0,95 | 2,40 | -14,53 | -15,36 |
| E. ROMAGNA | 91,30 | 92,89 | 91,74 | 86,14 | 88,99 | 89,27 | 51,95 | 58,75 | 65,10 | -8,48 | -15,11 | 10,08 | 3,75 | -0,15 | 42,22 | -15,00 | -24,84 | -17,71 |
| **MEDIA NORD** | **85,40** | **86,22** | **86,06** | **78,38** | **78,51** | **79,24** | **51,03** | **49,76** | **56,59** | **5,37** | **-1,92** | **-0,49** | **17,25** | **4,97** | **9,02** | **-3,20** | **-7,42** | **-5,28** |
| TOSCANA | 89,37 | 89,50 | 84,05 | 80,25 | 80,44 | 75,65 | 47,04 | 41,53 | 36,72 | -8,27 | 8,05 | 30,97 | -30,45 | 26,99 | 50,02 | 4,98 | 0,55 | 21,27 |
| UMBRIA | 86,51 | 89,06 | 85,69 | 78,28 | 79,57 | 77,80 | 52,34 | 46,43 | 49,38 | -2,72 | -3,49 | 7,87 | 5,87 | 24,37 | 15,64 | -5,57 | -14,09 | 3,60 |
| MARCHE | 91,23 | 86,46 | 85,64 | 77,95 | 79,41 | 80,53 | 31,82 | 46,29 | 60,08 | -16,62 | 15,16 | -7,35 | -20,07 | 200,76 | 6,77 | -15,96 | -19,09 | -18,02 |
| LAZIO | 75,66 | 72,66 | 75,37 | 69,02 | 64,98 | 68,63 | 64,06 | 56,29 | 44,16 | 7,28 | 45,45 | 24,50 | 23,40 | 64,25 | 18,78 | -6,85 | 25,80 | 31,39 |
| **MEDIA CENTRO** | **85,69** | **84,42** | **82,69** | **76,37** | **76,10** | **75,65** | **48,82** | **47,64** | **47,59** | **-5,08** | **16,29** | **13,99** | **-5,31** | **79,09** | **22,80** | **-5,85** | **-1,71** | **9,56** |
| ABRUZZO | 63,86 | 89,16 | 79,87 | 59,83 | 76,05 | 72,65 | 62,88 | 61,60 | 48,80 | -3,57 | 3,70 | -6,02 | -33,18 | 131,41 | -8,74 | 5,49 | -21,05 | -4,47 |
| MOLISE | 56,93 | 60,18 | 70,65 | 40,06 | 40,38 | 51,34 | 23,09 | 20,20 | 32,26 | 9,05 | 13,17 | -17,75 | 37,45 | 243,98 | -24,04 | 7,76 | -0,28 | -16,52 |
| CAMPANIA | 77,07 | 78,36 | 78,78 | 62,37 | 62,80 | 63,68 | 24,30 | 28,97 | 36,48 | 26,97 | 18,52 | -16,79 | 31,16 | 79,75 | -20,48 | 25,87 | 1,87 | -15,02 |
| PUGLIA | 81,41 | 77,61 | 79,07 | 55,08 | 52,60 | 56,78 | 26,14 | 28,85 | 29,19 | 9,44 | -8,47 | 43,32 | -1,30 | -14,73 | 44,27 | 12,79 | -6,75 | 43,11 |
| BASILICATA | 68,12 | 75,68 | 73,96 | 58,46 | 60,85 | 59,32 | 40,14 | 41,06 | 43,04 | 45,28 | 2,65 | 1,43 | 10,63 | 29,71 | 11,35 | 48,76 | 0,59 | 0,52 |
| CALABRIA | 85,73 | 87,72 | 81,44 | 71,63 | 72,71 | 71,29 | 30,49 | 32,35 | 38,83 | 2,42 | -3,94 | 6,49 | -19,46 | 39,81 | -0,39 | 6,36 | -9,88 | 7,99 |
| **MEDIA SUD** | **72,19** | **78,12** | **77,29** | **57,90** | **60,90** | **62,51** | **34,51** | **35,51** | **38,10** | **14,93** | **4,27** | **1,78** | **4,22** | **84,99** | **0,33** | **17,84** | **-5,92** | **2,60** |
| **MEDIA TOTALE** | **80,19** | **82,50** | **82,60** | **69,65** | **70,82** | **72,47** | **43,83** | **43,49** | **47,43** | **6,41** | **5,41** | **5,09** | **6,02** | **56,74** | **10,72** | **4,51** | **-5,30** | **2,29** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto

| REGIONE | Velocità di pagamento | | Velocità di cassa | | Indice di smaltimento dei residui passivi | | Indice di accumulazione dei residui passivi COMPLESSIVI | | Indice di accumulazione dei residui passivi TITOLO I | | Indice di accumulazione dei residui passivi TITOLO II | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| **VALLE D'AOSTA** | 70,42 | 72,72 | 58,38 | 61,46 | 44,73 | 44,25 | -12,65 | -0,81 | -19,59 | 1,79 | -10,49 | -1,54 |
| **TRENTINO ALTO ADIGE** | 82,69 | 90,09 | 66,35 | 68,13 | 24,06 | 20,10 | 25,38 | -37,28 | 30,49 | -44,71 | 10,43 | -11,61 |
| **PROV. AUT. BOLZANO** | 67,77 | 68,70 | 62,83 | 63,87 | 55,10 | 59,77 | 3,59 | 1,59 | 13,45 | 5,95 | 0,00 | -0,22 |
| **PROV. AUT. TRENTO** | 66,74 | 68,92 | 57,47 | 59,31 | 47,48 | 48,33 | -9,97 | -7,70 | -12,36 | -13,66 | -9,29 | -5,68 |
| **FRIULI VENEZIA GIULIA** | 82,13 | 69,36 | 67,94 | 59,92 | 43,23 | 47,94 | -5,73 | 34,89 | -13,32 | 261,71 | -4,24 | -5,42 |
| **SARDEGNA** | 67,73 | 59,57 | 44,68 | 44,42 | 26,82 | 36,59 | -3,66 | 1,35 | 14,39 | 9,91 | -8,29 | -1,39 |
| **SICILIA** | 83,32 | 79,95 | 73,01 | 75,37 | 65,04 | 75,32 | -16,65 | 9,39 | 0,37 | 81,14 | -22,63 | -23,31 |
| **MEDIA R.S.S.** | **74,40** | **72,76** | **61,52** | **61,78** | **43,79** | **47,47** | **-2,81** | **0,21** | **1,92** | **43,16** | **-6,36** | **-7,02** |
| **MEDIA NAZIONALE** | **79,92** | **78,82** | **67,86** | **68,47** | **43,59** | **47,01** | **2,79** | **2,98** | **39,30** | **20,02** | **-5,63** | **-0,99** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto

# 4 La consistenza e la spesa per il personale

## Aggiornamento normativo e premessa metodologica

**1.** – Oggetto del presente capitolo sarà, oltre alle consuete analisi dell'andamento della consistenza e della spesa di personale nelle Regioni a statuto ordinario (RSO), anche un primo sguardo al medesimo settore nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome (RSS), nei limiti delle informazioni disponibili[120], con riferimento al triennio 2006/2008. Analisi circoscritte alla sola spesa di personale ma complete e più vicine nel tempo (2007/2009) costituiscono, invece, oggetto del successivo capitolo riservato agli approfondimenti di cassa svolti considerando il sistema SIOPE.

Il quadro di riferimento normativo della spesa per il personale delle RSO è sostanzialmente rimasto, fino al 2010, quello già delineato nella Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni 2007-2008[121], cui si rimanda, non solo per quanto riguarda le norme di contenimento della spesa ma anche con riferimento alla disciplina del patto di stabilità interno[122], di cui la spesa di personale costituisce una specifica voce di calcolo.

A quest'ultimo proposito, vanno soltanto evidenziate le prime esperienze regionali di attuazione del patto di stabilità territoriale, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett.c), della legge 5 maggio 2009, n.42, dell'art.77 ter, comma 11, della legge 6 agosto 2008, n.133, dell'art.7 quater, comma 7, della legge 9 aprile 2009, n. 33 e delle diverse normative regionali[123].

Le RSS, per gli esercizi 2009-2010, concordano con il Ministero dell'Economia e delle finanze modalità autonome di rispetto del livello complessivo delle spese correnti e in conto

---

[120] Le informazioni relative al personale della Regione Siciliana non vengono comunicati al sistema SI.CO.

[121] V. Delibera Sezione delle Autonomie 15/2009.

[122] In sintesi, prevede l'art.77ter del d.l.112/2008 che, in attesa che venga effettuata la sperimentazione che porterà a sostituire le regole sulla spesa con quella sui saldi finanziari, per gli anni 2009-2011, l'obiettivo programmatico, da raggiungere sia in termini di competenza che di cassa è il seguente: il complesso delle spese finali di ciascuna Regione a statuto ordinario non può essere superiore, per l'anno 2009, al corrispondente complesso di spese finali determinate sulla base dell'obiettivo programmatico per l'anno 2008 diminuito dello 0,6 per cento, e per gli anni 2010 e 2011, non può essere rispettivamente superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno, aumentato dell'1,0 per cento per l'anno 2010 e diminuito dello 0,9 per cento per l'anno 2011. L'obiettivo programmatico per l'anno 2008 è quello risultante dall'applicazione dell'*articolo 1, comma 657, della legge 27 dicembre 2006, n. 296* (complesso delle spese finali dell'anno precedente, assumendo il rispetto del patto, aumentato del 2,5%).

[123] Si tratta di un sistema di adattamento dei vincoli e delle regole del patto di stabilità alle specificità legate alla situazione finanziaria regionale, partendo da un obiettivo aggregato relativo a tutti gli enti locali della Regione, modificabile in corso di esercizio, risultante da quote di patto cedute o acquisite dagli enti, a seconda delle singole specificità ed esigenze. Come è stato evidenziato dalla Corte dei conti nel Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica (Deliberazione delle Sezioni Riunite n.15/CONTR/10 del 18 maggio 2010), l'utilizzo di tale possibilità ha consentito la messa a disposizione di 257,7 milioni da parte delle Regioni Piemonte (80,2 milioni), Lombardia (40 milioni), Liguria (2,9 milioni), Emilia Romagna (33,4milioni) Toscana (100 milioni), Umbria (1,3 milioni). Al momento, la Regione Piemonte ha dato attuazione alla normativa con un proprio regolamento, mentre la Toscana ha siglato un accordo con le associazioni degli enti locali per dare attuazione al patto regionale a decorrere dal 2010.

capitale, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, ai sensi dell'art.77ter del d.l.112/2008[124].

A decorrere dal 2011, la manovra finanziaria adottata con il recente d.l. 31 maggio 2010, n.78, con la quale sono stati previsti rigorosi interventi di contenimento della spesa pubblica, ha, prima di tutto, rivisto la disciplina di realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011-2013 (art.14), in termini di fabbisogno ed indebitamento netto, per tutte le autonomie territoriali e locali[125]. Sono state, inoltre, irrigidite le misure sanzionatorie, già previste dall'art.77ter del d.l. 112/2008, per le Regioni e Province autonome che non abbiano rispettato il patto nel 2010, sia in termini di mancato raggiungimento dell'obiettivo programmatico che di scostamento in termini di cassa e competenza. Alle Regioni che risultino in eccessivo deficit di bilancio potrà essere disposta la sospensione dei trasferimenti erariali. Infine, nei confronti delle Regioni che abbiano certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno relativamente all'esercizio 2009, sono state previste specifiche misure aventi effetti sull'attività della Regione e sugli incarichi da essa conferiti.

Con specifico riferimento al personale, lo stesso art.14, comma 7, nel modificare l'art.1, comma 557 della legge finanziaria 2007, ha riformulato l'obbligo di riduzione della spesa di personale, operando prioritariamente: 1) sulla riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale sulle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento del lavoro flessibile; 2) sulla razionalizzazione e snellimento delle procedure burocratico-amministrative; 3) sul contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Sempre lo stesso d.l.78, con l'art.9, ha, inoltre, previsto, il blocco delle retribuzioni del personale pubblico contrattualizzato per il triennio 2011-2013 e della contrattazione collettiva per il triennio 2010-2012, il blocco dei meccanismi di adeguamento retributivo per il personale non contrattualizzato e la decurtazione degli stipendi più elevati dei dipendenti[126].

Il processo di riforma dell'organizzazione del lavoro e del modello contrattuale, sia pubblico che privato, che è già stato avviato sia sotto il profilo normativo che negoziale, ha segnato un importante punto di approdo con il d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150, che ha dato attuazione alla legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del

---

[124] A tale fine, entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente, il presidente dell'ente trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze. In caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le Regioni a statuto ordinario.

[125] In particolare, le Regioni a statuto ordinario concorrono per 4.000 milioni per l'anno 2011 e per 4.500 milioni a decorrere dal 2012, mentre le Regioni a statuto speciale e le Province autonome per 500 milioni per l'anno 2011 e 1.000 a decorrere dal 2012. Sono stati, inoltre, ridotti i trasferimenti statali spettanti a qualsiasi titolo alle Regioni a statuto ordinario per 4.000 milioni di euro per il 2011 e per 4.500 a decorrere dal 2012.

[126] Altre misure introdotte dal d.l. 78/2010, che interessano la spesa delle Regioni sono contenute nell'art.6 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi), nell'art.8 (razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche) , nell'art.11 (controllo della spesa sanitaria).

lavoro e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Gli obiettivi dichiarati di tale decreto vedono nella legge e nei contratti collettivi gli strumenti per trovare affermazione e per assicurare una migliore organizzazione del lavoro. Essi vanno, pertanto, a condizionare l'azione amministrativa di tutte le pubbliche amministrazioni, sia sotto il profilo strategico che gestionale, seppure attraverso il riferimento a disposizioni aventi diverso grado di imperatività a seconda delle differenti caratteristiche pubbliche. D'altra parte, è lo stesso decreto 150 che individua esplicitamente quali disposizioni, tra quelle emanate, rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'art.117 lett. l) ed m) della Costituzione, e quali, invece, recano norme di diretta applicazione dell'art.97 della Costituzione e costituiscono principi generali dell'ordinamento. Tra quelle del primo gruppo, che hanno carattere imperativo anche nei confronti delle Regioni, vi sono le norme sulla trasparenza, sulla qualità dei servizi pubblici, sui nuovi controlli interni, sugli organismi indipendenti di valutazione, sulle sanzioni e sul procedimento disciplinare. Inoltre, vi sono modifiche attinenti alla contrattazione collettiva integrativa, che devono trovare applicazione da parte delle Regioni entro il 31 dicembre 2011, ed alla contrattazione collettiva nazionale, che si applicano dalla tornata successiva a quella in corso alla data di emanazione del decreto 150.

Le norme che, invece, attribuiscono alle Regioni un obbligo di adeguamento ordinamentale (entro il 31 dicembre 2010) attengono: ai principi generali, al ciclo di gestione della performance, alla predeterminazione delle caratteristiche degli obiettivi da raggiungere, ai sistemi di misurazione e valutazione della performance, alla misurazione e valutazione della performance individuale, all'attività dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, all'invarianza della spesa correlata all'istituzione della meritocrazia e premialità, al divieto di distribuzione indifferenziata di incentivi e premi, alla nuova disciplina delle progressioni economiche e di carriera[127], ai principi che governano l'attribuzione di incarichi e di responsabilità, l'accesso ai percorsi di crescita professionale, l'attribuzione di premi di efficienza. Sono, inoltre, previste specifiche disposizioni relative al merito ed alla premialità[128].

---

[127] Per queste nuove disposizioni, il d.lgs. 150 prevede un obbligo di adeguamento degli ordinamenti, ferma restando l'operatività della norma dal 1° gennaio 2010, pena l'incostituzionalità delle procedure (Delibera Sezione delle Autonomie 10 /2010 del 31 marzo 2010).

[128] Art.31, commi 2 e 3: "2. Le Regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali, nell'esercizio delle rispettive potestà normative, prevedono che una quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale venga attribuita al personale dipendente e dirigente che si colloca nella fascia di merito alta e che le fasce di merito siano comunque non inferiori a tre. 3. Per premiare il merito e la professionalità, le Regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali, oltre a quanto autonomamente stabilito, nei limiti delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa, utilizzano gli strumenti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere c), d), e) ed f), nonché, adattandoli alla specificità dei propri ordinamenti, quelli di cui alle lettere a) e b). Gli incentivi di cui alle predette lettere a), b), c) ed e) sono riconosciuti a valere sulle risorse disponibili per la contrattazione collettiva integrativa.

Invece, nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, le disposizioni del d.lgs. 150 del 2009 si applicano compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione[129].

**2.** – L'approccio alla spesa di personale nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome (RSS) non può prescindere da una prioritaria sintesi del sistema di contrattazione collettiva ivi adottato. Nelle RSS la contrattazione è di due livelli: di comparto (che di norma è unico, comprendendo il personale dell'Amministrazione regionale, degli enti regionali, delle province, dei comuni, delle comunità montane e degli altri enti locali) e di contrattazione integrativa. Nelle Province autonome i livelli di contrattazione sono tre: intercompartimentale, di comparto e aziendale.

Il procedimento di contrattazione collettiva vigente nelle RSS appare ispirato a quello previsto per le RSO, almeno in via di massima[130]. In particolare, in ciascuna di esse è presente un'agenzia regionale o provinciale sostanzialmente analoga all'ARAN, seppure differentemente denominata[131], con poteri di rappresentanza della parte pubblica nei procedimenti di contrattazione collettiva. Una particolarità è costituita dal Friuli Venezia Giulia, dove, a decorrere dal 1° marzo 2010, nell'ottica di un generale avvicinamento della contrattazione pubblica al settore privato, la precedente Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (ARERAN) è stata soppressa e sostituita dalla Delegazione trattante pubblica di comparto (art.13, commi 29 e ss., l.r. 24/2009), che opera nel rispetto delle direttive assunte dalla Giunta e risponde unicamente ai datori di lavoro.

Anche nelle RSS opera la certificazione della compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi da parte delle Sezioni regionali della Corte dei conti territorialmente competenti. Eccezioni sono costituite dalla Regione Trentino Alto Adige[132], dalle Province

---

[129] In alcune RSS, quali ad esempio il Friuli VG, sono già in vigore norme che recepiscono i principi fondamentali della riforma attuata con il d.lgs. 150.

[130] L.r. Sardegna n.31 del 1998, l.p. Bolzano n. 16 del 1995, l.p. Trento n.1 del 1989, l.r. Friuli VG n. 13 del 1998, l.r. Valle d'Aosta n. 45 del 1995.

[131] In Sardegna, ad esempio, opera il CO.RA.N, comitato per la rappresentanza negoziale.

[132] Nella Relazione al rendiconto della Regione Trentino A.A. 2008, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha rilevato che: "Nella relazione sul rendiconto 2006 si evidenzia che in forza dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria regionale per il 2007) è stato abrogato l'art. 4 della legge regionale n.3/2000 (Misure urgenti in materia di personale), eliminando in tal modo il controllo della Corte dei conti sull'autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi ed uniformando la disciplina regionale alla prassi ormai invalsa per le due Province autonome di non sottoporre i contratti alla certificazione. In forza dell'abrogazione normativa appena citata, nel corso del 2008, come nell'esercizio precedente, sono stati sottoscritti contratti e deliberate dalla Giunta regionale le autorizzazioni alla sottoscrizione degli stessi senza sottoporre quest'ultime al controllo della Corte dei conti. Segnalando la presenza di questo "vuoto" normativo, la Corte dei conti ha ripetutamente auspicato (da ultimo: Sezioni riunite in sede di controllo, III Collegio costo del lavoro - decisione n. 7/2007), un'evoluzione dell'ordinamento che preveda una verifica della compatibilità economico-finanziaria della dinamica retributiva di tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, compreso quello in servizio presso le Regioni e le province ad autonomia speciale, limitatamente alla coerenza dei contratti con gli equilibri di finanza pubblica e con la programmazione finanziaria dell'Ente, da affidarsi ad un organo terzo in posizione di imparzialità e indipendenza".

autonome di Trento e Bolzano[133] e dalla Valle d'Aosta, dove non è prevista alcuna forma di controllo intestato alla Corte dei conti in materia di contrattazione collettiva.[134]

**3.** – Il periodo di riferimento temporale oggetto della presente analisi è il triennio 2006-2008 e, come di consueto, le risultanze qui evidenziate costituiscono, per il totale delle amministrazioni regionali e provinciali qui rilevate, un'elaborazione dei dati di dettaglio rilevati nel Sistema Informativo Conoscitivo del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni (SICO), gestito dal MEF – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – IGOP, contenuti nel Conto annuale, il cui aggiornamento è stato pubblicato sul sito della Ragioneria Generale dello Stato il 24 novembre 2009. Proprio in ragione del fatto che la provenienza dei dati qui elaborati è il SICO, non si è potuto estendere l'analisi al personale della Regione Sicilia, i cui elementi informativi non sono presenti nella suddetta banca dati[135]. Va, inoltre, tenuto presente che il sistema informativo SICO costituisce la banca dei dati trasmessi direttamente dalle Amministrazioni alla RGS, ed è strutturato secondo le caratteristiche dominanti nella generalità delle Pubbliche Amministrazioni: pertanto, le peculiarità che possono caratterizzare i trattamenti retributivi del personale delle RSS (indennità particolari[136], forme specifiche di trattamenti accessori, benefici economici caratteristici, ecc.) potrebbero non essere comprese tra le voci retributive qui rilevate e determinare andamenti disallineati e valori retributivi diversi dai medi.

## 4.1 Consistenza media e rapporto di composizione del personale

Il sistema di calcolo qui applicato alla consistenza del personale regionale consente di valutare sia il dato medio annuale, che ingloba le variazioni numeriche avvenute nel corso dell'anno[137] in ciascuna tipologia (dirigenziale, personale di categoria, personale con contratti di lavoro flessibile), che il valore assoluto delle unità, calcolato al 31 dicembre di ogni anno.[138]

Quest'ultimo valore, complessivamente riferito alle RSO ed alle RSS, appare in costante decremento (2,95% nel 2007 e 1,13% nel 2008): infatti, il totale delle unità è pari a 65.651 nel 2006, a 63.715 nel 2007 ed a 62.996 nel 2008.

---

[133] Con sentenza n. 171/2005 la Corte Costituzionale, accogliendo il ricorso presentato dalla Provincia autonoma di Trento, ha affermato che, sulla base della vigente normativa attuativa dello Statuto Speciale d'autonomia che riserva alle due Province autonome competenza esclusiva in materia di ordinamento degli uffici e disciplina del personale, non spetta alla Corte dei conti effettuare alcuna forma di riscontro, neppure sotto il profilo della compatibilità economico-finanziaria, sui provvedimenti con i quali la Giunta provinciale autorizza la stipula dei contratti collettivi relativi ai dipendenti della Provincia.

[134] Qui la pronuncia positiva o negativa in ordine alla copertura finanziaria del contratto collettivo è di spettanza della Giunta.

[135] La spesa di personale della Regione Sicilia è comunque oggetto di analisi nel successivo capitolo relativo all'esposizione dei dati di cassa desunti dalla banca dati SIOPE.

[136] Es. bilinguismo.

[137] Totale annuo dei cedolini diviso 12, essendo la tredicesima inglobata nell'unico cedolino di dicembre.

[138] Dato il diverso sistema di calcolo, le risultanze numeriche non sono sovrapponibili.

L'andamento complessivo è evidentemente influenzato dalla consistenza del personale delle RSO**,** che presenta una marcata variazione discendente, pari al 3,33% nel 2007 ed al 2,22% nel 2008. In valore assoluto il numero delle unità è pari a 43.691 nel 2006, a 42.234 nel 2007 ed a 41.295 nel 2008.

La consistenza media del personale dirigenziale[139] continua il suo percorso discendente, presentando complessivamente tassi di decremento anche piuttosto significativi (5,56% nel 2007 e 8,82% nel 2008). Infatti, tutte le RSO, fatta eccezione per Lombardia e Abruzzo, mostrano una riduzione costante e talvolta rilevante (Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Calabria) nel triennio preso in esame.

In effetti, tra le tipologie dirigenziali qui analizzate, un decremento continuo e sempre più spiccato si riscontra solo nei dirigenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Nel 2007 la diminuzione complessiva è pari al 4,84%, ma è al Sud che raggiunge tassi assolutamente significativi (riduzione superiore al 10% in Puglia, Basilicata e Calabria). Nel 2008, il segno negativo complessivo arriva al 12,26%, ma in alcune Regioni arriva a superare il 20% (Lazio e Campania). La ragione del costante decremento va ricercata in politiche di incentivazione dell'esodo assunte sia a livello normativo regionale[140] che contrattuale.[141]

Diversamente, la consistenza media dei dirigenti con rapporto di lavoro a tempo determinato presenta un andamento erratico sia tra Regioni che nel tempo. Infatti, nel 2007 si rileva una sensibile riduzione (18,30%), a fronte di un incremento significativo nel 2008 (12,74%). A livello regionale, un andamento costantemente decrescente si riscontra solo in Piemonte[142], Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Calabria, mentre nelle altre RSO l'andamento è tendenzialmente in aumento (Lazio, Abruzzo[143]).

Lo stesso andamento erratico si riscontra con riferimento alla consistenza dei direttori generali[144], rilevata soprattutto nelle Regioni del Nord, seppure con variazioni assolute di non grande rilievo, se considerate in valore assoluto.

Il rapporto di incidenza percentuale del personale dirigenziale sul totale del personale delle RSO è stato calcolato considerando la consistenza in termini assoluti, rilevata con

---

[139] Con riferimento al personale dirigenziale (Area II prevista dall'art.2, comma 1, dell'accordo quadro 1 febbraio 2008), l'analisi è effettuata sia per quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato che determinato. Tenuto conto che l'Area dirigenziale in argomento prevede una qualifica unica, si è data, inoltre, specifica evidenza alla tipologia dirigenziale dei Direttori generali.

[140] Come in Campania, Calabria, Lazio, Puglia, Basilicata. Al riguardo, si veda la precedente Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni 2007-2008.

[141] Applicando la disposizione contrattuale che prevede la risoluzione consensuale del rapporto a fronte di un'indennità supplementare (art.17 del CCNL 23.12.1999).

[142] In Piemonte, la categoria dei direttori generali, fino al 2006 considerata all'interno dirigenti a tempo determinato, è stata correttamente rilevata a partire dal 2007.

[143] In queste due Regioni la consistenza dei dirigenti a tempo determinato comprende anche i direttori generali.

[144] La categoria dei direttori generali si riferisce agli incarichi a tempo determinato affidati per la copertura di posizione di vertice sia a soggetti esterni (fuori dotazione organica) che interni alle amministrazioni.

riferimento al 31 dicembre di ogni anno[145]. I valori, in termini complessivi, presentano un leggero e costante decremento, scendendo, nel triennio, dal 6,25% al 5,80%, sostanzialmente diffuso in tutte le RSO, ad eccezione della Lombardia, Umbria, Abruzzo, Puglia.

La consistenza media del personale appartenente alle categorie presenta un decremento complessivo nazionale decisamente inferiore rispetto al personale dirigenziale.[146] Nel 2007, a fronte di un decremento complessivo del 3,42%, si registrano riduzioni della consistenza anche rilevanti al Centro (Umbria e Marche) ma soprattutto al Sud (Basilicata e Calabria)[147], dove la riduzione media supera il 6%. Diversamente, nel 2008 si riscontra una riduzione complessiva quasi irrilevante, pari allo 0,88%, che costituisce la risultante di decrementi significativi al Sud (Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria) e di diffusi incrementi al Centro e al Nord, anche importanti (Emilia Romagna, Liguria).

Il tasso di incidenza percentuale rispetto al totale del personale regionale appare complessivamente cresciuto in termini percentuali di più di due punti nel 2008, per l'incremento considerevole registrato in alcune Regioni (Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Calabria), attestandosi all'87%.

Il rapporto tra la consistenza media del personale dirigenziale e quella del personale di categoria, che appare complessivamente in incremento nel triennio, mette in evidenza il numero delle unità di personale di categoria riferibili ad ogni dirigente. I valori più elevati del rapporto si riscontrano al Sud ed i più bassi al Centro, pur se, comunque, a livello regionale, appaiono molto differenziati (nel Lazio e in Molise il valore è inferiore a 10, in Puglia supera 34 e in Campania 19).

La consistenza del personale con rapporto di lavoro flessibile ("altro") è stata considerata in valore assoluto al 31 dicembre di ciascuno degli anni costituenti il triennio qui in esame[148]. Essa mostra, in termini complessivi, un decremento costante sempre più rilevante nel tempo (10,31% nel 2007 e 22,47% nel 2008). La consistenza più significativa rimane quella del lavoro a tempo determinato, pur riscontrandosi, a livello complessivo, una riduzione molto consistente nel 2008, verosimilmente per l'intervento delle stabilizzazioni non compensate da nuovi rapporti. Va, però, evidenziato che, con riferimento alle aree

---

[145] In generale, la rilevazione della consistenza media dell'anno indica valori mediamente inferiori a quella rilevata al 31 dicembre, ad evidenziare ingressi di nuovo personale alla fine dell'anno o fuoriuscite nel corso dello stesso.

[146] Politiche tese ad incentivare l'esodo hanno talvolta operato anche nei confronti di personale non dirigenziale (es. Calabria, Puglia).

[147] Della riduzione del personale in Calabria si è già dato conto in nota precedente. Anche la Basilicata, come la Calabria, ha emanato norme di incentivazione dell'esodo, che hanno determinato il collocamento a riposo di circa 120 unità nel 2007.

[148] Ciò, in primo luogo per difficoltà connesse alla rilevazione dei dati SICO, ma anche in considerazione delle peculiarità delle tipologie esaminate, che spesso non risultano numericamente importanti e prevalentemente accentrate in poche realtà regionali. Per quanto attiene ai rapporti di lavoro a tempo determinato, si è ritenuto verosimile che riferire l'accertamento della consistenza numerica ad una data fissa consenta di considerare anche i rapporti di durata inferiore all'anno di riferimento, laddove si susseguano senza soluzione di continuità.

territoriali, tale riduzione si registra soltanto al Nord e al Centro, in quanto al Sud i rapporti di lavoro a tempo determinato appaiono in costante crescita, talvolta significativa (Molise, Puglia, Basilicata). Le altre tipologie di lavoro flessibile seguono tutte un andamento nel tempo discendente, particolarmente evidente nel lavoro interinale. Mette conto rilevare che, a differenza del lavoro a tempo determinato presente in tutte le RSO, le altre tipologie si riscontrano soltanto in specifiche aree regionali. In particolare, la formazione lavoro è presente solo al Nord (Lombardia, Veneto e, fino al 2007, Emilia Romagna), il lavoro interinale al Nord ed in poche Regioni del Centro e del Sud (Marche, Basilicata e Calabria), il lavoro socialmente utile solo al Sud (Campania e, fino al 2007, Molise).

Rispetto al totale del personale regionale, il lavoro flessibile presenta un'incidenza in netto calo che va dal 9,77% nel 2006 al 7,18% nel 2008.

## REGIONI A STATUTO ORDINARIO
## Consistenza media* e composizione del personale dirigente
## ANNI 2006 - 2008

| REGIONE | DIRIGENTI A TEMPO IND | | | VARIAZIONE % CONSISTENZA | | DIRETTORI GENERALI | | | VARIAZIONE % CONSISTENZA | | DIR A TEMPO DETERMINATO | | | VARIAZIONE % CONSISTENZA | | TOTALE | | | VARIAZIONE % CONSISTENZA | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2007/2006 | 2008/2007 | 2006 | 2007 | 2008 | 2007/2006 | 2008/2007 | 2006 | 2007 | 2008 | 2007/2006 | 2008/2007 | 2006 | 2007 | 2008 | 2007/2006 | 2008/2007 |
| PIEMONTE | 171 | 165 | 166 | -3,30 | 0,53 | 0 | 24 | 23 | 0,00 | -5,55 | 42 | 3 | 2 | -92,88 | -27,78 | 213 | 192 | 191 | -9,76 | -0,67 |
| LOMBARDIA | 178 | 176 | 183 | -0,77 | 3,68 | 51 | 49 | 52 | -3,24 | 5,99 | 28 | 20 | 21 | -27,03 | 2,29 | 257 | 246 | 256 | -4,12 | 4,03 |
| VENETO | 159 | 163 | 149 | 2,02 | -8,45 | 15 | 12 | 11 | -20,77 | -10,62 | 73 | 68 | 67 | -6,65 | -0,33 | 247 | 242 | 227 | -1,93 | -6,29 |
| LIGURIA | 66 | 61 | 56 | -7,90 | -9,13 | 12 | 12 | 12 | -4,76 | 2,86 | 4 | 5 | 8 | 8,34 | 60,22 | 83 | 78 | 75 | -6,58 | -3,05 |
| EMILIA ROMAGNA | 144 | 128 | 115 | -11,25 | -10,09 | 11 | 11 | 12 | -1,39 | 14,31 | 45 | 43 | 33 | -4,35 | -23,56 | 200 | 181 | 160 | -9,16 | -11,81 |
| **Totale Nord** | **718** | **693** | **668** | **-3,51** | **-3,58** | **89** | **108** | **110** | **20,61** | **2,06** | **192** | **139** | **131** | **-27,68** | **-5,63** | **999** | **939** | **909** | **-5,99** | **-3,24** |
| TOSCANA | 160 | 145 | 130 | -9,33 | -10,21 | 9 | 9 | 9 | 0,78 | 0,68 | 8 | 8 | 20 | 3,39 | 147,53 | 177 | 162 | 159 | -8,27 | -1,81 |
| UMBRIA | 96 | 93 | 90 | -3,66 | -3,05 | 10 | 10 | 10 | 5,36 | -3,56 | 2 | 2 | 1 | -0,13 | -49,94 | 108 | 105 | 101 | -2,77 | -3,99 |
| MARCHE | 67 | 58 | 55 | -12,93 | -5,20 | 3 | 4 | 4 | 33,33 | 0,00 | 13 | 22 | 22 | 60,58 | 2,67 | 83 | 83* | 81 | 0,64 | -2,92 |
| LAZIO | 394 | 389 | 275 | -1,30 | -29,45 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | 35 | 13 | 38 | -63,00 | 193,51 | 429 | 402 | 312 | -6,28 | -22,34 |
| **Totale Centro** | **717** | **685** | **550** | **-4,49** | **-19,75** | **22** | **23** | **23** | **7,37** | **-1,33** | **58** | **44** | **81** | **-23,27** | **81,63** | **797** | **753** | **653** | **-5,53** | **-13,21** |
| ABRUZZO | 106 | 100 | 92 | -6,20 | -7,76 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | 13 | 22 | 34 | 67,12 | 52,52 | 119 | 122 | 126 | 1,89 | 3,15 |
| MOLISE | 89 | 87 | 82 | -2,43 | -5,37 | 8 | 7 | 8 | -10,42 | 9,30 | 2 | 0 | 0 | -100,00 | 0,00 | 99 | 94 | 90 | -4,73 | -4,16 |
| CAMPANIA | 404 | 393 | 304 | -2,48 | -22,73 | 1 | 1 | 1 | 0,00 | 0,00 | 37 | 37 | 37 | 1,33 | -0,52 | 441 | 431 | 342 | -2,16 | -20,78 |
| PUGLIA | 106 | 92 | 90 | -13,12 | -1,72 | 0 | 0 | 3 | 0,00 | 100,00 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | 106 | 92 | 94 | -13,12 | 1,72 |
| BASILICATA | 73 | 63 | 57 | -12,53 | -10,25 | 8 | 8 | 8 | 0,00 | 0,00 | 6 | 6 | 8 | 4,82 | 27,20 | 87 | 77 | 73 | -10,53 | -5,78 |
| CALABRIA | 103 | 90 | 90 | -12,54 | -0,15 | 22 | 22 | 17 | 0,00 | -23,81 | 35 | 31 | 25 | -11,43 | -19,35 | 160 | 143 | 132 | -10,72 | -7,92 |
| **Totale Sud** | **880** | **826** | **716** | **-6,21** | **-13,33** | **39** | **38** | **37** | **-3,56** | **-2,75** | **92** | **96** | **103** | **4,28** | **7,44** | **1.012** | **960** | **856** | **-5,15** | **-10,83** |
| **TOTALE** | **2.315** | **2.203** | **1.933** | **-4,84** | **-12,26** | **150** | **169** | **170** | **12,42** | **0,52** | **342** | **279** | **315** | **-18,30** | **12,74** | **2.807** | **2.651** | **2.418** | **-5,56** | **-8,82** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.
*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

**REGIONI A STATUTO ORDINARIO**

**Consistenza media e variazione percentuale del personale delle categorie**

**ANNI 2006 - 2008**

| REGIONE | CATEGORIE | | | VAR % CONSISTENZA | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2007/2006 | 2008/2007 |
| PIEMONTE | 2.791 | 2.773 | 2.793 | -0,66 | 0,73 |
| LOMBARDIA | 3.128 | 3.063 | 2.988 | -2,09 | -2,45 |
| VENETO | 2.427 | 2.459 | 2.523 | 1,32 | 2,61 |
| LIGURIA | 976 | 941 | 985 | -3,63 | 4,71 |
| EMILIA ROMAGNA | 2.407 | 2.518 | 2.684 | 4,59 | 6,60 |
| **Totale Nord** | **11.730** | **11.753** | **11.973** | **0,20** | **1,87** |
| TOSCANA | 2.305 | 2.317 | 2.387 | 0,50 | 3,04 |
| UMBRIA | 1.359 | 1.288 | 1.307 | -5,18 | 1,44 |
| MARCHE | 1.444 | 1.361 | 1.347 | -5,72 | -1,05 |
| LAZIO | 2.893 | 2.850 | 2.925 | -1,48 | 2,64 |
| **Totale Centro** | **8.000** | **7.816** | **7.966** | **-2,30** | **1,92** |
| ABRUZZO | 1.526 | 1.492 | 1.395 | -2,20 | -6,53 |
| MOLISE | 745 | 737 | 735 | -1,02 | -0,27 |
| CAMPANIA | 7.141 | 7.248 | 6.607 | 1,50 | -8,85 |
| PUGLIA | 3.169 | 3.128 | 3.090 | -1,29 | -1,21 |
| BASILICATA | 1.087 | 1.000 | 950 | -7,95 | -5,03 |
| CALABRIA | 3.384 | 2.350 | 2.496 | -30,56 | 6,20 |
| **Totale Sud** | **17.052** | **15.956** | **15.273** | **-6,43** | **-4,28** |
| **TOTALE** | **36.782** | **35.525** | **35.212** | **-3,42** | **-0,88** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

**Rapporto tra la consistenza media* dei dirigenti e del personale delle categorie**

**ANNI 2006 - 2008**

| REGIONE | DIRIGENTI | | | CATEGORIE | | | VARIAZIONE % | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 |
| PIEMONTE | 213 | 192 | 191 | 2.791 | 2.773 | 2.793 | 13,12 | 14,44 | 14,65 |
| LOMBARDIA | 257 | 246 | 256 | 3.128 | 3.063 | 2.988 | 12,20 | 12,45 | 11,68 |
| VENETO | 247 | 242 | 227 | 2.427 | 2.459 | 2.523 | 9,82 | 10,15 | 11,11 |
| LIGURIA | 83 | 78 | 75 | 976 | 941 | 985 | 11,75 | 12,12 | 13,09 |
| EMILIA ROMAGNA | 200 | 181 | 160 | 2.407 | 2.518 | 2.684 | 12,06 | 13,89 | 16,79 |
| **Totale Nord** | **999** | **939** | **909** | **11.730** | **11.753** | **11.973** | **11,74** | **12,51** | **13,17** |
| TOSCANA | 177 | 162 | 159 | 2.305 | 2.317 | 2.387 | 13,04 | 14,29 | 15,00 |
| UMBRIA | 108 | 105 | 101 | 1.359 | 1.288 | 1.307 | 12,58 | 12,27 | 12,96 |
| MARCHE | 83 | 83 | 81 | 1.444 | 1.361 | 1.347 | 17,41 | 16,40 | 16,63 |
| LAZIO | 429 | 402 | 312 | 2.893 | 2.850 | 2.925 | 6,74 | 7,09 | 9,36 |
| **Totale Centro** | **797** | **753** | **653** | **8.000** | **7.816** | **7.966** | **10,04** | **10,38** | **12,19** |
| ABRUZZO | 119 | 122 | 126 | 1.526 | 1.492 | 1.395 | 12,78 | 12,26 | 11,11 |
| MOLISE | 99 | 94 | 90 | 745 | 737 | 735 | 7,54 | 7,83 | 8,15 |
| CAMPANIA | 441 | 431 | 342 | 7.141 | 7.248 | 6.607 | 16,19 | 16,80 | 19,33 |
| PUGLIA | 106 | 92 | 94 | 3.169 | 3.128 | 3.090 | 29,94 | 34,02 | 33,04 |
| BASILICATA | 87 | 77 | 73 | 1.087 | 1.000 | 950 | 12,56 | 12,93 | 13,03 |
| CALABRIA | 160 | 143 | 132 | 3.384 | 2.350 | 2.496 | 21,14 | 16,44 | 18,97 |
| **Totale Sud** | **1.012** | **960** | **856** | **17.052** | **15.956** | **15.273** | **16,86** | **16,63** | **17,85** |
| **TOTALE** | **2.807** | **2.651** | **2.418** | **36.782** | **35.525** | **35.212** | **13,10** | **13,40** | **14,56** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

**REGIONI A STATUTO ORDINARIO**
**Consistenza "Altro" personale**
**ANNI 2006- 2008**

| | 2006 | | | | | 2007 | | | | | 2008 | | | | | VARIAZIONE % | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **REGIONE** | **a tempo determinato** | **formazione lavoro** | **interinale** | **lavoro socialmente utile (l.s.u.)** | **totale** | **a tempo determinato** | **formazione lavoro** | **interinale** | **lavoro socialmente utile (l.s.u.)** | **totale** | **a tempo determinato** | **formazione lavoro** | **interinale** | **lavoro socialmente utile (l.s.u.)** | **totale** | **2007 /2006** | **2008 /2007** |
| PIEMONTE | 134 | 0 | 0 | 0 | 134 | 106 | 0 | 0 | 0 | 106 | 88 | 0 | 0 | 0 | 88 | -20,90 | -16,98 |
| LOMBARDIA | 57 | 14 | 11 | 0 | 82 | 55 | 2 | 14 | 0 | 71 | 51 | 30 | 14 | 0 | 95 | -13,41 | 33,80 |
| VENETO | 269 | 37 | 8 | 0 | 314 | 333 | 26 | 6 | 0 | 365 | 193 | 6 | 6 | 0 | 205 | 16,24 | -43,84 |
| LIGURIA | 0 | 0 | 55 | 0 | 55 | 3 | 0 | 49 | 0 | 52 | 5 | 0 | 29 | 0 | 34 | -5,45 | -34,62 |
| EMILIA ROMAGNA | 312 | 45 | 56 | 0 | 413 | 237 | 5 | 48 | 0 | 290 | 68 | 0 | 37 | 0 | 105 | -29,78 | -63,79 |
| **Totale nord** | **772** | **96** | **130** | **0** | **998** | **734** | **33** | **117** | **0** | **884** | **405** | **36** | **86** | **0** | **527** | **-11,42** | **-40,38** |
| TOSCANA | 287 | 0 | 0 | 0 | 287 | 297 | 0 | 0 | 0 | 297 | 240 | 0 | 0 | 0 | 240 | 3,48 | -19,19 |
| UMBRIA | 129 | 0 | 0 | 0 | 129 | 104 | 0 | 0 | 0 | 104 | 89 | 0 | 0 | 0 | 89 | -19,38 | -14,42 |
| MARCHE | 104 | 0 | 63 | 0 | 167 | 97 | 0 | 44 | 0 | 141 | 59 | 0 | 39 | 0 | 98 | -15,57 | -30,50 |
| LAZIO | 70 | 0 | 161 | 0 | 231 | 150 | 0 | 0 | 0 | 150 | 71 | 0 | 0 | 0 | 71 | -35,06 | -52,67 |
| **Totale centro** | **590** | **0** | **224** | **0** | **814** | **648** | **0** | **44** | **0** | **692** | **459** | **0** | **39** | **0** | **498** | **-14,99** | **-28,03** |
| ABRUZZO | 86 | 0 | 0 | 0 | 86 | 82 | 0 | 0 | 0 | 82 | 74 | 0 | 0 | 0 | 74 | -4,65 | -9,76 |
| MOLISE | 16 | 0 | 0 | 12 | 28 | 68 | 0 | 0 | 12 | 80 | 81 | 0 | 0 | 0 | 81 | 185,71 | 1,25 |
| CAMPANIA | 4 | 0 | 0 | 1.406 | 1.410 | 4 | 0 | 0 | 1.215 | 1.219 | 4 | 0 | 0 | 1.177 | 1.181 | -13,55 | -3,12 |
| PUGLIA | 173 | 0 | 0 | 0 | 173 | 164 | 0 | 0 | 0 | 164 | 256 | 0 | 0 | 0 | 256 | -5,20 | 56,10 |
| BASILICATA | 2 | 0 | 41 | 0 | 43 | 2 | 0 | 60 | 0 | 62 | 25 | 0 | 15 | 0 | 40 | 44,19 | -35,48 |
| CALABRIA | 200 | 0 | 515 | 0 | 715 | 129 | 0 | 515 | 0 | 644 | 95 | 0 | 215 | 0 | 310 | -9,93 | -51,86 |
| **Totale sud** | **481** | **0** | **556** | **1.418** | **2.455** | **449** | **0** | **575** | **1.227** | **2.251** | **535** | **0** | **230** | **1.177** | **1.942** | **-8,31** | **-13,73** |
| **TOTALE** | **1.843** | **96** | **910** | **1.418** | **4.267** | **1.831** | **33** | **736** | **1.227** | **3.827** | **1.399** | **36** | **355** | **1.177** | **2.967** | **-10,31** | **-22,47** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

## REGIONI A STATUTO ORDINARIO
## Incidenza % percentuale su totale complessivo al 31/12
## ANNI 2006 - 2008

| REGIONE | DIRIGENTI | | | incidenza % 2006 su totale | incidenza % 2007 su totale | incidenza % 2008 su totale | CATEGORIE | | | incidenza % 2006 su totale | incidenza % 2007 su totale | incidenza % 2008 su totale | ALTRO | | | incidenza % 2006 su totale | incidenza % 2007 su totale | incidenza % 2008 su totale | TOTALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | | | | 2006 | 2007 | 2008 | | | | 2006 | 2007 | 2008 | | | | 2006 | 2007 | 2008 |
| PIEMONTE | 200 | 193 | 193 | 6,20 | 6,12 | 6,06 | 2.892 | 2.855 | 2.903 | 89,65 | 90,52 | 91,17 | 134 | 106 | 88 | 4,15 | 3,36 | 2,76 | 3.226 | 3.154 | 3.184 |
| LOMBARDIA | 256 | 252 | 258 | 6,98 | 7,14 | 7,26 | 3.331 | 3.205 | 3.200 | 90,79 | 90,84 | 90,06 | 82 | 71 | 95 | 2,23 | 2,01 | 2,67 | 3.669 | 3.528 | 3.553 |
| VENETO | 234 | 231 | 221 | 7,51 | 7,18 | 7,11 | 2.569 | 2.621 | 2.684 | 82,42 | 81,47 | 86,30 | 314 | 365 | 205 | 10,07 | 11,35 | 6,59 | 3.117 | 3.217 | 3.110 |
| LIGURIA | 80 | 72 | 81 | 7,17 | 6,31 | 7,06 | 980 | 1.017 | 1.032 | 87,89 | 89,13 | 89,97 | 55 | 52 | 34 | 4,93 | 4,56 | 2,96 | 1.115 | 1.141 | 1.147 |
| E.ROMAGNA | 181 | 171 | 156 | 5,94 | 5,63 | 5,13 | 2.454 | 2.578 | 2.779 | 80,51 | 84,83 | 91,41 | 413 | 290 | 105 | 13,55 | 9,54 | 3,45 | 3.048 | 3.039 | 3.040 |
| **Totale Nord** | **951** | **919** | **909** | **6,71** | **6,53** | **6,48** | **12.226** | **12.276** | **12.598** | **86,25** | **87,19** | **89,77** | **998** | **884** | **527** | **7,04** | **6,28** | **3,76** | **14.175** | **14.079** | **14.034** |
| TOSCANA | 176 | 160 | 158 | 6,30 | 5,52 | 5,38 | 2.329 | 2.444 | 2.539 | 83,42 | 84,25 | 86,45 | 287 | 297 | 240 | 10,28 | 10,24 | 8,17 | 2.792 | 2.901 | 2.937 |
| UMBRIA | 100 | 98 | 96 | 6,28 | 6,44 | 6,71 | 1.363 | 1.319 | 1.246 | 85,62 | 86,72 | 87,07 | 129 | 104 | 89 | 8,10 | 6,84 | 6,22 | 1.592 | 1.521 | 1.431 |
| MARCHE | 93 | 85 | 80 | 5,39 | 5,07 | 5,10 | 1.464 | 1.450 | 1.391 | 84,92 | 86,52 | 88,66 | 167 | 141 | 98 | 9,69 | 8,41 | 6,25 | 1.724 | 1.676 | 1.569 |
| LAZIO | 409 | 367 | 254 | 11,38 | 10,76 | 7,36 | 2.953 | 2.894 | 3.126 | 82,19 | 84,84 | 90,58 | 231 | 150 | 71 | 6,43 | 4,40 | 2,06 | 3.593 | 3.411 | 3.451 |
| **Totale Centro** | **778** | **710** | **588** | **8,02** | **7,47** | **6,26** | **8.109** | **8.107** | **8.302** | **83,59** | **85,26** | **88,43** | **814** | **692** | **498** | **8,39** | **7,28** | **5,30** | **9.701** | **9.509** | **9.388** |
| ABRUZZO | 116 | 120 | 121 | 6,61 | 7,19 | 7,53 | 1.554 | 1.467 | 1.411 | 88,50 | 87,90 | 87,86 | 86 | 82 | 74 | 4,90 | 4,91 | 4,61 | 1.756 | 1.669 | 1.606 |
| MOLISE | 101 | 98 | 93 | 11,00 | 10,69 | 9,86 | 789 | 739 | 769 | 85,95 | 80,59 | 81,55 | 28 | 80 | 81 | 3,05 | 8,72 | 8,59 | 918 | 917 | 943 |
| CAMPANIA | 446 | 355 | 322 | 4,92 | 4,31 | 4,11 | 7.217 | 6.658 | 6.333 | 79,54 | 80,88 | 80,82 | 1410 | 1219 | 1181 | 15,54 | 14,81 | 15,07 | 9.073 | 8.232 | 7.836 |
| PUGLIA | 94 | 108 | 109 | 2,74 | 3,18 | 3,14 | 3.161 | 3.127 | 3.106 | 92,21 | 92,00 | 89,48 | 173 | 164 | 256 | 5,05 | 4,82 | 7,38 | 3.428 | 3.399 | 3.471 |
| BASILICATA | 91 | 79 | 76 | 7,45 | 7,11 | 7,02 | 1.087 | 970 | 966 | 89,03 | 87,31 | 89,28 | 43 | 62 | 40 | 3,52 | 5,58 | 3,70 | 1.221 | 1.111 | 1.082 |
| CALABRIA | 155 | 146 | 179 | 4,53 | 4,40 | 6,10 | 2.549 | 2.528 | 2.446 | 74,55 | 76,19 | 83,34 | 715 | 644 | 310 | 20,91 | 19,41 | 10,56 | 3.419 | 3.318 | 2.935 |
| **Totale Sud** | **1.003** | **906** | **900** | **5,06** | **4,86** | **5,04** | **16.357** | **15.489** | **15.031** | **82,55** | **83,07** | **84,10** | **2.455** | **2.251** | **1.942** | **12,39** | **12,07** | **10,87** | **19.815** | **18.646** | **17.873** |
| **TOTALE** | **2.732** | **2.535** | **2.397** | **6,25** | **6,00** | **5,80** | **36.692** | **35.872** | **35.931** | **83,98** | **84,94** | **87,01** | **4.267** | **3.827** | **2.967** | **9,77** | **9,06** | **7,18** | **43.691** | **42.234** | **41.295** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

Ferma restando la mancanza di informazioni relative al personale della Sicilia, l'andamento della consistenza complessiva nelle RSS al 31 dicembre di ciascun anno del triennio 2006-2008 del personale appare in decremento nel 2007 (2,18%) ed in aumento nel 2008 (1,02%).

Analizzando la consistenza media delle singole tipologie di personale emerge che il personale dirigente risulta in consistente incremento nel 2007 (3,68%) e sostanzialmente stabile nel 2008 (-0,55%). Nello specifico, nel 2007 si registra un decremento soltanto in Sardegna (10,43%) ed un'espansione, anche significativa (P.A. Trento e Bolzano), nelle altre RSS, mentre nel 2008 si osserva una diffusa stabilità, fatta eccezione per il Friuli V.G. (-4,60%) ed in Sardegna (-3,33%). L'incidenza del personale dirigenziale sul totale appare complessivamente sempre superiore al 4,5%, pur se con tassi decisamente più elevati nelle due Province autonome (più del 5,5% a Bolzano e più del 6,5% a Trento).

La consistenza media del personale non dirigenziale risulta complessivamente stabile nel triennio analizzato, pur se con andamenti eterogenei: a fronte di andamenti costantemente decrescenti presenti in Friuli e nella P.A. Bolzano, si riscontrano andamenti in continua crescita nella P.A. Trento. L'incidenza complessiva sul totale del personale supera costantemente l'85%, con tassi che talvolta superano il 90% (Trentino A.A. e P.A. Trento) e talaltra non raggiungono il 75% (Valle d'Aosta).

Il rapporto tra la consistenza media del personale dirigenziale e quella del personale di categoria appare, in linea di massima, abbastanza comparabile con quanto rilevato nelle RSO, fatta eccezione per il Friuli V.G., dove le risultanze appaiono anomale. Per il resto, il rapporto oscilla tra 11 (P.A. Trento) e 29 (Regione Trentino A.A.).

Il personale con rapporto di lavoro flessibile presenta una netta concentrazione nel personale con rapporto di lavoro a tempo determinato. Contratti di lavoro interinali e di formazione si riscontrano solo in Friuli V.G.. L'andamento complessivo è in decremento continuo e sempre più consistente (2,35% nel 2007 e 7,84% nel 2008). L'incidenza complessiva sul totale scende dal 9,87% del 2006 all'8,99% del 2008, con tassi che, a livello regionale, variano moltissimo: superiore al 23% in Valle d'Aosta (per la consistente presenza di personale a tempo determinato) ed inferiore al 2% in Sardegna.

**REGIONI A STATUTO SPECIALE**
**Consistenza media* e composizione del personale dirigente**
**ANNI 2006 – 2008**

| REGIONE | DIRIGENTI | | | VARIAZIONE % CONSISTENZA | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2007/2006 | 2008/2007 |
| VALLE D'AOSTA | 135 | 139 | 139 | 2,90 | 0,09 |
| TRENTINO A.A. | 2 | 2 | 2 | 0,00 | 0,00 |
| PROV. AUT. BZ | 257 | 270 | 268 | 5,11 | -0,78 |
| PROV. AUT. TN | 314 | 347 | 353 | 10,34 | 1,92 |
| FRIULI V.G. | 110 | 114 | 109 | 3,94 | -4,60 |
| SARDEGNA | 169 | 151 | 146 | -10,43 | -3,33 |
| **Totale** | **987** | **1.023** | **1.018** | **3,68** | **-0,55** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.
*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

**REGIONI A STATUTO SPECIALE**
**Consistenza media* e variazione percentuale del personale delle categorie**
**ANNI 2006 - 2008**

| REGIONE | CATEGORIE | | | VARIAZIONE % CONSISTENZA | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2007/2006 | 2008/2007 |
| VALLE D'AOSTA | 2.822 | 2.788 | 2.798 | -1,21 | 0,36 |
| TRENTINO A.A. | 286 | 285 | 291 | -0,38 | 2,10 |
| PROV. AUT. BZ | 3.863 | 3.709 | 3.683 | -3,99 | -0,69 |
| PROV. AUT. TN | 3.757 | 3.931 | 4.143 | 4,62 | 5,40 |
| FRIULI V.G. | 3.198 | 3.090 | 2.936 | -3,40 | -4,99 |
| SARDEGNA | 4.026 | 4.080 | 3.855 | 1,36 | -5,52 |
| **Totale** | **17.952** | **17.883** | **17.706** | **-0,39** | **-0,99** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.
*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

**REGIONI A STATUTO SPECIALE**
**Rapporto tra consistenza media* Dirigenti e personale delle categorie**
**ANNI 2006 - 2008**

| REGIONE | DIRIGENTI | | | CATEGORIE | | | VARIAZIONE % | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 |
| VALLE D'AOSTA | 135 | 139 | 139 | 2.822 | 2.788 | 2.798 | 20,89 | 20,05 | 20,11 |
| TRENTINO A.A. | 110 | 114 | 109 | 3.198 | 3.090 | 2.936 | 29,10 | 27,04 | 26,93 |
| PROV. AUT. BZ | 257 | 270 | 268 | 3.863 | 3.709 | 3.683 | 15,03 | 13,72 | 13,74 |
| PROV. AUT. TN | 314 | 347 | 353 | 3.757 | 3.931 | 4.143 | 11,95 | 11,33 | 11,72 |
| FRIULI V.G. | 2 | 2 | 2 | 286 | 285 | 291 | 143,08 | 142,54 | 145,54 |
| SARDEGNA | 169 | 151 | 146 | 4.026 | 4.080 | 3.855 | 23,87 | 27,01 | 26,40 |
| **Totale** | **987** | **1.023** | **1.018** | **17.952** | **17.883** | **17.706** | **18,19** | **17,47** | **17,40** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.
*La consistenza media in termini assoluti è soggetta ad approssimazione per difetto o per eccesso e può comportare lievi difformità rispetto alla relativa variazione percentuale

## REGIONI A STATUTO SPECIALE
## CONSISTENZA " ALTRO " PERSONALE
## ANNI 2006- 2008

| | 2006 | | | | | 2007 | | | | | 2008 | | | | | VARIAZIONE % | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| REGIONE | a tempo determinato | formazione lavoro | interinale | lavoro socialmente utile (l.s.u.) | totale | a tempo determinato | formazione lavoro | interinale | lavoro socialmente utile (l.s.u.) | totale | a tempo determinato | formazione lavoro | interinale | lavoro socialmente utile (l.s.u.) | TOTALE | 2007/2006 | 2008/2007 |
| VALLE D'AOSTA | 924 | 0 | 5 | 0 | 929 | 929 | 0 | 0 | 0 | 929 | 853 | 0 | 0 | 0 | 853 | 0,00 | -8,18 |
| TRENTINO A.A. | 27 | - | - | 0 | 27 | 24 | - | - | 0 | 24 | 24 | - | - | 0 | 24 | -11,11 | 0,00 |
| PROV. AUT. BZ | 487* | 0 | 0 | 0 | 487* | 487 | 0 | - | 0 | 487 | 461 | 0 | - | 0 | 461 | 0,00* | -5,34 |
| PROV. AUT. TN | 389 | 0 | - | 0 | 389 | 387 | 0 | - | 0 | 387 | 307 | 0 | 1 | 0 | 308 | -0,51 | -20,41 |
| FRIULI V.G. | 153 | 0 | 102 | 0 | 255 | 159 | 0 | 86 | 0 | 245 | 143 | 14 | 84 | 0 | 241 | -3,92 | -1,63 |
| SARDEGNA | 80 | 0 | - | 0 | 80 | 44 | 0 | - | 0 | 44 | 63 | 0 | - | 0 | 63 | -45,00 | 43,18 |
| **Totale** | **1573** | **0** | **107** | **0** | **1.680** | **2.030** | **0** | **86** | **0** | **2.116** | **1.851** | **14** | **85** | **0** | **1.950** | **25,95** | **-7,84** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

* Il dato del personale a tempo determinato della Prov di BZ 2006 non è stato dichiarato. Per le elaborazioni si è considerato quello del 2007.



## INCIDENZA PERCENTUALE SU TOTALE AL 31/12
## ANNI 2006 - 2008

| REGIONE | DIRIGENTI | | | incidenza % 2006 su totale | incidenza % 2007 su totale | incidenza % 2008 su totale | CATEGORIE | | | incidenza % 2006 su totale | incidenza % 2007 su totale | incidenza % 2008 su totale | ALTRO | | | incidenza % 2006 su totale | incidenza % 2007 su totale | incidenza % 2008 su totale | TOTALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | | | | 2006 | 2007 | 2008 | | | | 2006 | 2007 | 2008 | | | | 2006 | 2007 | 2008 |
| V.D'AOSTA | 137 | 144 | 143 | 3,41 | 3,63 | 3,63 | 2.951 | 2.892 | 2.945 | 73,46 | 72,94 | 74,73 | 929 | 929 | 853 | 23,13 | 23,43 | 21,64 | 4.017 | 3.965 | 3.941 |
| TRENT. A.A. | 2 | 2 | 2 | 0,58 | 0,58 | 0,56 | 314 | 319 | 329 | 91,55 | 92,46 | 92,68 | 27 | 24 | 24 | 7,87 | 6,96 | 6,76 | 343 | 345 | 355 |
| PR. AUT. BZ | 259 | 267 | 265 | 5,21 | 5,57 | 5,59 | 4.227 | 4.039 | 4.016 | 85,00 | 84,27 | 84,69 | 487 | 487 | 461 | 9,79 | 10,16 | 9,72 | 4.973 | 4.793 | 4.742 |
| PR. AUT. TN | 319 | 342 | 356 | 6,61 | 6,76 | 6,76 | 4.117 | 4.328 | 4.605 | 85,33 | 85,58 | 87,40 | 389 | 387 | 308 | 8,06 | 7,65 | 5,85 | 4.825 | 5.057 | 5.269 |
| FRIULI V.G. | 118 | 110 | 100 | 3,30 | 3,30 | 3,03 | 3.198 | 2.977 | 2.964 | 89,55 | 89,35 | 89,68 | 255 | 245 | 241 | 7,14 | 7,35 | 7,29 | 3.571 | 3.332 | 3.305 |
| SARDEGNA | 159 | 159 | 150 | 3,76 | 3,99 | 3,67 | 3.992 | 3.786 | 3.876 | 94,35 | 94,91 | 94,79 | 80 | 44 | 63 | 1,89 | 1,10 | 1,54 | 4.231 | 3.989 | 4.089 |
| **Totale** | **994** | **1.024** | **1.016** | **4,53** | **4,77** | **4,68** | **18.799** | **18.341** | **18.735** | **85,61** | **85,38** | **86,33** | **2.167** | **2.116** | **1.950** | **9,87** | **9,85** | **8,99** | **21.960** | **21.481** | **21.701** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

Il rapporto tra le unità di personale rilevate al 31 dicembre 2008 e 1.000 abitanti facenti parte della popolazione in età lavorativa (convenzionalmente compresa nella fascia di età 15/64 anni), essendo evidentemente condizionato dalle dimensioni demografiche dell'ente e dal numero delle unità impiegate, mette in evidenza valori differenti a seconda che si considerino le diverse aree geografiche, le RSO e le RSS.

Per quanto attiene alle RSO, il rapporto complessivo è dell'1,23/1000, pur se nel Nord, dove il numero degli abitanti è molto alto mentre quello dei dipendenti regionali non particolarmente rilevante, il rapporto medio non supera l'unità. Esso cresce man mano che si scende al Centro (1,22/1000) e al Sud (1,89/1000), dove la popolazione in età lavorativa diminuisce in termini assoluti e cresce, sia in termini assoluti che relativi, il numero dei dipendenti regionali. Il *range* di variazione complessivo rimane, come già riscontrato nella precedente relazione, piuttosto ampio e va dallo 0,55/1000 della Lombardia al 4,49/1000 del Molise.

I termini cambiano radicalmente nelle RSS dove i tassi si presentano decisamente più elevati, a partire dal rapporto complessivo che è del 6,45/1000. In effetti, fatta eccezione per la Regione Trentino A.A., che ha un rapporto non superiore all'unità, nelle due Province autonome esso è superiore a 15/1000 ed in Valle d'Aosta supera il 47/1000.

**REGIONI A STATUTO ORDINARIO**
**Personale su 1000 abitanti in eta' lavorativa al 31/12/2008**

| REGIONE | Popolazione in eta' lavorativa | TOTALE PERSONALE | PERS/POP |
|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 2.862.967 | 3.184 | 1,11 |
| LOMBARDIA | 6.434.965 | 3.553 | 0,55 |
| VENETO | 3.234.722 | 3.110 | 0,96 |
| LIGURIA | 999.267 | 1.147 | 1,15 |
| EMILIA ROMAGNA | 2.798.758 | 3.040 | 1,09 |
| **TOTALE NORD** | **16.330.679** | **14.034** | **0,86** |
| TOSCANA | 2.381.178 | 2.937 | 1,23 |
| UMBRIA | 573.249 | 1.431 | 2,50 |
| MARCHE | 1.009.940 | 1.569 | 1,55 |
| LAZIO | 3.735.260 | 3.451 | 0,92 |
| **TOTALE CENTRO** | **7.699.627** | **9.388** | **1,22** |
| ABRUZZO | 876.802 | 1.606 | 1,83 |
| MOLISE | 209.821 | 943 | 4,49 |
| CAMPANIA | 3.917.840 | 7.836 | 2,00 |
| PUGLIA | 2.728.897 | 3.471 | 1,27 |
| BASILICATA | 390.875 | 1.082 | 2,77 |
| CALABRIA | 1.343.397 | 2.935 | 2,18 |
| **TOTALE SUD** | **9.467.632** | **17.873** | **1,89** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **33.497.938** | **41.295** | **1,23** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO. Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

**REGIONI A STATUTO SPECIALE**
**Personale su 1000 abitanti in eta' lavorativa al 31/12/2008**

| REGIONE | Popolazione in eta' lavorativa | TOTALE PERSONALE | PERS/POP |
|---|---|---|---|
| VALLE D'AOSTA | 83.303 | 3.941 | 47,31 |
| TRENTINO A.A. | 668.381 | 355 | 0,53 |
| PROV. AUT. BZ | 327.935 | 4.742 | 14,46 |
| PROV. AUT. TN | 340.446 | 5.269 | 15,48 |
| FRIULI V.G. | 793.269 | 3.305 | 4,17 |
| SARDEGNA | 1.151.138 | 4.089 | 3,55 |
| **Totale** | **3.364.472** | **21.701** | 6,45 |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO. Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

## 4.2 La stabilizzazione del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato

La possibilità di utilizzo della speciale forma di reclutamento pubblico costituita dalla stabilizzazione del personale precario, trattandosi di una palese deroga all'ordinario sistema di accesso al pubblico impiego rappresentato dal concorso pubblico[149], è stata circoscritta per le Regioni al biennio 2007/2008. I riferimenti temporali contenuti nella normativa di merito (in particolare, per quanto qui rileva, il comma 558 della legge finanziaria per il 2007 e l'art.3, comma 90, lett. b) della legge finanziaria per il 2008) vanno, pertanto, considerati in termini preclusivi rispetto ad ogni eventuale applicazione ulteriore della disciplina in questione, riferibile, cioè, a situazioni soggettive individuate negli esercizi successivi: nel periodo successivo potrà, pertanto, eventualmente essere stabilizzato soltanto il personale in possesso dei requisiti nel biennio citato. Gli interventi normativi più recenti, sostanzialmente concentrati nell'art.17, comma 10 e ss. del d.l. 78/2009, convertito in legge 102/2009, hanno, invece, privilegiato per il futuro l'opzione per specifiche articolazioni del regime assunzionale ordinario che agevolino o, quanto meno, valorizzino le figure stabilizzabili e non ancora stabilizzate, e quelle non stabilizzabili ma, comunque, titolari di posizioni giuridiche qualificate.[150]

Sotto il profilo giurisprudenziale, vanno rilevate alcune importanti pronunce della Corte Costituzionale in materia di stabilizzazione di personale regionale.[151] In particolare, specifiche leggi regionali hanno previsto l'accesso a procedure di stabilizzazione anche da parte di personale dirigenziale assunto a tempo determinato e di personale dipendente da uffici di diretta collaborazione di organi politici regionali. Tali disposizioni, riferite a categorie

---

[149] La Corte Costituzionale ha costantemente riconosciuto nel concorso pubblico la forma generale ed ordinaria di reclutamento per il pubblico impiego, in quanto meccanismo strumentale al canone di efficienza dell'amministrazione (tra le molte, sentenze n. 34 del 2004, n. 194 del 2002 e n. 1 del 1999). E ciò, pur ammettendo che il principio del concorso pubblico non sia incompatibile -nella logica di agevolare il buon andamento dell'amministrazione- con la previsione per legge di condizioni di accesso intese a consentire il consolidamento di pregresse esperienze lavorative maturate nella stessa amministrazione (sentenza 205/2004). Le deroghe alla regola del concorso sono legittime solo in presenza di «peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico» ricollegabili alla peculiarità delle funzioni che il personale da reclutare è chiamato a svolgere, in particolare relativamente all'esigenza di consolidare specifiche esperienze professionali maturate all'interno dell'amministrazione e non acquisibili all'esterno, le quali facciano ritenere che la deroga al principio del concorso pubblico sia essa stessa funzionale alle esigenze di buon andamento dell'amministrazione.

[150] Il comma 10, infatti, prevede, per il triennio 2010-2012, l'espletamento da parte delle pubbliche amministrazioni di procedure concorsuali per le assunzioni a tempo indeterminato con una riserva di posti, non superiore al 40 per cento dei posti messi a concorso, per il personale non dirigenziale in possesso dei requisiti di cui *all'articolo 1, commi 519 e 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*, percentuale elevabile al 50 per cento in presenza di unioni di comuni fino al raggiungimento di ventimila abitanti. Il comma 11, inoltre, prevede l'ulteriore possibilità di procedure concorsuali per titolo ed esami finalizzate a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza professionale maturata dal personale di cui al comma 10 nonché dal personale di cui all'*articolo 3, comma 94, lettera b), della legge 24 dicembre 2007, n. 244*, cioè di quello utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Alle procedure previste dai citati commi 10 e 11 è destinato il 40 per cento delle risorse disponibili in materia di assunzioni.

[151] Vedasi, al riguardo, la più approfondita analisi del fenomeno delle stabilizzazioni, contenuta nella Relazione sul costo del lavoro 2010, approvata con Deliberazione delle Sezioni Riunite n.12 del 30 aprile 2010.

di personale esplicitamente escluse a livello nazionale dalla possibilità di stabilizzazione, sono state dichiarate incostituzionali[152] con motivazioni fondate sul mancato riscontro, nei casi di specie, delle peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico che, soltanto, giustificherebbero un reclutamento in deroga alla regola del concorso pubblico (art.97 Cost.). Detta deroga è ammessa, secondo la giurisprudenza costituzionale, sole se strettamente funzionale ad esigenze di buon andamento.

Dal lato quantitativo, come si evince dalla tabella sottostante, l'anno 2008 ha segnato un vistoso incremento delle procedure di stabilizzazione nelle RSO che sono proseguite nelle Regioni in cui erano già iniziate nel 2007 e si sono estese anche a Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Puglia, Umbria. In valore assoluto, le unità stabilizzate nel 2008 sono state 712, a fronte delle 276 del 2007. Nelle RSS, ferma restando la mancanza di informazioni relative alla Sicilia, non si sono verificate stabilizzazioni nel 2007, mentre nel 2008 sono state stabilizzate 32 unità: 22 in Friuli V.G. e 10 in Sardegna. Decisamente più numerose sono state le unità di personale stabilizzato nel 2008 dipendente dagli enti locali, pari a 232.

**STABILIZZAZIONE PERSONALE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO**
**ANNI 2007 - 2008**

| Regioni | 2007 | 2008 | % di variazione |
|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 32 | 1 | -96,9 |
| LOMBARDIA | - | 2 | - |
| VENETO | 80 | 63 | -21,3 |
| LIGURIA | - | 63 | - |
| EMILIA ROMAGNA | 35 | 79 | 125,7 |
| TOSCANA | 98 | 48 | -51,0 |
| UMBRIA | | 10 | - |
| MARCHE | 19 | 32 | 68,4 |
| LAZIO | - | - | - |
| ABRUZZO | - | - | - |
| MOLISE | 12 | 6 | -50,0 |
| CAMPANIA | | 10 | - |
| PUGLIA | | 1 | - |
| BASILICATA | - | - | - |
| CALABRIA | | 397 | - |
| TOTALE REGIONI | 276 | 712 | 158,0 |

[152] Con sentenza 215/2009 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.1, commi 1 e 4 della L.R.Campania 5/2008, mentre con sentenza 293/2009 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1 e 4, commi 1, 2 e 4, della L.R.Veneto 3/2008. Inoltre, con recentissime sentenze 149 e 150 del 2010, la Corte ha dichiarato, rispettivamente, l'incostituzionalità dell'art.1, comma 2, della l.r. Calabria 46/2008 e degli artt. 7, 8 e 9 della l.r. 1/2009, e dell'art.1, commi 3, 4 e 18 delle l.r. Puglia 45/2008. Da ultimo, con sentenza 169/2010 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.2 delle L.R. Liguria 3/2009 con riferimento alla materia dei concorsi riservati a personale co.co.co. E' inoltre pendente presso la Corte Costituzionale il ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri avverso, tra l'altro, l'art.5 della L.R. Liguria 63/2009, in materia di stabilizzazione.

## 4.3 Spesa effettiva, spesa per retribuzioni e costo del lavoro

**1.** Della spesa per il personale regionale, distinto tra personale delle RSO e delle RSS, si dà una rappresentazione nel presente capitolo sia sotto il profilo della spesa effettivamente sostenuta che di quella calcolata sulla base delle retribuzioni complessive di competenza contrattuale. Il primo aggregato fa riferimento alla spesa effettiva, cioè a dire al complesso degli importi di fatto erogati attraverso i cedolini mensili, da un lato comprensivo degli emolumenti di competenza di pregressi esercizi finanziari (ad es., gli arretrati contrattuali), e dall'altro al netto di quanto non corrisposto a causa di particolari vicende individuali (assenze, aspettative, recuperi ecc.). Il secondo aggregato dà, invece, evidenza alla retribuzione contrattualmente dovuta al dipendente nell'anno di riferimento, al netto degli arretrati. Rapportando la retribuzione complessiva alla consistenza media, come sopra calcolata, si ottiene la retribuzione media delle singole tipologie di personale, che ingloba, così, qualunque movimento diacronico del personale avvenuto durante l'anno, che abbia avuto un qualsiasi effetto sulla spesa.

I dati dell'ultima Relazione unificata[153] relativi al Conto economico delle Pubbliche amministrazioni, espongono un andamento incrementale dell'aggregato di spesa per redditi da lavoro dipendente dello 0,5% nel 2007[154] e del 3,6% nel 2008[155], mentre nel 2009 la percentuale di crescita stimata resta contenuta entro l'1%[156]. La percentuale della complessiva spesa per redditi da lavoro dipendente rispetto al PIL nazionale è pari all'11,0% nel 2006, al 10,6% del 2007, al 10,8% nel 2008, per arrivare all'11,3% nel 2009, per effetto della contrazione dei valori di PIL nominale nel 2009.

Nel Conto consolidato di cassa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano[157], costituito dall'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2009, si registra, invece, un incremento di spesa per redditi da lavoro dipendente limitato nel 2008 allo 0,2%, e molto più consistente nel 2009, pari al 6,8%.

Nel triennio qui esaminato producono effetti sulla dinamica dei redditi, sia in termini di arretrati che di incrementi a regime, numerosi contratti collettivi che si riferiscono a due distinti quadrienni normativi ed ai corrispondenti bienni economici.

---

[153] Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica per il 2010 – Ministero dell'Economia e delle Finanze – 6 maggio 2010, dove è stato diffuso il nuovo quadro di previsione relativo al 2011-2012.

[154] Il dato riflette la diversa tempistica contrattuale nei diversi comparti: nelle amministrazioni centrali i rinnovi contrattuali per il biennio 2006-2007 sono stati sottoscritti in larga misura nel corso del 2007 e il dato è stato registrato nelle poste contabili, mentre in quelle locali i rinnovi sono stati rinviati al 2008 ed inoltre, la posta del 2007 ha registrato il venir meno degli arretrati corrisposti nel 2006.

[155] Ciò per lo slittamento del contratto delle autonomie locali ed in quanto con l'Accordo dell'aprile del 2007 tra Governo e OO.SS. è stato stabilito di far decorrere dal gennaio 2007 i miglioramenti economici che la legge finanziaria per il 2007 aveva contemplato di attribuire solo a partire dal gennaio 2008, con un esborso che ha trovato copertura nella legge finanziaria per il 2008 ed in parte nel precedente art.15 del D.L.159/2007, convertito in legge 222/2007.

[156] Nel 2009 sono stati sottoscritti contratti relativi al biennio 2008-2009, con basso esborso di arretrati ed il riconoscimento di incrementi a regime (3,2%) inferiori a quanto riconosciuto nel biennio precedente (4,9%).

[157] Per le Regioni Abruzzo, Calabria e Sicilia, inadempienti nell'invio dei flussi trimestrali di cassa, sono stati usati i dati del sistema SIOPE.

Con riferimento alle RSO, per quanto riguarda l'area dirigenziale, in data 22 febbraio 2006 è stato sottoscritto il CCNL con riferimento al quadriennio normativo 2002-2005 ed al biennio economico 2002-2003[158], mentre in data 3 aprile 2007 è stato sottoscritto il CCNL relativo al biennio economico 2004-2005[159]. Senza effetti sulla spesa qui rilevata è il CCNL sottoscritto in data 22 febbraio 2010, relativo al quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007, positivamente certificato dalla Corte dei conti con Delibera SS.RR. 4/2010[160].

Con riguardo al personale non dirigente del comparto Regioni e autonomie locali, invece, è stato sottoscritto in data 9 maggio 2006 il CCNL relativo al biennio economico 2004-2005[161] mentre in data 11 aprile 2008 è stato sottoscritto il CCNL per il quadriennio normativo 2006-2009 e il biennio economico 2006-2007[162], positivamente certificato dalla Corte dei conti (Delibera SS.RR. 7/2008). Infine, in data 31 luglio 2009, quindi senza effetti sulla spesa ricadente nel triennio qui esaminato, è stato sottoscritto il CCNL relativo al biennio economico 2008-2009, positivamente certificato dalla Corte dei conti con Delibera SS.RR. 31/2009[163].

La Corte ha già messo più volte in evidenza che effetti espansivi sulla spesa del personale possono derivare, oltre che dagli arretrati ed incrementi contrattuali tabellari, anche dai sistemi di determinazione del trattamento accessorio sia dei dirigenti che del personale non dirigente. Al riguardo, a fronte di un quadro normativo di riferimento sempre più rigoroso che il legislatore ha delineato ormai da tempo, costituito sia da vincoli alla spesa per contrattazione integrativa che dalla definizione di nuovi sistemi di valutazione dei risultati, la Corte dei conti, soprattutto in sede di certificazione dei CCNL, ha richiamato le amministrazioni territoriali ad una stretta osservanza dei vincoli di spesa nella quantificazione dei fondi unici ed all'applicazione di effettivi sistemi di misurazione e monitoraggio dei risultati cui correlare il trattamento accessorio.

---

[158] Con Delibera delle Sezioni Riunite 41/CONTR./CL del 23 dicembre 2005 il contratto, ai sensi dell'art. 47, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non è stato certificato positivamente e la quantificazione dei costi contrattuali, la copertura finanziaria e la compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio sono stati oggetto di referto al Parlamento (Delibera 46/2006).

[159] Positivamente certificato dalla Corte dei conti con Delibera delle Sezioni Riunite n.8 dell'11 maggio 2007.

[160] La certificazione della Corte è stata positiva con alcune raccomandazioni relative alla necessità di revisione delle piante organiche a seguito di protratta scopertura al fine di una congrua riduzione dei fondi quantificati in base all'organico storico; alla necessità di prevedere nel successivo accordo disposizioni vincolanti attuative dei nuovi sistemi di valutazione delle performance; al rispetto del patto di stabilità e dei vincoli alla spesa di personale nella quantificazione dei fondi unici.

[161] Con Deliberazione SS.RR 12/2005 del 3 maggio 2006 il contratto non è stato certificato positivamente e la quantificazione dei costi contrattuali, la copertura finanziaria e la compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio sono stati oggetto di referto al Parlamento (Delibera 46/2006).

[162] Va al riguardo tenuto presente che l'art.3, comma 140 della legge finanziaria per il 2008 ha posto a carico del bilancio dello Stato le risorse destinate a garantire l'attuazione degli accordi Governo-Parti sociali sottoscritti in data 4 aprile 2007 e 29 maggio 2007, anche con riferimento alle amministrazioni pubbliche non statali, in deroga all'art. 48, comma 2, del d.lgs. 165/2001.

[163] La certificazione positiva contiene raccomandazioni relative alla compatibilità con i vincoli derivanti dal patto di stabilità ricadenti sugli incrementi delle risorse decentrate, all'introduzione e sviluppo di strumenti di monitoraggio e verifica dei risultati che costituiscono il presupposto per la corresponsione delle risorse destinate alla contrattazione integrativa.

La contrattazione collettiva relativa alle RSS ha segnato, nel triennio qui esaminato, la stipula dei contratti di cui in appresso.

- Regione Valle d'Aosta: per il personale dirigente e non dirigente sono stati sottoscritti due contratti collettivi regionali, entrambi relativi al quadriennio normativo 2006/2009 ed ai due bienni economici, rispettivamente in data 17 aprile 2009 e 21 maggio 2008;
- Regione Trentino A.A.: per il personale dirigente sono stati sottoscritti due contratti collettivi regionali in data 25 ottobre 2007 (biennio 2006/2007) e 27 aprile 2009 (b.e. 2008/2009), mentre per il personale non dirigente sono stati sottoscritti contratti in data 15 giugno 2007 (b.e. 2006/2007) e 1 dicembre 2008 (b.e. 2008/2009);
- P.A. Bolzano: per il personale dirigente è stato sottoscritto in data 11 novembre 2009 (senza effetti sulla spesa qui rilevata) il contratto collettivo provinciale relativo al quadriennio 2005/2008 che ha dato attuazione ai contratti intercompartimentali sottoscritti in data 17 luglio 2000 e 5 luglio 2007, mentre per il personale non dirigente è stato sottoscritto il contratto intercompartimentale in data 6 giugno 2006 (b.e. 2005/2006) ed il contratto intercompartimentale 12 febbraio 2008 relativo al biennio 2007/2008;
- P.A. Trento: per il personale dirigente in data 20 giugno 2007 è stato sottoscritto il contratto collettivo provinciale relativo al quadriennio 2006/2009 ed al b.e. 2006/2007, mentre in data 22 ottobre 2008 è stato sottoscritto il contratto relativo al biennio 2008/2009. Per il personale non dirigente, il contratto relativo al biennio 2006/2007 è stato sottoscritto in data 20 aprile 2007 e quello successivo in data 22 settembre 2008;
- Regione Sicilia: per il personale dirigente, l'ultimo contratto collettivo regionale sottoscritto è stato in data 5 luglio 2007[164], relativo al quadriennio giuridico 2002/2005 ed ai due bienni economici di riferimento, mentre per il personale non dirigenziale in maggio 2008 è stato sottoscritto il contratto collettivo regionale relativo al quadriennio giuridico 2006/2009 e al biennio 2006/2007[165];
- Regione Sardegna: per il personale dirigente, in data 19 marzo 2008 è stato sottoscritto il contratto collettivo regionale relativo al quadriennio normativo 2006/2009 ed al biennio 2006/2007, mentre in data 9 novembre 2009 è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo relativa al biennio 2008/2009[166]. Per il personale non dirigente, in data 8 ottobre 2008

[164] Con Deliberazione 2/2007 del 21 febbraio 2007, le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti della Sicilia hanno rilasciato certificazione non positiva allo stato degli atti del contratto sottoscritto in data 5 luglio 2007. In seguito, con delibera 4/2007 del 28 giugno 2007, il contratto è stato certificato positivamente, con raccomandazioni ed osservazioni.

[165] In merito al CCR personale non dirigente, le Sezioni Riunite in sede di controllo della Sicilia, con Deliberazione 2/2008 del 15 maggio 2008, hanno reso certificazione positiva, ad eccezione della sostenibilità economica dell'art.7, comma5, nella parte in cui prevede la corresponsione di ulteriori risorse destinate al miglioramento e alla qualità dei servizi, senza un reale parametro di riferimento.

[166] Il primo contratto è stato certificato positivamente dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti con Deliberazione 5/2008 del 13 marzo 2008, mentre il secondo ha avuto certificazione positiva (Deliberazione 126/2009 del 18 dicembre 2009), con esclusione dei costi relativi alla remunerazione della produttività e del merito individuale,

sono stati sottoscritti due contratti collettivi regionali, uno relativo al quadriennio normativo 2006/2009 - biennio 2006/2007 -, ed uno relativo al biennio 2008/2009[167];

- Regione Friuli V.G.: per il personale dirigente del comparto unico, in data 29 febbraio 2008 è stato sottoscritto il contratto collettivo regionale relativo al quadriennio 2002-2005 e corrispondenti bienni economici[168], mentre per il personale non dirigente, in data 6 maggio 2008 è stato sottoscritto il contratto collettivo regionale relativo al quadriennio 2006-2009 e al biennio 2006/2007[169].

**2.** La spesa effettiva per retribuzioni, riferita sia alle RSO che alle RSS, mostra un complessivo decremento nel 2007 pari al 4,52%, quasi integralmente compensato da un incremento del 4,19% nel 2008.

Nelle RSO, la spesa effettiva presenta una sensibile contrazione nel 2007 (4,76%) correlata alla corresponsione di rilevanti arretrati contrattuali sia al personale dirigente che non dirigente avvenuta nel 2006, superiori alla misura di arretrati corrisposta a seguito della sottoscrizione del CCNL relativo al personale dirigenziale del 3 aprile 2007, definito ad un anno di distanza dal precedente. Inoltre, il 2007 ha segnato anche lo slittamento al 2008 della sottoscrizione del CCNL relativo al personale di categoria, concernente il biennio economico 2006-2007. La riduzione della spesa complessiva è sostanzialmente riscontrabile in tutte le Regioni, pur se con tassi estremamente differenziati. Nel 2008 si registra un nuovo incremento della spesa complessiva per retribuzione effettiva (3,43%), proprio a seguito della sottoscrizione del CCNL relativo al personale non dirigenziale. Anche stavolta, i tassi incrementali, pur se diffusi, appaiono molto differenziati.

Nelle RSS l'andamento della spesa complessiva per retribuzione effettiva segue, con qualche eccezione, la cadenza temporale segnata dalla sottoscrizione dei contratti collettivi regionali. Pertanto, il 2007 evidenzia una riduzione complessiva del 3,96%, che costituisce la risultante di forti decrementi in Sardegna, Valle d'Aosta e Trentino A.A. e di un deciso incremento nella P.A. di Trento. Diversamente, nel 2008 si registra un incremento complessivo del 5,87%, presente in tutte le RSS, fatta eccezione per il Friuli e la Regione Trentino A.A., dove l'andamento non sembra allineato alla sottoscrizione dei contratti.[170]

---

oggetto di specifiche osservazioni e raccomandazioni, e certificazione negativa in ordine agli effetti finanziari a carico dei bilanci dell'Ente acque della Sardegna (ENAS) e dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA).

[167] Il primo è stato positivamente certificato dalla locale Sezione regionale di controllo, con Deliberazione 5/2008 del 13 marzo 2008, mentre il secondo ha avuto certificazione positiva (Deliberazione 4/2010 del 10 febbraio 2010), con esclusione dei costi relativi alla remunerazione della produttività e del merito individuale, oggetto di specifiche osservazioni e raccomandazioni, e certificazione negativa in ordine agli effetti finanziari a carico dei bilanci dell'Ente acque della Sardegna (ENAS) e dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA).

[168] Il contratto è stato positivamente certificato, con osservazioni e raccomandazioni, dalla sezione plenaria della locale Sezione regionale di controllo, con Deliberazione 3/2008 del 26 febbraio 2008.

[169] Il contratto è stato positivamente certificato, con osservazioni e raccomandazioni, dalla sezione plenaria della locale Sezione regionale di controllo, con Deliberazione 76/2008 del 30 aprile 2008.

[170] Si ricorda, in proposito, quanto sottolineato in premessa circa la probabile non esaustivita delle voci retributive considerate nel SICO.

**REGIONI A STATUTO ORDINARIO**
**Spesa effettiva per retribuzioni**

(in euro)

| REGIONE | 2006 | 2007 | 2008 | VARIAZIONE % | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | 2007/2006 | 2008/2007 |
| PIEMONTE | 125.239.801 | 122.781.195 | 127.877.344 | -1,96 | 4,15 |
| LOMBARDIA | 129.087.528 | 126.866.581 | 132.068.363 | -1,72 | 4,10 |
| VENETO | 98.441.860 | 95.226.467 | 102.758.202 | -3,27 | 7,91 |
| LIGURIA | 39.523.007 | 34.679.293 | 40.851.219 | -12,26 | 17,80 |
| EMILIA ROMAGNA | 97.738.006 | 94.812.730 | 104.970.974 | -2,99 | 10,71 |
| **TOTALE NORD** | **490.030.202** | **474.366.266** | **508.526.102** | **-3,20** | **7,20** |
| TOSCANA | 94.648.456 | 89.357.708 | 98.816.623 | -5,59 | 10,59 |
| UMBRIA | 53.498.101 | 47.789.095 | 52.521.940 | -10,67 | 9,90 |
| MARCHE | 49.192.281 | 49.480.497 | 52.288.579 | 0,59 | 5,68 |
| LAZIO | 152.517.591 | 141.933.935 | 156.273.556 | -6,94 | 10,10 |
| **TOTALE CENTRO** | **349.856.429** | **328.561.235** | **359.900.698** | **-6,09** | **9,54** |
| ABRUZZO | 63.858.415 | 57.097.045 | 55.639.667 | -10,59 | -2,55 |
| MOLISE | 36.048.880 | 31.758.975 | 34.185.735 | -11,90 | 7,64 |
| CAMPANIA | 282.033.694 | 291.163.953 | 268.264.523 | 3,24 | -7,86 |
| PUGLIA | 111.408.931 | 110.940.603 | 113.645.819 | -0,42 | 2,44 |
| BASILICATA | 45.003.743 | 41.268.710 | 41.065.291 | -8,30 | -0,49 |
| CALABRIA | 130.716.739 | 101.936.724 | 105.228.702 | -22,02 | 3,23 |
| **TOTALE SUD** | **669.070.402** | **634.166.010** | **618.029.737** | **-5,22** | **-2,54** |
| **TOTALE** | **1.508.957.033** | **1.437.093.511** | **1.486.456.537** | **-4,76** | **3,43** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

**REGIONI A STATUTO SPECIALE**
**Spesa effettiva per retribuzioni**

(in euro)

| REGIONE | 2006 | 2007 | 2008 | VARIAZIONE % | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | 2007/2006 | 2008/2007 |
| VALLE D'AOSTA | 94.258.104 | 85.949.671 | 97.601.810 | -8,81 | 13,56 |
| TRENTINO A.A. | 12.631.174 | 11.653.559 | 11.623.771 | -7,74 | -0,26 |
| PROV. AUT. BZ | 149.171.848 | 141.717.570 | 150.501.666 | -5,00 | 6,20 |
| PROV. AUT. TN | 131.482.967 | 145.197.576 | 156.481.615 | 10,43 | 7,77 |
| FRIULI V.G. | 114.075.560 | 114.100.393 | 114.100.968 | 0,02 | 0,00 |
| SARDEGNA | 174.958.060 | 151.133.482 | 157.563.058 | -13,62 | 4,25 |
| **Totale** | **676.577.713** | **649.752.251** | **687.872.888** | **-3,96** | **5,87** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

La retribuzione effettiva del personale dirigenziale delle RSO presenta un decremento costante nel triennio, pari al 4,73% nel 2007 ed all'8,77% nel 2008, per effetto degli arretrati corrisposti sia nel 2006 che nel 2007, seppure nel 2007 in misura inferiore. Il peso degli arretrati appare estremamente rilevante, ove si valuti che la retribuzione media, depurata degli arretrati, cresce sia nel 2007 (4,82%) che nel 2008 (7,50%) per effetto degli incrementi contrattuali riconosciuti con riferimento al biennio 2004-2005. L'andamento della retribuzione media a livello regionale, seppure diffusamente in aumento, appare eterogeneo con riferimento ai tassi di variazione. In valore assoluto, in rapporto alla retribuzione media dei dirigenti delle RSS, quella dei dirigenti delle RSO appare sensibilmente più elevata, con un divario che nel tempo aumenta costantemente. Le ragioni non sono individuabili nello

specifico, ma potrebbero ricondursi o alla particolare composizione del personale dirigenziale[171], o alla particolare rilevazione di alcune voci retributive[172], ovvero, come sopra rilevato, ad una verosimile incompletezza delle voci rilevate nel SICO, il quale potrebbe non recepire integralmente le specificità retributive delle RSS.

La retribuzione effettiva dei dirigenti a tempo indeterminato presenta un decremento rilevante e continuo (5,88% nel 2007 e 11,91% nel 2008) correlata all'andamento discendente del numero delle unità, mentre la retribuzione media cresce a ritmi sostenuti (5,84% nel 2007 e 8,04% nel 2008). Nel 2008, le variazioni medie più sostenute si riscontrano nel Lazio e in Veneto.

Anche la retribuzione effettiva complessiva dei dirigenti a tempo determinato appare abbastanza in linea con la variazione della consistenza: decremento del 14,49% nel 2007 ed incremento del 13,80% nel 2008. La retribuzione media mostra valori eterogenei e talvolta anomali[173], pur se con incrementi percentuali sostanzialmente in linea con quelli dei dirigenti a tempo indeterminato (6,50% nel 2007 e 4,92% nel 2008). Va al riguardo tenuto presente che l'eterogeneità dei valori della retribuzione media potrebbe essere attribuibile anche alla procedura di calcolo della stessa utilizzata in questa sede (totale delle mensilità erogate diviso dodici per ciascuna unità di personale considerata), che consente di intercettare il complesso delle retribuzioni corrisposte, ivi comprese quelle erogate per un periodo inferiore all'anno, ma che può condurre a valori medi non realistici, soprattutto ove riferiti a rapporti di lavoro per loro natura limitati nel tempo. Va, inoltre, rilevato che la retribuzione media dei dirigenti a TD si presenta diffusamente più elevata rispetto a quella dei dirigenti a TI, con percentuali anche decisamente considerevoli (nel 2006 è più elevata del 9,82%, nel 2007 del 10,51% e nel 2008 del 7,33%)[174].

La retribuzione media dei direttori generali presenta decremento complessivo nel 2007 del 4,96% ed un lieve incremento dello 0,68% nel 2008 e mostra valori e andamenti estremamente differenziati talvolta in controtendenza rispetto al trend nazionale (Calabria, Marche).

La retribuzione media del personale dirigenziale delle RSS presenta un diffuso decremento nel 2007, fatta eccezione per la P.A. Trento, che ha visto la sottoscrizione del contratto collettivo nell'anno. Diversamente, nel 2008 si evidenzia un incremento generalizzato per la sottoscrizione di contratti collettivi in tutte le RSS. In controtendenza rispetto alla contrattazione collettiva, e quindi anomalo, appare l'andamento della retribuzione media in Valle d'Aosta ed in Friuli V.G.

---

[171] Ad esempio, all'interno del personale dirigenziale delle due province autonome è ricompreso il personale dirigenziale scolastico, che gode di retribuzioni inferiori alla media.

[172] In particolare, la retribuzione di risultato viene corrisposta in acconto nell'esercizio di competenza ed a saldo nell'esercizio successivo: il saldo potrebbe essere stato ricompreso nella voce arretrati e quindi calcolato all'interno della spesa effettiva ma non della retribuzione complessiva, depurata degli arretrati.

[173] Anomala ed ingiustificatamente elevata è la retribuzione media riscontrata nel 2007 e nel 2008 in Piemonte, pur tenendo conto che nelle comunicazioni al SICO, i dirigenti a tempo determinato sono stati classificati dal 2007 tra i direttori generali.

[174] Il fenomeno appare in parte attribuibile al fatto che alcune Regioni (es. Lazio) hanno ricompreso nella tipologia a tempo determinato anche i direttori generali.

## REGIONI A STATUTO ORDINARIO

### Spesa effettiva retribuzione complessiva e retribuzione media annua Dirigenti

(in euro)

| | 2006 | | | 2007 | | | 2008 | | | variazione % della media 2007/2006 | variazione % della media 2008/2007 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | | |
| PIEMONTE | 23.650.677 | 20.604.896 | 96.850 | 22.025.781 | 20.831.128 | 108.501 | 20.674.548 | 20.640.446 | 108.231 | 12,03 | -0,25 |
| LOMBARDIA | 27.130.914 | 24.610.738 | 95.947 | 27.229.084 | 25.747.201 | 104.687 | 27.018.266 | 26.971.087 | 105.417 | 9,11 | 0,70 |
| VENETO | 24.940.341 | 22.045.119 | 89.221 | 22.674.128 | 20.989.693 | 86.620 | 22.683.440 | 22.151.935 | 97.549 | -2,92 | 12,62 |
| LIGURIA | 8.094.262 | 7.327.721 | 88.197 | 7.318.706 | 7.001.698 | 90.207 | 6.741.952 | 6.728.688 | 89.418 | 2,28 | -0,87 |
| E.ROMAGNA | 20.207.731 | 17.169.329 | 86.018 | 18.177.883 | 16.127.290 | 88.943 | 15.485.992 | 14.996.833 | 93.787 | 3,40 | 5,45 |
| **TOTALE NORD** | **104.023.925** | **91.757.803** | **91.848** | **97.425.582** | **90.697.010** | **96.569** | **92.604.198** | **91.488.989** | **100.670** | **5,14** | **4,25** |
| TOSCANA | 18.930.688 | 16.565.048 | 93.729 | 17.854.643 | 16.576.524 | 102.252 | 16.810.051 | 16.425.884 | 103.192 | 9,09 | 0,92 |
| UMBRIA | 10.632.488 | 9.443.819 | 87.429 | 10.073.188 | 9.271.412 | 88.281 | 9.318.184 | 9.297.748 | 92.214 | 0,97 | 4,46 |
| MARCHE | 6.016.825 | 7.659.656 | 92.378 | 8.729.419 | 7.986.401 | 95.710 | 7.836.248 | 7.798.206 | 96.264 | 3,61 | 0,58 |
| LAZIO | 45.601.660 | 40.157.480 | 93.579 | 41.518.907 | 37.729.978 | 93.817 | 41.692.200 | 40.141.512 | 128.521 | 0,25 | 36,99 |
| **TOTALE CENTRO** | **81.181.661** | **73.826.003** | **92.653** | **78.176.157** | **71.564.315** | **95.071** | **75.656.683** | **73.663.350** | **112.748** | **2,61** | **18,59** |
| ABRUZZO | 14.240.917 | 12.048.422 | 100.883 | 12.321.111 | 11.455.424 | 94.140 | 11.409.156 | 11.381.717 | 90.677 | -6,68 | -3,68 |
| MOLISE | 11.916.430 | 9.269.671 | 93.870 | 8.703.913 | 7.813.840 | 83.052 | 8.967.888 | 7.758.869 | 86.050 | -11,52 | 3,61 |
| CAMPANIA | 43.156.227 | 38.078.798 | 86.343 | 46.763.052 | 42.329.922 | 98.101 | 35.313.178 | 35.175.258 | 102.897 | 13,62 | 4,89 |
| PUGLIA | 9.269.598 | 8.380.689 | 79.186 | 10.203.054 | 7.723.741 | 83.995 | 8.908.848 | 8.720.062 | 93.227 | 6,07 | 10,99 |
| BASILICATA | 9.016.141 | 8.388.802 | 96.980 | 8.269.409 | 7.427.971 | 95.979 | 7.417.313 | 7.163.868 | 98.247 | -1,03 | 2,36 |
| CALABRIA | 23.652.883 | 15.757.284 | 94.876 | 20.568.180 | 15.376.290 | 107.586 | 17.383.437 | 14.015.345 | 106.500 | 13,40 | -1,01 |
| **TOTALE SUD** | **111.252.196** | **91.923.666** | **90.332** | **106.828.719** | **92.127.188** | **96.013** | **89.399.820** | **84.215.119** | **98.430** | **6,29** | **2,52** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **296.457.782** | **257.507.472** | **91.528** | **282.430.458** | **254.388.513** | **95.942** | **257.660.701** | **249.367.458** | **103.141** | **4,82** | **7,50** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

## REGIONI A STATUTO ORDINARIO
### Dirigenti a tempo indeterminato

(in euro)

| | 2006 | | | 2007 | | | 2008 | | | variazione % della media 2007/2006 | variazione % della media 2008/2007 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | | |
| PIEMONTE | 19.201.060 | 16.185.249 | 94.865 | 18.514.052 | 17.329.007 | 105.030 | 17.338.115 | 17.304.730 | 104.327 | 10,72 | -0,67 |
| LOMBARDIA | 17.513.609 | 15.237.412 | 85.779 | 18.027.978 | 16.682.925 | 94.650 | 16.896.944 | 16.861.963 | 92.271 | 10,34 | -2,51 |
| VENETO | 14.224.784 | 12.397.258 | 77.807 | 13.017.248 | 11.912.363 | 73.282 | 13.237.621 | 12.903.177 | 86.699 | -5,82 | 18,31 |
| LIGURIA | 5.949.886 | 5.200.098 | 78.295 | 5.176.565 | 4.878.110 | 79.751 | 4.419.722 | 4.406.458 | 79.277 | 1,86 | -0,59 |
| E. ROMAGNA | 14.891.272 | 11.979.487 | 83.287 | 12.994.584 | 11.012.679 | 86.271 | 10.928.789 | 10.446.448 | 91.015 | 3,58 | 5,50 |
| **TOTALE NORD** | **71.780.611** | **60.999.504** | **84.977** | **67.730.427** | **61.815.084** | **89.248** | **62.821.191** | **61.922.776** | **92.726** | **5,03** | **3,90** |
| TOSCANA | 16.731.382 | 14.478.745 | 90.407 | 15.597.149 | 14.378.328 | 99.024 | 13.615.898 | 13.266.561 | 101.752 | 9,53 | 2,75 |
| UMBRIA | 9.136.297 | 8.010.259 | 83.281 | 8.423.956 | 7.687.078 | 82.957 | 7.916.949 | 7.901.530 | 87.955 | -0,39 | 6,02 |
| MARCHE | 4.502.140 | 3.538.359 | 53.208 | 6.097.755 | 5.461.405 | 94.325 | 5.117.588 | 5.089.188 | 92.718 | 77,27 | -1,70 |
| LAZIO | 40.739.449 | 35.434.855 | 89.835 | 39.522.007 | 35.805.890 | 91.967 | 36.008.926 | 34.783.378 | 126.639 | 2,37 | 37,70 |
| **TOTALE CENTRO** | **71.109.268** | **61.462.218** | **85.688** | **69.640.867** | **63.332.701** | **92.443** | **62.659.361** | **61.040.657** | **111.029** | **7,88** | **20,10** |
| ABRUZZO | 13.053.793 | 10.895.373 | 102.545 | 10.277.527 | 9.474.249 | 95.066 | 8.449.675 | 8.422.707 | 91.625 | -7,29 | -3,62 |
| MOLISE | 10.589.008 | 8.033.174 | 90.176 | 7.480.625 | 6.813.733 | 78.394 | 7.487.654 | 6.522.003 | 79.295 | -13,07 | 1,15 |
| CAMPANIA | 39.091.037 | 34.323.561 | 85.064 | 41.666.123 | 37.587.097 | 95.522 | 30.858.866 | 30.733.765 | 101.084 | 12,29 | 5,82 |
| PUGLIA | 9.269.598 | 7.897.807 | 74.623 | 8.743.158 | 7.723.741 | 83.995 | 8.528.667 | 8.339.881 | 92.287 | 12,56 | 9,87 |
| BASILICATA | 7.172.478 | 6.609.967 | 91.172 | 6.592.211 | 5.802.700 | 91.501 | 5.532.194 | 5.305.706 | 93.219 | 0,36 | 1,88 |
| CALABRIA | 15.122.155 | 9.294.727 | 90.167 | 11.098.964 | 8.393.855 | 93.098 | 10.307.348 | 8.176.922 | 90.832 | 3,25 | -2,43 |
| **TOTALE SUD** | **94.298.069** | **77.054.609** | **87.537** | **85.858.608** | **75.795.375** | **91.806** | **71.164.404** | **67.500.984** | **94.338** | **4,88** | **2,76** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **237.187.948** | **199.516.331** | **86.170** | **223.229.902** | **200.943.160** | **91.200** | **196.644.956** | **190.464.417** | **98.528** | **5,84** | **8,04** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

## REGIONI A STATUTO ORDINARIO
## Dirigenti a tempo determinato

(in euro)

| | 2006 | | | 2007 | | | 2008 | | | variazione % della media 2007/2006 | variazione % della media 2008/2007 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | | |
| PIEMONTE | 4.449.617 | 4.419.647 | 104.890 | 812.697 | 805.744 | 268.581 | 582.540 | 581.823 | 268.534 | 156,06 | -0,02 |
| LOMBARDIA | 2.543.969 | 2.311.105 | 82.939 | 2.025.905 | 1.896.229 | 93.257 | 1.986.026 | 1.973.828 | 94.903 | 12,44 | 1,77 |
| VENETO | 7.615.585 | 6.735.563 | 92.904 | 7.445.666 | 6.882.607 | 101.692 | 7.491.662 | 7.301.049 | 108.230 | 9,46 | 6,43 |
| LIGURIA | 338.829 | 322.076 | 72.923 | 386.346 | 367.793 | 76.864 | 573.168 | 573.168 | 74.761 | 5,40 | -2,74 |
| E.ROMAGNA | 3.748.414 | 3.629.585 | 81.048 | 3.611.738 | 3.543.892 | 82.732 | 2.778.863 | 2.772.160 | 84.665 | 2,08 | 2,34 |
| **TOTALE NORD** | **18.696.414** | **17.417.976** | **94.037** | **14.282.352** | **13.496.265** | **97.351** | **13.412.259** | **13.202.028** | **100.908** | **3,52** | **3,65** |
| TOSCANA | 728.462 | 671.728 | 86.675 | 793.182 | 746.091 | 93.116 | 1.731.879 | 1.697.049 | 85.565 | 7,43 | -8,11 |
| UMBRIA | 189.996 | 165.677 | 82.839 | 187.564 | 172.129 | 86.172 | 75.155 | 75.155 | 75.155 | 4,02 | -12,79 |
| MARCHE | 991.783 | 889.033 | 66.263 | 1.867.096 | 1.760.428 | 81.713 | 1.972.330 | 1.965.714 | 88.869 | 23,31 | 8,76 |
| LAZIO | 4.862.211 | 4.722.625 | 136.158 | 1.996.900 | 1.924.088 | 149.929 | 5.683.274 | 5.358.134 | 142.251 | 10,11 | -5,12 |
| **TOTALE CENTRO** | **6.772.452** | **6.449.063** | **111.476** | **4.844.742** | **4.602.736** | **103.694** | **9.462.638** | **9.096.052** | **112.827** | **-6,98** | **8,81** |
| ABRUZZO | 1.187.124 | 1.153.049 | 87.490 | 2.043.584 | 1.981.175 | 89.951 | 2.959.481 | 2.959.010 | 88.083 | 2,81 | -2,08 |
| MOLISE | 172.825 | 164.720 | 98.832 | 0 | 0 | 0 | 3.365 | 3.365 | 3.365 | -100,00 | 0,00 |
| CAMPANIA | 3.996.828 | 3.686.875 | 100.966 | 4.616.593 | 4.262.489 | 115.202 | 4.331.511 | 4.318.692 | 117.332 | 14,10 | 1,85 |
| PUGLIA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 |
| BASILICATA | 579.896 | 549.168 | 91.528 | 590.886 | 538.959 | 85.696 | 723.347 | 709.692 | 88.712 | -6,37 | 3,52 |
| CALABRIA | 4.054.030 | 3.268.962 | 79.731 | 3.944.154 | 3.272.261 | 105.557 | 3.614.236 | 3.016.270 | 120.651 | 32,39 | 14,30 |
| **TOTALE SUD** | **9.990.703** | **8.822.774** | **89.697** | **11.195.217** | **10.054.884** | **104.397** | **11.631.940** | **11.007.029** | **106.364** | **16,39** | **1,88** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **35.459.569** | **32.689.813** | **94.634** | **30.322.311** | **28.153.885** | **100.788** | **34.506.837** | **33.305.109** | **105.752** | **6,50** | **4,92** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

## REGIONI A STATUTO ORDINARIO
### Direttori Generali

(in euro)

| | 2006 | | | 2007 | | | 2008 | | | variazione % della media 2007/2006 | variazione % della media 2008/2007 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | | |
| PIEMONTE | 0 | 0 | 0 | 2.699.032 | 2.696.377 | 112.349 | 2.753.893 | 2.753.893 | 121.482 | 0,00 | 8,13 |
| LOMBARDIA | 7.073.336 | 7.062.221 | 138.466 | 7.175.201 | 7.168.047 | 145.242 | 8.135.296 | 8.135.296 | 155.518 | 4,89 | 7,08 |
| VENETO | 3.099.972 | 2.912.298 | 190.970 | 2.211.214 | 2.194.723 | 181.632 | 1.954.157 | 1.947.709 | 180.343 | -4,89 | -0,71 |
| LIGURIA | 1.805.547 | 1.805.547 | 147.392 | 1.755.795 | 1.755.795 | 150.497 | 1.749.062 | 1.749.062 | 145.755 | 2,11 | -3,15 |
| EMILIA ROMAGNA | 1.568.045 | 1.560.257 | 142.024 | 1.571.561 | 1.570.719 | 144.989 | 1.778.340 | 1.778.225 | 143.598 | 2,09 | -0,96 |
| **TOTALE NORD** | **13.546.900** | **13.340.323** | **160.802** | **15.412.803** | **15.385.661** | **142.545** | **16.370.748** | **16.364.185** | **148.545** | **-11,35** | **4,21** |
| TOSCANA | 1.470.844 | 1.414.575 | 160.141 | 1.464.312 | 1.452.105 | 163.112 | 1.462.274 | 1.462.274 | 163.140 | 1,86 | 0,02 |
| UMBRIA | 1.306.195 | 1.267.883 | 128.937 | 1.461.668 | 1.412.205 | 136.302 | 1.326.080 | 1.321.063 | 132.216 | 5,71 | -3,00 |
| MARCHE | 522.902 | 509.752 | 169.917 | 764.568 | 764.568 | 191.142 | 746.330 | 743.304 | 185.826 | 12,49 | -2,78 |
| LAZIO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 |
| **TOTALE CENTRO** | **3.299.941** | **3.192.210** | **165.645** | **3.690.548** | **3.628.878** | **155.991** | **3.534.684** | **3.526.641** | **153.633** | **-5,83** | **-1,51** |
| ABRUZZO | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 |
| MOLISE | 1.154.597 | 1.071.777 | 133.972 | 1.223.288 | 1.000.107 | 139.550 | 1.476.869 | 1.233.501 | 157.468 | 4,16 | 12,84 |
| CAMPANIA | 68.362 | 68.362 | 68.362 | 480.336 | 480.336 | 480.336 | 122.801 | 122.801 | 122.801 | 0,00 | -74,43 |
| PUGLIA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 380.181 | 380.181 | 120.057 | 0,00 | 100,00 |
| BASILICATA | 1.263.767 | 1.229.667 | 153.708 | 1.086.312 | 1.086.312 | 141.340 | 1.161.772 | 1.148.470 | 143.559 | -8,05 | 1,57 |
| CALABRIA | 4.476.698 | 3.193.595 | 145.163 | 4.449.074 | 3.710.174 | 170.511 | 3.461.853 | 2.822.153 | 170.240 | 17,46 | -0,16 |
| **TOTALE SUD** | **6.963.424** | **5.563.401** | **145.956** | **7.239.010** | **6.276.929** | **166.888** | **6.603.476** | **5.707.106** | **156.028** | **14,34** | **-6,51** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **23.810.265** | **22.095.934** | **157.645** | **26.342.361** | **25.291.468** | **149.821** | **26.508.908** | **25.597.932** | **150.846** | **-4,96** | **0,68** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

## REGIONI A STATUTO SPECIALE

### Spesa effettiva retribuzione complessiva e retribuzione media annua dirigenti

(in euro)

| REGIONE | 2006 | | | 2007 | | | 2008 | | | variazione % della media 2007/2006 | variazione % della media 2008/2007 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | | |
| VALLE D'AOSTA | 12.051.403 | 10.863.678 | 80.412 | 10.760.235 | 10.740.232 | 77.254 | 10.793.289 | 10.750.434 | 77.256 | -3,93 | 0,00 |
| TRENTINO A.A. | 336.873 | 282.139 | 141.070 | 280.237 | 272.827 | 136.414 | 287.333 | 286.765 | 143.383 | -3,30 | 5,11 |
| PROV. AUT. BZ | 20.750.567 | 19.714.696 | 76.689 | 21.435.843 | 20.548.148 | 76.041 | 22.580.043 | 21.481.417 | 80.119 | -0,84 | 5,36 |
| PROV. AUT. TN | 21.346.784 | 19.616.799 | 62.412 | 24.342.719 | 23.277.161 | 67.118 | 24.672.718 | 23.966.447 | 67.803 | 7,54 | 1,02 |
| FRIULI V.G. | 8.507.957 | 8.503.393 | 77.362 | 8.863.929 | 8.863.509 | 77.580 | 10.803.113 | 8.583.757 | 78.750 | 0,28 | 1,51 |
| SARDEGNA | 19.092.931 | 15.936.348 | 94.501 | 13.145.118 | 13.014.113 | 86.157 | 14.628.689 | 13.317.779 | 91.204 | -8,83 | 5,86 |
| **Totale** | **82.086.515** | **74.917.053** | **75.901** | **78.828.081** | **76.715.990** | **74.965** | **83.765.185** | **78.386.599** | **77.018** | **-1,23** | **2,74** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

I seguenti prospetti espongono i dati relativi alla struttura retributiva della dirigenza nelle RSO e nelle RSS, mettendo in evidenza il tasso di incidenza delle due forme di retribuzione accessoria[175] rispetto a quella complessiva, contrattualmente dovuta, e gli andamenti nel triennio delle due tipologie di retribuzione accessoria.

Nelle RSO, in termini assoluti, la retribuzione di posizione evidenzia un complessivo sensibile incremento nel 2007 (6,26%), talvolta anche consistente (Veneto e Campania), cui si contrappone un più che corrispondente decremento nel 2008 (7,26%). Ugualmente, la retribuzione di risultato fa registrare un incremento complessivo del 5,08% nel 2007 ed una riduzione del 3,82% nel 2008. Entrambe le componenti retributive mostrano un andamento molto differenziato tra Regioni e tra aree geografiche.

La retribuzione di posizione incide sulla retribuzione complessiva ad un tasso di circa il 32%, lievemente in aumento nel 2007. Il rapporto appare costantemente crescente man mano che dal Nord si scende al Sud: qui, infatti, il rapporto di incidenza supera di circa 10 punti percentuali quello registrato mediamente al Nord.

Il tasso di incidenza della retribuzione di risultato, sostanzialmente stabile nel triennio, supera di poco l'11%. Diversamente da quanto riscontrato per la retribuzione di posizione, il rapporto di incidenza di quella di risultato a livello territoriale mostra tassi che decrescono passando dal Nord al Sud[176], seppure mostrando distanze che si riducono nel tempo. Ciò potrebbe dimostrare il riconoscimento di una maggiore remunerazione del raggiungimento dei risultati dell'attività amministrativa al Nord rispetto che al Sud, dove, invece, assume maggiore rilevanza la remunerazione della funzione svolta. Va, al riguardo, rilevato che, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 45 del d.lgs.150/2009, i CCNL devono prevedere un progressivo incremento della componente retributiva legata al risultato, fino a raggiungere, entro la tornata contrattuale successiva a quella decorrente dal 1° gennaio 2010, il 30% della retribuzione complessiva del dirigente e che tale forma di retribuzione non potrà essere corrisposta ove l'amministrazione di appartenenza non abbia predisposto adeguati strumenti di valutazione e misurazione delle performance.

Nelle RSS, l'andamento della retribuzione di posizione mostra un incremento del 3% nel 2007 e del 4% nel 2008, seppure con dati significativamente differenti (incrementi molto consistenti si riscontrano nel 2007 nella Regione Trentino A.A. e nella P.A. di Trento e decrementi in Sardegna). La retribuzione di risultato si riduce complessivamente del 5,15% nel 2007 e cresce sensibilmente (17,97%) nel 2008.

Il rapporto di incidenza della retribuzione di posizione sulla retribuzione complessiva è vicino al 25%, pur se in Valle d'Aosta, Friuli e Sardegna supera il 30%. Il medesimo rapporto calcolato con riferimento alla retribuzione di risultato[177] non supera complessivamente il 6% (con percentuali più che raddoppiate in Sardegna).

---

[175] Si ricorda che la disciplina contrattuale generale della retribuzione di posizione e di quella di risultato è prevista nel CCNL del 10 aprile 1996. A detta disciplina i CCNL successivi hanno apportato modifiche generalmente limitate alla rideterminazione degli importi ed alla previsione di incrementi di risorse. La materia appare inscindibilmente connessa al nuovo sistema di misurazione e monitoraggio delle performance individuali e collettive, definito dal legislatore attraverso il d.lgs. 150/2009.

[176] Va tenuto presente che nel 2007 e nel 2008 il Molise non ha comunicato i dati relativi alla retribuzione di risultato.

[177] Non si dispone dei dati del Friuli V.G. relativi alla retribuzione di risultato.

## REGIONI A STATUTO ORDINARIO
## Struttura retributiva della dirigenza

(in euro)

| REGIONE | 2006 | | | | | 2007 | | | | | | | 2008 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | retribuzione complessiva | retribuzione di posizione | retribuzione di risultato | (b)/(a) | ( c )/(a) | retribuzione complessiva | retribuzione di posizione | retribuzione di risultato | (e)/(d) | (f)/(d) | variazione posizione 2007/2006 | variazione risultato 2007/2006 | retribuzione complessiva | retribuzione di posizione | retribuzione di risultato | (h)/(g) | ( i )/(g) | variazione posizione 2008/2007 | variazione risultato 2008/2007 |
| | (a) | (b) | ( c ) | % | % | (d) | (e) | (f) | % | % | % | % | (g) | (h) | ( i ) | % | % | % | % |
| PIEMONTE | 20.604.896 | 6.359.023 | 1.883.564 | 30,86 | 9,14 | 20.831.128 | 5.964.771 | 2.793.409 | 28,63 | 13,41 | -6,20 | 48,30 | 20.640.446 | 5.797.466 | 2.940.889 | 28,09 | 14,25 | -2,80 | 5,28 |
| LOMBARDIA | 24.610.738 | 6.797.318 | 2.805.637 | 27,62 | 11,40 | 25.747.201 | 6.818.677 | 4.629.530 | 26,48 | 17,98 | 0,31 | 65,01 | 26.971.087 | 6.906.704 | 4.825.131 | 25,61 | 17,89 | 1,29 | 4,23 |
| VENETO | 22.045.119 | 3.884.752 | 1.747.240 | 17,62 | 7,93 | 20.989.693 | 7.100.612 | 2.053.080 | 33,83 | 9,78 | 82,78 | 17,50 | 22.151.935 | 7.001.756 | 1.929.205 | 31,61 | 8,71 | -1,39 | -6,03 |
| LIGURIA | 7.327.721 | 1.433.160 | 1.334.491 | 19,56 | 18,21 | 7.001.698 | 1.568.742 | 1.171.162 | 22,41 | 16,73 | 9,46 | -12,24 | 6.728.688 | 1.707.280 | 787.870 | 25,37 | 11,71 | 8,83 | -32,73 |
| EMILIA ROMAGNA | 17.169.329 | 4.279.354 | 2.341.641 | 24,92 | 13,64 | 16.127.290 | 4.109.731 | 2.226.902 | 25,48 | 13,81 | -3,96 | -4,90 | 14.996.833 | 4.539.208 | 2.269.129 | 30,27 | 15,13 | 10,45 | 1,90 |
| **TOTALE NORD** | **91.757.803** | **22.753.607** | **10.112.573** | **24,80** | **11,02** | **90.697.010** | **25.562.533** | **12.874.083** | **28,18** | **14,19** | **12,34** | **27,31** | **91.488.989** | **25.952.414** | **12.752.224** | **28,37** | **13,94** | **1,53** | **-0,95** |
| TOSCANA | 16.565.048 | 5.659.219 | 1.797.273 | 34,16 | 10,85 | 16.576.524 | 5.722.554 | 2.131.202 | 34,52 | 12,86 | 1,12 | 18,58 | 16.425.884 | 5.914.007 | 2.006.211 | 36,00 | 12,21 | 3,35 | -5,86 |
| UMBRIA | 9.443.819 | 2.363.369 | 1.608.773 | 25,03 | 17,04 | 9.271.412 | 2.373.492 | 1.473.449 | 25,60 | 15,89 | 0,43 | -8,41 | 9.297.748 | 2.628.282 | 1.368.894 | 28,27 | 14,72 | 10,73 | -7,10 |
| MARCHE | 7.659.656 | 2.722.512 | 820.966 | 35,54 | 10,72 | 7.986.401 | 2.722.512 | 1.053.563 | 34,09 | 13,19 | 0,00 | 28,33 | 7.798.206 | 2.603.605 | 1.091.080 | 33,39 | 13,99 | -4,37 | 3,56 |
| LAZIO | 40.157.480 | 11.355.669 | 4.974.115 | 28,28 | 12,39 | 37.729.978 | 12.338.088 | 3.896.094 | 32,70 | 10,33 | 8,65 | -21,67 | 40.141.512 | 8.730.158 | 2.775.053 | 21,75 | 6,91 | -29,24 | -28,77 |
| **TOTALE CENTRO** | **73.826.003** | **22.100.769** | **9.201.127** | **29,94** | **12,46** | **71.564.315** | **23.156.646** | **8.554.308** | **32,36** | **11,95** | **4,78** | **-7,03** | **73.663.350** | **19.876.052** | **7.241.238** | **26,98** | **9,83** | **-14,17** | **-15,35** |
| ABRUZZO | 12.048.422 | 4.364.970 | 2.396.279 | 36,23 | 19,89 | 11.455.424 | 4.146.802 | 1.662.525 | 36,20 | 14,51 | -5,00 | -30,62 | 11.381.717 | 4.221.385 | 1.352.651 | 37,09 | 11,88 | 1,80 | -18,64 |
| MOLISE | 9.269.671 | 2.954.170 | 1.544.680 | 31,87 | 16,66 | 7.813.840 | 2.944.900 | 0 | 37,69 | 0,00 | -0,31 | -100,00 | 7.758.869 | 2.791.478 | 0 | 35,98 | 0,00 | -5,21 | 0 |
| CAMPANIA | 38.078.798 | 13.800.125 | 4.401.775 | 36,24 | 11,56 | 42.329.922 | 15.753.079 | 5.562.131 | 37,21 | 13,14 | 14,15 | 26,36 | 35.175.258 | 13.342.187 | 5.526.120 | 37,93 | 15,71 | -15,30 | -0,65 |
| PUGLIA | 8.380.689 | 3.221.956 | 482.882 | 38,45 | 5,76 | 7.723.741 | 2.997.095 | 482.882 | 38,80 | 6,25 | -6,98 | 0,00 | 8.720.062 | 3.052.221 | 1.126.011 | 49,06 | 12,91 | 1,84 | 133,19 |
| BASILICATA | 8.388.802 | 3.170.068 | 448.282 | 37,79 | 5,34 | 7.427.971 | 2.736.470 | 554.314 | 36,84 | 7,46 | -13,68 | 23,65 | 7.163.868 | 2.579.337 | 623.834 | 46,89 | 8,71 | -5,74 | 12,54 |
| CALABRIA | 15.757.284 | 7.045.796 | 390.392 | 44,71 | 2,48 | 15.376.290 | 6.961.560 | 759.271 | 45,27 | 4,94 | -1,20 | 94,49 | 14.015.345 | 6.328.475 | 664.759 | 45,15 | 4,74 | -9,09 | -12,45 |
| **TOTALE SUD** | **91.923.666** | **34.557.085** | **9.664.290** | **37,59** | **10,51** | **92.127.188** | **35.539.906** | **9.021.123** | **38,58** | **9,79** | **2,84** | **-6,66** | **84.215.119** | **32.315.083** | **9.293.375** | **38,37** | **11,04** | **-9,07** | **3,02** |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **257.507.472** | **79.411.461** | **28.977.990** | **30,84** | **11,25** | **254.388.513** | **84.259.085** | **30.449.514** | **33,12** | **11,97** | **6,10** | **5,08** | **249.367.458** | **78.143.549** | **29.286.837** | **31,34** | **11,74** | **-7,26** | **-3,82** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

## REGIONI A STATUTO SPECIALE
## Struttura retributiva della Dirigenza

(in euro)

| REGIONE | 2006 | | | | | 2007 | | | | | | | 2008 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | retribuzione complessiva (a) | retribuzione di posizione (b) | retribuzione di risultato ( c ) | (b)/(a) % | ( c )/(a) % | retribuzione complessiva (d) | retribuzione di posizione (e) | retribuzione di risultato (f) | (e)/(d) % | (f)/(d) % | variazione posizione 2007/2006 % | variazione risultato 2007/2006 % | retribuzione complessiva (g) | retribuzione di posizione (h) | retribuzione di risultato ( i ) | (h)/(g) % | ( i )/(g) % | variazione posizione 2008/2007 % | variazione risultato 2008/2007 % |
| VALLE D'AOSTA | 10.863.678 | 3.600.094 | 597.189 | 33,14 | 5,50 | 10.740.232 | 3.302.906 | 652.208 | 30,75 | 6,07 | -8,26 | 9,21 | 10.750.434 | 3.392.432 | 709.586 | 31,56 | 6,60 | 2,71 | 8,80 |
| TRENTINO A.A. | 282.139 | 57.011 | 37.667 | 20,21 | 13,35 | 272.827 | 73.563 | 16.250 | 26,96 | 5,96 | 29,03 | -56,86 | 286.765 | 65.515 | 0 | 22,85 | 0,00 | -10,94 | -100,00 |
| PROV. AUT. BZ | 19.714.696 | 2.635.154 | 629.279 | 13,37 | 3,19 | 20.548.148 | 2.668.256 | 721.641 | 12,99 | 3,51 | 1,26 | 14,68 | 21.481.417 | 2.789.466 | 1.044.872 | 12,99 | 4,86 | 4,54 | 44,79 |
| PROV. AUT. TN | 19.616.799 | 4.653.089 | 743.255 | 23,72 | 3,79 | 23.277.161 | 5.645.914 | 1.214.881 | 24,26 | 5,22 | 21,34 | 63,45 | 23.966.447 | 5.767.686 | 1.155.093 | 24,07 | 4,82 | 2,16 | -4,92 |
| FRIULI V.G. | 8.503.393 | 2.488.553 | 0 | 29,27 | 0,00 | 8.863.509 | 2.595.569 | 0 | 29,28 | 0,00 | 4,30 | 0 | 8.583.757 | 3.090.043 | 0 | 36,00 | 0,00 | 19,05 | 0,00 |
| SARDEGNA | 15.936.348 | 4.876.005 | 2.409.771 | 30,60 | 15,12 | 13.014.113 | 4.577.108 | 1.584.656 | 35,17 | 12,18 | -6,13 | -34,24 | 13.317.779 | 4.522.221 | 2.032.977 | 33,96 | 15,27 | -1,20 | 28,29 |
| **Totale** | **74.917.053** | **18.309.906** | **4.417.161** | **24,44** | **5,90** | **76.715.990** | **18.863.316** | **4.189.636** | **24,59** | **5,46** | **3,02** | **-5,15** | **78.386.599** | **19.627.363** | **4.942.528** | **25,04** | **6,31** | **4,05** | **17,97** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

La spesa effettiva del personale appartenente alle categorie delle RSO, comprensivo oltre che di quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, anche di quello a tempo determinato e con rapporto di lavoro a contratto, segna un decremento nel 2007 del 4,70%, per la corresponsione dei soli incrementi a regime del CCNL relativo al biennio 2004-2005. La riduzione è presente in tutte le Regioni, seppure in maniera più o meno accentuata, così come è diffusa in tutte le Regioni la crescita della spesa per retribuzione effettiva nel 2008, per effetto della stipula del CCNL relativo al biennio 2006-2007.

In termini di retribuzione media, che non considera gli arretrati ma solo gli aumenti riconosciuti dal contratto collettivo, l'incremento medio complessivo realizzato nel 2007 è stato pari al 2,79% e nel 2008 del 4,46%. L'incremento triennale, complessivamente realizzato nel 2008 rispetto al 2006 è stato del 7,37%. Anche per quanto riguarda il personale non dirigente, in valore assoluto, la retribuzione media rilevata nelle RSO appare lievemente più elevata di quella del personale delle RSS, seppure con divari molto meno significativi di quelli evidenziati per il personale dirigenziale. Valgono, al riguardo, le stesse considerazioni sopra svolte in ordine alle ragioni di dette differenze.

Con riguardo alle RSS, la spesa per retribuzioni effettive segna un complessivo decremento nel 2007 (3,96%) cui ha corrisposto un più che proporzionale incremento nel 2008 (5,81%). Le ragioni di tale andamento sono nella sottoscrizione di contratti collettivi nel 2006 (es. P.A. Bolzano) e nel 2008. Il *trend* si riflette sostanzialmente in tutte le RSS, fatta eccezione per il personale della P.A. di Trento, dove si riscontra un incremento della spesa effettiva nel 2007, dovuto alla sottoscrizione del contratto collettivo. La variazione della retribuzione media nel triennio considerato segue la cadenza temporale della contrattazione collettiva, con i seguenti incrementi annuali: 2,46% nel 2007 e 5,10% nel 2008, con un incremento complessivo nel 2008 rispetto al 2006 pari al 7,69%. Anomalo appare l'andamento della retribuzione media nella Regione Trentino A.A..

## REGIONI A STATUTO ORDINARIO

### Spesa effettiva retribuzione complessiva e retribuzione media annua categorie

(in euro)

| | 2006 | | | 2007 | | | 2008 | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | variazione % della media 2007/2006 | variazione % della media 2008/2007 | variazione % della media 2008/2006 | variazione % della Spesa effettiva 2007/2006 | variazione % della Spesa effettiva 2008/2007 |
| Piemonte | 101.589.124 | 95.014.562 | 34.040 | 100.755.414 | 100.592.161 | 36.277 | 107.202.796 | 103.617.549 | 37.099 | 6,57 | 2,27 | 8,99 | -0,82 | 6,40 |
| Lombardia | 101.956.614 | 96.566.678 | 30.867 | 99.637.497 | 98.422.912 | 32.132 | 105.050.097 | 100.802.517 | 33.736 | 4,10 | 4,99 | 9,29 | -2,27 | 5,43 |
| Veneto | 73.501.519 | 69.448.658 | 28.617 | 72.552.339 | 71.845.009 | 29.220 | 80.074.762 | 76.785.842 | 30.434 | 2,10 | 4,16 | 6,35 | -1,29 | 10,37 |
| Liguria | 31.428.745 | 29.472.144 | 30.192 | 27.360.587 | 27.309.006 | 29.031 | 34.109.267 | 32.776.847 | 33.276 | -3,84 | 14,62 | 10,22 | -12,94 | 24,67 |
| E.romagna | 77.530.275 | 70.577.524 | 29.319 | 76.634.847 | 73.793.207 | 29.309 | 89.484.982 | 84.247.287 | 31.389 | -0,03 | 7,10 | 7,06 | -1,15 | 16,77 |
| **Totale nord** | **386.006.277** | **361.079.566** | **28.998** | **376.940.684** | **371.962.295** | **31.648** | **415.921.904** | **398.230.042** | **33.261** | **9,14** | **5,10** | **14,70** | **-2,35** | **10,34** |
| Toscana | 75.717.768 | 71.126.710 | 30.857 | 71.503.065 | 71.104.625 | 30.694 | 82.006.572 | 78.316.190 | 32.809 | -0,53 | 6,89 | 6,33 | -5,57 | 14,69 |
| Umbria | 42.865.613 | 39.376.059 | 28.977 | 37.715.907 | 37.533.779 | 29.132 | 43.203.756 | 40.933.394 | 31.319 | 0,53 | 7,51 | 8,08 | -12,01 | 14,55 |
| Marche | 43.175.456 | 42.383.156 | 29.354 | 40.751.078 | 40.592.373 | 29.820 | 44.452.331 | 42.601.455 | 31.627 | 1,59 | 6,06 | 7,74 | -5,62 | 9,08 |
| Lazio | 106.915.931 | 102.380.578 | 35.395 | 100.415.028 | 99.717.859 | 34.991 | 114.581.356 | 110.058.813 | 37.627 | -1,14 | 7,53 | 6,31 | -6,08 | 14,11 |
| **Totale centro** | **268.674.768** | **255.266.503** | **29.562** | **250.385.078** | **248.948.636** | **31.851** | **284.244.015** | **271.909.852** | **34.134** | **7,74** | **7,17** | **15,46** | **-6,81** | **13,52** |
| Abruzzo | 49.617.498 | 46.594.002 | 30.533 | 44.775.934 | 44.469.724 | 29.797 | 44.230.511 | 42.457.036 | 30.435 | -2,41 | 2,14 | -0,32 | -9,76 | -1,22 |
| Molise | 24.132.450 | 23.711.780 | 31.844 | 23.055.062 | 22.992.183 | 31.197 | 25.217.847 | 24.046.542 | 32.716 | -2,03 | 4,87 | 2,74 | -4,46 | 9,38 |
| Campania | 238.877.467 | 224.238.280 | 31.401 | 244.400.901 | 231.485.328 | 31.937 | 232.951.345 | 221.056.878 | 33.458 | 1,71 | 4,76 | 6,55 | 2,31 | -4,68 |
| Puglia | 102.139.333 | 89.526.616 | 28.252 | 100.737.549 | 95.464.980 | 30.520 | 104.736.971 | 96.920.063 | 31.366 | 8,03 | 2,77 | 11,02 | -1,37 | 3,97 |
| Basilicata | 35.987.602 | 32.824.977 | 30.204 | 32.999.301 | 30.521.100 | 30.511 | 33.647.978 | 30.600.904 | 32.211 | 1,02 | 5,57 | 6,65 | -8,30 | 1,97 |
| Calabria | 106.128.257 | 97.680.063 | 28.862 | 81.368.544 | 76.931.472 | 32.733 | 87.845.265 | 77.266.998 | 30.956 | 13,41 | -5,43 | 7,26 | -23,33 | 7,96 |
| **Totale sud** | **556.882.607** | **514.575.718** | **30.177** | **527.337.291** | **501.864.787** | **31.453** | **528.629.917** | **492.348.421** | **32.237** | **4,23** | **2,49** | **6,82** | **-5,31** | **0,25** |
| **Totale complessivo** | **1.211.563.652** | **1.130.921.787** | **30.747** | **1.154.663.053** | **1.122.775.718** | **31.605** | **1.228.795.836** | **1.162.488.315** | **33.014** | **2,79** | **4,46** | **7,37** | **-4,70** | **6,42** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

## REGIONI A STATUTO SPECIALE

### Spesa effettiva retribuzione complessiva e retribuzione media annua categorie

(in euro)

| REGIONE | 2006 | | | 2007 | | | 2008 | | | variazione % della media 2007/2006 | variazione % della media 2008/2007 | variazione % della media 2008/2006 | variazione % della Spesa effettiva 2007/2006 | variazione % della Spesa effettiva 2008/2007 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | Spesa effettiva | retribuzione complessiva | retribuzione media annua | | | | | |
| VALLE D'AOSTA | 82.206.701 | 76.480.579 | 27.102 | 75.189.436 | 75.002.029 | 26.904 | 86.808.521 | 81.051.875 | 28.969 | -0,73 | 7,68 | 6,89 | -8,54 | 15,45 |
| TRENTINO A.A. | 12.294.301 | 11.051.624 | 38.620 | 11.373.322 | 11.022.559 | 38.664 | 11.336.438 | 11.261.330 | 38.688 | 0,12 | 0,06 | 0,18 | -7,49 | -0,32 |
| PROV. AUT. BZ | 128.421.281 | 124.259.928 | 32.169 | 120.281.727 | 118.196.434 | 31.870 | 127.921.623 | 124.470.494 | 33.795 | -0,93 | 6,04 | 5,05 | -6,34 | 6,35 |
| PROV. AUT. TN | 110.136.183 | 104.822.351 | 27.898 | 120.854.857 | 114.951.009 | 29.242 | 131.808.897 | 127.397.796 | 30.750 | 4,82 | 5,15 | 10,22 | 9,73 | 9,06 |
| FRIULI V.G. | 105.567.603 | 97.463.505 | 30.474 | 105.236.464 | 99.584.632 | 32.232 | 103.297.855 | 99.467.456 | 33.884 | 5,77 | 5,13 | 11,19 | -0,31 | -1,84 |
| SARDEGNA | 155.865.129 | 130.073.682 | 32.312 | 137.988.364 | 136.628.444 | 33.484 | 142.934.369 | 134.286.398 | 34.834 | 3,63 | 4,03 | 7,80 | -11,47 | 3,58 |
| **Totale** | **594.491.198** | **544.151.669** | **30.312** | **570.924.170** | **555.385.107** | **31.057** | **604.107.703** | **577.935.349** | **32.641** | **2,46** | **5,10** | **7,69** | **-3,96** | **5,81** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

## 4.4 L'andamento del costo del lavoro

In coerenza con quanto risulta nel sistema SICO - RGS, i dati di seguito esposti afferenti al costo del lavoro comprendono, oltre ai redditi da lavoro dipendente[178], le indennità di missione e trasferimento, i costi di formazione del personale, l'IRAP e gli oneri per il personale estraneo all'Amministrazione.

La eterogeneità delle voci che compongono il costo del lavoro ne possono giustificare un andamento così diversificato su base regionale, soprattutto con riferimento alle RSS.

Per quanto riguarda le RSO, nel 2007 si riscontra un decremento complessivo, pari al 5,94%, che si riscontra in tutte le Regioni, seppure con percentuali di variazione negativa abbastanza differenti tra di loro (33,95% in Calabria, 0,17% in Puglia). Nel 2008, a fronte di una variazione minima complessiva dello 0,26%, si riscontrano percentuali di aumento diffuse al Centro (6,36%) e al Nord (1,96%) ed un consistente decremento complessivo al Sud (5,36%).

Le RSS presentano un andamento assolutamente erratico in entrambi gli anni e percentuali di variazione anche molto elevate (Sardegna, P.A. Bolzano, Friuli V.G.).

**REGIONI A STATUTO ORDINARIO**
**COSTO DEL LAVORO**

(in euro)

| REGIONE | | | | VARIAZIONE % | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2007/2006 | 2008/2007 |
| PIEMONTE | 203.132.527 | 200.947.940 | 203.521.059 | -1,08 | 1,28 |
| LOMBARDIA | 199.640.115 | 203.720.311 | 209.227.030 | 2,04 | 2,70 |
| VENETO | 158.266.304 | 153.191.966 | 159.440.928 | -3,21 | 4,08 |
| LIGURIA | 60.927.827 | 59.710.543 | 63.017.954 | -2,00 | 5,54 |
| EMILIA ROMAGNA | 166.472.804 | 164.551.722 | 162.217.427 | -1,15 | -1,42 |
| **TOTALE NORD** | **788.439.577** | **782.122.482** | **797.424.398** | **-0,80** | **1,96** |
| TOSCANA | 157.068.206 | 144.910.559 | 155.216.033 | -7,74 | 7,11 |
| UMBRIA | 81.936.270 | 74.831.408 | 81.379.188 | -8,67 | 8,75 |
| MARCHE | 80.425.604 | 77.598.969 | 79.620.986 | -3,51 | 2,61 |
| LAZIO | 232.351.188 | 215.859.903 | 229.625.500 | -7,10 | 6,38 |
| **TOTALE CENTRO** | **551.781.268** | **513.200.839** | **545.841.707** | **-6,99** | **6,36** |
| ABRUZZO | 98.358.393 | 91.805.322 | 90.135.121 | -6,66 | -1,82 |
| MOLISE | 51.747.985 | 46.957.699 | 50.347.302 | -9,26 | 7,22 |
| CAMPANIA | 419.900.723 | 420.217.685 | 396.644.382 | 0,08 | -5,61 |
| PUGLIA | 214.564.449 | 214.198.025 | 180.286.985 | -0,17 | -15,83 |
| BASILICATA | 68.177.652 | 65.089.410 | 62.552.156 | -4,53 | -3,90 |
| CALABRIA | 253.234.497 | 167.273.208 | 171.654.817 | -33,95 | 2,62 |
| **TOTALE SUD** | **1.105.983.699** | **1.005.541.349** | **951.620.763** | **-9,08** | **-5,36** |
| **Totale complessivo** | **2.446.204.544** | **2.300.864.670** | **2.294.886.868** | **-5,94** | **-0,26** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

[178] Costituiti dalla spesa per retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti (lavoratori a tempo indeterminato, determinato, con contratto di formazione e lavoro, gestione mense ed erogazione buoni pasto), dagli oneri sociali a carico del datore di lavoro (contributi, TFR, coperture assicurative, assegni per il nucleo familiare, equo indennizzo), e dagli oneri per il benessere del personale.

**REGIONI A STATUTO SPECIALE**
**Costo del lavoro**

(in euro)

| REGIONE | | | | VARIAZIONE % | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2007/2006 | 2008/2007 |
| VALLE D'AOSTA | 171.939.572 | 190.241.453 | 179.405.112 | 10,64 | -5,70 |
| TRENTINO A.A. | 19.310.465 | 17.430.243 | 17.285.471 | -9,74 | -0,83 |
| PROV. AUT. BZ | 324.542.357 | 240.280.097 | 252.009.731 | -25,96 | 4,88 |
| PROV. AUT. TN | 217.453.461 | 251.723.791 | 267.112.514 | 15,76 | 6,11 |
| FRIULI V.G. | 194.947.754 | 246.147.075 | 202.840.976 | 26,26 | -17,59 |
| SARDEGNA | 268.229.705 | 162.854.826 | 239.545.801 | -39,29 | 47,09 |
| **Totale** | **1.196.423.314** | **1.108.677.485** | **1.158.199.605** | **-7,33** | **4,47** |

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO.

# 5 La spesa corrente ed in conto capitale dalla banca dati SIOPE nel triennio 2007/2009

Il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) vede alla base del proprio funzionamento l'obbligo, imposto ai singoli enti, di codificare ogni incasso e pagamento, al fine di individuare la natura economica di ciascuna operazione in maniera uniforme sul territorio nazionale. Le regole di implementazione del sistema ne dovrebbero assicurare affidabilità, tempestività e completezza, quest'ultima rinvenibile nella misura in cui le partite da regolarizzare rimangano entro limiti fisiologici. È quanto avviene per quanto riguarda la spesa regionale, dove la percentuale delle partite da codificare appare effettivamente marginale (inferiore all'1% del totale della spesa).

Però, il confronto tra le diverse fonti di provenienza dei dati (in questo caso, della spesa corrente ed in conto capitale delle Regioni) conduce a risultanze talvolta incoerenti e difformi tra loro. Ad esempio, il raffronto tra i pagamenti di spesa corrente desunti dalle risultanze del Patto di stabilità e i dati SIOPE evidenzia, per le Regioni a statuto ordinario, valori assoluti da Patto inferiori a quelli risultanti nel sistema SIOPE, che imprimono alla spesa corrente differenti andamenti complessivi[179]. Diversamente, la spesa corrente delle Regioni a statuto speciale e Province autonome espone in linea di massima maggiore coerenza, fatta eccezione per la Sicilia, le cui risultanze da SIOPE appaiono fortemente ridotte rispetto ai dati da Patto[180].

Anche rispetto ai pagamenti da rendiconto si riscontrano numerose difformità. La spesa corrente complessiva delle RSO, come desunta dal sistema SIOPE, cresce nel 2008 del 6,30% e decresce nel 2009 del 2,36%, a fronte di una variazione dei pagamenti da rendiconto del 10% in aumento nel 2008 e del 5,56% in diminuzione nel 2009. I valori complessivi sono in SIOPE più elevati nel 2007, inferiori nel 2008 e di nuovo più elevati nel 2009. Nelle RSS si riscontrano in SIOPE difformità rilevanti soprattutto in Sicilia, che determina forti distonie negli andamenti complessivi. La spesa in conto capitale complessiva nelle RSO in SIOPE cresce nel 2008 del 2,14% e del 12,29% nel 2009, mentre i pagamenti complessivi da rendiconto mostrano un decremento dello 0,47% nel 2008 ed un incremento del 16,82% nel 2009. I valori complessivi sono in SIOPE costantemente inferiori alle risultanze da rendiconto. Nelle RSS è sempre la Sicilia che presenta le maggiori difformità, esponendo risultanze in SIOPE significativamente inferiori a quelle da rendiconto. Per

[179] Ad esempio, la spesa corrente da Patto di stabilità decresce nel 2009 del 3,3% mentre nel sistema SIOPE decresce del 2,36%.

[180] La trasmissione di informazioni tra Regione siciliana e sistema SIOPE è stata sempre incompleta, seppur migliorata nel tempo.

entrambi i titoli di spesa, soltanto nelle Regioni Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Trentino A.A., Sardegna, P.A. Bolzano e P.A. Trento si ha una certa corrispondenza di valori.

Ad ogni buon conto, utilizzando le informazioni rinvenibili nel sistema SIOPE, è comunque possibile dare un quadro dei pagamenti avvenuti nelle Regioni e nelle Province autonome, non solo del totale della spesa corrente (titolo I) e della spesa in conto capitale (titolo II), ma anche con riferimento a specifiche categorie di spesa, non facilmente individuabili altrimenti.

La spesa corrente a livello nazionale (RSO + RSS), mostra un incremento rilevante nel 2008[181] del 9,78% determinato soprattutto dalla forte espansione della spesa nel Lazio (23,31%)[182], per le RSO, e in Sicilia (66,72%), per le RSS[183]. Nel 2009, invece, il dato nazionale evidenzia una complessiva stabilizzazione del totale dei pagamenti (crescita dello 0,09%). Nelle RSO, si registra un decremento complessivo rilevante (-2,36%) mentre nelle RSS un incremento significativo (9,35%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, l'andamento complessivo appare in costante incremento: 6,06% nel 2008 e 9,06% nel 2009. In particolare, nelle RSO, si registra un incremento del 2,14% nel 2008 e del 12,29% nel 2009, mentre nelle RSS, l'incremento è del 12,78% nel 2008 e del 4,03% nel 2009.

All'interno dei due titoli, sono state individuate alcune voci di spesa, scelte in considerazione del loro significato e rilevanza, di cui è stato evidenziato l'andamento e l'incidenza rispetto al titolo di spesa di riferimento. Nell'ambito del titolo I è stata indicata la spesa di personale, la spesa per acquisto di beni e servizi e la spesa per interessi passivi, mentre, nell'ambito del titolo II, la spesa per investimenti fissi in beni immobili e mobili e la spesa per partecipazioni azionarie.

---

[181] La voce di spesa corrente della Regione Lombardia è stata depurata dell'importo relativo al "Concorso al fondo di solidarietà nazionale" che soltanto la Regione Lombardia iscrive in apposito capitolo di spesa (cap. 5592). In particolare sono stati depurati pagamenti per 7.762.597 migliaia di euro nell'esercizio 2007 e 6.877.311 in quello 2008. Nel 2009 non risultano pagamenti corrispondenti a detto capitolo di spesa. Inoltre, la spesa corrente della Regione Emilia Romagna 2009 è stata depurata di 3.147,67 milioni di euro per oerazioni di regolazioni contabili con lo Stato.

[182] Si ribadisce che incrementi non ordinari della spesa corrente vanno ricondotti, prevalentemente, alla presenza al Centro e al Sud delle Regioni in cui la spesa per ripiano dei disavanzi sanitari si è concentrata nel 2007 e nel 2008, a seguito della sottoscrizione dei piani di rientro e delle conseguenti maggiori anticipazioni dello Stato finalizzate al ripiano dei debiti pregressi.

[183] Appare verosimile che l'incremento della spesa registrata in Sicilia sia attribuibile non solo alla spesa per ripiano disavanzi sanitari (v. nota precedente), ma anche a comunicazioni al sistema SIOPE fortemente carenti, almeno negli anni precedenti.

## 5.1 I pagamenti di spesa corrente – Spesa di personale e rigidità di bilancio

Si torna qui a trattare la **spesa di personale** al fine di darne un'esposizione aggiornata al 2009 e riferita a tutte le Regioni e Province Autonome[184], tale da consentire la costruzione di un significativo indicatore di rigidità di bilancio.

La spesa relativa al personale[185] aggrega, nel sistema SIOPE, la spesa per retribuzioni lorde, per contributi effettivi a carico dell'ente, per interventi assistenziali, per oneri al personale in quiescenza ed altre spese residuali per il personale. L'analisi qui condotta tende a rilevare l'andamento complessivo della spesa di personale e quello specifico di quella per retribuzione lorda.

La spesa di personale dovrebbe, per composizione, mostrare un andamento coerente con quello del costo del lavoro, rilevato nel sistema SICO mentre la spesa per retribuzione lorda dovrebbe essere allineata a quella della retribuzione effettiva rilevata nel SICO, con riferimento al biennio comune 2007/2008. Invece, l'andamento della spesa rilevata nei due sistemi appare spesso disallineato, come di seguito si dimostra.

In primo luogo va evidenziato che la spesa di personale delle RSO da SIOPE mostra andamenti spesso non coerenti con la tempistica contrattuale, oltre che valori assoluti decisamente inferiori a quelli imputabili a costo del lavoro rilevati da SICO. Inoltre, in alcuni casi, i valori non appaiono giustificabili (ad esempio, i valori di spesa di personale da SIOPE rilevati in Lombardia appaiono inferiori a quelli rilevati in Piemonte, a fronte di una consistenza organica significativamente più elevata). Al contrario, il costo del lavoro delle RSS appare mediamente inferiore alla spesa di personale rilevata da SIOPE, anche in misura consistente, con un andamento talvolta disallineato.

A livello nazionale (RSO + RSS), si riscontra un incremento totale della spesa di personale del 7,56% nel 2008 e del 7,60% nel 2009. Per quanto riguarda le RSO, si riscontra un complessivo andamento piuttosto stabile (con incrementi che non arrivano all'1%), pur se a livello regionale l'andamento è estremamente differenziato. Con riferimento ai due sistemi di rilevazione, si nota che nel 2008, la spesa di personale cresce dello 0,3% nel SIOPE mentre il costo del lavoro decresce dello 0,2% nel SICO.

Le RSS mostrano invece incrementi di tutto rilievo, pari al 12,08% nel 2008 ed all'11,38% nel 2009. Degni di essere menzionati sono gli incrementi riscontrati in Sicilia (25,54% nel 2008 e 22,08% nel 2009), in Sardegna (34,30% nel 2009), in Trentino A.A. (22,50% nel 2009). Il confronto tra i due sistemi di rilevazione evidenzia andamenti del tutto disallineati (es. in Valle d'Aosta nel 2008 la spesa di personale cresce del 14,13% mentre decresce del 5,70% il costo del lavoro).

---

[184] Per i limiti correlati alle rilevazioni SICO, nel capitolo precedente la spesa è riferita al triennio 2006/2008 e non comprende i dati della Regione Sicilia.

[185] I codici di riferimento nel sistema SIOPE sono da 1211 a 1216, da 1221 a 1224, da 1231 a 1234, da 1241 a 1243, da 1251 a 1258.

La spesa per retribuzioni lorde da SIOPE evidenzia a livello globale un incremento costante, pari al 7,28% nel 2008 ed al 4,49% nel 2009. Le RSO evidenziano un lieve decremento complessivo nel 2008 pari allo 0,20%, a fronte di un incremento particolarmente consistente in Lombardia, Toscana e Molise, ed un più rilevante incremento del 2,53% nel 2009, con un rilevante incremento del 34,27% in Piemonte e del 18,33% in Molise. La retribuzione effettiva da SICO mostra, invece, un complessivo incremento del 3,43%, che appare più coerente, anche con la tempistica contrattuale.

Le RSS mostrano evidenze in costante e maggiore crescita, pari, complessivamente, al 12,38% nel 2008 ed al 5,68% nel 2009, con incrementi molto consistenti in Sicilia (28,03% nel 2008 e 7,16% nel 2009), in Valle d'Aosta (12,97% nel 2008 e 2,18% nel 2009) ed in Trentino (12,23% nel 2009). La spesa effettiva per retribuzioni delle RSS da SICO mostra, invece, un più contenuto incremento complessivo del 5,87%, attribuibile anche alla non disponibilità di informazioni relative alla Sicilia. La complessiva percentuale di incidenza della spesa per retribuzioni lorde sulla spesa corrente si è andata progressivamente avvicinando al 3%.

Per la sua natura di spesa obbligatoria e per le sue caratteristiche di limitata comprimibilità, la spesa per il personale costituisce un forte elemento di rigidità del bilancio regionale, secondo soltanto alle spese per trasferimenti in materia sanitaria, con rilevanti implicazioni sotto il profilo dei vincoli rispetto alla politica di allocazione delle risorse ed a eventuali manovre di contenimento delle spese. Il rapporto tra la spesa di personale e la spesa corrente fornisce l'indicazione di quanta parte della spesa corrente stessa è destinata a far fronte agli oneri connessi alla gestione del personale. Utilizzando le risultanze SIOPE, il rapporto tra la complessiva spesa per il personale e la spesa corrente raggiunge a livello nazionale (RSO + RSS) il 4,37% nel 2007, il 4,28% nel 2008 ed il 4,60% nel 2009. Per le RSO, il rapporto è complessivamente di poco inferiore al 2%, mentre nelle RSS il rapporto è del 14,65% nel 2007, 13,11% nel 2008 e 13,36% nel 2009 (in Valle d'Aosta e nelle Province autonome il rapporto arriva a superare il 30%).

Se alla spesa di personale si aggiunge la spesa per trasferimenti in sanità, cui si correla un tasso di rigidità del bilancio di circa l'80% nelle RSO e di circa il 50% nelle RSS, il margine di flessibilità del bilancio si riduce a percentuali quasi irrisorie.

### 5.1.1 I pagamenti di spesa corrente – Spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi, spesa per studi e consulenze e spesa per interessi passivi

Un'altra componente importante è data dalla **spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi**[186], che rappresenta complessivamente quasi il 4% della spesa corrente, a livello nazionale (RSO + RSS). Il tasso di incidenza è più basso nelle RSO (2,77%

[186] I codici di riferimento nel sistema SIOPE sono quelli che vanno dal 1341 al 1367 che si riferiscono, tra l'altro, a cancelleria, materiale informatico, carburanti, manutenzione ordinaria, organizzazione, formazione, contratti di servizio, servizi ausiliari, utenze e canoni, spese di rappresentanza.

nel 2007, 3,23% nel 2008 e 3,44% nel 2009), pur se, talvolta, raggiunge livelli più significativi (Lombardia, Umbria e Campania). La variazione nel tempo della spesa in esame è pari al 23,88% nel 2008 (per il significativo incremento registrato nel Lazio, in Basilicata ed in Calabria) ed al 3,78% nel 2009. Nelle RSS la percentuale complessiva di incidenza rispetto al totale della spesa corrente è più elevata, con tassi decisamente rilevanti (in Valle d'Aosta arriva a superare il 13%, in Sicilia il 7,50%, nella P.A. Bolzano il 6,75%). Qui si notano percentuali di variazione molto significative (soprattutto in Friuli V.G. ed in Sicilia).

Nell'ambito della spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi, è stata rilevata quella per studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza[187], oggetto di specifici vincoli normativi. Tale voce di spesa mostra un andamento crescente nel 2008, che vede un incremento nazionale del 5,62%. Le RSO mostrano una crescita piuttosto consistente, pari al 14,84% (in numerose Regioni l'incremento supera il 50%), mentre le RSS evidenziano un significativo decremento del 6,30% (la crescita è riscontrabile solo nella P.A. Bolzano ed in Sicilia). Invece, nel 2009 il *trend* si inverte visibilmente, con decrementi presenti in quasi tutte le Regioni. Il decremento complessivo è pari al 26,58%.

Nell'ambito della spesa corrente, trattandosi di costo del servizio del debito, acquista rilievo anche la **spesa per interessi passivi**[188], che rappresenta complessivamente l'1,86% della spesa corrente nel 2007, l'1,90% nel 2008 e l'1,37% nel 2009. L'andamento, a fronte di un incremento complessivo dell'11,66% registrato nel 2008, evidenzia una consistente riduzione nel 2009, pari al 25,86%, collegata anche all'andamento del mercato dei tassi di interesse e sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel complesso delle altre pubbliche amministrazioni[189]. Nel complesso delle RSO il trend mostra un incremento del 12,95% nel 2008 ed un decremento del 30% nel 2009, mentre nelle RSS si evidenzia un incremento del 6,37% nel 2008 ed un quasi corrispondente decremento del 7,74% nel 2009.

Nell'ambito della complessiva spesa per interessi, quella per interessi passivi a carico dello Stato[190] presenta un *trend* in costante diminuzione (del 10% nel 2008 e del 15,67% nel 2009) a fronte di un incremento costante di quella per interessi a carico della Regione[191], che cresce nel 2008 dell'11,21% e nel 2009 del 2,10%. In linea con la tendenza generalizzata all'estinzione delle operazioni in derivati, la spesa per interessi passivi ed oneri finanziari per operazioni in derivati decresce nel 2008 del 27,39% e nel 2009 dell'8,68%[192].

---

[187] Codice 1348.

[188] I codici di riferimento nel sistema SIOPE sono 1711, 1712, 1721, 1722, 1731, 1732, 1741, 1742, 1750, 1760, 1770 e riguardano interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti a carico di Stato, di Regione, altri interessi passivi, interessi passivi e oneri per anticipazioni, per operazioni n derivati ed operazioni di cartolarizzazione.

[189] Nella RUEF 2010 il Conto consolidato di cassa espone una riduzione della spesa per interessi superiore nel 2009 al 13%.

[190] Codici 1711, 1712, 1731, 1732.

[191] Codici 1721, 1722, 1741, 1742.

[192] Tali oneri non sono presenti nelle Regioni Piemonte, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Trentino A.A., P.A. Bolzano e Trento, Sardegna.

## 5.2 I pagamenti di spesa in conto capitale – La spesa per investimenti fissi in beni immobili ed in beni mobili, la spesa per partecipazioni azionarie

Con riferimento alla spesa in conto capitale, è stata, prima di tutto, circoscritta la spesa per investimenti fissi (in beni immobili e mobili), che dà la misura dell'impegno regionale in investimenti diretti, rilevante anche sotto il profilo del contributo alla crescita economica.

Posto che, come già rilevato, l'andamento complessivo della spesa in conto capitale presenta un incremento del 6,06% nel 2008 e del 9,06% nel 2009, la **spesa per investimenti fissi in beni immobili**[193]**,** che costituisce una parte rilevante del titolo II della spesa (complessivamente il 15,07% nel 2007, 16,38% nel 2008 e 14,57% nel 2009) mostra un andamento in complessiva crescita nel 2008 (15,28%) ed in lieve diminuzione nel 2009 (2,99%). Nello specifico, la spesa per investimenti fissi in beni immobili rappresenta nelle RSS percentuali decisamente rilevanti rispetto al totale del titolo II (in Sicilia si avvicina e talvolta supera il 50%, mentre in Valle d'Aosta e nelle due Province autonome si avvicina e supera il 30%). Nelle RSO, le percentuali più elevate, superiori al 15%, si riscontrano, invece, in Lombardia, Veneto ed in Emilia Romagna. Variazioni percentuali positive si riscontrano costantemente in Emilia Romagna, Marche, Calabria, Friuli V.G., mentre nelle altre Regioni l'andamento della voce di spesa in esame appare oscillante nel tempo.

Diversamente, la **spesa per investimenti fissi in beni mobili**[194]**,** pur rappresentando una parte decisamente inferiore del titolo II della spesa (complessivamente l'1,46% nel 2007, l'1,83% nel 2008 e il 2,41% nel 2009), espone variazioni crescenti nel tempo (32,90% nel 2008 e 43,84% nel 2009). Invero, la variazione percentuale della spesa in questione appare molto differenziata a livello regionale: a Regioni con incrementi costanti e rilevanti (Lombardia, Veneto, Puglia, Sicilia) fanno riscontro Regioni con andamenti oscillanti nel tempo.

La **spesa per partecipazioni azionarie**[195] è stata rilevata presentando aspetti di interesse sotto il profilo incrementale. Pur superando di poco l'1% del totale della spesa in conto capitale, a livello complessivo cresce del 26,87% nel 2008 e del 32,09% nel 2009. Nelle RSO tale voce di spesa flette visibilmente nel 2008 del 46% e cresce del 113% nel 2009, mentre nelle RSS cresce dell'84,83% nel 2008 e del 13,13% nel 2009.

---

[193] I codici di riferimento SIOPE vanno da 2101 a 2117 e riguardano terreni, infrastrutture, opere, strade, ospedali, impianti sportivi, fabbricati, ecc.

[194] Codici da 2131 a 2138 riguardanti mezzi di trasporto, mobili e arredi, impianti e attrezzature, opere artistiche e beni materiali.

[195] Codici 2412 e 2413 riguardanti partecipazioni e conferimenti in imprese private e pubbliche.

**Andamento delle Spese correnti**

| REGIONE | TITOLO I 2007 | TITOLO I 2008 | TITOLO I 2009 | var. % 2008/2007 | var. % 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 9.250.275 | 9.906.845 | 10.349.148 | 7,10 | 4,46 |
| LOMBARDIA | 18.844.805 | 19.968.243 | 19.251.987 | 5,96 | -3,59 |
| VENETO | 9.569.499 | 9.601.301 | 10.233.614 | 0,33 | 6,59 |
| LIGURIA | 4.638.578 | 4.248.496 | 3.852.903 | -8,41 | -9,31 |
| EMILIA ROMAGNA | 9.155.199 | 9.592.322 | 9.966.807 | 4,77 | 3,90 |
| TOSCANA | 7.699.749 | 7.889.343 | 8.066.285 | 2,46 | 2,24 |
| UMBRIA | 2.009.559 | 1.927.963 | 2.076.720 | -4,06 | 7,72 |
| MARCHE | 3.357.974 | 3.180.463 | 3.293.487 | -5,29 | 3,55 |
| LAZIO | 12.523.282 | 15.442.561 | 13.531.829 | 23,31 | -12,37 |
| ABRUZZO | 2.715.829 | 3.114.142 | 2.917.514 | 14,67 | -6,31 |
| MOLISE | 790.005 | 1.155.333 | 825.724 | 46,24 | -28,53 |
| CAMPANIA | 12.455.617 | 12.725.364 | 11.905.602 | 2,17 | -6,44 |
| PUGLIA | 7.832.797 | 8.354.096 | 8.209.732 | 6,66 | -1,73 |
| BASILICATA | 1.258.207 | 1.284.600 | 1.347.386 | 2,10 | 4,89 |
| CALABRIA | 3.924.603 | 4.314.751 | 4.216.685 | 9,94 | -2,27 |
| **Totale RSO** | **106.025.978** | **112.705.823** | **110.045.423** | **6,30** | **-2,36** |
| VALLE D'AOSTA | 976.951 | 1.022.461 | 1.020.083 | 4,66 | -0,23 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 244.567 | 242.458 | 224.543 | -0,86 | -7,39 |
| PR. AUTONOMA DI BOLZANO | 2.954.926 | 3.177.221 | 3.416.270 | 7,52 | 7,52 |
| PR. AUTONOMA DI TRENTO | 2.510.783 | 2.555.372 | 2.828.548 | 1,78 | 10,69 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 3.807.703 | 3.669.409 | 5.442.272 | -3,63 | 48,31 |
| SARDEGNA | 4.926.035 | 5.158.108 | 5.484.798 | 4,71 | 6,33 |
| SICILIA | 8.408.863 | 14.019.509 | 14.219.649 | 66,72 | 1,43 |
| **Totale RSS** | **23.829.829** | **29.844.539** | **32.636.162** | **25,24** | **9,35** |
| **Totale** | **129.855.806** | **142.550.361** | **142.681.585** | **9,78** | **0,09** |

**Andamento delle Spese in conto capitale**

| REGIONE | TITOLO II 2007 | TITOLO II 2008 | TITOLO II 2009 | var. % 2008/2007 | var. % 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 1.225.233 | 1.161.299 | 1.438.391 | -5,22 | 23,86 |
| LOMBARDIA | 1.717.115 | 1.792.452 | 1.765.406 | 4,39 | -1,51 |
| VENETO | 925.580 | 889.940 | 1.066.003 | -3,85 | 19,78 |
| LIGURIA | 484.649 | 457.325 | 447.275 | -5,64 | -2,20 |
| EMILIA ROMAGNA | 664.359 | 769.237 | 596.585 | 15,79 | -22,44 |
| TOSCANA | 710.273 | 667.270 | 911.875 | -6,05 | 36,66 |
| UMBRIA | 271.921 | 267.794 | 282.258 | -1,52 | 5,40 |
| MARCHE | 388.486 | 450.606 | 358.997 | 15,99 | -20,33 |
| LAZIO | 824.767 | 992.096 | 1.104.581 | 20,29 | 11,34 |
| ABRUZZO | 465.574 | 496.382 | 466.609 | 6,62 | -6,00 |
| MOLISE | 218.323 | 269.209 | 330.095 | 23,31 | 22,62 |
| CAMPANIA | 2.029.588 | 1.926.113 | 2.771.325 | -5,10 | 43,88 |
| PUGLIA | 1.037.476 | 1.178.900 | 1.338.499 | 13,63 | 13,54 |
| BASILICATA | 655.605 | 569.073 | 618.020 | -13,20 | 8,60 |
| CALABRIA | 1.014.078 | 1.015.328 | 993.420 | 0,12 | -2,16 |
| **Totale RSO** | **12.633.026** | **12.903.026** | **14.489.340** | **2,14** | **12,29** |
| VALLE D'AOSTA | 434.595 | 456.303 | 530.964 | 4,99 | 16,36 |
| TRENTINO-A. A. | 80.390 | 112.313 | 123.624 | 39,71 | 10,07 |
| PR. AUT. BOLZANO | 1.239.986 | 1.270.270 | 1.199.987 | 2,44 | -5,53 |
| PR. AUT. TRENTO | 1.555.632 | 1.650.554 | 1.792.462 | 6,10 | 8,60 |
| FRIULI V. GIULIA | 1.072.635 | 1.096.934 | 1.495.954 | 2,27 | 36,38 |
| SARDEGNA | 1.371.446 | 1.424.390 | 1.258.023 | 3,86 | -11,68 |
| SICILIA | 1.609.819 | 2.295.238 | 2.239.430 | 42,58 | -2,43 |
| **Totale RSS** | **7.364.502** | **8.306.002** | **8.640.445** | **12,78** | **4,03** |
| **Totale** | **19.997.528** | **21.209.028** | **23.129.785** | **6,06** | **9,06** |

## Andamento delle Spese di personale

| REGIONE | 2007 Titolo I | 2008 Titolo I | 2009 Titolo I | 2007 Spese di personale | 2007 Inc. % su Titolo I | 2008 Spese di personale | 2008 Inc. % su Titolo I | 2009 Spese di personale | 2009 Inc. % su Titolo I | Var% Personale 2008/2007 | Var% Personale 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 9.250.275 | 9.906.845 | 10.349.148 | 187.290 | 2,02 | 169.462 | 1,71 | 211.219 | 2,04 | -9,52 | 24,64 |
| LOMBARDIA | 18.844.805 | 19.968.243 | 19.251.987 | 149.208 | 0,79 | 171.163 | 0,86 | 179.264 | 0,93 | 14,71 | 4,73 |
| VENETO | 9.569.499 | 9.601.301 | 10.233.614 | 141.716 | 1,48 | 146.461 | 1,53 | 145.047 | 1,42 | 3,35 | -0,97 |
| LIGURIA | 4.638.578 | 4.248.496 | 3.852.903 | 53.938 | 1,16 | 52.707 | 1,24 | 62.498 | 1,62 | -2,28 | 18,58 |
| EMILIA ROMAGNA | 9.155.199 | 9.592.322 | 9.966.807 | 142.775 | 1,56 | 147.481 | 1,54 | 146.476 | 1,47 | 3,30 | -0,68 |
| TOSCANA | 7.699.749 | 7.889.343 | 8.066.285 | 130.544 | 1,70 | 145.010 | 1,84 | 147.632 | 1,83 | 11,08 | 1,81 |
| UMBRIA | 2.009.559 | 1.927.963 | 2.076.720 | 66.063 | 3,29 | 67.745 | 3,51 | 69.812 | 3,36 | 2,55 | 3,05 |
| MARCHE | 3.357.974 | 3.180.463 | 3.293.487 | 95.774 | 2,85 | 93.487 | 2,94 | 89.860 | 2,73 | -2,39 | -3,88 |
| LAZIO | 12.523.282 | 15.442.561 | 13.531.829 | 223.831 | 1,79 | 245.316 | 1,59 | 257.735 | 1,90 | 9,60 | 5,06 |
| ABRUZZO | 2.715.829 | 3.114.142 | 2.917.514 | 79.980 | 2,94 | 93.896 | 3,02 | 80.593 | 2,76 | 17,40 | -14,17 |
| MOLISE | 790.005 | 1.155.333 | 825.724 | 55.649 | 7,04 | 63.131 | 5,46 | 82.593 | 10,00 | 13,45 | 30,83 |
| CAMPANIA | 12.455.617 | 12.725.364 | 11.905.602 | 391.560 | 3,14 | 383.967 | 3,02 | 363.377 | 3,05 | -1,94 | -5,36 |
| PUGLIA | 7.832.797 | 8.354.096 | 8.209.732 | 210.916 | 2,69 | 174.973 | 2,09 | 176.159 | 2,15 | -17,04 | 0,68 |
| BASILICATA | 1.258.207 | 1.284.600 | 1.347.386 | 58.961 | 4,69 | 56.863 | 4,43 | 58.046 | 4,31 | -3,56 | 2,08 |
| CALABRIA | 3.924.603 | 4.314.751 | 4.216.685 | 188.972 | 4,82 | 172.155 | 3,99 | 131.368 | 3,12 | -8,90 | -23,69 |
| **Totale RSO** | **106.025.978** | **112.705.823** | **110.045.423** | **2.177.177** | **2,05** | **2.183.817** | **1,94** | **2.201.680** | **2,00** | **0,30** | **0,82** |
| VALLE D'AOSTA | 976.951 | 1.022.461 | 1.020.083 | 223.852 | 22,91 | 255.479 | 24,99 | 267.026 | 26,18 | 14,13 | 4,52 |
| TRENTINO-A. A. | 244.567 | 242.458 | 224.543 | 22.221 | 9,09 | 18.561 | 7,66 | 22.736 | 10,13 | -16,47 | 22,50 |
| PR. AUT. BOLZANO | 2.954.926 | 3.177.221 | 3.416.270 | 951.703 | 32,21 | 1.003.297 | 31,58 | 1.022.536 | 29,93 | 5,42 | 1,92 |
| PR. AUT. TRENTO | 2.510.783 | 2.555.372 | 2.828.548 | 669.591 | 26,67 | 701.074 | 27,44 | 699.789 | 24,74 | 4,70 | -0,18 |
| FRIULI V.GIULIA | 3.807.703 | 3.669.409 | 5.442.272 | 184.151 | 4,84 | 189.624 | 5,17 | 188.011 | 3,45 | 2,97 | -0,85 |
| SARDEGNA | 4.926.035 | 5.158.108 | 5.484.798 | 232.425 | 4,72 | 229.235 | 4,44 | 307.872 | 5,61 | -1,37 | 34,30 |
| SICILIA | 8.408.863 | 14.019.509 | 14.219.649 | 1.208.058 | 14,37 | 1.516.605 | 10,82 | 1.851.470 | 13,02 | 25,54 | 22,08 |
| **Totale RSS** | **23.829.829** | **29.844.539** | **32.636.162** | **3.492.000** | **14,65** | **3.913.874** | **13,11** | **4.359.440** | **13,36** | **12,08** | **11,38** |
| **Totale** | **129.855.806** | **142.550.361** | **142.681.585** | **5.669.177** | **4,37** | **6.097.691** | **4,28** | **6.561.120** | **4,60** | **7,56** | **7,60** |

## Andamento della Spesa per retribuzioni lorde

| REGIONE | 2007 Titolo I | 2008 Titolo I | 2009 Titolo I | 2007 Somma 1211+1212+1213+ 1214+1215+1216 | 2007 Inc. % su Titolo I | 2008 Somma 1211+1212+1213+ 1214+1215+1216 | 2008 Inc. % su Titolo I | 2009 Somma 1211+1212+1213+ 1214+1215+1216 | 2009 Inc. % su Titolo I | Var% Somma 2008/2007 | Var% Somma 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 9.250.275 | 9.906.845 | 10.349.148 | 142.472 | 1,54 | 122.670 | 1,24 | 164.703 | 1,59 | -13,90 | 34,27 |
| LOMBARDIA | 18.844.805 | 19.968.243 | 19.251.987 | 98.474 | 0,52 | 122.001 | 0,61 | 127.533 | 0,66 | 23,89 | 4,53 |
| VENETO | 9.569.499 | 9.601.301 | 10.233.614 | 105.506 | 1,10 | 108.123 | 1,13 | 109.660 | 1,07 | 2,48 | 1,42 |
| LIGURIA | 4.638.578 | 4.248.496 | 3.852.903 | 41.092 | 0,89 | 39.589 | 0,93 | 43.706 | 1,13 | -3,66 | 10,40 |
| EMILIA ROMAGNA | 9.155.199 | 9.592.322 | 9.966.807 | 95.448 | 1,04 | 100.089 | 1,04 | 99.942 | 1,00 | 4,86 | -0,15 |
| TOSCANA | 7.699.749 | 7.889.343 | 8.066.285 | 98.306 | 1,28 | 107.579 | 1,36 | 106.676 | 1,32 | 9,43 | -0,84 |
| UMBRIA | 2.009.559 | 1.927.963 | 2.076.720 | 48.139 | 2,40 | 51.679 | 2,68 | 47.865 | 2,30 | 7,35 | -7,38 |
| MARCHE | 3.357.974 | 3.180.463 | 3.293.487 | 72.573 | 2,16 | 68.549 | 2,16 | 64.592 | 1,96 | -5,54 | -5,77 |
| LAZIO | 12.523.282 | 15.442.561 | 13.531.829 | 168.525 | 1,35 | 167.025 | 1,08 | 186.879 | 1,38 | -0,89 | 11,89 |
| ABRUZZO | 2.715.829 | 3.114.142 | 2.917.514 | 56.722 | 2,09 | 61.242 | 1,97 | 61.248 | 2,10 | 7,97 | 0,01 |
| MOLISE | 790.005 | 1.155.333 | 825.724 | 37.872 | 4,79 | 42.039 | 3,64 | 49.747 | 6,02 | 11,00 | 18,33 |
| CAMPANIA | 12.455.617 | 12.725.364 | 11.905.602 | 300.346 | 2,41 | 290.011 | 2,28 | 278.116 | 2,34 | -3,44 | -4,10 |
| PUGLIA | 7.832.797 | 8.354.096 | 8.209.732 | 128.955 | 1,65 | 126.856 | 1,52 | 125.983 | 1,53 | -1,63 | -0,69 |
| BASILICATA | 1.258.207 | 1.284.600 | 1.347.386 | 45.158 | 3,59 | 42.508 | 3,31 | 44.622 | 3,31 | -5,87 | 4,97 |
| CALABRIA | 3.924.603 | 4.314.751 | 4.216.685 | 124.063 | 3,16 | 110.607 | 2,56 | 88.740 | 2,10 | -10,85 | -19,77 |
| **Totale RSO** | **106.025.978** | **112.705.823** | **110.045.423** | **1.563.652** | **1,47** | **1.560.567** | **1,38** | **1.600.012** | **1,45** | **-0,20** | **2,53** |
| VALLE D'AOSTA | 976.951 | 1.022.461 | 1.020.083 | 173.505 | 17,76 | 196.001 | 19,17 | 200.273 | 19,63 | 12,97 | 2,18 |
| TRENTINO-A. A. | 244.567 | 242.458 | 224.543 | 12.479 | 5,10 | 12.356 | 5,10 | 13.867 | 6,18 | -0,99 | 12,23 |
| PR. AUT. BOLZANO | 2.954.926 | 3.177.221 | 3.416.270 | 657.554 | 22,25 | 708.131 | 22,29 | 720.958 | 21,10 | 7,69 | 1,81 |
| PRV. AUT. TRENTO | 2.510.783 | 2.555.372 | 2.828.548 | 479.364 | 19,09 | 507.082 | 19,84 | 558.823 | 19,76 | 5,78 | 10,20 |
| FRIULI V. GIULIA | 3.807.703 | 3.669.409 | 5.442.272 | 134.556 | 3,53 | 138.412 | 3,77 | 139.120 | 2,56 | 2,87 | 0,51 |
| SARDEGNA | 4.926.035 | 5.158.108 | 5.484.798 | 172.662 | 3,51 | 165.856 | 3,22 | 180.227 | 3,29 | -3,94 | 8,67 |
| SICILIA | 8.408.863 | 14.019.509 | 14.219.649 | 665.329 | 7,91 | 851.822 | 6,08 | 912.798 | 6,42 | 28,03 | 7,16 |
| **Totale RSS** | **23.829.829** | **29.844.539** | **32.636.162** | **2.295.448** | **9,63** | **2.579.660** | **8,64** | **2.726.067** | **8,35** | **12,38** | **5,68** |
| **Totale** | **129.855.806** | **142.550.361** | **145.829.255** | **3.859.101** | **2,97** | **4.140.227** | **2,90** | **4.326.078** | **2,97** | **7,28** | **4,49** |

**Andamento della Spesa per acquisto di beni e servizi**

| REGIONE | 2007 Titolo I | 2008 Titolo I | 2009 Titolo I | 2007 Somma 1341+1342+ 1343+ 1344+1345+ 1367 | 2007 Inc. % su Titolo I | 2008 Somma 1341+1342+ 1343+ 1344+1345+ 1367 | 2008 Inc. % su Titolo I | 2009 Somma 1341+1342+ 1343+ 1344+1345+ 1367 | 2009 Inc. % su Titolo I | Var% Somma 2008/07 | Var% Somma 2009/08 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 9.250.275 | 9.906.845 | 10.349.148 | 344.516 | 3,72 | 380.173 | 3,84 | 347.474 | 3,36 | 10,35 | -8,60 |
| LOMBARDIA | 18.844.805 | 19.968.243 | 19.251.987 | 799.301 | 4,24 | 963.279 | 4,82 | 860.179 | 4,47 | 20,52 | -10,70 |
| VENETO | 9.569.499 | 9.601.301 | 10.233.614 | 194.506 | 2,03 | 199.167 | 2,07 | 205.091 | 2,00 | 2,40 | 2,97 |
| LIGURIA | 4.638.578 | 4.248.496 | 3.852.903 | 45.115 | 0,97 | 43.150 | 1,02 | 43.322 | 1,12 | -4,36 | 0,40 |
| EMILIA ROMAGNA | 9.155.199 | 9.592.322 | 9.966.807 | 144.822 | 1,58 | 164.335 | 1,71 | 142.123 | 1,43 | 13,47 | -13,52 |
| TOSCANA | 7.699.749 | 7.889.343 | 8.066.285 | 312.469 | 4,06 | 298.559 | 3,78 | 283.011 | 3,51 | -4,45 | -5,21 |
| UMBRIA | 2.009.559 | 1.927.963 | 2.076.720 | 65.798 | 3,27 | 75.767 | 3,93 | 84.766 | 4,08 | 15,15 | 11,88 |
| MARCHE | 3.357.974 | 3.180.463 | 3.293.487 | 71.603 | 2,13 | 83.719 | 2,63 | 72.697 | 2,21 | 16,92 | -13,17 |
| LAZIO | 12.523.282 | 15.442.561 | 13.531.829 | 102.661 | 0,82 | 476.030 | 3,08 | 472.696 | 3,49 | 363,69 | -0,70 |
| ABRUZZO | 2.715.829 | 3.114.142 | 2.917.514 | 101.643 | 3,74 | 76.900 | 2,47 | 89.417 | 3,06 | -24,34 | 16,28 |
| MOLISE | 790.005 | 1.155.333 | 825.724 | 15.332 | 1,94 | 22.438 | 1,94 | 31.791 | 3,85 | 46,35 | 41,68 |
| CAMPANIA | 12.455.617 | 12.725.364 | 11.905.602 | 464.666 | 3,73 | 492.087 | 3,87 | 501.504 | 4,21 | 5,90 | 1,91 |
| PUGLIA | 7.832.797 | 8.354.096 | 8.209.732 | 199.380 | 2,55 | 207.114 | 2,48 | 460.315 | 5,61 | 3,88 | 122,25 |
| BASILICATA | 1.258.207 | 1.284.600 | 1.347.386 | 26.970 | 2,14 | 62.036 | 4,83 | 100.868 | 7,49 | 130,01 | 62,60 |
| CALABRIA | 3.924.603 | 4.314.751 | 4.216.685 | 52.139 | 1,33 | 98.556 | 2,28 | 85.845 | 2,04 | 89,03 | -12,90 |
| **Totale RSS** | **106.025.978** | **112.705.823** | **110.045.423** | **2.940.922** | **2,77** | **3.643.310** | **3,23** | **3.781.101** | **3,44** | **23,88** | **3,78** |
| VALLE D'AOSTA | 976.951 | 1.022.461 | 1.020.083 | 122.382 | 12,53 | 132.319 | 12,94 | 137.365 | 13,47 | 8,12 | 3,81 |
| TRENTINO-A. A. | 244.567 | 242.458 | 224.543 | 7.257 | 2,97 | 7.676 | 3,17 | 8.108 | 3,61 | 5,77 | 5,63 |
| PR. AUT. BOLZANO | 2.954.926 | 3.177.221 | 3.416.270 | 187.576 | 6,35 | 206.216 | 6,49 | 230.724 | 6,75 | 9,94 | 11,88 |
| PR. AUT. TRENTO | 2.510.783 | 2.555.372 | 2.828.548 | 102.822 | 4,10 | 109.514 | 4,29 | 121.919 | 4,31 | 6,51 | 11,33 |
| FRIULI V.GIULIA | 3.807.703 | 3.669.409 | 5.442.272 | 105.376 | 2,77 | 109.686 | 2,99 | 143.139 | 2,63 | 4,09 | 30,50 |
| SARDEGNA | 4.926.035 | 5.158.108 | 5.484.798 | 172.361 | 3,50 | 172.853 | 3,35 | 187.802 | 3,42 | 0,29 | 8,65 |
| SICILIA | 8.408.863 | 14.019.509 | 14.219.649 | 574.645 | 6,83 | 928.008 | 6,62 | 1.105.279 | 7,77 | 61,49 | 19,10 |
| **Totale RSS** | **23.829.829** | **29.844.539** | **32.636.162** | **1.272.420** | **5,34** | **1.666.271** | **5,58** | **1.934.336** | **5,93** | **30,95** | **16,09** |
| **Totale** | **129.855.806** | **142.550.361** | **145.829.255** | **4.213.342** | **3,24** | **5.309.582** | **3,72** | **5.715.437** | **3,92** | **26,02** | **7,64** |

**Andamento della Spesa per studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza**

| REGIONE | 2007<br>1348 | 2008<br>1348 | 2009<br>1348 | Var%<br>2008/2007 | Var%<br>2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 29.066 | 27.672 | 23.758 | -4,80 | -14,15 |
| LOMBARDIA | 24.902 | 26.596 | 13.333 | 6,80 | -49,87 |
| VENETO | 5.087 | 5.518 | 7.417 | 8,48 | 34,42 |
| LIGURIA | 2.501 | 2.416 | 1.728 | -3,44 | -28,46 |
| EMILIA ROMAGNA | 9.221 | 15.912 | 11.043 | 72,56 | -30,60 |
| TOSCANA | 8.499 | 4.960 | 7.226 | -41,64 | 45,69 |
| UMBRIA | 4.467 | 7.587 | 3.325 | 69,84 | -56,18 |
| MARCHE | 5.151 | 5.316 | 2.513 | 3,21 | -52,73 |
| LAZIO | 5.843 | 10.271 | 7.308 | 75,79 | -28,85 |
| ABRUZZO | 596 | 1.083 | 466 | 81,67 | -57,02 |
| MOLISE | 750 | 1.426 | 825 | 90,13 | -42,16 |
| CAMPANIA | 11.127 | 26.236 | 14.741 | 135,79 | -43,81 |
| PUGLIA | 17.518 | 8.302 | 8.905 | -52,61 | 7,26 |
| BASILICATA | 4.738 | 8.899 | 6.773 | 87,81 | -23,89 |
| CALABRIA | 11.167 | 9.315 | 11.169 | -16,58 | 19,90 |
| **Totale RSO** | **140.633** | **161.509** | **120.529** | **14,84** | **-25,37** |
| VALLE D'AOSTA | 12.769 | 11.202 | 11.946 | -12,27 | 6,64 |
| TRENTINO-A. A. | 431 | 356 | 245 | -17,27 | -31,31 |
| PROV. AUT. BOLZANO | 34.121 | 26.387 | 14.633 | -22,67 | -44,55 |
| PROV. AUT. TRENTO | 24.614 | 27.981 | 23.856 | 13,68 | -14,74 |
| FRIULI V. GIULIA | 10.726 | 6.397 | 3.423 | -40,36 | -46,49 |
| SARDEGNA | 19.979 | 18.884 | 11.825 | -5,48 | -37,38 |
| SICILIA | 6.063 | 10.641 | 6.894 | 75,50 | -35,21 |
| **Totale RSS** | **108.702** | **101.849** | **72.821** | **-6,30** | **-28,50** |
| **Totale** | **249.335** | **263.358** | **193.350** | **5,62** | **-26,58** |

## Andamento della Spesa per interessi passivi

| REGIONE | 2007 Titolo I | 2008 Titolo I | 2009 Titolo I | 2007 Somma 1711+1712+1721 +1722+1731+1732 +1741+1742 +1750+1760+1770 | 2007 Somma Inc. % su Titolo I | 2008 Somma 1711+1712+1721+1722 +1731+1732+1741+1742 +1750+1760+1770 | 2008 Somma Inc. % su Titolo I | 2009 Somma 1711+1712+1721+1722 +1731+1732+1741+1742 +1750+1760+1770 | 2009 Somma Inc. % su Titolo I | Var% Somma 2008/2007 | Var% Somma 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 9.250.275 | 9.906.845 | 10.349.148 | 239.622 | 2,59 | 236.776 | 2,39 | 186.018 | 1,80 | -1,19 | -21,44 |
| LOMBARDIA | 18.844.805 | 19.968.243 | 19.251.987 | 204.471 | 1,09 | 185.686 | 0,93 | 135.161 | 0,70 | -9,19 | -27,21 |
| VENETO | 9.569.499 | 9.601.301 | 10.233.614 | 76.777 | 0,80 | 81.972 | 0,85 | 48.511 | 0,47 | 6,77 | -40,82 |
| LIGURIA | 4.638.578 | 4.248.496 | 3.852.903 | 91.724 | 1,98 | 90.856 | 2,14 | 74.646 | 1,94 | -0,95 | -17,84 |
| EMILIA ROMAGNA | 9.155.199 | 9.592.322 | 9.966.807 | 97.890 | 1,07 | 82.964 | 0,86 | 55.641 | 0,56 | -15,25 | -32,93 |
| TOSCANA | 7.699.749 | 7.889.343 | 8.066.285 | 115.403 | 1,50 | 117.185 | 1,49 | 77.114 | 0,96 | 1,54 | -34,19 |
| UMBRIA | 2.009.559 | 1.927.963 | 2.076.720 | 160.467 | 7,99 | 57.488 | 2,98 | 39.617 | 1,91 | -64,17 | -31,09 |
| MARCHE | 3.357.974 | 3.180.463 | 3.293.487 | 80.100 | 2,39 | 67.810 | 2,13 | 45.306 | 1,38 | -15,34 | -33,19 |
| LAZIO | 12.523.282 | 15.442.561 | 13.531.829 | 379.891 | 3,03 | 381.015 | 2,47 | 441.634 | 3,26 | 0,30 | 15,91 |
| ABRUZZO | 2.715.829 | 3.114.142 | 2.917.514 | 65.571 | 2,41 | 175.584 | 5,64 | 56.718 | 1,94 | 167,78 | -67,70 |
| MOLISE | 790.005 | 1.155.333 | 825.724 | 22.103 | 2,80 | 237.145 | 20,53 | 19.069 | 2,31 | 972,89 | -91,96 |
| CAMPANIA | 12.455.617 | 12.725.364 | 11.905.602 | 219.391 | 1,76 | 284.745 | 2,24 | 210.049 | 1,76 | 29,79 | -26,23 |
| PUGLIA | 7.832.797 | 8.354.096 | 8.209.732 | 142.454 | 1,82 | 135.401 | 1,62 | 108.065 | 1,32 | -4,95 | -20,19 |
| BASILICATA | 1.258.207 | 1.284.600 | 1.347.386 | 19.196 | 1,53 | 24.339 | 1,89 | 7.681 | 0,57 | 26,79 | -68,44 |
| CALABRIA | 3.924.603 | 4.314.751 | 4.216.685 | 32.341 | 0,82 | 40.590 | 0,94 | 34.429 | 0,82 | 25,51 | -15,18 |
| **Totale RSO** | **106.025.978** | **112.705.823** | **110.045.423** | **1.947.402** | **1,84** | **2.199.557** | **1,95** | **1.539.661** | **1,40** | **12,95** | **-30,00** |
| VALLE D'AOSTA | 976.951 | 1.022.461 | 1.020.083 | 28.895 | 2,96 | 28.174 | 2,76 | 22.281 | 2,18 | -2,50 | -20,92 |
| TRENTINO-A. A. | 244.567 | 242.458 | 224.543 | - | 0,00 | - | 0,00 | - | 0,00 | | |
| PR. AUT. BOLZANO | 2.954.926 | 3.177.221 | 3.416.270 | 8.019 | 0,27 | 9.272 | 0,29 | 7.397 | 0,22 | 15,61 | -20,21 |
| PR. AUT. TRENTO | 2.510.783 | 2.555.372 | 2.828.548 | 2.928 | 0,12 | 2.301 | 0,09 | 2.068 | 0,07 | -21,39 | -10,13 |
| FRIULI V.GIULIA | 3.807.703 | 3.669.409 | 5.442.272 | 147.507 | 3,87 | 112.661 | 3,07 | 73.235 | 1,35 | -23,62 | -34,99 |
| SARDEGNA | 4.926.035 | 5.158.108 | 5.484.798 | 121.411 | 2,46 | 119.949 | 2,33 | 92.202 | 1,68 | -1,20 | -23,13 |
| SICILIA | 8.408.863 | 14.019.509 | 14.219.649 | 164.234 | 1,95 | 230.770 | 1,65 | 266.988 | 1,88 | 40,51 | 15,69 |
| **Totale RSS** | **23.829.829** | **29.844.539** | **32.636.162** | **472.994** | **1,98** | **503.127** | **1,69** | **464.173** | **1,42** | **6,37** | **-7,74** |
| **Totale** | **129.855.806** | **142.550.361** | **145.829.255** | **2.420.396** | **1,86** | **2.702.684** | **1,90** | **2.003.833** | **1,37** | **11,66** | **-25,86** |

## Andamento della Spesa per interessi passivi a carico dello Stato

| REGIONE | 2007 1711+1712+1731 +1732 | 2008 1711+1712+1731 +1732 | 2009 1711+1712+1731 +1732 | Var% 2008/2007 | Var% 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 60.946 | 56.377 | 49.350 | -7,50 | -12,47 |
| LOMBARDIA | 38.794 | 38.256 | 37.087 | -1,39 | -3,06 |
| VENETO | 12.303 | 11.607 | 8.965 | -5,66 | -22,77 |
| LIGURIA | 30.297 | 27.503 | 24.962 | -9,22 | -9,24 |
| EMILIA ROMAGNA | 50.133 | 34.792 | 21.491 | -30,60 | -38,23 |
| TOSCANA | 20.313 | 18.626 | 17.168 | -8,30 | -7,83 |
| UMBRIA | 18.170 | 16.899 | 15.561 | -6,99 | -7,92 |
| MARCHE | 12.011 | 10.066 | 8.680 | -16,19 | -13,77 |
| LAZIO | 4 | - | - | -100,00 | - |
| ABRUZZO | 1.490 | 1.868 | 1.315 | 25,43 | -29,60 |
| MOLISE | 2.058 | 45 | - | -97,83 | -100,00 |
| CAMPANIA | 13.240 | 18.077 | 15.455 | 36,54 | -14,51 |
| PUGLIA | 2.493 | 2.048 | 1.885 | -17,85 | -7,98 |
| BASILICATA | 11.082 | 10.466 | 6.086 | -5,55 | -41,85 |
| CALABRIA | 13.597 | 12.687 | 10.535 | -6,70 | -16,96 |
| **Totale RSO** | **286.930** | **259.318** | **218.539** | **-9,62** | **-15,73** |
| VALLE D'AOSTA | 5.443 | 4.989 | 4.511 | -8,34 | -9,59 |
| TRENTINO-A. A. | - | - | - | - | - |
| PR. AUT. BOLZANO | 1.564 | 1.449 | 1.330 | -7,30 | -8,27 |
| PR. AUT. TRENTO | - | - | - | - | - |
| FRIULI V. GIULIA | 23.268 | 20.627 | 17.880 | -11,35 | -13,32 |
| SARDEGNA | 2.480 | 1.704 | 1.605 | -31,29 | -5,83 |
| SICILIA | 18.290 | 16.014 | 12.572 | -12,45 | -21,49 |
| **Totale RSS** | **51.046** | **44.784** | **37.898** | **-12,27** | **-15,38** |
| **Totale** | **337.976** | **304.102** | **256.437** | **-10,02** | **-15,67** |

## Andamento della Spesa per interessi passivi a carico della Regione

| REGIONE | 2007 1721+1722+1741 +1742 | 2008 1721+1722+1741 +1742 | 2009 1721+1722+1741 +1742 | Var% 2008/2007 | Var% 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 157.986 | 176.942 | 127.578 | 12,00 | -27,90 |
| LOMBARDIA | 133.358 | 124.549 | 107.162 | -6,61 | -13,96 |
| VENETO | 63.786 | 70.365 | 39.598 | 10,32 | -43,72 |
| LIGURIA | 32.730 | 34.807 | 29.292 | 6,35 | -15,85 |
| EMILIA ROMAGNA | 47.480 | 48.172 | 37.988 | 1,46 | -21,14 |
| TOSCANA | 64.664 | 71.329 | 46.735 | 10,31 | -34,48 |
| UMBRIA | 13.094 | 28.543 | 25.479 | 117,99 | -10,73 |
| MARCHE | 47.858 | 39.142 | 24.858 | -18,21 | -36,49 |
| LAZIO | 94.407 | 157.551 | 410.691 | 66,88 | 160,67 |
| ABRUZZO | 58.523 | 76.304 | 56.632 | 30,38 | -25,78 |
| MOLISE | 12.925 | 18.574 | 11.417 | 43,71 | -38,53 |
| CAMPANIA | 166.521 | 170.501 | 142.796 | 2,39 | -16,25 |
| PUGLIA | 102.984 | 98.461 | 74.008 | -4,39 | -24,83 |
| BASILICATA | 8.115 | 13.873 | 7.522 | 70,96 | -45,78 |
| CALABRIA | 18.162 | 20.772 | 18.002 | 14,37 | -13,33 |
| **Totale RSO** | **1.022.591** | **1.149.884** | **1.159.758** | **12,45** | **0,86** |
| VALLE D'AOSTA | 4.891 | 23.185 | 4.110 | 374,01 | -82,27 |
| TRENTINO-A. A. | - | - | - | - | - |
| PR. AUT. BOLZANO | 6.026 | 7.295 | 5.910 | 21,06 | -18,98 |
| PR. AUT. TRENTO | 2.596 | 2.077 | 1.858 | -19,98 | -10,55 |
| FRIULI V.GIULIA | 65.914 | 71.666 | 50.874 | 8,73 | -29,01 |
| SARDEGNA | 118.930 | 118.245 | 90.597 | -0,58 | -23,38 |
| SICILIA | 133.114 | 133.554 | 224.485 | 0,33 | 68,09 |
| **Totale RSS** | **331.471** | **356.021** | **377.835** | **7,41** | **6,13** |
| **Totale** | **1.354.062** | **1.505.905** | **1.537.593** | **11,21** | **2,10** |

**Andamento della Spesa per interessi passivi ed oneri finanziari per operazioni in derivati**

| REGIONE | 2007<br>1760 | 2008<br>1760 | 2009<br>1760 | Var%<br>2008/2007 | Var%<br>2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | - | - | - | | |
| LOMBARDIA | 31.365 | 22.880 | 25.177 | -27,05 | 10,04 |
| VENETO | - | - | 5.000 | | |
| LIGURIA | 28.697 | 28.547 | 21.317 | -0,52 | -25,33 |
| EMILIA ROMAGNA | - | - | 1.780 | | |
| TOSCANA | 28.144 | 27.231 | 22.069 | -3,24 | -18,96 |
| UMBRIA | 129.203 | 12.046 | 12.034 | -90,68 | -0,10 |
| MARCHE | 19.569 | 18.602 | 19.473 | -4,94 | 4,68 |
| LAZIO | - | - | - | | |
| ABRUZZO | - | - | - | | |
| MOLISE | 2.218 | 73 | 1.401 | -96,71 | 1.817,83 |
| CAMPANIA | 39.631 | 59.781 | 62.136 | 50,84 | 3,94 |
| PUGLIA | 36.977 | 34.892 | 33.903 | -5,64 | -2,84 |
| BASILICATA | - | - | - | | |
| CALABRIA | 429 | 4.975 | 4.504 | 1.058,34 | -9,47 |
| VALLE D'AOSTA | 18.561 | - | 16.102 | -100,00 | |
| TRENTINO-A. A. | - | - | - | | |
| PR. AUT. BOLZANO | - | - | - | | |
| PR. AUT. TRENTO | - | - | - | | |
| FRIULI V. GIULIA | 58.325 | 20.356 | 13.218 | -65,10 | -35,06 |
| SARDEGNA | - | - | - | | |
| SICILIA | - | 56.045 | 22.526 | | -59,81 |
| **Totale** | **393.119** | **285.429** | **260.641** | **-27,39** | **-8,68** |

## Andamento della Spesa per investimenti fissi in beni immobili

| REGIONE | 2007 Titolo II | 2008 Titolo II | 2009 Titolo II | 2007 Somma 2101+2102 +2103+2117 | 2007 Inc. % su Titolo II | 2008 Somma 2101+2102 +2103+2117 | 2008 Inc. % su Titolo II | 2009 Somma 2101+2102 +2103+2117 | 2009 Inc. % su Titolo II | Var% Somma 2008/2007 | Var% Somma 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 1.225.233 | 1.161.299 | 1.438.391 | 57.737 | 4,71 | 65.117 | 5,61 | 79.819 | 5,55 | 12,78 | 22,58 |
| LOMBARDIA | 1.717.115 | 1.792.452 | 1.765.406 | 197.757 | 11,52 | 300.398 | 16,76 | 302.295 | 17,12 | 51,90 | 0,63 |
| VENETO | 925.580 | 889.940 | 1.066.003 | 203.659 | 22,00 | 161.521 | 18,15 | 165.336 | 15,51 | -20,69 | 2,36 |
| LIGURIA | 484.649 | 457.325 | 447.275 | 24.416 | 5,04 | 3.089 | 0,68 | 4.570 | 1,02 | -87,35 | 47,94 |
| E. ROMAGNA | 664.359 | 769.237 | 596.585 | 52.207 | 7,86 | 81.471 | 10,59 | 95.724 | 16,05 | 56,05 | 17,49 |
| TOSCANA | 710.273 | 667.270 | 911.875 | 15.032 | 2,12 | 25.255 | 3,78 | 13.465 | 1,48 | 68,00 | -46,68 |
| UMBRIA | 271.921 | 267.794 | 282.258 | 22.326 | 8,21 | 10.671 | 3,98 | 10.730 | 3,80 | -52,20 | 0,55 |
| MARCHE | 388.486 | 450.606 | 358.997 | 6.069 | 1,56 | 16.904 | 3,75 | 28.006 | 7,80 | 178,53 | 65,67 |
| LAZIO | 824.767 | 992.096 | 1.104.581 | 33.182 | 4,02 | 16.649 | 1,68 | 65.810 | 5,96 | -49,82 | 295,27 |
| ABRUZZO | 465.574 | 496.382 | 466.609 | 16.049 | 3,45 | 7.048 | 1,42 | 13.028 | 2,79 | -56,08 | 84,85 |
| MOLISE | 218.323 | 269.209 | 330.095 | 20.330 | 9,31 | 13.767 | 5,11 | 26.425 | 8,01 | -32,28 | 91,94 |
| CAMPANIA | 2.029.588 | 1.926.113 | 2.771.325 | 147.240 | 7,25 | 186.452 | 9,68 | 173.060 | 6,24 | 26,63 | -7,18 |
| PUGLIA | 1.037.476 | 1.178.900 | 1.338.499 | 28.003 | 2,70 | 13.323 | 1,13 | 9.750 | 0,73 | -52,42 | -26,82 |
| BASILICATA | 655.605 | 569.073 | 618.020 | 1.823 | 0,28 | 4.629 | 0,81 | 4.841 | 0,78 | 153,99 | 4,56 |
| CALABRIA | 1.014.078 | 1.015.328 | 993.420 | 39.989 | 3,94 | 54.175 | 5,34 | 102.920 | 10,36 | 35,48 | 89,98 |
| **Totale RSO** | **12.633.026** | **12.903.026** | **14.489.340** | **865.820** | **6,85** | **960.470** | **7,44** | **1.095.778** | **7,56** | **10,93** | **14,09** |
| VALLE D'AOSTA | 434.595 | 456.303 | 530.964 | 138.556 | 31,88 | 158.234 | 34,68 | 147.198 | 27,72 | 14,20 | -6,97 |
| TRENTINO-A. A. | 80.390 | 112.313 | 123.624 | 2.940 | 3,66 | 2.049 | 1,82 | 623 | 0,50 | -30,31 | -69,58 |
| PR. AUT. BOLZANO | 1.239.986 | 1.270.270 | 1.199.987 | 393.436 | 31,73 | 364.081 | 28,66 | 290.790 | 24,23 | -7,46 | -20,13 |
| PR. AUT. TRENTO | 1.555.632 | 1.650.554 | 1.792.462 | 480.725 | 30,90 | 525.911 | 31,86 | 489.984 | 27,34 | 9,40 | -6,83 |
| FRIULI V.GIULIA | 1.072.635 | 1.096.934 | 1.495.954 | 75.611 | 7,05 | 92.345 | 8,42 | 181.570 | 12,14 | 22,13 | 96,62 |
| SARDEGNA | 1.371.446 | 1.424.390 | 1.258.023 | 152.773 | 11,14 | 119.870 | 8,42 | 161.115 | 12,81 | -21,54 | 34,41 |
| SICILIA | 1.609.819 | 2.295.238 | 2.239.430 | 904.502 | 56,19 | 1.251.988 | 54,55 | 1.003.882 | 44,83 | 38,42 | -19,82 |
| **Totale RSS** | **7.364.502** | **8.306.002** | **8.640.445** | **2.148.544** | **29,17** | **2.514.478** | **30,27** | **2.275.163** | **26,33** | **17,03** | **-9,52** |
| **Totale** | **19.997.528** | **21.209.028** | **23.129.785** | **3.014.363** | 15,07 | **3.474.948** | 16,38 | **3.370.941** | 14,57 | 15,28 | -2,99 |

## Andamento della Spesa per investimenti fissi in beni mobili

| REGIONE | 2007 Titolo II | 2008 Titolo II | 2009 Titolo II | 2007 Somma 2131 +2132+2133 +2134+2138 | 2007 Inc. % su Titolo II | 2007 Somma 2131 +2132+2133 +2134+2138 | 2008 Inc. % su Titolo II | 2007 Somma 2131 +2132+2133 +2134+2138 | 2009 Inc. % su Titolo II | Var% Somma 2008/2007 | Var% Somma 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 1.225.233 | 1.161.299 | 1.438.391 | 11.795 | 0,96 | 11.815 | 1,02 | 15.461 | 1,07 | 0,17 | 30,87 |
| LOMBARDIA | 1.717.115 | 1.792.452 | 1.765.406 | 32.751 | 1,91 | 113.301 | 6,32 | 228.079 | 12,92 | 245,95 | 101,30 |
| VENETO | 925.580 | 889.940 | 1.066.003 | 8.310 | 0,90 | 10.215 | 1,15 | 12.951 | 1,21 | 22,92 | 26,79 |
| LIGURIA | 484.649 | 457.325 | 447.275 | 8.521 | 1,76 | 8.285 | 1,81 | 19.605 | 4,38 | -2,78 | 136,64 |
| EMILIA ROMAGNA | 664.359 | 769.237 | 596.585 | 2.660 | 0,40 | 6.959 | 0,90 | 1.957 | 0,33 | 161,63 | -71,89 |
| TOSCANA | 710.273 | 667.270 | 911.875 | 3.977 | 0,56 | 15.126 | 2,27 | 6.747 | 0,74 | 280,33 | -55,39 |
| UMBRIA | 271.921 | 267.794 | 282.258 | 540 | 0,20 | 628 | 0,23 | 556 | 0,20 | 16,21 | -11,51 |
| MARCHE | 388.486 | 450.606 | 358.997 | 5.835 | 1,50 | 999 | 0,22 | 2.837 | 0,79 | -82,87 | 183,88 |
| LAZIO | 824.767 | 992.096 | 1.104.581 | 162 | 0,02 | 670 | 0,07 | 656 | 0,06 | 314,20 | -2,07 |
| ABRUZZO | 465.574 | 496.382 | 466.609 | 1.144 | 0,25 | 15.611 | 3,14 | 1.578 | 0,34 | 1.264,45 | -89,89 |
| MOLISE | 218.323 | 269.209 | 330.095 | 2.511 | 1,15 | 899 | 0,33 | 2 | 0,00 | -64,20 | -99,75 |
| CAMPANIA | 2.029.588 | 1.926.113 | 2.771.325 | 103.165 | 5,08 | 64.228 | 3,33 | 138.157 | 4,99 | -37,74 | 115,10 |
| PUGLIA | 1.037.476 | 1.178.900 | 1.338.499 | 294 | 0,03 | 624 | 0,05 | 1.232 | 0,09 | 112,17 | 97,41 |
| BASILICATA | 655.605 | 569.073 | 618.020 | 163 | 0,02 | 77 | 0,01 | 156 | 0,03 | -52,73 | 102,79 |
| CALABRIA | 1.014.078 | 1.015.328 | 993.420 | 2.374 | 0,23 | 1.855 | 0,18 | 674 | 0,07 | -21,86 | -63,63 |
| **Totale RSO** | **12.633.026** | **12.903.026** | **14.489.340** | **184.202** | **1,46** | **251.291** | **1,95** | **430.647** | **2,97** | **36,42** | **71,37** |
| VALLE D'AOSTA | 434.595 | 456.303 | 530.964 | 10.452 | 2,41 | 10.978 | 2,41 | 10.902 | 2,05 | 5,03 | -0,70 |
| TRENTINO-A. A. | 80.390 | 112.313 | 123.624 | 452 | 0,56 | 750 | 0,67 | 533 | 0,43 | 65,78 | -28,89 |
| PR. AUT. BOLZANO | 1.239.986 | 1.270.270 | 1.199.987 | 27.196 | 2,19 | 45.411 | 3,57 | 23.614 | 1,97 | 66,98 | -48,00 |
| PR. AUT. TRENTO | 1.555.632 | 1.650.554 | 1.792.462 | 17.641 | 1,13 | 10.378 | 0,63 | 11.009 | 0,61 | -41,17 | 6,08 |
| FRIULI V. GIULIA | 1.072.635 | 1.096.934 | 1.495.954 | 10.688 | 1,00 | 6.692 | 0,61 | 4.812 | 0,32 | -37,38 | -28,10 |
| SARDEGNA | 1.371.446 | 1.424.390 | 1.258.023 | 14.278 | 1,04 | 4.614 | 0,32 | 5.092 | 0,40 | -67,69 | 10,37 |
| SICILIA | 1.609.819 | 2.295.238 | 2.239.430 | 26.971 | 1,68 | 57.800 | 2,52 | 71.359 | 3,19 | 114,31 | 23,46 |
| **Totale RSS** | **7.364.502** | **8.306.002** | **8.640.445** | **107.679** | **1,46** | **136.623** | **1,64** | **127.321** | **1,47** | **26,88** | **-6,81** |
| **Totale** | **19.997.528** | **21.209.028** | **23.129.785** | **291.881** | 1,46 | **387.914** | 1,83 | **557.969** | 2,41 | 32,90 | 43,84 |

## Andamento della Spesa per partecipazioni azionarie

| REGIONE | 2007 Titolo II | 2008 Titolo II | 2009 Titolo II | 2007 Somma 2412+2413 | 2007 Somma Inc. % su Titolo II | 2008 Somma 2412+2413 | 2008 Somma Inc. % su Titolo II | 2009 Somma 2412+2413 | 2009 Somma Inc. % su Titolo II | Var% Somma 2008/2007 | Var% Somma 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 1.225.233 | 1.161.299 | 1.438.391 | 7.381 | 0,60 | 5.543 | 0,48 | 6.999 | 0,49 | -24,89 | 26,26 |
| LOMBARDIA | 1.717.115 | 1.792.452 | 1.765.406 | 2.473 | 0,14 | 2.567 | 0,14 | - | 0,00 | 3,80 | -100,00 |
| VENETO | 925.580 | 889.940 | 1.066.003 | 2.939 | 0,32 | 800 | 0,09 | 1.456 | 0,14 | -72,78 | 82,08 |
| LIGURIA | 484.649 | 457.325 | 447.275 | 6.604 | 1,36 | 2.850 | 0,62 | 3.888 | 0,87 | -56,84 | 36,41 |
| E. ROMAGNA | 664.359 | 769.237 | 596.585 | 190 | 0,03 | 16.874 | 2,19 | 24.012 | 4,02 | 8.780,98 | 42,30 |
| TOSCANA | 710.273 | 667.270 | 911.875 | 11.241 | 1,58 | 3.956 | 0,59 | 16.591 | 1,82 | -64,81 | 319,38 |
| UMBRIA | 271.921 | 267.794 | 282.258 | 118 | 0,04 | - | 0,00 | - | 0,00 | -100,00 | |
| MARCHE | 388.486 | 450.606 | 358.997 | - | 0,00 | 221 | 0,05 | 1.591 | 0,44 | | 620,81 |
| LAZIO | 824.767 | 992.096 | 1.104.581 | 14.316 | 1,74 | 575 | 0,06 | 24.304 | 2,20 | -95,98 | 4.126,86 |
| ABRUZZO | 465.574 | 496.382 | 466.609 | - | 0,00 | 58 | 0,01 | - | 0,00 | | -100,00 |
| MOLISE | 218.323 | 269.209 | 330.095 | 18.751 | 8,59 | 44 | 0,02 | 974 | 0,30 | -99,77 | 2.136,10 |
| CAMPANIA | 2.029.588 | 1.926.113 | 2.771.325 | 6.370 | 0,31 | 2.060 | 0,11 | - | 0,00 | -67,66 | -100,00 |
| PUGLIA | 1.037.476 | 1.178.900 | 1.338.499 | 2.231 | 0,22 | 269 | 0,02 | 216 | 0,02 | -87,96 | -19,56 |
| BASILICATA | 655.605 | 569.073 | 618.020 | - | 0,00 | 1.043 | 0,18 | 1.977 | 0,32 | | 89,65 |
| CALABRIA | 1.014.078 | 1.015.328 | 993.420 | 2.254 | 0,22 | 3.544 | 0,35 | 4.363 | 0,44 | 57,27 | 23,11 |
| **Totale RSO** | **12.633.026** | **12.903.026** | **14.489.340** | **74.868** | **0,59** | **40.403** | **0,31** | **86.372** | **0,60** | **-46,03** | **113,78** |
| VALLE D'AOSTA | 434.595 | 456.303 | 530.964 | 57.514 | 13,23 | 74.094 | 16,24 | 124.687 | 23,48 | 28,83 | 68,28 |
| TRENTINO-A. A. | 80.390 | 112.313 | 123.624 | 499 | 0,62 | 197 | 0,18 | - | 0,00 | -60,51 | -100,00 |
| PR. AUT. BOLZANO | 1.239.986 | 1.270.270 | 1.199.987 | 27.263 | 2,20 | 12.969 | 1,02 | 7.213 | 0,60 | -52,43 | -44,39 |
| PR. AUT. TRENTO | 1.555.632 | 1.650.554 | 1.792.462 | 2.144 | 0,14 | 26.884 | 1,63 | 1.532 | 0,09 | 1.153,82 | -94,30 |
| FRIULI V. GIULIA | 1.072.635 | 1.096.934 | 1.495.954 | 6.605 | 0,62 | 13.000 | 1,19 | 1.947 | 0,13 | 96,83 | -85,02 |
| SARDEGNA | 1.371.446 | 1.424.390 | 1.258.023 | 1 | 0,00 | 36.200 | 2,54 | 55.542 | 4,41 | 3.619.941,06 | 53,43 |
| SICILIA | 1.609.819 | 2.295.238 | 2.239.430 | 150 | 0,01 | 10.719 | 0,47 | 6.000 | 0,27 | 7.046,17 | -44,02 |
| **Totale RSS** | **7.364.502** | **8.306.002** | **8.640.445** | **94.176** | **1,28** | **174.063** | **2,10** | **196.920** | **2,28** | **84,83** | **13,13** |
| **Totale** | **19.997.528** | **21.209.028** | **23.129.785** | **169.044** | 0,85 | **214.466** | 1,01 | **283.292** | 1,22 | 26,87 | 32,09 |

# PARTE III

# LA SANITÀ

## 1 Premessa

***Cons. Alfredo Grasselli***

Come è noto e reiteratamente affermato, la sanità pubblica è il settore che più incide sulla finanza regionale.

La maggior parte delle risorse, infatti, sono destinate dalle Regioni al servizio sanitario, che ne assorbe, approssimativamente, il 73,3 percento , secondo quanto rilevato dalle comunicazioni inerenti al Patto di stabilità, con riferimento alla spesa corrente sanitaria, di cui si è trattato in precedenza (vd. *supra,* parte II, cap. 3.4).

Pur se nel 2009 si registra una flessione rispetto all'anno precedente, il peso di questa spesa resta notevole e di difficile gestibilità.

Non cessa, quindi, l'esigenza di continue esplorazioni e monitoraggi di quest'ambito, da cui scaturiscono i pesanti disavanzi di alcune Regioni.

Si deve ribadire, peraltro, quanto già affermato nel precedente referto circa il fatto che il sistema è molto articolato e complesso, ed è caratterizzato dalla difficoltà di "fermare" i dati per fornire un'istantanea della situazione ad un certo momento storico.

I bilanci delle aziende sanitarie, infatti, sono sottoposti a verifica da parte delle Regioni di appartenenza, e possono subire anche più variazioni a distanza di tempo; i conti inviati dalle Regioni al Ministero della Salute sono sottoposti a verifiche, e i risultati sono di continuo rettificati a seguito dei confronti nei tavoli tecnici. Ciò dà ragione, tra l'altro, anche della difformità di alcuni dati esposti nella relazione dello scorso anno, pur se riferiti ad anni precedenti, con i dati riportati nelle serie storiche del presente elaborato. Ulteriori rettifiche, poi, sicuramente interverranno in esito alle verifiche effettuate dai tavoli tecnici tra il momento delle acquisizioni istruttorie su cui si basa la presente relazione, e la pubblicazione della medesima.

Ciò nondimeno, attesa la rilevanza dello specifico settore nello scenario economico-finanziario del Paese, proseguono gli sforzi per trovare fonti di informazione e chiavi di lettura dei fenomeni che contribuiscano a comporre il complesso mosaico della sanità pubblica in un'attendibile visione d'insieme a livello regionale, anche in vista dell'attuazione dei principi del federalismo.

La parte di relazione che segue si basa essenzialmente:

- sui dati nazionali raccolti a livello ministeriale, posti a base dei principali documenti governativi sulla finanza pubblica, ed analizzati dalla Corte anche in sede di Sezioni

Riunite (vd. il primo documento sul coordinamento della finanza pubblica, di cui alla del. n. 15/2010, e la relazione allegata al giudizio di parificazione del bilancio dello Stato, di cui alla del. n. 32/2010,) ai cui referti si rinvia per quanto qui non espressamente o più sommariamente trattato; si chiarisce sin d'ora che vi potrebbe essere una non perfetta coincidenza con i risultati riportati nei predetti referti, in quanto riferibili ad aggiornamenti risalenti a momenti diversi, o a diverse fonti, che possono seguire criteri di contabilizzazione non omogenei (in particolare ISTAT, che segue metodiche proprie; Ministero della Salute, che si basa sui dati del Sistema Informativo Sanitario, alimentato dalle comunicazioni periodiche dei dati di conto economico e di stato patrimoniale; Tavolo di verifica degli adempimenti, che utilizza metodologie concordate con le Regioni);

- sui dati ed informazioni di fonte regionale acquisiti in istruttoria direttamente o per il tramite delle Sezioni regionali di controllo;
- dalle rilevazioni dei flussi di cassa del sistema SIOPE.

É opportuno e doveroso porre in evidenza che, oltre alla funzione di referto al Parlamento svolta dalle Sezioni centrali, la Corte dei conti svolge una puntuale e intensa attività di verifica per quanto riguarda il servizio sanitario, sia nell'ambito delle relazioni ai Consigli regionali sulla finanza della Regione, sia in adempimento delle prescrizioni dell'art. 1, commi 166 ss. della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006). Detta legge all'art.1, comma 170, nell'estendere le disposizioni contenute nei commi 166 e seguenti (riguardanti gli Enti locali) anche alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, ha prescritto che i Collegi Sindacali dei predetti Enti trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti una relazione sui bilanci d'esercizio sulla base di criteri e linee guida definiti unitariamente dalla stessa Corte e deliberati annualmente dalla Sezione delle Autonomie.

Le Sezioni regionali, ove rilevino comportamenti difformi dai criteri di sana gestione nel corso delle verifiche effettuate, adottano specifica pronuncia, da comunicare alla Regione competente.

Peraltro, considerata la natura collaborativa del controllo esercitato, pur in assenza dei presupposti per l'adozione di una "*specifica pronuncia*", le Sezioni regionali, sempre sulla base dei dati riferiti dai Collegi sindacali, frequentemente forniscono alle Regioni utili segnalazioni di irregolarità e sintomi di rischio del mantenimento dell'equilibrio delle aziende e della tenuta del sistema sanitario regionale.

Si riporta in nota un elenco delle deliberazioni adottate nel 2009 e nel primo semestre 2010.[196]

196

Sez. Autonomie – Approvazione linee guida 2009
Deliberazione n. 13/2009/INPR

Abruzzo
Del. Sez. Reg. Contr. Abruzzo n. 301/2009/SSR

Basilicata
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 22/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 23/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 24/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 25/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 74/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 5/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 6/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 7/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 8/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 9/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 10/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 11/2010/PRSS

Calabria
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 59/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 219/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 220/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 300/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 450/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 487/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 814/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 838/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 1/2009/FRG

Campania
Del. Sez. Reg. Contr. Campania n. 39/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Campania n. 38/2009/FRG
Del. Sez. Reg. Contr. Campania n. 1/2010/FRG

Emilia Romagna
Del. Sez. Reg. Contr. Emilia Romagna n. 240/2009/PRSS
Friuli Venezia Giulia
Del. Sez. Reg. Contr. Friuli n. 62/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Friuli n. 72/2009/FRG

Lazio
Del. Sez. Reg. Contr. Lazio n. 29/2009/SSR
Del. Sez. Reg. Contr. Lazio n. 38/2009/SSR
Del. Sez. Reg. Contr. Lazio n. 26/2009/FRG
Del. Sez. Reg. Contr. Lazio n. 16/2010/FRG

Lombardia
Del. Sez. Reg. Contr. Lombardia n. 435/2009/SSR
Del. Sez. Reg. Contr. Lombardia n. 1085/2009/SSR

Marche
Del. Sez. Reg. Contr. Marche n. 157/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Marche n. 117/2009/FRG

Molise
Del. Sez. Reg. Contr. Molise n. 22/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Molise n. 23/2010/FRG

Piemonte
Del. Sez. Reg. Contr. Piemonte n. 11/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Piemonte n. 36/2010/SSR

Puglia
Del. Sez. Reg. Contr. Puglia n. 62/2009/SSR
Del. Sez. Reg. Contr. Puglia n. 5/2009/FRG

Sardegna
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 21/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 22/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 25/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 27/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 28/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Sardegna n. 31/2010/PARI

Sicilia
Dec. Sez. Riunite Sicilia n. 2/2009/SS.RR./Contr.
Dec. Sez. Riunite Sicilia n. 2/2010/SS.RR./Contr.
Toscana
Del. Sez. Reg. Contr. Toscana n. 305/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Toscana n. 304/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Toscana n. 52/2009/FRG
Del. Sez. Reg. Contr. Toscana n. 1/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Toscana n. 10/2010/SSR

Trentino Alto Adige (Bolzano)
Del. Sez. Reg. Contr. Trentino Alto Adige (Bolzano) n. 1/2010/PRSS

Trentino Alto Adige (Trento)
Del. Sez. Reg. Contr. Trentino Alto Adige (TN) n. 15/2010/PRSS

Umbria
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 3/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 14/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 15/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 16/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 17/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 20/2010/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Umbria n. 11/2010/FRG

Veneto
Del. Sez. Reg. Contr. Veneto n. 39/2009/PRSS
Del. Sez. Reg. Contr. Veneto n. 208/2009/FRG
Del. Sez. Reg. Contr. Veneto n. 51/2010/PRSS

# 2 Le prospettive e le novità per il triennio 2010 - 2012

## 2.1 Il patto per la salute 2010-2012

Il 3 dicembre 2009, al termine della negoziazione che ha coinvolto le autonomie regionali nella definizione programmatica degli obiettivi di medio termine per la gestione del SSN, è stata sancita l'intesa sul nuovo Patto per la Salute per gli anni 2010-2012. Il metodo della concertazione, inaugurato dall'accordo Governo-Regioni del settembre 2006 per il triennio successivo, ha consentito di contenere la dinamica della spesa corrente per il SSN, che, in crescita nel periodo 2000-2005 ad un tasso medio annuo del 7,3[197] percento, ha fatto registrare, nel triennio 2007-2009, un valore medio più contenuto, pari al 2,9 percento.

Si deve rilevare, peraltro, che in termini assoluti la spesa continua a crescere (+9 miliardi nel triennio considerato); il maggior incremento si è avuto nel 2008 (+6,6% sul 2007), con un notevole rallentamento nel 2009 (+0,4% sul 2008).

**Tab. 1/SA**

**Spesa corrente per il Servizio sanitario nazionale anni 2006/2009**

| **Anni** (Milioni di euro) | | | | **Variazioni percentuali** | | | **Incremento medio annuo 2007/09** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 07/06 | 08/07 | 09/08 | |
| **101.379** | **101.743** | **108.486** | **110.588** | **0,4** | **6,6** | **1,9** | **2,9** |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Relazione unificata economia e finanza maggio 2010

Nell'arco temporale di applicazione del nuovo Patto, il sistema delle autonomie territoriali sarà interessato dai profondi cambiamenti che deriveranno dall'emanazione dei decreti attuativi della legge sul federalismo fiscale (legge 42/2009), la quale prevede che il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni, di cui i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per il Servizio Sanitario sono parte fondamentale e missione principale delle autonomie regionali, sia stabilito con il criterio del costo e del fabbisogno standard[198], che costituirà l'indicatore fondamentale per la valutazione e comparazione delle politiche pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia e qualità dei servizi prodotti.

Il Patto per la Salute predispone il settore a questi obiettivi, prevedendo l'avvio di un processo di autovalutazione dei Servizi Sanitari Regionali, da attuarsi sia mediante l'obbligo

[197] Fonte: Relazione unificata economia e finanza maggio 2010.

[198] Le ipotesi di lavoro sono essenzialmente due: determinare il fabbisogno standard del servizio sanitario a partire dai costi di produzione delle singole prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza, oppure sulla base di una quota capitaria integralmente ponderata (attualmente la ponderazione, per classe di età, riguarda circa il 50 percento del finanziamento del servizio sanitario nazionale), attraverso moltiplicatori che tengano conto sia del livello di istruzione reddito e consumi, sia dell'ambiente e della distribuzione territoriale della popolazione (in territori ad alta densità abitativa le economie di scala riducono l'aumento dei costi di produzione). La prima ipotesi è di difficile attuazione a causa della assenza, in diverse regioni, di sistemi di contabilità analitica, di procedure di contabilizzazione dei fatti gestionali omogenee e affidabili, e in generale per la mancanza di una contabilità analitica che colleghi chiaramente i costi alle singole prestazioni prodotte.

di certificazione delle procedure e dei dati contabili, al fine di costituire una base di dati affidabile e omogenea su cui calcolare i valori standard di costo e fabbisogno e confrontare i risultati dei sistemi sanitari regionali, sia attraverso il monitoraggio dei conti del Servizio Sanitario che coniughi il rispetto dell'equilibrio economico con la valutazione della qualità e dell'appropriatezza dei servizi sanitari erogati nell'ambito dei LEA. A tale scopo il Patto per la Salute ha elaborato un primo insieme di indicatori, basato sulla misurazione dei costi medi e su indicatori di appropriatezza e qualità, attraverso i quali le Regioni, mediante il confronto sistematico con le *buone prassi* di settore, possano avviare un processo di autocorrezione delle inefficienze gestionali.

Il Patto per la Salute contiene disposizioni finanziarie e programmatiche - che si esaminano nei successivi paragrafi insieme alla legge finanziaria 2010 - indicanti i provvedimenti che le Regioni sono tenute ad attuare per:

- raggiungere l'obiettivo dell'equilibrio economico all'interno del bilancio annuale;
- valutare l'erogazione dei LEA sotto il profilo dell'appropriatezza e della qualità;
- accedere alle risorse integrative.

## 2.2 Il finanziamento del fabbisogno 2010/2011

Per il biennio 2010/11, al finanziamento complessivo di parte corrente già assegnato al SSN dalla legislazione previgente pari, rispettivamente, a 104.564 e 106.884 milioni di euro (al netto del finanziamento annuale di 50 milioni di euro da erogare all'ospedale Bambin Gesù[199]), il Patto per la Salute 2010/2012 aggiunge ulteriori risorse, rispettivamente per 1.600 e 1.719 milioni di euro, portando così il livello del finanziamento del SSN cui concorre lo Stato, per gli anni 2010/11, a 106.164 e 108.603 milioni di euro. Alla copertura del maggior finanziamento riconosciuto al SSN concorrono sia risorse riferibili a economie di spesa, derivanti dal riconoscimento di aumenti retributivi per il personale del SSN pari all'indennità di vacanza contrattuale (466 milioni per ciascun anno del biennio), sia stanziamenti di bilancio disposti dalla Finanziaria 2010 (584 e 419 milioni per il biennio considerato), mentre gli importi residui (rispettivamente, 550 e 834 milioni) saranno finanziati con provvedimenti da approvare nel corso dell'anno. Per il 2012, lo Stato garantisce al Servizio sanitario nazionale un incremento di risorse pari al 2,8 percento rispetto al livello di finanziamento fissato per il 2011. Infine, la legge finanziaria per il 2010, in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni, restituisce al fondo sanitario nazionale (da ripartire tra le Regioni) l'importo di 800 milioni di euro che la Legge 102/09 destinava al finanziamento di un fondo di dotazione per interventi in campo sanitario, e incrementa di un

[199] A decorrere dal 2009, il finanziamento all'ospedale Bambin Gesù è erogato direttamente dal ministero dell'Economia e finanze, che ha istituito un apposito capitolo nel proprio bilancio di previsione (legge 2 agosto 2009, n. 102).

miliardo il fondo straordinario per gli investimenti in edilizia sanitaria[200], elevandolo così a complessivi 24 miliardi di euro.

Peraltro, la recente crisi finanziaria che ha investito l'Unione europea, ha imposto anche all'Italia una manovra di stabilizzazione della finanza pubblica[201], varata con decreto legge il 31 maggio 2010 (D.L n. 78/10), che ha parzialmente modificato il quadro delle risorse per il SSN delineato dall'Intesa. La manovra correttiva sui conti pubblici, infatti, coinvolge anche il servizio sanitario nazionale nell'obiettivo di riduzione della spesa pubblica, che viene perseguito attraverso il blocco dei rinnovi contrattuali del personale sanitario (dipendente e convenzionato) per il periodo 2010/12 e la riduzione della spesa farmaceutica.

Il blocco dei rinnovi contrattuali realizza economie di spesa, per il biennio 2011/12[202], pari rispettivamente a 418 e 1.132 milioni di euro, mentre dalle misure di razionalizzazione della spesa farmaceutica, sono attesi risparmi pari a 300 milioni di euro per il 2010, e 600 milioni di euro l'anno a partire dal 2011. Le disposizioni sulla spesa farmaceutica prevedono:

- l'individuazione da parte dell'AIFA di farmaci, attualmente dispensati dalle strutture ospedaliere, da assegnare alla distribuzione territoriale[203];
- l'aumento del 3,65% della quota di sconto che il servizio sanitario nazionale trattiene sul prezzo di vendita al pubblico[204] da corrispondere alle farmacie[205];
- la fissazione di linee guida per incrementare l'efficienza delle aziende sanitarie nelle attività di immagazzinamento e distribuzione interna dei medicinali acquistati direttamente;
- l'introduzione, a partire dal 2011, di un nuovo sistema di asta per la selezione di medicinali equivalenti[206], che presentino il minor costo a parità di efficacia del principio attivo, forma farmaceutica e confezione.

La manovra lascia invariato il finanziamento complessivamente determinato dalla legislazione previgente e dall'Intesa per il 2010, poiché il d.l 78/10 dispone che le economie di spesa attese dalle disposizioni sulla farmaceutica per l'anno in corso (300 milioni di euro) rimangano nelle disponibilità del SSN, cui aggiunge un finanziamento di 250 milioni di euro.[207]

Le risorse così reperite dalla manovra correttiva finanziano la quota residua (550 milioni di euro) del finanziamento integrativo disposto dall'Intesa per l'anno in corso (1.600 milioni di euro) non coperta dalla finanziaria 2010, mentre per il 2011/12 il finanziamento ordinario del SSN cui concorre lo Stato viene ridotto di un importo proporzionale alle economie attese dalle misure di razionalizzazione

---

[200] Investimenti in edilizia sanitaria per l'adeguamento strutturale e tecnologico del SSN ex art. 20 L. 67/88.

[201] La manovra contiene misure di riduzione della spesa e di aumento delle entrate per il periodo 2010-2013. L'ECOFIN, con raccomandazione dello scorso novembre, aveva sollecitato l'Italia a mettere in atto entro il 2 giugno 2010 provvedimenti che riportassero i saldi di finanza pubblica entro i livelli concordati nell'ambito del Patto di Stabilità e Crescita.

[202] Lo stanziamento per il 2010 rimane invariato, perché Intesa e finanziaria 2010 già riconoscevano, con riferimento alla competenza 2010, incrementi da rinnovo contrattuale pari alla corresponsione della indennità di vacanza contrattuale. Nell'Intesa del 29 novembre lo Stato si impegnava a reperire ulteriori risorse finanziarie qualora fossero stati riconosciuti aumenti, per l'anno in corso, superiori a quelli corrisposti con l'indennità di vacanza contrattuale.

[203] Senza variare il tetto di spesa della farmaceutica territoriale, pari al 13,3 per cento del finanziamento del SSN.

[204] Sconto calcolato sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'IVA.

[205] Percentuale di sconto ottenuta diminuendo dello stesso valore la quota spettante al grossista e aumentando, nella stessa misura, quella di spettanza del farmacista.

[206] Farmaci non coperti da brevetto o da licenza.

[207] Tale finanziamento deriva da altre economie contenute nella manovra correttiva.

della spesa farmaceutica e dal mancato rinnovo dei contratti del personale. Di conseguenza, il finanziamento ordinario di parte corrente del SSN cui concorre lo Stato per il biennio 2011/12, è rideterminato in diminuzione rispettivamente per 1.018 e 1.732 milioni di euro.

Da segnalare, infine, che la manovra correttiva, prevedendo il definanziamento delle autorizzazioni di spesa non impegnate nell'ultimo triennio[208], potrebbe avere effetti anche sulla spesa in conto capitale, riducendo così le risorse effettivamente disponibili per gli investimenti in edilizia sanitaria previsti dall'art. 20 della L. 67/88.

Il nuovo Patto stabilisce anche che eventuali risparmi nella gestione del SSN potranno rimanere nelle disponibilità delle Regioni stesse.

Confermata, anche per il 2010/12, la disciplina delle anticipazioni di tesoreria per il finanziamento del SSN: anticipazione del 97% della quota spettante[209], mentre l'erogazione della quota residua del 3% ("quota premiale"), è condizionata alla verifica positiva degli adempimenti regionali e al rispetto delle misure disposte per il contenimento della spesa sanitaria. Per le Regioni che hanno superato positivamente la verifica nell'ultimo triennio, elevazione dell'anticipazione al 98% (con possibilità di ulteriore innalzamento di tale quota se le condizioni della finanza pubblica lo permetteranno), e quota residua premiale del 2%.

## 2.3 Adempimenti per il contenimento della spesa sanitaria

Costituiscono adempimenti per l'accesso alla quota premiale del finanziamento, da verificare in sede di Tavolo tecnico per gli obiettivi economici e di Comitato paritetico per la valutazione dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, le misure di contenimento della spesa per il personale e la razionalizzazione della rete ospedaliera.

La spesa per il personale nel triennio 2010/2012 non potrà superare, per ciascuno degli anni considerati, il corrispondente ammontare del 2004 diminuito dell'1,4%[210]. L'obiettivo della riduzione della spesa per il personale è da conseguirsi anche mediante riduzione della consistenza del personale e la relativa riduzione dei fondi per la contrattazione integrativa.

Le Regioni, inoltre, devono ridimensionare la rete ospedaliera e incrementarne l'uso appropriato, anche promuovendo il passaggio dall'assistenza ospedaliera al ricovero diurno e al regime di assistenza ambulatoriale, e favorendo forme di assistenza residenziale e domiciliare. A

---

[208] L'art. 1 del D.L. 78/10 prevede che siano definanziate le autorizzazioni di spesa che - sulla base delle risultanze del rendiconto generale dello Stato degli anni 2007, 2008 e 2009 - siano totalmente inutilizzate. Le risorse così recuperate sono destinate al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Il ministero dell'Economia, con apposito decreto, individuerà le autorizzazioni di spesa da definanziare.

[209] La spesa corrente sanitaria è finanziata da entrate proprie delle Regioni (principalmente, IRAP e addizionale IRPEF), dal contributo degli utenti alla spesa sanitaria (ticket) e da una quota di compartecipazione all'IVA, parte della quale alimenta il Fondo perequativo nazionale, per la realizzazione di obiettivi di solidarietà interregionale con i territori dotati di minore capacità fiscale. Il sistema delle anticipazioni di tesoreria riguarda solo quest'ultima fonte di finanziamento (la quota di compartecipazione all'IVA), mentre le somme che affluiscono mensilmente, a titolo di IRAP e addizionale IRPEF, ai conti correnti intestati alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano presso la Tesoreria unica, sono accreditate entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo ai tesorieri regionali e provinciali (art. 77-quater del D.L. 112/08 , convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 2, della legge 6 agosto 2008, n. 133).

[210] Tale disposizione costituisce proroga al 2010 della norma contenuta nella finanziaria 2007 per il triennio 2007/09.

questo scopo le Regioni - entro il 31 dicembre 2010 quelle sottoposte a Piani di rientro ed entro il 30 giugno 2011 tutte le altre - devono ridimensionare la rete ospedaliera fino a raggiungere lo standard ottimale di quattro posti letto ogni mille abitanti[211], comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie. Per territori con particolari esigenze di carattere socio-sanitario, è possibile un aumento di tale rapporto nella misura massima del 5%, previa valutazione da definirsi in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Completano il quadro delle misure per incrementare l'uso efficiente delle strutture per l'assistenza ospedaliera (livello relativamente più costoso, a parità di servizio erogato, rispetto all'assistenza territoriale o distrettuale), l'aggiornamento dell'elenco delle prestazioni terapeutiche ad alto rischio di inappropriatezza, quali quelle erogate in regime di *day surgery* e trasferibili in regime ambulatoriale, e l'elenco dei DRG[212] ad alto rischio di non appropriatezza se erogati in regime di degenza ordinaria.

Le Regioni, inoltre, sono tenute a fissare parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, e individuare posizioni di coordinamento ed organizzative della dirigenza e del personale compatibilmente con la disponibilità dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa.

I protocolli di intesa Università - Regioni vanno adeguati a tali disposizioni, e la spesa eccedente detti parametri non può essere messa a carico del SSN, bensì esclusivamente del bilancio regionale e dell'Università. La realizzazione degli obiettivi triennali è oggetto di verifica da parte del Tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell'economia, che considera adempienti anche le Regioni che, pur non avendo conseguito gli obiettivi previsti, siano comunque in grado di assicurare l'equilibrio economico.

## 2.4 Il monitoraggio dei fattori di spesa e indicatori per il SSN

L'attuale Patto tende a valutare i sistemi sanitari regionali non solo in funzione dell'obiettivo contabile dell'equilibrio economico, ma anche della qualità dei servizi sanitari prodotti[213], dell'appropriatezza e della soddisfazione del cittadino, vista anche la rilevanza

---

[211] Il Patto per la Salute 2007/2009, invece, stabiliva una dotazione standard di 5 posti letto per mille abitanti, di cui l'uno per mille riservato alla riabilitazione ed alla lungodegenza post-acuzie.

[212] I DRG, acronimo di *Diagnosis Related Group*, classificano i pazienti e le relative patologie in base a gruppi omogenei di caratteristiche cliniche.

[213] Da ciò, oltre che dalla prossima definizione dei nuovi LEA, deriva la necessità di rivedere ed integrare gli indicatori attualmente in uso, poiché gran parte di essi è orientato su misurazioni di efficienza (utilizzo delle risorse) e non di efficacia (conseguimento dei risultati). L'aggiornamento del sistema di valutazione delle *performance* dei sistemi sanitari regionali è attualmente allo studio dell'Agenas. Il Ministero della Salute, in attesa del nuovo sistema di valutazione, ha affidato al laboratorio *Management e Sanità* della Scuola Superiore Sant'Anna, l'elaborazione di un primo insieme di 34 indicatori per la valutazione dei sistemi sanitari regionali, sulla base dei dati riferiti al 2008. Gli indicatori non misurano grandezze finanziarie o di costo, ma esclusivamente l'efficienza nell'uso delle risorse, l'appropriatezza, la qualità clinica e l'efficacia delle cure erogate da ciascuno dei tre livelli assistenziali: assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, assistenza territoriale, assistenza ospedaliera. Gli indicatori consentono il "*benchmarking*", ovvero il confronto sistematico dei risultati, sia tra i Servizi sanitari regionali, che, all'interno di ciascuno di essi, tra le aziende sanitarie e ospedaliere, permettendo così di evidenziare, accanto ai valori medi, gli scostamenti dai valori obiettivo e quindi le inefficienze da correggere.

costituzionale che il diritto alla salute ha quale bene fondamentale della persona e della collettività. A questo scopo viene istituito, accanto al Tavolo di verifica degli adempimenti e al Comitato permanente per la verifica dei LEA, un nuovo organismo di monitoraggio, la "Struttura tecnica di monitoraggio paritetica", con funzione di organo di supporto tecnico della Conferenza Stato-Regioni, che affianca le Regioni nel processo di autovalutazione dei servizi prodotti e di monitoraggio dei principali fattori di spesa, quali le reti regionali di assistenza ospedaliera, l'assistenza farmaceutica, la spesa per il personale, i meccanismi di accreditamento delle strutture private operanti per conto del Servizio sanitario nazionale (per le quali si prevede, dal 1 gennaio 2011, la cessazione della validità degli accreditamenti provvisori[214]), l'assistenza territoriale e post acuta. In funzione di tale monitoraggio, il Patto per la Salute individua un insieme di indicatori e grandezze standard, riconducibili a due categorie: indicatori finanziari e di costo (ad esempio, indicatori finanziari di rispetto della programmazione nazionale, quali il finanziamento *pro capite* e la spesa *pro capite* per livello di assistenza, indicatori per la spesa farmaceutica e indicatori di costo pro capite per l'assistenza ospedaliera), e indicatori di appropriatezza e qualità clinica.[215]

Sono previsti indicatori specifici per la rete ospedaliera, che misurano il tasso di ospedalizzazione e il numero dei posti letto, il costo e la numerosità del personale.

Le Regioni, nel promuovere il processo di autovalutazione dei SSR, devono assumere, quale valore obiettivo ottimale di riferimento, i valori medi registrati dai sistemi sanitari regionali in equilibrio economico che eroghino i LEA in condizioni di appropriatezza, efficienza ed efficacia. I risultati del monitoraggio sono messi a disposizione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale.

Riguardo alla spesa farmaceutica, Governo e Regioni concordano sulla necessità di istituire un apposito tavolo tecnico che formuli proposte condivise per il monitoraggio della spesa farmaceutica, con particolare attenzione al consumo di farmaci in ambito ospedaliero.

Infine, le Regioni si impegnano ad inviare al Comitato LEA, entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dall'anno 2009, un provvedimento ricognitivo delle prestazioni aggiuntive erogate dai servizi sanitari regionali, con l'indicazione della specifica fonte di finanziamento, non a carico del SSN, e corredato da apposita relazione tecnica che certifichi l'adeguatezza della relativa copertura finanziaria.

La recente manovra correttiva delineata dal d.l. 78/10 potenzia le funzioni di controllo e monitoraggio dei fattori di spesa contenute nel nuovo Patto per la Salute: per la spesa farmaceutica

---

[214] La norma, inserita nella finanziaria per il 2010, proroga di un anno il termine per l'adozione di provvedimenti diretti a far cessare l'autorizzazione a erogare servizi per conto del SSN in base ad accreditamenti provvisori. Essa costituisce un importante fattore di controllo della spesa riconducibile al settore "market" del Servizio sanitario nazionale, perché stabilisce anche che nessun nuovo accreditamento potrà essere rilasciato se non in base alla preventiva ricognizione e determinazione dell'effettivo fabbisogno di prestazioni sanitarie.

[215] Costituisce indicatore di qualità clinica, ad esempio, la percentuale di interventi per frattura del femore operati entro due giorni, mentre la percentuale di dimessi da reparti chirurgici con DRG medici è indicatore di appropriatezza.

prevede che, sulla base dei flussi informativi resi disponibili dal sistema tessera sanitaria, siano compilate tabelle di comparazione tra la spesa farmaceutica territoriale delle singole Regioni, al fine di migliorare l'appropriatezza prescrittiva e selezionare le migliori pratiche in termini di contenimento della spesa, mentre per il contenimento della dinamica di crescita della spesa per beni e servizi - voce di costo nel conto economico del SSN più rilevante subito dopo quella per il personale - dispone che gli acquisti effettuati al di fuori delle convenzioni stipulate tra la CONSIP o le centrali regionali di acquisto[216] e le aziende fornitrici per importi superiori a quelli di riferimento, debbano essere oggetto di specifica e motivata relazione da sottoporre agli organi di controllo e revisione delle aziende sanitarie.

## 2.5 Adempimenti per la qualità dei dati contabili

L'affidabilità e l'omogeneità dei dati contabili è condizione indispensabile per permettere il confronto sistematico dei risultati ottenuti dai servizi sanitari regionali e determinare valori standard attendibili di costo e fabbisogno. A questo scopo, le Regioni e le Province autonome (entro il 31 ottobre 2010 quelle sottoposte ai Piani di rientro, entro il 30 giugno 2011 tutte le altre) si impegnano a certificare la qualità dei dati contabili delle aziende del SSN e del consolidato regionale relativi all'anno 2008. Le Regioni sottoposte ai Piani di rientro, inoltre, intensificano, per tutta la durata del piano, le verifiche periodiche sulla qualità delle procedure amministrativo contabili. Tale autocertificazione è da effettuarsi sulla base di un decreto del ministro della salute, che avrebbe dovuto essere emanato entro il 31 marzo 2010.

## 2.6 Disavanzi sanitari regionali e Piani di rientro

Patto per la Salute e Finanziaria per il 2010 definiscono disavanzo sanitario strutturale un disavanzo di gestione pari o superiore al 5%[217] del finanziamento ordinario e delle maggiori entrate proprie sanitarie, anche se coperto dalla Regione, oppure inferiore al 5% qualora la Regione non sia in grado di farvi fronte. A tali Regioni si applicano il blocco automatico del *turn-over* del personale e il divieto di effettuare spese non obbligatorie, e sono dichiarati nulli eventuali atti o contratti stipulati in violazione di tale disposizione[218].

Le Regioni con sistemi sanitari in disavanzo strutturale devono presentare, entro il 10 giugno successivo all'accertamento del *deficit*, un piano di rientro[219], di durata non superiore al triennio, che, elaborato con l'ausilio dell'AIFA e dell'AGENAS, è valutato dalla struttura tecnica di monitoraggio della Conferenza Stato-Regioni e, successivamente, dal Consiglio dei ministri.

---

[216] Le centrali di acquisto possono essere costituite anche unitamente da più Regioni.

[217] Nel Patto per la Salute 2007/2009 tale percentuale era fissata al 7%.

[218] La finanziaria per il 2010 stabilisce anche che, in sede di verifica annuale degli adempimenti, "*la Regione interessata invii una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario, attestante il rispetto dei predetti vincoli*".

[219] Le Regioni attualmente sottoposte a piani di rientro, sono: Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna, di cui solo le ultime tre, al momento della verifica condotta al Tavolo tecnico nel marzo scorso, non commissariate.

In caso di valutazione negativa da parte del Consiglio dei ministri o di mancata presentazione del Piano, è prevista:

- la nomina del presidente della Regione quale commissario *ad acta*;
- l'incremento automatico, oltre il livello massimo[220] previsto dalla legislazione vigente, delle aliquote IRPEF ed IRAP, rispettivamente di 0,30 e 0,15 punti percentuali;
- la sospensione automatica dei trasferimenti erariali non obbligatori;
- la decadenza automatica dei direttori generali (amministrativi e sanitari) delle strutture sanitarie, e dell'assessorato regionale per la sanità;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro, accertato in sede di verifica annuale, comporta un ulteriore innalzamento delle aliquote IRAP ed IRPEF, rispettivamente nella misura dello 0,15% e 0,30%.

L'approvazione e attuazione del piano consentono alla Regione di accedere al maggior finanziamento dell'esercizio in cui si è verificata l'inadempienza, e degli altri finanziamenti previsti dal piano stesso; l'erogazione avviene per il 40 percento a seguito della stipula del piano di rientro, e per la quota restante (quota premiale) a seguito della verifica positiva dell'attuazione del piano.

È confermata anche per il 2010 la possibilità, prevista dalla legge 189/08, che il Consiglio dei ministri deliberi l'erogazione della quota premiale anche in mancanza della verifica positiva degli adempimenti, qualora la mancata erogazione della stessa possa compromettere la stabilità e l'ordinato svolgimento del sistema regionale dei pagamenti.

L'efficacia dei piani di rientro a conseguire un riequilibrio dei conti sostenibile sul lungo periodo è affidata, oltreché a misure finanziarie di contenimento della spesa, soprattutto alle decisioni di riorganizzazione gestionale e riallocazione delle risorse, le sole in grado di far conseguire ai sistemi sanitari regionali recuperi strutturali e durevoli di efficienza e produttività. A tale scopo, si prevede che nelle Regioni interessate dai piani di rientro, il commissario *ad acta* possa essere affiancato da due subcommissari, uno per il raggiungimento degli obiettivi economici, uno per quelli strutturali.[221]

Anche le norme applicabili alle Regioni sottoposte ai piani di rientro sono state integrate recentemente dalle disposizioni dettate dal d.l. 78/10, secondo il quale le Regioni non commissariate che, pur avendo garantito la copertura dei disavanzi, non abbiano completato il processo di riequilibrio economico e non abbiano conseguito gli obiettivi strutturali di riorganizzazione del servizio sanitario regionale (è il caso della Sicilia e della Sardegna)[222], possono chiedere la prosecuzione dei piani di rientro, per una durata non superiore al triennio.

---

[220] Misura già prevista dalla finanziaria per il 2007 in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dai piani di rientro, ma non applicata perché, non essendo quantificato l'incremento oltre il tetto massimo, essa avrebbe dovuto coprire l'intero *extradeficit.*

[221] Misura organizzativa applicata attualmente solo in Abruzzo.

[222] Dai risultati accertati in sede di Tavolo tecnico nel marzo 2010, delle otto Regioni con piani di rientro (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna), Sicilia, Liguria, Abruzzo e Sardegna hanno registrato un avanzo finale di gestione con le coperture costituite, per le prime tre, dall'accesso al Fondo transitorio e dalla stima del

Per le Regioni con piani di rientro in cui, alla data di entrata in vigore del decreto legge, operi il commissario *ad acta*, si dispone che lo stesso, nel termine massimo di 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto, concluda le procedure per la ricognizione dei debiti sanitari accertati, ed elabori un piano che ne definisca il rimborso secondo tempi e modi prestabiliti.

## 2.7 Agevolazioni per le Regioni sottoposte a Piani di rientro

Patto e finanziaria 2010 prevedono anche misure, finanziarie e amministrative, di sostegno alle Regioni in disavanzo strutturale, quali la possibilità di ottenere anticipazioni di liquidità, fino a 1 miliardo di euro, a carico del bilancio statale, rimborsabili al massimo in 30 anni, per la copertura dei debiti sanitari contratti fino al 2005[223], e di utilizzare per le medesime finalità le risorse FAS relative ai programmi di interesse strategico regionale. Quest'ultima disposizione della finanziaria, peraltro, a seguito del mancato conseguimento degli obiettivi intermedi previsti dai rispettivi piani di rientro, sarà disapplicata per le Regioni Lazio, Molise, Campania e Calabria; sarà autorizzata, invece, per la Regione Abruzzo, che ha superato positivamente le recenti verifiche sugli adempimenti. La finanziaria per il 2010, inoltre, disponeva la sospensione, per 12 mesi, delle azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie delle Regioni sottoposte a piani di rientro, termine successivamente limitato a due mesi dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

Anche quest'ultima disposizione è stata modificata dal d.l. 78/10, che sospende di nuovo, fino alla fine dell'anno in corso, le azioni esecutive[224] nei confronti di aziende sanitarie locali e ospedaliere, mentre non recepisce altre misure previste nel Patto 2010/12 e nella finanziaria per il 2010, quali il pagamento degli interessi sui debiti insoluti esclusivamente nella misura del tasso legale (salvo accordo tra le parti per la corresponsione di interessi inferiori), e la disposizione che eventuali pignoramenti già eseguiti non impedirebbero agli enti debitori e ai tesorieri di poter comunque disporre delle relative somme per finalità legate alle attività istituzionali.

Infine, un'ulteriore misura finanziaria in favore delle Regioni a statuto ordinario e della Regione Siciliana contenuta nel d.l. 78/10, dispone che il recupero delle anticipazioni di tesoreria per il finanziamento della spesa sanitaria non possa essere effettuato sui proventi derivanti dalle manovre eventualmente disposte dalla Regione in materia di IRAP o addizionale regionale IRPEF[225].

---

gettito derivante dalle maggiorazioni delle aliquote IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF, anno d'imposta 2010, e, per la sola Sardegna, da risorse proprie.
Gli obiettivi strutturali non raggiunti da Sicilia e Sardegna riguardano: per la prima, il ridimensionamento della rete ospedaliera e dell'assistenza specialistica, il potenziamento dell'assistenza territoriale; per la seconda, la ridefinizione della rete ospedaliera in base alla ripartizione dei posti letto per acuti e post acuzie, la definizione di criteri per l'accreditamento di strutture private operanti per conto del SSN, il potenziamento dell'assistenza territoriale e sociosanitaria. Per una compiuta disamina degli esiti delle verifiche sui Piani di rientro per tutte le Regioni interessate si veda il cap. 4.1.

[223] La relazione tecnica del Governo allegata alla finanziaria per il 2010, indicava la Calabria come regione immediatamente interessata a questa opportunità.

[224] La relazione illustrativa del governo al disegno di conversione del decreto legge afferma che tale misura è posta a garanzia della corretta esecuzione dei piani di pagamento predisposti dai commissari *ad acta*.

[225] La relazione tecnica del governo allegata al disegno di legge di conversione del DL78/10, afferma che tale misura è dettata dalla necessità di minimizzare il costo del debito, che per le Regioni è maggiore rispetto a quello sostenuto dallo Stato con il ricorso al mercato.

## 2.8 Il riparto tra le Regioni del finanziamento per il SSN per l'anno 2010

A fronte delle risorse complessivamente determinate nel Patto per la Salute per il finanziamento del SSN cui concorre lo Stato per l'anno 2010, pari 106.164[226] milioni di euro, di cui 104.564[227] milioni in base alla legislazione previgente e 1.600 milioni quale incremento riconosciuto dal Patto siglato il 3 dicembre 2009 (dei quali solo 584, al momento, effettivamente erogati dalla finanziaria per il 2010 mediante stanziamento di Bilancio, 466 milioni di euro costituendo economie sulle spese di personale, mentre alla copertura dell'importo residuo di 550 milioni provvede il d.l. 78/10 in corso di conversione al Senato[228]), il 29 aprile 2010 la Conferenza Stato-Regioni ha ripartito[229] le disponibilità finanziarie per l'anno 2010, pari a 105.148 milioni di euro[230], dei quali 102.895,9 per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza, 1.689,9 milioni a destinazione vincolata, e 562,5 milioni per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie[231]; il finanziamento della quota per la medicina penitenziaria (ulteriori 167,8 milioni di euro) sarà ripartito con successivo provvedimento.

Nel finanziamento indistinto sono ricompresi, tra l'altro, i maggiori oneri assistenziali ricadenti sul SSN a seguito della regolarizzazione di lavoratori extracomunitari (200 milioni di euro)[232], i maggiori oneri connessi all'intensificazione degli accertamenti medico legali sui dipendenti pubblici assenti per malattia (20 milioni di euro)[233], le risorse (per le quote di spesa di competenza dell'anno 2010) che finanziano il pagamento degli oneri contrattuali del personale convenzionato del SSN e l'attuazione del Progetto Tessera Sanitaria[234](69 milioni di euro), la copertura dell'abolizione del ticket sulle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (400 milioni di euro).

Tra i progetti finanziati dalla quota vincolata, gran parte delle risorse (1.436 milioni di euro sul totale di 1.689,9 milioni di euro) è destinata alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006/08[235], mentre 49 milioni finanziano i programmi per la prevenzione dell'AIDS, 31 milioni l'assistenza a extracomunitari, 50 milioni (quale quota

---

[226] Importo al netto della quota annuale di 50 milioni di euro per l'Ospedale Bambin Gesù, erogata direttamente dal ministero dell'Economia.
[227] Vedi nota precedente.
[228] La copertura dei 550 milioni disposta dal DL 78/10 è ottenuta, per 250 milioni di euro, con finanziamento aggiuntivo e, per 300 milioni di euro, dalle economie attese dai provvedimenti di razionalizzazione della spesa farmaceutica.
[229] La proposta di riparto oggetto dell'Intesa deve ancora essere deliberata dal CIPE.
[230] Il fabbisogno così definito, in attuazione dell'intesa sul nuovo Patto sulla Salute 2010/12 e dell'art 22, comma 2,della finanziaria per il 2010, comprende anche la riattribuzione al riparto tra le Regioni dell'importo di 800 milioni di euro che la legge 102/09 destinava al finanziamento di un fondo di dotazione (a valere sul Bilancio del ministero dell'economia) per interventi in campo sanitario.
[231] Tra le attività non rendicontate vi sono, ad esempio, 231 milioni per il finanziamento degli II.ZZ.SS., 173 milioni quale concorso al finanziamento degli specializzandi e 140 milioni per il finanziamento della Croce Rossa Italiana.
[232] D. L. n. 78/09, art. 1-ter comma 17, convertito con modificazioni in L. n. 102/09.
[233] D.L.12/08, art.71 comma 5 bis, convertito in L. 133/08.
[234] Legge 24 novembre 2003, n. 326, comma 5- bis art. 50.
[235] Il nuovo Piano sanitario nazionale 2010-2012 è in corso di elaborazione.

residuale di complessivi 70 milioni di euro, di cui 20 milioni già ripartiti nell'ambito della quota indistinta) il potenziamento degli accertamenti medico legali che le aziende sanitarie effettuano sui dipendenti pubblici assenti per malattia.[236]

Il finanziamento del Servizio sanitario nazionale passa da 103,9[237] miliardi nel 2009 a 105,3[238] miliardi di euro nel 2010, con un incremento di 1,45 miliardi rispetto all'anno precedente. L'incremento medio annuo nel triennio 2008/2010 è pari al 2,95 percento, mentre l'incremento 2010 sul 2009 è pari all'1,4%.

Il *trend* dell'aumento annuale del finanziamento è decrescente: +4,17% nel 2008; +3,27% nel 2009; +1,4% nel 2010.

**Tab.2/SA**

**Riparto disponibilità finanziarie per il servizio sanitario nazionale***
**Anni 2007/2010**

| Anni (Milioni di euro) | | | | Variazioni percentuali | | | Incremento medio annuo 2008/10 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 08/07 | 09/08 | 10/09 | |
| **96.551** | **100.577** | **103.863** | **105.316** | **4,17** | **3,27** | **1,40** | **2,95** |

* Gli importi comprendono il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza, i fondi a destinazione vincolata e per la medicina penitenziaria, il finanziamento annuale di 50 milioni di euro per l'Ospedale Bambin Gesù, ma solo per il triennio 2007/09, poichè dal 2010 tale quota non è più oggetto di riparto tra le Regioni. Nel caso si aggiungesse tale quota anche al 2010, l'incremento del 2010 sul 2009 salirebbe di 0,5 punti percentuali e l'incremento medio annuo di 0,1 punto percentuale. Sono esclusi gli importi del Fondo triennale transitorio (2007/09), che riguardano esclusivamente le Regioni con Piani di rientro.

**Tab.3/SA**

**Finanziamento pro capite**
**Anni 2008/2010**

| Anni (Importi in euro) | | | | Variazioni percentuali | | Incremento medio annuo 2009/10 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2008 | 2009 | 2010 | Finanziamento pro capite medio 2008/2010 | 09/08 | 10/09 | |
| **1.701** | **1.742** | **1.754** | **1.732** | **2,41** | **0,69** | **1,55** |

Base di calcolo per il finanziamento *pro capite*: dati ISTAT (provvisori) su popolazione rilevata al 1/1/2007 (59.131.287), 1/1/ 2008 ( 59.619.290), 1/1/2009 ( 60.045.068).

Se l'incremento nominale annuo del FSN 2010 sul 2009 è dell'1,40 percento, quindi allineato al tasso d'inflazione atteso per il 2010[239], minore è l'incremento in termini di finanziamento pro capite, pari allo 0,69 percento, a causa dell'aumento di popolazione registratosi nel 2009 rispetto al 2008 (0,71 percento)[240]. La spesa pro capite[241] in termini assoluti è di 1.742 euro per il 2009 e 1.754 euro per il 2010, registrando un lieve aumento in

[236] D.L. 112/08 (art. 71, comma 5 bis), convertito in L. 133/08.
[237] Al lordo della quota per la medicina penitenziaria ( 162,8 milioni di euro).
[238] Al lordo della quota per la medicina penitenziaria ( 167,8 milioni di euro).
[239] Secondo la RUEF del maggio scorso, nel 2010 l'inflazione sarà pari all' 1,3 per cento (1,5 per l'indice armonizzato europeo).
[240] Popolazione (dati provvisori ISTAT) al 1/1/08: 59.619.290; al 1/1/09: 60.045.068.
[241] Dato puramente indicativo, poiché la ripartizione del finanziamento tra le Regioni avviene, all'interno delle quote di risorse assegnate a ciascun livello assistenziale (5 per cento per la prevenzione, 51 per cento per il livello distrettuale, 44 per cento per l'assistenza ospedaliera), in parte secondo la quota capitaria secca (quindi proporzionalmente al numero dei residenti sul proprio territorio), in parte secondo la quota capitaria pesata sull'età; ad esempio, nel caso dell'assistenza ospedaliera, le risorse attribuite a questo livello (44 per cento del finanziamento complessivo del SSN) sono distribuite tra le Regioni per il 50 per cento secondo la quota capitaria secca, e per la restante metà in base alla quota capitaria pesata sull'età.

termini nominali[242], proporzionalmente inferiore però all'incremento complessivo del fondo sanitario nazionale, poiché circa il 50 percento di detto incremento è assorbito dall'aumento di popolazione.

**TAB 4 /SA**

**Riparto disponibilità finanziarie per il servizio sanitario nazionale**
**anni 2007/2010**

(importi in euro)

| Regioni | Fabbisogno indistinto 2007 | Fabbisogno indistinto 2008 | Var. perc. 2008 /07 | Fabbisogno indistinto 2009 | Var. perc. 2009 /08 | Fabbisogno indistinto 2010 | Var. perc. 2010 /09 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 7.207.440.470 | 7.481.291.017 | 3,80 | 7.731.056.490 | **3,34** | **7.758.852.860** | **0,36** |
| Valle D'Aosta | 202.721.202 | 211.710.684 | 4,43 | 218.251.983 | **3,09** | **218.969.045** | **0,33** |
| Lombardia | 15.076.958.019 | 15.709.875.677 | 4,20 | 16.230.233.360 | **3,31** | **16.660.491.790** | **2,65** |
| Bolzano | 773.520.100 | 812.280.269 | 5,01 | 839.790.739 | **3,39** | **832.165.610** | **-0,91** |
| Trento | 799.352.346 | 835.243.487 | 4,49 | 863.971.197 | **3,44** | **883.381.572** | **2,25** |
| Veneto | 7.515.102.712 | 7.837.862.928 | 4,29 | 8.113.875.935 | **3,52** | **8.325.695.840** | **2,61** |
| Friuli | 2.020.674.724 | 2.102.326.907 | 4,04 | 2.164.605.793 | **2,96** | **2.161.683.197** | **-0,14** |
| Liguria | 2.878.049.570 | 2.994.954.034 | 4,06 | 3.056.612.673 | **2,06** | **3.023.297.623** | **-1,09** |
| Emilia Romagna | 6.966.639.466 | 7.277.779.664 | 4,47 | 7.527.478.815 | **3,43** | **7.592.928.542** | **0,87** |
| Toscana | 6.056.167.354 | 6.304.241.652 | 4,10 | 6.509.867.363 | **3,26** | **6.536.096.972** | **0,40** |
| Umbria | 1.451.844.045 | 1.511.918.575 | 4,14 | 1.565.508.767 | **3,54** | **1.572.329.542** | **0,44** |
| Marche | 2.521.623.868 | 2.624.765.905 | 4,09 | 2.711.105.227 | **3,29** | **2.741.280.087** | **1,11** |
| Lazio | 8.508.972.406 | 8.913.399.653 | 4,75 | 9.319.479.845 | **4,56** | **9.584.918.273** | **2,85** |
| Abruzzo | 2.099.342.359 | 2.183.675.527 | 4,02 | 2.254.319.011 | **3,24** | **2.306.482.457** | **2,31** |
| Molise | 524.835.590 | 544.063.804 | 3,66 | 559.742.155 | **2,88** | **557.200.888** | **-0,45** |
| Campania | 8.943.520.188 | 9.284.827.895 | 3,82 | 9.499.454.962 | **2,31** | **9.579.984.409** | **0,85** |
| Puglia | 6.404.602.886 | 6.618.840.084 | 3,35 | 6.786.980.301 | **2,54** | **6.840.657.838** | **0,79** |
| Basilicata | 971.750.187 | 1.000.985.745 | 3,01 | 1.026.711.353 | **2,57** | **1.022.091.068** | **-0,45** |
| Calabria | 3.225.426.383 | 3.327.135.377 | 3,15 | 3.419.443.700 | **2,77** | **3.403.916.049** | **-0,45** |
| Sicilia | 7.793.607.421 | 8.093.710.052 | 3,85 | 8.272.943.492 | **2,21** | **8.455.621.415** | **2,21** |
| Sardegna | 2.638.168.703 | 2.737.881.065 | 3,78 | 2.810.266.841 | **2,64** | **2.837.452.823** | **0,97** |
| **Totale** | **94.580.319.999** | **98.408.770.000** | **4,05** | **101.481.700.000** | **3,12** | **102.895.497.900** | **1,39** |
| | **Fondi a destinazione vincolata 2007** | **Fondi a destinazione vincolata 2008** | | **Fondi a destinazione vincolata 2009** | | **Fondi a destinazione vincolata 2010** | |
| Contratto Per IZS | 10.000.000 | 15.000.000 | 50,00 | 13.000.000 | **-13,33** | 13.000.000 | |
| Med. Penitenziaria | 6.840.000 | 6.840.000 | 0,00 | | **0,00** | | |
| Izs | 205.000.000 | 221.000.000 | 7,80 | 228.500.000 | **3,39** | 231.500.000 | |
| Cri | 126.500.000 | 134.000.000 | 5,93 | 138.500.000 | **3,36** | 140.500.000 | |
| Altre Vincolate | 1.622.340.000 | 1.791.390.000 | 10,42 | 1.832.460.000 | **2,29** | 1.867.000.000 | |
| **Totale Fabbisogno** | **96.550.999.999** | **100.577.000.000** | **4,17** | **103.701.000.000** | **3,11** | **105.148.000.000** | |
| **(in % di PIL)**** | **6,25** | **6,40** | | **6,82** | | | |
| ulteriori quote finalizzate* | 0 | 0 | | 162.800.000 | | 167.800.000 | |

**La proposta al CIPE del Ministero della Salute di riparto del fabbisogno esclude al momento al quota relativa al finanziamento per la medicina penitenziaria*

Fonte:Ministero della Salute – Elaborazione: Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

****PIL 2007: 1.544.915 (RUEF aprile 2009)**
**PIL 2008: 1.572.243 (RUEF aprile 2009)**
**PIL 2009: 1.520.870 (RUEF maggio 2010)**

[242] Il tasso d'inflazione atteso per il 2010, secondo la RUEF del maggio scorso, sarà pari all' 1,3 percento (1,5 per l'indice armonizzato europeo), quindi, al netto del tasso d'inflazione, si avrà un decremento delle risorse pro capite in termini reali.

Con l'approvazione del piano di riparto delle risorse finanziarie per il 2010, il Ministro per la Salute ha comunicato alla Conferenza Stato-Regioni il documento preliminare informativo sui contenuti del nuovo Piano sanitario nazionale per gli anni 2010-2012. Esso, in sintonia con gli obiettivi indicati nel Patto per la Salute 2010-2012, prevede interventi mirati ad aumentare l'uso efficiente e appropriato delle risorse[243], riorganizzare le reti ospedaliere regionali e riconvertire i piccoli ospedali, rilanciare la prevenzione e il potenziamento dell'assistenza integrata tra territorio e ospedale per pazienti non autosufficienti o affetti da malattie cronico-degenerative, valutare la qualità dell'assistenza e delle cure erogate, includendo tra gli "attori" della valutazione, non solo gli esperti di settore, ma anche le organizzazioni civiche e di volontariato ("*Audit civico*").

[243] Nel caso del consumo di farmaci, ad esempio, il PSN prevede di realizzare programmi per incentivare l'appropriatezza prescrittiva, l'acquisto centralizzato, l'aumento della distribuzione diretta, il corretto uso dell'*off label* e l'introduzione di farmaci innovativi.

# 3 I risultati delle gestioni sanitarie. Aspetti metodologici

In base a quanto previsto dall'art. 2 del D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e dall'art. 1, commi 164, 173 e 174, della legge 30 dicembre 2004 n. 311 (finanziaria 2005), la Regione –con riferimento alle aziende sanitarie e ospedaliere e in genere agli enti del servizio sanitario regionale- è identificata come capogruppo cui è attribuita la responsabilità tecnica dell'elaborazione del bilancio consolidato, in virtù del ruolo di indirizzo, coordinamento, finanziamento e controllo sulle proprie aziende ed enti sanitari. Il bilancio consolidato è perciò il bilancio del servizio sanitario regionale, mentre l'area di consolidamento è costituita dalle aziende sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere, dalle aziende ospedaliero-universitarie, dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico [IRCCS], dai Policlinici, cui va aggiunta la spesa gestita direttamente dalla Regione. Nella costruzione del consolidato vengono eliminati perciò gli effetti di tutte le transazioni avvenute tra i soggetti inclusi nell'area di consolidamento ["partite infragruppo"], per tener conto e rappresentare solo le operazioni effettuate nei confronti dei terzi esterni all'area.

La ricostruzione dei risultati di esercizio anche per gli anni precedenti il 2009, sui quali si è già riferito nelle precedenti relazioni, è funzionale all'aggiornamento dei dati per tenere conto, oltre che dell'esito delle verifiche effettuate in sede di monitoraggio, anche della definitiva ricostruzione a seguito dell'approvazione dei bilanci di esercizio. Va chiarito che l'ultimo anno in riferimento, il 2009, utilizza i dati del conto economico [CE] del 4° trimestre, destinati a transitare, con correzioni, nel modello CE-5 che sostanzialmente coincide con i dati del bilancio di esercizio, comprensivo dello stato patrimoniale (SP), la cui adozione da parte del direttore generale è fissata in genere al 30 aprile, mentre per l'approvazione o comunque il controllo della Giunta le leggi regionali prevedono termini che vanno dai 30 ai 90 giorni successivi.

Con D.M. 13 novembre 2007 (integrato con le codifiche informatiche con D.M. 31 dicembre 2007), sono stati approvati i nuovi modelli di rilevazione del conto economico (a cadenza trimestrale) e dello stato patrimoniale (da inviarsi come quinta comunicazione al Ministero entro il 30 giugno dell'anno successivo unitamente ai dati di consuntivo di conto economico).

Per la ricostruzione dei risultati di esercizio 2009 nel consolidato di ciascuna Regione, come sopra accennato, si fa riferimento al CE IV trimestre. Si tratta di dati provvisori, tenendo conto che: le predette risultanze potrebbero subire variazioni in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, i cui dati devono essere trasmessi con il modello CE a consuntivo; anche dopo l'approvazione da parte del direttore generale, è possibile per le Giunte regionali disporre correzioni a dati di singole aziende; i risultati sono soggetti a

verifiche e correzioni nei confronti sui tavoli tecnici. Il che vale anche per gli anni precedenti, i cui dati sono aggiornati sia con riferimento all'esito del monitoraggio, sia con le risultanze definitive dei bilanci di esercizio approvati.[244]

Va precisato che la perenne provvisorietà dei dati contabili degli enti del servizio sanitario, ed i diversi metodi di contabilizzazione seguiti dalle varie fonti - come avvertito in premessa - ha comportato che l'analisi che segue si basi, a seconda degli aspetti affrontati, su rilevazioni effettuate in momenti diversi e/o con differenti criteri, anche se ravvicinati, con la conseguenza di talune difformità sui risultati complessivi.

Tra i **profili critici** attinenti alla rilevazione dei dati, alla qualità e comparabilità degli stessi, si osserva che permane il problema della conciliazione dei dati degli enti del Servizio sanitario, che adottano un sistema contabile di tipo economico, con le risultanze dei bilanci delle Regioni, che seguono il criterio finanziario.

La qualità del dato contabile in alcune realtà è seriamente messa in discussione da carenze dei flussi informativi dei dati contabili e di gestione, in assenza di un adeguato sistema di controlli interni, con conseguente scollamento di processo tra dato gestionale e registrazioni contabili. Questa situazione -unitamente ad altri problemi relativi alle disomogenee e/o non corrette modalità di iscrizione di specifiche poste– rilevata sia da alcune Sezioni regionali di controllo della Corte[245], sia nei tavoli tecnici per la verifica degli adempimenti relativi ai piani di rientro, dà luogo ad una scarsa attendibilità dei conti, e, quindi, ad un "rischio" di sovrastima dell'effettivo risultato d'esercizio. Tanto che nelle citate verifiche, di cui si dà conto più avanti, detto rischio viene quantificato e portato in rettifica dei risultati. Il problema non è di poco momento, e anche nel Patto per la Salute si prevedono adempimenti per il monitoraggio della qualità dei dati (vd. sopra, par. 2.5).

---

[244] Va altresì chiarito che i dati riferiti nella presente relazione possono divergere da quelli riportati nelle relazioni approvate dalle Sezioni regionali di controllo per la diversità delle fonti e per i tempi diversi di acquisizione.

[245] La qualità dei dati contabili esposti nei bilanci degli Enti del SSR è presupposto necessario per ogni analisi comparativa ed è, perciò, oggetto di attenzione da parte delle Sezioni Regionali, le quali, sia in sede di pronunce ex art.1 comma 170 legge 266/2005, sia in sede di referto al Consiglio regionale, hanno evidenziato: *discrasie* (vd.es. Del. Sez. Reg. Contr. Calabria n. 450 e 487/2009 PRSS - Del. Sez. Reg. Contr. Abruzzo 301/2009/SSR - Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata 10/2010/PRSS) *nei dati indicati nelle relazioni dei Collegi sindacali*, che hanno reso necessario articolate istruttorie; *disomogeneità in ordine alla classificazione e all'aggregazione di alcune poste di bilancio* (Del. Sez. Reg. Contr. Abruzzo 301/20097SSR **-** Del. Sez. Reg. Contr. Puglia n. 62/2009/SSR - Del. Sez. Reg. Contr. Molise 22/2010/PRSS); *non omogenea informatizzazione sul territorio* (Del. Sez. Reg. Contr. Lazio 29/2009/SSR); *problemi di confronto ed omogeneità tra i conti degli enti sanitari e quelli regionali,* anche quando le Aziende hanno utilizzato sistemi di contabilità economico patrimoniale ed analitica (Del. Sez. Reg. Contr. Lombardia 435/2009/SSR).

## 3.1 I disavanzi degli anni 2007-2009

La seguente tabella ricostruisce, per gli anni 2006-2009, i valori relativi a spesa e finanziamento del SSN, con analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento [TAB 4/SA], dove i dati sono riferiti al comparto regionale nel suo complesso, mentre la successiva [TAB 5/SA] scompone le situazioni di costi, ricavi e risultati di esercizio per ciascuna Regione e con riferimento, oltre che all'ultimo esercizio, 2009, anche ai precedenti esercizi 2007 e 2008.

Prioritariamente, occorre evidenziare che le tab. 4/SA e 5/SA riportano i dati rilevati alla data del 22 marzo 2010 dal Sistema Informativo Sanitario (CE IV trimestre 2009), e non tengono conto delle successive rettifiche in sede di monitoraggio e verifica da parte degli appositi Tavoli tecnici. Inoltre, a partire dall'anno 2008, la rilevazione dei conti del SSN è effettuata attraverso un nuovo modello di CE, più analitico del precedente, volto a consentire un più agevole consolidamento, sia regionale che nazionale, dei conti aziendali. Ciò determina che il confronto con i dati dell'esercizio 2007 non risulta perfettamente allineabile.

**TAB 5/SA**

# SPESA E FINANZIAMENTO DEL SSN

*Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento*

*Anni 2006 - 2009*

(miliardi di euro)

| | 2006 | | | | 2007 | | | | 2008 | | | | 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | composizione % | + / - anno preced. % | procapite euro | | composizione % | + / - anno preced. % | procapite euro | | composizione % | + / - anno preced. % | procapite euro | | composizione % | + / - anno preced. % | procapite euro |
| **SPESA** (1) | **99,615** | **100,0** | **2,9** | **1.690** | **103,805** | **100,0** | **4,2** | **1.748** | **107,138** | **100,0** | **3,2** | **1.791** | **109,669** | **100,0** | **2,4** | **1.826** |
| PIL e Spesa SSN / PIL | 1.479,981 | 6,7 | 3,6 | 25.109 | 1.546,177 | 6,7 | 4,5 | 26.041 | 1.567,851 | 6,8 | 1,4 | 26.204 | 1.520,870 | 7,2 | -3,0 | 25.329 |
| - REGIONI e PP.AA | 99,130 | 100,0 | 2,9 | 1.682 | 103,288 | 100,0 | 4,2 | 1.740 | 106,592 | 100,0 | 3,2 | 1.782 | 109,064 | 100,0 | 2,3 | 1.816 |
| Personale | 33,415 | 33,7 | 5,2 | 567 | 33,829 | 32,8 | 1,2 | 570 | 35,264 | 33,1 | 4,2 | 589 | 36,132 | 33,1 | 2,5 | 602 |
| Beni e altri Servizi | 26,902 | 27,1 | 1,1 | 456 | 30,451 | 29,5 | 13,2 | 513 | 31,363 | 29,4 | 3,0 | 524 | 32,275 | 29,6 | 2,9 | 538 |
| Medicina Generale convenzionata | 5,930 | 6,0 | 4,2 | 101 | 6,008 | 5,8 | 1,3 | 101 | 6,068 | 5,7 | 1,0 | 101 | 6,364 | 5,8 | 4,9 | 106 |
| Farmaceutica convenzionata | 12,382 | 12,5 | 4,1 | 210 | 11,542 | 11,2 | -6,8 | 194 | 11,226 | 10,5 | -2,7 | 188 | 11,005 | 10,1 | -2,0 | 183 |
| Specialistica convenzionata e accreditata | 3,511 | 3,5 | 8,7 | 60 | 3,728 | 3,6 | 6,2 | 63 | 3,912 | 3,7 | 4,9 | 65 | 4,111 | 3,8 | 5,1 | 68 |
| Riabilitativa accreditata | 2,284 | 2,3 | 3,5 | 39 | 2,243 | 2,2 | -1,8 | 38 | 1,970 | 1,8 | -12,1 | 33 | 1,999 | 1,8 | 1,4 | 33 |
| Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata | 1,547 | 1,6 | 7,5 | 26 | 1,666 | 1,6 | 7,7 | 28 | 1,807 | 1,7 | 8,5 | 30 | 1,846 | 1,7 | 2,1 | 31 |
| Altra Assistenza convenzionata e accreditata | 4,615 | 4,7 | 7,5 | 78 | 4,785 | 4,6 | 3,7 | 81 | 5,651 | 5,3 | 18,1 | 94 | 6,002 | 5,5 | 6,2 | 100 |
| Ospedaliera accreditata | 8,487 | 8,6 | 4,2 | 144 | 8,706 | 8,4 | 2,6 | 147 | 8,877 | 8,3 | 2,0 | 148 | 8,939 | 8,2 | 0,7 | 149 |
| Saldo gestione straordinaria | 0,017 | | | | 0,338 | | | | 0,292 | | | | 0,261 | | | |
| Saldo intramoenia | -0,170 | | | | -0,202 | | | | -0,036 | | | | -0,066 | | | |
| Mobilità verso B. Gesù (2) | 0,176 | | 5,7 | | 0,160 | | -8,7 | | 0,163 | | 1,6 | | 0,163 | | 0,0 | |
| Mobilità verso Smom (2) | 0,035 | | 0,4 | | 0,034 | | -3,5 | | 0,033 | | -0,5 | | 0,033 | | 0,0 | |
| - ALTRI ENTI DEL SSN (3) | 0,485 | | 5,5 | | 0,517 | | 6,7 | | 0,546 | | 5,5 | | 0,606 | | 11,0 | |
| Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **FINANZIAMENTO** (4) | **95,131** | **95,5** | **4,5** | **1.614** | **100,095** | **96,4** | **5,2** | **1.686** | **103,669** | **96,8** | **3,6** | **1.733** | **106,409** | **97,0** | **2,6** | **1.772** |
| Finanziamento SSN / PIL | | 6,4 | | | | 6,5 | | | | 6,6 | | | | 7,0 | | |
| - REGIONI e PP.AA. | 94,647 | 100,0 | 4,5 | 1.606 | 99,578 | 100,0 | 5,2 | 1.677 | 103,123 | 100,0 | 3,6 | 1.724 | 105,804 | 100,0 | 2,6 | 1.762 |
| Irap e Addizionale Irpef | 37,280 | 39,4 | 2,5 | 632 | 38,200 | 38,4 | 2,5 | 643 | 38,888 | 37,7 | 1,8 | 650 | 39,235 | 37,1 | 0,9 | 653 |
| Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise) | 41,932 | 44,3 | 7,2 | 711 | 44,852 | 45,0 | 7,0 | 755 | 47,507 | 46,1 | 5,9 | 794 | 49,206 | 46,5 | 3,6 | 819 |
| Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato | 7,934 | 8,4 | 4,4 | 135 | 9,606 | 9,6 | 21,1 | 162 | 10,070 | 9,8 | 4,8 | 168 | 10,462 | 9,9 | 3,9 | 174 |
| Ricavi e Entrate Proprie varie | 2,741 | 2,9 | 3,0 | 47 | 3,189 | 3,2 | 16,3 | 54 | 2,820 | 2,7 | -11,6 | 47 | 2,853 | 2,7 | 1,2 | 48 |
| FSN e Quote Vincolate a carico dello Stato | 4,759 | 5,0 | -2,1 | 81 | 3,731 | 3,7 | -21,6 | 63 | 3,839 | 3,7 | 2,9 | 64 | 4,049 | 3,8 | 5,5 | 67 |
| - ALTRI ENTI DEL SSN (3) | 0,485 | | 5,5 | | 0,517 | | 6,7 | | 0,546 | | 5,5 | | 0,606 | | 11,0 | |
| Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **DISAVANZO** (5) | **-4,483** | **4,5** | **-21,8** | **-76** | **-3,709** | **3,6** | **-17,3** | **-62** | **-3,469** | **3,2** | **-6,5** | **-58** | **-3,260** | **3,0** | **-6,0** | **-54** |
| Disavanzo SSN / PIL | | 0,3 | | | | 0,2 | | | | 0,2 | | | | 0,2 | | |
| Disavanzo a carico dello Stato | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Disavanzo a carico dello Stato coperto con Fondi appositi | | | | | **-1,000** (L 296/06) | | | | **-0,850** (L 296/06) | | | | **-0,700** (L 296/06) | | | |
| | | | | | **-0,090** (L 296/06) | | | | **-0,179** (L 296/06) | | | | **-0,192** (L 296/06) | | | |
| Disavanzo a carico delle Regioni | **-4,483** | | | | **-2,620** | | | | **-2,440** | | | | **-2,368** | | | |

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS): di consuntivo per gli anni 2006, 2007 e 2008; al IV° trimestre per l'anno 2009 (questi ultimi risultano aggiornati alla data del 22 marzo 2010).

I dati sopra riporati possono divergere in parte da quelli Istat, a causa di differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento e di spesa.

(1) Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, Costi stimati per accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.

(2) Le spese relative al B. Gesù e allo Smom (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono da imputarsi alle funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata"

(3) Croce Rossa Italiana (finanziamento corrente), Cassa DD PP (mutui pre-riforma), Università (borse di studio per gli specializzandi), Istituti Zooprofilattici Sperimentali (finanziamento corrente).

(4) Per Finanziamento del SSN si intende la somma dei ricavi al netto di quelli relativi alla gestione straordinaria e aell'intramoenia.

(5) Corrispondente alla somma algebrica degli avanzi e dei disavanzi delle singole Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

TAB. 6/SA

# COSTI E RICAVI DEL SSN
## Anni 2007 - 2009

(milioni di euro)

| | 2007 | | | | | 2008 | | | | | 2009 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | COSTI | RICAVI | Saldi Mobilità Sanitaria interregionale | RISULTATO DI ESERCIZIO | procapite euro | COSTI | RICAVI | Saldi Mobilità Sanitaria interregionale | RISULTATO DI ESERCIZIO | procapite euro | COSTI | RICAVI | Saldi Mobilità Sanitaria interregionale Valori 2007 | RISULTATO DI ESERCIZIO | procapite euro |
| | A | B | C | A + B + C | | A | B | C | A + B + C | | A | B | C | A + B + C | |
| PIEMONTE | -7.900,270 | 7.934,359 | -3,399 | 30,690 | 7 | -8.271,230 | 8.279,739 | -3,056 | 5,454 | 1 | -8.519,651 | 8.539,967 | -3,056 | 17,261 | 4 |
| V. AOSTA | -251,834 | 254,694 | -16,387 | -13,527 | -108 | -264,566 | 266,139 | -14,296 | -12,723 | -101 | -270,015 | 267,424 | -14,296 | -16,887 | -133 |
| LOMBARDIA | -16.430,335 | 15.999,137 | 441,008 | 9,810 | 1 | -16.973,833 | 16.532,229 | 445,735 | 4,131 | 0 | -17.406,092 | 16.986,027 | 445,735 | 25,670 | 3 |
| PA BOLZANO | -1.068,885 | 1.083,699 | 7,589 | 22,403 | 46 | -1.116,048 | 1.125,725 | 5,616 | 15,293 | 31 | -1.114,869 | 1.122,803 | 5,616 | 13,550 | 27 |
| PA TRENTO | -976,016 | 984,530 | -16,993 | -8,478 | -17 | -1.013,947 | 1.018,534 | -14,824 | -10,237 | -20 | -1.064,368 | 1.070,568 | -14,824 | -8,624 | -17 |
| VENETO | -8.446,109 | 8.421,658 | 99,867 | 75,417 | 16 | -8.637,731 | 8.608,266 | 97,081 | 67,616 | 14 | -8.914,682 | 8.716,175 | 97,081 | -101,425 | -21 |
| FRIULI | -2.194,699 | 2.218,813 | 15,361 | 39,476 | 32 | -2.365,234 | 2.366,449 | 20,569 | 21,784 | 18 | -2.451,950 | 2.440,678 | 20,569 | 9,297 | 8 |
| LIGURIA | -3.149,880 | 3.025,815 | -17,745 | -141,810 | -88 | -3.226,427 | 3.136,446 | -20,136 | -110,117 | -68 | -3.309,860 | 3.230,443 | -20,136 | -99,553 | -62 |
| E. ROMAGNA | -7.821,722 | 7.520,181 | 327,467 | 25,926 | 6 | -8.153,699 | 7.842,693 | 337,507 | 26,501 | 6 | -8.438,622 | 8.140,115 | 337,507 | 39,000 | 9 |
| TOSCANA | -6.641,939 | 6.577,594 | 106,589 | 42,244 | 12 | -6.878,030 | 6.772,395 | 102,274 | -3,360 | -1 | -7.040,774 | 6.952,261 | 102,274 | 13,761 | 4 |
| UMBRIA | -1.525,698 | 1.517,256 | 15,328 | 6,886 | 8 | -1.584,136 | 1.577,343 | 15,316 | 8,523 | 10 | -1.626,084 | 1.624,092 | 15,316 | 13,325 | 15 |
| MARCHE | -2.572,859 | 2.631,093 | -43,212 | 15,022 | 10 | -2.681,263 | 2.756,258 | -38,189 | 36,806 | 24 | -2.799,268 | 2.852,416 | -38,189 | 14,959 | 10 |
| LAZIO | -11.173,781 | 9.494,286 | 44,548 | -1.634,947 | -296 | -11.261,329 | 9.551,895 | 44,919 | -1.664,515 | -298 | -11.280,596 | 9.863,948 | 44,919 | -1.371,728 | -244 |
| ABRUZZO | -2.385,403 | 2.237,668 | -3,732 | -151,467 | -115 | -2.394,114 | 2.300,256 | -29,640 | -123,498 | -93 | -2.408,173 | 2.388,905 | -29,640 | -48,907 | -37 |
| MOLISE | -636,104 | 547,630 | 21,845 | -66,630 | -208 | -658,463 | 559,511 | 28,514 | -70,438 | -220 | -676,000 | 575,192 | 28,514 | -72,294 | -225 |
| CAMPANIA | -9.878,302 | 9.295,080 | -280,472 | -863,694 | -149 | -10.230,963 | 9.705,463 | -289,258 | -814,758 | -140 | -10.187,342 | 9.751,501 | -289,258 | -725,099 | -125 |
| PUGLIA | -6.869,762 | 6.731,893 | -174,977 | -312,846 | -77 | -7.199,811 | 7.001,414 | -159,771 | -358,167 | -88 | -7.202,327 | 7.069,743 | -159,771 | -292,355 | -72 |
| BASILICATA | -988,984 | 1.010,475 | -39,079 | -17,588 | -30 | -1.026,671 | 1.037,194 | -39,673 | -29,150 | -49 | -1.038,571 | 1.056,427 | -39,673 | -21,817 | -37 |
| CALABRIA | -3.456,280 | 3.509,510 | -223,069 | -169,838 | -85 | -3.421,684 | 3.583,969 | -227,723 | -65,438 | -33 | -3.501,139 | 3.506,484 | -227,723 | -222,378 | -111 |
| SICILIA | -8.472,527 | 8.097,346 | -198,697 | -573,879 | -114 | -8.386,370 | 8.323,663 | -198,884 | -261,591 | -52 | -8.519,672 | 8.485,875 | -198,884 | -232,681 | -46 |
| SARDEGNA | -2.734,156 | 2.773,514 | -61,841 | -22,483 | -14 | -2.943,371 | 2.874,665 | -62,082 | -130,788 | -78 | -3.050,405 | 2.919,408 | -62,082 | -193,079 | -116 |
| TOTALE | -105.575,545 | 101.866,232 | 0,000 | -3.709,313 | -62 | -108.688,919 | 105.220,246 | -0,000 | -3.468,674 | -58 | -110.820,459 | 107.560,452 | -0,000 | -3.260,008 | -54 |
| | | SOLO PERDITE | | -3.977,186 | | | SOLO PERDITE | | -3.654,781 | | | SOLO PERDITE | | -3.406,829 | |
| | | SOLO UTILI | | 267,874 | | | SOLO UTILI | | 186,107 | | | SOLO UTILI | | 146,821 | |

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

Dati del Sistema Informativo Sanitario (SIS): di consuntivo per gli anni 2007 e 2008; al IV° trimestre per l'anno 2009 (questi ultimi risultano aggiornati alla data del 22 marzo 2010).

I valori dei saldi della mobilità interregionale non sono ancora aggiornati in relazione agli esiti degli accordi regionali bilaterali per la composizione delle controversie concernenti i relativi importi di addebito e di accredito.

Il risultato di esercizio può differire da quello risultante dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti che opera a decorrere dal 2001 sulla base di una metodologia concordata con le regioni.

La tabella sopra esposta mostra sinotticamente per gli anni 2007, 2008 e 2009 i costi e i ricavi ed i risultati d'esercizio ripartiti per Regione.

Il rapporto tra costo complessivo e PIL si attesta, nel 2009, al 7,2% manifestando un lieve incremento rispetto al risultato degli anni precedenti, ma pur sempre in linea con la media dell'ultimo quadriennio. Rispetto al 2008 il livello di costo, al netto di altri enti finanziati con il FSN, espone un incremento percentuale pari all'1,96 %.

La crescita dei costi dall'anno 2005 (costo totale 98.621 milioni) al 2009 (costo totale 110.820 milioni) ha segnato un incremento complessivo del 12,37%.

Si registra, peraltro, un andamento decrescente degli incrementi annuali: 3,58% nel 2006 sul 2005, 3,35% nel 2007 sul 2006, 2,95% nel 2008 sul 2007, 1,96% nel 2009 sul 2008.

Nel medesimo periodo, la crescita dei ricavi non riesce comunque a coprire i costi, con il perdurante effetto della reiterazione dei disavanzi.

Dal confronto interregionale dei risultati d'esercizio del 2009 rispetto al 2008 e al 2007 emerge una realtà differenziata che vede i disavanzi concentrarsi al Centro-Sud; il che consente di focalizzare fenomeni particolarmente critici, ove le situazioni di squilibrio, oltre che ad inefficienze organizzative e gestionali, si coniugano altresì ad aspetti nevralgici di alcune realtà. Ciò vale specialmente per Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna cui è attribuibile il maggiore contributo alla formazione del disavanzo complessivo anno 2009, di 3.037,3 milioni di euro, delle tredici Regioni che presentano un risultato negativo in base ai dati di CE – IV trimestre, senza tenere conto delle successive rettifiche e coperture di cui si dà conto di seguito nel capitolo successivo.[246] Tuttavia, anche per tali Regioni, grazie al deciso sforzo di risanamento posto in essere per l'attuazione dei Piani di rientro, che ha introdotto il sistema di responsabilizzazione delle Regioni anche basato sul sistema sanzionatorio (art. 1, comma 174 della legge 311/2004 per le Regioni che non hanno sottoscritto il piano di rientro e art. 1, comma 796, lett. b) della legge 296/2006 per quelle che lo hanno sottoscritto) è riscontrabile un miglioramento dei risultati di esercizio anche nel 2009 e una progressiva diminuzione dei *deficit* a partire dal 2004.

Restano, infine, le preoccupazioni già manifestate in occasione del precedente referto, circa fenomeni sintomatici dell'effettiva tenuta dei conti della sanità, che non emergono dai conti economici, ma, eventualmente, dalla situazione patrimoniale. Si tratta, in particolare, dei ritardi nei pagamenti ai fornitori, e del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, che, di fatto, si rivelano come strumenti anomali di finanziamento, correlati alle difficoltà di cassa degli enti. Si rinvia, in proposito, allo specifico paragrafo sull'indebitamento degli enti del SSN.

---

[246] In esito a dette verifiche, tra le Regioni sottoposte a Piano di rientro, Sicilia, Sardegna, Abruzzo e Liguria hanno riportato risultati positivi.

# 4 Esiti del Tavolo di monitoraggio

Si deve preliminarmente chiarire che in sede di verifica con il Tavolo tecnico i conti vengono esaminati con metodologie concordate con le Regioni, con la conseguenza che i risultati possono non coincidere con quelli riportati nelle tabelle precedenti, costruite sulla base dei dati di CE acquisiti dal Ministero della Salute con il Sistema Informativo Sanitario.

Si riporta, in proposito, la tavola riepilogativa elaborata in sede di relazione allegata al giudizio di parificazione del bilancio dello Stato (decisione SS.RR. n. 32/2010).

I RISULTATI DEL MONITORAGGIO 2009: UNO SGUARDO COMPLESSIVO

*(milioni di euro)*

| | Risultati di esercizio | Rettifiche concordate con le Regioni in sede di monitoraggio | Risultato di esercizio dopo le rettifiche | Risultati coperti con somme già incluse nel modello CE | Risultato 2009 senza coperture incluse nel CE | Riporto disavanzi 2008 | Disavanzo 2009 comprensivo del riporto disavanzo 2008 | Coperture fiscali 2008 | Altre coperture | Fondo transitorio | Risultato dopo la copertura |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (1) | (2) | (3)=(1)+(2) | (4) | (5)=(3)+(4) | (6) | (7)=(5)+(6) | (8) | (9) | (10) | (7)+(8)+(9)+(10) |
| PIEMONTE | 17,1 | 0,0 | 17,1 | 399,3 | -382,2 | | -382,2 | 399,3 | | | 17,1 |
| V. AOSTA | -16,9 | 0,0 | -16,9 | | -16,9 | | -16,9 | | | | -16,9 |
| LOMBARDIA | 29,6 | 0,0 | 29,6 | | 29,6 | | 29,6 | | | | 29,6 |
| PA BOLZANO | 13,5 | 0,0 | 13,5 | | 13,5 | | 13,5 | | | | 13,5 |
| PA TRENTO | -8,7 | 0,0 | -8,7 | | -8,7 | | -8,7 | | | | -8,7 |
| VENETO | -101,5 | 0,0 | -101,5 | 91,0 | -192,5 | | -192,5 | 91,0 | | | -101,5 |
| FRIULI | 9,0 | 0,3 | 9,2 | | 9,2 | | 9,2 | | | | 9,2 |
| LIGURIA | -97,7 | 0,0 | -97,7 | | -97,7 | | -97,7 | 108,8 | | 35,3 | 46,4 |
| E. ROMAGNA | 40,9 | 0,0 | 40,9 | 155,0 | -114,1 | | -114,1 | 155,0 | | | 40,9 |
| TOSCANA | 14,1 | 0,3 | 14,3 | 2,0 | 12,3 | | 12,3 | | 2,0 | | 14,3 |
| UMBRIA | 14,7 | -4,4 | 10,4 | | 10,4 | | 10,4 | | | | 10,4 |
| MARCHE | 15,3 | -14,2 | 1,1 | | 1,1 | | 1,1 | | | | 1,1 |
| LAZIO | -1.374,5 | 0,0 | -1.374,5 | | -1.374,5 | -186,4 | -1.560,8 | 797,5 | 125,0 | 264,3 | -374,0 |
| ABRUZZO | -49,0 | 17,1 | -31,9 | | -31,9 | -81,2 | -113,1 | 51,0 | | 73,1 | 11,0 |
| MOLISE | -81,1 | 0,0 | -81,1 | | -81,1 | -29,7 | -110,8 | 23,9 | | 20,3 | -66,5 |
| CAMPANIA | -725,6 | 0,0 | -725,6 | | -725,6 | -223,6 | -949,2 | 253,0 | | 248,5 | -447,7 |
| PUGLIA | -282,3 | 0,0 | -282,3 | 69,5 | -351,8 | | -351,8 | | 212,9 | | -138,9 |
| BASILICATA | -21,8 | 0,0 | -21,8 | | -21,8 | | -21,8 | | 25,7 | | 3,9 |
| CALABRIA | -232,0 | 0,0 | -232,0 | | -232,0 | -893,2 | -1.125,2 | | | | -1.125,2 |
| SICILIA | -237,3 | 0,3 | -237,1 | | -237,1 | | -237,1 | 193,1 | | 98,5 | 54,5 |
| SARDEGNA | -225,7 | 0,0 | -225,7 | | -225,7 | -75,7 | -301,3 | | 320,0 | | 18,7 |
| TOTALE | -3.299,9 | -0,6 | -3.300,5 | 716,8 | -4.017,3 | -1.489,7 | -5.507,1 | 2.072,6 | 685,6 | 740,0 | -2.008,9 |

*Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Ministero della salute*

In sintesi, in occasione della verifica annuale, per le Regioni che non hanno sottoscritto i piani di rientro, dopo le rettifiche e le coperture individuate in tale sede, otto di esse (Piemonte, Lombardia, Provincia di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche) hanno chiuso con un risultato in avanzo.

Per quanto riguarda le Regioni sottoposte a verifica degli adempimenti correlati ai Piani di rientro, di cui si tratterà diffusamente nel successivo paragrafo, si precisa che i risultati finali riportati nell'ultima colonna della tabella non tengono conto dei "rischi" stimati con conseguente rettifica del risultato.

## 4.1 Le misure adottate dalle Regioni interessate dai Piani di rientro

Di seguito si riportano in sintesi gli esiti delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza svoltesi per la verifica delle situazioni delle Regioni (Lazio, Campania, Molise, Abruzzo, Liguria, Regione Siciliana, Sardegna e Calabria) i cui elevati disavanzi hanno comportato l'adozione di accordi con annessi Piani di rientro, ai fini del risanamento finanziario e per la valutazione delle relative manovre. Le riunioni si sono tenute nel mese di marzo[247], con successivi incontri nel mese di maggio per le Regioni Lazio, Molise, Campania e Calabria, per gli approfondimenti ritenuti necessari in esito alla prima verifica.[248]

[247] Verbali inviati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con nota del 5.5.2010.
[248] I relativi verbali sono stati trasmessi dal MEF – IGESPES, con nota in data 8.7.2010, a seguito di richiesta istruttoria.

***Regione Lazio***[249]

Per quanto riguarda la Regione Lazio, già in data 3 febbraio 2010 era stata convocata una riunione per la verifica delle prescrizioni in scadenza al 31/12/2009, indispensabili per la sussistenza dei presupposti per l'erogazione di spettanze residue regionali, in attuazione parziale del piano di rientro, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 154/2008[250].

---

[249] La Sezione regionale di controllo per il Lazio e la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (*Deliberazione n. 22/2009/G – " Gestione delle risorse statali destinate alla riduzione strutturale del disavanzo del servizio sanitario nazionale*") hanno posto particolare attenzione al complesso delle misure assunte dall'Ente Regione per assicurare risposte adeguate agli obiettivi fissati e concordati nell'Intesa sul Piano di rientro dal deficit, sottoscritta nel marzo 2007.

*La Sezione centrale di controllo* nel corso dell'indagine ha verificato lo stato di attuazione dei piani di rientro delle regioni dissestate osservando che la dimensione del perdurante deficit di alcune Regioni come il Lazio, ma anche Campania e Sicilia, e le disfunzioni emerse nel corso dell' istruttoria inducono previsioni non ottimistiche sulla capacità di realizzare il risanamento, in tempi brevi con riguardo alla tempistica prevista dalla complessa normativa, dagli atti amministrativi ad essa conseguenti e dalla documentazione relativa alla verifica trimestrale e annuale di attuazione del Piano di rientro visionata. Emerge la difficoltà nella realizzazione degli obiettivi prefissati dai Piani di rientro , che in quanto interventi strutturali, non possono essere sviliti con azioni dettate dalla logica emergenziale.

*La Sezione regionale (Deliberazione n. 29/2009/SSR)* riconosce che *il Piano di rientro dal deficit* del 2007 ha rappresentato il mezzo con cui si è affrontata l'emergenza, privilegiando gli aspetti strettamente economici, senza rinunciare però ad una prospettiva di razionalizzazione degli interventi. Infatti, oltre ai tagli, si sono programmati cambiamenti tesi alla salvaguardia delle risorse sul lungo periodo. Ritiene, però, necessaria la definizione di un Piano che concili il guadagno di efficienza con un parallelo aumento di efficacia e di equità dell'azione del Servizio sanitario regionale e promuova la sua modernizzazione tecnica e organizzativa.

Il Piano Sanitario Regionale 2009-2011, così elaborato, intenderebbe fornire una prospettiva di cambiamento in questo senso, continuandosi ad affrontare quindi i nodi strutturali urgenti della sanità regionale, ma indicando le linee di sviluppo con una visione di più lungo respiro.

Afferma che La Giunta regionale, pur in presenza di una persistente carenza di strutture amministrative in grado di assicurare una gestione efficiente della azione programmatoria e di indirizzi fissata dall'organo di governo, ha prodotto uno sforzo notevole per corrispondere alle richieste di elaborazione, attuazione e controllo nascenti dalle sedi del confronto interistituzionale (Tavolo di verifica del Piano di rientro – Comitato di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza). Tuttavia, richiama l'attenzione sul fatto che, *solo dopo la nomina, nell'ottobre del 2008, del Vice-Commissario "ad acta"*, si è dato luogo ad una produzione coerente di atti e provvedimenti finalizzati ad una concreta attuazione dei diversi punti del Piano di rientro. La Regione Lazio è gravemente in ritardo rispetto alla *adozione del Piano sanitario regionale*, previsto con la sottoscrizione del Piano di rientro dal deficit e, quindi, le iniziative finalizzate al rientro hanno assunto carattere di estemporaneità, prive della finalità di riorganizzazione e di razionalizzazione del sistema sanitario regionale.

La *"Riqualificazione della rete ospedaliera e potenziamento dell'offerta territoriale nella Regione Lazio"* è stata avviata solo con decreto del *Commissario ad acta* del 17.11.2008.

È da apprezzare, comunque, il fatto che la situazione della rete degli ospedali sia pubblici che privati si sia, nel corso del 2008, progressivamente avvicinata all'obiettivo indicato sulla base della considerazione che il peso *dell'offerta di sanità* debba spostarsi da interventi essenzialmente incentrati sull'acuzie verso un sistema integrato di interventi residenziali, semiresidenziali e domiciliari di natura assistenziale o socio-assistenziale.

Sugli esiti delle verifiche degli adempimenti regionali, emersi nella riunione congiunta del Tavolo tecnico e Comitato permanente del 23 febbraio 2010 e del 24 marzo 2010 *la Sezione* ha dato dettagliatamente conto nella *Deliberazione n. 16/2010/FRG del 31 marzo*, rinviando ulteriori approfondimenti ad un successivo specifico referto sulla sanità regionale**.**

[250] Art. 1, commi 2 e 3 , del d.l. 154/2008:

"*2. In favore delle regioni che hanno sottoscritto accordi in applicazione dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e nelle quali, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è stato nominato il commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, può essere autorizzata, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'erogazione, in tutto o in parte, del maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 8 dell'intesa tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, e dallo specifico accordo sottoscritto fra lo Stato e la singola regione. L'autorizzazione può essere deliberata qualora si siano verificate le seguenti condizioni:*

*a) si sia manifestata, in conseguenza della mancata erogazione del maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti, una situazione di emergenza finanziaria regionale tale da compromettere gli impegni finanziari assunti dalla regione stessa, nonché l'ordinato svolgimento del sistema dei pagamenti regionale, con possibili gravi ripercussioni sistemiche;*

*b) siano stati adottati, da parte del commissario ad acta, entro il termine indicato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, provvedimenti significativi in termini di effettiva e strutturale correzione degli andamenti della spesa, da verificarsi da parte del tavolo di verifica degli adempimenti e del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di cui rispettivamente agli articoli 9 e 12 della citata intesa del 23 marzo 2005.*

*3. Le somme erogate alla regione ai sensi del comma 2 si intendono erogate a titolo di anticipazione e sono oggetto di recupero, a valere su somme spettanti a qualsiasi titolo, qualora la regione non attui il piano di rientro nella dimensione finanziaria stabilita nello stesso. Con deliberazione del Consiglio dei Ministri sono stabiliti l'entità, la tempistica e le modalità del predetto recupero, in relazione ai mancati obiettivi regionali."*

Queste erano state valutate parzialmente rispettate con la possibilità, quindi, di erogare alla Regione una quota del previsto 20% delle risorse spettanti a tutto l'anno 2008; mentre con riferimento alle prescrizioni in scadenza al 31/01/2010, non era stato possibile erogare alcuna somma in quanto non rispettate.

Nella **riunione congiunta del 24 marzo 2010**, Tavolo e Comitato, sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della Commissione salute del 2 marzo 2010, hanno rilevato un disavanzo pari a 1.374,46 milioni, cui va aggiunta una perdita non coperta e portata a nuovo, dell'esercizio 2008 pari a 186,37 milioni di euro

Dall'analisi delle scritture contabili, sia l'*advisor,* sia la Regione, fanno rilevare che al risultato predetto a seguito di particolari criticità è necessario apportare alcune rettifiche, ovvero minori entrate per 5 mln di euro e maggiori costi per 42 mln di euro. Al fine di provvedere alla copertura di tale nuovo disavanzo la Regione con legge regionale n° 32/2009 art. 7 commi 1 e 2 ha disposto una serie di provvedimenti a copertura.

Oltre a tale legge, a copertura dell'intero disavanzo, sulla base dei dati di conto economico trimestrale relativi al IV trimestre 2009, trasmessi dalla Regione, sono state individuate le seguenti risorse:

- 264,35 milioni per accesso al Fondo transitorio per l'anno 2009;
- 797,48 milioni quale stima gettito derivante per il 2010 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente;
- stanziamento nel bilancio della Regione di 125,00 milioni di euro, di cui alla l.r. 32/2009 – art. 7 comma 1 e 2, a copertura del mancato raggiungimento degli obiettivi di Piano per l'anno 2009;

| **Risultato di gestione 4° trimestre 2009** (milioni di euro) | **-1.374,46** |
|---|---|
| Rischio entrate | -5,00 |
| Rischio spesa | -42,00 |
| Perdita 2008 portata a nuovo | -186,37 |
| Totale disavanzo da coprire (A) | -1.607,84 |
| | |
| **coperture:** | |
| Accesso al Fondo transitorio 2009 | 264,35 |
| Stima gettito aumento aliquote Irap e add. Irap sui livelli massimi anno d'imposta 2010 | 797,48 |
| l.r. 32/2009 – art. 7 comma 1 e 2 | 125,00 |
| | |
| TOTALE COPERTURE (B) | 1.186,83 |
| **Risultato di gestione (A) + (B)** | **-421,01** |

Le verifiche annuali e trimestrali 2009 sui dati comunicati dalle aziende nei modelli CE che sono stati oggetto di verifica da parte della Regione con il supporto dell'*advisor* contabile, hanno avuto esito positivo, ma subordinate a verifiche di attuazione strutturale degli interventi; pur tuttavia risulta ancora insufficiente la documentazione trasmessa ai fini

dell'istruttoria della verifica degli adempimenti del 2008. È stato, inoltre, evidenziato che le prescrizioni riportate nei verbali del 10 dicembre 2009 con scadenza 31/12/2009 e 31/1/2010 sono parzialmente rispettate.

Sulla base di quanto previsto dall'art.1 comma 2 del d.l. 154/2008, convertito, con modificazioni, dalla l.189/2008 e sulla base dell'istruttoria del Tavolo e Comitato si conclude:

- per le scadenze del 31/12/2009, cui è subordinata l'erogazione del 20% delle spettanze, si potrebbe erogare alla Regione una ulteriore quota di 70 mln di euro;
- per la scadenza del 31/01/2010, cui era subordinata l'erogazione di un ulteriore 30% delle spettanze, non è possibile erogare alla Regione alcun importo.

In conclusione, Tavolo e Comitato, hanno valutato che la gestione per l'anno 2009 presenta un disavanzo non coperto di 421 mln di euro.

Nella **riunione** successiva **del 19 maggio 2010**, prioritariamente Tavolo e Comitato hanno preso atto che in data 23 aprile 2010 il Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente *pro tempore* della Regione Lazio quale nuovo Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro e che bisognava valutare:

- in via definitiva la copertura del disavanzo per l'anno 2009 stimato, nella precedente riunione del 24 marzo 2010 in circa 421,008 mln di euro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86 e 91, della legge 191/2009;
- esaminare i provvedimenti trasmessi dal Commissario in ottemperanza delle prescrizioni di cui al verbale del 10 dicembre 2009 alla cui valutazione positiva, su richiesta della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge 154/2008, è legata l'erogazione delle risorse spettanti a tutto l'anno 2008, pari a 1.735 mln di euro, suddivisa in tre tranche in scadenza il 31 dicembre 2009, il 31 gennaio 2010 e il 15 aprile 2010.

Tavolo e Comitato, dopo la disamina dei punti suddetti, hanno valutato quanto segue:

- la gestione per l'anno 2009, a seguito della mancata intesa sull'utilizzo dei fondi FAS, presenta un disavanzo non coperto di 421,008 mln di euro. Pertanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86, 88 e 91, della legge 191/2009, si sono consolidate le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, per l'applicazione del blocco automatico del *turn over* del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e per l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo.

- In ogni caso tale aumento delle aliquote darebbe un gettito di circa 330,8 mln di euro che non risulterebbe sufficiente alla copertura integrale del disavanzo 2009. La Regione dovrà, quindi, prevedere nel corso del 2010 una manovra aggiuntiva al fine di pervenire ad una copertura definitiva del disavanzo 2009 di circa 90 mln di euro;
- il programma operativo, pur al netto della predetta manovra aggiuntiva, risulta non attuato, in particolare: non sono stati sottoscritti i contratti con gli erogatori privati accreditati la cui scadenza era prevista al 15 maggio 2010, le procedure per pervenire all'accreditamento definitivo entro il 31/12/2010 sono in ritardo, non risultano sottoscritti o modificati i protocolli di intesa con le Università pubbliche e private, i provvedimenti sul personale e il piano sanitario regionale necessitano di integrazioni e chiarimenti. Per il giudizio definitivo occorre, in ogni caso, l'acquisizione del piano ospedaliero, la sua positiva valutazione e la verifica della sua coerenza con il programma operativo;
- la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti 2008 risulta ancora non sufficiente.

Sulla base di quanto sopra valutato non è stato possibile erogare alla Regione alcuna ulteriore somma.

***Regione Campania***[251]

Per quanto riguarda la Regione Campania, nel corso dell'anno 2009 il Consiglio dei ministri ha provveduto alla nomina, quale *commissario ad acta* per l'attuazione del piano di rientro, del Presidente della Regione Campania, successivamente affiancato da un sub-commissario. Nel corso dell'esame compiuto dal tavolo e dal comitato sono emersi elementi di criticità sull'affidabilità dei dati contabili, sull'inadeguatezza delle procedure amministrativo-contabili e sul controllo dei dati, che hanno portato ad accertare un disavanzo 2008 di 223,6 mln, a fronte dell'avanzo dichiarato dalla Regione nel IV trim. 2008.

---

[251] *La Sezione regionale di controllo della Campania* ha trattato del deficit della sanità regionale e *del Piano di Rientro* nella *deliberazione n.1/2010/FRG* di approvazione del referto sulla finanza regionale esercizio 2007, analizzando i risultati della verifica degli adempimenti previsti fino alla riunione del 20 luglio 2009 e alla successiva nomina del Commisario ad acta del 24 luglio.
La Sezione osserva che, con l'adozione dell'Accordo sul Piano di rientro dal disavanzo, si è avviato un percorso di risanamento pluriennale tendente al raggiungimento di un equilibrio economico stabile e duraturo facendo leva sulla piena responsabilizzazione regionale nella copertura degli eccessi di spesa rispetto al profilo concordato.
Il ricorso a misure cogenti di correzione in caso di squilibrio, di decadenza dei Direttori generali delle Aziende sanitarie per inadempienza e di copertura automatica di eventuali disavanzi attraverso maggiorazioni sull'IRAP e sull'IRPEF anche oltre i livelli massimi consentiti e fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi, hanno certamente favorito la sensibile riduzione dell'entità dei disavanzi economici di gestione ma non si sono rivelate idonee a determinare il contenimento strutturale della spesa.
Al riguardo, la Sezione ribadisce che per incidere sulle aree di inappropriatezza e di spreco non è sufficiente l'imposizione di meri tetti di spesa, soprattutto se questi non sono accompagnati da effettive e coerenti misure dissuasive e/o sanzionatorie essenziali per dare impulso alle gestioni aziendali, stimolare prassi innovative ed avviare autonomi processi di riqualificazione e razionalizzazione della spesa.
Per rafforzare l'Amministrazione nel compito di ottenere i risparmi attesi ed evitare l'accumularsi di disavanzi sommersi, è invece indispensabile il potenziamento dei controlli e dei monitoraggi dei processi in corso di realizzazione, oltre all'attivazione di misure di compartecipazione alla spesa e di strumenti di controllo della domanda fondati anche su un'attenta analisi delle prestazioni da ricomprendere nei livelli essenziali di assistenza.
Le verifiche condotte dal Tavolo tecnico e dal Comitato per il monitoraggio rilevano, infatti, una grave carenza nel sistema di programmazione, gestione e controllo (sia aziendale che regionale) e la scarsa affidabilità e qualità dei dati contabili iscritti nei bilanci di ASL e Regione.
La mancata attuazione di alcune importanti misure programmatiche ed operative assunte all'avvio del percorso attuativo del Piano di rientro, il persistere delle condizioni di *deficit* finanziario, l'inasprimento della leva fiscale regionale, i consistenti finanziamenti straordinari riconosciuti alla Regione hanno determinato il provvedimento di nomina del Commissario ad acta, adottato il 24 luglio 2009 dal Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni in legge 29 novembre 2007, n. 222.
Ad incidere negativamente sull'efficacia degli interventi di riduzione dei costi di produzione sono state, tra l'altro, le modalità di elaborazione ed approvazione dei preventivi economici delle AA.SS.LL. (implicitamente autorizzate a condurre gestioni in perdita), la rinuncia agli obiettivi programmati per il 2007 con la DGR n. 1843/2005 (con un mancato risparmio di spesa per circa 1.669 milioni di euro), l'inefficacia degli strumenti di verifica e monitoraggio ex ante ed ex post della spesa (che avrebbero dovuto attivare tempestive misure di contrasto nonché di decadenza nei confronti dei Direttori generali inadempienti) e, soprattutto, i mancati controlli sia sulle assunzioni di personale (spesso avvenute in violazione delle limitazioni del *turn-over*) sia sulle erogazioni delle indennità accessorie, che sulla corretta rideterminazione delle dotazioni organiche.
Si è occupata dello stato di attuazione del Piano di rientro in Campania e delle criticità emerse anche la *Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, che nella Deliberazione n. 22/2009/G*, sottolinea come dalle risultanze del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali sino alla data del 20.07.2009, emergano molti elementi che inducono a ritenere instabili le stime del fabbisogno e le ipotesi di rientro dal deficit. Il miglioramento, a consuntivo 2008, della qualità del dato contabile produrrebbe un incremento delle stime dei costi, dal momento che le precedenti risultanze contabili sarebbero caratterizzate da un fenomeno di sottostima dei costi stessi.
La Sezione sottolinea come le intollerabili oscillazioni nelle stime contabili dei risultati di esercizi pregressi, che dovrebbero essere chiuse ed intangibili, potrebbero nascondere anche comportamenti opportunistici delle aziende interessate per lucrare provvidenze superiori in relazione ad eventuali sopravvenute opportunità normative.
Lo stillicidio di deroghe alla disciplina originaria dei piani di rientro, la mutevolezza esasperata delle situazioni coinvolte nel risanamento, la precarietà degli assetti contabili hanno, in larga parte, vanificato l' intento del legislatore di "scambiare" le provvidenze erariali con efficaci interventi strutturali in grado di evitare il ripetersi dei fatti che hanno dato luogo allo straordinario finanziamento statale, anche se occorre riconoscere che alcune di queste deroghe sono state ispirate dall'esigenza di garantire, comunque, la continuità dei servizi sanitari nelle zone interessate al dissesto.

Nella **riunione congiunta del 24 marzo 2010**, Tavolo e Comitato, sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della Commissione salute del 2 marzo 2010, hanno rilevato un disavanzo pari a 725,57 milioni, cui va aggiunta una perdita non coperta e portata a nuovo, dell'esercizio 2008 pari a 223,62 milioni di euro.

A tale disavanzo, Tavolo e Comitato sulla base delle ulteriori informazioni, dei dati richiesti e ricevuti dalla Regione, e delle valutazioni dell'*advisor*, hanno ritenuto possa presentarsi un rischio di circa 50,00 mln.

Pertanto il disavanzo a cui dare copertura è di 497,70 mln, come in appresso riepilogato (in milioni):

| **Risultato di gestione 4° trimestre 2009** | **-725,57** |
|---|---|
| Rischio | -50,00 |
| Perdita 2008 non coperta e portata a nuovo | -223,62 |
| Totale disavanzo da coprire (A) | -999,19 |
| | |
| **coperture:** | |
| accesso al Fondo transitorio 2009 | 248,50 |
| Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010 - | 252,99 |
| TOTALE COPERTURE (B) | 501,49 |
| **Disavanzo 2009 (A) + (B)** | **-497,70** |

A tal proposito, il Commissario ha inviato il decreto n.4/2010 con cui viene disposto che la copertura integrale del disavanzo al 31/12/2008, nonché la copertura dell'eventuale disavanzo al 31/12/2009 sarebbe dovuta avvenire mediante destinazione della disponibilità dei fondi FAS che saranno assegnati, sino all'importo di 500,00 mln di euro, sulla base della delibera CIPE di presa d'atto del piano attuativo regionale e della prescritta intesa con il Governo, ai sensi della legge 191/2009. Il decreto è stato trasmesso il 1° febbraio ai Ministri dello sviluppo economico e delle finanze.

Preso atto di tale provvedimento, il Tavolo e il Comitato hanno deciso di convocare un'ulteriore **riunione** per il **7 aprile 2010**, allo scopo di valutare in via definitiva la copertura del predetto disavanzo.

Il Tavolo e il Comitato, hanno concluso con le seguenti valutazioni:

- la gestione per l'anno 2009 ha presentato un disavanzo non coperto di 497,70 mln di euro;
- le verifiche trimestrali dell'anno 2009 hanno evidenziato una sostanziale carenza di concrete iniziative attuative del Piano di rientro, con conseguente commissariamento della Regione Campania;
- la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica sugli adempimenti 2008, è ancora insufficiente;

- le prescrizioni di cui ai verbali in scadenza al 30 novembre 2009 ed al 31 gennaio 2010, non sono state rispettate;
- che sulla base di quanto previsto dall'art.1, comma 2, del d.l. 154/2008 conv. dalla l. 189/2008 e sulla base della presente istruttoria, non essendo state osservate le prescrizioni di cui al precedente punto, non sarà possibile erogare alla Regione alcuna somma.

Successivamente, nella **riunione del 19 maggio 2010**, Tavolo e Comitato hanno:

- valutato in via definitiva la copertura del disavanzo per l'anno 2009 stimato, nella precedente riunione del 24 marzo 2010 in circa 497,701 mln di euro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86 e 91, della legge 191/2009;
- esaminato i provvedimenti trasmessi dal Commissario in ottemperanza delle prescrizioni di cui al verbale del 4 novembre 2009 alla cui valutazione positiva, su richiesta della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge 154/2008, è legata l'erogazione delle risorse spettanti a tutto l'anno 2008, pari a 1.258,679 mln di euro suddivisa in tre tranche in scadenza il 30 novembre 2009, il 31 gennaio 2010 e il 15 aprile 2010.

Preso atto di quanto sopra, il Tavolo ha valutato quanto segue:

- la gestione per l'anno 2009, a seguito della mancata intesa sull'utilizzo dei fondi FAS, presenta un disavanzo non coperto di 497,701 mln di euro. Pertanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86, 88 e 91, della legge 191/2009, si sono consolidate le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, per l'applicazione del blocco automatico del turn over del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e per l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo.
- In ogni caso tale aumento delle aliquote darebbe un gettito di circa 173,6 mln di euro che non risulterebbe sufficiente alla copertura integrale del disavanzo 2009. La Regione dovrà, quindi, prevedere nel corso del 2010 una manovra aggiuntiva al fine di pervenire ad una copertura definitiva del residuo disavanzo 2009 valutato in circa 324 mln di euro;
- il programma operativo, pur al netto della predetta manovra aggiuntiva, necessita di integrazioni, in particolare riguardo alla presentazione dei modelli CE e LA tendenziali e programmatici, alla verifica dell'attuazione dei tetti di spesa nei limiti scontati, alla definizione del fabbisogno delle prestazioni, alla definizione dei protocolli d'intesa con le Università, al completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale, alla definizione e programmazione degli investimenti, all'adozione del piano

sanitario regionale, alla definizione dei procedimenti amministrativi e contabili. È necessario che ogni effetto di contenimento sia corredato dei relativi provvedimenti attuativi e della relativa relazione tecnica di impatto;

- le modalità di attuazione della ristrutturazione della rete ospedaliera appaiono idonee a conseguire significative ricadute strutturali sul piano del contenimento dei costi e della promozione della qualità dell'assistenza, fermo restando che alcune integrazioni dovranno essere concordate con l'Agenas;
- la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti 2008 risulta ancora non sufficiente.

Pertanto, sulla base di quanto esposto non è stato possibile erogare alla Regione alcuna ulteriore somma.

***Regione Molise***[252]

Con riferimento alla Regione Molise, nel corso del 2009 si è proceduto alla nomina di un *Commissario ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro nella persona del Presidente della Regione, a cui successivamente è stato affiancato un sub-commissario. Nel corso della verifica del giugno 2009, Tavolo e Comitato avevano constatato il permanere di criticità e di inadeguatezze nella realizzazione del Piano, tali da confermare la situazione già evidenziata nel corso del 2008.

---

[252] *La Sezione Regionale di Controllo per il Molise* nella relazione allegata alla *deliberazione 23/ 2010/FRG* dà conto degli esiti delle verifiche effettuate dal Tavolo tecnico congiuntamente al Comitato sullo stato di attuazione del Piano di rientro approvato con DGR n. 362 del 30 marzo 2007. Riportati i giudizi negativi sulle verifiche relative agli anni 2006-2007-2008, che denunciano il persistere della situazione di inaffidabilità dei dati contabili, e la nomina del Commissario *ad acta* in data 28 luglio 2009, evidenzia come con deliberazione del Consiglio Regionale n. 291 del 10 novembre 2009, sia stata istituita *una Commissione consiliare a carattere temporaneo per lo studio delle problematiche relative all'attuazione del Piano di rientro dal deficit interessante il Servizio sanitario regionale.* Alla Commissione è affidato principalmente il compito di raccogliere e di organizzare informazioni in tempo reale per riferirne all'Assemblea legislativa con regolare frequenza. La Commissione svolge attività di interlocuzione e di collaborazione con il Presidente della Giunta regionale e riferisce periodicamente al Consiglio regionale sullo stato di attuazione del piano di rientro.
*La Sezione* ritiene piuttosto eloquente la circostanza che lo Stato condizioni l'adesione al piano di rientro da parte delle Regioni all'intervento e successiva valutazione di un *advisor* contabile volto alla ricognizione del debito ed all'implementazione di un adeguato ed efficace sistema di contabilità; non sembra affatto azzardato adombrare dubbi circa l'affidabilità e l'attendibilità – o, peggio ancora, la falsità – della contabilità economico-patrimoniale delle ASL che contribuisce a non fornire informazioni veridiche nel rispetto dei principi contabili, capaci di orientare le decisioni nei modi più idonei, oltre a condizionare l'inserimento delle Regioni nel Piano di rientro.
Invero, secondo quanto contenuto nella *Relazione sulla "Gestione delle risorse statali destinate alla riduzione strutturale del disavanzo del servizio sanitario nazionale", approvata con Deliberazione n. 22/2009/G della Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato,* ciò accade anche per il cattivo funzionamento e la scarsa effettività dei controlli interni, quali il controllo di gestione della correlata rilevazione dei costi, soprattutto, quelli di regolarità amministrativa e contabile (art. 2, comma 2, D. Lgs. n. 286/1999) che la riforma delle ASL affida esclusivamente al Collegio sindacale, organo sul quale sempre più spesso si abbatte il sospetto di condizionamenti attesa la sua prevalente composizione "politico-territoriale" (dei cinque membri, due sono di provenienza regionale e uno nominato dai sindaci, mentre gli altri due sono di nomina ministeriale, di cui un funzionario del Ministero dell'Economia).
Non agevola certamente il conseguimento dell'obiettivo la responsabilità di Commissari e sub-commissari che si sottraggono al dovere di imporre alle Aziende riottose controlli di gestione e finanziari conformi alle migliori pratiche aziendalistiche.
Occorre raggiungere l'obiettivo della regolarizzazione dei moduli organizzativi e contabili delle Aziende in dissesto per raggiungere il risanamento e la trasparenza dei conti, attesi i vincoli comunitari e i principi in materia di federalismo fiscale.

Nella **riunione congiunta del 24 marzo 2010**, Tavolo e Comitato, sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della Commissione salute del 2 marzo 2010, hanno rilevato un disavanzo pari a 81,08 milioni, cui va aggiunta una perdita non coperta e portata a nuovo, dell'esercizio 2008 pari a 29,7 milioni di euro.

A tale disavanzo, tavolo e Comitato sulla base delle ulteriori informazioni, dei dati richiesti e ricevuti dalla Regione e delle valutazioni dell'*advisor*, hanno ritenuto possa presentarsi un rischio di circa 2,5 mln dovuto ad una mancata contabilizzazione della produzione ospedaliera.

Pertanto il disavanzo a cui dare copertura è di 113,27 mln, come in appresso riepilogato (in milioni):

| **Risultato di gestione 4° trimestre 2009** | **-81,08** |
|---|---|
| Rischio | -2,50 |
| Perdita 2008 non coperta e portata a nuovo | -29,70 |
| Totale disavanzo da coprire (A) | -113,27 |
| | |
| **coperture:** | |
| accesso al Fondo transitorio 2009 | 20,32 |
| Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010 - | 23,94 |
| TOTALE COPERTURE (B) | 44,26 |
| **Disavanzo 2009 (A) + (B)** | **-69,01** |

A tal proposito, viene evidenziato che il commissario in data 1° febbraio 2010 ha inviato ai Ministri dello sviluppo economico e delle finanze una richiesta in cui si comunica l'intenzione di provvedere alla copertura del disavanzo mediante destinazione della disponibilità dei fondi FAS che saranno assegnati.

Preso atto di tale richiesta, il Tavolo e il Comitato hanno deciso di convocare un'ulteriore **riunione** per il **7 aprile 2010**, allo scopo di valutare in via definitiva la copertura del predetto disavanzo.

Il Tavolo e il Comitato, hanno concluso con le seguenti valutazioni:

- la gestione per l'anno 2009 ha presentato un disavanzo non coperto di 69,01 mln di euro;
- le verifiche trimestrali dell'anno 2009 hanno evidenziato una sostanziale carenza di concrete iniziative attuative del Piano di rientro, con conseguente commissariamento della Regione Molise. L'attività commissariale, alla data della presente verifica, non ha avviato il recupero strutturale dei forti ritardi accumulati;

- la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica sugli adempimenti 2008, è ancora insufficiente;
- le prescrizioni di cui ai verbali in scadenza al 31 dicembre 2009 ed al 31 gennaio 2010, non sono state rispettate;
- che sulla base di quanto previsto dall'art.1, comma 2, del d.l. 154/2008 conv. dalla l. 189/2008 e sulla base della presente istruttoria, non essendo state osservate le prescrizioni di cui al precedente punto, non sarà possibile erogare alla Regione alcuna somma.

Nell'ulteriore **riunione del 19 maggio 2010**, Tavolo e Comitato hanno:

- valutato in via definitiva la copertura del disavanzo per l'anno 2009 stimato, nella precedente riunione del 24 marzo 2010 in circa 70 mln di euro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86 e 91, della legge 191/2009;
- esaminato i provvedimenti trasmessi dal Commissario in ottemperanza delle prescrizioni di cui al verbale del 10 dicembre 2009 alla cui valutazione positiva, su richiesta della Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge 154/2008, è legata l'erogazione delle risorse spettanti a tutto l'anno 2008, pari a 74,428 mln di euro suddivisa in tre tranche in scadenza il 31 dicembre 2009, il 31 gennaio 2010 e il 15 aprile 2010.

Dopo la disamina dei predetti punti, hanno così valutato:

- la gestione per l'anno 2009, a seguito della mancata intesa sull'utilizzo dei fondi FAS, presenta un disavanzo non coperto di 69,019 mln di euro. Pertanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b), sesto periodo, della legge 296/2006 e dell'articolo 2, commi 86, 88 e 91, della legge 191/2009, si sono consolidate le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, per l'applicazione del blocco automatico del *turn over* del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e per l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo.
- In ogni caso tale aumento delle aliquote darebbe un gettito di circa 10,8 mln di euro che non risulterebbe sufficiente alla copertura integrale del disavanzo 2009. La Regione dovrà, quindi, prevedere nel corso del 2010 una manovra aggiuntiva al fine di pervenire ad una copertura definitiva del disavanzo 2009 di circa 58,2 mln di euro, ciò al netto degli effetti della DGR 638/2008.
- il programma operativo, pur al netto della predetta manovra aggiuntiva, risulta non adeguato al raggiungimento degli obiettivi finanziari programmati, in particolare:

l'impatto principale della manovra è concentrato sulla ASREM; i valori scontati con riferimento agli erogatori da privato accreditato sono superiori a quelli previsti negli anni passati e alla produzione resa negli anni passati; si propongono diversi risparmi, che non risultano supportati da evidenze plausibili sia nell'entità delle stime di risparmio, sia nella capacità effettiva di aggressione della spesa; relativamente alla voce farmaceutica si rileva che non ci sono interventi sulla farmaceutica territoriale, mentre sulla farmaceutica ospedaliera i provvedimenti adottati sono stati valutati negativamente dall'AIFA in quanto non suscettibili di produrre adeguati risparmi; non è riscontrabile la coerenza del piano con i protocolli d'intesa universitari;

- le modalità di attuazione della ristrutturazione della rete ospedaliera, pur correttamente dimensionata, non appaiono idonee a conseguire significative ricadute strutturali sul piano del contenimento dei costi e della promozione della qualità dell'assistenza;
- la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti 2008 risulta ancora non sufficiente.

Tavolo e Comitato hanno fatto, inoltre, presente che, da un'analisi sull'andamento del Piano di rientro, la Regione Molise risulta non aver migliorato bensì peggiorato negli anni il risultato di esercizio con una conseguente crescita dei disavanzi, e con un grave ritardo nel portare avanti gli obiettivi previsti dal piano stesso di risanamento strutturale della sanità molisana. Qualora si scontassero gli effetti correlati alla DGR 638/2008, valutati dalla Regione nel precedente verbale in circa 40 mln di euro per la sola farmaceutica, il predetto peggioramento del disavanzo, rilevato anche in un'analisi comparativa, sarebbe ulteriormente peggiorato di 7 punti percentuali (dal 14,3% al 21,1%).

In tale stato di cose, alla luce della grave situazione finanziaria determinata dai ritardi nell'attuazione del Piano di rientro, dall'adozione di atti in contrasto con lo stesso Piano e dalla mancata adozione dei programmi operativi 2010 e della rete ospedaliera coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, Tavolo e Comitato hanno valutato che si siano realizzati i presupposti disciplinati dall'articolo 2, comma 84, della legge 191/2009 ("*Qualora il presidente della regione, nominato commissario ad acta per la redazione e l'attuazione del piano ai sensi dei commi 79 o 83, non adempia in tutto o in parte all'obbligo di redazione del piano o agli obblighi, anche temporali, derivanti dal piano stesso, indipendentemente dalle ragioni dell'inadempimento, il Consiglio dei ministri, in attuazione dell'articolo 120 della Costituzione, adotta tutti gli atti necessari ai fini della predisposizione del piano di rientro e della sua attuazione. Nei casi di riscontrata difficolta' in sede di verifica e monitoraggio nell'attuazione del piano, nei tempi o nella dimensione finanziaria ivi indicata, il Consiglio dei ministri, in attuazione dell'articolo 120 della Costituzione, sentita la regione interessata, nomina uno o piu' commissari ad acta di qualificate e comprovate professionalita' ed esperienza in materia di gestione sanitaria per l'adozione e l'attuazione degli atti indicati nel piano e non realizzati*.").

Sulla base di quanto sopra valutato non è stato possibile erogare alla Regione alcuna somma.

***Regione Abruzzo***[253]

Quanto alla Regione Abruzzo, la verifica annuale per l'esercizio 2008 era risultata negativa per le gravi criticità ed il notevole ritardo sull'attuazione degli obiettivi definiti con il Piano di rientro. In particolare, Tavolo e Comitato aveva ritenuto che persistessero le problematiche nel riassetto della articolazione organizzativa dei distretti, nonché nel potenziamento e regolazione dell'emergenza territoriale, nel processo relativo all'autorizzazione ed accreditamento istituzionale, nel mantenimento degli obiettivi in materia di gestione del personale, nonché nel rapporto con gli erogatori privati accreditati che aveva generato un rilevante contenzioso. Ulteriori criticità riguardavano la medicina convenzionata di base e il

---

[253] *La Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo* nel referto sul "*Governo della spesa sanitaria – Analisi relativa al consuntivo 2007 e preconsuntivo 2008"* approvato con *deliberazione 301/2009/SSR* esamina gli esiti dei Tavoli Tecnici in merito all'attuazione del Piano di Rientro, sottoscritto il 6 marzo 2007. Osserva che gli scostamenti rilevati nei due esercizi 2007 e 2008, rispetto a quanto programmato in sede di *Piano di rientro* sembrano ricollegarsi alla mancanza di incisive azioni sul tessuto organizzativo che sottende alla realizzazione del Piano medesimo.
I numerosi provvedimenti adottati dalla Regione concretizzano, ancora una volta, interventi frammentari, che seppure riorganizzativi delle condizioni che determinano gli andamenti dei costi, molto spesso intervengono in ritardo rispetto all'andamento della gestione delle Aziende stesse, non sortendo gli effetti sperati o sortendoli solo dopo molto tempo. Il giudizio negativo va, tuttavia attenuato, alla luce dei risultati conseguiti nel monitoraggio dei costi, sicuramente più stringente che in passato.
*Il Piano di rientro*, che ha vanificato l'autonomia delle Aziende e la funzione programmatoria della Regione, ha avuto una gestione, a livello regionale e aziendale, insoddisfacente.
La Sezione pone particolare attenzione ai *provvedimenti programmatici regionali.*
Evidenzia, innanzitutto, che la Regione, in attuazione di quanto già previsto con il *Piano di rientro*, ha predisposto uno schema di *Piano Sanitario regionale 2008-2010*, con il quale propone la realizzazione di obiettivi strategici in linea con il Piano sanitario nazionale 2006-2008 e con gli impegni e vincoli finanziari assunti con la stipula del piano di rientro. Il nuovo PSR ridefinisce l'architettura istituzionale e si richiama ai livelli di assistenza nella riorganizzazione delle aree di intervento, prevedendo una ridefinizione dell'offerta ospedaliera ed il potenziamento dell'offerta dei servizi territoriali con particolare riferimento alle cure primarie e di prevenzione, da realizzarsi in coerenza con il progressivo spostamento di risorse economico-finanziarie derivanti dalla riorganizzazione del macrolivello ospedaliero e dell'assetto distrettuale. Le logiche alla base dei vari interventi puntano alla continuità assistenziale ed alla realizzazione di reti in grado di integrare anche ambiti non sanitari. In particolare, con il Piano si indicano le priorità di sistema rappresentate dal potenziamento dell'offerta dei servizi territoriali e riorganizzazione dell'assetto distrettuale, dalla ridefinizione dell'offerta ospedaliera, dal potenziamento dei servizi ed interventi di prevenzione e dalla valorizzazione delle cure primarie. Positiva la riorganizzazione delle attività dei consultori da riferire omogeneamente ai dipartimenti materno-infantili di cui occorre rafforzare la valenza territoriale. Si prevede la riconduzione di tutta la riabilitazione intensiva extraospedaliera all'ambito ospedaliero pubblico. Lo schema di PSR è stato approvato il 20 luglio 2007 ed è stata approvato definitivamente dal Consiglio Regionale con la legge regionale n. 5 del 10 marzo 2008.
Si rileva che in data 17 dicembre 2008, con decreto n.2/2008 *il Commissario ad acta* ha disposto la sospensione dei commi 3 e 4 dell'art. 38 della L.R. 24 dicembre 1996, *n. 146 concernente "Norme in materia di p*rogrammazione, contabilità, gestione e controllo delle Aziende del Servizio sanitario regionale, in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" a decorrere dal 1° gennaio 2009. Le funzioni di gestione finanziaria dei pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali attribuite alla FI.R.A. Spa cessano il 31 dicembre 2008 e la relativa convenzione si intende risolta dalla medesima data. A decorrere dal 1° gennaio 2009 le Aziende Sanitarie Locali provvedono direttamente ai pagamenti attraverso la Tesoreria Unica regionale sulla base della convenzione vigente.
Infine la Sezione sottolinea come con DGR 585 del 1° luglio 2008 sono stati ridefiniti i *criteri e le modalità di valutazione dei Direttori Generali delle ASL d'Abruzzo*, a partire dal *1° gennaio 2009* e con l'inserimento, nei contratti di prestazioni d'opera intellettuale dei Direttori Generali delle ASL d'Abruzzo, della valutazione dei risultati conseguiti prevedendo l'individuazione degli indicatori di *performance* e la relativa formulazione degli obiettivi che, annualmente, sono proposti e negoziati fra l'Agenzia Sanitaria regionale - ASR-Abruzzo - la Direzione "Sanità" e i Direttori Generali delle Aziende sanitarie locali.
La *Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato* nella Relazione sulla *"Gestione delle risorse statali destinate alla riduzione strutturale del disavanzo del servizio sanitario nazionale",* approvata con Deliberazione n. 22/2009/G, con riferimento alla Regione Abruzzo rileva la mancata ristrutturazione del debito cartolarizzato ed il mancato completamento della procedura di contabilizzazione del debito non cartolarizzato con l'ausilio dell'*Advisor* contabile. Inoltre viene rilevato che "...*non risultano perfezionate tutte le misure previste in materia di appropriatezza prescrittiva e di processi di eospedalizzazione...*" e che una quota di risorse vincolate al servizio sanitario regionale è stata impiegata per altri settori della spesa pubblica regionale (procedura di riconciliazione e certificazione in corso alla data dell'adunanza ).

rafforzamento della struttura amministrativa ed implementazione dei processi amministrativi, nonché la farmaceutica convenzionata anche se erano state introdotte specifiche misure di partecipazione alla spesa.

Per quanto attiene agli aspetti economico-finanziari, sussisteva ancora una situazione di mancato ripristino delle somme distratte dalla Regione dal fondo sanitario per destinarle a spese extra-sanitarie e di mancato recupero crediti (con conseguente mancata copertura delle perdite registrate fino al 31 dicembre 2007) per complessivi 182,9 milioni.

Nel corso del 2009 la Regione ha proceduto alla riorganizzazione delle aziende sanitarie (legge regionale 17/2009). Nel corso della **riunione del marzo 2010** sono state rideterminate le somme da ripristinare al finanziamento del SSR in 76,42 milioni e che tale disavanzo è stato riportato a nuovo nel 2009.

Nella stessa riunione, Tavolo e Comitato hanno specificato gli adempimenti richiesti alla Regione per la corresponsione (in quote) dei 265 milioni spettanti fino al 2008 (ex articolo 1 comma 2 del DL 154/2008). In sede di verifica annuale, è stata ritenuta erogabile solo una quota di tali risorse, pari complessivamente a 34 milioni.

Nella riunione congiunta del 17 marzo 2010, Tavolo e Comitato, hanno :

- aggiornato le valutazioni sui disavanzi 2007 e precedenti;
- confermato quanto emerso nella riunione del 18 dicembre 2009 nella quale il disavanzo non coperto per l'anno 2008 è stato valutato pari a 4,8 mln e la cui copertura è stata rinviata a nuovo sull'anno 2009.
- sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della Commissione salute del 2 marzo 2010, rilevato un disavanzo pari a 31,89 milioni, cui sono da aggiungere la perdita non coperta e portata a nuovo, dell'esercizio 2007 e precedenti pari a 76,42 mln e quella dell'esercizio 2008 pari a 4,8 milioni di euro.

A tale disavanzo, Tavolo e Comitato sulla base delle ulteriori informazioni, dei dati richiesti e ricevuti dalla Regione e delle valutazioni dell'advisor, ritengono possano presentarsi rischi di contabilizzazione di maggiori costi per 8,6 mln e di maggiori entrate per 3,6 mln legati all'evento sisma. Tuttavia, va considerato che la situazione economica-finanziaria della Regione è strutturalmente condizionata dagli effetti della mobilità dell'esercizio 2009, le cui conseguenze si manifesteranno contabilmente nei successivi due esercizi, tenendo presente altresì le eventuali sopravvenienze legate alla gestione dei costi del sisma, i cui procedimenti contabili non sono ancora chiusi.

Tutto ciò premesso, il disavanzo a cui dare copertura è di 118,11 mln, come in appresso riepilogato (in milioni):

| **Risultato di gestione 4° trimestre 2009** | **-31,89** |
|---|---|
| Rischio minori entrate contabilizzate | 3,60 |
| Rischio minori costi contabilizzati | -8,60 |
| Perdita 2007 e precedenti non coperta e portata a nuovo | -76,42 |
| Perdita 2008 non coperta e portata a nuovo | -4,8 |
| Totale disavanzo da coprire (A) | -118,11 |
| | |
| **coperture:** | |
| accesso al Fondo transitorio 2009 | 73,07 |
| Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010 - | 51,87 |
| TOTALE COPERTURE (B) | 124,94 |
| **Avanzo 2009 (A) + (B)** | **+6,83** |

Tavolo e Comitato, hanno preso atto dell'avanzo residuo sull'anno 2009 e hanno raccomandato alla Regione di operare le necessarie compensazioni nei finanziamenti delle singole aziende sanitarie, in modo da garantire il raggiungimento dell'equilibrio in ognuna di esse.

Il Tavolo e il Comitato, hanno concluso con le seguenti valutazioni:

- la gestione per l'anno 2009 ha presentato un avanzo di 6,83 mln di euro;
- la documentazione trasmessa ai fini della verifica degli adempimenti per gli anni 2006 e 2007 ha avuto esito positivo;
- sulla base di quanto previsto dall'art.1, comma 2, del d.l. 154/2008 conv. dalla l. 189/2008 e sulla base della presente istruttoria, sarà possibile erogare alla Regione solo una quota di tali risorse, pari complessivamente a 34 mln dei 265 mln spettanti sino al 2008.

***Regione Liguria***

Per la Regione Liguria, nella **riunione congiunta del 17 marzo 2010**, Tavolo e Comitato, sulla base della verifica dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 utilizzando il saldo di mobilità di cui alla comunicazione del Coordinatore della Commissione salute del 2 marzo 2010, hanno stimato un disavanzo di 97,71 milioni di euro, con riferimento al quale sono state evidenziate le seguenti coperture:

- 35,29 milioni di euro per accesso al fondo transitorio di accompagnamento per l'anno 2009;
- 108,79 milioni di euro quale stima di gettito derivante per il 2010 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef.

Gli effetti finanziari registrati dal Tavolo tecnico sono in sintesi i seguenti (in milioni):

| | |
|---|---|
| **Risultato di gestione 4° trimestre 2009 (A)** | -97,71 |
| **coperture:** | |
| Accesso al Fondo transitorio di accompagnamento 2008 | 35,29 |
| Stima gettito aumento aliquote Irap e add. Irpef anno d'imposta 2010 | 108,79 |
| TOTALE COPERTURE (B) | 144,07 |
| **Risultato di gestione dopo coperture (A) + (B)** | **+46,36** |

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno valutato che la Regione Liguria presenta un avanzo di 46,36 milioni di euro per l'anno 2009, dopo il conferimento del fondo transitorio di accompagnamento.

In conclusione, Tavolo e Comitato hanno osservato che:

- In ordine alle scadenze previste per le verifiche trimestrali e annuale per l'anno 2009, l'approvazione da parte della Regione della L.R. n.57/2009 ha determinato il non superamento di tali verifiche;
- Hanno valutato ancora non sufficiente la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti per l'anno 2008.

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno valutato che la Regione possa accedere alle risorse relative al fondo transitorio per l'anno 2008, mentre le risorse relative alla quota premiale 2008 potranno essere erogate solo subordinatamente all'esito positivo della verifica adempimenti 2008. Le restanti risorse, fondo transitorio per l'anno 2009 e quota premiale per l'anno 2009, potranno essere erogate solo subordinatamente alla verifica positiva della chiusura definitiva del Piano di rientro, ivi compresi la verifica positiva degli adempimenti 2009.

***Regione Siciliana***[254]

Per la Regione Siciliana, il disavanzo accertato congiuntamente dal Tavolo tecnico e dal Comitato (**verbale 23 marzo 2010**), sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e sulla base dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della commissione salute del 2 marzo 2010, è pari a 237,06 milioni di euro. Tale disavanzo subisce un ulteriore peggioramento per l'emersione di rischi per iscrizioni contabili e in relazione a recuperi sull'ASL di Palermo nonché per contabilizzazioni di prestazioni di riabilitazione, risultanti dalla relazione regionale e da quella dell'*advisor*.

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno rideterminato il disavanzo in 265,36 mln.

A copertura dell'indicato disavanzo sono state individuate le seguenti risorse:

- 98,48 milioni per accesso al Fondo transitorio di accompagnamento per l'anno 2009;

---

[254] Nel rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio 2008, approvato con *decisione n. 2 del 30 giugno 2009, le Sezioni Riunite in sede di controllo* per la Regione Siciliana esaminano gli esiti delle verifiche dei Tavoli tecnici e rilevano le criticità emerse**.**

In particolare la Corte ravvisa la necessità di provvedere, senza deroghe, ma con celerità: alla definizione degli accordi con gli operatori privati con effettiva introduzione di tetti di spesa, condizionando gli accordi alla rinuncia del contenzioso in atto con le aziende USL della Regione Siciliana; alla riorganizzazione del sistema di emergenza-urgenza; alla definizione dei rapporti con le Università di Palermo, Catania e Messina recuperando i ritardi nell'avvio delle iniziative per la ridefinizione dei protocolli d'intesa; al necessario riordino della rete ospedaliera sia al fine di ridurre i costi scaturenti dall'inappropriatezza dei ricoveri ospedalieri, sia per rimodulare i posti letto per acuti, riabilitazione e lungodegenza nel settore pubblico ed in quello privato.

La Corte prende atto delle iniziative del Governo regionale, prima fra tutte la legge di riordino del servizio sanitario regionale n. 5 del 14 aprile 2009, nonché dei provvedimenti amministrativi adottati in attuazione della legge di riforma, tesi a consentire la prevista riorganizzazione delle Asl con il relativo accorpamento, nonché le politiche del personale e verso i fornitori, come pure la adeguata e coerente rinegoziazione dei contratti con laboratori e strutture private. Tuttavia, auspicando che il processo avviato possa proseguire in sede di concreta attuazione con la necessaria determinazione e sempre maggiore impulso, rileva la permanenza di ritardi, l'assenza di controllo e di sistemi univoci di elaborazione dei dati contabili, le eccessive rettifiche nelle contabilizzazioni, le inadeguatezze relativamente all'attuazione del Piano, che possono mettere a repentaglio la manovra necessaria per garantire l'equilibrio dell'anno 2009;

A proposito della discordanza tra i dati forniti dall'Assessorato Regionale e dal Tavolo tecnico e Comitato, sul *deficit* 2008 , la Sezione osserva, che la discrasia è dovuta al diverso sistema di calcolo adoperato dall'Assessorato rispetto a quello del *Tavolo Tecnico* e del Comitato. Infatti, il sistema adoperato dall'Assessorato regionale alla Sanità, fondato sui tradizionali principi della contabilità civilistica, tiene conto anche *dei costi capitalizzati* e *degli ammortamenti*, consentendo la costruzione di un risultato di esercizio secondo criteri prudenziali ed assicura un confronto tra valori calcolati nel tempo sulla base di parametri omogenei; l'avvenuta certificazione positiva al Tavolo di monitoraggio non conforta sulla recuperata sana gestione degli enti, per la parte relativa a voci di bilancio [ammortamenti, svalutazione crediti, accantonamenti per rischi e per fine rapporto e altri] che, restando prive di copertura sulla base della contabilità civilistica, espongono l'apparato tecnologico e strumentale delle Aziende ad un progressivo depauperamento in assenza delle risorse necessarie per gli ammodernamenti e le sostituzioni, come pure per far fronte ad eventi imprevisti o a contenziosi.

In merito la Corte ha ritenuto le valutazioni espresse dal Tavolo tecnico troppo sbilanciate su interpretazioni non coerenti con il sistema contabile delle Aziende sanitarie e ha preferito affidarsi ai valori, più prudenziali, emersi dai dati trasmessi dall'assessorato alla sanità per l'analisi del *deficit.*

Segnali positivi per il contenimento della spesa sanitaria sono posti in rilievo nella *Decisione 2/2010/SS.RR./CONTR. (Parificazione esercizio finanziario 2009)* del 30/06/2010 delle Sezioni Riunite in sede di controllo per la Regione Siciliana. I limiti fissati nel *Piano di rientro* risultano sostanzialmente rispettati, mentre, resta superato il tetto complessivo del 16% stabilito dalla normativa nazionale. Il *deficit* sanitario registrato nel 2009 *dal Tavolo tecnico ministeriale di 237 milioni* di euro (298 milioni di euro al lordo delle poste non monetarie del conto economico) registra una riduzione di circa il 59% rispetto al dato di *deficit* 2007, pari a 572 milioni. Più evidente il confronto con il 2006 che, sulla base delle risultanze *del Tavolo tecnico*, esponeva un *deficit* di 932 milioni. A tale disavanzo, come pure a quelli registrati negli anni 2007 e 2008, è stata data totale copertura *anche con lieve percentuale di avanzo secondo quanto registrato il 23 marzo 2010 dalla verifica annuale sull'attuazione del Piano di rientro* (Tavolo di verificazione degli adempimenti e Comitato per i LEA). Resta il notevole peso finanziario derivante dalle gestioni con gravi *deficit*, che rappresentano una notevole preoccupazione per gli equilibri di consolidato regionale.

- 193,10 milioni, quale stima gettito derivante per il 2010 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente, al netto delle rideterminazioni di entrate fiscali degli anni 2007, 2008 e 2009.

Gli effetti finanziari registrati sono così riepilogati (in milioni):

| **Risultato di gestione 4° trimestre 2009** | **-237,06** |
|---|---|
| Rischio da relazione Regione | -14,70 |
| Rischio da iscrizioni contabili | -13,60 |
| Totale disavanzo da coprire (A) | -265,36 |
| | |
| **coperture:** | |
| accesso al Fondo transitorio 2009 | 98,48 |
| Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010- | 251,41 |
| Rideterminazioni entrate fiscali anni 2007, 2008 e 2009 | -58,31 |
| TOTALE COPERTURE (B) | 291,58 |
| **Avanzo 2009 (A) + (B)** | **26,22** |

La Regione, sia pur in ritardo rispetto alle scadenze concordate con i Tavoli, ha inviato una serie di provvedimenti diretti a completare gli impegni di cui al Piano di rientro per l'anno 2009.

Questi possono essere così sintetizzati:

- Nuovo assetto dei servizi ospedalieri;
- Regolamentazione del settore dell'emergenza-urgenza;
- Nuova riorganizzazione territoriale delle aziende;
- Nuovi protocolli di intesa con l'Università;
- Determinazione di tetti di spesa per l'anno 2009.

Parte di tali provvedimenti sono stati superati, altri, invece, sono in corso di definizione con conseguente istruttoria, evitando così l'avvio della procedura di commissariamento.

Dall'analisi documentale eseguita, Tavolo e Comitato hanno valutato che:

- Il risultato di gestione ha evidenziato un avanzo di 26,22 mln;
- Le verifiche annuali e trimestrali 2009 hanno avuto esito parzialmente positivo;
- Hanno valutato ancora insufficiente la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti 2008;
- Relativamente alle scadenze 30 luglio 2009 e 30 settembre 2009 le prescrizioni risultano in parte superate, mentre per le prescrizioni al 31 dicembre 2009 la Regione risulta in ritardo.

Dopo tanto evidenziato, e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 bis, del D.L. 185/2008 convertito con modifiche dalla L. 2/2009, Tavolo e Comitato hanno concluso come segue:

- con riferimento alle scadenze del 30/07/2009 e 30/09/2009 sarebbe possibile erogare alla Regione una ulteriore quota complessivamente pari a 445,00 mln di euro (di cui 158 mln in riferimento alle scadenze del 30/07/2009 e 287 mln in riferimento alle scadenze del 30/09/2009; nelle precedenti verifiche del 4/11/2009 e del 28/01/2010 erano stati svincolati rispettivamente 317 e 324 mln. di euro);
- con riferimento alla scadenza del 31/12/2009, non è possibile erogare la restante spettanza pari al 30% del totale previsto (515 mln di euro su 1.601 mln), in quanto la documentazione esibita evidenzia ritardi nell'attuazione degli interventi strutturali previsti;
- le restanti risorse potranno essere erogate solo previa verifica positiva della chiusura definitiva del Piano di rientro, ivi compresa la verifica positiva degli adempimenti 2009.

La Regione ha osservato di aver adottato i provvedimenti strutturali imposti dal piano di rientro e chiede che con apposita legge dello Stato venga consentito, in continuità con il medesimo piano, un ulteriore periodo di tempo al fine di dare dimostrazione dei risultati conseguiti.

***Regione Sardegna***[255]

Per la Regione Sardegna, il Tavolo tecnico e il Comitato nella **riunione del 23 marzo 2010**, ha evidenziato preliminarmente che per l'anno 2007 la Regione non ha adempiuto agli adempimenti prescritti, che per il 2008 presentava un disavanzo non coperto di 75,67 mln di euro e contestualmente, non aveva rispettato *in toto* quanto previsto dal piano di rientro in ordine alle scadenze previste permanendo insufficiente la documentazione trasmessa. Inoltre, alla data del 4 novembre 2009 il programma annuale per l'anno 2009 non era stato

[255] Degli esiti delle verifiche degli adempimenti regionali, emersi nella riunione congiunta del Tavolo tecnico e Comitato permanente del 23 marzo 2010 la Sez. Reg. Contr. Sardegna ha dato conto nella "RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009", approvata con del. n. 31/2010/PARI del 18 giugno 2010. Nella Relazione (vd. parte II, pagg. 178 ss.) *la Sezione evidenzia che*, a seguito delle esigenze emerse in sede di verifica finale del Piano di Rientro 2007/2009 e della possibilità di adottare entro il mese di dicembre del 2010 ulteriori misure al fine della sua attuazione, ed in considerazione delle norme più stringenti in materia di spesa sanitaria di cui al Patto per la salute 2010-2012 stipulato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 3 dicembre 2009, tradotte in parte in disposizioni di legge dalla legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge finanziaria 2010), *l'Amministrazione regionale ha ritenuto necessario addivenire a un "Patto di Buongoverno" tra la Regione e ciascuna azienda del Servizio sanitario regionale che, attraverso azioni congiunte, dovrà permettere di rispettare i parametri imposti dal Piano.* La direttiva contenente le *azioni per il Patto di Buongoverno è stata approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 20/7 del 19 maggio 2010,* ed è stato stabilito che esso venga sottoscritto tra la Direzione generale della Sanità e le singole Aziende del Servizio Sanitario Regionale entro 30 giorni dall'adozione della deliberazione.
Le aziende sanitarie dovranno predisporre una manovra gestionale straordinaria idonea a contenere i costi di gestione già a partire dal 2010, che dovrà riguardare: l'appropriatezza e *performance* delle prestazioni; i costi delle prestazioni affidate all'esterno e i costi della produzione interna.

ancora approvato e ciò determinava il permanere della sospensione dell'erogazione delle risorse relative.

Tanto premesso, il disavanzo accertato congiuntamente sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009 e sulla base dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della commissione salute del 2 marzo 2010, è pari a 225,67 milioni di euro. Tale disavanzo subisce un ulteriore peggioramento per la presenza della perdita dell'esercizio 2008 non coperta e portata a nuovo di 75,67 mln, per un disavanzo rideterminato da coprire pari a 301,35 mln.

A copertura dell'indicato disavanzo sono state individuate le seguenti risorse:

- 320 milioni mediante risorse disponibili proprie, giusta delibera di giunta n. 11/1 del 22 marzo 2010.

Gli effetti finanziari registrati sono così riepilogati (in milioni):

| **Risultato di gestione 4° trimestre 2009** | **-225,67** |
|---|---|
| Perdita esercizio 2008 portata a nuovo | -75,67 |
| Totale disavanzo da coprire (A) | -301,34 |
| | |
| **coperture:** | |
| Risorse proprie (Delibera di giunta n. 11/1 del 22/03/2010) | 320,00 |
| TOTALE COPERTURE (B) | 320,00 |
| **Avanzo 2009 (A) + (B)** | **18,65** |

Dall'analisi documentale eseguita, Tavolo e Comitato hanno valutato che:

- il risultato di gestione ha evidenziato un avanzo di 18,65 mln;
- la Regione non ha adempiuto agli adempimenti prescritti per l'anno 2007;
- è ancora insufficiente la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica degli adempimenti 2008;
- il programma annuale per l'anno 2009 non è stato validato.

Dopo tanto evidenziato, e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 bis del D.L. 185/2008 convertito con modifiche dalla L. 2/2009, Tavolo e Comitato hanno concluso come segue:

- Sulla base del verbale del 4 novembre 2009, sarebbe possibile erogare alla Regione il 90% della seconda quota delle risorse previste dall'Accordo del 31 luglio 2009;
- Considerato che la verifica annuale 2009 si è conclusa con esito negativo, ciò comporta che non sarebbero assegnabili in via definitiva la restante parte della seconda quota e l'intera terza quota, questo perché trattandosi dell'ultimo anno del triennio la verifica negativa del 2009 comporta una complessiva valutazione negativa sull'attuazione del Piano.

A tal proposito, Tavolo e Comitato, hanno ritenuto che la Regione debba valutare la possibilità se - attraverso la produzione di ulteriore documentazione, in tempo utile entro il 31/12/2010 - ritenga di fare un ulteriore sforzo per l'attuazione del Piano.

***Regione Calabria***

Quanto alla Regione Calabria, la verifica annuale per l'esercizio 2009 richiede prioritariamente una verifica sulle annualità precedenti per le quali nella riunione del 3 febbraio 2010, la Regione aveva inviato i provvedimenti adottati e sui quali, di volta in volta, si darà apposita trattazione.

Nella **riunione congiunta del 23 marzo 2010**, Tavolo e Comitato hanno prioritariamente valutato il risultato d'esercizio dell'anno 2009, sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2009, rettificati dalla Regione in data 19/03/2010, e sulla base dei saldi di mobilità di cui alla lettera del Coordinatore della commissione salute del 2 marzo 2010: è emerso un disavanzo pari a 231,97 milioni di euro.

Tavolo e Comitato, sulla base delle ulteriori informazioni e delle valutazioni dell'*advisor*, rideterminano il risultato di gestione, prima delle coperture, in 243,47 mln, come in appresso riepilogato (in milioni):

| **Risultato di gestione 4° trimestre 2009** | **-231,97** |
|---|---|
| Rischio tetti spesa assistenza ospedaliera da privato | -9,00 |
| Rischio da contabilizzazione costo farmaci da file F | -2,50 |
| Totale disavanzo da coprire (A) | -243,47 |
| | |
| **coperture:** | |
| Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi –anno 2010- | 122,66 |
| TOTALE COPERTURE (B) | 122,66 |
| **Disavanzo 2009 non coperto (A) + (B)** | **-120,81** |

Tavolo e Comitato, prendono atto del disavanzo non coperto sull'anno 2009 e, inoltre, come da verbale del 3 febbraio 2010, hanno valutato:

- la perdita dell'esercizio 2008, non coperta, viene rideterminata in 93,22 mln;
- il debito relativo al periodo 1 gennaio 2006 – 31 dicembre 2007 risulterebbe pari a circa 800 mln, come confermato dall'*advisor*, che evidenzia come la procedura di certificazione del debito sia attualmente in corso. A tal proposito, Tavolo e Comitato, da ulteriori informazioni richieste, sia all'*advisor* sia alla Regione, in merito alla spesa accentrata regionale il cui debito non era ricompreso negli 800 mln, hanno rilevato che, non essendo tuttora quantificato il relativo debito, sussiste un ulteriore elemento di rischio che potrebbe far lievitare il citato debito al 31 dicembre 2007.

Pertanto, alla luce di quanto sopra detto, Tavolo e Comitato, hanno valutato che la perdita cumulata, non coperta, per il periodo 1 gennaio 2006–31 dicembre 2009 è pari a 1.014,03 mln di euro così composta:

- 120,81 mln per l'anno 2009;
- 93,22 mln per l'anno 2008;

- 800,00 mln per il periodo 01/01/2006–31/12/2007, valore sottostimato per le considerazioni di cui sopra.

A tale debito vi è da aggiungere quello relativo al 31 dicembre 2005, stimato in ulteriori 800 mln, la cui copertura potrebbe essere affrontata dall'anticipazione di parte della liquidità delle risorse FAS, ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge 23/12/2009 n.191, così come richiesto con nota del 24/02/2010 dal Vice Presidente della Regione ai Ministri dello sviluppo economico e delle finanze.

A tal proposito, Tavolo e Comitato, al fine di verificare l'effettivo stanziamento di bilancio regionale ed il conseguente provvedimento di destinazione di tali risorse, hanno deciso di convocare una riunione il 7 aprile 2010, anche allo scopo di valutare in via definitiva la copertura del predetto disavanzo complessivo.

Inoltre, hanno valutato che le prescrizioni di cui al verbale del 3 febbraio 2010 concernenti l'attuazione dell'Accordo del 17 dicembre 2009 sono state integralmente rispettate, mentre gli obiettivi del piano di rientro sono stati parzialmente rispettati e necessitano di ulteriori modifiche ed integrazioni.

Tavolo e comitato, conclusivamente, hanno rilevato un complessivo ritardo nell'attuazione degli interventi previsti nel Piano di rientro.

Successivamente, Tavolo e Comitato si sono riaggiornati in data **29 aprile, 20 maggio e 27 maggio 2010** al fine di valutare le varie misure risultate insoddisfacenti nella precedente riunione del 23 marzo 2010.

Conclusivamente, Tavolo e Comitato, hanno valutato i risultati emersi dalle predette riunioni ed in particolare che:

- le gestioni per l'anno 2009 e precedenti, a seguito della massimizzazione delle aliquote fiscali nella misura di 0,15 e 0,30 punti, evidenziano una perdita cumulata non coperta per il periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2009 di 961,23 mln di euro;
- la Regione dovrà, quindi, prevedere nel corso del 2010 una manovra aggiuntiva al fine di pervenire ad una copertura definitiva della perdita cumulata non coperta, per il periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2009, di 961,23 mln di euro;
- la verifica adempimenti 2008 continua ad avere esito negativo;
- si conferma il grave ritardo, già più volte segnalato da ultimo nella riunione del 20 maggio 2010, da parte della Regione nell'attuazione della certificazione della propria posizione debitoria, prevista per il 31 maggio 2010, ivi inclusa la gestione accentrata regionale e ivi incluse le somme eventualmente dovute a titolo di interessi per i ritardati pagamenti;
- lo stato di attuazione degli obiettivi del Piano di rientro risulta assolutamente inadeguato in funzione della mancata adozione di numerosi provvedimenti e dell'adozione di atti non coerenti con gli obiettivi previsti dal Piano di rientro e di atti inidonei riguardo all'effettiva

realizzazione della manovra prevista nel Piano stesso, e ciò a prescindere dall'ulteriore manovra necessaria per recuperare il disavanzo non coperto 1 gennaio 2006-31 dicembre 2009 valutata nella riunione del 20 maggio 2010.

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno ravvisato che si sono verificati i presupposti per l'avvio della procedura di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legge 159/2007, convertito, con modificazioni, dalla legge 222/2007[256], ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, commi 87 e 85 della legge 191/2009.

---

[256] D.L. 159/2007, conv., con mod., dalla legge 222/2007: "Art. 4. Commissari ad acta per le regioni inadempienti. *1. Qualora nel procedimento di verifica e monitoraggio dei singoli Piani di rientro, effettuato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di cui rispettivamente agli articoli 12 e 9 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, con le modalita' previste dagli accordi sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, si prefiguri il mancato rispetto da parte della regione degli adempimenti previsti dai medesimi Piani, in relazione alla realizzabilita' degli equilibri finanziari nella dimensione e nei tempi ivi programmati, in funzione degli interventi di risanamento, riequilibrio economico-finanziario e di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, anche sotto il profilo amministrativo e contabile, tale da mettere in pericolo la tutela dell'unita' economica e dei livelli essenziali delle prestazioni, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con la procedura di cui all'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, diffida la regione ad adottare entro quindici giorni tutti gli atti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano.*
*2. Ove la regione non adempia alla diffida di cui al comma 1, ovvero gli atti e le azioni posti in essere, valutati dai predetti Tavolo e Comitato, risultino inidonei o insufficienti al raggiungimento degli obiettivi programmati, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, nomina un commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del singolo Piano di rientro, con la facolta', fra le altre, di proporre alla regione la sostituzione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali ovvero delle aziende ospedaliere. La nomina a commissario ad acta e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento. Gli eventuali oneri derivanti dalla nomina del commissario ad acta sono a carico della regione interessata.*
*2-bis. I crediti interessati dalle procedure di accertamento e riconciliazione del debito pregresso al 31 dicembre 2005, attivate dalle regioni nell'ambito dei piani di rientro dai deficit sanitari di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per i quali sia stata fatta la richiesta ai creditori della comunicazione di informazioni, entro un termine definito, sui crediti vantati dai medesimi, si prescrivono in cinque anni dalla data in cui sono maturati, e comunque non prima di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, qualora, alla scadenza del termine fissato, non sia pervenuta la comunicazione richiesta. A decorrere dal termine per la predetta comunicazione, i crediti di cui al presente comma non producono interessi".*

# 5 Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori

## 5.1 Aspetti generali del fenomeno

L'indebitamento degli enti sanitari rappresenta uno degli indicatori dai quali desumere elementi di rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio.

La Corte ha già avuto modo di porre in evidenza come l'esatta ricostruzione del fenomeno richieda che l'attenzione sia rivolta non solo all'indebitamento a lungo termine tradizionalmente inteso, ma anche all'esposizione debitoria verso i fornitori.

Le difficoltà di cassa degli enti sanitari, infatti, hanno portato ad un allungamento dei tempi di pagamento dei debiti a breve termine, al frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria, ad operazioni di cartolarizzazione dei debiti. Soluzioni che comportano tutte un aggravio di oneri, quanto meno in termini di interessi, e che riversano sugli esercizi futuri le difficoltà attuali.

Il contenzioso derivante dall'insolvenza degli enti costituisce, in talune realtà territoriali, un pesante fenomeno, di cui anche il legislatore si è dovuto fare carico (anche da ultimo, nel d.l. 78/2010 in corso di conversione, con la sospensione fino alla fine dell'anno in corso delle azioni esecutive nei confronti di aziende sanitarie locali e ospedaliere), per dare respiro ad enti in estrema sofferenza finanziaria, anche se si tratta di interventi che non risolvono il problema.

Per questi motivi continua a porsi attenzione sulla situazione debitoria degli enti del SSN vista nella sua globalità.

## 5.2 L'indebitamento complessivo degli enti del SSN

Le informazioni sull'indebitamento, desumibili dallo stato patrimoniale delle aziende sanitarie, sono state richieste alle Regioni anche con riferimento all'ultimo esercizio. Alcune Regioni, fino a conclusione dell'istruttoria, hanno comunicato che i dati del 2009 non sono ancora disponibili.

Inoltre in questa relazione il quadro si allarga anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province Autonome, in riferimento alle quali si è ricostruita la serie storica a partire dal 2007 (per la P.A. di Bolzano è disponibile anche il dato del 2006).

Le tabelle che seguono, pertanto, nell'esporre la situazione complessiva nazionale sono incomplete per gli anni 2005-2006, oltre che per i dati non ancora disponibili del 2009 per alcune Regioni a statuto ordinario.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al periodo 2005-2009 (con importi provvisori, ove trasmessi, per quest'ultimo esercizio) relativi all'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del Servizio Sanitario nazionale, quali le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, anche universitarie e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). L'indebitamento complessivo s'intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale confluiscono, tra gli altri, i debiti verso l'istituto tesoriere ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

Restano escluse le partite debitorie all'interno della stessa Regione, riferite a debiti verso Regione, verso Agenzia Regionale Sanitaria, verso aziende sanitarie della Regione.

Ai fini del calcolo dell'indebitamento complessivo del sistema Regioni, viene riportato anche il totale al netto dei debiti verso aziende sanitarie extra-regionali, per gli anni in cui il dato di dettaglio è disponibile, e di cui si dà dimostrazione nella tab. 7 SA.

Per quest'ultimo profilo, allo stato delle informazioni acquisite, si rilevano divari notevoli, che non sembrano giustificabili con la diversità delle caratteristiche demografiche e strutturali delle Regioni, ma potrebbero essere frutto di diversi metodi di contabilizzazione (a seconda, ad esempio, che si siano riportati dati debitori o, invece, il saldo della mobilità attiva e passiva). Sul punto si prende riserva di approfondimenti.

A livello di singola Regione si tiene conto, invece, anche dei rapporti debitori con le aziende sanitarie di altre Regioni.

**TAB.7 SA**

**INDEBITAMENTO TOTALE ENTI SSN**

(importi in migliaia di euro)

| RSO. (1) | ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **var. %** | **2007** | **Var. %** | **2008** | **Var. %** | **2009 (5)** | **Var. %** |
| PIEMONTE | 2.940.708 | 3.696.164 | 25,69 | 3.919.491 | 6,04 | 4.118.601 | 5,08 | 4.166.278 | 1,16 |
| LOMBARDIA | 5.198.656 | 5.468.887 | 5,20 | 4.806.578 | -12,11 | 4.120.946 | -14,26 | 3.939.404 | -4,41 |
| VENETO | 3.456.581 | 3.683.256 | 6,56 | 3.396.754 | -7,78 | 3.217.930 | -5,26 | 3.613.396 | 12,29 |
| LIGURIA | 1.168.933 | 1.213.575 | 3,82 | 1.089.314 | -10,24 | 974.012 | -10,58 | | |
| E. ROMAGNA | 3.954.889 | 4.691.308 | 18,62 | 4.425.416 | -5,67 | 4.389.946 | -0,80 | 4.557.871 | 3,83 |
| TOSCANA | 2.768.379 | 2.515.684 | -9,13 | 2.456.523 | -2,35 | 2.482.197 | 1,05 | 3.078.574 | 24,03 |
| UMBRIA | 425.843 | 423.617 | -0,52 | 353.868 | -16,47 | 324.372 | -8,34 | 369.076 | 13,78 |
| MARCHE | 930.443 | 1.152.200 | 23,83 | 801.048 | -30,48 | 680.570 | -15,04 | 625.184 | -8,14 |
| LAZIO | 11.468.927 | 13.617.511 | 18,73 | 13.728.787 | 0,82 | 8.938.682 | -34,89 | | |
| ABRUZZO | 2.061.150 | 2.040.811 | -0,99 | 2.073.695 | 1,61 | 1.720.473 | -17,03 | | |
| MOLISE | 395.510 | 190.034 | -51,95 | 369.367 | 94,37 | 349.652 | -5,34 | 380.270 | 8,76 |
| CAMPANIA | 8.017.954 | 9.238.433 | 15,22 | 7.350.641 | -20,43 | 6.846.319 | -6,86 | 7.950.595 | 16,13 |
| PUGLIA | 1.737.165 | 1.952.574 | 12,40 | 2.193.830 | 12,36 | 2.602.065 | 18,61 | 2.752.453 | 5,78 |
| BASILICATA | 207.823 | 231.028 | 11,17 | 212.146 | -8,17 | 236.919 | 11,68 | 197.341 | -16,71 |
| CALABRIA (6) | 1.703.141 | 1.804.737 | 5,97 | 2.014.283 | 11,61 | 1.637.449 | -18,71 | | |
| **TOTALE RSO** | **46.436.102** | **51.919.819** | **11,81** | **49.191.741** | **-5,25** | **42.640.133** | **-13,32** | | |
| **Totale al netto dei debiti verso az. san. extra reg.** | | | | **49.010.427** | | **42.449.788** | **-13,39** | | |
| **RSS (2)** | **2005** | **2006** | **variaz. %** | **2007** | **variaz. %** | **2008** | **variaz. %** | **2009 (5)** | **variaz. %** |
| VALLE D'AOSTA | | | | 45.846 | | 56.722 | 23,72 | 56.614 | -0,19 |
| P. A. BOLZANO | | 177.861 | | 193.026 | 8,53 | 200.288 | 3,76 | 227.486 | 13,58 |
| P. A. TRENTO | | | | 100.581 | | 94.521 | -6,02 | 90.774 | -3,96 |
| FRIULI V. G. (3) | | | | 515.339 | | 340.114 | -21,57 | 366.915 | -8,86 |
| SICILIA (4) | | | | 4.925.457 | | 3.770.496 | -23,45 | 4.023.869 | 6,72 |
| SARDEGNA | | | | 837.931 | | 712.156 | -15,01 | 968.509 | 36,00 |
| **TOTALE RSS /Prov. Aut.** | | | | **6.618.180** | | **5.174.297** | **-20,85** | **5.734.167** | **9,5** |
| Totale al netto dei debiti verso az. san. eExtra reg. | | | | **6.374.671** | | **4.744.055** | **-25,58** | **5.574.380** | **17,50** |
| **Totale Nazionale** | | | | **55.809.921** | | **47.814.430** | **-14,33** | | |
| **Tot. Naz.le al netto debiti verso az. san. extra reg.** | | | | **55.385.098** | | **47.193.843** | **-14,79** | | |

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.
(4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.
(6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

**TAB. 8 SA**

**DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE EXTRA-REGIONALI**

(importi in migliaia di euro)

| RSO. (1) | ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2007** | **2008** | **variaz. %** | **2009 (5)** | **variaz. %** |
| PIEMONTE | 3.344 | 3.743 | 11,93 | 13.335 | 256,27 |
| LOMBARDIA | 0 | 0 | - | 0 | - |
| VENETO | 0 | 3.196 | - | 3.637 | 13,80 |
| LIGURIA | 696 | 605 | -13,07 | | -100,00 |
| E. ROMAGNA | 2.577 | 2.773 | 7,61 | 3.565 | 28,56 |
| TOSCANA | 143.694 | 135.188 | -5,92 | 142.433 | 5,36 |
| UMBRIA | 24.917 | 26.479 | 6,27 | 26.435 | -0,17 |
| MARCHE | 2.466 | 2.821 | 14,40 | 2.406 | -14,71 |
| LAZIO | 0 | 10.081 | - | | -100,00 |
| ABRUZZO | 2.713 | 0 | -100,00 | | - |
| MOLISE | 0 | 0 | - | 74 | - |
| CAMPANIA | 0 | 303 | - | 789 | 160,40 |
| PUGLIA | 0 | 4.050 | - | 4.139 | 2,20 |
| BASILICATA | 907 | 863 | -4,85 | 235 | -72,77 |
| CALABRIA | 0 | 243 | - | | -100,00 |
| **TOTALE RSO** | **181.314** | **190.345** | **4,98** | | |
| **RSS (2)** | **2007** | **2008** | **variaz. %** | **2009 (5)** | **variaz. %** |
| VALLE D'AOSTA | 202.943 | 373.568 | 84,08 | 113.027 | -69,74 |
| P. A. BOLZANO | 2.993 | 1.998 | -33,24 | 2.361 | 18,17 |
| P. A. TRENTO | 0 | 0 | - | 0 | - |
| FRIULI V. G. (3) | 2.203 | 2.429 | 10,26 | 2.788 | 14,78 |
| SICILIA (4) | 35.370 | 52.243 | 47,70 | 36.559 | -30,02 |
| SARDEGNA | 0 | 4 | - | 5.052 | 126.200,00 |
| **TOTALE RSS /Prov. Aut** | **243.509** | **430.242** | **76,68** | **159.787** | **-62,86** |
| **TOTALE NAZIONALE** | **424.823** | **620.587** | **46,08** | | |

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.
(4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.
(6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

**TAB. 9 SA**

**INDEBITAMENTO COMPLESSIVO ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO**
**COMPOSIZIONE DEL DEBITO - anni 2007-2009**

(migliaia di euro)

| **REGIONI S.O. (1)** | 2007 | *Incidenza % su totale naz.* | 2008 | *incidenza % su totale naz.* | 2009 (3) | *incidenza % su totale naz.* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Totale mutui | 1.328.561 | 2,40 | 1.460.623 | 3,09 | | |
| Totale debiti fornitori | 31.959.254 | 57,70 | 28.156.609 | 59,66 | | |
| Altri debiti al netto debiti v/Az.San.extrareg. | 15.722.612 | 28,39 | 12.832.556 | 27,19 | | |
| **Indebitamento totale Reg. S.O. al netto debiti v/Az.San.extrareg.** | **49.010.427** | **88,49** | **42.449.788** | 89,95 | | |
| **REGIONI S.S. (2)** | | | | | | |
| Totale mutui | 5.669 | 0,01 | 8.421 | 0,02 | 6.534 | -22 |
| Totale debiti fornitori | 3.280.575 | 5,92 | 2.575.586 | 5,46 | 3.028.281 | 18 |
| Altri debiti al netto debiti v/Az.San.extrareg. | 3.088.427 | 5,58 | 2.160.048 | 4,58 | 2.539.565 | 4 |
| **Indebitamento totale Reg. S.S./Prov.Aut. al netto debiti v/Az.San.extrareg.** | **6.374.671** | **11,51** | **4.744.055** | 10,05 | **5.574.380** | |
| **Totale Nazionale al netto dei debiti verso az. san. extra reg.** | **55.385.098** | **100,00** | **47.193.843** | **100,00** | | |

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3) Esercizio 2009: dati provvisori. Per la Sicilia i dati sono definitivi, ma limitatamente a quelli rilevati fino al 31.8.2009

A livello nazionale si può rilevare che l'indebitamento complessivo degli enti delle Regioni a statuto ordinario, dopo un costante aumento nel biennio 2005-2006 (da 46,4 mld a 51,9 mld di euro), nell'esercizio 2007 mostra una riduzione del 5,25%.

Nel 2008 si registra una più marcata flessione, avuto riguardo anche alle Regioni a statuto speciale, sia al lordo che al netto delle partite debitorie tra aziende sanitarie di Regioni diverse, con un decremento complessivo del 14,8%.

Segnali di segno opposto si manifestano nel 2009, i cui dati sono ancora parziali e provvisori.

Le Regioni a statuto speciale, infatti, registrano complessivamente un aumento dei debiti del 9,5%, che sale al 17,5% se si tiene conto del risultato al netto dei debiti infraregionali.

Anche le Regioni a statuto ordinario di cui si hanno elementi notiziali segnano una crescita della massa debitoria, ad esclusione di Lombardia (-4,4%), Marche (-8,1%), e Basilicata (-16,7%).

Nella composizione del debito, le passività verso i fornitori, che, nel 2008, risultano essere pari ad oltre 28 mld di euro (circa il 65% del totale netto), costituiscono la voce di maggior peso.

I mutui incidono sull'indebitamento per il 3,1% (quasi esclusivamente imputabili alle Regioni a statuto ordinario), mentre le altre tipologie di indebitamento, che ammontano a 15 mld di euro, pesano per il 31,8% sul totale complessivo netto.

**TAB 10 SA**

**INDEBITAMENTO PRO-CAPITE ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

(importi in euro)

| RSO | Pro capite 2005 | Pro capite 2006 | Pro capite 2007 | Pro capite 2008 | Pro capite 2009 |
|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 677 | 849 | 891 | 929 | 937 |
| LOMBARDIA | 549 | 573 | 498 | 423 | 401 |
| VENETO | 723 | 772 | 703 | 659 | 736 |
| LIGURIA | 648 | 755 | 677 | 603 | n.c. |
| E. ROMAGNA | 944 | 1.111 | 1.035 | 1.012 | 1.041 |
| TOSCANA | 765 | 691 | 668 | 669 | 825 |
| UMBRIA | 491 | 485 | 400 | 363 | 410 |
| MARCHE | 609 | 750 | 516 | 434 | 396 |
| LAZIO | 2.162 | 2.479 | 2.469 | 1.589 | n.c. |
| ABRUZZO | 1.579 | 1.558 | 1.566 | 1.289 | n.c. |
| MOLISE | 1.232 | 594 | 1.151 | 1.090 | 1.187 |
| CAMPANIA | 1.385 | 1.596 | 1.265 | 1.178 | 1.365 |
| PUGLIA | 427 | 480 | 538 | 638 | 674 |
| BASILICATA | 350 | 391 | 359 | 401 | 335 |
| CALABRIA | 850 | 903 | 1.003 | 815 | n.c. |
| **TOTALE RSO** | **930** | **1.036** | **973** | **837** | |
| **RSS** | | | | | |
| VALLE D'AOSTA | | | 364 | 446 | 443 |
| P. A. BOLZANO | | | 391 | 401 | 452 |
| P. A. TRENTO | | | 196 | 182 | 173 |
| FRIULI V. G. | | | 422 | 334 | 297 |
| SICILIA * | | | 979 | 748 | 798 |
| SARDEGNA | | | 503 | 426 | 579 |
| **TOTALE RSS/Prov. Aut** | | | **731** | **583** | **630** |
| **TOTALE NAZIONALE** | | | **936** | **796** | |

* Per la Sicilia il dato 2009 è calcolato sui debiti rilevati fino al 31.8.2009

La ponderazione del debito (calcolato sull'indebitamento complessivo regionale lordo delle singole Regioni) in base alla popolazione (ISTAT al 31 dicembre di ogni anno considerato), avuto riguardo alle Regioni a statuto ordinario, mostra come, dopo un biennio di accentuata crescita, vi sia una riduzione, passando dai 1.036 euro *pro-capite* del 2006 ad 837 euro del 2008; i dati 2009, a conclusione dell'istruttoria, sono stati forniti solo da alcune Regioni. Tra quelle che hanno comunicato il dato, solo Basilicata, Marche e Lombardia segnano una riduzione rispetto al 2009.

Nel 2008, la Regione in cui il fenomeno si presenta in misura meno marcata è la Basilicata, con 401 euro *pro-capite*, che scendono a 335 nel 2009, mentre il più alto valore *pro-capite* si riscontra nel Lazio, con 1.589 euro (dato 2009 non comunicato), e, a seguire, nelle altre Regioni interessate dai piani di rientro, Abruzzo, Campania e Molise.

Il valore pro-capite più basso si rileva nella Provincia Autonoma di Bolzano (196, 182 e 173 euro negli anni 2007, 2008, 2009).

A livello nazionale, per gli anni 2007 e 2008, di cui si hanno i dati per tutte le Regioni e Province Autonome, i valori sono pari rispettivamente a 936 e 796 euro *pro-capite.*

La Regione maggiormente indebitata è il **Lazio** con importi in continua crescita nel triennio 2005-2007: si passa da 11,4 mld di euro del 2005, a 13,7 mld di euro registrati a fine esercizio 2007, con un incremento nel quadriennio pari **al 19,7%.** Peraltro si rileva un rallentamento nella dinamica della crescita dell'indebitamento con un incremento tra il 2006 e il 2007 dello 0,8%. Netta la flessione, pari al 34,8%, che si registra a fine 2008 con un importo pari a 8,9 mld di euro.

A seguire vi è la **Campania** che, dopo un incremento del 15,2% nel 2006 (9,2 mld di euro) rispetto all'esercizio precedente (8 mld di euro), nel 2007 mostra un decremento di oltre 20 punti percentuali, con un importo che ammonta a 7,3 mld di euro. Un ulteriore decremento si ha nel 2008, (-6,8%), per 6,8 mld di euro, ma nel 2009 si rileva un aumento del 16,1%, con un debito complessivo che arriva a sfiorare gli 8 mld.

La **Lombardia**, invece, anche nel 2009 conferma il *trend* in diminuzione, e fa registrare un abbattimento del debito del 12,1%, passando da 5,4 mld di euro del 2006 a 3,9 mld a fine esercizio 2009 (-28% sul periodo, -4,4% sul 2008).

Avuto riguardo al quadriennio 2006/2009, la Regione **Marche**, in costante riduzione delle passività, è quella che registra in termini percentuali la maggiore riduzione (-45,7%).

La **Puglia**, invece, nel quadriennio ha evidenziato un andamento in costante ascesa, segnando complessivamente a fine 2009 +41% sul 2006 (+5,8% sul 2008).

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi allo stock del debito degli enti sanitari (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, policlinici universitari e IRCCS) distintamente per "mutui", debiti verso fornitori", "altre tipologie di debiti", desunti dagli stati patrimoniali allegati ai bilanci di esercizio relativi al periodo 2005–2009 (quest'ultimo anno con dati comunicati e disponibili solo per alcune Regioni).

Come già segnalato nei precedenti referti, la ricostruzione della serie storica dei "debiti verso fornitori" sconta il fenomeno delle cessioni dei crediti, intervenute da parte degli originari creditori, nel quadro delle operazioni di ristrutturazione. Tali operazioni determinano il trasferimento della relativa posta contabile in quella relativa ad "altri debiti".

Quanto poi alle altre tipologie di debiti, nell'ambito dei consolidati regionali, cui si riferiscono i dati in commento, rilevano i debiti verso le aziende sanitarie extra-regionali, verso i comuni, verso il tesoriere, verso il personale, verso gli istituti di previdenza, ed altri debiti, mentre si elidono le voci dello stato patrimoniale corrispondenti ai debiti verso Regione, verso ARS e verso aziende sanitarie del SSR.

## 5.3 L'indebitamento per mutui

Come sopra accennato, il fenomeno dell'indebitamento costituito da tradizionali prestiti a lungo termine per gli enti sanitari, costituisce circa il 3% del totale della massa dei debiti.

Nell'anno 2009 si registrano mutui per complessivi 1,47 miliardi di euro a fronte di 1,33 miliardi del 2008, con un incremento del 10,1 %.

Per quanto riguarda le Regioni a statuto ordinario, si rileva un andamento di costante crescita dal 2005, con un balzo evidente nel 2006 (+41,6%).

L'Emilia Romagna è la Regione in cui si riscontra il maggior ricorso a questa forma di finanziamento, con un *trend* in crescita costante. Nel 2009 risultano 812 milioni di euro, pari a +2,7% sul 2008 (791 milioni), anno in cui si riscontra un incremento di oltre 30 punti percentuali rispetto al 2007 (607 milioni). Seguono la Toscana con 294 milioni nel 2009 (-9,7% sul 2008), e la Lombardia con 123 milioni nel 2009 (+7,9% rispetto al 2008 con 113,4 milioni di euro, 127 milioni nel 2007 e 63 milioni nel 2006).

**TAB 11 SA**

**MUTUI**

(importi in migliaia di euro)

| REGIONI S.O. (1) | ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **variaz.%** | **2007** | **variaz.%** | **2008** | **variaz.%** | **2009 (5)** | **variaz.%** |
| PIEMONTE | 67.594 | 64.250 | -4,95 | 60.492 | -5,85 | 67.949 | 12,33 | 56.639 | -16,64 |
| LOMBARDIA | 63.513 | 63.053 | -0,72 | 126.947 | 101,33 | 113.472 | -10,61 | 122.523 | 7,98 |
| VENETO | 115.793 | 117.003 | 1,04 | 93.687 | -19,93 | 70.295 | -24,97 | 86.346 | 22,83 |
| LIGURIA | 49.662 | 44.594 | -10,2 | 37.656 | -15,56 | 34.103 | -9,44 | | -100 |
| E. ROMAGNA | 343.577 | 551.760 | 60,59 | 606.529 | 9,93 | 790.835 | 30,39 | 811.835 | 2,66 |
| TOSCANA | 136.743 | 303.862 | 122,21 | 313.403 | 3,14 | 325.058 | 3,72 | 293.590 | -9,68 |
| UMBRIA | 18.893 | 17.922 | -5,14 | 14.960 | -16,53 | 14.499 | -3,08 | 23.408 | 61,45 |
| MARCHE | 13.827 | 13.281 | -3,95 | 13.370 | 0,67 | 11.864 | -11,26 | 13.081 | 10,26 |
| LAZIO | 17.293 | 23.257 | 34,49 | 19.601 | -15,72 | 10.394 | -46,97 | | -100 |
| ABRUZZO | 365 | 0 | -100 | 0 | | 0 | | | |
| MOLISE | 0 | 0 | | 1.345 | | 1.232 | -8,4 | 1.102 | -10,55 |
| CAMPANIA | 42.605 | 38.448 | -9,76 | 32.893 | -14,45 | 14.952 | -54,54 | 13.471 | -9,91 |
| PUGLIA | 0 | 0 | | 143 | | 42 | -70,63 | 0 | -100 |
| BASILICATA | 0 | 0 | | 0 | | 0 | | 0 | |
| CALABRIA (6) | 9.540 | 8.266 | -13,35 | 7.535 | -8,84 | 5.928 | -21,33 | | -100 |
| **TOTALE Regioni S.O.** | **879.405** | **1.245.696** | **41,65** | **1.328.561** | **6,65** | **1.460.623** | **9,94** | | |
| **REGIONI A S. S. (2)** | **2005** | **2006** | **variaz. %** | **2007** | **variaz. %** | **2008** | **variaz. %** | **2009 (5)** | **variaz. %** |
| VALLE D'AOSTA | | | | 0 | | 0 | | 0 | |
| P. A. BOLZANO | | 0 | | 0 | | 0 | | 0 | |
| P. A. TRENTO | | | | 0 | | 0 | | 0 | |
| FRIULI V. G. (3) | | | | 620 | | 1.086 | 75,16 | 0 | -100 |
| SICILIA (4) | | | | 0 | | 0 | | 0 | |
| SARDEGNA | | | | 5.049 | | 7.335 | 45,28 | 6.534 | -10,92 |
| **TOTALE Regioni S.S./Prov.Aut.** | | | | **5.669** | | **8.421** | **48,54** | **6.534** | **-22,41** |
| **Totale Nazionale** | | | | **1.334.230** | | **1.469.044** | **10,10** | | |

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.
(4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.
(6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

## 5.4 Il debito verso i fornitori e altre tipologie d'indebitamento

**TAB 12 SA**

**DEBITO V/s FORNITORI**

(importi in migliaia di euro)

| RSO (1) | ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2005 | 2006 | variaz. % | 2007 | variaz. % | 2008 | variaz. % | 2009 (5) | variaz. % |
| PIEMONTE | 1.603.202 | 1.416.953 | -11,62 | 1.686.502 | 19,02 | 1.960.397 | 16,24 | 2.036.450 | 3,88 |
| LOMBARDIA | 2.923.424 | 3.384.634 | 15,78 | 2.545.370 | -24,8 | 2.467.958 | -3,04 | 2.169.815 | -12,08 |
| VENETO | 2.042.741 | 2.312.965 | 13,23 | 2.247.363 | -2,84 | 2.074.390 | -7,7 | 2.347.300 | 13,16 |
| LIGURIA | 663.527 | 765.068 | 15,3 | 698.839 | -8,66 | 583.780 | -16,46 | | |
| E. ROMAGNA | 2.570.015 | 3.129.984 | 21,79 | 2.932.724 | -6,3 | 2.577.352 | -12,12 | 2.659.688 | 3,19 |
| TOSCANA | 1.543.131 | 1.344.365 | -12,88 | 1.228.226 | -8,64 | 1.346.406 | 9,62 | 1.648.010 | 22,4 |
| UMBRIA | 222.895 | 272.852 | 22,41 | 233.618 | -14,38 | 205.828 | -11,9 | 237.449 | 15,36 |
| MARCHE | 503.217 | 630.536 | 25,3 | 576.192 | -8,62 | 431.052 | -25,19 | 395.961 | -8,14 |
| LAZIO | 9.708.854 | 11.032.270 | 13,63 | 11.015.246 | -0,15 | 6.981.453 | -36,62 | | |
| ABRUZZO (7) | 1.428.399 | 1.804.791 | 26,35 | 1.252.292 | -30,61 | 1.058.689 | -15,46 | | |
| MOLISE | 268.693 | 172.297 | -35,88 | 261.018 | 51,49 | 248.971 | -4,62 | 326.763 | 31,25 |
| CAMPANIA | 4.047.521 | 5.557.400 | 37,3 | 4.727.131 | -14,94 | 5.298.936 | 12,1 | 6.051.388 | 14,2 |
| PUGLIA | 773.395 | 1.071.155 | 38,5 | 1.438.704 | 34,31 | 1.833.401 | 27,43 | 1.910.423 | 4,2 |
| BASILICATA | 116.701 | 149.049 | 27,72 | 157.234 | 5,49 | 163.945 | 4,27 | 144.033 | -12,15 |
| CALABRIA (6) | 815.630 | 1.033.124 | 26,67 | 958.795 | -7,19 | 924.051 | -3,62 | | |
| **TOT.RSO** | **29.231.345** | **34.077.443** | **16,58** | **31.959.254** | **-6,22** | **28.156.609** | **-11,9** | | |
| **RSS/Pr. Aut. (2)** | **2005** | **2006** | **Var.%** | **2007** | **Var. %** | **2008** | **variaz. %** | **2009 (5)** | **variaz. %** |
| V.D'AOSTA | | | | 18.096 | | 20.768 | 14,77 | 27.262 | 31,27 |
| P. A. BZ | | 76.625 | | 86.784 | 13,26 | 93.696 | 7,96 | 93.968 | 0,29 |
| P. A. TN | | | | 100.581 | | 94.521 | -6,02 | 90.774 | -3,96 |
| FRIULI V. G. (3) | | | | 229.094 | | 226.078 | -1,32 | 248.078 | 9,73 |
| SICILIA (4) | | | | 2.244.182 | | 1.598.537 | -28,77 | 1.816.291 | 13,62 |
| SARDEGNA | | | | 601.838 | | 541.986 | -9,94 | 751.908 | 38,73 |
| **TOT. RSS/Pr.Aut** | | | | **3.280.575** | | **2.575.586** | **-21,49** | **3.028.281** | **17,58** |
| **Totale Nazionale** | | | | **35.239.829** | | **30.732.195** | **-12,79** | | |

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi.
4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori.
(6)Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.
(7)ABRUZZO 2006 Il totale "debiti v/fornitori" è comprensivo dell'importo dei debiti v/finanziatori per cartolarizzazioni. Nei Bilanci d'esercizio al 31/12/2006 risulta un debito v/finanziatori cartolarizzato pari a € 841.727.383 e un debito v/fornitori residuo pari a € 963.033.742.

Come si è visto, il debito degli enti sanitari verso fornitori costituisce, nel 2008, circa il 65% delle passività complessive.

Per le Regioni a statuto ordinario, dal 2006 al 2008 si evidenzia una progressiva riduzione del debito, da 34 a 28 miliardi di euro complessivi, che resta, comunque, di entità importante.

Nell'esercizio 2008 le Regioni che mostrano i maggiori importi in valori assoluti per obbligazioni inevase sono il **Lazio** con 6,9 miliardi (-36% rispetto al 2007; dato 2009 non comunicato), la **Campania** con 5,2 miliardi (+12,1% rispetto al 2007) che sale, ancora, nel 2009 a 6 miliardi di euro, e l'**Emilia Romagna**, con 2,5 miliardi, in diminuzione del 12,1 % rispetto al 2007 (2,9 miliardi), ma in lieve aumento (+ 3,1%) nel 2009 con un importo pari a 2,6 miliardi di euro.

Nel 2009 (dati provvisori e parziali) Lombardia (-12%), Marche (-8%), e Basilicata (-12%), proseguono nel percorso di riduzione del debito commerciale. Le altre Regioni che hanno comunicato il dato registrano, invece, aumenti, con un picco di + 31% del Molise.

Le passività per debiti a breve di Regioni a statuto speciale e Province Autonome, dopo una contrazione significativa nel 2008 (-21,5% sul 2007), nel 2009 riprendono a salire (+17,6). Solo le Province Autonome restano stabili (Trento) o con una riduzione (Bolzano).

Per quanto riguarda i dati relativi ad altre tipologie di debito, si richiama quanto già osservato in precedenti referti, circa il fatto che nella voce generica "altri debiti" possano transitare valori del debito verso fornitori, a seguito di operazioni di ristrutturazione dei debiti.

Debiti verso comuni, tesoriere, personale e altro, sono le altre poste ricomprese tra le "altre tipologie di debito", e, complessivamente, costituiscono una rilevante posta passiva.

Dal 2006 si rileva un andamento decrescente a livello complessivo: dai 16,6 miliardi di euro del 2006 si scende ai 13 miliardi del 2008.

**TAB 13 SA**

**ALTRE TIPOLOGIE D'INDEBITAMENTO**

(importi in migliaia di euro)

| RSO (1) | ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2005** | **2006** | **variaz. %** | **2007** | **variaz. %** | **2008** | **variaz. %** | **2009 (5)** | **variaz. %** |
| PIEMONTE | 1.269.912 | 2.214.961 | 74,42 | 2.172.497 | -1,92 | 2.090.255 | -3,79 | 2.073.189 | -0,82 |
| LOMBARDIA | 2.211.719 | 2.021.200 | -8,61 | 2.134.261 | 5,59 | 1.539.517 | -27,87 | 1.647.066 | 6,99 |
| VENETO | 1.298.047 | 1.253.288 | -3,45 | 1.055.704 | -15,77 | 1.073.245 | 1,66 | 1.179.750 | 9,92 |
| LIGURIA | 455.744 | 403.913 | -11,37 | 352.819 | -12,65 | 356.130 | 0,94 | | |
| E. ROMAGNA | 1.041.297 | 1.009.565 | -3,05 | 886.163 | -12,22 | 1.021.759 | 15,3 | 1.086.348 | 6,32 |
| TOSCANA | 1.088.505 | 867.457 | -20,31 | 914.894 | 5,47 | 810.733 | -11,39 | 1.136.974 | 40,24 |
| UMBRIA | 184.055 | 132.842 | -27,82 | 105.290 | -20,74 | 104.045 | -1,18 | 108.219 | 4,01 |
| MARCHE | 413.399 | 508.383 | 22,98 | 211.486 | -58,4 | 237.653 | 12,37 | 216.141 | -9,05 |
| LAZIO | 1.742.780 | 2.561.984 | 47,01 | 2.693.940 | 5,15 | 1.946.835 | -27,73 | | |
| ABRUZZO | 632.386 | 236.020 | -62,68 | 821.403 | 248,02 | 661.784 | -19,43 | | |
| MOLISE | 126.817 | 17.737 | -86,01 | 107.004 | 503,28 | 99.448 | -7,06 | 52.404 | -47,31 |
| CAMPANIA | 3.927.828 | 3.642.585 | -7,26 | 2.590.617 | -28,88 | 1.532.431 | -40,85 | 1.885.736 | 23,06 |
| PUGLIA | 963.770 | 881.419 | -8,54 | 754.983 | -14,34 | 768.622 | 1,81 | 842.030 | 9,55 |
| BASILICATA | 91.122 | 81.979 | -10,03 | 54.912 | -33,02 | 72.974 | 32,89 | 53.308 | -26,95 |
| CALABRIA (6) | 877.972 | 763.347 | -13,06 | 1.047.952 | 37,28 | 707.470 | -32,49 | | |
| **TOTALE RSO** | **16.325.353** | **16.596.680** | **1,66** | **15.903.925** | **-4,17** | **13.022.901** | **-18,12** | | |
| **RSS/Prov. Aut. (2)** | **2005** | **2006** | **variaz. %** | **2007** | **variaz. %** | **2008** | **variaz. %** | **2009 (5)** | **variaz. %** |
| V.D'AOSTA | | | | 27.750 | | 35.954 | 29,56 | 29.352 | -18,36 |
| P. A. BZ. | | 101.236 | | 106.242 | 4,94 | 106.592 | 0,33 | 133.518 | 25,26 |
| P. A. TN. | | | | 0 | | 0 | | 0 | |
| FRIULI V. G. (3) | | | | 285.625 | | 112.950 | -60,46 | 118.837 | 5,21 |
| SICILIA (4) | | | | 2.681.275 | | 2.171.959 | -19 | 2.207.578 | 1,64 |
| SARDEGNA | | | | 231.044 | | 162.835 | -29,52 | 210.067 | 29,01 |
| **TOT.RSS/Pr. Aut.** | | | | **3.331.936** | | **2.590.290** | **-22,26** | **2.699.352** | **4,21** |
| **Tot Naz.le** | | | | **19.235.861** | | **15.613.191** | **-18,83** | | |

(1)Fonte:Uffici Regionali Settore Sanità - (2) Fonte: Sezioni reg. di contr.; Uffici ed Enti delle Reg/P.A.
(3)Nota:Per il Friuli V.G. - solo es. 2007- i dati comprendono i debiti degli Enti ausiliari regionali, Agenzia reg. Salute e della Centrale della committenza Centro Servizi Condivisi. (4) (5) Nota:I dati della Sicilia 2009 sono quelli definitivi risultanti alla data del 31 agosto. Per le altre Regioni i dati sono riferiti all'intero esercizio 2009, ma provvisori. (6) Non comprende i dati dell'ASP di Reggio Calabria al 31.12.2008 per mancata adozione del bilancio d'esercizio da parte dell'Azienda.

Tra i risultati esposti delle Regioni che hanno fornito dati anche relativi al 2009, solo Basilicata (-27%), Molise (-47,3%), e Marche (-9%) espongono una riduzione dei debiti. Sostanzialmente stabile è il Piemonte (-0,8%).

Per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome, dopo che nel 2008 si era riscontrata una riduzione del 22,3% sull'anno precedente, nel 2009 si rileva un incremento complessivo del 4,2%.

Anche in questa occasione si deve ripetere che resta preoccupante il fenomeno del ritardo nei pagamenti ai fornitori di beni e servizi che, in alcune Regioni, assume cifre elevate, con rischio di formazione di ulteriore debito per mora automatica e contenzioso aperto con le imprese creditrici.[257]

---

[257] Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti hanno rilevato in numerose verifiche la circostanza che le Aziende impiegano tempi assai lunghi nei pagamenti ai fornitori con il conseguente aggravio economico derivante dall'applicazione degli interessi moratori. L'indebitamento - spesso generato dai *ritardi nei flussi finanziari* - si alimenta attraverso il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria e le *rimesse regionali* (l'unica voce di entrata significativa per gli Enti del servizio Sanitario) frequentemente *sono fortemente assorbite* dalle *spese obbligatorie,* risultando insufficienti a garantire la puntualità dei pagamenti (Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 11/2010/PRSS - Del. Sez. Reg. Contr. Emilia Romagna n. 240/2009/PRSS - Del. Sez. Reg. Contr. Abruzzo n. 301/2009/SSR).
*Per alcune Regioni,* specie quelle sottoposte ai Piani di rientro, *l'elevato indebitamento ha reso necessario un'intensa attività di ricognizione della posizione debitoria regionale,* attraverso riscontri amministrativo-contabili incrociati *e operazioni transattive con i fornitori*, tese ad ottenere la dilazione dei debiti, maggiorati di un indennizzo forfetario, a fronte della rinuncia da parte dei creditori alle azioni legali, agli interessi di mora, alla rivalutazione monetaria e agli ulteriori costi ed oneri maturati fino alla data della stipula degli accordi transattivi (Del. Sez. Reg. Contr. Basilicata n. 8/2010/PRSS - Del. Sez. Reg. Contr. Campania n. 38/2009/FRG – Del. Sez. Reg. Contr. Piemonte n. 11/2009/PRSS - Del. Sezioni Riunite Sicilia n. 2/2009/SS.RR./ Contr.).
Dall'osservazione, in questo contesto, dei bilanci e dati contabili è emersa, non di rado, la *difficoltà della ricostruzione della consistenza debitoria*, alla luce di incongruenze nei dati relative alle certificazioni dei debiti. *(*Del. Sez. centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 22/2009/G).
La stima delle *situazioni debitorie, anche verso i fornitori,* delle *Regioni in eccesso di deficit* ha presentato molti elementi di incertezza, sia nelle tecniche utilizzate, ma soprattutto, per l'incapacità complessiva di riferirsi a contesti certi e determinati (Del. Sez. centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 22/2009/G).
Per altre regioni, più virtuose, si è comunque resa necessaria la riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie nei confronti della Regione, esposte nei bilanci degli Enti del SSR (Del. Sez. Reg. Contr. Friuli n. 62/2009/PRSS).
*Per ridurre i ritardi nei pagamenti ai fornitori* le Regioni hanno intrapreso strade diverse. Alcune hanno cercato di reperire sul mercato finanziario la provvista necessaria al pagamento dei debiti delle Aziende Sanitarie, attraverso operazioni di cartolarizzazione che hanno trasformato i debiti delle Aziende verso i loro fornitori in debiti a lungo termine spostando nel futuro l'onere dello squilibrio nei bilanci delle stesse (Del. Sez. Reg. Contr. Campania n. 38/2009/FRG - Del. Sez. Riunite per la Sicilia n. 2/2009/SS.RR./Contr.-Del. Sez. centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 22/2009/G).
Altre Regioni hanno puntato a realizzare *un'attività di monitoraggio e controllo dell'andamento dei pagamenti a c.d. "gestione centralizzata"*, anche attraverso l'attivazione di un programma d'interventi finalizzati al riallineamento dei tempi di pagamento.
La *Lombardia*, ad esempio, avvalendosi dell'ausilio e collaborazione di Finlombarda S.p.A., società interamente partecipata dalla Regione stessa, che ha quale compito istituzionale quello di fornire supporto alle politiche regionali di sviluppo economico-sociale del territorio lombardo, mediante strumenti ed iniziative di carattere finanziario e gestionale, *ha costituito un fondo denominato "Fondo Socio Sanitario"* presso la stessa partecipata, incaricata di effettuare i pagamenti dei fornitori delle Aziende Sanitarie in virtù di mandato, irrevocabile e gratuito, conferito dalle Aziende stesse.
In sostanza, si tratta di un incarico di intermediazione di pagamento, in forza del quale, ad intervalli temporali, le Aziende inviano alla Finlombarda le informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti, ovvero l'elenco delle fatture riferite agli intervalli temporali, preventivamente concordati con Regione, ed essa provvede, trasmettendo la reportistica post-transazione alle Aziende, ai fornitori e alla Regione (Del. Sez. Reg. Contr. Lombardia n.435/2009/SSR).
La *Toscana*, invece, per garantire, il *pagamento ai fornitori nei 90 giorni contrattuali,* ha disposto l'attivazione, mediante una procedura ad evidenza pubblica, di *una specifica linea di credito per anticipi su fatture,* a favore degli ESTAV (Enti per i Servizi Tecnico-Amministrativi di Area Vasta) per il pagamento degli acquisti necessari per l'attivazione del magazzino unico, qualora le aziende sanitarie ritardassero il pagamento agli ESTAV stessi per le forniture ricevute (Del. Sez. Reg. Contr . Toscana n. 1/2010/PRSS).
La *Regione Marche* ha previsto un sistema di monitoraggio mensile dei *budget* dei flussi di cassa (Del. Sez. Reg. Contr. Marche n. 117/2009/FRG).

Notevole è il divario riscontrabile a livello regionale sui tempi di pagamento dei fornitori riferiti al quadriennio 2007-2010 (fino al mese di aprile compreso) rilevati dalla Assobiomedica -prodotti biomedicali– (v. tabella successiva) con tempistiche particolarmente lunghe in Molise, Calabria, Campania e Lazio.

Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige[258] e Friuli Venezia Giulia si confermano, nel periodo in esame, le Regioni con tempi medi di pagamento (3/4 mesi) alle aziende fornitrici più bassi a livello nazionale.

**TAB 14 SA**

**Tempi medi di pagamento alle Aziende fornitrici del SSN***

| REGIONI | Anno 2007 | | Anno 2008 | | Anno 2009 | | Anno 2010 (dati al 30 aprile) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | min | max | min | max | min | max | min | max |
| Piemonte | 237 | 331 | 256 | 281 | 230 | 286 | 238 | 243 |
| Val.D'aosta | 99 | 125 | 103 | 131 | 111 | 132 | 121 | 132 |
| Lombardia | 181 | 282 | 138 | 205 | 102 | 156 | 112 | 123 |
| Trentino A. A. | 92 | 108 | 84 | 106 | 75 | 106 | 91 | 101 |
| Veneto | 227 | 280 | 208 | 263 | 216 | 248 | 237 | 260 |
| Friuli V.G. | 90 | 94 | 65 | 94 | 68 | 90 | 81 | 93 |
| Liguria | 229 | 314 | 163 | 243 | 154 | 194 | 166 | 174 |
| E. Romagna[259] | 367 | 379 | 260 | 379 | 249 | 291 | 270 | 275 |
| Toscana | 146 | 210 | 170 | 209 | 188 | 220 | 215 | 236 |
| Umbria | 158 | 238 | 127 | 203 | 117 | 161 | 144 | 165 |
| Marche | 256 | 353 | 122 | 213 | 106 | 161 | 127 | 133 |
| Lazio | 434 | 614 | 378 | 530 | 315 | 484 | 377 | 419 |
| Abruzzo | 290 | 400 | 209 | 345 | 177 | 223 | 182 | 204 |
| Molise | 851 | 913 | 530 | 921 | 577 | 676 | 715 | 794 |
| Campania | 499 | 859 | 534 | 620 | 606 | 644 | 648 | 674 |
| Puglia | 269 | 320 | 313 | 391 | 357 | 422 | 341 | 356 |
| Basilicata | 165 | 265 | 143 | 200 | 143 | 225 | 138 | 161 |
| Calabria | 497 | 556 | 523 | 604 | 615 | 784 | 777 | 809 |
| Sicilia | 269 | 343 | 260 | 320 | 206 | 235 | 229 | 251 |
| Sardegna | 276 | 337 | 215 | 285 | 214 | 306 | 298 | 317 |

Fonte: Sito Web Assobiomedica.
* Prodotti biomedicali

La *Regione Lazio* ha adottato un *"Accordo Pagamenti"*, che ha previsto la regolarizzazione dei tempi di pagamento e una loro riduzione, da 600 a 180 giorni, con la rinuncia da parte dei fornitori, a fronte del pagamento in tempi certi, degli interessi maturati e maturandi fino al 180° giorno dalla data di immissione della fattura nel nuovo Sistema di fatturazione elettronica e la rinuncia ad attivare azioni legali in relazione ai crediti oggetto dell'Accordo.
Il Sistema di fatturazione elettronica ha attuato la digitalizzazione del ciclo passivo e dei documenti contabili per cui le fatture non vengono inviate in formato cartaceo alle Aziende sanitarie, ma trasmesse attraverso il sistema stesso, cui è consentito verificare l'intero ciclo passivo, dall'emissione dell'ordine fino al pagamento delle relative fatture, con un controllo costante sui costi generati per beni e servizi dal SSR.
La Regione ha espresso il timore che il progetto possa essere compromesso dalla situazione di sofferenza di liquidità: il mancato rispetto delle scadenze starebbe ingenerando nei fornitori la sfiducia circa l'effettiva operatività del sistema medesimo inducendoli a non utilizzarlo, dal momento che devono sostenere anche i costi per la trasmissione telematica e rinunciare ai crediti accessori, con la conseguenza probabile di una ripresa delle azioni legali per il recupero forzato dei crediti (Del. Sez. Reg. Contr. Lazio n.16/2010/FRG).

[258] La Provincia Autonoma di Trento (nota alla Sez. contr. Trentino Alto Adige del 26.5.10) ha comunicato che l'indice di dilazione di pagamento è sceso nel 2009 da 66 a 49 giorni e che i fornitori sono stati pagati senza addebito di interessi moratori. Anche per la Provincia Autonoma di Bolzano dalle note integrative ai bilanci d'esercizio risulta che le fatture sono pagate entro i termini contrattuali usuali (di norma 90 giorni dalla fattura).

[259] La Direzione Generale Sanità e Politiche sociali dell'Emilia-Romagna (nota PG/2010/129365) ha sostanzialmente confermato il dato 2009, indicato i tempi medi di pagamento per il 2009 in 255 giorni.

# 6 La spesa corrente della sanità regionale: analisi per categorie economiche

I dati che seguono consentono di evidenziare l'andamento nell'ultimo quinquennio, 2005-2009, delle singole voci economiche e di quelle che maggiormente pesano nella composizione della spesa. I dati disponibili, forniti dal Ministero della Salute e utilizzati per le analisi, sono desunti dal Sistema Informativo Sanitario (SIS). Si tratta di risultati di consuntivo per gli anni 2006, 2007 e 2008; per l'anno 2009 di dati della comunicazione CE relativa al IV trimestre, aggiornati al 22 marzo 2010.

**TAB 15 SA**

**COSTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA**
**ANNI 2005 – 2009**

(milioni di euro)

| classificazione economica | **2005** | *incid % su tot* | **2006** | *Var. % es prec.* | *incid % su tot* | **2007** | *Var. % es prec.* | *incid % su tot* | **2008** | *Var. % es prec.* | *incid % su tot* | **2009** | *Var. % es prec.* | *incid % su tot* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| personale | 31.759 | 32,30 | 33.414 | 5,21 | 32,74 | 33.829 | 1,20 | 32,50 | 35.264 | 4,24 | 32,50 | 36.132 | 2,46 | 32,66 |
| beni e servizi | 27.544 | 28,00 | 27.880 | 1,22 | 27,32 | 31.489 | 12,94 | 29,88 | 32.473 | 3,12 | 29,93 | 33.340 | 2,67 | 30,14 |
| costi straordinari, stimati | 2.217 | 2,24 | 2.016 | -9,06 | 1,98 | 1.385 | -31,30 | 1,31 | 1.244 | -10,18 | 1,15 | 887 | -28,70 | 0,80 |
| medicina generale convenzionata | 5.691 | 5,78 | 5.929 | 4,18 | 5,81 | 6.008 | 1,33 | 5,70 | 6.068 | 1,00 | 5,59 | 6.363 | 4,86 | 5,75 |
| farmaceutica convenzionata | 11.894 | 12,10 | 12.383 | 4,10 | 12,40 | 11.543 | -6,78 | 10,95 | 11.226 | -2,75 | 10,35 | 11.005 | -1,97 | 9,95 |
| specialistica convenzionata e accreditata | 3.231 | 3,28 | 3.511 | 8,68 | 3,44 | 3.728 | 6,18 | 3,54 | 3.912 | 4,94 | 3,61 | 4.111 | 5,09 | 3,72 |
| riabilitativa accreditata | 2.206 | 2,24 | 2.284 | 3,55 | 2,24 | 2.243 | -1,80 | 2,13 | 1.970 | -12,17 | 1,82 | 1.999 | 1,47 | 1,81 |
| integrativa e protesica convenzionata e accreditata | 1.440 | 1,46 | 1.548 | 7,53 | 1,52 | 1.666 | 7,61 | 1,58 | 1.808 | 8,52 | 1,67 | 1.846 | 2,10 | 1,67 |
| altra assistenza convenzionata e accreditata | 4.293 | 4,36 | 4.615 | 7,50 | 4,52 | 4.785 | 3,68 | 4,54 | 5.651 | 18,10 | 5,21 | 6.002 | 6,21 | 5,43 |
| ospedaliera accreditata | 8.147 | 8,28 | 8.487 | 4,17 | 8,32 | 8.706 | 2,58 | 8,26 | 8.877 | 1,96 | 8,18 | 8.939 | 0,70 | 8,08 |
| **totale** | **98.420** | **100,00** | **102.067** | **3,70** | **100,00** | **105.382** | **3,25** | **100,00** | **108.493** | **2,95** | **100,00** | **110.624** | **1,96** | **100,00** |

FONTE: Ministero della salute – Direzione generale della programmazione – Dati aggiornati al 22 marzo 2010
(*)Alcuni dati esercizi 2008 e precedenti hanno subito delle variazioni rispetto al referto pubblicato lo scorso anno

I dati aggregati a livello nazionale esposti nella tabella mostrano nel periodo un costante aumento dei costi complessivi, che passano da 98,4 miliardi di euro del 2005 a 110,6 miliardi di euro a fine esercizio 2009, con un incremento complessivo a fine periodo del 12,4%. Si registra, tuttavia, un andamento decrescente delle variazioni da un anno all'altro, che passano dal +3,7% del 2006 sul 2005, al +1,9% del 2009 sul 2008.

Le categorie economiche che incidono maggiormente sui costi, come rilevato anche negli anni precedenti, sono il personale, l'acquisto di beni e servizi, e la spesa per la farmaceutica convenzionata con il S.S.N.

Per il **personale** si conferma una crescita dei costi, che a fine esercizio 2009, sono pari a 36,1 miliardi di euro contro i 35,2 miliardi dell'esercizio 2008 (+2,4%), mentre l'incidenza sul totale dei costi si mantiene *grosso modo* allo stesso livello per tutto il periodo (intorno ai 32,5 punti percentuali).

I costi per l'acquisto di **beni e di servizi**, anch'essi in aumento nell'intero periodo (da 27,5 miliardi di euro del 2005 a 33,3 miliardi di euro del 2009), risultano incidere sul totale nazionale, nell'ultimo esercizio, per il 30,1% a fronte del 29,9% fatto registrare alla fine del 2008.

Infine, la **farmaceutica in convenzione** mostra una flessione sia in termini assoluti, passando da 12, 3 miliardi di euro del 2006, dato di picco del periodo, a 11 miliardi del 2009, sia come incidenza sulla spesa complessiva (dal 12,4% del 2006 al 9,9% del 2009).

Da segnalare l'aumento, a fine 2009, della **specialistica convenzionata e accreditata** (+ 5%), della **medicina generale convenzionata** (+4,98%), e dell'**altra assistenza convenzionata e accreditata** (+6,2%).

## 6.1 Analisi regionale

Nelle tabelle che seguono (tabb. 16/SA-18/SA) sono riportati, con riferimento al quinquennio in esame, i costi del SSN ripartiti per voci economiche e quelli riferiti, per il biennio 2008-2009, ad ogni Regione con le relative variazioni percentuali tra i due esercizi considerati (vedi tab. 20/SA).

Le Regioni che, nel biennio, pesano maggiormente su questi risultati sono: la Lombardia con costi complessivi pari a 16,9 miliardi di euro nel 2008 e 17,4 miliardi nel 2009, con una crescita prossima ai tre punti percentuali; la Regione Lazio e la Regione Campania che, pur mantenendosi stabili nel periodo, fanno registrare importi superiori ad oltre 11 miliardi di euro la prima, e ad oltre 10 miliardi la seconda. Infine il Veneto, che con un incremento del 3,1% passa da 8,6 miliardi a 8,9 miliardi di euro.

**TAB 16 SA**

**COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**
**per Regioni e funzioni di spesa**
**ANNO 2008**

(in milioni di euro)

| REGIONI | personale | beni e servizi | costi straord., stimati e variazione delle rimanenze | medicina generale convenz. | farmaceutica convenz. | specialisticaconvenz. e accredit. | riabilitativa accreditata | integrativa protesica convenz. e accreditata | altra assistenza convenz. e accreditata | ospedaliera accreditata | totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 2.819 | 2.552 | 37 | 442 | 808 | 248 | 151 | 204 | 473 | 537 | 8.271 |
| Val.d'Aosta | 113 | 99 | 1 | 13 | 21 | 2 | 5 | 3 | 7 | 1 | 265 |
| Lombardia | 4.870 | 4.708 | 58 | 837 | 1.574 | 734 | 263 | 208 | 1.488 | 2.232 | 16.972 |
| P.A.Bolzano | 519 | 305 | 7 | 49 | 60 | 5 | 6 | 33 | 110 | 22 | 1.116 |
| P.A.Trento | 378 | 281 | 1 | 54 | 77 | 15 | 3 | 19 | 134 | 52 | 1.014 |
| Veneto | 2.681 | 2.783 | 76 | 488 | 745 | 335 | 33 | 127 | 814 | 557 | 8.639 |
| Friuli V.G. | 888 | 870 | 21 | 117 | 225 | 42 | 54 | 53 | 36 | 58 | 2.364 |
| Liguria | 1.133 | 1.039 | 6 | 150 | 335 | 55 | 91 | 43 | 158 | 216 | 3.226 |
| E. Romagna | 2.858 | 2.685 | 27 | 450 | 728 | 148 | 9 | 110 | 569 | 570 | 8.154 |
| Toscana | 2.465 | 2.532 | 50 | 378 | 632 | 131 | 78 | 63 | 330 | 217 | 6.876 |
| Umbria | 588 | 557 | 10 | 86 | 162 | 14 | 8 | 37 | 77 | 40 | 1.579 |
| Marche | 971 | 929 | 13 | 163 | 293 | 40 | 64 | 27 | 88 | 94 | 2.682 |
| Lazio | 3.024 | 3.166 | 130 | 539 | 1.252 | 497 | 264 | 224 | 430 | 1.595 | 11.121 |
| Abruzzo | 777 | 775 | 38 | 151 | 268 | 46 | 81 | 29 | 87 | 138 | 2.390 |
| Molise | 208 | 188 | 10 | 46 | 64 | 26 | 18 | 7 | 17 | 72 | 656 |
| Campania | 3.188 | 3.052 | 270 | 635 | 1.116 | 637 | 279 | 174 | 132 | 735 | 10.218 |
| Puglia | 2.078 | 1.976 | 272 | 456 | 855 | 229 | 239 | 118 | 209 | 760 | 7.192 |
| Basilicata | 379 | 309 | 9 | 82 | 114 | 26 | 51 | 21 | 28 | 6 | 1.025 |
| Calabria | 1.257 | 786 | 70 | 225 | 488 | 113 | 70 | 68 | 99 | 236 | 3.412 |
| Sicilia | 2.980 | 1.980 | 77 | 531 | 1.073 | 478 | 151 | 177 | 292 | 641 | 8.380 |
| Sardegna | 1.090 | 900 | 60 | 177 | 336 | 91 | 52 | 63 | 73 | 98 | 2.940 |
| **Totale** | **35.264** | **32.472** | **1.243** | **6.069** | **11.226** | **3.912** | **1.970** | **1.808** | **5.651** | **8.877** | **108.492** |

**TAB 17 SA**

**COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**
**per Regioni e funzioni di spesa**
**ANNO 2009**

(in milioni di euro)

| REGIONI | personale | beni eservizi | costi straord., stimati e variazione delle rimanenze | medicina generale convenz. | farmaceutica convenz. | specialistica convenz. e accredit. | riabilitativa accreditata | integrativa protesica convenz. e accreditata | altra assistenza convenz. e accreditata | ospedaliera accreditata | totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 2.922 | 2.628 | 9 | 459 | 812 | 259 | 165 | 205 | 524 | 538 | 8.521 |
| Val.d'Aosta | 112 | 103 | 1 | 16 | 21 | 2 | 4 | 3 | 7 | 1 | 270 |
| Lombardia | 5.003 | 4.804 | 18 | 904 | 1.562 | 748 | 266 | 223 | 1.566 | 2.310 | 17.404 |
| P.A.Bolzano | 543 | 311 | 19 | 52 | 61 | 5 | 6 | 36 | 60 | 23 | 1.116 |
| P.A.Trento | 398 | 298 | 5 | 55 | 78 | 19 | 3 | 20 | 135 | 53 | 1.064 |
| Veneto | 2.740 | 2.902 | 68 | 519 | 751 | 344 | 35 | 137 | 840 | 577 | 8.913 |
| Friuli V.G. | 947 | 901 | 8 | 125 | 222 | 47 | 57 | 44 | 43 | 57 | 2.451 |
| Liguria | 1.167 | 1.066 | 0 | 156 | 319 | 57 | 99 | 42 | 174 | 230 | 3.310 |
| E. Romagna | 2.924 | 2.757 | 75 | 483 | 719 | 156 | 9 | 113 | 616 | 586 | 8.438 |
| Toscana | 2.554 | 2.573 | 36 | 389 | 609 | 136 | 79 | 70 | 367 | 227 | 7.040 |
| Umbria | 600 | 584 | 1 | 91 | 157 | 16 | 8 | 41 | 82 | 41 | 1.621 |
| Marche | 1.025 | 963 | 16 | 171 | 288 | 40 | 68 | 22 | 104 | 100 | 2.797 |
| Lazio | 3.051 | 3.243 | 111 | 575 | 1.170 | 566 | 257 | 237 | 444 | 1.486 | 11.140 |
| Abruzzo | 778 | 781 | 43 | 150 | 262 | 46 | 78 | 26 | 93 | 146 | 2.403 |
| Molise | 214 | 194 | 8 | 50 | 63 | 31 | 15 | 5 | 20 | 75 | 675 |
| Campania | 3.247 | 2.880 | 245 | 652 | 1.110 | 671 | 285 | 173 | 158 | 754 | 10.175 |
| Puglia | 2.128 | 2.072 | 65 | 464 | 876 | 228 | 247 | 118 | 235 | 763 | 7.196 |
| Basilicata | 394 | 301 | 2 | 84 | 114 | 22 | 59 | 25 | 31 | 5 | 1.037 |
| Calabria | 1.282 | 864 | 46 | 233 | 457 | 125 | 57 | 67 | 128 | 233 | 3.492 |
| Sicilia | 2.978 | 2.152 | 77 | 547 | 1.016 | 480 | 154 | 178 | 292 | 639 | 8.513 |
| Sardegna | 1.125 | 963 | 34 | 188 | 338 | 113 | 48 | 61 | 83 | 95 | 3.048 |
| **Totale** | **36.132** | **33.340** | **887** | **6.363** | **11.005** | **4.111** | **1.999** | **1.846** | **6.002** | **8.939** | **110.624** |

FONTE: Ministero della salute Dati aggiornati al 22 marzo 2010

Dai dati esposti nella tabella successiva, riguardanti le variazioni percentuali nel biennio 2008-2009 delle funzioni di spesa per Regione, si evince che mostrano maggiori incrementi percentuali l'Amministrazione provinciale di Trento con il 4,9%, le Marche con il 4,2%, il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna con il 3,6% ed, infine, l' Emilia Romagna con il 3,4%.

Scendendo nel dettaglio delle classificazioni economiche che vanno a comporre i totali regionali, si può notare la forte incidenza che hanno i costi per il personale e i costi inerenti ai beni ed i servizi.

In Lombardia il costo per il personale mostra una crescita del 2,7% passando da 4,8 miliardi a 5 miliardi di euro, mentre quello per beni e servizi aumenta del 2% nel periodo, passando da 4,7 a 4,8 miliardi di euro. Nel Lazio i costi per il personale si mantengono stabili

con importi pari ad oltre 3 miliardi, mentre risulta un incremento del 2,4% dei costi per i beni ed i servizi, pari a 3,1 miliardi nel 2008 ed a 3,2 miliardi di euro nel 2009.

I costi per il personale in Campania aumentano di quasi 2 punti percentuali nel biennio 2008-2009 con importi pari a 3,1 e 3,2 miliardi di euro, mentre gli acquisti di beni e servizi registrano una diminuzione di oltre 5 punti percentuali (da 3 miliardi a 2,8 miliardi di euro).

Infine il Veneto mostra un aumento dei costi per i dipendenti di oltre 2 punti percentuali passando da 2,6 miliardi del 2008 a 2,7 miliardi di euro nell'esercizio 2009 mentre i costi per i beni ed i servizi passano da 2,7 a 2,9 miliardi di euro (+4,2%).

**TAB 18 SA**

**COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

**per Regioni e funzioni di spesa**
**Variazioni percentuali 2009/2008**

| REGIONI | personale | beni eservizi | costi straord., stimati e variazione delle rimanenze | medicina generale convenz. | farmaceutica convenz. | specialistica convenz. e accredit. | riabilitativa accreditata | integrativa protesica convenz. e accreditata | altra assistenza convenz. e accreditata | ospedaliera accreditata | totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 3,65 | 2,98 | -75,68 | 3,85 | 0,50 | 4,44 | 9,27 | 0,49 | 10,78 | 0,19 | 3,02 |
| Val.d'Aosta | -0,88 | 4,04 | 0,00 | 23,08 | 0,00 | 0,00 | -20,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1,89 |
| Lombardia | 2,73 | 2,04 | -68,97 | 8,00 | -0,76 | 1,91 | 1,14 | 7,21 | 5,24 | 3,49 | 2,55 |
| P.A.Bolzano | 4,62 | 1,97 | 171,43 | 6,12 | 1,67 | 0,00 | 0,00 | 9,09 | -45,45 | 4,55 | 0,00 |
| P.A.Trento | 5,29 | 6,05 | 400,00 | 1,85 | 1,30 | 26,67 | 0,00 | 5,26 | 0,75 | 1,92 | 4,93 |
| Veneto | 2,20 | 4,28 | -10,53 | 6,35 | 0,81 | 2,69 | 6,06 | 7,87 | 3,19 | 3,59 | 3,17 |
| Friuli V.G. | 6,64 | 3,56 | -61,90 | 6,84 | -1,33 | 11,90 | 5,56 | -16,98 | 19,44 | -1,72 | 3,68 |
| Liguria | 3,00 | 2,60 | -100,00 | 4,00 | -4,78 | 3,64 | 8,79 | -2,33 | 10,13 | 6,48 | 2,60 |
| E. Romagna | 2,31 | 2,68 | 177,78 | 7,33 | -1,24 | 5,41 | 0,00 | 2,73 | 8,26 | 2,81 | 3,48 |
| Toscana | 3,61 | 1,62 | -28,00 | 2,91 | -3,64 | 3,82 | 1,28 | 11,11 | 11,21 | 4,61 | 2,39 |
| Umbria | 2,04 | 4,85 | -90,00 | 5,81 | -3,09 | 14,29 | 0,00 | 10,81 | 6,49 | 2,50 | 2,66 |
| Marche | 5,56 | 3,66 | 23,08 | 4,91 | -1,71 | 0,00 | 6,25 | -18,52 | 18,18 | 6,38 | 4,29 |
| Lazio | 0,89 | 2,43 | -14,62 | 6,68 | -6,55 | 13,88 | -2,65 | 5,80 | 3,26 | -6,83 | 0,17 |
| Abruzzo | 0,13 | 0,77 | 13,16 | -0,66 | -2,24 | 0,00 | -3,70 | -10,34 | 6,90 | 5,80 | 0,54 |
| Molise | 2,88 | 3,19 | -20,00 | 8,70 | -1,56 | 19,23 | -16,67 | -28,57 | 17,65 | 4,17 | 2,90 |
| Campania | 1,85 | -5,64 | -9,26 | 2,68 | -0,54 | 5,34 | 2,15 | -0,57 | 19,70 | 2,59 | -0,42 |
| Puglia | 2,41 | 4,86 | -76,10 | 1,75 | 2,46 | -0,44 | 3,35 | 0,00 | 12,44 | 0,39 | 0,06 |
| Basilicata | 3,96 | -2,59 | -77,78 | 2,44 | 0,00 | -15,38 | 15,69 | 19,05 | 10,71 | -16,67 | 1,17 |
| Calabria | 1,99 | 9,92 | -34,29 | 3,56 | -6,35 | 10,62 | -18,57 | -1,47 | 29,29 | -1,27 | 2,34 |
| Sicilia | -0,07 | 8,69 | 0,00 | 3,01 | -5,31 | 0,42 | 1,99 | 0,56 | 0,00 | -0,31 | 1,59 |
| Sardegna | 3,21 | 7,00 | -43,33 | 6,21 | 0,60 | 24,18 | -7,69 | -3,17 | 13,70 | -3,06 | 3,67 |
| **Totale** | 2,46 | 2,67 | -28,64 | 4,84 | -1,97 | 5,09 | 1,47 | 2,10 | 6,21 | 0,70 | 1,97 |

FONTE: Ministero della salute

## 6.2 Il costo del personale

Come rilevato nelle precedenti relazioni di questa Corte, il costo del personale rappresenta la componente di maggior peso percentuale sul fabbisogno sanitario di parte corrente. Infatti anche per il 2009 tale voce rappresenta il 32,66% del costo complessivo del SSN.

Si evidenzia come, in termini assoluti, il costo del personale aumenti costantemente nell'ultimo quinquennio, passando da 31,7 miliardi di euro del 2005 a 36,1 miliardi di euro del 2009, con un incremento del **13,8%** nell'intero periodo.

**TAB 19 SA**

**INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SPESE PER ILPERSONALE SUL COSTO COMPLESSIVO DEL SSN**
**ESERCIZIO FINANZIARIO 2009**

(importi in milioni di euro)

| ***Regioni*** | **Spesa personale 2009** | **Costo complessivo SSN** | ***Incidenza % sul complessivo*** |
|---|---|---|---|
| Piemonte | 2.922 | 8.519 | 34,30 |
| V. Aosta | 112 | 270 | 41,48 |
| Lombardia | 5.003 | 17.405 | 28,74 |
| Pa Bolzano | 543 | 1.115 | 48,70 |
| Pa Trento | 398 | 1.064 | 37,41 |
| Veneto | 2.740 | 8.915 | 30,73 |
| Friuli | 947 | 2.452 | 38,62 |
| Liguria | 1.167 | 3.309 | 35,27 |
| E. Romagna | 2.924 | 8.438 | 34,65 |
| Toscana | 2.554 | 7.040 | 36,28 |
| Umbria | 600 | 1.621 | 37,01 |
| Marche | 1.025 | 2.798 | 36,63 |
| Lazio | 3.051 | 11.140 | 27,39 |
| Abruzzo | 778 | 2.402 | 32,39 |
| Molise | 214 | 674 | 31,75 |
| Campania | 3.247 | 10.174 | 31,91 |
| Puglia | 2.128 | 7.196 | 29,57 |
| Basilicata | 393 | 1.037 | 37,90 |
| Calabria | 1.283 | 3.493 | 36,73 |
| Sicilia | 2.978 | 8.514 | 34,98 |
| Sardegna | 1.125 | 3.048 | 36,91 |
| **Totale** | **36.132** | **110.624** | **32,66** |

Nella tabella che precede si evidenzia a livello di singola Regione l'incidenza della spesa del personale sul costo complessivo del servizio sanitario.

Dall'analisi a livello regionale si può osservare come alcuni enti di minore entità per popolazione, in relazione alla spesa per il personale in termini assoluti registrino minori

importi, che però, in termini relativi, hanno sulla spesa sanitaria regionale complessiva una maggiore incidenza rispetto ad altre Regioni di maggiori dimensioni.

Nella provincia autonoma di Bolzano la spesa per il personale incide per oltre il 48%, nella Valle d'Aosta per il 41,4%; nella provincia autonoma di Trento il personale fa registrare una percentuale pari al 37,4. Di contro, le Regioni con importi di costo più elevati, come la Lombardia, il Lazio e la Puglia, registrano un'incidenza al di sotto del 30%.

Va detto, peraltro, che andrebbe più approfonditamente indagato il fenomeno dell'esternalizzazione di attività che sarebbero proprie del personale dipendente e che sono invece appaltate all'esterno con contratti di servizi. È stato altresì riscontrato che in vari enti *alla riduzione del costo del personale si contrappone l'aumento della spesa per consulenze e collaborazioni* (comprensive di lavoro interinale ed altre prestazioni di lavoro non dipendente) che celano rapporti di lavoro atipici[260]. Inoltre la rilevazione sconta diversità strutturali, poiché il ricorso a strutture private o la presenza di Ospedali classificati può comportare una riduzione del costo del personale, con spostamento di oneri nella differente voce degli acquisti di servizi sanitari, in misura tanto maggiore quanto più elevata è la dimensione del fenomeno.

Altro profilo da porre in evidenza è quello della non uniformità della composizione dell'aggregato complessivo "spesa del personale". Infatti, dalle disamine effettuate in sede di controllo regionale della Corte dei conti sono emerse, frequentemente, *difformità nel contabilizzare i costi del personale*, da parte degli Enti sanitari. Alcune aziende, ad esempio, determinano gli oneri del personale tenendo conto degli *incentivi e competenze accessorie maturate, ma non ancora corrisposte, degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, del costo delle ferie maturate e non godute.*[261]

Altri enti, invece, escludono dalla spesa del personale tali voci di costo, in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Regione di appartenenza, giustificate, talvolta, dalla specificità dei contratti del comparto sanitario pubblico e da – dichiarate - mere, iniziali, difficoltà tecnico-informatiche di gestione.[262] Ne consegue, una sottostima dei costi afferenti al personale, che, talvolta, sono allocati in parte tra le sopravvenienze passive, senza specificazione della loro natura, impedendo un'analisi e rappresentazione esaustiva degli stessi[263].

La tabella che segue consente di monitorare l'evoluzione della spesa in termini assoluti e le variazioni registrate nel quinquennio in esame.

---

[260] Del. Sez. contr. Lombardia n. 435/2009/SSR; Del. Sez. contr. Piemonte n. 11/2009/PRSS; Del. Sez. contr. Bolzano n.1/2010/PRSS

[261] Del. Sez. contr. Bolzano n. 1/2010 PRSS; Del. Sez. contr. Umbria nn. 3-14-15-16-17-20/2009/PRSS.

[262] Del. Sez. contr. Toscana n. 1/2010/PRSS; Del. Sez. contr. Basilicata nn. 5-6-8/2010/PRSS.

[263] Del. Sez. contr. Friuli Venezia Giulia n. 62/2009/PRSS.

**TAB 20 SA**

**COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA**
**Anni 2005 - 2009**
**Personale**

(milioni di euro)

| Regioni | 2005 | 2006 | *variaz % anno preced* | 2007 | *variaz % anno preced* | 2008 | *variaz % anno preced* | 2009 | *variaz % anno preced* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 2.562 | 2.707 | 5,65 | 2.710 | 0,11 | 2.819 | 4,02 | 2.922 | 3,65 |
| V. Aosta | 97 | 108 | 11,20 | 102 | -5,26 | 113 | 10,78 | 112 | -0,88 |
| Lombardia | 4.364 | 4.587 | 5,12 | 4.642 | 1,20 | 4.870 | 4,91 | 5.003 | 2,73 |
| Pa Bolzano | 397 | 424 | 6,96 | 471 | 11,00 | 519 | 10,19 | 543 | 4,62 |
| Pa Trento | 319 | 338 | 5,83 | 361 | 6,85 | 378 | 4,71 | 398 | 5,29 |
| Veneto | 2.402 | 2.556 | 6,43 | 2.548 | -0,33 | 2.681 | 5,22 | 2.740 | 2,20 |
| Friuli | 751 | 736 | -2,07 | 825 | 12,15 | 888 | 7,64 | 947 | 6,64 |
| Liguria | 1.098 | 1.088 | -0,90 | 1.091 | 0,31 | 1.133 | 3,85 | 1.167 | 3,00 |
| E. Romagna | 2.511 | 2.663 | 6,06 | 2.682 | 0,72 | 2.858 | 6,56 | 2.924 | 2,31 |
| Toscana | 2.221 | 2.342 | 5,44 | 2.351 | 0,40 | 2.465 | 4,85 | 2.554 | 3,61 |
| Umbria | 519 | 554 | 6,71 | 556 | 0,36 | 588 | 5,76 | 600 | 2,04 |
| Marche | 895 | 949 | 5,99 | 946 | -0,32 | 971 | 2,64 | 1.025 | 5,56 |
| Lazio | 2.816 | 2.940 | 4,41 | 2.919 | -0,73 | 3.024 | 3,60 | 3.051 | 0,89 |
| Abruzzo | 702 | 741 | 5,57 | 742 | 0,10 | 777 | 4,72 | 778 | 0,13 |
| Molise | 197 | 209 | 6,35 | 209 | 0,00 | 208 | -0,48 | 214 | 2,88 |
| Campania | 3.076 | 3.128 | 1,70 | 3.173 | 1,44 | 3.188 | 0,47 | 3.247 | 1,85 |
| Puglia | 1.827 | 1.950 | 6,72 | 2.009 | 3,02 | 2.078 | 3,43 | 2.128 | 2,41 |
| Basilicata | 319 | 345 | 8,21 | 351 | 1,70 | 379 | 7,98 | 394 | 3,96 |
| Calabria | 1.117 | 1.173 | 4,97 | 1.203 | 2,56 | 1.257 | 4,49 | 1.282 | 1,99 |
| Sicilia | 2.599 | 2.862 | 10,15 | 2.912 | 1,74 | 2.980 | 2,34 | 2.978 | -0,07 |
| Sardegna | 971 | 1.015 | 4,59 | 1.026 | 1,07 | 1.090 | 6,24 | 1.125 | 3,21 |
| **Totale** | **31.759** | **33.415** | **5,22** | **33.829** | **1,24** | **35.264** | **4,24** | **36.132** | **2,46** |

Fonte:Ministero della Salute SIS, dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati CE 4°trimestre

Andando ad osservare le singole realtà regionali dal punto di vista della spesa sostenuta si può notare, per l'esercizio 2009, che gli oneri maggiori a livello nazionale, in termini assoluti, sono sostenuti dalle Regioni Lombardia con 5 miliardi di euro (+2,7% rispetto al 2008), Campania con 3,2 miliardi di euro (+1,8% rispetto al 2008), Lazio con 3 miliardi di euro (quasi un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente), Sicilia con 2,9 miliardi di euro (dato stabile rispetto al 20087) ed, infine, Emilia Romagna con 2,9 miliardi di euro (+2,3%).

Le Regioni in cui si registrano le variazioni percentuali maggiori, rispetto al 2008, sono il Friuli Venezia Giulia (+6,6%), le Marche (+5,6%), le Province Autonome. di Trento (+5,3%) e di Bolzano (+4,6%).

Per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, si devono segnalare le sottoscrizioni, avvenute il 9 febbraio di quest'anno, delle ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnico ed amministrativo, Area

III, e del personale della dirigenza medico-veterinaria, Area IV, del SSN, per il biennio economico 2008-2009.

Inoltre, il 9 e 10 marzo 2010 sono state sottoscritte le ipotesi di Accordi relativi alla disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale, specialisti ambulatoriali interni, veterinari, ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali, e con i medici pediatri di libera scelta per il biennio economico 2008-2009.

I predetti contratti e accordi relativi al biennio 2008-2009, sono stati sottoposti al vaglio di questa Corte ai fini della prevista certificazione nelle sedute delle Sezioni Riunite del 27 aprile DEL. 10/CONTR/CL/2010 e 5 maggio DEL. 19/CONTR/CL/10.

In merito alle ipotesi di CCNL del personale della dirigenza per il biennio economico 2008-2009, esse completano la regolamentazione di parte normativa relativa al quadriennio 2006-2009, chiudendo una vicenda negoziale segnata dal notevole ritardo con il quale sono state avviate le trattative.

Le Sezioni riunite della Corte dei conti in sede di controllo hanno deliberato positivamente sulle ipotesi di accordo in discorso, con esclusione, ai sensi dell'art. 47, comma 7, del d.lgs n. 165 del 2001, dell'art. 11 comma 3 (indennità di esclusività per Area III ), alla luce della dichiarazione congiunta n. 1, dell'ipotesi di CCNL del personale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnico e amministrativa del SSN per il biennio economico 2008-2009.

L'attenzione della Corte su tale eccezione parte dalla premessa che le risorse definite nell'atto di indirizzo, calcolate sulla base dei tassi di inflazione del biennio 2008-2009 (al 3,2%), sono state utilizzate per il riconoscimento dell'incremento delle diverse componenti della retribuzione, tra cui anche l'indennità di esclusività.

Riguardo a tale ultima voce le ipotesi contrattuali all'esame (art. 11 del Ccnl dell'Area III e art. 12 del Ccnl dell'Area IV) hanno previsto due interventi:

a) la rivalutazione dell'importo economico, fermo alla data della sua istituzione con i Ccnl dell'8 giugno 2000, con le risorse disponibili per la contrattazione del biennio economico 2008-2009;

*b)* la disapplicazione dell'art. 5, comma 2 dei citati Ccnl nella parte in cui veniva specificato che l'indennità di esclusiva "*costituisce un elemento distinto delle retribuzione che non viene calcolato al fine della determinazione del monte salari cui fanno riferimento gli incrementi contrattuali".*

Tale ultima disposizione, letta in particolare alla luce della dichiarazione congiunta n. 1 - in base alla quale *"Le parti congiuntamente dichiarano che, con riferimento al biennio economico 2008-2009, nella definizione del monte salari viene ricompresa l'indennità di esclusività del rapporto di lavoro di cui all'art. 5 del CCNL dell'8 giugno 2000"* – appare

suscettibile di determinare maggiori oneri sia nell'ambito delle ipotesi contrattuali all'esame sia nell'ambito delle future tornate contrattuali.

Le norme richiamate e, in particolare, la dichiarazione congiunta n.1, potrebbero allora dare adito all'instaurazione di un contenzioso volto ad ottenere un adeguamento degli incrementi previsti nel contratto, in quanto introducono un elemento di incertezza nella stessa base di calcolo da utilizzare per la loro determinazione.

In sede di applicazione dei contratti, inoltre, la nuova definizione di "monte salari" è destinata a ripercuotersi immediatamente sia sulla quantificazione delle ulteriori risorse previste per il finanziamento di progetti e programmi per il miglioramento dei servizi all'utenza (art. 12 dell'ipotesi contrattuale dell'area III e art. 13 dell'ipotesi contrattuale relativa all'area IV), determinando un onere superiore a quello quantificato nella relazione tecnica dell'ARAN che applica la percentuale dello 0,8 ad una retribuzione di riferimento calcolata secondo le regole previgenti che escludevano l'indennità di esclusiva, sia in relazione a tutte quelle norme contrattuali che hanno come riferimento il monte salari 2007.

Per le considerazioni sopra esposte le disposizioni in esame e la dichiarazione congiunta n.1 –in mancanza di idonee clausole di salvaguardia o esplicite precisazioni- non sono state certificate positivamente in quanto suscettibili di determinare una dinamica retributiva particolare per una singola categoria di personale in contrasto con il quadro programmatico generale e con l'obiettivo specifico di ottenere una stabilizzazione della spesa sanitaria rispetto al PIL; obiettivo, quest'ultimo, ribadito dall'art. 79, comma 1 della legge n. 112 del 2008 e confermato nel nuovo Patto per la salute per il triennio 2010-2012, confluito nelle disposizioni della legge finanziaria 2010 (art. 2, commi 66 e seguenti), finalizzate a garantire l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale e il contenimento delle spese di personale.

Per ciò che riguarda *l'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, gli specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici, psicologi), i pediatri di libera scelta* per il biennio economico 2008-2009, le Sezioni riunite della Corte dei conti in sede di controllo hanno ritenuto che sussistono i presupposti per una certificazione positiva della compatibilità economica finanziaria degli oneri connessi con le ipotesi di accordo collettivo nazionale per il biennio economico 2008-2009, pur se con alcune raccomandazioni relative alle modalità per la determinazione del costo delle convenzioni e della base di calcolo da utilizzare per quantificare le risorse da destinare ai rinnovi.

Infatti la Corte, nel dare atto del progressivo affinamento delle tecniche di quantificazione, della complessità delle variabili da considerare e della difficoltà ad utilizzare per gli scopi specifici le rilevazioni disponibili, ribadisce le considerazioni già formulate nel

rapporto di certificazione relativo alle precedenti convenzioni, relativamente alla necessità di una stabilizzazione e condivisone delle fonti informative e di migliorare il livello di dettaglio utilizzato, nell'obiettivo di costruire una base di riferimento sempre più attendibile ed omogenea nel tempo.

Nel merito la base di calcolo utilizzata appare superiore alla stima effettuata dalla *Sisac* (Struttura interregionale sanitari convenzionati) sui costi della medicina convenzionata alla luce degli effetti della precedente convenzione, in relazione alla variazione del numero degli assistiti (52.479.681 nel 2007 e 52.137.637 nel 2005), all'aumento del numero degli specialisti ambulatoriali (+65% rispetto all'omologo dato del 2005) che ha largamente controbilanciato la diminuzione del numero delle prestazioni orarie effettuate nell'ambito della medicina dei servizi (-56%) e dell''emergenza sanitaria territoriale (-38%).

Il disallineamento tra la stima dei costi della medicina convenzionata, come valore di uscita dalla precedente contrattazione e la base di calcolo utilizzata per quantificare i nuovi costi contrattuali introduce, peraltro, un elemento di incertezza che impone un affinamento delle stime dei costi di ciascuna convenzione attraverso una stabile e consolidata metodologia. Ciò al fine di consentire un effettivo controllo dell'attendibilità delle previsioni di spesa che rappresenta un presupposto necessario per la certificazione della Corte dei conti.

## 6.3 La spesa farmaceutica

La spesa farmaceutica costituisce una componente significativa della spesa sanitaria, e da tempo è oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore, intervenuto frequentemente nel settore con misure volte a realizzare un continuo monitoraggio e a contenere la spesa in questione.

**a. La spesa farmaceutica convenzionata.** La *spesa farmaceutica convenzionata*, che pesa per circa il 10% sul totale delle funzioni di spesa esaminate nei precedenti paragrafi, secondo i dati desunti dai CE – IV trimestre, nel 2009 assomma a circa 11 miliardi di euro. Prosegue, quindi l'andamento discendente (interrotto, nel quinquennio considerato nella tabella che segue, solo da una variazione incrementale nel 2006), con una riduzione di poco meno del 2% sul 2008. Prendendo a riferimento il 2005 (che già segnava una riduzione sul 2004), a fine periodo si registra una diminuzione di circa il 7,5%.

Lazio (-6,6%), Calabria (-6,3%), Sicilia (-5,3%), e Liguria (-4,8%), tutte interessate dai Piani di rientro per eccesso di *deficit*, sono le Regioni che in termini percentuali hanno maggiormente ridotto la spesa. La Puglia, invece, è la Regione con il maggior incremento (+2,5%).

**TAB 21 SA**

**COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA**
**Anni 2005-2009**
**Farmaceutica convenzionata**

(milioni di euro)

| Regioni | 2005 | *Var. % anno pr.* | 2006 | *Var. % anno pr* | 2007 | *Var. % anno pr* | 2008 | *Var. % anno pr* | 2009 | *Var. % anno pr* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 759 | 0,94 | 804 | 5,94 | 797 | -0,90 | 808 | 1,44 | 812 | 0,44 |
| V. d' Aosta | 22 | -5,34 | 23 | 3,27 | 23 | -1,61 | 21 | -6,16 | 21 | 0,06 |
| Lombardia | 1.592 | -4,51 | 1.679 | 5,49 | 1.632 | -2,85 | 1.574 | -3,54 | 1.562 | -0,75 |
| Pa Bolzano | 69 | -6,73 | 64 | -7,59 | 61 | -4,92 | 60 | -1,13 | 61 | 1,34 |
| Pa Trento | 77 | -4,03 | 80 | 4,14 | 79 | -1,83 | 77 | -2,11 | 78 | 0,78 |
| Veneto | 777 | -2,01 | 804 | 3,4 | 783 | -2,60 | 745 | -4,80 | 751 | 0,79 |
| Friuli | 225 | -3,14 | 238 | 5,51 | 233 | -2,20 | 225 | -3,16 | 222 | -1,44 |
| Liguria | 379 | -0,3 | 386 | 1,81 | 348 | -9,66 | 335 | -3,77 | 319 | -4,75 |
| E. Romagna | 780 | -3,04 | 794 | 1,78 | 770 | -2,99 | 728 | -5,50 | 719 | -1,24 |
| Toscana | 666 | -1,66 | 679 | 1,92 | 657 | -3,20 | 632 | -3,79 | 609 | -3,73 |
| Umbria | 167 | 1,15 | 172 | 3,25 | 165 | -3,87 | 162 | -2,12 | 157 | -3,27 |
| Marche | 302 | -1,33 | 309 | 2,32 | 305 | -1,05 | 293 | -3,89 | 288 | -1,75 |
| Lazio | 1.398 | -0,87 | 1.518 | 8,62 | 1.313 | -13,52 | 1.252 | -4,61 | 1.170 | -6,60 |
| Abruzzo | 275 | -0,74 | 290 | 5,63 | 267 | -7,97 | 267 | 0,11 | 262 | -2,12 |
| Molise | 67 | -10,64 | 68 | 1,02 | 64 | -6,11 | 64 | 0,29 | 63 | -1,91 |
| Campania | 1.234 | -2,38 | 1.216 | -1,49 | 1.118 | -8,11 | 1.115 | -0,25 | 1.110 | -0,49 |
| Puglia | 903 | 3,04 | 935 | 3,52 | 837 | -10,50 | 855 | 2,12 | 876 | 2,46 |
| Basilicata | 110 | -16,93 | 120 | 9,46 | 112 | -6,88 | 114 | 2,26 | 115 | 0,42 |
| Calabria | 479 | 5,98 | 522 | 9,12 | 501 | -4,16 | 488 | -2,54 | 457 | -6,26 |
| Sicilia | 1.246 | -2,19 | 1.307 | 4,97 | 1.139 | -12,91 | 1.073 | -5,81 | 1.016 | -5,25 |
| Sardegna | 368 | -3,75 | 373 | 1,41 | 340 | -8,83 | 336 | -1,15 | 339 | 0,75 |
| **Totale** | **11.894** | **-1,68** | **12.383** | **4,1** | **11.542** | **-6,78** | **11.226** | **-2,74** | **11.005** | **-1,97** |

| | | |
|---|---|---|
| **Variazione spesa farmaceutica 2009 rispetto a inizio periodo considerato (2005)** | **Assoluta (milioni di euro)** | **-889** |
| | **Percentuale** | **-7,47%** |

Fonte: Ministero della salute: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati CE 4° trimestre, aggiornati al 22 marzo 2010.

L'Agenzia italiana del farmaco (AIFA)[264], che monitora la spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale seguendo un diverso percorso di rilevazione dei dati[265], evidenzia importi leggermente più alti, cui corrispondono percentuali di riduzione minori, ma, comunque, resta confermato il *trend* discendente.

[264] I dati 2009 sul monitoraggio della spesa farmaceutica sono stati forniti dall'AIFA-OsMed, e sono aggiornati alla data dell'11.6.2010. I dati relativi al primo bimestre 2010 sono stati reperiti sul sito WEB dell'AGENAS.

[265] I dati della spesa farmaceutica convenzionata e del ticket sono certificati dall'OsMed dell'AIFA, sulla base dei dati mensili delle 18.500 farmacie che si riferiscono alle prescrizioni di medicinali rimborsati dal SSN (flusso informativo delle Distinte Contabili Riepilogative - D.C.R.) trasmessi dalle Regioni all'AGENAS. Ulteriori canali di acquisizione dati per il monitoraggio e la verifica dei tetti di spesa utilizzati dall'AIFA sono la *banca dati della tracciabilità del farmaco (D.M. 15 lugio 2004)*, ed il flusso informativo istituito ai sensi del DM 31 luglio 2007, per la *spesa per la distribuzione diretta* (farmaci classificati in fascia A, inclusa la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera).

**TAB 22 SA**

**Spesa farmaceutica convenzionata netta***
**anni 2008 - 2009**

(migliaia di euro)

| Regioni | Spesa netta 2008 | Spesa netta 2009 | Variaz. assoluta 2009/2008 | Var.perc. 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 824.130 | 830.278 | 6.148 | 0,70 |
| V. AOSTA | 21.159 | 21.476 | 317 | 1,50 |
| LOMBARDIA | 1.605.792 | 1.597.106 | -8.686 | -0,50 |
| BOLZANO | 59.883 | 58.921 | -963 | -1,60 |
| TRENTO | 77.315 | 77.361 | 46 | 0,10 |
| VENETO | 768.430 | 769.863 | 1.432 | 0,20 |
| FRIULI V.G. | 225.153 | 220.948 | -4.206 | -1,90 |
| LIGURIA | 334.607 | 325.270 | -9.336 | -2,80 |
| E. ROMAGNA | 745.168 | 739.361 | -5.807 | -0,80 |
| TOSCANA | 641.524 | 625.677 | -15.847 | -2,50 |
| UMBRIA | 160.432 | 159.228 | -1.204 | -0,80 |
| MARCHE | 295.122 | 292.064 | -3.058 | -1,00 |
| LAZIO | 1.255.374 | 1.183.980 | -71.395 | -5,70 |
| ABRUZZO | 271.532 | 264.513 | -7.019 | -2,60 |
| MOLISE | 64.203 | 63.627 | -577 | -0,90 |
| CAMPANIA | 1.134.659 | 1.118.017 | -16.643 | -1,50 |
| PUGLIA | 870.229 | 888.942 | 18.714 | 2,20 |
| BASILICATA | 114.795 | 116.033 | 1.238 | 1,10 |
| CALABRIA | 491.270 | 461.313 | -29.958 | -6,10 |
| SICILIA | 1.088.595 | 1.040.130 | -48.465 | -4,50 |
| SARDEGNA | 336.340 | 339.239 | 2.898 | 0,90 |
| **ITALIA** | **11.385.714** | **11.193.346** | **-192.369** | **-1,70** |

* *La spesa netta è ottenuta sottraendo dalla spesa lorda gli importi derivanti dal ticket (per ricetta e come compartecipazione al prezzo di riferimento), gli sconti obbligatori a carico del farmacista (media pari al 3%) e gli extrasconti derivanti dalle misure di ripiano (0,6% a carico del produttore, dei farmacisti e dei grossisti*).

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed - Dati aggiornati all'11.06.2010

È interessante notare, peraltro, come ad una minore spesa pubblica non corrisponda una riduzione dei consumi, come testimoniato dall'aumento degli importi dei *ticket*, per ricetta e per compartecipazione al prezzo del farmaco (+211 milioni nel 2009 sul 2008, pari ad una variazione del 32,5%), e dall'aumento delle ricette (+3,5%, pari a oltre 19 milioni di ricette in più nel 2009 rispetto al 2008).

**TAB 23 SA**

| Regioni | **Ticket** (migliaia di euro) | | | | **Ricette** (migliaia) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2008** | **2009** | **Variaz. assoluta** | **Var. % 09/08** | **2008** | **2009** | **Variaz. assoluta** | **Var % 09/08** |
| Piemonte | 46.567 | 53.523 | 6.956 | 14,90 | 37.823 | 39.757 | 1.934 | 5,10 |
| Valle d' Aosta | 449 | 695 | 246 | 54,90 | 979 | 1.030 | 50 | 5,10 |
| Lombardia | 160.185 | 181.844 | 21.658 | 13,50 | 69.857 | 72.202 | 2.345 | 3,40 |
| Pa Bolzano | 5.282 | 6.040 | 758 | 14,30 | 2.730 | 2.832 | 102 | 3,70 |
| Pa Trento | 1.390 | 2.256 | 866 | 62,30 | 3.682 | 3.865 | 184 | 5,00 |
| Veneto | 74.006 | 86.392 | 12.386 | 16,70 | 36.174 | 37.429 | 1.254 | 3,50 |
| Friuli | 4.779 | 7.468 | 2.689 | 56,30 | 10.338 | 10.676 | 339 | 3,30 |
| Liguria | 15.790 | 19.411 | 3.622 | 22,90 | 15.957 | 16.368 | 411 | 2,60 |
| E. Romagna | 17.667 | 27.943 | 10.276 | 58,20 | 38.802 | 40.491 | 1.689 | 4,40 |
| Toscana | 16.280 | 25.498 | 9.218 | 56,60 | 35.679 | 36.729 | 1.050 | 2,90 |
| Umbria | 3.932 | 6.339 | 2.407 | 61,20 | 9.446 | 9.825 | 379 | 4,00 |
| Marche | 7.016 | 11.389 | 4.372 | 62,30 | 15.376 | 15.891 | 515 | 3,30 |
| Lazio | 49.902 | 105.778 | 55.876 | 112,00 | 57.115 | 58.853 | 1.738 | 3,00 |
| Abruzzo | 11.677 | 20.796 | 9.120 | 78,10 | 14.038 | 14.334 | 296 | 2,10 |
| Molise | 4.645 | 5.591 | 946 | 20,40 | 3.140 | 3.270 | 130 | 4,10 |
| Campania | 53.556 | 71.705 | 18.149 | 33,90 | 58.132 | 60.874 | 2.742 | 4,70 |
| Puglia | 36.963 | 44.201 | 7.238 | 19,60 | 43.014 | 45.102 | 2.088 | 4,90 |
| Basilicata | 2.572 | 4.020 | 1.448 | 56,30 | 6.252 | 6.537 | 285 | 4,60 |
| Calabria | 12.244 | 34.134 | 21.890 | 178,80 | 24.508 | 23.269 | -1.238 | -5,10 |
| Sicilia | 117.336 | 134.606 | 17.270 | 14,70 | 53.500 | 55.554 | 2.054 | 3,80 |
| Sardegna | 8.643 | 12.575 | 3.932 | 45,50 | 16.367 | 17.119 | 752 | 4,60 |
| **Totale** | **650.880** | **862.203** | **211.323** | **32,50** | **552.909** | **572.007** | **19.098** | **3,50** |

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed - Dati aggiornati all' 11.06.2010

Questo fenomeno è sostanzialmente confermato dal confronto dei dati registrati nel periodo gennaio-febbraio 2009 con quelli rilevati nello stesso bimestre 2010 della spesa farmaceutica convenzionata netta, secondo il monitoraggio effettuato dall'AGENAS e riportato nella tabella che segue.

**TAB 24 SA**

| Regione | **Spesa farmaceutica convenzionata netta** (migliaia di euro) | | | **Ticket** (migliaia di euro) | | | **Ricette** (migliaia) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **gen-feb 10** | **gen-feb 09** | **Var. % 10/09** | **gen-feb 10** | **gen-feb 09** | **Var. % 10/09** | **gen-feb 10** | **gen-feb 09** | **Var. % 10/09** |
| | *(Valore assoluto)* | *(Valore assoluto)* | | *(Valore assoluto)* | *(Valore assoluto)* | | *(Valore assoluto)* | *(Valore assoluto)* | |
| PIEMONTE | 141.355 | 144.328 | -2,1 | 8.814 | 7.984 | 10,4 | 6.669 | 6.679 | -0,1 |
| V. AOSTA | 3.537 | 3.616 | -2,2 | 113 | 82 | 38,0 | 168 | 168 | 0,4 |
| LOMBARDIA | 270.324 | 274.764 | -1,6 | 30.612 | 28.151 | 8,7 | 12.153 | 12.086 | 0,6 |
| BOLZANO | 9.958 | 10.092 | -1,3 | 1.043 | 915 | 13,9 | 470 | 464 | 1,2 |
| TRENTO | 12.482 | 12.758 | -2,2 | 378 | 253 | 49,7 | 618 | 609 | 1,4 |
| VENETO | 130.440 | 133.251 | -2,1 | 14.777 | 13.549 | 9,1 | 6.349 | 6.337 | 0,2 |
| FRIULI V.G. | 37.140 | 37.707 | -1,5 | 1.272 | 885 | 43,7 | 1.749 | 1.759 | -0,5 |
| LIGURIA | 53.891 | 57.550 | -6,4 | 3.259 | 2.728 | 19,5 | 2.703 | 2.771 | -2,5 |
| E. ROMAGNA | 122.254 | 127.675 | -4,2 | 4.788 | 3.320 | 44,2 | 6.684 | 6.730 | -0,7 |
| TOSCANA | 106.526 | 107.571 | -1,0 | 4.418 | 3.075 | 43,7 | 6.194 | 6.034 | 2,7 |
| UMBRIA | 26.401 | 27.569 | -4,2 | 1.069 | 746 | 43,3 | 1.608 | 1.631 | -1,4 |
| MARCHE | 47.909 | 51.410 | -6,8 | 1.984 | 1.316 | 50,7 | 2.605 | 2.679 | -2,8 |
| LAZIO | 194.187 | 205.858 | -5,7 | 16.813 | 16.716 | 0,6 | 9.604 | 9.704 | -1,0 |
| ABRUZZO | 44.341 | 46.811 | -5,3 | 3.567 | 2.128 | 67,6 | 2.364 | 2.408 | -1,8 |
| MOLISE | 10.064 | 11.228 | -10,4 | 937 | 835 | 12,2 | 539 | 545 | -1,0 |
| CAMPANIA | 188.498 | 190.325 | -1,0 | 12.134 | 10.169 | 19,3 | 10.032 | 10.133 | -1,0 |
| PUGLIA | 151.703 | 152.290 | -0,4 | 7.376 | 6.404 | 15,2 | 7.562 | 7.579 | -0,2 |
| BASILICATA | 18.798 | 19.952 | -5,8 | 668 | 487 | 37,2 | 1.076 | 1.077 | -0,1 |
| CALABRIA | 74.554 | 84.338 | -11,6 | 6.646 | 2.361 | 181,5 | 3.605 | 4.269 | -15,5 |
| SICILIA | 175.781 | 180.901 | -2,8 | 22.570 | 20.731 | 8,9 | 9.267 | 9.282 | -0,2 |
| SARDEGNA | 56.729 | 57.779 | -1,8 | 2.138 | 1.569 | 36,3 | 2.821 | 2.813 | 0,3 |
| **Totale** | **1.876.872** | **1.937.775** | **-3,1** | **145.375** | **124.405** | **16,9** | **94.841** | **95.755** | **-1,0** |

Fonte: AGENAS, sito WEB – Dati aggiornati al 27.4.2010

**b. Verifica dei tetti di spesa.** Le norme contenute nel d.l. 159/07, convertito, con modificazioni, in legge 222/07, hanno rideterminato il livello massimo di spesa farmaceutica complessiva, per l'anno 2008, al 16,4% del finanziamento al SSN cui concorre ordinariamente lo Stato.

Detto limite era da riferirsi, per il 14% del finanziamento al SSN, alla spesa farmaceutica territoriale (nella quale si ricomprende, oltre alla spesa per i farmaci erogati dalla rete farmaceutica sulla base della disciplina convenzionale, di cui si è sopra detto, anche la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera) e, per il 2,4%, alla spesa farmaceutica ospedaliera.

Con il d.l. 39/2009 il FSN per l'anno 2009 è stato decurtato di 380 milioni di euro ed il tetto programmato della spesa farmaceutica territoriale è stato abbassato al 13,6% del Fondo. Il limite complessivo per il 2009 è pari, quindi, al 16% del Fondo Sanitario Nazionale.

Sulla base dei recenti dati elaborati dall'AIFA (vd. tabb. seguenti), nel 2009 la spesa farmaceutica complessiva (territoriale ed ospedaliera, al netto del *pay back*[266]) è risultata di

[266] Il meccanismo di ripiano del *pay back* è stato previsto con norma della Finanziaria 2007 (poi prorogata; per il 2009 vd. art. 34, comma 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni nella legge n. 14 del 27 febbraio 2009 pubblicata in G.U. n. 49 del 28 febbraio 2009) e permette alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5%, a fronte del contestuale versamento in contanti (*pay back*) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle Regioni.

circa 17,73[267] miliardi di euro, pari al 17,27% del Fondo Sanitario Nazionale (102,67 miliardi) con uno sforamento di 1,3 miliardi rispetto al tetto programmato.

Solo le Province Autonome di Trento e Bolzano, la Val d'Aosta e la Lombardia restano sotto il tetto del 16%, superato da tutte le altre Regioni con un *range* dal 16,25% dell'Emilia Romagna al 19,72% della Sardegna.

Nel 2008 la spesa era stata pari a 17,1 miliardi, pari al 17,35% del finanziamento al Servizio sanitario nazionale, con uno scostamento dal tetto di spesa (fissato al 16,4%), in termini percentuali dell'1% e, in valore assoluto, di 938,68 milioni.

In termini relativi, dunque, nel 2009 si registra una modesta flessione, inferiore allo 0,1% sull'anno precedente, cui corrisponde un aumento in termini assoluti di circa 630 milioni di euro.

Raffrontando i dati assoluti del 2009 con quelli del 2008 (ultime due colonne della tabella seguente), si nota che solo la Campania e la Sicilia mostrano variazioni di segno negativo, peraltro modeste, mentre le altre Regioni incrementano la spesa farmaceutica con punte del 15,3% (Umbria) e dell'11% (Veneto), a fronte di un +3,7% a livello nazionale complessivo.

**TAB 25 SA**

**Superamento del tetto programmato del 16% di spesa farmaceutica complessiva 2009, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto**

(migliaia di euro)

| Regione | FSR 2009 | Tetto 16% | Spesa compl. 2009 al netto del pay back | Scostam. assoluto | Incidenza % spesa/FSN | Spesa compl. 2008 | Variaz. % 2009/2008 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SARDEGNA | 2.802.889 | 448.462 | 552.797 | 104.335 | **19,72** | 522.350 | 5,83 |
| PUGLIA | 6.875.985 | 1.100.158 | 1.348.713 | 248.555 | **19,61** | 1.284.730 | 4,98 |
| LAZIO | 9.446.707 | 1.511.473 | 1.819.223 | 307.750 | **19,26** | 1.767.390 | 2,93 |
| SICILIA | 8.329.680 | 1.332.749 | 1.565.586 | 232.837 | **18,80** | 1.567.200 | -0,10 |
| CALABRIA | 3.463.411 | 554.146 | 643.961 | 89.815 | **18,59** | 622.530 | 3,44 |
| UMBRIA | 1.585.306 | 253.649 | 292.849 | 39.200 | **18,47** | 254.020 | 15,29 |
| ABRUZZO* | 2.283.646 | 365.383 | 416.473 | 51.090 | **18,24** | 407.780 | 2,13 |
| MARCHE | 2.744.503 | 439.120 | 481.117 | 41.997 | **17,53** | 449.020 | 7,15 |
| CAMPANIA | 9.624.556 | 1.539.929 | 1.672.554 | 132.625 | **17,38** | 1.680.570 | -0,48 |
| LIGURIA | 3.093.765 | 495.002 | 529.076 | 34.074 | **17,10** | 523.190 | 1,13 |
| TOSCANA | 6.590.295 | 1.054.447 | 1.122.326 | 67.879 | **17,03** | 1.066.280 | 5,26 |
| BASILICATA | 1.039.483 | 166.317 | 174.769 | 8.452 | **16,81** | 167.490 | 4,35 |
| PIEMONTE | 7.828.084 | 1.252.493 | 1.311.177 | 58.684 | **16,75** | 1.255.320 | 4,45 |
| VENETO | 8.216.577 | 1.314.652 | 1.374.482 | 59.830 | **16,73** | 1.238.650 | 10,97 |
| FRIULI | 2.158.841 | 345.415 | 357.728 | 12.313 | **16,57** | 351.360 | 1,81 |
| MOLISE* | 566.714 | 90.674 | 93.748 | 3.074 | **16,54** | 90.800 | 3,25 |
| E.ROMAGNA | 7.623.077 | 1.219.692 | 1.239.011 | 19.318 | **16,25** | 1.210.960 | 2,32 |
| LOMBARDIA | 16.485.089 | 2.637.614 | 2.473.145 | -164.469 | **15,00** | 2.390.180 | 3,47 |
| VALLE D'AOSTA | 217.699 | 34.832 | 31.700 | -3.132 | **14,56** | 30.480 | 4,00 |
| TRENTO | 861.654 | 137.865 | 118.771 | -19.094 | **13,78** | 113.240 | 4,88 |
| BOLZANO* | 837.530 | 134.005 | 107.895 | -26.110 | **12,88** | 105.950 | 1,84 |
| **TOTALE** | **102.675.490** | **16.428.078** | **17.727.101** | **1.299.022** | **17,27** | **17.099.490** | **3,67** |

*Dati totalmente o parzialmente mancanti stimati ai sensi dell'art 5 comma 1 Legge 222/2007.
Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed – Dati aggiornati all'11.06.2010

[267] Nelle tabelle e nel testo si fa riferimento alla spesa al netto del *pay back,* in quanto rappresentativa della spesa effettivamente sostenuta dalle Regioni, anche se la norma sul tetto di spesa non specifica le modalità di rilevazione. Se si prende in considerazione la spesa al lordo dei rimborsi delle Società farmaceutiche, la somma complessiva sfiora i 18 miliardi di euro.

Come già rilevato nel precedente referto, a determinare tale risultato contribuiscono in maniera differenziata i due settori di distribuzione farmaceutica: mentre per la spesa farmaceutica territoriale è rispettato, a livello nazionale, il tetto programmato, con un valore pari al 13,3% del finanziamento complessivo, pari, in termini assoluti a 13,6 miliardi, con un risparmio, quindi, rispetto al tetto massimo finanziabile, di circa 330 milioni, la spesa farmaceutica ospedaliera è cresciuta oltre il tetto del 2,4%, con uno scostamento di 1,6 miliardi di euro e una incidenza percentuale nazionale sul finanziamento al SSN pari al 4%.

Nessuna Regione è rimasta entro il limite prescritto per quest'ultima tipologia di spesa, registrandosi un'incidenza sul fondo regionale da un minimo del 2,7% (Molise) ad un massimo del 6% dell'Umbria.

**TAB 26 SA**

**Verifica del rispetto del tetto programmato del 2,4% di spesa farmaceutica ospedaliera 2009, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto**

(migliaia di euro)

| Regione | FSN 2009 | TETTO 2,4% | Spesa Ospedaliera al netto del pay back | Scostamento assoluto | Incidenza % spesa osp./FSN |
|---|---|---|---|---|---|
| UMBRIA | 1.585.306 | 38.047 | 94.460 | 56.412 | 6,0 |
| VENETO | 8.216.577 | 197.198 | 406.640 | 209.442 | 4,9 |
| SARDEGNA | 2.802.889 | 67.269 | 133.001 | 65.731 | 4,7 |
| TOSCANA | 6.590.295 | 158.167 | 301.792 | 143.625 | 4,6 |
| FRIULI | 2.158.841 | 51.812 | 97.518 | 45.706 | 4,5 |
| SICILIA | 8.329.680 | 199.912 | 366.355 | 166.442 | 4,4 |
| CALABRIA | 3.463.411 | 83.121 | 146.876 | 63.754 | 4,2 |
| PIEMONTE | 7.828.084 | 187.874 | 328.994 | 141.120 | 4,2 |
| MARCHE | 2.744.503 | 65.868 | 114.523 | 48.655 | 4,2 |
| PUGLIA | 6.875.985 | 165.024 | 286.198 | 121.175 | 4,2 |
| E.ROMAGNA | 7.623.077 | 182.954 | 300.860 | 117.906 | 3,9 |
| LAZIO | 9.446.707 | 226.721 | 359.048 | 132.327 | 3,8 |
| LIGURIA | 3.093.765 | 74.250 | 116.678 | 42.428 | 3,8 |
| BASILICATA | 1.039.483 | 24.948 | 38.196 | 13.248 | 3,7 |
| TRENTO | 861.654 | 20.680 | 30.675 | 9.996 | 3,6 |
| ABRUZZO* | 2.283.646 | 54.807 | 79.707 | 24.899 | 3,5 |
| LOMBARDIA | 16.485.089 | 395.642 | 538.443 | 142.801 | 3,3 |
| BOLZANO* | 837.530 | 20.101 | 25.813 | 5.712 | 3,1 |
| VALLE D'AOSTA | 217.699 | 5.225 | 6.577 | 1.352 | 3,0 |
| CAMPANIA | 9.624.556 | 230.989 | 262.452 | 31.462 | 2,7 |
| MOLISE* | 566.714 | 13.601 | 15.131 | 1.530 | 2,7 |
| **ITALIA** | **102.675.490** | **2.464.212** | **4.049.936** | **1.585.724** | **3,9** |

*Dati totalmente o parzialmente mancanti, stimati ai sensi dell'art 5 comma 1 Legge 222/2007.
Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed Dati aggiornati all' 11.06.2010

Undici Regioni e le due Province Autonome sono adempienti al rispetto del tetto del 13,6% fissato per la farmaceutica territoriale (Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria,Toscana, Emilia Romagna, P. Bolzano, P. Trento, Marche, Friuli V.G., Umbria, Valle d'Aosta, Basilicata), mentre Lazio, Puglia e Sicilia, registrano il più alto livello di spesa rispetto al tetto programmato, con percentuali superiori al 15%.

**TAB 27 SA**

**Verifica del rispetto del tetto programmato del 13,6% di spesa farmaceutica territoriale per l'anno 2009, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto**

(migliaia di euro)

| Regione | FSN 2009 | TETTO 13,6% | Spesa territoriale al netto del pay back | Scostamento assoluto | Incidenza % spesa terr./FSN |
|---|---|---|---|---|---|
| LAZIO | 9.446.707 | 1.284.752 | 1.460.175 | 175.423 | 15,5 |
| PUGLIA | 6.875.985 | 935.134 | 1.062.514 | 127.380 | 15,5 |
| SARDEGNA | 2.802.889 | 381.193 | 419.796 | 38.603 | 15,0 |
| ABRUZZO* | 2.283.646 | 310.576 | 336.767 | 26.191 | 14,7 |
| CAMPANIA | 9.624.556 | 1.308.940 | 1.410.102 | 101.163 | 14,7 |
| SICILIA | 8.329.680 | 1.132.836 | 1.199.232 | 66.395 | 14,4 |
| CALABRIA | 3.463.411 | 471.024 | 497.086 | 26.062 | 14,4 |
| MOLISE* | 566.714 | 77.073 | 78.617 | 1.544 | 13,9 |
| MARCHE | 2.744.503 | 373.252 | 366.595 | -6.658 | 13,4 |
| LIGURIA | 3.093.765 | 420.752 | 412.398 | -8.354 | 13,3 |
| BASILICATA | 1.039.483 | 141.370 | 136.573 | -4.796 | 13,1 |
| PIEMONTE | 7.828.084 | 1.064.619 | 982.183 | -82.436 | 12,5 |
| UMBRIA | 1.585.306 | 215.602 | 198.389 | -17.213 | 12,5 |
| TOSCANA | 6.590.295 | 896.280 | 820.534 | -75.746 | 12,5 |
| E.ROMAGNA | 7.623.077 | 1.036.738 | 938.151 | -98.587 | 12,3 |
| FRIULI | 2.158.841 | 293.602 | 260.209 | -33.393 | 12,1 |
| VENETO | 8.216.577 | 1.117.454 | 967.842 | -149.612 | 11,8 |
| LOMBARDIA | 16.485.089. | 2.241.972 | 1.934.702 | -307.270 | 11,7 |
| VALLE D'AOSTA | 217.699 | 29.607 | 25.123 | -4.484 | 11,5 |
| TRENTO | 861.654 | 117.185 | 88.096 | -29.089 | 10,2 |
| BOLZANO* | 837.530 | 113.904 | 82.082 | -31.822 | 9,8 |
| **TOTALE** | **102.675.490** | **13.963.867** | **13.677.165** | **-286.702** | **13,3** |

*Dati totalmente o parzialmente mancanti, stimati ai sensi dell'art 5 comma 1 Legge 222/2007.
Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed Dati aggiornati all' 11.06.2010

La spesa farmaceutica territoriale, a norma dell'art. 5 del d.l. 159/07, convertito, con modificazioni, in legge 222/07, viene calcolata al lordo dell'importo del ticket, la cui spesa è, in realtà, sostenuta dagli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale.

Per il calcolo della spesa effettivamente sostenuta dalle Regioni appare opportuno, quindi scorporare l'importo relativo alla compartecipazione dei privati dalla spesa complessiva.

Il risultato si riduce di 862 milioni di euro, per una somma complessiva pari a 16,9 miliardi circa. A questo importo vanno, peraltro, aggiunti 284,5 milioni di euro, relativi alla spesa per vaccini, il cui dato non è uniformemente registrato dagli enti nei modelli CE, con conseguente difficoltà di attribuire con esattezza a ciascuna Regione la quota di pertinenza.

**TAB 28 SA**

**Spesa farmaceutica complessiva al netto payback e ticket - Anno 2009**

(migliaia di euro)

| Regione | FSN 2009 | Spesa compl. 2009 al netto del pay back | Ticket | Spesa compless. al netto pay back e ticket | Incidenza % spesa compl. netta/FSN |
|---|---|---|---|---|---|
| SARDEGNA | 2.802.889 | 552.797 | 12.575 | 540.222 | 19,27 |
| PUGLIA | 6.875.985 | 1.348.713 | 44.201 | 1.304.512 | 18,97 |
| LAZIO | 9.446.707 | 1.819.223 | 105.778 | 1.713.446 | 18,14 |
| UMBRIA | 1.585.306 | 292.849 | 6.339 | 286.510 | 18,07 |
| CALABRIA | 3.463.411 | 643.961 | 34.134 | 609.827 | 17,61 |
| ABRUZZO* | 2.283.646 | 416.473 | 20.796 | 395.677 | 17,33 |
| SICILIA | 8.329.680 | 1.565.586 | 134.606 | 1.430.980 | 17,18 |
| MARCHE | 2.744.503 | 481.117 | 11.389 | 469.729 | 17,12 |
| TOSCANA | 6.590.295 | 1.122.326 | 25.498 | 1.096.828 | 16,64 |
| CAMPANIA | 9.624.556 | 1.672.554 | 71.705 | 1.600.849 | 16,63 |
| LIGURIA | 3.093.765 | 529.076 | 19.411 | 509.665 | 16,47 |
| BASILICATA | 1.039.483 | 174.769 | 4.020 | 170.749 | 16,43 |
| FRIULI | 2.158.841 | 357.728 | 7.468 | 350.260 | 16,22 |
| PIEMONTE | 7.828.084 | 1.311.177 | 53.523 | 1.257.654 | 16,07 |
| E.ROMAGNA | 7.623.077 | 1.239.011 | 27.943 | 1.211.068 | 15,89 |
| VENETO | 8.216.577 | 1.374.482 | 86.392 | 1.288.090 | 15,68 |
| MOLISE* | 566.714 | 93.748 | 5.591 | 88.157 | 15,56 |
| VALLE D'AOSTA | 217.699 | 31.700 | 695 | 31.004 | 14,24 |
| LOMBARDIA | 16.485.089 | 2.473.145 | 181.844 | 2.291.301 | 13,90 |
| TRENTO | 861.654 | 118.771 | 2.256 | 116.515 | 13,52 |
| BOLZANO* | 837.530 | 107.895 | 6.040 | 101.855 | 12,16 |
| **Totale** | **102.675.490** | **17.727.101** | **862.203** | **16.864.897** | **16,43** |

*Dati totalmente o parzialmente mancanti, stimati ai sensi dell'art 5 comma 1 Legge 222/2007

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) – OsMed Dati aggiornati all'11.06.2010

# 7 La gestione di cassa nel settore sanitario regionale

## 7.1 Note metodologiche

L'attenzione rivolta dal legislatore al bilancio di cassa, nonché alle rilevazioni del SIOPE, nella recente legge n. 196 del 31 dicembre 2009 ("*Legge di contabilità e finanza pubblica*"), le cui disposizioni costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, confortano la scelta operata già nel referto licenziato lo scorso anno di iniziare a monitorare i risultati gestionali nella prospettiva dei flussi di cassa.

In questa parte della relazione, dunque, si forniscono alcuni dati sulla gestione di cassa degli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario facenti capo alle Regioni (ASL, Az. Osp., Pol. Universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, con esclusione degli Istituti Zooprofilattici sperimentali, che hanno competenza interregionale e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute; l'incidenza di questi enti sulla finanza regionale è, comunque modesta).

Le informazioni sono state acquisite dal SIOPE (Sistema Informativo delle OPerazioni degli Enti pubblici).

La gestione di cassa è una delle prospettive in cui può essere vista l'attività gestionale, e presenta senz'altro dei limiti. Tuttavia, per la concretezza del dato, che riguarda movimenti effettivi di entrata e di uscita, in termini di riscossioni e pagamenti, è un utile strumento di conoscenza e di valutazione, pur con tutte le cautele del caso.

In particolare si evidenzia che ogni valutazione sconta:

- la coerenza della registrazione dell'operazione contabile con la descrizione rinvenibile nel sistema informativo;
- l'effettiva registrazione di tutte le operazioni imputabili al singolo ente (il problema può porsi nelle Regioni in cui siano in atto sistemi di acquisti centralizzati, ove non si registrino sul SIOPE la quota parte di operazioni di competenza dei singoli enti sanitari): il problema emerge ictu oculi soprattutto per gli enti della Regione Lazio, riguardo ai quali si registrano valori troppo bassi rispetto alle altre fonti informative, non giustificabili soltanto con i diversi criteri e metodi di contabilizzazione; sullo specifico punto, con salvezza di futuri approfondimenti, gli Uffici della Regione Lazio hanno confermato che circa la metà delle risorse correnti degli enti sono gestite direttamente dalla Regione, per il pagamento di beni e servizi per conto degli enti del SSR. Dei dati forniti dagli Uffici della Regione si tiene conto nelle elaborazioni che seguono per quanto riguarda gli aggregati complessivi degli incassi e

dei pagamenti di parte corrente; allo stato resta preclusa la possibilità di un'esaustivo esame analitico sulla base delle voci codificate dal SIOPE.[268]

Per quanto riguarda la Regione Lombardia, gli acquisti sono effettuati in modo centralizzato, ma le operazioni vengono poi codificate dagli enti per quanto di loro spettanza; per questi si potrebbe verificare un disallineamento temporale, con imputazione di parte delle operazioni all'anno successivo a quello in cui sono state effettuate.

Anche la novità del sistema può influire sulla qualità del dato, finché non è pienamente governabile dagli operatori. Si precisa, in proposito, che gli enti del servizio sanitario hanno iniziato a registrare le operazioni sul SIOPE solo dal 2008. Per quest'anno, peraltro, sono parziali i dati degli enti della Regione Lazio, che hanno iniziato a registrare le operazioni dal 1° aprile 2008, e salvo quanto già sopra segnalato circa la mancata rilevazione delle operazioni effettuate direttamente dalla Regione. Gli enti della Regione Molise hanno iniziato solo dal 2009, e non è possibile, quindi effettuare confronti con l'anno precedente. Restano ancora fuori dal Sistema Informativo le Agenzie sanitarie regionali, di cui è però previsto l'inserimento, e le Centrali di committenza, ove istituite.

Un altro aspetto che può condizionare la significatività delle valutazioni è costituito dal permanere oltre la fine dell'anno considerato di una certa quantità di movimenti da regolarizzare, non imputati, cioè, ad una specifica voce di entrata o di spesa. La bassa percentuale di tale fenomeno, di cui si dà dimostrazione più avanti, peraltro, non inficia la valutazione delle analisi a livello di aggregato nazionale, mentre, a livello regionale, il fenomeno incide negativamente soprattutto per gli enti della Regione Lazio, e, in misura inferiore, e solo per quanto riguarda i pagamenti, per gli enti della Regione Calabria e della Regione Siciliana.

Si deve ulteriormente precisare che la dinamica dei flussi informativi del SIOPE provoca continui aggiornamenti, soprattutto per la regolarizzazione delle partite indefinite di cui si è detto, con la conseguenza che i dati si stabilizzano solo a distanza di un congruo periodo temporale (anche se le variazioni non sono di particolare rilievo). Pertanto si potranno riscontrare alcune differenze tra i dati 2008 appresso riportati e quelli pubblicati con il precedente referto.

Altro limite è dato dal fatto che la gestione di cassa non consente di valutare la consistenza delle passività residue, desumibili dallo stato patrimoniale.

Ovviamente le analisi sono tanto più significative quanto più sono correlate ad ampie serie storiche. In questo caso il sistema informativo è "giovane", e, quindi, limitato dal punto di vista temporale, ma è opportuno utilizzarlo, sia per la freschezza del dato fornito rispetto ad altre fonti, sia perché si inizia un percorso di analisi che potrà essere via via perfezionato ed affinato.

---

[268] La Regione Lazio ha registrato - con relativa codifica SIOPE – come trasferimenti corrrenti alle aziende sanitarie anche le somme relative a pagamenti di parte corrente (5.491.097 migliaia di euro nel 2008 e 4.239.554 migliaia di euro nel 2009) effettuati per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti effettivamente erogati verso questi ultimi. Conseguentemente tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR né in entrata né in uscita. Allo stato attuale non si dispone della composizione di detti pagamenti.

## 7.2 Gli incassi negli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario

Richiamando le precisazioni di cui sopra circa la mancanza di dati nel 2008 per gli enti della Regione Molise, e della parzialità delle registrazioni per gli enti della Regione Lazio (che, inoltre, hanno iniziato ad accedere al sistema informativo da aprile 2008), che limitano la significatività delle comparazioni, il sistema informativo ha registrato nel 2008 movimenti in entrata pari a 149,9 miliardi di euro, e a 147,6 miliardi nel 2009. Integrando le informazioni con quelle fornite dalla Regione Lazio (di cui si terrà conto nel prosieguo con riferimento ai dati complessivi aggregati di parte corrente), e, quindi, con le approssimazioni del caso[269], si perviene ad importi pari a 153,4 miliardi di euro nel 2008 e 151,9 miliardi nel 2009.

Depurando i dati dagli incassi per anticipazioni di tesoreria, in prima approssimazione si evidenziano 119,5 miliardi di euro nel 2008, e 119,8 miliardi nel 2009 (+0,23%).

Gli incassi da regolarizzare sono inferiori all'1,3% circa del totale al netto degli incassi da anticipazioni in entrambi gli anni, e, quindi, non incidono significativamente sulle analisi di seguito svolte. In effetti per la maggior parte degli enti il fenomeno è di minore incidenza, ad eccezione che per gli enti della Regione Lazio (8,33%) e, in minor misura, della Regione Siciliana (3,4).

**Tab. 29 SA**

**Riepilogo gestione di cassa degli Enti del SSN (esc. IZP) anni 2008 – 2009 - INCASSI**

(migliaia di euro)

| *ANNI* | *2008** | *2009* | var. % |
|---|---|---|---|
| Totale Incassi da SIOPE | 147.887.766 | 147.611.235 | -0,19 |
| Pagamenti correnti effettuati direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti ** | 5.491.097 | 4.239.554 | -22,79 |
| TOTALE INCASSI (A) | 153.378.863 | 151.850.789 | -1,00 |
| Ant. cassa e incassi da regol. deriv. da rimborso di ant. di cassa (codd. 7100+9998) (B) | 33.893.458 | 32.087.159 | -5,33 |
| **Entrate al netto anticipazioni di tesoreria (A-B)** | **119.485.405** | **119.763.629** | **0,23** |
| Incassi da regolarizzare (cod. 9999) | 1.514.037 | 1.462.848 | -3,38 |
| Incidenza dei pagamenti da regolarizzare sul totale | 1,27% | 1,22% | |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Pertanto tali somme non sono state registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE della Regione Lazio come trasferimenti correnti.*

Nella tabelle seguenti sono riportati gli incassi per Regione, al netto delle anticipazioni di tesoreria, e l'incidenza degli incassi da regolarizzare sul totale a livello regionale.

Nel Friuli Venezia Giulia si registra il maggior incremento sul 2008 (+ 27,2%), mentre in Sicilia, Sardegna e Toscana si rilevano le maggiori diminuzioni (rispettivamente –15,8%, -8,2%, -7,5%).

[269] Non vi è un'esatta conciliazione tra i trasferimenti registrati dalla Regione Lazio e gli incassi per trasferimenti correnti dei venti enti interessati. Ciò, peraltro, può dipendere dal fatto che nel 2008 gli enti hanno iniziato a registrare solo da aprile, e dalla quota di movimenti non ancora regolarizzati.

**Tab.30 SA**

**Incassi degli Enti del SSN (escluso IZ ) per Regioni al netto delle anticipazioni di tesoreria**

| REGIONE | Anno 2008* | Anno 2009 | Var. % 2008-2009 |
|---|---|---|---|
| ABRUZZO | 2.599.157 | 2.462.995 | -5,24 |
| BASILICATA | 1.056.202 | 1.073.109 | 1,60 |
| CALABRIA | 3.663.067 | 3.502.723 | -4,38 |
| CAMPANIA | 10.248.996 | 10.633.546 | 3,75 |
| EMILIA-ROMAGNA | 9.406.542 | 9.192.424 | -2,28 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 2.209.019 | 2.810.684 | 27,24 |
| *LAZIO*** | *10.409.287* | *9.962.265* | *16,36* |
| LIGURIA | 3.136.044 | 3.165.352 | 0,93 |
| LOMBARDIA | 22.893.337 | 24.434.203 | 6,73 |
| MARCHE | 2.939.278 | 2.989.878 | 1,72 |
| *MOLISE* | *0* | *918.928* | |
| PIEMONTE | 9.052.767 | 8.782.150 | -2,99 |
| PUGLIA | 7.272.765 | 6.962.511 | -4,27 |
| SARDEGNA | 3.356.247 | 3.081.885 | -8,17 |
| SICILIA | 9.998.788 | 8.415.439 | -15,84 |
| TOSCANA | 7.899.035 | 7.303.153 | -7,54 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 2.249.156 | 2.530.235 | 12,50 |
| UMBRIA | 1.639.048 | 1.707.733 | 4,19 |
| VALLE D'AOSTA | 267.912 | 280.157 | 4,57 |
| VENETO | 9.188.758 | 9.554.259 | 3,98 |
| **Totale complessivo** | **119.485.405** | **119.763.629** | **1,34** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR*

**Tab. 31 SA**

**Incassi da regolarizzare degli Enti del SSN (escluso IZ ) ed incidenza sul totale regionale al netto delle anticipazioni di tesoreria**

| REGIONE | Anno 2008* | *Perc. su tot.* | Anno 2009 | *Perc. su tot.* |
|---|---|---|---|---|
| ABRUZZO | 27.346 | 1,05 | 0 | 0,00 |
| BASILICATA | 266 | 0,03 | 0 | 0,00 |
| CALABRIA | 17 | 0,00 | 41.179 | 1,18 |
| CAMPANIA | 67.196 | 0,66 | 5.890 | 0,06 |
| EMILIA-ROMAGNA | 144.330 | 1,53 | 118.832 | 1,29 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 958 | 0,04 | 0 | 0,00 |
| *LAZIO*** | *328.011* | *3,15* | *829.499* | *8,33* |
| LIGURIA | 31.490 | 1,00 | 908 | 0,03 |
| LOMBARDIA | 27.018 | 0,12 | 10.743 | 0,04 |
| MARCHE | 0 | 0,00 | 6 | 0,00 |
| *MOLISE* | 0 | - | 0 | 0,00 |
| PIEMONTE | 589.835 | 6,52 | 62.175 | 0,71 |
| PUGLIA | 80.915 | 1,11 | 3.260 | 0,05 |
| SARDEGNA | 4.440 | 0,13 | 3.183 | 0,10 |
| SICILIA | 2.629 | 0,03 | 283.113 | 3,36 |
| TOSCANA | 122.748 | 1,55 | 47.690 | 0,65 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 82.117 | 3,65 | 0 | 0,00 |
| UMBRIA | 41 | 0,00 | 665 | 0,04 |
| VALLE D'AOSTA | 0 | 0,00 | 0 | 0,00 |
| VENETO | 4.679 | 0,05 | 55.703 | 0,58 |
| **Totale complessivo** | **1.514.037** | **1,27** | **1.462.848** | **1,22** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Pertanto tali somme non sono state registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE della Regione Lazio come trasferimenti correnti.*

## 7.3 Classificazione delle entrate (incassi) per natura

Analizzando le entrate di cassa secondo la loro natura, emerge che la parte più consistente (92,9% nel 2008 e 94,5% nel 2009) è costituita dalle **entrate correnti**, pari, in termini assoluti, a 111 miliardi nel 2008 e 113,1 miliardi nel 2009.

Le **entrate in conto capitale,** pari a 4,2 miliardi nel 2008 e a 2,9 miliardi nel 2009, costituiscono, rispettivamente, il 3,5% e il 2,4% del totale, con una riduzione di circa il 30%.

Le **operazioni finanziarie**, che non dovrebbero sostanzialmente incidere sull'acquisizione o il consumo di risorse, costituendo mere partite contabili, ma di cui non è possibile avere contezza nel dettaglio, in quanto la parte più consistente degli importi è sintetizzata in una generica voce residuale, assommano a 2,8 miliardi nel 2008 (2,3% sul totale) e a 2,2 miliardi nel 2009 (1,9% sul tot.).

Considerati i limiti di dettaglio del sistema informativo (che, tra l'altro, non consente di individuare con precisione le operazioni riferibili a movimenti tra enti di Regioni diverse) e, quindi, con l'avvertenza che i risultati delle analisi scontano sempre una certa approssimazione e non definiscono dati puntualmente certi ed inequivocabili, si può, comunque, pervenire ad una prima indicazione delle entrate effettive, individuando, in particolare, le entrate effettive di parte corrente, che costituisce il comparto più significativo della gestione.

In particolare, tenuto conto che è possibile individuare alcune voci tra le prestazioni di servizi che registrano movimenti che restano all'interno del sistema Regioni (in quanto alle entrate da prestazioni di servizi da Regioni/Province autonome e da altri enti sanitari pubblici corrispondono pagamenti per acquisto delle prestazioni medesime) e che le operazioni finanziarie (pur con le riserve sopra espresse) non dovrebbero costituire effettivi mezzi di provvista, il **totale degli incassi al netto del partite precisate** può calcolarsi in circa **107,7 miliardi nel 2008** (rammentando che mancano nel computo gli incassi degli enti della Regione Molise e dei primi tre mesi degli enti della Regione Lazio) e **105,4 miliardi nel 2009**.

Le **entrate correnti nette**, pertanto, presentano circa 101 miliardi di euro nel 2008 e circa 101 miliardi di euro nel 2009, con un peso sul totale delle entrate nette pari a circa il 94,7% nel 2008 e il 95,9% nel 2009.

A livello di singola Regione, comunque, nei paragrafi successivi si fa riferimento agli incassi complessivi.

**Tab. 32 SA**

**INCASSI DEGLI ENTI DEL SSN (escluse le entrate per anticipazioni di tesoreria cod. 7100 + 9998)**

| Descrizione | 2008* | % sul totale | 2009 | % sul totale |
|---|---|---|---|---|
| ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI | 13.293.354 | 11,13 | 14.927.830 | 12,46 |
| CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI: | 95.527.104 | 79,95 | 96.518.379 | 80,59 |
| *- Contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche* | *89.861.616* | 75,21 | *92.168.715* | 76,96 |
| *- Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati* | *174.391* | 0,15 | *110.110* | 0,09 |
| *- Contributi e trasferimenti da Regione Lazio non registrati nel SIOPE *** | *5.491.097* | 4,60 | *4.239.554* | 3,54 |
| ALTRE ENTRATE CORRENTI | 2.160.497 | 1,81 | 1.695.133 | 1,42 |
| **TOTALE INCASSI DI PARTE CORRENTE (A)** | **110.980.956** | **92,88** | **113.141.342** | **94,47** |
| **di cui: incassi per prestazioni di servizi a Regione e Province autonome - cod. 1200, e a strutture sanitarie pubbliche - cod. 1301, 1302, 1303 e 1304 (B)** | **8.954.836** | **7,49** | **12.131.511** | **10,13** |
| **TOTALE INCASSI DI PARTE CORRENTE CORRENTI al netto di incassi per prestazioni di servizi a Reg./Prov. Aut. e ad altre strutture sanitarie pubbliche (C) = (A-B)** | **102.026.120** | **85,39** | **101.009.831** | **84,34** |
| **Incidenza incassi di parte corrente netto (C) su totale entrate nette (G)** | **94,69%** | | **95,85%** | |
| ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI | 262.928 | 0,22 | 239.833 | 0,20 |
| *- Alienazione di immobilizzazioni materiali* | *145.949* | 0,12 | *152.327* | 0,13 |
| *- Alienazione di immobilizzazioni immateriali* | *3.300* | 0,00 | *363* | 0,00 |
| *- Alienazione di immobilizzazioni finanziarie* | *113.679* | 0,10 | *87.143* | 0,07 |
| CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE | 3.698.579 | 3,10 | 2.511.342 | 2,10 |
| *- Contributi e trasferimenti in c/capitale da Amministrazioni pubbliche* | *3.619.033* | 3,03 | *2.457.466* | 2,05 |
| *- Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti privati* | *79.546* | 0,07 | *53.876* | 0,04 |
| ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI | 240.500 | 0,20 | 162.341 | 0,14 |
| *- Mutui da Cassa depositi e prestiti* | *45.191* | 0,04 | *19.068* | 0,02 |
| *- Mutui e prestiti da altri soggetti* | *195.310* | 0,16 | *143.273* | 0,12 |
| **TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE** | **4.202.008** | **3,52** | **2.913.517** | **2,43** |
| OPERAZIONI FINANZIARIE (D) | 2.788.404 | 2,33 | 2.245.923 | 1,88 |
| ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE | 1.514.037 | 1,27 | 1.462.848 | 1,22 |
| **TOTALE ENTRATE ENTI SSN ( E )** | **119.485.405** | **100,00** | **119.763.629** | **100,00** |
| **TOTALE ENTRATE al netto di incassi per prestazioni di servizi a Reg./Prov. Aut. e ad altre strutture sanitarie pubbliche (F) = (C-B)** | **110.530.570** | | **107.632.118** | |
| **TOTALE ENTRATE NETTE (G) = (F-D)** | **107.742.165** | | **105.386.195** | |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Pertanto tali somme non sono state registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE della Regione Lazio come trasferimenti correnti.*

## 7.4 Analisi delle entrate correnti

Le entrate correnti rappresentano la principale fonte di entrata per gli Enti del SSN: il 92,3% del totale delle entrate nel 2008 e il 94,5% nel 2009.

Le entrate correnti per gli Enti del SSN sono ripartite in entrate derivanti dalla prestazione di servizi, contributi e trasferimenti e altre entrate correnti. Dai dati estratti dal SIOPE emerge chiaramente, come riportato nelle tabelle che seguono, che la principale fonte di entrata per la gestione corrente è costituita dai contributi e trasferimenti. Tali entrate, infatti, sono pari a 95,5 miliardi di euro nel 2008 e 96,52 miliardi di euro nel 2009; pertanto, le **entrate per contributi e trasferimenti** nel 2008 e nel 2009 rappresentano oltre l'85% del totale delle entrate correnti.

Le **entrate derivanti da prestazioni di servizi**, invece, sono costituite dalle riscossioni derivanti dalla prestazione di servizi erogate sia verso i privati che verso altre strutture pubbliche della Regione e della Provincia autonoma o altre Amministrazioni pubbliche. Dette entrate, pari a 13,3 miliardi di euro nel 2008 e 14,9 miliardi di euro nel 2009, rappresentano circa il 12% nel 2008 e il 13,2% nel 2009 del totale delle entrate correnti.

Le **altre entrate correnti**, costituite da rimborsi, proventi finanziari, fitti attivi e altri proventi, rappresentano una parte esigua delle entrate correnti totali: circa il 2% nel 2008 e l'1,5% nel 2009.

**Tab. 33 SA**
**Gestione di cassa degli Enti del SSN – Anni 2008-2009**
**Composizione incassi di parte corrente***

(migliaia di euro)

| Descrizione | Anno 2008 | Anno 2009 |
|---|---|---|
| Altre entrate correnti | 2.160.497 | 1.695.133 |
| % sul totale entrate correnti | 1,95% | 1,50% |
| Prestazione servizi | 13.293.354 | 14.927.830 |
| % sul totale entrate correnti | 11,98% | 13,19% |
| Contributi e trasferimenti ** | 95.527.104 | 96.518.379 |
| % sul totale entrate correnti | 86,08% | 85,31% |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI | 110.980.956 | 113.141.342 |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti
** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR.*

Dalla tabella 33 SA e dai grafici che seguono, si evidenza la scomposizione delle entrate correnti sia per tipologia (entrate derivanti dalla prestazione di servizi, contributi e trasferimenti e altre entrate) che per ripartizione geografica.

Dall'esame dei dati riportati emerge che nel 2009 circa 1/3 delle risorse relative agli incassi per entrate correnti sono state erogate agli enti delle Regioni dell'area geografica

Nord-occidentale (33,3 miliardi di euro nel 2008 e 35,5 miliardi di euro nel 2009), dove si segnala una forte incidenza degli incassi relativamente alla Lombardia (22 miliardi di euro nel 2008 e 23,6 miliardi di euro nel 2009, pari rispettivamente a circa il 66,3% e 66,7% del totale delle entrate dell'area Nord-occidentale). Si evidenzia, inoltre, come la Lombardia rappresenta circa il 21% del totale nazionale degli incassi per entrate correnti.

L'Italia meridionale, invece, rappresenta la seconda area geografica per incassi relativi alle entrate correnti: 13,2 miliardi di euro nel 2008 e 24 miliardi di euro nel 2009, pari al 21% circa del totale per entrate correnti per ciascun anno. In tal caso, le risorse sono leggermente più distribuite su tutte le Regioni; infatti, circa il 70% degli incassi per il Meridione è ripartito tra gli enti della Regione Campania e della Regione Puglia. Nello specifico, gli enti della Regione Campania registrano incassi per entrate correnti pari a 9,8 miliardi di euro nel 2008 e nel 2009 (pari per entrambi gli anni a circa il 9% degli incassi per entrate correnti a livello nazionale); mentre quelli della Regione Puglia registrano incassi per entrate correnti pari a 6,8 miliardi di euro nel 2008 e 6,6 miliardi di euro nel 2009 (pari per entrambi gli anni al 6% degli incassi per entrate correnti a livello nazionale).

A seguire in ordine decrescente di volume di incassi per entrate correnti è situata l'Italia Nord-orientale: gli incassi sono pari a 21 miliardi di euro nel 2008 (19% del totale nazionale) e 22,3 miliardi di euro nel 2009 (19,8% del totale nazionale). Come per le precedenti aree geografiche, anche l'Italia Nord-occidentale ha visto incrementare nel 2009 gli incassi per entrate correnti: nel caso specifico circa l'80% degli incassi per entrate correnti è rappresentato dagli incassi della Regione Emilia-Romagna (8,5 miliardi di euro nel 2008 e 8,6 miliardi nel 2009) e della Regione Veneto (8,3 miliardi di euro nel 2008 e 8,6 miliardi nel 2009).

L'Italia Centrale registra incassi per entrate correnti rispettivamente pari a 21,4 miliardi di euro nel 2008 (circa il 19,3% del totale nazionale) e 20,5 miliardi nel 2009 (circa il 18,2% del totale nazionale). In tale contesto, la Regione che evidenzia il volume di incassi maggiori per entrate correnti è il Lazio con 9,8 miliardi di euro nel 2008 (di cui 5,4 miliardi di euro relativi a trasferimenti effettivamente non operati dalla Regione, ma trattenuti per effettuare pagamenti per conto degli Enti) e 8,9 miliardi di euro nel 2009 (di cui 4,2 miliardi di euro relativi trasferimenti non operati dalla Regione, ma trattenuti per effettuare pagamenti per conto degli Enti), seguita dalla Toscana con 7,4 miliardi di euro nel 2008 e 7 miliardi di euro nel 2009.

Infine, l'Italia Insulare registra incassi per entrate correnti pari a 12 miliardi di euro nel 2008 (10,8% del totale) e a 10,7 miliardi di euro nel 2009 (9,5% del totale). A differenza delle altre aree geografiche che hanno visto incrementare i pagamenti relativi alle entrate correnti nel 2009 rispetto al 2008, nell'Italia Insulare si registra una contrazione di detti incassi pari a -1,3 miliardi di euro (-10,8%).

**Grafico 1**

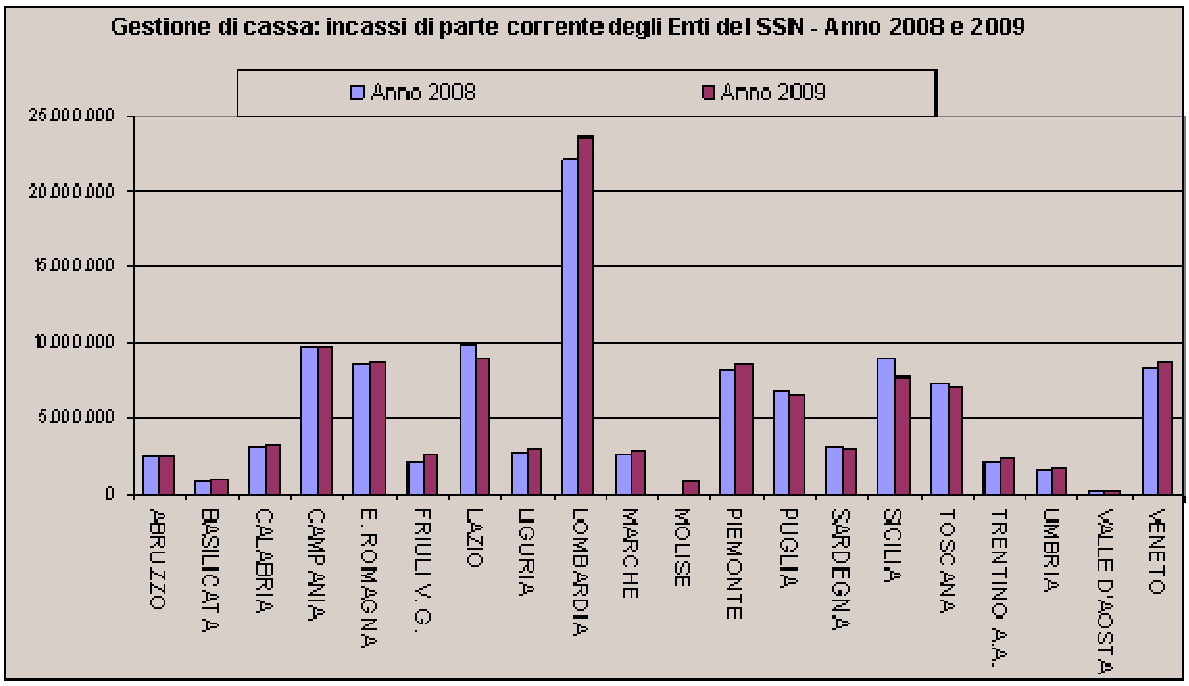
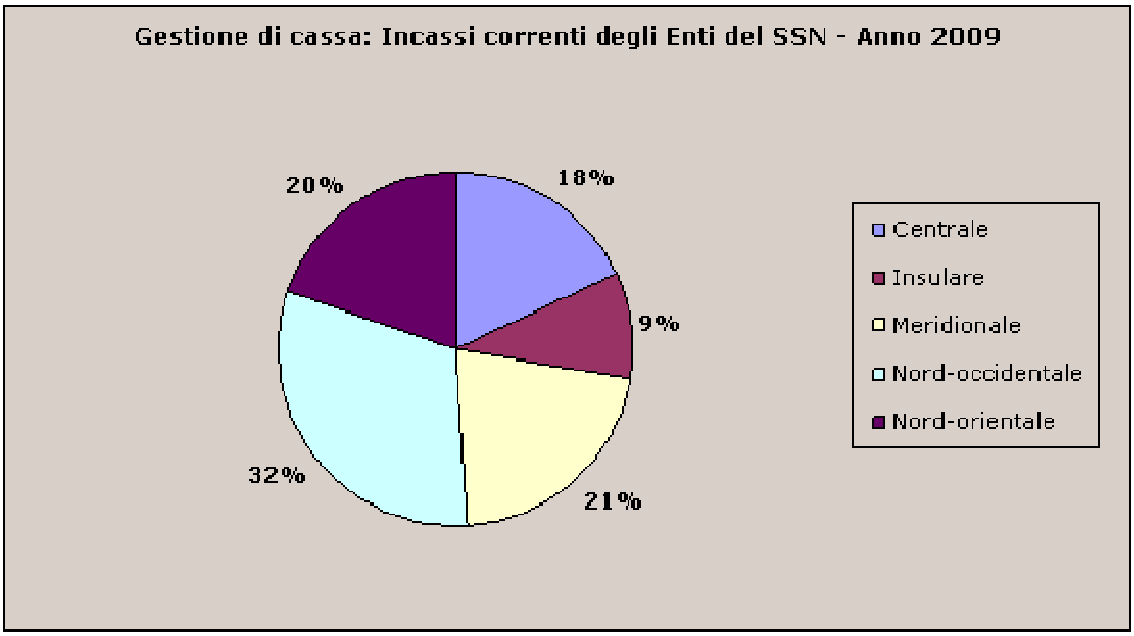



**Grafico 2**




Esaminando la composizione degli incassi per entrate correnti per singola Regione nel 2009, così come riportato nel grafico che segue, emerge, in linea generale, come i contributi e trasferimenti rappresentano la quasi totalità degli incassi per entrate correnti. Tuttavia, per gli enti di alcune Regioni, gli incassi per prestazioni di servizi o gli incassi per altre entrate correnti hanno un peso maggiore.

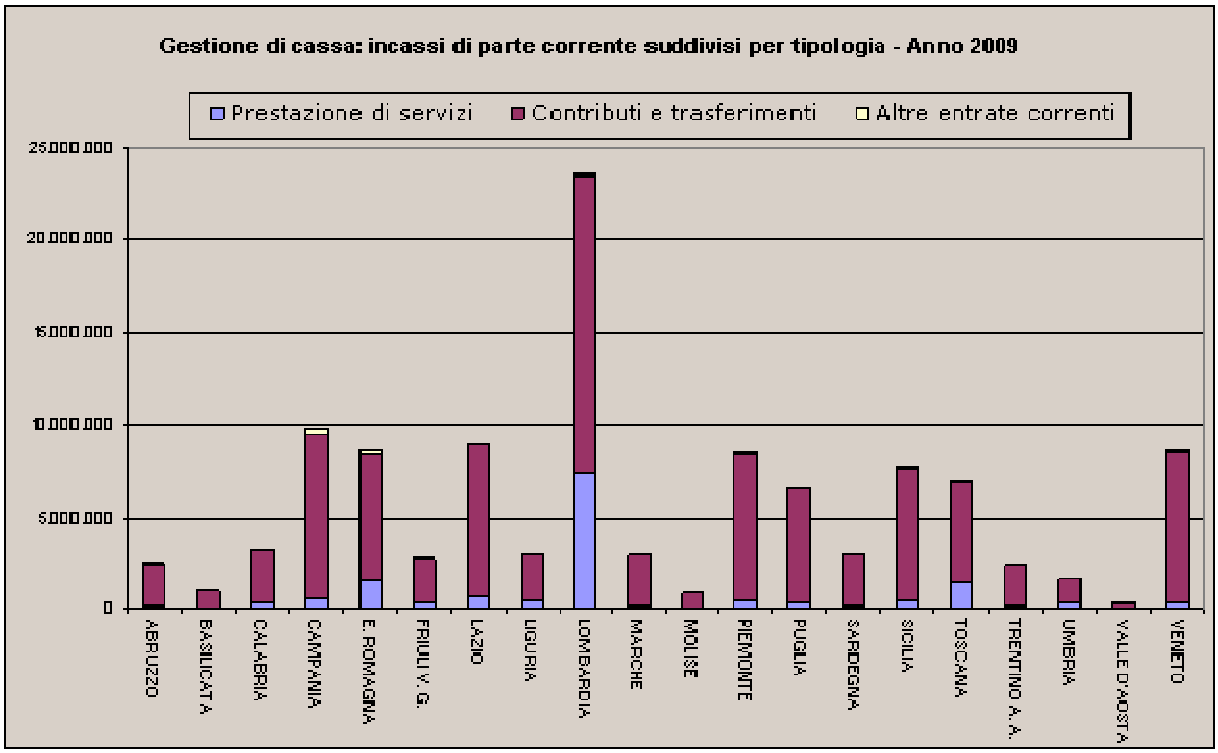
Un esempio è rappresentato dalla Lombardia in cui il totale degli incassi per entrate correnti è composto come segue: 31,5% dagli incassi per prestazioni di servizi, 67,4% dagli

incassi per contributi e trasferimenti e 1,1% dagli incassi per altre entrate correnti. Andando ad approfondire la composizione degli incassi per entrate correnti degli enti della Regione Lombardia emerge come gli incassi per prestazioni di servizi siano costituiti nel 2009 per 6,3 miliardi di euro da incassi per entrate da strutture sanitarie pubbliche della Regione e della Provincia Autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie. Detti incassi, infatti, rappresentano l'86,6% nel 2009 del totale degli incassi per prestazioni di servizi.

Le altre Regioni in cui gli incassi per prestazioni di servizi rappresentano più del 15% del totale degli incassi per entrate correnti sono: Toscana (19,2%), Umbria (18,9%) e Lazio (17,36%). Per le suindicate Regioni valgono le considerazioni sopra riportate per la Regione Lombardia: infatti, gli incassi per entrate da strutture sanitarie pubbliche della Regione e della Provincia Autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie rappresentano circa il 70% del totale degli incassi per prestazioni di servizi (non si prende in considerazione il Lazio per i motivi esposti).

Un discorso a parte, invece, merita la Regione Valle d'Aosta. Nello specifico, gli incassi per contributi e trasferimenti rappresentano nel 2009 il 56,7% del totale, mentre gli incassi per altre entrate correnti sono pari al 40,8%. Tale composizione delle entrate correnti si registra unicamente nell'esercizio 2009 e precisamente si registra un incasso imputato sul codice SIOPE "3106 – Altri concorsi, recuperi e rimborsi" pari a 8.641 migliaia di euro (85,6% del totale degli incassi per altre entrate correnti).

**Grafico 3**



**Tab. 34 SA**

**GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 - 2009– Incassi di parte corrente**

(migliaia di euro)

| RSO | Entrate da prestazione di servizi | | | Contributi e trasferimenti correnti | | | Altre entrate correnti | | | Totale Entrate correnti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008* | 2009 | Var. % | 2008* | 2009 | Var. % | 2008* | 2009 | Var. % | 2008* | % su tot. Naz. | 2009 | % su tot. Naz. | Var. % |
| ABRUZZO | 142.133 | 150.847 | 6,13 | 2.315.137 | 2.234.362 | -3,49 | 15.385 | 55.918 | 263,45 | 2.472.655 | 2,23 | 2.441.127 | 2,16 | -1,28 |
| BASILICATA | 21.662 | 37.075 | 71,15 | 947.104 | 951.740 | 0,49 | 4.980 | 3.610 | -27,52 | 973.746 | 0,88 | 992.425 | 0,88 | 1,92 |
| CALABRIA | 170.197 | 309.957 | 82,12 | 2.874.968 | 2.881.935 | 0,24 | 75.046 | 84.920 | 13,16 | 3.120.210 | 2,81 | 3.276.811 | 2,90 | 5,02 |
| CAMPANIA | 298.116 | 561.463 | 88,34 | 9.347.812 | 8.957.846 | -4,17 | 147.879 | 278.371 | 88,24 | 9.793.808 | 8,82 | 9.797.680 | 8,66 | 0,04 |
| EMILIA-ROMAGNA | 1.495.361 | 1.496.754 | 0,09 | 6.887.049 | 6.912.760 | 0,37 | 125.057 | 212.073 | 69,58 | 8.507.467 | 7,67 | 8.621.587 | 7,62 | 1,34 |
| *LAZIO*** | *514.941* | *660.471* | *28,26* | *9.286.162* | *8.255.068* | *-11,10* | *41.219* | *27.658* | *-32,90* | *9.842.322* | *8,87* | *8.943.197* | *7,90* | *-9,14* |
| LIGURIA | 485.866 | 420.537 | -13,45 | 2.299.959 | 2.570.831 | 11,78 | 27.916 | 27.339 | -2,07 | 2.813.741 | 2,54 | 3.018.706 | 2,67 | 7,28 |
| LOMBARDIA | 6.054.543 | 7.447.173 | 23,00 | 15.791.865 | 15.919.996 | 0,81 | 228.557 | 263.558 | 15,31 | 22.074.965 | 19,89 | 23.630.727 | 20,89 | 7,05 |
| MARCHE | 116.187 | 107.056 | -7,86 | 2.446.106 | 2.778.943 | 13,61 | 46.784 | 41.117 | -12,11 | 2.609.077 | 2,35 | 2.927.117 | 2,59 | 12,19 |
| *MOLISE* | *0* | *11.386* | *-* | *0* | *897.412* | *-* | *0* | *2.666* | *-* | *0* | *0,00* | *911.464* | *0,81* | *-* |
| PIEMONTE | 402.980 | 442.328 | 9,76 | 7.651.671 | 7.996.640 | 4,51 | 110.150 | 100.480 | -8,78 | 8.164.802 | 7,36 | 8.539.447 | 7,55 | 4,59 |
| PUGLIA | 416.616 | 337.334 | -19,03 | 6.306.714 | 6.267.502 | -0,62 | 83.383 | 18.385 | -77,95 | 6.806.713 | 6,13 | 6.623.222 | 5,85 | -2,70 |
| TOSCANA | 1.074.752 | 1.349.497 | 25,56 | 5.574.589 | 5.536.788 | -0,68 | 756.699 | 153.689 | -79,69 | 7.406.041 | 6,67 | 7.039.974 | 6,22 | -4,94 |
| UMBRIA | 324.533 | 316.803 | -2,38 | 1.253.528 | 1.336.306 | 6,60 | 17.424 | 16.129 | -7,43 | 1.595.485 | 1,44 | 1.669.238 | 1,48 | 4,62 |
| VENETO | 389.026 | 368.966 | -5,16 | 7.755.683 | 8.104.166 | 4,49 | 1.081 | 10.094 | 834,07 | 8.145.790 | 7,34 | 8.483.225 | 7,50 | 4,14 |
| Totale RSO | 11.906.913 | 14.017.647 | 17,73 | 80.738.348 | 81.602.294 | 1,07 | 1.681.560 | 1.296.007 | -22,93 | 94.326.821 | 84,99 | 96.915.948 | 85,66 | 2,74 |

| RSS | Entrate da prestazione di servizi | | | Contributi e trasferimenti correnti | | | Altre entrate correnti | | | Totale Entrate correnti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008* | 2009 | Var. % | 2008* | 2009 | Var. % | 2008* | 2009 | Var. % | 2008* | % su tot. Naz. | 2009 | % su tot. Naz. | Var. % |
| VALLE D'AOSTA | 11.596 | 11.017 | -4,99 | 248.243 | 249.959 | 0,69 | 201.308 | 179.445 | -10,86 | 461.146 | 0,42 | 440.420 | 0,39 | -4,49 |
| FRIULI-V.G. | 243.702 | 289.403 | 18,75 | 1.835.594 | 2.356.146 | 28,36 | 51.416 | 46.048 | -10,44 | 2.130.712 | 1,92 | 2.691.596 | 2,38 | 26,32 |
| SICILIA | 860.475 | 410.465 | -52,30 | 7.843.524 | 7.190.589 | -8,32 | 188.487 | 129.144 | -31,48 | 8.892.487 | 8,01 | 7.730.198 | 6,83 | -13,07 |
| SARDEGNA | 212.395 | 124.282 | -41,49 | 2.885.883 | 2.829.369 | -1,96 | 12.010 | 16.614 | 38,33 | 3.110.288 | 2,80 | 2.970.265 | 2,63 | -4,50 |
| TRENTINO A.A. | 58.273 | 75.016 | 28,73 | 1.975.513 | 2.290.023 | 15,92 | 25.716 | 27.876 | 8,40 | 2.059.501 | 1,86 | 2.392.914 | 2,11 | 16,19 |
| Totale RSS | 1.386.441 | 910.183 | -34,35 | 14.788.757 | 14.916.084 | 0,86 | 478.938 | 399.127 | -16,66 | 16.654.135 | 15,01 | 16.225.394 | 14,34 | -2,57 |
| TOTALE NAZIONALE | 13.293.354 | 14.927.830 | 12,30 | 95.527.104 | 96.518.379 | 1,04 | 2.160.497 | 1.695.133 | -21,54 | 110.980.956 | 100,00 | 113.141.342 | 100,00 | 1,95 |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e quindi i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR.*

**Tab. 35 SA**

**GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 – 2009 – INCASSI PER PRESTAZIONE DI SERVIZI**

(migliaia di euro)

| RSO | Totale Entrate derivanti dalla prestazione di servizi per soggetti privati (a) | | | | Totale Entrate derivanti dalla prestazione di servizi per soggetti pubblici (b) | | | | Altre entrate derivanti dalla prestazione di servizi (c) | | | | Totale Entrate per prestazioni di servizi (d=a+b+c) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Compartecipazione spesa (cod. 1100) - Prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati (cod. 1500) - Prestazioni sanitarie erogate in regime di intamoenia (cod. 1600) | | | | Entrate da Regione e Province autonome (cod. 1200) - Entrate da strutture sanitarie pubbliche (cod. 1301, 1302, 1303, 1304) - Entrate per prestazioni sanitarie ad altre Amministrazioni pubbliche (cod. 1400) | | | | Entrate per prestazioni non sanitarie (cod. 1700) - Entrate per prestazioni derivanti da sopravvenienze attive (cod. 1800) | | | | Entrate derivanti dalla prestazione di servizi per soggetti privati + Entrate derivanti dalla prestazione di servizi per soggetti pubblici + Altre entrate derivanti dalla prestazione di servizi | | | |
| | 2008* | % su tot. | 2009 | % su tot. | 2008* | % su tot. | 2009 | % su tot. | 2008* | % su tot. | 2009 | % su tot. | 2008* | % su tot. | 2009 | % su tot. |
| ABRUZZO | 73.155 | 0,55 | 66.052 | 0,45 | 56.462 | 0,38 | 37.962 | 0,26 | 12.516 | 0,08 | 46.833 | 0,32 | 142.133 | 1,08 | 150.847 | 1,02 |
| BASILICATA | 15.537 | 0,12 | 15.813 | 0,11 | 2.552 | 0,02 | 18.371 | 0,12 | 3.573 | 0,02 | 2.890 | 0,02 | 21.662 | 0,16 | 37.075 | 0,25 |
| CALABRIA | 34.597 | 0,26 | 253.235 | 1,71 | 119.019 | 0,80 | 53.788 | 0,36 | 16.581 | 0,11 | 2.934 | 0,02 | 170.197 | 1,29 | 309.957 | 2,09 |
| CAMPANIA | 101.728 | 0,77 | 112.413 | 0,76 | 170.554 | 1,15 | 415.677 | 2,80 | 25.834 | 0,17 | 33.374 | 0,22 | 298.116 | 2,26 | 561.463 | 3,79 |
| E. ROMAGNA | 298.847 | 2,26 | 304.901 | 2,06 | 1.145.276 | 7,72 | 1.135.737 | 7,66 | 51.238 | 0,35 | 56.116 | 0,38 | 1.495.361 | 11,33 | 1.496.754 | 10,09 |
| *LAZIO* | *175.607* | *1,33* | *277.473* | *1,87* | *327.540* | *2,21* | *360.965* | *2,43* | *11.794* | *0,08* | *22.033* | *0,15* | *514.941* | *3,90* | *660.471* | *4,45* |
| LIGURIA | 87.905 | 0,67 | 87.564 | 0,59 | 387.672 | 2,61 | 323.555 | 2,18 | 10.290 | 0,07 | 9.417 | 0,06 | 485.866 | 3,68 | 420.537 | 2,84 |
| LOMBARDIA | 516.676 | 3,91 | 534.560 | 3,60 | 5.373.634 | 36,23 | 6.713.400 | 45,26 | 164.233 | 1,11 | 199.213 | 1,34 | 6.054.543 | 45,87 | 7.447.173 | 50,21 |
| MARCHE | 95.113 | 0,72 | 94.541 | 0,64 | 9.993 | 0,07 | 8.899 | 0,06 | 11.081 | 0,07 | 3.617 | 0,02 | 116.187 | 0,88 | 107.056 | 0,72 |
| *MOLISE* | *0* | *0,00* | *9.111* | *0,06* | *0* | *0,00* | *1.078* | *0,01* | *0* | *0,00* | *1.197* | *0,01* | *0* | *0,00* | *11.386* | *0,08* |
| PIEMONTE | 292.582 | 2,22 | 266.955 | 1,80 | 50.669 | 0,34 | 64.321 | 0,43 | 59.730 | 0,40 | 111.052 | 0,75 | 402.980 | 3,05 | 442.328 | 2,98 |
| PUGLIA | 198.533 | 1,50 | 103.574 | 0,70 | 208.667 | 1,41 | 196.097 | 1,32 | 9.415 | 0,06 | 37.664 | 0,25 | 416.616 | 3,16 | 337.334 | 2,27 |
| TOSCANA | 266.027 | 2,02 | 338.216 | 2,28 | 784.496 | 5,29 | 985.074 | 6,64 | 24.230 | 0,16 | 26.208 | 0,18 | 1.074.752 | 8,14 | 1.349.497 | 9,10 |
| UMBRIA | 36.859 | 0,28 | 41.001 | 0,28 | 279.962 | 1,89 | 268.357 | 1,81 | 7.712 | 0,05 | 7.445 | 0,05 | 324.533 | 2,46 | 316.803 | 2,14 |
| VENETO | 289.000 | 2,19 | 292.250 | 1,97 | 60.144 | 0,41 | 52.203 | 0,35 | 39.882 | 0,27 | 24.513 | 0,17 | 389.026 | 2,95 | 368.966 | 2,49 |
| Totale RSO | 2.482.164 | 18,81 | 2.797.658 | 18,86 | 8.976.640 | 60,52 | 10.635.484 | 71,70 | 448.109 | 3,02 | 584.505 | 3,94 | 11.906.913 | 90,22 | 14.017.647 | 94,50 |
| V. D'AOSTA | 9.928 | 0,07 | 9.554 | 0,06 | 205 | 0,00 | 269 | 0,00 | 1.462 | 0,01 | 1.193 | 0,01 | 11.596 | 0,09 | 11.017 | 0,07 |
| FRIULI-V.G. | 113.628 | 0,85 | 87.848 | 0,59 | 112.854 | 0,76 | 179.411 | 1,20 | 17.219 | 0,12 | 22.143 | 0,15 | 243.702 | 1,83 | 289.403 | 1,94 |
| SARDEGNA | 49.597 | 0,37 | 47.610 | 0,32 | 155.287 | 1,04 | 70.206 | 0,47 | 7.511 | 0,05 | 6.466 | 0,04 | 212.395 | 1,60 | 124.282 | 0,83 |
| SICILIA | 106.513 | 0,80 | 110.306 | 0,74 | 42.758 | 0,29 | 131.308 | 0,88 | 711.204 | 4,76 | 168.851 | 1,13 | 860.475 | 6,47 | 410.465 | 2,75 |
| TRENTINO A.A. | 48.444 | 0,36 | 51.489 | 0,34 | 1.069 | 0,01 | 2.027 | 0,01 | 8.760 | 0,06 | 21.500 | 0,14 | 58.273 | 0,44 | 75.016 | 0,50 |
| Totale RSS | 328.110 | 2,47 | 306.808 | 2,06 | 312.173 | 2,09 | 383.221 | 2,57 | 746.157 | 5,00 | 220.154 | 1,47 | 1.386.441 | 10,43 | 910.183 | 6,10 |
| Totale Naz.le | 2.810.275 | 21,14 | 3.104.467 | 20,80 | 9.288.814 | 62,22 | 11.018.704 | 73,81 | 1.194.266 | 8,00 | 804.659 | 5,39 | 13.293.354 | 100,00 | 14.927.830 | 100,00 |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e quindi i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

A livello nazionale gli incassi per prestazioni di servizi rappresentano circa il 12,6% del totale incassi correnti nel 2008 e il 13,7% nel 2009. Sulla base della codifica SIOPE, gli incassi per prestazioni di servizi sono stati suddivisi come segue: entrate per prestazioni di servizi erogati a privati, entrate per prestazioni di servizi erogati a soggetti pubblici ed altre entrate derivanti dalla prestazione di servizi (vedi tab. 35 SA).

Dall'esame della tab. 35 SA emerge chiaramente che circa il 90,2% nel 2008 e il 94,5% nel 2009 del totale degli incassi per prestazioni di servizi sono riconducibili alle Regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, gli incassi degli enti della Regione Lombardia per questa tipologia di entrate, rappresentano il 45,8% del totale nazionale, seguiti da quelli dell'Emilia-Romagna con l'11,3% e della Toscana con l'8,14%. A tal proposito, si richiama quanto già precisato precedentemente; infatti, oltre il 70% degli incassi per prestazione di servizi è rappresentato da prestazioni erogate a soggetti pubblici.

Gli incassi per prestazioni di servizi erogati a soggetti privati rappresenta circa il 20% del totale degli incassi per detta tipologia di entrata corrente; mentre, all'opposto, gli incassi per prestazioni di servizi erogati a soggetti pubblici rappresenta il 63% nel 2008 e 74% nel 2009.

Le tabelle che seguono (tab.36 SA, tab. 37 SA e tab.38 SA) riepilogano la composizione degli incassi per entrate correnti da prestazioni di servizi a privati, soggetti pubblici e prestazioni non sanitarie per singola Regione.

E' utile rilevare che anche nelle Regioni che registrano maggiori incassi per prestazioni di servizi, si tratta per la maggior parte di risorse pubbliche, trattandosi di prestazioni erogate ad altri enti del servizio sanitario o, comunque, del settore pubblico in genere, che trovano corrispondenza in voci di spesa nell'ambito del sistema regionale complessivamente inteso, o pubblico.

In una prospettiva che non si soffermi alla singola Regione, quindi, non si tratta di un'effettiva acquisizione di risorse, ma di una redistribuzione che può, comunque, essere indicativa della maggiore o minore capacità di erogare servizi e di "attrarre" in una realtà territoriale piuttosto che in un'altra.

Se, infatti, si ha riguardo alle voci che comportano un effettivo introito al Servizio sanitario (ticket, prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati, prestazioni intramurarie, entrate per prestazioni non sanitarie), si nota che l'effettiva incidenza di questa fonte di entrate pesa sul totale delle entrate correnti mediamente per circa il 3,5%, con un massimo del 7,8% nel 2009 in Calabria, che, però nel 2008 mostra solo l'1,4%. La Lombardia evidenzia un 3% in entrambi gli anni (tab. 42 SA). Non muta il quadro se si tiene conto dei contributi e trasferimenti correnti da

privati (circa 174 milioni di euro nel 2008 e 110 milioni nel 2009) che incidono sulle entrate correnti soltanto per lo 0,17% nel 2008 e lo 0,1% nel 2009.

**Tab. 36 SA**
**GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 - 2009: incassi per entrate correnti da prestazioni di servizi a privati**

(migliaia di euro)

| RSO | Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket) - cod. 1100 | | | Entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti privati - cod. 1500 | | | Entrate per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia - cod. 1600 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008 | 2009 | var. % | 2008 | 2009 | var. % | 2008 | 2009 | var. % |
| PIEMONTE | 146.400 | 125.673 | -14,16 | 16.139 | 16.943 | 4,98 | 130.042 | 124.339 | -4,39 |
| LOMBARDIA | 186.176 | 184.448 | -0,93 | 109.157 | 118.311 | 8,39 | 221.343 | 231.801 | 4,73 |
| LIGURIA | 36.179 | 36.468 | 0,80 | 12.364 | 12.202 | -1,30 | 39.362 | 38.893 | -1,19 |
| VENETO | 127.195 | 130.863 | 2,88 | 56.608 | 56.344 | -0,47 | 105.196 | 105.044 | -0,14 |
| TOSCANA | 85.666 | 86.480 | 0,95 | 69.575 | 137.796 | 98,05 | 110.786 | 113.940 | 2,85 |
| EMILIA-ROMAGNA | 121.469 | 126.232 | 3,92 | 46.223 | 44.151 | -4,48 | 131.155 | 134.518 | 2,56 |
| UMBRIA | 23.755 | 24.796 | 4,38 | 5.208 | 5.692 | 9,29 | 7.896 | 10.513 | 33,15 |
| MARCHE | 43.652 | 43.246 | -0,93 | 20.813 | 18.127 | -12,91 | 30.648 | 33.168 | 8,22 |
| *LAZIO** | *68.902* | *99.415* | *44,28* | *27.136* | *53.342* | *96,57* | *79.569* | *124.716* | *56,74* |
| ABRUZZO | 30.094 | 44.562 | 48,08 | 23.224 | 11.154 | -51,97 | 19.837 | 10.335 | -47,90 |
| *MOLISE** | *0* | *5.573* | - | *0* | *292* | - | *0* | *3.246* | - |
| CAMPANIA | 33.741 | 50.624 | 50,04 | 25.018 | 14.491 | -42,08 | 42.969 | 47.298 | 10,07 |
| PUGLIA | 82.502 | 50.577 | -38,70 | 84.866 | 19.279 | -77,28 | 31.165 | 33.718 | 8,19 |
| BASILICATA | 9.404 | 9.581 | 1,88 | 2.629 | 2.479 | -5,73 | 3.503 | 3.753 | 7,14 |
| CALABRIA | 22.833 | 165.432 | 624,53 | 6.063 | 81.184 | 1239,06 | 5.702 | 6.619 | 16,09 |
| Totale RSO | 1.017.969 | 1.183.971 | 16,31 | 505.023 | 591.785 | 17,18 | 959.173 | 1.021.902 | 6,54 |
| VALLE D'AOSTA | 4.452 | 4.528 | 1,71 | 1.556 | 1.518 | -2,40 | 3.920 | 3.508 | -10,52 |
| FRIULI-V.G. | 31.925 | 32.774 | 2,66 | 56.744 | 29.718 | -47,63 | 24.959 | 25.356 | 1,59 |
| SICILIA | 32.624 | 40.866 | 25,26 | 29.350 | 25.328 | -13,70 | 44.539 | 44.112 | -0,96 |
| SARDEGNA | 29.663 | 30.313 | 2,19 | 8.031 | 5.439 | -32,28 | 11.903 | 11.859 | -0,38 |
| PR. AUT. TRENTO | 14.367 | 14.473 | 0,74 | 5.165 | 4.896 | -5,22 | 9.659 | 9.922 | 2,72 |
| PROV. AUT. BOLZANO | 11.987 | 15.941 | 32,99 | 7.246 | 6.252 | -13,71 | 20 | 5 | -73,44 |
| Totale RSS | 125.017 | 138.896 | 11,10 | 108.092 | 73.151 | -32,33 | 95.001 | 94.762 | -0,25 |
| Totale nazionale | 1.142.986 | 1.322.866 | 15,74 | 613.116 | 664.937 | 8,45 | 1.054.173 | 1.116.664 | 5,93 |

**I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 - L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Per quanto concerne gli incassi per entrate correnti da prestazioni di servizi erogati a soggetti privati non si registrano, nel complesso, rilevanti incrementi nel 2009 rispetto al 2008; si registra, invece, una diversa distribuzione del peso delle diverse voci da un esercizio all'altro.

Negli incassi per entrate correnti da prestazioni di servizi erogati a soggetti pubblici si evidenziano alcune Regioni che rispetto alle altre riportano incassi maggiori: nello specifico la Regione Lombardia con 5,4 miliardi di euro nel 2008 (oltre il 36% del totale nazionale) e 6,7 miliardi di euro nel 2009 (45,26% del totale nazionale) e la Regione Emilia-Romagna con 1,1 miliardi di euro nel 2008 e 2009 (7,7% del totale nazionale). In particolare, per gli enti della Regione Emilia-Romagna la principale fonte di entrata nel caso di entrate per prestazioni sanitarie erogate a soggetti pubblici è rappresentata dal codice 1200 (Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria), il quale rappresenta circa l'88% nel 2008 e il 92% nel 2009. Nel caso della Regione Lombardia, invece, come sopra esposto, la principale fonte di entrata è rappresentata dai codici 1301, 1302, 1303 e 1304 (Entrate da strutture sanitarie pubbliche della Regione e Provincia autonoma per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria).

La differenza, peraltro, potrebbe dipendere dal criterio seguito per l'attribuzione della codifica per operazioni gestionali di natura (e descrizione) simile.

**Tab. 37 SA**

**GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 – 2009 : incassi per entrate correnti da prestazioni di servizi da pubblico**

(migliaia di euro)

| RSO | Entrate da Regione e Province autonome per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria -cod. 1200 | | | Entrate per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria ad altre Amministrazioni pubbliche - cod. 1400 | | | Entrate da strutture sanitarie pubbliche (cod. 1301, 1302, 1303, 1304) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008 | 2009 | var. % | 2008 | 2009 | var. % | 2008 | 2009 | var. % |
| PIEMONTE | 20 | 137 | 585,00 | 4.202 | 5.661 | 34,74 | 46.448 | 58.522 | 26,00 |
| LOMBARDIA | 568.361 | 514.122 | -9,54 | 114.115 | 260.232 | 128,04 | 4.691.158 | 5.939.045 | 26,60 |
| LIGURIA | 282 | 41.582 | 14.645,39 | 42.192 | 33.296 | -21,09 | 345.197 | 248.678 | -27,96 |
| VENETO | 15.606 | 735 | -95,29 | 31.620 | 39.860 | 26,06 | 12.919 | 11.608 | -10,15 |
| TOSCANA | 754.873 | 949.272 | 25,75 | 18.682 | 28.229 | 51,10 | 10.940 | 7.573 | -30,78 |
| EMILIA-ROMAGNA | 1.019.208 | 1.049.545 | 2,98 | 24.523 | 22.379 | -8,74 | 101.545 | 63.813 | -37,16 |
| UMBRIA | 801 | 337 | -57,89 | 39.803 | 44.901 | 12,81 | 239.358 | 223.119 | -6,78 |
| MARCHE | 908 | 3.610 | 297,63 | 2.741 | 1.471 | -46,32 | 6.345 | 3.818 | -39,82 |
| *LAZIO** | *242.669* | *357.028* | *47,13* | *1.607* | *1.530* | *-4,82* | *83.264* | *2.408* | *-97,11* |
| ABRUZZO | 37.958 | 1.643 | -95,67 | 4.889 | 1.353 | -72,33 | 13.615 | 34.966 | 156,82 |
| *MOLISE** | *0* | *1* | - | *0* | *174* | - | *0* | *903* | - |
| CAMPANIA | 130.998 | 377.814 | 188,41 | 3.782 | 1.014 | -73,19 | 35.774 | 36.848 | 3,00 |
| PUGLIA | 188.277 | 176.036 | -6,50 | 11.830 | 5.392 | -54,42 | 8.560 | 14.669 | 71,36 |
| BASILICATA | 126 | 12.089 | 9.494,44 | 1.943 | 5.684 | 192,50 | 483 | 598 | 23,85 |
| CALABRIA | 33.778 | 12.086 | -64,22 | 23.680 | 1.050 | -95,57 | 61.561 | 40.653 | -33,96 |
| **Totale RSO** | **2.993.864** | **3.496.038** | **16,77** | **325.609** | **452.226** | **38,89** | **5.657.167** | **6.687.220** | **18,21** |
| VALLE D'AOSTA | 0 | 0 | - | 205 | 269 | 31,14 | 0 | 0 | - |
| FRIULI V.G. | 105.295 | 158.169 | 50,22 | 2.159 | 15.696 | 627,14 | 5.401 | 5.546 | 2,69 |
| SICILIA | 29.729 | 123.852 | 316,61 | 3.768 | 3.611 | -4,16 | 9.262 | 3.845 | -58,49 |
| SARDEGNA | 124.866 | 59.290 | -52,52 | 1.170 | 1.702 | 45,53 | 29.251 | 9.213 | -68,50 |
| PR. AUT. TRENTO | 0 | 0 | - | 516 | 865 | 67,68 | 1 | 0 | - |
| PR. AUT. BOLZANO | 0 | 0 | - | 552 | 1.162 | 110,37 | 0 | 0 | - |
| **Totale RSS** | **259.889** | **341.312** | **31,33** | **8.369** | **23.305** | **178,46** | **43.914** | **18.604** | **-57,64** |
| **Totale nazionale** | **3.253.754** | **3.837.349** | **17,94** | **333.978** | **475.531** | **42,38** | **5.701.082** | **6.705.824** | **17,62** |

*I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 -Il'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Gli incassi per entrate per prestazioni non sanitarie (cod. 1700)[270] possono essere assimilati a risorse introitate dal SSN da soggetti privati. Dai dati estratti dal SIOPE e riepilogati nella tab.38 SA emerge come nel 2008 circa il 64% del totale è costituito da incassi registrati nella Regione Sicilia; nel 2009, invece, la Regione in cui si registra il maggior volume di incassi è la Regione Lombardia.

[270] Riscossioni di fondi erogati da soggetti privati come corrispettivo delle prestazioni non sanitarie. Comprende le riscossioni da rilascio certificati e cartelle cliniche, sperimentazione farmaci, cessione sangue ed emoderivati v/privati, attività veterinarie v/privati, multe, ammende, contravvenzioni di vigili sanitari, da differenze alberghiere e dalle sponsorizzazioni (solo le sponsorizzazioni che richiedono l'erogazione di un servizio da parte della struttura sanitaria)

**Tab. 38 SA**

**GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 - 2009: incassi per entrate per prestazioni non sanitarie e sopravvenienze attive**

(migliaia di euro)

| RSO | Entrate per prestazioni non sanitarie - cod. 1700 | | | Entrate per prestazioni di servizi derivanti da sopravvenienze attive - cod. 1800 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008 | 2009 | var. % | 2008 | 2009 | var. % |
| PIEMONTE | 53.105 | 105.497 | 98,66 | 6.625 | 5.555 | -16,14 |
| LOMBARDIA | 156.608 | 189.214 | 20,82 | 7.626 | 9.999 | 31,13 |
| LIGURIA | 7.563 | 7.851 | 3,80 | 2.727 | 1.567 | -42,54 |
| VENETO | 30.636 | 13.864 | -54,74 | 9.246 | 10.648 | 15,17 |
| TOSCANA | 19.139 | 23.297 | 21,73 | 5.091 | 2.911 | -42,83 |
| EMILIA-ROMAGNA | 46.792 | 48.583 | 3,83 | 4.446 | 7.533 | 69,43 |
| UMBRIA | 5.203 | 5.303 | 1,92 | 2.508 | 2.142 | -14,62 |
| MARCHE | 3.970 | 1.969 | -50,41 | 7.111 | 1.648 | -76,83 |
| *LAZIO** | *8.718* | *14.274* | *63,72* | *3.076* | *7.759* | *152,22* |
| ABRUZZO | 11.718 | 46.137 | 293,74 | 798 | 696 | -12,80 |
| *MOLISE** | *0* | *459* | - | *0* | *738* | - |
| CAMPANIA | 9.137 | 28.057 | 207,06 | 16.697 | 5.317 | -68,16 |
| PUGLIA | 8.812 | 36.533 | 314,57 | 603 | 1.131 | 87,52 |
| BASILICATA | 2.779 | 2.330 | -16,18 | 794 | 561 | -29,38 |
| CALABRIA | 8.775 | 2.189 | -75,05 | 7.806 | 745 | -90,45 |
| **Totale RSO** | **372.955** | **525.556** | **40,92** | **75.154** | **58.949** | **-21,56** |
| VALLE D'AOSTA | 1.146 | 1.136 | -0,90 | 316 | 57 | -81,84 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 14.376 | 17.392 | 20,98 | 2.844 | 4.751 | 67,09 |
| SICILIA | 707.528 | 155.201 | -78,06 | 3.676 | 13.650 | 271,30 |
| SARDEGNA | 6.127 | 4.756 | -22,38 | 1.384 | 1.710 | 23,60 |
| PR. AUT. TRENTO | 681 | 711 | 4,48 | 225 | 384 | 70,63 |
| PROV. AUT. BOLZANO | 3.739 | 3.026 | -19,06 | 4.115 | 17.378 | 322,30 |
| **Totale RSS** | **733.597** | **182.223** | **-75,16** | **12.560** | **37.931** | **202,00** |
| **Totale nazionale** | **1.106.552** | **707.779** | **-36,04** | **87.714** | **96.880** | **10,45** |

*I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 - Ll'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Per quanto concerne i contributi e trasferimenti correnti, essi rappresentano la principale fonte di entrata degli Enti del SSN. Nel caso specifico, i contributi e trasferimenti correnti sono erogati sia da soggetti pubblici che privati. Dai dati estratti dal SIOPE emerge che i contributi e trasferimenti erogati da soggetti pubblici rappresentano la quasi totalità dei contributi e trasferimenti totali: infatti, si registra che gli incassi per gli enti di ciascuna Regione sono costituiti per oltre il 99% da contributi e trasferimenti erogati da soggetti pubblici.

Come riepilogato nella tab.39 SA, sono gli enti della Regione Lombardia che nel biennio in esame hanno introitato maggiori contributi e trasferimenti correnti con 15,8 miliardi di euro nel 2008 (16,53% del totale nazionale) e 15,9 miliardi di euro nel 2009 (16,47%). Seguono gli enti della Regione Campania, con 9,3 miliardi di euro nel 2008 (9,8% sul totale nazionale) e 8,9 miliardi di euro nel 2009 (9,29%) introitati per contributi e trasferimenti.

Nel 2009 sono gli enti della Regione Siciliana quelli che hanno visto ridurre in misura maggiore i contributi e trasferimenti correnti con circa 653 milioni di euro in meno rispetto al 2008. Seguono gli enti della Regione Campania con -390 milioni di euro. All'opposto, le Regioni in cui nel 2009 si registra il maggior incremento di risorse sono il Friuli Venezia Giulia (+521 milioni di euro, pari a +11,8%sul 2008) e il Piemonte (+345 milioni di euro, pari a +4,5% sul 2008).

**Tab.39 SA**

**GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 – 2009: Incassi per Contributi e trasferimenti correnti**

(migliaia di euro)

| RSO | Totale contributi e trasferimenti correnti erogati da soggetti pubblici** | | | | Totale contributi e trasferimenti correnti erogati da soggetti privati | | | | Totale contributi e trasferimenti correnti | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008* | % sul tot. Naz.le | 2009 | % sul tot. Naz.le | 2008* | % sul tot. Naz.le | 2009 | % sul tot. Naz.le | 2008* | | 2009 | |
| | | | | | | | | | totale | % pubblico | totale | di cui pubblico |
| ABRUZZO | 2.296.652 | 2,41 | 2.233.399 | 2,32 | 18.485 | 10,60 | 963 | 0,87 | 2.315.137 | 99,20 | 2.234.362 | 99,96 |
| BASILICATA | 946.575 | 0,99 | 951.241 | 0,99 | 529 | 0,30 | 499 | 0,45 | 947.104 | 99,94 | 951.740 | 99,95 |
| CALABRIA | 2.874.565 | 3,01 | 2.881.395 | 2,99 | 403 | 0,23 | 540 | 0,49 | 2.874.968 | 99,99 | 2.881.934 | 99,98 |
| CAMPANIA | 9.344.686 | 9,80 | 8.953.762 | 9,29 | 3.126 | 1,79 | 4.084 | 3,71 | 9.347.812 | 99,97 | 8.957.846 | 99,95 |
| EMILIA-ROMAGNA | 6.876.894 | 7,21 | 6.904.597 | 7,16 | 10.155 | 5,82 | 8.163 | 7,41 | 6.887.049 | 99,85 | 6.912.760 | 99,88 |
| *LAZIO** | *9.278.445* | *9,73* | *8.247.654* | *8,55* | *7.717* | *4,43* | *7.414* | *6,73* | *9.286.162* | *99,92* | *8.255.068* | *99,91* |
| LIGURIA | 2.297.124 | 2,41 | 2.567.447 | 2,66 | 2.835 | 1,63 | 3.384 | 3,07 | 2.299.959 | 99,88 | 2.570.831 | 99,87 |
| LOMBARDIA | 15.761.072 | 16,53 | 15.873.975 | 16,47 | 30.793 | 17,66 | 46.021 | 41,80 | 15.791.865 | 99,81 | 15.919.995 | 99,71 |
| MARCHE | 2.443.812 | 2,56 | 2.777.175 | 2,88 | 2.294 | 1,32 | 1.768 | 1,61 | 2.446.106 | 99,91 | 2.778.943 | 99,94 |
| *MOLISE*** | *0* | *0,00* | *897.412* | *0,93* | *0* | *0,00* | *0* | *0,00* | *0* | *-* | *897.412* | *100,00* |
| PIEMONTE | 7.601.905 | 7,97 | 7.990.268 | 8,29 | 49.766 | 28,54 | 6.372 | 5,79 | 7.651.671 | 99,35 | 7.996.639 | 99,92 |
| PUGLIA | 6.304.241 | 6,61 | 6.266.755 | 6,50 | 2.473 | 1,42 | 747 | 0,68 | 6.306.714 | 99,96 | 6.267.503 | 99,99 |
| TOSCANA | 5.565.809 | 5,84 | 5.522.180 | 5,73 | 8.780 | 5,03 | 14.608 | 13,27 | 5.574.589 | 99,84 | 5.536.788 | 99,74 |
| UMBRIA | 1.252.774 | 1,31 | 1.334.639 | 1,38 | 754 | 0,43 | 1.667 | 1,51 | 1.253.528 | 99,94 | 1.336.306 | 99,88 |
| VENETO | 7.734.996 | 8,11 | 8.093.574 | 8,40 | 20.687 | 11,86 | 10.592 | 9,62 | 7.755.683 | 99,73 | 8.104.166 | 99,87 |
| **Totale RSO** | **80.579.551** | **84,51** | **81.495.472** | **84,53** | **158.798** | **91,06** | **106.821** | **97,01** | **80.738.349** | **99,80** | **81.602.293** | **99,87** |
| VALLE D'AOSTA | 248.185 | 0,26 | 249.803 | 0,26 | 58 | 0,03 | 156 | 0,14 | 248.243 | 99,98 | 249.958 | 99,94 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 1.834.358 | 1,92 | 2.354.295 | 2,44 | 1.236 | 0,71 | 1.851 | 1,68 | 1.835.594 | 99,93 | 2.356.145 | 99,92 |
| SICILIA | 7.829.817 | 8,21 | 7.189.745 | 7,46 | 13.707 | 7,86 | 844 | 0,77 | 7.843.524 | 99,83 | 7.190.589 | 99,99 |
| SARDEGNA | 2.885.626 | 3,03 | 2.829.053 | 2,93 | 257 | 0,15 | 316 | 0,29 | 2.885.883 | 99,99 | 2.829.368 | 99,99 |
| PR. AUT. TRENTO | 990.357 | 1,04 | 1.212.189 | 1,26 | 148 | 0,08 | 119 | 0,11 | 990.505 | 99,99 | 1.212.308 | 99,99 |
| PROV. AUT. BOLZANO | 984.819 | 1,03 | 1.077.710 | 1,12 | 189 | 0,11 | 4 | 0,00 | 985.008 | 99,98 | 1.077.714 | 100,00 |
| **Totale RSS** | **14.773.162** | **15,49** | **14.912.794** | **15,47** | **15.594** | **8,94** | **3.289** | **2,99** | **14.788.757** | **99,89** | **14.916.083** | **99,98** |
| **TOTALE NAZIONALE** | **95.352.713** | **100,00** | **96.408.269** | **100,00** | **174.392** | **100,00** | **110.110** | **100,00** | **95.527.104** | **99,82** | **96.518.379** | **99,89** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

* I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 - Sono considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR.

**L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.

**Tab.40 SA**

**GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 – 2009: Incassi per Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati**

(migliaia di euro)

| RSO | Contributi e trasferimenti correnti da Imprese - cod. 2201 | | Donazioni da imprese - cod. 2202 | | Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie - cod. 2203 | | Donazioni da famiglie - cod. 2204 | | Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro - cod. 2205 | | Donazioni da istituzioni sociali senza fine di lucro. - cod. 2206 | | Totale contributi e trasferimenti correnti erogati da soggetti privati | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | var. % |
| ABRUZZO | 18.241 | 150 | 51 | 431 | 0 | 0 | 0 | 3 | 193 | 83 | 0 | 297 | 18.485 | 963 | -95 |
| BASILICATA | 125 | 62 | 80 | 173 | 0 | 0 | 1 | 1 | 307 | 228 | 16 | 35 | 529 | 499 | -6 |
| CALABRIA | 95 | 264 | 297 | 25 | 0 | 0 | 0 | 1 | 12 | 0 | 0 | 250 | 403 | 540 | 34 |
| CAMPANIA | 2.873 | 1.822 | 167 | 2.206 | 1 | 19 | 3 | 3 | 13 | 30 | 70 | 4 | 3.126 | 4.084 | 31 |
| E. ROMAGNA | 672 | 832 | 2.815 | 3.346 | 146 | 711 | 1.224 | 762 | 1.182 | 1.030 | 4.116 | 1.482 | 10.155 | 8.163 | -20 |
| *LAZIO** | *2.264* | *5.312* | *3.816* | *1.667* | *0* | *0* | *20* | *33* | *126* | *26* | *1.492* | *376* | *7.717* | *7.414* | *-4* |
| LIGURIA | 843 | 881 | 160 | 163 | 5 | 1 | 430 | 517 | 1.140 | 1.705 | 259 | 118 | 2.835 | 3.384 | 19 |
| LOMBARDIA | 15.532 | 27.860 | 6.392 | 9.834 | 4.009 | 4.030 | 2.399 | 2.454 | 2.158 | 1.439 | 303 | 403 | 30.793 | 46.021 | 49 |
| MARCHE | 984 | 325 | 440 | 383 | 130 | 134 | 24 | 14 | 643 | 530 | 72 | 382 | 2.294 | 1.768 | -23 |
| *MOLISE** | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | - |
| PIEMONTE | 6.111 | 4.567 | 38.026 | 814 | 44 | 71 | 5.320 | 259 | 194 | 494 | 71 | 167 | 49.766 | 6.372 | -87 |
| PUGLIA | 295 | 443 | 2.070 | 248 | 43 | 1 | 0 | 2 | 57 | 13 | 7 | 41 | 2.473 | 747 | -70 |
| TOSCANA | 5.373 | 6.192 | 754 | 2.807 | 1.200 | 1.763 | 339 | 47 | 129 | 279 | 987 | 3.521 | 8.780 | 14.608 | 66 |
| UMBRIA | 373 | 555 | 171 | 243 | 0 | 0 | 9 | 38 | 89 | 15 | 113 | 817 | 754 | 1.667 | 121 |
| VENETO | 8.182 | 5.935 | 10.022 | 2.958 | 0 | 0 | 175 | 569 | 2.139 | 700 | 169 | 429 | 20.687 | 10.592 | -49 |
| **Totale RSO** | **61.962** | **55.199** | **65.259** | **25.297** | **5.578** | **6.729** | **9.943** | **4.702** | **8.381** | **6.571** | **7.675** | **8.322** | **158.799** | **106.821** | **-33** |
| V. D'AOSTA | 56 | 154 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 58 | 156 | 169 |
| FRIULI V.G. | 2 | 113 | 97 | 148 | 36 | 226 | 740 | 995 | 98 | 111 | 264 | 258 | 1.236 | 1.851 | 50 |
| SICILIA | 193 | 524 | 12.632 | 243 | 2 | 8 | 695 | 0 | 42 | 18 | 144 | 51 | 13.707 | 844 | -94 |
| SARDEGNA | 70 | 187 | 129 | 92 | 0 | 4 | 1 | 7 | 30 | 25 | 26 | 2 | 257 | 316 | 23 |
| Prov. Aut. TN | 43 | 70 | 47 | 19 | 0 | 0 | 3 | 2 | 0 | 0 | 54 | 27 | 148 | 119 | -20 |
| Prov. Aut. BZ | 0 | 0 | 72 | 0 | 0 | 0 | 104 | 4 | 13 | 0 | 0 | 0 | 189 | 4 | -98 |
| **Totale RSS** | **364** | **1.047** | **12.977** | **502** | **37** | **238** | **1.543** | **1.008** | **184** | **154** | **488** | **339** | **15.594** | **3.289** | **-79** |
| **Totale Nazionale** | **62.326** | **56.247** | **78.236** | **25.799** | **5.615** | **6.967** | **11.487** | **5.711** | **8.565** | **6.725** | **8.163** | **8.661** | **174.391** | **110.110** | **-37** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

**Tab.41 SA**

**GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN - Anni 2008 – 2009: Incassi per Contributi e trasferimenti correnti erogati da soggetti pubblici**

(migliaia di euro)

| RSO | Contributi e trasferimenti correnti da Stato - cod. 2101 | | Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Provincia aut. per quota fondo sanitario region. indistinto - cod. 2102 | | Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Provincia aut. per quota fondo sanitario region. vincolato - cod. 2103 | | Contributi e trasf. correnti da Regione Prov. Aut. extra fondo sanitario vincolato 2104 | | Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma - cod. 2105 | | Altri contributi e trasferimenti pubblici - somma di codici da 2106 a 2199 | | Totale contributi e trasferimenti correnti erogati da soggetti pubblici | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | var. % |
| PIEMONTE | 200.185 | 212.126 | 6.825.231 | 7.300.827 | 360.086 | 311.904 | 14.832 | 6.670 | 194.468 | 149.047 | 7.103 | 9.692 | 7.601.905 | 7.990.268 | 5,11 |
| LOMBARDIA | 118.153 | 60.417 | 14.956.595 | 15.141.724 | 261.283 | 184.178 | 198.696 | 140.558 | 106.645 | 159.304 | 119.698 | 187.795 | 15.761.072 | 15.873.975 | 0,72 |
| LIGURIA | 36.392 | 13.468 | 2.152.775 | 2.419.632 | 85.350 | 85.122 | 7.617 | 21.707 | 2.910 | 19.844 | 12.082 | 7.674 | 2.297.124 | 2.567.447 | 11,77 |
| VENETO | 44.923 | 5.378 | 7.420.682 | 7.835.283 | 90.607 | 57.873 | 21.997 | 52.836 | 21.240 | 28.393 | 135.547 | 113.811 | 7.734.996 | 8.093.574 | 4,64 |
| TOSCANA | 62.708 | 32.135 | 5.236.319 | 5.112.117 | 90.857 | 79.750 | 58.251 | 114.925 | 58.280 | 105.710 | 59.394 | 77.544 | 5.565.809 | 5.522.180 | -0,78 |
| E. ROMAGNA | 106.334 | 6.563 | 6.300.849 | 6.254.070 | 210.491 | 404.046 | 46.496 | 52.292 | 150.664 | 131.169 | 62.059 | 56.457 | 6.876.894 | 6.904.597 | 0,40 |
| UMBRIA | 250 | 416 | 1.208.263 | 1.242.638 | 35.257 | 78.368 | 1.301 | 3.921 | 1.328 | 1.466 | 6.375 | 7.831 | 1.252.774 | 1.334.639 | 6,53 |
| MARCHE | 6.986 | 871.272 | 1.329.916 | 1.657.404 | 24.741 | 40.418 | 696 | 303 | 1.039.224 | 118.338 | 42.250 | 89.441 | 2.443.812 | 2.777.175 | 13,64 |
| *LAZIO** | *37.567* | *19.253* | *8.378.387* | *7.531.299* | *513.749* | *397.729* | *83.281* | *57.720* | *240.748* | *227.916* | *24.713* | *13.737* | *9.278.445* | *8.247.654* | *-11,11* |
| ABRUZZO | 85 | 1.264 | 2.250.188 | 2.225.260 | 43.017 | 4.747 | 2.706 | 1.533 | 184 | 115 | 471 | 480 | 2.296.652 | 2.233.399 | -2,75 |
| *MOLISE*** | *0* | *35* | *0* | *871.103* | *0* | *20.310* | *0* | *532* | *0* | *3.192* | *0* | *2.239* | *0* | *897.412* | - |
| CAMPANIA | 177.770 | 144.417 | 8.152.684 | 8.180.870 | 242.188 | 181.008 | 144.640 | 53.030 | 623.842 | 329.928 | 3.563 | 64.509 | 9.344.686 | 8.953.762 | -4,18 |
| PUGLIA | 13.983 | 2.839 | 4.993.251 | 4.857.285 | 62.395 | 28.896 | 434.301 | 541.914 | 792.590 | 834.630 | 7.722 | 1.192 | 6.304.241 | 6.266.755 | -0,59 |
| BASILICATA | 232 | 3.443 | 926.618 | 926.595 | 10.928 | 4.891 | 8.303 | 10.210 | 7 | 4 | 488 | 6.098 | 946.575 | 951.241 | 0,49 |
| CALABRIA | 11.693 | 0 | 2.497.911 | 2.594.340 | 242.164 | 255.410 | 2.093 | 2.557 | 120.173 | 28.729 | 532 | 359 | 2.874.565 | 2.881.395 | 0,24 |
| **Totale RSO** | **817.262** | **1.373.026** | **72.629.669** | **74.150.448** | **2.273.112** | **2.134.651** | **1.025.208** | **1.060.707** | **3.352.303** | **2.137.785** | **481.997** | **638.857** | **80.579.551** | **81.495.472** | **1,14** |
| V. D'AOSTA | 17 | 210 | 228.696 | 229.000 | 19.465 | 20.560 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7 | 33 | 248.185 | 249.803 | 0,65 |
| FRIULI V.G. | 21.229 | 7.958 | 1.725.042 | 2.059.840 | 31.372 | 215.307 | 23.996 | 39.491 | 14.904 | 7.485 | 17.815 | 24.214 | 1.834.358 | 2.354.295 | 28,34 |
| SICILIA | 1.239.137 | 788.718 | 6.087.689 | 5.996.578 | 202.100 | 324.688 | 148.167 | 44.952 | 122.101 | 20.945 | 30.623 | 13.864 | 7.829.817 | 7.189.745 | -8,17 |
| SARDEGNA | 20.109 | 11.322 | 2.347.011 | 2.633.602 | 494.316 | 152.535 | 14.996 | 15.678 | 8.391 | 13.930 | 802 | 1.985 | 2.885.626 | 2.829.053 | -1,96 |
| Prov. Aut. TN | 116 | 0 | 985.482 | 1.010.801 | 3.935 | 200.756 | 155 | 280 | 0 | 0 | 670 | 353 | 990.357 | 1.212.189 | 22,40 |
| Prov. Aut. BZ | 0 | 2 | 920.147 | 1.027.000 | 61.628 | 47.483 | 1.621 | 1.474 | 153 | 66 | 1.269 | 1.685 | 984.819 | 1.077.710 | 9,43 |
| **Totale RSS** | **1.280.608** | **808.211** | **12.294.067** | **12.956.820** | **812.816** | **961.329** | **188.936** | **101.874** | **145.549** | **42.426** | **51.186** | **42.134** | **14.773.162** | **14.912.794** | **0,95** |
| **Totale Naz.le** | **2.097.870** | **2.181.236** | **84.923.735** | **87.107.268** | **3.085.928** | **3.095.979** | **1.214.144** | **1.162.581** | **3.497.852** | **2.180.211** | **533.183** | **680.991** | **95.352.713** | **96.408.267** | **1,11** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008. Sono considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR. Somme imputate nei contributi e trasferimenti da Regione per quota fondo sanitario regionale indistinto cod. 2102.*

*** L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

**Tab.42 SA**

**GESTIONE DI CASSA DEGLI ENTI DEL SSN**
**Anni 2008-2009**
**INCIDENZA DELLE ENTRATE CORRENTI DERIVANTI DA PRESTAZIONI DI SERVIZI A SOGGETTI PRIVATI SUL TOTALE DEGLI INCASSI DI PARTE CORRENTE**

(migliaia di euro)

| **RSO** | Totale incassi di parte corrente (A) | | Totale incassi da prestazioni di servizi a soggetti privati - codd. SIOPE 1100,1500,1600,1700 (B) | | Incidenza percentuale B/A | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 | 2008* | 2009 |
| ABRUZZO | 2.472.655 | 2.441.127 | 84.872 | 112.189 | 3,43 | 4,60 |
| BASILICATA | 973.746 | 992.425 | 18.316 | 18.143 | 1,88 | 1,83 |
| CALABRIA | 3.120.210 | 3.276.811 | 43.372 | 255.424 | 1,39 | 7,79 |
| CAMPANIA | 9.793.808 | 9.797.680 | 110.865 | 140.470 | 1,13 | 1,43 |
| EMILIA-ROMAGNA | 8.507.467 | 8.621.587 | 345.639 | 353.483 | 4,06 | 4,10 |
| *LAZIO*** | *9.842.322* | *8.943.197* | *184.325* | *291.747* | *1,87* | *3,26* |
| LIGURIA | 2.813.741 | 3.018.706 | 95.468 | 95.414 | 3,39 | 3,16 |
| LOMBARDIA | 22.074.965 | 23.630.727 | 673.284 | 723.774 | 3,05 | 3,06 |
| MARCHE | 2.609.077 | 2.927.117 | 99.083 | 96.510 | 3,80 | 3,30 |
| *MOLISE** | *0* | *911.464* | *0* | *9.570* | | *1,05* |
| PIEMONTE | 8.164.802 | 8.539.447 | 345.687 | 372.452 | 4,23 | 4,36 |
| PUGLIA | 6.806.713 | 6.623.222 | 207.346 | 140.107 | 3,05 | 2,12 |
| TOSCANA | 7.406.041 | 7.039.974 | 285.165 | 361.513 | 3,85 | 5,14 |
| UMBRIA | 1.595.485 | 1.669.238 | 42.062 | 46.304 | 2,64 | 2,77 |
| VENETO | 8.145.790 | 8.483.225 | 319.635 | 306.115 | 3,92 | 3,61 |
| **Totale RSO** | **94.326.821** | **96.915.948** | **2.855.119** | **3.323.214** | **3,03** | **3,43** |
| **RSS** | | | | | | |
| VALLE D'AOSTA | 461.146 | 440.420 | 7.154 | 12.054 | 1,55 | 2,74 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 2.130.712 | 2.691.596 | 103.045 | 151.161 | 4,84 | 5,62 |
| SARDEGNA | 8.892.487 | 7.730.198 | 43.821 | 73.445 | 0,49 | 0,95 |
| SICILIA | 3.110.288 | 2.970.265 | 769.502 | 128.168 | 24,74 | 4,32 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 2.059.501 | 2.392.914 | 43.185 | 80.327 | 2,10 | 3,36 |
| **Totale RSS** | **16.654.135** | **16.225.394** | **966.707** | **445.156** | **5,80** | **2,74** |
| **TOTALE NAZIONALE** | **110.980.956** | **113.141.342** | **3.821.826** | **3.768.371** | **3,44** | **3,33** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.
** I dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 - L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti del SSR. Somme imputate nei contributi e trasferimenti da Regione per quota fondo sanitario regionale indistinto cod. 2102.*

## 7.5 I pagamenti negli anni 2008-2009 degli enti del servizio sanitario

Anche per quanto riguarda l'analisi dei pagamenti si rinvia a quanto precisato nel par. 7.1 circa l'ambito degli enti interessati, e circa i limiti ed i profili di criticità del sistema informativo, con avvertenza delle conseguenti cautele nella valutazione dei dati.

Il sistema informativo SIOPE, con riferimento agli enti del Servizio sanitario nazionale, esclusi gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, ha registrato nel 2008 movimenti in uscita (pagamenti) pari a 147,8 miliardi di euro, e a 145 miliardi nel 2009. Tenuto conto dei pagamenti per spese correnti (acquisto di beni e servizi) effettuati direttamente dalla Regione Lazio per conto degli enti del Servizio sanitario regionale, gli importi complessivi dei pagamenti possono essere rettificati in 153,4 miliardi di euro nel 2008 e in 149,3 miliardi di euro nel 2009.

Depurando i dati dai pagamenti per rimborsi di anticipazioni di tesoreria, in prima approssimazione si evidenziano 118,7 miliardi di euro nel 2008, e 120 miliardi nel 2009 (+1,1%).

I pagamenti da regolarizzare sono di poco inferiori all'1 % del totale al netto dei pagamenti da anticipazioni di tesoreria in entrambi gli anni considerati e, quindi, non incidono significativamente sulle analisi di seguito svolte. In effetti per la maggior parte degli enti il fenomeno è di minore incidenza, ad eccezione che per gli enti della Regione Lazio, per i quali si registra una percentuale di partite in sospeso pari al 5,2% dei pagamenti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa, della Regione Calabria (3,44%), e della Regione Siciliana (1,98%). Soprattutto per questi enti – e, comunque, in diversa misura - le valutazioni scontano la ridotta significatività del dato.

**Tab. 43 SA**

**Riepilogo gestione di cassa degli Enti del SSN (esc. IZP) anni 2008 – 2009 - PAGAMENTI**

(migliaia di euro)

| *ANNI* | *2008** | *2009* | var. % |
|---|---|---|---|
| Totale pagamenti | 147.879.490 | 145.044.416 | -1,92 |
| Pagamenti effettuati dalla Regione Lazio per conto degli Enti del SSR ** | 5.491.097 | 4.239.554 | -22,79 |
| **Totale pagamenti complessivi (A)** | **153.370.587** | **149.283.970** | **-2,66** |
| Rimborso di ant. cassa e pagam. da regol. deriv. da rimborso di ant. di cassa (codd. 8100+9998) **(B)** | 34.636.993 | 29.261.831 | -15,52 |
| **Pagamenti al netto dei rimborsi per anticipaz. di cassa (A-B)** | **118.733.594** | **120.022.139** | **1,09** |
| Pagamenti da regolarizzare (cod. 9999) | 1.166.994 | 1.126.209 | -3,49 |
| Incidenza dei pagamenti da regolarizzare sul totale | 0,98% | 0,94% | |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in uscita nel SIOPE dagli Enti del SSR.*

Nella tabelle seguenti sono riportati i pagamenti aggregati per Regione, al netto delle anticipazioni di tesoreria, e l'incidenza dei pagamenti da regolarizzare sul totale a livello regionale.

**Tab. 44 SA**

**Pagamenti degli Enti del SSN (escluso IZ ) per Regioni al netto delle anticipazioni di tesoreria**

(migliaia di euro)

| REGIONE | Anno 2008* | Anno 2009 | Var. % 2008-09 |
|---|---|---|---|
| ABRUZZO | 2.684.235 | 2.473.323 | -7,86 |
| BASILICATA | 1.080.598 | 1.090.661 | 0,93 |
| CALABRIA | 3.450.283 | 4.180.996 | 21,18 |
| CAMPANIA | 10.646.161 | 10.969.950 | 3,04 |
| EMILIA-ROMAGNA | 9.484.561 | 9.135.079 | -3,68 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 2.433.597 | 2.530.877 | 4,00 |
| *LAZIO*** | *9.934.200* | *10.008.881* | *0,75* |
| LIGURIA | 3.284.759 | 3.175.987 | -3,31 |
| LOMBARDIA | 22.991.989 | 24.141.636 | 5,00 |
| MARCHE | 3.078.596 | 2.974.213 | -3,39 |
| *MOLISE** | *0* | 934.901 | - |
| PIEMONTE | 9.106.550 | 9.215.849 | 1,20 |
| PUGLIA | 6.881.943 | 7.220.180 | 4,91 |
| SARDEGNA | 3.467.898 | 2.915.153 | -15,94 |
| SICILIA | 8.988.855 | 8.346.156 | -7,15 |
| TOSCANA | 7.404.587 | 7.184.147 | -2,98 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 2.235.287 | 2.295.033 | 2,67 |
| UMBRIA | 1.703.884 | 1.652.360 | -3,02 |
| VALLE D'AOSTA | 261.595 | 286.203 | 9,41 |
| VENETO | 9.614.017 | 9.290.554 | -3,36 |
| **Totale complessivo** | **118.733.594** | **120.022.139** | **1,09** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in uscita nel SIOPE dagli Enti del SSR.*

**Tab. 45 SA**

**Pagamenti da regolarizzare degli Enti del SSN (escluso IZ ) ed incidenza sul totale regionale al netto delle anticipazioni di tesoreria**

(migliaia di euro)

| REGIONE | Anno 2008 | *Perc. su tot.* | Anno 2009 | *Perc. su tot.* |
|---|---|---|---|---|
| ABRUZZO | 19.677 | 0,73 | 17 | 0,00 |
| BASILICATA | 232 | 0,02 | 6.255 | 0,57 |
| CALABRIA | 7.283 | 0,21 | 143.972 | 3,44 |
| CAMPANIA | 52.859 | 0,50 | 119.653 | 1,09 |
| EMILIA-ROMAGNA | 78.931 | 0,83 | 84.953 | 0,93 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 0 | 0,00 | 0 | 0,00 |
| *LAZIO** | *48.235* | *1,09* | *520.043* | *9,01* |
| LIGURIA | 3.024 | 0,09 | 752 | 0,02 |
| LOMBARDIA | 189.615 | 0,82 | 26.748 | 0,11 |
| MARCHE | 3.373 | 0,11 | 18 | 0,00 |
| *MOLISE** | *0* | - | *2* | *0,00* |
| PIEMONTE | 669.423 | 7,35 | 13.228 | 0,14 |
| PUGLIA | 53.024 | 0,77 | 1.500 | 0,02 |
| SARDEGNA | 9.310 | 0,27 | 2.806 | 0,10 |
| SICILIA | 5.670 | 0,06 | 164.850 | 1,98 |
| TOSCANA | 13.929 | 0,19 | 158 | 0,00 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 8.186 | 0,37 | 0 | 0,00 |
| UMBRIA | 6 | 0,00 | 5.823 | 0,35 |
| VALLE D'AOSTA | 0 | 0,00 | 0 | 0,00 |
| VENETO | 4.216 | 0,04 | 35.430 | 0,38 |
| **Totale complessivo** | **1.166.994** | **1,03** | **1.126.209** | **0,97** |

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

## 7.6 Classificazione delle spese (pagamenti) per natura

Analizzando i dati estratti dal SIOPE relativamente ai pagamenti, si evidenzia che per le uscite di cassa secondo la loro natura, la parte più consistente (94,2% nel 2008 e 93,7% nel 2009) è costituita dalle **spese correnti**, pari, in termini assoluti, a 111,9 miliardi nel 2008 e 112,4 miliardi nel 2009.

Le **spese in conto capitale,** pari a 3,3 miliardi nel 2008 e a 3,2 miliardi nel 2009, costituiscono, rispettivamente, il 2,8% e il 2,7% del totale, con una riduzione di circa il 2,6%.

Le **operazioni finanziarie**, che non dovrebbero sostanzialmente incidere sull'acquisizione o il consumo di risorse, costituendo mere partite contabili, ma di cui non è possibile avere contezza nel dettaglio, in quanto la parte più grande degli importi è sintetizzata in una generica voce residuale, assommano a 2,4 miliardi nel 2008 (2% sul totale) e a 3,2 miliardi nel 2009 (2,7% sul totale).

Considerati i limiti di dettaglio del sistema informativo (che, tra l'altro, non consente di individuare con precisione le operazioni riferibili a movimenti tra enti di Regioni diverse), e, quindi, con l'avvertenza che i risultati delle analisi scontano sempre una certa approssimazione e non definiscono dati puntualmente certi ed inequivocabili, si può, comunque, pervenire ad una prima indicazione delle spese effettive: in particolare, si individuano le spese effettive di parte corrente, che costituiscono il comparto più significativo della gestione.

Nel caso specifico, tenuto conto che è possibile individuare alcune voci tra le prestazioni di servizi che registrano movimenti che restano all'interno del sistema Regioni (in quanto alle entrate da prestazioni di servizi da Regioni/Province autonome e da altri enti sanitari pubblici corrispondono pagamenti per acquisto delle prestazioni medesime), e che le operazioni finanziarie (pur con le riserve sopra espresse) non dovrebbero costituire effettivi esborsi, il **totale dei pagamenti al netto delle partite precisate** può calcolarsi in circa 112,8 miliardi nel 2008 (rammentando che mancano nel computo gli incassi degli enti della Regione Molise e dei primi tre mesi degli enti della Regione Lazio, in relazione alla quale, si è detto si pongono riserve sull'esaustività dei dati registrati sul SIOPE, e ciò anche per il 2009) e 113,3 miliardi nel 2009.

I **pagamenti correnti netti**, pertanto, presentano circa 106 miliardi di euro nel 2008 e circa 105,8 miliardi di euro nel 2009, con un peso sul totale dei pagamenti netti pari a circa il 96% per entrambi gli anni considerati.

A livello di singola Regione, comunque, nei paragrafi successivi si fa riferimento ai pagamenti correnti complessivi.

**Tab. 46 SA**

**PAGAMENTI DEGLI ENTI DEL SSN (escluse le spese per anticipazioni di tesoreria cod. 8100 + 9998)**

(migliaia di euro)

| Descrizione | 2008* | % sul totale | 2009 | % sul totale | Var. % 2008-2009 |
|---|---|---|---|---|---|
| PERSONALE | 37.468.810 | 31,56 | 37.821.716 | 31,51 | 0,94 |
| ACQUISTO DI BENI: | 12.438.644 | 10,48 | 12.529.639 | 10,44 | 0,73 |
| *- Acquisto beni sanitari* | *11.692.566* | *9,85* | *11.321.222* | *9,43* | *-3,18* |
| *- Acquisto beni non sanitari* | *746.078* | *0,63* | *1.208.417* | *1,01* | *61,97* |
| ACQUISTO DI SERVIZI: | 49.087.265 | 41,34 | 50.096.510 | 41,74 | 2,06 |
| *- Acquisti di servizi sanitari* | *40.871.441* | *34,42* | *41.643.901* | *34,70* | *1,89* |
| *- Acquisti di servizi non sanitari* | *8.215.824* | *6,92* | *8.452.609* | *7,04* | *2,88* |
| PAGAMENTI DI PARTE CORRENTE EFFETTUATI DALLA REGIONE LAZIO PER CONTO DEGLI ENTI DEL SSR ** | 5.491.097 | 4,62 | 4.239.554 | 3,53 | -22,79 |
| CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI: | 1.146.912 | 0,97 | 1.343.397 | 1,12 | 17,13 |
| *- Contributi trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche* | *669.465* | *0,56* | *850.468* | *0,71* | *27,04* |
| *- Contributi e trasferimenti a soggetti privati* | *477.446* | *0,40* | *492.929* | *0,41* | *3,24* |
| ALTRE SPESE: | 6.061.479 | 5,11 | 6.246.700 | 5,20 | 3,06 |
| *- Rimborsi* | *376.360* | *0,32* | *362.812* | *0,30* | *-3,60* |
| *- Godimenti beni di terzi* | *687.838* | *0,58* | *715.285* | *0,60* | *3,99* |
| *- Altre spese correnti* | *889.972* | *0,75* | *774.458* | *0,65* | *-12,98* |
| *- Imposte e tasse* | *2.750.336* | *2,32* | *2.749.106* | *2,29* | *-0,04* |
| *- Interessi passivi e oneri finanziari diversi* | *1.356.974* | *1,14* | *1.645.040* | *1,37* | *21,23* |
| SPESE PER RIMBORSO PRESTITI: | 181.240 | 0,15 | 169.771 | 0,14 | -6,33 |
| *- Rimborso mutui a Cassa depositi e prestiti* | *25.360* | *0,02* | *22.841* | *0,02* | *-9,93* |
| *- Rimborso mutui e prestiti ad altri soggetti* | *155.880* | *0,13* | *146.930* | *0,12* | *-5,74* |
| **TOTALE PAGAMENTI CORRENTI (A)** | **111.875.446** | **94,22** | **112.447.287** | **93,69** | **0,51** |
| **di cui: pagamenti per prestazioni di servizi (sanitari e non sanitari) a Regione e Province autonome (B)** | **5.917.522** | **4,98** | **6.674.769** | **5,56** | **12,80** |
| **TOTALE PAGAMENTI CORRENTI al netto di pagamenti per prestazioni di servizi (sanitari e non sanitari) a Regione e Province autonome (C)=(A-B)** | **105.957.924** | **89,24** | **105.772.518** | **88,13** | **-0,17** |
| **Incidenza pagamenti correnti netti (C) su totali pagamenti netti (E)** | **95,98%** | | **96,08%** | | |
| INVESTIMENTI FISSI: | 3.275.833 | 2,76 | 3.189.839 | 2,66 | -2,63 |
| *- Immobilizzazioni materiali* | *2.973.302* | *2,50* | *2.973.701* | *2,48* | *0,01* |
| *- Immobilizzazioni immateriali* | *141.323* | *0,12* | *136.844* | *0,11* | *-3,17* |
| *- Immobilizzazioni finanziarie* | *161.207* | *0,14* | *79.295* | *0,07* | *-50,81* |
| **TOTALE SPESE IN C/CAPITALE** | **3.275.833** | 2,76 | **3.189.839** | 2,66 | -2,63 |
| OPERAZIONI FINANZIARIE: **(F)** | 2.415.321 | 2,03 | 3.258.803 | 2,72 | 34,92 |
| *- Versamenti a conti bancari di deposito* | *619.874* | *0,52* | *1.208.845* | *1,01* | *95,01* |
| *- Versamenti ai conti di tesoreria unica relativi alle gestioni stralcio e alla spesa in conto capitale* | *320.297* | *0,27* | *229.062* | *0,19* | *-28,48* |
| *- Depositi per spese contrattuali* | *1.512* | *0,00* | *1.203* | *0,00* | *-20,43* |
| *- Restituzione di depositi cauzionali* | *28.727* | *0,02* | *7.146* | *0,01* | *-75,13* |
| *- Altre operazioni finanziarie* | *1.444.911* | *1,22* | *1.812.546* | *1,51* | *25,44* |
| PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE: | 1.166.994 | 0,98 | 1.126.209 | 0,94 | -3,49 |
| *- Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)* | *1.166.994* | *0,98* | *1.126.209* | *0,94* | *-3,49* |
| **TOTALE PAGAMENTI ENTI SSN (D)** | **118.733.594** | **100,00** | **120.022.139** | **100,00** | **1,09** |
| **TOTALE PAGAMENTI ENTI SSN (D) al netto di pagamenti per prestazioni di servizi (sanitari e non sanitari) a Regione e Province autonome (E)=(D-B)** | **112.816.073** | | **113.347.370** | | |
| **TOTALE PAGAMENTI NETTI (G)=(E-F)** | **110.400.751** | | **110.088.567** | | |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

***La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente per conto degli Enti del SSR, non codificate nel SIOPE dagli Enti, ma registrati nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti.*

## 7.7 Analisi dei pagamenti per spese correnti

I pagamenti per spese correnti rappresentano la principale fonte di spesa per gli Enti del SSN: il 94,2% del totale delle spese nel 2008 e il 93,7% nel 2009.

I pagamenti per spese correnti per gli Enti del SSN sono costituiti da spese per il personale (37,5 miliardi di euro nel 2008 e 37,8 miliardi di euro nel 2009), spese per acquisto di beni (12,4 miliardi di euro nel 2008 e 12,5 miliardi di euro nel 2009), spese per acquisto di servizi (49 miliardi nel 2008 e 50 miliardi nel 2009), contributi e trasferimenti (1,1 miliardi nel 2008 e 1,3 miliardi nel 2009), altre spese correnti (6 miliardi nel 2008 e 6,2 miliardi nel 2009) ed, infine, spese per rimborso prestiti (181 milioni nel 2008 e 170 milioni nel 2009). Ai pagamenti per beni e servizi vanno aggiunti gli importi – non distinti tra le due macrovoci - relativi a pagamenti effettuati direttamente dalla Regione Lazio (5,5 miliardi nel 2008 e 4,2 miliardi nel 2009). Complessivamente i pagamenti per beni e servizi ammontano nel 2008 a 67 miliardi e nel 2009 a 66,9 miliardi, con un'incidenza sul totale della spesa corrente di poco inferiore al 60%.

Con riferimento ai dati degli enti del SSN estratti dal SIOPE (parziali, quindi, con riferimento agli enti della Regione Lazio) emerge, come riportato nelle tabelle che seguono, che la principale fonte di spesa per la gestione corrente è costituita dall'acquisto di servizi (circa 46% del totale della gestione corrente), in particolare acquisto di servizi sanitari (38,5%). Tali spese, infatti, sono pari a 49 miliardi di euro nel 2008 e 50 miliardi di euro nel 2009. Le spese per il personale, invece, rappresentano la seconda voce per volume di pagamenti nel 2008 e 2009: a livello nazionale sono stati spesi 37,4 milioni nel 2008 e 37,8 milioni nel 2009.

Dalla tabella sotto esposta si rileva, inoltre, come le principali spese relativamente alla voce "altre spese" siano rappresentate da: imposte e tasse (2,7 miliardi di euro nel 2008 e 2009) e da interessi passivi e oneri finanziari diversi (1,3 miliardi di euro nel 2008 e 1,6 miliardi nel 2009).

In ultimo, si evidenzia come i pagamenti per rimborso prestiti siano costituiti per la maggior parte da rimborsi di quota capitale di mutui e prestiti verso soggetti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

**Tab. 47 SA**

**PAGAMENTI DEGLI ENTI DEL SSN**
**(escluse le spese per anticipazioni di tesoreria cod. 8100 + 9998)**

(migliaia di euro)

| Descrizione | 2008* | % sul totale | 2009 | % sul totale | Var. % 2008-2009 |
|---|---|---|---|---|---|
| **PERSONALE** | **37.468.810** | **33,49** | **37.821.716** | **33,64** | **352.906** |
| **ACQUISTO DI BENI (A):** | **12.438.644** | **11,12** | **12.529.639** | **11,14** | **90.995** |
| *- Acquisto beni sanitari* | *11.692.566* | 10,45 | *11.321.222* | 10,07 | -371.344 |
| *- Acquisto beni non sanitari* | *746.078* | 0,67 | *1.208.417* | 1,07 | 462.339 |
| **ACQUISTO DI SERVIZI (B):** | **49.087.265** | **43,88** | **50.096.510** | **44,55** | **1.009.245** |
| *- Acquisti di servizi sanitari* | *40.871.441* | 36,53 | *41.643.901* | 37,03 | 772.460 |
| *- Acquisti di servizi non sanitari* | *8.215.824* | 7,34 | *8.452.609* | 7,52 | 236.785 |
| **PAGAMENTI DI PARTE CORRENTE EFFETTUATI DALLA REGIONE LAZIO PER CONTO DEGLI ENTI DEL SSR (C) **** | **5.491.097** | **4,91** | **4.239.554** | **3,77** | **-1.251.543** |
| **TOTALE PAGAMENTI per BENI E SERVIZI (A+B+C)** | **67.017.006** | **59,90** | **66.865.703** | **59,46** | **-151.303** |
| **CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI:** | **1.146.912** | **1,03** | **1.343.397** | **1,19** | **196.486** |
| *- Contributi trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche* | *669.465* | 0,60 | *850.468* | 0,76 | 181.003 |
| *- Contributi e trasferimenti a soggetti privati* | *477.446* | 0,43 | *492.929* | 0,44 | 15.483 |
| **ALTRE SPESE:** | **6.061.479** | **5,42** | **6.246.700** | **5,56** | **185.221** |
| *- Rimborsi* | *376.360* | 0,34 | *362.812* | 0,32 | -13.548 |
| *- Godimenti beni di terzi* | *687.838* | 0,61 | *715.285* | 0,64 | 27.447 |
| *- Altre spese correnti* | *889.972* | 0,80 | *774.458* | 0,69 | -115.514 |
| *- Imposte e tasse* | *2.750.336* | 2,46 | *2.749.106* | 2,44 | -1.230 |
| *- Interessi passivi e oneri finanziari diversi* | *1.356.974* | 1,21 | *1.645.040* | 1,46 | 288.066 |
| **SPESE PER RIMBORSO PRESTITI:** | **181.240** | **0,16** | **169.771** | **0,15** | **-11.469** |
| *- Rimborso mutui a Cassa depositi e prestiti* | *25.360* | 0,02 | *22.841* | 0,02 | -2.518 |
| *- Rimborso mutui e prestiti ad altri soggetti* | *155.880* | 0,14 | *146.930* | 0,13 | -8.950 |
| **TOTALE PAGAMENTI CORRENTI (A)** | **111.875.446** | **100,00** | **112.447.287** | **100,00** | **571.841** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.
** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
***La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente per conto degli Enti del SSR, non codificate nel SIOPE dagli Enti, ma registrati nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti.*

La tabella che segue evidenzia le spese correnti degli Enti del SSN nel biennio in esame per singola Regione. Dall'analisi emerge come la Regione in cui si è registrato il maggior volume di pagamenti, nel 2008 come nel 2009, sia la Regione Lombardia, con 21,7 miliardi nel 2008 e 23 miliardi nel 2009 (+6,3%). Segue la Regione Campania con 10,3 miliardi nel 2008 e 9,7 miliardi nel 2009 (-5,50%). La Regione in cui nel 2009 è aumentato, in valore assoluto, il volume dei pagamenti per spese correnti, dopo la Lombardia, è la Regione Piemonte (+858 milioni di euro); il dato relativo al Lazio, che esprime il terzo valore in ordine di grandezza, tiene conto dei pagamenti effettuati direttamente dalla Regione, e mostra una riduzione nel 2009 del 4,5% rispetto al 2008. La Regione in cui si nota la maggiore contrazione della spesa corrente è la Sicilia con 841 milioni di euro in meno rispetto al 2008 (-9,71%).

**Tab. 48 SA**

**Pagamenti di parte corrente degli enti del SSN aggregati per Regione**

(migliaia di euro)

| Regioni | Anno 2008* | Anno 2009 | Var. 2008-2009 | Var.% 2008-2009 |
|---|---|---|---|---|
| ABRUZZO | 2.445.676 | 2.263.537 | -182.139 | -7,45 |
| BASILICATA | 1.011.922 | 1.007.542 | -4.380 | -0,43 |
| CALABRIA | 3.165.755 | 3.333.995 | 168.240 | 5,31 |
| CAMPANIA | 10.309.209 | 9.742.498 | -566.711 | -5,50 |
| EMILIA-ROMAGNA | 8.861.262 | 8.542.848 | -318.414 | -3,59 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 2.322.575 | 2.354.659 | 32.084 | 1,38 |
| *LAZIO*** | *9.737.061* | *9.303.962* | -433.099 | -4,45 |
| LIGURIA | 3.136.636 | 3.078.285 | -58.351 | -1,86 |
| LOMBARDIA | 21.694.437 | 23.078.890 | 1.384.453 | 6,38 |
| MARCHE | 2.896.773 | 2.898.962 | 2.189 | 0,08 |
| *MOLISE* | *0* | *557.639* | 557.639 | - |
| PIEMONTE | 8.091.228 | 8.949.799 | 858.571 | 10,61 |
| PUGLIA | 6.657.958 | 7.028.118 | 370.160 | 5,56 |
| SARDEGNA | 3.178.221 | 2.809.254 | -368.967 | -11,61 |
| SICILIA | 8.664.458 | 7.822.912 | -841.546 | -9,71 |
| TOSCANA | 6.751.276 | 6.796.778 | 45.502 | 0,67 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 2.124.933 | 2.212.826 | 87.893 | 4,14 |
| UMBRIA | 1.635.604 | 1.611.365 | -24.239 | -1,48 |
| VALLE D'AOSTA | 251.038 | 275.967 | 24.929 | 9,93 |
| VENETO | 8.939.424 | 8.777.448 | -161.976 | -1,81 |
| Totale nazionale | 111.875.446 | 112.447.287 | 571.841 | 0,51 |

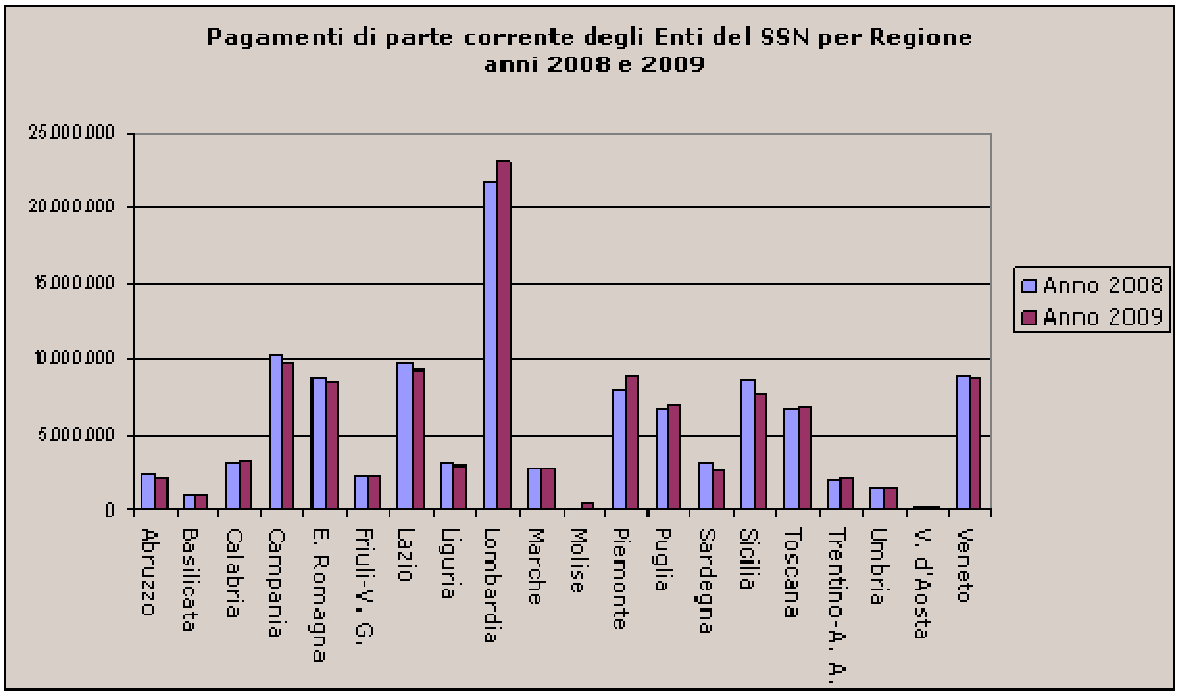
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e, quindi, i relativi dati sono parziali. L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

*** Considerate le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio non registrate in uscita nel SIOPE dagli Enti del SSR.*

Il grafico che segue mostra una sintesi dei dati riportati nella tabella sopra esposta.

**Grafico 4**



Il grafico che segue mostra la ripartizione per area geografica delle spese correnti sostenute nel 2009 dagli Enti del SSN. Dal grafico emerge che oltre la metà dei pagamenti nel 2009 sono stati effettuati nelle Regioni appartenenti al Nord: in particolare il 33% nell'Italia Nord-Occidentale e il 19% nell'Italia Nord-Orientale. Per quanto concerne l'Italia Nord-Occidentale, il 65% dei pagamenti è stato effettuato dagli enti della Regione Lombardia; invece, nel caso dell'Italia Nord-Orientale, gli enti del Veneto pesano per il 40% e quelli dell'Emilia-Romagna per il 39%.

**Grafico 5**

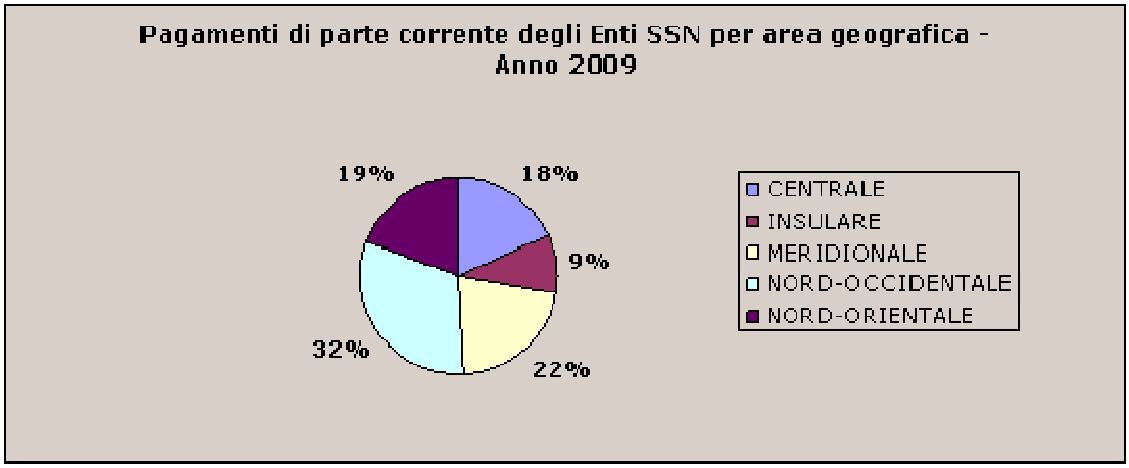
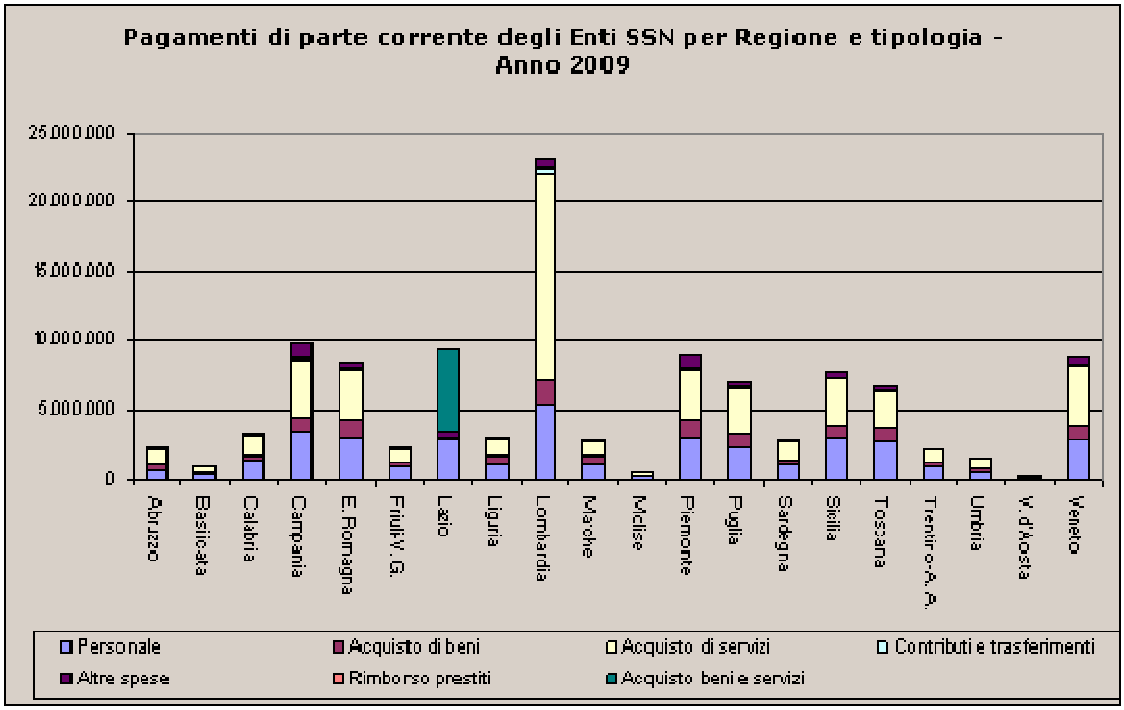
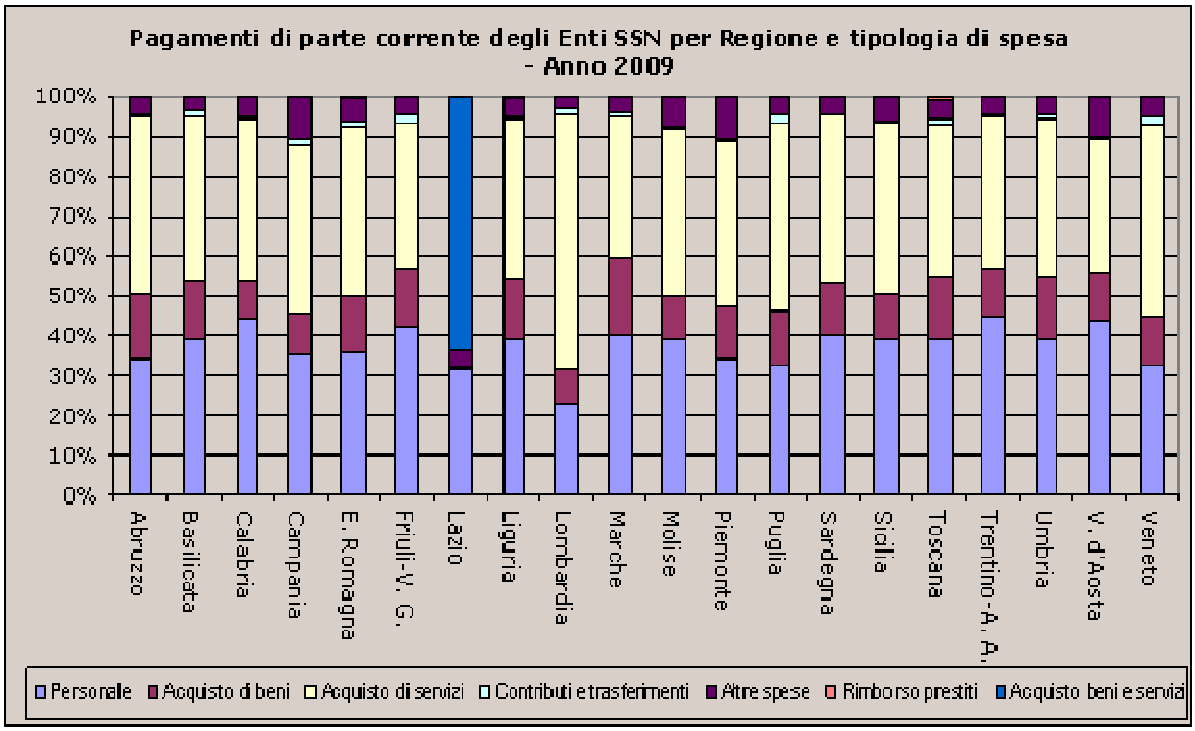



**Grafico 6**



Il grafico sotto esposto mette in evidenza il contributo di ciascuna tipologia di spesa corrente alla formazione del totale regionale. Dall'esame emerge chiaramente che le due principali categorie di spesa in tutte le Regioni sono rappresentate da acquisti per servizi e personale.

**Grafico 7**




Si possono trarre alcune considerazioni per singola Regione. Nello specifico, il grafico evidenzia come per gli enti della Regione Lombardia i principali pagamenti per l'anno 2009 si riferiscono ad acquisti di servizi (64% del totale spesa corrente regionale), mentre i pagamenti per il personale corrispondono al 23% del totale spesa corrente regionale, con l'incidenza più bassa tra tutte le Regioni. Nelle altre Regioni, a parte la Regione Lazio, il peso dei pagamenti per il 2009 per il personale oscilla, *grosso modo*, tra il 35 e il 45% della spesa corrente. Per quanto concerne gli Enti della Regione Lazio, emerge che circa il 64% dei pagamenti di parte corrente si riferiscono ad acquisti di beni e servizi (cumulativamente considerati non essendo possibile, allo stato delle informazioni, per i motivi sopra esposti, un'ulteriore scomposizione della spesa).

Le differenze rilevate, peraltro, potrebbero essere ricondotte alle problematiche già evidenziate nel par. 6.2, con riferimento all'analisi dei costi di conto economico, circa la scelta di esternalizzare alcuni servizi anziché erogare un determinato servizio con personale

proprio, e circa il ricorso a collaborazioni esterne (consulenze, lavoro interinale ed altre prestazioni di lavoro non dipendente) che dissimulano rapporti di lavoro atipici [271].

In linea generale, emerge che nel 2009 le spese per acquisti di servizi per singola Regione sono mediamente superiori al 40% della spesa corrente Regionale, eccezion fatta per alcune Regioni, quali Friuli Venezia Giulia, Marche, Toscana, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta.

Infine, giova evidenziare come per alcune Regioni la voce "altre spese" assume un peso maggiore alla media nazionale (6%); nel caso specifico, per la Regione Piemonte, Campania e Valle d'Aosta le altre spese pesano circa il 10% del totale delle spese correnti Regionali. La ragione principale è dovuta all' IRAP (codice SIOPE 5401), in quanto nelle Regioni sopra menzionate detta voce di spesa assume valori rilevanti (tra il 20% della Campania e il 29% della Valle d'Aosta). Nella Regione Campania, poi, incidono anche i pagamenti relativi agli "Altri oneri finanziari" (codice SIOPE 5308, corrispondente al 27% del totale della voce altre spese).

[271] Del. Sez. contr. Lombardia n. 435/2009/SSR; Del. Sez. contr. Piemonte n. 11/2009/PRSS; Del. Sez. contr. Bolzano n.1/2010/PRSS.

## 7.8 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del SSN per acquisto di beni

Le tabb. 49/SA e 50/SA riportano le voci più significative di acquisto di beni, in particolare di prodotti farmaceutici, materiali diagnostici e prodotti chimici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecografica, ecc., presidi chirurgici e materiale sanitario, materiali protesici. Non si dispone del dettaglio esaustivo per gli enti della Regione Lazio, come sopra chiarito.

Dall'analisi delle tabelle che seguono emerge come la spesa complessiva di beni in alcune Regioni supera 1 miliardo di euro; in particolare in Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna Nello specifico, nella Regione Lombardia i pagamenti per acquisto di beni ammontano a 1,9 miliardi di euro (15,2% sul totale nazionale) nel 2008 e 2 miliardi di euro (15,9% sul totale nazionale) nel 2009. Nella Regione Emilia Romagna, invece, i pagamenti per acquisto di beni sono pari a 1,2 miliardi di euro nel 2008 e nel 2009, rispettivamente pari al 10,1% e al 9,5% sul totale nazionale.

Dai dati estratti dal SIOPE e riepilogati nelle tabelle che seguono emerge, inoltre, che in quasi tutte le Regioni oltre l'80% dei pagamenti per acquisto di beni, con punte intorno al 91% in Liguria e nel Friuli Venezia Giulia, si riferisce ad acquisti di prodotti farmaceutici, materiali diagnostici e prodotti chimici, materiali protesici (codici SIOPE 2101, 2105, 2106, 2107 e 2108). L'unica eccezione è rappresentata dalla Regione Campania, in cui i pagamenti per acquisti di prodotti farmaceutici, materiali diagnostici e prodotti chimici, materiali protesici, pesano per il 43% del totale dei pagamenti per acquisti di beni.

**Tab. 49 SA**

**Spesa (pagamenti) anno 2009 degli Enti del Servizio sanitario nazionale: acquisto beni (ASL - AO - Pol. Univ. - IRCCS)**

(migliaia di euro)

| Regioni a statuto ordinario | Spesa complessiva acquisto di beni | totale codici SIOPE 2101+2105 +2106+2107+2108 | % tot. codd./tot. compl. | Prodotti farmaceutici cod. 2101 | % cod.2101/tot. compl. | Materiali diagnostici e prodotti chimici cod. 2105 | % cod. 2105/ tot. compl. | Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecg ecc. cod. 2106 | % cod.2106/ tot. compl. | Presidi chirurgici e materiale sanitario cod.2107 | % cod.2107/ tot. compl. | Materiali protesici cod. 2108 | % cod.2108/ tot. compl. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 1.180.277 | 978.911 | 82,94 | 470.129 | 39,83 | 140.070 | 11,87 | 13.397 | 1,14 | 246.555 | 20,89 | 108.761 | 9,21 |
| LOMBARDIA | 1.988.204 | 1.649.524 | 82,97 | 817.649 | 41,13 | 214.581 | 10,79 | 32.405 | 1,63 | 361.498 | 18,18 | 223.391 | 11,24 |
| LIGURIA | 447.192 | 407.460 | 91,12 | 217.095 | 48,55 | 59.916 | 13,40 | 12.197 | 2,73 | 79.409 | 17,76 | 38.844 | 8,69 |
| VENETO | 1.079.187 | 947.445 | 87,79 | 467.524 | 43,32 | 103.418 | 9,58 | 28.371 | 2,63 | 226.337 | 20,97 | 121.795 | 11,29 |
| TOSCANA | 1.060.174 | 910.343 | 85,87 | 483.659 | 45,62 | 114.074 | 10,76 | 17.790 | 1,68 | 198.413 | 18,72 | 96.407 | 9,09 |
| EMILIA-ROMAGNA | 1.189.198 | 1.026.084 | 86,28 | 545.567 | 45,88 | 113.457 | 9,54 | 11.912 | 1,00 | 221.670 | 18,64 | 133.479 | 11,22 |
| UMBRIA | 243.301 | 215.459 | 88,56 | 105.704 | 43,45 | 27.987 | 11,50 | 3.839 | 1,58 | 53.992 | 22,19 | 23.938 | 9,84 |
| MARCHE | 547.939 | 490.186 | 89,46 | 222.587 | 40,62 | 54.664 | 9,98 | 1.838 | 0,34 | 101.718 | 18,56 | 109.379 | 19,96 |
| *LAZIO** | *123.442* | *98.329* | *79,66* | *68.645* | *55,61* | *7.225* | *5,85* | *2.334* | *1,89* | *14.598* | *11,83* | *5.528* | *4,48* |
| ABRUZZO | 363.812 | 316.792 | 87,08 | 156.801 | 43,10 | 48.128 | 13,23 | 6.133 | 1,69 | 76.956 | 21,15 | 28.774 | 7,91 |
| MOLISE | 57.803 | 46.228 | 79,98 | 19.943 | 34,50 | 4.975 | 8,61 | 2.003 | 3,46 | 10.940 | 18,93 | 8.368 | 14,48 |
| CAMPANIA | 991.851 | 429.496 | 43,30 | 215.189 | 21,70 | 50.161 | 5,06 | 15.740 | 1,59 | 114.706 | 11,56 | 33.699 | 3,40 |
| PUGLIA | 972.863 | 856.661 | 88,06 | 446.557 | 45,90 | 120.543 | 12,39 | 21.933 | 2,25 | 168.676 | 17,34 | 98.952 | 10,17 |
| BASILICATA | 144.387 | 127.344 | 88,20 | 66.108 | 45,79 | 17.523 | 12,14 | 1.892 | 1,31 | 27.739 | 19,21 | 14.082 | 9,75 |
| CALABRIA | 293.889 | 252.133 | 85,79 | 107.802 | 36,68 | 25.691 | 8,74 | 4.967 | 1,69 | 58.984 | 20,07 | 54.690 | 18,61 |
| Totale R.S.O. | 10.683.519 | 8.752.395 | 81,92 | 4.410.957 | 41,29 | 1.102.411 | 10,32 | 176.751 | 1,65 | 1.962.190 | 18,37 | 1.100.087 | 10,30 |
| VALLE D'AOSTA | 33.653 | 27.920 | 82,96 | 10.679 | 31,73 | 3.676 | 10,92 | 3.436 | 10,21 | 8.164 | 24,26 | 1.965 | 5,84 |
| FRIULI V.G. | 350.531 | 319.432 | 91,13 | 160.888 | 45,90 | 38.664 | 11,03 | 3.531 | 1,01 | 81.485 | 23,25 | 34.864 | 9,95 |
| SICILIA | 834.914 | 721.909 | 86,47 | 409.528 | 49,05 | 80.409 | 9,63 | 16.474 | 1,97 | 143.100 | 17,14 | 72.397 | 8,67 |
| SARDEGNA | 361.633 | 288.851 | 79,87 | 162.128 | 44,83 | 29.174 | 8,07 | 10.617 | 2,94 | 68.846 | 19,04 | 18.086 | 5,00 |
| PR. AUT. TRENTO | 127.741 | 110.012 | 86,12 | 45.649 | 35,74 | 13.655 | 10,69 | 1.354 | 1,06 | 37.134 | 29,07 | 12.220 | 9,57 |
| PR.. AUT. BOLZANO | 137.649 | 103.158 | 74,94 | 49.049 | 35,63 | 13.935 | 10,12 | 922 | 0,67 | 24.479 | 17,78 | 14.773 | 10,73 |
| Totale R.S.S. | 1.846.120 | 1.571.281 | 85,11 | 837.920 | 45,39 | 179.513 | 9,72 | 36.335 | 1,97 | 363.208 | 19,67 | 154.305 | 8,36 |
| TOTALE NAZIONALE | 12.529.639 | 10.323.676 | 82,39 | 5.248.877 | 41,89 | 1.281.924 | 10,23 | 213.085 | 1,70 | 2.325.398 | 18,56 | 1.254.392 | 10,01 |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti - **La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (4.239.554 migliaia di euro nel 2009) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasf. agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR.*

**Tab. 50 SA**

**Spesa (pagamenti) anno 2008 degli Enti del Servizio sanitario nazionale: acquisto beni (ASL - AO - Pol. Univ. - IRCCS)**

(migliaia di euro)

| RSO | Spesa complessiva acquisto di beni | totale codici SIOPE 2101+2105+ 2106+2107+ 2108 | % tot. codd./tot. compl. | Prodotti farmaceutici cod. 2101 | % cod.2101/ tot. compl. | Materiali diagnostici e prodotti chimici cod. 2105 | % cod. 2105/ tot. compl. | Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecg ecc. cod. 2106 | % cod.2106/ tot. compl. | Presidi chirurgici e materiale sanitario cod.2107 | % cod.2107/ tot. compl. | Materiali protesici cod. 2108 | % cod.210 8/ tot. compl. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 1.192.825 | 1.019.029 | 85,43 | 557.084 | 46,70 | 126.383 | 10,60 | 13.840 | 1,16 | 220.639 | 18,50 | 101.082 | 8,47 |
| LOMBARDIA | 1.896.098 | 1.574.325 | 83,03 | 760.381 | 40,10 | 211.238 | 11,14 | 36.531 | 1,93 | 354.730 | 18,71 | 211.445 | 11,15 |
| LIGURIA | 475.122 | 436.251 | 91,82 | 229.015 | 48,20 | 64.656 | 13,61 | 14.412 | 3,03 | 85.853 | 18,07 | 42.315 | 8,91 |
| VENETO | 1.099.743 | 960.625 | 87,35 | 459.429 | 41,78 | 106.483 | 9,68 | 32.147 | 2,92 | 235.725 | 21,43 | 126.841 | 11,53 |
| TOSCANA | 1.030.674 | 918.096 | 89,08 | 514.667 | 49,93 | 98.854 | 9,59 | 20.538 | 1,99 | 200.294 | 19,43 | 83.744 | 8,13 |
| EMILIA-ROMAGNA | 1.251.850 | 1.061.895 | 84,83 | 534.387 | 42,69 | 104.711 | 8,36 | 19.118 | 1,53 | 253.416 | 20,24 | 150.262 | 12,00 |
| UMBRIA | 257.656 | 230.446 | 89,44 | 110.976 | 43,07 | 31.796 | 12,34 | 4.320 | 1,68 | 56.943 | 22,10 | 26.412 | 10,25 |
| MARCHE | 606.648 | 549.877 | 90,64 | 257.901 | 42,51 | 47.267 | 7,79 | 24.254 | 4,00 | 118.284 | 19,50 | 102.171 | 16,84 |
| *LAZIO** | *53.425* | *34.739* | *65,02* | *12.558* | *23,51* | *4.415* | *8,26* | *2.118* | *3,96* | *9.877* | *18,49* | *5.771* | *10,80* |
| ABRUZZO | 435.394 | 396.304 | 91,02 | 198.566 | 45,61 | 61.203 | 14,06 | 9.554 | 2,19 | 90.397 | 20,76 | 36.584 | 8,40 |
| *MOLISE*** | *0* | *0* | *0,00* | *0* | *0,00* | *0* | *0,00* | *0* | *0,00* | *0* | *0,00* | *0* | *0,00* |
| CAMPANIA | 911.297 | 782.822 | 85,90 | 495.605 | 54,38 | 63.517 | 6,97 | 26.279 | 2,88 | 151.767 | 16,65 | 45.654 | 5,01 |
| PUGLIA | 664.260 | 577.328 | 86,91 | 303.571 | 45,70 | 76.009 | 11,44 | 16.147 | 2,43 | 111.130 | 16,73 | 70.471 | 10,61 |
| BASILICATA | 138.957 | 121.688 | 87,57 | 60.076 | 43,23 | 18.204 | 13,10 | 2.338 | 1,68 | 28.119 | 20,24 | 12.950 | 9,32 |
| CALABRIA | 250.391 | 213.554 | 85,29 | 93.087 | 37,18 | 30.489 | 12,18 | 10.266 | 4,10 | 42.945 | 17,15 | 36.767 | 14,68 |
| **Totale R.S.O,** | **10.264.340** | **8.876.981** | **86,48** | **4.587.304** | **44,69** | **1.045.225** | **10,18** | **231.862** | **2,26** | **1.960.121** | **19,10** | **1.052.468** | **10,25** |
| VALLE D'AOSTA | 31.142 | 25.541 | 82,01 | 9.588 | 30,79 | 3.410 | 10,95 | 2.815 | 9,04 | 7.722 | 24,80 | 2.006 | 6,44 |
| FRIULI-V. G. | 339.558 | 314.861 | 92,73 | 153.828 | 45,30 | 41.545 | 12,24 | 437 | 0,13 | 81.786 | 24,09 | 37.265 | 10,97 |
| SICILIA | 1.049.939 | 920.186 | 87,64 | 512.439 | 48,81 | 103.089 | 9,82 | 21.327 | 2,03 | 196.963 | 18,76 | 86.367 | 8,23 |
| SARDEGNA | 498.230 | 423.629 | 85,03 | 243.703 | 48,91 | 48.227 | 9,68 | 12.165 | 2,44 | 95.806 | 19,23 | 23.729 | 4,76 |
| PR. AUT. TRENTO | 120.952 | 104.085 | 86,05 | 41.169 | 34,04 | 12.834 | 10,61 | 2.439 | 2,02 | 35.727 | 29,54 | 11.915 | 9,85 |
| PR. AUT. BOLZANO | 134.483 | 103.115 | 76,68 | 51.238 | 38,10 | 13.847 | 10,30 | 961 | 0,71 | 24.441 | 18,17 | 12.629 | 9,39 |
| **Totale RSS** | **2.174.304** | **1.891.418** | **86,99** | **1.011.965** | **46,54** | **222.953** | **10,25** | **40.143** | **1,85** | **442.444** | **20,35** | **173.912** | **8,00** |
| **TOTALE NAZIONALE** | **12.438.644** | **10.768.399** | **86,57** | **5.599.269** | **45,02** | **1.268.178** | **10,20** | **272.005** | **2,19** | **2.402.566** | **19,32** | **1.226.380** | **9,86** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti- ** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008. La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (5.491.097 migliaia di euro nel 2008) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti,che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR -**L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

**Tab. 51 SA**

**Variazione percentuale della spesa (pagamenti) acquisto di beni anno 2008 e 2009 degli Enti del Servizio sanitario nazionale**

(migliaia di euro)

| RSO | var. % Spesa complessiva acquisto di beni | var. % totale codici SIOPE 2101+2105+ 2106+2107+ 2108 | var. % Prodotti farmaceutici cod. 2101 | var, % Materiali diagnostici e prodotti chimici cod. 2105 | var. % Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, carta per ecg ecc. cod. 2106 | var. % Presidi chirurgici e materiale sanitario cod.2107 | var. % Materiali protesici cod. 2108 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | -1% | -4% | -15,61% | 10,83% | -3,21% | 11,75% | 7,60% |
| LOMBARDIA | 5% | 5% | 7,53% | 1,58% | -11,30% | 1,91% | 5,65% |
| LIGURIA | -6% | -7% | -5,21% | -7,33% | -15,37% | -7,51% | -8,20% |
| VENETO | -2% | -1% | 1,76% | -2,88% | -11,75% | -3,98% | -3,98% |
| TOSCANA | 3% | -1% | -6,02% | 15,40% | -13,38% | -0,94% | 15,12% |
| EMILIA-ROMAGNA | -5% | -3% | 2,09% | 8,35% | -37,69% | -12,53% | -11,17% |
| UMBRIA | -6% | -7% | -4,75% | -11,98% | -11,12% | -5,18% | -9,37% |
| MARCHE | -10% | -11% | -13,69% | 15,65% | -92,42% | -14,01% | 7,05% |
| *LAZIO** | *n.d.* | *n.d.* | *n.d.* | *n.d.* | *n.d.* | *n.d.* | *n.d.* |
| ABRUZZO | -16% | -20% | -21,03% | -21,36% | -35,80% | -14,87% | -21,35% |
| *MOLISE*** | - | - | - | - | - | - | - |
| CAMPANIA | 9% | -45% | -56,58% | -21,03% | -40,10% | -24,42% | -26,19% |
| PUGLIA | 46% | 48% | 47,10% | 58,59% | 35,83% | 51,78% | 40,42% |
| BASILICATA | 4% | 5% | 10,04% | -3,74% | -19,08% | -1,35% | 8,74% |
| CALABRIA | 17% | 18% | 15,81% | -15,74% | -51,62% | 37,35% | 48,75% |
| **Totale RSO** | **4%** | **-1%** | **-3,84%** | **5,47%** | **-23,77%** | **0,11%** | **4,52%** |
| VALLE D'AOSTA | 8% | 9% | 0,11 | 7,78% | 22,09% | 5,73% | -2,07% |
| FRIULI V.G. | 3% | 1% | 0,05 | -6,94% | 708,54% | -0,37% | -6,44% |
| SICILIA | -20% | -22% | -0,20 | -22,00% | -22,75% | -27,35% | -16,18% |
| SARDEGNA | -27% | -32% | -0,33 | -39,51% | -12,72% | -28,14% | -23,78% |
| PR. AUT. TRENTO | 6% | 6% | 0,11 | 6,40% | -44,50% | 3,94% | 2,56% |
| PR. AUT. BOLZANO | 2% | 0% | -0,04 | 0,63% | -4,02% | 0,16% | 16,98% |
| **Totale RSS** | **-15%** | **-17%** | **-0,17** | **-19,48%** | **-9,49%** | **-17,91%** | **-11,27%** |
| **TOTALE NAZIONALE** | **1%** | **-4%** | **-0,06** | **1,08%** | **-21,66%** | **-3,21%** | **2,28%** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008. La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (5,491,097 migliaia di euro nel 2008) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti, che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR -**L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

## 7.9 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del SSN per acquisto di servizi

Come precedentemente precisato, i pagamenti per i servizi costituiscono la parte più consistente della spesa corrente, con un'incidenza pari al 42% sul totale dei pagamenti correnti. I pagamenti per servizi sono pari a 49 miliardi di euro nel 2008 e 50 miliardi di euro nel 2009 (escluse le somme pagate direttamente dalla Regione Lazio per conto degli enti del SSR). Dette spese sono classificabili in acquisti di servizi sanitari e acquisti di servizi non sanitari. I primi rappresentano la parte più consistente: essi ammontano, infatti, a 40,8 miliardi di euro nel 2008 (pari al 36,09% del totale pagamenti al netto delle anticipazioni) ed a 41,6 miliardi di euro nel 2009 (pari al 36% del totale pagamenti al netto delle anticipazioni). Gli acquisti di servizi non sanitari, invece, ammontano a 8,2 miliardi di euro nel 2008 e 8,4 miliardi di euro nel 2009.

Le tabelle che seguono mostrano le voci relative all'acquisto di servizi di vario genere. In particolare, la tabella 52/SA mostra la composizione degli acquisti per servizi sanitari, distinti tra acquisti da soggetti pubblici e acquisti da soggetti privati. La tabella 53/SA, invece, mostra la composizione degli acquisti per servizi non sanitari.

Per quanto concerne gli acquisti per servizi sanitari si nota come gli acquisti da soggetti privati assumono un peso rilevante (oltre il 90%), ad eccezione che in due Regioni: la Lombardia, in cui i pagamenti a soggetti pubblici ammontano a 4,8 miliardi di euro nel 2008 (40% del totale pagamenti per acquisti di servizi sanitari) e 5,6 miliardi di euro nel 2009 (42% del totale pagamenti per acquisti di servizi sanitari), e l'Emilia Romagna, in cui i pagamenti a soggetti pubblici ammontano a 438 milioni di euro nel 2008 (15% del totale pagamenti per acquisti di servizi sanitari) e 434 milioni di euro nel 2009 (15,4% del totale pagamenti per acquisti di servizi sanitari).

Esaminando i dati estratti dal SIOPE per i pagamenti in acquisti per servizi sanitari emerge che la Regione che nel 2009 ha effettuato il maggior volume di pagamenti è la Lombardia con 7,5 miliardi di euro. Segue il Veneto con 3 miliardi di euro, il Piemonte con 2,6 miliardi di euro e la Sicilia con 2,5 miliardi di euro.

**Tab. 52 SA**

## ENTI DEL SSN - GESTIONE DI CASSA – PAGAMENTI PER ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI

(migliaia di euro)

| RSO | Acquisti di servizi sanitari dalle strutture sanitarie pubbliche della Regione/Provincia autonoma di appartenenza | | Acquisti di servizi sanitari da altre Amministrazioni pubbliche | | TOTALE Acquisti di servizi sanitari da soggetti pubblici | | Acquisti di servizi sanitari da privati o soggetti convenzionati | | Contributi previdenziali e Ritenute erariali | | Acquisti di servizi sanitari derivanti da sopravvenienze (cod. 3199) | | TOTALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (a) | | (b) | | (c)=(a+b) | | (d) | | (e) | | (f) | | (g)=(c+d+e+f) | | |
| | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | var. % 2008-2009 |
| ABRUZZO | 1.904 | 30.261 | 8.342 | 6.760 | 10.246 | 37.020 | 733.524 | 685.186 | 57.320 | 78.941 | 6 | 2 | 801.095 | 801.150 | 0,01 |
| BASILICATA | 2.311 | 1.635 | 2.112 | 1.638 | 4.424 | 3.273 | 288.447 | 305.988 | 21.683 | 24.271 | 427 | 372 | 314.981 | 333.904 | 6,01 |
| CALABRIA | 24.951 | 23.655 | 12.615 | 9.508 | 37.566 | 33.163 | 1.031.221 | 1.062.921 | 56.198 | 57.648 | 4.013 | 2.139 | 1.128.999 | 1.155.871 | 2,38 |
| CAMPANIA | 314.696 | 301.231 | 24.305 | 16.119 | 339.001 | 317.350 | 3.145.930 | 2.458.859 | 214.972 | 198.770 | 5.095 | 12.683 | 3.704.998 | 2.987.662 | -19,36 |
| E. ROMAGNA | 95.965 | 86.803 | 342.554 | 347.255 | 438.519 | 434.058 | 2.317.599 | 2.219.986 | 149.761 | 162.820 | 3.660 | 5.158 | 2.909.539 | 2.822.023 | -3,01 |
| *LAZIO** | *28.313* | *42.677* | *3.277* | *26.077* | *31.590* | *68.755* | *857.585* | *1.161.646* | *99.707* | *130.938* | *2.583* | *4.151* | *991.465* | *1.365.489* | *37,72* |
| LIGURIA | 35.000 | 23.642 | 15.870 | 11.091 | 50.870 | 34.733 | 844.703 | 823.232 | 40.824 | 50.947 | 0 | 39 | 936.397 | 908.951 | -2,93 |
| LOMBARDIA | 4.560.203 | 5.361.693 | 218.049 | 275.076 | 4.778.252 | 5.636.769 | 6.942.872 | 7.498.753 | 216.057 | 246.770 | 4.257 | 3.969 | 11.941.437 | 13.386.260 | 12,10 |
| MARCHE | 154.169 | 44.460 | 9.777 | 9.894 | 163.946 | 54.354 | 591.884 | 731.788 | 30.327 | 33.930 | 77 | 645 | 786.234 | 820.718 | 4,39 |
| *MOLISE*** | *0* | *34* | *0* | *3.864* | *0* | *3.898* | *0* | *168.404* | *0* | *18.394* | *0* | *1.567* | *0* | *192.264* | - |
| PIEMONTE | 32.149 | 70.499 | 124.585 | 199.252 | 156.734 | 269.750 | 2.567.252 | 2.617.877 | 136.090 | 155.627 | 12.200 | 20.971 | 2.872.275 | 3.064.225 | 6,68 |
| PUGLIA | 275.341 | 242.584 | 5.904 | 3.428 | 281.245 | 246.012 | 2.354.632 | 2.388.014 | 122.363 | 126.524 | 2.916 | 1.982 | 2.761.156 | 2.762.532 | 0,05 |
| TOSCANA | 77.774 | 73.753 | 161.861 | 136.057 | 239.635 | 209.811 | 1.648.614 | 1.660.568 | 107.203 | 91.400 | 5.772 | 5.292 | 2.001.223 | 1.967.071 | -1,71 |
| UMBRIA | 44.373 | 33.611 | 443 | 712 | 44.815 | 34.323 | 388.438 | 394.602 | 20.359 | 24.769 | 2.587 | 473 | 456.199 | 454.166 | -0,45 |
| VENETO | 102.571 | 101.475 | 195.300 | 198.555 | 297.871 | 300.029 | 3.094.628 | 3.023.842 | 151.450 | 165.306 | 32.342 | 8.140 | 3.576.291 | 3.497.317 | -2,21 |
| **Totale RSO** | **5.749.719** | **6.438.012** | **1.124.994** | **1.245.285** | **6.874.713** | **7.683.298** | **26.807.329** | **27.201.666** | **1.424.314** | **1.567.057** | **75.935** | **67.583** | **35.182.291** | **36.519.603** | **3,80** |
| VALLE D'AOSTA | 85 | 57 | 1.230 | 1.682 | 1.315 | 1.740 | 57.506 | 58.877 | 5.019 | 6.064 | 258 | 22 | 64.098 | 66.703 | 4,06 |
| FRIULI V.G. | 9.379 | 8.067 | 17.271 | 10.820 | 26.650 | 18.887 | 514.724 | 556.717 | 34.906 | 34.512 | 2.246 | 2.395 | 578.525 | 612.510 | 5,87 |
| SARDEGNA | 45.498 | 88.214 | 4.140 | 14.222 | 49.637 | 102.436 | 925.406 | 795.591 | 49.527 | 37.145 | 6.133 | 1.940 | 1.030.704 | 937.112 | -9,08 |
| SICILIA | 82.764 | 124.415 | 33.947 | 22.454 | 116.711 | 146.869 | 3.084.006 | 2.550.126 | 127.544 | 146.733 | 16.231 | 5.347 | 3.344.493 | 2.849.075 | -14,81 |
| TRENTINO A.A. | 3.454 | 3.643 | 139.119 | 139.933 | 142.573 | 143.576 | 496.382 | 478.378 | 31.047 | 36.558 | 1.329 | 387 | 671.330 | 658.898 | -1,85 |
| **Totale RSS** | **141.179** | **224.396** | **195.707** | **189.111** | **336.886** | **413.507** | **5.078.025** | **4.439.689** | **248.044** | **261.013** | **26.196** | **10.090** | **5.689.150** | **5.124.298** | **-9,93** |
| **Totale Naz.le** | **5.890.898** | **6.662.408** | **1.320.701** | **1.434.396** | **7.211.599** | **8.096.804** | **31.885.353** | **31.641.355** | **1.672.358** | **1.828.069** | **102.131** | **77.673** | **40.871.441** | **41.643.901** | **1,89** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

** Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e quindi i relativi dati sono parziali. La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (5,491,097 migliaia di euro nel 2008 e 4,239,554 migliaia di euro nel 2009 ) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme, non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti, che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR.*

***L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

**Tab. 53 SA**

## ENTI DEL SSN - GESTIONE DI CASSA – PAGAMENTI PER ACQUISTI DI SERVIZI NON SANITARI

(migliaia di euro)

| RSO | Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro non sanitarie dalle strutture sanitarie pubbliche della Reg./Prov. Aut. (cod. 3201) e altre Amministrazioni pubbliche (cod. 3202) | | Consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro non sanitarie dalle strutture sanitarie da privati (cod. 3203) | | Manutenzione ordinaria e riparazioni (cod. 3214-3215-3216-3217-3218) | | Spese legali (cod. 3219) | | Servizi ausiliari e spese di pulizia (cod. 3204) | | Altri acquisti per servizi non sanitari (cod. 3205-3206-3207-3208-3209-3210-3211-3212-3213-3220-3299) | | Acquisti di servizi non sanitari derivanti da sopravvenienze (cod. 3298) | | TOTALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (a) | | (b) | | (c) | | (d) | | (d) | | (e) | | (f) | | (g)=(a+b+c+d+e+f) | | |
| | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 | var. % |
| ABRUZZO | 2.212 | 858 | 4.113 | 3.515 | 75.647 | 54.675 | 3.503 | 4.837 | 39.839 | 32.410 | 111.943 | 106.461 | 1.961 | 144 | 239.218 | 202.900 | -15,18 |
| BASILICATA | 343 | 431 | 1.458 | 985 | 18.593 | 18.381 | 1.211 | 835 | 19.318 | 20.648 | 40.958 | 39.464 | 384 | 261 | 82.265 | 81.004 | -1,53 |
| CALABRIA | 693 | 696 | 9.057 | 11.885 | 38.005 | 44.398 | 7.439 | 7.518 | 45.056 | 50.406 | 79.724 | 94.518 | 812 | 815 | 180.785 | 210.235 | 16,29 |
| CAMPANIA | 10.603 | 8.759 | 10.506 | 8.182 | 142.686 | 91.755 | 330.493 | 507.272 | 204.597 | 178.065 | 353.796 | 317.015 | 3.658 | 1.497 | 1.056.339 | 1.112.545 | 5,32 |
| E.ROMAGNA | 1.105 | 966 | 13.263 | 10.418 | 138.120 | 138.280 | 2.194 | 1.798 | 208.901 | 179.824 | 472.936 | 457.236 | 1.099 | 1.037 | 837.619 | 789.559 | -5,74 |
| *LAZIO** | *2.281* | *2.440* | *32.827* | *24.418* | *20.780* | *22.722* | *7.552* | *10.424* | *13.078* | *11.374* | *119.087* | *109.073* | *345* | *436* | *195.950* | *180.888* | *-7,69* |
| LIGURIA | 2.667 | 1.907 | 6.861 | 7.107 | 61.558 | 61.493 | 3.624 | 1.583 | 69.903 | 62.991 | 187.377 | 198.346 | 0 | 10 | 331.990 | 333.436 | 0,44 |
| LOMBARDIA | 1.412 | 1.732 | 37.765 | 37.839 | 236.258 | 258.114 | 7.403 | 7.185 | 195.590 | 205.773 | 693.001 | 829.157 | 22.678 | 9.225 | 1.194.107 | 1.349.026 | 12,97 |
| MARCHE | 220 | 496 | 2.072 | 2.131 | 49.054 | 52.734 | 5.125 | 2.953 | 30.016 | 30.122 | 129.496 | 126.367 | 121 | 1 | 216.103 | 214.805 | -0,60 |
| *MOLISE*** | *0* | *0* | *0* | *3.154* | *0* | *9.483* | *0* | *1.538* | *0* | *8.186* | *0* | *21.111* | *0* | *268* | *0* | *43.740* | - |
| PIEMONTE | 1.518 | 863 | 24.037 | 26.481 | 133.812 | 146.007 | 3.256 | 3.418 | 106.358 | 123.013 | 305.714 | 334.545 | 876 | 6.213 | 575.572 | 640.539 | 11,29 |
| PUGLIA | 1.522 | 1.320 | 5.533 | 4.911 | 93.292 | 112.274 | 10.161 | 15.443 | 151.991 | 175.528 | 201.462 | 234.429 | 4.648 | 1.576 | 468.610 | 545.481 | 16,40 |
| TOSCANA | 11.150 | 3.624 | 12.642 | 11.956 | 102.063 | 107.042 | 2.485 | 3.493 | 126.923 | 116.645 | 361.920 | 372.861 | 1.837 | 2.550 | 619.020 | 618.171 | -0,14 |
| UMBRIA | 538 | 560 | 1.469 | 1.030 | 30.304 | 34.524 | 1.431 | 1.581 | 33.285 | 35.010 | 117.761 | 119.652 | 350 | 123 | 185.139 | 192.480 | 3,97 |
| VENETO | 642 | 521 | 22.648 | 19.832 | 156.382 | 144.142 | 3.571 | 3.189 | 139.975 | 132.280 | 451.487 | 419.482 | 5.851 | 7.301 | 780.555 | 726.748 | -6,89 |
| **Totale RSO** | **36.905** | **25.172** | **184.250** | **173.843** | **1.296.555** | **1.296.026** | **389.449** | **573.066** | **1.384.829** | **1.362.277** | **3.626.663** | **3.779.717** | **44.619** | **31.457** | **6.963.270** | **7.241.557** | **4,00** |
| V. D'AOSTA | 10 | 0 | 1.836 | 3.962 | 3.073 | 2.845 | 169 | 174 | 4.540 | 4.835 | 14.990 | 13.685 | 272 | 345 | 24.889 | 25.846 | 3,84 |
| FRIULI V. G. | 683 | 912 | 6.900 | 5.501 | 39.390 | 45.845 | 1.253 | 987 | 43.463 | 45.740 | 134.823 | 143.042 | 73 | 286 | 226.585 | 242.313 | 6,94 |
| SARDEGNA | 1.215 | 2.281 | 15.963 | 17.060 | 51.108 | 55.253 | 4.807 | 3.596 | 71.876 | 61.227 | 109.383 | 106.859 | 1.491 | 218 | 255.843 | 246.495 | -3,65 |
| SICILIA | 5.759 | 2.013 | 12.126 | 11.539 | 139.800 | 99.715 | 27.313 | 21.680 | 73.486 | 68.812 | 321.959 | 311.854 | 8.143 | 7.507 | 588.586 | 523.120 | -11,12 |
| TRENTINO A.A. | 139 | 40 | 6.173 | 6.133 | 31.607 | 31.646 | 523 | 1.159 | 38.863 | 41.847 | 78.900 | 92.041 | 445 | 412 | 156.649 | 173.279 | 10,62 |
| **Totale RSS** | **7.805** | **5.246** | **42.998** | **44.196** | **264.978** | **235.305** | **34.065** | **27.595** | **232.229** | **222.461** | **660.055** | **667.481** | **10.424** | **8.768** | **1.252.553** | **1.211.052** | **-3,31** |
| **Totale Naz.le** | **44.710** | **30.418** | **227.248** | **218.038** | **1.561.533** | **1.531.331** | **423.514** | **600.661** | **1.617.058** | **1.584.738** | **4.286.718** | **4.447.198** | **55.043** | **40.226** | **8.215.824** | **8.452.609** | **2,88** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008 e quindi i relativi dati sono parziali. La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (5,491,097 migliaia di euro nel 2008 e 4,239,554 migliaia di euro nel 2009 ) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme, non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasferimenti agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti, che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR.*

***L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

Con riferimento agli acquisti per servizi non sanitari occorre evidenziare che le voci che compongono questa categoria sono numerose e di diversa natura.

Prendendo in considerazione le prestazioni di lavoro esterne da privati, quali consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni, nel complesso esse assumono un peso marginale: esse ammontano a 227 milioni di euro nel 2008 e 218 milioni di euro nel 2009, rispettivamente pari a 2,8% e 2,6% del totale pagamenti per servizi non sanitari (0,20% e 0,19% del totale pagamenti al netto delle anticipazioni di tesoreria).

Le spese legali, pur se assumono un peso modesto nella composizione del totale dei pagamenti per servizi non sanitari, meritano un cenno. Infatti, la quasi totalità dei pagamenti per spese legali effettuati nel 2008 e 2009 sono a carico della Regione Campania: 330 milioni nel 2008 (78% del totale spese legali) e 507 milioni di euro nel 2009 (84% del totale spese legali).

## 7.10 I pagamenti nell'anno 2009 degli Enti del Servizio sanitario nazionale per personale – acquisto servizi – acquisto di beni

Le tabelle successive forniscono un quadro riepilogativo dei pagamenti per le principali voci di spesa (personale, acquisto di servizi e acquisto di beni) che complessivamente coprono l'87% dei pagamenti totali al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa.

Dai dati di seguito riportati si nota che il valore complessivo pro-capite più alto è quello della Lombardia (euro 2.257). Le altre Regioni, tendenzialmente si avvicinano alla media nazionale (euro 1.743), ad eccezione della Campania (euro 1.472) e della Sicilia (euro 1.447) e delle due Province Autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente euro 2.023 ed euro 2.082). Per quanto riguarda gli enti della Regione Lazio, si è tenuto conto anche degli importi comunicati dalla Regione, senza distinguerli tra beni e servizi. Pur con le riserve del caso, il valore complessivo pro capite risulta pari a 1.597 euro.

Per quanto concerne la composizione dell'aggregato, Lazio e Lombardia sono tra le Regioni più parsimoniose con riferimento alla spesa per il personale (rispettivamente euro 520 e 540; vd. però le riserve sopra espresse sulla quantificazione della spesa per il personale). Sono gli enti della Lombardia che dedicano la parte più consistente delle risorse all'acquisto di servizi (euro 1.512).

**Tab. 54 SA**

**ANNO 2009: spesa (pagamenti) degli Enti del Servizio sanitario nazionale per: personale - acquisto servizi - acquisto di beni**

(migliaia di euro)

| RSO | popolazione (ISTAT) | spese per il personale (a) | spese per acquisto servizi (b) | spese per acquisto di beni (c) | a+b+c | spese per il personale pro capite | spese per acquisto servizi pro capite | spese per acquisto di beni pro capite | a+b+c pro capite |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 4.432.571 | 3.080.126 | 3.704.764 | 1.180.277 | 7.965.168 | 695 | 836 | 266 | 1.797 |
| LOMBARDIA | 9.742.676 | 5.265.491 | 14.735.286 | 1.988.204 | 21.988.980 | 540 | 1.512 | 204 | 2.257 |
| LIGURIA | 1.615.064 | 1.213.593 | 1.242.387 | 447.192 | 2.903.173 | 751 | 769 | 277 | 1.798 |
| VENETO | 4.885.548 | 2.848.130 | 4.224.065 | 1.079.187 | 8.151.382 | 583 | 865 | 221 | 1.668 |
| TOSCANA | 3.707.818 | 2.665.518 | 2.585.242 | 1.060.174 | 6.310.934 | 719 | 697 | 286 | 1.702 |
| EMILIA-ROMAGNA | 4.337.979 | 3.079.646 | 3.611.582 | 1.189.198 | 7.880.425 | 710 | 833 | 274 | 1.817 |
| UMBRIA | 894.222 | 632.256 | 646.645 | 243.301 | 1.522.203 | 707 | 723 | 272 | 1.702 |
| MARCHE | 1.569.578 | 1.167.752 | 1.035.523 | 547.939 | 2.751.213 | 744 | 660 | 349 | 1.753 |
| *LAZIO** | *5.626.710* | *2.927.723* | *5.909.372* | | *8.837.096* | *520* | *1.050* | | *1.571* |
| ABRUZZO | 1.334.675 | 778.180 | 1.004.050 | 363.812 | 2.146.042 | 583 | 752 | 273 | 1.608 |
| *MOLISE* | *320.795* | *218.627* | *236.004* | *57.803* | *512.434* | *682* | *736* | *180* | *1.597* |
| CAMPANIA | 5.812.962 | 3.465.152 | 4.100.208 | 991.851 | 8.557.211 | 596 | 705 | 171 | 1.472 |
| PUGLIA | 4.079.702 | 2.276.949 | 3.308.013 | 972.863 | 6.557.825 | 558 | 811 | 238 | 1.607 |
| BASILICATA | 590.601 | 396.302 | 414.908 | 144.387 | 955.597 | 671 | 703 | 244 | 1.618 |
| CALABRIA | 2.008.709 | 1.489.590 | 1.366.107 | 293.889 | 3.149.586 | 742 | 680 | 146 | 1.568 |
| **Totale RSO** | **50.959.610** | **31.505.035** | **58.684.233** | | **90.189.268** | **618** | **1.152** | | **1.770** |
| VALLE D'AOSTA | 127.065 | 120.909 | 92.549 | 33.653 | 247.111 | 952 | 728 | 265 | 1.945 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 1.230.936 | 989.553 | 854.823 | 350.531 | 2.194.906 | 804 | 694 | 285 | 1.783 |
| PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO | 519.800 | 427.451 | 498.171 | 127.741 | 1.053.363 | 822 | 955 | 246 | 2.023 |
| PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO | 498.857 | 567.073 | 334.006 | 137.649 | 1.038.728 | 1.137 | 670 | 276 | 2.082 |
| SARDEGNA | 1.671.001 | 1.127.581 | 1.183.607 | 361.633 | 2.672.821 | 675 | 708 | 216 | 1.600 |
| SICILIA | 5.037.799 | 3.084.113 | 3.372.194 | 834.914 | 7.291.221 | 612 | 669 | 166 | 1.447 |
| **Totale RSS** | **9.085.458** | **6.316.680** | **6.333.350** | **1.846.120** | **14.496.150** | **695** | **697** | **203** | **1.596** |
| **Totale nazionale** | **60.045.068** | **37.821.716** | **66.865.703** | | **104.687.419** | **630** | **1.114** | | **1.743** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (4,239,554 migliaia di euro nel 2009) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasf. Agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR. Nella tabella si tiene conto degli importi pagati direttamente dalla Regione sommati a quelli registrati dagli enti con codifiche relative all'acquisto di beni e servizi.*

**Tab. 55 SA**

**ANNO 2008: spesa (pagamenti) degli Enti del Servizio sanitario nazionale per: personale – acquisto di servizi - acquisto di beni**

(migliaia di euro)

| RSO | Popolazione (ISTAT) | spese per il personale (a) | spese per acquisto servizi (b) | spese per acquisto di beni (c) | a+b+c | spese per il personale pro capite | spese per acquisto servizi pro capite | spese per acquisto di beni pro capite | a+b+c pro capite |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 4.401.266 | 2.973.664 | 3.447.847 | 1.192.825 | 7.614.336 | 676 | 783 | 271 | 1.730 |
| LOMBARDIA | 9.642.406 | 5.582.011 | 13.135.544 | 1.896.098 | 20.613.653 | 579 | 1.362 | 197 | 2.138 |
| LIGURIA | 1.609.822 | 1.216.006 | 1.268.387 | 475.122 | 2.959.516 | 755 | 788 | 295 | 1.838 |
| VENETO | 4.832.340 | 2.858.262 | 4.356.846 | 1.099.743 | 8.314.851 | 591 | 902 | 228 | 1.721 |
| TOSCANA | 3.677.048 | 2.675.844 | 2.620.243 | 1.030.674 | 6.326.761 | 728 | 713 | 280 | 1.721 |
| EMILIA-ROMAGNA | 4.275.802 | 3.167.542 | 3.747.159 | 1.251.850 | 8.166.550 | 741 | 876 | 293 | 1.910 |
| UMBRIA | 884.450 | 639.039 | 641.338 | 257.656 | 1.538.034 | 723 | 725 | 291 | 1.739 |
| MARCHE | 1.553.063 | 1.167.425 | 1.002.337 | 606.648 | 2.776.410 | 752 | 645 | 391 | 1.788 |
| *LAZIO** | *5.561.017* | *2.528.634* | *6.731.937* | | *9.260.572* | *455* | *1.211* | | *1.665* |
| ABRUZZO | 1.323.987 | 857.980 | 1.040.313 | 435.394 | 2.333.688 | 648 | 786 | 329 | 1.763 |
| *MOLISE*** | *320.838* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* |
| CAMPANIA | 5.811.390 | 3.477.724 | 4.761.337 | 911.297 | 9.150.358 | 598 | 819 | 157 | 1.575 |
| PUGLIA | 4.076.546 | 2.259.374 | 3.229.766 | 664.260 | 6.153.400 | 554 | 792 | 163 | 1.509 |
| BASILICATA | 591.001 | 428.736 | 397.246 | 138.957 | 964.938 | 725 | 672 | 235 | 1.633 |
| CALABRIA | 2.007.707 | 1.397.775 | 1.309.783 | 250.391 | 2.957.949 | 696 | 652 | 125 | 1.473 |
| **Totale Regioni a statuto ordinario** | **50.568.683** | **31.230.017** | **57.900.998** | | **89.131.016** | **618** | **1.145** | | **1.763** |
| VALLE D'AOSTA | 125.979 | 110.199 | 88.988 | 31.142 | 230.328 | 875 | 706 | 247 | 1.828 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 1.222.061 | 1.004.146 | 805.110 | 339.558 | 2.148.814 | 822 | 659 | 278 | 1.758 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 1.007.267 | 912.682 | 827.980 | 255.435 | 1.996.097 | 906 | 822 | 254 | 1.982 |
| SARDEGNA | 1.665.617 | 1.225.152 | 1.286.547 | 498.230 | 3.009.929 | 736 | 772 | 299 | 1.807 |
| SICILIA | 5.029.683 | 2.986.613 | 3.933.079 | 1.049.939 | 7.969.631 | 594 | 782 | 209 | 1.585 |
| **Totale Regioni a statuto speciale** | **9.050.607** | **6.238.792** | **6.941.704** | **2.174.304** | **15.354.800** | **689** | **767** | **240** | **1.697** |
| **Totale nazionale** | **59.619.290** | **37.468.810** | **67.017.006** | | **104.485.815** | **628** | **1.124** | | **1.753** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**La Regione Lazio ha effettuato pagamenti di parte corrente (5.491.097migliaia di euro nel 2009) per conto degli Enti del SSR, trattenendo tali importi dai trasferimenti erogati verso questi ultimi. Tali somme non sono state codificate nel SIOPE dagli Enti del SSR, ma sono state codificate nel SIOPE dalla Regione Lazio come trasf. Agli enti. Allo stato attuale non si dispone della composizione di tali pagamenti che non sono stati considerati nel dettaglio delle singole voci di spesa effettuate dagli Enti del SSR. Nella tabella si tiene conto degli importi pagati direttamente dalla Regione sommati a quelli registrati dagli enti con codifiche relative all'acquisto di beni e serviziI dati relativi agli enti della Regione Lazio sono parziali, in quanto hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*

*** L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*

**Tab. 56 SA**

**Enti del SSN - Gestione di cassa - Anni 2008 - 2009: variazione percentuale dei pagamenti per il personale, per acquisto servizi e acquisto di beni**

(migliaia di euro)

| RSO | spese per il personale (a) | spese per acquisto servizi (b) | spese per acquisto di beni (c) | a+b+c | spesa per il personale pro-capite | spesa acquisto servizi pro capite | spesa acquisto beni pro capite | pro-capite a+b+c |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 3,58 | 7,45 | -1,05 | 4,61 | 2,85 | 6,69 | -1,75 | 3,87 |
| LOMBARDIA | -5,67 | 12,18 | 4,86 | 6,67 | -6,64 | 11,02 | 3,78 | 5,57 |
| LIGURIA | -0,20 | -2,05 | -5,88 | -1,90 | -0,52 | -2,37 | -6,18 | -2,22 |
| VENETO | -0,35 | -3,05 | -1,87 | -1,97 | -1,44 | -4,10 | -2,94 | -3,03 |
| TOSCANA | -0,39 | -1,34 | 2,86 | -0,25 | -1,21 | -2,15 | 2,01 | -1,08 |
| EMILIA-ROMAGNA | -2,77 | -3,62 | -5,00 | -3,50 | -4,17 | -5,00 | -6,37 | -4,89 |
| UMBRIA | -1,06 | 0,83 | -5,57 | -1,03 | -2,14 | -0,27 | -6,60 | -2,11 |
| MARCHE | 0,03 | 3,31 | -9,68 | -0,91 | -1,02 | 2,22 | -10,63 | -1,95 |
| *LAZIO* | *15,78* | *-12,22* | | *-4,57* | *14,29* | *-13,29* | | *-5,65* |
| ABRUZZO | -9,30 | -3,49 | -16,44 | -8,04 | -10,03 | -4,26 | -17,11 | -8,78 |
| *MOLISE* | - | - | - | - | - | - | - | - |
| CAMPANIA | -0,36 | -13,89 | 8,84 | -6,48 | -0,39 | -13,91 | 8,81 | -6,51 |
| PUGLIA | 0,78 | 2,42 | 46,46 | 6,57 | 0,70 | 2,34 | 46,34 | 6,49 |
| BASILICATA | -7,57 | 4,45 | 3,91 | -0,97 | -7,50 | 4,52 | 3,98 | -0,90 |
| CALABRIA | 6,57 | 4,30 | 17,37 | 6,48 | 6,52 | 4,25 | 17,31 | 6,43 |
| **TOTALE RSO** | **0,88** | **1,35** | | **-3,57** | **0,00** | **0,57** | | **-4,31** |
| VALLE D'AOSTA | 9,72 | 4,00 | 8,06 | 7,29 | 8,78 | 3,11 | 7,14 | 6,37 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | -1,45 | 6,17 | 3,23 | 2,14 | -2,16 | 5,41 | 2,49 | 1,41 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 8,97 | 0,51 | 3,90 | 4,81 | 7,75 | -0,62 | 2,74 | 3,64 |
| SARDEGNA | -7,96 | -8,00 | -27,42 | -11,20 | -8,26 | -8,30 | -27,65 | -11,49 |
| SICILIA | 3,26 | -14,26 | -20,48 | -8,51 | 3,10 | -14,40 | -20,61 | -8,66 |
| **TOTALE RSS** | **1,25** | **-8,76** | **-15,09** | **-5,59** | **0,86** | **-9,11** | **-15,42** | **-5,95** |
| **Totale complessivo** | **0,94** | **-0,23** | | **0,19** | **0,32** | **-0,89** | | **-0,57** |

*Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*
*L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

## 7.11 I pagamenti per contributi e trasferimenti

I pagamenti per contributi e trasferimenti hanno un peso marginale, in quanto ammontano complessivamente a 1,1 miliardi di euro nel 2008 e 2009, che, rapportati al totale complessivo dei pagamenti al netto delle anticipazioni di cassa, segnano un'incidenza dell'1% in entrambi gli esercizi.

I pagamenti per contributi e trasferimenti sono stati erogati a soggetti sia pubblici sia privati: in particolare, i pagamenti ad Amministrazioni pubbliche ammontano a 670 milioni di euro (58% del totale) nel 2008 e 850 milioni di euro (63% del totale) nel 2009; i pagamenti a soggetti privati ammontano a 477 milioni di euro (42% del totale) nel 2008 e 493 milioni di euro (37% del totale) nel 2009.

Dalla tabella che segue emerge come in alcune Regioni piuttosto che in altre il peso dei pagamenti per contributi e trasferimenti a soggetti privati assuma un peso rilevante: Abruzzo, con contributi e trasferimenti a soggetti privati pari al 70% del totale della specifica voce di spesa nel 2008 e 65% nel 2009; Basilicata (94% nel 2008, però 28% nel 2009); Emilia Romagna (76% nel 2008 e 80% nel 2009); Friuli Venezia Giulia (42% nel 2008 e 64% nel 2009); Sicilia (66% nel 2008 e 73% nel 2009); Trentino Alto Adige (99% nel 2008 e 98% nel 2009).

**Tab. 57 SA**

**Enti del SSN - Gestione di cassa - PAGAMENTI PER CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI**

(migliaia di euro)

| RSO | Contributi e trasferimenti correnti a soggetti privati | | | | Contributi e trasferimenti correnti a soggetti pubblici | | | | Totale contributi e trasferimenti correnti | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | 2008 | | 2009 | |
| | 2008 | % sul tot. Naz. | 2009 | % sul tot. Naz. | 2008 | % sul tot. Naz. | 2009 | % sul tot. Naz. | totale | % settore pubblico | totale | % settore pubblico |
| ABRUZZO | 6.900 | 1,45 | 6.568 | 1,33 | 3.057 | 0,46 | 3.534 | 0,42 | 9.957 | 30,70 | 10.102 | 35 |
| BASILICATA | 2.915 | 0,61 | 3.425 | 0,69 | 201 | 0,03 | 8.637 | 1,02 | 3.116 | 6,44 | 12.062 | 72 |
| CALABRIA | 2.734 | 0,57 | 5.055 | 1,03 | 2.078 | 0,31 | 1.775 | 0,21 | 4.812 | 43,18 | 6.829 | 26 |
| CAMPANIA | 56.123 | 11,75 | 27.987 | 5,68 | 51.036 | 7,62 | 136.829 | 16,09 | 107.159 | 47,63 | 164.816 | 83 |
| EMILIA-ROMAGNA | 91.673 | 19,20 | 101.149 | 20,52 | 28.814 | 4,30 | 25.849 | 3,04 | 120.487 | 23,91 | 126.998 | 20 |
| *LAZIO* | *24.491* | *5,13* | *24.392* | *4,95* | *32.930* | *4,92* | *46.708* | *5,49* | *57.421* | *57,35* | *71.100* | *66* |
| LIGURIA | 10 | 0,00 | 11 | 0,00 | 16.032 | 2,39 | 12.747 | 1,50 | 16.042 | 99,94 | 12.758 | 100 |
| LOMBARDIA | 54.468 | 11,41 | 67.404 | 13,67 | 251.717 | 37,60 | 300.330 | 35,31 | 306.185 | 82,21 | 367.735 | 82 |
| MARCHE | 624 | 0,13 | 591 | 0,12 | 8.815 | 1,32 | 18.302 | 2,15 | 9.438 | 93,39 | 18.894 | 97 |
| *MOLISE* | *0* | *0,00* | *343* | *0,07* | *0* | *0,00* | *1.469* | *0,17* | *0* | - | *1.813* | *81* |
| PIEMONTE | 25.473 | 5,34 | 31.595 | 6,41 | 28.209 | 4,21 | 18.923 | 2,23 | 53.681 | 52,55 | 50.518 | 37 |
| PUGLIA | 48.393 | 10,14 | 52.296 | 10,61 | 89.479 | 13,37 | 79.604 | 9,36 | 137.872 | 64,90 | 131.900 | 60 |
| TOSCANA | 26.596 | 5,57 | 32.747 | 6,64 | 49.343 | 7,37 | 60.855 | 7,16 | 75.940 | 64,98 | 93.602 | 65 |
| UMBRIA | 3.213 | 0,67 | 2.851 | 0,58 | 13.591 | 2,03 | 10.779 | 1,27 | 16.804 | 80,88 | 13.631 | 79 |
| VENETO | 52.523 | 11,00 | 68.364 | 13,87 | 39.466 | 5,90 | 94.197 | 11,08 | 91.988 | 42,90 | 162.561 | 58 |
| **Totale RSO** | **396.136** | **82,97** | **424.780** | **86,17** | **614.767** | **91,83** | **820.539** | **96,48** | **1.010.903** | **60,81** | **1.245.319** | **66** |
| VALLE D'AOSTA | 717 | 0,15 | 910 | 0,18 | 1 | 0,00 | 1 | 0,00 | 718 | 0,17 | 912 | 0 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 26.820 | 5,62 | 28.227 | 5,73 | 36.514 | 5,45 | 15.684 | 1,84 | 63.334 | 57,65 | 43.911 | 36 |
| SARDEGNA | 4.118 | 0,86 | 3.050 | 0,62 | 5.867 | 0,88 | 5.296 | 0,62 | 9.985 | 58,76 | 8.346 | 63 |
| SICILIA | 23.309 | 4,88 | 23.886 | 4,85 | 12.058 | 1,80 | 8.749 | 1,03 | 35.368 | 34,09 | 32.634 | 27 |
| TRENTITO ALTO ADIGE | 26.346 | 5,52 | 12.076 | 2,45 | 258 | 0,04 | 199 | 0,02 | 26.604 | 0,97 | 12.275 | 2 |
| **Totale RSS** | **81.311** | **17,03** | **68.149** | **13,83** | **54.698** | **8,17** | **29.929** | **3,52** | **136.009** | **40,22** | **98.078** | **31** |
| **TOTALE NAZIONALE** | **477.446** | **100,00** | **492.929** | **100,00** | **669.465** | **100,00** | **850.468** | **100,00** | **1.146.912** | **58,37** | **1.343.397** | **63** |

*Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*
*L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

## 7.12 Pagamenti per rimborso prestiti e relativi oneri finanziari

I pagamenti per rimborso quota capitale dei mutui e prestiti hanno un peso marginale in quanto ammontano a 181 milioni di euro nel 2008 e 169 milioni di euro nel 2009, pari rispettivamente allo 0,16% e allo 0,15% del totale dei pagamenti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa. Rispetto all'esercizio 2008, i pagamenti per rimborso quota capitale registrano una riduzione di 11,4 milioni di euro (-6,3%).

La riduzione dei pagamenti per rimborso prestiti appena descritta è frutto di minori pagamenti nelle seguenti Regioni: Campania per 15,5 milioni di euro, Calabria per 9,8 milioni di euro, Friuli Venezia Giulia per 7,3 milioni di euro, Emilia Romagna per 5 milioni di euro, Lazio per 3,8 milioni di euro e Veneto per 3,1 milioni di euro. Nella Regione Toscana si registra nel 2009 un incremento dei pagamenti per rimborso prestiti pari a 31 milioni di euro.

La tabella 58/SA riepiloga i pagamenti per rimborso prestiti effettuati nel 2008 e 2009 in ciascuna Regione. Dai dati riportati nella tabella emerge chiaramente come la maggior parte dei pagamenti sia effettuata nei confronti di soggetti diversi dalla Cassa depositi e prestiti. In particolare, i pagamenti per rimborso prestiti ad altri soggetti (cod. 8300) assommano a 156 milioni di euro nel 2008 e a 147 milioni di euro nel 2009, pari rispettivamente all'86% e all'86,5% del totale pagamenti per rimborso prestiti.

**Tab. 58 SA**

**Spesa (pagamenti) anni 2008 e 2009 degli Enti del SSN: spese per rimborso prestiti**

(migliaia di euro)

| Regioni | Anno 2008 | | | | Anno 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Rimborso mutui a Cassa depositi e prestiti - gestione Tesoro cod. 8201 | Rimborso mutui Cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa cod. 8202 | Rimborso mutui e prestiti ad altri soggetti - cod. 8300 | Totale rimborso mutui | Rimborso mutui a Cassa depositi e prestiti - gestione Tesoro cod. 8201 | Rimborso mutui Cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa cod. 8202 | Rimborso mutui e prestiti ad altri soggetti - cod. 8300 | Totale rimborso mutui |
| ABRUZZO | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 |
| BASILICATA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| CALABRIA | 124 | 0 | 10.753 | 10.877 | 131 | 0 | 948 | 1.079 |
| CAMPANIA | 0 | 1.922 | 15.491 | 17.412 | 0 | 88 | 1.734 | 1.822 |
| EMILIA-ROMAGNA | 0 | 0 | 52.577 | 52.577 | 0 | 0 | 47.524 | 47.524 |
| LAZIO | 0 | 0 | 5.835 | 5.835 | 0 | 0 | 2.035 | 2.035 |
| LIGURIA | 1.150 | 3.270 | 3.551 | 7.972 | 1.686 | 1.948 | 4.560 | 8.193 |
| LOMBARDIA | 9 | 1.019 | 11.594 | 12.622 | 0 | 1.083 | 11.755 | 12.838 |
| MARCHE | 1.176 | 227 | 1.244 | 2.647 | 1.362 | 239 | 1.420 | 3.022 |
| MOLISE | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 130 | 130 |
| PIEMONTE | 243 | 4.587 | 3.470 | 8.301 | 0 | 6.568 | 4.423 | 10.991 |
| PUGLIA | 115 | 0 | 403 | 518 | 120 | 0 | 0 | 120 |
| TOSCANA | 2.426 | 8.917 | 15.611 | 26.953 | 2.031 | 7.403 | 48.577 | 58.011 |
| UMBRIA | 0 | 172 | 2.832 | 3.005 | 0 | 180 | 3.485 | 3.665 |
| VENETO | 0 | 1 | 18.756 | 18.758 | 0 | 0 | 15.635 | 15.635 |
| **Totale RSO** | **5.243** | **20.116** | **142.119** | **167.478** | **5.332** | **17.509** | **142.227** | **165.069** |
| VALLE D'AOSTA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| FRIULI V.G. | 0 | 0 | 11.214 | 11.214 | 0 | 0 | 3.908 | 3.908 |
| SARDEGNA | 0 | 0 | 2.509 | 2.509 | 0 | 0 | 795 | 795 |
| SICILIA | 1 | 0 | 40 | 40 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TRENTINO A. A. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Totale RSS** | **1** | **0** | **13.762** | **13.763** | **0** | **0** | **4.703** | **4.703** |
| **Totale nazionale** | **5.243** | **20.116** | **155.880** | **181.240** | **5.332** | **17.509** | **146.930** | **169.771** |

*Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*
*L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Gli interessi pagati sui mutui nel 2008 ammontano complessivamente a 74,2 milioni di euro e nel 2009 a 59 milioni di euro: si registra, quindi, una variazione in diminuzione di 15,2 milioni di euro, pari al 20%. La Regione che ha visto la maggiore riduzione nei pagamenti per interessi su mutui è l'Emilia Romagna, con una diminuzione di 12,1 milioni di euro. Segue la Lombardia con una riduzione di 2,2 milioni di euro. La Regione che ha registrato l'incremento maggiore è la Toscana con 1,8 milioni di euro in più.

La tabella 59 SA riepiloga i pagamenti per interessi su mutui per gli anni 2008 e 2009.

**Tab. 59 SA**

**Spesa (pagamenti) anni 2008 e 2009 degli Enti del SSN: interessi su mutui**

(migliaia di euro)

| Regioni | Anno 2008 | | | | Anno 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione tesoro - cod. 5302 | Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa - cod. 5303 | Interessi su mutui - cod. 5305 | Totale interessi per mutui | Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione tesoro - cod. 5302 | Interessi passivi a cassa depositi e prestiti - gestione CDP spa - cod. 5303 | Interessi su mutui - cod. 5305 | Totale interessi per mutui |
| ABRUZZO | 0 | 30 | 0 | 30 | 0 | 4 | 0 | 4 |
| CALABRIA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| CAMPANIA | 6 | 24 | 212 | 242 | 4 | 0 | 19 | 23 |
| E. ROMAGNA | 58 | 218 | 1.372 | 1.648 | 41 | 146 | 169 | 356 |
| LAZIO | 0 | 3 | 32.377 | 32.380 | 0 | 0 | 20.267 | 20.267 |
| LIGURIA | 7 | 2 | 334 | 343 | 971 | 0 | 422 | 1.393 |
| LOMBARDIA | 339 | 947 | 785 | 2.071 | 686 | 629 | 621 | 1.936 |
| MARCHE | 0 | 1 | 6.937 | 6.938 | 0 | 5 | 4.694 | 4.699 |
| MOLISE | 580 | 28 | 565 | 1.172 | 493 | 29 | 258 | 780 |
| PIEMONTE | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 35 | 35 |
| PUGLIA | 0 | 71 | 4.521 | 4.592 | 0 | 16 | 3.124 | 3.140 |
| TOSCANA | 8 | 0 | 0 | 8 | 8 | 6 | 5 | 19 |
| UMBRIA | 226 | 5.088 | 9.650 | 14.964 | 36 | 5.645 | 11.073 | 16.754 |
| VENETO | 0 | 251 | 599 | 850 | 0 | 243 | 954 | 1.197 |
| **Totale RSO** | **1.223** | **6.663** | **57.353** | **65.238** | **2.238** | **6.724** | **41.640** | **50.602** |
| VALLE D'AOSTA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| FRIULI V.G. | 0 | 0 | 58 | 58 | 0 | 0 | 10 | 10 |
| SARDEGNA | 0 | 0 | 203 | 203 | 0 | 0 | 317 | 317 |
| SICILIA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TRENTINO A.A. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Totale RSS** | **0** | **0** | **262** | **262** | **0** | **0** | **327** | **328** |
| **Totale naz.le** | **1.223** | **6.663** | **57.614** | **65.500** | **2.238** | **6.724** | **41.967** | **50.929** |

*Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*
*L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

## 7.13 Pagamenti per altri oneri finanziari

La tabella che segue riepiloga i pagamenti per interessi ed oneri finanziari di vario genere.

Ciò che emerge in prima lettura è che il debito verso fornitori ha generato una spesa aggiuntiva pari a circa 103,8 milioni di euro nel 2008 e 124,9 milioni di euro nel 2009, a causa dei ritardi sui pagamenti.

Dalla tabella si rileva, inoltre, che la Campania ha rilevanti oneri per operazioni di cartolarizzazione e per altri oneri finanziari non precisati, rispettivamente pari nel 2008 a 5,2 milioni di euro e 289 milioni di euro, e nel 2009 a 2,6 milioni di euro e 267,7 milioni di euro. Esaminando solo l'esercizio 2009 emerge che la Regione Campania ha sostenuto pagamenti per interessi di vario genere (v/fornitori, derivanti da operazioni di cartolarizzazione, altri oneri finanziari e interessi ad Amministrazioni pubbliche) pari a 295,5 milioni di euro (71,6% del totale nazionale della voce "oneri finanziari diversi"). Tuttavia, si rileva che nel 2009 l'ammontare dei pagamenti per le voci considerate hanno registrato una riduzione di 31,6 milioni di euro (-9,7%).

**Tab. 60 SA**

**Spesa (pagamenti) anni 2008 e 2009 degli Enti del SSN: interessi e oneri finanziari diversi**

(migliaia di euro)

| Regioni | Anno 2008 | | | | | Anno 2009 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Interressi passivi ad Amm. pubbliche - cod. 5301 | Interessi passivi v/fornit. - cod. 5306 | Oneri derivanti da operazioni di cartolarizz. cod. 5307 | Altri oneri finanz. cod. 5308 | Totale oneri finanz. diversi | Interressi passivi ad Amm. pubbliche - cod. 5301 | Interessi passivi v/fornit. - cod. 5306 | Oneri derivanti da operazioni di cartolarizz. cod. 5307 | Altri oneri finanz. cod. 5308 | Totale oneri finanz. diversi |
| ABRUZZO | 89 | 2.300 | 0 | 270 | 2.659 | 78 | 3.588 | 0 | 1.136 | 4.803 |
| BASILICATA | 0 | 29 | 0 | 40 | 69 | 2 | 152 | 0 | 7 | 161 |
| CALABRIA | 2 | 6.344 | 773 | 1.275 | 8.393 | 16 | 8.922 | 78 | 584 | 9.600 |
| CAMPANIA | 474 | 32.361 | 5.249 | 289.060 | 327.144 | 85 | 25.129 | 2.622 | 267.673 | 295.508 |
| E. ROMAGNA | 174 | 16.465 | 0 | 263 | 16.902 | 353 | 11.402 | 0 | 310 | 12.065 |
| *LAZIO** | *1.511* | *5.433* | *7* | *583* | *7.533* | *1.362* | *8.178* | *24* | *692* | *10.256* |
| LIGURIA | 6 | 1.880 | 0 | 2.027 | 3.913 | 0 | 1.255 | 0 | 24 | 1.279 |
| LOMBARDIA | 38 | 5.934 | 1 | 1.080 | 7.053 | 39 | 6.378 | 3 | 1.548 | 7.967 |
| MARCHE | 17 | 1.821 | 0 | 2.241 | 4.079 | 34 | 2.341 | 0 | 283 | 2.657 |
| *MOLISE*** | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *35* | *1.664* | *0* | *1.529* | *3.228* |
| PIEMONTE | 0 | 523 | 0 | 20 | 543 | 5 | 661 | 0 | 7 | 673 |
| PUGLIA | 0 | 4.850 | 0 | 959 | 5.809 | 9 | 9.306 | 0 | 934 | 10.249 |
| TOSCANA | 303 | 356 | 0 | 202 | 861 | 221 | 978 | 0 | 601 | 1.800 |
| UMBRIA | 0 | 212 | 0 | 2 | 214 | 1 | 267 | 0 | 3 | 271 |
| VENETO | 2.406 | 7.721 | 0 | 3.629 | 13.757 | 376 | 11.444 | 2 | 1.590 | 13.412 |
| **Totale RSO** | **5.019** | **86.228** | **6.031** | **301.652** | **398.930** | **2.614** | **91.665** | **2.729** | **276.922** | **373.930** |
| V.D'AOSTA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| FRIULI V.G. | 0 | 3 | 0 | 54 | 57 | 7 | 6 | 0 | 48 | 61 |
| SARDEGNA | 1 | 815 | 0 | 728 | 1.545 | 2 | 3.509 | 159 | 784 | 4.454 |
| SICILIA | 186 | 16.802 | 3 | 1.167 | 18.158 | 59 | 29.698 | 0 | 4.059 | 33.816 |
| TRENTINO A.A. | 0 | 21 | 0 | 7 | 28 | 0 | 28 | 0 | 3 | 31 |
| **Totale RSS** | **188** | **17.640** | **3** | **1.957** | **19.788** | **68** | **33.242** | **159** | **4.894** | **38.362** |
| **Totale naz.le** | **5.207** | **103.868** | **6.034** | **303.609** | **418.718** | **2.682** | **124.906** | **2.888** | **281.816** | **412.292** |

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*
***L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

## 7.14 Ricorso ad anticipazioni di cassa

Il sistema registra una cospicua massa di movimenti relativi ad anticipazioni di cassa.

**Tab. 61 SA**

**Enti del SSN - Anno 2008: anticipazioni di cassa**

(migliaia di euro)

| Regioni | Anno 2008 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Rimborso anticipazioni di cassa - cod. 8100 | Pagamenti da regolarizzare deriv. da rimborso anticip. di cassa - cod. 9998 | Totale rimborso anticipazioni di cassa | Incassi anticipazioni di cassa - cod. 7100 | Incassi da regolarizzare deriv. da rimborso anticip. di cassa - cod. 9998 | Totale incassi anticipazioni di cassa |
| ABRUZZO | 54.894 | 0 | **54.894** | 106.533 | 1.991 | **108.524** |
| BASILICATA | 118.871 | 15.878 | **134.750** | 130.312 | 15.878 | **146.190** |
| CALABRIA | 2.354.485 | 0 | **2.354.485** | 2.253.080 | 4.023 | **2.257.103** |
| CAMPANIA | 2.745.757 | 342.321 | **3.088.078** | 3.126.749 | 343.316 | **3.470.065** |
| E. ROMAGNA | 1.615.749 | 100.998 | **1.716.747** | 1.804.469 | 32.406 | **1.836.875** |
| *LAZIO** | *143.894* | *627.498* | ***771.392*** | *101.644* | *574.669* | ***676.314*** |
| LIGURIA | 45.208 | 468.030 | **513.238** | 60.178 | 470.384 | **530.563** |
| LOMBARDIA | 3.079.200 | 1.691.763 | **4.770.963** | 2.738.069 | 1.618.271 | **4.356.340** |
| MARCHE | 357.522 | 0 | **357.522** | 414.214 | 0 | **414.214** |
| *MOLISE*** | *0* | *0* | ***0*** | *0* | *0* | ***0*** |
| PIEMONTE | 2.488.195 | 3.960.108 | **6.448.303** | 2.465.870 | 4.395.650 | **6.861.520** |
| PUGLIA | 1.490.957 | 573.243 | **2.064.200** | 1.469.847 | 590.992 | **2.060.839** |
| TOSCANA | 2.248.086 | 33.992 | **2.282.078** | 1.644.009 | 155.091 | **1.799.100** |
| UMBRIA | 190.546 | 0 | **190.546** | 185.876 | 0 | **185.876** |
| VENETO | 3.983.544 | 1.103 | **3.984.647** | 4.066.975 | 4.978 | **4.071.953** |
| **Totale RSO** | **20.916.909** | **7.814.934** | **28.731.843** | **20.567.825** | **8.207.649** | **28.775.474** |
| VALLE D'AOSTA | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | **0** |
| FRIULI V.G. | 18.273 | 0 | **18.273** | 18.273 | 0 | **18.273** |
| SARDEGNA | 20.106 | 0 | **20.106** | 22.643 | 0 | **22.643** |
| SICILIA | 5.697.417 | 169.346 | **5.866.764** | 4.905.647 | 184.832 | **5.090.479** |
| TRENTINO A.A. | 8 | 0 | **8** | 0 | 0 | **0** |
| **Totale RSS** | **5.735.803** | **169.346** | **5.905.150** | **4.946.563** | **184.832** | **5.131.395** |
| **Totale nazionale** | **26.652.713** | **7.984.280** | **34.636.993** | **25.514.388** | **8.392.481** | **33.906.869** |

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*
*** L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

**Tab. 62 SA**

**Enti del SSN - Anno 2009: anticipazioni di cassa**

(migliaia di euro)

| Regioni | Anno 2009 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Rimborso anticipazioni di cassa - cod. 8100 | Pagamenti da regolarizzare deriv. da rimborso anticip. di cassa - cod. 9998 | **Totale rimborso anticipazioni di cassa** | Incassi anticipazioni di cassa - cod. 7100 | Incassi da regolarizzare deriv. da rimborso anticip. di cassa - cod. 9998 | **Totale incassi anticipazioni di cassa** |
| ABRUZZO | 1.198 | 0 | **1.198** | 197.902 | 1.171 | **199.073** |
| BASILICATA | 82.453 | 0 | **82.453** | 71.317 | 0 | **71.317** |
| CALABRIA | 1.297.705 | 897.338 | **2.195.043** | 1.815.868 | 957.172 | **2.773.039** |
| CAMPANIA | 2.376.303 | 349.550 | **2.725.852** | 3.051.003 | 338.348 | **3.389.352** |
| E. ROMAGNA | 1.892.547 | 133 | **1.892.680** | 2.014.990 | 11.571 | **2.026.561** |
| LAZIO | 105.624 | 669.953 | **775.577** | 73.726 | 965.932 | **1.039.658** |
| LIGURIA | 65.636 | 235.548 | **301.184** | 85.681 | 283.444 | **369.125** |
| LOMBARDIA | 1.167.451 | 820.376 | **1.987.827** | 1.165.626 | 819.012 | **1.984.638** |
| MARCHE | 558.467 | 0 | **558.467** | 563.057 | 0 | **563.057** |
| MOLISE | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | **0** |
| PIEMONTE | 2.017.459 | 3.686.976 | **5.704.435** | 2.547.014 | 4.065.481 | **6.612.494** |
| PUGLIA | 1.185.805 | 87.915 | **1.273.720** | 1.257.313 | 54.524 | **1.311.837** |
| TOSCANA | 2.306.030 | 14 | **2.306.044** | 2.275.129 | 0 | **2.275.129** |
| UMBRIA | 165.092 | 19.536 | **184.629** | 163.966 | 19.495 | **183.461** |
| VENETO | 4.129.281 | 92.699 | **4.221.980** | 4.136.666 | 66.324 | **4.202.990** |
| **Totale RSO** | **17.351.050** | **6.860.038** | **24.211.089** | **19.419.258** | **7.582.472** | **27.001.730** |
| VALLE D'AOSTA | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | **0** |
| FRIULI V.G. | 9.231 | 0 | **9.231** | 9.231 | 0 | **9.231** |
| SARDEGNA | 66 | 0 | **66** | 0 | 0 | **0** |
| SICILIA | 4.581.021 | 460.425 | **5.041.446** | 4.590.177 | 531.336 | **5.121.513** |
| TRENTINO A.A. | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | **0** |
| **Totale RSS** | **4.590.318** | **460.425** | **5.050.743** | **4.599.408** | **531.336** | **5.130.744** |
| **Totale nazionale** | **21.941.368** | **7.320.463** | **29.261.831** | **24.018.666** | **8.113.808** | **32.132.474** |

Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

Quanto al costo delle operazioni, il sistema informativo consente di rilevare che, complessivamente, per le somme anticipate sono stati pagati a titolo di interesse 220,6 milioni di euro nel 2008 e 112,1 milioni di euro nel 2009, rispettivamente pari allo 0,19% e 0,10% del totale pagamenti al netto delle anticipazioni.

**Tab. 63 SA**

**Enti del SSN - Anni 2008 e 2009: interessi per anticipazioni di cassa**

(migliaia di euro)

| Regioni | Anno 2008 | Anno 2009 | Var.% |
|---|---|---|---|
| ABRUZZO | 603 | 17.011 | 2722 |
| BASILICATA | 95 | 894 | 843 |
| CALABRIA | 55.994 | 7.324 | -87 |
| CAMPANIA | 6.971 | 5.909 | -15 |
| E. ROMAGNA | 9.381 | 5.002 | -47 |
| *LAZIO** | *13.956* | *2.841* | *-80* |
| LIGURIA | 1.006 | 194 | -81 |
| LOMBARDIA | 23.146 | 9.177 | -60 |
| MARCHE | 2.371 | 586 | -75 |
| *MOLISE*** | *0* | *0* | - |
| PIEMONTE | 34.907 | 16.387 | -53 |
| PUGLIA | 3.123 | 1.273 | -59 |
| TOSCANA | 5.207 | 3.249 | -38 |
| UMBRIA | 29 | 190 | 546 |
| VENETO | 8.241 | 3.800 | -54 |
| **Totale RSO** | **165.029** | **73.838** | **-55** |
| VALLE D'AOSTA | 0 | 9 | - |
| FRIULI V.G. | 5 | 1 | -89 |
| SARDEGNA | 1.339 | 5 | -100 |
| SICILIA | 54.259 | 38.327 | -29 |
| TRENTINO A.A. | 0 | 3 | - |
| **Totale RSS** | **55.603** | **38.343** | **-31** |
| **Totale nazionale** | **220.632** | **112.181** | **-49** |

**Gli enti della Regione Lazio hanno iniziato a registrare le operazioni di cassa dal 1° aprile 2008.*
***L'unica azienda (ASREM) del Molise ha iniziato a inserire i dati dal 1° gennaio 2009.*
Fonte: SIOPE – Elaborazione: Sez. delle Aut. della Corte dei conti.

# 8 La spesa sanitaria per investimenti

***Cons. Andrea Zacchia***

Nelle Relazioni degli anni passati si è tracciata l'evoluzione del programma generale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, intrapreso in attuazione dell'art. 20 della l. n. 67/88 ed articolato in due fasi, e si è di seguito illustrato lo sviluppo degli altri programmi, avviati ad integrazione del programma generale.

Rinviando alle considerazioni particolari svolte nelle precedenti Relazioni, si richiamano qui di seguito alcuni elementi di rilievo, prima di passare all'esposizione delle vicende più recenti sulla base dei dati disponibili.

## 8.1 Le due fasi del programma generale

Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie è stato avviato in esecuzione di quanto disposto dall'art. 20 della legge finanziaria per il 1988, con una previsione di spesa pari a 15.493 milioni di euro destinata ai seguenti obiettivi (comma 2):

a) riequilibrio territoriale delle strutture;
b) sostituzione dei posti letto più degradati (20%), ristrutturazione di quelli recuperabili (30%), e conservazione di quelli efficienti (50%);
c) completamento della rete dei presìdi poliambulatoriali extraospedalieri ed ospedalieri diurni, con realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali per anziani e potenziamento delle strutture per la prevenzione;
d) adeguamento delle misure di sicurezza degli impianti e conservazione all'uso pubblico dei beni dimessi.

Il programma riguarda sia le Regioni e le province autonome sia gli Enti di cui all'art. 4, comma 15, della legge n. 412 del 1991, e successive modificazioni (IRCCS, IZS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali Classificati e ISS). I piani finanziari in origine erano articolati in trienni, successivamente trasformati in due fasi a causa dei lunghi tempi impiegati nel periodo di avvio.

La prima fase di realizzazione del Programma generale si è conclusa nel 1996 con un impegno pari a 4.854 milioni di euro, finanziato da mutui con onere di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, ai sensi del comma 6 del citato art. 20 della legge 67/88.

La seconda fase si è aperta con una disponibilità finanziaria di complessivi 10.639 milioni di euro, ripartiti con delibera CIPE n. 52/98, di cui una prima tranche di finanziamenti (delibera CIPE n. 53/98) per il completamento di strutture iniziate e per interventi volti alla sicurezza nella misura di 1.291 milioni di euro.

Il Programma generale è stato in seguito integrato da programmi specifici, prima con l'art. 28 della legge n. 488/99 per interventi volti al potenziamento della radioterapia (15,49

milioni di euro), e poi con l'art. 83 della l. n. 388/2000 (2.065,8 milioni di euro), questi ultimi ripartiti con la delibera CIPE n. 65/02, sia per la realizzazione di strutture per la libera professione intramoenia (826 milioni di euro), sia per altri programmi (1.240 milioni di euro), portando ad una disponibilità finanziaria della seconda fase pari a 12.720 milioni di euro, e complessiva delle due fasi del programma di 17.575 milioni di euro.

Elemento caratterizzante della seconda fase è costituito dal cambiamento delle modalità di finanziamento non più con mutui, ma con rifinanziamenti annuali nella tab. D delle leggi finanziarie, e con importi da iscrivere in bilancio nella tab. F, in relazione alle autorizzazioni previste da leggi di spesa, in base agli sviluppi della programmazione negoziata tra Ministero della Salute e le Regioni (con il concerto del MEF e d'intesa con la Conferenza Stato Regioni). La programmazione negoziata si è concretizzata con gli Accordi di programma di cui all'art. 5 bis del d.lgs. n. 502/92, e con gli Accordi di programma quadro di cui all'art. 2 della legge n. 662/1996, attivati con le Regioni che hanno incluso la salute nell'ambito delle Intese istituzionali di programma.

Gli Accordi di programma sono strutturati in un Protocollo d'intesa; un documento programmatico; un articolato contrattuale e sono corredati da schede tecniche.[272]

Il valore degli Accordi di programma sottoscritti dalle Regioni al 31.12.2005 ammontava –come si evince dalla **Tabella 1**- a 7.657 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti 761 milioni di euro per i programmi degli enti (IRCCS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali "classificati", IZS e ISS), per un totale di 8.419 milioni di euro, a fronte di una disponibilità complessiva di 10.717 milioni di euro. Dalla stessa tabella si rileva che le Regioni potevano ancora disporre, alla data indicata, per la sottoscrizione di nuovi Accordi di programmi, di 2.298 milioni di euro, a fronte di una disponibilità loro riservata di 9.955 milioni di euro.

[272] Il Protocollo d'Intesa definisce la convergenza sugli obiettivi politici contenuti nell'Accordo di programma e viene sottoscritto dal Ministro della salute, dal Presidente della Regione e/o suo delegato, o dal legale rappresentante dell'Ente interessato. Il documento programmatico illustra la programmazione dei soggetti interessati e definisce le strategie e gli obiettivi generali e specifici degli investimenti in cui si colloca l'Accordo di programma, nonché gli interventi previsti nel limite dell'impegno finanziario stabilito; per la formulazione del documento programmatico il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero della salute ha definito, d'intesa con le Regioni e Province Autonome, una guida metodologica, allegata allo "Schema di Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità", approvato dalla Conferenza Stato – Regioni in data 28 febbraio 2008. L' "articolato contrattuale" contiene gli impegni assunti dalle parti che hanno sottoscritto l'Accordo e l'impegno finanziario nell'ambito delle risorse disponibili nel Bilancio dello Stato. La scheda tecnica comprende le informazioni principali di ciascun intervento (che costituisce l'azione unitaria, caratterizzata da una specifica finalizzazione e orientata allo stesso presidio) contenuto nell'Accordo. Per la stipula il soggetto interessato trasmette al Ministero della Salute la documentazione, che è sottoposta al Nucleo di valutazione. Acquisito il parere di questo vi è il concerto con il MEF e successivamente l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. Una volta completato l'iter procedurale e sottoscritto l'Accordo, la Regione, verificata l'appaltabilità degli interventi, chiede l'ammissione al finanziamento al MdS, che emana un decreto dirigenziale; successivamente il MEF provvede alle erogazioni in funzione dell'avanzamento dei lavori.

## 8.2 Le risorse integrative delle leggi finanziarie

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), ha previsto che il finanziamento del programma pluriennale di investimenti per l'edilizia e l'ammodernamento tecnologico in sanità sia aumentato a 20 miliardi di euro, fermo restando il limite annuale di disponibilità di bilancio (art. 1, comma 796, lett. n). Tale incremento ha reso disponibili nel triennio seguente risorse aggiuntive per 2.425 milioni di euro circa.

Questo maggior importo risultava così vincolato: a) 500 milioni di euro per la riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e radioterapia di interesse oncologico, con prioritario riferimento alle Regioni meridionali e insulari; b) 100 milioni di euro per interventi per la realizzazione di strutture residenziali dedicate alle cure palliative; c) 100 milioni di euro per l'ampliamento, l'ammodernamento e l'integrazione dei sistemi informatici delle aziende sanitarie ed ospedaliere con i sistemi sanitari delle Regioni; d) 100 milioni di euro per strutture di assistenza odontoiatrica.

Nella sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni, è data, inoltre, priorità agli interventi relativi alla realizzazione di strutture sanitarie territoriali, residenziali e semiresidenziali. Il medesimo comma individua, inoltre, i criteri e le linee prioritarie di riparto di detto importo.

Il procedimento necessario per l'effettivo utilizzo delle risorse ha comportato la predisposizione da parte del Ministero di una proposta con specifici criteri di riparto per l'acquisizione dell'intesa, che è stata sottoposta alla Conferenza Stato-Regioni.

L'intesa è stata raggiunta nella seduta della Conferenza del 15 novembre 2007 sulla base di una richiesta emendativa avanzata in sede tecnica. Il CIPE ha, conseguentemente, adottato in data 25 gennaio 2008 la delibera n. 4 ripartendo le disponibilità finanziarie ed attribuendo le risorse.

Nella seduta del 26 marzo 2008 la Conferenza ha infine perfezionato l'intesa anche sulla proposta di riparto della somma di 45 milioni di euro accantonata quale "riserva per interventi urgenti individuati dal Ministero della salute", che sono stati assegnati con delibera CIPE n. 58 del 2 aprile 2008.

Successivamente, su ricorso presentato dalla Regione Veneto, la Corte Costituzionale con sentenza n. 45 del 2008, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 796, lettera n), della legge n. 296 del 2006, limitatamente ai vincoli di destinazione in essa previsti.

In considerazione della pronuncia della Corte, e nel rispetto della piena intesa della Conferenza Stato-Regioni sulle finalità sopra riportate, nel corso del 2008 si è conseguentemente pervenuto alla definizione di quanto è stato poi deliberato dal CIPE nella seduta del 18 dicembre 2008 (delibera CIPE n. 98/2008), che, incidendo solamente sui

vincoli di destinazione riportati nella citata deliberazione CIPE 4/2008, ha mantenuto il riferimento alle tematiche come priorità di cui le Regioni dovranno tenere conto, per quanto compatibile con la programmazione regionale e nazionale, attribuendo le risorse così come indicato nella **Tabella 2** alla colonna a.

L'articolo 2, comma 279, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) ha poi elevato a complessivi 23 miliardi di euro la dotazione di risorse per il programma pluriennale di interventi nel settore degli investimenti in sanità.

Nei primi mesi del 2008 sono state avviate le procedure per la predisposizione della proposta di riparto delle ulteriori risorse, sulla quale è stata acquisita l'intesa della Conferenza Stato – Regioni in data 28 febbraio 2008, unitamente alla definizione di nuove modalità e procedure per l'avvio dei programmi. Dette risorse sono state ripartite con delibera CIPE n. 97 del 18 dicembre 2008.

Risultano considerate risorse per 2950 milioni di euro, destinate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per la prosecuzione dei programmi regionali di riqualificazione strutturale e tecnologica delle strutture del Servizio sanitario nazionale. Per quanto compatibile con la programmazione regionale e nazionale, le Regioni potranno tener conto delle priorità relative alla ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico finalizzato al potenziamento delle unità di risveglio dal coma, nonché alla realizzazione di strutture residenziali e acquisizione di tecnologie per gli interventi territoriali dedicati alle cure palliative, ivi comprese quelle relative alle patologie degenerative neurologiche croniche invalidanti.

E' stata riservata poi una quota complessiva di 50 milioni di euro, da suddividere per il potenziamento e la creazione di unità di terapia intensiva neonatale (TIN) (7 milioni di euro), per l'acquisto di nuove metodiche analitiche per effettuare screening neonatali allargati per patologie metaboliche ereditarie (3 milioni di euro), per gli Istiituti zooprofilattici sperimentali (20 milioni di euro), per le attrezzature e le tecnologie per la medicina penitenziaria (10 milioni di euro), e per gli interventi urgenti individuati dal Ministro della salute (10 milioni di euro).

Le risorse ripartite sono riportate nella **Tabella 2** alla colonna b.

Infine la legge Finanziaria 2010 (legge 23 dicembre 2009 n. 191), all'art.1 comma 69, ha elevato l'importo del finanziamento in questione a 24 miliardi di euro, fermo restando, per la sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni e l'assegnazione di risorse agli altri enti del settore sanitario interessati, il limite annualmente definito in base alle effettive disponibilità di bilancio. L'incremento di un miliardo di euro é destinato prioritariamente alle Regioni che hanno esaurito, con la sottoscrizione di accordi, la loro disponibilità a valere sui

23 miliardi di euro già previsti. Il riparto delle risorse integrative non è però stato effettuato, ed è in corso la relativa l'istruttoria.

Le risorse da ripartire sono indicate nella **Tabella 2** alla colonna c.

## 8.3 L'istituzione dei processi di revoca ed il quadro finanziario conseguente

Nell'ottica della razionalizzazione delle risorse disponibili per la prosecuzione del programma, la legge finanziaria 2006 (Legge 266/2005) ha introdotto nei confronti delle Regioni in ritardo nell'attuazione degli interventi una disciplina procedimentale per la risoluzione degli accordi di programma (articolo 1, commi 310-312).

In particolare si prevede (comma 310) la revoca degli impegni di spesa per quegli interventi la cui richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della Salute entro 18 mesi dalla sottoscrizione degli Accordi, o sia stata presentata e non ritenuta ammissibile, o infine nel caso in cui pur essendo stata ammessa la domanda, non siano stati aggiudicati i lavori entro nove mesi, salvo proroghe autorizzate dal Ministero[273] .

L'obiettivo è quello di consentire alle Regioni, che non hanno ancora utilizzato l'intera quota a loro assegnata dalle Delibere CIPE, di sottoscrivere ulteriori Accordi di programma con le risorse divenute così disponibili.

In fase di prima attuazione, in base al comma 312, le revoche sono state percentualmente limitate al 65% delle risorse, per la riassegnazione alle Regioni o Province autonome che avessero presentato, entro il termine del 30 giugno 2006, apposita richiesta corredata da specifico elenco degli interventi da realizzare tra quelli previsti nell'Accordo, ovvero previsti in provvedimenti regionali di rimodulazione.

Con Decreto 12 maggio 2006 (I revoca) il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha dato esecuzione alla normativa richiamata, e in base alla ricognizione effettuata sono state individuate le risorse complessivamente disponibili, pari a circa 1.320 milioni di euro[274].

Nel 2006 è stata quindi intrapresa l'emanazione dei relativi decreti di riassegnazione per il 35% delle risorse recuperate a seguito delle revoche[275]. Tali somme sono state

---

[273] Il comma 311 prevedeva l'utilizzazione delle risorse resesi disponibili oltre che per la sottoscrizione di nuovi accordi di programma anche per la copertura delle altre linee di finanziamento riferibili all'art. 20. Tale comma è stato oggetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale (sentenza della Corte costituzionale n. 105 del 2007) nella parte in cui "vincola, unilateralmente e per finalità specifiche e dettagliate, la destinazione di fondi in una materia di competenza concorrente".

[274] Conseguentemente, in fase di prima attuazione, è stata determinata una quota dei finanziamenti, pari al 65% delle risorse disponibili, di 858 milioni di euro; nonché una quota, pari al 35%, di 462 milioni di euro, da utilizzare in fase di prima attuazione.

[275] Lazio: Decreto interministeriale 4 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2007; Liguria: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2007; Marche: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2007; Piemonte: Decreto interministeriale 12 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2007; Veneto: Decreto interministeriale 17 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n.

assegnate alle dieci Regioni che hanno presentato richiesta entro il termine previsto (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia).

Nel corso del 2007 i decreti di riassegnazione emanati hanno interessato le sole Regioni Campania e Sicilia, ed hanno comportato l'attribuzione rispettivamente di 247 milioni di euro e 14,6 milioni di euro.

Successivamente è stato emanato il D.I. 12 aprile 2007 (II revoca) che ha riguardato il 100% delle risorse relative agli interventi previsti negli Accordi i cui termini di richiesta risultavano scaduti ai sensi dell'art. 1 comma 310 della legge 266/05, e che ha comportato la revoca di circa 68 milioni di euro per le Regioni Valle d'Aosta, Veneto, Abruzzo, Lazio e Sicilia[276].

Un ulteriore processo di revoca ha avuto attuazione infine con il D.I. 2 agosto 2007, ed ha interessato gli interventi ammessi a finanziamento per i quali gli enti attuatori non avevano proceduto all'aggiudicazione dei lavori entro nove mesi dalla relativa comunicazione alla Regione o provincia autonoma, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute. Le revoche in questione hanno riguardato complessivi 55 milioni di euro circa, a valere sugli Accordi di programma delle Regioni Veneto, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna [277].

Nel 2008 è stato poi emanato il decreto 29 aprile 2008 che ha revocato complessivi 69,5 milioni a fronte di interventi non richiesti ovvero non aggiudicati nei termini, alle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Liguria, Toscana, Campania, Sicilia e Sardegna.

Nell'ultimo trimestre del 2009 è stato infine pubblicato il decreto 1° giugno 2009 (in G.U. n. 264 del 12 novembre 2009) che ha revocato complessivamente 109,6 milioni alle Regioni Piemonte, Campania e Sicilia, a fronte di interventi non richiesti ovvero non aggiudicati nei termini.

La **Tabella 3** espone il quadro complessivo delle risorse interessate ai processi di revoca intervenuti, e mostra come a seguito dei decreti emanati fino al 2009 l'importo

---

38 del 15 febbraio 2007; Basilicata: Decreto interministeriale 17 ottobre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 39 del 16 febbraio 2007 ; Puglia: Decreto interministeriale 15 dicembre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 62 del 15 marzo 2007; Friuli Venezia Giulia: Decreto interministeriale 15 dicembre 2006, Gazzetta Ufficiale n. 62 del 15 marzo 2007; Campania: Decreto interministeriale 10 aprile 2007, Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007; Sicilia: Decreto interministeriale 10 aprile 2007, Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2007.

[276] "Programma investimenti ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88- ricognizione delle risorse resesi disponibili in applicazione all'art. 1 comma 310, 311, 312, della L. 266/05" pubblicato in G.U. 24.07.2007. Il dettaglio dei singoli importi revocati è il seguente: Valle d'Aosta: € 2.019.320,00; Veneto: € 18.997.004,52; Abruzzo: € 1.545.498,00; Lazio: € 805.130,48; Sicilia: € 44.451.445,30.

[277] "Programma investimenti ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88- ricognizione delle risorse resesi disponibili a seguito della revoca di interventi non aggiudicati entro i termini previsti, in applicazione dell'art. 1, commi 310 e 311 della L. 266/05 pubblicato in G.U. 7.11.2007. Il dettaglio dei singoli importi revocati è il seguente: Veneto: € 10.606.143,91; Liguria: € 732.824,27; Marche: € 1.283.188,81; Lazio: € 1.958.031,63; Campania: € 2.261.216,44; Sicilia: € 6.323.291,69; Sardegna: € 32.686.040,69.

complessivo di circa 1160 milioni di euro è tornato a disposizione delle Regioni per la sottoscrizione di nuovi accordi.

Il valore complessivo, aggiornato a seguito dei processi di revoca, e comprensivo anche del valore degli Accordi sottoscritti nel 2009 (a seguito delle riassegnazioni), risulta incrementato a circa 9.125 milioni di euro.

La Regione che ha sottoscritto accordi di maggior valore complessivo è la Lombardia, con 1.581 milioni di euro, seguita dalla Sicilia 974 milioni di euro. Particolare la situazione della Campania, che a fine 2009 ha accordi aggiornati per 643 milioni di euro, pur avendo subito il più elevato importo di risorse revocate (467 milioni di euro).

Alla data odierna, per quanto attiene la ricognizione periodica degli interventi, la competente Direzione generale della programmazione sanitaria ha individuato, ai sensi dell'articolo 1, comma 310 della L. 255/06, i relativi importi finanziari da revocare, pari ad ulteriori 155 milioni di euro circa, ed ha predisposto il Decreto Interministeriale, che è stato firmato dal Ministro della salute e trasmesso al Ministro dell'economia e delle Finanze per la controfirma.

## 8.4 Lo Stato di attuazione degli Accordi al 31 dicembre 2009

Nel corso del 2009 risultano sottoscritti 8 accordi di programma, che mettono complessivamente a disposizione più di 896 milioni di euro per le seguenti Regioni: Liguria (III Accordo integrativo in data 18 marzo 2009, con finanziamento di quasi 56 milioni di euro); Marche: (I Accordo integrativo sottoscritto in data 18 marzo 2009, per 92 milioni di euro circa); Emilia Romagna (IV Accordo integrativo in data 16 aprile 2009, per un importo all'incirca di 164 milioni di euro); Toscana (III Accordo integrativo firmato in data 16 aprile 2009, per più di 171 milioni di euro); Lombardia (V Accordo integrativo sottoscritto in data 11 dicembre 2009, per 240 milioni di euro circa) Sicilia (Accordo di programma in attuazione dell'art. 79, comma 1-sexies, lett c) del D.L. 112/08 sottoscritto in data 11 dicembre 2009, per un importo a carico dello Stato di poco più 31 milioni di euro); Veneto (IV Accordo integrativo sottoscritto in data 11 dicembre 2009, con finanziamento di 121 milioni di euro circa); Provincia Autonoma di Trento (III Accordo di Programma del 23 dicembre 2009, pari all'incirca a 23 milioni di euro).

L'Accordo di programma sottoscritto con la Regione Siciliana è il primo accordo predisposto con una Regione firmataria dell'Accordo per il perseguimento dell'equilibrio economico nel settore sanitario (Piano di rientro), in attuazione dell'art. 79, comma 1-sexies, lett c) del D.L. 112/08[278], ed è finalizzato alla realizzazione di interventi volti a garantire la

[278] L'art. 79 citato prevede che "per le Regioni che, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, hanno sotto scritto l'Accordo per il perseguimento dell'equilibrio economico nel settore sanitario, una quota delle risorse di cui all'articolo 20, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e

disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale.

L'obiettivo è quindi quello di creare un modello deputato alla raccolta e all'elaborazione delle informazioni produttive e gestionali, sia per supportare la Regione nelle attività di pianificazione e di valutazione, sia per fornire alle Strutture Sanitarie locali informazioni comparative utili per avviare modalità di impiego efficiente ed efficace delle risorse, anche attraverso una attività di banchmarking.

Alla data del 31 dicembre 2009 pertanto salgono a cinquantacinque le sottoscrizioni, tra Accordi di Programma e Accordi integrativi dal Ministero e dalle Regioni e Province Autonome, di cui 6 sono Accordi di Programma Quadro all'interno di Intese istituzionali di programma, a norma dell'art. 2, comma 203, della Legge n. 662/96, e 49 sono Accordi di Programma ex art. 5 bis del D.L.vo n. 502/1992.

Il quadro riassuntivo dell'effettivo utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione attraverso la sottoscrizione degli Accordi di programma è rappresentato nella **Tabella 4,** che riporta per ciascun anno a partire dal 2000 gli importi finanziari autorizzati sia a livello regionale, sia per gli Enti sanitari, e che rappresenta il quadro generale e parziale dello stato di attuazione.

Relativamente alla situazione determinatasi al 31 dicembre 2009 la tabella riporta alle colonne della parte contrassegnata con la lettera m) il valore degli Accordi di programma sottoscritti, aggiornati con le revoche successivamente intervenute, ed il totale degli accordi autorizzati.

Anche gli importi autorizzati e ammessi al finanziamento sono riportati al netto delle risorse revocate per interventi non aggiudicati. La percentuale riportata alla colonna successiva è quindi calcolata sui valori di sottoscrizione e di autorizzazione aggiornati con il processo di revoca, e mostra che per le Regioni risulta autorizzato ed appaltabile l'86,65% delle risorse sottoscritte, per un totale di 7.906,475 milioni di euro, mentre se si includono i

---

successive modificazioni, come da ultimo rideterminate dall'articolo 83, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e dall'articolo 1, comma 796, lettera n), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, può essere destinata alla realizzazione di interventi diretti a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale ed aziendale, in attuazione dei piani di rientro. I predetti interventi devono garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sulla assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, e con i modelli dei dati del Nuovo sistema informativo sanitario nazionale (NSIS)." Successivamente l'art. 11 dell'Intesa tra Governo, le Regioni e le Province Autonome concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, sancita il 3 dicembre 2009 ha previsto che per "garantire nel settore sanitario il coordinamento della funzione di governo della spesa e il miglioramento della qualità dei relativi dati contabili e gestionali e delle procedure sottostanti alla loro produzione e rappresentazione, anche in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, le Regioni e le Province autonome si impegnano a garantire l'accertamento della qualità delle procedure amministrativo-contabili sottostanti alla corretta contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la qualità dei dati contabili. A tal fine (…) le Regioni, per l'implementazione e la messa a regime delle conseguenti attività regionali, ivi comprese le attività eventualmente necessarie per pervenire alla certificabilità dei bilanci, possono fare ricorso alle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 6."

dati riguardanti gli Enti (IRCCS etc.,), l'importo sale a 8.523,213 milioni di euro, e la percentuale scende all'86,21%.

Il **grafico 1** dà una rappresentazione più immediata dell'andamento, a partire dal 1999 degli importi messi a disposizione delle Regioni con la sottoscrizione degli Accordi di programma (istogramma scuro), e degli importi effettivamente utilizzati dalle Regioni a valere su detti Accordi (istogramma chiaro).

A fronte del decremento registrato nel 2006 degli importi relativi agli Accordi sottoscritti a seguito dell'applicazione dei processi di revoca, che sono tornati in quell'anno ad un valore assoluto di poco superiore a quello degli anni 2002 e 2003, si nota che dal 2007 vi è un significativo incremento, in valore assoluto superiore al dato 2005 precedente all'avvio degli andamenti di revoca, e che nel 2009 raggiunge quasi la cifra di 9.125 milioni di euro.

L'autorizzazione dei finanziamenti cresce nel 2009 sia in valori assoluti che in percentuale, nonostante il considerevole aumento di valore degli Accordi sottoscritti.

Il dettaglio regionale in Tabella consente di rilevare la progressione delle ammissioni a finanziamento: nell'ultimo anno considerato raggiungono l'obiettivo del 100% di risorse autorizzate la Provincia autonoma di Bolzano, il Friuli, l'Umbria, il Lazio, il Molise, la Puglia, la Basilicata e la Calabria, mentre le rimanenti superano il 75%, ad eccezione delle Marche, che si arresta sotto il 64%, e l'Abruzzo, con una quota del 42%.

Per quest'ultima Regione, va tenuto comunque presente la "parziale sospensione" nell'attuazione degli interventi, a seguito del sisma che ha interessato la città de L'Aquila lo scorso 6 aprile 2009. Il Governo ha emanato il D.L. 39/09, convertito con L. 77/09[279] sospendendo l'attuazione degli interventi previsti nell'accordo di programma sottoscritto nel 2008, per consentire alla Regione l'operazione di rimodulazione, per la quale tuttavia, ad oggi, non è stata presentata alcuna proposta.

Nel corso del 2010 sono stati sottoscritti Accordi di programma con la Regione Marche, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione Basilicata per un importo complessivo a carico dello Stato di € 168.398.470,11.

Una volta sottoscritto l'Accordo, la Regione o la Provincia Autonoma, verificata l'appaltabilità degli interventi in esso previsti, chiede al Ministero della Salute l'ammissione a finanziamento degli interventi; a partire dall'ammissione a finanziamento le risorse statali sono effettivamente erogabili dal Ministero dell'economia e delle finanze, detentore del capitolo di spesa, che provvede in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

---

[279] L'art. 4, comma 6, della legge dispone che "nell'ambito degli interventi già programmati dalla Regione Abruzzo nell'accordo di programma vigente, la Regione procede, previo parere del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, alle opportune rimodulazioni, al fine di favorire le opere di consolidamento e di ripristino delle strutture danneggiate." Il medesimo comma ha riconosciuto "alla Regione priorità nell'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio statale ai fini della sottoscrizione di un nuovo accordo di programma finalizzato alla ricostruzione e alla riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali riducendo il rischio sismico".

L'ultima colonna della **Tabella 4** riporta, sulla base dei dati che è stato possibile acquisire dalla fonte ministeriale, il numero degli interventi autorizzati, e mostra che al 31 dicembre 2009 il totale regionale è giunto a quota 1891.

Il raffronto con dati esposti nella precedente relazione consente di conoscere che nel corso del 2009 vi è stato un incremento di 197 interventi autorizzati: gli aumenti più consistenti si registrano in Veneto (+42), in Lombardia (+41), ed in Puglia (+35).

A causa delle diverse complessità regionali, persistono comunque forti differenziazioni nel rapporto tra le risorse previste per gli accordi di programma regionali e il valore delle sottoscrizioni effettuate a fine 2009, evidenziato nella **Tabella 5,** in quanto nessuna Regione raggiunge la soglia dell'ottanta per cento delle destinazioni. Sei enti (Valle D'Aosta, Lombardia, la Provincia di Trento, il Veneto l'Emilia Romagna e la Toscana) superano il settanta per cento, quattro sono sotto il quaranta per cento, la quota minore si registra in Molise, fermo sotto il diciotto per cento.

Va in proposito segnalato che al Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici, costituito nel 2000, e da ultimo ricomposto con D.M. in data 12 febbraio 2010, continua a competere, tra l'altro, il parere obbligatorio sui documenti di riprogrammazione e di rimodulazione di interventi, da sottoporre all'esame dei Comitati istituzionali di Attuazione e di Gestione degli Accordi, sui programmi di intervento e progetti relativi agli IRCCS, Policlinici Universitari, Istituti zooprofilattici, Ospedali classificati, nonché su tutti gli interventi di realizzazione di nuovi ospedali e i progetti di ristrutturazione che superano il tetto di spesa dei 40 milioni.

Inoltre, il recepimento formale, attraverso singoli provvedimenti regionali, dei contenuti dell'Accordo per la semplificazione delle procedure siglato il 28 febbraio 2008 tra Stato e Regioni, ha inserito l'utilizzo dell'Osservatorio degli investimenti pubblici in sanità all'interno degli iter procedimentali per la stipula degli Accordi di Programma, per l'ammissione a finanziamento, per le liquidazioni contabili e per il monitoraggio dello stato di attuazione.

Grazie al recepimento dell'Accordo, nel corso del 2009 è stato per la gran parte completato il recupero dei dati relativi agli anni precedenti e nel corso del 2010 andrà a regime l'utilizzazione dell'Osservatorio quale strumento ordinario di supporto alla gestione dei procedimenti.

## 8.5 Altre linee di finanziamento del programma di investimenti nella sanità

Come accennato in apertura, il Programma generale di investimenti nella sanità è stato negli anni integrato con altri programmi specifici su aspetti ritenuti particolarmente importanti per il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dall'art. 20 della legge n. 67/88, che costituisce la norma fondamentale in materia. Di questi specifici interventi si tratterà brevemente qui di seguito.

### 8.5.1 La libera professione intramuraria

Come è noto, la legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'art. 83, comma 3, ha incrementato il programma di investimenti ex art. 20 di 4.000 miliardi di vecchie lire, riservandone specificamente circa 1.600 per la copertura finanziaria del programma finalizzato a consentire la libera professione intramuraria.

La normativa ha previsto la realizzazione entro il 31 dicembre 2000 di spazi per questa attività, con l'attribuzione di un potere sostitutivo alle Regioni nel caso di ritardo ingiustificato nella realizzazione delle strutture e delle tecnologie da parte dei soggetti interessati.

Con D.M. in data 8 giugno 2001 le Regioni sono risultate destinatarie di risorse per complessivi 826 milioni di euro.

L'art. 1, comma 3, della legge 3.08.2007, n. 120, recante "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norma in materia sanitaria", ha stabilito inoltre la revoca dei finanziamenti relativi ad interventi di ristrutturazione edilizia per i quali la Regione non abbia conseguito il collaudo entro il termine del 31 gennaio 2009.

La Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute ha conseguentemente emanato nel dicembre 2007 una nota di chiarimenti, procedendo altresì ad una prima verifica degli interventi in corso.

La legge 4 dicembre 2008, n. 189 ha comunque procrastinato il termine per il collaudo al 31 dicembre 2012.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha già evidenziato come questo Programma può fornire un importante contributo alla migliore erogazione delle prestazioni con la riduzione dei tempi di attesa e contribuendo all' incremento del processo di deospedalizzazione.

La copertura del programma per la libera professione viene annualmente definita dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle disponibilità finanziarie, e tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Ministero della Salute.

Alla data del 31 dicembre 2009, come indicato in **Tabella 6, parte (a),** risultano ammesse al finanziamento l'88,68% delle risorse ripartite, per più di 732 milioni di euro, con un incremento di 67 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Il dato ripartito su scala nazionale evidenzia uno squilibrio fra le Regioni, già evidenziato nelle precedenti relazioni.

Gli Enti più attivi risultano la P.A. di Trento, il Veneto, la Liguria l'Emilia Romagna, la Toscana, il Lazio, la Basilicata e la Sardegna, che hanno attivato l'intero importo loro assegnato, ed inoltre la Lombardia, l'Umbria, le Marche e la Puglia, che hanno percentuali autorizzate molto elevate, mentre la P.A. di Bolzano, il Friuli V.G., il Molise, la Calabria e la Sicilia non hanno richiesto ancora alcun finanziamento, e solo la Val D'Aosta, pur risultando destinataria del riparto delle risorse, non ha alcun intervento autorizzato.

Il dettaglio regionale dei 413 interventi autorizzati, riportato nell'ultima colonna, mostra il numero più elevato di interventi in Emilia Romagna, Lazio e Veneto, con rispettivamente 69, 49 e 39 ammissioni a finanziamento, dati questi però invariati rispetto allo scorso anno, mentre Lombardia, Marche e Puglia hanno tutte raggiunto i 37 interventi autorizzati (rispettivamente +12, +8 ed ancora +8 sui dati 2008), ed il Piemonte è pervenuto a quota 35 (+3).

### 8.5.2 Il potenziamento delle strutture di radioterapia

Il programma integrativo nel settore della radioterapia è stato avviato dalla legge finanziaria del 2000 (l. n. 488/99, art. 28, comma 12) che aveva previsto il potenziamento delle strutture con un ulteriore finanziamento di 5,16 milioni di euro, portati successivamente a 14,5 milioni, ai quali si sono aggiunti i 923 mila euro destinati agli Enti destinatari (IRCCS, Policlinici universitari etc.), per un totale di 15,5 milioni.

Il riparto dei finanziamenti è avvenuto con D.M. in data 28 dicembre 2001, che ha attribuito le somme previste sia alle Regioni e province autonome sia agli Enti predetti.

La riqualificazione delle apparecchiature radioterapiche richiede particolare e continua attenzione nell'ambito della programmazione sanitaria, sia per la sempre più rapida obsolescenza tecnologica sia per la inadeguata e spesso non razionale distribuzione dei centri terapeutici, causa di mobilità interregionale notevole e di lunghi periodi di attesa, con notevoli costi sanitari e sociali.

Il carattere prioritario del settore della radioterapia, già evidenziato nei documenti programmatici ed in tutti gli Accordi di programma sottoscritti, ha avuto un riscontro con le risorse stanziate nella legge finanziaria 2007 e nella delibera CIPE n. 98/2008.

Nel 2007 il maggior importo vincolato per 500 milioni di euro ha avuto riguardo proprio alla riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e radioterapia di interesse oncologico, con prioritario riferimento alle Regioni meridionali e insulari.

Alla data del 31.12.2009, come evidenziato nella **Tabella 6 parte (b),** delle risorse ripartite risultano ammessi a finanziamento interventi per più di 13 milioni di euro.

La percentuale di finanziamenti autorizzati per le Regioni ha superato l'84% delle risorse a disposizione, mentre per gli Enti ha praticamente quasi completato il riparto dei finanziamenti.

Il dato regionale è però fortemente differenziato: quattro Regioni (Val D'Aosta, Abruzzo, Molise e Campania) non risultano destinatarie di finanziamenti autorizzati, mentre ben quattordici Regioni hanno avuto l'autorizzazione per il totale assegnato, ed altre tre per importi prossimi al totale. Da segnalare la situazione del Lazio, che l'anno passato, pur con un ammontare tra i più elevati di risorse previste, registrava solo il 22% di autorizzazioni, e che nel corso del 2009 ha raggiunto invece la totalità delle stesse.

Il dettaglio regionale dei 23 interventi autorizzati (+1 rispetto al 2008, con un nuovo intervento nel Lazio) è evidenziato nell'ultima colonna, e mostra una distribuzione uniforme di ammissioni a finanziamento sul territorio nazionale, con una punta massima di tre interventi in Liguria.

### 8.5.3 Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS e alle malattie infettive

Questo programma integrativo è stato autorizzato dalla legge n. 135 del 1990, che ha stanziato 1,084 milioni di euro, poi ripartiti con le Delibere CIPE del 21.12. 1993, del 6.5.1998 e del 20.12.2004, che per ultima ha assegnato le quote accantonate di 64,22 milioni di euro a favore della Sicilia e di 19,32 milioni a favore della Campania.

Esso prevede la costruzione e la ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive, comprese le attrezzature e gli arredi, nonché l'istituzione e il potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia.

Tranne che per alcune Regioni meridionali, gli interventi risultavano completati, o in uno stadio avanzato di realizzazione, già alla data del 31.12.2005

Dall'avvio del programma in realtà le priorità in tema di lotta all'AIDS sono cambiate, configurandosi via via una maggior esigenza di realizzazione di progetti per strutture alternative all'assistenza tradizionale in ospedale, a causa della diminuita mortalità dell'infezione, dei progressi della farmacopea, della possibilità di prestazioni ambulatoriali e/o domiciliari.

Così molte Regioni hanno rivisto la programmazione degli interventi previsti all'epoca della legge n. 135/90 ed hanno rifinalizzato i progetti, già destinati a reparti AIDS, a favore della riqualificazione dei reparti di malattie infettive, recependo l'indirizzo centrale di puntare all'unità di trattamento in ambienti tecnologicamente attrezzati secondo gli standard più avanzati.

Con delibera di riparto è stato tenuto conto anche dell'urgenza di riservare una congrua somma per far fronte a emergenze che potrebbero scaturire da una evoluzione dell'attuale situazione epidemiologica, e dalle attività del Piano nazionale anti-SARS.

Al fine di consentire un più rapido utilizzo delle disponibilità finanziarie, il Dipartimento della Protezione Civile, con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3552 del 17 novembre 2006, ha consentito l'erogazione delle risorse direttamente a favore delle stazioni appaltanti.

E' stato quindi predisposto un "Piano di Emergenza SARS/Bioterrorismo" per l'adeguamento dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma e dell'Azienda Ospedaliere "Luigi Sacco" di Milano ai livelli più elevati di isolamento per emergenze epidemiologiche, e la delibera CIPE n. 35/2006 ha disposto l'assegnazione alle due strutture rispettivamente della somma di 12.100.000 e 2.618.480 euro. I relativi lavori sono attualmente ancora in corso.

A fronte delle richieste trasmesse dalle Regioni, nel maggio 2009 il Ministero della Salute ha chiesto al Ministero dell'economia e finanze l'effettiva disponibilità della residua somma di 1.823.934 euro accantonata dalla stessa delibera, ma il competente Dipartimento della RGS ha escluso, a legislazione vigente, la possibilità dì reperire ulteriori margini per la copertura di nuove operazioni.

### 8.5.4 Programma nazionale per la realizzazione di strutture per cure palliative

Particolarmente significativo, sia sul versante della integrazione sociosanitaria, che operativo, è il Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative e di assistenza ai malati terminali, avviato con D.L. 28 dicembre 1998 n. 450, convertito dalla legge n. 39 del 1999, in attuazione del PSN 1998-2000.

Il programma prevede la realizzazione, in ciascuna Regione e provincia autonoma, di strutture ubicate nel territorio, in modo da consentire un'agevole accessibilità da parte dei pazienti e delle loro famiglie, dedicate all'assistenza palliativa e di supporto prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale, e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari.

Risultano a tal fine destinati per gli anni 1998 e 1999 e 2000-2002 finanziamenti complessivi per 206,6 milioni di euro. Il finanziamento complessivo è stato ripartito tra le Regioni sulla base dei tassi regionali di mortalità per neoplasie.

Va inoltre evidenziato che la Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria del 2008) ha previsto, nell'ambito del programma di edilizia sanitaria ex art. 20, ulteriori 150 milioni di euro da poter utilizzate, oltre che per la creazione di nuove strutture residenziali di cure palliative – hospice, per l'acquisto di attrezzature e tecnologie finalizzate all'erogazione dell'assistenza domiciliare.

Tutte le Regioni hanno presentato un programma, con l'indicazione degli interventi da realizzare e un progetto di rete assistenziale per malati terminali, ed hanno ricevuto, una volta approvato il programma, la quota per la progettazione esecutiva.

La situazione delle erogazioni regionali, aggiornata al 31 dicembre 2009, è indicata dalla **Tabella 7,** dalla quale risulta che sono state effettuate assegnazioni per 170,2 milioni di euro, che rappresentano l'82,41% del totale dei finanziamenti previsti.

Se si esamina l'articolazione regionale delle erogazioni, si possono riscontrare situazioni molto differenziate, con Regioni come l'Emilia-Romagna, il Molise, l'Umbria e la Provincia di Bolzano che hanno ricevuto erogazioni per l'intero ammontare dell'importo impegnato, e con molte altre che hanno comunque una percentuale molto elevata di erogazione. All'opposto si collocano Abruzzo e Sardegna, con una utilizzazione particolarmente scarsa dei fondi a disposizione, ed anche Friuli V.G., Liguria e Calabria, con una percentuale di realizzazione inferiore al 50%. Da evidenziare la condizione della Valle d'Aosta, che nel corso dell'anno ha esaurito l'importo del finanziamento, e che a fine 2008 scontava un tasso di realizzazione di appena il 5%.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, un dato assai critico è rappresentato dal ragguardevole importo di risorse in perenzione amministrativa, che derivano da fondi degli anni dal 1998 al 2002.

Dalle notizie ricevute dal Ministero della Salute, risulta che nell'esercizio finanziario 2009 sono state pagate somme per circa 7,695 milioni di euro, riassegnate in bilancio dal Ministero dell'Economia, concernenti la quota dei fondi perenti agli effetti amministrativi. Nelle ultime due colonne della tabella sono indicate le somme, distinte per Regione, richieste nel 2009 e nel corso dell'ultimo anno, per le quali il Ministero ha provveduto alla istanza di conservazione dei fondi residui.

Le strutture attivate con i finanziamenti della legge n. 39/99, aggiornate al mese di maggio 2010, sono 117, per la maggior parte situate nelle Regioni del nord Italia, come evidenziato nella **Tabella 8**

Permane un notevole divario tra il numero di strutture rese operanti al nord, rispetto al numero presente a centro sud, anche per le strutture avviate con altri finanziamenti, con la sola eccezione del Lazio, dove risultano operanti 8 strutture.

La tabella indica che a conclusione si avranno 188 hospice attivati, per un totale di 2069 posti letto.

A tali valori corrisponde a livello nazionale per l'indicatore sintetico del numero di posti letto per 10.000 abitanti un dato pari allo 0.35, valore più basso rispetto al dato identificato dalla letteratura come ottimale (0.5/0.6 posti letto per 10.000 abitanti).

La recente legge 38 del 15 marzo 2010, sulle «Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore», in vigore dal 3 aprile c.a., definisce i requisiti minimi e le modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore domiciliari.

Le strutture sanitarie che erogano cure palliative e terapie del dolore devono assicurare un programma di cura individuale per il malato e per la sua famiglia, nel rispetto dei princìpi fondamentali della tutela della dignità e dell'autonomia del malato, senza alcuna discriminazione; della tutela e promozione della qualità della vita in ogni fase della malattia, in particolare in quella terminale, e di un adeguato sostegno sanitario e socio-assistenziale della persona malata e della famiglia.

### 8.5.5 Programma straordinario per le grandi città (art. 71 legge n. 448/98)

Si fa cenno infine, per il suo notevole rilievo strategico, anche al Piano straordinario per le grandi città di cui all'art. 71 della legge 23 dicembre 1998 n. 448.

Questo programma è finalizzato alla riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani, con particolare attenzione al Mezzogiorno, per superare gli elementi di criticità del sistema sanitario nelle grandi città, con un finanziamento iniziale di 774,6 milioni di euro, integrato con la finanziaria 2000 fino a 1.239,4 milioni di euro.

Il D.M. 5 aprile 2001[280] individua i progetti regionali beneficiari del finanziamento e attua la ripartizione delle relative risorse finanziarie per l'intera cifra dello stanziamento. Oltre tale importo la Legge prevedeva che le Regioni dovessero contribuire per una somma al minimo pari al 30% del finanziamento complessivo: tale richiesta è stata soddisfatta in tutti i programmi presentati.

La manovra correttiva del Governo nel 2002 e 2003 aveva decurtato i finanziamenti, intervenendo sui residui di stanziamento, ma le finanziarie per il 2003 e per il 2004 hanno provveduto alla riassegnazione integrale delle risorse.

Analogamente la legge finanziaria 2006, nella prospettiva del contenimento della spesa, ha di nuovo decurtato l'importo dei finanziamenti per l'ammontare di 64 milioni di euro, penalizzando quelle Regioni che non avevano fatto registrare nuove richieste di erogazione, successivamente alla quota del 5%. Tali Regioni sono risultate essere la Lombardia, il Piemonte, la Puglia, la Calabria, la Basilicata e l'Abruzzo.

La **Tabella 9** dà conto dell'importo dei finanziamenti erogati al 31 dicembre 2009 e mette in evidenza le percentuali di realizzazione.

Quanto allo stato di avanzamento del programma, risulta che sullo stanziamento iniziale sono stati erogati 631,8 milioni di euro, pari al 53,71%, dei finanziamenti, con la

[280] Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 214 del 14 settembre 2001.

piena utilizzazione degli stanziamenti in Umbria, Molise e Calabria (Catanzaro), e con percentuali superiori al 50% di realizzazione in Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia (Catania). Percentuali ridottissime si riscontrano in Puglia (Bari e Taranto) ed in Sardegna.

Dalle notizie ricevute dal Ministero della Salute emerge che nell'esercizio finanziario 2009 sono state pagate somme per più di 80 milioni di euro, di cui 39,8 con i residui di provenienza 2006, e 40,4 riassegnati in bilancio dal Ministero dell'Economia, concernenti la quota dei fondi perenti agli effetti amministrativi. Nelle ultime due colonne della tabella sono indicate le somme, distinte per Regione, richieste nel 2009 e fino alla data odierna, per le quali il Ministero ha provveduto alla istanza di conservazione dei fondi residui.

**Tabella 1**

(in migliaia di euro)

| | Art. 20 Legge 67/1988 (Euro 15.493.706.972,68) | | | Programma per il potenz.to radioterapia (L.488/1999) | Integrazione Legge n. 388/2000 (Euro 2.065.827.596,36) (e+f) | | Accordi di programma al 31.12.2005 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **REGIONI** | *I Fase (conclusa nel 1996)* | Assegnazione II Fase Delibera CIPE 52 del 6/5/98 | Del. CIPE 53 del 6/5/98 - I Tranche II fase (quota parte Del. CIPE 52/1998) (imp. in sicurezza e complet.ti) | D.M. 28/12/2001 | Programma per la Libera prof. intramoenia d..lgs.254/2000) – D.M. 08/06/2001 | Deli.CIPE n. 65 del 2/8/2002 (modificata con delibera n. 63 del 20/12/2004) | Risorse destinate ad Accordi di programma | Valore complessivo degli Accordi di programma sottoscritti | Risorse residue per Accordi da sottoscrivere al 31.12.2005 |
| | **(a)** | **(b)** | **(c)** | **(d)** | **(e)** | **(f)** | **(g)= (b-c)+f)** | **(h)** | **(i=g-h)** |
| **Piemonte** | 313.827 | 678.270 | 79.714 | 988 | 60.429 | 98.633 | 697.189 | 598.556 | 98.633 |
| **V. D'Aosta** | 14.744 | 31.866 | 4.537 | 46 | 1.418 | 4.132 | 31.460 | 31.460 | 0 |
| **Lombardia** | 578.806 | 1.201.068 | 129.631 | 1.749 | 132.471 | 269.787 | 1.341.224 | 864.276 | 476.948 |
| **P.A. Bolzano** | 33.869 | 73.200 | 12.870 | 107 | 0 | 7.360 | 67.689 | 67.689 | 0 |
| **P.A. Trento** | 36.878 | 79.702 | 28.881 | 116 | 8.405 | 20.116 | 70.937 | 70.937 | 0 |
| **Veneto** | 288.984 | 624.576 | 93.264 | 910 | 61.975 | 144.246 | 675.558 | 512.472 | 163.086 |
| **Friuli. V. G.** | 96.188 | 207.889 | 26.339 | 303 | 0 | 13.100 | 194.650 | 181.550 | 13.100 |
| **Liguria** | 158.574 | 339.112 | 28.140 | 494 | 39.210 | 29.329 | 340.301 | 286.244 | 54.057 |
| **E. Romagna** | 299.413 | 614.053 | 146.828 | 894 | 87.214 | 109.096 | 576.321 | 530.886 | 45.435 |
| **Toscana** | 266.915 | 497.455 | 149.103 | 724 | 76.107 | 156.032 | 504.384 | 504.384 | 0 |
| **Umbria** | 63.529 | 140.735 | 102.250 | 205 | 25.678 | 16.010 | 54.495 | 54.495 | 0 |
| **Marche** | 102.707 | 226.332 | 44.352 | 330 | 42.333 | 35.398 | 217.378 | 181.980 | 35.398 |
| **Lazio** | 371.875 | 795.574 | 39.819 | 1.159 | 102.661 | 79.125 | 834.880 | 755.755 | 79.125 |
| **Abruzzo** | 137.004 | 285.088 | 66.598 | 415 | 18.942 | 7.850 | 226.340 | 30.281 | 196.059 |
| **Molise** | 48.368 | 104.832 | 12.436 | 153 | 0 | 1.963 | 94.359 | 11.773 | 82.586 |
| **Campania** | 526.105 | 1.120.588 | 10.329 | 1.632 | 79.254 | 43.685 | 1.153.944 | 1.110.259 | 43.685 |
| **Puglia** | 376.811 | 814.790 | 41.162 | 1.187 | 53.949 | 23.009 | 796.637 | 238.919 | 557.718 |
| **Basilicata** | 68.930 | 142.494 | 17.722 | 208 | 27.614 | 5.397 | 130.169 | 124.772 | 5.397 |
| **Calabria** | 198.492 | 424.926 | 26.474 | 619 | 0 | 12.297 | 410.749 | 61.087 | 349.663 |
| **Sicilia** | 496.353 | 1.256.885 | 89.829 | 1.830 | 0 | 23.570 | 1.190.626 | 1.104.677 | 85.949 |
| **Sardegna** | 160.082 | 345.983 | 11.039 | 504 | 8.483 | 11.752 | 346.695 | 334.944 | 11.752 |
| **Totale regionale** | **4.638.454** | **10.005.417** | **1.161.317** | **14.571** | **826.143** | **1.111.887** | **9.955.987** | **7.657.395** | **2.298.591** |
| **Riserva Enti *** | 216.241 | 633.595 | 129.825 | 923 | | 127.798 | 761.393 | 761.393 | |
| **TOTALE** | **4.854.695** | **10.639.012** | **1.291.142** | **15.494** | **826.143** | **1.239.685** | **10.717.380** | **8.418.788** | **2.298.591** |
| **Totale I Fase (a)** | | | | | **4.854.695** | | | | |
| **Totale II Fase (b+d+e+f)** | | | | | **12.720.333** | | | | |
| **Totale programma** | | | | | **17.575.028** | | | | |

*(I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)
Fonte : ex Ministero della salute

**Tabella 2**

(migliaia di euro)

| *REGIONI ED ENTI* | *Risorse integrative l. finanziaria 2007 (ripartite con delibera CIPE n. 98/2008)* | *Risorse integrative L. Finanziaria 2008 (ripartite con delibera CIPE n. 97/2008)* | *Finanziaria 2010 (da ripartire con delibera CIPE)* |
|---|---|---|---|
| | **(a)** | **(b)** | **(c)** |
| **Piemonte** | 166.417 | 185.445 | |
| **Valle D'Aosta** | 5.608 | 6.682 | |
| **Lombardia** | 317.141 | 414.285 | |
| **P.A. Bolzano** | 21.506 | 25.924 | |
| **P.A. Trento** | 22.557 | 27.187 | |
| **Veneto** | 155.527 | 205.190 | |
| **F. Venezia Giulia** | 43.727 | 52.931 | |
| **Liguria** | 69.747 | 83.528 | |
| **E. Romagna** | 163.577 | 207.232 | |
| **Toscana** | 169.570 | 203.565 | |
| **Umbria** | 37.886 | 45.862 | |
| **Marche** | 46.776 | 61.365 | 1.000.000 |
| **Lazio** | 176.947 | 215.371 | |
| **Abruzzo** | 60.357 | 72.925 | |
| **Molise** | 14.989 | 18.357 | |
| **Campania** | 255.121 | 312.687 | |
| **Puglia** | 186.750 | 221.064 | |
| **Basilicata** | 33.267 | 40.227 | |
| **Calabria** | 89.924 | 107.967 | |
| **Sicilia** | 251.532 | 332.276 | |
| **Sardegna** | 91.046 | 109.931 | |
| **SUB TOTALE** | **2.379.972** | **2.950.000** | |
| **Riserva Enti *** | 45.000 | 50.000 | |
| **SUB TOTALE** | **2.424.972** | **3.000.000** | **1.000.000** |
| **TOTALE** | **6.424.972** | | |

* (I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)
Fonte : ex Ministero della salute

**Tabella 3 -** **Programma pluriennale di investimenti in sanità art. 20, Legge n. 67/88**
**Decreti interministeriali di revoca al 31.12.2009**

(migliaia di euro)

| REGIONI | *Valore degli accordi di programma sottoscritti al 31/12/2005* Art. 20 Legge 67/1988 (€15.493.706.972,68) | *D.I. 12/05/2006 G.U. n. 154 del 5/7/2006 I^ Revoca in applicazione della L. 266/2005* | *D.I. 12/04/2007 (G.I. n. 170 del 24/7/2007) II ^ Revoca al 31/12/2006 in applicazione della L. 266/2005* | *D.I. 2/08/2007 (G.U. n. 259 del 7/11/2007) III^ Revoca in applicazione della L. 266/2005* | *D.I. 29/04/2008 (G.U. n. 176 del 29/07/2008) IV^ Revoca in applicazione della L. 266/2005* | *D.I. 1/06/2009 (G.U. n. 264 del 12/11/2009) V^ Revoca In applicazione della L. 266/2005* | *totale delle risorse revocate* | *Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31.12.2009 aggiornati con revoche* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | a | b | c | d | e | f | g | h |
| **Piemonte** | *598.556* | 87.193 | 0 | 0 | 17.051 | 1.717 | 105.962 | *679.275* |
| **V. D'Aosta** | *31.460* | 0 | 2.019 | 0 | 4.132 | 0 | 6.151 | *31.460* |
| **Lombardia** | *864.276* | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | *1.581.119* |
| **P.A. Bolzano** | *67.689* | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | *67.689* |
| **P.A. Trento** | *70.937* | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | *93.494* |
| **Veneto** | *512.472* | 52.585 | 18.997 | 10.606 | 16 | 0 | 82.205 | *796.085* |
| **F. V. Giulia** | *181.550* | 30.594 | 0 | 0 | 0 | 0 | 30.594 | *150.956* |
| **Liguria** | *286.244* | 319 | 0 | 733 | 35.743 | 0 | 36.794 | *304.558* |
| **E. Romagna** | *530.886* | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | *739.896* |
| **Toscana** | *504.384* | 0 | 0 | 0 | 1.565 | 0 | 1.565 | *673.954* |
| **Umbria** | *54.495* | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | *54.495* |
| **Marche** | *181.980* | 55.208 | 0 | 1.283 | 0 | 0 | 56.492 | *217.378* |
| **Lazio** | *755.755* | 122.578 | 805 | 1.958 | 0 | 0 | 125.342 | *630.414* |
| **Abruzzo** | *30.281* | 0 | 1.545 | 0 | 0 | 0 | 1.545 | *119.700* |
| **Molise** | *11.773* | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | *22.888* |
| **Campania** | *1.110.259* | 458.771 | 0 | 2.261 | 1.963 | 4.023 | 467.018 | *643.241* |
| **Puglia** | *238.919* | 14.913 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14.913 | *640.229* |
| **Basilicata** | *124.772* | 7.431 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.431 | *117.340* |
| **Calabria** | *61.087* | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | *239.702* |
| **Sicilia** | *1.104.677* | 27.166 | 44.451 | 6.323 | 855 | 103.818 | 182.614 | *974.384* |
| **Sardegna** | *334.944* | 1.009 | 0 | 32.686 | 8.148 | 0 | 41.843 | *346.695* |
| ***TOTALE*** | ***7.657.395*** | **857.768** | **67.818** | **55.851** | **69.473** | **109.559** | **1.160.468** | ***9.124.954*** |

Fonte : ex Ministero della salute

**Tabella 4 -** **Programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88**
**Attuazione degli accordi di programma - andamento delle ammissioni a finanziamento –**
**situazione al 31 dicembre 2008**

(migliaia di euro)

| Regioni ed Enti | Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31 dicembre 2005 | al 31 dicembre 2000 | | al 31 dicembre 2001 | | al 31 dicembre 2002 | | al 31 dicembre 2003 | | al 31 dicembre 2004 | | al 31 dicembre 2005 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Importi autorizzati | % di finanz. autorizzato | Importi autorizzati | % di finanz. autorizzato | Importi autorizzati | % di finanz. autorizzato | Importi autorizzati | % di finanz. autorizzato | Importi autorizzati | % di finanz. autorizzato | Importi autorizzati | % di finanz. autorizzato |
| | a | b | | c | | d | | e | | f | | g | |
| **Piemonte** | 598.556 | 0 | 0 | 121.238 | 20,3 | 247.174 | 41,3 | 298.930 | 49,9 | 313.681 | 52,4 | 399.372 | 66,7 |
| **V. D'Aosta** | 31.460 | 0 | 0 | 0 | 0 | 23.196 | 73,7 | 27.329 | 86,9 | 27.329 | 86,9 | 27.329 | 86,9 |
| **Lombardia** | 864.276 | 92.520 | 10,7 | 165.340 | 19,1 | 283.522 | 32,8 | 500.276 | 57,9 | 792.079 | 91,6 | 852.921 | 98,7 |
| **P.A. Bolzano** | 67.689 | 0 | 0 | 0 | 0 | 27.412 | 40,5 | 60.329 | 89,1 | 60.329 | 89,1 | 67.689 | 100,0 |
| **P.A. Trento** | 70.937 | 5.309 | 7,5 | 50.821 | 71,6 | 50.821 | 71,6 | 50.821 | 71,6 | 50.821 | 71,6 | 50.821 | 71,6 |
| **Veneto** | 512.472 | 54.254 | 10,6 | 131.972 | 25,8 | 170.735 | 33,3 | 255.731 | 49,9 | 367.405 | 71,7 | 403.842 | 78,8 |
| **F. Venezia Giulia** | 181.550 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 42.783 | 23,6 | 91.846 | 50,6 | 91.846 | 50,6 |
| **Liguria** | 286.244 | 13.115 | 4,6 | 70.485 | 24,6 | 117.533 | 41,1 | 149.409 | 52,2 | 242.136 | 84,6 | 275.077 | 96,1 |
| **E. Romagna** | 530.886 | 107.693 | 20,3 | 216.344 | 40,8 | 289.234 | 54,5 | 376.538 | 70,9 | 485.584 | 91,5 | 516.611 | 97,3 |
| **Toscana** | 504.384 | 244.530 | 48,5 | 348.352 | 69,1 | 348.352 | 69,1 | 348.352 | 69,1 | 348.352 | 69,1 | 348.352 | 69,1 |
| **Umbria** | 54.495 | 0 | 0 | 0 | 0 | 33.623 | 61,7 | 34.506 | 63,3 | 38.485 | 70,6 | 38.485 | 70,6 |
| **Marche** | 181.980 | 1.595 | 0,9 | 47.573 | 26,1 | 73.734 | 40,5 | 85.848 | 47,2 | 90.598 | 49,8 | 97.026 | 53,3 |
| **Lazio** | 755.755 | 0 | 0 | 13.122 | 1,7 | 155.250 | 20,5 | 301.162 | 39,8 | 451.641 | 59,8 | 540.910 | 71,6 |
| **Abruzzo** | 30.281 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.129 | 10,3 |
| **Molise** | 11.773 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.250 | 53,1 |
| **Campania** | 1.110.259 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 274.048 | 24,7 | 277.759 | 25,0 | 346.649 | 31,2 |
| **Puglia** | 238.919 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 28.520 | 11,9 | 99.390 | 41,6 |
| **Basilicata** | 124.772 | 0 | 0 | 0 | 0 | 25.805 | 20,7 | 48.396 | 38,8 | 57.311 | 45,9 | 57.508 | 46,1 |
| **Calabria** | 61.087 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 41.254 | 67,5 |
| **Sicilia** | 1.104.677 | 0 | 0 | 0 | 0 | 73.603 | 6,7 | 359.913 | 32,6 | 507.380 | 45,9 | 685.271 | 62,0 |
| **Sardegna** | 334.944 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.064 | 1,8 | 44.172 | 13,2 | 166.475 | 49,7 | 279.685 | 83,5 |
| totale | **7.657.395** | **519.015** | **6,8** | **1.165.247** | **15,2** | **1.926.061** | **25,2** | **3.258.545** | **42,6** | **4.397.731** | **57,4** | **5.229.418** | **68,3** |
| **Riserva Enti*** | **761.393** | **219.249** | **28,8** | **279.004** | **36,6** | **317.079** | **41,6** | **327.097** | **43,0** | **408.221** | **53,6** | **442.942** | **58,2** |
| **Totale** | **8.418.788** | **738.264** | **8,8** | **1.444.252** | **17,2** | **2.243.141** | **26,6** | **3.585.641** | **42,6** | **4.805.953** | **57,1** | **5.672.360** | **67,4** |

IRCCS - IZS - Policlinici Univ. a gestione diretta, Osp. Classificati – ISS
Fonte : ex Ministero della salute

**Segue Tabella 4**

(in migliaia di euro)

| Regioni ed Enti | Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31 dicembre 2005 | al 31 dicembre 2006 | | | al 31 dicembre 2007 | | | al 31 dicembre 2008 | | | al 31 dicembre 2009 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con I^ revoca - II^ revoca non aggiudicati | Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione) | % di finanziamento autorizzato | Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con I^ revoca - II^ revoca non aggiudicati e nuovi sottoscritti | Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione) | % di finanziamento autorizzato | Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con revoche | Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione) | % di finanziamento autorizzato | Valore degli Accordi di programma sottoscritti aggiornati con revoche | Totale finanziamenti Accordi autorizzati (al netto dei revocati per mancata aggiudicazione) | % di finanziamento autorizzato | Numero interventi autorizzati |
| | a | h | | | i | | | l | | | m | | | |
| **Piemonte** | 598.556 | 510.508 | 462.995 | 90,7 | 510.508 | 509.090 | 99,72 | 680.993 | 525.940 | 77,23 | 679.275 | 578.904 | 85,22 | 121 |
| **V. D'Aosta** | 31.460 | 29.441 | 29.441 | 100,0 | 29.441 | 29.441 | 100,00 | 31.460 | 25.309 | 80,45 | 31.460 | 25.309 | 80,45 | 6 |
| **Lombardia** | 864.276 | 864.276 | 864.275 | 100,0 | 1.038.212 | 922.729 | 88,88 | 1.341.224 | 1.041.507 | 77,65 | 1.581.119 | 1.315.307 | 83,19 | 172 |
| **P.A. Bolzano** | 67.689 | 67.689 | 67.689 | 100,0 | 67.689 | 67.689 | 100,00 | 67.689 | 67.689 | 100,00 | 67.689 | 67.689 | 100,00 | 7 |
| **P.A. Trento** | 70.937 | 70.937 | 70.937 | 100,0 | 70.937 | 70.937 | 100,00 | 70.937 | 70.937 | 100,00 | 93.494 | 70.937 | 75,87 | 6 |
| **Veneto** | 512.472 | 430.267 | 401.968 | 93,4 | 675.558 | 430.267 | 63,69 | 675.558 | 501.618 | 74,25 | 796.085 | 675.557 | 84,86 | 203 |
| **F. V. Giulia** | 181.550 | 150.956 | 134.482 | 89,1 | 150.956 | 134.482 | 89,09 | 150.956 | 150.956 | 100,00 | 150.956 | 150.956 | 100,00 | 5 |
| **Liguria** | 286.244 | 285.192 | 284.266 | 99,7 | 284.438 | 284.266 | 99,94 | 248.695 | 248.695 | 100,00 | 304.558 | 249.620 | 81,96 | 200 |
| **E. Romagna** | 530.886 | 530.886 | 530.886 | 100,0 | 576.319 | 530.886 | 92,12 | 576.319 | 558.472 | 96,90 | 739.896 | 608.697 | 82,27 | 152 |
| **Toscana** | 504.384 | 504.384 | 504.384 | 100,0 | 504.384 | 504.384 | 100,00 | 502.819 | 502.819 | 100,00 | 673.954 | 533.641 | 79,18 | 73 |
| **Umbria** | 54.495 | 54.495 | 54.495 | 100,0 | 54.495 | 54.495 | 100,00 | 54.495 | 54.495 | 100,00 | 54.495 | 54.495 | 100,00 | 8 |
| **Marche** | 181.980 | 125.470 | 95.743 | 76,3 | 125.470 | 125.470 | 100,00 | 125.470 | 125.470 | 100,00 | 217.378 | 138.590 | 63,76 | 70 |
| **Lazio** | 755.755 | 630.414 | 564.410 | 89,5 | 630.414 | 601.582 | 95,43 | 630.414 | 630.413 | 100,00 | 630.414 | 630.413 | 100,00 | 181 |
| **Abruzzo** | 30.281 | 28.735 | 26.746 | 93,1 | 52.197 | 28.735 | 55,05 | 119.700 | 46.081 | 38,50 | 119.700 | 50.397 | 42,10 | 41 |
| **Molise** | 11.773 | 11.773 | 11.773 | 100,0 | 11.773 | 11.773 | 100,00 | 22.888 | 11.773 | 51,44 | 22.888 | 22.888 | 100,00 | 10 |
| **Campania** | 1.110.259 | 649.604 | 402.562 | 62,0 | 649.227 | 402.562 | 62,01 | 647.264 | 402.562 | 62,19 | 643.241 | 499.817 | 77,70 | 44 |
| **Puglia** | 238.919 | 224.006 | 215.976 | 96,4 | 640.229 | 221.631 | 34,62 | 640.229 | 256.091 | 40,00 | 640.229 | 640.229 | 100,00 | 126 |
| **Basilicata** | 124.772 | 117.340 | 113.339 | 96,6 | 117.340 | 116.312 | 99,12 | 117.340 | 117.340 | 100,00 | 117.340 | 117.340 | 100,00 | 48 |
| **Calabria** | 61.087 | 61.087 | 61.087 | 100,0 | 239.702 | 61.087 | 25,48 | 239.702 | 61.087 | 25,48 | 239.702 | 239.702 | 100,00 | 12 |
| **Sicilia** | 1.104.677 | 1.026.736 | 805.818 | 78,5 | 1.026.736 | 818.628 | 79,73 | 1.047.118 | 931.911 | 89,00 | 974.384 | 943.162 | 96,80 | 213 |
| **Sardegna** | 334.944 | 300.705 | 294.050 | 97,8 | 300.705 | 294.050 | 97,79 | 346.695 | 294.808 | 85,03 | 346.695 | 292.824 | 84,46 | 193 |
| totale | **7.657.395** | **6.674.903** | **5.997.322** | **89,8** | **7.756.731** | **6.220.496** | **80,19** | **8.337.967** | **6.625.974** | **79,47** | **9.124.954** | **7.906.475** | **86,65** | **1.891** |
| **Riserva Enti*** | **761.393** | **761.393** | **517.584** | **68,0** | **761.393** | **540.958** | **71,05** | **761.393** | **565.114** | **74,22** | **761.393** | **616.739** | **81,00** | |
| **Totale** | **8.418.788** | **7.436.296** | **6.514.906** | **87,6** | **8.518.124** | **6.761.455** | **79,38** | **9.099.360** | **7.191.088** | **79,03** | **9.886.347** | **8.523.213** | **86,21** | |

* IRCCS - IZS - Policlinici Univ. a gestione diretta, Osp. Classificati - ISS

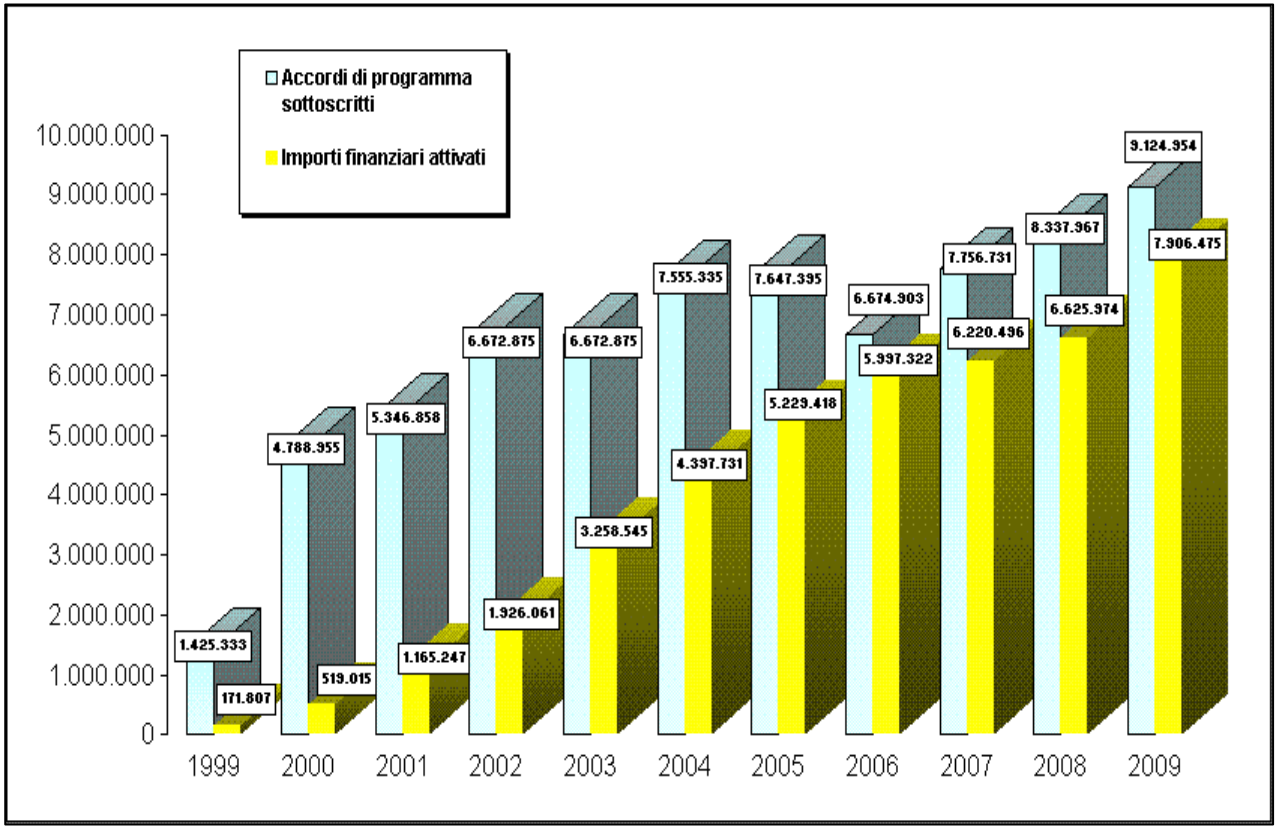
**Grafico 1**

**Programma di investimenti in sanità art. 20 L. 67/88**

## Andamento temporale degli importi finanziari sottoscritti con gli accordi di programma e degli importi finanziari attivati
## Situazione al 31 dicembre 2009

(in migliaia di euro)

| | Accordi di programma sottoscritti | Importi finanziari attivati |
|---|---|---|
| 31/12/1999 | **1.425.333** | 171.807 |
| 31/12/2000 | **4.788.955** | 519.015 |
| 31/12/2001 | **5.346.858** | 1.165.247 |
| 31/12/2002 | **6.672.875** | 1.926.061 |
| 31/12/2003 | **6.672.875** | 3.258.545 |
| 31/12/2004 | **7.555.335** | 4.397.731 |
| 31/12/2005 | **7.647.395** | 5.229.418 |
| 31/12/2006 | **6.674.903** | 5.997.322 |
| 31/12/2007 | **7.756.731** | 6.220.496 |
| 31/12/2008 | **8.337.967** | 6.625.974 |
| 31/12/2009 | **9.124.954** | 7.906.475 |




Fonte: ex Ministero della salute

**Tabella 5**

**Programma pluriennale di investimenti in sanità art. 20 Legge n. 67/1988**

**MONITORAGGIO ACCORDI DI PROGRAMMA Situazione al 31 dicembre 2009**

(in migliaia di euro)

| REGIONI | Risorse destinate ad Accordi di programma | Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31 dicembre 2009 | % risorse sottoscritte su risorse destinate |
|---|---|---|---|
| | a | b | c=b/a |
| **Piemonte** | 1.049.051 | 679.275 | 64,8 |
| **Valle D'Aosta** | 43.751 | 31.460 | 71,9 |
| **Lombardia** | 2.072.651 | 1.581.119 | 76,3 |
| **P.A. Bolzano** | 115.118 | 67.689 | 58,8 |
| **P.A. Trento** | 120.681 | 93.494 | 77,5 |
| **Veneto** | 1.036.274 | 796.085 | 76,8 |
| **F. Venezia Giulia** | 291.309 | 150.956 | 51,8 |
| **Liguria** | 493.576 | 304.558 | 61,7 |
| **E. Romagna** | 947.129 | 739.896 | 78,1 |
| **Toscana** | 877.520 | 673.954 | 76,8 |
| **Umbria** | 138.243 | 54.495 | 39,4 |
| **Marche** | 325.519 | 217.378 | 66,8 |
| **Lazio** | 1.227.197 | 630.414 | 51,4 |
| **Abruzzo** | 359.623 | 119.700 | 33,3 |
| **Molise** | 127.705 | 22.888 | 17,9 |
| **Campania** | 1.721.752 | 643.241 | 37,4 |
| **Puglia** | 1.204.450 | 640.229 | 53,2 |
| **Basilicata** | 203.663 | 117.340 | 57,6 |
| **Calabria** | 608.640 | 239.702 | 39,4 |
| **Sicilia** | 1.774.433 | 974.384 | 54,9 |
| **Sardegna** | 547.672 | 346.695 | 63,3 |
| **TOTALE** | **15.285.958** | **9.124.954** | **59,7** |

**Tabella 6 - PROGRAMMI LIBERA PROFESSIONE e RADIOTERAPIA**
**Situazione al 31 dicembre 2009**

(migliaia di euro)

| Regioni ed Enti | Integrazione finanziamenti di cui alla legge n. 388/2000 per LIBERA PROFESSIONE (a) | | | | Integrazione finanziamenti di cui alla legge n. 488/1999 per RADIOTERAPIA (b) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | QUOTE ASSEGNATE D.M. 8/06/01 | Totale finanziamenti Libera professione autorizzati | % Autorizzata | Numero interventi autorizzati | QUOTE ASSEGNATE D.M. 28/12/01 | Totale finanziamenti Radioterapia autorizzati | % Autorizzata | Numero interventi autorizzati |
| **Piemonte** | 60.429 | 39.663 | 65,64 | 35 | 988 | 979 | 99,10 | 1 |
| **Valle D'Aosta** | 1.418 | 0 | 0,00 | | 46 | 0 | 0,00 | |
| **Lombardia** | 132.471 | 127.960 | 96,59 | 37 | 1.749 | 1.749 | 100,00 | 1 |
| **P.A. Bolzano** | 0 | 0 | | | 107 | 107 | 100,00 | 1 |
| **P.A. Trento** | 8.405 | 8.405 | 100,00 | 11 | 116 | 116 | 100,00 | 1 |
| **Veneto** | 61.975 | 61.975 | 100,00 | 39 | 910 | 910 | 100,00 | 1 |
| **F. V. Giulia** | 0 | 0 | | | 303 | 303 | 100,00 | 1 |
| **Liguria** | 39.210 | 39.210 | 100,00 | 22 | 494 | 494 | 100,00 | 3 |
| **E. Romagna** | 87.214 | 87.214 | 100,00 | 69 | 894 | 894 | 100,00 | 1 |
| **Toscana** | 76.107 | 76.107 | 100,00 | 27 | 724 | 724 | 100,00 | 1 |
| **Umbria** | 25.678 | 25.673 | 99,98 | 9 | 205 | 205 | 100,00 | 1 |
| **Marche** | 42.333 | 38.521 | 90,99 | 37 | 330 | 313 | 95,00 | 1 |
| **Lazio** | 102.661 | 102.661 | 100,00 | 49 | 1.159 | 1.159 | 100,00 | 2 |
| **Abruzzo** | 18.942 | 8.104 | 42,79 | 14 | 415 | 0 | 0,00 | |
| **Molise** | 0 | 0 | | | 153 | 0 | 0,00 | |
| **Campania** | 79.254 | 29.156 | 36,79 | 9 | 1.632 | 0 | 0,00 | |
| **Puglia** | 53.949 | 51.859 | 96,13 | 37 | 1.187 | 1.187 | 100,00 | 2 |
| **Basilicata** | 27.614 | 27.614 | 100,00 | 7 | 208 | 197 | 95,05 | 1 |
| **Calabria** | 0 | 0 | | | 619 | 619 | 100,00 | 1 |
| **Sicilia** | 0 | 0 | | | 1.830 | 1.830 | 100,00 | 2 |
| **Sardegna** | 8.483 | 8.483 | 100,00 | 11 | 504 | 504 | 100,00 | 2 |
| **Totale regionale** | **826.143** | **732.606** | **88,68** | **413** | **14.571** | **12.289** | **84,34** | **23** |
| ***Riserva Enti **** | ***0*** | ***0*** | | | ***923*** | ***922*** | ***99,89*** | |
| **Totale** | **826.143** | **732.606** | **88,68** | | **15.494** | **13.211** | **85,27** | |

* (I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)
Fonte : ex Ministero della salute

**Tabella 7 - Programma nazionale per la realizzazione di Strutture di Cure palliative**
**Totale Finanziamenti (D.M. 28 settembre 1999 e D.M. 5 settembre 2001)**
**Totale Finanziamenti erogati al dicembre 2009**

(migliaia di euro)

| *REGIONI* | *Finanziamento* | *importo erogato* | *% realizzazione* | *Fondi perenti richiesti nel 2009* | *Fondi perenti richiesti nel 2010* |
|---|---|---|---|---|---|
| **Piemonte** | 18.465 | 17.020 | 92,18 | 0 | 0 |
| **Valle d'Aosta** | 902 | 902 | 100,00 | 0 | 0 |
| **Lombardia** | 34.245 | 31.651 | 92,42 | 0 | 0 |
| **P.A. Bolzano** | 1.403 | 1.403 | 100,00 | 0 | 0 |
| **P.A. Trento** | 1.756 | 977 | 55,66 | 0 | 0 |
| **Friuli V. G.** | 5.698 | 2.809 | 49,30 | 135 | 0 |
| **Veneto** | 16.422 | 15.717 | 95,71 | 0 | 0 |
| **Liguria** | 8.332 | 3.962 | 47,56 | 990 | 1.408 |
| **E. Romagna** | 17.191 | 17.191 | 100,00 | 0 | 0 |
| **Toscana** | 15.505 | 14.526 | 93,69 | 105 | 0 |
| **Marche** | 5.506 | 4.157 | 75,51 | 29 | 76 |
| **Umbria** | 3.365 | 3.365 | 100,00 | 0 | 0 |
| **Abruzzo** | 4.356 | 908 | 20,85 | 1.063 | 0 |
| **Lazio** | 17.466 | 14.456 | 82,77 | 1.413 | 0 |
| **Campania** | 15.948 | 12.777 | 80,12 | 0 | 0 |
| **Molise** | 1.135 | 1.135 | 100,00 | 0 | 0 |
| **Basilicata** | 1.795 | 1.468 | 81,79 | 327 | 0 |
| **Puglia** | 11.069 | 9.494 | 85,77 | 609 | 0 |
| **Calabria** | 5.712 | 2.617 | 45,82 | 972 | 0 |
| **Sicilia** | 15.298 | 12.897 | 84,30 | 0 | 0 |
| **Sardegna** | 4.998 | 795 | 15,91 | 0 | 0 |
| **TOTALE** | **206.566** | **170.228** | **82,41** | **5.643** | **1.484** |

Fonte : ex Ministero della salute

**Tabella 8**

| *Regioni* | **Finanziamenti I e II tranche** | | **Posti letto** | **Maggio 2010 Strutture attivate con finanziamenti** | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **strutture** | **posti letto** | **per 10.000 abitanti** | **statali** | **altri** |
| PIEMONTE | 18 | 191 | 0,44 | 11 | |
| VALLE D'AOSTA | 1 | 7 | 0,56 | 1 | |
| LOMBARDIA | 30 | 332 | 0,35 | 23 | 22 |
| P.A. BOLZANO | 1 | 10 | 0,21 | 1 | |
| P.A. TRENTO | 2 | 20 | 0,40 | 1 | |
| VENETO | 14 | 126 | 0,27 | 12 | 2 |
| FRIULI V.G. | 4 | 45 | 0,37 | 2 | 1 |
| LIGURIA | 7 | 76 | 0,47 | 4 | 2 |
| EMILIA ROMAGNA | 20 | 220 | 0,53 | 16 | 4 |
| TOSCANA | 16 | 166 | 0,46 | 13 | 4 |
| UMBRIA | 4 | 52 | 0,60 | 3 | |
| MARCHE | 9 | 87 | 0,57 | 7 | |
| LAZIO | 6 | 103 | 0,19 | 2 | 8 |
| ABRUZZO | 7 | 78 | 0,60 | | |
| MOLISE | 1 | 11 | 0,34 | 1 | |
| CAMPANIA | 9 | 90 | 0,16 | 1 | 1 |
| PUGLIA | 8 | 112 | 0,28 | 5 | 1 |
| BASILICATA | 5 | 48 | 0,81 | 2 | 1 |
| CALABRIA | 7 | 80 | 0,40 | 2 | |
| SICILIA | 16 | 177 | 0,35 | 8 | |
| SARDEGNA | 3 | 38 | 0,23 | 2 | |
| **Totale Italia** | **188** | **2.069** | **0,35** | **117** | **46** |

Fonte : ex Ministero della salute

**Tabella 9 -** **Art. 71 Legge 448/98**

**Totale finanziamenti erogati al dicembre 2009**

(in migliaia di euro)

| *REGIONI* | Impegni totali D.M. 2001al netto del taglio dei 64 milioni | Importo erogato a dicembre 2009 | % realizzazione | Fondi perenti richiesti nel 2009 | Fondi perenti richiesti nel 2010 |
|---|---|---|---|---|---|
| ***PIEMONTE Torino*** | 90.513 | 29.097 | 32,15 | 445 | 0 |
| ***LOMBARDIA Milano*** | 100.523 | 57.850 | 57,55 | 0 | 0 |
| ***VENETO Venezia*** | 27.121 | 16.584 | 61,15 | 0 | 0 |
| ***LIGURIA Genova*** | 86.163 | 43.723 | 50,75 | 0 | 250 |
| ***E. ROMAGNA Bologna*** | 98.580 | 77.455 | 78,57 | 0 | 3.925 |
| ***TOSCANA Firenze*** | 83.502 | 43.100 | 51,62 | 0 | 17.971 |
| ***MARCHE Ancona*** | 39.316 | 23.449 | 59,64 | 0 | 2.108 |
| ***UMBRIA Perugia*** | 31.090 | 31.090 | 100,00 | 0 | 0 |
| ***ABRUZZO L'Aquila*** | 15.225 | 11.709 | 76,91 | 0 | 0 |
| ***LAZIO Roma*** | 208.491 | 104.748 | 50,24 | 0 | 957 |
| ***CAMPANIA Napoli*** | 59.025 | 38.016 | 64,41 | 0 | 0 |
| ***MOLISE Campobasso*** | 22.538 | 22.538 | 100,00 | 0 | 0 |
| ***BASILICATA Potenza*** | 24.609 | 17.047 | 69,27 | 0 | 0 |
| ***PUGLIA Taranto*** | 14.775 | 2.750 | 18,61 | 1.725 | 4.238 |
| ***PUGLIA Bari*** | 30.098 | 3.483 | 11,57 | 475 | 0 |
| ***CALABRIA R. Calabria*** | 17.558 | 605 | 3,45 | 0 | 16.953 |
| ***CALABRIA Catanzaro*** | 17.572 | 17.572 | 100,00 | 0 | 0 |
| ***SICILIA Palermo*** | 96.167 | 29.146 | 30,31 | 0 | 1.100 |
| ***SICILIA Catania*** | 89.703 | 58.704 | 65,44 | 703 | 1.495 |
| ***SARDEGNA Cagliari*** | 23.819 | 3.187 | 13,38 | 0 | 0 |
| ***TOTALE*** | **1.176.387** | **631.855** | **53,71** | **3.348** | **48.997** |